MERCORDÌ 1 SETTEMBRE

ANNO 1852. – N. 199.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 28 *agosto.*

S. M. I. R. A, con Sovrana Risoluzione del 21 agosto a. c., si è graziosissimamente compiaciuta di permettere che il T. M. Cristiano conte Leiningen-Westerburg, ed il capitano di vascello Carlo di Gyuito, accettino e portino gli Ordini esteri, loro conferiti, cioè: il primo, il regio Ordine prussiano dell' Aquila rossa di prima classe, e l' ultimo, la croce di commendatore dell' Ordine pontificio di S. Gregorio.

Ordinanza del Ministro dell' interno, del Ministro della giustizia, e del Capo del supremo Dicastero di polizia, del 18 *agosto* 1852 *(nel Bollettino generale delle leggi,* 1852, *Puntata LI, N.* 168, *dispensata e spedita il* 25 *agosto* 1852 *), colla quale, incominciando dal* 1.° *settembre* 1852, *si pone in attività il Regolamento sulla stampa, anche per quelle parti di territorio, che si trovano in istato eccezionale.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione, datata da Szent-Márton il giorno 11 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di ordinare che il Regolamento sulla stampa abbia ad entrare in pieno vigore, col 1.° settembre a. c., anche ne' Dominii e territorii, che presentemente trovansi in istato d' assedio, ed abbia ad esser posto in esecuzione dalle Autorità indicate nel Regolamento stesso.

Cominciando quindi dal 1.° settembre a. c., le Autorità politiche e dell' ordine pubblico, le Procure di Stato e i Tribunali ordinarii entreranno nelle attribuzioni, loro rispettivamente assegnate dalla legge penale, dalle ordinanze di competenza, e dal Regolamento sulla stampa, rispetto alla sorveglianza della stampa ed alla punizione di tutte le azioni contrarie alle leggi, che vengono commesse mediante la stampa ; e cesseranno collo stesso giorno le attribuzioni delle Autorità militari e dei Tribunali militari in oggetti della stampa.

BACH *m. p.*, KRAUSS *m. p.*, KEMPEN *m. p.*, *T. M.*

Venezia 31 *agosto.*

Il giorno 21 agosto furono tratti dinanzi l' I. R. Consiglio di guerra i nominati Fortunato Moro, d' anni 39, ex operaio del R. Arsenale, e Luigi Bigaglia, d' anni 44, fruttivendolo, come prevenuti, il primo di resistenza, con vie di fatto, opposta all' I. R. gendarmeria, l' altro di disubbidienza alla gendarmeria stessa.

Condannato pel detto titolo il Moro alla pena corporale di 50 colpi di bastone, e calcolato per l' altro come pena l' arresto inquisizionale, da esso sofferto dal 30 giugno p. p. venne la sentenza confermata da S. E. il sig. Governatore militare generale di cavalleria, cav. di Gorzkowski, e venne il 25 pubblicata ed eseguita.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 31 *agosto.*

Riportiamo qui appresso le più essenziali disposizioni del trattato postale austro-romano. È stato fatto così un altro passo onde unire, in modo adattato, gl' interessi comuni dell' Italia, per riguardo al commercio ed alle comunicazioni, e per promuoverli mediante questa unione. A merito dell' Austria, è aperta ora una comunicazione fra l' Alemagna e la penisola, che, pregevole ed importante per sè stessa, agirà anche in avvenire stimolando, e dovrebbe promuovere efficacemente il bisogno di stabilire su basi comuni gl' interessi delle comunicazioni. Il Governo pontificio, mediante la prontezza, colla quale non solo in questo caso accedette alla Lega postale, ma prese parte anche all' opera della regolazione del Po, alla semplificazione dei rapporti di navigazione di quel fiume, ed all' impresa, tanto importante, della strada ferrata centrale italiana, ha dimostrato d' intendere nel modo più giusto la situazione, e di conoscere i veri vantaggi e del suo proprio Stato e dell' Italia in generale. Se si considera che, col trattato dell' unione postale, è stato facilitato d' assai, non solamente il trasporto delle lettere e degli scritti, ma l' invio anche di campioni e mostre di merci, dovrassi anche accordare volentieri, essere stato fatto di tal modo un gran passo, onde avvicinare e fondere insieme i rispettivi rapporti commerciali.

(Corr. austr. lit.)

Il trattato postale, recentemente conchiuso tra l' Austria e lo Stato pontificio, è stato fondato sulle basi del trattato principale, conchiuso già prima colla Toscana, il quale, in generale, dev' essere considerato come base del sistema dell' unione postale austro-italiana. Le disposizioni più essenziali del trattato speciale, ora stipulato tra l' Austria e Roma, sono le seguenti :

Ambedue i Governi contraenti, l' Austria e lo Stato romano, si unirono nel principio che ognuno di essi sopportar debba le spese pel trasporto delle corrispondenze sul proprio territorio, fino alla prima stazione postale dello Stato confinante, compreso nella Lega. Il peso di una lettera semplice è fissato, in Austria, in un lotto viennese, corrispondente a grammi 17 $^1/_2$, e nello Stato della Chiesa in danari 14 $^1/_6$, corrispondenti a grammi 17 $^1/_2$, che, per comodità, sono stabiliti nella somma rotonda di 15 danari.

In riguardo alla riscossione delle tasse nello Stato della Chiesa, si andò d' accordo che i carantani 3, 6, 9, fissati nel trattato principale della Lega, i quali, secondo la tariffa, corrisponderebbero a baiocchi 2 $^3/_5$, 4 $^4/_5$, 7 $^2/_5$, debbano ritenersi eguali a baiocchi 2, 5, 8. Per carte stampate d' ogni sorte, fra le quali sono compresi i giornali, gazzette e fogli periodici, sotto fasciatura in croce, lo Stato della Chiesa riscuoterà un baiocco per ogni 15 danari o grammi 17 $^1/_2$, senza differenza di distanza. Per campioni di merci sarà riscossa la semplice tassa di una lettera, per ogni due lotti o per ogni 35 grammi (30 danari.) Il pagamento del porto, che in seguito al trattato principale dev' essere per principio anticipatamente pagato, succede mediante bolli, che provano l' affrancazione, comunemente chiamati franco-bolli, e che sono venduti dagli Uffici postali di ambedue gli Stati. La tassa di raccomandazione, o di assicurazione, e quella per la ricevuta di ritorno, deve pagarsi, ognuna mediante un franco-bollo di 5 baiocchi o 6 carantani. Lettere non affrancate, o non provvedute del bollo sufficiente, vengono malgrado a ciò spedite. Oltre al porto, od a quella somma che marca pel porto, quegli, cui è diretta la lettera, paga in tal caso un' aggiunta di tassa di 2 baiocchi (3 carantani), per ogni 15 denari (grammi 17 e $^1/_2$.) Il principio, stabilito nel trattato principale della soppressione di ogni competenza di transito, per le corrispondenze moventesi entro il territorio della Lega postale austro-italiana, in quanto a questa Lega si associno anche gli altri Stati italiani, è vicendevolmente mantenuto. Fino a che gli altri Stati italiani non si sieno associati alla Lega postale austro-italiana, sono riservate allo Stato pontificio le trattative con quegli Stati, alle corrispondenze de' quali esso permette il passaggio. Le corrispondenze fra lo Stato della Chiesa e quegli Stati e paesi, che non appartengono alla Lega postale austro-alemanna, vengono trattate secondo la sezione III.ª (art. 21, 22, 23 e 24) del trattato principale. Perciò quelle corrispondenze vengono caricate : 1.° del porto comune austro-romano, di 8 baiocchi (9 carantani), per la spedizione sui territorii austriaco e pontificio ; 2.° del corrispondente porto straniero (secondo i trattati postali stipulati fra l' Austria e gli Stati forestieri, per la spedizione dal punto di uscita dall' Austria, fino al luogo della destinazione all' esterno, o dal luogo di consegna all' esterno, fino all' ingresso negli Stati austriaci. Per corrispondenze arrivanti e spedite da e per i paesi della Lega postale austro-alemanna, viene determinato, in conformità all' art. 26 del trattato principale, che l' Amministrazione pontificia debba riscuotere, per proprio conto, una tassa speciale, la quale è fissata : *a)* in baiocchi 5 (carantani 6), per ogni lettera semplice, del peso di grammi 17 e $^1/_2$ o 15 danari (un lotto) ; *b)* in questa tassa, stabilita per la lettera semplice, però per ogni 35 grammi o 30 denari (due lotti), per campioni e mostra di merci ; *c)* in un baiocco (1 carantano), per ogni grammi 17 e $^1/_2$ o 15 denari (un lotto), di carte stampate, sotto fasciatura in croce. Queste tasse (*a), b)* e *c)*) verranno abbuonate dall' Amministrazione postale austriaca alla pontificia, per le corrispondenze affrancate, giungenti nello Stato della Chiesa, e per le non affrancate da quello Stato spedite. La corrispondenza tra lo Stato della Chiesa e gli Stati di Danimarca, Schleswig, Helgoland, Svezia, Norvegia, Belgio e Paesi Bassi, sarà assoggettata, non solo alle tasse fissate di sopra, ma anche a quelle tasse, che richiede la spedizione dal confine della Lega postale austro-alemanna fino ai suddetti paesi, nonchè a quelle, che saranno rese note in conformità alle stipulazioni convenute all' articolo 17.

La sezione V del trattato principale, che abbraccia gli articoli 30 fino al 40 inclusivo, e che riguarda specialmente l' argomento delle gazzette, non ha per ora applicazione alcuna fra l' Austria e lo Stato della Chiesa; e gli scritti periodici d' ogni sorte vengono trattati, com' è prescritto in generale per cose stampate, sotto fasciatura in croce. E perchè il servigio attuale de' corrieri fra la Toscana e l' Austria, per la via di Bologna, possa offrire al pubblico maggiore comodità o maggiore profitto alle Casse postali, dichiarano i Governi d' Austria e dello Stato della Chiesa, d' accordo coi Governi co-interessati di Toscana e di Modena, di voler quanto prima regolare il suddetto servigio sulla base di disposizioni del tutto comuni e portanti facilitazioni essenziali nelle comunicazioni. Gli speciali trattati, che i Governi austriaco e pontificio fossero in situazione di stipulare, in adempimento del trattato principale, con altri Stati italiani, deggiono, prima della loro stipulazione, essere vicendevolmente comunicati, affinchè possa essere presa cura concorde di tutto ciò, che potesse specialmente toccare i due Governi.

Il trattato in discorso entrerà in attività cinque mesi dopo il giorno del cambio delle ratifiche, e durerà cinque anni ; spirati i quali, sarà considerato rinnovato di anno in anno, quando, sei mesi prima che spiri, non sia stato disdetto dall' una delle parti contraenti. *(Idem.)*

Domenica, colla II.ª Corsa per Verona, è da qui partita S. A. R. la Principessa Luigia di Baviera, con famiglia e seguito.

S. A. R. ebbe il 26 agosto la degnazione di visitare, in compagnia delle Principesse sue figlie, la nuova Fabbrica di smalti e conterie a S. Giobbe, in Ditta Ed. Rocchi e Compagni, per osservare i varii procedimenti di questo importante ramo della veneta industria.

La sullodata A. S. ebbe la compiacenza di assistere al lavoro delle cannelle, degli smalti, a quello successivo della rotondazione delle margaritine, nonchè al lavoro delle perle alla lucerna. Aveva l' onore di accompagnarla il socio dirigente tecnico, sig. Domenico Bussolin, al quale essa degnavasi di rivolgere e ripetere le più confortanti parole di sodisfazione, per la bellezza dei prodotti, e per l' ordine, con cui sono disposte le varie operazioni in quello Stabilimento.

I. R. Accademia di belle arti in Venezia.

Dedotte le spese per rimunerazioni, per la stampa de' bigliettarii e dei cataloghi, il prodotto netto, ricavato in quest' anno dai biglietti d' ingresso e dagli elenchi delle opere esposte, fu di aust. L. tremila cinquecento, le quali vennero consegnate tosto alla Direzione della Società promotrice di belle arti, affinchè se ne giovasse all' uso, già fatto noto nella *Gazzetta Uffiziale* 35 luglio decorso N. 167, cioè per acquistare *di preferenza*, quando che sia, *quelle opere degli allievi di questa I. R. Accademia, che meglio potessero tornare acconcie allo scopo della Società*.

Venezia, 31 agosto 1852.

Il Segretario f. f. di Presidente P. SELVATICO.

Ateneo di Bassano.

Nell' ordinaria adunanza del dì 29 agosto, il socio ordinario e presidente dell' Ateneo, Giambattista Baseggio, leggeva una sua relazione: *Di una nuova sorgente d' acque ferruginose in Fonte di presso a Bassano, oltre a quella scopertasi in S. Zenone*. Appresso, il socio ordinario dott. Luigi Chiminelli : *Intorno gli elementi e potenze causali dell' incivilimento e dell' influenza delle protezioni e della pace sullo stesso.*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 27 *agosto*

Corre voce che S. M. l' Imperatore abbia espressa l' intenzione di soggiornare ogni anno per qualche tempo nell' Ungheria. Furono, dicesi, assegnati 900,000 fiorini pel compimento e per la totale riforma del castello reale di Buda.

Con quale fiducia S. M. l' Imperatore, nel suo viaggio per la Transilvania, s' avvicinasse al paese dei Szekli, ne sia prova il seguente fatto, comunicato da testimonii oculari. Un possidente, il quale, per delitto d' alto tradimento, era stato condannato a morte, ma poscia fu graziato, intercesse al confine la grazia di condurre co' suoi sei cavalli bianchi l' Imperatore. Si aveva ansietà di sapere se S. M. l' Imperatore accettasse o no la proposta, non sembrando frivola cosa che S. M. avesse d' affidare la sua vita ad un delinquente politico graziato, in un paese dove la rivoluzione era più feroce. Il Monarca però rispose senza esitare : « Io viaggio per consueto colla posta ; pure, attaccate. »

S. E. il Feldmaresciallo Radetzky si recherà, verso la fine del corrente, alla sua villa presso Lubiana, e vi soggiornerà due settimane. I lavori di rabbellimento procedono alacremente al loro compimento, e la villa Radetzky tra non molto sarà il più bell' ornamento di Lubiana.

(Corr. Ital.)

Un rapporto consolare da Odessa reca quanto segue ; « Dall' epoca dell' apertura della navigazione di quest' anno, la bandiera austriaca, in riguardo al numero dei navigli operanti in questo porto, si distinse fra tutte le altre bandiere. Una cosa particolare, che merita d' essere menzionata, è che attualmente fra' navigli ancorati in questa rada, il più grande ed il più piccolo sono austriaci. Il primo è la nave di proprietà del signor A. Ralli, la *Madre Alessandra*, capitano Slocovich, di 784 tonnellate ; l' altro (ad onta della sua piccolezza patentato pel gran cabottaggio), è una brazzera di 9 tonnellate, comandata dal padron Pejovich, che fece il pericoloso viaggio dalle Bocche di Cattaro, pel mar di Marmora ed il Bosforo, sino a qui. L' arrivo di questo piccolo naviglio fece romore, e diede materia agl' intelligenti marittimi di parlarne col dovuto encomio. Un curioso contrasto a questo naviglio così piccolo, forma l' imp. flotta russa, testè arrivata da Sebastopoli, composta di 2 vascelli a 3 ponti, 6 fregate ed 1 vapore. »

(F. di Ver.)

Altra del 28.

Si dice che tutte le leggi organiche, riguardanti il commercio e l' industria, saranno definitivamente attuate, tostochè sarà stabilita l' organizzazione politica e giudiziaria

Tra non molto, dicesi, verrà promulgato anche il trattato postale austro-elvetico. In esso furono ratificati, con poche eccezioni, quasi tutti gli articoli, stabiliti nella conferenza postale, tenuta a Lindau.

Furono testè chiuse le discussioni, incamminate colla cooperazione di periti, sul progetto di una nuova legge montanistica ; e la legge è ormai compiutamente preparata. La promulgazione però non ne seguirà prima che siano organizzati i Dominii.

A quanto udiamo, S. M. l' Imperatore, con Sovrano Autografo, ha ordinato che siano, con tutta celerità, impresi i lavori delle ferrovie e delle comunicazioni per acqua nell' Ungheria. A tal uopo, nella costruzione delle ferrovie, verrà, dicesi, impiegata l' I. R. milizia.

A Zagabria progrediscono alacremente i preparativi per accogliervi colla possibile pompa S. M. l'Imperatore, ed a cagione di tal fausto avvenimento, la città andrà a guadagnare un nuovo ornamento, che non avrebbe ottenuto se non appena forse in tre anni, ed è una elegantissima fontana sulla piazza Jellacic.

S. M. l' Imperatore Ferdinando si è compiaciuto graziosamente di largire la somma di 1000 fior., M. di C., ai montanari del Distretto di Fudland e Gaal, che sono occupati nei lavori della strada tra Raspenau, Hamrich, Einsiedl e Kratzau.

Non ha guari, un possidente faceva scavare nella *pusta* di Telso-Alap, nel Comitato di Weissemburgo, un pozzo pei suoi animali, allorchè, invece di ottenere acqua potabile, fu scoperta una sorgente minerale di sapore salso amaro ad una temperatura di 10. ° R.

L' argento, che viene spedito all' I. R. Zecca dalle città montanistiche dell' Ungheria, giunge qui alla fine di ogni mese. Le spedizioni s' aumentarono molto, in confronto agli anni passati, il che dà a divedere una più regolare gestione delle miniere. *(Corr. Ital.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 25 *agosto.*

Nella scorsa domenica, 22 del corr. agosto, ottava della festa di Maria Santissima Assunta in cielo, gli Arcadi, com' è loro costume, si raccolsero a generale tornata nel Bosco Parrasio, al Gianicolo, a fine di celebrare le glorie della Regina del cielo e della terra. *(G. di R.)*

Stato indicativo di condanne, pronunciate in Roma dai Consigli di guerra della divisione francese nel mese di luglio 1852.

Primo Consiglio. — Spizighini Angelo, nativo di Loceto, Provincia di Matrice (Regno di Napoli), condannato in contumacia ad un anno di carcere e 15 fr. di multa per compera di effetti militari. *(G. di R.)*

Perugia 18 *agosto.*

Il giorno natalizio del magnanimo Imperatore d' Austria, Francesco Giuseppe I., venne con la consueta pompa qui solennizzato. *(Oss. del Tr.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 27 *agosto.*

Il nostro giornalismo radicale, che per l' esagerazione de' suoi commenti alle notizie, che provengono tanto dall' interno che dall' esterno, riceve quotidianamente mentite da tutte le parti, è però sempre instancabile nel riprovevole scopo di minuire i reati d' assassinio, d' aggressione e di furto, per li quali vengono i delinquenti condannati dal Giudizio statario nelle Provincie lombardo-venete, anche allorquando i rei non sono dannati a pena capitale. Trovando modo di commiserare gli autori de' delitti, inverte il senso della motivazione, che leggesi nelle sentenze, quasi che un atto di aggressione, consumato a mano armata e con minacce di morte, dovesse considerarsi siccome una virtù di fratellanza, solo perchè gli aggressi avevano pochi fiorini da farsi derubare ; il che appunto si rileva nella sentenza contro lo Scadova, condannato dall' I. R. Comando militare di Brescia il 16 andante, per aggressione e rapina, alla pena dei lavori forzati per 16 anni. Un soggetto *così utile* alla rigenerazione della società meritava bene una parola di compianto e di commiserazione da' nostri uomini del partito radicale ! ? *(G. Uff. di Mil.)*

Una viva guerra letteraria s' è ingaggiata tra il sig. Alessandro Dumas e il sig. Pietro Corelli, a motivo de' romanzi, concernenti la Casa di Savoia. Il signor Claudio Perrin, libraio, fa le parti e parla a nome del sig. Alessandro Dumas.

Tutto ciò, che possiamo indovinare in questo grave conflitto, si è che il sig. Claudio Perrin sembra aver voluto mettere i romanzi del sig. Corelli sotto il nome del sig. A. Dumas; che il sig. Corelli vi avrebbe consentito, non credendo di dover fare una parte affatto subalterna e negativa ; e che, quando l' affare era impegnato a Bruxelles col romanziere francese, e le rimostranze cominciarono a fioccare addosso al sig. Dumas da tutte le parti, allora il sig. Corelli, avvedutosi che nessuno badava a lui, avrebbe troncato il contratto. Sembra che allora il libraio abbia invitato il signor Alessandro Dumas a scrivere egli stesso i romanzi storici da Emanuele Filiberto a Carlo Alberto, e che lo scrittore francese abbia accettato il partito.

Da quanto narra il sig. Perrin, è stato appigionato un appartamento pel signor Dumas, nella contrada dell' Arcivescovado, rimpetto agli Ufficii del *Risorgimento*, e il sig. Dumas, dice il suo editore, viene a visitare i castelli,

e i luoghi, dove accaddero i fatti, per comporre i suoi romanzi. *(Bilancia.)*

È morto in Nizza il generale in ritiro A. Olivieri di Vernier, già comandante generale di quella Divisione militare. *(G. P.)*

Genova 28 agosto.

Proveniente da Marsiglia, giunse il sig. Peggenpoht, segretario della Legazione di Russia a Napoli, il quale si reca al suo posto, incaricato di dispacci. *(G. di G.)*

Il 24 comparivano davanti il Magistrato d'appello due ragazzi detenuti, cioè: Girola Benedetto di Giuseppe, d'anni 13, e Storace Francesco di Giovanni Battista, d'anni 16, entrambi lavoranti ferrai, di Genova: accusati, il Girola d'omicidio volontario sulla persona del proprio fratello Lodovico, commesso nella sera del 23 marzo 1852 in Genova, nel vico Perera, nell'impeto dell'ira, ed in seguito di provocazione: lo Storace, di complicità in detto reato, per aver istigato il Benedetto Girola a commetterlo, e per avergli somministrato il coltello, col quale ferì il fratello, sapendo l'uso che ne voleva fare. Il Magistrato ha condannato il Girola alla pena di quattro anni d'ergastolo, e lo Storace a quella di anni quattro di carcere. *(G. di G.)*

SAVOIA

I Principi francesi, il Conte di Parigi e il suo giovane fratello, visitarono, il 22 e 25 corrente, Annecy ed Aix-les-Bains. Quindi, tornarono a St.-Gervais presso la Duchessa d'Orléans, loro madre.

La *Gazette officielle de Savoie* annunzia un nuovo lavoro del sig. Eugenio Sue, intitolato: *La marquise Cornélie d'Asti, ou Le lac d'Annecy et ses environs.* Questo romanzo comparirà verso la fine di settembre nella *Presse*, e verrà riprodotto dalla *Gazzetta di Savoia.* Il sig. Sue si trova tuttora ad Annecy. *(G. P.)*

Leggesi nel *Courrier des Alpes*, in data di Ciamberì 24: « Il generale Guglielmo di Kalbermatten, comandante della divisione esterna, che si organizza pel servizio del Sommo Pontefice, è passato testè per la nostra città, diretto per l'Italia. »

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 21 agosto.

S. M. il Re conferì il gran cordone dell'Ordine di S. Gennaro al Principe d'Ischitella, ministro di guerra e marina, in segno di stima pel suo merito, e per la buona riuscita del bacino, dovuto al senno e alle cure di lui. Inoltre il Re gl'indirizzò il seguente suo autografo:

« Caro Principe!

« La bella riuscita del bacino di raddobbo, dovuta alla vostra costanza ed operosità nel superare i varii ostacoli, che vi si frapponevano, ma più ancora il vostro attaccamento alla Mia persona, che Mi avete mostrato in difficili circostanze, Mi hanno fatto disporre che vi sia conferito l'insigne Ordine di S. Gennaro; ho voluto ancora aggiungervi queste poche righe per mostrarvi la Mia particolare stima ed affezione.

« Vostro FERDINANDO. »

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 26 agosto.

Oggi è passato per questa città S. E. monsig. Gaetano Bedini, nunzio apostolico al Brasile. Egli, accompagnato da monsig. Massoni, incaricato della S. Sede presso la I. R. Corte di Toscana, si è recato a visitare i ministri di S. A. I. R. il Granduca. *(Monit. Tosc.)*

Altra del 27.

I rapporti, che pervengono al Ministero dell'interno col mezzo della Presidenza di sanità, sullo stato sanitario delle Provincie del Levante ottomano, ne dimostrano come sieno ottime e tranquillanti le condizioni della pubblica salute della capitale di quell'Impero, dei suoi contorni, non che della Turchia asiatica, della Soria, della Reggenza di Tunisi e dell'Egitto.

Il cholera morbus, che nell'anno trascorso serpeggiava in questo momento in diverse località, da destare a ragione l'apprensione delle Intendenze sanitarie del Mediterraneo, non ha, la Dio mercè, presentata occasione fino a qui a misure e provvidenze speciali; e solamente se ne ha a lamentare la comparsa a Nuova Orléans, nel Mississipì, in Polonia, ed in alcune Provincie della Prussia, ove vuolsi che abbia un certo progresso.

La febbre gialla ha desolato, e desola l'Avana, ed il Brasile, che sciaguratamente andarono, anco nel passato anno, soggette a eguale tristissima malattia; nell'Avana erasi appena scomparsa, quando, dopo il trascorrere di pochi giorni, si è fatta novellamente viva.

È inutile l'annunziare come, a tutela della pubblica salute del Granducato, sieno state prese verso le provenienze dalle indicate località tutte le necessarie disposizioni cautelative, prescritte dagli ordini, e consigliate dalla prudenza. *(Monit. Tosc.)*

DUCATO DI PARMA

Parma 25 agosto.

Gli spari delle artiglierie della R. cittadella annunziarono a questa capitale l'alba del faustissimo giorno onomastico di S. A. R. l'augusta Duchessa nostra, giorno di esultanza per tutto lo Stato. *(Idem.)*

La fausta ricorrenza del giorno natalizio di S. M. I. R. A. venne il 18 solennemente qui festeggiata nel tempio della SS. Annunziata dall'I. e R. guarnigione di stanza in questa città. I RR. Padri Francescani de' minori Osservanti celebrarono la sacra funzione, e v'intervenne tutta l'ufficialità parmense, in uniforme di gran gala, unendo i proprii voti a quelli degl'II. RR. sudditi per la conservazione e la prosperità dell'Augusto Monarca.

Terminata che fu la sacra cerimonia, le II. e RR. truppe difilarono dinanzi lo stato maggiore, a tal fine adunato nel quadrato dell'armi della Piazza grande.

A rendere compiuta la festività per sì lieta ricorrenza, l'ufficialità dell'I. R. guarnigione, insieme all'ufficialità parmense, gentilmente invitata, recossi ad un trattenimento al *tiro del bersaglio*, terminato il quale, e preso reficiamento, si chiuse il giorno solenne con brindisi a S. M. l'Imperatore, al suo valoroso esercito, all'A. R. del nostro Sovrano. *(G. di P.)*

Piacenza 20 agosto.

L'I. R. guarnigione austriaca in questa città festeggiò ieri il dì natalizio di S. M. l'Imperatore. La sacra funzione venne celebrata nel tempio di S. Francesco, dove fu cantato l'inno ambrosiano, ed ove intervennero l'ufficialità austriaca e la parmense, di stanza nella città medesima, non che le reali guardie del Corpo. Vi assistettero eziandio S. E. il governatore della Provincia, i magistrati dell'ordine giudiziario e dell'amministrativo, e gl'impiegati principali. Durante la solennità, vennero dall'I. R. truppa di guarnigione, schierata sulla piazza dinanzi alla chiesa, eseguite salve di moschetteria, alle quali rispondevano gli spari dei cannoni della fortezza. Poscia il comandante della menovata imperial guarnigione fece difilare la truppa stessa dinanzi la prefata eccellenza del signor Governatore, quale rappresentante il Governo di S. A. R. l'augusto nostro Sovrano; e nel tempo della funzione e del difilamento, la R. banda musicale parmense sonò festive marcie, che ben si addicevano a que' momenti di fervidi voti, e di sincera esultanza. *(Idem.)*

REGNO DI GRECIA

(Nostro carteggio privato)

Patrasso 19 agosto.

Il 18 del corrente, ricorrendo la festa natalizia di S. M. l'Imperatore d'Austria, l'I. R. console, qui residente, approfittando altresì della propizia occasione dell'arrivo in porto dell'I. R. corvetta la *Lipsia*, a bordo della quale trovavansi gli allievi di seconda classe dell'I. R. Marina, d'accordo col sig. comandante Alessandri, si fece un dovere di solennizzare sì fausto giorno.

A tal uopo, fece cantare alle ore 10 antimeridiane, nella chiesa cattolica di S. Andrea, un solenne *Te Deum*, al quale, unitamente all'I. R. console, intervennero lo stato maggiore dell'I. R. corvetta, gl'II. RR. allievi, i signori consoli d'Inghilterra, Russia, Francia e Turchia, come pure altri sudditi esteri ed austriaci, fra' quali quattro degli emigrati ex uffiziali de' diversi corpi dell'I. R. Marina. Terminato il *Te Deum*, e data la santa benedizione, tutti coloro, che assistettero alla religiosa solennità, recaronsi nella consolare residenza, per avvicendare le loro congratulazioni, in occasione del fausto anniversario; e, serviti che furono i rinfreschi, si fecero brindisi alla conservazione de' preziosi giorni dell'I. R. Maestà Sua. Fino alle 3 pomerid., continuarono le visite di congratulazione, per parte del R. governatore ellenico, d'alcuni impiegati civili e militari, ed altresì per parte d'alcuni del ceto mercantile.

Dal tramonto del sole del 17 fino a quello del 18, l'I. R. corvetta, pavesata a festa, fece tutte le scariche d'uso, all'ultima delle quali intervenne a bordo l'I. R. console, in unione alla sua famiglia.

INGHILTERRA

Londra 23 agosto.

Il *Morning-Post* dichiara un'invenzione d'oziosi la voce propagatasi, che lord Cowley sia venuto a Londra per assumere il portafoglio degli esteri, e che la carica di ambasciatore a Parigi sarà affidata a lord Malmesbury o a lord Stratford. In questo momento (osserva quel giornale) non si pensa ad alcuna modificazione di Gabinetto.

Vi sono in questo momento 53 pari alla Camera de' lordi, senza eredi maschi, e i titoli de' quali, per conseguenza, si estinguono alla lor morte. La lista di questi pari contiene nomi conosciutissimi, quali il Duca di Cambridge, il conte d'Oxford, i visconti Beresford e Melbourne, i baroni Brougham, Douglas, Holland, Lyndhurst, Manners, Redesdale, ecc.

Si legge nel *Morning-Herald:* S. A. I. la Granduchessa Caterina di Russia partì domenica 22 da Shanklin (isola di Whigt), per tornare a Londra. S. A. I. era accompagnata dalla principessa Sewoff, dalla contessa Jefernawich, dalla baronessa di Stendmann, dalla signora Troub, dal barone di Cronsoff, dal barone Numen, e dal dottore Mittchiek. Imbarcatasi a Ryde nello *yacht* di S. M., la Granduchessa andò a sbarcare a Portsmouth. Il piroscafo di S. M. il *Blenheim*, e i vascelli la *Vestal* e la *Victory*, salutarono la bandiera imperiale russa. S. A. I. arrivò verso la 2 ore a Clarendon, ove stava attendendo il Principe Giorgio di Mecklemburgo, suo marito.

L'ex Regina de' Francesi, accompagnata dal Duca e dalla Duchessa di Nemours, è arrivata da Teignmouth a Exeter.

Altra del 24.

Si legge nel *Globe:* Giovedì prossimo (26) si celebrerà a Osborne-House l'anniversario della nascita del Principe Alberto, il quale compirà in quel giorno il suo trentesimo terzo anno.

Si legge nel *Morning-Post:* Il duca di Wellington, da dieci giorni in poi, ha dato attivamente opera a compiere i preparativi indispensabili per l'organizzazione della milizia nell'Hampshire e Tower-Hamlett, di cui il nobile duca è luogotenente. Egli partirà mercoledì (26) alla volta di Walmer Castle, ove dee risedere sino alla seconda settimana di novembre.

Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 14 agosto, risulta una diminuzione di 87,620 lire di sterlini nel valore de' biglietti in circolazione, ch'era sceso a 22,952,555 lire di sterlini; ed un aumento di 452,487 lire di sterlini nella riserva metallica, che ammontava a 21,926,127 lire di sterlini.

Una statua di sir Robert Peel è stata inaugurata a Montrose, in Scozia, in presenza d'un popolo innumerevole. Questa statua è stata eretta col mezzo di soscrizioni volontarie della popolazione, ed è stata eseguita dall'egregio artista signor Ritchie, di Edimburgo, e collocata in High-Street, dirimpetto all'antico palazzo del famoso marchese di Montrose.

Il *Cork Reporter* pubblica la seguente notizia: « Corre voce che, a due ore del mattino, il castello di Lismore sia rimasto interamente incendiato. Per buona ventura, gli archivii della famiglia sono stati salvati. Il fuoco divampò nella sala dei famigli. L'uomo, ch'era commesso alla guardia del castello, restò vittima delle fiamme.

Il sig. Delmege, giudice di pace, riconosciuto colpevole dal giurì pei fatti di Six-Mile-Bridge, fu condotto nella prigione di Ennis, accompagnato da una forte scorta del terzo de' dragoni.

Le notizie che ci pervengono da tutti i paesi d'Irlanda, sono favorevoli. Il ricolto promette bene da per tutto, non escluso quello delle patate.

PORTOGALLO

Il *Diario do Goberno* del 12 pubblica il decreto seguente sotto la data del 5:

« Art. 1. È dichiarato libero pei nazionali e per gli stranieri il commercio del sale di Sebutal. Gli uni e gli altri potranno comperare, trasportare e caricare il sale predetto, come meglio lor piaccia e al prezzo contrattato da loro.

« Art. 2. Ogni bastimento nazionale od esterno, che caricasse del sale a Setubal, dovrà comperarne 30 *mojos* (23,274 litri) alle saline, che appartengono all'Ospedale di donne dell'Annunziata o alla pia Casa della misericordia di quella città. I detti 30 *mojos* saranno pagati al prezzo più alto dei sali, caricati a bordo dei summentovati bastimenti.

« Art. 3. Il prodotto dell'asportazione del sale, appartenente ai pii Stabilimenti sopraccennati, sarà diviso proporzionatamente tra essi.

« Art. 4. Alla Dogana è affidato l'incarico dell'amministrazione e invigilamento della zavorra dei bastimenti, che entrano nel porto di Setubal.

« Art. 5. Gli attuali impiegati della Giunta del sale saranno, in tempo opportuno, ripartiti nelle altre Amministrazioni, secondo i bisogni del servizio pubblico. Frattanto riceveranno una indennità, stabilita sulle disposizioni del decreto del 16 gennaio 1834, che ha determinata la posizione degl'impiegati delle Amministrazioni soppresse.

« Art. 6. È soppressa la Giunta d'amministrazione del sale delle saline del Sado.

« Art. 7. Il Governo renderà conto alle Cortes, nella vicina tornata, dei provvedimenti, che sono l'oggetto del presente decreto.

« Art. 8. Restano abrogate tutte le leggi e disposizioni contrarie al presente decreto.

SPAGNA

Madrid 19 agosto.

Si annunzia che le LL. MM. saranno di ritorno a Madrid ne' primi di settembre.

Si legge nell'*Espanol:* Il Presidente del Consiglio e il ministro della guerra sono arrivati l'altr'ieri (16) a Madrid. Il sig. Bordin, direttore delle dogane, ritornerà anch'egli nella capitale.

La *Gazzetta di Madrid* del 18 pubblica una circolare del ministro di grazia e giustizia, così concepita:

« Alcuni giudici e Tribunali, nello spedire lettere rogatorie, che debbono ricevere la loro esecuzione all'estero, hanno in uso d'indirizzarsi ai consoli della Regina, e non alle Autorità giudiziarie competenti (il che è cagione di spese, perocchè è uopo costituire causidici, dopo aver fatto far prima la traduzione di esse lettere da interpreti giurati).

« Ora, desiderando S. M. che le lettere rogatorie de' Tribunali nazionali abbiano la loro esecuzione all'estero senza spese d'ufficio, come si pratica in Spagna, ha ordinato che questi atti siano indirizzati alle Autorità locali, le quali hanno l'incarico di farli eseguire, e non ai consoli di S. M. »

Nella stessa Gazzetta, è inserita un'ordinanza reale, in data di Sant'Idelfonso 13 agosto 1852, contrassegnata Gonzales Romero, ministro di grazia e giustizia. Essa ordinanza, nello scopo di ricompensare i buoni e segnalati servigii del sig. José Conga Arguelles, ex ministro delle finanze, e avuto riguardo ai meriti del sig. Filippo Conga Argueiles, direttore generale delle contribuzioni dirette e deputato alle Cortes, conferisce a quest'ultimo il titolo di *Castiglia*, sotto il nome di *Conga Arguelles*, tanto per lui, che pei suoi figli e discendenti legittimi.

Si trovano in questo momento a Madrid tre pittori russi ed un pittore polacco, pensionati dall'Imperatore di Russia. Questi signori sono incaricati di copiare i più bei quadri de' nostri Musei. Il pittore polacco ha terminato, non ha molto, la copia d'un quadro di Raffaello; la quale, al dire degli artisti che l'hanno esaminata, è veramente magnifica.

Altra del 20.

Il direttor generale della cavalleria signor Riccardo Shelly, si trova attualmente in Galizia, continuando il suo giro d'ispezione de' varii corpi dell'esercito, nella sua qualità d'ispettor generale: non gliene resta da visitare che un piccol numero.

Il Governo ha risoluto di rinforzare di due corvette la divisione navale del Mediterraneo, la quale, sotto gli ordini del brigadiere Rubalcaba, sta attualmente ancorata nella baia di Rosas. Essa divisione è composta di tre bastimenti, portanti 201 cannoni: i quali bastimenti debbono incrociare dalle isole Baleari alle coste di Catalogna. Gli equipaggi si esercitano nelle evoluzioni marittime e al tiro del cannone.

Si legge nell'*Heraldo:* Giusta un giornale di Cadice, la linea di battelli a vapore di Cuba sarà rinforzata al più presto di due altri piroscafi di grandi dimensioni. Vi sarà allora una partenza da Cadice ogni quindici giorni.

L'*Epoca* annunzia che il duca di Valenza (generale Narvaez) si recherà a prendere, alla fine di agosto, le acque di Puerto Llano.

FRANCIA

Parigi 24 agosto.

I Consigli di circondario si riuniranno il 20 settembre prossimo per la seconda parte della loro tornata, che durerà 5 giorni.

È stato osservato che, alla festa del 15 agosto, nessun invito venne diretto a' membri del Corpo diplomatico, per la cerimonia religiosa.

I giornali de' Dipartimenti rendono conto della celebrazione del 15 agosto, ne' loro rispettivi luoghi. La festa è seguita quasi da per tutto senza notevole incidente. A Lons-le-Saulnier, il prefetto, il visconte di Chambrun, ha fatto un brindisi al Principe Presidente, *Napoleone II.* A Périgueux, il sig. di Calvimont, prefetto, ha fatto porre sulla facciata della podesteria un trasparente, con la seguente iscrizione: *Dio fece Napoleone e si riposò.* »

(G. Uff. di Mil.)

Nell'occasione del ballo del Mercato si erano sparse voci di una cospirazione contro il capo del Governo, ma nessuno vi aveva dato importanza. Sembra però che queste dicerie non fossero del tutto false, giacchè si assicura che la sera della festa 35 persone furono arrestate, nelle vicinanze del Mercato degl'Innocenti, come sospette di aver voluto provocare qualche catastrofe. Ma a tali arresti non tenne dietro alcuna investigazione giudiziaria; e ciò fa credere che la cosa non avesse quella gravità, che le era stata attribuita.

L'*Indépendance* nota un fatto, ch'è molto più significante della preminenza accordata al ministro di Stato sui suoi colleghi, cioè che, fra tutti i ministri assenti da Parigi, il solo sig. Fould, che dee rimanere a Tarbes sinchè sia chiusa la tornata del Consiglio generale, non avrà alcun sostituto provvisorio. Il Principe Presidente amministra da sè il suo Ministero di Stato, e lavora direttamente, in assenza del ministro, col sig. Blanche, segretario generale. Ciò sembra giustificare il detto, ormai storico, che il sig. Thiers profferiva ultimamente nel suo esilio: *Fould ritorna; torniamo anche noi.* *(O. T.)*

Nei Consigli generali si fanno palesi più idee imperialiste che in quelli di circondario. Ognuno è convinto che avremo presto l'Impero, e che uno de' primi soggetti, di cui si occuperà il Senato alla riapertura della sua tornata, sarà il senato-consulto, che stanzierà il cambiamento di forma di Governo. Dal momento che si parla dell'Impero, si parla necessariamente anche del matrimonio del Presidente.

La *Patrie* termina così un articolo su' voti de' Consigli generali e di circondario: « Nelle deliberazioni spontanee de' Consigli di circondario e de' Consigli generali havvi un movimento utile ad indicarsi, giacchè esso è istruttivo per ognuno, non eccettuato il Governo. In causa di questo movimento le parti si sono cangiate. Sino ad ora, il potere aveva preso l'iniziativa rimpetto al paese; ciò era giusto, esso aveva avuto la responsabilità del pericolo, doveva aver anche quella dell'organizzazione governativa. Egli si rivolse in tutta fiducia al paese, che gli diede in piena libertà ciò ch'egli desiderava. Attualmente, è lo stesso paese che prende l'iniziativa rimpetto al potere, e che reclama co' suoi voti i mezzi di consolidare l'opera del Governo, assicurandole le garantie di stabilità e durata, di cui essa manca. Questi voti sono chiaramente espressi: così il paese rivendica la responsabilità d'uno sviluppo più fermo e più sicuro delle nostre istituzioni. Noi diciamo che questo movimento dell'opinione è istruttivo pel Governo stesso, giacchè rivela un bisogno reale, ch'egli dee studiare seriamente e sodisfare, quando sarà convinto che sta in armonia cogl'interessi generali, a lui affidati. »

(Cart. del *Lloyd di Vienna.*)

Dacchè le elezioni di due membri del Corpo legislativo, in luogo del generale Cavaignac e del sig. Carnot, che non vollero prestare il prescritto giuramento alla Costituzione del 14 gennaio, e deggiono quindi considerarsi come dimissionarii, sono stabilite pel dì 26 del prossimo mese di settembre, pare che l'opposizione adottar voglia qual suo candidato il noto socialista Proudhon. L'altro candidato dell'opposizione non è ancora noto. Se, cosa di cui dubito assai, il Proudhon dovess'essere effettivamente nominato dal quinto circondario elettorale di Parigi il quale è assai imbevuto delle idee rivoluzionarie, da ciò verrebbe, in ultima analisi, più utile che danno al Governo di Luigi Napoleone. Giacchè nessuno ha cooperato più del Proudhon a rendere ridicoli i nemici di Luigi Napoleone attaccandoli, l'uno dopo l'altro colla sarcastica sua penna e dando in preda al pubblico scherno tutt'i capi della colleganza parlamentaria. Il Comitato centrale rivoluzionario di Londra non chiama il sig. Proudhon con altro nome che con quello di falso fratello, comperato dalla polizia.

Il sig. Dupont (de l'Eure), che era stato dichiarato dimissionario per rifiuto di giuramento, e che aveva fatto conoscere agli elettori la sua intenzione di non accettare un nuovo mandato, fu nulla ostante eletto nel cantone di Musancourt pel Consiglio generale. Egli mandò al prefetto la sua dimissione nei seguenti termini:

« Signor prefetto!

« La vostra lettera del 10 corrente, mi fa conoscere ch'io fo parte del nuovo Consiglio generale pel Cantone di Musancourt, e questa elezione sì inaspettata è tanto più enorevole per me, ch'ella fu affatto spontanea.

« Sono moltissimo riconoscente agli elettori, che mi diedero questa testimonianza di alta fiducia; ma, con mio dispiacere, io non posso accettare le funzioni di consigliere generale, ed ho l'onore di dichiararvi ch'io vi rinunzio, con preghiera, se lo stimate opportuno, di renderne partecipi i membri del Consiglio.

« Aggradite, signor prefetto, le assicurazioni della mia stima.

« DUPONT (de l'Eure.) »

I signori G. Favre e Sain, nominati consiglieri generali dai circondarii di Lione e di Saint-Etienne non accettano il mandato degli elettori.

Persigny si trova attualmente a Londra. La sua presenza nella capitale dell'Inghilterra dà luogo a molti commenti.

La *République de Tarbes* ha ricevuto una prima ammonizione.

Altra del 25.

Il *Moniteur* d'oggi pubblica la convenzione, fatta tra lo Stato e varie compagnie, per la concessione delle strade ferrate di Bordeaux, Cette, Baionna, Narbona e Perpignano.

Leggesi nel *Moniteur*: Il Governo ha ricevuto notizie della Guiana, col ritorno della fregata l'*Erigone.* Le più recenti sono del 18 luglio. A quell'epoca, la colonia penitenziaria continuava ad essere nelle migliori condizioni di salubrità. I lavori d'installazione si proseguivano nelle isole della Salute. Il commissario generale occupavasi di attuare i concetti del ministro, preparando la creazione d'un primo Stabilimento di condannati, nel luogo detto la *Montagna d'argento*, presso l'Oyapock. Il massimo ordine regna fra' trasportati delle varie categorie.

Togliamo quanto segue da una delle corrispondenze parigine dell'*Indépendance Belge*:

« Ognun resta maravigliato di non veder comparire ancora nel *Moniteur* la lista degli ammessi all'amnistia; pare che il lavoro di questa lista non sia per anco definitivamente assestato. Si crede che i condannati politici, compresi nell'amnistia, saranno un po' meno della metà delle 1200 grazie, annunciate nel foglio ufficiale; ma nuovi nomi possono ancora esservi aggiunti.

« Mi si dà per cosa positiva che il servigio della guardia nazionale comincierà il 1.° settembre. Quattro posti le saranno affidati: 1.° l'Eliseo; 2.° il Ministero dell'interno; 3.° il *Palais-Royal*, ove abita il generale comandante in capo; 4.° il palazzo di città.

« Questi quattro posti richiederanno a un dipresso un effettivo di 200 uomini per ciascun giorno. È noto che non vi ha servigio notturno. La guardia nazionale, convocata la mattina, è liberata la sera, all'ora della ritirata; ora variabile, secondo le stagioni. Tutte le aquile sono depositate in una sala del *Palais-Royal.* »

Il redattore dell'*Univers*, il sig. Veuillot, rompe una lancia contro Proudhon, a proposito del suo ultimo scritto. « Tutta l'invenzione, egli dice, di questo genio, irto di me-

tafisica, consiste nel portare a rovescio lo stesso abito, che gli altri portano pel suo ritto. » Il sig. Veuillot rimprovera poi il Governo di aver permesso la pubblicazione di questo libro: « Dando questa licenza, egli dice, il Presidente ha oltrepassato i limiti del suo diritto. È già troppo permettere che lo vilipendano personalmente; ei non dee inoltre permettere che vi si faccia ingiuria alla religione e alla società. Privilegio suo è quello di far grazia al colpevole condannato dalle leggi, ma non di rilasciare patenti per avversare le leggi medesime. Siffatti abusi vanno tropp' oltre. Il Principe chiude gli occhi, la giustizia non gli osa aprire, e il pubblico fa dolorose riflessioni. E che! un povero giornalista, di cui nessuno conosce l'esistenza, e di cui non ode la voce se non il prefetto, sarà redarguito, accusato, condannato, multato, carcerato, sospeso, per una parola pronunciata a mezza bocca, e Proudhon, perchè ha l'onore di esser l'empio di maggior grido, il socialista più spaccone dell'epoca, potrà urlare a suo talento, mediante una riverenza derisoria? E dov'esta la giustizia? E se non incatenate questo, perchè non lasciate libertà agli altri? » *(G. Uff. di Mil.)*

Un' imputazione d'aver introdotto in Francia e distribuito uno scritto politico, la cui circolazione non è autorizzata (il *Nouveau Bulletin français*), traeva venerdì scorso il sig. James Ogg, Inglese, innanzi al Tribunale correzionale (6.ª camera), preseduto dal sig. Lepelletier-d'Aulnay.

Il 6 luglio p. p., la Dogana di Boulogne verificava, in una cassa vegnente da Londra e contenente fiori naturali, l'esistenza d'un doppio fondo, sotto cui erano celati 500 esemplari d'una pubblicazione, fatta in Londra, col titolo sopra mentovato. Quella cassa era indirizzata a Parigi al signor Thomas, *Hôtel des Etrangers*, via Vivienne.

Alcuni giorni dipoi, fu reclamata questa cassa all'*Hôtel des Etrangers* dal signor Ogg. Fatta perquisizione al suo domicilio, vi si trovò una lista d'indirizzi, destinata, secondo l'imputazione, a designare le persone, che dovevano ricevere quelle stampe.

Conformemente alle conclusioni del sig. Treilhart, e per applicazione dell'art. 2 del decreto del 17 febbraio 1848, il Tribunale condannò il sig. Ogg a sei mesi di carcere, a 3000 franchi di multa, e ordinò la confisca degli esemplari sequestrati.

Ultimamente fu arrestato a Parigi un venditore di stampe, certo Jeanne, perchè si trovarono nella sua bottega ritratti del Conte di Chambord colla sottoscrizione « Enrico V, Re di Francia; » e con diverse imprese, fra le quali: « Enrico V, da vicino o da lontano, sempre ha valore il diritto; Dio lo vuole: non ti si dimentica, ti si aspetta. » Il tribunale condannò l'accusato a 14 giorni di prigione e a 200 franchi di multa, per eccitamento alla ribellione.

Il sig. Michele Renard, antico rappresentante, autorizzato a rientrare in Francia in forza del decreto 7 agosto, ha scritto (come asseriscono i giornali belgi) per avvisare ch'egli non accetta l'indulto particolare, di cui fu fatto oggetto.

La Principessa Maria di Baden, marchesa di Douglas, e cugina del Principe Presidente, la quale, per la morte del suocero, dee prendere il titolo di duchessa d'Hamilton e di Brandon, è giunta il 22 a Parigi.

All' ultima rivista di truppe a Versaglia, cavalcava sempre a fianco del Principe Presidente il generale austriaco, conte Khevenhüller, in assisa. Esso fu generalmente trattato colla maggior distinzione. *(Lloyd di Vienna.)*

SVIZZERA

Il *Foglio Federale* pubblica il trattato col Granducato di Baden pel prolungamento della strada ferrata badese, e gli atti di concessione delle strade ferrate de' Cantoni di S. Gallo, Turgovia, Vaud e Lucerna.

TICINO

Con notificazione del 16 agosto, il Consiglio di Stato fa conoscere che l'amministrazione delle sostanze del Ginnasio di Pollegio è devoluta al Dipartimento governativo del pubblico patrimonio, e che sono nominati esattori dei capitali, interessi e tributi, spettanti al medesimo, per la Leventina, il sig. Serafino Romaneschi di Pollegio, e per le altre località, il sig. Santino Del Muè, commissario di Governo nella Riviera. *(G. P.)*

GINEVRA

Il convento di Dissentis ha protestato formalmente contro il disposto del Gran Consiglio, che ordina l'inventario de' beni di quel monastero, ed ha dichiarato che non cederebbe se non alla forza. Il Piccolo Consiglio ha dato al commissario, incaricato di quest' oggetto, l'ordine di mettere in esecuzione il disposto del Gran Consiglio. *(J. de Genève.)*

NEUCHATEL

L'ultima numerazione delle sottoscrizioni della manifestazione repubblicana di Valangin dava 10,927 sottoscrizioni, di cui 6813 di Neuchatellesi e 4114 di Svizzeri di altri Cantoni, quivi domiciliati.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 23 agosto.

Il Re respinse la proposta della rappresentanza provinciale del Reno d'introdurre l'ordine dei Fate-bene-fratelli nella Casa di ricovero di Treviri. *(Corr. Ital.)*

Ecco, secondo la *Gazzetta Universale d'Augusta*, il tenore della risposta degli Stati collegati di Darmstadt, all'ultima dichiarazione, emessa, nella sessione della Conferenza del *Zollverein* del 20 luglio, dal reale Governo prussiano; risposta, che venne, come dicemmo, comunicata nella sessione del 21 corrente:

« Il reale Governo prussiano, in una dichiarazione emessa nella sessione della Conferenza del 20 luglio 1852, ha indicato due punti, l'esaurimento dei quali, esso, all'atto di ripigliare le negoziazioni, considera pregiudiziale, in riguardo alla continuazione di queste negoziazioni e per la ulteriore compartecipazione ad esse dei singoli Governi. I Governi, rappresentati dai sottoscritti, non disconoscono in modo veruno che, in negoziazioni relative alla conchiusione od al rinnovamento di trattati, spetta ad ogni parte il diritto d'indicare quei punti, che le appariscono pregiudiziali, per la propria ulteriore partecipazione alle negoziazioni, e che, quando l'oggetto del trattato è così esteso, e tocca tanti e molteplici interessi, come ha luogo nel caso del rinnovamento e dell'ampliazione dei trattati del *Zollverein*, può bene accadere che le diverse parti interessate considerino pregiudiziali per esse punti diversi. Ma appunto per questo, se si mira in sul serio ad intendersi da tutti i lati, non si può ommettere di assoggettare a negoziazioni tutta la materia presente delle consultazioni. E infatti, fino a tanto che ciò non sia avvenuto, non può, come ben giustamente osserva lo stesso reale Governo prussiano, essere pronunciato alcun giudizio sul verisimile risultato generale; e potrebbero quindi andare a vuoto le pratiche su uno od altro punto pregiudiziale, sul quale avremmo potuto facilmente andar d'accordo, dopo ottenuta cognizione di tutto il risultato generale suddetto.

« Lo stato attuale delle negoziazioni offre poi tanto meno quella cognizione, in quanto che le consulte, finora tenute, altro non ebbero per oggetto che la proposizione granducale sassone, ed una parte delle regie proposizioni prussiane, mentre non sono state ancora assoggettate a consulta una proposizione assai importante del reale Governo prussiano, e le proposizioni dei reali Governi di Sassonia, Baviera e Wirtemberg. Intanto, i Governi, rappresentati dai sottoscritti, non hanno difficoltà di dare sui due punti, che il reale Governo prussiano considera dal lato suo come pregiudiziali, quella dichiarazione, ch'è possibile secondo lo stato attuale delle negoziazioni.

« Le consulte sulla prima proposizione del reale Governo di Prussia, relativa all'unione della Lega delle imposte col *Zollverein*, hanno indotto nei Governi, rappresentati dai sottoscritti, la convinzione che questa proposizione non è un ostacolo al rinnovamento dei trattati del *Zollverein*. Essi dichiaransi pronti ad accedere a quella proposizione, sotto le modificazioni, che sorgeranno dalla negoziazione attuale, e che possono venir tosto definitivamente redatte, e ad accoglierla nei nuovi trattati del *Zollverein* per la loro durata, da determinarsi più dappresso, in quanto venga ottenuto il necessario accordo sugli altri punti, non ancora esauriti, e specialmente sui rapporti di commercio coll'Impero austriaco.

« Per ciò che riguarda poi le pratiche col Governo imperiale austriaco, il reale Governo prussiano le ha anch' esso dichiarate bensì desiderabili, ed ha assicurato di essere ad esse disposto: onde fissarne le basi, ei si è però, solo in generale, richiamato al protocollo, eretto a Wisbaden il 7 giugno 1851. I Governi, rappresentati dai sottoscritti, non possono con loro dispiacere dichiararsi soddisfatti di siffatto richiamo.

« Per le negoziazioni commerciali coll'Austria, cioè, si sono ora ottenute basi molto più precise di quelle delle Conferenze di Wisbaden. Abbiamo i progetti dei trattati, compilati alle Conferenze di Vienna, che i sottoscritti, incaricati dai loro eccelsi Governi, hanno, nel 25 maggio a. c., assoggettato come proposizioni alle Conferenze doganali attuali. I sottoscritti sono stati quindi incaricati di fare al reale Governo prussiano la domanda di dichiarare se ed in quanto e' sia pronto a riconoscere que' progetti, e specialmente il progetto d'un trattato doganale e commerciale, come base delle negoziazioni col Governo imperiale austriaco; ed in qual forma sia disposto ad accettare quanto prima il suddetto trattato doganale e commerciale.

« I Governi, rappresentati dai sottoscritti, sono pienamente convinti, non solo che la continuazione e la maggiore possibile dilatazione del *Zollverein* debba urgentemente desiderarsi, nell'interesse bene inteso di tutta l'Alemagna, ma anche che l'incertezza, che attualmente esiste in tale riguardo, vada rallentando ogni attività del commercio e dell'industria. Essi si lasciarono sempre guidare dal pensiero che, dove contrarie mire possono essere avvicinate, mediante pratiche, a nessuna delle parti, aventi eguali diritti, possa spettare di persistere sola nelle sue mire, e pretendere che solo le altre abbandonino le proprie; e deggiono confidare che sia ampiamente riconosciuto non aver essi nè per l'addietro nè adesso voluto attuare i proprii disegni, senza cedere su alcun punto. Essi non hanno mai fatto difficoltà di partecipare alle Conferenze attuali, e non hanno fatto opposizione alla compartecipazione dei plenipotenziarii della Lega delle imposte, sebbene il carattere di queste Conferenze, qualificate dallo stesso reale Governo prussiano come conferenze doganali, avesse escluso quella compartecipazione, fino a tanto che non fosse succeduta l'unione della Lega delle imposte col *Zollverein*, mentre l'invito d'un plenipotenziario austriaco, proposto con eguale diritto, fu costantemente rifiutato. Essi, inoltre, prima ch'esistesse probabilità alcuna che le loro proposizioni, relative alle pratiche coll'Austria, fossero prese in esame, furono pronti a negoziare circa il trattato di settembre, e condussero quelle pratiche fino alla loro conchiusione. Essi, infine, dichiararonsi pronti ad accettare eventualmente quel trattato, colle modificazioni, che furono il risultato delle negoziazioni. In queste circostanze, i Governi, rappresentati dai sottoscritti, credonsi autorizzati ad attendersi che anche il reale Governo prussiano accoglierà volentieri le loro proposizioni, che sono eque, e che sono fondate nell'interesse generale dell'Alemagna, giacchè, mediante vicendevole condiscendenza soltanto, può avere effetto il desiderio di tutte le parti: la conservazione, cioè, ed il dilatamento del *Zollverein*. »

Altra del 25.

Le LL. AA. II. il Granduca e la Granduchessa ereditarii di Russia si tratterranno alla Corte prussiana fino ai 4 del venturo mese. In onore degli eccelsi ospiti, vi saranno nei tre primi giorni esercizii militari. *(Corr. Ital.)*

BAVIERA

Monaco 25 agosto.

La R. Direzione di polizia, per occasione di novelle lagnanze dei parrochi, rammentò di bel nuovo il divieto del correre in carrozza, durante le prediche, davanti alle chiese; e l'altro divieto del correre con carri di birra od altri carri pesanti, e che fanno romore, durante il tempo delle funzioni ecclesiastiche la domenica e le altre feste, e come pure del fare strepito cogli scudisci, in vicinanza delle chiese osservando che i contravventori dovranno aspettarsi la procedura penale più rigorosa. *(G. Uff. di Vienna.)*

Si legge nella *Gazzetta d'Augusta*: Non è vero che il pseudo-principe di Gonzaga sia un Polacco; egli non ha preso il nome di Murzynowski, se non perchè la famiglia di questo è realmente imparentata coi Gonzaga. L'avventuriere dev'essere nativo della Slesia o della Sassonia. Il gen. Gawonski, il quale si trova in Parigi, era presente alla istruttoria, e si venne a riconoscere che il falso principe non è altrimenti Polacco. *(G. di G.)*

PRINCIPATO DI WALDECK

Arolsen 17 agosto.

Il Principe Giorgio Vittorio di Waldeck assunse oggi il governo de' suoi Stati, dopo che ne fu modificato lo Statuto. Con una patente, ei pubblica l'atto costituzionale pei Principati di Waldeck e Pyrmont, e fa giuramento di mantenere intatta la Costituzione e di regnare in conformità della stessa. *(Corr. Ital.)*

CITTA' LIBERE

Francoforte 23 agosto.

S. A. I. l'Arciduchessa Elisabetta d'Austria è qui attesa di giorno in giorno, in unione de' suoi fratelli, i serenissimi Arciduchi Stefano e Giuseppe. Credesi ch' ella si tratterrà qui parecchi giorni, e ripartirà poscia per la via di Stuttgart ed Ebenzweier alla volta di Vienna. *(Corr. Ital.)*

AMERICA

STATI UNITI

Nuova-Yorck 11 agosto.

Scrivono da Washington al *New-Yorck-Herald*: « Corre voce che il Presidente Fillmore e il sig. Webster abbiano avuto un'altercazione tra loro, a proposito delle pesche, e che quest'ultimo stia per ritirarsi dal Ministero. Egli ha scritto a un suo amico che non visiterebbe Washington se non per regolare i suoi affari e ritirarsi. *(V. la Gazzetta d'ieri.)*

« Nella sessione della Camera de' rappresentanti del 10, il presidente ha comunicato alla Camera un Messaggio del sig. Fillmore, in risposta ad una risoluzione, con la quale si domandava che cosa si fosse fatto relativamente alle pesche sulla costiera dell'America inglese del nord. Il Presidente degli Stati Uniti si limita a dare, in questo suo Messaggio, ch' è stato rimandato dinanzi al Comitato degli affari esterni, que' medesimi ragguagli, già da lui trasmessi al Senato.

« Una scuna, arrivata il 9 dall'isola del Principe-Edoardo a Boston, ha annunziato la cattura della scuna il *Lion*, per avere pescato in vista delle isole: il *Lion* era, dicesi, a tre miglia di distanza dalla terra. Il legno peschereccio la *Florida* è stato anch' esso catturato e condotto a Charlotte-Town il 5.

« Il *Boston-Advertiser* del 7 pubblica un rapporto del comandante d'un naviglio peschereccio, arrivato a Cohassel, col quale esso comandante dichiara che un altro naviglio peschereccio americano è stato calato a fondo da un incrociatore inglese, per aver ricusato d'avvicinarsi dopo averne ricevuto l'ordine.

« Il sig. Webster è, ciò non ostante, d'avviso che la questione delle pesche riceverà quanto prima un assestamento amichevole.

« Il commodoro Perry dee avere una conferenza coll' ammiraglio Seymour. »

REPUBBLICA DEL PERU'

Si legge nel *Journal du Havre*: « Giusta una lettera, in data di Lima 10 luglio, pubblicata da' giornali americani, il Governo del Perù ha inviato alle isole Lobos un governatore, ed un corpo di truppe, col piroscafo il *Rincon*, ed un altro brick armato, allo scopo di proteggere i diritti del Perù su quelle isole. È stato dato ordine di sequestrare qualunque bastimento tentasse di caricare il guano, in violazione di que' diritti. D'altra parte, il Governo aveva dato alle Compagnie del guano di Lima, siccome a molte navi inglesi ed americane, l'autorizzazione di fare i loro carichi in quelle isole, mediante le tasse stabilite. »

VARIETA'.

Navigazione aerea.

Leggesi nella *Presse*: « L'applicazione d'un nuovo sistema di navigazione aerea sarà provata questi giorni in un pubblico esperimento. L'interesse, che va unito allo studio di questo gran problema, e le conseguenze incalcolabili, che trarrà seco la sua soluzione, c'inducono a pubblicare la descrizione dell'apparecchio, di cui l'inventore intende di servirsi per dirigersi nell'aria.

« Diciamo anzi tutto che l'inventore, sig. Barate, è un semplice contadino del Giura, il quale, dopo aver esausto il suo modesto avere per attuare il vasto suo disegno, era venuto a Parigi, ove sperava incontrare uomini, che gliene agevolassero l'applicazione.

« Egli, infatti, conobbe il sig. Marle, ingegnere, e il sig. Coste, l'abile ed intrepido aeronauta, i quali, con-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 31 AGOSTO 1852. — Ieri, gli olii erano più sostenuti, si sono venduti di Susa pronti da tina a d.i 220; di Bari a d.i 225, imbottato; e per consegna in gennaio p. v., in qualità delle Due Sicilie, a d.i 205. Ancora si fecero vendite nei caffè S. Domingo al prezzo di f. 23 $\frac{1}{2}$, con isconto ordinario. Calma nelle granaglie. — Le valute d'oro meno richieste; le Banconote ad 84 $\frac{1}{2}$; il Prestito lomb.-veneto ad 89 $\frac{1}{3}$; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 86.

CORFU' 25 AGOSTO 1852. — L'olio è aumentato ancora a tal. 12 $\frac{3}{8}$, in pretesa maggiore.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 30 AGOSTO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	96 $\frac{7}{16}$
dette detto	» 4 $\frac{1}{2}$ »	86 $\frac{3}{4}$
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		— —
detto, » » » 1839, » 100 »		137 $\frac{1}{2}$
detto, lettera A . . . . . » 1852, al 5 — %		96 $\frac{1}{2}$
detto, » B		— —
detto lombardo-veneto		1349 —
Azioni della Banca al pezzo		2175 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		— —
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500		— —
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » » 200		— —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500		741 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500		662 $\frac{1}{2}$

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 174 — a 2 mesi	—
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 163 — a 2 mesi	L.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 117 $\frac{1}{8}$ uso	—
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 $\frac{1}{2}$	» 116 — a 2 mesi	—
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» 137 $\frac{3}{4}$ a 2 mesi	—
Livorno, per 300 lire toscane	» 115 — a 2 mesi	—
Londra, per una lira di sterlini	» 11-39 — a 3 mesi	—
— — —	» 11-35 — br. term.	—
Milano, per 300 lire austriache	» 117 — a 2 mesi	—
Marsiglia, per 300 franchi	» 138 — a 2 mesi	—
Parigi » » »	» 138 $\frac{1}{2}$ a 2 mesi	—
Bucarest, per un fiorino	Parà 230 — 31 g. vista	
Costantinopoli, per un fiorino	» 395 — 31 g. vista.	
Aggio dei zecchini imperiali	25 — %	

MONETE. — VENEZIA 30 AGOSTO 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41.42	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:10 —
Ongari imperiali	» 14:—	Detti di Franc. I.°	» 6:08 —
— in sorte	» 13.95	Crocioni	» 6:68 —
Da 20 franchi	» 23:70	Pezzi da 5 fr.	» 5.89 —
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6.44 —
Doppie —	» 98:20	Pezze di Spagna	» 6.50 —
— di Genova	» 94.10	EFFETTI PUBBLICI	
— di Roma	» 20:22		
— di Savoia	» 33:40		
— di Parma	» 24:80	Conversione, godimento 1.° maggio	86 — D.
Doppie d'America	» 96.20	Obblig. metall. a 5 %	81 $\frac{3}{4}$ L.
Luigi nuovi	» 27:50	Prest. L.-V. god. 1.° giug.	89 $\frac{1}{4}$ D.
Zecchini veneti	» 14:35		

CAMBI. — VENEZIA 30 AGOSTO 1852.

Amburgo	eff. 220 $\frac{1}{2}$	Londra	eff. 29-70 — L.
Amsterdam	» 248 — D.	Malta	» 243 — D.
Ancona	» 618 — D.	Marsiglia	» 117 $\frac{5}{8}$ D.
Atene	» — —	Messina	» 5-35 — D.
Augusta	» 297 $\frac{1}{2}$ D.	Milano	» 99 $\frac{5}{8}$ D.
Bologna	» 621 — D.	Napoli	» 517 — D.
Corfù	» 595 — D.	Palermo	» 15.35 — D.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 $\frac{7}{8}$ L.
Firenze	» 97 $\frac{7}{8}$ D.	Roma	» 621 — D.
Genova	» 117 $\frac{1}{8}$ D.	Trieste . a vista	» 253 — D.
Lione	» 117 $\frac{7}{10}$ D.	Vienna . . idem	» 253 — D.
Lisbona	» — —	Zante	» 593 — D.
Livorno	» 97 $\frac{7}{8}$ D.		

MERCATO DI ADRIA DEL 28 AGOSTO 1852.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti	14:—	16:25	
Frumentoni nazionali	10:50	11:50	al sacco.
— — esteri	9:75	10:50	
Risi nostrani	38:—	46:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
— chinesi	34:—	38:—	
Risoni nostrani	—:—	—:—	
— bolognesi	—:—	—.—	
— chinesi	15:—	15:50	
Avene	5:80	5:90	
Fagiuoli in sorte	—:—	—:—	
Fave	9:50	10:—	
Ravizzoni	—:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 30 agosto 1852.*

ARRIVATI. — Da *Milano*: I signori: Brajeus Emilio Aless., possid. di Amiens. — Remont Agostina, possid. di Vaugirard. — de Regny Alessio Antonio, propr. di Lione. — Burgers Giov. Nepomuceno, consigl. provinc. a Colonia. — Feidel Feder., banch. di Cassel. — Barnes Ralph, gentil. inglese. — Sanders Lloyd ed Hardy Giov. Pietro, eccles. inglesi. — Lowe Drury Gugl., Barnes Enrico, Waite Enrico, Janson Edmondo ed Hardy Enrico, Inglesi. — Da *Abano*: de Roma co. Camillo, di Corfù. — Da *Trieste*: de Rantzau bar. Valdemiro Feder., di Wittenburg. — Brentano de Cimaroli bar. Giov., propr. di Genova. — Teleky co. Nicola, I. R. ciambell. di Clausenburg. — de Fedrigotti co. Giuseppe, possid. di Rovereto. — Zucchini co. Gaetano, consigl. di Stato pontificio. — Serristori co. Luigi, consigl. di Stato a Firenze. — Buchley Edoardo Gugl., Inglese.

PARTITI. — Per *Trieste*: I signori: Schirkoff Anastasio, segret. colleg. russo. — Reyer Adolfo, consigl. del Tribun. mercantile cambiario marittimo in Trieste. — de Forestier visconte Aleide, uffiziale super. al servigio di S. Santità. — Schellwitz Ferdinando, consigliere intimo di reggenza a Breslavia. — Per *Firenze*: S. E. il commend. Giuseppe Musio, senatore sardo. — Per *Napoli*: Novosiltroff, segret. colleg. russo. — Per *Mantova*: Hadgson Guglielmo, Inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 29 agosto. { Arrivi . . . . 1218 / Partenze 1398

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 24 agosto 1852.

Lazzaro Maria nata Tonin, d'anni 65, domestica. - Sartoretto Francesco, di 12, ortolano. - Levi Salomone, di 69, possidente. - Matticolla Pietro, di 74, civile. - Grossi Carlo, di 1 anno e 3 mesi. — Totale N. 5.

Nel giorno 25 agosto.

Pozzo Giovanna Elena nata Bettiolo, d'anni 59. - Goatin Anna nata Magrini, di 33. - Zullet Domenica, di 36, domestica. — Totale N. 3.

Nel giorno 26 agosto.

Comin Giuseppe, d'anni 1, mesi 11. - Teardo Giovanni, d'anni 1, mesi 1. - Marchiori Giuditta, d'anni 2. - Basadonna Bortolo, di 48, ricettore di finanza. - Foscolo nob. co. Marco, di 65, civile. - Bacha Giuseppe, d'anni 6. - Speciali Bernarda nata Carrara, di 31. - Paulon Giovanni, d'anni 1, mesi 5. - Zanon Giovanna, d'anni 4. — Totale N. 9.

Nel giorno 27 agosto.

Rossi Giacomo d'anni 22, perlaio. - Vianello Girolamo di 1 anno. - Gianolla Antonio d'anni 2, mesi 9. - Zambelli Domenica, d'anni 1, mesi 2. - Scarpa Giovanni Maria, d'anni 2, mesi 6. - Battistella Bortolo, di 37, civile. - Doria Domenico, di 36, facchino. - Menotti Angelo detto Steccotti, di 24, facchino. - Pellegrini Maddalena, di 45, tessitrice. - Girardi Maria nata Mirole, di 46, venditrice di frutta. - Castagnoviz Teresa, di 32, villica. - Costa Celeste, di 58, facchino. - Barbaro nob. Alessandro, di 26, civile. — Totale N. 13.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 30 e 31 in SANTA MARIA DELLE PENITENTI.

Il 1.° 2, 3, 4 e 5 settembre in S. FRANCESCO DELLA VIGNA, e la domenica, 5, anche in S. LUCA, per la caduta del frontone nel 1827.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

LUNEDÌ 30 AGOSTO 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 5 1	28 5 0	28 4 4
Termometro, gradi	17 5	20 8	20 5
Igrometro, gradi	75	70	71
Anemometro, direzione	N. N. E.	E. S. E.	S. E.
Stato dell'atmosfera	Sereno.	Sereno.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 16

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — MARTEDÌ 31 AGOSTO.

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Guerre ouverte, ou Ruse contre ruse,* comédie en trois actes, par M.r Dumaniant. - *Le coucher d'une étoile,* comédie en un acte, par M.r L. Gozlan. — A' 8 heures et $\frac{1}{2}$.

vinti dell' eccellenza dell' invenzione, si sono indotti a produrla pubblicamente. Nell' esperimento, che dee seguire quanto prima, il sig. Coste dirigerà l' apparecchio di locomozione.

« Esso consiste in un aerostato, a forma di prisma triangolare, più stretto alla base, che alla sommità. Sospesa alla rete dell' aerostato, una navicella di legno racchiude in sè il sistema di locomozione.

« Questo sistema si compone di due ventilatori, collocati dalle due parti della navicella, racchiusi entro tamburi, ed il cui asse è posto in moto da due uomini, soli necessarii alla direzione di tutto l' apparecchio. I tamburi, nei quali girano i ventilatori, sono traforati da tre pertugi, a ciascun dei quali viene ad adattarsi un tubo in seta, che mette capo al centro di una delle tre facce dell' aerostato; quando uno dei ventilatori è posto in movimento, lancia con forza una colonna d' aria, che, montando nel tubo di seta, ne esce per l' orifizio superiore e viene a percuotere la parete dell' areostato con una forza, che gli dà un impulso irresistibile.

« All' opposto di questa faccia dell' areostato si trova uno dei tre angoli, avente forma d' una lancia, lunga al pari dell' aerostato medesimo, e trinciante l' aria assai meglio d' ogni forma sferica. La resistenza essendo per tanto indebolita da una parte, e la forza impellente essendo dall' altra precipitata dall' orifizio del tubo sul centro stesso dell' aerostato, questo dovrà correre con gran velocità dalla parte dell' atmosfera, in cui entrerà uno de' suoi angoli.

« Per muoversi in senso opposto, il turacciolo di due tubi essendo chiuso, tutta la colonna d'aria, creata dalla ventilazione nella navicella, sarà lanciata nel solo tubo rimasto aperto contro la faccia superiore, che dovrà ricevere l' impulso. Se l' aeronauta non vuol girare che per metà, non aprirà il turacciolo se non in modo da lasciar entrare nel tubo la metà, il quarto od una quantità minore del volume d'aria, occorrente per girare del tutto.

« È dunque egualmente facile, per mezzo della forza direttrice, immaginata dal sig. Barate, porre l' aerostato in movimento nella direzione che si vuole, e di farlo voltare, a piacer dell' aeronauta, ai 32 punti della rosa dei venti.

« Ciò, che distingue cotesto sistema da tutti gli altri, si è che la forza direttrice prende l' areostato al suo centro, al livello stesso della forza di ascensione, con cui essa si equilibra, e lo costringe a correre nella direzione orizzontale, senza inchinamento nè da una parte nè dall' altra. »

NOTIZIE RECENTISSIME

Impero Ottomano.

I fogli della Turchia, giunti a Trieste il 29, recano notizie di là fino al 20 agosto. Il *Journal de Constantinople* annunzia che le varie questioni, pendenti fra la Turchia e la Francia, furono sciolte il 15 in modo conforme ai buoni rapporti esistenti tra' due Stati. Questa soluzione fu rimessa lo stesso giorno al marchese di Lavalette, ambasciatore francese; e questi fece partir l' indomani il piroscafo il *Chaptal*, di stazione a Costantinopoli, per recarla al suo Governo. *(O. T.)*

Dai Dardanelli ci scrivono che il 17 corrente, verso le 2 pomeridiane, avendo incominciato a spirare vento da maestro, imboccò quello Stretto, proveniente dal mar Bianco, la corvetta da guerra inglese, la *Modesta*. Siccome la medesima mostrava di voler passare avanti, la fortezza principale le tirò contro due colpi di cannone a palla, per cui ella dovette ancorarsi nella rada, innanzi alla città. Il comandante di detto legno sbarcò, ed accompagnato dal gerente di quel Consolato inglese si presentò da Hassan pascià, e gli fece rimostranze, dicendo che riferirebbe il fatto alla Legazione inglese di Costantinopoli. La corvetta è destinata per Costantinopoli, e non ha il permesso della Porta Ottomana di passare lo Stretto. *(Idem.)*

Londra 25 *agosto.*

Il *Liverpool Albion* assicura essere sorta una viva dissensione nel Gabinetto Derby. Il sig. Chrystopher, cancelliere del Ducato di Lancastro, e alcuni altri ostinati personaggi dell' antico torismo, domandano fortemente la manutenzione della promessa di ristabilire il sistema protettivo sulle rovine della riforma del 1846, fatta loro dal Ministero. Il sig. D' Israeli pone in opera la sua eloquenza, per dimostrar loro l' impossibilità di ripristinare un ordine di cose riprovato dalla maggioranza della nazione. L' *Albion* crede che la disputa finirà colla dimissione di qualche membro del Ministero.

Parigi 25 *agosto.*

I nuovi voti de' Consigli generali conosciuti, contengono dichiarazioni imperialistiche più esplicite e più ardenti di quelli già pubblicati. La *Patrie* fa notare come significativi i voti, emessi da' Consigli delle Bocche del Rodano e della Gironda, perchè assumono una significazione particolare dalla popolazione, di cui sono interpreti. E poichè siamo a parlare di voti, ve n' ha uno, manifestato modestamente in due Consigli di circondario d' importanza secondaria, quelli di Condom (Gers) e di Saverne (Basso Reno), ma che merita essere indicato come un indizio. Que' due Consigli chieggono che si usi parcamente del suffragio universale, e ch' ei si riserbi per le grandi occasioni. È la prima dimostrazione contro un principio, che servì finora di base a tutti gli atti del Governo, dopo il 2 dicembre.

Dispacci telegrafici.

Londra 27 *agosto.*

Consolidato, 3 p. %, $99 \frac{7}{8}$ - 100. Vienna 11.75 - 12.

Liverpool 26 *agosto.*

Vendita di cotone, balle 10,000.

Amsterdam 26 *agosto.*

Metalliche austriache 5 p. %, $78 \frac{3}{16}$; 2 e $\frac{1}{2}$ p. %, $40 \frac{3}{8}$ —; Nuove, $90 \frac{3}{8}$.

Francoforte 28 *agosto.*

Metall. 5 p. %, $81 \frac{7}{8}$; 4 $\frac{1}{2}$ p. %, $73 \frac{3}{4}$; Prestito lomb.-ven., $88 \frac{3}{4}$; Vienna, $101 \frac{7}{8}$.

ARTICOLI COMUNICATI.

Belle arti.

Nella *Gazzetta di Parma*, al N. 100, io lessi nel mese di maggio un elogio, con molta cordialità tributato al sig. Antonio Costa, ora professore d' incisione nell' I. R. Accademia di belle arti in Venezia. Lo si lodava per un suo disegno, di cui egli ha già incominciato l' intaglio, disegno tratto da un celebre dipinto di Gio. Batt. Cima da Conegliano, rappresentante San Tommaso, che tocca il costato del Redentore, e dall' altra parte un santo Vescovo. Lodavasi il disegnatore, perchè, da sommo maestro, *aveva riprodotto la delicatezza, ed efficacia dell' espressioni, la convenienza delle attitudini, la purità delle forme e dello stile*, e lo s' invitava anzi a dar mano anche al capolavoro di Tiziano, l' *Assunta*.

Io fui lieto che quel valentissimo artista fosse di tanta cortesia confortato.

Ora che quel disegno, esposto nelle magnifiche sale della nostra Accademia, meritò l' ammirazione, non dei sofisticuzzi, fantasticuzzi e arrabbiatelli saccenti, tinti d' invidia, o, a meglio dire, di bava del diavolo, ma degli uomini, per opere egregie saliti in fama sublime, oso anch' io, *non peritus in arte*, congratularmi col signor Costa: oso farmi interprete di quella gentilezza, che nell' animo de' miei concittadini non fu mai tarda a riverire il merito, specialmente quando risplenda in chi si fece gradito ospite di queste lagune. E dia pur opera il chiarissimo artista alla stampa dell' *Assunta*, chè doppia gloria ne tornerà alla nostra Penisola. Avremo allora l' *Assunta* in intaglio del Nestore dei pittori italiani, sig. Natale Schiavoni, e quella del Costa, educato alla benemerita scuola del Nestore degl' incisori, alla scuola d' un Toschi.

Venezia, 12 agosto 1852.

ARRIGO BOCCHI.

Accademia scientifico-letteraria dei Concordi di Rovigo.

Nel corso dell' anno 1852, lessero, in ordinarie adunanze della Società, sui temi che si annunziano, i seguenti signori:

Socii ordinarii: nob. Francesco dott. Cezza, assessore, f. f. di presidente, *Frolusione con ragionamento del come potrebbero meglio coadiuvare alla utilità sociale le Scuole pubbliche e le Accademie;* Giuseppe dott. Baruffi, segretario per le scienze e lettere: *Relazione dei lavori accademici dell' anno* 1851; Gaetano Grigolato: *Sulla crittogama che infestò le uve del Polesine nel* 1851; Alessandro dott. Cervesato: *Sugli effetti della libera stampa e sulla censura relativa;* ab. prof. Francesco Angeleri, assessore accademico: *Sulla necessità dell' accordo tra la filosofia e la verità rivelata;* Bartolommeo dott. Pignolo: *Il primo quinquennio della Casa degli esposti in Rovigo;* nob. Francesco dott. Cezza: *Sulla pellagra e sui modi di prevenirla;* ab. prof. Angeleri: *Orazione panegirica in onore del Patrono S. Gaetano di Thiene.*

Socii corrispondenti: Giambattista ab. Rambaldi: *Sull' insegnamento della filosofia*, discorsi quattro: Giuseppe dalla Torre: *Intorno ai vantaggi d' un pubblico laboratorio chimico;* Domenico dott. Coletti: *Sulla filosofia della storia;* Francesco conte Aventi: *Elogio storico-allegorico delle civette.*

ATTI UFFIZIALI.

N. 13863. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

A tutto il giorno 7 settembre p. v., rimane aperto il concorso per un posto di *Cassiere* nelle II. RR. Dogane principali di Venezia, coll' annuo soldo di fiorini novecento, verso l' obbligo della cauzione d' impiego in pari importo.

Gli aspiranti dovranno insinuare la loro istanza, mediante l' Autorità da cui dipendono, all' I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Venezia, documentando i proprii titoli, e comprovando d' essere in grado di prestare la suaccennata cauzione.

Dovranno eziandio indicare se, e quali parenti od affini abbiano fra gl' impiegati di finanza di queste Provincie.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze, Venezia 8 agosto 1852.

Il R. Segretario, F. GRASSI.

N. 1633. AVVISO DI CONCORSO (2.ª pubb.)
PER LICITAZIONE.

Per assicurare l' occorribile materiale all' I. R. Arsenale marittimo di Trieste per l' anno militare 1853, si porta a comune notizia che il Consiglio amministrativo di questo Arsenale marittimo si radunerà il giorno 21 settembre 1852, e se ciò fosse d' uopo anche i successivi giorni, alle ore 11 antimer., nel locale dell' I. R. Ammiragliato del porto, destinato per le licitazioni, allo scopo di deliberare la fornitura dei varii generi occorrenti, e ripartiti in 9 lotti, ossiano separati approvvigionamenti, a quell' offerente che avrà proposto il maggiore ribasso sui prezzi descritti nelle apposite Tabelle.

Questi lotti sono i seguenti:

Lotto I.° Legname di larice, di abete e di altre specie.
» II.° Attrezzi e chincaglie di più specie e qualità.
» III.° Oggetti di cera.
» IV.° Sego di bue, sugna di maiale e sapone.
» V.° Olio d' uliva.
» VI.° Catrame, pegola e resina.
» VII.° Colori e generi relativi alla pittura.
» VIII.° Pellami.
» IX.° Carta da scrivere e da disegno e cartoni.

Le offerte devono essere scritte in carta bollata e consegnate suggellate al protocollo dell' I. R. Comando superiore della Marina, almeno tre giorni prima di dare incominciamento alla licitazione.

Ogni offerente dovrà unire all' offerta presentata l' avallo rispettivamente stabilito alla fine di ciascun lotto, e questo in effettivo numerario a tariffa, oppure in carta monetata dello Stato, e così che l' avallo possa essere ricevuto e contato senza dissigillare l' offerta stessa.

L' avallo del deliberatario sarà ritenuto in deposito fino alla prestata cauzione, e quello degli altri offerenti sarà restituito subito dopo la delibera.

Ogni offerta dovrà contenere pure la dichiarazione di assoggettarsi a tutte le condizioni del presente Avviso di concorso.

Tutti gli offerenti dovranno provare validamente l' idoneità ed i loro mezzi al pronto ed esatto disimpegno dell' impresa, di cui si tratta, a meno che non fossero Ditte già conosciute e solide.

Le offerte azzardate, e quelle che deviassero dal presente concorso, o tendenti ad introdurre altre condizioni o modificazioni, e le posteriori migliorie, sono inibite ed inammissibili.

Le condizioni generali dei contratti da stipularsi, come l' ulteriore descrizione dei lotti stessi, sono ostensibili presso gl' II. RR. Arsenali marittimi di Venezia, Trieste e Pola, e presso l' I. R. Comando divisionale marittimo di Zara, nonchè gl' II. RR. Comandi militari generali di Praga, Vienna, Gratz e Verona.

Dall' I. R. Marina di guerra dell' Arsenale marittimo di Trieste. Il 15 luglio 1852.

L' I. R. Intendente dell' Arsenale, M. NEISER m. p.

L' I. R. Comand. dell' Arsenale, G DE PÖLTL m. p. | *L' I. R. Ammiraglio del porto,* J. DE IVANOSSICH m. p.

AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

In seguito all' Ordinanza dell' eccelso I. R. Comando militare lomb.-veneto, in data del 16 giugno 1852 R. 6213, verrà eseguito l' esperimento d' asta per deliberare la fornitura delle vettovaglie e bevande, occorribili all' I. R. Ospitale militare del reggimento fanti Zanini N. 16, in Treviso, dal 1.° dicembre 1852 a tutto novembre 1853.

Tale esperimento d' asta avrà luogo il giorno 15 ottobre 1852, alle ore 10 antimer., nell' aula del sullodato I. R. Comando militare in Verona, mediante raccolta delle offerte in iscritto, le quali verranno aperte in presenza d' un' apposita Commissione, e deliberata la fornitura al miglior offerente.

Quindi, le offerte in iscritto, suggellate ed in carta bollata, dovranno essere presentate avanti l' ora sopra fissata, osservando che le offerte, giuntevi dopo, non verranno prese in considerazione.

Le offerte si faranno su' prezzi fissi, ovvero sugli eventuali prezzi mercuriali, col ribasso d' un tanto per cento; osservandosi che le relative cifre dell' esibizione dovranno scriversi con lettere.

Gli aspiranti dovranno giustificarsi legalmente della loro idoneità di assumere tale appalto, mediante regolare certificato dell' I. R. Camera di commercio, o patente della rispettiva professione, oppure mediante il certificato di possidenza, e munire l' offerta del rispettivo documento.

Ogni aspirante dovrà munire la sua offerta colla cauzione, consistente nel 10 per 100 dell' importo per l' approssimativa intiera fornitura, in moneta di convenzione od in Obbligazioni di Stato, ovvero depositare tale cauzione nella Cassa del suddetto Ospitale, e munire l' offerta dell' ottenuto certificato o quitanza.

L' importo di detta cauzione per l' intiera fornitura viene fissato in austr. L. 3,000 (tremila).

Le offerte, che non fossero corredate della suddetta cauzione o del certificato circa il prestato deposito, oppure del certificato d' idoneità, non verranno accettate.

Deliberata l' asta, verrà immediatamente restituita la prestata cauzione ai non deliberatarii.

Lettere di cambio non verranno accettate per cauzione.

Al deliberatario sarà, però, sempre lecito di sostituire alla cauzione, prestata in danaro od in Obbligazioni di Stato, l' ipoteca dei fondi.

Il deliberatario non potrà cedere o subappaltare, nè in tutto nè in parte, l' assunta fornitura. In caso che, prima del termine del contratto, egli morisse, gli eredi suoi saranno tenuti all' esatto e non interrotto adempimento delle condizioni del contratto.

Per qualsiasi motivo, non potrà il deliberatario sospendere il servigio. In caso di ritardo o difetto, sarà provveduto a suo carico ed a sue spese.

Tutti i generi di vitto o di bevanda dovranno essere di buona e perfetta qualità, ben mondi di soverchia polvere, non guasti, e non frammischiati d' altri generi o sostanze eterogenee, che potessero esser nocive alla salute.

La qualità del pane, vino, farina, semoletta (gries), legumi secchi, orzo pillato e vestito, dovrà esser giusta i campioni, ostensibili tanto in questo che in altri Ospitali militari.

Le sanguisughe dovranno essere esclusivamente medicinali; quelle che, applicandole, non attaccassero, o che morissero prima d' esser adoperate, dovranno rimpiazzarsi dal contraente con altrettante di perfetta qualità, senza che possa avere diritto alcuno ad un qualche indennizzo.

L' aceto dovrà esser senza alcun ingrediente, puro, e tale che due lotti non abbisognino di meno di 30 grani di potassa purgata per saturarlo.

La fornitura dei generi di vitto e bevande si eseguirà secondo il bisogno.

Il pagamento di detta fornitura, giusta i prezzi stabiliti, e coll' assuntavi detrazione del ribasso deliberato per ogni cento, si farà, alla scadenza d' ogni mese, dalla Cassa dell' Ospitale, verso quitanza dell' appaltatore, estesa in carta bollata.

Le occorrenze dei generi di vitto e bevande per la durata del contratto, consistono all' incirca:

Genere	Unità	Quantità
Carne di manzo mastro	funti	12,000
Vitello	»	6,000
Pane misto a lotti 26	pezzi	3,000
» » » 16	»	15,000
» bianco » 9	»	2,500
» » » 6	»	45,000
» » » 3	»	2,500
Farina-fiore	funti vienn	2,500
Farina semibianca	» »	3,100
Riso	» »	3,200
Semoletta-gries	» »	6,000
Orzo pillato	» »	2,000
» vestito	» »	20
Fagiuoli o legumi secchi	» »	1,000
Burro cotto	» »	2,200
Uova	pezzi	3,000
Limoni	»	2,000
Latte	mass	100
Prugne secche	libb. vienn.	2,500
Zucchero	» »	50
Bacche di ginepro	» »	20
Pomi di terra	» »	3,000
Krenn	» »	100
Crauti acidi	» »	1,200
Cipolle	» »	300
Prezzemolo	» »	500
Selleri	» »	500
Olio d' oliva	» »	20
» di lino	» »	10
» di trementina	» »	10
Ghiaccio	» »	2,400
Spirito di vino	mass	10
Acquavite	»	40
Vino nero	»	2,500
» bianco	»	100
Aceto	»	500
Birra	»	40
Sanguisughe	pezzi	800

La quantità di tutti i sunnominati generi è calcolata approssimativamente, e potrà essere maggiore o minore secondo il bisogno.

Le ulteriori condizioni del contratto trovansi ostensibili nella Cancelleria di questo, nonchè degli altri Ospedali militari.

Treviso il 20 agosto 1852.

L' I. R. Comandante il 4.° Battaglione Reggimento Zanini N. 16,
CARLO Bar. CATTANEI DE MOMO.

L' I. R. Commiss. di guerra, CARLO OVÖLKL. | *L' I. R. Capitano Ragioniere,* STEFANO RUTTER.

AVVISI PRIVATI.

N. 3414. — A tutto il 30 del p. v. mese di settembre resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica del Comune di Conco, a cui va annesso l' onorario di L. aust. 1954.

Chi credesse di aspirarvi produrrà la documentata sua istanza a questo protocollo, entro il suddescritto termine.

Si avverte, per norma dei concorrenti, che le strade sono cattive e praticabili soltanto a cavallo; che il circondario è montuoso, ed ha miglia sei di lunghezza e cinque di larghezza; e che la popolazione è di anime N. 3025, di cui 2797 hanno diritto a cura gratuita, per essere poveri.

Asiago il 24 agosto 1852,

I. R. Commissario distrettuale, CESARE PARENTI.

N. 2575.

Direzione ed Amministrazione del civico Spedale e Luoghi pii aggregati in Verona.

Analogamente ad ossequiato Decreto di questa I. R. Delegazione 1° corrente N. 9420-414, dovendosi procedere all' appalto per la triennale fornitura delle sanguisughe, occorrenti agl' infermi di questo civico Spedale, e della pia Opera di carità, decorribile da 1.° ottobre p. v., si avverte che nel giorno 10 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo il relativo sperimento d' asta pubblica, nella residenza della R. Delegazione provinciale. Riuscendo inutile tale sperimento, se ne tenterà il secondo nel giorno 13 successivo, ed occorrendo un terzo nel giorno 16 dello stesso mese, ed alla stessa ora, e sempre chiudendo il protocollo alle 2 pomeridiane.

La gara per tale somministrazione verrà aperta sul dato regolatore di austr. L. 18 (diciotto) per centinaio di sanguisughe, e la delibera seguirà a favore di quell' aspirante, che avrà offerto un maggiore ribasso.

Gli optanti all' asta dovranno verificare il deposito di austr. L. 300 (trecento), le quali servir debbono a coprire le spese dell' incanto, ed a garantire l' offerta.

I capitoli d' appalto potranno essere esaminati presso la Direzione ed Amministrazione del Luogo pio in tutte le ore d' Ufficio.

L' offerente potrà essere tanto un farmacista, come qualsiasi altro negoziante di sanguisughe, avente sudditanza austriaca, e beneviso alla stazione appaltante ed alla Superiorità delegatizia.

Non verranno accolte migliorie dopo la seguita delibera, come dispongono le normali vigenti.

Per norma e direzione poi degli offerenti, si dichiara che il numero delle sanguisughe, occorse nell' ultimo quadriennio, fu di 95,509 (novantacinquemila cinquecento nove.)

Dalla residenza della Direzione ed Amministrazione del civico Spedale, Verona li 18 agosto 1852.

Il Direttore dott. BORSARO | *L' Amministratore* BROCCHI

N. 2575.

Direzione ed Amministrazione del civico Spedale e Luoghi pii aggregati in Verona.

In obbedienza ad ossequiato Decreto di questa I. R. Delegazione provinciale 1.° corrente N. 9420-414, dovendosi procedere al complessivo appalto, per la triennale fornitura dei medicinali occorrenti agl' infermi di questo civico Spedale, e della pia Opera di carità, decorribile da 1.° ottobre p. v., si avverte che nel giorno 10 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo il relativo sperimento d' asta pubblica, nella residenza della lodata R. Delegazione provinciale. Riuscendo inutile tale sperimento, se ne tenterà il secondo nel giorno 13 successivo, ed occorrendo un terzo nel giorno 16 dello stesso mese, ed alla stessa ora, e sempre chiudendo il protocollo alle ore 2 pomeridiane.

La gara per la somministrazione dei medicinali agl' infermi dello Spedale, verrà aperta sul dato regolatore di centesimi 12 (dodici), per ogni giornata di presenza di ciascun malato; trattato nello Spedale medesimo; quella per gl' infermi della pia Opera di carità, sulla base dei prezzi determinati a ciascuna formula dell' *Apparatus Medicaminum*, colla detrazione del 53 (cinquantatrè) per cento, e la delibera seguirà a favore dell' aspirante, che sopra i due dati avrà offerto un maggiore ribasso.

Gli optanti all' asta dovranno verificare il deposito di austr. L. 2400 (duemila quattrocento), le quali servir debbono a coprire le spese dell' incanto, ed a garantire l' offerta, che sarà per essere avanzata.

I capitoli d' appalto e l' *Apparatus Medicaminum* antedetto potranno essere esaminati presso la Direzione ed Amministrazione del Luogo pio in tutte le ore d' Ufficio.

Non saranno ammessi alla gara che i soli farmacisti approvati e proprietarii d' una farmacia, aventi sudditanza austriaca, e benevisi alla Direzione, non meno che alla R. Carica delegatizia, nè verranno accolte migliorie dopo la seguita delibera, a senso delle vigenti normali.

Per norma poi e direzione degli offerenti si dichiara:

1. Che il numero delle giornate di presenza degli ammalati nello Spedale, durante l' ultimo quadriennio, fu 445,058 (quattrocento quarantacinquemila cinquant' otto);

2. Che la spesa, sostenuta nel quadriennio medesimo dalla pia Opera di carità, fu di austr. L. 40,202:09 quarantamila duecentodue e cent. nove);

3. Che nella fornitura, di cui si parla, non è compresa quella delle sanguisughe, e che anzi, per tale somministrazione, viene tenuto un separato appalto, come dall' odierno Avviso pari data e numero.

Dalla residenza della Direzione ed Amministrazione del civico Spedale, Verona li 18 agosto 1852.

Il Direttore dott. BORSARO | *L' Amministratore* BROCCHI

N. 4113. — È aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Roana, coll' annuo stipendio di L. aust. 2300.

Le istanze documentate saranno prodotte a questo Protocollo a tutto 20 settembre p. p.

Asiago il 24 agosto 1852.

L' I. R. Commissario distrettuale, CESARE PARENTI.

AVVISO D' ASTA

Dovendo essere rinnovata l' asta pubblica per la vendita dello Stabile rovinoso, posto nel circondario di S. Geremia, prossimo alla Stazione della strada ferrata, con vasto orto, agli anagrafici N.i 224-225-226 e 227, si previene che l' asta avrà luogo nel giorno 9 settembre p. v., ed occorrendo sarà rinnovata nei giorni 18 e 27 detto mese, sul dato dell' annuo canone di L. 280:— depurato.

Il capitolato è esposto nel locale della Sagrestia della chiesa di S. Geremia.

D. GIO. STELLA, GIO. BATT. TESTA, A. GRISS, *Fabbricieri.*

Prof. [illegible] Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFIZIALI.

ELENCO *dei privilegii esclusivi, accordati dall' I. R. Ministero del commercio.*

Il 21 *agosto* 1851.

N. 6559-H.

A Francesco Fleisch, fabbro meccanico a Vienna, Gumpendorf, n. 3, privilegio di un anno per miglioramento nella mietitura del grano, impiegando a tal uopo una macchina semplicissima e durevole, atta a mietere ogni sorta di cereali, mediante la quale essi vengono tagliati speditamente e sicuramente in una larghezza di quasi 5 piedi, ed in pari tempo restano divisi in manate, senza pregiudizio alcuno, in guisa che in un sol giorno, coll' aiuto di due cavalli e di un uomo, si possono mietere 5 a 6 iugeri. Se ne chiese il segreto. — N. 6468-H.

Ad Antonio Kopezky, a Vienna, Josephstadt, n. 26, privilegio di un anno per l' invenzione d' una macchina elettro-magnetica, che, come il vapore, si può impiegare qual forza motrice di macchine industriali; e che, oltre costar meno, occupa poco spazio, non presenta nella sua applicazione alcun pericolo, ed ammette a mezzo d' un apposito accumulatore qualsiasi grado di celerità. Se ne chiese il segreto. All' esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sicurezza. — N. 6469-H.

A Giuseppe Bodene, fabbro da carrozze a Vienna, Jägerzeile, n. 49, privilegio di tre anni per un' invenzione di pedali da carrozza, che in modo invisibile si conficcano nel suolo della carrozza, ed escono o rientrano, aprendosi o chiudendone lo sportello; questi pedali si possono applicare tanto in carrozze con sportelli che senza, ed offrono il vantaggio, che gli sportelli, anche se non sono bene adatti o non si chiudono bene, non possono mai aprirsi; a questi pedali non si attacca alcuna immondizia, nè i medesimi danno incomodo nel nettare la carrozza. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l' I. R. Luogotenenza dell' Austria Inferiore. — N. 6493-H.

A Francesco Schubert, fabbro-ferraio e proprietario di stabili a Vienna, am Thuri, n. 53, privilegio di due anni per un miglioramento dei pedali da carrozza meccanici, con che è tolto intieramente il pericoloso aprirsi degli sportelli, dacchè questi pedali, nascosti sotto il fondo della carrozza, tengono chiusi essi stessi gli sportelli, ed escono e si vedono appena dopo aperta la carrozza; inoltre questi pedali sono comodissimi, semplici, durevoli, perfettamente sicuri ed eleganti. Se ne chiese il segreto. N. 6499-H.

Ad Anselmo Faleschini, tessitore in Udine, Borgo Gemona, al civico n. 1537, privilegio di cinque anni per l' invenzione di una macchina per maciullare la canape. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l' I. R. Luogotenenza veneta. — N. 6536-H.

Ad Antonio e Michelangelo Ducci, fabbricatori di fortepiani e di organi a Firenze, mediante Antonio Tomaschek, fabbricatore di cembali a Vienna, Wieden, n. 920, privilegio di cinque anni per l' invenzione d' un nuovo istrumento musicale, detto *Baristato*, ch' è un' ottava più basso del contrabbasso, e, stante la forza e la chiarezza del suo suono, è specialmente idoneo per l' orchestra. Se ne chiese il segreto. Vi è annessa la reversale dei forestieri. — N. 6536-H.

A Carlo Schedl, proprietario di fabbrica a Vienna, città, n. 101, Alberto Managetta, cavaliere de Lerchenau, economo a Vienna, Neubau, n. 291, ed Augusto Quidde, tecnico di Brunswick, presentemente a Vienna, Josephstadt, n. 225, privilegio di un anno per un' invenzione atta ad impedire interamente, in tutti gli apparati da vapore e da cucina, mediante un semplicissimo congegno meccanico e senza impiego di mezzi chimici, la tanto perniciosa ed incomoda incrostazione delle caldaie. Se ne chiese il segreto. All' esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sanità, a condizione però che codesto congegno privilegiato si applichi solo nelle caldaie per le macchine a vapore o nelle caldaie di quegli apparati culinarii a vapore, nei quali il vapore, all' oggetto di riscaldare i cibi, passa tra doppi fondi o pareti del vaso culinare, ma non già in quegli apparati, in cui il vapore è condotto direttamente entro tale vaso, e quindi viene in contatto con gli stessi cibi, che ci vengono cucinati. Vi è annessa la reversale dei forestieri di Augusto Quidde. — N. 6558-H.

A Francesco Pauwels, di Brusselles, fabbricatore di vaggoni a Wittkowitz nella Moravia, mediante Ignazio Walland, agente di commercio a Vienna, città, n. 300, privilegio di tre anni per l' invenzione d' una nuova costruzione di boccole per tenere continuamente umettate di unto le ruote e le sale delle locomotive, dei vaggoni e di qualsiasi altra sorta di ruotanti, con che è reso impossibile un loro riscaldamento, ed in pari tempo si evita che spargano l' unto, e che vi penetri del sudiciume, della polvere ecc. Se ne chiese il segreto. Vi è annessa la reversale dei forestieri. — N. 6559-H.

Il 23 *agosto* 1851.

N. 6467-H.

A G. Günther, proprietario di una fabbrica di locomotive e macchine a Wiener-Neustadt, privilegio di tre anni per un' invenzione di convertire, mediante un apposito processo il carbone di terra comune in modo ch' esso faccia le veci del miglior carbone di legno e possa venire impiegato assai bene in qualsiasi preparazione di ferro. Se ne chiese il segreto. — N. 6292-H.

A Francesco Patznick, a Vienna, Alservorstadt, n. 47, privilegio di un anno per un miglioramento nella produzione di merci di kautschuk, consistente in un nuovo metodo di colorare in bronzo ed altri colori questi oggetti e nel togliere loro qualsiasi odore, senza che perciò ne resti pregiudicata la materia gommosa e la loro elasticità. Se ne chiese il segreto. — N. 6402-H.

A Gustavo Rordorf, meccanico di Zurigo nella Svizzera, presentemente a Vienna, Alservorstadt, n. 269, privilegio di un anno per un miglioramento nel torchio celere tipografico, il quale consiste in ciò: 1) che questo torchio può venire pure applicato alla litografia; 2) che con esso si può imprendere tanto la stampa in caratteri, quanto quella in litografia; 3) che in un' ora si possono tirare 1000 copie; e 4) che oltracciò tale miglioramento, applicato alla litografia, si può introdurre anche in qualsiasi dei già esistenti torchi celeri. Se ne chiese il segreto. Vi è annessa la reversale pei forestieri. N. 6405-H.

Ad Adamo Ogden, ingegnere sotto la firma: John Sykes et Adam Ogden, a Huddersfield (Contea di Yorck nell' Inghilterra), presentemente a Brusselles, mediante il dott. Francesco Wertfein, agente pubblico dell' Austria Inferiore a Vienna, città, n. 469, privilegio di tre anni per miglioramenti introdotti nelle macchine per nettare sostanze lanose e fibrose. Questa invenzione fu patentata in Francia fin dal 14 settembre 1850 per 15 anni. Se ne chiese il segreto. V' è annessa la reversale pei forestieri. — N. 6406-H.

A Francesco Schiflinger, caporale nell' I. R. reggimento d' infanteria Hoch und Deutschmeister, e presentemente scrivano presso il Comando di piazza a Vienna, e Michele Reichhard, già assistente presso la Fabbrica di colori in bronzo a Vienna, Josephstadt, n. 68, privilegio di due anni per un miglioramento nella produzione dei colori in bronzo dai cascami d' ogni specie di metalli, dalla gomma e dall' acqua lisciativa, e ciò mediante una nuova manipolazione nel macinare questi oggetti, come pure mediante la loro filtrazione coll' acqua del Danubio, e col bruciarli con olio di Aix. Se ne chiese il segreto. — N. 6461-H.

A Carlo Hinze, intarsiatore ad uso d' Inghilterra, a Vienna, Josephstadt, n. 222, privilegio d' un anno per un' invenzione nella produzione di nuove intarsiature, nelle quali gli ornamenti, gli stemmi, le lettere e simili, vengono, non intarsiate, come finora praticavasi nell' Austria, semplicemente in metallo od in certe specie di legno straniero, ma in un fondo, artificiosamente preparato a guisa di tessuto, che, mediante macchine appositamente a tal uopo inventate, si può confezionare con colori preparati chimicamente, con metalli e con legnami indigeni, con che, non solo conseguesi una durevole bellezza del lavoro, ma si rende quasi del tutto inutile il consumo delle qualità di legno americano, tanto costose. Se ne chiese il segreto. V' è annessa la reversale dei forestieri. — N. 6464-H.

A Salomone Bing, privilegiato fabbricatore di fiori a Fünfhaus presso Vienna, mediante A. Heinrich, segretario della Società d' industria dell' Austria Inferiore a Vienna, Jägerzeile, n. 520, privilegio di due anni per un' invenzione di produrre, mediante una nuova macchina, con maggiore celerità, a minore prezzo ed in pezze intere, le bordure di velluto a trasforo ed in rilievo pegli ornamenti delle signore, che finora non si producevano che a bracciatura. Se ne chiese il segreto. — N. 6465-H.

Ad Eduardo Dunn, capitano a Nuova-Yorck, mediante Federico Rödiger, a Vienna, S. Ulrico, n. 50, privilegio di cinque anni per l' invenzione e miglioramento d' una macchina, la cui forza motrice viene prodotta mediante l' applicazione dell' aria riscaldata, od altri gas o liquidi, suscettibile d' una grande espansione. Se ne chiese il segreto. All' esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sicurezza, purchè vi siano impiegate le prescritte valvole di sicurezza. — N. 6466-H.

A Giuseppe Wetternek, ingegnere nell' I. R. privilegiata Fabbrica di macchine a Vienna, Tabor, n. 59, privilegio di tre anni per l' invenzione d' una lampada ad olio idrostatica, poi di lumini da notte ad olio, nei quali, colla semplice pressione del liquido, l' olio monta sino all' altezza del lucignolo. Se ne chiese il segreto. — N. 6467-H.

Il 31 *agosto* 1851.

N. 6789-H.

A Giuseppe Morawetz, tecnico a Vienna, Leopoldstadt, n. 61, e H. A. Syrrenberg, negoziante, privilegio d' un anno per l' invenzione nella produzione d' un sapone, che impiegato, tanto nelle famiglie per il bucato, quanto nelle fabbriche di panni e nelle stamperie di stoffe, supera in effetto, non solo tutte le qualità di saponi finora adoperati, senza per nulla pregiudicare le stoffe, ma viene inoltre a costare molto meno. Se ne chiese il segreto. All' esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica salute. V' è annessa la reversale dei forestieri di H. A. Syrrenberg. — N 6686.

A Carlo Morey, possidente a Londra, mediante Federico Rödiger, a Vienna, S. Ulrico, n. 50, privilegio di cinque anni per un' invenzione e miglioramento d' una macchina per isminuzzare e lavorare le pietre, sì per l' uso comune, che per oggetti di ornato. Se ne chiese il segreto. V' è annessa la reversale dei forestieri. — N. 6687-H.

A S. Edler, a Vienna, città, n. 770, e ad A. Wolf, proprietario d' una fabbrica di fiammiferi a Neudörfl, presso Wiener-Neustadt, privilegio di quattro anni per un miglioramento introdotto nella produzione dei fiammiferi. All' esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di salute pubblica. — N. 6688-H.

A G. Sigl, proprietario d' una Fabbrica di macchine a Vienna, am Michaelbäurischen Grunde, n. 42, privilegio d' un anno per il miglioramento d' un torchio, mercè il quale la pressione viene effettuata con lastre e cilindri, e ch' è specialmente applicabile alla fabbricazione dello zucchero di barbabietola e dell' olio. Se ne chiese il segreto. All' esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sicurezza e salute. V' è annessa la reversale dei forestieri. — N. 6689-H.

A Pietro Piccardt, cittadino di Praga e contabile presso la Ditta Giuseppe Fleschner, a Praga, n. 739-1, privilegio di un anno per l' invenzione d' una nuova carta ad inchiostro con un migliorato apparato per copiar lettere, conti, disegni, ec., con cui cessa, tanto il bisogno d' adoperare l' inchiostro, come pure il modo fin qui osservato nel copiare le lettere, conseguendosi un notevole risparmio di tempo, fatica e spesa. Se ne chiese il segreto. All' esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica salute. — N. 6691-H

A Giacomo Poschinger, amministratore della ferriera di Rosenbach nella Carinzia, a Rosenbach nella Carinzia, privilegio di tre anni per l' invenzione d' una nuova costruzione delle fornaci a fiamma, nelle quali, a mezzo dell' erezione d' un intermedio graticcio, gli arrostitoi sono impiegabili eziandio per i forni roventi ed a gas, e le fornaci diventano molto più semplici e meno costose, conseguendosi contemporaneamente un notevole risparmio del combustibile, in confronto delle solite fornaci a fiamma. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l' I. R. Luogotenenza della Carinzia. All' esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sicurezza. — N. 6692.

A Giovanni Battista De Lorenzi, fabbricatore di organi a Vicenza, privilegio di cinque anni per l' invenzione d' un nuovo metodo nella costruzione d' un organo, detto *Fonocromico*, che, mediante la pressione delle tastiere e dei pedali, produce suoni molto espressivi. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l' I. R. Luogotenenza di Venezia. — N. 6789-H.

Il 10 *settembre* 1851.

N. 7048-H.

A Girolamo Bertoni, mugnaio a Cavallicco, presso Udine, privilegio di dieci anni per l' invenzione d' una macchina costruita in legno, con sega circolare orizzontale, per ridurre i legnami medicinali e da tinta in ischegge. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l' I. R. Luogotenenza veneta. — N. 6790-H.

Al medesimo, privilegio di undici anni per l' invenzione di una macchina costruita in ferro, con sega circolare orizzontale, per ridurre i legnami medicinali e da tinta in ischegge ed in dischi traversali. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l' I. R. Luogotenenza veneta. — N. 6790-H.

A Giuseppe Neuss, tecnico a Vienna, Leopoldstadt, n. 515, privilegio d' un anno pel miglioramento delle staffe mobili di carrozza. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l' I. R. Luogotenenza dell' Austria Inferiore. Vi è annessa la reversale dei forestieri. — N. 6813-H.

A Giuseppe Ressel, I. R. sott' intendente di Marina a Trieste, n. 958, privilegio d' un anno per l' invenzione d' un nuovo meccanismo per i navigli a vapore. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l' I. R. Luogotenenza a Trieste. All' esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sicurezza. — N. 6822-H.

A Luigi Damböcks, erede, e M. Faber e Comp., fabbricatori di bobinet e merletti a Vienna, città, n. 427, privilegio di due anni per miglioramenti introdotti nelle macchine di Warp (macchine di Tattings e Pettinets), colle quali si possono produrre delle stoffe liscie e lavorate in modo più vantaggioso, ed in maggiore varietà di disegni, di quello si poteva fare fino ad ora. Se ne chiese il segreto. — N. 6886-H.

A Leopoldo Funk, proprietario di privilegio a Vienna, Leopoldstadt, n. 315, privilegio d' un anno pel miglioramento nella produzione d' ogni specie di articoli di galanteria in pelle, mercè cui, questi sono garantiti contro l' umidità, non si disfanno coll' andare del tempo, nè alcuna cosa può distaccarsi da essi. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l' I. R. Luogotenenza dell' Austria Inferiore. — N. 6972-H.

Ad Antonio Hartinger, correttore in quiescenza dell' I. Accademia delle belle arti in Vienna, Gumpendorf, n. 381, privilegio d' un anno per un miglioramento nel disegno e nella stampa litografica, consistente: *a*) in un inchiostro litografico per la stampa in creta, il quale fornisce copie precise, forti e chiare in tutte le gradazioni di tinta, dall' ombreggiatura più leggiera sino alla più oscura; *b*) in una tale preparazione di qualunque colore, da poter essere impiegata col massimo vantaggio per la stampa in colori. Se ne chiese il segreto. — N. 7003-H.

A Giuseppe F. Kauders, fabbricatore di cotonerie e fazzoletti stampati a Praga, n. 83, privilegio di tre anni per l' invenzione e miglioramento d' un apparato da impiegarsi nella fabbricazione di cotonerie e fazzoletti stampati. Se ne chiese il segreto. — N. 7048-H.

Il 17 *settembre* 1851.

N. 7323-H.

Ad Antonio Stummer, capitano dell' I. R. Società privil. di navigazione a vapore sul Danubio, in Vienna, Leopoldstadt, n. 554, privilegio d' un anno per l' invenzione d' un naviglio a vapore, adattato per la navigazione sui fiumi e torrenti, il quale offre, sì dal lato della sicurezza, che del risparmio, molti e segnalati vantaggi sopra tutti i piroscafi ed altri natanti finora conosciuti, incontra una resistenza di molto minore, sì nel montare che nel discendere, e permette una corsa molto più rapida. Se ne chiese il segreto. All' esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sicurezza. — N. 7068-H.

Ad A. M. Pollak, I. R. fabbricante privilegiato in Vienna, città, n. 728, privilegio di cinque anni per l' invenzione di mezzi, coll' impiego dei quali si potrà conoscere dal di fuori, senza levare l' imballaggio, se sono o meno stati attinti dall' acqua gli oggetti impaccati. Se ne chiese il segreto. — N. 7070-H.

Ad Adolfo Ziller, agente commissionario in Vienna, Leopoldstadt, n. 706, privilegio d' un anno pel perfezionamento della fabbricazione dei zolfanelli, con cui si ottiene che i medesimi si spengano da lor posta dopo fattone l' uso, locchè rende meno facili, che coi zolfanelli ordinarii, i casi di disgrazia per inavvertenza; nello stesso tempo spargono un odore soave. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l' I. R. Luogotenenza dell' Austria Inferiore. All' esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sicurezza. — N. 7071-H.

A Duncano Mackenzie, di Manchester in Inghilterra, mediante Federico Rödiger, Vienna, S. Ulrico, n. 50, privilegio di due anni per l' invenzione e perfezionamento di macchine od apparati per adombrare o riportare disegni e stampi, per tagliuzzare, traforare e preparare in genere i cartoncini ed altri materiali, che vengono adoperati per la fabbricazione delle stoffe ondate sui telai di Jacquard ed altri. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l' I. R. Luogotenenza dell' Austria Inferiore. All' esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sicurezza. Vi è annessa la reversale dei forestieri. — N. 7096-H.

A Luigi Ravené, minore, meccanico in Berlino, mediante Giuseppe Jungh, particolare in Vienna, città, n. 365, privilegio d' un anno per l' invenzione d' una macchina da piegar carta, la qual macchina serve alla piegatura dei fogli di carta stampata, sieno essi gazzette, libri o qualsiasi altro oggetto di stampa. Essa macchina potrà essere applicata a qualunque torchio a stampa celere, verrà messa in azione dalla medesima forza motrice, e servirà per piegare colla stessa celerità tutto quanto verrà stampato dal torchio, rendendo inutile l' impiego dell' opera umana, non soltanto nel piegare, ma eziandio nel lavorare la carta stampata. Nel Regno di Prussia è patentata essa invenzione per sei anni, decorribili dal 10 dicembre 1850. Se ne chiese il segreto. Vi è annessa la reversale dei forestieri. — N. 7114-H.

Ad Alessandro Frankel, agente di commercio in Vienna, Leopoldstadt, n. 528, privilegio per un anno per l' invenzione e pel perfezionamento della produzione di stivaletti di stoffe diverse, che si adattano dolcemente, servono per qualunque altezza del collo del piede, non accagionano in causa della loro elasticità il solito sensibile dolore ai geloni, calli ed esostosi, e serrano, mediante una molla elastica, in modo tale da garantire il piede, ricoperto dalla pelle, dall' influenza dell' umidità e dal freddo, senza perdere giammai l' originaria forma. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l' I. R. Luogotenenza dell' Austria Inferiore. — N. 7260.

A Luigi barone Lo Presti, in Vienna, città, n. 276, presso Carlo de Nagy, un privilegio di cinque anni pel perfezionamento dei torchi idraulici delle trombe ed altre simili macchine, nelle quali si regolerà spontaneamente e con esattezza la celerità della compressione, dietro la resistenza che presenterà la materia compressa; esso perfezionamento poi permetterà agli strettoi idraulici di condurre a termine il lavoro, a pari circostanze, nella quarta parte del tempo necessario senza l' apparato, ancorchè s' impiegassero due stantuffi. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l' I. R. Luogotenenza della Bassa Austria. All' esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sicurezza. — N. 7323-H.

Il 25 *settembre* 1851.

N. 7430-H.

A Ferdinando Grutsch, tappezziere in Vienna, città, n. 995, privilegio di un anno pel perfezionamento della produzione di materassi elastici, i quali, muniti di apposito apparato, sorpassano quegli attuali in linea di durata, di elasticità e di buon mercato. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l' I. R. Luogotenenza dell' Austria Inferiore. — N. 7346-H.

A. Jacopo F. H. Hemberger, direttore amministrativo in Vienna, città, n. 758, privilegio di cinque anni pel perfezionamento nella produzione del sapone, mediante apposito apparato, all' uopo predisposto, il quale permette di fabbricare una qualità di sapone di molto migliore ed assai meno costoso di quello, ottenuto colla procedura attuale. Se ne chiese il segreto. All' esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sicurezza. — N. 7347-H.

A Francesco Kink, proprietario dell' I. R. Fabbrica privilegiata di calcistruzzo idraulico in Kufstein, nel Tirolo, privilegio di cinque anni per la nuova scoperta nella produzione di lastre di calcistruzzo idraulico per la copertura di tetti e pavimenti, contenenti, o non contenenti della sabbia, di varie forme o grossezze, greggie, semilisciate, e lisciate a lucido, e con disegni di diversi colori, di particolare solidità, resistenti a tutte le intemperie ed al fuoco, e molto a buon patto; inoltre per la produzione di tubi da pozzo del medesimo materiale di gran resistenza e molta durata. Se ne chiese il segreto. — N. 7376-H.

A Carlo Kussik, particolare di Heregh in Ungheria, Vienna, Landstrasse, n. 146, privilegio di un anno per l' invenzione d' un manubrio diametrale, che potrà essere impiegato di frequente nella costruzione delle macchine. Se ne chiese il segreto. All' esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sicurezza. — N. 7381-H.

A Giovanni Baillie, direttore meccanico in Pest, e Giovanni Socher, I. R. ingegnere assistente, mediante Giovanni Hasswell, direttore della Fabbrica delle macchine della strada ferrata Vienna-Gloggnitz, Wieden, n. 953, privilegio di tre anni per l' invenzione di un perfezionamento del regolatore, vale a dire, di un nuovo apparato per caricare le valvole di sicurezza delle locomotive dei battelli a vapore e di ogni qualità di scaldatoi. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l' I. R. Luogotenenza dell' Austria Inferiore. All' esercizio del privilegio non ostano riguardi di pubblica sicurezza. Vi è annessa la reversale dei forestieri di Giov. Baillie. — N. 7382-H.

A Paolo Mezzi, sensale di seterie in Milano, Contrada delle meraviglie, n. 2383, privilegio di tre anni per l' invenzione di un composto di sostanze minerali e vegetabili per isgomitolare la seta dai bozzoli con dell' acqua fredda, locchè permette di svolgerla dall' animale ancora vivo e di utilizzare quest' ultimo per la produzione della semenza. Se ne chiese il segreto. — N. 7427-H.

A Francesco Fischer, particolare in Kapfenberg, in Stiria, privilegio di un anno per l' invenzione di una stufa costruita in modo particolare, che potrà essere scaldata per varie ore, senza fuoco, mediante l' impiego di preparati chimici. Se ne chiese il segreto. All' esercizio del privilegio non ostano riguardi di pubblica sicurezza. — N. 7428-H.

Ad Enrico dott. Schmid, I. R. fabbricatore patentato di macchine in Vienna, Landstrasse, n. 144, privilegio di due anni per l' invenzione di combinare due sistemi di macchine a vapore, cioè il sistema di Mandslay con quello delle macchine a bilanciere, locchè offre l' essenziale perfezionamento e la semplificazione, che i due bilancieri, i quali muovono un qualsiasi sistema di pompe, sono uniti allo stantuffo, mediante giunture corte, ed in modo tale da servirgli di conduttore in linea retta, in qualsiasi direzione. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l' I. R. Luogotenenza dell' Austria Inferiore. All' esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sicurezza. N. 7429-H.

A B. Gius. Antonio de Sonnenthal, ingegnere civile in Vienna, Leopoldstadt, n. 424, privilegio di quattro anni per la scoperta e pel perfezionamento che consiste nell' impiego del principio di lame e di tubi congiunti, mediante un intreccio di filo metallico, sostituendo il ferro con piena sicurezza al legno, di cui consistevano fin ora alcune parti dei fabbricati, come p. e. il comignolo, la travatura ecc.; nella perfetta resistenza all' azione del fuoco, di simili comignoli, che ponno essere coperti di qualunque materiale fin ora adoperato; nel peso minore di quelli di legno, locchè permette, senza compromettere la sicurezza, che siano molto più deboli le pareti dei fabbricati, che sono destinati a portare un tetto di ferro, ed influisce favorevolmente sul prezzo; e finalmente nella circostanza che questi perfezionamenti ponno essere messi in opera, tanto nella costruzione di una capanna rustica, quanto di un palazzo, e che vi basta l' opera di un semplice fabbro-ferraio. Se ne chiese il segreto. All' esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sicurezza, purchè il lavoro sia bene solido. — N. 7436-H.

N. 9168. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Essendo stato approvato dall' inclito provinciale Collegio il progetto di riduzione e consolidamento a ghiaia, e successiva manutenzione, della Strada provinciale, che dalla piazza di Ceregnano, per Palà, Lama e Baricetta, conduce alla città di Adria, e dovendosi appaltare la fornitura della ghiaia occorrente,

Si deduce a pubblica notizia:

1. Il primo esperimento d' asta per tale fornitura seguirà nel giorno di martedì 7 settembre p. v., presso questa R. Delegazione, dalle ore 10 antimerid. alle 3 pomerid.

2. L' impresa sarà deliberata al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante.

3. La ghiaia a fornirsi nel novennio, salvi gli aumenti o diminuzioni occorrenti, sarà di metri cubi n. 11,476 : 08, dei quali, nel primo anno, metri 3,825 : 36, ed entro sei mesi, decorribili dal giorno della formale stipulazione del contratto.

4. L' asta sarà aperta sotto l' osservanza delle condizioni speciali, tracciate nel Capitolato 31 luglio a. c., e delle discipline generali in materia di strade.

5. Il prezzo regolatore, a base d' asta, è di L. 159,924:01 (cento cinquantanovemila novecento ventiquattro e centesimi uno), che l' assuntore conseguirà dalla Cassa provinciale in anni *nove* ragguagliatamente, e giusta le risultanze della delibera con annue L. 17,769 : 33 (diciasettemila settecento sessantanove e centesimi trentatrè).

6. Ciascun aspirante dovrà garantire la propria offerta con un deposito in effettivo danaro, o con Obbligazioni di Stato (metalliche), corrispondente al 10 per 100 del prezzo d' asta.

7. Il contratto per la novennale fornitura della ghiaia sarà cautato con benevisa cauzione fondiaria, o con Obbligazioni di Stato (metalliche), o con effettivo deposito di danaro, pari ad un' annata del prezzo della ghiaia da somministrarsi, commisurata in L. 17,769 : 33.

8. Rimane ostensibile in tutti i giorni feriali, presso questa Delegazione, il Capitolato d' appalto ed il prospetto riassuntivo a base d' asta.

9. Tutte le spese d' asta, di contratto e copie relative, restano ad esclusivo carico della Stazione appaltante.

Dall' I. R. Delegazione provinc., Rovigo 22 agosto 1852.

L' I. R. Delegato provinciale, Co. GIUSTINIANI RECANATI.

AVVISO D' INCANTO. (1 a pubb.)

In seguito ad ordine dell' I. R. eccelsa Direzione generale d' artiglieria, il Comando distrettuale d' amministrazione del materiale da guerra d' artiglieria terrestre in Venezia, passerà, il giorno 14 settembre dell' anno corrente, nell' I. R. Arsenale di terra, alle 10 antimeridiane, alla vendita dei qui sottodescritti oggetti, non più servibili per l' uso d' artiglieria, in via d' incanto, sotto le seguenti condizioni:

Indicazione degli oggetti da vendersi all' incanto.

N. 9252 funti peso di Vienna del ferro vecchio in monte.
» 659 » » » » cioè bacchette da fucili, però spezzate.
» 370 » peso di Vienna del ferro vecchio, cioè baionette da fucili, però spezzate.
» 7258 » peso di Vienna del ferro vecchio, cioè guarnimenti degli affusti non più servibili, atti però a poter esser racconciati in ferro nuovo da fabbro.
» 1300 » peso di Vienna piastre di ferro in forma di tubi, proveniente dai razzi da guerra, ancora usabili come piastre.
» 60 » peso di Vienna del cordame vecchio.
» 5 » peso di Vienna del pellame vecchio.

Una barca da trasportare polvere da guerra, coperta con zinco, ancora ben conservata.

Condizioni.

1. Chiunque volesse partecipare all' asta, sarà tenuto di depositare un vadio di tre sovrane d' oro od anche l' importo in lire austriache.

2. Gli articoli sopra indicati non verranno consegnati al deliberatario prima che il protocollo d' asta non sia approvato dall' I. R. eccelsa Direzione generale d' artiglieria.

3. Il deliberatario è tenuto di depositare, dopo l' asta, il terzo dell' importo degli articoli deliberati, a sicurtà dell' Erario.

4. Il pagamento intiero per gli articoli deliberati è da prestarsi non altrimenti che in moneta sonante, cioè in austriache lire effettive, al momento che se ne farà la consegna, e questa avrà luogo tosto che ne seguirà l' approvazione Superiore.

5. L' incanto si farà separatamente per ogni articolo, e giusta la classificazione suesposta.

6. Il materiale suindicato può essere esaminato con attenzione nell' Arsenale suddetto, ogni giorno di lavoro, dalle ore 8 fino alle 10 di mattina, e dalle 1 e $^1/_2$ fino alle 5 dopo mezzo giorno, onde ogni aspirante potrà fare maturamente il suo calcolo per l' offerta, che credesse di poter fare per ogni oggetto particolare.

7. Sarà cura dei deliberatarii il far asportar dall' Arsenale suddetto a proprie spese gli articoli acquistati, tutto al più tardi trenta giorni dopo essere stati informati della seguita Superiore approvazione.

8. A quelli che non hanno nulla acquistato a questo incanto, sarà restituito il prestato deposito, tosto che ne sia terminata la trattativa.

Terminato che sarà questo pubblico incanto, non saranno più accettate posteriormente offerte di miglioria di sorte alcuna.

Venezia il 18 agosto 1852.

L' I. R. Commiss. di guerra, CRISTIANCI. | *L' I. R. Tenente Colonn. Comand. il suddetto distretto,* PETER.

N. 16129. AVVISO DI NUOV' ASTA (1 a pubb.)

per la vendita della casa, posta in Tomba di Meretto, Provincia di Udine, di proprietà della R. Cassa d' ammortizzazione, e derivante dal tolto in paga a pregiudizio di Bernardis prete Valentino e fratelli quondam Giovanni Battista, compresa nella Mappa di Tomba di Meretto, sotto il N. 88, conservata sotto lo stesso numero anche nel censo stabile, colla rendita di L. 12 . 60.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita della detta realità, si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Udine, nel giorno di mercoledì 28 settembre p. v., seguirà il detto nuovo esperimento, dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane.

Le condizioni sono quelle stesse, espresse nel pubblicato Avviso del dì 8 luglio p. p. N. 12442-1897, stato anche inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 8 luglio, 1.° e 4 agosto 1852, NN. 161, 173 e 175.

Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di austr. L. 554.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, Venezia il 24 agosto 1852.

Il Segretario della Prefett. delle finanze per le Provincie venete, F. PARESI, Cav.

N. 23060. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Tornato men sodisfacente l' esperimento d' asta, tenuto in seguito all' Avviso 26 luglio p. p. N. 20831 I., allo scopo di deliberare in appalto al miglior offerente il diritto di esercitare la macinazione nei mulini al Dolo, di proprietà erariale, e ciò pel periodo di sei anni, dal 1.° novembre 1852 a tutto ottobre 1858,

Si rende noto:

che nel giorno 6 settembre p. v. si procederà, presso questa R. Intendenza, a nuov' asta, sul prezzo fiscale di L. 19,000 (diciannovemila), e sotto le condizioni ed avvertenze portate dall' Avviso precitato, inserito anche nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 3, 6 ed 8 agosto corr., NN. 174, 177 e 179.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia 16 agosto 1852.

L' I. R. Intendente, C. MALGRANI.

Il R. Segretario, G. OVIO.

N. 22249. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 7 (sette) del prossimo mese di settembre, sarà tenuto, presso l'I. R. Intendenza delle finanze, un terzo esperimento di pubblica asta, per l'appalto dei diritti daziarii di *Prestino, Macello, Salsamentario e vendita al minuto di Vino, Acquevite e Liquori*, esercibili nel Distretto di Mestre, a senso del Decreto italico 11 agosto 1810.

L'asta seguirà ai patti e condizioni, espressi negli articoli 2, 3, 4, 5, 6 e 7 dell'Avviso d'asta, pubblicato pel primo esperimento, in data 12 giugno a. c. N. 16249, inserito nella *Gazzetta Uffiziale* dei giorni 18 e 19 giugno, e nel *Supplimento* alla Gazzetta medesima N. 140 di detto mese.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia il 7 agosto 1852.
L'I. R. Intendente, C. MALGRANI.
Il R. Segretario, G. Ovio.

N. 14843-2536. (2.ª pubb.)

AVVISO DI NUOV'ASTA

per la vendita del Diritto di decima sopra campi quarantatrè circa, posti in Badia, Frazione del Comune di Rovolone, sopra i quali la R. Amministrazione ha diritto di decima, come successa nelle rappresentanze dell'ex Monastero di S. Giustina di Padova.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita del Diritto suddetto, si previene il Pubblico, che presso la R. Delegazione provinciale di Padova, nel giorno di martedì 14 settembre p. v., seguirà il detto nuovo esperimento, dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane.

Le condizioni sono quelle stesse, espresse nel pubblicato Avviso del dì 18 marzo p. p. N. 5055, stato anche inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di austr. L. 2,000 (duemila), così ridotto dall'anteriore di L. 2,600, con avvertenza che il Diritto suddetto era afittato a tutto l'anno 1847 per annue L. 130, e che attualmente è affittato per annue L. 110.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia 8 agosto 1852.
Il Segret. dell'I. R. Prefett. delle finanze per le Provincie venete,
F. PARESI, Cav.

N. 9132. AVVISO DI CONCORSO. (2.a pubb.)

Col giorno 31 ottobre p. v., cessa l'attuale contratto d'appalto delle due Stazioni di posta-cavalli in Conegliano e Sacile; e però viene aperto un secondo concorso a tutto il giorno 8 settembre a. c. pel riappalto delle medesime Stazioni, tanto unitamente che separatamente, sotto le seguenti condizioni principali:

1. L'appalto avrà principio col 1.º novembre 1852, e sarà duraturo a tempo indeterminato.

2. Sarà facoltativo, tanto al Mastro di Posta, quanto all'I. R. Amministrazione delle Poste, il dare la disdetta di anno in anno a periodo camerale; quest'ultima non farà però uso di tale diritto che in caso d'irregolarità nel servigio per parte del Mastro di Posta, o quando s'introducessero o divisassero delle riforme non conciliabili col contratto in corso.

3. I prodotti delle Stazioni da appaltarsi, conseguiti negli anni 1849-50-51, pei quali, però, l'Amministrazione non si fa garante per l'avvenire, e gli obblighi dell'assuntore, sono indicati in calce.

I Capitoli normali sono ostensibili presso la scrivente e presso le Direzioni provinciali di Udine e Treviso.

4. Le offerte, stese in carta da bollo competente e corredate da certificati delle concernenti Autorità, comprovanti il buon nome ed i beni di fortuna dell'aspirante, dovranno essere fatte pervenire all'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete in Verona, non più tardi del giorno 8 prossimo futuro settembre, colla chiara e precisa indicazione:

a) del domicilio dell'aspirante;

b) se intenda concorrere per amendue le Stazioni, o per una sola e per quale;

c) se, e quale canone fosse per corrispondere all'I. R. Erario;

d) In quale modo presterà la stabilita cauzione.

5. Ogni offerta, che si ritiene obbligatoria fino alla decisione della competente Autorità, dovrà essere accompagnata dalla quitanza originale della Cassa d'una delle suddette Direzioni provinciali delle Poste, per un deposito di L. 400 per la Stazione di Conegliano, e di L. 350 per quella di Sacile, da effettuarsi o in contanti o in carte pubbliche del Regno lomb.-veneto, quest'ultime però ragguagliate all'ultimo prezzo di Borsa, da comprovarsi libere da vincoli.

6. Caso che il deliberatario si rifiutasse di firmare il contratto, o mancasse di produrre la cauzione nel termine d'un mese dalla comunicatagli approvazione, il deposito suddetto cadrà a favore della pubblica Amministrazione, la quale procederà ad un nuovo appalto, ferma l'immediata responsabilità del primo deliberatario pel danno che fosse per derivare all'I. R. Erario.

Prospetto dimostrante gl'introiti e gli oneri delle Stazioni posta-cavalli di Conegliano e Sacile.

Stazione di Conegliano. Prodotto nel 1849 L. 33,323.72; nel 1850 L. 23,623.22; nel 1851 L. 22,275.71. Canone attuale a favore del Mastro di Posta L. 2,500.

Oneri. Cauzione L. 4,000; cavalli d'obbligo da tiro 20; da sella 2; legni coperti 3; scoperti 1; barelle per le staffette ordinarie 2.

Stazione di Sacile. Prodotto nel 1849 L. 29,852.98; nel 1850 L. 21,608.69; nel 1851 L. 20,764.81. Canone attuale a favore del Mastro di Posta L. 1,500.

Oneri. Cauzione L. 3,500; cavalli d'obbligo da tiro 16; da sella 2; legni coperti 2; scoperti 1; barelle per le staffette ordinarie 2.

Avvertenza. — Le Stazioni di Conegliano e Sacile conseguono altri introiti per servigii, che prestano ad Imprese private periodiche.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona il 10 agosto 1852.
L'I. R. Direttore superiore, ZANONI.

N. 14507. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA (2.ª pubb.)

delle realità camerali, rimanenti nel riparto di Treviso, di spettanza del ramo Cassa d'ammortizzazione.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le di cui incombenze, per disposizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell'eccelso Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera di attribuzione di questa Prefettura, si espongono in vendita nel locale dell'I. R. Delegazione provinciale di Treviso le suddetta proprietà, sul dato fiscale di austr. L. 26,245:72 (Lire ventiseimila duecento quarantacinque, cent. settantadue), sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

1. Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all'asta pubblica, che sarà tenuta aperta nel giorno di lunedì 27 settembre p. v., dalle ore 11 della mattina alle 3 pom.

2. Le dette realità poste in vendita sono ripartite nei tre lotti seguenti, e si riceveranno offerte tanto complessive per tutti, quanto separate per ciascun di essi.

Lotto marcato col N. II, composto: di campi 2. 3. 182 con due case di affitto, nell'estimo provvisorio colla cifra di L. 224:4, e di N. 15 annualità perpetue, danti la rendita di frumento staia 5, di vino secchi 3, di polli N. 2, e di danaro austr. L. 304:92, sul dato di L. 6285:20.

Lotto simile N. III, composto: del piccolo fondo di campo 0. 0. 58, con sette casette di affitto, avente la cifra nell'estimo provvisorio di austr. L. 128:17 e di N. 13 annualità perpetue, danti la rendita di frumento staia 13 $^1/_4$, $^2/_4$, $^1/_4$, di vino nero mastelli 3. 3, di vino bianco mastelli 3. 3, e di danaro austr. L. 412:52, sul dato di austr. L. 9223:44.

Lotto simile al N. V, composto: di campi 3. 1. 221, di un fabbricato nell'estimo provvisorio colla cifra di L. 199:4, e di N. 15 annualità perpetue, danti la rendita di frumento st. 20, di vino nero mastelli 7. 3, di vino bianco mastelli 7. 3, e di danaro L. 385:91, sul dato di austr. L. 10,737:08.

3. Le offerte segrete deggiono essere suggellate e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta. All'esterno vi sarà scritto: « Offerta per l'acquisto del Lotto . . . di . . . . costituito di . . . . . . » Nell'interno l'offerta sarà formulata come segue: « Il sottoscritto, domiciliato in . . . . . , offre austr. L. . . . per l'acquisto delle realità camerali, consistenti in corrispondenza dell'Avviso . . . . , e sotto l'osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l'asta mediante . . . . »

(Seguono le rimanenti condizioni, le quali si leggono appiedi del pubblicato Avviso a stampa.)

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia 2 agosto 1852.
Il Segret. dell'I. R. Prefett. delle finanze per le Provincie venete,
F. PARESI, Cav.

N. 1117. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Trovandosi vacanti presso l'I. R. Luogotenenza della Dalmazia alcuni posti di Concepisti, ad uno dei quali è annesso il salario di annui fiorini 700, ed agli altri quello di annui fiorini 600, moneta di convenzione; nonchè sei adiuti, di annui fiorini 300 l'uno, per Alunni di concetto presso la Luogotenenza; viene aperto il concorso pel conferimento dei medesimi a tutto il 10 settembre 1852.

Gli aspiranti ad alcuno di tali posti od adiuti, dovranno far pervenire entro l'indicato periodo di tempo, col mezzo dell'Autorità da cui dipendono per ragione dell'attuale loro impiego, al protocollo di questa Luogotenenza, le rispettive loro domande, corredate dai documenti comprovanti:

a) l'età;

b) gli studii politico-legali, regolarmente percorsi, avvertendo, che gli aspiranti ai posti di Concepisti dovranno, inoltre, dimostrare le qualifiche prescritte dalle vigenti norme pel coprimento di posti di concetto nel ramo amministrativo-politico;

c) i servigii fino ad ora prestati;

d) le conoscenze di lingue, e particolarmente dell'italiana e dell'illirico-dalmata; accennando in fine

e) se, ed in quale grado di parentela od affinità si trovino congiunti con taluno degl'impiegati di questa Luogotenenza o dei Capitanati circolari di Zara, Spalato, Ragusa e Cattaro.

Zara il 26 luglio 1852.
L'I. R. Luogotenente del Governatore militare e civile,
MAMULA.

N. 6248. AVVISO. (3.ª pubb.)

Viene aperto il concorso a Ricevitore del R. Lotto al posto N. 44 in Verona, cui è annesso il godimento della provvigione del cinque per cento, e l'obbligo d'una sicurtà di aust. L. 5000 (cinquemila).

Ogni aspirante dovrà produrre, a tutto il giorno 4 settembre p. v., all'I. R. Direzione del Lotto in Venezia, la propria supplica, documentata dalla fede di nascita, dai certificati di sudditanza e di buoni costumi, dai documenti dei servigii per avventura sostenuti, e finalmente da un regolare avallo relativo alla cauzione che intende prestare in beni fondi, ovvero con deposito di danaro.

Non sarà ammessa quell'istanza, i cui allegati non fossero in bollo di legge, e nella quale non si contenesse la dichiarazione se il ricorrente abbia parentela od affinità nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 Num. 4336-273, cogl'impiegati di questa Direzione.

I Capitoli normali, portanti gli obblighi dei Ricevitori del Lotto, si trovano ostensibili presso questa Segreteria, nonchè presso taluna delle RR. Intendenze provinciali delle finanze. Si avverte, inoltre, che il sito in cui dovrà venire aperta la suddetta Ricevitoria, resta fissato sullo stradone di Porta Vescovo od in quelle vicinanze, però sempre verso la Porta, e non verso il Ponte delle Navi.

Dall'I. R. Direzione del Lotto delle Provincie venete,
Venezia il 4 agosto 1852.

N. 8635. CIRCOLARE. (3.ª pubb.)

Col giorno 15 luglio corrente venne istituito un Uffizio postale in Sale Marazzino, Provincia di Brescia, il quale riceve le sue corrispondenze ed articoli Diligenze colla nuova Messaggeria Brescia-Breno, tre volte alla settimana.

I Comuni, che compongono il circondario del nuovo Uffizio postale, sono i seguenti: Zone, Marone, Siviano e Vello, i quali vengono perciò staccati da quello di Iseo, di cui facevano finora parte.

Il nuovo Uffizio starà in carteggio diretto, mediante la suaccennata Messaggeria, cogli Uffizii postali di Brescia, Iseo, e con tutti gli Uffizii della Valcamonica e con Trescorre, epperciò le lettere per questo Uffizio saranno da appoggiarsi a Brescia, anzichè come finora a Bergamo.

Tanto si deduce a pubblica notizia.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste del Regno lomb.-veneto, Verona 27 luglio 1852.
L'I. R. Direttore superiore, ZANONI.

N. 4814. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Presso gli Uffizii esecutivi doganali delle Provincie venete, si trovano vacanti *due posti d'Uffiziale d'Uffizio*, uno coll'annuo soldo di fiorini 700 (settecento), l'altro con fiorini 600 (seicento) ed eventualmente con quello di fior. 500, 450 e 400, verso l'obbligo della cauzione d'impiego nell'importo d'un'annata del soldo.

Coloro, che, non essendo già Uffiziali d'Uffizio di Dogana nelle Provincie venete, intendessero di aspirare ad uno dei posti suddetti, dovranno insinuare, entro il 3 settembre p. v., a quest'I. R. Prefettura delle finanze, mediante l'Autorità da cui dipendono, la loro istanza, corredandola colla Tabella dei servigii prestati, debitamente autenticata, o coll'unione dei documenti, ed indicando se, ed in qual grado di parentela od affinità si trovino con altri impiegati delle Provincie venete.

Gli aspiranti medesimi dovranno altresì comprovare d'essere in istato di prestare la cauzione di servigio nell'importo di un'annata del soldo optato, e d'avere sostenuto con esito sodisfacente gli esami sulla conoscenza delle merci.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze, Venezia 3 agosto 1852.
Il R. Segretario, F. GRASSI.

N. 12246. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb)

Nel locale di questa R. Intendenza, situato in Sant'Andrea, al civico N. 388, il giorno 6 settembre p. v., dalle ore 11 del mattino alle 3 pomer., si terrà un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la Superiore approvazione, l'appalto per l'esecuzione dei lavori di ristauro da verificarsi nel locale demaniale in Valdobbiadene, occupate dagl'II. RR. Uffizii distrettuali, compresa la Deputazione comunale, il privato alloggio del Pretore e la Caserma delle guardie dell'Ordine pubblico, e ciò in seguito al Decreto 20 andante N. 13646-2212 dell'I. R. Prefettura delle finanze in Venezia.

1. L'asta verrà aperta sul dato regolatore di austriache L. 2928:89 (L. duemila novecento ventotto e centesimi ottantanove).

2. Chiunque non sia dalla legge eccepito, potrà concorrervi, previo deposito di austr. L. 300 (trecento) in danaro sonante.

3. Il Capitolato normale dell'appalto, la descrizione dei lavori da farsi, sono ostensibili presso la Sezione I di questa R. Intendenza.

4. Se, al momento dell'asta, la gara dei concorrenti, od altri motivi di pubblico servigio, consigliassero chi vi presiede di protrarre ad altra giornata la delibera, potrà farlo, diffidando analogamente gli aspiranti, e tenuta ferma l'ultima miglior offerta.

5. La sorveglianza e la direzione del lavoro è delegata ad un R. ingegnere.

6. Sono escluse le migliorie, a senso della Governativa Notificazione 15 marzo 1816 N. 2658-331.

7. Nel caso che il deliberatario, o non si presentasse alla stipulazione del contratto, entro il periodo di giorni 10 dalla comunicazione della Superiore approvazione della delibera, ovvero mancasse in tutto od in parte agli obblighi, che si assunse, si deverrà alla confisca del deposito, e sarà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuov'asta a tutti di lui danni e spese, anche fissando per dato regolatore il prezzo, che si riputasse conveniente, a termini della Sovrana Risoluzione 3 giugno 1832.

8. Sono e s'intendono a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta, bolli ed al contratto.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso il 31 luglio 1852.
L'I. R. Intendente, CATTANEI.
Il Capo Sezione, Cevolotto.

N. 7097-1377 Dip. III. AVVISO. (3.ª pubb.)

D'ordine dell'eccelso I. R. Ministero del commercio, industria ed opere pubbliche, col giorno 15 del mese di agosto p. v., in luogo delle corse postali, presentemente in attività sulla linea Milano, Verona, Venezia, Treviso ed Udine, con conseguenti diramazioni a Trieste, Lubiana, Vienna, ecc., entreranno in vigore le seguenti:

1. Una Malleposte giornaliera fra Milano ed Udine. - Partenza da Milano alle ore 9 e $^1/_2$ pomerid. per la via di Cascina dei Pecchi e Chiari, arrivo in Verona alle ore 1 e $^1/_4$ pom. - Partenza da Verona colla 3.ª corsa della Strada ferrata alle 4 e $^1/_2$ pomer., arrivo in Treviso alle ore 8.27 pomer. - Partenza da Treviso alle 10 pomer., arrivo in Udine alle ore 8.25 antimer. - Viceversa, partenza da Udine alle ore 9 pomer., arrivo in Treviso alle ore 7 e $^1/_2$ antimer. - Partenza da Treviso colla 3.ª corsa della Strada ferrata alle ore 10.25 antim., influente in Mestre sulla 2.ª corsa Venezia-Verona, quindi arrivo in Verona alle ore 2.22 pomer. - Partenza da Verona alle ore 5 pomerid., ed arrivo in Milano alle ore 8 e $^1/_4$ antimer. colla 1.ª corsa della Strada ferrata da Treviglio.

Questa Malleposte trasporta le corrispondenze epistolari, nonchè gruppi di danaro e piccoli pacchetti di poco peso e volume.

Oltre alle corrispondenze epistolari di tutto lo stradale fra Milano ed Udine, nell'andata vengono tradotte anche le corrispondenze per Trieste, Lubiana, Gratz, Vienna, ecc., le quali tengono la via di mare da Venezia a Trieste, mediante i piroscafi del Lloyd Austriaco. Nel ritorno poi vengono raccolte in Codroipo le seconde corrispondenze giornaliere da Vienna, Gratz, Lubiana ecc. per queste Provincie, portate in Codroipo, mediante apposita Staffetta da Lubiana.

Colla medesima vengono accettati soltanto tre viaggiatori, sì in Milano che in Udine, con facoltà agli Uffizii dello stradale di assumerne nel limite suddetto, sotto condizione della disponibilità delle piazze al passaggio della corsa.

2. Una Staffetta giornaliera da Milano a Verona, che partirà da Milano colla 3.ª corsa della Strada ferrata per Treviglio alle ore 2 pomer., e per la via di Chiari raggiungerà Verona alle ore 3 e $^3/_4$ antimer. Con questa Staffetta vengono trasportate le corrispondenze epistolari per tutto lo stradale da Milano a Verona, non che da Verona a Venezia e Treviso, dove vengono tradotte mediante la Strada ferrata.

La medesima offre un secondo mezzo di corrispondenza con Lubiana, Gratz, Vienna, colle Provincie centrali della Monarchia, colla Polonia, colla Russia, ecc., mediante altra Staffetta, che viene staccata da Treviso per Lubiana a mezzogiorno. Con quest'ultima, tenendo lo stradale di Conegliano, Sacile, Pordenone e Codroipo, vengono inoltrate le lettere anche per le suddette località.

3. Altra Staffetta giornaliera da Milano a Verona, che partirà da Milano alle ore 6 pomer. colla 4.ª corsa della Strada ferrata per Treviglio e per la via di Chiari, sarà in Verona alle ore 8.10 antimerid.

Anche con questa Staffetta s'inoltrano le corrispondenze epistolari per tutto lo stradale da Milano a Verona, Venezia e Treviso, poichè da Verona in avanti procedono sulla Strada ferrata.

4. Una Staffetta giornaliera da Verona a Milano, che reca le corrispondenze di tutto lo stradale da Treviso, Venezia, ecc., e che da Treviso a Verona vengono trasportate sulla Strada ferrata.

Questa Staffetta parte da Verona alle ore 8 e $^3/_4$ pomer., dopo l'arrivo, cioè, della 3.ª corsa della Strada ferrata da Treviso e Venezia.

Sulla medesima affluiscono le corrispondenze da Vienna, Gratz, Lubiana, Trieste, ecc., portate in Venezia dai piroscafi del Lloyd.

5. Un Furgone tre volte per settimana fra Milano ed Udine Muove da Milano il martedì, giovedì e sabato alle ore 10 e $^1/_2$ antimer., colla 2.ª corsa della Strada ferrata per Treviglio, e tenendo la via di Bergamo tocca Verona alle ore 5 e $^1/_4$ antim. Da Verona viene spedito, colla 2.ª corsa della Strada ferrata per Venezia e Treviso, alle ore 11.10 minuti antimer., e da Treviso, finalmente, viene avanzato alle ore 5 pomer., per cui raggiunge Udine alle ore 5.25 antim. del giovedì, sabato e lunedì.

Riparte da Udine la domenica, il martedì ed i venerdì alle ore 3 pomer., e tocca Treviso alle ore 3.25 antimer. Da Treviso muove colla 1.ª corsa della Strada ferrata per Venezia e Verona alle ore 5.50 antimerid., e trovasi in Verona alle ore 9.58 antimerid.

Si stacca da Verona a mezzogiorno, e tenendo la via di Brescia e Bergamo trovasi in Treviglio alle ore 5.20 antim., da dove parte colla 1.ª corsa della Strada ferrata per Milano alle ore 7 e $^1/_4$ antimer. del martedì, giovedì e domenica. Con questo Furgone vengono spediti gruppi grandi di danaro, colli, pacchi ed altri oggetti pesanti e voluminosi.

6. In relazione al suddetto, viene attivato un Furgone tre volte la settimana fra Udine e Lubiana, il quale partirà da Udine il lunedì, giovedì e sabato alle ore 2 pomer. per essere a Lubiana il giorno appresso alle ore 3.40 pomer., e viceversa si staccherà da Lubiana nei giorni stessi di lunedì, giovedì e sabato alle ore 7 antimerid., e sarà in Udine il giorno seguente alle ore 8.40 antimerid.

7. La Malleposte ora in corso fra Udine e Lubiana, viene limitata alla percorrenza fra Udine e Prewald, e viene messa in coincidenza colla 1.ª Malleposte, che va da Trieste a Lubiana e viceversa.

Partirà quindi da Udine alle ore 8 antimerid. per essere a Prewald alle ore 7.40 pomerid., e partirà da Prewald alle ore 3.20 antimer. per essere in Udine alle ore 1.55 pomer. Con questa Malleposte vengono accettati soltanto tre viaggiatori.

8. La Staffetta, che anche presentemente va da Romans a Conegliano, viene estesa fino a Treviso, e porterà allo stradale, da Codroipo a Treviso inclusivamente, le corrispondenze di Treviso, Gorizia, ecc.

Partirà da Romans alle ore 1.40 antimer., toccherà Codroipo alle ore 5.25 antim., Pordenone alle ore 8 antimer., Conegliano alle ore 11 e $^1/_4$ antimer., e Treviso alle 2 pomer.

Locchè viene recato a pubblica conoscenza.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-Veneto,
Verona il 24 luglio 1852.
L'I. R. Direttore superiore, ZANONI.

N. 14519. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

L'I. R. Delegazione provinciale di Venezia rende a pubblica notizia che, presso l'I. R. Intendenza delle sussistenze militari in Venezia, situata a S. Biagio, ai Forni, conseguentemente ad Ordinanza dell'I. R. Comando superiore militare lomb.-veneto 16 agosto 1852 S. 2754, sarà proceduto, il giorno 3 settembre 1852, ad un esperimento d'asta, per deliberare i prezzi di nolo, per l'epoca da 1.º luglio 1852 a tutto giugno 1853, od anche per un'epoca più breve, la quale verrà indicata in seguito al deliberatario, pei trasporti di diversi articoli di provianda militare, come sarebbero pane, farine, granaglie e legna da fuoco, da verificarsi per le seguenti piazze, cioè:

Da Venezia a Casalmaggiore, a Cremona, a Pizzighettone, a Lodi, a Brescia, a Pavia, ad Abbiategrasso, a Milano ed a Piacenza; più, da Cremona a Milano e Ferrara, e viceversa.

La gara si aprirà alle ore 11 antimerid. del suaccennato giorno, e la delibera resterà vincolata alla Superiore approvazione.

Le condizioni preliminari sono le seguenti:

1. Non sarà ammesso all'asta se non chi: *a*) avrà depositata una cauzione di austr. L. 800 in contanti, ovvero in carte dello Stato, Cartelle del Monte lombardo-veneto, istrumenti benevisi fideiussorii ed ipotecarii; *b*) produrrà un certificato municipale di data recente, comprovante la solidità ed idoneità all'impresa del rispettivo contratto.

2. Il deposito verrà restituito a chi si ritira dalle trattative; all'incontro, trattenuto al deliberatario, verso quitanza, e servirà di cauzione per la stipulazione del contratto.

3. A piena garantia dell'Erario, pei generi in viaggio affidatigli d'un valore significante, l'imprenditore non dovrà solamente impegnare tutti i suoi beni mobili ed immobili, presenti e futuri, ovunque esistenti, ma dovrà eziandio prestare sicurtà analoga all'importanza dell'impresa.

4. Avrà l'accordo, convenuto all'atto dell'asta, irremovibile forza e vigore, per il deliberatario, dal giorno in cui il protocollo relativo riporta la sua firma; per l'Erario, all'incontro, dal giorno della seguita Superiore approvazione. In caso che il deliberatario ricusasse la sottoscrizione del contratto e l'adempimento degl'impegni assuntisi, il deposito sarà confiscato a vantaggio dell'I. R. Erario.

5. Il pagamento dei noli si effettuerà in moneta sonante, ad eccezione, però, del caso impreveduto, in cui l'Amministrazione dello Stato si trovasse nella situazione di dover verificarlo con altre valute; il contraente col ricevimento d'un valore eguale dovrà appagarsi anche di tali valute.

6. Chiuse le trattative in proposito, non si accetteranno migliorie.

7. Le rimanenti condizioni sono sempre ostensibili presso la locale I. R. Intendenza alle sussistenze militari, nelle ore di Uffizio.

8. Chi, alle ore 12 meridiane, non avrà verificato il deposito, non si ammetterà all'asta.

9. Non si può indicare veruna quantità da trasportarsi, e resta vincolato il deliberatario al bisogno che potrà sorgere. Si avverte, però, che il deliberatario non avrà nessun diritto d'indennizzo, quand'anche non si verificasse verun trasporto, durante l'epoca del contratto.

Venezia il 25 agosto 1852.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 11202. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

A tutto il giorno 12 settembre p. v., è aperto il concorso al posto di *Assistente* presso gli Uffizii del dazio consumo murato in Verona, ed eventualmente in altra delle città murate, coll'annuo soldo di L. 900, aumentabili per graduatoria a L. 1000 e 1050.

Gli aspiranti dovranno insinuare all'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Verona, mediante l'Autorità da cui dipendono, la loro istanza, comprovando i servigii percorsi, ed indicando se, ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati di finanza di queste Provincie.

Dall'I. R. Prefettura veneta delle finanze.
Venezia il 13 agosto 1852.
F. GRASSI, *Segretario*.

N. 15671-2763 II. (1.ª pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA

delle realità camerali, esistenti nella Provincia del Friuli, che compongono il Riparto LXXVIII, detto di Sacile, amministrato dalla R. Intendenza di finanza in Treviso, spettanti ai rami Demanio e Cassa d'ammortizzazione.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832 e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le di cui incombenze, per disposizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell'eccelso Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera d'attribuzione di questa Prefettura, si espongono in vendita, nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione provinciale di Treviso, le seguenti proprietà, sul dato fiscale di lire quattordicimila (14,000), sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

1. Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all'asta pubblica, che sarà tenuta aperta col giorno di giovedì 30 settembre p. v., dalle ore 11 della mattina alle 3 pomeridiane.

2. Le dette realità, poste in vendita, consistono:

a) in campi 21.0.132, pari a pertiche censuarie 109.45, con una casa ed una capanna, il tutto descritto nell'estimo provvisorio colla cifra di L. 2253:11;

b) in N. 57 annualità perpetue, danti la rendita di frumento staia 23 $^2/_8$, $^6/_8$, $^1/_2$; sorgoturco staia 1.4; sorgorosso staia 1.4; vino nero orne 2 $^{10}/_6$, $^7/_{12}$, $^1/_2$; galline N. 2; polli 2; danaro lire 274:51.

(Le rimanenti condizioni si possono leggere nel pubblicato Avviso a stampa, le quali sono le solite per simili aste, e già riportate molte volte in questa Gazzetta).

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia il 20 agosto 1852.
Il Segretario, F. PARESI, Cav.

N. 13275. EDITTO. (1.ª pubb.)

Si è reso vacante il Benefizio arcipretale di S. Antonio di Cona, del Distretto di Chioggia, Provincia di Venezia, di presunto patronato della famiglia Albrizzi.

S'invitano tutti quelli, che vantassero pretese al diritto attivo di tale nomina, ad insinuare i proprii titoli al protocollo di quest'I. R. Delegazione provinciale nel perentorio termine di giorni 30 dalla data della presente, trascorso il quale, sarà proceduto alla nomina, senza riguardo alcuno, per questa volta, ad ulteriori domande.

La presente sarà inserita per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Dall'I. R. Delegazione provinc., Venezia il 6 agosto 1852.
L'I. R. Delegato, Conte ALTAN.

N. 2471. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Si deduce a comune notizia che l'I. R. Ispezione della Fabbrica tabacchi in Venezia terrà, il giorno 27 settembre a. c., un'asta a schede segrete, per la delibera del trasporto dei tabacchi da Venezia all'I. R. Magazzino dei tabacchi in Trieste, e viceversa, da eseguirsi nell'anno camerale 1853, e perciò invita, la proclamante, i singoli aspiranti ad avanzare le offerte in iscritto, sopra carta bollata da 75 centesimi, regolarmente suggellate, nell'indicato giorno 27 settembre 1852, dalle ore 10 antimerid. fino alle ore 3 pomerid.

Le condizioni sono le seguenti:

1. Non saranno considerate altre offerte, che quelle procedenti da speditori patentati; inoltre, dovrà trovarsi unito il deposito, corrispondente al 10 per 100 del prezzo offerto sulla quantità totale da trasportarsi, stabilita di 1000 quintali metrici a tutto l'anno.

Il deposito potrà esser fatto, o in danaro sonante, ovvero in Obbligazioni dello Stato, o del Prestito lombardo-veneto, ovvero del Monte lombardo-veneto, le carte però sempre calcolate al prezzo della Borsa.

2. Il deliberatario sarà obbligato di trasportare qualunque quantità maggiore, al prezzo convenuto, se lo si rendesse necessario.

3. Dopo la delibera, non saranno accettate migliorie, a senso delle massime vigenti.

4. Dopo l'approvazione Superiore, sarà eretto un contratto formale, il cui bollo sarà a carico dell'imprenditore, il quale avrà anche da sostenere le spese dell'asta.

Dall'I. R. Fabbrica tabacchi, Venezia 24 agosto 1852.
L'I. R. Ispettore Aggiunto, ADOLFO HERMANN.
L'I. R. Economo, F. Morawek.

N. 2373. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

In esecuzione agli ordini, contenuti nell'ossequiato Decreto 9 agosto a. c. N. 8511 dell'inclita I. R. Direzione delle Fabbriche tabacchi in Vienna, l'I. R. Fabbrica tabacchi in Venezia rende pubblicamente noto:

1. Che nel giorno 7 del p. v. settembre a. c., dalle ore 10 antimerid. alle 2 pomerid., terrà, presso il proprio Uffizio, pubblico esperimento d'asta, per deliberare al miglior oblatore i lavori di muratore e falegname, occorrenti per l'ampliazione ed adattamento d'un locale ad uso di stufa di essiccazione per l'erezione dei relativi colti o stanti ed arelle.

2. Che non potrà presentarsi all'asta quell'imprenditore, che non fosse legittimato da regolare patente e pubblicamente conosciuto d'ineccezionabile probità.

3. Che a titolo di cauzione dovranno essere depositate alla Stazione appaltante austr. L. 470 da ognuno dei concorrenti, e che tale deposito verrà ad essi retrocesso subito dopo chiusa l'asta, meno però al deliberatario.

4. Che la descrizione dei lavori ed il tipo o disegno relativo, saranno ostensibili giornalmente presso la Cancelleria di questa Ispezione, nelle solite ore d'Uffizio.

5. Che l'asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 320:14 pei lavori di muratore, e di L. 4396:49 pei lavori di falegname, sul qual complessivo importo di L. 4716:63 si attenderanno analoghe offerte di ribasso.

6. Che si delibereranno sul momento i lavori suddetti a quell'imprenditore, le cui offerte saranno di maggior interesse alla R. Amministrazione.

7. Che, terminata l'asta, non si accetteranno migliorie, a senso delle veglianti massime.

8. Che le spese d'asta e del successivo contratto saranno a tutto carico del deliberatario.

Dall'I. R. Ispezione della Fabbrica tabacchi,
Venezia il 16 agosto 1852.
HERMANN, *Ispettore Aggiunto*.
Franc. Morawek, *Economo*.

GIOVEDÌ 2 SETTEMBRE

ANNO 1852. – N. 200.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 29 agosto.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 20 agosto a. c., si è graziosissimamente compiaciuta di permettere che il generalmaggiore, Luigi conte di Crenneville, ed il colonnello Antonio Mollinary accettino e portino gli Ordini esteri, loro conferiti, cioè: il primo, la croce di commendatore del regio Ordine portoghese della Torre e della Spada, e l' ultimo, il regio Ordine spagnuolo di Carlo III.

Il dì 25 agosto a. c., l' I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna pubblicava e spediva in tutte le edizioni la Puntata LI del *Bollettino generale delle leggi e degli atti governativi* per l' Impero d' Austria.

Essa contiene:

Sotto il N. 165, il Dispaccio del Ministero delle finanze, di data 3 agosto 1852, avente vigore per tutt' i Dominii della Corona, ad eccezione del Regno Lombardo-Veneto, concernente la soppressione del corso forzoso ed il concambio dei Viglietti del Tesoro dell' Impero in circolazione, fruttanti il 3 per %.

Sotto il N. 166, l' Ordinanza del supremo Dicastero di polizia, di data 3 agosto 1852, avente vigore per tutti i Dominii della Corona, concernente la nomenclatura dei Dicasteri di polizia nei Dominii della Corona.

Sotto il N. 167, il Dispaccio del Ministero delle finanze, di data 16 agosto 1852, avente vigore per tutti i Dominii della Corona, con cui si pubblica la Sovrana Risoluzione del 7 agosto 1852, in forza della quale i soldi non maggiori di fior. 300 vanno esenti dalla tassa di servigio;

Sotto il N. 168, l' Ordinanza del Ministero dell' interno, di quello della giustizia e del Capo del supremo Dicastero di polizia, di data 18 agosto 1852, con cui, a datare dal 1.° settembre a. c., mettesi in vigore il Regolamento sulla stampa, anche nei territorii che si ritrovano in istato eccezionale.

A questa Puntata va congiunto un Elenco di rettifiche, tanto all' edizione semplice tedesca della Puntata XXXVI del *Bollettino generale* del 1852, contenente la riveduta legge penale del 27 maggio a. c., le Ordinanze sulla competenza ed il Regolamento della stampa, quanto al Manuale di queste leggi, pubblicato da parte della Stamperia medesima.

Nell' ultimo capoverso dell' annunzio, contenuto nella parte uffiziale della *Gazzetta di Vienna* del 21 corrente N. 200, leggasi: *la duplice edizione italiano-tedesca della Puntata XLIV del Bollettino generale dell' anno* 1852, invece di: la duplice ecc. del 1851. *(V. la Gazzetta N. 196.)*

Il 26 agosto, fu pubblicata e diramata dall' I. R. Stamperia di Corte e di Stato la Puntata LII del *Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo*, in tutte le edizioni.

Essa contiene: sotto il N. 169, il Trattato postale fra l' Austria e lo Stato pontificio, sottoscritto in Roma il 30 marzo 1852, le cui ratifiche vennero scambiate pure in Roma l' 11 giugno a. c.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 1.° settembre.

Fu condannato a lire 150 di multa l' albergatore della *Luna*, per avere, malgrado la severità delle discipline veglianti, tralasciato d' inserire il nome d' un forestiero nel registro degli arrivati al suo Albergo.

S. E. il sig. Governatore militare, generale di cavalleria, cav. di Gorzkowski, degnavasi di destinar quella somma a benefizio d' un Domenico Carletto, abitante in S. Elena, frazion del Comune di Torre di Mosto, il cui casolare, declinando il giorno 18 corrente, fu convertito dal fuoco in un mucchio di rottami e di cenere. Oltre avervi il Carletto perduto l' intera sostanza, piange anche, vittima delle fiamme, la moglie, e in grave frangente di vita una figlia di circa tre anni.

Il *Portfolio* dell' Alemagna settentrionale contiene il notevole articolo seguente:

Molti giornali dell' Alemagna settentrionale, e di recente un opuscolo, pubblicato a Francoforte sul Meno, sotto il titolo: *Debb' essere distrutto il Zollverein tedesco?* hanno, con energia e compiacenza speciali, rivolto la pubblica attenzione sul giudizio, pronunciato dal professore di Eidelberga, dott. R. H. Rau, intorno alla crisi del *Zollverein* nella state del 1852; e lo hanno fatto colla mira di sostenere, col peso dell' autorità di un pubblicista, la massima, anteriormente piantata, sugli svantaggi, in fatto di economia pubblica, di una unione dogonale, che si estendesse a tutta l' Alemagna.

Siamo tanto meno lontani dal contendere al summentovato profondo indagatore, in fatto di politica enonomia, l' abilità di giudicare imparzialmente sullo stato della cosa, in quanto che citiamo con piacere un passo de' suoi *Principii di economia politica, avuto riguardo agli ordinamenti politici sussistenti*, pubblicati nel 1844, onde completare e rettificare, ove occorra, il suo ultimo opuscolo. Alla pagina 548 del volume 2.°, edizione 3.ª, del suo libro sull' economia politica, l' onorevole autore tocca l' argomento del *Zollverein* colle seguenti parole:

« Lo estenderlo a tutta l' Alemagna sarebbe sommamente desiderabile; tanto in riguardo alla economia politica, dacchè p. e. quella Lega avrebbe allora una rilevante marina mercantile, e comunicazioni più facili colle altre parti del globo, quanto per motivi di politica, onde dare alla Confederazione germanica, senza danno dell' indipendenza dei singoli Governi, maggiore solidità, e sollevare così il sentimento del popolo.

« Ma siffatto scopo è attraversato da grandi ostacoli. Tali sono, fra gli altri, le particolari circostanze e la composizione dell' Impero austriaco, ed il timore delle Città anseatiche di perdere il loro commercio intermedio. L' avversione, prodotta da siffatto timore, non può giustamente biasimarsi; ma dee solo farsi cessare, quando inspirare si possa la convinzione che il vantaggio, in complesso, sarebbe preponderante.

« Fra tutti gli organi, che dal tempo delle consulte tenute dai commissarii dei Governi a Francoforte sul Meno negli anni 1848-49, onde fondare la unità doganale nell' *Impero alemanno* fino al chiudimento delle conferenze di Vienna, hanno parlato a favore di quell' unione ed unità, nessuno fu forse in grado di valutar le conseguenze politiche ed economiche di tale evento, meglio del consigliere intimo ed aulico badese, e professore Rau, ed egli racchiude la sua definitiva sentenza nelle parole: Unione coll' Austria, e sagrifizio dell' interesse privato delle Città anseatiche, a fronte del preponderante vantaggio della totalità.

(Corr. austr lit.)

Leggiamo già da parecchi giorni nei periodici esteri dettagliate descrizioni intorno alle grandiose festività, ch' ebbero luogo a Vienna il 14 corr. per ricevere l' augusto Imperatore, che ritornava dal suo viaggio in Ungheria; e ci gode l' animo nello scorgere come tanti giornali dell' estero dipingano pure con vivi colori l' entusiasmo generale, con cui l' amatissimo nostro Monarca venne accolto dalla fedele popolazione di Vienna. Il *Memorial Bordélais*, dopo aver data una minuta descrizione di quelle feste, con assennate osservazioni, conchiude: « I Viennesi conserveranno lungo tempo nei loro cuori questa preziosa memoria. Insomma, il *Te Deum* del 14 agosto 1852 sarà il *De profundis* della rivoluzione » *(O. T.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 29 agosto.

Il commerciante de Pedrini di Milano, mancato repentinamente ai vivi due giorni sono, dichiarò erede della sua sostanza lo Spedal maggiore di Milano. Dicesi che il suo patrimonio ammonti a circa mezzo milione di lire.

(Epoca.)

Verona 30 agosto.

Dopo le 6 ore pom. d' ieri, si manifestò un grave incendio nella frazione del Chievo, in un magazzino di legname da costruzione, appartenente al sig. Riccabona di Rovereto; incendio, che avrebbe potuto aver più funeste conseguenze, attesa la vicinanza di alcune case, fra cui l' osteria del luogo, se non fossero prontamente accorsi a domarlo gl' II. RR. militari, di stazione in quel villaggio, nonchè gl' II. RR. pionieri, ed i civici pompieri, che più tardi vi giunsero colle loro macchine. Mediante questi aiuti e l' intervento delle Autorità civili e militari, che sorvegliarono le operazioni, il fuoco era già isolato circa alle ore 10, ed alla mezzanotte le fiamme erano estinte. Dicesi però che il danno sia stato rilevante. *(F. di Ver.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 26 agosto.

L' annua memoria di S. Lodovico, Re di Francia, venne ieri, con molta pompa e splendidezza, festeggiata in questa nazionale chiesa de' Francesi, intitolata al medesimo santo.

Gli eminentissimi e reverendissimi signori Cardinali intervennero, secondo il consueto, alla solenne messa, pontificata da monsig. Ligi-Bussi, Arcivescovo d' Iconio e vicegerente di Roma. Le LL. EE. vennero complimentate da S. E. il sig. conte di Rayneval, ambasciatore della Repubblica francese presso la Santa Sede: il quale, insieme agli altri addetti alla Legazione, assistette al sacro rito.

Vi presero eziandio parte, ne' rispettivi luoghi, il sig. generale Gémeau, comandante la divisione di spedizione francese in Italia, i generali, gli ufficiali dello stato maggiore, i pensionati dell' Accademia ed altri illustri nazionali dell' uno e dell' altro sesso.

Circa le ore 6 pomeridiane, la Santità di Nostro Signore Papa Pio IX, avendo nella carrozza le LL. EE. RR. monsig. Medici d' Ottaiano, maggiordomo, monsig. Borromeo Arese, maestro di camera, ed essendo corteggiato dalla sua anticamera, si recò a visitare il tempio, che, ricco di luminarie e di arazzi, facea di sè bellissima mostra. Dopo avere orato dinanzi all' augustissimo Sacramento e all' altare del santo, per appagare il pio desiderio della moltitudine, salì nel presbiterio dell' altare maggiore, ed assiso in una sedia, a tal uopo apparecchiata, ammise al bacio del piede i sopranominati personaggi, il clero della chiesa, molte dame, ed altri, che avevano implorato un siffatto onore.

Il Santo Padre, pria di uscire dalla chiesa, si degnò di soffermarsi nella nave destra, ad osservare il monumento in marmo, novellamente ivi eretto in memoria dei militari francesi, morti sotto le mura di Roma, nell' assedio dell' anno 1849: e pregò pace alle anime di que' defunti.

Sua Santità venne fino alla carrozza accompagnata dal sullodato signor ambasciatore, dai signori generali, capi di corpo, e dal clero di S. Luigi.

Alcuni corpi di milizia francese trovavansi schierati sulla piazza, innanzi la chiesa. La musica militare, anche durante il bacio del piede, alternò armoniosi concenti: siccome avea fatto nel mattino, in tempo della Cappella cardinalizia.

Dai primi vesperi al tramonto del sole, fu continuo il concorso, anco de' Romani, i quali trassero a venerare in quel tempio le reliquie del santo Monarca. *(G. di Roma.)*

Altra del 27.

Ieri, giovedì 26 del corrente agosto, alle ore 11 antimeridiane, nell' atrio del S. Monte di Pietà di Roma, ebbe effetto il bruciamento di scudi 146,000, di vecchia carta-moneta. *(Idem.)*

La cometa, scoperta dal sig. dott. Westphal all' Osservatorio di Gottinga, il giorno 24 del p. p. mese di luglio è stata osservata le sere dell' 8 e 9 agosto all' Osservatorio del Collegio romano. Eccone la sua posizione quale era la sera del 9 agosto, dedotta da quattro confronti, fatti con la stella 104 Pesci, adoperando il micrometro circolare al cannocchiale di Cauchoix:

Tm. di Roma AR. Com. Decl. Com.
h m s h m s
1852 ag. 9 10 47 23 1 30 16 8 † 13° 23′ 53″

La posizione apparente della stella di confronto per l' epoca dell' osservazione, dedotta dal catalogo della Società britannica, è la seguente:

h m s Decl
104 Pesci 9 ag. 1852 AR. = 1 31 21 30; † 13° 32′ 9″ 2

La cometa era di non molti gradi elevata sopra l' orizzonte, ed appariva come una nebbia molto debole, avendo un punto più lucido, al quale sempre si collimò nei confronti. La nebulosità appariva alquanto allungata dalla parte verso il sole, e il nucleo alquanto eccentrico alla massa. Soggiungiamo alcune delle posizioni precedenti, estratte dalla circolare del sig. Petersen:

h m s
Luglio 22 Tm. di Gottinga 13 35 20
h m s
Com. AR. = 1 12 59, 4 Decl. † 1° 44′
h m s
27 luglio Tm. di Amburgo 13 38 26. 5
Com. AR. = 18° 51′ 50″ 7 Decl. † 3° 3′ 21″ 2

Si vede ch' essa ha un moto assai rapido in declinazione, e comparativamente piuttosto lento in AR. La stella più bella, che trovasi ora non molto lontana dalla cometa, è *n* Pesci: essa sta di circa 2° sopra alla cometa. Il nascere della luna c' impedì di osservarla a maggiore altezza sopra l' orizzonte.

Osservatorio del Collegio romano, 10 agosto 1852.

A. Secchi, *Dir.*

PS. Soggiungo un confronto gentilmente comunicatomi dal sig. prof. D. Ignazio Cilandrelli, direttore dell' Osservatorio di Campidoglio:

Tm. Rom. AR. Com. Decl. Com.
h m s h m s
Agosto 9 12 1 46 1. 30 3. 47 † 13° 25′ 42″ 1.

Egli soggiunge ch' essa era ben languida, e difficilmente si poteva puntare. *(F. di R.)*

APPENDICE

Agronomia.

Sul morbo delle viti, e confutazione della teorica dello Schleiden intorno ad esso.

Niuno forse più di me stima e venera l' inclito professore dell' Università di Jena, sig. Schleiden, i cui scritti, per certi miei particolari studii, sono abituato a svolgere; ed appunto atteso l' alta considerazione, che ho per esso, mi fece una trista e profonda impressione la sua *Teorica generale di tutte le malattie delle piante*, inserita nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, il sabato 17 luglio 1852, N. 160, atteso lo scoraggiamento, e dirò pure la disperazione, ch' essa mira ad incutere; m' invogliai quindi di analizzare un po' le idee di quel filosofo, e vedere quanto può esservi in esse di falso o di esagerato.

Qualora i pensamenti su tale proposito, che m' ingegnerò riprovare, procedessero da uomo meno conosciuto e celebrato, io certamente non mi occuperei di essi; li riguarderei qual pagina aggiunta allo sterminato volume degli umani ghiribizzi: ma l' immensa rinomanza dallo Schleiden giustamente goduta, la forma seducente ed abbagliante, con cui espose la propria teorica (motivi, pe' quali fu essa riprodotta da' più riputati giornali di Europa), e l' importanza dell' argomento, determinaronmi a non lasciarla, per quanto sta in me, registrare nel codice eterno delle verità dimostrate, senz' accennare per dove ranchetta o fallisca.

L' estensione del globo, contemplata in tale proposito dalle considerazioni dell' illustre Schleiden, è solenne mentita alla sua teorica; possibile che Asia, Europa, e fin la novella America, abbiano le proprie terre esauste di principii alimentari delle piante mangerecce? Possibile che la Divina Provvidenza voglia affatto abbandonarci? Dunque vi vorrà un orrido cataclismo, un altro diluvio universale, e forse peggio, per riformare il globo nostro e renderlo ulteriormente ubertoso e fruttifero senza tacche, macchie, magagne, ed infermità! O, per lo meno, dovremo andare tutti in traccia di altro nuovo mondo, e dissodarlo, con forse poca speranza di non perire d' inedia; e sarebbe quindi l' universalità del genere umano, condannata al supplizio di Mida: di morire, cioè, di fame, guazzando nell' oro californese!

Neppure regge al fatto la salubrità delle piante selvatiche, in confronto dell' infermità delle mangerecce: dapprima, pochi si occupano di esse, nè sanno se sia menomato il loro numero, o se intristiscano; anzi talvolta ne svelgono parecchie, dando così agio alle superstiti di crescere e lussureggiare. Poi, nelle regioni in cui dominano i morbi delle piante mangerecce, si trovano ammorbate esse pure.

Il mio verziere, di cui discorrerò più innanzi, fu molto flagellato quest' anno 1852 dai mali delle piante, non eccettuate le uve; nei tempi addietro, tornava difficile salvarlo dalle *male erbe*; ebbene, quest' anno furono pochissime: la *mercurialis annua*, in addietro numerosissima e floridissima, giungeva fin all' altezza di mezzo metro; ora ne sono pochissimi gl' individui, intristiti, giallicci, caduchi, nè pervennero all' altezza di un piede; pari cosa si dica dell' *urtica dioica*, del *biedone (amaranthus blitum)* del *bietolone (atriplex hortensis)*, e di molte altre. L' *anthirrinum linaria* che adorna l'orlo dei muri, si fece vedere scarso e cachetico; ed il *cymbalaria*, che tappezzava per intiero un esteso muro a levante, scomparve affatto.

Devo anzi addurre un fatto, ch' è perfettamente opposto a siffatta asserzione dello Schleiden. Domina tutti gli altri anni nel mio orto, come domina ovunque, il *solanum nigrum*, per cui fa d' uopo affaticarsi molto a distruggerne gl' individui, anche perchè non nuocano ad esseri animali; e coltivo ogni anno, per mio piacere e pel servigio di mia cucina, il *solanum lycopersicum*, o *pomi d'oro*, ch' è pur pianta della stessa specie, anzi dirò meglio della stessa famiglia; ebbene, sotto le attuali condizioni telluriche, andò affatto immune la specie coltivata, e perì la selvatica.

Qualora fosse esatta l' asserzione dello Schleiden, avrebbero sofferto principalmente le piante amanti di terreno grasso, ubertoso, abbondante di materie vegeto-animali in disfacimento; mentre invece patirono essenzialmente le piante meno bisognevoli di tutto questo, anzi vogliose de' terreni magri, come la vite e le patate.

Gli animali parassitici eziandio, che vivono a danno degli orti, sentirono essi pure l' influenza di questa qualunque siasi epidemia tellurica; non furonvi quest' anno quelle infinite quantità e qualità d' insetti alati, e direi pur quasi temporarii, che devastano i verzieri; e le stesse loro moltiplici larve, conosciute volgarmente dag'i ortolani col nome di *ruzole*, apparvero scarsissime.

Malamente si appone lo Schleiden quando dice che « le condizioni atmosferiche o climateriche operano sopra tutte le piante. » Perchè la sua proposizione sia vera, bisogna distinguere le forze o facoltà atmosferiche in *fisiche*, e *virtuali* od *ipermeccaniche*: certamente che, se piove, tutte le piante si bagnano, come dice egli; ma non è vero che, quando è caldo, tutte hanno caldo; sapendosi da tutti che molti vegetali sono insensibili al freddo, altri al caldo; alcuni indifferenti per la luce, altri no; certuni comportando bene l' influsso dell' elettricità, anzi giovandosi di essa, mentre altri vi soccombono. E chi può calcolare l' influenza di altri imponderabili agenti tellurici, se il *quid divinum* dell' atmosfera, esistente per opinione d' Ippocrate ne' tempi di epidemie umane, cui valse a far sviluppare, si sottrasse d' allora finora alle più sottili ed avvedute investigazioni fisico-chimiche?

No « la congiunzione di due stelle non fa accadere la febbre nell' uomo » ma sarebbe strana opinione, per non dir peggio, riputare il genere umano indifferente ai mutamenti atmosferici, alle azioni telluriche, e sia pur qual si voglia la loro qualità.

Se l' uomo, secondo Schleiden, violenta la natura coi far nascere, direi quasi per forza, piante dove natura non le produce, sa per altro eziandio assecondare le loro inclinazioni, coll' apparecchiarvi in mille guise un terreno adatto alla loro essenza e foggia di vivere; e la nostalgia delle piante è una bella visione poetica, meritevole di essere registrata in un romanzo sui vegetali, ma non da calcolarsi nel quiditare fatti di tale importanza.

Qual pianta invero comportò maggiore violenza dal lato dell' uomo dell' *amygdalus persica*, o pesco? originario di climi caldissimi, doveva patire di nostalgia, secondo Schleiden, nel trovarsi trasportato e sparso per l' Europa, e gravemente infermarsi quest' anno per le cause da

REGNO DI SARDEGNA

Si legge nell' *Univers* del 26 corrente la seguente lettera, diretta a monsignor, Arcivescovo di Ciamberi.

« Monsignore,

« La stima particolare, che io conservo per V. S., mi rende gradite tutte le occasioni, che si presentano, di corrispondere con voi. Questa stima mi è inspirata dalla conoscenza, che ho, del grande zelo, di cui vi mostrate animato per gl' interessi della religione e della Chiesa, in mezzo alle difficili prove, da cui l' una e l' altra sono da lungo tempo afflitte nel vostro Regno.

« Noi vedemmo ultimamente una certa prova della vostra sollecitudine pastorale, come pure di quella degli onorevoli Vescovi, vostri suffraganei, nella dichiarazione, che pubblicaste collettivamente, a proposito del malagurato progetto di legge sul matrimonio, che diede luogo, al Parlamento di Torino, ad una così viva discussione, con un risultato altrettanto ingiurioso per la Chiesa, quanto indegno d' una nazione cattolica. In questo documento, come in quello, che pubblicò per lo stesso fine l' Episcopato piemontese, S. S. rallegrossi nel vedere l' accordo unanime del venerabile Corpo episcopale, in perfetta conformità di viste col Capo della Chiesa cattolica, relativamente a un progetto, che non potè a meno di eccitare la sua alta riprovazione, non sì tosto ne fu questione.

« Mi è consolante il reiterarvi, in questa circostanza, il pegno della stima più distinta, con cui sono, ec.

« Roma, 14 agosto 1852.

« G. Card. ANTONELLI. »

Leggiamo nel carteggio della *Bilancia*, in data di Torino 27 agosto:

« Il conte Girolamo di Cardenas è un valente cavaliero; colpisce a meraviglia il debole dell' usbergo del suo avversario. Dopo avere risposto (siccome conveniva) al sig. Pernati, risponde al prefetto del palazzo, il conte Pasqua, che, notificandogli la soppressione della sua carica di gentiluomo di Corte, comincia dal fargli sapere che S. M. non si oppone menomamente alla manifestazione delle opinioni de' suoi dignitarii.

« Il sig. di Cardenas, posta da parte la sacra persona del Re, fa osservare al troppo candido sig. prefetto del palazzo, che, malgrado la sua dichiarazione, la notificazione trasmessagli non è altro che il gastigo della manifestazione, ch' ei s' era permessa.

« Il sig. Massimo d' Azeglio è giunto precipitosamente dai bagni di mare per provvedere agl' impicci della crisi.

« Il sig. Camillo di Cavour è sordo ai dolci richiami, che gli fa da Parigi il sig. Rattazzi. Quanto al ministro della guerra, il generale La Marmora, è tutto assorto nelle disposizioni preparatorie della guerra a polvere, che si farà nelle pianure di Marengo nel mese di settembre.

« Finora non vi sono che 15,000 uomini; pure il generale vuol riprodurre le evoluzioni di Melas e di Bonaparte. Ma queste evoluzioni si faranno in base d' un piano tutto speciale, che il sig. Thiers ha svelato al generale ed agli ufficiali, che gli diedero un banchetto nel castello della Veneria, quand' egli transitò pel Piemonte.

« Il sig. Thiers, essendo ministro, aveva rinvenuto nel deposito della guerra lettere e rapporti di Bonaparte, che presentavano la battaglia di Marengo sotto un nuovo punto di vista.

« È imminente l'arrivo del signor Alessandro Dumas, che intraprende a scrivere i suoi romanzi storici della Casa di Savoia. Ei partì da Bruselles il 23, dice l' *Indépendance Belge*.

« Il suo rivale il sig. Pietro Corelli, ha già pubblicato tre dispense de' suoi romanzi di Casa Savoia; e pure il sig. Claudio Perrin lo assale innanzi a' Tribunali come plagiario de' romanzi del sig. Alessandro Dumas, ch' egli pubblicherà quando saranno composti. »

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 23 *agosto*.

Un altro trionfo della nostra sacrosanta religione fu riportato, nel giorno 10 di questo mese, in Gaeta. Sei Svizzeri presidiarii, cioè, Giacomo Moos, Daniele Schennel, Ulrico Meier, Carlo Benteli, Errico Lung e Carlo Illetterich, abiurarono il protestantismo, per darsi in braccio alla Chiesa cattolica apostolica romana. Non è a dirsi quanto la cerimonia della loro rigenerazione al sacro fonte battesimale fosse stata commovente per quella devota popolazione, che in gran folla vi accorse.

(G. del R. delle D. S.)

Scrivono al *Journal des Débats*: « La biblioteca del Collegio reale di musica (Scuola di canto) di Napoli si è arricchita di una numerosa collezione di composizioni autografe di Domenico Cimarosa. Questi manoscritti erano stati dati dall' illustre autore al Cardinal Consalvi, che poi gli aveva legati a uno de' figli di Domenico Cimarosa, il quale ora ne ha fatto dono al Collegio reale di musica. Fra questi manoscritti ve ne sono parecchi inediti. »

DUCATO DI PARMA

Parma 27 *agosto*.

Un decreto del Duca regnante ordina la liberazione di 13 detenuti, e condona la pena pronunciata contro una donna, nella ricorrenza del natalizio di S. A. R. la Duchessa.

(G. di P.)

IMPERO RUSSO

POLONIA

Varsavia 17 *agosto*.

Il rabbino di Varsavia emanò un proclama, con cui permette agl' Israeliti del Regno di Polonia di non osservare scrupolosamente le prescrizioni riguardo al sabato, e far a meno di digiunare nei giorni di astinenza: tutto ciò in considerazione dell' infierire del cholera.

Altra del 18.

I medici assicurano che l' epidemia va scemando. Tuttavolta la lista d' ieri annuncia che 402 persone ammalarono e 207 morirono. I casi di convalescenza sembrano aumentare; ieri ve n' erano 227; vi sono ancora 4474 ammalati in cura.

(G. Uff. di Mil.)

Per intercessione del principe governatore, S. M. l' Imperatore ha concesso al rifuggito polacco Taddeo Niementowski, che finora tenne stabile domicilio in Francia, il permesso di ritornare in Polonia, senza però permettergli di rivendicare la restituzione de' suoi beni confiscati.

L' Imperatore ha approvata la fondazione d' una Società per azioni, all'oggetto di andare in cerca di navigli naufragati. Essa porterà il nome di *Sirene*, e la sua attività si estenderà sulle coste russe del mar Baltico.

Le LL. AA. RR. i Principi Federico Guglielmo di Prussia ed Alberto di Sassonia sono qui giunti da Pietroburgo.

(G. di Vars.)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 20 *agosto*.

Nell' ultimo numero della *Gazzetta dello Stato* si legge quanto appresso:

« S. M. I. il Sultano, avendo preso la felice risoluzione di attivare il *Tanzimat* in Egitto, come in tutte le altre Provincie dell' Impero, aveva inviato tempo fa in Egitto Fuad effendi, colla missione di andare d' accordo col governatore generale circa le modificazioni, richieste dallo stato della Provincia. Fuad effendi, dopo giunto in Egitto, discusse col governatore generale i varii modi d' esecuzione del *Tanzimat*; adempiuta la sua missione secondo il volere di S. M. I., egli ritornò. In seguito alle conferenze, ch' ebbero luogo qui circa lo stato dell' Egitto con Edhem pascià e Haireddin pascià, i quali erano stati chiamati a Costantinopoli in virtù d' un' ordinanza imperiale, fu compiuto un Regolamento, e il firmano ad esso relativo è emanato dalla volontà imperiale. Afif bei, vicecancelliere del Divano imperiale, è incaricato di portare questo firmano in Egitto, e la missione di Edhem pascià e di Haireddin pascià essendo finita, questi ebbero l' onore di presentare i loro omaggi a S. M. I., che degnò permetter loro di ritornare in Egitto, e dar loro in quest' occasione un segno della sua munificenza, donando a ciascuno una tabacchiera fregiata di brillanti. Lo zelo e gli sforzi di cui fece prova Abbas pascià in occasione dell' attuamento del *Tanzimat* in Egitto, confermarono la sincerità della sua sottomissione al trono imperiale, e per conseguenza meritarono l' alta sodisfazione di S. M. il Sultano, nostro augusto padrone. »

La nomina de' nuovi ministri diede luogo a parecchi atti notevoli. Haireddin pascià, ministro di polizia, nel prendere possesso delle sue funzioni, indirizzò un discorso a' membri del Consiglio superiore di polizia (le cui funzioni sono molto importanti in questo Dicastero), ove, dopo aver fatto appello al loro concorso, soggiunse: « Voi conoscete al par di me, o signori, quali siano i sentimenti di S. M. Essa vuole che sia resa giustizia a tutti, grandi o piccoli, poveri o ricchi, di qualunque religione o nazionalità. La tranquillità pubblica, la più completa tutela della persona, degli averi e dell' onore di ciascuno: ecco i desiderii manifestati da S. M., e ch' è mio dovere di far adempire. »

Il nuovo ministro prese tosto cognizione degli affari, assoggettati al Consiglio: visitò le prigioni, dipendenti dal suo Dicastero, e si fece dare un' esatta nota di tutt' i detenuti per esaminarne i processi. Inoltre furono dati ordini severissimi a tutte le guardie, che fanno le ronde notturne; e lo stesso ministro veglia la notte e si reca a visitare i varii quartieri, per verificare se le sue disposizioni sono eseguite. Quest' energia per parte di Haireddin pascià è imperiosamente richiesta dalle circostanze, giacchè la tranquillità degli abitanti della Turchia è da qualche tempo gravemente compromessa, in seguito agli atti di aggressione e agl' incendii, che avvengono con istraordinaria frequenza. Il foglio ufficiale calcola che, negli ultimi incendii, divennero preda delle fiamme 1257 case, 603 botteghe, 4 corpi di guardia, 1 scuola, 2 mulini, 3 moschee, ed 1 bagno. Ultimamente scoppiò un fuoco nel quartiere di Parmak-Capi, che consunse 14 case, e per poco non uccise il gran serraschiere Mehmed pascià, presso il quale cadde una trave ardente, mentre dirigeva i lavori di estinzione.

L' ex visir Rescid pascià pare sia ancora nelle grazie della Porta, giacchè il Sultano mandò parecchie volte da lui suoi segretarii per attestargli il suo interessamento; e il nuovo granvisir Alì pascià si recò a fargli visita nella sua abitazione.

Ad Erzerum fu sentita testè una violenta scossa di tremuoto, seguita da altre 4, che durarono quasi 16 secondi. Tre donne perirono sotto le ruine degli edifizii crollati e 7 uomini furono gravemente feriti. Neppure una casa restò illesa; le vecchie mura della città crollarono. Nei villaggi vi furono 13 morti e 36 feriti. Mahzar pascià fece distribuire soccorsi ai più indigenti, e si adopera quanto può per sollevare coloro, che furono danneggiati da questa catastrofe.

A Smirne, l' anniversario del natalizio di S. M. I. R. A. l' Imperatore d' Austria, annunciato la sera innanzi da 31 colpo di cannone della *Bellona*, fu celebrato il 18 colla massima pompa dal Consolato generale austriaco. Alle 10 del mattino, il console cav. di Weckbecker, in grand' uniforme, accompagnato dagli ufficiali della sua cancelleria, dai comandanti della *Bellona* e dell' *Elisabetta*, colonn. Fautz e conte Micheli, coi loro stati maggiori, e da tutti gli Austriaci di colà, si recò alla cattedrale, ove fu cantata una messa solenne. Durante il *Te Deum*, l' artiglieria della fregata rispondeva ai suoni prolungati delle campane. I due II. RR. legni da guerra sunnominati, i piroscafi del Lloyd l' *Austria* e l' *Arciduca Giovanni*, nonchè il piroscafo inglese lo *Spitfire*, si erano pavesati fin dal mattino; e i due primi navigli fecero udire le solite salve la mattina, a mezzodì e alla sera. A mezzogiorno, anche le batterie di terra tirarono 21 colpo di cannone. Tutti i Consolati esteri eransi associati alla solennità, inalberando le loro bandiere.

Ci scrivono da Damasco che la sera del 5 corrente una ventina di Drusi del Distretto di Yanta pugnalarono il capo del villaggio di Such-Wadi-Barada, a quanto dicesi per vendetta, avendo l' estinto fatto perseguitare uno dei loro aderenti, che tempo fa aveva ucciso un suo cognato.

L' I. R. corvetta la *Lipsia*, che trovavasi ultimamente a Patrasso, fu veduta il 21 corrente fra Zante e Cefalonia, diretta per Trieste.

(O. T.)

Anche l' infelice Serraievo solennizzò la festa natalizia di S. M. l'Imperatore: sull' edificio del Consolato generale sventolava la bandiera consolare. Il sig. console generale fece celebrare nella sua abitazione, in presenza del personale d' Ufficio e di tutti i sudditi austriaci, un uffizio divino; indi fu imbandita una splendida mensa, in cui fu ripetutamente propinato alla salute di S. M. l' Imperatore.

(Corr. Ital.)

Scrivesi dal Montenegro che il *knezo* del Montenegro ha nominato l' archimandrita Nicola Sajcevich a Vladica (capo ecclesiastico) del Montenegro.

(O. T.)

INGHILTERRA

Londra 25 *agosto*.

L' *Observer* dice che il Parlamento non sarà convocato per la spedizione degli affari prima di giovedì 11 novembre prossimo. Il Parlamento si riunirà, allora, per una breve tornata di quattro o cinque settimane, prima delle feste natalizie, a meno d' incidenti importanti e imprevisti: e poi sarebbe aggiornato fin dopo il Natale.

Il celebre storico Macaulay si trova sempre in cattivo stato di salute, e sembra ognor più improbabile ch' egli possa assumere al Parlamento il suo posto di rappresentante di Edimburgo, avendogli i medici proibito qualunque occupazione mentale ne' prossimi mesi. Già si dice ch' egli deporrà il mandato; e questa voce comincia a porre in movimento i partiti.

Presso una parte della popolazione di Dublino regna grande agitazione perchè alcuni avvocati della Corona vogliono chiamare in giudizio due preti cattolici, i padri Bourke e Clune, accusati d' aver incitato il popolo contro i militari a Six-Mile-bridge. I giornali cattolici dicono che il Governo inglese dee riconoscere l' inviolabilità de' sacerdoti, e minacciano ribellione e spargimento di sangue.

Togliamo dalla *Patrie* queste osservazioni sulla guerra dei Cafri:

« Mentre l' Inghilterra è minacciata di serie difficoltà coll' America del Nord, in occasione dell' affare delle pesche, la guerra, ch' ella sostiene da più d' un anno contro i Caffri nelle possessioni del Sud dell' Africa, lungi dal terminarsi onorevolmente per lei, pare minacci di prolungarsi.

« Secondo i calcoli più moderati, ascendono a due milioni di lire di sterlini (50 milioni di franchi), le spese di guerra, fatte fino a quest' ora dopo l' ultima levata dei Caffri; essi fanno ascendere le spese correnti a 50 mila lire di sterlini per mese (1 milione e 250 mila franchi.)

« Certamente, l' Inghilterra, che ha consacrato 500 milioni di franchi per l' emancipazione dei negri, che ha gettati miliardi per sussidiare la guerra contro la Francia della rivoluzione e dell' Impero, non potrebbe essere pregiudicata per una spesa di 50 o 100 milioni, che avrebbe per risultato di raffermare la sua dominazione sopr' un punto del globo, tanto importante come l' Africa meridionale, e di fare della sua colonia, finora puramente militare, del Capo di Buona Speranza, un gran centro commerciale, marittimo ed agricolo. Ma è appunto questo risultato, che non appare nemmeno da lontano ai più chiaroveggenti. « La colonia del Capo si divora i milioni della Gran Brettagna, e non produce nulla, e non promette di produrle cosa alcuna.

« Si dee notare che l' Inghilterra si è lasciata strascinare nella guerra dei Caffri ad una condotta, che non tenne mai. Dichiarando la guerra ai Caffri, ell' ha attaccato una razza forte, energica, coraggiosa e povera; mentre finora fu sua politica di attaccare nazioni deboli, degradate, paurose e ricche. Tale fu particolarmente la sua condotta nell' India da più d' un secolo, la quale ebbe per risultato di darle più di 150 milioni di sudditi, e di apportare nelle casse de' suoi negozianti le favolose ricchezze dell' Oriente.

« Vi sarebbe certamente esagerazione nel dire che quanto l' Inghilterra ha guadagnato di ricchezze e di potenza nella conquista dell' Indostan, ella lo spenderà per mantenere il suo potere ed estendere la sua influenza nell' Africa del Sud. Ma si resterà nel vero dicendo che la fortuna proverbiale delle sue armi nell' India non si estenderà fino a' suoi possessi dell' Africa meridionale. Ella potrà benissimo, a forza d' uomini e di danaro, fare del Capo di Buona Speranza una Gibilterra in mezzo alla solitudine de' mari; ma non riuscirà giammai a far sorgere sulle sue coste, perpetuamente battute dalla tempesta, nè una Calcutta, nè un Bombay. »

(G. di G.)

Il *Times* di Londra ha pubblicato, non ha guari, un articolo, nel quale notava i nuovi progressi, che la locomozione aveva fatti sopra alcune ferrovie inglesi, e specialmente sul *North-Western Railway*.

Finora, la strada, ch' era percorsa con maggior rapidità, era il *Great-Western Railway*. Costrutta dal sig. Brunel, in condizioni diverse dalle altre ferrovie, e nello scopo di ottenere la più considerevole celerità, ell' ha giustificato la comune aspettazione. Ma quanto interessa al pubblico il sapere che questa celerità di trasporto non è più privilegio esclusivo d' una ferrovia, e che tutte le altre, in qualsiasi condizione ordinaria siano state eseguite, possono eguagliarla ed anche superarla?

Il *North-Western*, che il *Times* addita come la ferrovia, che ora vince tutte le altre in fatto di celerità, debbe i suoi vantaggi al sistema, che il suo ingegnere Mac-Connell ha invariabilmente adottato per la costruzione delle macchine. Cilindri interni, una breve caldaia, grande superfizie di ferriata, un focolare di enorme capacità e di nuova forma, un peso totale poco considerevole, diviso sulle ruote dinanzi e di mezzo, lasciando le ruote di dietro poco cariche e disposte in modo da non contrariare il movimento della macchina nelle curve e non affaticare i regoli di ferro (*rails*): tali sono i caratteri principali delle macchine adoperate sul *North-Western Railway*. I risultati di celerità notevoli, che se ne ottennero, sono assai superiori a quelli, prodotti dalle macchine Crampton od altre.

Appoggiati ad una lunga sperienza del servigio di queste macchine, i direttori della ferrovia hanno annunziato al pubblico che avrebbero stabiliti convogli celeri (*express*) tra Birmingham e Liverpool, che percorrerebbero in due ore i 182 chilometri, ed in tre ore e mezzo la distanza da Londra a Liverpool e Manchester, di 536 *chil.*, di maniera che i grandi centri manifatturieri e commerciali dell' Inghilterra non sarebbero più distanti dalla metropoli che di alcune ore. Quindi essi incaricarono il sig. Faubairn, di Manchester, di provvedere 30 macchine simili a quelle, che hanno sperimentate.

Ecco adesso il prospetto comparativo della celerità del *North-Western*, del *Great-Western* e del *Chemin de fer du Nord*, per ora media de' convogli celeri (*express*):

North-Western	Chil.	65
Great-Western	»	69
Chemin du Nord	»	53
Convogli misti:		
North-Western	Chil.	59
Great-Western	»	57
Convogli-omnibus:		
North-Western	Chil.	42
Great-Western	»	40

Il 1.° gennaio 1853 la celerità de' convogli (*express*) pel *North-Western* sarà di 92 chil. per ora, ossia circa la metà di più della celerità attuale.

(G. P.)

Il solerte astronomo Hind, dell' Osservatorio reale, ha scoperto un nuovo pianeta, il sesto nel corso di 5 anni. Esso trovasi nella costellazione dell' Acquario; può esser veduto con un telescopio di forza media; brilla come una stella di nona grandezza, e si distingue per quella tinta giallognola, che fu notata in Pallade, Melpomene ed altri pianeti dello stesso gruppo.

(O. T.)

Nel pomeriggio del 22, il gigantesco piroscafo il *Great Britain* intraprese il suo primo viaggio per l' Australia.

---

quell' autore attribuite ai morbi delle piante; invece qual altro albero gode miglior sanità e fruttificò così abbondevolmente al pari di esso, durante la stagione attuale?

Non è certamente cosa nuova l' asserto del professore Schleiden che il lungo allignare di un vegetale in determinato sito, ne esaurisca le parti, dirò quasi alibili, ed alimentari; ma è altrettanto certo che a ciò si supplisce coi sistemi dei concimi, degl' ingrassi, colle rotazioni agrarie, col riposo delle terre, (cosa già praticata ed ordinata dall' autore della sacra Bibbia) ed infinite altre costumanze. E, d' altronde, sta egli nella buona logica cercare una causa tanto rimota da dirsi millenaria, giacchè conta la data fin dai tempi di Noè, per un effetto così prossimo ed odierno? Ed ove pure si volesse porre a calcolo siffatta potenza nociva, essa sarà tutt' al più predisponente al morbo, ma non efficiente.

Desta poi somma meraviglia come abbia potuto sfuggire alla perspicacia dello Schleiden il fatto provvidenziale che Dio ottimo, massimo, supplì al difetto accennato da questo naturalista, col fare che i tritumi, i rimasugli, i disfacimenti delle parti caduche dei vegetali servissero a loro stessi di novello nutrimento, sicchè avessero quasi in sè stessi una fonte perenne di cibo e nutrimento, avvalorata eziandio dalla putrefazione delle spoglie di animali morti, che ogni terreno in buon dato raccetta.

Lungi il morbo delle piante, di cui si tratta, dall' essere *interno* all' individuo vegetabile, come asserisce Schleiden, inerente cioè alla tessitura organica stessa del vegetale, anzi alla sua radice, io lo reputo avventizio ed esterno, in quanto che ne patiscono soltanto alcune poche sue parti estreme, mentre l' intero individuo vive pienamente e sanamente; se fosse interno, il morbo incomincierebbe dalla radice per far sentire i suoi funesti effetti secondariamente sui rami e sui tralci, mentre la cosa è al rovescio; cioè, anzichè costituire un affezione del centro, è precisamente un male della periferia.

Laddove il malore fosse interno, procedesse dal suolo e dalla deficienza in questo dei principii alibili per la pianta, col potarla, si compartirebbe, per le note leggi di fisiologia vegetale, salute e vigoria alle sue parti sane, preservandole dalla malattia; eppure le esperienze, per me istituite all' uopo, non corrisposero minimamente a siffatte mire e quindi alla teorica di Schleiden.

Quell' arrestarsi delle uve a mezzo cammino di loro vegetazione, per intristire, scoppiare o marcire, e coprirsi del noto pulviscolo detto *oidium*, non può procedere da morbo interno del vegetale, giacchè, per avere tanta forza da intaccare così le sue estremità, dovrebbe prima far perire l' individuo, od almeno impedirne la vegetazione, la fioritura, la fruttificazione, e non paralizzare questa, soltanto eziandio in parte, alla metà del suo corso; nella stessa guisa che vediamo nelle malattie degli animali i gravi disordini interni addurre la morte prima ancora di tradursi all' esterno con guasti orribili.

Se fosse male interno, procedente da terreno e nutrizione di pessima qualità, sarebbero adunque già morti molti individui viti, anzi sarebbero affatto scomparse parecchie specie di piante mangerecce, come succede dei paesi pantanosi e maremmani, specialmente di alcune terre inospite, che estinguono a dirittura la specie umana che gli abita, spegnendola affatto in quei tali paesi; eppure, nè a me successe tale fenomeno, ned udii essere avvenuto ad altri, ned i pubblici fogli, che tanto discorsero l'argomento, ne diedero siffatto avviso.

In quanto alle investigazioni chimiche e microscopiche intorno alle cellette e noccioli vegetabili, alla materia gelatinosa nelle prime contenuta, alla quantità di azoto che devono possedere, la cui deficienza, costituisce per opinione di Schleiden, la causa prossima della malattia delle piante, ne parve scorgere in ciò un solenne abuso della chimica organica, commesso in occasione di patologia vegetabile, come se ne fece già pur troppo nelle applicazioni mediche, immaginando morbi per azotenesi.

Per noi medici non è cosa nuova l' asserzione de' professori, d' altronde stimabilissimi, Liebig e Schleiden, che « ogni vegetazione povera, meschina, mediocre, ordinaria, ricca, lussuriosa o mostruosa, dipenda deffinitivamente dal suolo, » ossia dai materiali nutritivi ch' esso somministra alle proprie piante, giacchè conosciamo l' immensa influenza, esercitata dai cibi sani e buoni, o cattivi e deteriorati, sull' umano organismo; ma dobbiamo negare che nel caso, di cui si tratta, ciò valga a produrre il morbo in discorso, essendovi fatti e ragionamenti, che vi depongono contro.

E dappoichè quei celebri filosofi menano vampo di codesta loro asserzione, come cosa nuovamente scoperta, ed ergono principalmente sopra di essa la loro dottrina di patogenia vegetale, noi, professando per loro profondissimo rispetto, come perspicaci ed avvedutissimi scrutatori delle naturali discipline, li riputeremo affatto addietro nelle cognizioni di nosologia animale e vegetale, e staremo in guardia sopra ciò intorno a qualunque loro altra asserzione.

La teorica di Schleiden riesce desolantissima, in quanto che non lascierebbe speranza di risanamento da tal flagello, che, a suo dire, sarebbe anzi accresciuto dagli stessi concimi.

Esposte così in breve le obbiezioni, che ci parvero più ragionevoli contro la dottrina dello Schleiden in proposito della malattia delle piante, ed in particolare delle uve, riputata da lui *interna* all' essere vegetale, e procedente dall' *impoverito suolo*, facciamoci a descrivere alcuni fatti, e produrre altre ragioni, comprovanti invece la sua derivazione tellurica.

Infierì il malore dapprincipio gravemente sopra pochi individui, poi, allargatosi, aumentò di quantità e scemò di qualità e fierezza al pari di ogni epidemia.

Viaggiò il morbo, come viaggia un andazzo degli uomini, sicchè uopo è instituire fra essi un parallelo e ritenerlo per rettissimo.

Menò stragi l' infermità in tanti climi, luoghi, regioni, differenti suoli, varietà di concimi, di agricoltura e simili, per cui non sarà da ricercarsi la sua causa unica in tanta varietà di terreni, ma sibbene nell' aria infetta.

E non è forse alle influenze telluriche che per solito si attribuisce l' ubertosità di certe specie di vegetabili in un anno, e la carestia loro in altri, parlando particolarmente dei frutti provenienti da alberi di alto fusto? E pure identico il terreno che gli alleva e nutre, il pluviometro ed il termometro segnarono all' incirca gli stessi gradi; a che cosa adunque attribuirassi tale differenza, che in alcuni casi riesce immensa?

Chi non vide, in certi anni, la quantità di golpe che coglie gli steli del formentone? chi non osservò, in altri, prodursi con frequenza il grano allogliato? il male del

Egli ha a bordo 640 passeggieri, è armato di 6 cannoni, e possiede armi e munizioni per 100 uomini.

I direttori della Compagnia del palazzo di cristallo, che si sta ricostruendo a Sydenham, hanno il progetto di farvi venir l' acqua del mare da Brighton, sia per ornare il nuovo giardino d' inverno, sia per uso dei bagni.

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE

Una risoluzione del Senato di Corfù, in data 20 corr., prolunga sino all' 11 settembre p. v. la prima tornata, del 10.º Parlamento, che doveva spirare il 22 agosto, e ciò in vista delle importanti questioni, che restano ancora a discutersi. — Il 27 corr. gettò l'áncora a Corfù il piroscafo americano il *S. Giacinto*, a bordo del quale trovavasi il ministro degli Stati Uniti, sig. Marsh; quel medesimo, che, come già annunziammo, erasi recato al Pireo con una missione del suo Governo. *(O. T.)*

PORTOGALLO

Lisbona 19 agosto.

Il piroscafo da guerra spagnuolo l' *Isabel II*, a bordo del quale trovavansi il Duca di Montpensier e la sua famiglia, partì da Lisbona la mattina del 16, alla volta di Cadice. *(O. T.)*

BELGIO

Brusselles 24 agosto.

Leggiamo nella *Nuova Gazzetta Prussiana*: «La feccia del popolo belgio e forestiera si è fatta premura d' imitare l'esempio, datole dalla canaglia inglese. L' I. R. generale d'artiglieria, barone Haynau, il vincitore di Temesvar, trovasi da alcune settimane in Ostenda ai bagni di mare; domenica venne qui, e recossi al Vauxhall, ove ogni sera havvi concerto di musica. Il generale era smontato all'*Albergo di Fiandra*, sulla Piazza reale, e fu ivi riconosciuto da un democratico inglese. Quel miserabile cialtrone, che viene occupato, per compassione per iscritture e cose simili, in alcune case nobili, ne diede tosto notizia ad alcuni de' suoi compagni; e verso sera era cosa abbastanza cognita che ogni sorte di feccia avrebbe fatto al generale un *charivari*. Al Vauxhall, assembrossi tosto una quantità di curiosi e di malevolenti intorno al generale; non si osò però di far nulla: ma videsi tosto che avevano un progetto. Allorchè, il già ministro della guerra, tenente-generale bar. Chazal, e la baronessa Chazal colle sue figlie, entrarono nella sala, il tenente-generale fu tosto avvertito trovarsi ivi l' imperiale generale d' artiglieria Haynau, e che rifuggiti democratici e liberali d' ogni maniera avevano in capo di fare contro di lui qualche cosa. Il generale Chazal recossi tosto al sito, ove trovavasi il generale d' artiglieria, presentossi ad esso, si trattenne con lui, e sperò colla sua presenza, colla presenza, cioè, d'un ufficiale generale belgio in completa assisa, d' impedire ogni dimostrazione. Ma pur troppo la cosa non andò così. La canaglia cominciò a fischiare; furono proferite minacce, in gran parte non intelligibili; e la folla intorno al generale d' artiglieria diventò ogni momento più fitta. Consolante fu il vedere come, al momento, in cui fu pronunciato altamente il nome d'Haynau, tutti gli ufficiali presenti si affrettarono di circondare lo straniero capitano, onde difenderlo in caso di bisogno. Il generale bar. Chazal arringò la canaglia, colla meritata severità; ma la sua voce fu sopraffatta dalle grida. Mandò allora quietamente per la polizia. Questa comparve, e ad un tempo con essa una truppa militare dal posto nel parco. Molti individui furono tosto arrestati. Durante questa disaggradevole scena, l' imp. generale d' artiglieria passeggiava tranquillamente su e giù, discorrendo colla baronessa Chazal, colle figlie di essa, e con molti ufficiali belgi. Allorchè ritornò all' albergo, alcuni birrichini e liberali deggiono avere profferito dietro di lui insulti. Radunossi anche una piccola frotta dinanzi all' *Albergo di Fiandra*, la quale però, dopo breve tempo, si disperse da sè. Per l' onore di Brusselles, non riuscì ai bricconi stranieri di provocare eccessi più villani contro la persona del rinomato capitano, ed una più aperta violazione del diritto di ospitalità.» *(G. Uff. di Vienna.)*

La sconfitta, che toccò il Ministero radicale del Belgio nelle ultime elezioni, lo prostrò talmente d' animo, che propose al Re di cedere il luogo e ritirarsi. Il Re, il popolo, i ministri medesimi, tutto il Belgio e l' Europa riconoscono quel Ministero fatale al paese; nulladimeno, a quanto pare, continuerà a governare, o meglio a sgovernare. Il Re propose a varii uomini di Stato di foggiarne un nuovo; nessuno si trovò da tanto, e tutti modestamente si ritrassero. I radicali non vorrebbero altro Governo che quello del sig. Frère-Orban; i moderati ed i cattolici non si trovano in forze da cimentare la terribile opposizione, che incontrerebbero ancora nelle Camere. Tale è l' andamento del meccanismo costituzionale. Il male è lì, è grave, ognun lo sente, ognuno lo confessa; ma la macchina è restia, e nessuna mano, benchè potente, è capace di regolarne il moto bizzarro e rovinoso. *(Civ. Catt.)*

FRANCIA

Parigi 25 agosto.

La festa del Principe Presidente (S. Luigi) fu celebrata con certa pompa nel comune di St.-Cloud. La sera, vi fu ricevimento da Luigi Napoleone, e il parco e la gran cascata erano illuminati.

Il Principe Presidente si recò il 23 da Saint-Cloud a Parigi, per visitare i lavori del Louvre, della via di Rivoli e di quelle che vi conducono. Egli era in una carrozza scoperta, cui conduceva egli stesso, accompagnato da un solo aiutante di campo.

Nel discorso del generale Magnan al Consiglio generale del Basso Reno, di cui è presidente, si notò il seguente passo, riguardo al progetto concernente la riserva dell' esercito: « Il Principe Presidente, nel momento in cui prendevo congedo da lui, mi disse che si occupava della formazione di una forte e solida riserva, la quale, senza compromettere il rispetto e la dignità della Francia, gli permetta di attuare le economie, ch' ei vuole introdurre nelle imposte del paese ».

Il 21 morì il gran rabbino del Concistoro centrale degl' Israeliti di Francia, sig. Marchand-Ennery. Il 24 ebbero luogo le sue solenni esequie nel tempio della via Notre-Dame-de-Nazareth, alla presenza di parecchi distinti Israeliti, fra cui i signori Fould, fratello del ministro di Stato, Halphen, Cerfberr, Allegry, Anspach, procuratore della Repubblica, e tutti i rabbini dei Dipartimenti. Il fratello del defunto, sig. Ennery, ex rappresentante del popolo, conduceva il funebre corteggio. Il Principe Presidente, mosso da sentimenti di delicata generosità, aveva permesso all' antico membro della Montagna di venir ad abbracciare suo fratello morente. Il decesso rabbino era stato insignito della croce della Legion d' onore.

Leggesi nell'*Ere nouvelle*, giornale della Rochelle, del 21 agosto: «Un numero piuttosto grande di elettori del Cantone di Marennes aveva protestato contro l' elezione del Principe Murat, come membro del Consiglio generale del Dipartimento. Il Consiglio di Prefettura, per decisione del 13 corrente, ha dichiarato che i gravami articolati non sono sufficientemente giustificati, e che nessun d' essi è segnatamente di natura da intaccare la libertà ed il secreto dei voti. Esso ha, per conseguenza, respinto il reclamo, e dichiarata valida l' elezione del principe Murat.

Il *Moniteur de la Meurthe* pubblica, in capo al suo Numero del 22 agosto, la seguente nota, statagli diretta dall'Autorità locale: « I giornali non debbono pubblicare alcun rendiconto delle sessioni dei Consigli generali, tranne la parte dei processi verbali, che i presidenti dei Consigli stimeranno conveniente di comunicar loro. »

L' *Univers* del 25 corr. pubblica la 17.ª lista delle obblazioni pel P. Newman. Egli raccolse già 10,841 franchi.

Altra del 26.

Leggesi nel *Moniteur*: « Già più volte avemmo occasione di notare la malevolenza di certi articoli de' giornali inglesi pel Governo francese; finch' ella non si volgeva se non se alle persone, serbammo silenzio: ma ora ella si volge alla nazione intera, e la risposta è un dovere.

« Il *Times* dedicò un lungo articolo d' un de' suoi ultimi Numeri ad accumulare gli oltraggi contro la Francia: ei la paragona al Basso Impero e la condanna ad un' infanzia perpetua.

« Se il *Times* fosse l' interprete d' un popolo, il nostro potrebbe commuoversi de' suoi insulti; ma, dal 2 dicembre, interprete appassionato de' partiti ostili, quel foglio non rappresenta più se non un' opposizione interessata: e quindi, qual credenza dare a' suoi giudizii? qual ragione di sottostarvi?

« Chi crederebbe, in effetto, com' ardisce asserire il *Times*, che siamo diseredati di tutti i nostri diritti, e che la vita politica sia per noi spenta? Il suffragio universale in Francia è l' esercizio più illimitato, per un popolo, della facoltà d' eleggere.

« L' abbiamo già detto: il *Times* non è per noi l' interprete della nazione, in nome della quale egli pretenderebbe parlare. Lungi da noi dunque il pensiero d' insorgere contro le istituzioni inglesi. Ma altri, men bene intenzionati, non potrebbero farlo? Non potrebbero eglino chiedere al *Times* se l' Inghilterra possa opporre alla calma ed all' ordine del nostro suffragio universale il suo suffragio ristretto e le sue elezioni, fatte in mezzo agli scandali d' un vergognoso aggiotaggio?

« Non si potrebbe dire al *Times* che in Inghilterra, quasi sempre, i seggi del Parlamento appartengono a' più ricchi; che in Francia appartengono a tutti indistintamente? che colà la fortuna decide; qui il popolo sceglie? che, fra noi, tutto è l' espressione della volontà nazionale? che capo dello Stato, Corpo legislativo, Consigli generali de' Dipartimenti, Consigli di circondario, Consigli municipali, tutto è eletto dall' universalità de' cittadini? che, dall' altra parte dello Stretto, per lo contrario, tutto si risente dell' ineguaglianza delle condizioni, come della restrizion dei diritti?

« Il *Times* può chiamare infanzia, se gli garba, codesto primo sperimento della libertà più larga; ma sceglie egli il momento opportuno per menar vanto d' un sistema, che induce a paventare il voto aperto, ed a chiedere la sostituzione del voto secreto all' elezion pubblica?

« Sotto la Monarchia del 1830, il *Times* applaudiva alle giornate di luglio; dopo il 24 febbraio, approvava le ovazioni repubblicane: il faceva forse a cagione delle conquiste, fatte dal popolo? No; ma a cagione del sangue, ch' egli aveva perduto. Le sue glorificazioni d' allora erano tanto sospette, quanto sono odiose le sue denigrazioni d' adesso.

« Il sarcasmo contro il 15 agosto era dunque l' effetto naturale dell' avversione e del calcolo.

« Invano si fecero al capo dello Stato le proposizioni di festeggiare gli anniversarii del 10 dicembre 1848, del 2 e del 20 dicembre 1851. Ei non volle l' uno, perchè si trattava di lui solo e del suo trionfo; non l' altro, perchè vi si commesceva un pensiero doloroso, e, innanzi a tutto, ei vorrebbe seppellir nell' obblio fino all' ultima rimembranza delle nostre discordie civili. L' anniversario del 15 agosto fu solo consacrato; e, per un fortunato raccostamento, avvenne che la festa della Vergine, patrona della Francia, si celebrasse lo stesso dì che quella dell' Imperatore. Il paese comprese questo nobil pensiero, e vi si associò da per tutto con entusiasmo.

« Ecco il secreto di tal polemica velenosa del *Times*. Lungi da noi la pretensione d' arrestarla; la nostra prosperità, speriamo, gliene somministrerà per lungo tempo la materia. Ma, per gli uomini gravi, la verità, manifestata dai fatti, la vincerà sempre sul libello anonimo, inspirato dall' interesse o dalla passione. »

Odetto, condannato a morte dalla Corte d' Assise d' Aix, per delitto d' assassinio sulla persona di un Piemontese, e che la popolazione di Marsiglia aspettava di veder quanto prima condotto all'ultimo supplizio, è morto nelle prigioni d' Aix. Egli ha appiccato il fuoco al pagliericcio, su cui era coricato, e soccombette ventiquattro ore dopo alle conseguenze dell' asfissia, a malgrado di tutti i soccorsi, datigli dal medico della prigione. *(Sémaph.)*

Sette persone del Comune d' Acquets (Oise) sono state morsicate da un cane idrofobo. In seguito a sì gran disgrazia, il sig. di Planey, deputato e podestà, ha dato ordine di uccidere tutti i cani del Comune, il che è stato eseguito. È questo forse il solo Comune in tutta la Francia, che non abbia più un solo cane.

Il sig. Dupin, dopo la sua dimissione dalla carica di procurator generale alla Corte di cassazione, si occupò, nei primi mesi del suo riposo, a mettere in ordine e a dare alle stampe il seguito delle sue *Requisitorie*. I tomi X e XI, testè pubblicati, formano il compimento delle sue opere giudiziarie.

Il sig. Alberto Cohen, orientalista distinto, ha fatto il dono di 10,000 fr. al Comitato concistoriale israelita, di cui è membro, destinandoli ad essere impiegati in prestiti a favore di persone, che, mediante piccole somme, possono riaversi senza ricorrere alla pubblica beneficenza.

Si torna a parlare del progetto di ridurre a 32 gli 86 Dipartimenti. È noto che questa divisione corrisponderebbe in certo modo a quella dell' antica Monarchia, che comprendeva 32 Provincie. Per tal modo, la sorveglianza sarebbe più centralizzata.

NOTIZIE DELL' ALGERIA.

Il giorno 15 fu inaugurata nella nostra città, sulla piazza d' Isly, la statua del maresciallo Bugeaud, in mezzo ad un gran concorso di spettatori, e fra l' emozione generale. Il governatore pronunciò un discorso di circostanza. *(Sémaph.)*

SVIZZERA

La Società svizzera de' naturalisti si è radunata quest' anno a Sion. In quest' adunanza, il sig. Thurmann fu eletto presidente, e Porrentruy fu designato come luogo di convegno pel futuro anno. Fra' lavori presentati si osservano la carta geologica della Svizzera, che il sig. Studer di Berna sta facendo col sig. Escher di Zurigo, e che sarà pubblicata alla fine del corrente anno. Il signor Voyt, professore a Ginevra, comunicò alcune osservazioni, da lui fatte negli ultimi anni a Nizza; ed interessarono vivamente l' assemblea i particolari, ch' egli diede, sul modo di vivere di alcuni polipi fluttuanti. Il sig. Dufour, institutore ad Orbe, chiamò l'attenzione della Società sopra un miragio laterale, che osservò al levare del sole; vide l' imagine della Jungfrau riprodotta alla sua destra, e diede la spiegazione di questo fenomeno, nonchè di parecchi altri fenomeni d' ottica, risultanti dalla comparsa d' una piccola porzione del sole sull' orizzonte. Il sig. Candolle, di Ginevra, espose le basi, sulle quali pensa che debba fondarsi la geografia botanica, in quanto concerne i termini di diversa natura. Il sig. Delor, di Neuchâtel, fece un'esposizione de' terreni erratici dell' America del Nord. I numerosi viaggi in quel paese lo hanno messo in istato di poter erigere una carta geologica degli Stati Uniti orientali; questa parte è intieramente coperta d' alluvioni erratiche, che presentano una distribuzione analoga ai depositi osservati in Europa. *(G. T.)*

GERMANIA

CITTA' LIBERE

Amburgo 23 agosto.

Nella contrada della Dietrichstrasse scoppiò un incendio, che va sempre più dilatandosi. Il fuoco si manifestò pressochè nello stesso luogo, in cui aveva principio il grande incendio dell' anno 1842. Sul ponte presso al luogo detto i *Kajen*, il parapetto è stato spezzato dall' affluenza della gente, e ben trenta persone precipitarono nel canale detto *Fleet*. *(G. Uff. di Mil.)*

SVEZIA E NORVEGIA

Il barone Pietro di Wallenscrona, il più anziano cavaliere degli Ordini di Carlo XIII e di Gustavo Wasa, è morto a Stoccolma, nell' età di 95 anni. Fondatore e redattore per trentadue anni del giornale d' agricoltura *Hushaltstidning*, egli aveva istituito tre Scuole, undici Casse di risparmio, due Scuole guardiane, ed ingrandito gran numero di Ospitali. Era gran maestro nazionale dell' Ordine massonico in Svizzera. In lui spegnesi la sua famiglia, e, secondo un antico uso, lo scudo delle sue armi è stato spezzato nella cappella del palazzo della nobiltà da un araldo dell' Ordine dei Serafini. *(G. Uff. di Mil.)*

AMERICA

STATI UNITI

Nuova-Yorck 11 agosto.

Il noto Irlandese Francesco Meagher, colpevole di alto tradimento, fuggito dal paese di Van Diemen, dichiarò formalmente in giudizio, voler egli divenire suddito degli Stati Uniti, e sottoscrisse di buon grado il solito giuramento, con cui si abiura l' obbedienza e fedeltà a tutti i Potentati del globo, e specialmente alla Regina Vittoria.

CONFEDERAZIONE MESSICANA

Dal Messico si hanno ragguagli sino alla data del 13 p. p. Il 6 luglio era l' ultimo termine, in cui il Governo voleva accettare offerte per la via oltre l' istmo di Tehuantepec; ma, secondo il *Siglo*, furono proposte dal sig. Sloo migliori condizioni, e la conchiusione venne aggiornata a tempo indefinito.

Il sig. Janison, negoziante inglese, offerse al Governo d' indicargli un mezzo, onde aumentare d' un milione di dollari all' anno gl' introiti doganali nei porti. Egli non domanda altro compenso pel suo segreto se non che l' erario gli paghi i suoi debiti verso la propria Casa. Il Governo nominò 3 persone, coll' incarico di esprimere il loro parere intorno a questo progetto.

Secondo l' *Universel*, il governatore Vega giunse da Sinala a Mazatlan, e arrestò parecchie persone, fra cui i consoli di Spagna e di Francia, quali promotori delle ultime turbolenze riguardo alle imposte.

ASIA

I ragguagli di Bombay, in data 24 luglio, ricevuti col piroscafo d' Alessandria, non contengono alcun fatto notevole intorno alla guerra tra gl' Inglesi e l' Impero birmano.

A Calcutta aspettavasi di momento in momento il piroscafo il *Feroze*; al ritorno di esso, il governatore generale doveva imbarcarvisi, per fare un viaggio d' ispezione verso le possessioni inglesi a Burmah e a Rangun. Egli desidera avere un abboccamento col general Godwin, e accertarsi coi proprii occhi dello stato delle cose. I timori di coloro, ai quali gli anteriori disastri facevano prevedere che il clima del *delta* dell' Irrawaddy sarebbe oltremodo pernicioso all' esercito inglese, furono smentiti dal fatto; le piogge sono quasi cessate, e le truppe non ebbero a soffrire maggiormente, per malattie od altri inconvenienti, che se si fossero trovate negli accantonamenti indo-britannici. Frattanto, il generale Godwin, che ha ora a' suoi ordini una forza di circa 6,000 soldati e 2,000 marini, chiese un rinforzo di 12,000 soldati di varie arme, per rinnovare la guerra; e, furono già ordinati i preparativi necessarii a tal uopo. Per tal modo, l' esercito sarà portato a 18,000 uomini, e compresi i combattenti che sono a bordo della flotta, a 20,000. Questa forza, avuto riflesso all' equipaggiamento e al numero di essa, alla sua

---

brusone devastò già tempo, per un triennio, le risaie del Piemonte, e così altri molti malanni; e tutto questo avvicendarsi con annate bellissime, ubertosissime, scevre da tali brutture, che dovrebbero essere perenni e costituire una serie crescente fino all' estinzione totale della specie, se pur procedessero dal suolo e dal cattivo alimento, che questo loro procura, e non piuttosto da influenza tellurica alternantesi, momentanea e passaggera, per cui così spiegasi il fenomeno e vi regge a coppella!

Come, per tempo procelloso e per isbilanci elettrici, ti avviene di scorgere fulminato, assiderato un tralcio di vite, un ramo di albero, od anche tutto un forte e sano individuo di pianta annosa, così, per altre condizioni atmosferiche, per quel *quid divinum* d' Ippocrate, che adduce i mali epidemici umani, senza che l' eudiometro lo possa scoprire, avvengono nelle piante commestibili, tal fiata, certe egritudini, che ne degenerano o distruggono eziandio momentaneamente parecchi, anzi moltissimi individui, od almeno la loro fruttificazione.

Se reggesse la proposizione, che il malanno dipende dal terreno, dalla coltivazione, dall' ingombro di molti individui, avrebbe desso colto tutte le piante trovantisi in tali condizioni; eppure l' epidemia non invase le cucurbitacee, non le graminacee, non gli alberi fruttiferi ad alto fusto, neppure gli arbusti; e sebbene alcune specie di questi ultimi non abbian fruttato, pure l' intera pianta non ne patì minimamente.

Io concedo invece in tale proposito altra qualità d' influenza al terreno, e dico, che, se le piante, le quali trovansi sotto l' impero dell' epidemia, siano in suolo ad esse omogeneo, e quindi ne abbiano ritratto sanità e vigoria, avranno forza bastevole da reggere al flagello, che le maltratta e ne soffriranno meno; e viceversa, se i vegetali, ritrovantisi sotto codeste tristi condizioni telluriche, furono allevati in terre per loro inospite, disaffini, verranno viepiù dall' epidemia maltrattate, come avviene delle epidemie umane, a cui le analoghe condizioni compartiscono maggior o minor fierezza.

Un individuo vite, che patì del morbo l' anno scorso, fruttò bene quest'anno, e viceversa.

Nel mio vigneto patirono quasi tutte le piante in posizione di levante, mentre degl' individui della stessa specie, a posizione di ponente, soffersero quelli più vicini al levante, più scoperti, e rimasero pressochè incolumi gli stanziati a deciso ponente, e coperti. Nella posizione di tramontana e mezzogiorno, non rinvenni quasi verun guasto di tal natura.

Alla suddetta esposizione di levante, patirono per l' egual morbo le dalie, tutti i fagiuoli rampicanti, in assai minor grado quelli bassi da terra, per trovarsi meno esposti all' aria; e siffatte specie in modo diverso; i fagiuoli rampicanti, ad esempio, perirono tutti da capo a fondo, impolverandosi, imbianchendosi e cadendo le foglie, lasciando il solo stelo infruttifero ed imbozzacchito. Le dalie patirono nelle foglie superiori, raggrinzandosi e disseccandosi, *rimanendo freschi e vegeti lo stelo e le foglie inferiori*. Non comportarono verun disagio, sebbene nella stessa esposizione di levante, i gelsi e tutta sorta di alberi fruttiferi.

Alcuni orticelli, circondati da muri o case molto alti, per guisa da trovarsi quasi al riparo da certe bufere e correnti d' aria, andarono affatto illesi dal morbo.

Tanto per procurare di vincere il male, di cui si tratta, come per discoprire possibilmente la causa di esso, posi a nudo varie radici delle viti, maggiormente flagellate, ed esaminai con tutta diligenza, dal *nodo vitale* in giù, per vedere se pur poteva rinvenirvi alcun difetto; e, con mio sommo piacere mi si presentarono affatto naturali ed incolumi.

Alcuni grappoli, maggiormente discoperti, di una vite vennero ammorbati, mentre altri, appartenenti alla stessa vite, ma coperti affatto da foglie proprie o da piante vicine, andarono illesi dal morbo; ciocchè in generale non dovrebbe essere, se fosse infermo l' *io* dell' individuo vite, ed invece si adatta egregiamente all' idea di potenza nociva tellurica.

Medesimamente, di varie piante annue, come i fagiuoli da terra e rampicantisi, ammalaronsi principalmente le più esposte all' influenza atmosferica, quelle che non giacevano sotto un albero, in prossimità di un muro, di una pergola; mentre gli altri, posti in queste ultime fortunate condizioni, continuarono a vivere bene, a vegetare egregiamente, verdeggiando e compiendo benissimo la parabola della loro vita.

Che più! svelta e distrutta appositamente questa prima seminagione di fagiuoli rampicanti, colta dal morbo, e rinnovata la semina sullo stesso terreno, questa vegetò e fruttò bene, perchè era trascorsa l' influenza climaterica distruggitrice, che, forse, infierisce soltanto nel mese di giugno.

Ignoro se gli annali di agricoltura tennero registro di epidemie affliggenti i vegetali, come pur si pratica giudiziosamente di quelle, che tartassano il genere umano; ma consta a me, dalla mia poca pratica agraria fatta nel mio orto, che un anno è malata una specie di pianta, un altro, altra; che un anno si è flagellati da certi vermi distruttori di alcuni vegetabili, un altro da altri; che un anno insetti volanti a torme ti divorano certi vegetabili, un altro altri, e va dicendo; casi tutti, nei quali certamente non sarà da incolparsene la qualità del terreno, ma sibbene l' influenza atmosferica.

Ora, se pure sono vere queste osservazioni (e niuno immaginossi dubitarne) perchè non vorremmo di presente altresì attribuire alle condizioni telluriche il flagello attualmente dominante? Trattasi all' incirca di eguali fenomeni, d' identici effetti, e la sola loro estensione maggiore non può far loro cambiare, natura per guisa da doverli ascrivere a potenze nocive affatto differenti!

L' avere fallito pressochè tutti i mezzi topici, finora usati, è prova della esistenza di una forza tellurica superiore, invincibile, opponentesi al buon esito di codesti palliativi, i quali somigliano all' intendimento di quel povero uomo, che sperava sanare dal colera, imbianchendo le parti del corpo umano, fatte azzurre dal morbo.

L' *oidium*, o pulviscolo bianco, che nasce sopra gli esseri così infermati, io lo reputo effetto dell' assideramento o paralisi, patita da codesti esseri; come il morbo pedicolare si sviluppa nell' uomo deteriorato in sua sanità e vigoria, non mai in condizioni opposte; e come nascono le muffe in sostanze animali o vegetabili deteriorate.

Per le quali considerazioni tutte, e pei fatti che venni esponendo, io reputo l' attuale affezione di molti vegetali, e delle viti in particolare, per malattia epidemica, a cui l' umano potere nulla giova, e sia un perditempo l' occuparsene, almeno dal lato del volervi ostare; ma che un bel giorno terminerà essa inopinatamente, al pari delle tante umane epidemie, senza iattura o menomazione del numero degl' individui, e molto meno delle specie vegetabili.

Volgiamo pure i nostri studii a scrutinare la natura e le specialità di sì strano fenomeno, per avvantaggiarne la scienza, come praticano que' tanti bellissimi genii, di che fu sempre ubertosissimo questo classico suolo, e facciamo voti perchè agli utopisti riescano a bene le indagini e le speranze di farmaci ed antidoti (impossibili forse a rinvenirsi per la qualità del morbo, il dispendio di tempo e di denaro, che richiede, e molti de' quali esperii io stesso inutilmente), acciocchè la posterità non abbia a rimproverarci che una generazione avvedutissima, coltissima, cui si devono sovrumane scoperte ed invenzioni, sprecò suo tempo e suo talento affaccendandosi per diminuire o togliere con mezzi leggieri un castigo di Dio!

M. G. Dott. Levi
medico pratico in Venezia.

vicinanza alle Indie, e alla possibilità di trasportarla mediante i piroscafi, è una delle più potenti, che gl' Inglesi abbiano avuto mai ne' campi indiani, ad eccezione soltanto di quella impiegata contro i Seik. Non appena saranno pervenuti i rinforzi, si manderanno numerose guarnigioni a Martaban, Bassein e Rangun, e si assicureranno le spalle dell' esercito. Pegù diverrà il posto avanzato degl' Inglesi, che sono ben accetti alla popolazione. Il *Bombay-Times* vede sicura la vittoria finale delle truppe britanniche e l' incorporazione di una gran parte dell' Impero birmano. Questa sua opinione si fonda sull' importanza delle forze inglesi, nonchè sulla poca stima, ch' egli ha dell' abilità dei Birmani, in seguito alle ultime battaglie.

Siccome il tempo non è propizio al servigio di campagna, furono sospese le operazioni militari alla frontiera nord-ovest; esse verranno però riprese, non appena la stagione il consenta. Il brigadiere sir Colin-Campbell rinunciò al suo comando a Pesciaver, e ritornerà in Inghilterra. Egli si sarebbe determinato a ciò per la troppa ingerenza, ch' esercitava nelle sue operazioni l' Autorità civile. Dicesi che il generale Roberts sarà nominato suo successore. Un decreto del Consiglio legislativo dell' Indie accorda maggiore autorità, negli oggetti giudiziarii, agl' indigeni, capi dei villaggi. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Parigi 27 agosto.

Leggesi nel *Moniteur*: « Un dispaccio telegrafico di Costantinopoli, in data del 17, annunzia che gli aggiustamenti, proposti dal sig. di Lavalette, riguardo all' affare di Tripoli e ad altri reclami della stessa sorte, di cui egli era incaricato, furono accettati dalla Porta. »

Ognun sa, dice la *Presse*, che i reclami del sig. di Lavalette toccavano, oltre l'affare di Tripoli, quello dei Luoghi Santi, l' assassinio del padre Basilio, e l' affare del console francese a Giannina. Pare che il sig. di Lavalette avesse minacciato, se non otteneva sodisfazione sopra tutti i punti, di chiamare una squadra francese a Prevesa.

Correa voce, da alcuni giorni, che il viaggio del Principe Presidente della Repubblica, nel mezzodì, fosse differito indeterminatamente. Questa voce era priva di fondamento, perocchè, da una parte, leggiamo nella *Patrie* che, per non deludere l' ansietà delle popolazioni, l' itinerario del Principe Presidente sarà questa volta precisamente e specificatamente indicato prima; e, dall'altra parte, troviamo ne' giornali di Bordeaux la risposta del Presidente ad una deputazione della Gironda. Il Principe annunzia che si dirigerà a Lione e poi si recherà, per Tolone, Marsiglia, Tolosa e Agen, a Bordeaux. Il viaggio avrà effetto in settembre.

Altra del 28.

Il *Moniteur* pubblica l' itinerario del nuovo viaggio, che il Presidente sta per intraprendere ne' Dipartimenti. Il viaggio incomincierà il 15 di settembre e durerà fino al 16 ottobre; il Presidente rimarrà un solo giorno a Lione, a Grenoble, a Marsiglia ed a Tolone, e due a Tolosa e Bordeaux.

Il *Moniteur* continua a pubblicare i voti de' Consigli generali. Di dodici Consigli, di cui sono pubblicate stamane le deliberazioni, due chieggono l' Impero: la Charente inferiore e Valchiusa; gli altri parlano di stabilità; l' Ariège v' aggiunge il voto dell' eredità in favore di L. Napoleone.

Leggesi nella *Presse*: « Il generale Haynau oggi, 26, ha fatto un giro in carrozza scoperta sui *boulevard* e ai Campi Elisi. »

NECROLOGIE.

L' ultimo sfogo di dolore, l' ultimo pianto sulla tomba d' una madre estinta, è cosa sacra: amor la richiede, religione la inspira; ed in quell' ultima lagrima, in quella prece estrema, in quell' acqua espiatrice, che una mano figliale sparge sulle fresche zolle, che ricoprono le ossa amate, v' ha un non so che di sublime, di celeste, d' arcano, Antonia Antonini, nata Missevich, il cui nome è un elogio, or più non è: nella mattina del 29 agosto, nella sua villa di Dosson, nell' anno 65.° di sua vita, fra le braccia delle figlie, placidamente spirava, lasciando di sè un raro esempio alle donzelle, alle spose, alle madri cristiane. Nobile e pietoso sentire, tenerezza d' affetto, solerzia d' ingegno, eroica rassegnazione, vigile cura della famiglia, soda pietà, tutto in lei s' accoppiava, che in vergine, in isposa, in madre virtuosa, la religione richiede e la società. Nelle sventure tranquilla, nelle gioie moderata, benedicendo in tutto la mano di quel Dio, ch' è sempre provvido e buono, e quando scocca, il fulmine e quando terge all' afflitto il pianto, la vedea il santuario a piè de' suoi altari sparger assidua le sue lagrime ed offrire i suoi voti. Sebben di dovizie fornita, non conobbe giammai lo sfarzo e la superba iattanza dei grandi; ma la vedova ed il meschino in lei sempre trovarono un' amica, una sorella, una madre. Nella lunga e penosa malattia, che la condusse al sepolcro, martire illustre, tutte riepilogò le virtù della vita. Qual meraviglia adunque; che col sorriso del giusto salutasse ed affrettasse la morte vicina? Che colla più tenera e fervente pietà, sempre presente a sè stessa, accompagnase i riti più augusti che il sacerdote compieva nell' amministrarle i conforti della nostra religione santissima? Stretto il Crocefisso nelle mani tremanti, su cui più e più teneri baci avea impresso, colle pupille moribonde al ciel sollevate, in un sospiro d' amore, colla più fervida aspirazione devota sul labbro, volò l' anima bella a ricevere il guiderdone delle sue belle virtù. Anima grande! Anima santa! deh! rimira, al pianto del marito, dei figli, delle figlie, che, trambasciati di dolore per la tua perdita, inconsolabilmente ti chiamano, soccorri alla loro desolazione, tergi la loro lagrime, e fa sentire che, in premio delle tue virtù, sei giunta ad esser loro avvocata nel regno della eterna gioia.

X.

A Fortunato Zatti di Tramonti

Non aveva che ventiquattr' anni! Ricco di tutti i doni di fortuna e del cuore, coronava il 12 agosto, colla laurea in ambe le leggi, una carriera di studii, con lungo amore sostenuti. Reduce appena al bacio d' una madre, che l' adorava, e de' fratelli, lieti della propria e della sua letizia, egli spariva dal mondo, e la voce della gioia, che al suo ritorno sgorgava da ogni labbro, morì nel gemito del dolore più sconsolato. Fu breve la sua vita, ma ricca d' affetti, e in tutti, che lo conobbero, lasciò di sè perenne desiderio: e allorquando la spoglia esanime da Bania, ove restò vedova dello spirito, veniva accompagnata a riposare presso alle ossa de' padri suoi, la sua via fu un continuo compianto, perchè tutti avevano una lagrima per l' amico, pel benefattore.

Anima benedetta! il destino ti schernì crudelmente, quando, schiuso appena ai tuoi desiderii un orizzonte di speranze e di gloria, volle quasi renderti più amaro il duro passo dell' eternità; ma se nel cielo giunge grata agli eletti la corona, posata sulla tomba d' un caro estinto, esulta nel tuo seggio di luce, e prega con noi che Dio stilli il balsamo de' suoi conforti sul cuore della tua povera madre, perchè al suo dolore Dio solo può dar conforto.

GLI AMICI.

ATTI UFFIZIALI.

N. 9984. AVVISO. (1.ª pubb.)

Rimasto senza effetto di delibera il secondo esperimento d'asta, tenutosi presso questa R. Intendenza nel dì 19 agosto corrente, per la novennale affittanza del Diritto di Pedaggio al Ponte sul Fiume Vò in Agugliaro, un terzo esperimento avrà luogo nel giorno 23 p. v. settembre, fermi i patti tutti e condizioni, espresse nell'anteriore Avviso N. 7058, 15 giugno ultimo decorso.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze, Vicenza 19 agosto 1852.

L'I. R. Intendente, A. BADOER.

Il R. Segretario, G. Forestani.

N. 9168. AVVISO. (2.ª pubb.)

Essendo stato approvato dall' inclito provinciale Collegio il progetto di riduzione e consolidamento a ghiaia, e successiva manutenzione, della Strada provinciale, che dalla piazza di Cepregnano, per Palà, Lama e Baricetta, conduce alla città di Adria, e dovendosi appaltare la fornitura della ghiaia occorrente,

Si deduce a pubblica notizia:

1. Il primo esperimento d' asta per tale fornitura seguirà nel giorno di martedì 7 settembre p. v., presso questa R. Delegazione, dalle ore 10 antimerid. alle 3 pomerid.

2. L' impresa sarà deliberata al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante.

3. La ghiaia a fornirsi nel novennio, salvi gli aumenti o diminuzioni occorrenti, sarà di metri cubi n. 11,476 : 08, dei quali, nel primo anno, metri 3,825 : 36, ed entro sei mesi, decorribili dal giorno della formale stipulazione del contratto.

4. L'asta sarà aperta sotto l' osservanza delle condizioni speciali, tracciate nel Capitolato 31 luglio a. c., e delle discipline generali in materia di strade.

5. Il prezzo regolatore, a base d'asta, è di L. 159,924:01 (cento cinquantanovemila novecento ventiquattro e centesimi uno), che l' assuntore conseguirà dalla Cassa provinciale in anni *nove* ragguagliatamente, e giusta le risultanze della delibera con annue L. 17,769 : 33 (diciasettemila settecento sessantanove e centesimi trentatrè).

6. Ciascun aspirante dovrà garantire la propria offerta con un deposito in effettivo danaro, o con Obbligazioni di Stato (metalliche), corrispondente al 10 per 100 del prezzo d'asta.

7. Il contratto per la novennale fornitura della ghiaia sarà cautato con benevisa cauzione fondiaria, o con Obbligazioni di Stato (metalliche), o con effettivo deposito di danaro, pari ad un' annata del prezzo della ghiaia da somministrarsi, commisurata in L. 17,769 : 33.

8. Rimane ostensibile in tutti i giorni feriali, presso questa Delegazione, il Capitolato d' appalto ed il prospetto riassuntivo a base d' asta.

9. Tutte le spese d' asta, di contratto e copie relative, restano ad esclusivo carico della Stazione appaltante.

Dall' I. R. Delegazione provinc., Rovigo 22 agosto 1852.

L' I. R. Delegato provinciale, Co. GIUSTINIANI RECANATI.

N. 13275. EDITTO. (2.ª pubb.)

Si è reso vacante il Benefizio arcipretale di S. Antonio di Cona, del Distretto di Chioggia, Provincia di Venezia, di presunto patronato della famiglia Albrizzi.

S' invitano tutti quelli, che vantassero pretese al diritto attivo di tale nomina, ad insinuare i proprii titoli al protocollo di quest' I. R. Delegazione provinciale nel perentorio termine di giorni 30 dalla data della presente, trascorso il quale, sarà proceduto alla nomina, senza riguardo alcuno, per questa volta, ad ulteriori domande.

La presente sarà inserita per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Dall' I. R. Delegazione provinc., Venezia il 6 agosto 1852.

L' I. R. Delegato, Conte ALTAN.

N. 13863. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

A tutto il giorno 7 settembre p. v., rimane aperto il concorso per un posto di *Cassiere* nelle II. RR. Dogane principali di Venezia, coll' annuo soldo di fiorini novecento, verso l' obbligo della cauzione d' impiego in pari importo.

Gli aspiranti dovranno insinuare la loro istanza, mediante l' Autorità da cui dipendono, all' I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Venezia, documentando i proprii titoli, e comprovando d' essere in grado di prestare la suaccennata cauzione.

Dovranno eziandio indicare se, e quali parenti od affini abbiano fra gl' impiegati di finanza di queste Provincie.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze, Venezia 8 agosto 1852.

Il R. Segretario, F. GRASSI.

N. 14519. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

L' I. R. Delegazione provinciale di Venezia rende a pubblica notizia che, presso l' I. R. Intendenza delle sussistenze militari in Venezia, situata a S. Biagio, ai Forni, conseguentemente ad Ordinanza dell' I. R. Comando superiore militare lomb.-veneto 16 agosto 1852 S. 2754, sarà proceduto, il giorno 3 settembre 1852, ad un esperimento d' asta, per deliberare i prezzi di nolo, per l' epoca da 1.° luglio 1852 a tutto giugno 1853, od anche per un' epoca più breve, la quale verrà indicata in seguito al deliberatario, pei trasporti di diversi articoli di provianda militare, come sarebbero pane, farine, granaglie e legna da fuoco, da verificarsi per le seguenti piazze, cioè:

Da Venezia a Casalmaggiore, a Cremona, a Pizzighettone, a Lodi, a Brescia, a Pavia, ad Abbiategrasso, a Milano ed a Piacenza; più, da Cremona a Milano e Ferrara, e viceversa.

La gara si aprirà alle ore 11 antimerid. del suaccennato giorno, e la delibera resterà vincolata alla Superiore approvazione.

Le condizioni preliminari sono le seguenti:

1. Non sarà ammesso all' asta se non chi: *a*) avrà depositata una cauzione di austr. L. 800 in contanti, ovvero in carte dello Stato, Cartelle del Monte lombardo-veneto, istrumenti benevisi fideiussorii ed ipotecarii; *b*) produrrà un certificato municipale di data recente, comprovante la solidità ed idoneità all' impresa del rispettivo contratto.

2. Il deposito verrà restituito a chi si ritira dalle trattative; all' incontro, trattenuto al deliberatario, verso quitanza, e servirà di cauzione per la stipulazione del contratto.

3. A piena garantia dell' Erario, pei generi in viaggio affidatigli d' un valore significante, l' imprenditore non dovrà solamente impegnare tutti i suoi beni mobili ed immobili, presenti e futuri, ovunque esistenti, ma dovrà eziandio prestare sicurtà analoga all' importanza dell' impresa.

4. Avrà l' accordo, convenuto all' atto dell' asta, irremovibile forza e vigore, per il deliberatario, dal giorno in cui il protocollo relativo riporta la sua firma; per l' Erario, all' incontro, dal giorno della seguita Superiore approvazione. In caso che il deliberatario ricusasse la sottoscrizione del contratto e l' adempimento degl' impegni assuntisi, il deposito sarà confiscato a vantaggio dell' I. R. Erario.

5. Il pagamento dei noli si effettuerà in moneta sonante, ad eccezione, però, del caso impreveduto, in cui l' Amministrazione dello Stato si trovasse nella situazione di dover verificarlo con altre valute; il contraente col ricevimento d' un valore eguale dovrà appagarsi anche di tali valute.

6. Chiuse le trattative in proposito, non si accetteranno migliorie.

7. Le rimanenti condizioni sono sempre ostensibili presso la locale I. R. Intendenza alle sussistenze militari, nelle ore di Uffizio.

8. Chi, alle ore 12 meridiane, non avrà verificato il deposito, non si ammetterà all' asta.

9. Non si può indicare veruna quantità da trasportarsi, e resta vincolato il deliberatario al bisogno che potrà sorgere. Si avverte, però, che il deliberatario non avrà nessun diritto d' indennizzo, quand' anche non si verificasse verun trasporto, durante l' epoca del contratto.

Venezia il 25 agosto 1852.

L' I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 2373. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

In esecuzione agli ordini, contenuti nell' ossequiato Decreto 9 agosto a. c. N. 8511 dell' inclita I. R. Direzione delle Fabbriche tabacchi in Vienna, l' I. R. Fabbrica tabacchi in Venezia rende pubblicamente noto:

1. Che nel giorno 7 del p. v. settembre a. c., dalle ore 10 antimerid. alle 2 pomerid., terrà, presso il proprio Uffizio, pubblico esperimento d' asta, per deliberare al miglior oblatore i lavori di muratore e falegname, occorrenti per l' ampliazione ed adattamento d' un locale ad uso di stufa di essiccazione per l' erezione dei relativi colti o stanti ed arelle.

2. Che non potrà presentarsi all' asta quell' imprenditore, che non fosse legittimato da regolare patente e pubblicamente conosciuto d' ineccezionabile probità.

3. Che a titolo di cauzione dovranno essere depositate alla Stazione appaltante austr. L. 470 da ognuno dei concorrenti, e che tale deposito verrà ad essi retrocesso subito dopo chiusa l' asta, meno però al deliberatario.

4. Che la descrizione dei lavori ed il tipo o disegno relativo, saranno ostensibili giornalmente presso la Cancelleria di questa Ispezione, nelle solite ore d' Uffizio.

5. Che l' asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 320:14 pei lavori di muratore, e di L. 4396 : 49 pei lavori di falegname, sul qual complessivo importo di L. 4716 : 63 si attenderanno analoghe offerte di ribasso.

6. Che si delibereranno sul momento i lavori suddetti a quell' imprenditore, le cui offerte saranno di maggior interesse alla R. Amministrazione.

7. Che, terminata l' asta, non si accetteranno migliorie, a senso delle veglianti massime.

8. Che le spese d' asta e del successivo contratto saranno a tutto carico del deliberatario.

Dall' I. R. Ispezione della Fabbrica tabacchi,
Venezia il 16 agosto 1852.

HERMANN, *Ispettore Aggiunto.*

Franc. Morawek, *Economo.*

AVVISI PRIVATI.

N. 15614 6867 Sez. II.

La Congregazione municipale della R. Città di Venezia

Si sono resi vacanti due posti di Usciere presso questa Congregazione, ai quali va annesso l' annuo soldo di austr. L. 759 per ciascuno, nonchè lo stabilito vestiario; e quindi, colla Superiore approvazione, viene aperto il concorso a tutto il giorno 30 settembre p. v. Siccome poi, per effetto di tale concorso, potrebbero rendersi disponibili due posti d' Inserviente, coll' annuo soldo di austr. L. 679 ciascuno, e di due Cursori, coll' annuo soldo di austr. L. 575 per cadauno, così saranno accettate a tutto detto giorno le istanze di concorso anco a questi due posti.

Tanto riguardo al carico d' Usciere, come a quello d' Inserviente e Cursore, gli aspiranti dovranno documentare:

a) di aver raggiunta l' età maggiore, e di non oltrepassare quella di anni 40 qualora non avessero prestati anteriori pubblici servigii;

b) di sapere leggere e scrivere correntemente e correttamente;

c) i servigii resi anteriormente.

Le istanze, che fossero prodotte al protocollo municipale senza i prescritti documenti, saranno ritenute inammissibili, e quindi restituite.

Venezia li 28 agosto 1850.

Il Podestà GIOVANNI Conte CORRER

L' Assessore municipale Pier Girolamo nob. Venier

Il Segretario A. Licini.

N. 5546 — In esito ad istanza, pari numero, di Luigi Cattaruzzi e Pietro Manzoni, dovendosi, entro otto giorni dalla presente inserzione, far luogo alla voltura dell' esercizio Caffetteria e bigliardo a S. Luca, Calle dei Fabbri N. 4659, condotto sin qui dal Manzoni, a favore del suaccennato Luigi Cattaruzzi, se ne rende pubblica notizia per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera provinciale di commercio ed industria, Venezia li 27 agosto 1852.

Il Presidente REALI.

Il Segretario L. Arnò.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 1.° SETTEMBRE 1852. — Sommano sacchi 700 caffè S. Domingo venduti ancora a f. 23 1/2 con 2 p. % di sc. D'olii, sentiamo venduta una tina di Susa fino a d.i 230; così il Bari imbottato, in dettaglio, a d.i 227. Granaglie, senz' affari. Le valute d'oro offerte a 1 1/2 p. %; le Banconote da 84 5/8 a 1/2; il Prestito lomb.-veneto da 89 1/4 a 1/3; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 86, tutto prima che giugnesse il telegrafo.

Ieri, è arrivato d'Anversa il brigant. pontificio *Nuovo Corriere*, capit. Zanetti, con carico di zuccheri per Giuseppe Reali. Stavano alle viste varii trabaccoli.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 31 AGOSTO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	96 3/8
dette detto	» 4 1/2 »	86 3/8
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		—— —
detto, » » » 1839,	» 100 »	137 7/8
detto, lettera A » 1852,	al 5 — %	96 1/2
detto, » B	» » — »	—— —
detto lombardo-veneto		—— —
Azioni della Banca; al pezzo		1339 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2220 —
dette detta da Vienna a Glogguitz	» » 500	785 —
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt	» » 200	127 —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio	» » 500	743 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» » 500	—— —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 175 1/2 a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 164 1/2 a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 117 5/8 uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 117 — a 2 mesi L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» —— — a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» 115 1/2 a 2 mesi D.
Londra, per una lira di sterlini	f. 11-42 — a 3 mesi —
— — —	» 11-41 — br. term. —
Milano, per 300 lire austriache	» 117 1/2 a 2 mesi D.
Marsiglia, per 300 franchi	» 139 — a 2 mesi —
Parigi, » » »	» 139 — a 2 mesi —
Bucarest, per un fiorino	Parà 231 1/2 31 g. vista.
Costantinopoli, per un fiorino	» —— — 31 g. vista.
Aggio dei zecchini imperiali	—— — %.

MONETE. — VENEZIA 31 AGOSTO 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:40	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:10 —
Ongari imperiali	» 14:—	Detti di Franc. I.°	» 6:08 —
— in sorte	» 13.95	Crocioni	» 6:68 —
Da 20 franchi	» 23.68	Pezzi da 5 fr.	» 5:89 —
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:44 —
Doppie —	» 98:20	Pezze di Spagna	» 6.50 —
— di Genova	» 94:05		
— di Roma	» 20:22	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Savoia	» 33:40		
— di Parma	» 24:80	Conversione, godimento	
Doppie d' America	» 96 20	1.° maggio	86 1/8 D.
Luigi nuovi	» 27:50	Obblig. metall. a 5 %	81 3/4 L.
Zecchini veneti	» 14:35	Prest. L.-V. god. 1.° giug.	89 1/4 D.

CAMBI. — VENEZIA 31 AGOSTO 1852.

Amburgo	eff. 220 1/2	Londra	eff. 29-68 — L.
Amsterdam	» 248 — D.	Malta	» 243 — D.
Ancona	» 618 — D.	Marsiglia	» 117 5/8 D.
Atene	» ——	Messina	» 15-35 — D.
Augusta	» 297 3/4 D.	Milano	» 99 5/8 D.
Bologna	» 621 — D.	Napoli	» 517 — D.
Corfù	» 595 — D.	Palermo	» 15-35 — D.
Costantinopoli	» ——	Parigi	» 117 7/8 L.
Firenze	» 97 7/8 D.	Roma	» 621 — D.
Genova	» 117 1/8 D.	Trieste a vista	» 251 1/2 L.
Lione	» 117 7/10 D.	Vienna idem	» 251 1/2 L.
Lisbona	» ——	Zante	» 593 — D.
Livorno	» 97 7/8 D.		

MERCATO DI LONIGO DEL 30 AGOSTO 1852.

CORSO ABUSIVO.	INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento l. a.	15:50	17:—	18:—	al sacco.
Frumentone »	13:—	14:25	15:50	al sacco.
Riso nostrano »	40:—	46:—	50:—	al sacco.
— chinese »	38:—	40:—	42:—	al sacco.
Avena »	—:—	8:—	—:—	al sacco.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 31 agosto 1852*

ARRIVATI. — Da *Parma:* I signori: Western Burch Tommaso, Inglese. — Da *Mantova:* Lane J. Bryant, Inglese. — Da *Milano:* Deknyff de Gontroeul, cav. Edmondo Pietro, possid. di Brusselles. — de Traz Carlo Emilio Enrico, propr. di Ginevra. — Lusardi Antonio, propr. di Mans. — Allan Gio. H., Ingl. — Da *Innsbruck:* Nicholl Gio. J. ed Hill Giacomo, Inglesi. — Da *Trento:* Staub Federico, particol. di Moennedorf. — Stetter Lodovico, R. consigl. di reggenza bavarese. — Da *Rovereto:* de Neuwall cav. Leopoldo, privato di Vienna. — Da *Trieste:* de Apfaltern bar. Ottone, I. R. sostituto al procuratore di Stato a Gratz. — de Neuwall cav. Emanuele, possid. di Vienna. — Nelken Pototzky Giulio, banch. di Breslavia. — Turner Mansfield, tenente inglese. — Turner Guglielmo, inviato straord. e ministro plenipotenz. a Bogota. — Halford S.t-John Enrico, Inglese.

PARTITI. — Per *Trieste:* I signori: Palfi co. Giovanni, privato di Vienna. — Per *Mantova:* Guidelli Poppi nob. cont.ª Carolina, dama d'udienza di S. A. R. l' Arciduch. di Modena. — Per *Innsbruck:* Barber Samuele, Inglese. — Per *Verona:* Gabrielli S. E. il principe Placido, di Roma. — Per *Firenze:* Potter Orazio, Americano. — Per *Abano:* Villamus A., console di Francia e cav. di più Ordini.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 30 agosto. { Arrivi 1141
{ Partenze 1124

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto in *Padova*, seguita il 31 agosto 1852, uscirono i seguenti numeri:

75, 63, 32, 8, 31.

La ventura estrazione avrà luogo in *Venezia* l' 11 settembre 1852.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 1.° 2, 3, 4 e 5 settembre in S. FRANCESCO DELLA VIGNA, e la domenica, 5, anche in S. LUCA, per la caduta del frontone nel 1827.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

MARTEDÌ 31 AGOSTO 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera
Barometro, pollici	28 3 9	28 3 0	28 2 5
Termometro, gradi	18 8	20 7	20 4
Igrometro, gradi	79	72	75
Anemometro, direzione	S. E.	S. E.	— S. —
Stato dell' atmosfera	Quasi ser.	Sereno.	Sereno con lampi.

Età della luna: giorni 17.

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — MERCOLEDÌ 1.° SETTEMBRE.

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Le mariage de Victorine,* dernière production de Georges Sand; en trois actes. — A' 8 heures et 1/2.

Prof. MENINI. Compilatore.

Giovedì 2 Settembre, Anno 1852. – N. 109.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 4210. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende noto all' assente d' ignota dimora Domenico Biasizzo fu Giacomo detto Balot, era domiciliato in Sedilis, che anche in di lui confronto Anna Biasizzo - Toffoletto di Coia ha prodotto a questa Pretura, nel 31 agosto 1851 sotto il n. 4509, una petizione in punto di nullità di pignoramento, e rilascio degli effetti pignorati e descritti nella riferta Cursoriale 19 agosto 1851 allegato D, e che gli fu nominato a tutto suo pericolo e spese in curatore il sig. D.r Giuseppe Morgante di Tarcento, venendo redeputato pel contraddittorio il giorno 29 settembre p. v. ore 9 antimeridiane.

Potrà quindi esso assente munire il curatore suddetto dei creduti mezzi di difesa, oppure volendo indicare al Giudice altra persona che lo rappresenti legalmente, avvertito che in difetto dovrà ascrivere alla propria inazione ogni danno che gliene derivasse.

Si affigga nei luoghi soliti e per tre volte s' inserisca nella Gazzetta Ufficiale.

Dall' I. R. Pretura di Tarcento,

Li 10 agosto 1852.

Il R. Canc. Dirigente
Lorio.

N. 26409. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si fa noto che con odierna deliberazione a questo numero Ernesta Erniolo della Pia Casa degli Esposti per mania melanconica giudizialmente riconosciuta fu interdetta dal libero esercizio dei diritti civili, e le fu destinato in curatore il sig. Marco Zanetti di qui.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.
Piccoli, Cons.
Gozzi, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 16 agosto 1852.

Domeneghini.

N. 7082. 2.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura di Spilimbergo notifica all' assente d' ignota dimora Giovanni Antonio Marchetti fu Osvaldo detto Romolo di Toppo, che Giovanni Donadoni di Angelo domiciliato in Venezia, rappresentato dall' avv. Ongaro, ha presentato a questa Pretura nel 12 agosto corr. al n. 7082, una petizione colla quale si domanda, che premesse le pratiche al par. 277 Cod. Civ., sia dichiarata la morte di esso Giovanni - Antonio Marchetti per ogni conseguente effetto di legge.

Nell' atto che si fa ciò conoscere all' assente Marchetti sudd. e da questa Pretura gli venne deputato in curatore l' avv. di questo Foro D.r Francesco Belgrado, lo si eccita col presente Editto a comparire nel termine di un anno, o di dare in qualche altro modo notizia della sua esistenza, sia al suo curatore, sia al Giudice, coll' avvertenza che in vario caso verrà rilasciata la chiesta dichiarazione di sua morte, concorrendovi i requisiti di legge.

Locchè si pubblichi mediante affissione all' Albo Pretorio ed al solito luogo nel Comune di Medun, e triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Spilimbergo,

Li 13 agosto 1852.

Il R. Cons. Pretore
Cortini.
In mancanza di Canc.
Lo Scritt. Anziano
Barbaro.

N. 14628. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Il Tribunale in Padova rende noto, che ad istanza dell' avv. Giacomo D.r Berti e del sig. Carlo Villotta tutore dei minorenni Luigi, Giacomo e Beatrice Fontana fu Giovanni, e sotto la direzione degli II. RR. Consiglieri Lambertenghi e Tentori nei giorni 18, 20 e 25 settembre vent alle ore 10 ant., si terrà nella sua residenza il triplice esperimento d' asta della casa sottodescritta alle seguenti

Condizioni.

I. La casa suddetta si vende nello stato in cui si trova e come è descritta nella perizia giudiziale Neri e Piazzola 15 maggio 1849, senza garanzia e riguardo per le avvenute successive eventuali variazioni, miglioramenti o peggioramenti, per una metà spettante al Berti a piena proprietà, e per l' altra metà alli minori Fontana ad utile dominio col peso dell' annuo canone livellario di a. l. 21 : 01, ed in totalità giusta la perizia sudd. di a. l. 42 : 02, verso il direttario Berti, imposte, riparazioni e servitù.

II. Dovrà il deliberatario rispettare e far sussistere sino al naturale suo termine dei 7 ottobre 1853, l' affittanza 6 settembre 1847, recognita dal notaio Gio. Orazio D.r Piazza, di cui sono investiti come conduttori li Luigi Simonetti e Giovanni Ruzzante, munita dell' iscrizione ipotecaria 7 settembre 1847 n. 1677-1140, nella locale I. R. Conservazione.

III. L' asta per la vendita della suddetta casa sarà aperta nelli due primi incanti sul dato della antedetta giudiziale perizia di a. l. 4316 : 81, e non sarà deliberata che a prezzo superiore. Nessuno, tranne gl' istanti, sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito in mano della Commissione di a. l. 500 in danaro sonante, ed in valute d' oro, o d' argento a tariffa. Oltre il prezzo dovrà assumere a proprio carico il deliberatario l' annuo canone giusta la detta perizia di a. l. 42 : 02, a favor del direttario e comproprietario Giacomo D.r Berti ed altri pesi come alla I.ª condizione.

IV. Dovrà pure il deliberatario, oltre il prezzo, sostenere e pagare le spese della procedura di vendita a partire dalla Convenzione giudiziale 4 giugno 1852 sino all' asta e questa compresa, tassa di commisurazione, voltura ed iscrizione.

V. Non venendo deliberata la casa nei due primi incanti pel suddetto prezzo e pesi, si farà luogo al terzo esperimento ed in questo l' asta verrà aperta sul prezzo minore di a. l. 3,000, oltre tutti gli altri pesi suddetti.

VI. Il deliberatario otterrà il possesso e godimento della casa e rendite cogli inerenti pesi a partire dal 7 ottobre 1852 in poi.

VII. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il compratore (comprovata la inesistenza sino a quel giorno di creditori iscritti) pagare la metà del prezzo offerto liberamente al comproprietario Giacomo D.r Berti, unitamente alle spese della procedura da liquidarsi dal Tribunale in caso di differenza, e verso sua ricevuta colle valute come alla III condizione, e depositare l' altra metà del prezzo nella Cassa forte di questo Tribunale a favore e disposizione dei minori Luigi, Giacomo e Beatrice fratelli Fontana fu Giovanni.

VIII. Adempite che abbia il deliberatario tutte le suddette condizioni, sopra documentata sua istanza gli verrà data la immissione in possesso della casa ad utile dominio, coll' autorizzazione alla voltura ed iscrizioni, e nel contrario caso di sua mancanza a taluna condizione avrà luogo il reincanto a tutte sue spese, danni e pericoli, dovendo rispondere anche il deposito fatto al momento dell' asta.

Descrizione dello stabile da vendersi.

Casa in Padova in contrada Borgo Rovina marcata col civ. n. 3636 vecchio, 4194 nuovo, allibrata nel censo stabile in corso alle ditte Giacomo Berti q. Antonio, e Luigi Giacomo e Beatrice Fontana fratelli e sorella q. Giovanni, in tutela di Carlo Villotta livellarii a Giacomo Berti, al n. 4950 di mappa, superficie cent. 11 di pert. mel., rendita a. l. 79 : 20, tra confini a levante eredi Giuseppe Riello, ponente Cappellania del Torresino, mezzodì Ghisleri, tramontana il Borgo Rovina, salvi i più veri.

Si pubblichi e si affigga.

L' I. R. Presidente
Cav. De Menghin.
Lambertenghi, Cons.
Tentori, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 17 agosto 1852.

Gio. Batt. De Probst, S. f. f. di Speditore.

N. 4813. 2.ª pubbl.ª

Editto.

L' Imp. R. Pretura di Pieve del Cadore porta a comune notizia che con odierno decreto, a questo numero, venne aperto il concorso generale dei creditori sulle sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nelle Venete Provincie di ragione del cedente i beni Marco fu Giambattista Da Deppo-Moneguto, di Domegge.

Vengono pertanto diffidati tutti coloro che avessero o credessero di avere qualche azione verso il predetto Da Deppo Moneguto, ad insinuare con formale scritto libello ogni loro pretesa entro il 31 ottobre p. v. in confronto di questo avvocato D.r Spiridione Coletti nominato in curatore alle liti, dimostrando non solo la sussistenza delle pretese che venissero insinuate, ma altresì il diritto in forza del quale intendessero di esser posti nell' una od altra classe: con avvertenza che, spirato infruttuosamente il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, per cui tutti i creditori che non si saranno utilmente insinuati rimarranno esclusi dalla sostanza attualmente caduta in concorso, e che in seguito si aggiungesse, in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori insinuatisi, e ciò quand' anche competesse loro sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio che di pegno, od avessero il diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che si saranno in termine insinuati, a comparire nel giorno 15 novembre p. v., a ore 9 ant., onde procedere alla nomina di un amministratore stabile, od alla conferma del nominato interinalmente sig. Giovanni Valmassoni di Domegge, ed alla elezione della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno tanto l' amministratore che la delegazione saranno nominati d' Ufficio da questa Pretura a tutto rischio e pericolo dei creditori medesimi.

Lo che si pubblichi, come di metodo, mediante affissione nei soliti luoghi di Pieve e Domegge e triplice inserzione nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Pieve di Cadore,

Li 21 agosto 1852.

Il Dirigente
De Martini.
G. B. Lorenzetti, Scritt.

N. 8520. 2.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura in Arzignano rende noto, che nel giorno 13 tredici ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nella propria Cancelleria sarà tenuto l' ultimo esperimento d' incanto per la vendita giudiziale degli mobili oppignorati sulle istanze del D.r Gaetano Tanara per sè e quale amministratore della sostanza del fu suo fratello Luigi, e Pietro, Irene, Teodora, e Carlotta Tanara fu Antonio coll' avv. Minozzi, in odio di Domenico Mainente fu Giuseppe descritti nel protocollo di stima 30 aprile p. s. n. 5219, per ogni aspirante ostensibile, dal quale risulta attribuito agli stessi il complessivo prezzo di a. l. 10365 : 17, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Potranno esser deliberati li stabili al maggior offerente a qualunque prezzo.

II. Ogni oblatore dovrà previamente depositare alla Commissione con valute metalliche sonanti, esclusa la carta monetata il dieci per 0/0 del valore della stima, e cioè a. l. 1036 : 51. Da tale deposito sarà esente il solo esecutante.

III. Il decimo depositato verrà all' occorrenza restituito e diffalcato dal prezzo a norma che l' offerente non si rendesse deliberatario o viceversa.

IV. Il rimanente prezzo di delibera sarà dal deliberatario depositato in Giudizio a tutte sue spese entro otto giorni continui dopo che la graduatoria sarà passata in giudicato, e ciò con valute metalliche sonanti, esclusa la carta monetata.

V. Il possesso di fatto del fondo subastato sarà accordato all' acquirente nel giorno 11 maggio od 11 novembre susseguente a quello della delibera a seconda del suo avvenimento dopo l' 11 maggio, o 11 novembre.

VI. Da detto giorno 11 maggio o 11 novembre il deliberatario sarà tenuto a corrispondere (detratto il deposito) sul residuo prezzo di delibera l' interesse del 5 per 0/0 all' anno, e ciò di anno in anno mediante giudiziale deposito, e con valute sonanti, esclusa la carta monetata.

VII. Dal giorno del possesso di fatto staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte e qualunque altro peso inerente agli immobili stessi a termini del par. 425 G. R, tranne gli ipotecarii. Da questo giorno egli godrà i frutti ritraibili degl' immobili deliberati.

VIII. Gli esecutanti non garantiscono alcuna manutenzione, o prestazione di evizione, lasciando all' acquirente la cura di procurarsi quelle nozioni che reputerà opportune circa alla realtà de' fondi esecutati.

IX. Il deliberatario non potrà ottenere nè potrà a lui essere rilasciato dal Giudice decreto di aggiudicazione in proprietà ed immissione in possesso se non dopo aver dimostrato che eseguì per intero il pagamento mediante deposito giudiziale del prezzo di delibera, e adempierà ad ogni altra condizione d' incanto.

X. Nel caso ch' egli mancasse al pagamento del prezzo nel tempo come sopra stabilito, il fondo verrà posto nuovamente all' asta dietro domanda tanto del creditore che del debitore, coll' assegnazione di un sol termine per venderlo a tutte spese e pericolo di esso deliberatario anche ad un prezzo minore della stima, tenuto altresì a rispondere d' ogni altro danno che ne derivasse.

Segue la descrizione degl' immobili da subastarsi.

1. Pezza di terra in parte arativa con viti, fruttai, pochi gelsi in parte pascoliva ed in parte zerbo cespugliato, posta nelle pertinenze di S. Gio. Ilarione in contrà Cattignan, denominata Becchin, campetto, la riva, i campi Matti, alla Crose, dietro alla casa Solara, ed il Monte con casa sopravi delineata in mappa censuaria stabile di Cattignan ai n. 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 913, 919, 920, 924, 925, 926, 1725, 1726, e nella provvisoria di S. Gio. Ilarione ai n. 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, confinata a levante in parte dalla seguente n. 4, ed in parte da Domenico Salgaro, a mezzodì dalla Valle, a ponente in parte da Girolamo Beschin in loco Adamo Cengia, ed in parte da Santo Cengia, ed a settentrione da Santo Cengia, Antonio Cengia, Lorenzo Miolaro, Lucia Sartori.

I beni della sunnominata Lucia Sartori s' internano nel corpo di terreno sopra descritto della superficie di pert. cens. 47 : 36, pari a vicentini campi 12 : 1 . 0 : 9.

La casa comprende.

1.° Piccolo locale d' ingresso; 2.° altro piccolo locale ad uso di cantina; 3.° altro piccolo locale ad uso di cantina, soffitto a tabiato; 4.° cucina con focolaro e secchiaio; 5.° luogo di scale con scala e sottoscala.

Primo piano.

6.° Camera, sopra la cucina n. 4, divisa in tre mediante una cadente parete di arelle; 7.° granai sopra il n. 6; 8.° camino sopra il n. 2; 9.° simile sopra la cantina n. 3.

Secondo piano.

10.° Granaio sopra il n. 8, il tutto è ad arelle congiunto, a ponente cioè; 11.° una stalla, e 12 fienile sopra la stalla, il tutto e ad arelle e coppi.

Suo valore capitale depurato A. . . L. 9212 :40

2. Pezza di terra arativa con stropponi, pochi gelsi e frutti era prativa posta nelle ridette pertinenze, e contrada Cengia detta la Campagnola in mappa provvisoria di S. Gio. Ilarione al n. 2564, e stabile sudd. al n. 923, confinante a levante e mezzodì da Francesco e Luigi Zandonà a ponente da Lucia Sartori mediante sentiere, ed a settentrione da strada, della quantità di pert. cens. 2:41, pari a campi 0 : 2 : 0 : 104, suo valore capitale depurato. » 368 :34

3. Pezza arativa con gelsi p. c. 5, denominato i Prai in mappa provv. sudd. al n. 2523, e stabile di Cattignan al n. 983, confinata a levante da beni di questa ragione non compresi nella presente stima, a mezzodì da strada, a ponente e settentrione da Santo Cengia della superficie di pert. cens. 0 : 0 : 81 pari a c. 0 : 0 : 1 : 75, suo valore capitale depurato. . . . . » 261 :73

4. Pezza arativa con viti, e pochi gelsi, e poca prativa posta come sopra denominata in fondo ai Prai in mappa provvisoria al n. 2515, e stabile al n. 1469, confinante a levante da Domenico Zandonà, a mezzodì in parte da Domenico Salgaro, ed in parte da altri beni di questa ragione non compresi nella presente stima, a sera e settentrione da Santo Cengia di p. c. 1 : 84, c. 0 : 1 : 1 : 84, suo valore capitale depurato . . . . » 323 :18

5. Pezza arativa vacua, e poca boschiva posta nelle ridette pertinenze in contrada Cattignan, denominata il monte Rosso in mappa provvisoria al n. 2557, e stabile suddetta al n. 929, confinante a levante da Feliciano Faedo, a mezzodì in poca parte dalla Valle, e nel resto da Domenico Salgaro, a ponente dalla precedente al n. 4, ed a settentrione da Lucia Sartori, e da Feliciano Faedo di p. c. 3 : 66, pari a vicentini campi 0 : 3 : 1 : 61 suo valore capitale depurato . . » 199 :22

Totale Aust. L. 10365 :17

Il presente Editto viene pubblicato mediante triplice inserzione in tre consecutive settimane nel foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia, e coll' affissione all' Albo, e nei soliti luoghi.

Arzignano, li 16 agosto 1852.

Benedetti, Pretore.
Pivetta, Scritt.

N. 4820. 2.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura di Pordenone rende pubblicamente noto, che nel locale di sua residenza in seguito a requisitoria dell' I. R. Pretura Urbana in Udine, sulle istanze di quel Rev. Seminario Vescovile, procederà alla subasta sotto le condizioni come in appresso nelli giorni 16 e 30 settembre e 14 ottobre 1852, sempre dalle ore 10 ant. alle 12 merid. del credito capitale di a. l. 6430 : 75 ed accessorii, verso Giovanni Gabelli di Rorai piccolo dipendente dalla giudiciale Convenzione 11 dicembre 1841 n. 6872, iscritto presso l' I. R. Conservazione delle Ipoteche in Udine nel 10 ottobre 1851 al num. 1959, in pregiudizio delli esecutati Antonio maggiore, ed Ottaviano minore figli del sudd. Giovanni Gabelli rappresentato il secondo da questo ultimo:

Condizioni.

I L' esecutante non garantisce nè la verità, nè la esigibilità del credito da subastarsi, il quale resterà a tutto rischio, e pericolo del deliberatario.

II. Al I e II incanto il credito sarà venduto ad un prezzo non inferiore al valor nominale, ed al III incanto anche ad un prezzo inferiore.

III. Il deliberatario verserà il prezzo di delibera in monete d' oro, ed argento al corso della Sovrana tariffa, in seno della R. Pretura Urbana di Udine entro giorni otto, dacchè sarà stata approvata la delibera stessa.

IV. Ogni aspirante farà il deposito di un decimo della somma da subastarsi, e nel caso di delibera questo decimo sarà trattenuto, e girato in conto del prezzo.

Volendo l' esecutante farsi offerente all' asta sarà dispensato dall' obbligo del deposito, ed ove rimanesse deliberatario sarà abilitato a trattenersi l' importo del suo credito in linea capitale, interessi, e spese, e verserà soltanto l' eventuale sopravanzo.

Ed il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito nella Gazzetta di Venezia per tre volte in tre consecutive settimane.

Dall' I. R. Pretura in Pordenone,

Li 30 luglio 1852.

Malfatti.

---

al N. 5354. 2.ª pubbl.ª

Editto.

In seguito alla morte di Angela Sanità del fu Francesco avvenuta in questa Città fino dal 13 aprile p. p., ed al suo testamento 10 detto, col quale oltre i legati in esso disposti instituì per erede d' ogni sua residua sostanza questo Istituto delle Suore di S. Dorotea, nè conoscendosi quali sieno, e dove abbiano il domicilio i legittimi suoi successibili che accennansi però per abitanti in queste Provincie Venete si diffidano gli stessi a doversi presentare entro un anno in persona, od a mezzo di un loro procuratore a questo Tribunale, onde emettere le credute loro dichiarazioni sul testamento stesso, in difetto di che verrebbe l' eredità di che trattasi aggiudicata a termini del detto testamento a chi di ragione.

Ed il presente verrà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale in Venezia, ed affisso all' Albo di questo Tribunale.

Il Cons. Aul. Presidente
Tournier.
Borgo, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 16 luglio 1852.

Rosenfeld.

N. 6346. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Da parte di questa R. Pretura si rende noto essersi con odierno Decreto interdetto dall' amministrazione delle sostanze per imbecillità Antonio Mozzetti di Pietro di Vazzolla, cui venne

deputato in curatore il proprio padre.

Dall' I. R. Pretura in Conegliano,

Li 19 agosto 1852.

Il Cons. Pret.

MUNARI.

N. 2501. 3.° pubbl.°

EDITTO.

Per mania pellagrosa con odierno Decreto si è interdetto Domenico Trentin detto Bosco del fu Antonio di Cavarzere, e destinato in curatore il di lui fratello Sante Trentin, domiciliato in Baricetta nel Distretto di Adria.

Dall' I. R. Pretura di Cavarzere,

Li 20 agosto 1852.

MEMMO, Pretore.

Tordini, Scritt.

N. 770. 3.° pubbl.°

Regno Lombardo-Veneto
Direzione ed Amministrazione
dell' Ospitale Civile
e dell' Istituto Centrale
degli Esposti in Treviso.

AVVISO.

Scadendo col 31 dicembre 1852 il quinquennale contratto di fornitura delle Vittuarie per tutti indistintamente gl' individui ammalati e sani appartenenti a questi due Istituti, si annunzia che dietro autorizzazione Delegatizia ottenuta col rispettato Decreto 17 agosto corrente n. 6198 599, nel giorno di lunedì 20 settembre p. v. presso questa Direzione ed Amministrazione, si terrà pubblica asta, la quale verrà aperta alle ore 10 ant. e sarà chiusa alle ore tre pom., quando però prima di quest' ultima ora non siasi presentato alcun aspirante, onde deliberare la fornitura stessa per un altro quinquennio che avrà il suo principio col 1.° gennaio 1853.

La gara sarà aperta sui dati seguenti per ogni giornata di effettiva presenza negli Stabilimenti di ogni classe d' individui, cioè:

per ogni individuo sano od ammalato appartenente al Civico Spedale cent. 53 cinquantatre.

per ogni individuo sano od ammalato appartenente all'Istituto degl' Esposti cent. 56 cinquantasei,

per ogni nutrice nell' Istituto degli Esposti cent 87 ottantasette, escluso per tutte e tre queste categorie qualunque altro compenso per le somministrazioni straordinarie o particolarità di vitto.

A norma poi degli aspiranti si dichiara che la presenza media di un anno degl' individui dello Spedale, è di circa . . . . 64,000.

Degli Esposti. . 6,000.

Delle Nutrici . . 2,400.

In Totale 72,400.

La delibera seguirà a favore di chi avrà fatto il maggior ribasso sui dati unitarii qui sopra esposti per ogni giornata di presenza, se così parerà e piacerà alla stazione appaltante, salva però sempre la superiore approvazione, ed escluse le migliorie dopo seguita la delibera stessa.

Chi si presenta all' asta dovrà premettere alla di lui offerta, un deposito di garanzia in effettivo denaro in monete legali a tariffa, di a. l. 2500, parte del del quale servirà anche per le spese d' asta, contratto, tasse, ed altro relativo all' assunzione dell' appalto, la qual somma appena chiuso l' incanto verrà restituita a tutti gli aspiranti eccetto che al deliberatario.

Chiunque offrirà per altrui manifesterà per chi intenda di assumere al momento stesso che venisse proclamato deliberatario, e chi non fosse domiciliato in Treviso, indicherà presso chi in questa Città voglia fissar la sua dimora tanto per l' intimazione degl' atti che occorressero, quanto pel pronto adempimento della fornitura.

Resterà poi l' obbligo nel deliberatario di cautare la pia causa con una fideiussione che viene determinata in a. l. 10,000, e questa da prestarsi entro otto giorni successivi alla comunicazione dell' approvata delibera, in denaro, beni fondi, od anche in obbligazioni di Stato o cartelle metalliche a valor pleteale ossia del listino della giornata.

Il Capitolato d' appalto, le condizioni e discipline, e quant' altro si riferisse alla fornitura sono ostensibili dalla pubblicazione del presente all' Ufficio della Direzione ed Amministrazione degli Stabilimenti dalle ore 9 ant. alle 3 pom., di ciascun giorno.

Le spese d' asta, contratto, tasse, bolli, consegna e riconsegna, iscrizioni ipotecarie ec., sono tutte a carico del deliberatario.

Nel rimanente si tengono osservabili ed attendibili le pratiche e le discipline del Decreto 1.° maggio 1807, in quella parte però che non fossero state abrogate e dei posteriori Regolamenti in corso.

Treviso, 20 agosto 1852

Il Direttore

Seb. D.r LIBERALI.

L' Amministratore

P. Spegazzini.

---

al N. 25571. 3.ª pubbl.°

AVVISO.

Si rende noto che per il secondo e terzo esperimento d' asta dei preziosi della massa concorsuale di Domenico Zaniboli, contemplato dall' Editto di quest' I. R. Tribunale Civile 6 maggio 1852 n. 12986, vennero sostituiti i giorni 10 novembre e 15 dicembre p. v. a ore 10 antimeridiane.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale, e sarà affisso nei luoghi soliti.

Il Cons. Aul. Presidente

FOSCARINI.

Piccoli, Cons.

Neuner, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 5 agosto 1852.

Domeneghini.

N. 4026. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia, che nel giorno 23 settembre p. v. ore 9 ant, seguirà nel locale di residenza di questa Pretura il IV incanto per la vendita al maggior offerente degli immobili sottodescritti stati oppignorati da Giuseppe Venier di Trieste a Maria Volpato Lenardon di Arzenuto, e stimati giusta il relativo protocollo di cui ne sarà libero ad ogni concorrente l' ispezione, come pure di averne copia in Cancelleria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. I beni saranno venduti anche a prezzo inferiore della stima.

II. Ogni oblatore tranne l' esecutante dovrà prima di offrire depositare il decimo della stima in monete d' oro, o d' argento di giusto peso a tariffa, esclusa carta monetata, od altro surrogato.

III. Il deliberatario dovrà entro il termine di giorni 14 seguita l' asta depositare l' intiero prezzo offerto, meno il decimo depositato, nella Cassa forte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Udine in valute d' oro, o d' argento di giusto peso a tariffa, esclusa carta monetata, od altro surrogato, e colla scorta del documento, provante tale deposito potrà domandare l' aggiudicazione in sua proprietà dei beni predetti per ogni effetto di legge

IV. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo nel termine dei detti giorni 14, si procederà ad inchiesta dell' esecutante ad una subasta, e si venderanno a qualunque prezzo i detti beni, a tutto danno e pericolo, di esso deliberatario con un solo incanto, e perderà egli il decimo depositato sul valore della stima, il quale sarà convertito in pagamento di tutte le spese esecutive, ed il resto a deconto, o pareggio dell' eventuale differenza tra il prezzo offerto dal deliberatario decaduto e quello ottenutosi alla nuove subasta.

V. Ove si facesse acquirente l' esecutante sarà lo stesso dispensato dal deposito del prezzo che sarà per offrire, però sino alla concorrenza del suo credito, interessi e spese e sino alla distribuzione dell' intiero prezzo mediante la graduatoria; sarà però libero all' esecutante di chiedere l' aggiudicazione dei beni acquistati depositando soltanto la somma che superasse il proprio credito come sopra.

VI. Ogni debito per prediali arretrate starà a carico del deliberatario, e così a carico dello stesso star dovranno le spese dell' asta, delibera aggiudicazione, trasmissione di proprietà, possesso, e voltura dei beni acquistati.

VII. Li detti beni si riterranno venduti a corpo e non a misura con tutti li pesi inerenti di censi, prestazioni, servitù si reali che personali nello stato in cui sono senza alcuna responsabilità dell' esecutante per errori se si ravvisassero d' intestazione censuaria, numeri di mappa e cifre censuarie le di cui regolazioni e relative conseguenze dovranno stare a tutto carico dell' acquirente.

Seguono i beni.

N. 1. Casa posta in Arzenuto col fondo di cent 50, est l. 49 : 45, in quella mappa al n. 1733, confina a levante Antonio Scodellari, ed a mezzodì eredi Ermenegildo Lenardon.

N. 2. Orto contiguo col fondo di cent. 11, est. l. 4 : 28, in quella mappa al num. 1736, confina a levante Francesco Lenardon q. Giuseppe, mezzodì la detta casa.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in San Vito,

Li 10 agosto 1852.

L' I. R. Cons. Pretore

B. BENVENUTI.

---

al N. 25583. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di Venezia, sopra istanza di Paola e Chiara Da Lezze dei defunti Girolamo, e Margherita Soardi iugali Da Lezze di qui, per far dichiarare morto il loro fratello Francesco Dà Lezze nato in Vicenza li 12 ottobre 1790 ed entrato al servizio militare come supplente di Alessandro Pavan fino dal 17 agosto 1811, qual cannoniere in seconda nel già R. Reggimento d' Artiglieria a piedi, che nel 15 ottobre 1813 rimase prigioniero di guerra in Sassonia, e da quest' epoca, non essendo rientrato coi prigionieri di guerra restituiti dalle Potenze, ed essendo rimaste infruttuose le indagini praticate per conoscere l' ulteriore di lui vicenda, è indicato quale assente da oltre 30 anni senza sapersi il luogo di sua dimora. Viene ora citato, se vivente, esso Francesco Dà Lezze del defunto Girolamo a comparire, o per mezzo dell' avv. D.r Moro che gli si è deputato in curatore, od in altra maniera a far constare presso il suddetto Tribunale di sua vita entro il termine di un anno, come s' invita ad un tempo chiunque avesse notizie attuali, od anche non più antiche di anni 30 sul la di lui esistenza a farle conoscere al Tribunale medesimo, od al ridetto avv. curatore mentre scorso l' anno, senza aversi contezza di lui si procederà sopra nuova istanza delle soddette sorelle Dà Lezze, a deliberare sulla domandata dichiarazione di morte, a termini e per gli effetti dei par. 277 e 278 del Codice Civile Generale Austriaco.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, nonchè inserito per tre volte, in tre distinte settimane nelle Gazzette Ufficiali di Venezia e della Capitale di Vienna.

Il Cons. Aul. Presidente

FOSCARINI.

A. Cavalli, Cons.

Castagna, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 9 agosto 1852.

Domeneghini.

---

al N. 25584. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di Venezia, sopra istanza di Paola e Chiara Da Lezze dei defunti Girolamo e Margherita Soardi, iugali Da Lezze di qui, per far dichiarare morto il loro fratello Andrea Dà Lezze nato a Bergamo li 7 gennaio 1786 ed entrato al servizio militare quale volontario nel 15 marzo 1806, come cannoniere in seconda nel già R. Reggimento di Artiglieria a piedi, che nel 3 ottobre 1813, rimase prigioniero di guerra in Sassonia, e da quest' epoca non essendo rientrato coi prigionieri di guerra restituiti dalle Potenze ed essendo rimaste infruttuose le indagini praticate per conoscere l' ultima di lui vicenda, e indicato quale assente da oltre 30 anni senza sapersi il luogo di sua dimora. Viene ora citato, se vivente, esso Andrea Dà Lezze del defunto Girolamo, a comparire, o per mezzo dell'avv. D.r Moro, che gli si è deputato in curatore, od in altra maniera a far constare presso il suddetto Tribunale di sua vita entro il termine di un anno, come s'invita ad un tempo chiunque avesse notisie attuali, od anche non più antiche di anni 30 sulla di lui esistenza a farle conoscere al Tribunale medesimo, od al ridetto avv. curatore mentre, scorso l' anno senza aversi contezza di lui, si procederà sopra nuova istanza delle suddette sorelle Da Lezze, a deliberare sulla domandata dichiarazione di morte, a termini e per gli effetti dei par. 277 e 278 del Codice Civile Generale Austriaco.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, nonchè inserito per tre volte in tre distinte settimane nelle Gazzette Uffiziali di Venezia e della Capitale di Vienna.

Il Cons. Aul. Presidente

FOSCARINI.

A. Cavalli, Cons

Castagna, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 9 agosto 1852.

Domeneghini.

N. 24905. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si rende pubblicamente noto:

Che sull' Istanza di Gio. Batt. Rova amministratore stabile del concorso dei creditori di Vincenzo D.r Tergolina, si procederà nei giorni 22 settembre, 10 novembre 1852 dalle ore 11 ant. alle 2 pom., nell' Aula II.ª Verbale del detto Tribunale ai due primi esperimenti d' asta della casa ed annesso terreno sottodescritti, stimati complessivamente aust. l. 1390 : 40, sotto le seguenti

Condizioni.

I. La casa ed annesso terreno al n. 55 nero e 64 rosso, posti nel circondario esterno di Vicenza a Bartesina saranno venduti in un solo lotto.

II. Nel primo e secondo incanto saranno deliberati a prezzo superiore od eguale alla stima, in pezzi da 20 k.ni a pronto pagamento, rilevato in aust. l. 1390 : 40, depurato dall' onere del quarantesimo che aggrava il suindicato terreno, il qual onere resterà ad assoluto carico dell' acquirente.

III. Gl' immobili vengono venduti nello stato in cui si attrovano, rimosso qualunque reclamo in proposito.

IV. Nel caso che non si effettui al primo e secondo esperimento la vendita, si procederà, prima della pubblicazione per la terza subasta, alla convocazione dei creditori prenotati sul fondo a termini del par. 140 del Giud. Reg.

V. Qualunque offerente per essere ammesso all' asta, dovrà depositare presso la Commissione delegata la decima parte del prezzo di stima in pezzi da 20 k.ni, od in buone monete d' oro, od argento a tariffa, deposito che gli sarà restituito non rimanendo deliberatario.

VI. Dovrà l' acquirente nel termine di giorni dieci a datare dal giorno della delibera versare l' intero prezzo nella Cassa depositi di questo I. R. Tribunale meno la somma, che avrà depositata a cauzione della propria offerta.

VII. Le spese della delibera, dell' immissione in possesso e di ogni altra successiva preveduta od impreveduta saranno a carico esclusivo del deliberatario.

VIII. Tutte le pubbliche imposte e qualsiasi peso eventuale futuro esistente sulla casa e sul terreno, dal giorno della delibera in poi staranno a carico dell' acquirente.

IX. In caso di mancanza, anco parziale, a qualunque dei premessi obblighi da parte del deliberatario sarà proceduto, senza uopo di denunzia o diffida, al reincanto della casa ed annesso terreno suddetti, a tutte spese, rischio e pericolo del deliberatario, ed a qualunque prezzo, se così piacerà ai creditori prenotati sul fondo, ed il deposito fatto per l' ammissione all' asta sarà applicato a sconto della dovuta indennizzazione.

X. Eseguito l' intero pagamento il deliberatario potrà chiedere ed ottenere la definitiva aggiudicazione degl' immobili deliberati.

Descrizione degl' immobili da alienarsi.

Casa con annesso terreno alli n. 746, 747, 748 di mappa stabile complessivamente per pert. 3 : 01, delli quali per campi 3/4, e tavole 25 di terreno, e colla rendita totale di l. 34 : 14, sita nel circondario esterno di Vicenza a Bartesina, Comune censuario de' SS. Lucia e Vito ed uniti, confina a levante con Maria Marangoni parte a linea e parte metà fosso, e parte mediante muro divisorio in corrispondenza col fabbricato, a mezzogiorno con Filippo Gislanzoni a metà fosso, a ponente col D.r Angelo De Marchi a metà fosso, ed a tramontana con la strada Consorziale detta dell' Olmo.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte di settimana in settimana nel foglio Ufficiale di questa Gazzetta.

Il Cons. Aul. Presidente

FOSCARINI.

Mutinelli, Cons.

Malenza, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 2 agosto 1852.

Domeneghini.

N. 3050. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Teolo rende noto, che sopra istanza del sig. Giacomo D.r Candiani di Venezia, ed in pregiudizio di Andrea Lazzari del fu Antonio di Carbonara, saranno tenuti nel locale di propria residenza nei giorni 23 settembre e 14 ottobre p. v. alle ore 10 ant, i due primi esperimenti d' asta per la vendita in via esecutiva degli immobili sottodescritti, alle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili verranno deliberati al maggior offerente, in un sol lotto, a prezzo eguale o superiore alla stima giudiziale di a. l. 1575, oltre all' assunzione per parte del deliberatario del' annuo canone perpetuo, era dovuto per intero al sig. D.r Giacomo Candiani fu Antonio, ora al sig. Angelo Riello del fu Giacomo di a. l. 76 : 50, in contanti al 7 ottobre; galli n. 4 al 29 giugno; capponi n. 4 al 20 dicembre; marroni quarte 2 a 11 novembre di ogni anno.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito a mani della Commissione del quinto del valore di stima in moneta d' oro, o d' argento a tariffa, escluso rame, carta monetata od altro surrogato, e tale deposito sarà immediatamente restituito a quello che si ritirasse dalla gara.

III. La delibera seguirà all' atto stesso dell' incanto, ed il deliberatario dovrà entro giorni otto successivi versare nella Cassa di questa I. R. Pretura mediante atto regolare in effettiva moneta a tariffa il prezzo offerto, imputato però nello stesso il deposito cauzionale di cui all' art. 2.° e l' importo delle spese esecutive di cui il successivo art. 4.°

IV. Il deliberatario dovrà pagare entro gli stessi giorni otto alla parte esecutante in isconto come sopra del prezzo offerto tutte le spese della procedura esecutiva dal pignoramento a stabili inclusivo fino alla delibera in moneta sonante a tariffa, e ciò sull' esibizione per parte dell' esecutante stesso della specifica giudizialmente liquidata.

V. A partire dal giorno del compimento del deposito del prezzo di delibera staranno a carico del deliberatario tutte le imposte prediali, comunali, consorziali, e li pesi di decima, quartese, pensionatico ed ogni altro cui fosse per avventura soggetto l' immobile, come saranno a suo favore le rendite per l' anno colonico in corso, calcolate dietim le imposte ed altri pesi e le rendite dal giorno suddetto.

VI. Li beni saranno venduti nello stato in cui si troveranno nel giorno dell' asta ed inoltre con ogni loro pertinenza e servitù attiva e passiva, e senza alcuna garanzia per parte dell' esecutante per li deterioramenti, se ve ne fossero, posteriori alla stima e per ogni altro titolo e causa.

VII. Adempiute che abbia il deliberatario tutte le condizioni, dietro documentata sua istanza gli verrà data l' immissione in possesso dei fondi con obbligo di farli volturare in sua ditta, e nel caso d' inadempimento di taluna delle condizioni medesime avrà luogo il reincanto a sue spese e pericolo.

VIII. Ogni spesa e tassa successiva al giorno dell' asta starà a carico del deliberatario.

Descrizione dei beni in Comune Amministrativa e Censuaria di Rovolon.

N. 735. Palude da strame pert 2 : 35, rendita l. 2 : 40.

N. 955. Casa colonica pert. — : 73, rendita l. 12.

N. 968. Idem pert. — : 78, rendita l. 15 : 60.

N. 1086. Bosco ceduo forte pert. — : 73, rendita l. — : 92.

N 1088. Vigna in colle pert. 7 : 85, rendita l. 21 : 74

N. 2276. Arat. vit. in colle pert. 2 : 54, rendita l. 8 : 46.

N. 2363. Castagnetto pert. 1 : 24, rendita l. 2 : 14.

Somma Pert. 16 : 22.

Rendita L. 63 : 26.

Dall' I. R. Pretura di Teolo,

Li 17 agosto 1852.

L' I. R. Cons Pretore

PROVASI.

In mancanza del Canc.

L. Tolazzi, Scritt.

N. 5751. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nella residenza di questa Pretura e nei giorni 13 e 20 ottobre sempre alle ore 10 ant., saranno tenuti due esperimenti d' asta, per la vendita giudiziale della stabile in calce descritto pignorato ad istanza della Fabbricieria di questa Chiesa Parrocchiale in odio di Giovanni fu Giuseppe Roi pure di qui, sotto le condizioni seguenti e con avvertenza, che la delibera non avrà luogo se non a prezzo eguale o maggiore della stima.

Condizioni.

I. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito del decimo dell' importare della stima in moneta d' oro, o d' argento a tariffa a cauzione della delibera.

II. Il deliberatario dovrà pagare il prezzo della delibera in pari moneta a tariffa, con deposito in questa Cassa giudiziale, computando a diffalco il decimo esborsato.

III. Mancando l' acquirente al deposito nel termine stabilito avrà luogo il reincanto a tutto di lui rischio e pericolo, e sarà tenuto al soddisfacimento dei danni e delle spese.

IV. Lo stabile sarà venduto nello stato ed essere in cui si trova, senz' alcuna responsabilità da parte dell' esecutante.

V. Staranno a carico del deliberatario oltre il prezzo della delibera dal suo acquisto in poi tutti gli aggravii pubblici ed imposte di ogni sorte, nonche l' annuo censo infisso sopra lo stabile da subastarsi di frumento mezzina una ed un quarto, e di grano turco mezzine due ed un quarto, a credito verso la Chiesa Parrocchiale di S. Daniele, il cui importo venne sottratto da quello della stima giudiziale.

VI. L' importo per il trasferimento della proprietà starà a carico del deliberatario.

VII. Eseguite tutte le sudd. condizioni sarà conferito al deliberatario il possesso dello stabile. Ogni aspirante potrà ispezionare gli atti relativi presso questa Cancelleria o presso l' avv. Aita.

Stabile da subastarsi.

Casa con corte nelle pertinenze di S. Daniele nel Borgo Sant' Antonio al civ. n. 24, in mappa al n. 20, della superficie di cent. 96, coll' estimo di aust. l. 627 : 20, fra confini a levante orto Biscotti, mezzodì casa di Angelo Sabbiduzzi, ponente Borgo Sant' Antonio, e tramontana contrada della Quaglia, stimato giudizialmente a. l. 6424 : 38.

Il R. Dirigente

VITTORELLI.

Dall' I. R. Pretura in San Daniele,

Li 13 agosto 1852.

Frisacco, Scritt.

N. 25570. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si fa noto, che per la vendita degl' immobili di ragione dell' eredità del fu Pietro Averboni, di cui l' Editto 9 giugno a. c. n. 18417, inserito nel foglio d' Annunzii di questa Gazzetta n. 78, restano fissati tre altri esperimenti nei giorni 13 ottobre, 17 novembre e 15 dicembre p. v. alle ore 10 ant., all' Aula II.ª, di questo Tribunale sotto le condizioni come nel suddetto Editto.

Il presente sarà affisso ai luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente

FOSCARINI.

Castagna, Cons.

Triffoni, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 9 agosto 1852.

Domeneghini.

VENERDÌ 3 SETTEMBRE

ANNO 1852. - N. 201.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 30 *agosto.*

S. M. I. R. A. si è degnata, con Sovrana Risoluzione dell' 8 agosto, di affidare al professore ordinario delle scienze e leggi politiche all' Università di Vienna, dott. Maurizio di Stubenrouch, oltre alla materia del suo insegnamento, anche quella del diritto commerciale e cambiario austriaco, come materia nominale; di nominare il professore ordinario dell' Università di Praga, dott. Francesco Haimerl, professore ordinario di procedura civile e di diritto feudale all' Università di Vienna; ed il procuratore di Stato a Brünn, dott. Francesco Tuna, a professore ordinario di procedura civile e di diritto feudale mercantile e cambiario all' Università di Praga, conferendogli contemporaneamente il titolo e grado di consigliere della Corte suprema di giustizia, con esenzione dalle tasse.

Venezia 2 *settembre.*

S. E. il Feld-maresciallo, Governatore generale, con dispaccio 12 agosto p. p., si è compiaciuto di nominare Rettore magnifico della Regia Università di Padova, pel prossimo anno scolastico 1852-1853, il cav. Giuseppe de Menghin, presidente di quell' I. R. Tribunale provinciale.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 2 *settembre.*

A proposito della questione relativa alle isole di Lobos, di cui femmo parola nella Gazzetta N. 199 la *Patrie* dà le seguenti dilucidazioni:

« Nel momento in cui sta per cessare la difficoltà delle pesche, ne sorge un' altra, in cui gl' Inglesi sono indirettamente interessati. Si tratta della pretensione, accampata dal Perù alla proprietà delle isole di Lobos, che pare essergli contrastata dal Governo degli Stati Uniti. Una domanda fu fatta al Presidente di quest' ultimo paese di comunicare al Senato il carteggio, scambiato col Perù a riguardo di quelle isole; il Presidente non ha ancora risposto a questa domanda, ma una lettera particolare del sig. Webster, pubblicata nei giornali americani, manifesta un' opinione affatto contraria alla pretensione del Perù.

« Ecco in poche parole lo stato della quistione. Le isole di Chincha, ove i Peruviani raccolgono il guano da tempo immemorabile, sono poste fuori di controversia dal segretario di Stato americano, che riconosce pienamente i diritti di proprietà del Governo peruviano; ma, quanto alle isole di Lobos, il sig. Webster ne attribuisce la scoperta ad un capitano della marina americana mercantile, nel 1823, e sostiene che il Perù non può pretendere alla loro proprietà. Quest' ultimo, che cava dal guano di Chincha una rendita considerevole, nel timore di perdere questo vantaggio, se le nazioni esterne potessero estrarlo dalle isole di Lobos, resiste vivamente a questa pretensione: ma il Governo americano non pare intenzionato a cedere, e diè ordine ad un legno della sua squadra dell' Oceano Pacifico di recarsi sui luoghi, per proteggere i diritti dei sudditi americani, ch' è quanto dire per assisterli nel loro ricolto del prezioso ingrasso.

« Ora, come l' Inghilterra può essere interessata in questo affare? Questo appunto ci accingiamo a spiegare.

« Il Perù ha assegnato il reddito, che cava dal guano delle isole di Chincha, al pagamento del suo debito esterno, ch' è interamente nelle mani dei creditori inglesi. Come si è detto, questo reddito è considerabile, poichè il diritto, richiesto dal Perù a tutti coloro che reconsi a far raccolta di guano in quelle isole, non è minore di 45 dollari per tonnellata. Il giorno, in cui si potrà provvedersene nelle isole di Lobos, senza nulla pagare al Governo peruviano, il reddito delle isole di Chincha sarà completamente perduto, e il pagamento del debito peruviano cesserà di avere la sua garantia.

« Quindi il conte di Malmesbury, ministro degli affari esterni inglese, aveva riconosciuto, nell' interesse dei creditori inglesi, la proprietà del Perù sulle isole di Lobos; ma questa ricognizione non faceva che assicurare al Perù e alla Gran Brettagna il privilegio esclusivo del commercio del guano. Ciò che v' ha di notevole, si è che il rappresentante americano a Londra, signor Abbot Lawrence, ha, non ha guari, egli stesso riconosciuto questo diritto; e la pubblicità, data a questo fatto importante, fece, in quel tempo, salire i fondi peruviani da 87 ½ a 106.

« Adesso il Governo di Washington si avvide del fallo, commesso dal suo rappresentante a Londra, e vuol ricredersi su questo affare. Rigorosamente, pare averne il diritto, poichè non intervenne alcun trattato su questo punto; ma rimane la quistione di buona fede prima, quindi quella delle bene o male fondate pretensioni degli Stati Uniti. È una difficoltà, che comincia e di cui terremo informati i nostri lettori.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 30 *agosto*

La Società di navigazione a vapore sul Danubio ha ricevuto ieri l' incarico di tener pronto da lunedì in poi un battello a Linz, onde, nel corso della settimana, trasportare a Vienna varii membri della sovrana Casa imperiale, che attualmente trovansi ad Ischl. *(Corr. Ital.)*

Il *Merc. S.* annuncia che S. A. R. il Reggente di Baden si recherà in Austria, per assistere alle manovre militari. *(Idem.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Verona 31 *agosto.*

Col giorno d' oggi si vanno a chiudere completamente i cinque grandi archi intermediarii del nuovo Ponte *Francesco Giuseppe*, i cui sei archi laterali erano finiti già da qualche mese. Si ritiene per certo, che col giorno 4 ottobre prossimo, come giorno onomastico di S. M. I. e R. A., quell' opera monumentale, che va fregiata dell' augusto suo nome, verrà aperta all' esercizio della strada ferrata, e stabilita così la congiunzione diretta con quella di Mantova, e quindi con quella per Brescia, poi con quella pel Tirolo.

Colla entrante settimana, s' incomincierà a mettere in opera l' armamento sulla linea Verona-Brescia, e si spera in breve di poter dar mano anche ai lavori per la strada ferrata veneto-tirolese. *(F. di. Ver)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 29 *agosto.*

È giunto iersera in questa capitale il celebre scrittore, Alessandro Dumas. *(G. P.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Bagni di Lucca 28 *agosto.*

S. A. R il Duca di Modena, giunto a questi bagni alle ore 10 e mezzo antimeridiane, provenendo da Pavullo per la strada di Fondinaja e Tereglio, si recò a far visita ai nostri augusti Sovrani, visita che gli fu restituita da S. A. I. e R. il Granduca. Dopo aver pranzato, insieme co' suoi aiutanti, con l' I. e R. famiglia, partì alla volta di Pisa. *(Monit. Tosc.)*

Firenze 30 *agosto.*

Abbiamo da Livorno il seguente dispaccio telegrafico: « Col treno delle ore 1 m. 45, giungerà qui dai Bagni di Lucca l' A. S. I. e R. il Duca di Modena, sotto il nome di conte di Novellera, che s' imbarcherà sul *Castore* per Napoli, alle ore 5 pomerid. » *(Monit. Tosc.)*

Il 26, è stata ripresa avanti la Corte regia la discussione del processo di lesa maestà. Il cav. presidente ha ordinato la lettura dei due atti d' accusa, incominciando da quello riguardante il processo, compilato nel Tribunale istruente di Firenze contro F. D. Guerrazzi ed altri. *(G. di G.)*

IMPERO OTTOMANO

Smirne 23 *agosto.*

Il nostro porto fu in questi giorni molto animato. Oltre a' due navigli austriaci da guerra, la fregata la *Bellona* e la goletta l' *Elisabetta* (passata nel frattempo a Sira) che rimasero qui onde solennizzare la festa natalizia di S. M. l' Imperatore d' Austria, avevano nella nostra rada il piroscafo da guerra inglese lo *Spitfire*, che fa misurazioni nelle acque del Levante. Nel 21, giunsero dal Pireo, legni da guerra sardi il *Colombo* ed il *Governolo*, ed oggi arrivò pure dalle coste della Siria il brick francese il *Mercurio*. La festa natalizia di S. M. l' Imperatore d' Austria fu qui celebrata dalla nostra colonia austriaca, nel 18 del corrente, nel modo più solenne (*). Un picchetto militare di marina prese posto nel vasto cortile di S. Maria, ed aspettò ivi l' arrivo del console generale austriaco, sig. di Welkbecker. Esso recossi, accompagnato dal personale del Consolato, dal tenente-colonnello Fautz, circondato da tutti gli ufficiali, dai comandanti i piroscafi del Lloyd l' *Austria* e l' *Arciduca Giovanni*, e dalla colonia austriaca radunata in gran numero, alla chiesa di S. Maria, ove fu cantata una messa solenne, con *Te Deum* in musica. Terminata la funzione, il corteo tornò alla casa del Consolato, ove fu dato un rinfresco. Il tenente-colonnello Fautz diede un gran pranzo, al quale, oltre agl' impiegati del Consolato, furono invitati i capitani dei piroscafi ed alcuni notabili della colonia. Fra il tonare dei cannoni furono fatti brindisi alla salute ed alla durata per molti anni del Governo di S. M. Tutti i Consolati, in segno della loro compartecipazione, avevano innalzato le loro bandiere, ed alzarono pure le loro i navigli austriaci da guerra, del Lloyd e mercantili. Lo *Spitfire*, che nel dì della festa di S. Napoleone non si era imbandierato, perchè esso dì non gli era stato indicato dal console francese, portava all' albero più grande i colori austriaci, e li salutò, issandoli, colla solita salva di 21 colpo di cannone. *(Triester Zeitung.)*

(*) V. la Gazzetta d' ieri.

INGHILTERRA

Londra 25 *agosto.*

Il *Daily-News* pubblica i regolamenti relativi all' arrolamento della milizia. Oltre alle formalità d' uso, l' arrolato dee prestare il giuramento seguente:

« Prometto e giuro d' esser fedele a S. M. la Regina Vittoria, e ch' io servirò lealmente nella milizia in qualsivoglia parte del Regno Unito della Gran Brettagna e dell' Irlanda, per la sua difesa, durante il termine di 5 anni, pel quale io sono ingaggiato, salvo che non fossi congedato prima. »

Quelli tra gli arrolati, che non interverranno agli esercizii militari o che si assenteranno, saranno riguardati come disertori, e sottostaranno alla pena di 20 lire di sterlini o di sei mesi di carcere.

Si legge nel *Morning Herald*: « L' arrolamento dei giovani pel reggimento della milizia di Dorset si va effettuando rapidamente, e si è generalmente d' avviso che il numero d' uomini richiesto si otterrà, senza che sia uopo di ricorrere all' estrazione a sorte. »

Altra del 26.

Si legge nel *Morning-Herald*: Il sig. di Persigny, ministro dell' interno in Francia, è arrivato oggi a Londra.

Si legge nello stesso giornale: Lord Howden, nostro ministro a Madrid, è partito da Londra alla volta di Parigi.

Scrivono al *Journal des Débats* da Londra, in data del 26: « Questa mattina ha avuto luogo nella Cappella di Weybridge, un servigio religioso pel secondo anniversario della morte di Luigi Filippo.

« La Regina Amalia, il Duca di Nemours, il Principe di Joinville, il Duca d' Aumale e le Principesse, assistevano alla pia cerimonia. Si notavano inoltre molti degli amici e antichi servitori della famiglia d' Orléans.

« La Regina dee ripartire domani, col Principe di Joinville, alla volta di Teignmouth: il Duca di Nemours è tornato a Claremont, ove lo richiama la salute de' suoi figli. »

Si legge nel *Times*: « Un ritardo straordinario nell' arrivo d' un convoglio speciale alla stazione di Balton,

APPENDICE

Igiene pubblica.

Un' importante ricerca.

Un anonimo, che si sottoscrive *Un filantropo*, ci avverte d' aver letto non ha guari, nel foglio francese *Le Voleur*, la relazione d' un viaggio, in cui dicevasi, i cacciatori, al Capo di Buona Speranza, conoscere ed usare una pianta, atta a sanare dalle morsicature di animali rabbiosi.

Non potendosi un privato facilmente accertarsi di questo fatto, importantissimo all' umanità, e viste infruttuose insinora le indagini mediche circa i rimedii dell' idrofobia, invitiamo le persone, che direttamente corrispondessero co' Consolati o gli Ufficii di pubblicità, a voler procacciarsi notizia sicura, se veramente, e di quale specie, sia il detto vegetabile fugatore del morbo idrofobico.

Astronomia.

La cometa di Biela.

Fra tutte le comete, il cui ritorno è conosciuto con sicurezza dagli astronomi, nessuna, ad eccezione di quella di Encke, è divenuta tanto celebre, come quella, scoperta a Josephstadt il 27 febbraio 1826, alle 8 pomeridiane, nel segno dell' Ariete, dal capitano austriaco di Biela. Già dai primi calcoli sulla sua orbita, ed il Biela ed il Gambart, a Marsiglia, riconobbero l' identità di questa cometa, con quella del 1772 e del 1806, ed ambedue determinarono a sei anni e due terzi il periodo della sua rivoluzione. Ed in fatti la cometa di Biela, conforme ai calcoli prima fatti, apparve di nuovo nel 1832, e fu osservata specialmente da Henderson al Capo di Buona Speranza, dal 23 settembre fino al principio del 1833. E già allora, prima che ne avesse luogo il ritorno, il pubblico lasciossi sorprendere dall' infondato timore che la cometa, al finire di ottobre 1832, secondo i calcoli degli astronomi, potesse giungere straordinariamente vicina alla terra. Un passo male inteso d' un articolo, pubblicato da Olbers, fu cagione di quel vano spavento. Al finire di novembre 1845, la cometa di Biela apparve di nuovo, e fu osservata fino al finire di aprile 1846. Essa offrì l' apparizione che, per quanto si sa, non fu osservata in nessuna cometa: quella, cioè, di un doppio disco. La cometa secondaria fu osservata dapprima nell' America settentrionale nel 29 decembre 1846, e nel gennaio del seguente anno, anche in Europa, e precisamente, pel primo, dal d' Arrest a Berlino. Questa cometa secondaria crebbe in isplendore fino alla metà di febbraio, in cui per alcuni giorni splendette di più della cometa principale; poi diminuì di nuovo di splendore, quasi fino alla fine di marzo. Or quale può essere stata la causa di questa divisione della cometa di Biela in una cometa doppia? Si ha gran curiosità di vedere se questo notevole corpo celeste, apparendo di nuovo in quest' anno, si mostrerà o no di bel nuovo come cometa doppia. L' astronomo Santini, di Padova, che occupossi del calcolo della sua orbita pel 1832 e pel 1846, ha determinato con molta esattezza, anche pel ritorno imminente della cometa di Biela, la sua orbita ed il suo corso apparente. Secondo queste determinazioni, la cometa di Biela trovasi, dal 1.° fino all' 11 agosto, nel segno del Toro, dall' 11 agosto fino al 2 settembre, in quello de' Gemini, dal 3 fino al 17 settembre, in quello del Cancro, dal 17 fino al 26 settembre, in quello del Leone, e dal 27 fino al 28 settembre, nel sestante di Urano. Nel 4 agosto, sarà assai vicina alla punta del corno settentrionale β del Toro; nel 19, vicino, ϵ, ed al 25, vicino a δ de' Gemini; nel 9 settembre, circa 3° al sud del Presepio; nel 21, quasi sotto 0, e nel 25, quasi sotto π del Leone. E per facilitare sempre più il rinvenimento della cometa, aggiungiamo l' indicazione del suo sorgere sull' orizzonte orientale (valevole pel tempo medio di Lipsia e per l' orizzonte di Lipsia (*)) e la distanza della cometa dalla terra in leghe geografiche:

1852		Sorgere	Distanza dalla terra
agosto	5	11 ore 37 min. pom.	
»	9	11 » 46 » »	
»	13	11 » 59 » »	
»	17	0 » 4 » ant.	29,569,000
»	21	0 » 21 » »	29,116,000
»	25	0 » 32 » »	28,768,000
»	29	0 » 52 » »	28,527,000
settembre	2	1 ore 5 min. ant.	28,393,000
»	6	1 » 23 » »	28,365,000
»	10	1 » 41 » »	28,442,000
»	14	1 » 58 » »	28,619,000
»	18	2 » 19 » »	28,888,000
»	22	2 » 33 » »	29,243,000
»	26	2 » 47 » »	29,676,000

La cometa di Biela sarà dunque visibile solo nelle prime ore del giorno, ed al 6 settembre sarà più vicina che mai alla terra. Inoltre, secondo il calcolo del Santini, giungerà il 26 settembre di mattina al suo perielio, ed in questo tempo sarà distante dal sole solo 17,799,377 leghe geografiche. La sua orbita elittica, finalmente, abbassata verso l' Elittica di 12° 33′ 17″, la cui eccentricità importa 55,225,128, ed il grande asse 146,049,010 leghe geografiche, è compiuta da questa in 6 anni 231 giorni e 19 ore.

Dobbiamo anche osservare che la cometa di Biela offre la particolarità che può giungere una volta, non solo molto vicina alla terra nella sua orbita, ma ben anche alla cometa di Encke, giacchè la sua orbita è così situata da passare vicino e all' orbita della terra, ed a quella della cometa di Encke. I cangiamenti secolari poi, che le due suddette orbite di comete provano, mediante altri pianeti, possono cangiare un giorno la loro vicinanza in intersecazione. Se dovesse dunque una volta nascere che la cometa di Biela passasse per questo punto d' intersecazione ad un tempo colla cometa di Encke, ovvero colla terra, ne seguirebbe certo un urto di questi corpi, che allora operare potrebbe anche la loro distruzione. *(Illustrirte Zeit. di Lipsia.)*

(*) La differenza del tempo tra Lipsia e Venezia è piccolissima, circa 6 minuti secondi, e quindi non da considerarsi. *(Nota dell' edit.)*

Belle arti.

Un intaglio di Prevost.

Leggesi nel *Journal des Débats*, del 24 agosto prossimo passato:

« Il signor Z. Prevost, abile incisore, il cui bulino « ha recentemente riprodotto con pieno successo il capo « d' opera di Paolo Veronese *Le nozze di Cana*, fu nominato cavaliere della Legion d' onore. Questa distin- « zione non è che la giusta ricompensa d' un talento, che « già da gran tempo ha fatto le sue prove, e che con « questa incisione magnifica venne a sorpassare sè stesso. »

Un bell' esemplare di tale stampa videsi nella testè passata Esposizione all' I. R. Accademia di belle arti, a merito del socio d' onore, cav. Alberto Guillion, che fecela venire da Parigi appositamente per offerirla in dono all' Accademia stessa. Nè ciò ci sorprende, conoscendo quanto amore egli nutra per le arti belle non solo, ma anche per tutto quello che può recare utilità a questo suo paese adottivo; del che pruova fanno i suoi lavori pratici, cotanto utili alla industria agricola, per li quali venne anche ultimamente decorato della croce di cavaliere dell' Ordine reale dell' Aquila rossa di Prussia.

sulla ferrovia di Lancashire e d'Yorkshire, e inoltre la negligenza d'uno de' cantonieri, sono stati la funesta cagione d'uno de' più terribili urti di convogli, che sia mai avvenuto sopra una strada ferrata. Il cantoniere, alla negligenza del quale dee essere attribuita in gran parte questa dolorosa catastrofe, si è ucciso tre ore dopo nella sua casetta. Quindici passeggieri circa sono rimasti feriti, ma nessuno di ferite mortali. Tuttavolta, uno d'essi sta tuttora in gravissimo pericolo.

« La notte era eccessivamente oscura; allorchè arrivò il sesto convoglio, che non è speciale, ma ch'è l'ultimo convoglio regolare di Liverpool a Manchester, il conduttore non si trovò in vista del convoglio precedente, a motivo della linea curva, innanzi d'essere giunto ov'è il palo indicatore, a una distanza presso a poco di 125 metri. Non abbiamo potuto sapere, se questo conduttore non fosse in osservazione, o se gli sia stato impossibile di arrestarsi in così breve spazio di tempo, con un convoglio di 16 vaggoni, lanciato a piena velocità.

« Fatto sta ch'egli si precipitò con estrema violenza sul traino de' bagagli. L'urto fu tale che i tre primi vaggoni (3.ª classe) furono messi in pezzi: il secondo era rovesciato sottosopra fra' due altri, e i dieci passeggieri, ch'esso conteneva, si trovarono coi piedi in alto e la testa quasi abbasso. Egli è impossibile di descrivere il loro spavento; le loro grida strazianti sono state intese, dicesi, a più d'un miglio di distanza. » *(G. P.)*

Dopo che le burrasche cessarono d'infuriare nel Canale, ed è di nuovo reso possibile ai navigli a vela di passare per l'imboccatura del Tamigi, il fiume presenta un aspetto ammirabile di vita e di attività, tale che non si vede in nessun altro veicolo d'acqua della terra. Nel solo giorno 24 agosto, rimontarono il fiume a piene vele e furono registrati all'Ufficio principale delle dogane 346 navigli mercantili. La loro portata totale fu di 61,500 tonnellate. Fra essi trovaronsi 169 navigli dall'esterno e dalle colonie, 125 navigli di carbone, e 42 navigli di cabottaggio dall'Irlanda e dalle isole del Canale britannico. Fra' navigli forestieri, la maggior parte (64) appartengono alla Russia ed alla Prussia. *(Triester Zeitung.)*

PORTOGALLO

Al visconte d'Almeida, del quale, come fu già annunziato, fu accettata la demissione come ministro degli affari esterni, è stato surrogato *ad interim* il signor Dervis d'Atonquia, ministro della marina. Non si conoscono ancora i motivi della demissione del visconte d'Almeida.

SPAGNA

Madrid* 21 *agosto.

La *Gazzetta di Madrid* d'oggi pubblica il decreto reale di nomina di molti governatori di Provincie.

Il signor Ventura Diaz, nuovo governatore civile di Madrid, arrivò oggi in questa capitale, e prese possesso del Governo della Provincia.

Il ministro dell'interno di Spagna ha dato, per via telegrafica, ordini all'Autorità dell'Andalusia per riunire tutta la forza disponibile di guardie civiche, onde inseguire gli autori de' misfatti, commessi nelle Provincie di Siviglia e di Cordova. È questa una delle prime disposizioni di rigore, date dal nuovo ministro dell'interno.

Il *Constitutionnel* assicura che il Governo pensa ad effettuare al più presto la vendita delle miniere di Riotinto, Linares e Falser: alla qual vendita è il Governo stesso autorizzato da una legge.

FRANCIA

Parigi* 26 *agosto.

La maggior parte dei voti de' Consigli generali, pubblicati oggi dal *Moniteur*, conclude al ristabilimento dell'Impero.

Leggiamo nel carteggio del *Lloyd di Vienna*, in data di Parigi 24 agosto:

« La tornata di quest'anno dei Consigli generali, in tutti i Dipartimenti della Francia, è stata aperta ieri. Come vi ho già a suo tempo riferito, dipenderà essenzialmente dai Consigli generali, se debba essere affrettata od aggiornata l'epoca dello stabilimento dell'Impero. A giudicare dagli annunzii telegrafici ricevuti iersera dal Governo, ed inseriti oggi nel *Moniteur*, palesasi in seno ai Consigli generali il desiderio di stabilire l'Impero in un modo, che confina coll'unanimità. Di 15 indirizzi di ringraziamento, che, votati ieri dai Consigli generali, furono finora resi noti a Parigi, 14 eccitano direttamente il Principe Presidente a convocare immediatamente il Senato, onde prendere le disposizioni necessarie per proclamare l'Impero (*).

« Dee dunque aspettarsi che i Consigli generali voteranno adesso per lo stabilimento dell'Impero, all'incirca colla stessa maggioranza, colla quale nello scorso anno insistettero per lo scioglimento dell'Assemblea nazionale. Se ciò si effettua, il Senato sarà convocato in ottobre o novembre, e l'Impero sarà proclamato prima del finire dell'anno; credesi il 2 dicembre. Avrete inteso dai giornali che il prefetto della Dordogna, nell'ultima festa di S. Napoleone, fece innalzare un trasparente, sul quale leggevasi: *Dio fece Napoleone e riposò.* Per quello che odesi da sicura sorgente, Luigi Napoleone fece ammonire, per mezzo del ministro dell'interno, quel prefetto, per tale elogio al nome di Napoleone; e all'atto dei prossimi cangiamenti negl'individui delle Prefetture, che sogliono aver luogo al finire di settembre, quel prefetto, invece di promozione, sarà trasferito in un posto meno importante. La parte comica della cosa si è che quel prefetto è un legittimista, convertito da poco, il quale per dieci anni fu collaboratore del giornale settimanale la *Mode*, organo principale della legittimità. Verisimilmente, ei cerca adesso di far obbliare con un zelo esagerato le sue opinioni politiche anteriori.

« Dacchè il *Moniteur* ufficiale, che costava prima franchi 120 all'anno, ribassò da due mesi il suo prezzo di associazione a 40 franchi, è reso impossibile ai più grandi giornali parigini di sostenere con esso la concorrenza. Già il *Pays*, organo confidenziale dell'Eliseo nazionale, adottando lo stesso prezzo di associazione del *Moniteur*; ha ingrandito contemporaneamente la sua forma, cosicchè ora è diventato il più grande fra' giornali francesi. Il *Constitutionnel* volle andare più oltre, ed annuncia oggi che cominciando dal 1.° settembre costerà soli 32 franchi all'anno. *(V. il nostro Carteggio di Parigi nel N.* 198.*)*

« Ciò che, a prima vista, sembra soltanto una speculazione mercantile, asconde in ultima analisi una tattica ben calcolata del Governo. Il prezzo del *Moniteur* ufficiale e dei due altri giornali ministeriali più distinti, il *Pays* ed il *Constitutionnel*, è stato ribassato principalmente per difficoltare l'ulteriore esistenza della stampa dell'opposizione. Ad eccezione del *Journal des Débats*, il prezzo di associazione degli altri giornali dell'opposizione era finora di soli 40 franchi. Il buon mercato di questi giornali assicurò ad essi finora un numero significante di associati, che ora saranno guadagnati in gran parte dalla stampa ministeriale; giacchè il Governo avrà premura di provvedere di notizie e di comunicazioni interessanti gli organi a lui devoti, onde indennizzarli in qualche modo del sagrifizio, al quale si esposero col ribasso del loro prezzo di associazione.

« In sostanza, gli organi ministeriali guadagneranno poi di nuovo, mediante gli annuncii, quello, che perdettero pel loro prezzo di associazione ridotto. Siccome il prezzo degli annuncii suol essere calcolato dietro il numero dei lettori di un giornale, così il prodotto degli annuncii, p. e. pel *Constitutionnel*, aumenterà fra poco immensamente, ed anche questo a scapito della stampa dell'opposizione, e specialmente del *Journal des Débats*, che vuolsi ridurre a poco a poco ad abbassare le vele dinanzi all'attuale Governo.

Dopo le elezioni pel rinnovamento dei Consigli generali e di circondario, vengono le elezioni municipali, che già si fecero in alcune grandi città. Esse indicano, come le prime, una grande indifferenza negli elettori, dei quali il maggior numero si astiene.

***Altra del* 27.**

Tutti i ministri, che si erano recati nei Dipartimenti per la tornata dei Consigli generali, oggi sono tornati a Parigi.

Il *Moniteur* contiene un Regolamento di pubblica amministrazione, in 42 articoli, concernente la polizia delle vetture e messaggerie pubbliche.

Il *Moniteur* pubblica pure un decreto, che regola il modo di percezione d'un diritto sugli affissi. Ogn'individuo che vorrà, per mezzo della pittura o in ogni altra guisa, inscrivere affissi in un luogo pubblico, sui muri, sopra una costruzione qualunque, od anche sulla tela, sarà tenuto a pagare preventivamente il diritto di affissione, stabilito dall'art. 30 della legge dell'8 luglio 1852, e di ottenere dall'Autorità municipale nei Dipartimenti, e a Parigi dal prefetto di polizia, l'autorizzazione o permissione di affiggere.

I collegii elettorali, compresi nella prima circoscrizione del Dipartimento dell'Hérault, quelli della seconda circoscrizione del Dipartimento del Rodano, quelli della Lozère e quelli della terza circoscrizione del Dipartimento del Puy-de-Dôme, sono convocati pel 26 settembre, a fine di eleggere un deputato.

I seggi, che trattasi di riempiere, furon resi vacanti: a Lione, pel rifiuto di giuramento del sig. Hénon; a Mompellieri, per la morte del sig. Parmentier: nel Puy-de-Dôme, per l'opzione del sig. di Morny, nominato in due siti; e nella Lozère, per l'accettazione, da parte del sig. Renouard, di funzioni incompatibili col mandato di deputato.

Leggiamo in una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, in data del 23 agosto:

« Era corsa voce di complotti nel festino del Mercato. Si parlava di polvere, posta sul condotto del gas, al di sotto della tribuna del Presidente, e di un progetto di far saltare insieme la tenda, che copriva la sala. Nessuno diede importanza a queste voci. Pare tuttavolta che siasi creduto, fino ad un certo punto, alla loro realtà, perchè mi si dice che si fecero 35 arresti d'individui designati, che si erano fatti uscire dal luogo ov'erano, con una parola d'ordine sorpresi. *(V. la Gazzetta d'ier l'altro.)*

« Si è notato infatti che un cordone di truppe circondava la sala; cosa, che al momento stesso parve necessità per mettere un freno alla curiosità popolare e poco benevola dei non invitati.

« Pare tuttavolta che la gravità, che si attribuiva a queste presunzioni, sia svanita, poichè (come dicemmo) nessuna inquisizione ha seguito quegli arresti, e forse gli arrestati saranno rilasciati. »

Leggesi nella *Patrie*: « Sua Altezza il Presidente della Repubblica, che rivolge alacremente le sue cure, non solamente alla politica, ma ben anche verso le arti e la letteratura, alle quali vuol rendere il loro antico splendore, ha risoluto, con una pia e generosa determinazione, che un monumento commemorativo sia eretto a Courbevoie, nel sito, ove per la prima volta le ceneri dell'Imperatore toccarono il suolo francese. Il Principe ha incaricato il nostro valente scultore Clesinger di eseguire questo monumento. »

Varie messe funebri si sono celebrate ieri alla Cappella Saint-Ferdinand, a Sablonville, in occasione del secondo anniversario della morte del Re Luigi Filippo. Un gran numero di antichi servitori, alcuni aiutanti di campo del Re, ufficiali generali in ritiro, e persone d'ogni grado e d'ogni condizione, assistevano a quella cerimonia, alla quale presedeva il signor Ferdinando Leroy, amministratore generale interino de' beni della Casa d'Orléans, in assenza del signor Bocher.

L'Accademia nazionale di medicina a Parigi ha conferito al dottore Reybaud, di Lione, il premio di 12,000 fr., fondato dal marchese d'Argenteuil.

Il sig. Mignet scrive all'*Indépendance* che il sig. Thiers non ha fatto alcuna domanda, nè subito alcuna condizione per rientrare in Francia.

***Altra del* 28.**

Ecco l'articolo del *Moniteur*, relativo al viaggio del Presidente, di cui abbiamo dato il succinto nelle *Recentissime* d'ieri:

« È pel Principe Presidente, ogni qual volta e' visita i Dipartimenti, cagion di rammarico veder le popolazioni accorrere ne' siti, pe' quali e' passa, senza potere, nella maggior parte de' luoghi, fermarsi in mezzo a loro. Siccome, nel suo prossimo viaggio del Mezzodì, la lunghezza e la rapidità de' tragitti non gli lascieranno a rigore se non il tempo di soggiornare più o meno in certi siti, i prefetti avranno cura di farli ben conoscere anticipatamente. Il Principe Presidente spera così d'antivenire in altri luoghi spostamenti, troppo spesso onerosi, e pei quali gli rincresce, lo ripetiamo, non poter neppure esprimere la sua riconoscenza a coloro, che gli danno tali pruove d'attaccamento.

« In tutte le città, ove si presume che il Principe Presidente debba soggiornare durante il viaggio del Mezzodì, i Consigli municipali stanziarono pel suo ricevimento somme considerevoli. Son questi pegni preziosi di simpatia; egli n'è vivamente commosso, e gli gode l'animo di manifestarne fin d'ora la sua gratitudine. Ma siccome lo scopo del viaggio del capo dello Stato è di porsi in contatto con popolazioni, che non gli fu permesso ancora di visitare, di studiar su' luoghi medesimi gl'interessi loro, e d'intendersi con esse per tutti i miglioramenti attuabili, e non vedrebbe senza qualche rincrescimento feste troppo suntuose, e udrà con sodisfazione che una parte delle somme stanziate possa volgersi a profitto della classe necessitosa e impiegarsi in opere di beneficenza. »

Segue l'itinerario del viaggio, che, come dicemmo, incomincerà il 15 settembre e terminerà il 16 ottobre; quindi durerà 31 giorno.

Lo stesso *Moniteur* ha il seguente articolo: « Alcuni giornali stranieri, fedeli al sistema di denigrazione verso il Governo francese, col mezzo del quale alimentano la cronaca scandalosa dell'Europa, affermano che la tomba, innalzata nella cappella di Vincennes al Duca d'Enghien, è stata distrutta.

« Questa notizia è falsa. Il monumento funerario, formato di pietre massicce e sormontato da parecchie statue, era stato collocato, nella cappella di Vincennes, innanzi all'altar maggiore. La sua gigantesca costruzione occupava un gran posto, e guastava la simmetria delle belle linee architettoniche del tempio, edificato da S. Luigi. Per rimediare al difetto d'uniformità, di cui egli era causa, era stato necessario innalzare di fronte ad esso un altare alla SS. Vergine; ma quelle due costruzioni, poste nel centro del coro, impacciavano il servigio del culto, e diminuivano lo spazio riservato a' fedeli. I disegni della ristorazione completa del monumento, che si fa adesso, erano stati da gran tempo statuiti dal Genio militare, e non furono mai sottoposti al capo del Governo. Senza ch'ei ne sia stato informato, si risolvette di toglere dal coro il sepolcro e l'altare della Vergine, e di trasportarli in due cappelle adiacenti, a' lati dell'edifizio. Il sepolcro del Duca d'Enghien fu già levato e portato nella cappella a sinistra; l'altare della Vergine sta per essere smontato e riedificato nella cappella a destra.

« La traslazione del cenotafio del Duca d'Enghien fu fatta in presenza del generale, comandante a Vincennes, e di tutte le Autorità del luogo, con tutto il rispetto, ch'è dovuto alle ceneri de' morti; e ne fu steso un processo verbale. Il monumento è in marmo bianco e nero, e ricoperto degli ornamenti e degli attributi, che già il fregiavano. Fra pochi dì, gli artieri avranno terminato affatto i loro lavori di ristaurazione nella cappella, che gli è specialmente consacrata. »

(Nostro carteggio privato)

Parigi* 28 *agosto.

Assicurasi che i soli ministri della guerra e dell'interno, ed il ministro di Stato, accompagneranno il Principe Presidente nel suo prossimo viaggio.

Si hanno adesso alcune notizie circa le convenzioni temporanee, conchiuse tra la Francia ed il Belgio, per surrogare il trattato del 1845; e si sa che la Francia non volle acconsentire a nessun cangiamento, quanto a' lini, a' ferri ed a' carboni fossili. La tariffa di questi articoli si attiene alla soluzion diffinitiva della gran questione del libero cambio e della protezione, ed il Governo non sembra ancor preparato a sciogherla terminativamente. Bisogna aspettarsi di veder sorgere, per lungo tempo ancora, gli ostacoli, che da più anni si oppongono a nuove concessioni reciproche nelle tariffe doganali del Belgio e della Francia. I Governi de' due paesi debbono, del rimanente, comprendere quanto sia importante pel commercio internazionale che un trattato diffinitivo non tardi a metter fine a tutte le incertezze ed alle aggravazioni di tariffe, che risultano dalla disdetta del trattato del 1845. Le nuove convenzioni non bastano a surrogare un trattato diffinitivo; esse non impediranno un gran numero di negozianti d'aver a pagare gabelle molto più alte, che prima del 10 agosto. Sfortunatamente, per quanto sia grande la sollecitudine, che si usi dall'una e dall'altra parte per porsi d'accordo, passerà necessariamente più d'un anno, innanzi che si possa terminar nulla. Le convenzioni temporanee non saranno presentate alle Camere belge prima del mese di novembre, e solo durante i primi mesi del 1853 potranno esser messe in vigore. È assai a temersi che gli agenti francesi e belgi, incaricati della negoziazione d'un trattato diffinitivo, non siano pronti per la prossima tornata; il che lo farebbe differire alla tornata seguente. Non si dee quindi sperare che un trattato diffinitivo sia conchiuso innanzi all'anno 1854. Il Belgio pretende di non aver bisogno del mercato della Francia, e sostiene che l'esportazione de' suoi fili di lino diminuirono dopo il trattato del 1845. Il termine d'un anno e mezzo, che scorrerà necessariamente fra la cessazione dell'antico trattato e l'attuazione d'un nuovo, permetterà di giudicare se il Belgio abbia avuto ragione, da alcuni mesi, di mostrarsi così poco arrendevole pel rinnovamento del trattato del 1845.

Si annunzia che sta per essere convocato un Consiglio di guerra per giudicare i due disertori francesi, che furon cagione della differenza insorta con Tripoli. Si sa che que' due uomini mostrarono un pentimento ed un coraggio, di cui il Governo sembra disposto a tener loro conto.

Furono fatte pratiche per ottenere da Jenny Lind ch'ella venga a dare alcune rappresentazioni a Parigi, all'*Opéra Nationale*; ma ella respinse finora tutte le proposizioni.

SVIZZERA

Il 24 agosto, giunsero in Zurigo il Re e la Regina di Svezia e di Norvegia.

Per preservare le patate dalla malattia è stato consigliato un mezzo, che è riuscito perfettamente ad un agricoltore del Cantone de' Grigioni. Quando si vede che la malattia ha invaso un campo, bisogna immediatamente tagliare i fusti appassiti. Le patate mettono altre foglie verdi e i tubercoli rimangono incolumi.

Gli sciami di formiche volanti, che noi avvertimmo essersi veduti in Lugano, li troviamo notati anche a Poschiavo ed a Friburgo.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino* 27 *agosto.

Il *Correspondenz-Bureau* dice, che ne' circoli meglio informati non si ha dubbio alcuno che la risposta della Prussia alla dichiarazione degli alleati di Darmstadt non abbia ad essere un rifiuto. Secondo quel giornale, si sarebbe già preparati all'uscita degli Stati collegati dalla Lega doganale alemanna, e risoluti ad accettare questa, ove non rimanesse più altra alternativa, che fra tale uscita e le proposizioni di Stuttgart. I lavori preliminari per istituire una nuova Lega doganale senza gli Stati suddetti, sarebbero già incamminati. *(Mess. Tir.)*

I Vescovi suffraganei della Provincia ecclesiastica di Colonia, Arnoldi di Treviri, Müller di Münster, e Dropper di Paderbona, sono raunati dal 23 agosto a Colonia, onde consultare col Cardinale Arcivescovo Geissel le misure, che deggiono essere prese dai Cattolici a fronte delle recenti misure, prese dal ministro prussiano del culto, specialmente pel divieto degli studii presso gl'Istituti d'insegnamento de' Gesuiti. Secondo la *Gazzetta Prussiana*, avrà luogo una conferenza di tutt'i Vescovi della Prussia. *(Lloyd di V.)*

BAVIERA

Monaco* 25 *agosto.

La *Nuova Gazzetta di Monaco* riceve la notizia che S. M. il Re Ottone di Grecia arriverà nel mese venturo, unitamente a' suoi augusti genitori, a Monaco, e che per quel tempo saranno pure di ritorno le LL. MM. il Re e la Regina da Berchtesgaden. *(Corr. Ital.)*

ASSIA ELETTORALE

Cassel* 23 *agosto.

Si conferma aver il ministro Hassenpflug dichiarato che i renitenti al pagamento delle imposte saranno tenuti a sostenere le spese dell'esecuzione federale; egli dichiarò parimenti che prenderà cognizione della proposta di competenza, e vedrà quali passi siano da farsi. *(Corr. Ital.)*

SASSONIA-COBURGO-GOTHA

Gotha* 24 *agosto.

Il nostro Duca giunse la notte del 19 al 20 corr. a Coburgo, di ritorno dall'Ungheria, ove s'era recato per ricevere nelle sue terre l'Imperatore d'Austria. *(Corr. Ital.)*

AMERICA

STATI UNITI

Nuova-Yorck* 11 *agosto.

L'*Eco d'Italia* di Nuova Yorck pubblica il seguente succinto della vita del generale Scott, nominato candidato del partito democratico whig alla Presidenza:

« In età d'anni 21, nella state del 1807, egli entrò, come semplice soldato volontario, in un corpo di cavalleria dello Stato della Virginia.

« Nel 1812, pugnò alla battaglia di *Queestown Neights.*

« Nel 1813, egli salvò un gran numero di cittadini irlandesi naturalizzati americani, dalla barbara legge inglese, che li aveva tutti condannati, come traditori, ad un'ignominiosa morte.

« Nello stesso anno, pugnò, come colonnello, nella battaglia di *Fort George.*

« Nel 1814, reclutò una nuova armata e ristabilì lo spirito militare del paese — prese dalle mani degl'Inglesi il forte *Erie* — pugnò alla battaglia di *Chippewa*, e riportò con pochi armati la gloriosa vittoria di *Lundy's Lane* nel Canadà, contro una potente e ben fortificata armata.

« Nel 1832, gli venne conferito dalla nazione il titolo di *Eroe dell'umanità*, per aver assistito personalmente gl'infermi e moribondi militari, vittime del *cholera asiatico*, mentre il generale Scott s'avviava con essi alla guerra di *Blanck Hawk.*

« Nello stesso anno, per mezzo del suo intervento, con trattati, e non colla forza delle armi, conchiuse favorevolmente la spedizione di *Blanck Hawk.*

« Nello stesso anno, si adoperò con grande energia per impedire che il Sud degli Stati Uniti si separasse dal resto della Confederazione americana.

« Nel 1836, prese parte alla guerra contro gl'Indiani Seminoli nella Florida.

« Nel 1837, con grande energia e talento, e senza truppe, calmò i disturbi patriottici sulle frontiere settentrionali.

« Nello stesso anno, effettuò lo sgombramento delle tribù indiane, denominate *Cherokees*, in modo che gli attirò la gratitudine degl'Indiani e l'ammirazione generale di tutt'i suoi connazionali.

« Nel 1839, acquistò il titolo di *Pacificatore delle frontiere settentrionali ed orientali della Confederazione*, e salvò gli Stati Uniti da una guerra sanguinosa colla Gran Brettagna.

« Nel 1847, egli diede principio al glorioso dramma militare della seconda conquista del Messico, costringendo la città di Vera Cruz ed il castello di S. Giovanni d'Ulloa ad arrendersi, dopo quattro giorni d'assedio.

« L'8 aprile 1847, pugnò, come generale in capo, alla battaglia di Cerro Gordo; vi ottenne un'ammirabile vittoria, ed aprì agli Americani la via, per impossessarsi dell'intero Continente occidentale d'America.

« Il 19 entrò nella città di Jalapa.

« Il 22 occupò il forte e città di Perote.

« Il 15 maggio prese Puebla.

« Nel dì 20 agosto, ottenne le tre grandi vittorie di Contreras, Sant'Antonio e Churubusco.

« Il dì 8 settembre, pugnò ed ottenne la memorabile vittoria della presa di Molino del Rey, che costò tanto spargimento di sangue ad ambe le parti.

« Il 13 dello stesso mese, prese d'assalto ed alla punta della baionetta le alture e fortezze inespugnabili di Chepultepec, disfece l'armata messicana alle porte di Belen e San Cosume, ed alloggiò la stessa notte nella città.

« Nel giorno 14 settembre, alla testa della sua piccola armata di seimila eroi, entrò vittorioso nella capitale del Messico, e ridusse ad obbedienza l'intera Repubblica messicana. »

I Francesi, che si trovano in California, hanno fondato, a circa 30 miglia dal porto di S. Francesco, una città, che fu chiamata *Napoleon City.*

CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

Buenos-Ayres* 10 *giugno.

La condizione del paese è sodisfacente. I governatori delle Provincie si adunarono il 20 maggio a S. Nicola de los Arroyos, in numero di 10, giacchè le Provincie di Cordova, Salta e Jujuy non si erano fatte rappresentare. Urquiza era presente, munito dei poteri della Provincia di Catamarca. Quest'Assemblea costituente, esercitando le facoltà ad essa impartite, votò il riordinamento della Confederazione argentina. Un Congresso federale si adunerà in agosto a Santa Fè, e indicherà la città, ove si terranno in seguito le sue tornate. Questo Congresso consisterà di 2 deputati per Provincia, eletti dal popolo e senza mandato imperativo. La maggioranza darà legge nelle decisioni del Congresso, e la minoranza non potrà protestare nè separarsi. Le persone dei deputati saranno inviolabili.

(*) Altri voti simili furono poi fatti conoscere.

oganale alemanna, e risoluti ad accettare
rim:nesse più altra alternativa, che fra
proposizioni di Stuttgart. I lavori preli-
ire una nuova Lega doganale senza gli
ebbero già incamminati. *(Mess. Tir.)*

suffraganei della Provincia ecclesiastica di
di Treviri, Müller di Münster, e Dropper
no raunati dal 23 agosto a Colonia, on-
l Cardinale Arcivescovo Geissel le misure,
sere prese dai Cattolici a fronte delle re-
se dal ministro prussiano del culto, spe-
ieto degli studii presso gl' Istituti d' in-
Gesuiti. Secondo la *Gazzetta Prussiana*,
conferenza di tutt' i Vescovi della Prussia.
(Lloyd di V.)

BAVIERA

Monaco 25 agosto.

Gazzetta di Monaco riceve la notizia
le Ottone di Grecia arriverà nel mese
nte a' suoi augusti genitori, a Monaco, e
mpo saranno pure di ritorno le LL. MM.
a da Berchtesgaden. *(Corr. Ital.)*

ASSIA ELETTORALE

Cassel 23 agosto.

a aver il ministro Hassenpflug dichiarato
al pagamento delle imposte saranno tenuti
pese dell' esecuzione federale; egli dichiarò
renderà cognizione della proposta di compe-
ali passi siano da farsi. *(Corr. Ital.)*

SONIA-COBURGO-GOTHA

Gotha 24 agosto.

Duca giunse la notte del 19 al 20 corr.
ritorno dall' Ungheria, ove s' era recato per
ue terre l' Imperatore d' Austria.
(Corr. Ital.)

AMERICA

STATI UNITI

Nuova-Yorck 11 agosto.

Italia di Nuova Yorck pubblica il seguen-
vita del generale Scott, nominato candi-
democratico whig alla Presidenza:

l' anni 21, nella state del 1807, egli en-
ice soldato volontario, in un corpo di ca-
ato della Virginia.

812, pugnò alla battaglia di *Queestown*

13, egli salvò un gran numero di cittadini ir-
zati americani, dalla barbara legge inglese,
i condannati, come traditori, ad un' ignominio-

tesso anno, pugnò, come colonnello, nella
ort George.

14, reclutò una nuova armata e ristabilì lo
del paese — prese dalle mani degl' Inglesi il
pugnò alla battaglia di *Chippewa*, e riportò
ti la gloriosa vittoria di *Lundy's Lane*
tro una potente e ben fortificata armata.

32, gli venne conferito dalla nazione il ti-
ell' umanità, per aver assistito personal-
i e moribondi militari, vittime del *cholera*
e il generale Scott s' avviava con essi alla
ck Hawk.

tesso anno, per mezzo del suo intervento,
non colla forza delle armi, conchiuse favo-
pedizione di *Blanck Hawk.*

esso anno, si adoperò con grande energia
ne il Sud degli Stati Uniti si separasse dal
federazione americana.

36, prese parte alla guerra contro gl' Indiani
Florida.

37, con grande energia e talento, e senza
i disturbi patriottici sulle frontiere setten-

tesso anno, effettuò lo sgombramento delle
denominate *Cherokees*, in modo che gli at-
ne degl' Indiani e l'ammirazione generale di
azionali.

39, acquistò il titolo di *Pacificatore delle
entrionali ed orientali della Confedera-*
gli Stati Uniti da una guerra sanguinosa
ttagna.

47, egli diede principio al glorioso dramma
seconda conquista del Messico, costringendo
a Cruz ed il castello di S. Giovanni d'Ul-
rsi, dopo quattro giorni d' assedio.

prile 1847, pugnò, come generale in capo,
li Cerro Gordo; vi ottenne un' ammirabile
i agli Americani la via, per impossessarsi
tinente occidentale d' America.

entrò nella città di Jalapa.

occupò il forte e città di Perote.

maggio prese Puebla.

20 agosto, ottenne le tre grandi vittorie di
' Antonio e Churubusco.

settembre, pugnò ed ottenne la memora-
la presa di Molino del Rey, che costò tanto
sangue ad ambe le parti.

dello stesso mese, prese d'assalto ed alla
onetta le alture e fortezze inespugnabili di
sfece l' armata messicana alle porte di Be-
ume, ed alloggiò la stessa notte nella città.
rno 14 settembre, alla testa della sua pic-
seimila eroi, entrò vittorioso nella capitale
ridusse ad obbedienza l' intera Repubblica

i, che si trovano in California, hanno fon-
0 miglia dal porto di S. Francesco, una cit-
mata *Napoleon City.*

AZIONE DEL RIO DELLA PLATA

Buenos-Ayres 10 giugno.

ione del paese è sodisfacente. I governatori
si adunarono il 20 maggio a S. Nicola de
numero di 10, giacchè le Provincie di Cor-
ujuy non si erano fatte rappresentare. Ur-
ente, munito dei poteri della Provincia di
st' Assemblea costituente, esercitando le fa-
partite, votò il riordinamento della Con-
entina. Un Congresso federale si adunerà
ta Fè, e indicherà la città, ove si terranno
ne tornate. Questo Congresso consisterà di
Provincia, eletti dal popolo e senza man-
. La maggioranza darà legge nelle deci-
esso, e la minoranza non potrà protestare
e persone dei deputati saranno inviolabili,
Urquiza è riconosciuto come generale in capo degli eser-
citi della Confederazione; egli assumerà il titolo di diret-
tore provvisorio della Confederazione argentina, ed a lui
spetterà la cura di adottare tutti i provvedimenti, necessa-
rii ad assicurare la tranquillità del paese. Per far fronte
alle spese nazionali, le Provincie pagheranno una parte
proporzionale degl' introiti delle dogane, ed il Congresso
avrà l' incarico di stabilirne l' importo. Prima che partis-
sero i governatori, il general Urquiza prese possesso della
sua nuova dignità, e prestò il giuramento richiesto. Nel di-
scorso, da lui indirizzato ai suoi colleghi, egli si obbliga a
lavorare incessantemente per l' ordinamento e la prospe-
rità della Confederazione. Le tre Provincie di Cordova,
Salta e Jujuy furono invitate a dare la loro adesione alle
basi, stabilite dalla convenzione dei governatori.
(O. T.)

VARIETA'.

Vicariato apostolico nell' Africa centrale.

Chartum 16 gennaio 1852.

Rapporto della Missione al Comitato centrale della Società di Maria a Vienna.

(Continuazione — V. le Gazzette N. 142, 150, 172 e 194.)

Si desiderava ora di terminare per quel giorno il lavoro e di legare la nave alla sponda; io però, essendo quello giorno di sabato, voleva riposare nel successivo giorno, e dopo le ore 4 pomeridiane, stando il sole ancora sull' orizzonte, arrivare ancor prima di sera al campo che i nostri compagni, i quali ci avevano preceduto per la via di terra, avevano eretto in vista dell' isola di Filea. La moltitudine, lasciata in sua balìa, si disperse tosto dietro gli scogli, e soltanto pochi uomini rimorchiarono la nave attraverso un braccio del fiume verso mezzodì, sino a tanto che giungemmo in vicinanza delle foci superiori di quello stretto, dove le acque, con mugghiante fracasso, si precipitavano sugli argini di granito.

Qui, alla punta d'una lingua di terra molto internata, si aprì la prospettiva sopra una bella superficie d' acqua a forma di lago, nella quale si specchiavano all' intorno, a guisa di torri e templi, gli oscuri massi di granito, accumulati gli uni sugli altri. A mezzodì s' innalzavano, fra due risalti, le ben conservate rovine del tempio di Filea, coperto della luce rossiccia del sole cadente. Sulla sponda orientale, sotto i gruppi di palme, stavano le tende dei nostri costanti compagni, i quali, al nostro apparire, innalzarono giulivi la bandiera. Spirava un vento favorevole di nord-ovest, fu spiegata la gran vela e presa la direzione verso le tende. E così veleggiava la *Stella mattutina*, annunciando con colpi di cannone il giubilo di avere, illesi, superate quelle pericolose catteratte, entrando cogli ultimi raggi del sole in un porto sicuro sulla terra della missione.

Nella stessa guisa che il mattino del giorno 8, in mezzo alle catteratte, celebrammo, nella cappella della nostra nave, il santo sacrifizio della Messa a favore dei membri della Congregazione di Maria, istituitasi in Vienna, onde promuovere le missioni fra le stirpi dei barbari idolatri nell' interno dell' Africa, celebrammo pure, nella successiva domenica, una Messa per il patrocinio e l' assistenza, con cui Dio ci aveva così affettuosamente preservati durante il viaggio.

Durante le ore antimeridiane ricevemmo parecchie visite da Assuan. Il governatore, il cadì e i più ragguardevoli personaggi maomettani della città vennero, cavalcando, a felicitarsi con noi per avere con sì fortunato successo superato quel pericoloso viaggio. Fra gli altri devo ricordare Scheich-Abu-el-Ainain, uomo molto rispettato in questo paese, il quale, subito dopo il nostro arrivo in Assuan, si mostrò, non so per qual motivo, molto affezionato. Era stato seraph, ed ora vive ritirato del proprio. Mi offrì i proprii servigii, e fece in modo che, in luogo della ingente somma, richiesta dai capi, pel trasporto della nave al di qua della catteratta, io sborsassi il solo effettivo valore di circa sessanta fiorini. Egli volle assolutamente che lo nominassi agente della missione per accudire agli affari di spedizione fra Chartum e Assuan e da qui sino al Cairo; lo che feci molto volentieri, poichè da ogni parte non mi pervenivano che encomii sul di lui conto. Venivano pure a visitarci di sovente due giovani bene educati, negozianti francesi, i quali, un mese prima, erano qui giunti dalla Francia con delle merci per tentare in Assuan la loro sorte; i medesimi mi esternarono il desiderio di voler recarsi sino a Chartum, ove io permettessi loro di associarsi alla nostra spedizione durante il viaggio attraverso il deserto, del quale avevano specialmente timore. Siccome poi sapeva che in Sudan essi potevano alienare le loro mercanzie con molto maggiore facilità e vantaggio che non in mezzo ai miserabili Barabra, e siccome m' accorsi ch' erano altresì due giovani d' una compita educazione, così aderii al loro desiderio, e promisi di prenderli con noi, ove avessero imballate le merci in tempo da poterci raggiungere ancora in Korosko. Noleggiarono essi nel medesimo giorno una nave nel porto al disopra delle catteratte, e ritornarono giulivi ad Assuan per ordinare le loro corrispondenze coll' Europa, e indilatamente por mano al lavoro. Dopo mezzodì facemmo col palischermo una gita per quei luoghi romantici, seminati d' immensi massi di granito, che a foggia d' isole e pareti chiudono quel paese. Visitammo le colossali rovine del tempio di Filea, e alla sera, col chiaror della luna, ritornammo a bordo della *Stella mattutina*.

Alle ore 10 antimeridiane si die' mano nuovamente al lavoro, per caricare le due navi, lo che si compì nella maggior parte per la sera. Era mio desiderio di rinnovare con solenne pietà sul limitare dell' esteso territorio della missione, il nostro voto innanzi al Signore, e d' intercedere da lui la benedizione per la prosperità della missione, ma specialmente l' assistenza di colui, che sosteneva i nostri sforzi onde condurre a termine quella nostra difficile impresa, ad onta degli ostacoli che ancor sempre sorgevano da parte di quel clima ostile e di quelle cieche popolazioni. — La quiete, la solitudine, la maestà delle rovine del tempio di Filea, che una volta fu dedicato anche al culto del solo e vero Dio, da una parte — il sordo fracasso che giungeva alle orecchie dalle vicine correnti del fiume, e gli ammassi di scogli che la natura aveva accumulati gli uni sopra gli altri per quelle regioni in istraordinaria quantità, ma però sempre in un tutto armonico, dall'altra parte, davano a quel luogo un aspetto dignitoso, che non poteva mancare di fare una profonda impressione sull' animo sensibile de' miei bravi compatriotti, che mi accompagnavano in quella missione. Volonterosi si piegarono al mio desiderio, e innalzarono in quella stessa sera sulla sponda del Nilo la bella tenda da Messa, portata da Vienna, onde celebrarvi nel giorno successivo, ch' era il giorno di S. Martino, Vescovo di Tours, la progettata funzione. Maestosi risplendevano nel successivo mattino i raggi del sole nascente, e colla loro luce rossiccia colorivano pittorescamente le più alte cime dei circostanti monti di granito; però, la tramontana spirava un forte vento, e le pareti della innalzatasi tenda sbattevano di troppo le une contro le altre, da fidarci di erigervi sotto l' altare. Ubbedimmo quindi alla chiamata della campana, e ci portammo nella cappella della nave per farvi anche in quel giorno le nostre divozioni. Dopo commoventi preparativi, ricevettero gli astanti dalle mie mani il Corpo di Colui, che aveva data la propria vita per l' umanità peccatrice, facendo solenne promessa di rintracciare, secondo il di lui esempio, le pecorelle smarrite, e, fedeli alla loro vocazione, di soffrire per la loro salvezza oltraggi e fatiche. Dopo avere nel corso di quella giornata dato passo a tutti gli affari, e presi a bordo quattro uomini pratici delle catteratte di Wadi-Halfa, levammo, il giorno 13 novembre, di bel nuovo le áncore, e continuammo il nostro viaggio attraverso la solitaria valle di Kenuser, che sta chiusa d' ambe le parti fra ignudi monti. Il giorno 13 passammo il tropico al disopra del tempio di Kalabsche, e dopo una navigazione molto felice, giungemmo, col tramontare del sole del giorno 15, a Korosko, situato all' ingresso della strada principale delle carovane del deserto della Nubia, che mette capo ad Abuchamed, Berber e Chartum, scopo del nostro viaggio.

Da qui in avanti, una considerevole parte della spedizione dovette apprendere un modo di viaggiare affatto diverso, e l' altra parte, di numero molto inferiore, continuare colla nave il viaggio in regioni inospitali, attraverso la lunga serie delle così dette seconda e terza catteratta del Nilo, e tutte e due queste parti di spedizione, dovevano, se così a Dio piaceva, rivedersi in Chartum soltanto dopo alcuni mesi.

Sin qui il viaggio sulla nave era stato per tutti una gita di piacere molto gradevole, non interrotta da alcun che di rilevante. Sulla *Stella mattutina* eravamo assettati come in casa propria. Si poteva leggere, scrivere e studiare quanto si voleva, durante le calde ore del giorno sedere nella stanza all' ombra, nelle ore del mattino e della sera respirare aria fresca sulla coperta o sull' altana, e rimirare di nottetempo quel magnifico cielo stellato, senza che la navigazione fosse per ciò menomamente perturbata. Un esatto ordine del giorno, che doveva essere puntualmente eseguito a bordo, ci abbreviava il tempo, per modo che alla sera si facevano le meraviglie come in Egitto volassero i giorni. La campana della cappella ci chiamava alla preghiera del mattino e a quella della sera; veniva parimente a diverse ore del giorno dato il segnale per il pranzo, per la cena, per osservare nel giornale di viaggio le altezze del sole, lo stato dei barometri e termometri, pel getto del loche ed altro. Onde non avere a deplorare qualche dispiacevole emergenza per isconsideratezza, e per avvezzare a poco a poco alla durezza i miei volonterosi compagni, e renderli capaci di dirigere più lontane spedizioni, ciascuno di noi, durante la notte, doveva stare di guardia per un' ora sopra coperta. A ciascuna sentinella furono assegnati a vicenda due posti di guardia dell' equipaggio, l' uno dei quali era situato alla prora, e l' altro sopra le stanze accanto al timone. Di tempo in tempo le guardie si davano scambievolmente la voce coi numeri, in modo che risuonavano per lungo tratto all' intorno le prolungate voci, e così avvenne che nessuno mai si arrischiò di avvicinarsi con prave intenzioni alla nave, e che durante le oscure notti la nostra non fu investita da alcuna di quelle navi che, favorite dalla corrente, vengono usate dai volubili Egiziani, e in cui si abbandonano in preda a dolce sonno. — Danninger, instancabile, diligente e sempre di buon umore, trovava, durante la giornata, dei momenti di libertà per sonare sulla fisarmonica delle dolci melodie, mentre nella sera i pezzi dovevano sempre essere accompagnati da canti in lingua patria. — L' equipaggio stesso era tenuto alla stretta osservanza d' un ordine, in forza del quale in poco tempo si cambiò in modo che i Barabra non potevano abbastanza meravigliarsi del come i loro fratelli fossero alla scuola dei Franchi divenuti tutt' altri uomini. — Ordine, giovialità e fratellanza dominarono fra di noi sin tanto che ci trovammo sul Nilo, e ciò contribuì non poco a far sì che non soffrissero di nostalgia, e che non provassimo l' influsso di quel clima nemico, che aveva per lo passato mietute tante vittime nel seno delle altre spedizioni.

(Sarà continuato).

N. 14861-6543 Sez. II.

La Congregazione municipale della R. Città di Venezia

AVVISA

Avendo il Municipio deciso di procedere ad un ulteriore esperimento, colle stesse norme dei precedenti Avvisi, pei beni immobili di ragione del Monte di Pietà, marcati dai Lotti qui sotto elencati, si avverte che nel giorno 5 ottobre p. v. alle ore 4 pom., sarà chiuso il protocollo delle offerte, e nel successivo giorno 6, ad un' ora pomeridiana, il Municipio procederà in seduta pubblica, nella Sala del Consiglio, all' apertura delle schede.

Si accolgono offerte anche inferiori al prezzo di stima indicato nell' Avviso N. 6788-2915, ed anche con la facilitazione di permettere che il pagamento del prezzo di delibera sia fatto per la metà dieci giorni dopo della data partecipazione della delibera stessa, e l' altra metà non più tardi di anni quattro, decorribili dal primo pagamento, ritenuto che l' acquirente dovrà pagare sopra questa somma, che resterà nelle sue mani, l' interesse del 5 per cento, restando riservato al Municipio di accettarle o meno, secondo che troverà conveniente, e salva sempre la superiore Delegatizia approvazione.

Le offerte che superino, o corrispondano alle stime, saranno definitivamente accettate.

Anche gli applicanti, che offerissero un prezzo minore della stima, dovranno sempre depositare o con Cartelle della Cassa di risparmio, o in denaro, il decimo almeno della stima del Lotto, al cui acquisto concorre.

Le prescrizioni, da eseguirsi dagli applicanti, le condizioni tutte, e le norme della vendita, sono quelle medesime contenute nei precedenti Avvisi, salve le modificazioni portate col presente Avviso.

Saranno sempre accettate in pagamento le Cartelle della Cassa di risparmio per l' intero loro valore nominale di capitali ed interessi.

Presso la Sezione II. municipale
giorno, dalle ore 10 a. m. alle 4 p. m
tutti i fondi stabili, che si pongono in ve
nella Provincia di Venezia, che in que
necessarie indicazioni sulla identificazio
sui titoli relativ, ed aggiuntovi pei be
dita che l' Istituto ne percepisce, e i n
i cui diritti dovranno essere rispettati.

Una copia del Prospetto medesim
in Treviso all' Ufficio municipale.

Venezia, 21 agosto 1852.

Il Podestà, GIOVANNI CO.

L' Assessore municipale,
Nob. Pier Girolamo Venier.

Il Segre

NUM. del Lotto	QUALITA' ED UBICAZIONE DEGL' IMMOBILI	NUM anagra
1	Magazzini quattro, S. Moisè, Corte Foscara	1484, 14 1486, 15
2	Teatro a S. Samuele, con magazzino	
3	Carati undici di casa a S. Stefano, Corte Falier o Vitturi	2924
4	Casa a S. Luca, Calle dello Spezier	4596
5	Casa a S. Salvatore, Corte della Cerva	5134
6	Magazzino idem	5134
7	Casa e bottega in Calle degli Stagneri a S. Salvatore	5235, 52
8	Bottega e vôlta a S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo	5378
9	Bottega a S. Maria Formosa, Calle Casselleria	5330
	Casa idem	5329
10	Casa in due appartamenti a S. Marina, Calle del Forno	5970
11	Casa in tre piani a' Ss. Giovanni e Paolo, Calle della Testa	6361
12	Casa in tre piani a' Ss. Apostoli, Salizzada del Pistor	4549
13	Bottega a' Ss. Apostoli, Campo S. Sofia	4207
	Casa in due piani idem	4208
	Bottega idem	4209
14	Casa in primo e secondo piano a S. Felice, Fondamenta del Tintor	3606
	Magazzino idem	3605
	Casa terrena idem	3607
	Casa in primo e secondo piano idem	3605
15	Palazzo a S. Marziale, Fondamenta Duodo	2386, 2
16	Casa a S. Marziale, Calle dei Morti	3439
17	Casa a SS. Ermagora e Fortunato, Corte Zulian	2269, 2
18	Casa in due piani a S. Leonardo, Calle Emo	1558
	Casa in due piani a S. Leonardo, Calle S. Antonio	1564
19	Casa terrena idem	1561
20	Quarto e quinto piano di casa in Ghetto Novissimo	1445
21	Casa in secondo e terzo piano in Ghetto Vecchio	1189
	Due camere nel secondo piano idem	id.
22	Casa a S. Geremia, in Campo	310
23	Casa sulla Fondamenta di S. Giobbe, Calle del Braccio Nudo	668, 66
24	Bottega a S. Cassiano, Fondamenta dell' Olio	1779
25	Casa in primo piano a S. Silvestro, Calle Larga della Malvasia	1410
26	Bottega a S. Silvestro, Calle dello Sturion	671
27	Magazzino a S. Silvestro, Calle del Figher	467
28	Bottega con vôlta, Calle del Bò	825
29	Casa in due piani ai Frari, Stretto di Gallipoli	3025
30	Casa a S. Giacomo, Fondaco dei Turchi	1738
31	Casa e bottega a S. Simeone Profeta, ai Bari, Calle Sagredo	1248, 1
32	Casa e bottega a S. Pantaleone, in Salizzada	109, 1
33	Casa a S. Nicola da Tolentino, Calle Falier	121
34	Casa idem	125
	Casa idem	124
	Casa idem	123
35	Casa e bottega in Salizzada a S. Pantaleone	127, 1
36	Magazzino a S. Nicola da Tolentino, al Gaffaro	3517
37	Due magazzini ai Carmini, Corte del Calderer	2912
38	Casa a S. Margherita, in Campo	2979
	Due botteghe, idem	2977,
39	Metà di casa, idem Fondamenta Soranzo	346

NUM. del Lotto	QUALITA'	NUMERI civici	IMPORTO del Lotto	COM
40	Casini 2 presso la piazza	533-34	5,235. —	Comune di
41	Terreno di campi 1 $\frac{1}{4}$ 137, Frazione di Bosco piccolo		3,932. 80	
	Casa, terreno di campi — $\frac{2}{4}$ 158			CIT
42	Casa	1502	24,000.	Contrada d
	Bottega	1502		
	Bottega	1502		
43	Bottega	582	9,520. —	S. Lorenz
	Casa in tre piani	581		
44	Bottega, forno e casa	585	22,989. 60	S. Martin
	Corte e stalla	585		
	Casa	586		
	Casetta			
	Bottega			
	Bottega e casa			
	Bottega			
	Casa			
	Tre granai			
45	Palco al Teatro Onigo		2,667. 60	
46	Casino e poca terra in Selvana			T
	Casetta con poca terra ivi, casino e poca terra ivi.		14,000. —	Parrocchia
47	Campi 18 $\frac{1}{4}$ 129, con casa in Casacorba		8,246. 40	Distretto
48	Campi 4 $\frac{2}{4}$ 55, con casa grande ad uso osteria in Padernello		8,059. 80	Distretto
49	Campi 12 $\frac{1}{4}$ 41 in Signoressa, con due case		6,112. 20	

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 2 SETTEMBRE 1852. — È arrivato, ieri, il brick schooner napoletano, capit. Vincenzo Damiani, proveniente dalla Puglia e Trieste, con olii per Raffaele Malatesta. Si effettuò ancora una vendita di sacchi 500 caffè S. Domingo al prezzo di f. 23 $\frac{1}{2}$, per Trieste. Alcuna tina di olii di Bari e di Taranto venne ceduta a d.ᵢ 222. Granaglie, senz'affari. Nessuna varietà nelle valute d'oro; le Banconote da 84 $\frac{3}{8}$ ad $\frac{1}{4}$; il Prestito lomb.-veneto ad 89 $\frac{1}{4}$; la conversione de' Viglietti del Tesoro ferma ad 86.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 1.° SETTEMBRE.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	96 $\frac{9}{16}$
dette detto	» 4 $\frac{1}{2}$ »	86 $\frac{1}{4}$
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, par 100 f.		— —
detto, » » » 1839,	» 100 »	138 $\frac{3}{4}$
detto, lettera A	» 1852, al 5 — %	96 $\frac{11}{16}$
detto, » B	» » — »	111 —
detto lombardo-veneto		103 $\frac{3}{4}$
Azioni della Banca, al pezzo		1364 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2280 —
dette detta da Vienna a Glogguitz	» » 500	800 —
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt	» » 200	128 —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 175 $\frac{1}{4}$ a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 164 $\frac{1}{2}$ a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 117 $\frac{7}{8}$ uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 $\frac{1}{2}$	» 117 — a 2 mesi —
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» 139 — a 2 mesi L.
Livorno, per 300 lire toscane	» 115 $\frac{1}{2}$ a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini	»11-44 — a 3 mesi —
— — —	»11-43 — br. term. —
Milano, per 300 lire austriache	f. 118 — a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi	» 139 $\frac{1}{4}$ a 2 mesi L.
Parigi. » » »	» 139 $\frac{1}{4}$ a 2 mesi L.
Aggio dei zecchini imperiali	— — — %

MONETE. — VENEZIA 1.° SETTEMBRE 1852

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:40	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:10 —
Ongari imperiali	» 14.02	Detti di Franc. I.°	» 6:08 —
— in sorte	» 13.95	Crocioni	» 6:69 —
Da 20 franchi	» 23 68	Pezzi da 5 fr.	» 5:89 —
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:45 —
Doppie —	» 98 20	Pezze di Spagna	» 6:51 —
— di Genova	» 94.05		
— di Roma	» 20:22	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Savoia	» 33:40		
— di Parma	» 24:80	Conversione godimento 1.° maggio	86 —
Doppie d' America	» 96 20	Obblig. metall. a 5 %	81 $\frac{1}{4}$ L.
Luigi nuovi	» 27:50	Prest. L.-V. god. 1.° giug.	89 $\frac{1}{4}$
Zecchini veneti	» 14 35		

CAMBI. — VENEZIA 1.° SETTEMBRE 1852.

Amburgo	eff. 220 $\frac{1}{2}$	Londra	eff. 29-68 — D.
Amsterdam	» 248 —	Malta	» 243 — D.
Ancona	» 618 — D.	Marsiglia	» 117 $\frac{5}{8}$ D.
Atene	» — —	Messina	» 15-35 — D.
Augusta	» 297 $\frac{1}{2}$	Milano	» 99 $\frac{5}{8}$ D.
Bologna	» 621 — D.	Napoli	» 517 —
Corfù	» 595 — D.	Palermo	» 15-35 — D.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 $\frac{7}{8}$
Firenze	» 97 $\frac{7}{8}$	Roma	» 621 — D.
Genova	» 117 $\frac{1}{8}$ D.	Trieste a vista	» 250 $\frac{1}{2}$
Lione	» 117 $\frac{7}{10}$	Vienna idem	» 250 $\frac{1}{2}$
Lisbona	» — —	Zante	» 593 — D.
Livorno	» 97 $\frac{7}{8}$		

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 1.° settembre 1852*

ARRIVATI. — Da *Milano:* I signori: Bouthiller de Beaumont Enrico, propr. di Ginevra. — de Lubienski co. Giuseppe, propr. di Pudliszki. — de Coradini Roca de Fogores Anna Maria, consorte d' un tenente colonn. spagnuolo. — de Neger Lodovico, primo tenente bavarese. — Adans Giovanni T., Thorn Gugl. E., Rogers Gugl. H. e Neilson Nicola Firsch, Americani. — King Bolton, Bernard Francesco Giorgio, Wheeler Rewington Tommaso, Street Tommaso Enrico e Neate Giovanni, Inglesi. — Deheimbach Giov. Goffredo, propr. di Rochelle. — Garnaul Eugenio, profess. di chimica e fisica nel Liceo della Rochelle. — Da *Modena:* Gherardi Angiolini Berti nob. cav. Luigi, possid. di Serzavezza. — Da *Trento:* Thorold Riccardo, R. comandante inglese. — Campbell M. Archibaldo, eccles. inglese. — Da *Vicenza:* Leonardi Domenico, I. R. segretario ministeriale. — Da *Firenze:* Imperiali march. Francesco, di Napoli. — Rice Giacomo, eccles. inglese. — Da *Abano:* Vincenti Mareri co. Giacinto, colonnello onorario pontificio.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: Chitty A. W., gentil. inglese. — Cartwright, tenente colonnello inglese. — Whiterby Gualtieri e Kershaw Edmondo, Inglesi. — Hawkins Ernesto e Kershaw Giorgio Gugl., eccles. inglesi. — Per *Mantova:* Mofras Carlo Eugenio, propr. di Caen. — Per *Firenze:* Bertrand Alessandro, di Parigi. — Per *Verona:* Lancaster, capit. inglese. — Per *Trieste:* Sanders Lloyd, eccles. inglese. — Barnes Ralph, gentil. inglese. — Barttelot Walter B., capit. inglese. — Barnes Enrico, Inglese. — Per *Salisburgo:* de Egger co. Ferdinando, I. R. ciambellano, di Klagenfurt.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 31 agosto. Arrivi . . . . 979 — Partenze 1050

ESPOSIZIONE DEL SS.°

Il 1.° 2, 3, 4 e 5 settembre in S.
e la domenica, 5, anche in S.
del frontone nel

OSSERVAZIONI METE
fatte nel Seminario patriarcale all
sopra il livello medio

MERCOLEDÌ 1.° SETTE

Ore . . .	L. del S
Barometro, pollici	28 2
Termometro, gradi	18
Igrometro, gradi	78
Anemometro, direzione	S. S.
Stato dell' atmosfera	Nuvol

Età della luna: g

Punti lunari: —

SPETTACOLI. — Gio

TEATRO APOLLO. — Com
sous la direction de M.r Eugène Me
comédie-vaudeville en deux actes,
Embrassons-nous, Folleville!, comé
M.r Labiche. — A' 8 heures et $\frac{1}{2}$

TEATRO GALLO IN S. BE
Compagnia Romagnoli e Dondini.
Il Conte Hermann. (Prima rappres

Urquiza è riconosciuto come generale in capo degli eserciti della Confederazione; egli assumerà il titolo di direttore provvisorio della Confederazione argentina, ed a lui spetterà la cura di adottare tutti i provvedimenti, necessarii ad assicurare la tranquillità del paese. Per far fronte alle spese nazionali, le Provincie pagheranno una parte proporzionale degl' introiti delle dogane, ed il Congresso avrà l'incarico di stabilirne l'importo. Prima che partissero i governatori, il general Urquiza prese possesso della sua nuova dignità, e prestò il giuramento richiesto. Nel discorso, da lui indirizzato ai suoi colleghi, egli si obbliga a lavorare incessantemente per l'ordinamento e la prosperità della Confederazione. Le tre Provincie di Cordova, Salta e Jujuy furono invitate a dare la loro adesione alle basi, stabilite dalla convenzione dei governatori.

(O. T.)

VARIETA'.

Vicariato apostolico nell' Africa centrale.

Chartum 16 gennaio 1852.

Rapporto della Missione al Comitato centrale della Società di Maria a Vienna.

(Continuazione — V. le Gazzette N. 142, 150, 172 e 194.)

Si desiderava ora di terminare per quel giorno il lavoro e di legare la nave alla sponda; io però, essendo quello giorno di sabato, voleva riposare nel successivo giorno, e dopo le ore 4 pomeridiane, stando il sole ancora sull' orizzonte, arrivare ancor prima di sera al campo che i nostri compagni, i quali ci avevano preceduto per la via di terra, avevano eretto in vista dell' isola di Filea. La moltitudine, lasciata in sua balia, si disperse tosto dietro gli scogli, e soltanto pochi uomini rimorchiarono la nave attraverso un braccio del fiume verso mezzodì, sino a tanto che giungemmo in vicinanza delle foci superiori di quello stretto, dove le acque, con mugghiante fracasso, si precipitavano sugli argini di granito.

Qui, alla punta d' una lingua di terra molto internata, si aprì la prospettiva sopra una bella superficie d' acqua a forma di lago, nella quale si specchiavano all' intorno, a guisa di torri e templi, gli oscuri massi di granito, accumulati gli uni sugli altri. A mezzodì s' innalzavano, fra due risalti, le ben conservate rovine del tempio di Filea, coperto della luce rossiccia del sole cadente. Sulla sponda orientale, sotto i gruppi di palme, stavano le tende dei nostri costanti compagni, i quali, al nostro apparire, innalzarono giulivi la bandiera. Spirava un vento favorevole di nord-ovest, fu spiegata la gran vela e presa la direzione verso le tende. E così veleggiava la *Stella mattutina*, annunciando con colpi di cannone il giubilo di avere, illesi, superate quelle pericolose catteratte, entrando cogli ultimi raggi del sole in un porto sicuro sulla terra della missione.

Nella stessa guisa che il mattino del giorno 8, in mezzo alle catteratte, celebrammo, nella cappella della nostra nave, il santo sacrifizio della Messa a favore dei membri della Congregazione di Maria, istituitasi in Vienna, onde promuovere le missioni fra le stirpi dei barbari idolatri nell' interno dell' Africa, celebrammo pure, nella successiva domenica, una Messa per il patrocinio e l' assistenza, con cui Dio ci aveva così affettuosamente preservati durante il viaggio.

Durante le ore antimeridiane ricevemmo parecchie visite da Assuan. Il governatore, il cadì e i più ragguardevoli personaggi maomettani della città vennero, cavalcando, a felicitarsi con noi per avere con sì fortunato successo superato quel pericoloso viaggio. Fra gli altri devo ricordare Scheich-Abu-el-Ainain, uomo molto rispettato in questo paese, il quale, subito dopo il nostro arrivo in Assuan, si mostrò, non so per qual motivo, molto affezionato. Era stato seraph, ed ora vive ritirato del proprio. Mi offrì i proprii servigii, e fece in modo che, in luogo della ingente somma, richiesta dai capi, pel trasporto della nave al di qua della catteratta, io sborsassi il solo effettivo valore di circa sessanta fiorini. Egli volle assolutamente che lo nominassi agente della missione per accudire agli affari di spedizione fra Chartum e Assuan e da qui sino al Cairo; lo che feci molto volentieri, poichè da ogni parte non mi pervenivano che encomii sul di lui conto. Venivano pure a visitarci di sovente due giovani bene educati, negozianti francesi, i quali, un mese prima, erano qui giunti dalla Francia con delle merci per tentare in Assuan la loro sorte; i medesimi mi esternarono il desiderio di voler recarsi sino a Chartum, ove io permettessi loro di associarsi alla nostra spedizione durante il viaggio attraverso il deserto, del quale avevano specialmente timore. Siccome poi sapeva che in Sudan essi potevano alienare le loro mercanzie con molto maggiore facilità e vantaggio che non in mezzo ai miserabili Barabra, e siccome m' accorsi ch' erano altresì due giovani d' una compita educazione, così aderii al loro desiderio, e promisi di prenderli con noi, ove avessero imballate le merci in tempo da poterci raggiungere ancora in Korosko. Noleggiarono essi nel medesimo giorno una nave nel porto al disopra delle catteratte, e ritornarono giulivi ad Assuan per ordinare le loro corrispondenze coll' Europa, e indilatamente por mano al lavoro. Dopo mezzodì facemmo col palischermo una gita per quei luoghi romantici, seminati d' immensi massi di granito, che a foggia d' isole e pareti chiudono quel paese. Visitammo le colossali rovine del tempio di Filea, e alla sera, col chiaror della luna, ritornammo a bordo della *Stella mattutina*.

Alle ore 10 antimeridiane si die' mano nuovamente al lavoro, per caricare le due navi, lo che si compì nella maggior parte per la sera. Era mio desiderio di rinnovare con solenne pietà sul limitare dell' esteso territorio della missione, il nostro voto innanzi al Signore, e d' intercedere da lui la benedizione per la prosperità della missione, ma specialmente l' assistenza di colui, che sosteneva i nostri sforzi onde condurre a termine quella nostra difficile impresa, ad onta degli ostacoli che ancor sempre sorgevano da parte di quel clima ostile e di quelle cieche popolazioni. — La quiete, la solitudine, la maestà delle rovine del tempio di Filea, che una volta fu dedicato anche al culto del solo e vero Dio, da una parte — il sordo fracasso che giungeva alle orecchie dalle vicine correnti del fiume, e gli ammassi di scogli che la natura aveva accumulati gli uni sopra gli altri per quelle regioni in istraordinaria quantità, ma però sempre in un tutto armonico, dall'altra parte, davano a quel luogo un aspetto dignitoso, che non poteva mancare di fare una profonda impressione sull'animo sensibile de' miei bravi compatriotti, che mi accompagnavano in quella missione. Volonterosi si piegarono al mio desiderio, e innalzarono in quella stessa sera sulla sponda del Nilo la bella tenda da Messa, portata da Vienna, onde celebrarvi nel giorno successivo, ch' era il giorno di S. Martino, Vescovo di Tours, la progettata funzione. Maestosi risplendevano nel successivo mattino i raggi del sole nascente, e colla loro luce rossiccia colorivano pittorescamente le più alte cime dei circostanti monti di granito; però, la tramontana spirava un forte vento, e le pareti della innalzatasi tenda sbattevano di troppo le une contro le altre, da fidarci di erigervi sotto l' altare. Obbedimmo quindi alla chiamata della campana, e ci portammo nella cappella della nave per farvi anche in quel giorno le nostre divozioni. Dopo commoventi preparativi, ricevettero gli astanti dalle mie mani il Corpo di Colui, che aveva data la propria vita per l' umanità peccatrice, facendo solenne promessa di rintracciare, secondo il di lui esempio, le pecorelle smarrite, e, fedeli alla loro vocazione, di soffrire per la loro salvezza oltraggi e fatiche. Dopo avere nel corso di quella giornata dato passo a tutti gli affari, e presi a bordo quattro uomini pratici delle catteratte di Wadi-Halfa, levammo, il giorno 13 novembre, di bel nuovo le áncore, e continuammo il nostro viaggio attraverso la solitaria valle di Kenuser, che sta chiusa d' ambe le parti fra ignudi monti. Il giorno 13 passammo il tropico al disopra del tempio di Kalabsche, e dopo una navigazione molto felice, giungemmo, col tramontare del sole del giorno 15, a Korosko, situato all' ingresso della strada principale delle carovane del deserto della Nubia, che mette capo ad Abuchamed, Berber e Chartum, scopo del nostro viaggio.

Da qui in avanti, una considerevole parte della spedizione dovette apprendere un modo di viaggiare affatto diverso, e l' altra parte, di numero molto inferiore, continuare colla nave il viaggio in regioni inospitali, attraverso la lunga serie delle così dette seconda e terza catteratta del Nilo, e tutte e due queste parti di spedizione, dovevano, se così a Dio piaceva, rivedersi in Chartum soltanto dopo alcuni mesi.

Sin qui il viaggio sulla nave era stato per tutti una gita di piacere molto gradevole, non interrotta da alcun che di rilevante. Sulla *Stella mattutina* eravamo assettati come in casa propria. Si poteva leggere, scrivere e studiare quanto si voleva, durante le calde ore del giorno sedere nella stanza all' ombra, nelle ore del mattino e della sera respirare aria fresca sulla coperta o sull' altana, e rimirare di nottetempo quel magnifico cielo stellato, senza che la navigazione fosse per ciò menomamente perturbata. Un esatto ordine del giorno, che doveva essere puntualmente eseguito a bordo, ci abbreviava il tempo, per modo che alla sera si facevano le meraviglie come in Egitto volassero i giorni. La campana della cappella ci chiamava alla preghiera del mattino e a quella della sera; veniva parimente a diverse ore del giorno dato il segnale per il pranzo, per la cena, per osservare nel giornale di viaggio le altezze del sole, lo stato dei barometri e termometri, pel getto del loche ed altro. Onde non avere a deplorare qualche dispiacevole emergenza per isconsideratezza, e per avvezzare a poco a poco alla durezza i miei volonterosi compagni, e renderli capaci di dirigere più lontane spedizioni, ciascuno di noi, durante la notte, doveva stare di guardia per un' ora sopra coperta. A ciascuna sentinella furono assegnati a vicenda due posti di guardia dell' equipaggio, l' uno dei quali era situato alla prora, e l' altro sopra le stanze accanto al timone. Di tempo in tempo le guardie si davano scambievolmente la voce coi numeri, in modo che risuonavano per lungo tratto all' intorno le prolungate voci, e così avvenne che nessuno mai si arrischiò di avvicinarsi con prave intenzioni alla nave, e che durante le oscure notti la nostra non fu investita da alcuna di quelle navi che, favorite dalla corrente, vengono usate dai volubili Egiziani, e in cui si abbandonano in preda a dolce sonno. — Danninger, instancabile, diligente e sempre di buon umore, trovava, durante la giornata, dei momenti di libertà per sonare sulla fisarmonica delle dolci melodie, mentre nella sera i pezzi dovevano sempre essere accompagnati da canti in lingua patria. — L' equipaggio stesso era tenuto alla stretta osservanza d' un ordine, in forza del quale in poco tempo si cambiò in modo che i Barabra non potevano abbastanza meravigliarsi del come i loro fratelli fossero alla scuola dei Franchi divenuti tutt' altri uomini. — Ordine, giovialità e fratellanza dominarono fra di noi sin tanto che ci trovammo sul Nilo, e ciò contribuì non poco a far sì che non soffrissero di nostalgia, e che non provassimo l' influsso di quel clima nemico, che aveva per lo passato mietute tante vittime nel seno delle altre spedizioni.

(Sarà continuato).

N. 14861-6543 Sez. II.

La Congregazione municipale della R. Città di Venezia

AVVISA

Avendo il Municipio deciso di procedere ad un ulteriore esperimento, colle stesse norme dei precedenti Avvisi, pei beni immobili di ragione del Monte di Pietà, marcati dai Lotti qui sotto elencati, si avverte che nel giorno 5 ottobre p. v. alle ore 4 pom., sarà chiuso il protocollo delle offerte, e nel successivo giorno 6, ad un' ora pomeridiana, il Municipio procederà in seduta pubblica, nella Sala del Consiglio, all' apertura delle schede.

Si accolgono offerte anche inferiori al prezzo di stima indicato nell' Avviso N. 6788-2915, ed anche con la facilitazione di permettere che il pagamento del prezzo di delibera sia fatto per la metà dieci giorni dopo della data partecipazione della delibera stessa, e l' altra metà non più tardi di anni quattro, decorribili dal primo pagamento, ritenuto che l' acquirente dovrà pagare sopra questa somma, che resterà nelle sue mani, l' interesse del 5 per cento, restando riservato al Municipio di accettarle o meno, secondo che troverà conveniente, e salva sempre la superiore Delegatizia approvazione.

Le offerte che superino, o corrispondano alle stime, saranno definitivamente accettate.

Anche gli applicanti, che offerissero un prezzo minore della stima, dovranno sempre depositare o con Cartelle della Cassa di risparmio, o in denaro, il decimo almeno della stima del Lotto, al cui acquisto concorre.

Le prescrizioni, da eseguirsi dagli applicanti, le condizioni tutte, e le norme della vendita, sono quelle medesime contenute nei precedenti Avvisi, salve le modificazioni portate col presente Avviso.

Saranno sempre accettate in pagamento le Cartelle della Cassa di risparmio per l' intero loro valore nominale di capitali ed interessi.

Presso la Sezione II. municipale sarà esposto ogni giorno, dalle ore 10 a. m. alle 4 p. m., un Prospetto di tutti i fondi stabili, che si pongono in vendita, esistenti tanto nella Provincia di Venezia, che in quella di Treviso, colle necessarie indicazioni sulla identificazione dei medesimi e sui titoli relativi, ed aggiuntovi pei beni affittati la rendita che l' Istituto ne percepisce, e i nomi degli affittuali i cui diritti dovranno essere rispettati.

Una copia del Prospetto medesimo si troverá esposta in Treviso all' Ufficio municipale.

Venezia, 21 agosto 1852.

Il Podestà, GIOVANNI CO. CORRER.

L' Assessore municipale, Nob. Pier Girolamo Venier.

Il Segretario, A. Lucini.

Num. del Lotto	Qualita' ed ubicazione degl' immobili	Numero anagrafico	Valore del Lotto
1	Magazzini quattro, S. Moisè, Corte Foscara	1484, 1485	5,564 . 40
		1486, 1510, 1512	22,000 . —
2	Teatro a S. Samuele, con magazzino		1,950 . 40
3	Carati undici di casa a S. Stefano, Corte Falier o Vitturi	2924	5,129 . 20
4	Casa a S. Luca, Calle dello Spezier	4596	2,299 . 40
5	Casa a S. Salvatore, Corte della Cerva	5134	849 . 40
6	Magazzino idem	5134	13,546 . 40
7	Casa e bottega in Calle degli Stagneri a S. Salvatore	5235, 5236	13,000 . —
8	Bottega e vôlia a S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo	5378	
9	Bottega a S. Maria Formosa, Calle Casselleria	5330 }	6,321 . 80
	Casa idem	5329 }	
10	Casa in due appartamenti a S. Marina, Calle del Forno	5970	4,391 . 40
11	Casa in tre piani a' Ss. Giovanni e Paolo, Calle della Testa	6361	9,000 . —
12	Casa in tre piani a' Ss. Apostoli, Salizzada del Pistor	4549	13,102 . 20
13	Bottega a' Ss. Apostoli, Campo S. Sofia	4207 }	
	Casa in due piani idem	4208 }	7,590 . 20
	Bottega idem	4209 }	
14	Casa in primo e secondo piano a S. Felice, Fondamenta del Tintor	3606 }	
	Magazzino idem	3605 }	13,500 . —
	Casa terrena idem	3607 }	
	Casa in primo e secondo piano idem	3605 }	
15	Palazzo a S. Marziale, Fondamenta Duodo	2386, 2388	48,000 . —
16	Casa a S. Marziale, Calle dei Morti	3439	1,875 . —
17	Casa a SS. Ermagora e Fortunato, Corte Zulian	2269, 2270	6,000 . —
18	Casa in due piani a S. Leonardo, Calle Emo	1558 }	6,235 . 60
	Casa in due piani a S. Leonardo, Calle S. Antonio	1564 }	
19	Casa terrena idem	1561	600 . —
20	Quarto e quinto piano di casa in Ghetto Novissimo	1445	2,313 . 80
21	Casa in secondo e terzo piano in Ghetto Vecchio	1189 }	6,007 . 80
	Due camere nel secondo piano idem	id. }	
22	Casa a S. Geremia, in Campo	310	3,730 . 40
23	Casa sulla Fondamenta di S. Giobbe, Calle del Braccio Nudo	668, 669	1,141 . 60
24	Bottega a S. Cassiano, Fondamenta dell' Olio	1779	1,524 . 40
25	Casa in primo piano a S. Silvestro, Calle Larga della Malvasia	1410	1,305 . 20
26	Bottega a S. Silvestro, Calle dello Sturion	671	572 . 20
27	Magazzino a S. Silvestro, Calle del Figher	467	1,091 . 80
28	Bottega con vôlta, Calle del Bò	825	1,920 . —
29	Casa in due piani ai Frari, Stretto di Gallipoli	3925	3,480 . 40
30	Casa a S. Giacomo, Fondaco dei Turchi	1738	4,300 . —
31	Casa e bottega a S. Simeone Profeta, ai Bari, Calle Sagredo	1248, 1249	3,000 . —
32	Casa e bottega a S. Pantaleone, in Salizzada	109, 110	2,452 . 80
33	Casa a S. Nicola da Tolentino, Calle Falier	121	1,528 . 80
34	Casa idem	125 }	
	Casa idem	124 }	2,362 . —
	Casa idem	123 }	
35	Casa e bottega in Salizzada a S. Pantaleone	127, 128, 129	1,393 . 60
36	Magazzino a S. Nicola da Tolentino, al Gaffaro	3517	947 . 20
37	Due magazzini ai Carmini, Corte del Calderer	2912	806 . 32
38	Casa a S. Margherita, in Campo	2979 }	10,093 . 80
	Due botteghe, idem	2977, 2978 }	
39	Metà di casa, idem Fondamenta Soranzo	346	2,325 . 40

Num. del Lotto	Qualita'	Numeri civici	Importo del Lotto	Comune censuario
40	Casini 2 presso la piazza	533-34	5,235 . —	} Comune di Gambarare.
41	Terreno di campi 1 $^1/_4$ 137, Frazione di Bosco piccolo			
	Casa, terreno di campi — $^2/_4$ 158		3,932 . 80	
				Citta' di Treviso.
42	Casa	1502		
	Bottega	1502	24,000 .	Contrada del Duomo.
	Bottega	1502		
43	Bottega	582	9,520 . —	S. Lorenzo.
	Casa in tre piani	581		
44	Bottega, forno e casa	585		
	Corte e stalla	585		
	Casa			
	Casetta			
	Bottega	586	22,989 . 60	S. Martino.
	Bottega e casa			
	Bottega			
	Casa			
	Tre granai			
45	Palco al Teatro Onigo		2,667 . 60	
46	Casino e poca terra in Selvana			Treviso esterno.
	Casetta con poca terra ivi, casino e poca terra ivi.		14,000 . —	Parrocchia della Madonna di Rovere.
47	Campi 18 $^1/_4$ 129, con casa in Casacorba		8,246 . 40	Distretto di Castelfranco.
48	Campi 4 $^2/_4$ 55, con casa grande ad uso osteria in Padernello		8,059 . 80	Distretto di Montebelluna.
49	Campi 12 $^1/_4$ 41 in Signoressa, con due case		6,112 . 20	

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 2 SETTEMBRE 1852. — È arrivato, ieri, il brick schooner napoletano, capit. Vincenzo Damiani, proveniente dalla Puglia e Trieste, con olii per Raffaele Malatesta. Si effettuò ancora una vendita di sacchi 500 caffè S. Domingo al prezzo di f. 23 $^1/_2$, per Trieste. Alcuna tina di olii di Bari e di Taranto f. 23 $^1/_2$...

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 1.° SETTEMBRE.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	96 $^9/_{16}$
dette detto	» 4 $^1/_2$ »	86 $^1/_4$
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		— —
detto, » » » 1839, » 100 »		138 $^3/_4$
detto, lettera A » 1852, al 5 — %		96 $^{11}/_{16}$
detto, » B	» » — »	111 —
detto lombardo-veneto		103 $^3/_4$
Azioni della Banca, al pezzo		1364 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2280 —
dette detta da Vienna a Glogguitz	» » 500	800 —
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt	» » 200	128 —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 175 $^1/_4$ a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 164 $^1/_2$ a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 117 $^7/_8$ uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 $^1/_2$	» 117 — a 2 mesi —
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» 139 — a 2 mesi L.
Livorno, per 300 lire toscane	» 115 $^1/_2$ a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini	» 11-44 — a 3 mesi —
— — —	» 11-43 — br. term. —
Milano, per 300 lire austriache	f. 118 — a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi	» 139 $^1/_4$ a 2 mesi L.
Parigi, » » »	» 139 $^1/_4$ a 2 mesi L.
Aggio dei zecchini imperiali	——— %.

MONETE. — VENEZIA 1.° SETTEMBRE 1852.

ORO.	
Sovrane	L. 41:40
Ongari imperiali	» 14.02
— in sorte	» 13.95
Da 20 franchi	» 23 68
Pezzette di Spagna	» —:—
Doppie —	» 98 20
— di Genova	» 94.05
— di Roma	» 20:22
— di Savoia	» 33:40
— di Parma	» 24:80
Doppie d' America	» 96 20
Luigi nuovi	» 27:50
Zecchini veneti	» 14 35

ARGENTO.	
Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:10 —
Detti di Franc. I.°	» 6:08 —
Crocioni	» 6:69 —
Pezzi da 5 fr.	» 5:89 —
Francesconi	» 6:45 —
Pezze di Spagna	» 6:54 —

EFFETTI PUBBLICI.

Conversione godimento 1.° maggio	86 —
Obblig. metall. a 5 %	81 $^1/_4$ L.
Prest. L.-V. god. 1.° giug.	89 $^1/_4$

CAMBI. — VENEZIA 1.° SETTEMBRE 1852.

Amburgo	eff. 220 $^1/_2$
Amsterdam	» 248 —
Ancona	» 618 — D.
Atene	» — —
Augusta	» 297 $^1/_2$
Bologna	» 621 — D.
Corfù	» 595 — D.
Costantinopoli	» — —
Firenze	» 97 $^7/_8$
Genova	» 117 $^1/_8$ D.
Lione	» 117 $^7/_{10}$
Lisbona	» — —
Livorno	» 97 $^7/_8$

Londra	eff. 29-68 — D.
Malta	» 243 — D.
Marsiglia	» 117 $^5/_8$ D.
Messina	» 15-35 — D.
Milano	» 99 $^5/_8$ D.
Napoli	» 517 —
Palermo	» 15-35 — D.
Parigi	» 117 $^7/_8$
Roma	» 621 — D.
Trieste a vista	» 250 $^1/_8$
Vienna idem	» 250 $^1/_8$
Zante	» 593 — D.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 1.° *settembre* 1852.

ARRIVATI. — Da *Milano:* I signori: Bouthiller de Beaumont Enrico, propr. di Ginevra. — de Lubienski co. Giuseppe, propr. di Pudliszki. — de Coradini Roca de Fogores Anna Maria, consorte d' un tenente colonn. spagnuolo. — de Neger Lodovico, primo tenente bavarese. — Adans Giovanni T., Thorn Gugl. E., Rogers Gugl. H. e Neilson Nicola Firsch, Americani. — King Bolton, Bernard Francesco Giorgio, Wheeler Rewington Tommaso, Street Tommaso Enrico e Neate Giovanni, Inglesi. — Deheimbach Giov. Goffredo, propr. di Rochelle. — Garnaul Eugenio, profess. di chimica e fisica nel Liceo della Rochelle. — Da *Modena:* Gherardi Angiolini Berti nob. cav. Luigi, possid. di Serzavezza. — Da *Trento:* Thorold Riccardo, R. comandante inglese. — Campbell M. Archibaldo, eccles. inglese. — Da *Vicenza:* Leonardi Domenico, I. R. segretario ministeriale. — Da *Firenze:* Imperiali march. Francesco, di Napoli. — Rice Giacomo, eccles. inglese. — Da *Abano:* Vincenti Mareri co. Giacinto, colonnello onorario pontificio.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: Chitty A. W., gentil. inglese. — Cartwright, tenente colonnello inglese. — Whiterby Gualtieri e Kershaw Edmondo, Inglesi. — Hawkins Ernesto e Kershaw Giorgio Gugl., eccles. inglesi. — Per *Mantova:* Mofras Carlo Eugenio, propr. di Caen. — Per *Firenze:* Bertrand Alessandro, di Parigi. — Per *Verona:* Lancaster, capit. inglese. — Per *Trieste:* Sanders Lloyd, eccles. inglese. — Barnes Ralph, gentil. inglese. — Barttelot Walter B., capit. inglese. — Barnes Enrico, Inglese. — Per *Salisburgo:* de Egger co. Ferdinando, I. R. ciambellano, di Klagenfurt.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 31 agosto. { Arrivi . . . . 979; Partenze 1050

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 1.° 2, 3, 4 e 5 settembre in S. FRANCESCO DELLA VIGNA, e la domenica, 5, anche in S. LUCA, per la caduta del frontone nel 1827.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MERCOLEDÌ 1.° SETTEMBRE 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 6	28 3 1	28 4 0
Termometro, gradi	18 5	17 2	15 6
Igrometro, gradi	78	82	79
Anemometro, direzione	S. S. O.	— E. —	— N. —
Stato dell' atmosfera	Nuvoloso.	Nuvolo e vento.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 18.

Punti lunari: — Pluviometro: linee 10 $^8/_{12}$.

SPETTACOLI. — GIOVEDÌ 2 SETTEMBRE.

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Bruno le fileur*, comédie-vaudeville en deux actes, par M.r Coniards frères; — *Embrassons-nous, Folleville!*, comédie-vaudeville en un acte, par M.r Labiche. — A' 8 heures et $^1/_2$.

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia Romagnoli e Dondini. — Il dramma di A. Dumas: *Il Conte Hermann.* (Prima rappresentazione.) — Alle ore 8 e $^1/_2$.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 31 *agosto.*

Giusta i rapporti di oggi, S. M. l' Imperatore giungerà da Ischl a Schöonbrunn tra il giovedì e sabato p. v. Si dice che S. M. si fermerà a Schöubrunn 10 o 12 giorni. Il primo aiutante generale di S. M., tenente-maresciallo conte di Grünne, s'è già trasferito ieri negli appartamenti di Schönbrunn, coll'Ufficio centrale militare.

(Corr. Ital.)

Londra 27 *agosto.*

Il *Daily-News* crede sapere che il sig. di Persigny sia venuto a Londra per discutere parecchi oggetti d'importanza politica e commerciale. Il Governo francese farebbe, per mezzo suo, alcune proposizioni, tendenti ad agevolare le concessioni commerciali, da estendersi reciprocamente. Principale argomento delle conferenze sarebbero, a detta del citato foglio, i vini di Francia, il carbone, il ferro e i tessuti di lino inglesi. Inoltre, si conferirebbe sui mezzi, onde liberare il Messico dall'umiliante sua posizione.

Parigi 28 *agosto.*

Il Presidente della Repubblica, ricevette il 25 a pranzo a Saint-Cloud, il sig. di La Guéronnière, e gli consegnò egli stesso la sua croce di cavaliere, volendo così attestare che, nel gran numero di promozioni, a cui trovavasi frammisto il capo estensore del *Pays*, premevagli di onorare le lettere, rappresentate da uno scrittore, il cui ingegno è incontrastato.

(O. T.)

È lecito ritenere ormai come positivo che il *Moniteur* non farà conoscere i nomi delle persone, alle quali fu accordata la libertà, o la licenza di ripatriare, in occasione delle feste del 15. I giornali de' Dipartimenti vanno recando, d'allora in qua, i nomi d'alcuni di quegl'individui, pe' quali cessano i rigori del Governo; e, se il giornalismo locale precorre così il foglio governativo, ciò prova che quest'ultimo non dirà nulla. Fra questi due modi di pubblicazione, v'ha questa differenza, che il *Moniteur*, facendo conoscere in anticipazione i nomi degl'individui, compresi nell'amnistia, provocava dichiarazioni ostili al Governo per parte degli esuli o de' condannati, che non vogliono approfittare di questo favore, mentre i giornali de' Dipartimenti, pubblicando solamente i nomi dei graziati, che accettano la misura, presa a loro riguardo, non danno luogo alle clamorose proteste di coloro, che la rifiutano.

(O. T.)

Dispacci telegrafici

Berlino 31 *agosto.*

Il Governo prussiano diede oggi la sua risposta alle proposizioni di Stuttgart, respingendole in tutt'i punti, e dichiara di voler perseverare nell'attuale suo sistema.

(O. T.)

Amsterdam 28 *agosto.*

Metalliche austriache 5 p. %, 78 3/16; 2 e 1/2 p. %, 40 11/16 —; Nuove, 90 5/8.

Francoforte 30 *agosto.*

Metall. 5 p. %, 81 7/8; 4 1/2 p. %, 73 3/4; Prestito lomb.-ven., 88 1/2; Vienna, 100 7/8.

ATTI UFFIZIALI.

AVVISO D'ASTA (1.ª pubb.)

MEDIANTE OFFERTE IN ISCRITTO.

Avvicinandosi al termine il contratto in corso, dietro l'ordine dell'eccelso I. R. Comando militare delle Provincie lomb.-venete, lett. R. N. 6213, in data Verona il 16 giugno 1852, si farà un esperimento d'assicurare la somministrazione dei generi commestibili e bevande per l'I. R. Ospitale militare di guarnigione in Padova, e per l'Ospitale dello Stabilimento degl'Invalidi, nonchè delle sanguisughe e di diversi altri generi, occorrenti alla Spezieria militare, per l'epoca dal 1.º dicembre 1852 a tutto novembre 1853, mediante offerte in iscritto, da presentarsi suggellate, entro il giorno 5 ottobre 1852, al più tardi sino alle ore 10 antimerid., all'I. R. Comando dell'Ospitale di guarnigione a Sant'Agostino.

Le condizioni principali d'asta sono le seguenti:

1. Le offerte in iscritto, e poste sotto sigillo, dovranno essere presentate entro il termine prefisso, unitamente alla cauzione stabilita come segue:

	per la fornitura	
A	della carne di manzo e vitello - - in A. L.	3,800
B	delle varie qualità di pane, farina, riso, semoletta, orzo pillato e legumi - - »	3,200
C	del butirro e sapone - - - - - - - »	940
D	delle uova, limoni, latte, zucchero, comin, bacche di ginepro, ecc. - - - - - »	300
E	del vino, aceto ed acquavite - - - - »	800
F	dei diversi articoli, occorrenti alla Spezieria militare - - - - - - - - - »	600

2. Le descritte cauzioni dovranno essere prestate, o in danaro sonante, od in Obbligazioni di Stato, conforme al corso della Borsa pubblica di questa piazza, o mediante istrumento ipotecario, il tutto da riconoscersi esattamente valido dall'I. R. Fisco.

3. Le offerte dovranno contenere il prezzo stabilito per ogni singolo articolo ed in numero ed in lettere, ed essere munite della cauzione fissata, senza di che non sarebbero contemplate; e dovrà l'offerente, nella sua offerta, espressamente dichiarare di non voler dipartirsi in niente affatto dalle pubblicate condizioni dell'asta o del contratto, e che anzi s'obbliga colla sua offerta in iscritto nello stesso modo come se gli fossero state prelette le condizioni dell'asta nelle pratiche verbali, e come se avesse confermato queste, non che lo stesso protocollo. L'esame commissionale delle offerte presentate avrà luogo presso l'eccelso I. R. Comando militare a Verona, nel giorno 15 ottobre 1852, alle ore 10 antimer.; dopo di ciò le cauzioni saranno restituite a quelli, che non furono ritenuti deliberatarii, come anche dopo il giorno e l'ora suespressa non si accetteranno più ulteriori offerte.

4. La fornitura dei generi di vitto e bevande si eseguirà di 8 in 8 o di 15 in 15 giorni anticipatamente, e secondo il bisogno, dietro l'assegno ogni volta rilasciato al fornitore dall'Amministrazione dell'Ospitale di guarnigione, a peso e misura di Vienna.

5. Il pagamento di detta fornitura, giusta i prezzi stabiliti, si farà alla scadenza d'ogni mese dall'I. R. Ospitale, dietro quitanza in carta bollata, all'appaltatore.

6. I migliori offerenti saranno chiamati alla conferma delle condizioni del contratto, le quali saranno obbligatorie impreteribilmente, pel deliberatario, dal momento in cui avrà firmato il relativo protocollo; per l'Erario, però, non lo saranno che dal giorno della Superiore approvazione della deliberazione.

7. Qualora il deliberatario, dopo che gli sarà stata notificata la Superiore approvazione dell'atto di delibera, non adempisse puntualmente alle condizioni assunte, sarà autorizzato l'Erario o ad obbligarlo all'esecuzione della medesima, od a procedere, a suo pericolo e spese, ad un nuovo contratto con altri individui, ed anche a provvedere in via economica i generi occorrenti, in qualsiasi luogo ed a qualunque prezzo, caricandone al contraente la differenza della spesa, ritenendo la prestata cauzione a conto della differenza da rimborsarsi, o mettendo in sequestro i suoi beni mobili ed immobili, e confiscandoli, ove la somma da rimborsarsi superasse l'ammonto della cauzione.

8. Sulla base delle predette condizioni si accettano le offerte, o per la fornitura parziale dei generi, o per tutto il complesso.

9. Se la Commissione, dopo che fu fatta la delibera, venisse in cognizione che gli aspiranti avessero intrattenuto tra di loro delle pratiche segrete, da cui l'Erario in qualsiasi modo potesse essere pregiudicato, l'Autorità militare sarà in facoltà di dichiarare l'atto della delibera nullo, e di procedere, a pericolo e spese del deliberatario, ad un nuovo contratto.

10. La quantità dei generi di vitto e bevande ed altro, da fornirsi, è calcolata approssimativamente, potrà essere maggiore o minore secondo il bisogno.

11. Le ulteriori condizioni del contratto, nonchè i campioni, trovansi ostensibili presso la Cancelleria dell'I. R. Ospitale a Sant'Agostino, ogni giorno, nelle solite ore d'Uffizio.

L'occorrenza dei generi di vitto e bevande, per la durata del contratto, consisterà circa in:

Genere	Misura	Quantità
A		
Carne di manzo mastra	Libb. vienn.	39,600
» di vitello	» »	13,300
B		
Pane misto a 26 lotti	» »	36,800
» » a 16 »	» »	25,100
» tutto bianco a 9 »	» »	48,800
» » a 6 »	» »	14,400
» » a 3 »	» »	2,500
Fior di farina	» »	8,000
Farina bianca (semmelmehl)	» »	6,400
Riso	» »	7,600
Gries o semoletta di frumento	» »	18,000
Orzo pillato	» »	5,500
» vestito	» »	100
Fagiuoli e legumi secchi	» »	3,000
C		
Butirro gettato e cotto	» »	5,500
Sapone di buona qualità	» »	100
D		
Uova	Numero	13,000
Limoni	»	9,800
Susine secche	Libb. vienn.	800
Zucchero	» »	1,000
Bacche di ginepro	» »	20
Pomi di terra	» »	10,000
Cappucci acidi (krauti)	» »	1,200
Cren (kren)	» »	10
Verze	» »	2,000
Cipolle	» »	700
Prezzemolo	» »	500
Selleri	» »	500
Latte	Maas misura di Vienna	500
E		
Vino vecchio nostrano bianco, rosso	»	13,000
Acquavite	»	200
Aceto di vino	»	1,700
Birra	»	100
F		
Farina di segala	Libb. vienn.	40
Miele	» »	200
Ghiaccio	» »	30,000
Olio d'oliva	» »	150
» di trementina (rasa)	» »	50
» di lino	» »	25
Trementina	» »	25
Spirito di vino a gradi 36 Réaumur	Emeri	5
Sanguisughe a 10 grani	»	10,000
id. a 15 »	»	10,000
id. a 25 »	»	10,000

Padova il 6 agosto 1852.

Il Capo Medico, D.r ARMANDOLA, *Capitano.* — *Il Comandante*, WALHA, *Capitano.*

Il Commissario di guerra, BROMEISSL. — *Il f. f. di Ragioniere*, PAGLIARUZZI, *Foriere.*

N. 1109. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

L'I. R. Comando dei treni militari del Regno Lombardo-Veneto previene il pubblico che si terrà nel giorno di giovedì, 9 settembre anno corrente, per ordine dell'eccelso I. R. Comando militare in Verona, in data 17 agosto 1852 N. 9898, un incanto, che avrà luogo nell'I. R. Deposito del treno militare di Treviso, sulla Piazza di S. Tommaso, alle ore 9 antimeridiane, in cui saranno venduti 53 varii carri militari, ed una quantità di ferro vecchio, stracci di tela e corde, mantici, catene da carro e una quantità di fornimenti da cavallo, inservibili pei bisogni del Militare, al maggior offerente, e contro pronto pagamento in austriache lire effettive.

Treviso il 30 agosto 1852.

Il Comandante del Deposito del treno militare, KHEIL, *Capitano.*

Visto — *L'I. R. Commiss. di guerra*, VÖLKL. — *Il Controllore del Deposito*, ZIMMERMANN, *Tenente.*

N. 10858. CITAZIONE. (1.a pubb.)

Avendo il Computista negli Uffizii di questa I. R. Prefettura del Monte lomb.-veneto, Eliseo Galli, abbandonato arbitrariamente, fino dal mese di dicembre 1851, il proprio posto, ed essendo ignoto il luogo dell'attuale di lui dimora, viene ora citato il suddetto Galli a doversi presentare a questa Prefettura, entro il termine di due mesi, onde giustificare l'arbitraria di lui assenza colla diffidazione che, altrimenti, si procederà, a termini delle vigenti prescrizioni, per la di lui dimissione dal servigio dello Stato.

Dall'I. R. Prefettura del Monte del Regno lombardo-veneto, Milano il 31 agosto 1852.

Il Consigliere di Prefettura, I. R. Prefetto, BENNATI.

N. 235. AVVISO. (1.a pubb.)

L'I. R. Camera di disciplina notarile della Provincia di Belluno fa noto al pubblico che, in obbedienza all'ossequiato appellatorio Decreto 20 agosto corrente N. 10737, viene aperto il concorso alla nomina di un Notaio, con residenza in Mel, al quale posto havvi annesso l'obbligo del deposito d'ital. L. 2,400. Quelli, che vorranno aspirarvi, dovranno presentare a questa Camera notarile le loro suppliche, corredate dai corrispondenti allegati, entro il prossimo venturo mese di settembre.

Dall'I. R Camera notarile, Belluno il 26 agosto 1852.

Il Presidente, PERSICINI.

Volebele, *Cancelliere.*

N. 22930. AVVISO. (1.a pubb.)

Caduto senza effetto l'esperimento d'asta, tenutosi il 5 corrente, per deliberare l'appalto della Ricevitoria provinciale nel sessennio dal 1.º novembre 1852 al 31 ottobre 1858, sul dato dell'annuo accresciuto salario di L. 25,000 (venticinquemila),

Si rende noto:

Che nel giorno di mercoledì, 15 del venturo mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà ad un nuovo e definitivo esperimento;

Che le condizioni, a cui è vincolata l'azienda, sono le stesse, enunciate negli anteriori già pubblicati Avvisi, come dal più recente 10 luglio decorso N. 18168-2741;

Che la cauzione in fondi, o in danaro sonante, resta ritenuta nell'estremo di L. 706,500 (settecento seimila cinquecento), ed il deposito a garantia delle offerte in quello di L. 52,000 (cinquantaduemila).

Il presente verrà, come di metodo, pubblicato ed inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Dall'I. R. Delegazione provinciale del Friuli, Udine il 27 agosto 1852.

L'I. R. Delegato, Conte PAULOVICH.

N. 23060. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Tornato men sodisfacente l'esperimento d'asta, tenuto in seguito all'Avviso 26 luglio p. p. N. 20831 I., allo scopo di deliberare in appalto al miglior offerente il diritto di esercitare la macinazione nei mulini al Dolo, di proprietà erariale, e ciò pel periodo di sei anni, dal 1.º novembre 1852 a tutto ottobre 1858,

Si rende noto:

che nel giorno 6 settembre p. v. si procederà, presso questa R. Intendenza, a nuov'asta, sul prezzo fiscale di L. 19,000 (diciannovemila), e sotto le condizioni ed avvertenze portate dall'Avviso precitato, inserito anche nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 3, 6 ed 8 agosto corr., NN. 174, 177 e 179.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze, Venezia 16 agosto 1852.

L'I. R. Intendente, C. MALGRANI.

Il R. Segretario, G. Ovio.

N. 9168. AVVISO. (3.ª pubb.)

Essendo stato approvato dall'inclito provinciale Collegio il progetto di riduzione e consolidamento a ghiaia, e successiva manutenzione, della Strada provinciale, che dalla piazza di Ceregnano, per Palà, Lama e Baricetta, conduce alla città di Adria, e dovendosi appaltare la fornitura della ghiaia occorrente,

Si deduce a pubblica notizia:

1. Il primo esperimento d'asta per tale fornitura seguirà nel giorno di martedì 7 settembre p. v., presso questa R. Delegazione, dalle ore 10 antimerid. alle 3 pomerid.

2. L'impresa sarà deliberata al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante.

3. La ghiaia a fornirsi nel novennio, salvi gli aumenti o diminuzioni occorrenti, sarà di metri cubi n. 11,476:08, dei quali, nel primo anno, metri 3,825:36, ed entro sei mesi, decorribili dal giorno della formale stipulazione del contratto.

4. L'asta sarà aperta sotto l'osservanza delle condizioni speciali, tracciate nel Capitolato 31 luglio a. c., e delle discipline generali in materia di strade.

5. Il prezzo regolatore, a base d'asta, è di L. 159,924:01 (cento cinquantanovemila novecento ventiquattro e centesimi uno), che l'assuntore conseguirà dalla Cassa provinciale in anni *nove* ragguagliatamente, e giusta le risultanze della delibera con annue L. 17,769:33 (diciasettemila settecento sessantanove e centesimi trentatrè).

6. Ciascun aspirante dovrà garantire la propria offerta con un deposito in effettivo danaro, o con Obbligazioni di Stato (metalliche), corrispondente al 10 per 100 del prezzo d'asta.

7. Il contratto per la novennale fornitura della ghiaia sarà cautato con benevisa cauzione fondiaria, o con Obbligazioni di Stato (metalliche), o con effettivo deposito di danaro, pari ad un'annata del prezzo della ghiaia da somministrarsi, commisurata in L. 17,769:33.

8. Rimane ostensibile in tutti i giorni feriali, presso questa Delegazione, il Capitolato d'appalto ed il prospetto riassuntivo a base d'asta.

9. Tutte le spese d'asta, di contratto e copie relative, restano ad esclusivo carico della Stazione appaltante.

Dall'I. R. Delegazione provinc., Rovigo 22 agosto 1852.

L'I. R. Delegato provinciale, Co. GIUSTINIANI RECANATI.

N. 1117. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Trovandosi vacanti presso l'I. R. Luogotenenza della Dalmazia alcuni posti di Concepisti, ad uno dei quali è annesso il salario di annui fiorini 700, ed agli altri quello di annui fiorini 600, moneta di convenzione; nonchè sei adiuti, di annui fiorini 300 l'uno, per Alunni di concetto presso la Luogotenenza; viene aperto il concorso pel conferimento dei medesimi a tutto il 10 settembre 1852.

Gli aspiranti ad alcuno di tali posti od adiuti, dovranno far pervenire entro l'indicato periodo di tempo, col mezzo dell'Autorità da cui dipendono per ragione dell'attuale loro impiego, al protocollo di questa Luogotenenza, le rispettive loro domande, corredate dai documenti comprovanti:

a) l'età;

b) gli studii politico-legali, regolarmente percorsi, avvertendo, che gli aspiranti ai posti di Concepisti dovranno, inoltre, dimostrare le qualifiche prescritte dalle vigenti norme pel coprimento di posti di concetto nel ramo amministrativo-politico;

c) i servigii fino ad ora prestati;

d) le conoscenze di lingue, e particolarmente dell'italiana e dell'illirico-dalmata; accennando in fine

e) se, ed in quale grado di parentela od affinità si trovino congiunti con taluno degl'impiegati di questa Luogotenenza o dei Capitanati circolari di Zara, Spalato, Ragusa e Cattaro.

Zara il 26 luglio 1852.

L'I. R. Luogotenente del Governatore militare e civile, MAMULA.

N. 22249. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 7 (sette) del prossimo mese di settembre, sarà tenuto, presso l'I. R. Intendenza delle finanze, un terzo esperimento di pubblica asta, per l'appalto dei diritti daziarii di *Prestino, Macello, Salsamentario e vendita al minuto di Vino, Acquevite e Liquori*, esercibili nel Distretto di Mestre, a senso del Decreto italico 11 agosto 1810.

L'asta seguirà ai patti e condizioni, espressi negli articoli 2, 3, 4, 5, 6 e 7 dell'Avviso d'asta, pubblicato pel primo esperimento, in data 12 giugno a. c. N. 16249, inserito nella *Gazzetta Uffiziale* dei giorni 18 e 19 giugno, e nel *Supplimento* alla Gazzetta medesima N. 140 di detto mese.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze, Venezia il 7 agosto 1852.

L'I. R. Intendente, C. MALGRANI.

Il R. Segretario, G. Ovio.

AVVISI PRIVATI.

N. 4872. — In esito ad istanza p. n. di Giovanni Sartori, dovendosi, entro otto giorni dalla presente inserzione, far luogo alla voltura dell'esercizio di Caffetteria a S. Silvestro N. 1462, condotto sin qui da Giorgio Barcassi, a favore del suonominato Sartori, se ne rende pubblica notizia, per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera provinciale di commercio ed industria, Venezia li 27 agosto 1852.

Il Presidente REALI.

Il Segretario L. Arnò.

N. 6815.

La Camera di commercio ed industria della Provincia di Venezia, rende noto

che l'I. R. Prefettura delle finanze veneta, d'accordo coll'I. R. Prefettura lombarda, avuto riguardo ai motivi dalla Camera stessa esposti per ottenere una proroga all'intimata sospensione degli acquisti dei carichi dei sali esteri, in vista delle quantità eventualmente viaggianti o in corso di caricazione, ha trovato di stabilire: che non si procederà ulteriormente all'acquisto se non di quelle partite, che state fossero provatamente caricate in Sicilia a tutto il giorno 15 dell'andante settembre.

Avverte inoltre l'I. R. Prefettura suddetta non intendersi con ciò di fissare alcun tempo determinato pel ricevimento dei carichi negli Emporei, mentre anzi lo scarico si verificherà come di pratica secondo il turno degli arrivi e compatibilmente colle altre esigenze del servizio; aggiungendo poi che quelle partite, che fossero state caricate dopo il giorno 15 corrente, non verranno acquistate se non dopo il mese di gennaio 1853.

Tanto si porta a notizia del ceto mercantile, per norma degl'interessati.

Dalla Camera di commercio ed industria della Provincia di Venezia,

Venezia il 1.º settembre 1852.

Il Vice-presidente G. MONDOLFO.

Il Segretario L. Arnò.

N. 2847.

Provincia del Friuli — Distretto di Tricesimo

L'I. R. Commissariato distrettuale

Rende noto:

Essere aperto il concorso a tutto 30 settembre p. v. per la Condotta ostetrica di nuova istituzione in Magnano; coll'onorario annuo di austr. L. 300; avente la popolazione di N. 1641 anime, delle quali 410 poveri circa, con istrade, parte in piano e parte in monte, ma tutte agevolmente praticabili.

Chi si facesse aspirante, dovrà insinuare a questo protocollo la regolare documentata sua istanza, corredata dei seguenti ricapiti:

a) Fede di battesimo;

b) Certificato di buona condotta;

c) Certificato di sudditanza austriaca;

d) Privilegii di autorizzazione al libero esercizio;

e ciò nel termine di sopra prefinito.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale, Tricesimo li 26 agosto 1852.

Il R. Commissario VINCENTI.

Prof. [illegible]. Compilatore.

SABATO 4 SETTEMBRE

ANNO 1852. – N. 202.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 31 agosto.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione in data d'Ischl 20 agosto a. c., si è graziosissimamente compiaciuta di conferire il decanato presso il Capitolo cattedrale di Pavia al canonico di quel Capitolo, Luigi Bordoni.

Venezia 3 settembre.

Giusta partecipazione del Ministero del commercio, le accessorie stazioni telegrafiche belgie di Termonde, Courtrai, Mousseron, Tournai, Lovanio, Tirlemont, Landen, Hasselt, Brusselles (Midi), Braine-le-Comte, Furbise, e Quievrain furono aperte per la corrispondenza privata.

Siccome però queste stazioni furono erette principalmente pel servigio delle strade ferrate dello Stato, e non sono tutte provvedute di apposito personale, così la spedizione dei dispacci privati da e per queste stazioni non potrà mai aver luogo direttamente.

TARIFFA *delle R. competenze telegrafiche belgie.*

DA VERVIERS A	Importo per un dispaccio semplice			
	Franchi	Centes.	Moneta di Conv.	
			Fiorini	Carant.
Termonde	5	—	2	—
Courtrai	7	50	3	—
Mousseron	7	50	3	—
Tournai	7	50	3	—
Lovanio	5	—	2	—
Tirlemont	2	50	1	—
Landen	2	50	1	—
Hasselt	5	—	2	—
Brusselles (Midi)	5	—	2	—
Braine-le-Comte	5	—	2	—
Furbise	5	—	2	—
Mons	5	—	2	—
Quievrain	7	50.	3	—

Condizioni principali.

1.° Le competenze di spedizione indicate nella tariffa si riferiscono a dispacci semplici da 1 alle 20 parole inclusive; pei dispacci doppi, che contengono 21 sino a 50 parole, e pei triplici da 51 sino alle 100 parole inclusive, viene pagato proporzionalmente il doppio od il triplo. Pei dispacci oltre 100 parole, la competenza viene calcolata come per un secondo dispaccio.

2.° I dispacci di notte soggiacciono alla doppia competenza, ch'è fissata pei dispacci di giorno.

3.° Per la collazionatura di un dispaccio, vi si aggiunge la metà della competenza.

4.° Per ogni seconda copia di un dispaccio si pagano 90 centesimi.

5.° Le competenze, indicate nella premessa tariffa, e calcolate da Verviers a quelle stazioni, aggiunte alle competenze risultanti sino a Verviers, secondo la tariffa della Lega austro-tedesca, formano l'importo complessivo pei dispacci spediti dall'Austria al Belgio.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 3 settembre.

Mentre le pratiche della colleganza di Darmstadt colla Prussia sono prossime ad essere seguite da una decisione; mentre tutti gl'individui avveduti e ben pensanti dell'Alemagna aspettano che la Prussia non lasci senza riguardo le oneste e condiscendenti proposte, che sono state definitivamente convenute nelle Conferenze di Stuttgart; mentre, fino al giungere di recentissime notizie, fassi volentieri difficoltà di prestar fede alle assicurazioni de'giornali semi-uffiziali prussiani, che mettono in prospettiva un rifiuto abbastanza categorico di quelle proposte, la stampa periodica, che sta *extra muros officii*, non cessa di presentare le proposte dell'Austria sotto neri colori, e, ciò ch'è più specialmente spregevole, sotto luce assolutamente falsa. Un giornale stimato, che pubblicasi in Amburgo, il *Portafoglio dell'Alemagna settentrionale*, che ha già prodotto molti argomenti irrepugnabili a favore della Unione austro-alemanna, contiene su questo proposito il seguente ragguardevole articolo:

« La tattica nota della *Nuova Gazzetta Prussiana*, di presentare come bianco il nero e come nero il bianco, si fa di bel nuovo visibile in un articolo di fondo della medesima, che parla dell'apertura delle Conferenze di Berlino.

« Così, p. e., dicesi in essa che la tariffa delle Conferenze di Vienna porta pel commercio intermedio di amendue i territorii doganali dazii protettori più alti di quelli, che siano ammessi dai principii dell'anno 1819 pel commercio coll'esterno; che la Prussia però dee persistere e persisterà in quei principii, e dee gradatamente allontanare dalla tariffa, sussistente pel *Zollverein*, tutto ciò, che sia in contraddizione con essi. Deesi a ragione dubitare della sincerità di questa massima, giacchè lo stesso partito della *Nuova Gazzetta Prussiana* dovrebbe essere difficilmente inclinato ad ammettere nel territorio della Unione manifatture inglesi verso un dazio del 10 per $^0/_0$ ed a rovinare così, il che non può essere revocato in dubbio, una parte della propria industria. Per ciò, che riguarda poi la prima parte di quell'asserzione, che, cioè, il progetto di tariffa delle Conferenze di Vienna porti, per la durata del trattato doganale e commerciale, dazii protettori più alti di quelli, che impongono i principii prussiani del 1818 pel commercio intermedio, ciò è falso nella maggior parte delle *posizioni*, come risulta da un semplice sguardo alle sussistenti misure del dazio. Così, p. e., paga di dazio in avvenire un centinaio di *luppoli* 1 tallero; *bovi* e *tori* 1 tallero 10 gr.; *filati di lino*, filati a macchina, 10 gr.; *oggetti ordinarii da fabbricatore di spazzole* 15 gr. *cuoio* ordinario e fino 1 tallero 20 gr.; *ossi di balena* fessi, 1 tallero; *istromenti* astronomici, matematici, chirurgici, ottici, fisici, musicali, meccanici, di qualunque materia, 2 talleri: e così in seguito.

« Se si aggiungano poi i molti oggetti, che, durante il periodo del trattato commerciale e doganale, sarebbero affatto liberi nel commercio intermedio de'due gruppi doganali, dev'essere accordato che il commercio attuale otterrebbe facilitazioni essenziali mediante quel progetto, ove venisse portato ad esecuzione.

« In quel progetto sono dichiarati esenti da dazio i seguenti principali articoli, frutta, verdure, grani, legumi, macinati di questi due ultimi, semi oleosi, semente di trifoglio, pesci, crostacei, animali acquatici, cavalli, volatili, muli, asini, legne da fuoco, legname da costruzione, calce, gesso, marna, molte altre terre e minerali, setole, piume, capelli, pelli, cuoi, ossa, farina d'ossa, materie coloranti, materie da conciar pelli, olio di pietra, olio di trementina, molte materie chimiche, rame, nicolo, stagno, ottone, come pure tutti gli altri metalli e misture di metalli, non espressamente eccettuati, tanto greggi quanto scarti e mezzo-fabbricati, zinco greggio, vecchio, rotto, scarti di zinco, metalli nobili in iscarti ed in monete, lino, canape, lana di pecora, bozzoli di seta, eascami di seta non filati, seta greggia, non filata e filata (ad eccezione della seta greggia da cucire) filati di lino, filati a mano, tela grigia da impaccare, tela da vele, materia greggia da intrecciare panieri, carta comune, merci greggie e non colorate di legno, e simili macchine di legno, mattoni, colla, libri, carte geografiche e musicali, edite e stampate in Austria o nel *Zollverein* tedesco, tela incerata, metalli ignobili.

« La *Nuova Gazzetta Prussiana* ommette scientemente del tutto questo lungo registro, giacchè non dee ammettersi ch'essa non conosca l'opera, uscita da poco dalla Stamperia di Stato a Vienna intitolata *Le Conferenze doganali di Vienna*, che contiene il progetto di tariffa. E quando la *Nuova Gazzetta Prussiana* sostiene inoltre che una Unione doganale austro-alemanno-italiana escluderebbe quasi ogni introito doganale, ciò, per servirsi d'una espressione della *Gazzetta Crociata*, è sostenere una cosa estremamente ridicola e disadatta. »

(Corr. aust. lit.)

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 30 agosto

S. A. I. R. l'Arciduca Alberto, governatore d'Ungheria, è ritornato il 28 a Buda.

Secondo le ultime notizie da Ebenzweier, S. A. I. R. l'Arciduca Massimiliano d'Este, benchè ancor debole, trovasi fuori di pericolo, e può già uscire dalla stanza.

Ischl 25 agosto.

La stagione dei bagni offre ancora molto movimento, ed il massimo splendore le è ora procacciato dalla felicitante presenza dell'amato nostro Monarca, che è ad ogni muovere di passo seguito da sincere manifestazioni di devozione. Ieri, 24 del corrente, S. M. assistette ad una caccia di cervi, ed assisterà, in uno dei prossimi giorni, ad una caccia di camosci. Da Linz è giunta una deputazione del Capitolo della cattedrale, onde porgere i sudditi suoi ossequii a S. M. *(G. Uff. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 31 agosto.

Certa contessa Croce, commiserando la sorte di quei fanciulli d'ambo i sessi, che rimasero orfani, e i cui genitori appartennero allo stato militare, o furono impiegati negli Uffici di sezione militare, istituiva una pia fondazione a beneficio dei medesimi, assegnando a tal uopo un capitale, i cui interessi vengono erogati in annue pensioni di fiorini 44 per cadaun beneficato, il quale per altro non dee oltrepassare l'età di 18 anni.

L'offerta venne accettata dall'I. R. Comando generale, il quale si diede premura di ordinare alle Autorità civili l'attuazione delle relative pratiche, allo scopo che le persone, che si trovano in quelle circostanze e siano d'altronde povere, possano fruire dei vantaggi di questa istituzione. *(L'Epoca.)*

Cinquant'anni fa, la Lombardia metteva a nascere 20,000 oncie di semente e raccoglieva ottocentomila libbre di bozzoli, da cui ricavava quattro milioni di lire. Adesso ne mette ottantamila oncie, che le rendono 4 milioni di bozzoli, e ricava da questi 100 milioni di lire in effettivo sonante. Da che deriva questo smisurato aumento, se il suo territorio non si è ampliato? Deriva dal perfezionamento della coltura dei gelsi, dal miglior metodo dell'educazione, dalla diminuzione delle malattie ne' bachi, frutto della scienza. *(E. della B.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 1.° settembre.

Alle 5 e $^1/_2$ p. m. d'ieri, giunse nella nostra rada la fregata a vapore americana, il *S. Giacinto*, comandata dal capitano di vascello Thomas Crabbe, proveniente dal Pireo e da Corfù, con 6 cannoni e 235 persone di equipaggio. A bordo della fregata, trovasi il ministro degli Stuti Uniti presso la Porta Ottomana, signor Marsh, con famiglia. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 27 agosto.

Leggiamo nell'ultimo Numero della *Civiltà Cattolica*: « Narrammo altra volta che il S. Padre aveva stabilito d'ampliare il monastero del Buon Pastore, in via della Longara, per farne una Casa di penitenza. Ora possiamo dire che i lavori, cominciati fin dal settembre 1851, son progrediti con alacre operosità e fanno sperare vicino il conseguimento d'un sì utile scopo. »

Ferrara 31 agosto.

Dopo il mezzodì del 26 cadente, s'introdusse in città per Porta Romana un cane, che, non appena entrato, morse il fanciullo Giorgio Contati; proseguendo la sua veloce corsa, prese a mordere un altro giovinetto, nominato Giuseppe Gavagna; e più avanti ne addentò un altro ancora, di nome Cesare Battara. Giunto all'estremità di Ripa grande, dopo aver corso la città per la lunghezza di oltre un miglio, potè venir finalmente ucciso dal popolo. I poveri fanciulli morsicati trovansi ora soggetti alla cura dei medici, che vegliano attenti sulla sorte loro, per aversi ragionevole sospetto che quel cane fosse idrofobo. Nel dare notizia di questo fatto, che può avere funeste conseguenze, dobbiamo altamente lamentare la riprovevole trascuranza di mandar vaganti senza la prescritta museruola alcuni cani, ad onta delle salutari disposizioni dell'Autorità governativa, le quali, se venissero rigorosamente osservate, non si avrebbero a deplorare disordini di simil fatta.

(G. di Ferr.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 30 agosto.

Annunziamo la morte del senatore del Regno e Vescovo di Fossano, monsignor Fantini, avvenuta circa la mezzanotte del 27 andante, dopo una malattia di tre mesi.

(G. P.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 25 agosto.

Ier l'altro giungeva a Castellamare S. E. il conte di Nesselrode, gran cancelliere dell'Impero e ministro degli affari esterni di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, con due segretarii e sette persone di seguito; e conducevasi a soggiornare nella villa del principe di Lieven a Quisisana,

APPENDICE

Critica.

Un giorno d'autunno ne' silenzii della città di Asolo e suoi brillanti dintorni. Lettera del sig. N. N. — Vicenza, Tipografia Longo 1852.

Ma sicuro!... Allorchè ci giunse alle mani la lettera sopr'accennata, e ci giunse un po'tardi, chè vi leggemmo la data del dì 30 gennaio passato ed ora siamo nell'agosto, credemmo di primo tratto che fosse opera di qualche gentile Asolano, il quale avesse avuto il santo desiderio di far conoscere agli stranieri, che visitano quella piccola, ma amenissima città, ciò che contiene, appartenente alle arti belle, degno di osservazione: ma oibò! ci siamo ingannati assai. È scrittura d'un forestiere, che, appunto come si legge in sul frontispizio, ha peregrinato Asolo ed i suoi *brillanti dintorni ne' silenzii della città*, ch'è quanto dire, nella notte. Principiando dunque questa silenziosa peregrinazione, si è fatto aprire la cattedrale, e di subito, a lume di candela, fu abbagliato dalla cornice dell'immane copia, operata dal Querena, dell'Assunta di Tiziano, e l'abbagliamento fu sì grande, che appena degnò d'uno sguardo il maraviglioso dipinto del Damini, nè si avvide della tavola antica memorabile, che sta nella cappella del battistero, neppure della bella tazza del battistero medesimo, fatta eseguire e donata da Caterina Cornaro. Se non che, essendo di notte, avrà avuto paura di entrarvi. Del resto, anche nel silenzio e con la candela in mano, ha fatto una scoperta terribile: ha trovato nella stessa cattedrale un quadro di un *L. Lollo*, nome sconosciuto nella storia dell'arte. Veh! benedetta candela! Noi, poveretti, il credevamo opera di Lorenzo Lotto, malamente ristaurato sì, tuttavia avanzo degno di osservazione; ma il sig. N. N. ci ha spalancate le dormigliose ciglia. Lieto dunque di così bella scoperta, con la sua epistola invita un altro N. N. suo amico a recarsi in Asolo un *sabbato del mese vindemmiale, venendo all'uopo la notte del venerdì*, promettendo mostrargli, sempre in que' benedetti *silenzii*, la fontana, il mercato e la cattedrale!!! — Oh! sig. N. N., non potevate invitarlo quando il sole, alzato convenientemente, lascia vedere la faccia de' galantuomini? Qualcheduno fra gli Asolani, nel giorno, non a lume di candela, gli mostrerebbe qualche cosetta, che voi, nottambulo, non avete potuto vedere. Per esempio, in casa il nobile Farolfi troverebbe un bel ritratto della regina Cornaro, da lei stessa donato ad uno de'Farolfi, suo devotissimo: in casa il nobile Piero Pellegrini Trieste, due dipinti conservatissimi, uno di scuola veneziana della fine del secolo XV o del principio del XVI, bello assai; altro, pur bello, di scuola bolognese: in casa, una volta Rubini, ora Ravagnin Moretti, più quadri degni di ammirazione; nella cappella della stessa famiglia, la tavola dell'altare, opera bella, ritenuta di Paris Bordone; nella medesima cappella, un quadro riputato del Prete Genovese: presso l'ab. Castelli, una B. V. di scuola fiamminga: in S. Angelo una tavola (non *pala*, come dite voi, sig. N. N.) abbastanza bene conservata del Basaiti. Quindi, fattosi *spronare dal pardo rampante*, come voi dite, per accennare allo stemma di Asolo, e salito alla sala municipale, vedrebbe, oltre il monumento donato da Domenico Manera, la statua in marmo rappresentante Paride, regalata da monsignore cavaliere Canova, la quale è cavata per punti dal modello dell'insigne Canova, nel suo studio bensì, ma è falso quello che asserite, cioè *che sia non del tutto perfezionata dall'esimio scultore*. Nello stesso Municipio, troverebbe degna di osservazione la bella *cista* scavata nel territorio e conservata colà da molti anni, presa facetamente dal quondam canonico Guerra per un ossario. Fra i freschi del Gambara in sul casino Mocenigo, a' Cappuccini, loderebbe specialmente quello, che rappresenta la vittoria di Giuda Maccabeo contra Nicanore: finalmente, degnerebbe d'uno sguardo il prospetto di quella casuccia, che trovasi a principio del borgo di S. Caterina, perchè veramente il merita. Ciò per altro, che il sorprenderebbe oltre ogni credere, sarebbe l'altra e più tremenda scoperta, da voi fatta, signor N. N., cioè di un nuovo bosco, venuto su inopinatamente, come un'isola dal mare: d'un bosco, che vi piace collocare tra le prospettive di Asolo, e che appellate del *Mantello*, che avreste potuto anche dire del *Tabarro*. Oh! questa, vedete, è una maraviglia, è un dono tutto vostro. E noi, orbi, non l'abbiamo mai veduto *tra i brillanti dintorni del sig. N. N.!!!*

Eh! siamo sicuri che i signori Asolani avranno ammirato le vostre peregrinazioni a lume di candela, signor N. N, saranno rimasti storditi, strabiliati, trasecolati, trovando nella vostra magnifica epistola cose di tanta entità, com'è un bosco, un pochetto grande, su cui non gettarono gli occhi giammai. Bagattella! Peregrinare co'pipistrelli e co'barbagianni, e scuoprir tanto! questo è progresso, come diceva un bravo galantuomo, che mette spavento! B.

Belle arti.

Vittore Pisani, liberato dal carcere, dopo di avere ascoltata la S. messa, è presso ad essere comunicato. — Dipinto del professore Lodovico Lipparini.

Allorquando la Maestà dell'Imperatore Ferdinando I, dopo di avere cinta l'augusta sua fronte dell'italico serto, scendeva a visitare questa donna de'mari, a testimonio del suo amore per le arti gentili, compiacevasi di commettere a parecchi fra' nostri artisti un'opera, a fine di ornare le imperiali sue gallerie; e, fra questi, onorato pur venne il professore di pittura Lodovico Lipparini, al quale la Maestà dell'augusto Imperante ordinava un dipinto, lasciando in di lui arbitrio l'esprimere quale soggetto più gli piacesse.

Parve adunque al Lipparini conveniente scerre dalla storia di questa sua seconda patria, Venezia, un fatto illustre, che ponesse sotto agli occhi dell'Augusto, le maschie virtù di uno fra gli eroi più famosi di essa Venezia; e Vittor Pisani d'un subito gli brillò nella mente, siccome colui che tutte virtù praticò, e in cima di tutte tenne la santa pietà: quella pietà, che è pur regola e norma di ogni opera dell'augusto ordinatore.

A dimostrare adunque la prefata virtù del Pisani, prese ad argomento il Lipparini quel punto della storia, in cui si narra come, stretta Venezia dall'armi liguri, ed essendo Vittore chiuso in carcere per effetto di privata vendetta, il popolo tutto volle liberato l'eroe: in esso solo vedendo la salute della patria pericolante. Per lo che, schiuso Vittore, non volle esso assumere il comando dell'armi, se prima, preparatosi tutta notte nella carcere stessa, il dì vegnente

ove dimora il suo genero, S. E. il conte Creptowich, ministro di Russia appo la nostra R. Corte.

(G. Uff. del R. delle D. Sic.)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 30 *agosto.*

S. A. I. R. il Granduca ha ricevuto lettera da S. M. la Regina di Spagna, con cui vien posto termine alla missione, fin qui esercitata dal conte de la Vega del Pozo, in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario della prefata M. S. presso la Corte granducale.

Contemporaneamente all'arrivo di quella Sovrana lettera, il commendatore D. Giuseppe Curtoys de Anduaga, ha rimesso nelle mani di S. E. il senatore, ministro segretario di Stato pel Dipartimento degli affari esteri, una credenziale del Governo di S. M. Cattolica, che lo qualifica suo incaricato d'affari presso quello di S. A. I. R. il Granduca.

Dopo di che, lo stesso commendatore Curtoys ha presentato alla rammentata E. S. il segretario della Legazione, sig. Augusto Conte, destinato a risedere in questa capitale.

(Monit. Tosc.)

È stato rappresentato che un numero considerevole di braccianti della Toscana si recano annualmente, alla ventura, all'isola della Sardegna, nella speranza di quivi trovare un profittevole mezzo d'impiegare l'industria ed opera loro. Il risultato non corrisponde però ai voti dei medesimi, dappoichè avviene bene spesso che non rinvengano lavoro; per cui, oltre il pericolo, al quale espongono la propria salute a cagione dell'insalubrità del clima, si dispendiano senza utilità, ed anzi con danno delle proprie famiglie, nè avrebbero altresì modo di fare ritorno alla patria senza i soccorsi, dei quali è loro generoso il console granducale in Genova.

Il perchè vuolsi questo fatto rendere di pubblica notorietà, a norma dei nostri lavoranti, i quali vedranno così l'opportunità di non avventurarsi a siffatta emigrazione, prima della certezza d'un loro collocamento. *(Idem.)*

DUCATO DI MODENA

Modena 30 *agosto.*

L'A. R. dell'augusta nostra Sovrana giunse, il 26 del corr., dopo felice viaggio, a Ludwigshöhe, sul Reno, castello di villeggiatura dell'eccelso suo genitore, il Re Luigi di Baviera.

(Mess. di Mod.)

IMPERO RUSSO

NOTIZIE DEL CAUCASO

Dal Caucaso hannosi recenti notizie. Dopo il tentativo, andato da poco tempo fallito sull'ala sinistra, nella pianura dei Lesghi, Daniele Beck ritirossi sulle eminenze del Distretto militare di Descharo-Bielokansk, e cominciò in quel sito a fortificare un villaggio, situato su ambe le sponde del Samur. Per discacciarlo da quella posizione, il comandante interinale sulla linea lesga, generale barone Wrangel, ebbe ordine di avanzare immediatamente verso i monti; ed il generale maggiore principe Obolenski, che comanda attualmente le truppe nei paesi sul mar Caspio, ebbe l'ordine d'inviare al barone Wrangel, come rinforzo, le truppe, che sono disponibili nel forte di Lutschek, e che stanno sotto il suo comando. Dopo che il generale Wrangel ebbe concentrato la sua colonna a Katafal, recossi il 28 giugno allo stretto passo di Elisfeiski, passando per Sarubat verso Kurdul, per dove contemporaneamente mossero le truppe, inviate da Lutschek per Gelmec dal principe Obolenski, condotte dal generale maggiore Wolkoff, e consistenti in quattro battaglioni di fanti. Daniele Beck, minacciato da due parti, fu in questo modo forzato a ritirarsi di bel nuovo a Cachura; e, nel 5 luglio, i Russi presero senza resistenza i villaggi di Kurdul e Gelmec, e li distrussero. L'8 luglio, le colonne riunite sotto al generale Wrangel passarono il Samur ed occuparono il monte Kiaschal.

Questa posizione, che minacciava il villaggio di Cachura, minacciava anche la ritirata dei Circassi. Essi evitarono però la battaglia, e ritiraronsi, nella notte dal 10 all'11, verso Prib, colle numerose loro schiere, fra le quali trovavansi quelle dei *naib* di Dschumatski, Anzuch-Kaputhschinsti, Chitadiinski, e Karachski. Le alture furono del tutto abbandonate dal nemico. Tutti gli altri abitanti di esse rimasero nel luogo, e si passò tosto a trasportare gli *aul* nelle pianure, avanti alle quali essi potevano servire a chi attaccava di luogo comodo di ritrovo, onde fare da essi escursioni nel circolo di Bielolansk e nel Distretto di Nuchinsk.

(G. U. d' Aug.)

IMPERO OTTOMANO

Trabisonda 10 *agosto.*

A tenore di notizie da Teheran, il cholera in Urumija è quasi cessato, ed ora infierisce nel Curdistan. Nel corso di tre settimane, morirono, nella città di Urumija, oltre a 2000 persone, con una popolazione di 25,000 anime. La notizia che il cholera sia scoppiato in Choi non si è confermata.

(O. T.)

Damasco 12 *agosto.*

Il 31 dello scorso mese, ebbe luogo, colla solita pompa, la partenza della carovana de' pellegrini, che quest'anno venne condotta da Beckir pascià, venutovi espressamente da Costantinopoli. Il numero de' pellegrini era di poca importanza, componendosi di circa 700 Persiani, 200 Turchi di Romelia, e qualche centinaio di Daghestani.

Da Bagdad scrivono che gli Arabi avevano riprese le loro scorrerie, e che una compagnia di Persiani (fra' quali v'era una principessa) fu spogliata alla distanza di 4 ore da quella città; e dicevasi che quella principessa avesse seco circa un milione di piastre in moneta, oltre una quantità di gioie di gran valore, e che tutto ciò le sia stato tolto dai Beduini.

(O. T.)

INGHILTERRA

Londra 27 *agosto.*

Si legge nel ***Morning-Chronicle:*** « Ieri, giorno anniversario della nascita di S. A. R. il Principe Alberto, la reale bandiera è stata inalberata alla Torre, a Somerset-house, all'Ammiragliato, al Teatro di S. M., e in varii altri edifizii pubblici. A mezzogiorno, i cannoni della Torre e del Parco tirarono una doppia salva, in onore di esso giorno. Alla sera, le botteghe de' mercanti, nel West-end, sono state illuminate, in attestato di rispetto verso il Principe. »

Dublino 25 *agosto.*

Scrivono al ***Morning-Chronicle:*** « Una domanda sarà fatta oggi al sig. Crampton, presidente della Camera al Banco della Regina, affinchè siano ammessi a dar cauzione il sig. Delmege e gli otto soldati, che si trovano attualmente nelle carceri d'Ennis, sotto la prevenzione di omicidio volontario, pronunziata dalla maggioranza dei giurì. Avviso n'è stato dato al procuratore generale; e siccome si dice che non vi sarà opposizione per parte dell'avvocato della Corona, la Corte ordinerà che i prigionieri siano rilasciati subito dopo che essi avranno garantito di presentarsi alle prossime Assise. »

(G. P.)

Secondo carteggi da Dublino, in data del 25, il Governo non ha effettivamente il coraggio di citare in giudizio i sacerdoti cattolici Clume e Burke. Il ministeriale ***Dublin Express*** dice che un tal passo sarebbe imprudente e immaturo.

BELGIO

Brusselles 27 *agosto.*

Leggesi nell'***Indépendance Belge:*** « Un giornale dell'opposizione narrò, or non ha guari, che il sig. Novent, professore all'Ateneo di Gand, aveva letto nella sua scuola la maggior parte del libro del sig. V. Hugo, ***Napoléon le Petit:*** ch'egli ne aveva fatto il più pomposo elogio, che aveva consigliato a' suoi alunni di farne acquisto, ecc.

« Noi fummo solleciti di annunziare ch'erasi intrapresa un'inchiesta dall'Autorità competente, a questo riguardo; e dicemmo che, qualora l'inchiesta confermasse tal cosa, il Governo non mancherebbe di usar rigore.

« L'inchiesta si fece: questa provò che, se per una parte v'ebbe qualche cosa di vero nel fatto, rivelato dal foglio dell'opposizione, questo però vi aggiunse particolari del tutto erronei.

« Ecco la verità. Il sig. Novent, nell'ultima lezione dell'anno scolastico, suole fare una lettura piacevole a' suoi alunni. Per effetto d'una inconsideratezza, che noi non possiamo spiegare, e che non pretendiamo di scusare, egli scelse, quest'anno, alcuni brani del sig. V. Hugo. Senza dubbio, noi confessiamo che non a quel libro doveva dare la preferenza il sig. Novent: ma è falso ch'egli ne abbia letto la maggior parte, come pretende il foglio dell'opposizione, che fu il primo a denunziare il fatto; è falso ch'egli abbia consigliato gli alunni a farne acquisto, ec.

« Nondimeno, il Governo stimò, con ragione, che la condotta del sig. Novent fosse altamente biasimevole; ed infatti leggesi nel ***Moniteur*** d'oggi:

« « Per ordinanza ministeriale del 25 agosto 1852, il sig. Novent, professore di terza latina al regio Ateneo di Gand, è sospeso dalle sue funzioni. » »

FRANCIA

Parigi 28 *agosto.*

Il ***Pays*** riferisce alcune voci, secondo le quali il generale Castellane, comandante in Lione, dee prendere il comando delle truppe d'occupazione in Roma, mentre il generale Carrelet lo surrogherebbe in Lione.

I voti, più o meno espliciti, dei Consigli generali a favor dell'Impero, si fanno ognor più numerosi; pare anzi che vi sarà quasi unanimità in questo senso. Sicchè pare probabilissimo che una delle prime cure del Senato, quando riprenderà i suoi lavori, sarà quella di riveder la Costituzione in senso imperiale.

Il ***Pays*** contiene un articolo del sig. Amadeo di Cesena, antico estensore della ***Patrie***, il cui scopo è di provare che l'Impero non mira punto alla guerra, ma unicamente alla pace. Esso conchiude così: « Nella tendenza degli spiriti in Europa, non vi è più posto per un conquistatore; la Francia stessa non potrebbe produrre al mondo alcun nuovo Cesare: essa non può dargli che un nuovo Augusto. »

Una corrispondenza del ***Lloyd di Vienna***, in data di Parigi 26 agosto, reca quanto appresso:

« Dopo che l'***Indépendance belge*** aveva rappresentato, al tempo dell'ultimo viaggio del Principe Presidente a Strasburgo, come cosa bella e fatta il matrimonio di L. Napoleone colla figlia del Principe Gustavo Wasa, essa fu la prima a sostenere poi essere andato a vuoto questo progetto di nozze. La stampa tedesca, che aveva pubblicato la prima versione dell'***Indépendance belge***, ripete adesso anche la seconda versione. Solo si va assai ruminando sulle cause della non riuscita del progettato matrimonio, e, secondo il solito, si fanno girare pel mondo mille vane conghietture. Un foglio tedesco, molto letto, si fa scrivere, fra le altre cose, dal Reno, che il Principe Gustavo Wasa abbia subordinato il paterno suo assenso al matrimonio di sua figlia col Principe Presidente, all'adesione dell'Imperatore d'Austria. Siffatto annunzio fece qualche impressione all'Eliseo nazionale, giacchè, non essendo il Principe Wasa membro della famiglia imperiale d'Austria, non si poteva comprendere com'egli avesse dovuto aver bisogno di quella adesione, mentre la sola circostanza che il Principe Wasa è generale al servigio dell'Austria, non limita in alcun modo i suoi paterni diritti. Credo però di essere bene informato, assicurandovi essere stata data, in modo opportuno, all'Eliseo nazionale l'assicurazione che, non pensando l'Austria d'immischiarsi, nè direttamente nè indirettamente, nelle interne faccende della Francia, tanto meno, s'ingerirebbe negli affari privati del Principe Presidente, ove dovesse essere chiamata a dare una dichiarazione circa il suddetto matrimonio, giacchè il Principe Wasa è autorizzato ad usare, secondo il proprio arbitrio, de' suoi diritti di padre, anche nella sua qualità di generale austriaco.

« D'altra parte, odo da sorgente non meno sicura essere stato effettivamente ritardato il matrimonio del Principe Presidente colla figlia del Principe Gustavo Wasa. A ciò concorsero molte circostanze. La Principessa Carolina, scelta in isposa, è di statura molto svelta, e di struttura assai delicata: due circostanze queste, che, agli occhi de' medici, non consigliano un troppo pronto matrimonio. Uno dei più rinomati professori della Facoltà medica di Eidelberga dee aver consigliato il Principe Wasa a non maritare sua figlia prima del ventesimo anno compiuto, perchè la Principessa Carolina, che non ha ancora diciannove anni, è ancora assai in sul crescere, e l'attendere il suo perfetto sviluppo opererà assai vantaggiosamente sulla sua salute avvenire. La Principessa di Wasa, madre della sposa, è affetta da molti anni da un malore, a guarire il quale è divenuta necessaria una difficile operazione chirurgica, la quale, se non è stata già eseguita, lo sarà in breve tempo. La cura dell'illustre paziente dovrebbe durare alquanto a lungo, ed anche la convenienza richiede che, fino alla perfetta sua guarigione, venga messo in disparte il progettato matrimonio; il che non impedisce che tra il Principe Presidente e la famiglia Wasa continui un vivo scambio di lettere, e che ogni settimana sieno inviati i fiori e le frutta più rare della stagione dal castello di St.-Cloud alla Principessa Carolina. Quest'ultimo fatto solo basterebbe a contraddire tutte le voci, giusta le quali il suddetto progetto di matrimonio sarebbe andato a vuoto.

« Secondo il progetto originario, Luigi Napoleone pensava prima di ammogliarsi, poi di far proclamare l'Impero. Adesso dovrebbe avvenire il contrario. Egli, prima che finisca l'anno corrente, ascenderà al trono, e nel corso del prossimo anno condurrà sposa. Così almeno odesi affermare nelle regioni, nelle quali si palesano da prima le intenzioni dell'Eliseo nazionale. Per ciò che riguarda la proclamazione dell'Impero, or che i Consigli generali la chieggono tanto risolutamente, non istà più nemmeno in potere di Luigi Napoleone ritardarla più oltre. »

Il sig. Thierry, lavandaio a Grenelle, diresse alla ***Patrie*** la seguente lettera:

« Signor estensore!

« Permettetemi di scrivervi per comunicarvi un atto di coraggio e d'impassibilità, a cui mia moglie ed io andiamo debitori della vita. Ieri sera, verso le 10 ore, entrando in Parigi dalla barriera dell'Etoile, il mio cavallo mi vinse la mano, in modo da fare spavento; mia moglie ed un mio ragazzo mandarono grida strazianti, quando un giovane, vestito colla massima eleganza, si avventò alla testa dell'animale, e, non potendo padroneggiarlo, gli saltò sulla schiena e gli morse un orecchio, la qual cosa paralizzò ogni forza nell'animale, che s'arrestò tosto.

« Il coraggioso nostro salvatore s'allontanava tranquillamente, senza aspettare i nostri ringraziamenti; solo in conseguenza delle reiterate nostre istanze per conoscerne il nome, e' ci diede un suo viglietto.

« Noi andiamo debitori della vita al marchese de la Chataigneraye; giacchè la via era deserta e pioveva a dirotto.

« Spero, signore, che, pubblicando la mia lettera, mi permetterete di esprimere al nobile salvatore la nostra riconoscenza.

« Aggradite, ec. »

Il Principe Presidente ha incaricato (come accennammo nel Numero antecedente dalla Gazzetta) il sig. Cesinger di eseguire il monumento, da collocarsi a Courbevoie, nel sito ove le ceneri dell'Imperatore toccarono per la prima volta il suolo francese. Varii abbozzi gli furono già presentati dall'artista.

Non sappiamo ancora, dice la ***Patrie***, quale di essi verrà scelto dal Principe; ma avemmo il piacere di esaminarne uno, il cui concetto fermò la nostra attenzione. Sopra un vasto basamento, elevato di qualche gradino al disopra del suolo, quattro soldati della guardia imperiale portano sulle loro spalle una larga bara. Ivi l'imperatore rimuove con una mano il lenzuolo di Sant'Elena, coll'altra si solleva per metà nelle sue fogge tradizionali, e con quello sguardo d'aquila, che sapeva fissar la vittoria, cerca da lontano quella Parigi, a cui sta per tornare dopo un sì lungo esilio.

Non sapremmo significare l'impressione, che, pur sopra un semplice abbozzo, ci cagionò quella magnifica scena. Si giudichi pertanto dell'effetto, ch'essa produrrebbe, eseguita nelle sue proporzioni naturali, specialmente se, come speriamo e come desidera lo statuario, fosse tagliata in un solo masso di marmo.

Un foglio ministeriale di Marsiglia annunzia l'arresto di Astouin, già rappresentante alla Costituente, il quale era stato internato. Alcuni altri arresti ebbero luogo nella stessa città, per la pubblicazione di una lista democratica, ov'erano proposti a candidati per le elezioni municipali, (che or si vanno facendo ne' luoghi ove lo squittino non diede risultati nel mese scorso) Astouin ed altri internati, la quale pare avesse riunito alcune migliaia di voti.

Tra' diplomatici stranieri, che attualmente sono più ben visti a Saint-Cloud, è il sig. Hubner, il ministro d'Austria: reduce a Parigi da una quindicina di giorni, fu invitato a pranzo dal Principe già due volte. *(E. della B)*

Altra del 29.

Leggesi nel ***Moniteur:*** « I dispacci, ricevuti iersera da Costantinopoli, in data del 17 agosto, ci permettono d'annunziare che la Porta Ottomana fece ragione a tutti i richiami, che l'ambasciatore di Francia aveva ricevuto l'ordine di presentarle.

« Il Governo del Principe Presidente non ha se non a rallegrarsi d'un esito, così pronto e sodisfacente, delle pratiche, ch'egli aveva prescritte. I fatti, di cui avevamo a lagnarci, erano senza dubbio direttamente contrarii alle intenzioni della Porta, ed i suoi agenti avevano disconosciuto ad un tempo il dover loro e le disposizioni del loro Governo, dando ad un alleato tanto sincero della Turchia legittime cagioni di lagno.

« Non ci occorre tornare sulla faccenda di Tripoli, di cui il ***Moniteur*** fece già conoscere i particolari. Informata di quanto era successo a questo riguardo fra il console ed il pascià, la Porta condannò senza esitare il contegno di quel magistrato e quello del comandante militare, ch'è immediatamente mallevadore delle violenze, alle quali furono segno i due Francesi, che domandarono la protezione del Consolato: e' sono entrambi levati di carica. L'uffiziale ed i soldati, che maltrattarono i nostri connazionali, saranno giudicati e puniti; e sarà messa a disposizione del Governo francese una somma, destinata a risarcire quelle per-

---

non si fosse, al cospetto di tutti, accostato alla mensa eucaristica, amando con tale atto mostrare a' nemici come egli prendesse auspicio alle sue azioni da Dio, come egli a lor perdonasse i mali patiti, e come in fine fosse disposto, col celeste aiuto, di liberare, a costo della propria sua vita, la patria diletta.

E quest'ultimo istante effigiò il Lipparini, mostrando Vittore, che, inginocchiato presso la santa ara nella cappella ducale, pria di ricevere l'Ostia sacrata dalle mani del celebrante suo confessore, si volge agli astanti, dicendo loro di voler dare, con quell'atto solenne, testimonianza sincera di riconciliazione con l'amata sua patria, e con coloro, che potessero essere stati per avventura fabbri della sua condannazione; a quella prontamente di nuovo offerendo gli averi, l'onore ed il sangue suo proprio, ed a questi ogni ufficio di perfetta amicizia.

Ed ecco pertanto che l'eroe, vôlto agli astanti colla destra, addita loro Gesù in Sacramento, e la sinistra pone al petto, ad espressione maggiore de' caldi suoi detti. E gli astanti tutti, compresi da venerazione alla vista dell'angelico pane, e scossi il cuore dalle infocate parole del duce, chi prono adora il Sacramento di vita; chi stupisce della magnanimità dell'eroe; chi si allegra in pensando quale salute è per sorgere alla patria dalla protezione del cielo, da colui invocata, nel quale il cielo sì largo mostravasi di doni sì eccelsi e di sì soavi carismi. Un solo fra gli astanti impone silenzio alla moltitudine affollata, la quale, non trovando luogo entro l'augusto recinto del sacello ducale, fuor delle soglie, col vessillo spiegato ove splende dipinto il nome di Vittore, Vittore appella, dopo Dio, sua salute. Manca il Doge a tal scena. Imperocchè, stretto com'era da tanta sollecitudine di battaglie, accompagnato Vittore fin entro alla propria cappella, partivasi, per attendere a quelle sovrastanti bisogne.

Come poi abbia il Lipparini adempiute le esigenze tutte, che l'arte domanda, non è a dirsi. Imperocchè composizione, disegno, espressione, forza di colorito, armonia, costume, veggonsi qui condotti ed osservati per modo, che questo povero cenno non basta a dimostrarneli; nè varrebbe a noi l'ingegno e il buon volere, ad adempiere al grave uffizio; tanto più quanto che il secolo nostro, ricco di critici e povero di artisti, più segue il talento di coloro, che gridan la croce perfino a' nostri antichi e venerandi pittori, non eccettuato Tiziano.

Ma, lasciando di toccar questa piaga, diremo che l'opera del professor Lipparini (e che, non per anco compiuta, espose testè alla pubblica mostra) è degna di Cesare che la commise, degna della storia che esprime, e degnissima dell'autore che la creò.

Che vera e giusta poi sia la povera laude, che abbiam tributata a questa illustre opera dell'egregio professor Lipparini, lo vien dimostrando la ricerca, che gli fu fatta, di pubblicarla mediante la litografia. Ed egli, ch'è generoso e sollecito di adiuvare a' proprii fratelli artisti, concedè il privilegio a Francesco Bonaldi di darla fuori, valendosi del miglior disegnatore; e ciò affinchè non fosse deturpata un'opera, che gli costò lunghi e moltiplicati sudori. Così sarà tolta a' men pratici la via di mandare al pubblico una stampa d'opera classica e di autore vivente, bruttata in ogni sua parte; come accadde ora per altro dipinto del professor sullodato, in cui non sai se più sia l'ignoranza dell'esecutore, o la semplicità di chi ne la cerca.

Don M.e Z.o

Un altare e un dipinto di Carlo Barrera.

Ne' giorni scorsi visitai le vaghe terre del Vicentino, le vallate in cui terribile sonò altra volta il cozzo di fraterne guerre, e, dalle fiere memorie de' Bonifazi, degli Ezzelini, passai a deliziarmi nella bellezza del romantico castello del conte Rambaldo, ricco di vaghissime opere d'arte.

Formando voti che quell'amore, che per l'arte sorelle anima l'ospitale signore, s'aprisse adito nel cuore di tutt'i doviziosi, scesi alla gentile madre d'architetti, Vicenza. Visitando i sacri e profani edifizii che l'abbelliscono, m'accadde d'incontrare numeroso concorso di gente nella chiesa di San Rocco per la consacrazione d'un altare allo stesso santo. Ritornato a gustare a più bell'agio la cara pala, di Giovanni del Buonconsiglio, m'arrestai ad osservare altra pala colà esposta di recente, e mi fu cosa grata il rilevare, che sì la pala, come l'altare, fosser opera d'un giovane, che dell'arte fa suo diletto, e proposi di stenderne cenno perch'è vivamente sentito il desiderio che la gioventù nostra, ricca di beni e d'ingegno, cultrice si renda di quanto può educare lo spirito. Ed ora che lungi dalla bella città ripenso le sue mirabili architetture, vengo a porgere ragguaglio della pala e dell'altare, testimone di quanto piacessero. L'altare è di stile lombardesco e bene s'adatta alla chiesa creduta, opera de' fratelli Tullio e Marco; una mensa, due pilastri, ed un arco sporgente su due mensole, lo formano.

Il linguaggio mistico degli ornati, tanto amato dai primi Cristiani, è qui saggiamente applicato alla vita del santo: nei capitelli, una conchiglia, una croce, una stella, — allegoria del pellegrinaggio —; ne' pilastrini, un cane, un bordone, una figura, simboleggiante la peste, ed un angelo, che la insegue con ispada bilingue; il tutto legato con ornamento vario. La sporgenza dell'arco, sparso ei pure di conchiglie, forma armoniche linee colle vôlte, che attraversano la chiesa, coprendolo.

La pala ne presenta San Giorgio in atto di uccidere il drago. L'allegoria del santo, che combatte il demonio in difesa della fede, fu rappresentata sempre con giovane donna, la quale confuse fino ad oggi le idee del popolo; in questa pala fu giudiziosamente ommessa. Il difficile scorcio dello spaventato destriero, l'irato drago, che fra la polvere dell'arso terreno insorge invano contro l'asta confittagli nel collo, piacquero, e piacque il concetto, che insegnò al pittore a vestire d'una tranquilla mestizia le sembianze del santo; si desiderò solo che questi guardasse, più che non faccia, il mostro. Le torri del fondo, il cielo e la rupe, armonizzano bellamente col tutto.

Il pittore - architetto è Carlo Barrera, giovane, che di poco passa i cinque lustri.

L'ammirazione, ch'egli seppe acquistarsi co' suoi talenti, lo conforti a seguire più sempre l'ardita via, che prese a percorrere; onori più sempre il patrimonio di fama, che dalla famiglia gli venne; e consoliamoci intanto che siavi ancora chi ama l'arte così, da dedicarle volonteroso ogni pensiero.

Ancora sulla Madonna dipinta dal Dugoni.

Abbisogna di risposta il cenno, fatto sulla Madonna di questo giovane dall'anonimo, che in questa Gazzetta, in cui la pittura fu altra volta lodata, scrisse ora (N. 192) come essa sia

lunga, lunga, scarnata, scarnata,
da non-invidiarsene il proprietario.

Allorchè fu lodato cotesto quadro, venne detto che esso avea i suoi difetti, ma che andavano taciuti o detti solo a lui, che, giovane, avea saputo far tanto in un'arte, in cui eziandio l'operare mediocremente è difficilissimo. E quel proprietario *da non invidiarsi* ebbe dai professori dell'I. R. Accademia certificati tali intorno all'opera in discorso, da tornar essi grande elogio al pittore. Non dirò parola di quell'articolo, che fa sua difesa dell'anonimo, fuorchè in quanto riguarda l'avventato giudizio, con cui viene disprezzato il dipinto; questa maniera di giudicare un'opera, adorna di molti pregi, è ingiustizia, e ingiustizia tanta, da far manifesta l'inutilità di oppugnare l'asserto. Ben dirò: — Non iscrivete di cose, che non intendete appieno; vivete un po' più fra gli artisti; imparate a conoscere le traversie della vita loro; pesate quanto profondamente debba soffrire il giovane, che, ricco di volontà soltanto, anela seguitare l'impulso di quella fiamma, a lui inspiratrice di pensieri potenti; e allora solo, se il potete, profferite accenti di sì amaro sconforto.

I. A. Contento.

sone della perdita, cui avessero potuto soggiacere, od a sollevare le lor famiglie.

« Gli altri due torti principali, di cui l'ambasciatore ottenne riparazione, non sono meno importanti; a tal riparazione si attendeva da lungo tempo con una pazienza, che avrebbe potuto far dubitare della sollecitudine, con cui il Governo non aveva mai cessato d'adoperarvisi. Vogliamo parlare dell'uccisione del padre Basilio ad Antiochia; delle violenze esercitate contro il sig. Blanchard, prof. di lingua francese, dimorante in quella città; e degl'insulti, ivi fatti al nostro console. I principali autori od istigatori dell'uccisione del padre Basilio, fra' quali si trova uno degli uomini più ragguardevoli d'Antiochia, Eumer Effendi, sono o banditi o condannati alla carcerazione, gli uni a Belgrado, gli altri a Viddino; e la Porta autorizza ad Antiochia la costruzione della chiesa, il disegno della quale aveva servito di pretesto all'uccisione. Inoltre, il governatore, ch'era in Aleppo al tempo dell'uccisione del padre Basilio, sarà biasimato pel contegno, che tenne, nell'incontro delle prime inquisizioni. Quanto a Giannina, il pascià, comandante delle truppe, sarà licenziato; la guarnigione verrà cangiata; e la bandiera, ch'era stata calata, sarà poi innalzata di nuovo con tutti gli onori, che le sono dovuti. Il sig. Blanchard riceverà un risarcimento pe' mali trattamenti, ch'ebbe a sostenere. Essendo un altro Francese, il sig. Duvernois, stato ferito recentemente a Costantinopoli da alcuni soldati, ed avendo il guardiano della torre di Galata insultato e percosso un impiegato della Cancelleria di Francia, le persone, colpevoli di tali violenze, sono già incarcerate; e a questa riparazione darà compimento un compenso al sig. Duvernois.

« Le negoziazioni, che riuscirono a tali sodisfacenti risultanze, furono condotte dal marchese di Lavalette, con tutta la fermezza, di cui le sue istruzioni gli facevano un dovere, ma con tutt'i riguardi, dovuti ad una Potenza amica, le cui buone disposizioni sono talora mal secondate da' suoi agenti; ed i nuovi ministri ottomani vi recarono, dal lor canto, uno spirito di conciliazione ed un'intelligenza de' veri interessi del loro paese, che agevolarono il componimento di tal controversia, e ci promettono le migliori relazioni con essi. »

Il *Moniteur*, che, nella vacuità attuale della stampa periodica, è il solo giornale francese, che offra qualche interesse, pubblica pure la seguente nota: « Fu impossibile di prender equivoco intorno a' sentimenti, che animavano, il 15 agosto, la popolazione parigina e la guardia nazionale, quando sfilò davanti il Principe Presidente. Migliaia di spettatori ne portano l'attestato innegabile. Nondimeno alcuni giornali esteri, malgrado questa splendida notorietà, parlano di tiepidezza e indifferenza, da parte del popolo, di scontento dal lato del capo dello Stato. A questi giornali risponderemo con un semplice consiglio: quello, cioè, di avere corrispondenti meglio informati. »

Nel 1792, mese di maggio, mentre al teatro di Parigi rappresentavasi la *Libertà conquistata*, oltre alle ovazioni, che si fecero all'autore di quell'opera, si dissero ingiurie e vituperii agli aristocratici, e gettaronsi proietti contra i palchi. La duchessa di Byron aveva ricevuto in sulla fronte una mela marcia. Il giorno appresso la mandò al generale La Fayette, con cui era in buona amicizia, accompagnandola col seguente viglietto: « Permettetemi, o signore, che io vi mandi il primo frutto della rivoluzione, che sia giunto insino a me. » *(Mess. di Mod.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 29 *agosto*.

Credesi che il sig. di Persigny sarà di ritorno a Parigi alla fine della settimana prossima. Ei dee accompagnare il Principe Presidente nel suo viaggio del Mezzodì.

Il sig. Boilay, secretario generale del Consiglio di Stato, il quale ha testè fatto il viaggio di Costantinopoli a bordo della nave il *Charlemagne*, è giunto a Parigi, di ritorno dalla sua missione.

Il sig. di Saint-Chamans, addetto al Ministero degli affari esteri, si è di questi giorni partito da Parigi, latore di dispacci indirizzati al sig. di Castelbajac, ambasciatore di Francia presso S. M. l'Imperatore di Russia.

Il Governo francese ha fatto annunziare, in modo quasi ufficiale, che il sig. di Lavalette, ambasciatore a Costantinopoli, era finalmente riuscito ad ottenere dalla Sublime Porta le sodisfazioni, ch'ei domandava, riguardo a' Luoghi Santi. Questo risultamento, conseguito sì breve tempo dopo la mutazione del Ministero turco, sembra indicare che i nuovi ministri della Sublime Porta siano più favorevoli alla Francia de' loro predecessori. Tuttavia, stando ad una lettera, scritta da un viaggiatore imparziale, che si trova adesso in Oriente, Rescid pascià, l'ex primo ministro, non era men devoto alla Francia del suo successore A'ali pascià: le difficoltà, che questi opponeva alle domande della Francia, erano provocate da uno spirito di prudenza. Il gran visir non ignorava quanto potere avesse conservato il partito ultra-religioso, e non voleva, cedendo immediatamente a' desiderii della Francia, accrescere i rimproveri, che già gli venivano indirizzati, d'essere un tiepido Musulmano; e' voleva, in pari tempo, evitare di suscitare le lagnanze della Russia, la quale faceva, dal suo canto, richiami, nella sua qualità di protettrice della religione greca. Ma la Francia era troppo affrettata per aspettare i comodi della politica di Rescid pascià; ed il sig. di Lavalette adempiè gli ordini, che aveva ricevuti dal Governo francese, con una fermezza, il primo effetto della quale fu il licenziamento di Rescid pascià, e la sua sostituzione da un giovane, che acconsentì a concedere tutto quel che domandava la Francia. Pel momento, dunque, il Governo francese trionfa; ei potrà valersi del suo contegno a Costantinopoli, per aumentare il suo credito presso il clero cattolico; potrà anche vantarsi d'aver accresciuto il suo influsso in Oriente. Vero è altresì che A'ali pascià è il discepolo di Rescid pascià, e ch'ei non è men di lui devoto agl'interessi della Francia, ed al progresso della civiltà europea. Ma si sospetta, d'altro canto, che il nuovo ministro degli affari esterni, Fuad Effendi, sia devoto alla Russia, e ch'ei sia stato in qualche maniera imposto al Sultano, per contrabbilanciare nel Divano l'influenza della Francia; si teme anzi non il Sultano, dopo aver ceduto alle istanze, e quasi alle minacce del sig. di Lavalette, non si rivolga con subito mutamento verso il Gabinetto di Pietroburgo, e che la diplomazia francese perda a un tratto la prevalenza, con sì grande stento acquistata.

Il signor Emilio di Girardin ci fa oggi una delle più maravigliose gherminelle, di cui quel Bosco del giornalismo, abbia fino al presente gratificato il lettore. Sapete che il signor Emilio di Girardin, dal 2 dicembre in qua, consiglia i giornali dell'opposizione a cessar di venire in luce, a fin di lasciare libero il campo al *Moniteur* a 40 franchi ed ai tre giornali, che si contendon l'onore di difendere le istituzioni del 15 gennaio. *L'Assemblée nationale*, indirizzandosi al sig. Emilio di Girardin, gli domanda perchè la *Presse* non usi per sè stessa della ricetta, che propone altrui. Or ecco come il sig. di Girardin le risponde: « Dopo il 2 dicembre, io era di parere che la *Presse* cessasse di venire in luce. Per più giorni, ella rimase sospesa; ma, non avendo gli azionisti approvato questo contegno, mi costrinsero dinanzi a' tribunali a ripigliare la direzione della *Presse*. Ebbi la mano forzata; sono, non un medico per forza, ma un giornalista per forza. » Ciò mi rammenta la risposta, che facevano certi insorti, quando il presidente della Corte d'assise o della Corte de' pari loro diceva: « Foste catturato dietro una barricata; che avete a rispondere? » E' rispondevano: « Siamo stati forzati a rizzar barricate e a difenderle, sotto pena d'essere considerati come traditori, e passati per l'armi. » E qui la comparazione è in favore di quegli sciagurati, poichè accadde in effetto che alcuni uomini non poterono sottrarsi alla morte, se non accettando una parte dietro le barricate. Ma il sig. di Girardin era espulso di Francia dal decreto del 10 gennaio; la *Presse* poteva benissimo far senza della sua penna; per più mesi, ella se n'è privata, ed il sig. Pérodeau solo ne aveva la direzione politica. Il sig. Emilio di Girardin colse il primo pretesto per chiedere al potere, che l'aveva bandito, le permissione di tornare a Parigi e ripigliare la sua penna di giornalista. Ei pretende essere stato costretto dagli azionisti del giornale; ma gli azionisti non hanno mai il potere d'obbligare un uomo politico a scrivere contro sua voglia: bastava che il sig. di Girardin sacrificasse le sue prerogative ed i suoi benefizii di capo estensore; gli azionisti avevano il diritto di dargli un sostituto, non di costringerlo a servirli. Sono dunque del parere dell'*Assemblée nationale*: bisogna che il sig. di Girardin smetta di predicar l'astinenza, o pur che ne dia l'esempio, spezzando la sua penna e facendo partire i suoi bauli, che son belli e pronti. Finch'egli nol faccia, si avrà il diritto di dirgli: Signor di Girardin, voi siete un destro mercatante; persuadete a' vostri vicini ch'e' del loro onore chiuder bottega. È certo che, s'e' v'ascoltassero, aumentereste il numero de' vostri avventori; ma non dovete maravigliare che i vostri vicini, i quali, come voi, vogliono vivere e spacciare la loro merce, tengano i loro avventori per sè e vi rispondano: Ognuno per sè e Dio per tutti!

Dacchè il sig. Thiers è tornato a Parigi, tutti pretendono d'averlo veduto, d'avergli parlato. Pare che l'esilio e l'avversità politica abbiano accorciata la sua statura e posta la sua mano a livello di tutte le mani, la sua intelligenza a livello di tutte le intelligenze. « Ho incontrato il sig. Thiers, dicevami ieri un ex costituente; ho passeggiato un'ora con lui, nel giardino delle Tuilerie. — Bene! e che vi ha egli detto? che gli avete detto voi? — Il sig. Thiers è molto scorato. — Non istento a crederlo; ma, in fine, aggiunsi, mostrando sempre d'esser convinto ch'egli avesse passeggiato col sig. Thiers, che dic' egli? — Oh! dice poco; egli è sommamente riserbato: impenetrabile come un oracolo. Ecco la sola impressione, che il sig. Thiers porti dal suo viaggio sforzato all'esterno: ei parti dall'Inghilterra compreso d'ammirazione, mista a rammarico, per quel popolo che, con la sua moderazione nella libertà, seppe conservarla dopo duecent'anni di Governo rappresentativo. Ma, sig. Thiers, se noi abbiamo perduto la libertà costituzionale, gli ho detto io (parla sempre l'ex costituente soprallodato), voi avete contribuito a farcela perdere. — Come! che dite mai? io, figlio del '89, io sostrittore della protesta de' giornalisti nel 1830, io che passai vent'anni della mia vita a combattere nella bigoncia gli eccessi del potere e gli eccessi dell'opposizione, io sarei, senza saperlo, un avversario della libertà costituzionale? Voi non parlate in sul serio, caro collega. — Non vorrei offendervi, ma permettetemi di dirvelo. Sotto la Monarchia del 1830, voi combattevate assai più per la conquista d'un portafoglio, che pel trionfo della libertà. Ciò che il prova è che, dopo il 1848, avete data la mano al sig. di Montalembert ed avversata la Repubblica, che doveva essere, a' vostri occhi, la più larga applicazione della libertà parlamentaria. — È possibile che io sia stato spaventato dalle conseguenze rivoluzionarie del movimento del 1848; ma non ho io detto in bigoncia che la Repubblica è il campo, sul qual siamo meno divisi? » Qui la mia conversazione coll'ex costituente venne interrotta dall'arrivo d'un ex magistrato, il quale aveva incontrato il sig. Thiers sul baluardo; in fine, un terzo interlocutore si vantò d'aver ricevuto la visita del sig. Thiers, ma ei non si era trovato in casa, e non aveva potuto riceverlo con la deferenza, che merita un uomo di sì grand'ingegno. Ora, vi dirò in confidenza ch'io sospetto forte che il mio ex costituente abbia messo molto del suo, nel suo spacciato colloquio col sig. Thiers; v'aggiungo che non credo punto a quelle visite, di cui si dice che il sig. Thiers sia il prodigo. Credo esser certo che il sig. Thiers non esce se non di rado, non vede se non amici sicuri, e non s'immischia più nella politica. Se il sig. Thiers facesse altrimenti, non sarebbe più quell'uomo accorto, prudente, scaltro, che abbiam conosciuto.

Si scrive da Londra che 40 fuorusciti politici, dimoranti in Inghilterra, sono abilitati a tornare in Francia, e che i passaporti sono già arrivati a Londra.

Il generale Haynau si recò iersera al *Théâtre Français*.

NOTIZIE DELL'ALGERIA.

Leggesi nel *Journal des Débats*: « Moti insurrezionali erano scoppiati sovra parecchi punti dell'Algeria. Ora tutto è calma; gli ultimi avvenimenti però dimostrano che la forza delle armi e la vigilanza più attiva saranno, per lungo tempo ancora, le sole garantie della pace e della sicurezza. Un tristo indizio si produsse nella Provincia di Costantina, finora sì tranquilla. Si videro tribù del Circolo di Bona e di quello di Ghelma prendere ad un tratto le armi ed attaccare subitamente i nostri posti isolati ed i nostri lavoratori. A qual cagione si avrebbero da attribuire cotesti insorgimenti? L'amministrazione, alla quale noi sottoponiamo gli Arabi ed i Cabaili, non è nè crudele, nè oppressiva, come ognun sa. Li proteggiamo anzi contro l'ingiustizia o la rapacità dei loro capi indigeni. Noi non confischiamo le loro terre per la colonizzazione: le comperiamo e le paghiamo, e facciamo godere agli Arabi tutti i diritti, consacrati dalle nostre leggi in favore della proprietà fondiaria. Ma esiste fra que' popoli una cagione d'odio e di guerra, che il tempo, e un tempo lunghissimo, potrà soltanto indebolire: il fanatismo religioso, la profonda ignoranza e la credulità di quei popoli, pronti sempre ad accogliere tutto ciò, che può infervorare e lusingare la loro fede o il loro orgoglio. È noto, d'altra parte, che Società secrete, le quali emanano dal Marocco, mantengono tali sentimenti di odio, e che una cospirazione permanente, la cui sede è alla Mecca, volge ogni cura a rianimar continuamente nell'Algeria la guerra del Musulmano contro il Cristiano. I nostri soldati e i nostri generali, sempre pieni di costanza e di zelo, sempre compresi della loro grande missione guerriera ed incivilitrice, sventarono le ultime trame, e manterranno per sempre la conquista, di cui la Francia è debitrice alla loro prodezza. »

GERMANIA

SASSONIA-WEIMAR

Weimar 26 *agosto*.

La Duchessa d'Orléans giungerà, nella seconda settimana di settembre, co' suoi due figliuoli, ad Eisenach. Ella vivrà ancora più ritirata di prima, e riceverà anche meno visite dagli eccelsi suoi parenti. Il nuovo ambasciatore francese a Weimar ha l'incumbenza di sorvegliare quelle visite, e di darne relazione al Principe Presidente. Questo sarebbe, secondo le *Notizie amburgh.*, il solo motivo, per cui Luigi Napoleone onorò Weimar d'una speciale Ambasciata francese. *(Corr. Ital.)*

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York in data del 14 agosto prossimo scorso.

Il sig. Webster continuava ad insistere sul diritto, che hanno gli Americani di prender guano alle isole Lobos, ove un bastimento da guerra è stato mandato.

Si conferma la nomina dell'onorevole sig. I. R. Ingersoll, come ministro d'America in Inghilterra, in surrogazione al sig. Lawrence.

Le notizie di fonte americana sono propense a far credere che la sommossa sia sempre all'ordine del giorno nell'isola di Cuba. Intanto è noto che molte persone vennero arrestate, correndo voce d'una cospirazione nella parte occidentale dell'isola. Si annunzia che a Cincinnati si stia preparando un'altra spedizione, che 150,000 dollari aiuteranno ad equipaggiare. *(E. della B.)*

VARIETA'.

Notizie musicali.

Teatro Argentina di Roma. — Esecuzione della grand' opera del maestro cavalier Pietro Raimondi. Tre drammi lirici in uno.

Nell'Appendice del nostro N. 186 abbiamo accennato brevemente la felice riuscita di questa grandiosa opera; or ecco l'articolo con cui ne rende va conto il *Giornale di Roma*, dell'11 agosto:

« Grande era la promessa, grande la espettazione; ma più grande ne riuscì la esecuzione. Bella, placida, penetrante è la musica delle tre opere *Putifarre*, *Giuseppe*, *Giacobbe*, ma indescrivibile il sorprendente, il maraviglioso, il magico dell'insieme. Dolci, fresche, incantevoli ne sono le melodie; moltiplici, variate, dotte le armonie; sorprendente, impenetrabile l'artifizio. Tre opere diverse, da eseguirsi simultaneamente!!! A molti sembrava d'impossibile riuscita. Alcuni giornali la spacciavano una giunteria, e sogghignavano d'invidioso e beffardo sogghigno; ma ora i fatti, e fatti eloquentissimi, hanno parlato: ed il maligno sogghignare dovrà cambiarsi in alta ammirazione. Lode all'uomo sommo, che seppe immaginare e condurre a termine un'opera veramente colossale. Lode alla pontificia Accademia di S. Cecilia, che tanto decorosamente e con tanta esattezza ci donò uno spettacolo, da fare invidia a qualunque capitale. Lode a quei virtuosi, che vi presero parte attiva, e specialmente a chi sagrificò il proprio sollievo per beneficare gl'indigenti, il rinomato Filippo Colini.

« Le due esecuzioni di sabato e domenica riuscirono brillantissime, stupende. Gli esecutori, portati al di là di 400, sembrò avessero un'anima sola. Gli applausi ben meritati da questi, e molto più dal celeberrimo autore, furono grandi, e al certo non comprati. Il caldo della stagione, aumentato dall'affollamento degli spettatori, la lunghezza inevitabile dello spettacolo, non poterono stancare, nè sminuire, l'interesse sempre crescente, e l'universale sodisfazione. Solo un certo malgeno affetto, sembra abbia fatto qualche inutile tentativo per allontanare gli accorrenti alla seconda esecuzione, che to nonostante riuscì più brillante ed acclamata della prima.

« Per ora siano sufficienti queste parole, perchè si sappia che il chiarissimo autore non aveva imaginato chimere, che l'inclita pontificia Congregazione ed Accademia di S. Cecilia ha sorpassato le sue promesse, il suo programma, e che Roma, giudice imparziale, competente, ed inappellabile in tali materie, ha pronunciato il suo giudizio, e ha detto: L'opera del maestro Raimondi è bella, grande, stupenda, maravigliosa!

« Una dettagliata descrizione a tempo opportuno farà noto al mondo il valore dell'opera del sommo professore romano, cav. Raimondi, il bello della esecuzione, il grandioso dell'apparato. »

L'origine del paltò.

La morte del conte d'Orsay diede al sig. Guinot occasione di raccontare l'aneddoto che segue:

« Un giorno, tornando da una cavalcata, montato sopra un cavallo di corsa e seguito da un *jockey*, la pioggia sorprende il conte, accidente alquanto comune nel britannico clima, ma contro il quale il povero conte trovavasi senza difesa. Il *jockey* (palafreniere) aveva dimenticato di munirsi pel padrone del mantello, che d'ordinario egli portava piegato e attaccato sulla groppa. La pioggia di-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 3 SETTEMBRE 1852. — Ieri, vennero ancora venduti sacchi 500 caffè S. Domingo al prezzo di f. 23 $\frac{1}{2}$, sc. 2 p. %, al qual limite non si volle più vendere; esigonsi f. 24. Sentiamo che in Amsterdam ne vennero venduti sacchi 600,000 a prezzi fermi e con avanzo. Furono, qui, inoltre, venduti migliaia 50 olii di Susa viaggianti, metà comuni e metà fini, ai prezzi di d.i 220 i primi, e 227 i secondi, per consegna all'arrivo, qualità come si troverà, non escluso che il difetto di sentina. — Entrò un brick schooner napoletano, che si crede con olii. — Le Banconote ad 84 $\frac{1}{4}$; il Prestito lomb.-veneto ad 89 $\frac{1}{4}$; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 86.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 2 SETTEMBRE.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	96 $\frac{7}{16}$
dette detto	» 4 $\frac{1}{2}$ »	86 $\frac{5}{16}$
dette detto	» 4 — »	— —
dette detto (del 1850 reluibili)	» 4 — »	91 $\frac{1}{2}$
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		— —
detto, » » » 1839, » 100 »		138 —
detto, lettera A . . . » 1852, al 5 — %		96 $\frac{1}{2}$
detto, » B . . . » » — »		111 $\frac{3}{4}$
detto lombardo-veneto		104 —
Azioni della Banca; al pezzo		1364 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2245 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500		797 $\frac{1}{2}$
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » » 200		128 —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500		741 $\frac{1}{2}$
dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500		— —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 175 $\frac{1}{2}$ a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 164 $\frac{1}{2}$ a 2 mesi L.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 117 $\frac{3}{4}$ uso L.
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 $\frac{1}{2}$	» 117 — a 2 mesi L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» — — — a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» 115 $\frac{1}{2}$ a 2 mesi D
Londra, per una lira di sterlini	f. 11-45 — a 3 mesi —
— — —	» 11-43 — br. term. —
Milano, per 300 lire austriache	» 118 — a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi	» 139 $\frac{1}{4}$ a 2 mesi —
Parigi » » »	» 139 $\frac{1}{2}$ a 2 mesi —
Aggio dei zecchini imperiali	— — %

MONETE. — VENEZIA 2 SETTEMBRE 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:38	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:10 —
Ongari imperiali	» 14:02	Detti di Franc. I.°	» 6:08 —
— in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:69 —
Da 20 franchi	» 23.69	Pezzi da 5 fr	» 5:89 $\frac{1}{2}$
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:45 —
Doppie —	» 98 20	Pezze di Spagna	» 6:51 —
— di Genova	» 94:—	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma	» 20:20		
— di Savoia	» 33:40		
— di Parma	» 24:80	Conversione, godimento	
Doppie d'America	» 96.30	1.° maggio	85 $\frac{3}{4}$
Luigi nuovi	» 27:50	Obblig. metall. a 5 %	81 —
Zecchini veneti	» 14:35	Prest. L.-V. god. 1.° giug.	89 —

CAMBI. — VENEZIA 2 SETTEMBRE 1852.

Amburgo	eff. 220 —	Londra	eff. 29-68 — D.
Amsterdam	» 248 —	Malta	» 243 — D.
Ancona	» 618 $\frac{1}{2}$ D.	Marsiglia	» 117 $\frac{5}{8}$ D.
Atene	» — —	Messina	» 15-35 — D.
Augusta	» 297 $\frac{1}{2}$	Milano	» 99 $\frac{5}{8}$ D.
Bologna	» 621 — D.	Napoli	» 517 —
Corfù	» 595 — D.	Palermo	» 15-35 — D.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 $\frac{7}{8}$
Firenze	» 97 $\frac{7}{8}$	Roma	» 621 $\frac{1}{2}$ D.
Genova	» 117 $\frac{1}{8}$	Trieste a vista	» 251 — D.
Lione	» 117 $\frac{7}{10}$	Vienna idem	» 251 — D.
Lisbona	» — —	Zante	» 593 —
Livorno	» 97 $\frac{7}{8}$		

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 2 *settembre* 1852

ARRIVATI. — Da *Trieste*: I signori: de Frankenstein, medico superiore alla Corte imper. russa. — Cantono de Ceva march., segret. della Legaz. sarda presso la Corte di Vienna. — Scoltock Guglielmo, gentil. inglese. — Vance Patrizio, Beckwith Tommaso, Veasey Davide e Fletcher Giovanni, Inglesi. — Da *Firenze*: de Westmoreland conte, tenente generale, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Britannica presso la Corte di Vienna. — Weston Carlo e Weston A. Alessandro, possid. inglesi. — Tuttle Daniele, Americano. — Martini nob. cav. Grancroce Giulio, consigl. al Consiglio di Stato in servigio straordinario, e ciambell. di S. A. I. R. il Granduca di Toscana. — Cantini nob. Giovanni, cav. di più Ordini, capo Sezione al Ministero degli affari esteri a Firenze. — Da *Ferrara*: Canonici march. Girolamo, possid. — Da *Trento*: Tamnau dott. Federico, banch. di Berlino. — de Schwerin conte, R. ciambell. pruss. — de Uslar Guglielmo, presidente delle Camere nel Granducato di Brunswick. — Da *Milano*: Raab bar. A. E., Svedese. — Stern Sigismondo Giacomo e Fullartin Roberto, Inglesi. — Flotard Eugenio, negoz. di Montbrisson. — Gilles Michele, possid. di Bordeaux. — Harel Giacomo Costante, propr. di Laigle. — Verdet Giuseppe, negoz. di Buis. — Da *Mantova*: de Nicolay march. Carlo, Luogotenente parmense. — Da *Monaco*: Fitter Goffredo Giacomo e Miers Giovanni, Inglesi.

PARTITI. — Per *Milano*: I signori: Barbiano di Belgioioso co. Giorgio, I. R. commiss. di Delegaz. a Milano. — di Soresina Vidoni nata contessa Boutorlin principessa Elena. — Davies Enrico, Inglese. — Per *Firenze*: Boutorlin contessa Anna e Torrigiani nob. march. Carlo, possid. di Firenze. — Per *Brescia*: Martinengo Lecchi nob. contessa Teodora, possid. di Milano.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 1.° settemb. { Arrivi . . . . 961; Partenze . . . . 969 }

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 28 *agosto* 1852.

Paciani Francesca nata Bertoli, d'anni 63. - De Chiara Benedetto, di 44, macellaio. - Scandini Anna nata Collavigh, di 28. - Zennaro Adamo, di 33, burchiaio. - Scompărin Lucia, di 63. - Bordina Andrea, di 1 anno e 5 mesi. - Scarpa Antonio, di 1 anno e 3 mesi. — Totale N. 7.

Nel giorno 29 *agosto*.

Carnielli Giovanna nata Janna, d'anni 65, villica. - Grana Marco, di 80, cuoco. - Dal Soldà Giovanni, di 42, rimessaio. - Morosini nob. Cornelia, di 73, e Marini Emidio, di 21, civili. - Zabeo Caterina, di 1 anno e 1 mese. — Totale N. 6.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 1.° 2, 3, 4 e 5 settembre in S. FRANCESCO DELLA VIGNA, e la domenica, 5, anche in S. LUCA, per la caduta del frontone nel 1827.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

GIOVEDÌ 2 SETTEMBRE 1852

Ore . . .	L. del Sole	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 4 0	28 4 0	28 4 0
Termometro, gradi	14 1	13 2	12 4
Igrometro, gradi	80	78	81
Anemometro, direzione	— N. —	— N. —	N. N. O.
Stato dell'atmosfera	Pioggia.	Pioviggino-so e vento.	Pioggia.

Età della luna: giorni 19.

Punti lunari. Quartale. Pluviometro: linee 7 $\frac{4}{12}$.

SPETTACOLI. — VENERDÌ 3 SETTEMBRE

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *La cuisinière bourgeoise*, comédie-vaudeville en deux actes, par M.r March Michel. - *Un monsieur et une dame*, comédie en un acte, par M.r Duvert. — A' 8 heures et $\frac{1}{2}$.

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia Romagnoli e Dondini. — *Con gli uomini non si scherza*. - Indi altra commedia: *La madre di famiglia a 18 anni*. — Alle ore 8 e $\frac{1}{2}$.

SALA DEL RIDOTTO A S. MOISÈ. — Concerto del giovane pianista *G. Foschini*, dell'età d'anni 16. — Alle ore 8 $\frac{1}{2}$.

ventava diluvio, ed il re della moda vedevasi minacciato di prendere una costipazione, quando s' imbattè in un marinaio, coperto d'un lungo e largo cappotto di panno grossolano, che lo avvolgeva dal mento insino a mezza gamba.

« — Ehi! amico, disse il conte d' Orsay, fermando il suo cavallo; vorresti entrare in quella bettola e starvi bevendo alla mia salute, fintanto che sia passata la pioggia?

« — Con piacere, risponde il marinaio.

« — Or bene, cavati il tuo cappotto e vendilo a me. Entra a bere, e, cessata la pioggia, ne comprerai un altro. »

« — Volentieri, milord.

« Il marinaio si spoglia di quell' abito, il conte gli dà dieci ghinee, indossa il largo cappotto, batte gli sproni, e così vestito entra in Londra.

« In quel mentre la pioggia aveva cessato, era riapparso il sole, era l' ora del passeggio in Hyde-Park; il conte d' Orsay prende quella direzione, ed eccolo comparire in mezzo alla folla elegante, col cappotto da marinaio, a guisa d' un secondo mantello.

« — È originale! È grazioso! È leggiadro! esclamano tutt' i zerbinotti; e il paltò venne in moda. »

(Oss. Rom.)

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE

Vienna 1.° *settembre.*

S. M. I. R. A., con Sovrano Diploma segnato di propria mano, si è graziosissimamente compiaciuta di promuovere l' I. R. consigliere aulico in pensione, Francesco Contin, qual cavaliere dell' Imperial Ordine austriaco della Corona ferrea di III.ª classe, giusta gli Statuti dell' Ordine medesimo, al grado di cavaliere dell' Impero austriaco.

PARTE NON UFFIZIALE

Varsavia 24 *agosto.*

Lode al cielo, il *cholera morbus* va cessando! Prova consolante n' è la lista de' morti d' ieri, lunedì. Si era, in fatti, sperimentato che l' epidemia mieteva sempre più vittime il lunedì, perchè la popolazione non sa moderarsi nelle sue ricreazioni della domenica. La lista d'ieri annunzia ammalati 226, morti 120, risanati 203, ancora in cura 977.

(O. T.)

Londra 28 *agosto.*

Si legge nel *Morning-Herald:* La Regina e il suo seguito partiranno lunedì (30) dall' isola di Wight, a fine di recarsi in Scozia. S. M. sarà accompagnata dal sig. Walpole, ministro dell' interno.

Si crede che il nuovo Parlamento sarà aperto dalla Regina in persona, al suo ritorno dalla Scozia, nella seconda settimana di novembre.

Madrid 24 *agosto.*

Giusta l' *Heraldo*, S. M. la Regina Isabella II sarebbe nuovamente incinta.

Scrivono alla *Correspondance:* Pare cosa quasi certa che il Ministero riunirà le Camere attuali, preferendo un tal partito allo scioglimento ed alla convocazione di nuove Cortes. Tuttavolta, nulla è ancora definitivamente deciso a questo riguardo.

Parigi 29 *agosto.*

Il *Moniteur* d' oggi 29 contiene un decreto, che sopprime le compagnie scelte nella fanteria della marina, ed un altro che diminuisce di 15 franchi per chilog. il diritto sull' olio di Nizza.

(G. di G.)

Dispacci telegrafici

Berlino 31 *agosto.*

Il Governo prussiano diede ieri la sua dichiarazione nella questione doganale, alla quale aderirono l' Annover, il Brunswick, l' Oldemburgo, gli Stati della Turingia. È mantenuto il principio di ricostituire il *Zollverein prima* d' intavolar negoziati per la stipulazione d' un trattato commerciale coll' Austria. La Prussia si mostra seriamente intenzionata d' entrare, dopo ricostituito il *Zollverein* e stabilite le obbligazioni reciproche, *escludendo però il principio d' unione doganale*, in negoziazioni pel trattato commerciale. È rigettate pel *Zollverein* una durata minore di 12 anni. Le Conferenze saranno aggiornate fino al 15 settembre; nel qual giorno si attende la dichiarazione finale della colleganza.

Francoforte 31 *agosto.*

Metall. 5 p. %, 81 1/2; 4 1/2 p. %, 73 1/2; Prestito lomb.- ven., 88 5/8; Vienna, 101 3/4.

A motivo di sconvolgimenti atmosferici, non si ebbero a Vienna, il 1.°, i dispacci di Parigi, Londra ed Amsterdam.

(Corr. austr. lit.)

ARTICOLI COMUNICATI.

ISTITUTO BERTOJA (*).

Giovedì ventisei agosto passato fu giorno solenne per queste allieve. Compiessi l' anno con un esame pubblico, e rigoroso. Il timore, inseparabile da siffatti sperimenti, cominciò a dileguarsi dietro l' esempio di un'animosa piccina, che, franca e precisa nelle risposte, indusse le altre volonterose al cimento. Le domande le più svariate e difficili erano tosto, e bene incontrate. Quelle ragazzine, a dir vero, diedero prova di profitto negli studii percorsi. Gli astanti le plaudirono, e l' eco di que' battimano restava vinto ai palpiti generosi di que' cuoricini, combattuti tra la speranza e il timore.

La festa di quest' anno fu più solenne del solito. Oltre ad un copioso e scelto numero di signore, la onorarono di loro presenza l' I. R. Ispettore scolastico urbano, ed il governativo, i quali fecero conoscere alla Direttrice la loro piena approvazione.

Terminato l' esame, in una sala laterale vedevansi esposti i *saggi* delle allieve, e di studio e di lavori; a proposito di lavori in altra stanza appariva come una specie di bazar; v'era copia di lavori di ogni genere, eseguiti dalle istesse allieve: dal semplice moccichino all' arduo ricamo. Ogni oggetto, qual più qual meno, attirava l' attenzione in particolare maniera delle signore, che non istettero un attimo senza tributare i ben meritati elogii alla distinta Direttrice. Abbiasi quindi ogni encomio la signora Carolina Bertoja, e con essa parte di lode si abbia pure da tante e tante famiglie il rev.° Parroco Gritti, che, con operosità degna del suo ministero, coopera perchè l'andamento dell' Istituto sia sempre migliore.

C.

(*) Articolo estratto dal giornale *L' Adriatico* N. 74.

ATTI UFFIZIALI.

N. 21157. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

Inerentemente a Superiore deliberazione, nell' Uffizio di questa Intendenza, sarà tenuta pubblica asta, nel giorno di giovedì, 16 settembre p. v., dalle ore 9 della mattina alle 3 pomerid., onde deliberare in affittanza, se così piacerà, per un quinquennio, decorribile dal 1.° gennaio 1853, e sotto riserva della Superiore approvazione, la Bottega erariale a S. Marco, ai civici Numeri 65-546, e luogo sovrapposto, sotto l' osservanza delle seguenti condizioni:

1. L' asta sarà aperta pel prezzo fiscale di L. 700 (settecento), pigione annua ora in corso.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà dichiarare il proprio domicilio, e depositare, a garantia dell' asta stessa, il decimo dell' annua pigione in danaro sonante, a valor di tariffa.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all' asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l' ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l' asta.

4. Seguita la delibera, non verranno accettate ulteriori offerte o migliorie, e sarà obbligo del deliberatario di prestare, entro *otto giorni*, decorribili da quello della comunicata Superiore approvazione della delibera stessa, idonea benevisa cauzione, o di verificare, nel termine sopraindicato, il deposito nella R. Cassa locale delle finanze, per l' importo d' un semestre di pigione.

5. Il deposito, fatto dal deliberatario a cauzione dell' asta, verrà versato nella suddetta Cassa delle finanze; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. L' Amministrazione si obbliga di consegnare lo Stabile in istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura dell' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

Il deposito, però, verificato all' asta, non sarà restituito se non dopo la regolare stesa del contratto e la fatta ed assunta consegna dello Stabile.

7. Mancando il deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, verrà proceduto alla confisca del deposito, di cui agli articoli 2 e 5, e ad una nuov' asta, a tutte sue spese e pericolo.

8. La delibera s' intende fatta sotto l' osservanza delle discipline vigenti pei pubblici incanti, e dei patti tracciati nei Capitoli normali, fin d' ora ostensibili presso la Sezione IV di questa Intendenza, restando a carico del deliberatario tutte le spese inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia il 25 agosto 1852.

L' I. R. Intendente, C. MALGRANI.
Il R. Segretario, D. Psalidi.

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI

Il 2 corrente coi tipi della premiata tipografia di* Giovanni Cecchini *è uscito il primo fascicolo dell' opera

IL CODICE PENALE AUSTRIACO

SUI CRIMINI, I DELITTI E LE CONTRAVVENZIONI,
LE RELATIVE ORDINANZE SULLA COMPETENZA DEI GIUDIZII PENALI
ED IL REGOLAMENTO SULLA STAMPA, DEL 27 MAGGIO 1852

ILLUSTRATI

DAL DOTTOR ANTONIO HYE

I. R. Consigliere ministeriale nel Ministero della giustizia, professore ordinario di diritto e di procedura presso l' Università di Vienna, presidente della Commissione per gli esami di Stato di Vienna, ec. ec.

UNICA TRADUZIONE ITALIANA

DEL DOTTOR PARIDE ZAJOTTI.

L' opera sarà compresa in 10 fascicoli all' incirca, di fogli 10 in 8.°, ovvero pag. 80.

Ogni venti giorni uscirà un fascicolo, al prezzo di lire 1.50 pel Regno Lombardo-Veneto, lire 2 per le Provincie ove non circola moneta sonante.

Le associazioni si ricevono in Venezia alla tipografia editrice premiata di Giovanni Cecchini, S. Cassiano, Calle della Regina, N. 2269; presso l' Ufficio dell' *Eco dei Tribunali*, Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e fuori presso i principali librai.

N. 2575.

Direzione ed Amministrazione del civico Spedale e Luoghi pii aggregati in Verona.

In obbedienza ad ossequiato Decreto di questa I. R. Delegazione provinciale 1.° corrente N. 9420-414, dovendosi procedere al complessivo appalto, per la triennale fornitura dei medicinali occorrenti agl' infermi di questo civico Spedale, e della pia Opera di carità, decorribile da 1.° ottobre p. v., si avverte che nel giorno 10 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo il relativo sperimento d' asta pubblica, nella residenza della lodata R. Delegazione provinciale. Riuscendo inutile tale sperimento, se ne tenterà il secondo nel giorno 13 successivo, ed, occorrendo, un terzo nel giorno 16 dello stesso mese, ed alla stessa ora, e sempre chiudendo il protocollo alle ore 2 pomeridiane.

La gara per la somministrazione dei medicinali agl' infermi dello Spedale, verrà aperta sul dato regolatore di centesimi 12 (dodici), per ogni giornata di presenza di ciascun malato, trattato nello Spedale medesimo; quella per gl' infermi della pia Opera di carità, sulla base dei prezzi determinati a ciascuna formula dell' *Apparatus Medicaminum*, colla detrazione del 53 (cinquantatrè) per cento, e la delibera seguirà a favore dell' aspirante, che sopra i due dati avrà offerto un maggiore ribasso.

Gli optanti all' asta dovranno verificare il deposito di austr. L. 2400 (duemila quattrocento), le quali servir debbono a coprire le spese dell' incanto, ed a garantire l' offerta, che sarà per essere avanzata.

I capitoli d' appalto e l' *Apparatus Medicaminum* antedetto potranno essere esaminati presso la Direzione ed Amministrazione del Luogo pio in tutte le ore d' Ufficio.

Non saranno ammessi alla gara che i soli farmacisti approvati e proprietarii d' una farmacia, aventi sudditanza austriaca, e benevisi alla Direzione, non meno che alla R. Carica delegatizia, nè verranno accolte migliorie dopo la seguita delibera, a senso delle vigenti normali.

Per norma poi e direzione degli offerenti si dichiara:

1. Che il numero delle giornate di presenza degli ammalati nello Spedale, durante l' ultimo quadriennio, fu 445,058 (quattrocento quarantacinquemila cinquant' otto);

2. Che la spesa, sostenuta nel quadriennio medesimo dalla pia Opera di carità, fu di austr. L. 40,202:09 quarantamila duecentodue e cent. nove);

3. Che nella fornitura, di cui si parla, non è compresa quella delle sanguisughe, e che anzi, per tale somministrazione, viene tenuto un separato appalto, come dall' odierno Avviso pari data e numero.

Dalla residenza della Direzione ed Amministrazione del civico Spedale, Verona li 18 agosto 1852.

Il Direttore dott. BORSARO — *L' Amministratore* BROCCHI

N. 2575.

Direzione ed Amministrazione del civico Spedale e Luoghi pii aggregati in Verona.

Analogamente ad ossequiato Decreto di questa I. R. Delegazione 1.° corrente N. 9420-414, dovendosi procedere all' appalto per la triennale fornitura delle sanguisughe, occorrenti agl' infermi di questo civico Spedale, e della pia Opera di carità, decorribile da 1.° ottobre p. v., si avverte che nel giorno 10 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo il relativo sperimento d' asta pubblica, nella residenza della R. Delegazione provinciale. Riuscendo inutile tale sperimento, se ne tenterà il secondo nel giorno 13 successivo, ed occorrendo un terzo nel giorno 16 dello stesso mese, ed alla stessa ora, e sempre chiudendo il protocollo alle 2 pomeridiane.

La gara per tale somministrazione verrà aperta sul dato regolatore di austr. L. 18 (diciotto) per centinaio di sanguisughe, e la delibera seguirà a favore di quell' aspirante, che avrà offerto un maggiore ribasso.

Gli optanti all' asta dovranno verificare il deposito di austr. L. 300 (trecento), le quali servir debbono a coprire le spese dell' incanto, ed a garantire l' offerta.

I capitoli d' appalto potranno essere esaminati presso la Direzione ed Amministrazione del Luogo pio in tutte le ore d' Ufficio.

L' offerente potrà essere tanto un farmacista, come qualsiasi altro negoziante di sanguisughe, avente sudditanza austriaca, e beneviso alla stazione appaltante ed alla Superiorità delegatizia.

Non verranno accolte migliorie dopo la seguita delibera, come dispongono le normali vigenti.

Per norma e direzione poi degli offerenti, si dichiara che il numero delle sanguisughe, occorse nell' ultimo quadriennio, fu di 95,509 (novantacinquemila cinquecento nove.)

Dalla residenza della Direzione ed Amministrazione del civico Spedale, Verona li 18 agosto 1852.

Il Direttore dott. BORSARO — *L' Amministratore* BROCCHI

SOCIETA' VENETA DI BELLE ARTI

Estrazione, seguita il giorno 1.° settembre 1852, delle opere acquistate dalla Società coi fondi sociali dell' anno 1852.

NUMERO DELLE GRAZIE	COGNOME E NOME DELL' AUTORE	SOGGETTO DELL' OPERA	NUMERO E NOME E COGNOME DEL VINCITORE	
1	Aliani Lorenzo	Veduta del Lungarno in Firenze	280	Manetti dott. Antonio
2	Barbieri	La penitente	316	Mocenigo co. Ottaviano
3	Bartezatti Luigi	Marina — Tempera	167	Drigo dott. Eugenio
4	Butti Lorenzo	Veduta di Grado	212	Gatterburg Morosini co. Loredana
5	Cadorin Lodovico	Volte sotterranee — Acquarello colorito	355	Palatini Isabella
6	Canella Carlo	Veduta del Ponte vecchio in Firenze	501	Vanzo Gio. Battista
7	Cantoni Augusto	Ragazzo — Studio dal vero .	333	Magna ab. Pietro
8	Carlini Giulio	Odalisca	423	Rusconi march. Pietro
9	Cecchioi Eugenio	Veduta sulla Schelda in Anversa	416	Romanin Girolamo
10	Cecchini Giulio	Paese nei dintorni di Brusselles	375	Persico co. Matteo
11	Comirato Marco	Una gondola - Acquarello colorito	378	Piasenti Giovanni
12	detto	Approdo di pescatori — simile	313	Missiaglia Antonio
13	Dala Giuseppe	Sposalizio di S. Catterina — Incisione	527	Zen Querini nob. Cecilia
14	Dalla Libera Gio. Battista	Veduta del Canal grande di Venezia	329	Morandini Luigi
15	De Biasio Domenico	Studio di donna	312	Minio Angelo
16	De Nicolò Tommaso	La preghiera — Gruppo in gesso	346	Negrin Gio. Maria
17	Giannelli Bartolommeo	Marina	271	Maluta Michiele
18	Induno Domenico	Due Savoiardi	337	Mutti S. E. Aurelio, Patriarca
19	Kraer Carlo	Veduta sul lago di Ginevra .	478	Trevisan ab. Giuseppe
20	Locatello Gian-Francesco	Ebe	432	Sartori Domenico
21	Lodi Massimiliano	Il dolore d' una povera madre	275	Manfredini dott. Bartolommeo
22	Lokhorst	Agnelli	472	Tomas dott. Antonio
23	Matscheg Carlo	Interno d' un ospizio . . .	258	Ippoliti dott. Giuseppe
24	Mazza Giuseppe	Una vivandiera	72	Blumental fratelli
25	Negrisolo Piccio Marianna	Ragazza con fiori	538	Tagliapietra Andrea
26	Palavera	Il ravvedimento d' una colpa .	153	Dal Verme Loschi Drusilla
27	Prosdocimi Germano	Contorno ornamentale . . .	193	Franceschi Marco
28	Querena Luigi	Campiello di S. Rocco in Venezia	181	Fedeli Pietro
29	detto	Simile delle Scale	412	Richetti Consiglio
30	Romolo Enrico	Vecchio orientale	385	Pajani Pietro
31	Rotta Antonio	Costume veneziano del 1700 .	360	Papadopoli co. Spiridione
32	Sacco Luigi	Un pollo e selvaggina morta .	495	Valmarana co. Andrea
33	Squarcina Giovanni	Studio dal vero	266	Lion co. Francesco
34	Schiavoni Alessandro	Esterno del Coro dei Frari in Venezia	338	Mutti S. E. Aurelio, Patriarca
35	Stefani	Veduta della Svizzera . . .	192	Franco Giacomo
36	Sottovia Giuseppe	Inondazione di Valstagna dell' agosto 1851	386	Polcastro co. Catterina
37	Virili Angelo	Senatore veneto	238	Gregoletto Innocente
38	Viviani Antonio	Ritratto di Tiziano — A penna.	44	Bellotti Gio. Battista
39	detto	Testa di giovane — simile .	536	Settini Nicolò
40	Viviani Luigi	Studio di donna	435	Scaramuzza Nicolò
41	Zanin Francesco	Interno della Chiesa di S. Sebastiano	156	Dameto co. Ignazio
42	Zennaro Francesco	Flora	108	Cattaneo co. Girolamo
43	Zennaro Gaetano	Fra Paolo Sarpi — Busto in marmo	474	Tosi dott. Bartolommeo
44	Zona Antonio	L' attesa	175	Facchinetti dott. Giovanni
45	Zucchero Antonio	Giotto e Cimabue	484	Treves dei Bonfili cav. Giuseppe

La Direzione

A. CITTADELLA VIGODARZERE
A. BENVENUTI
G. REALI
G. TREVES
L. LIPPARINI

Prof. MENINI, Compilatore.

Sabato 4 Settembre. Anno 1852. – N. 110.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 12472. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica all' assente e d' ignota dimora Nicodemo Minchio fu Pietro, che Girolamo Laghi fu Andrea possid. di Vicenza rappresentato dall' avv. Volebele con istanza 18 giugno anno corrente n. 9164, al confronto di Gaspare Minchio ed altri interessati fra i quali esso Nicodemo Minchio ha chiesto la fissazione di giornata per l' insinuazione dei creditori sul soprapprezzo delle a. l. 2596 : 60, ricavate all' asta fiscale dei beni di ragione Minchio all' effetto che sia pronunciata la relativa Sentenza graduatoria, e che a tale scopo venne prefisso il giorno 28 p. v. settembre ore 10 ant., e fu deputato in curatore ad esso Minchio quest' avv. Gaetano D.r Maello per rappresentarlo nell' insinuazione del titolo creditorio sopra mentovato da trattarsi colle norme del Giud. Reg.

Avrà pertanto facoltà esso Minchio di comparire in persona e conseguare i relativi documenti al deputatogli curatore, di nominarsi altro procuratore, e fare quanto altro troverà più opportuno al proprio interesse mentre in difetto dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze del proprio silenzio.

Dall' I. R. Pretura in Bassano,

Li 18 agosto 1852.

NORDIS, Pretore.

Ceriali, Canc.

N. 15749. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per le pratiche del par. 813, e sotto le comminatorie del 814 Codice Civile. Si convocano tutti i creditori della eredità di Antonio Giaretta di Arlesega pel 7 ottobre p. v. ore 10 ant. innanzi il Consesso Graziani.

L' I. R. Presidente

Cav. DE MENGHIN.

Lambertenghi, Cons.

Graziani, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 24 agosto 1852

Gio. Batt. De Probst, S. f. f. di Speditore.

N. 2580. 1.ª pubbl.ª

EDITTO

Con odierno Decreto si è interdetto per monomania melanconica religiosa Natale Baldi detto Beggio fu Francesco di Cavarzere, e destinato in curatore il di lui fratello Giovanni Baldi detto Beggio, pure di Cavarzere.

Dall' I. R. Pretura di Cavarzere,

Li 26 agosto 1852.

Il Cons Pretore.

MEMMO.

Tordini, Scritt.

N. 6232. 1.ª pubbl.ª

EDITTO

Si fa noto da questa R. Pretura che sulle istanze della Fabbricieria della Scuola del Santissimo nella Cattedrale di Treviso in confronto delli sigg. Marco Carlo, D.r Francesco e D.r Domenico Beltrame, figli ed eredi beneficiarii del fu Pietro D.r Beltrame il primo di Conegliano, il secondo di Venezia, e l' altro assente e d' ignota dimora, per cui gli fu costituito in curatore speciale il sig. avv. Antonio D.r Occioni di qui, si terranno nella sua residenza dinanzi apposita Commissione nei giorni 24 settembre, 22 ottobre e 19 novembre prossimi venturi alle ore 10 di mattina li tre esperimenti d' asta dell' immobile sottodescritto, con avvertenza che nel primo e secondo esperimento non verrà deliberato che a prezzo superiore od almeno eguale a quello della stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore semprechè basti a cautare li creditori iscritti, e sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Dovrà l' offerente all' asta cautare l' offerta col deposito del decimo dell' importo della stima nelle mani della delegata Commissione, e questo gli verrà imputato sul prezzo rimanendo deliberatario, o restituito al chiudersi dell' incanto non rimanendo deliberatario.

II. Il deliberatario assumerà tutti i pesi insiti allo stabile e terra annessavi a riserva degli ipotecarii, e ciò dal giorno della delibera in avanti.

III. Dovrà il deliberatario entro tre giorni dall' intimazione del Decreto di delibera verificare il deposito giudiziale del prezzo d' aggiudicazione in effettivi pezzi da 20 k.ni sotto pena del reincanto a tutte di lui spese e danni ed al prezzo anche inferiore di quello offerto.

IV. A carico della parte esecutata staranno tutte le spese di procedura a cominciarsi dal l' atto di pignoramento, e fino alla delibera, e ciò dietro specifica da tassarsi amichevolmente, od altrimenti dal Giudice, come a di essa carico staranno le pubbliche imposte si ordinarie che straordinarie, e di qualunque specie che in corso di procedura ed a preservazione dello stabile e terra avesse per avventura pagate in di lei vece la parte esecutante. Somme queste da prelevarsi come privilegiate dal corpo del prezzo di delibera.

Segue lo stabile da vendersi.

Una casa dominicale composta di tre piani compreso quello terreno, con annessa poca terra ortale siti nella Città di Conegliano in Borgo Alloco marcata col civ. n 291, era nel censo provvisorio in ditta Pietro Beltrame fu Francesco alli catastali n. 332, 333, la casa e quarti 1 circa di terra con cifra di v. l 131 : 11, ed al n. 336, per tavole 40 circa di terra pure ortale con cifre di ven. l. 24, quindi colla cifra complessiva di v. l. 155 : 11, ed ora nel censo stabile sono descritti in ditta Francesco Beltrame, Marco Carlo, e Domenico fratelli q. Pietro alli n. di mappa 57, orto per pert. 1 : 21, coll' estimo di l. 6 : 40, n. 58, casa pert 0 : 69, coll' estimo l. 142 : 80, n. 61, orto per pert. 0 : 36, coll' estimo 1 : 90, stimati come dalla giudiziale perizia 7 aprile 1840 per a. l. 11312 : 80, ai quali sono confinanti a levante torrente Monticano, a mezzodì Vicentini e Carnieli, a ponente Vidotto ed a settentrione Olivo e Galeazzi, salvi i più estesi e moderni confinanti.

Si avverte poi il suddetto sig. Domenico D.r Beltrame assente e d' ignota dimora che l' istanza ed evasivo decreto di subasta fu per lui intimato al deputatogli curatore avv. D.r Occioni, e che al medesimo potrà far tenere le necessarie istruzioni, od anche destinare a rappresentarlo in questa pendenza, e render noto a questa Pretura un diverso procuratore, altrimenti la procedura esecutiva verrà consumata col suddetto di lui curatore, e dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Il presente si affigga all' Albo Pretorio, nei luoghi soliti di questa Città, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Conegliano,

Li 16 agosto 1852

Il Cons. Pretore

MUNARI.

N. 6454. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si porta a comune notizia che nel giorno 24 settembre p. v. alle ore 10 di mattina si procederà nel locale di residenza di questa Pretura al quarto ed ultimo esperimento d' asta per l' alienazione delle realità sottodescritte esecutate dal sig. Sante Giacomelli a danno di Pietro Antonio Tonegutti di Susegana, sotto le condizioni portate dal precedente Editto 26 aprile 1852 n. 2779, che fu inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia nei relativi fogli d' Annunzii n. 62, 63 e 67; modificata soltanto la prima, mentre in questo esperimento le delibera si farà a qualunque prezzo.

Descrizione degl' immobili in Susegana.

Pert. 68 : 30 corpo di terra arata, vitata e parte con gelsi e frutti, e con casa rustica sopra, denominata Bariviera tenuto da Gio. Batt. Tonegutti, delineato in mappa alli n. 929, 931, 932, 933, 934, 2492, colla superficie di pert. 55 : 22, colla rendita di l. 63 : 13, ed alli n. 935, 936, 937, 938, colla superficie di pert. 13 : 08, e rendita di l. 48 : 46, ed in complesso di pert 68 : 30, e rendita di l. 111 : 59, confina a levante e mezzodì Collalto, a ponente strada comunale, ed a settentrione Acqua Crevada, salvis, stimati complessivamente aust. l. 3810.

Si affigga all' Albo, in questa Piazza, in quella di Susegana, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta succitata.

Dall' I. R Pretura di Conegliano,

Li 23 agosto 1852.

Il Cons. Pretore

MUNARI.

N. 13527. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Padova fa sapere che sopra istanza di Francesco Gussoni amministratore della sostanza oberata di Giuseppe Fusarini ha prefisso il giorno 29 settembre p. v., per il primo esperimento d' asta ed il giorno 30 detto per il secondo, sempre alle ore 10 ant., da eseguirsi a mezzo dei Commissarii delegati nella Sala delle Udienze di questo Tribunale per la vendita del diritto conduttivo ereditario competente all' oberato Giuseppe Fusarini sull' immobile sottodescritto situato in Padova, pel prezzo di a. l. 782 : 20, come dal protocollo 12 agosto corr. n. 13527.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I L' asta seguirà sul diritto conduttivo ereditario competente all' oberato Giuseppe Fusarini con tutti i diritti ed obblighi derivanti dall' istromento 21 settembre 1850 atti Giuseppe D.r Vedova, e pel prezzo di aust. l. 782 : 20, ritenute a carico del deliberatario le due annue passività l' una di a. l. 34 : 29, a titolo di livello verso questa Casa di Ricovero, l' altra di l. 66 : 40, a titolo di mercede per locazione ereditaria dovuta alla sig. Elisabetta Magarotto Zambissi, oltre le pubbliche imposte, riparazioni senza alcuna garanzia per parte della massa venditrice.

II. Ogni aspirante non sarà ammesso che previo il deposito di a. l. 150, in mano della Commissione ed entro otto giorni dalla delibera dovrà depositare in questa Cassa forte il restante del prezzo offerto in effettivi pezzi da 20 carantani.

III. Staranno a carico del deliberatario tutte le spese d' asta, delibera, tassa di commisurazione, voltura, iscrizioni ed altro;

IV. Dal giorno del verificato deposito del residuo prezzo decorreranno a favore del deliberatario le rendite, e staranno a suo carico i pesi, salva liquidazione per la rata di tempo in concorso dell' amministratore, e da quel dì incomincierà a sostenere le pubbliche imposte.

V. Adempiute che abbia il deliberatario tutte le suddette condizioni, dietro documentata sua istanza gli verrà data l' immissione in possesso, e nel contrario caso di sua mancanza avrà luogo il reincanto a tutto suo rischio, danno e spese, e risponderà anche il deposito fatto al momento dell' asta.

Segue la descrizione del diritto conduttivo ereditario da subastarsi.

Diritto conduttivo ereditario sull' immobile in questa Città in Parrocchia di S. Benedetto contrada S. Antonio di Vienna al civ. n. 4341 vecchio, 5017 nuovo, confinante a levante Berti, mezzodì Pendini, ponente contrada suddetta, tramontana Gajon, censita in mappa attuale per pert. 0 : 04, colla rendita censuaria di l. 20 : 25.

L' I. R. Presidente

Cav. DE MENGHIN.

Lambertenghi, Cons.

Graziani, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 17 agosto 1852

G. B. De Probst, S. f. f. di Speditore.

N. 4418. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in S Vito rende pubblicamente noto, che nei giorni 30 settembre, 29 ottobre, e 29 novembre p. v. ore 9 ant., si procederà nel locale di sua residenza agli incanti per la vendita al maggior offerente dell' immobile sottodescritto esecutato dal sig. Francesco Lay fu Martino I. R. Tenente Comandante di Piazza in Codroipo, e Luca del fu Antonio De Paoli, e Domenica fu Giacomo Partenio coniugi di Postoncicco, e stimato giusta il protocollo 22 giugno a. c. presentato al num. 3239, del quale ne sarà libero ad ogni concorrente l' ispezione come pure di averne copia in Cancelleria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita o delibera seguirà al maggior offerente nei due primi esperimenti al prezzo di stima, ed al terzo esperimento anche a qualunque prezzo.

Il prezzo di stima è di a. l. 335 : 90.

II. L' oblatore dovrà garantire l' offerta con un deposito di un decimo del prezzo di stima ad eccezione del creditore che potrà farsi offerente senza previo deposito.

III. Seguita la delibera, il deliberatario, ad eccezione del esecutante, dovrà depositare sul momento il prezzo di delibera in monete a tariffa.

IV. Le spese tutte posteriori alla delibera saranno a carico del deliberatario.

Descrizione del fondo.

Fondo arativo denominato Bearzo ed anche comunale sito nelle pertinenze di Postoncicco ed in mappa del censo provvisorio di S. Martino di Valvasone al n. 1360, di cens. pert. 2 : 61, estimo l. 57 : 97, cui confina a levante, e settentrione Partenio, a mezzodì e ponente strade.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di San Vito,

Li 26 agosto 1852.

Il R. Cons. Pretore

G. BENVENUTI.

N. 5923. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Monselice rende pubblicamente noto, che in seguito a requisitoria del l' I. R Tribunale Prov. in Padova nel locale di sua residenza avrà luogo nel giorno 15 novembre p. v dalle ore 9 di mattina alle ore 2 pom, il terzo incanto a qualunque prezzo dello stabile del compendio del concorso Pisani sito in Monselice, cioè metà di una casa con adiacenze, corticella, ed orto in Monselice contrada dello Squero al n. 524, tra i confini levante e mezzodì Formaggio, ponente strada comunale detta Squero, tramontana Gabriel Trieste, in estimo ditta Francesco Pisani fu Luigi, massa concorsuale amministrata da Alvise Manzato e Gio. Batt. Serbelloni fu Alessandro per pert. 109, rendita l. 83 : 17, e ciò alle seguenti.

Condizioni.

I Qualunque aspirante dovrà cautare l' offerta depositando in moneta nobile d' oro, e d' argento a tariffa, il decimo del prezzo di stima di l. 650, che sarà restituito subito dopo l' incanto, tranne quello del deliberatario che non sarà restituito se non dietro la prova del versamento dell' intiero prezzo.

II Il deliberatario dovrà rimborsare subito dopo la delibera l' amministratore del concorso della somma di l. 244 : 50, importare delle spese di ristauro eseguite come da specifica liquidata in data 30 settembre 1849.

III. Il prezzo della delibera dovrà essere depositato dall' acquirente in seno del Tribunale di Padova entro otto giorni successivi all' incanto.

IV. L' acquirente sottostarà a tutte le servitù inerenti al fondo subastato.

V. La prova del versamento dell' intiero prezzo darà diritto al deliberatario di ottenere l' aggiudicazione e l' immissione in possesso del fondo, nonchè la restituzione del 10 per 0/0.

VI. Tanto le spese della delibera e successive nessuna eccettuata, quanto li pubblici aggravii del giorno della tradizione staranno a carico del deliberatario.

VII. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni predette si procederà alla rivendita, a spese e danno dello stesso, a senso del par. 438 del Giud. Reg.

Locchè si affigga all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa Comune, e si pubblichi per tre volte consecutive nel foglio della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Monselice,

Li 20 agosto 1852.

CAVAZZANI.

L. Pezzotti, Canc.

N. 2642 Sez. I. 1.ª pubbl.ª

I. R. Uffizio Superiore Della Dogana Principale di S. Giorgio e della Salute.

AVVISO D' ASTA.

Dovendosi procedere in senso di Ordine Superiore, alla vendita degli oggetti in calce descritti, questa R. Dogana Principale di S. Giorgio e della Salute

Rende noto:

Che nel giorno 9 del mese di settembre, dell' anno 1852, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, sarà presso la R. Dogana Principale della Salute tenuto esperimento d' asta ai patti e condizioni seguenti:

I. L' asta sarà presieduta dall' I. R. Direttore f. f.

II. Ogni offerente dovrà aver garantito l' asta col deposito di un decimo dell' intiero prezzo fiscale degli oggetti, o lotti, tutti descritti in calce. Questo deposito viene restituito in corso d' asta a chi fosse per ritirarsi, ed alla fine di essa a chi non sarà rimasto deliberatario.

III. La gara degli offerenti sarà aperta sul prezzo fiscale, come in calce per ogni oggetto, o lotto, che viene messo all' asta.

IV. Ognuno può farsi offerente, e garantire per uno solo dei generi ed oggetti messi all' asta, salvo alla Stazione appaltante il diritto di accogliere o no, e di tener ferma o no per un altro esperimento, la relativa offerta parziale.

V. La delibera potrà esser fatta anche subito al miglior offerente, dove sia per così piacere ad essa Stazione appaltante, la quale, ferma l' offerta dell' ultimo miglior offerente, e come sopra, potrà pur anco, o procedere ad altro esperimento, o differire la continuazione del terzo ed ultimo ad altro giorno, che in tal caso sarebbe notificato con altro avviso.

VI. Pronunciata la delibera, non verrà accolta offerta veruna di miglioria successiva.

VII. Partecipata poi la delibera, dovrà il deliberatario versare nella R. Cassa della Dogana suddetta l' importo della fattagli delibera in termine di tre giorni, successivi a quello dell' intimatogli Decreto, sotto comminatoria di nuova asta, a qualsivoglia prezzo fiscale, a tutto suo rischio, e pericolo, e colla perdita immediata del deposito, che, senza ulteriore avviso, verrebbe definitivamente versato in Cassa.

VIII. Egualmente, subito dopo versato il prezzo della delibera, dovrà egli ritirare gli oggetti deliberatigli.

IX. Restano per ultimo a peso del deliberatario stesso tutte le spese normali d' asta.

Venezia, li 29 agosto 1852.

L' I. R. Direttore f. f.

GIUS. WURMBRANDT.

L' I. R.

Ricevitore Principale f. f.

G. De Winckens.

Oggetti da vendersi.

Mobili ed utensili vecchi ed inservibili pel prezzo ostensibile all' Ufficio di questa Direzione come da protocollo di perizia.

N. 7982. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Thiene notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che da essa, con Decreto odierno, pari numero, è stato aperto il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili, esistenti nelle Provincie Venete, di ragione del cedente i beni Bortolo Galvanetto del fu Paolo, bettoliere e fittaiuolo, di Marano, di questo Distretto.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la oberata sostanza ad insinuarla entro il 15 ottobre 1852 al Protocollo di quest' I. R. Pretura in confronto dell' avvocato a questo Foro sig. Carlo D.r Bologna, cui viene, in caso d' impedimento, sostituito l' altro avvocato sig. Agostino D.r Barausse in qualità di curatori alla massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, per cui egli domandasse di essere collocato nell' una o nell' altra classe, sotto comminatoria che in difetto, scorso il termine come sopra assegnato, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno, senza eccezione, esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dalle pretese liquidate dei creditori insinuatisi, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si avvertono inoltre tutti i creditori, che in amministratore interinale per la massa fu nominato il sig. Stefano Zambon, di Marano, e si eccitano coloro che si saranno a tempo insinuati, a comparire alla Udienza del 19 ottobre prossimo venturo, per la conferma dell' amministratore o per la elezione di un altro, e per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza, che i non comparsi si terranno per assenzienti alla pluralità dei comparenti, e che non comparendo alcuno, tanto l' amministratore quanto la delegazione saranno destinati ex officio a tutto pericolo dei creditori, notiziati i medesimi che nella stessa sessione si darà altresì opera al tentame di transazione contemplato dal par. 98 G. R., e che all' Aula Verbale 28 settembre p. v., ad ore 9 mattina, fu assegnata la trattazione sulla domanda dei beneficii legali.

Dall' I. R. Pretura in Thiene,

Li 18 agosto 1852.

Il R. Cancelliere Dirigente

TOALDI.

Vecelli, Scritt.

N. 28387. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da quest' I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nelle Venete Provincie di ragione di Matteo Dropulich - Duclich, ab. a S. Marina, in calle del Forner, al N. 6002, rosso.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Matteo Dropulich ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre prossimo venturo inclusivo in forma

di una regolare petizione presentata a quest' I. R. Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Andrea Palazzi deputato curatore della massa concorsuale con sostituzione nell' avvocato Cesare D.r Sacerdoti, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 3 p. v. novembre, alle ore 12 meridiane, dinanzi quest' I. R. Tribunale nella Camera di Commissione n. IV per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Nicolò Foramiti e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e, non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Il Consig. Aulico Presid.
FOSCARINI.
Pontedera, Giud. Sussid.
Grubissich, Giud. Sussid.
Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 28 agosto 1852.
Domeneghini.

N. 28941. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili, ovunque poste, ed esistenti nel Territorio dell' I. R. Governo di Venezia di ragione del nob. Marco Foscolo fu Giorgio, resosi defunto nel 26 agosto p. p.

Perciò viene, col presente, avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta oberata eredità ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre pross. venturo inclusivo, in forma di una regolare petizione, presentata a quest' I. R. Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Michele Costi, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 2 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, dinanzi quest' I. R. Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Triffoni, Consig.
Gozzi, Giud. Sussid.
Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 1 settembre 1852.
Domeneghini.

N. 6354. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Provinciale di Treviso nelle Venete Provincie notifica col presente Editto a tutti quelli che possono avervi interesse, essersi dal medesimo decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanse mobili ed immobili ovunque esistenti in dette Provincie, di ragione di Giuseppe D.r Olivi, di questa Città.

Si eccita quindi chiunque credesse poter professare e dimostrare qualche ragione od azione contro il suddetto oberato ad insinuarla fino al giorno 8 dicembre prossimo venturo, ore 10 inclusive, ed a questo medesimo Tribunale Prov. in confronto dell' avvocato D.r Luigi Carobbio deputatosi a curatore della massa concorsuale, e comprovando non solo la sussistenza della propria pretesa, ma eziandio il diritto per cui si domandera di essere graduato nell' una o nell' altra classe, sotto la comminatoria che altrimenti saranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli altri insinuatisi creditori, e quand anche si non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si invitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' Aula Verbale dello stesso I. R. Tribunale il giorno di mercordì 15 di detto dicembre, ore 10 antimeridiane, per confermare l' amministratore interinale od eleggerne un altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori e per le altre pratiche occorrenti con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno saranno si l' amministratore che la detta delegazione nominati d' Uffizio dal Tribunale a tutto pericolo dei creditori stessi.

Si avvertono questi per ultimo di essersi destinato il giorno 28 ottobre p. v., alle ore 10 antim, per la discussione all'Aula Verb. di esso I. R. Tribunale sui beneficii dal cedente richiesti e sotto le avvertenze di legge.

Ed il presente sia intanto pubblicato ed affisso nei luoghi prescritti di questa Giurisdizione, e sia, per ultimo, ad universale notizia, inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Il Commissario Presidenziale
SCOLARI.
Morosini, I. R. Consig.
Bareggi, I. R. Consig.
Dall' I. R. Tribunale Provinciale in Treviso,
Li 1 settembre 1852.
Munari, D. di Sp.

N. 26082. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, e dietro istanza pari numero del nob. Girolamo Pizzamano quale amministratore del concorso della ditta Pier' Antonio Vittoria, rappresentata da Giuseppe Vittoria si rende noto, che nei giorni 17 novembre e 15 dicembre p. v. ore 11 ant., presso l' Aula II.ª Verbale verranno tenuti i due primi esperimenti d' asta, per la vendita del diritto di proprietà del concorso, sopra la casa e bottega in calce descritte sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' aspirante all' asta prima di offrire dovrà depositare in danaro sonante nelle mani della Commissione delegata all' asta il decimo del prezzo di stima di a. l. 3296 : 40, cioè l. 329 : 64.

II. La delibera non potrà seguire che a prezzo maggiore a quello di stima, od almeno eguale in danaro sonante, esclusa la carta monetata.

III. Il deliberatario dovrà entro otto giorni decorribili da quello della delibera depositare nei giudiziali depositi il prezzo di delibera, meno l' ammontare del decimo depositato all' atto dell' asta.

IV. Nel caso, che mancasse al prescritto deposito nel prefisso termine di giorni otto, sarà rinnovata l' asta a tutte di lui spese, che verranno soddisfatte col detto deposito, ritenuto inoltre al risarcimento di tutti i danni, che la massa potesse risentire da tale emergenza.

V. Il possesso del diritto subastato si riterrà trasfuso nel deliberatario dal giorno che gli verrà aggiudicato, dal qual di gl' incomberà l' obbligo di soddisfare tutte le gravezze sì pubbliche che private, che dall' acquistato diritto si rendessero necessarie.

Diritto da subastarsi.

Porzione di casa e bottega a S. Silvestro, calle della Donzella, circondario di S. Matteo di Rialto formante un solo stabile alli civ. n. 698, 699, 700 ed anagrafici 256, 257, 257 A, intestato nell' estimo stabile alle ditte Pietro Vittoria q. Gio. Batt. oberato, massa concorsuale amministrata dal nob. Girolamo Pizzamano, nob. Leonardo Gradenigo q. Girolamo, e nob. Girolamo Gradenigo, Federico, Leonardo, Paolo, Andriana, Cecilia, Maria maggiori, Morosina e Giuseppe pupilli in tutela di contessa Marta Foscari loro madre fratelli e sorelle q. Pietro, Pietro Salvadori q. Giuseppe, Marc' Antonio Businello q. Francesco, Renier, Corner, Michiel co. Carlo q. Nicolò, e nob. Andriana Renier q. Alvise ved Martinengo interdetta in curatela del nob. Alvise Bembo, stato giudizialmente stimato del complessivo valore di a. l. 7610, e valutata la parte al primo intestato, spettante sul dato della cifra di l. 131 : 856, dell' estimo provvisorio, che allo stesso stava assegnata in l. 3296 : 40.

Il presente sarà pubblicato nel foglio d' Annunzii di questa Gazzetta Ufficiale per tre volte consecutive di settimana in settimana ed affisso nei modi e luoghi soliti.

Il Consigliere Aulico Presidente
FOSCARINI.
Castagna, Consig.
Giarola, Consig.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 16 agosto 1852.
Domeneghini.

N. 5810. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

La Fabbricieria della Veneranda Chiesa Parrocchiale di Gemona rappresentata dall' avv. D.r Natale Trevisan, ha prodotto nel 21 maggio 1852 n. 3490, petizione contro Giustina Bovolini - Lunazzi fu Nicolò di Reana, Pietro Bovolini q. Giacomo di Artegna, Lucrezia Bovolini-Sbuels pure di Reana, Elisabetta Bovolini-Pech fu Costantino di Udine, Gio. Batt. Colle fu Giacomo, Andriana Bovolini Coconi. Tranquilla Bovolini Rosco, Giovanna Bovolini Aita tutti d' Artegna, Costantino Aita, Santa Steffanutti-Aita, quale tutrice dei minori suoi figli Bortolo, Elena, Anna, Pietro, Leonardo ed Andrea fu Nicolò Aita, Margherita Bortuzzi - Pittini, Amante Franz Bortuzzi per sè e come tutrice dei minori suoi figli Angela, Luigia, Francesco, e Luigi Bortuzzi fu Luigi tutti di Gemona, nonchè il curatore da destinarsi agli assenti e d' ignota dimora Pietro Bovolini fu Costantino, e Costantino Bovolini fu Giacomo, nei punti:

1. di pagamento di aust. l. 315 : 26 per undici annualità arretrate da 8 giugno 1840 sul capitale di ducati veneti 160 : 5, pari ad a. l. 569 : 70, come dal l' istromento sub A.

2. di affrancazione del capitale nel 1.° punto chiamato ed annualità da 8 giugno 1851 e fino all' affranco.

Non intimati, dacchè, irreperibili Pietro q. Giacomo Bovolini, ed Elisabetta Bovolini Pech fu Costantino di Artegna, dietro istanza 25 agosto 1852 n. 5810, fu loro deputato a curatore il D.r Giovanni Elti di Gemona, essendosi fissato pel contraddittorio il giorno 29 settembre p. v. ore 9 ant, egli è perciò che si diffidano a munire il predetto curatore dei necessarii documenti, titoli e prove, oppure, volendo, destinare, ed indicare al Giudice altro procuratore, e ciò sotto le avvertenze di legge.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti di questo Capo Distretto, all' Albo Pretorio, ed in Artegna ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Dirigente
AGRICOLA.
Dall' I. R. Pretura in Gemona,
Li 26 agosto 1852.
Buffonelli, Scritt.

N. 3100. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto all' assente Giuseppe Mastellotto fu Giovanni possidente da Farra di Mel, che Andrea Segato di Vedana qual procuratore di Araldi Erizzo, ha presentata a quest' I. R. Pretura nell' 11 andante la petizione n. 3100 contro di esso Mastellotto, in punto di pagamento di a. l. 555 : 54, di capitale fruttante annue a. l. 27 : 77, in ragione del 5 per 0/0, e che per non essere noto il luogo della sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. Gio. Martino Bonomo, onde la causa possa proseguirsi secondo le leggi vigenti e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Giuseppe Mastellotto a comparire in tempo personalmente ovvero far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione, avvertito in fine aversi fissata al contraddittorio sulla petizione prefata, l' Udienza del giorno 28 settembre p. v. ore 9 ant., e ciò sotto le avvertenze dell' Ordinanza Ministeriale 31 marzo 1850.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Belluno,
Li 14 agosto 1852.
Il Cons. Dirigente
COMINI.

N. 7483. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che con odierno Decreto venne interdetto siccome maniaco il D.r Antonio Targa fu Giacinto di qui, e che gli fu deputato in curatore Gaetano Prosdocimi pure di qui.

Dall' I. R. Pretura in Este,
Li 3 luglio 1852.
Il R. Cons. Pret. Dirig.
PIETRA.

N. 7946. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica col presente Editto all' assente d' ignota dimora Sante Crestani fu Antonio di S. Tomio di Malo, che li D.n Alessio e Giuseppe Marchioro di Vicenza coll' avv. Nicoletti, presentarono la petizione 24 marzo a. c. n. 2816, in punto di pagamento di ital. l. 620, pari ad a. l. 712 : 63 di capitale e di l. 35 : 53, per interessi a 24 luglio 1851, oltre le rate successive e spese in confronto delli Domenico, Luigi, Giorgio e Giovanni Crestani fu Bortolo; Gio. Batt., Sante, e Giuseppe Crestani fu Antonio, e che sulla detta petizione fu redeputata l' Udienza 16 settembre p. v. ore 9 ant., pel contraddittorio essendo stato deputato ad esso Sante Crestani in curatore speciale il proprio fratello Gio. Batt. suddetto, a tutto di lui pericolo e spese, onde poter proseguire la lite secondo le prescrizioni del vigente Regolamento Giud. Civile e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato il detto Sante Crestani a comparire personalmente, od a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire un altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più confacenti al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

L' I. R. Agg. Dirig.
PICCINALI.
Dall' I. R. Pretura di Schio,
Li 5 agosto 1852.
G. Maccà, Canc.

---

ad N. 5059. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nel di 13 settembre p. v. alle ore 10 ant., si procederà nella solita Sala di questo Tribunale, al quarto incanto degli stabili oppignorati da Venanzio Clerici, contro Antonio Dal Zotto, coll' avvertenza che seguirà la delibera a prezzo qualunque.

Condizioni.

I. Ogni offerente meno l' esecutante, dovrà depositare a. l. 500, in moneta al corso di piazza, le quali andranno a deconto del prezzo, se deliberatario, restituite se non lo fosse;

II. Il deliberatario dovrà estinguere il debito verso l' esecutante di capitale, interessi e spese al momento della delibera, il resto dovrà depositarlo per chi di ragione, ed in moneta al corso di piazza;

III. Seguita la delibera sarà trasmesso al deliberatario il possesso materiale dei fondi, e dovrà trasportarli alla propria ditta;

IV. Sono a carico del deliberatario da questo giorno in poi i pubblici pesi di qualunque genere, e per qualsiasi titolo.

Beni da incantarsi
Comune censuario di Corte.

N. 26. Prato di pert. — : 53, a l. 1 : 14.

N. 126. Simile di pert. 2 : 10, a. l. 2 : 37.

N. 405. Casa colonica di pert. — : 27, a. l. 1 : 62.

N. 728. Prato di pert. — : 66, a. l. — : 75.

N. 752. Zappativo di pert. 4 : 18, a. l. 1 : 26.

N. 1041. Simile di pert. 1 : 94, a. l. 1 : 09.

N. 1057. Simile di pert. 1 : 53, a. l. — : 86.

N. 1058. Simile di pert. — : 21, a. l. — : 12

N. 1059. Prato di pert. 1 : 93, a. l. 2 : 18.

N. 1060. Zappativo di pert. 4 : 80, a. l. 5 : 14.

N. 1061. Simile di pert. 1 : 18, a. l. 1 : 26.

1062. Prato di pert. 1 : 58, a. l. 3 : 40.

N. 1065. Simile di pert. — : 07, a. l. — : 15.

N. 1271. Zappativo di pert. — : 66, a. l. — : 71.

N. 1272. Simile di pert. 1 : 26, a. l. 1 : 35.

1274. Simile di pert. — : 67, a. l. — : 72.

N. 1411. Casa colonica di pert. — : 30, a. l. 1 : 62.

Totale Pert. 20 : 87.
Totale A L. 25 : 74.

L' I. R. Cons. d' App. Dirig.
DAMIN.
Comini, Cons.
Silvestri, Giud. Suss.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,
Li 5 agosto 1852.
D. Pagani Cesa, Att.

N. 8272. 3.ª pubbl.ª

EDITTO

Si notifica col presente Editto all'assente d' ignota dimora Sante Crestani fu Antonio di S. Tomio di Malo, che Paolo Dal Pozzolo fu Angelo possid. di Monte di Malo coll' avv. Nicoletti, presentò la petizione odierna e pari numero in punto di pagamento di ital. l. 952, sono a. l. 1094 : 25 di capitale, ed a. l. 13 : 72, a saldo interessi scaduti a tutto 11 ottobre 1851, oltre la ratina, rifuse le spese, in confronto delli Domenico, Luigi, Giorgio e Giovanni Crestani fu Bortolo, Gio. Batt., Sante, e Giuseppe Crestani fu Antonio, e che sulla detta petizione fu fissata l' Udienza 16 settembre p. v. ore 9 ant. pel contraddittorio, essendo stato deputato ad esso Sante Crestani in curatore speciale il proprio fratello Gio. Batt. suddetto, a tutto di lui pericolo e spese, onde poter proseguire la lite secondo le prescrizioni del vigente Regolamento Giud. Civile, e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato il detto Sante Crestani a comparire personalmente, od a far avere al deputato curatore, i necessarii documenti di difesa, o ad istituire un altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più confacenti al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

L' I. R. Agg. Dirig.
PICCINALI.
Dall' I. R. Pretura di Schio,
Li 12 agosto 1852.
G. Maccà, Canc.

N. 5759. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Teresa Panizza di Antonio, vedova Chitarin, possidente e negoziante di Venezia, in confronto di Beatrice Maria Orlandini del fu Nicolò e Luigi Giavarina di Giuseppe, possidenti, domiciliati in Campocroce, nel giorno 30 settembre p. v. alle ore 11 ant., sarà tenuto il quarto esperimento d' asta dei seguenti immobili da apposita Commissione nel luogo di residenza di questo I. R. Tribunale.

Immobili da subastarsi
In Provincia di Treviso
Parrocchia di Campocroce
Comune di Mogliano.

Lotto I. Casa dominicale con adiacenze, cortile ed orto, e con casetta, ed unito pezzo di terreno aratorio, arborato, vitato, il tutto in un sol corpo, fra confini: levante e mezzodì Giavarina, ora Paolo Panziera, ponente e tramontana strada comunale, censiti in estimo colla cifra di l. 177 : 15, giudizialmente stimati a. l. 4027.

Lotto II. Pezzo di terreno arativo, arborato, vitato, situato trammezzo i fondi del sig. Panziera di Venezia, pochissimo discosto dalla casa dominicale suddetta, non censito, giudizialmente stimato a. l. 345.

Condizioni dell' asta.

I. L' incanto sarà aperto per la vendita dei suddetti immobili a lotto per lotto sul dato normale del prezzo attribuito ad ogni singolo lotto.

II. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta depositando previamente alla Commissione delegata il decimo della stima del lotto pel quale intende di offrire, in monete come di legge, da rimanere in giudizial deposito in caso di delibera, e diversamente restituito dalla Commissione stessa.

III. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, anche a prezzo inferiore a quello di stima.

IV. Dovrà il deliberatario ritenere a proprio carico li pesi pubblici dal dì della delibera, nonchè i privati che vi fossero, gravitanti gl' immobili subastati.

V. Sarà tenuto il deliberatario stesso nel giorno successivo al Decreto di delibera depositare in seno di questo I. R. Tribunale l' intero prezzo del lotto a lui deliberato in valute come di legge, meno l' importo del decimo previamente come sopra depositato all' atto dell' asta, e meno l' importo delle spese esecutive che dovrà esser pagato nello stesso termine al procuratore della istante previa tassazione giudiziale.

VI. Mancando il deliberatario al deposito e pagamento antedetti sarà proceduto al reincanto dell' immobile a qualunque prezzo ed a tutte sue spese, danni ed interessi.

VII. Eseguito invece nel termine e modi antedetti l' intero pagamento del prezzo gli sarà data l' aggiudicazione dell' immobile.

VIII. La esecutante sarà dispensata dal deposito del decimo di cui all' art. 2.°, per farsi offerente, e così pure dal versamento del prezzo fino all' importo del proprio credito di capitale ed accessorii nel caso che si rendesse deliberataria fino all' esito della graduatoria che fosse.

IX. Sarà libero ad ogni aspirante d' ispezionare gli atti esecutivi nell' Archivio di questo R. Tribunale acciocchè a tutta cura degli acquirenti possa valutarsi la cauzione del divisato acquisto senza responsabilità alcuna della parte subastante.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in questa Città, e pubblicato per tre successive volte nella Gazzetta di Venezia.

L' I. R. Commiss. Presid.
SCOLARI.
Morosini, I. R. Cons.
Anselmi, I. R. Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Treviso,
Li 17 agosto 1852.
Munari, Dirett. di Sped

N. 4210. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto all' assente d' ignota dimora Domenico Biasizzo fu Giacomo detto Balot, era domiciliato in Sedilis, che anche in di lui confronto Anna Biasizzo - Toffoletto di Coia ha prodotto a questa Pretura, nel 31 agosto 1851 sotto il n. 4509, una petizione in punto di nullità di pignoramento, e rilascio degli effetti pignorati e descritti nella riferta Cursoriale 19 agosto 1851 allegato D, e che gli fu nominato a tutto suo pericolo e spese in curatore il sig. D.r Giuseppe Morgante di Tarcento, venendo redeputato pel contraddittorio il giorno 29 settembre p. v. ore 9 antimeridiane.

Potrà quindi esso assente munire il curatore suddetto dei creduti mezzi di difesa, oppure volendo indicare al Giudice altra persona che lo rappresenti legalmente, avvertito che in difetto dovrà ascrivere alla propria inazione ogni danno che gliene derivasse.

Si affigga nei luoghi soliti e per tre volte s' inserisca nella Gazzetta Ufficiale.

Dall' I. R. Pretura di Tarcento,
Li 10 agosto 1852.
Il R. Canc. Dirigente
LORIO.

DOMENICA 5 SETTEMBRE

ANNO 1852. – N. 203.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 1.° settembre.

S. M. I. R. A, con Sovrana Risoluzione del 28 agosto a. c., si è graziosissimamente compiaciuta di conferire il posto di secretario aulico, vacante presso l'I. R. Direttorio generale di contabilità, col soldo sistemato, al concepista aulico, Riccardo barone de Lazarini.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 20 corrente, si è graziosissimamente compiaciuta di conferire al conduttore di barca, Vincenzo Lucacci, di Ragusa vecchia, la croce d'argento pel Merito, colla corona; e ciò per aver, con pericolo di vita, impreso a salvare dei navigli imperiali ed altri dall'imperversare del mare.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione in data d'Ischl 23 agosto a. c., si è graziosissimamente compiaciuta di conferire al gendarme, Carlo Bollandelli, del 14.° reggimento gendarmi, la croce d'argento pel Merito; e ciò in ricognizione del suo imperterrito e risoluto contegno rimpetto ad un'imponente torma di assassini.

Venezia 4 settembre.

S. M. I. R. A, con Sovrana Risoluzione 21 giugno a. c, si è degnata di approvare l'istituzione d'un Consolato onorario al Capo di Buona Speranza, colla giurisdizione su tutta la costa di quel territorio coloniale inglese, e di nominare colà quel negoziante Giulio Mosenthal a provvisorio console, con diritto di percepire le competenze consolari, prescritte dalla tariffa.

Verona 3 settembre.

Luigi Padovani, castaldo sullo stabile Casalbergo, nel Comune d'Isola della Scala, partiva, nella mattina del 20 dicembre 1851, alle ore 3 e $^1/_2$, dalla sua dimora per recarsi al mercato di Legnago, e, fatte appena 300 pertiche, si vide aggresso da due individui, l'uno dei quali presentavagli al petto un bidente di ferro, detto volgarmente forca, mentre l'altro lo minacciava alla schiena con una ronca. Entrambi gl'intimarono la consegna dei denari, ch'egli tosto loro offerse, ma gli fu detto che li gettasse in terra; lo che fatto, potè continuare la sua strada, colla intimazione però di conservar silenzio sull'accaduto, se voleva essere sicuro. Il danaro, in tal guisa rapinato al Padovani, consisteva in 4 pezzi da 20 franchi, 2 da 10 franchi e 4 mezzi crociati.

Alle ore 6 antim. del successivo 24 gennaio, Pietro Turra, detto Occatina, d'Isola della Scala, dirigevasi da solo al mercato di Verona, e giunto alla località, denominata Muretta Caprini, venne fermato da due individui, dei quali l'uno gli appuntò al collo una forca, e l'altro, armato di bastone, gli si pose al fianco. Richiesto de' suoi danari, trasse alcune monete dal suo gilè e le offrì ai malandrini, ma questi non n'erano contenti; quindi diede loro il rimanente, ma, non sodisfatti ancora, gli frugarono nelle saccocce, ma, null'altro rinvenendo, gl'ingiunsero di tirare avanti e di tacere. Il danaro, rapinato al Turra ammontava ad austr. L. 22. 85.

Constatati legalmente questi due fatti, vennero, in seguito agli emersi e stringenti indizii di colpa, tradotti oggidì dinanzi al Giudizio statario:

1. Giuseppe Gibertoni, detto Concin e Mantoanel, nativo di Corzedolo, Provincia di Mantova, e domiciliato in Isola della Scala, villico, giornaliero, d'anni 30, ammogliato e padre di due figli, e

Felice Pasqualetto, nativo di Ponso, distretto di Este e domiciliato in Isola della Scala, villico, giornaliero, d'anni 27, ammogliato e padre d'una figlia; qualificati entrambi per individui dediti ai furti campestri, viziosi, di cattiva condotta e carattere, e già condannati una volta per rubamento politico.

Stabilita, a carico di entrambi gl'inquisiti, la piena prova di reità, rispetto a tutti e due i delitti loro imputati, vennero essi, per concorso di circostanze, dichiarati colpevoli di rapina, e condannati come tali, a termini del proclama 10 marzo 1849 di S. E. il Feldmaresciallo conte Radetzky, alla pena di 20 anni di lavori forzati in ferri pesanti; la qual sentenza fu pienamente confermata, tosto intimata e posta in esecuzione.

Dall'I. R. Comando di città, fortezza e Provincia, Verona 21 agosto 1852.

L'I. R. Tenente Maresciallo B. NEUSTAEDTER.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 4 settembre.

Il telegrafo recò la notizia d'una dichiarazione, emessa dalla Prussia nella sessione del 31 agosto delle Conferenze doganali di Berlino. *(V. le Recentissime d'ieri.)*

A quella dichiarazione avevano acceduto l'Annover, Brunswick, Oldemburgo e gli Stati della Turingia. Viene risolutamente mantenuto il principio della ricostruzione del *Zollverein*, avanti di cominciare le negoziazioni coll'Austria pel trattato di commercio. Essere poi la Prussia seriamente disposta ad incamminare quelle negoziazioni, secondo obbligazioni precisate, ad esclusione però del principio dell'unione doganale. È rigettata una durata del nuovo *Zollverein* minore di 12 anni. Le Conferenze sono aggiornate fino al 15 settembre, pel qual giorno si aspetta la dichiarazione finale dei Governi, che si collegarono a Darmstadt.

Sebbene, fin d'ora, secondo questa succinta comunicazione, sembri sussitere che il contegno, veramente leale e condiscendente, dei Governi, collegatisi a Darmstadt fra loro e coll'Austria, non sia stato convenientemente apprezzato e corrisposto dal reale Governo prussiano, pure ritardiamo di entrare profondamente in tale argomento, fino a che sia conosciuto il testo autentico della dichiarazione prussiana.

(Corr. austr. lit.)

In riguardo alle varie opere a stampa, provenienti dall'esterno, deggiono, dal 1.° settembre 1852 in avanti, essere operative le disposizioni seguenti: Tutte le spedizioni di libri, provenienti dall'esterno, giungano poi essi in balle intiere o sotto fascia in croce, deggiono essere consegnate agli Uffizii doganali principali, incaricati del trattamento e revisione daziaria di esse. A questo fine è stabilito, per l'Austria inferiore, l'Uffizio della dogana principale di Vienna; per l'Austria superiore, quello di Linz; pel Salisburghese, quello di Salisburgo; per la Boemia, quello di Praga; per la Moravia, quelli di Brünn e di Olmütz; per la Slesia, quello di Troppau; per la Gallizia, con Cracovia e la Buccovina, quelli di Leopoli, Cracovia e Czernowitz; per l'Ungheria, quelli di Pest, Presburgo ed Oedenburgo; per la Voivodina ed il Banato, quello di Temesvar; per la Transilvania, quelli di Hermannstadt e Cronstadt; per la Stiria, quello di Gratz; per la Carniola, quello di Lubiana; pel Tirolo, quelli d'Innsbruck e Trento; per la Lombardia e la Venezia, quelli di Milano, Verona e Venezia; pel Litorale, quello di Trieste; per la Croazia e la Slavonia, quelli di Agram e Fiume; finalmente, per la Dalmazia, quello di Zara. Spedizioni simili, giungenti colla posta-cavalli, vengono dagli Ufficii doganali di confine assegnate per la presentazione ai rispettivi Ufficii principali delle dogane. Le spedizioni di libri, giungenti mediante la posta-lettere sotto fascia in croce, al contrario, deggiono, prima d'essere consegnate a coloro, cui sono indirizzate, e rispettivamente prima d'essere ulteriormente incartate, venir dirette da quegl'II. RR. Uffizii postali, a' quali arrivano immediatamente dall'esterno, o, se esse sono dirette ad un luogo, nel quale si trovi un Uffizio principale di dogana di prima classe, dall'Uffizio di consegna postale, al più prossimo dei summentovati Ufficii principali di dogana di prima classe, mediante gli Ufficii postali, trovantisi in quel luogo. Da questa presentazione agli Ufficii principali delle dogane sono eccettuate le sole stampe periodiche alle quali è accordata la consegna per la posta. In riguardo alla consegna per la posta, deesi tuttavia, dalla suddetta epoca, deviare dal principio, osservato finora, che giornali esterni debbano tacitamente considerarsi proibiti, quando non compariscano indicati nella specifica postale del prezzo delle gazzette; e saranno rese note, di caso in caso, agl'II. RR. Uffizii postali le singole proibizioni, dirette contro il ricevimento e la distribuzione di stampe periodiche esterne. Quelle gazzette straniere, l'invio delle quali mediante la posta era finora proibito, ne rimangono escluse fino a disposizioni ulteriori. Pegli scritti periodici esterni, proibiti da simili speciali Ordinanze, gli Ufficii postali non ricevono associazioni, ned è in generale ammissibile il loro invio mediante le II. RR. Poste. Le suddette Ordinanze, emanate in generale sul trattamento di stampe esterne, ed in particolare in riguardo a' fogli periodici proibiti, non sono applicabili a quelle stampe, periodiche o non periodiche, che sono commesse dai membri dell'augustissima Casa imperiale, dagl'II. RR. Ministeri, o dalle supreme Autorità amministrative o che loro vengono inviate. Simili stampe deggiono, senza ritardo, essere spedite al loro indirizzo.

(Corr. austr. lit.)

Onde eseguire le disposizioni relative alla risponsabilità ed all'assicurazione dei trasporti di oggetti sulle strade ferrate dello Stato, del Nord, del Sud e del Sud-Est, le disposizioni più importanti delle quali, abbiamo da poco comunicate, si emanarono di recente le più precise istruzioni seguenti.:

I bagagli di trasporti militari, giungenti per la consegna, non deggiono trattarsi, per riguardo alla rispondenza ed all'assicurazione, e specialmente per riguardo alle tasse di assicurazione, come i bagagli dei viaggiatori, ma secondo le determinazioni operative pei trasporti di merci. Quegli oggetti, che deggiono trattarsi secondo il regolamento pel trasporto comune di robe delle strade ferrate alemanne, soggiacciono, per la rispondenza e per l'assicurazione, alle determinazioni contenute in quel regolamento e nelle disposizioni emanate dopo di esso. Nelle ricevute di bagagli e nelle ricevute di consegna per trasporti celeri ed ordinarii, deggiono inserirsi le parole: *valore assicurato*, anzi: *valore maggiore assicurato*. In tutti i documenti di conteggio, nella finca *valore d'assicurazione*, dev'essere reso sempre visibile solo il valore assoggettato all'assicurazione speciale (maggior valore oltre al valore normale a peso od a pezzo, compreso nell'assicurazione generale.) La tassa d'assicurazione generale pei trasporti ordinarii o celeri di oggetti, dee sempre aggiungersi agl'importi corrispondenti del porto, e senza separarsi da questi ultimi, dev'essere inserita nelle colonne dei biglietti dei trasporti ordinarii e celeri, destinate pel porto, e negli altri amminicoli dei conti. La tassa di assicurazione speciale pei trasporti ordinarii e celeri di oggetti, se la spedizione ha luogo sopr' una strada ferrata sola, dee inserirsi nei documenti di conteggio, nella finca adoperata finora: *premio di assicurazione*, la quale, nelle nuove stampe, avrà la soprascritta: *tassa d'assicurazione speciale*. Per ispedizioni su una strada ferrata forestiera, la tassa d'assicurazione speciale competente per la nostra strada ferrata, dee trattarsi nello stesso modo. Le tasse d'assicurazione speciale, per le strade ferrate di congiungimento, fino a che nelle relative stampe non sieno inserite nuove finche, colà dove mancano le finche pei *premii d'assicurazione*, dovranno essere inserite nelle colonne pel porto, sotto l'indicazione speciale di *tassa d'assicurazione speciale*. Per quegli effetti, che nelle comunicazioni vicendevoli passano da una strada ferrata ad un'altra, rimangono in vigore, per la vicendevole responsabilità e rispondenza, le convenzioni ed i principii sussistenti.

Le Direzioni dell'esercizio delle strade ferrate dello Stato del Nord, del Sud e del Sud-Est, deggiono usare la maggior attenzione nella direzion degli affari, derivanti dalla rispondenza e dall'assicurazione, in riguardo ai quali vengono rimesse al § 28 delle istruzioni sulla sfera d'attività. Avanti a tutto, deggiono ovviarsi, con ogni cura, perdite, danneggiamenti e mancanze; e dee aversi presente che, per quanto da un lato debba essere preservato l'erario dello Stato, e rispettivamente la strada ferrata, dal prestare indennizzazioni non giustificate, dall'altro lato, deesi aver in mira un trattamento equo del pubblico, ch'è in contatto coll'istituto delle strade ferrate, ed il ravvivamento della fiducia di esso nelle prese disposizioni. Principalmente dee prestarsi attenzione; perchè le prime rilevazioni sieno bene fondate, e perchè gl'insorti casi d'indennizzo sieno nel modo più celere esauriti; nel che, in quanto occorra, si dovrà servirsi di quegli organi, che sono più idonei a cooperarvi, e per educazione commerciale, e per pratiche cognizioni. *(Corr. austr. lit.)*

A Vicenza sta per essere attivata quanto prima una Casa di lavoro semiforzato, per collocarvi ed educarvi i figli traviati della classe misera del popolo, che, abbandonati a sè stessi, crescono nell'ozio e nel vizio, pericolosi a sè ed alla società. Un Vicentino ha già offerto a quest'ora la somma di lire 2000 per così utile istituzione.

V'ha pure in Vicenza una Scuola festiva per gli artieri, la quale, sebbene non siano che tre domeniche dacchè si diede cominciamento alle lezioni festive, conta già un buon centinaio di giovani, accorsi a tale istruzione, la maggior parte dai 16 ai 24 anni. *(Institutore.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 31 agosto

I comandanti delle divisioni di truppe, che sono qui in guarnigione, furono diffidati a provvedere che, durante le manovre di campo, le vigne non vengano danneggiate.

In seguito al Sovrano Autografo, il quale, ordina che, colla possibile celerità, si dia mano ai lavori per regolare nell'Ungheria le comunicazioni per acqua, l'eccelso Ministero del commercio ha destinato la somma di fiorini 200,000 pei lavori del Tibisco, 50,000 per quelli del Danubio, e 20,000 per quelli del Maros.

Nell'occasione, che viene messo in pratica il Regolamento di stampa, pubblicaronsi anche nuove norme postali, relative alle stampe. Gli esemplari d'obbligo godono dell'esenzione del porto. Eccettuate le stampe periodiche, tutte le spedizioni di libri, provenienti dall'estero, devono passare la revisione della dogana. I giornali esteri, la cui spedizione era finora proibita, ne restano esclusi fino ad ulteriori provvedimenti.

A quanto udiamo, il monumento pel defunto Arciduca Carlo verrà eretto innanzi al Ministero della guerra; nel qual caso è probabile che si erigerà ancora un altro monumento, progettato già da varii anni, che servirebbe a perpetuare la memoria del maresciallo principe C. di Schwarzenberg. Fu, cioè, allora progettato di collocare ambedue le statue nella facciata del Ministero della guerra.

In una discussione collegiale, tenuta, non ha guari, dalla Facoltà politico-legale, circa le riforme da praticarsi nel sistema degli studii, tutt'i voti, meno uno, riuscirono contrarii alla libertà di studio e d'insegnamento.

Il visconte d'Arlincourt è ritornato da Frohsdorf, dov'erasi recato per visitare il Conte di Chambord.

(Corr. Ital.)

Altra del 1.° settembre.

S. M. l'Imperatore, a quanto vuol sapere lo *Specchio*, intraprenderà di nuovo il viaggio alla volta del campo d'esercizio a Pest, sul piroscafo da guerra l'*Alberto*.

(Corr. Ital.)

Molti proprietarii di terreni, vicino ai quali trovansi fabbriche con macchine a vapore, mossero riclami contro i proprietarii di esse, perchè i vapori, che vi si sviluppano, si spandono su' vicini terreni ed impediscono il prosperare delle piantagioni. L'argomento è stato preso in matura considerazione dall'I. R. Governo, ed attendesi quanto prima sopr'esso una suprema decisione. *(Lloyd di V.)*

È stato dall'eccelso Ministero ordinato ai medici, che trovansi a' confini della Gallizia, di osservare l'andamento del cholera, scoppiato nella Polonia russa, e di farne rapporto, ove tracce di esso dovessero palesarsi nella Provincia. *(Lloyd di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 1.° settembre.

Morì in questi giorni un certo Bianchi, ch'era altre volte cambiavalute, e lasciò oltre lire centomila all'Ospitale di Milano. *(E. della B.)*

Pavia 19 agosto.

Procedente da Milano, S. E. il sig. conte Strasoldo, I. R. Luogotenente della Lombardia, giungeva quest'oggi di buon mattino a Pavia, ove degnavasi onorare di sua visita diversi Ufficii e pubblici Stabilimenti.

Accompagnata dall'I. R. Delegato provinciale, dott. Borroni, si recava da prima la prelodata E. S. al civico Spedale, prendendo particolare cognizione di tutto quanto concerne questo importante Stabilimento, ed in modo speciale della lavanderia a vapore, prossima alla sua attivazione, non che dei molti altri miglioramenti in corso, che ridonderanno a non lieve vantaggio della sofferente umanità.

Visitò successivamente l'I. R. Collegio Ghislieri, gli Ufficii della Congregazione municipale, dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze, dell'I. R. Delegazione provinciale ed annessavi sezione d'Ordine pubblico.

Con quella perspicacia, che così eminentemente distingue l'E. S., si degnava assumere circostanziate informazioni intorno ai più importanti oggetti di pubblica amministrazione, manifestando ovunque, coi modi più benevoli e confortanti la propria sodisfazione.

Dopo essersi intrattenuta con alcune delle primarie persone, addette ai varii rami della pubblica Azienda, la stessa E. S., ripetendo all'I. R. Delegato provinciale l'assicurazione del proprio aggradimento, si dirigeva alla volta di Abbiategrasso, onde continuare le sue ispezioni d'Ufficio a quell'I. R. Commissario distrettuale ed a quegli Stabilimenti di pubblica beneficenza. *(V. il N. 195.)*

(Gazz. di Pavia)

CARINTIA

Clagenfurt 24 agosto.

Quasi in nessun luogo dev'essere stato celebrato in modo più commovente il giorno natalizio di S. M. l'Imperatore, quanto lo fu a Greifenburgo, borgata nella Carintia superiore, sì duramente afflitta dall'ultima inondazione. Sono state ivi, per ordine dell'Imperatore, eseguite le opere più grandiose di difesa, onde assicurare il paese e le strade da ulteriori pericoli. In mezzo al letto del Gnoppnitz, allargato e chiuso fra argini giganteschi, e che, in tempo d'asciutto, scorre appena visibile, il Comune eresse una cappella di denso fogliame; ed in quel sito, ove alcuni mesi prima infuriarono distruggitori gli elementi, nel mattino del 18 il divoto Comune, inginocchiato, assisteva al santo sagrifizio della Messa, ringraziando Iddio e l'Imperatore per l'ottenuta protezione e salvezza. Terminata la sacra funzione, la moltitudine, cantando solennemente l'inno dell'Impero si ritrasse alla chiesa. In quel giorno riposarono vanghe e falci; era il primo giorno di festa e di allegrezza, dopo la tremenda notte del novembre dell'anno trascorso. *(G. U. d'Aug.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 29 agosto.

È stata pubblicata la tabella preventiva generale dello Stato pontificio per l'esercizio 1852. Da esso risulta che gl'introiti ammontano a sc. 11,110,569, le spese a sc. 12,906,418; di guisa che, fatta ragione di un fondo di riserva in sc. 100,000, ci ha un *deficit* di sc. 1 895,849. Questo argomento delle cifre fa vedere ad ognuno quanto le finanze pontificie, già sì fiorenti prima che sorgesse l'

era delle ribellioni, abbiano scapitato per grazia e favore dei rigeneratori d' Italia.

A conforto per l' altro de' buoni, vuolsi avvertire che siffatta posizion dell' erario non è normale nè permanente, ma accidentale ed avventizia. Imperocchè una somma ragguardevole, tale da non solo riparare ma superare la deficienza, è destinata al pagamento degl' interessi e all' ammortizzazione dei debiti, contratti per l' acerbità dei tempi. Di che segue che tale erogazione, sminuendosi d' anno in anno, fino a cessare del tutto, dovrà necessariamente cessar lo sbilancio; purchè la filantropia degli amici d' Italia non venga, novellamente, a turbar l' ordinato andamento delle cose, e ricacciare i sudditi pontificii in condizioni peggiori delle presenti. *(G. Uff. di Mil.)*

Scrivono da Berlino, il 18 agosto, alla *Gazzetta tedesca di Francoforte*: « Alcune gazzette, e fra le altre il N. 228 della *Gazzetta Universale d'Augusta*, annunciano che il già ministro della guerra della Repubblica romana, Calandrelli, sia stato messo in libertà in Ancona e bandito dagli Stati romani.

« Una lettera di Roma, in data del 7, qui pervenuta e scritta dalla sorella, maritata in Roma, annunzia al padre, dimorante a Berlino, che aveva l' intenzione di presentare il giorno 8 al Papa una supplica, affinchè a Calandrelli, che è gravemente ammalato, venisse assegnato un miglior carcere in Ancona, poichè la visita medica ha dichiarato essere ciò di assoluta urgenza.

« Che Calandrelli potesse essere messo in libertà, la sorella non sapeva ancora niente il giorno 7. » *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 31 agosto.

Lunedì S. M. si recava al Campo di S. Maurizio, accompagnata da S. A. R. il Principe di Carignano, onde assistere alle evoluzioni dei cinque reggimenti di cavalleria e delle due batterie d' artiglieria a cavallo, colà radunati sotto gli ordini di S. A. R. il Duca di Genova. Il generale Maffei comandava le evoluzioni, che incontrarono il pieno gradimento della M. S. *(G. P.)*

Il 29 venne affisso il seguente manifesto d' incanto alla porta della Segreteria della Giudicatura di Dora:

« Incanto al 2 del prossimo venturo d' un orologio d' oro a cilindro e di due spade, già di spettanza del fu generale Ramorino, una delle quali regalatagli dal Circolo nazionale di Genova. » *(G. Uff. di Mil.)*

Genova 1.° settembre.

Questa mattina giunsero in questa città, provenienti da Torino, il presidente dei ministri, marchese Massimo d' Azelio, ed il ministro dei lavori pubblici, cav. Paleocapa. *(G. di G.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 1.° settembre.

Abbiamo dalla Sottoprefettura di Rocca S. Casciano la notizia di uno scontro, avvenuto fra l' I. e R. Gendarmeria e truppa di linea toscana, ed alcuni facinorosi di quelle vicinanze.

Avuta cognizione dalle Autorità politiche che in due case coloniche, denominate l' una *S. Salvadore* e l' altra *Palare*, distanti un miglio e mezzo da quel capoluogo, trovavansi alcuni malviventi, l' I. e R. gendarmeria, comandata dal sergente maggiore, e la linea, comandata dal capitano Pellegrini, si avviarono, all' alba del 31 decorso agosto, verso le case suddette, divisi in due distaccamenti. Il distaccamento, diretto alla casa denominata *Palare*, fu osservato dal giovinetto Giosaffatte Camporesi (figlio di Domenico Camporesi, colono di quella casa), che gridò: Ecco i soldati. Allora uscirono di casa quattro facinorosi, che esplosero i fucili contro la milizia, investendo i militari di linea Telfini e Mippo, il primo nella gamba destra, il secondo nella gamba sinistra. Immantinente si diede principio a un vivo fuoco di moschetteria senza altro danno dei nostri; finchè i facinorosi, due de' quali suppongonsi feriti, prestamente fuggirono per la strada del monte di Villa. Per lo scarso numero della forza toscana, non fu possibile impedirne la fuga. Ora vengono inseguiti da un sufficiente numero di truppa di linea e di RR. gendarmi, sussidiati da trenta circa dei paesani, che hanno mostrato caldo desiderio di cooperare all' arresto dei malviventi. Si spera ch' essi non potranno sfuggire alla forza. Intanto Domenico e Giosaffatte Camporesi sono in potere dell' Autorità, come ricettatori dei malviventi.

« La condotta della truppa di linea e dell' I. e R. gendarmeria è stata superiore ad ogni elogio. » *(Monit. Tosc.)*

Il 27 p. p. fu ripreso nanti la Corte regia di Firenze il dibattimento contro Guerrazzi e coaccusati. La *Gazzetta dei Tribunali* pubblica il lunghissimo atto d' accusa, in cui è fatta la storia della rivoluzione toscana. Noi ne riproduciamo la parte, che risguarda personalmente gl' imputati.

1. *F. D. Guerrazzi.* — Carcerato per conto del potere ordinario il 24 maggio 1848. — Quest' imputato, che ha interessato altre volte, e sempre per cause politiche, or l' Autorità governativa, or la giustizia, or la grazia, ebbe parte, e non secondaria, mentr' era ministro e deputato, nelle conferenze, tenute la notte dal 7 all' 8 febbraio in Palazzo Vecchio coi capi del Circolo, ed altri agitatori, che consumarono la mattina appresso in piazza ed all' Assemblea generale le già descritte violenze, e coartarono anche la sua nomina, che accettò senza esitanze e riserve, per comperre, insieme con Mazzoni e Montanelli, il Governo provvisorio supplantatore del Principe. Emise in Senato dichiarazioni apertamente ostili al Granduca. Ordinò più spedizioni armate per discacciarlo dalla Toscana; ed una ne condusse personalmente per isventare il tentativo del generale di Laugier. — Decretò leggi statarie, che avevano analogo scopo. — Cercò di comprimere colla forza, anche nel di 21 aprile, la restaurazione che si operava in Firenze. — Abolì il Consiglio generale e il Senato; e vi sostituì un' unica Assemblea. — Cambiò la legge elettorale, e il principio fondamentale delle elezioni. — Ed operò in molte guise, finchè gravi ostacoli, indipendenti dalla volontà sua, non lo impedirono, in senso contrario alla conservazione politica della Toscana e della sua autonomia.

A propria discolpa non nega i fatti, ma deduce in sostanza: 1. La violenza irresistibile dei faziosi, che lo straseinò con forza maggiore; 2. La veduta di preservare il paese da maggiori calamità; 3. L' opposizione fatta alla proclamazione formale della Repubblica; 4. Il disegno, sempre fisso in mente, della restaurazione granducale, che più tardi cominciava ad attuare, ed avrebbe (così dice) compiuto, se non fosse stato prevenuto dal 12 aprile.

Ma la violenza coattiva, sia all' individuo, sia al collegio, non è provata; e resta anzi esclusa in que' primi giorni, e da que' primi atti, nei quali e coi quali venne a consumarsi il delitto. Le posteriori improntitudini, insistenze, esigenze, qualunque si fossero, non potrebbero retrogire ne' loro effetti per distruggere il delitto completo omai sotto tutti i materiali e formali rapporti, e perseverante solo per la *flagranza*. — Così non vale ad eliminare il delitto stesso qualche male privato o pubblico, prevenuto o impedito; alcun bene procacciato e l' opinione, sorta in taluno, che altri, in quella posizione, avesse potuto far di meno o di peggio. Che gli atti poi *ostili e di distruzione* dovessero servire alla *restaurazione*, difficilmente si ammetterebbe; nè potrebbero supplire le interne disposizioni e propensioni ad operarla o lasciarla operare, contrarie a ripetute solenni dichiarazioni, quando secondate da atti esterni idonei e non equivoci, e manifestate più che altro, quando il proseguire ad avversarla sarebbe stato non men rischioso che impossibile, quando ogni partito, ancorchè strano, era ventilato od abbracciato a riparo dell' imminente e inevitabile catastrofe.

Quanto poi alla *repubblica* ed alla *fusione con Roma* non si vuol conoscere se il Guerrazzi l' ha creduta sempre od in massima, forma buona ed accettabile per la Toscana, quando si ca che servì di elemento disorganizzatore: che in questo senso fu lasciata operare liberamente; che tutto lo sforzo del Guerrazzi si ridusse a persuadere ed agire in qualche contingenza perchè non venisse attuata troppo sollecitamente, o prima che rimanesse approvata dal voto nazionale; e ad interpellare sulla *fusione* il Consiglio di Stato; e che, sia questa, sia altra forma di Governo per la Toscana, non che il giudizio sul Principe e sul Principato, era omai abbandonato, anche per fatto suo, al potere illimitato dell' Assemblea costituente italiana. *(Continua.)* *(G. Uff. di Mil.)*

In riguardo al processo di alto tradimento, nel quale è involto il Guerrazzi, il *Risorgimento* annunzia: « Le pubblicazioni dei signori Pigli e Montanelli hanno messo in luce non favorevole l' attività, spiegata al tempo della rivoluzione dai compromessi nel processo di alto tradimento. Il Guerrazzi rimase tanto scosso da quelle pubblicazioni, da cadere in convulsioni, per cui, com' è noto, dovett' essere ritardata la prosecuzione ulteriore del processo. *(G. Uff. di V.)*

Il *Risorgimento* riferisce: « Nuovi colpi di pugnale sono stati dati a Siena; a Livorno si trovano per le strade palle incendiarie. Questi sono fatti deplorabili, che non ponno essere giustificati da nessuna esaltazione politica, e che attirano sugl' Italiani i giusti rimproveri di ogni colta nazione. *(Idem.)*

DUCATO DI MODENA

Modena 1.° settembre.

L' A. R. dell' augusto nostro Sovrano, con venerato decreto del 16 p. p. agosto, diretto al supremo Comando generale militare estense, degnossi ordinare che l' Accademia militare estense, temporaneamente sospesa per le vicende del 1848, venga rimessa in essere, con notevoli modificazioni, e riaperta col 1.° novembre p.° v.°, nel solito locale al baluardo di San Pietro.

A comandante dell' Accademia militare estense, è nominato il colonnello conte G. B. Guerra, comandante dell' artiglieria. *(Mess. di Mod.)*

INGHILTERRA

Londra 28 agosto.

Lo *Standard* afferma che la presenza del sig. di Persigny a Londra produce ottimo effetto, perchè prova che il Presidente ha intenzione di rassodare i vincoli d' amicizia e d' interesse comune tra la Francia e l' Inghilterra.

Il giorno 19 agosto, ebbe luogo un' ascensione, annunziata dal Comitato dell' Osservatorio di Kew, sezione del Comitato dell' Associazione britannica per l' avanzamento delle scienze.

Lo scopo di questa ascensione era puramente scientifico; trattavasi unicamente di osservazioni meteorologiche sulla temperatura dell' aria, a differenti altezze, sul suo stato igrometrico, sulla sua tensione elettrica e magnetica, ecc. I dotti inglesi avevano scelto per ascendere in alto un pallone a tutta prova, il *Nassau*, e per guida il più sperimentato e più celebre degli aeronauti, Green, il *veterano*, come gl' Inglesi lo chiamano. I meteorologi non avevano dunque da occuparsi che delle loro osservazioni, abbandonandosi con tutta fiducia all' uomo più abile nell' arte difficile di governare un pallone.

L' ascensione ebbe luogo al Vauxhall. Il pallone, che portava due navicelle munite di ottimi strumenti e due de' membri dell' Osservatorio di Kew, i sigg. Walsh e Nicklin, è stato riempiuto col gas ordinario d' illuminazione, e cominciò l' ascensione alle 4 meno 10 minuti dopo mezzogiorno. La discesa s' è fatta a 5 ore e 27 minuti colla maggiore facilità, e senza il menomo accidente, a Swaveley, al nord-ovest di Cambridge. Il *Nassau* ha percorso circa 60 miglia in un' ora e 34', ed è salito ad un' altezza di oltre 19,500 piedi, quasi 6000 metri. A quell' altezza, la temperatura era a 7 gradi di Fahrenheit, ossia 15 gradi del centigrado sotto lo zero (18° 3/4 di Réaumur.)

I dotti inglesi non avevano ancora avuto il tempo di redigere le loro osservazioni; si sa soltanto da una nota del sig. John Walsh che gli strati nubilosi, attraversati dal globo, sono stati sei: 1.° cumuli di nubi assai bassi, ben tosto raggiunti all' altezza di mezzo miglio, 805 metri; 2.° un secondo strato intermedio di cumuli di nubi, all' altezza di quattro chilometri; 3.° finalmente uno strato di cirro cumoli e di cirro-strati, che gli aeronauti non raggiunsero, ma i cui limiti non erano molto lontani.

Al punto più culminante del loro corso, trovarono piccoli cristalli stellati di neve, di circa un millimetro di diametro, e pareva che cadessero; ma la loro caduta non era forse che un' illusione, prodotta dall' ascensione del pallone. Le osservazioni barometriche, termometriche ed igrometriche sono state fatte senza difficoltà a brevissimi intervalli. Si attinse dell' aria a diverse altezze per farne l' analisi. Il sig. Walsh provò una leggiera compressione sulle tempie e nelle orecchie. Il sig. Nicklin respirava con qualche difficoltà. Il freddo, molto piccante, sarebbesi fatto quasi intollerabile, se avesse durato più a lungo. La velocità del pallone, e la gran distanza, ch' esso percorse verso il nord, provano che una gran massa d' aria era strascinata in quella direzione; e infatti le osservazioni, fatte in diversi luoghi, provano che un vento violento dal sud soffiava su quasi tutta l' Inghilterra.

Il sole restò coperto per tutta l' ascensione; la procella, che scoppiò a Londra giovedì, non era ancora cominciata. Mentre i sigg. Walsh e Nicklin scandagliavano l' atmosfera, tutti i meteorologisti, nel raggio di cinquanta leghe intorno a Londra, dovettero fare osservazioni regolari l' ora in ora, almeno dalle due pomeridiane sino alle otto. Queste osservazioni saranno bentosto paragonate, e condurranno certamente a qualche risultato degno di considerazione. *(Bilancia.)*

Si legge nel *Times*: « Le persone, che non riflettono, possono essere cadute d' animo, vista la non buona riuscita della spedizione d' Austin e di Penny nelle regioni artiche; ma il Governo e gli amici di sir John Franklin non riguardano quel mal esito come la rovina d' ogni speranza. Dopo il ritorno del capitano Austin e del sig. Penny, una nuova spedizione, comandata dal capitano sir Edward Belcher, ricevette l' ordine di recarsi direttamente a Wellington-Sund. Questa spedizione è partita d' Inghilterra l' aprile scorso, ed è composta de' bastimenti di S. M. l' *Assistance* e la *Resolute*, e de' due piroscafi a elice il *Pioneer* e l' *Intrepide*, della forza di 60 cavalli ciascuno. Il naviglio di S. M. il *North-Star* si fermerà all' entrata del canale di Wellington, come magazzino di provvisioni.

« La squadra potrà in siffatto modo aspettare il momento favorevole di spingersi innanzi. Spesso la natura, in una sola ora di tempo, fa nel ghiaccio aperture assai più ampie di quelle, che potrebbero fare tutte le seghe de' reali arsenali durante una state del polo artico.

« Sir E. Belcher può attendere adunque il momento favorevole e appagare il desiderio di ledi Franklin, la quale scriveva, non è guari, a un amico: « « Gli è pel canale di Wellington, siatene certo, che i navigli sono passati, ed è da quella parte, credetemi, che bisogna seguirli. » »

Fra le curiosità, che, in materia di gigantesche imprese, balzano alla mente irrequieta degli Europei ed in particolar modo degl' Inglesi, che sì da sovente ne vanno in traccia, va annoverata anche la linea telegrafica *monstre*, oggi annunciata, colla quale si vuol nientemeno che congiungere Londra coll' Istmo di Suez. Il filo continuo, come tutti sanno, giunge già fino a Lione: partendo da questo punto, si tratterebbe di continuarlo fino a Ciamberì, indi, per la Savoia, a Torino, Genova e la Spezia, dove arrivato verrebbe condotto sottomare all' Isola di Gorgona e di là ad Ajaccio. Qui, attraversando per lungo tutta l' isola di Corsica, verrebbe spinto fino al canale di S. Bonifacio e per esso a Cagliari, d' onde la Compagnia sottomarina assumerebbe di portarlo per Mediterraneo a Tunisi sulla spiaggia africana, e da Tunisi a Bugia, Algeri, Tripoli, Alessandria e Cairo (*). Una tale idea tiene senza dubbio del meraviglioso; ma a che non è riuscito l' ingegno, e la straordinaria attività del nostro secolo? È inutile l' osservare che, se tutti in generale gli Stati europei sono chiamati a parte dei vantaggi inseparabili da un' opera così gigantesca, l' Inghilterra, la Francia e il Piemonte in ispecie vi si trovano più direttamente interessati: la prima pei suoi rapporti coll' India, la seconda per quelli coi possedimenti d' Africa, e l' ultimo per l' Isola di Sardegna. *(E. della B.)*

Si legge nel *Morning-Herald*: « Il giudice ha pronunciato la sua decisione, relativa al rilasciamento dal carcere sotto cauzione de' soldati e del magistrato, arrestati a Six-Mile-Bridge. Il sig. Delmege è stato rilasciato mediante pagamento di 100 lire di sterlini e cauzione di 50. I soldati pagano 20 lire di sterlini, e presentano due cauzioni di 5. »

Scrivono da Dublino, in data del 26, che i due preti cattolici, accusati d' essersi messi alla testa della sollevazione di Six-Mile-Bridge, furono arrestati e tradotti nella carcere d' Ennis. *(V. la Gazzetta d' ieri.)*

SPAGNA

Madrid 23 agosto.

Una circolare del ministro di grazia e giustizia ordina a tutti quelli, che pubblicheranno nella Provincia di Madrid qualche opera, di rimetterne due esemplari al Ministero di grazia e giustizia, prima che ne sia annunciata la vendita, senza di che rimane inteso che rinunciano ai beneficii, concessi agli autori e agli editori dalla legge sulla proprietà letteraria. Nel Ministero di grazia e giustizia sarà aperto un registro, in cui si prenderà nota di tutte le opere presentate, e i fogli saranno segnati per mano del capo sezione. L' autore o l' editore avranno una ricevuta dell' opera depositata. Uno degli esemplari sarà immediatamente trasmesso alla Biblioteca nazionale, e l' altro resterà al Ministero di grazia e giustizia. Nelle Provincie, il duplice esemplare sarà depositato nella segreteria del governatore civile. Il foglio uffiziale pubblicherà ogni mese i titoli delle opere presentate.

Si legge nell' *Esperanza*: « La *Gazzetta di Madrid* del 23 pubblica un' Ordinanza reale, concernente il servigio della guardia civile (gendarmeria).

« Questo regolamento della guardia civile ha per oggetto: 1.° la conservazione dell' ordine pubblico; 2.° la protezione delle persone e delle proprietà, dentro e fuori delle città; 3.° l' assistenza reclamata per l' esecuzione delle leggi.

« Allorquando il servigio sovra specificato lo permetterà, la guardia civile potrà essere impiegata come ausiliaria, per qualsiasi altro servigio pubblico, che esiga l' intervento della forza armata.

« La guardia civile dipende: 1.° dal Ministero della guerra per ciò che risguarda la sua organizzazione, il suo personale, la sua disciplina, il suo materiale e il suo soldo; 2.° dal Ministero dell' interno per quel ch' è relativo al suo servigio ed al suo acquartieramento; 3.° il Ministero di grazia e giustizia, e le Autorità giudiziarie potranno richiedere la sua assistenza per mezzo dell' Autorità civile, tranne i casi urgenti, indicati dal regolamento; nel qual caso il Ministero e le Autorità predette potranno direttamente rivolgersi ai capi respettivi d' essa guardia civile.

« La guardia civile non può deliberare nè far rimostranze in corpo su qualsiasi specie di quistione; in nessuna circostanza i suoi membri possono far rimostranze sugli affari pubblici. Ogni guardia civile ha l' obbligo di condursi sempre con la più grande prudenza e circospezione: e sarà punito severamente quello, che non avrà fatto uso, verso qualunque siasi classe di persone, di que' riguardi, che si richieggono da un individuo, che appartiene ad una istituzione, la quale è fondata per assicurare l' impero delle leggi, la tranquillità e l' ordine interno delle città, e invigilare al rispetto, che si dee alle persone ed ai beni degli uomini onesti e pacifici. »

Si legge nello stesso giornale: Il signor Ventura Diaz, nuovo governatore civile di Madrid, entrando nell esercizio delle sue funzioni, ha indirizzato un' allocuzione agli abitanti della metropoli. Egli ha dichiarato che farà quanto è in lui onde rendere vantaggiosa all' universale l' Amministrazione pubblica: « Questo scopo (ha detto egli) non può essere raggiunto se non che rispettando i diritti, e osservando e facendo osservare le leggi. Nella mia carriera amministrativa, mi sono sempre ingegnato di servir bene la Regina ed il paese: tale seguiterà ad essere la mia divisa, e, per esserle fedele, io fo capitale della vostra cooperazione, e vi fo certi sin d' ora della leale rettitudine de' miei sentimenti. »

Il *Clamor publico* del 20 agosto dice che sarebbe agevole formare cogl' impiegati che ha la Spagna un esercito più numeroso di quelli di Serse, di Attila e di Tamerlano; che l' impiegomania è il vero cancro della Spagna; che esiste una tendenza smisurata a vivere del bilancio, perchè il commercio, l' industria e l' agricoltura di Spagna sono in condizioni meschinissime. Questa essere la causa di tutte le discordie della Spagna. Il desiderio di rubarsi gl' impieghi genera l' antagonismo perpetuo, nel quale si agita quello Stato. Questa malattia della Spagna è ben comune in molti altri Stati! *(Bilancia.)*

PAESI BASSI

L' Aia 25 agosto.

Leggesi nei *Placards*, giornale del Lucemburgo: « Veniamo assicurati che la Società de' Gesuiti acquistò ultimamente alle porte di Arlon uno stabilimento importante, che vorrebbe fondare un Collegio. » L' *Echo du Luxembourg* conferma questa notizia.

A Lovanio sussiste una Società per l' incoraggiamento dell' arte nautica, che dà sovente regate veneziane.

BELGIO

Brusselles 28 agosto.

Leggesi nell' *Emancipation* di Brusselles: « Sappiamo che, come una delle conseguenze del trattato del 22 agosto relativo alla proprietà letteraria ed artistica, verrà fondata una Direzione della libreria nel Dicastero dell' interno.

« Noi crediamo sapere inoltre che, prima della ratifica del trattato, gli editori ed i librai belgi dovranno presentare un inventario compiuto dei libri francesi ristampati, ch' essi posseggono nei magazzini.

« Sulle loro proprie informazioni, verrà ad essi rimesso dall' Amministrazione un numero di bolli, uguale a quello delle opere ristampate, ch' essi avranno dichiarato di possedere. Quei bolli verranno apposti dagli stessi editori o librai sulla coperta dei libri loro.

« Dal giorno, in cui si sarà pubblicata la convenzione, ogni libro francese ristampato, che non sarà munito di bollo richiesto dalla legge, potrà sequestrarsi presso il libraio o tipografo. Altra pena non vi sarà, tranne il sequestro.

FRANCIA

Parigi 28 agosto.

Si attribuisce al Presidente personalmente la redazione della nota del *Moniteur*, in risposta al *Times*, è pur vero che questa voce già corse a proposito di parecchi articoli di questo genere. A questo riguardo, per positivo essere stati avvertiti i diversi Ministeri di non più rivolgere *comunicazioni* al *Moniteur*, ma dovere previamente far conoscere il soggetto de' reclami o delle rettificazioni, che vogliono pubblicare, al Ministero di Stato, dal quale dee emanare quind' innanzi ogni comunicazione governativa indirizzata al *Moniteur*.

Scrivono da Parigi all' *Indépendance belge* del 25: « Il sig. Drouyn di Lhuys dà ai lavori del suo Dipartimento il più attivo impulso, che si estende simultaneamente alle questioni commerciali e politiche. Il Corpo diplomatico è contentissimo del ministro degli affari esterni, e riconosce in lui l' intelligenza degli affari e un rimarchevole spirito di conciliazione. I sentimenti pacifici del Principe Presidente trovano nelle parole del sig. Drouyn di Lhuys le più esplicite garantie, e, se devesi prestar fede alle voci, che girano in tal proposito, il ministro avrebbe assicurato i rappresentanti delle Potenze esterne a Parigi che il Principe nulla dirà o farà che possa rendere più imminente la proclamazione dell' Impero, e che, quando questo finalmente fosse proclamato « dipenderà unicamente dalle Potenze » che questa inaugurazione dinastica sia un' èra di « pace per l' Europa e un' èra di gloria per la Francia. »

Il sig. di Larochejacquelein aperse la tornata del Consiglio generale delle Deux-Sèvres (del quale il Governo lo nominò presidente) con un discorso, che fece molto chiasso nel pubblico. Il celebre legittimista vi dichiara ch' e' si separa da un partito, che lo respinse con modi violenti e sconvenevoli, e presta adesione al Governo attuale. Dopo aver espressa la sua riconoscenza al potere, che lo elesse presidente, quantunque il suo passato e quello della sua famiglia non gli dessero diritto a tanto onore, il sig. di Larochejacquelein soggiunge: « Signori, noi abbiam veduto molti cangiamenti di Governo. I principii, su' quali e' si appoggiarono, sparsero divisioni ben profonde nella nostra patria. Da sessant' anni, noi siamo il popolo delle rivoluzioni: sarebbe tempo di farla finita. Che i buoni sacrifichino le loro pretensioni reciproche, e daranno un esempio utilissimo, giacchè le divisioni delle classi istruite sono il maggior ostacolo a raddrizzare le menti traviate dalle masse. Assistiamo il Governo in tutto ciò, che ci parrà giusto ed utile, vantaggioso al bene generale. A qualunque opinione si appartenga, il campo è abbastanza vasto perchè ognuno vi trovi da far del bene, da adempiere doveri. Signori, facciamo che il nostro cuore e la nostra intelligenza prevalgano sulle nostre passioni, cattive consigliere sempre. Il Governo che, mediante la Costituzione, prende per base del suo potere la volontà nazionale, e si dichiara responsabile verso di essa, rassicura le coscienze politiche, e la sorpresa che il suo pensiero non sia stato compreso. »

Si legge nel *Journal des Débats*: « L' emigrazione inglese alla volta dell' Australia, degli Stati Uniti e delle Indie orientali ed occidentali, si va, come risulta da documenti e relazioni ufficiali, aumentando in tal modo, che, giusta ogni probabilità, 500,000 persone all' incirca sarebbero, nel presente anno 1852, partite dalla Gran Bretagna (Irlanda e le isole vicine compresevi) per andare a colonizzare varii punti del globo.

« Prima della fine del mese d' agosto, 400 vascelli da 500 in 2000 tonnellate dovevano muovere dai porti di Londra, di Liverpool e di Plymouth per le diverse Provincie australiche: 40,000 persone all' incirca emigrano ogni settimana dai varii punti del Regno Unito, e la sola Australia ne assorbe 200,000 all' anno.

(*) V. la Gazzetta N. 198.

« Non sono state scoperte nuove miniere, ma una strada di 388 miglia inglesi di lunghezza è stata tracciata e già comincia ad essere praticabile tra il Porto Adelaide e le regioni dell'oro; la quale circostanza ha in singolar modo accresciuto il numero degli emigrati, come anche il valore delle miniere. »

Come ultima smentita ai pretesi complotti murattiani, ho saputo che il barone Antonini, ministro plenipotenziario delle Due Sicilie, ha dato testè un gran pranzo, al quale assisteva la Principessa Matilde Demidoff.
(G. di G.)

Altra del 29.

Leggesi nel *Moniteur*: « Alcuni giornali pubblicarono, sul ricolto del 1852, apprezzamenti, che tenderebbero a farlo considerare come insufficiente. Quei giornali furono male informati.

« Risulta dai ragguagli, ricevuti dal Governo, che il ricolto del 1852 sarà, in media, equivalente a quello di un'annata ordinaria, anzi superiore d'un quarto circa in certi Dipartimenti, che forniscono una gran parte dei cereali consumati in Francia.

« Sopra varii punti, un movimento ben palese di ribasso fu il risultato di un'esatta conoscenza dei fatti. »

Il *Bulletin des Lois*, pubblicato oggi, contiene :

1. Un decreto, che apre al bilancio del Ministero dell'interno un credito straordinario di 1,177,838 fr., a termini del decreto del 28 marzo, per aumento di stipendii ai prefetti, ai viceprefetti, ai consiglieri e segretarii generali di Prefettura ;

2. Un decreto, che apre allo stesso Ministero, sull'esercizio del 1852, un credito straordinario di 500,000 fr., da levarsi sui 10 milioni, assegnati, pel decreto del 22 gennaio, al miglioramento degli alloggi degli operai nelle grandi città manifatturiere.

Giunsero a Parigi tre marinai della marina commerciale austriaca. In breve tempo, riuscirono a radunare nelle miniere dell'Australia una facoltà di oltre 150,000 franchi per ciascuno. Partirono per la Dalmazia, loro patria, dove si vogliono stabilire. Nulladimeno, la descrizione, ch'essi fanno dell'Australia, non è troppo seducente, giacchè chi vuole avventurarsi nelle miniere di quel paese dev'essere armato fino ai denti, perchè corre rischio di essere derubato ed assassinato. Uno di essi ebbe occasione di dire a taluno : *Nell'Australia si vive come fra le belve.*
(Bilancia.)

A St-George-sur-Eure, una donna è stata trovata morta nel suo letto. Si supponeva un delitto, e si procedette in conseguenza all'autopsia. Venne dimostrato ch'ella aveva dovuto soccombere ad una congestione cerebrale, determinata dall'abuso del tabacco da naso.

(Nostro carteggio privato)

Parigi 30 agosto.

Assicurasi che il sig. di Persigny, ministro dell'interno, ch'è presentemente a Londra, ebbe l'onore d'essere ricevuto dalla Regina e dal Principe Alberto.

Il *Moniteur* fa oggi conoscere i voti dei Consigli generali d'Ile-et-Vilaine e del Puy-de-Dôme. Rimangono ancora a conoscersi i voti di dieci Consigli generali: quelli dell'Aube, del Cantal, della Corsica, della Creuse, della Drôme, del Finistère, del Gard, dei Pirenei orientali, della Sarthe e della Vandea.

Gira adesso, pel mondo drammatico, una storiella, ch'io vi narro, qual la seppi da un artista di merito, appartenente ad uno de' nostri primarii teatri. Otto giorni fa, il direttore di quel teatro ricevè un manoscritto, contenente un componimento in tre atti ed in prosa, copiato da una mano evidentemente straniera, e tuttavia con carattere leggibilissimo. Ell'ha per titolo : *La perla di Boghar, o la Figlia del deserto* ; è scritta da mano araba, e segnata, diecesi, dal nome di Si-Ben-Ahmet M.... L'autore, a quanto pare, è un giovane di 24 in 25 anni, venuto a Parigi tre o quattro mesi fa, per assistere alla festa delle aquile, nel Campo di Marte. Figlio d'un califfo d'una delle Provincie orientali dell'Algeria, Si-ben-Ahmet M.... passò, nella sua infanzia, otto anni nel Collegio d'Algeri, ove ricevette ad un tempo l'educazione maomettana e l'istruzione de' Cristiani. Sopraffatto dalle maraviglie, ch'egli ha contemplate a Parigi e nel resto della Francia, ei ritornò nella sua Provincia africana abbarbagliato, affascinato, ma in pari tempo pensoso e meditabondo. Infine, la sua immaginazione orientale, fecondata dall'influenza straniera, si rivelò ; e l'opera, ch'ei produsse, è un misto originale e grazioso delle due civiltà, delle due letterature. Ecco come ce ne fu narrato il soggetto. Due sorelle, Leila e Neginè, la cui tribù abita sul limitare del gran deserto, si trovano violentemente separate da un'invasione de' Fudraghi, que' popoli nomadi e predoni, che dominano tutto il Sahara. Leila, venduta ad un mercante di schiavi, viaggia, e passa dall'Algeria a Costantinopoli, da Costantinopoli a Parigi, nel seguito dell'Ambasciata turca. Leila ha potuto, con un travestimento, ingannare tutti gli sguardi e passare per un giovane inglese ; e le riuscì per tal modo di sfuggire a tutt'i pericoli. A Parigi, è riconosciuta per donna : giunge la festa del 15 maggio, ed un capo de' Francesi le offre la mano ; ma Leila rifiuta, e, protetta da uno sceriffo della Provincia, ritorna pura ed onorata nel paese natale, ove l'aspetta ancora il suo fidanzato. Neginè, debol cuore, creatura frivola, si lasciò sedurre da un ufficiale cristiano; fuggì con lui dalla tenda paterna, e la sua vita, felice e ricca per qualche tempo, non tardò a divenire misera e spregiata. Infine, abbandonata, ridotta ad implorare la pietà pubblica, si trasse fino ad Algeri, ov'è conosciuta sotto il nome di *Figlia del deserto*, e colà ritrova sua sorella. Il terzo atto è impiegato nell'agonizione delle due giovani, e nel loro ritorno nella famiglia. Alcune scene di quest'opera sono informate all'affetto più toccante ; s'incontrano ad ogn'istante espressioni graziosissime ; e quella prosa, malgrado le sue forme talora bizzarre, è splendente d'immagini e di poesia.

Si annunzia che il generale Haynau ha collocato in uno de' principali Collegii di Parigi suo nipote, ch'è in pari tempo suo figliuolo adottivo.

Udiamo da Nuova Yorck che la spedizione americana contro il Giappone fu diffinitivamente abbandonata.

SVIZZERA

Il *Foglio federale* pubblica il trattato doganale con Baden, il messaggio del Consiglio federale su' trattati doganale e della strada ferrata, conchiusi con Baden, ed una circolare del Consiglio federale a' Cantoni su' raggiri, a cui vedonsi esposti gli emigranti svizzeri nell'America.

Circa alla strada ferrata centrale si sa che il Comitato, istituito in Basilea, ha nominato membri del piccolo Comitato il suo vicepresidente Achille Bischoff, ed il sig. direttore della Banca, Speiser.
(G. T.)

GERMANIA

PRUSSIA

Elbing 20 agosto.

Dicesi che il Granduca ereditario di Russia, colla sua eccelsa sposa, passerà tutto l'inverno a Darmstadt e vicinanze.

MECKLEMBURGO SCHWERIN

Schwerin 18 agosto.

Nei giornali della Germania settentrionale, si disse, disdisse e contraddisse parecchie volte la notizia che il Governo abbia vietato al sig. di Kettenburg a Matgendorf, non solo la pratica di cerimonie religiose, assistito da un prete cattolico nella sua propria abitazione, ma anche ordinato d'allontanare entr'otto giorni da' suoi beni il prete cattolico, che teneva in casa. I documenti, che pubblichiamo, serviranno a schiarire la cosa meglio delle polemiche de' giornali :

FEDERICO FRANCESCO, *per la grazia di Dio Granduca di Mecklemburgo, ec. ec.*

Il Nostro saluto in grazia.

Ottimo, caro, fedele !

Voi tenete, per quanto si dice, da qualche tempo sui vostri beni un sacerdote estero cattolico-romano ; dicesi perfino ch'ei sia destinato a celebrare sacre funzioni nella vostra casa. Siccome però un tale rapporto sarebbe contrario a' diritti civili ed ecclesiastici, vigenti nei Nostri Dominii, e non potrebbe quindi essere da Noi tollerato, così vi eccitiamo colla presente a dare anzi tutto su tale oggetto sollecita relazione.

Ad mandatum Serenissimi proprium

di Schröter.

Al gentiluomo di camera di Kettenburg a Matgendorf.

FEDERICO FRANCESCO, *per la grazia di Dio Granduca di Mecklemburgo, ec. ec.*

Il Nostro saluto in grazia.

Ottimo, caro, fedele !

Abbiamo preso in considerazione la vostra devotissima risposta 21 *corr.*, e vi mandiamo la seguente Nostra risoluzione in proposito.

Come alla Dieta del 1550 fu unanimemente deciso di non tollerare ulteriormente nei Nostri Dominii la pratica della religione cattolica, così neppure i Nostri ordinamenti ecclesiastici e concistoriali permettono altre pratiche religiose cristiane, che quelle della nostra Chiesa luterana, per la quale fu promessa piena protezione ai fedeli Nostri Stati dalle reversali del 1572 e 1621. Giusta le determinazioni della pace vestfalica dell'anno 1648, § 31 e seg., l'obbligazione dei Sovrani protestanti di tollerare la pratica della religione cattolico-romana nei territorii, ov'essa già esiste, ha norma soltanto dietro lo stato di possessione dell'anno 1624, e siccome in quell'anno ella non aveva possessione alcuna ne' Nostri paesi, così noi non abbiamo obbligazione alcuna.

La pratica d'un altro servigio divino che quello stabilito dalla Chiesa del paese, è quindi lecita soltanto col consenso del Principe. Ciò vale anche pel servigio divino cattolico-romano, e quindi nessun prete cattolico-romano è autorizzato a tenere, senza la Nostra approvazione, pratiche ecclesiastiche nel Nostro paese.

Queste massime di diritto furono d'allora in poi sempre osservate. Ogni qualvolta il servigio divino cattolico-romano, o sacerdoti cattolico-romani furono ammessi ne' Nostri Dominii, ciò seguì sempre con uno speciale Sovrano permesso. La pratica del servigio divino nelle chiese cattoliche di Schwerin e Ludwigslust è anch'essa appoggiata sopra una tale concessione, e i sacerdoti sono ivi in funzione, soltanto in virtù della Nostra permissione, obbligata a varie condizioni.

Particolarmente poi ai pochi nostri cavalieri, che ne' tempi posteriori abbracciarono nuovamente la cattolica fede, non fu mai concesso di fare sui loro beni, senza il Nostro Sovrano permesso, servigio divino privato mediante sacerdoti cattolici.

Secondo ciò vi era permesso di fare le vostre devozioni cattoliche a casa ; ma tenendo voi in casa vostra, senza la Nostra Sovrana permissione, e quindi arbitrariamente, un prete cattolico, da Noi non approvato, il quale, come dite voi stesso, deve celebrare quelle sacre funzioni, alle quali è chiamato dalla sua mansione un prete cattolico, e pratica quindi un servigio divino, tanto voi che quel prete agite contro il diritto civile ed ecclesiastico vigente nei Nostri Stati.

E siccome Noi non possiamo nè tollerare, nè, dietro la vostra recente inchiesta, permettere quel servizio, non essendo disposti — per ciò che dobbiamo alla Nostra Chiesa luterana e ai Nostri fedeli Stati — d'accordare maggiore estensione al culto cattolico, o di permettere un numero maggiore di preti cattolici di quello finora concesso, così vi ordiniamo in grazia di non lasciar più celebrare da quel sacerdote l'uffizio divino, di allontanarlo anzi entro otto giorni dai vostri beni, e di darne relazione, subito che avrete eseguito quest'ordine.

Ci lusinghiamo che voi, nella vostra sperimentata lealtà, obbedirete puntualmente a questo Nostro comando; dal quale prenderete norma.

Vi accertiamo della Nostra grazia.

Dato mediante il Nostro Ministero, sezione del culto.
Schwerin, 26 luglio 1852.

FEDERICO FRANCESCO
di Schröter

Al gentiluomo di camera di Kettenburg.

SVEZIA E NORVEGIA

Un decreto del Collegio commerciale di Stoccolma, in data del 12 agosto, dichiara infette di cholera le provenienze dal porto di Danzica, e sospette le provenienze dai porti, situati nelle Provincie della Prussia occidentale e della Prussia orientale. La quarantena contro le provenienze infette è di dieci giorni, e quella contro le sospette di sette giorni. Sono inoltre soggette alla patente sanitaria ed alla visita contumaciale le navi, che arrivano in Svezia dai porti danesi, situati sul Sund, sul Belt e sul Baltico, dai porti tedeschi del Baltico, e dai porti russi situati sul Baltico, dal confine prussiano a Rewel compreso.
(G. Uff. di Mil.)

AMERICA

Notizie degli Stati Uniti, recate dall'*Hermann*, partito da Nuova Yorck il 14 scorso agosto, annunziano che il sig. Webster è stato eletto candidato alla presidenza dai *whig* della Carolina del Nord.

Al Senato, nella sua sessione del 13 scorso, si discusse vivamente la vertenza sulle pesche. Il sig. Soulé reclamò per gli Americani il diritto di pescare da per tutto, a tre miglia dalle coste, aggiungendo che bisognava piuttosto esporsi alla guerra, che cedere.

Si sperava, ciò non ostante, in un aggiustamento amichevole.

OCEANIA

ISOLE SANDWICH

Si hanno notizie delle Isole Sandwich a tutto il 1.° corso maggio. L'apertura del Parlamento aveva avuto luogo il 13 aprile. Daremo un sunto del discorso reale, pronunziato in quell'occasione.
(G. P.)

ARTICOLI COMUNICATI.

Quanti da' primi saggi del vicentino maestro *Giuseppe Apolloni*, romanze, fantasie, canti di chiesa, argomentarono del felice successo della sua prima opera teatrale, l'*Adelchi*, nella sera di martedì 17 corrente trovarono piena conferma alla lor prevenzione. Abbiamo però atteso a farne cenno fino a che il pubblico avesse fatto giustizia d'un branco di barbassori, che si credono acquistare importanza collo sprezzar per sistema tutto quanto è del proprio paese, e, incapaci essi stessi a far nulla, latrano contro chiunque tenti innalzarsi sopra la schiera volgare. Costoro, impadronitisi di qualche anima semplice, reclutata nella parte automica degli spettatori, erano pure riusciti a racimolare un picciol partito contrario, che andava ripetendo, gli applausi prodigati al maestro non esser che cortesia, resa dai Vicentini al concittadino, ma ciò non poter durar lungamente, e l'opera del maestro *Apolloni* aver trovato la culla e la tomba nel teatro di Vicenza. O miseri vaniloquii! O pii vaticinii sfumati in aria! Giammai, crediamo, produzione artistica fu più severamente cribrata di questa in paese proprio, tanto che alcuni forestieri ne maravigliavano, e dicevano non parere che l'opera rappresentata fosse d'un Vicentino. Aggiungi gli scenarii orribili; una comprimaria, che ha una parte importante, (e questo è fallo), e non potea andare innanzi; la banda civica, che, per essere novizia, non ha potuto completamente supplire alla mancanza della banda militare, nell'esecuzione della splendida marcia dell'introduzione ; un'orchestra, che lascia molto a desiderare, ad onta degli sforzi del suo bravo direttore, sig. Cremaschi ; i cori scarsi, e in generale parlando della prima sera, l'esecuzione mal riuscita. Con tutto ciò, l'opera piacque, e piace ognor più, ad onta dell'entusiasmo, che desta meritamente in questo teatro la celebre danzatrice signora *Ferraris* ; e il maestro continua a ricevere clamorose manifestazioni del pubblico favore. L'opera, come udiamo, sarà poi presto riprodotta sul teatro di Treviso ; e noi abbiamo fiducia che lo sarà in seguito anche in altri teatri.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 4 SETTEMBRE 1852. — Gli arrivi d'ieri, che si conoscono, sono : da Ortona il trabacc. napolet. *Madonna del Carmine*, padr. Pompilio, con seme di lino ed olio per S. Della Vida ; da Bari il trabacc. austr. *Irene*, capit. Velcich, con orzo per De Piccoli ; da Shields il brick schooner inglese *Champion J. Breame*, con carbone a Malcolm ; e il brick schooner napolet. *Omero*, capit. A. Calabrese, con olio per De Martino.

Si sono ripetute vendite in aspettativa, viaggiante come sta, di olii di Susa, metà fino e metà comune, a d.ⁱ 220 e 227. Del caffè S. Domingo venne offerto il prezzo di f. 24, sc. 3, che dal possessore non si volle accogliere. Qualche vendita venne fatta anco in granoni. — Le valute invariate ; le Banconote ad 84 $^1/_4$; il Prestito lomb.-veneto ad 89 ; la conversione dei Viglietti del Tesoro ad 86 $^1/_4$.

Vendite dal 24 agosto al 3 settembre.

Staia 10,500	grani Danubio	da L. 12. —	a 13. 50
» 26,000	granoni Braila	» » 8. 75	» 9. —
» 3,000	segala Asof	» » —. —	» 9. —
» 10,000	detta Moldavia per consegna in dicemb. e gennaio	» » —. —	» 9. —

	Grani.	*Granoni.*	*Segala.*	*Avena.*	*Seme lino.*
Deposito al 31 luglio . . St.	» 76,300	75,500	15,000	11,000	6,500
Arrivi dal 1.° al 31 agosto	» 100	74,800	6,000	4,200	2,300
	76,400	150,300	21,000	15,200	8,800
Sortita dal 1.° al 31 agosto	» 15,700	92,500	4,000	1,200	2,100
Rimanenza al 31 agosto .	» 60,700	57,800	17,000	14,000	6,700

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 3 SETTEMBRE.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	96 $^3/_8$
dette detto	» 4 $^1/_2$ »	86 $^1/_4$
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		— —
detto, » » »	» 1839, » 100 »	138 —
detto, lettera A	» 1852, al 5 — %	96 $^3/_8$
detto, » B	» » » —. »	— —
detto lombardo-veneto		— —
Azioni della Banca. al pezzo		1360 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2245 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz	» » 500	792 $^1/_2$
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt	» » 200	128 $^1/_2$
dette della navigaz. a vapore sul Danubio	» » 500	— —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» » 500	741 —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 175 $^1/_4$ a 2 mesi	L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 165 — a 2 mesi	L.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 117 $^5/_8$ uso	L.
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 $^1/_2$	» 117 — a 2 mesi	L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» — — — a 2 mesi	—
Livorno, per 300 lire toscane	» 115 $^1/_2$ a 2 mesi	D.
Londra, per una lira di sterlini	» 11-45 — a 3 mesi	—
— — —	» 11-43 $^1/_2$ br. term.	—
Milano, per 300 lire austriache	» 117 $^7/_8$ a 2 mesi	—
Marsiglia, per 300 franchi	» 139 $^1/_2$ a 2 mesi	L.
Parigi » » »	» 139 $^5/_8$ a 2 mesi	—

Aggio dei zecchini imperiali . . . da 25 $^1/_2$ a 25 $^1/_4$ %.

MONETE. — VENEZIA 3 SETTEMBRE 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:38	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:11 —
Ongari imperiali	» 14:02	Detti di Franc. I.°	» 6:09 —
— in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:69 —
Da 20 franchi	» 23:70	Pezzi da 5 fr.	» 5:89 $^1/_2$
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:45 —
Doppie —	» 98 20	Pezze di Spagna	» 6:51 —
— di Genova	» 94:—	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma	» 20 20		
— di Savoia	» 33:40		
— di Parma	» 24:80	Conversione, godimento 1.° maggio	86 —
Doppie d'America	» 96:30		
Luigi nuovi	» 27:50	Obblig. metall. a 5 %	81 —
Zecchini veneti	» 14:35	Prest. L.-V. god. 1.° giug.	89 —

CAMBI. — VENEZIA 3 SETTEMBRE 1852.

Amburgo	eff. 220 $^1/_2$ D.	Londra	eff. 29-72 — D.
Amsterdam	» 248 —	Malta	» 243 — D.
Ancona	» 618 $^1/_2$ D.	Marsiglia	» 117 $^5/_8$ D.
Atene	» — —	Messina	» 15-35 — D.
Augusta	» 297 $^1/_2$ D.	Milano	» 99 $^5/_8$ D.
Bologna	» 621 — D.	Napoli	» 517 —
Corfù	» 595 — D.	Palermo	» 15-35 — D.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 $^7/_8$
Firenze	» 97 $^7/_8$ D.	Roma	» 622 — D.
Genova	» 117 $^1/_8$ D.	Trieste . a vista	» 252 —
Lione	» 117 $^7/_{10}$	Vienna . . . idem	» 252 —
Lisbona	» — —	Zante	» 593 — D.
Livorno	» 97 $^7/_8$ D.		

MERCATO DI ROVIGO DEL 31 AGOSTO 1852.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti fini	16:—	16:50	al sacco. In oro a corso abusivo.
— mercantili	14:50	15:50	
Frumentoni { pronti	8:75	10:50	
Frumentoni { aspetto	—:—	10:50	
Avene { pronti	6:—	—:—	
Avene { aspetto	—:—	—:—	
Segale	12:—	12:50	
Ravizzoni	21:—	22:50	
Linose	22:—	23:—	

MERCATO DI ESTE DEL 28 AGOSTO 1852.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti fini	60:—	61:86	al moggio. In oro a corso abusivo.
— mercantili	52:50	57:75	
Frumentoni { pronti	33:86	39:15	
Frumentoni { aspetto	—:—	—:—	
Avene { pronti	22:—	22:15	
Avene { aspetto	—:—	—:—	
Segale	45:15	46:85	
Ravizzoni	80:95	82:50	
Linose	—:—	—:—	

MILANO 1.° SETTEMBRE. — SETE.

ORGANZINI.

	B. corr.	*Second.*
$^{16}/_{18}$	L. —. —	L. —. —
$^{16}/_{20}$	» 28. 60	» 28. 40
$^{18}/_{20}$	» —. —	» —. —
$^{18}/_{22}$	» —. —	» 26. 80
$^{20}/_{22}$	» —. —	» —. —
$^{20}/_{24}$	» 27. 20	» 26. 10
$^{22}/_{26}$	» —. —	» —. —
$^{24}/_{28}$	» 26. —	» —. —
$^{26}/_{30}$	» 25. 60	» 25. 20
$^{28}/_{32}$	» —. —	» —. —
$^{30}/_{34}$	» —. —	» 24. —
$^{32}/_{36}$	» —. —	» 23. 60
$^{36}/_{40}$	» 24. —	» —. —

TRAME.

	B. corr.	*Second.*
$^{16}/_{20}$	L. —. —	L. —. —
$^{18}/_{20}$	» —. —	» —. —
$^{18}/_{22}$	» 26. 20	» —. —
$^{20}/_{22}$	» —. —	» —. —
$^{20}/_{24}$	» 26. —	» —. —
$^{22}/_{26}$	» 25. 60	» 24. 80
$^{24}/_{28}$	» 25. 40	» 24. 60
$^{26}/_{30}$	» 24. 60	» 24. —
$^{28}/_{32}$	» —. —	» 23. 70
$^{30}/_{34}$	» 24. —	» 23. 60
$^{32}/_{36}$	» 24. —	» 23. 40
$^{36}/_{40}$	» 23. 60	» 22. 80
$^{40}/_{45}$	» —. —	» 22. 30

ORGANZINI STRAFIL.

	Pr. qual.	*B. corr.*
$^{18}/_{22}$	L. —. —	L. —. —
$^{20}/_{24}$	» —. —	» 27. 60
$^{22}/_{26}$	» —. —	» 27. 40

	Dopp. greg.	*Strazze.*
1.ª sor.	L. —. —	L. 3. —
2.ª »	» —. —	» —. —
3.ª »	» —. —	» —. —

STRUSE.

	A vap.	*A fuoco.*
1.ª sor.	L. —. —	L. 27. 60
2.ª »	» 32. —	» —. —
3.ª »	» —. —	» —. —

GREGGIE.

	B. corr.	*Second.*
$^{16}/_{20}$	L. —. —	L. —. —
$^{18}/_{20}$	» —. —	» —. —
$^{18}/_{22}$	» —. —	» —. —
$^{20}/_{22}$	» —. —	» —. —
$^{20}/_{24}$	» 23. 05	» —. —
$^{22}/_{26}$	» 22. 20	» 21. 30
$^{24}/_{28}$	» 22. 05	» —. —
$^{26}/_{30}$	» —. —	» —. —
$^{28}/_{32}$	» 22. 50	» 20. 80
$^{30}/_{34}$	» —. —	» —. —
$^{32}/_{36}$	» 20. 80	» —. —
$^{36}/_{40}$	» 20. 20	» —. —

Qualità sublime.

Organzini $^{20}/_{24}$ . . . . L. 27. 20.
Trame $^{20}/_{24}$, L. 26. 90 ; $^{22}/_{24}$, L. 26. 50 ; $^{28}/_{32}$, L. 24. 40.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 3 settembre 1852*

ARRIVATI. — Da *Milano* : I signori : Oppenheim Alessandro, console belgio ad Amsterdam. — de Silva commendatore Augusto. — de Lemas Seixas Castello Branco Giovanni, propr. di Lisbona — Beer Doris nata Schlesinger, vedova d'un consigl. intimo del commercio prussiano. — Bayley Franc., Inglese. — Vinay cav., segret. presso il Ministero, e consigl. di S. M. Sarda. — Da *Trento* : Brukmann Amadeo Gugl., consigl. provinciale sassone. — Da *Reggio* : Gazzoli nob. Alberto, negoz. — Da *Modena* : Lugli dott. Eugenio, notaio e possid. — Da *Trieste* : Boufort Stefano, colonn. francese. — de Kuezkowki co. Casimiro, possid. di Cracovia. — Mitchell A., Murgatroyd Giacomo, Acton Federico e Wright Giorgio Franc., Inglesi. — March Giorgio, Americano.

PARTITI. — Per *Trieste* : I signori : Martini nob. caval. Grancroce Giulio, consigl. al Consiglio di Stato in servigio straordinario, e ciambell. di S. A. I. R. il Granduca di Toscana. — Cantini nob. Giovanni, cav. di più Ordini, capo Sez. al Ministero degli affari esteri a Firenze. — Hardy Enrico ed Hardy Giov. Pietro, Inglesi. — Billou Ugo, negoz. di Lione. — Per *Parma* : de Nicolay march. Carlo, Luogotenente parmense — Per *Firenze* : Waite Enrico, Inglese. — Adams Giov. T., Neilson Fisch Nicola e Rogers Guglielmo, Americani. — Serristori conte Luigi, consigl. di Stato a Firenze. — Per *Innsbruck* : Nelken Pototzky, banch. di Breslavia. — Per *Ferrara* : Canonici march. Girolamo, possid. — Per *Milano* : Cantono de Ceva march., segret. della Legazione sarda presso la Corte di Vienna.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

VENERDÌ 3 SETTEMBRE 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 3 8	28 3 5	28 2 5
Termometro, gradi	11 9	12 5	12 4
Igrometro, gradi	80	84	82
Anemometro, direzione	— N. —	N. N. E.	— N. —
Stato dell'atmosfera	Nuvolo.	Nuvolo e vento.	Pioggia.

Età della luna : giorni 20

Punti lunari : — Pluviometro : linee 6 $^5/_{12}$.

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 30 *agosto* 1852.

Maggiarotti Rosa, d'anni 7, mesi 6. - Tavini Antonio, di 51. - Sambo Anna nata Demin, di 39, civile. - Santacaterina Angelo, d'anni 4, mesi 4. - Dabalà Giuseppe, di 55, calzolaio. - Rossi Luigia, d'anni 2, mesi 6. - Orecchia Cristina, di 76. - Galagan Pietro, d'anni 2, mesi 2. - Zecchini Giusto, d'anni 3, mesi 3. - Vianello Elisabetta nata Ballarin, di 25. — Totale N. 10.

SPETTACOLI. — SABATO 4 SETTEMBRE

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *La baronne de Blignac*, comédie-vaudeville en un acte, par M.r Dumanoir. - *Le mariage au miroir*, comédie-vaudeville en un acte, par M.r Lemoine. - *L'apprenti*, ou *L'art de faire une maîtresse*, vaudeville en un acte, par M.r Cognard. — A' 8 heures et $^1/_2$.

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia Romagnoli e Dondini. — *Parisina*. - Farsa : *La puzza del sigaro*. — Alle ore 8 e $^1/_2$.

Lungi da noi il disconoscere il difetto, di cui non può andare esente un primo lavoro, e lavoro di tal natura. Pure è consolante l'idea che uno di tali difetti, che valse forse a diminuire alcun poco l'effetto complessivo dell'opera, è appunto quello, che dà argomento alla più bella *speranza* per l'avvenire del giovane maestro, ed è la sovrabbondanza dei motivi e del canto, prova sicura di potenza creatrice; e, se ci è questa, quale ostacolo potrà arrestar l'*Apolloni* nell'impresa carriera, s'egli, come ne siam certi, continuerà con amore a corroborar la sua scienza di studii indefessi, che gli valgano ad acquistar più forte potenza nell'arte dell'istrumentare e a porre in maggior rilievo i tesori della sua fantasia, distribuendoli con più d'artifizio, e dando insomma a' suoi lavori quel chiaroscuro, che ne assicura l'effetto? Una singolarità di quest'opera è il canto scoperto, non sopraffatto da un frastuono d'istromenti, che ruina i cantanti, e stordisce gli orecchi di coloro, nella cui anima non è ancor morta la dolcezza del puro canto italiano; e questa per noi è lieta novità, e facciamo voti all'*Apolloni* che ci persista.

Venendo ora a' particolari, diremo magnifico tutto il primo atto, specialmente la marcia guerriera dell'esercito franco; l'aria di sortita, con cori, di Carlo Magno, cantata dal sig. *Pizzicati*, a cui viene meno ogni elogio, sì per la maestria del canto, che per la verità dell'azione, pezzo, che il pubblico mai non si stanca di coprire d'applausi; la cavatina del soprano, bellissima a detto degli stessi aristarchi della scienza, cantata dalla signora *Scotta*, la quale supplisce con l'arte e la finitezza al difetto di slancio e di forza. Il finale di quest'atto, per esser appoggiato a parti secondarie, e per mancare d'allegro, non ottiene il desiderato effetto. Il coro de' congiurati, nell'atto secondo, è un capo d'opera. Bellissimo è pure il duetto che segue fra il soprano e il tenore, specialmente per la facile e nuova melodia della cabaletta; e così l'aria marziale di Carlo Magno, onde infiammi i suoi guerrieri alla vicina battaglia. Chiude quest'atto una scena, rappresentante la morte di Ermengarda nel giardino d'un monastero, cui il pittore fece di tutto per togliere il prestigio; pezzo di squisita fattura, e che sarebbe maggiormente apprezzato, se il coro di donne fosse meno scarso di voci. Bella ed *applauditissima* è l'aria del tenore, nell'atto terzo, specialmente l'allegro, cantato con energia dal *De Vecchi*; ma vie più bello il terzetto che segue, dove l'intercalare *Deh! i cari accenti non mi ridire*, è ripetuto più volte ingegnosamente, frammezzo a felici passaggi e svariati concenti. Ma dove la creazione dell'*Apolloni* è irreprensibile, per concetto, per forma e per arte, si è nell'ultimo atto, composto d'un bel duetto fra soprano e baritono, e di uno stupendo finale a tutte voci, ove sarebbe desiderabile che la parte principale, sostenuta dal tenore, lo fosse con maggior arte, specialmente dal lato drammatico.

Sarebbe ingiustizia il non far parola del libretto, parto anche questo d'un Vicentino, il sig. *Giovanni Battista Nicolini*. Se ne togli che si avrebbe potuto farlo più breve e più semplice, e che i cori vi sono troppi, non può negarsi che il poeta non abbia saputo trarre assai buon partito dal suo soggetto, che non vi sia della poesia bella e buona, delle situazioni d'effetto. Ce ne fossero pel teatro di questi poeti! E, con una maggior pratica, il sig. *Nicolini* ha ingegno e amore di fare ancor meglio in avvenire.

Vicenza 26 agosto 1852.

Niuna cosa più obbliga alla gratitudine, quanto ciò che ci rende la salute perduta; e niuna quindi mi vi stringe più del **DECOTTO FIOR**, che, dopo un anno circa ch'io era decombente in causa di erpete, che mi attaccava la faccia, ed in particolar modo la parte più elevata, qual'è quella del naso, e con ulceri interne minaccianti la cancrena, mi ridonò la salute.

Addolorata di giorno e di notte, io non trovava mai riposo, a fronte delle cure instancabili di qualche valente medico.

Il medico alla cura poi, mi consigliò di far uso del **DECOTTO FIOR**, ed approfittando del consiglio, mi fu amministrato con tutte le regole ed indefessamente dal farmacista sig. Zona all'insegna del *Centauro*, in Campo alla Guerra, ove unicamente si fa lo smercio dell'effettivo **DECOTTO FIOR**. Furono tanto efficaci gli effetti, che nello spazio di 40 giorni mi trovai perfettamente guarita.

Mi faccio ciò a dichiarare pubblicamente, in segno di mia riconoscenza verso la benemerita signora Ursinich erede Fior, che abita a S. Fantino, Corte Minelli al N. 1871, anche pel vantaggio, che potrebbe ritrarne la sofferente umanità.

Venezia 1.° settembre 1852.

Elena Forti, *abita a Castello.*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 2 settembre.

S. M. l'Imperatore è arrivato oggi, alle 8 antim., da Ischl a Schönbrunn, nel migliore stato di salute.

(Corr. austr. lit.)

Torino 2 settembre.

Ieri è morto in Torino, dopo lunga e penosa malattia, il sig. Alessandro Fontana, sì benemerito dell'arte tipografica.

(G. P.)

(Nostro carteggio privato.)

Torino 2 settembre.

Il marchese di Villamarina, ministro incaricato d'affari del Re di Sardegna a Firenze, è stato nominato (a quanto si assicura) ministro a Parigi, in luogo del dimissionario cav. Collegno.

Quando io vi diceva che gli accordi con Roma erano ora più lontani che mai da un desiderabile componimento, vi diceva il vero. Le smentite, date dal giornale ufficiale della Santa Sede al *Risorgimento*, e la lettera del Cardinale Antonelli all'Arcivescovo di Ciamberì, pubblicata dall'*Univers* e riprodotta in quasi tutti i nostri giornali, vi avranno spiegato abbastanza chiaramente quale sia l'accoglienza, ch'ebbe a Roma il progetto di legge Boncompagni sul matrimonio civile, e come vada sempre più rendendosi difficile ogni accomodamento tra' due Governi.

Il Magistrato di cassazione si radunerà quanto prima in assemblea generale, per vedere se sia il caso di applicare al signor conte Costa le disposizioni della legge 19 maggio 1851. Intanto il signor Costa vive lautamente in cittadella, dove riceve continue visite di nobili, prelati, ec. L'aria salubre, che spira in quella parte di Torino, l'eccellente compagnia della moglie, d'un cuoco e degli amici, rendono il soggiorno della cittadella al magistrato, che può spendere molti denari, una gradevole e desiderabile villeggiatura.

Di crisi o modificazioni ministeriali non è ora il momento di parlare. Tutto il mondo pensante trovasi in viaggio o in campagna, e pensa piuttosto a divertirsi che a fare della politica. Le questioni politiche si riassumeranno poco prima della riapertura del Parlamento. Il sig. di Cavour è stato finora in Scozia, e soltanto da due giorni è partito per Parigi.

Le manovre campali, da eseguirsi nell'agro casalese, compiranno le esercitazioni militari autunnali.

Granducato di Toscana.

Ulteriori notizie del processo Guerrazzi recano che la Corte regia, sedente per giudicare sull'accusa di perduellione contro gl'imputati Guerrazzi, Romanelli, ec., ha pronunciato il 28 corrente il decreto, che rigettava l'eccezione d'incompetenza, affacciata dall'ex-capo del Governo provvisorio. La difesa del Guerrazzi ha immediatamente presentato il suo ricorso alla Cassazione, ed ha domandato alla Corte che decretasse sospendersi il giudizio sul merito, sino a che la questione sull'incidente non fosse stata risolta dalla suprema Corte di cassazione. La Corte non ha ammessa la sospensione del giudizio ed ha deciso non farsi luogo al ricorso se non a giudizio compiuto, ed insieme al merito. Dopo di che il presidente ha dichiarato sciolta l'udienza.

(G. P.)

Parigi 31 agosto.

Leggesi nel ***Moniteur***: « Il Governo non si commuove delle ingiurie. Egli ad esse non risponde; ma, quando si tratta di fatti audacemente ed oltraggiosamente sfigurati, il suo dovere è sempre di ristabilire la verità. Il ***Times***, convinto di denigrazione premeditata, non si difende se non con nuove calunnie. Nel suo Numero del 28 agosto, asserisce che, dopo il 2 dicembre, 1200 persone innocenti e senz'armi furono assassinate da soldati ubbriachi nelle strade di Parigi. La confutazione di tale calunnia sta nella sua esagerazione medesima. Tutti lo sanno: il riscontro uffiziale mostra che il numero delle persone, uccise durante l'insurrezione, ascese a 380, il che certo è ancor troppo; quanto alle persone, ferite accidentalmente, il numero ne giunge appena a 8 o 10. A fronte di tali documenti certi, opposti ad asserzioni mendaci, si giudichi della buona fede del giornalista. »

Il ***Pays*** commenta l'articolo del ***Moniteur*** in risposta al ***Times***. Egli dice, fra le altre cose: « Il Governo francese non ha mai sofferto, nè mai soffrirà, che le altre nazioni s'intromettano ne' suoi affari interni, nè per mezzo de' lor Sovrani, nè per mezzo de' lor ministri, nè per mezzo de' lor giornalisti. »

Dispacci telegrafici

Londra 30 agosto.

Consolidato, 3 p. $\%$, 100 $^1/_8$.

Liverpool 28 agosto.

Vendita di cotone, balle 6,000.

Parigi 31 agosto.

Quattro $^1/_2$ p. $\%$ 104.—; 3 p. $\%$ 75.44.

Amsterdam 30 agosto.

Metalliche austriache 5 p. $\%$, 77 $^3/_7$; 2 e $^1/_2$ p. $\%$, 40 $^1/_4$ —; Nuove, 90 $^5/_8$.

Francoforte 1.° settembre.

Metall. 5 p. $\%$, 81 $^1/_4$; 4 $^1/_2$ p. $\%$, 73 $^3/_8$; Prestito lomb.-ven., 88 $^5/_8$; Vienna, 101 $^5/_8$.

NECROLOGIA.

Abano accoglieva lieto fra gli ospiti alle sue terme Eleonora marchesa Muselli, vedova di Canossa, ma tornava fatale che dovesse anche assistere alla sua terrena dipartita. Sulle tarde ore del 23 corrente, chiesti e ricevuti con edificante pietà tutt'i conforti della religione, ell'era fatta cosa di cielo.

Amò di vero amore uomini e Dio, sempre e in ogni luogo, in atti ed in parole benefica e pia. E bella prova de' suoi nobili affetti, i famigliari, dopo estinta, e molti, che solo da pochi giorni la conoscevano, fra le lagrime ed i singhiozzi ne baciavano le spoglie, e perfino il terreno ove posava; muto ed eloquente, spontaneo e sicuro elogio di virtù praticate, e non mentite.

Il popolo aponese accorreva a pregarne pace alla salma, deposta nella sua chiesa, e la seguia colle più fervide benedizioni, quando mosse alla volta di Verona, dove l'aspettavano, meglio che cerei e gramaglie, i pianti ed il lutto di cento e cento poveretti, cui Eleonora visse madre, e porgitrice di pane cotidiano.

Deh! che susciti sempre la Provvidenza di cotali angeli della terra, di cotali benefattori della sofferente umanità!

Abano il 29 agosto 1852.

A. Ferraro.

ATTI UFFIZIALI.

N. 235. AVVISO. (2.a pubb.)

L'I. R. Camera di disciplina notarile della Provincia di Belluno fa noto al pubblico che, in obbedienza all'ossequiato appellatorio Decreto 20 agosto corrente N. 10737, viene aperto il concorso alla nomina di un Notaio, con residenza in Mel, al quale posto havvi annesso l'obbligo del deposito d'ital. L. 2,400. Quelli, che vorranno aspirarvi, dovranno presentare a questa Camera notarile le loro suppliche, corredate dei corrispondenti allegati, entro il prossimo venturo mese di settembre.

Dall'I. R. Camera notarile, Belluno il 26 agosto 1852.

Il Presidente, Persicini.

Volebele, *Cancelliere.*

N. 22930. AVVISO. (2.a pubb.)

Caduto senza effetto l'esperimento d'asta, tenutosi il 5 corrente, per deliberare l'appalto della Ricevitoria provinciale nel sessennio dal 1.° novembre 1852 al 31 ottobre 1858, sul dato dell'annuo accresciuto salario di L. 25,000 (venticinquemila),

Si rende noto:

Che nel giorno di mercoledì, 15 del venturo mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà ad un nuovo e definitivo esperimento;

Che le condizioni, a cui è vincolata l'azienda, sono le stesse, enunciate negli anteriori già pubblicati Avvisi, come dal più recente 10 luglio decorso N. 18168-2741;

Che la cauzione in fondi, o in danaro sonante, resta ritenuta nell'estremo di L. 706,500 (settecento seimila cinquecento), ed il deposito a garantia delle offerte in quello di L. 52,000 (cinquantaduemila).

Il presente verrà, come di metodo, pubblicato ed inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Dall'I. R. Delegazione provinciale del Friuli,

Udine il 27 agosto 1852.

L'I. R. Delegato, Conte Paulovich.

AVVISO D'ASTA. (1.a pubb.)

L'I. R. Direzione del Genio in Venezia rende noto che, in seguito al venerato Rescritto dell'eccelsa I. R. Direzione generale del Genio, in data 31 luglio 1852 N. 6329, si passerà ad un esperimento di licitazione, mediante offerte segrete, ossia suggellate, per deliberare al miglior offerente, in via d'impresa, la somministrazione dei qui sotto indicati mobili, servienti per le stanze dell'uffizialità dei diversi corpi di guardia.

Gli oggetti da somministrarsi sono i seguenti:

N. 10 sofà ad uso di adagiarsi, imbottiti e coperti di marocchino nero lucido, con due cuscinoni istessamente foderati. Ognuno di essi sarà lungo piedi 7 e largo piedi 3, avrà il fusto di legno noce massiccio, e sarà curvato e declinato nelle estremità, una delle quali più alta formerà la testiera.

N. 10 tavole di legname abete, ognuna lunga piedi 4 e $^1/_2$, larga piedi 3 ed alta piedi 2 e $^1/_2$, con cassella larga piedi 3 e profonda pollici 4, munita di serratura forte con chiave. I piedi saranno di morali intieri ed avranno il zoccolo ricavato dal medesimo legno.

N. 1 tavola, pure d'abete, della lunghezza di piedi 4, larghezza piedi 3 ed altezza piedi 2 e $^1/_2$, con cassella senza serratura, munita di bottone, ossia pomolo d'ottone.

N. 10 armadii da vestiti o da biancheria, di legname abete, dell'altezza di piedi 6, larghezza di piedi 4 e profondità di piedi 1 e $^1/_2$, con divisione verticale, 3 colti e rastelliera con cavicchie tornite in una delle divisioni, inoltre muniti di portella a due antine, con solida ferramenta e serratura.

N. 42 sedie di legno forte, impagliate e lustrate.

N. 10 armadini di legno forte, a lucido, in due divisioni, con tutto l'occorrente da servigio di notte, con portella e con coltrina di riparo da essere applicata ai muri.

N. 10 calamai completi di ottone con sotto apparecchio. (Per questi dovranno presentarsi i campioni dagli stessi offerenti).

Per le proposizioni relative, che dovranno rimettersi alla suddetta Direzione, resta aperto il concorso sino alle ore 3 pomeridiane del giorno 16 settembre 1852, entro il qual termine di tempo dovranno le medesime essere consegnate verso regolare scontrino.

Condizioni.

1. La cauzione da depositarsi per detta somministrazione è fissata a fiorini 70, e dovrà essere accompagnata coll'offerta, e ciò in moneta sonante, od in Obbligazioni metalliche.

2. L'assuntore sarà obbligato di somministrare i sopra nominati oggetti, infallibilmente entro giorni 30 (trenta), dal giorno dell'ordine rispettivo, e se, contro ogni aspettazione, egli non vi corrispondesse, la Direzione del Genio resta facoltizzata di procacciarsi la somministrazione a tutto carico e pericolo del medesimo, da altri, valendosi della prestata cauzione.

3. Tutto il materiale da impiegarsi nella confezione di questi mobili dev'essere della qualità la più scelta, e parlandosi in ispecialità del legname, esso s'intende netto, senza groppi e senza buchi da zattera; il lavoro poi dev'essere eseguito con tutta esattezza e diligenza, precisamente secondo i campioni, disegni ed istruzioni, che verranno ostesi o fatte dall'I. R. Direzione medesima.

4. L'importo di delibera verrà pagato in una sola volta, alla consegna dei mobili, tostochè il collaudo di metodo avrà avuto il regolare suo corso, e la cauzione rimarrà giacente per altri quattro mesi, in garantia della buona esecuzione.

5. Le esibizioni dei singoli prezzi da farsi dai proponenti, dovranno essere spiegate tanto in cifre che in lettere, e siccome gli oggetti di somministrazione si riferiscono pressochè alle due sole professioni di marangone e di tappezziere, così questi ultimi potranno, se così volessero, presentare le loro proposizioni per i soli sofà, e la cauzione per essi viene stabilita in fiorini 33 e carantani 20; lo stesso s'intende anche riguardo agli altri oggetti, che appartengono alla professione di marangone, per i quali la cauzione consisterà in fiorini 36 e carantani 40.

6. Le offerte, oltre ad essere bene suggellate, dovranno portare la soprascritta: « Offerta per la somministrazione dei mobili, occorrenti per le stanze dell'uffizialità nei diversi corpi di guardia di Venezia. »

7. La disuggellazione delle offerte sopra i prenominati oggetti di somministrazione, si farà in presenza d'una Commissione a ciò specialmente incaricata, dalla quale, se i prezzi ottenutisi corrisponderanno all'interesse dell'Erario, ne seguirà anche la delibera, con riserva della Superiore approvazione, al minor offerente, e subito dopo tale decisione verranno emessi gl'inviti ai non deliberatarii, od anche a tutti i proponenti, per il ritiro delle loro cauzioni.

8. Tutte le offerte suggellate dovranno contenere in modo chiaro ed intelligibile, non solo le proposizioni chiamate all'articolo 5, ma anche il nome e cognome degli offerenti, ed il luogo della loro dimora, coll'indicazione dell'abitazione, onde essere in grado di prevenirli della determinazione commissionale.

Non si avranno in alcuna contemplazione tutte quelle offerte, che non pervenissero entro il termine come sopra stabilito, cioè sino alle ore 3 pomeridiane del 16 settembre 1852, e nemmeno quelle che contenessero condizioni nuove o non conformi a quelle del presente Avviso, per cui ogni offerta dovrà contenere in sè anche la dichiarazione corrispondente al medesimo.

9. Se due o più persone assumessero, sotto una sola firma, la detta somministrazione, allora esse restano bensì garanti pel puntuale adempimento del medesimo in *solidum* verso l'Erario, cioè uno per l'altro e tutti per uno, ma esse sono tenute di nominarne uno di loro, oppure un terzo, a cui saranno intimati tutti gli ordini e commissioni per parte dell'Autorità militare, e con cui si disbrigheranno tutte le trattative dipendenti dal contratto; quest'individuo dovrà anche compilare i necessarii rendiconti, ed introitare tutti i pagamenti conforme le condizioni contrattuali, verso i prescritti prospetti, conti e qualsiansi documenti, e verso regolare ricevuta; in una parola, egli dovrà essere considerato in tutti gli affari relativi al contratto qual procuratore della Società assuntrice, sino a tanto che i socii, d'unanime consenso, non nominassero altro procuratore coi medesimi diritti e facoltà, il quale dovrà essere pure nominalmente indicato alla Direzione del Genio con una dichiarazione analoga da tutti i singoli membri della Società. Restano nulladimeno garanti, com'è detto di sopra, tutti i contraenti in *solidum* per il puntuale adempimento degli obblighi contrattuali in tutte le loro parti, e così pure vi ha l'Erario il diritto e la scelta di attenersi a tal fine a qualsiasi dei socii, e, nel caso di violazione dell'assunto contratto od altro adempimento, di prenderne il regresso verso l'uno o l'altro, ovvero verso tutti i contraenti, formanti la Società deliberataria.

10. L'assunta somministrazione non potrà essere ceduta, sotto pretesto alcuno, a chi si sia, mentre il deliberatario è in istretto dovere di condurnela ed ultimarla sotto l'immediata sua direzione.

11. Il deliberatario resterà vincolato verso l'Erario dall'atto della presentazione della propria offerta, e questo verso quello, dal giorno in cui il medesimo sarà munito del ratificato contratto, ovvero d'una lettera d'Uffizio, che gli comunica la seguita ratifica. Nel caso che il deliberatario, dopo comunicatagli la Superiore approvazione del risultato d'asta, non adempia esattamente gli obblighi della medesima, l'Erario sarà facoltizzato o a costringervelo, o a rinnovare a di lui pericolo e spese il contratto, ovunque si voglia; oppure a procacciarsi la fornitura anche fuori della via di licitazione, ove, come, da chi, ed a qualunque prezzo si voglia, facendosi risarcire la differenza di spesa dal contraente: nel qual caso la cauzione verrebbe ritirata in diffalco della differenza stessa da rifondersi, e se anche non avvenisse alcun maggior dispendio, sarebbe ciò non ostante la cauzione stessa trattenuta come decaduta.

Venezia il 25 agosto 1852.

N. 22834. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Non avendo avuto effetto l'esperimento d'asta, tenutosi presso questa Intendenza il 26 agosto corrente, per deliberare in affittanza, se così piacerà, e sotto riserva della Superiore approvazione, la Bottega e locali annessi, in parrocchia di S. Marco, ai civici N. 33, 576, 577, si deduce a comune notizia che, nell'Uffizio dell'Intendenza medesima, il giorno di martedì, 14 settembre p. v., avrà luogo, al contemplato scopo, un altro esperimento, sotto l'osservanza delle condizioni, espresse nel pubblicato Avviso del dì 28 giugno p. p. N. 18191, stato anco inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 13, 16 e 18 luglio susseguente, NN. 156, 159 e 161.

È ritenuto per prezzo fiscale l'annua pigione di L. 2,000, e la durata del contratto di locazione per anni cinque, come è indicato nell'Avviso d'asta, in data 12 andante mese N. 22854.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia il 28 agosto 1852.

L'I. R. Intendente, C. Malgrani.

Il R. Segretario, D. Psalidi.

N. 1109. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

L'I. R. Comando dei treni militari del Regno Lombardo-Veneto previene il pubblico che si terrà nel giorno di giovedì, 9 settembre anno corrente, per ordine dell'eccelso I. R. Comando militare in Verona, in data 17 agosto 1852 N. 9898, un incanto, che avrà luogo nell'I. R. Deposito del treno militare di Treviso, sulla Piazza di S. Tommaso, alle ore 9 antimeridiane, in cui saranno venduti 53 varii carri militari, ed una quantità di ferro vecchio, stracci di tela e corde, mantici, catene da carro e una quantità di fornimenti da cavallo, inservibili pei bisogni del Militare, al maggior offerente, e contro pronto pagamento in austriache lire effettive.

Treviso il 30 agosto 1852.

Il Comandante del Deposito del treno militare,

Kheil, *Capitano.*

Visto

L'I. R. Commiss. di guerra, Völkl.

Il Controllore del Deposito, Zimmermann, *Tenente.*

N. 13275. EDITTO. (3.ª pubb.)

Si è reso vacante il Benefizio arcipretale di S. Antonio di Cona, del Distretto di Chioggia, Provincia di Venezia, di presunto patronato della famiglia Albrizzi.

S'invitano tutti quelli, che vantassero pretese al diritto attivo di tale nomina, ad insinuare i proprii titoli al protocollo di quest'I. R. Delegazione provinciale nel perentorio termine di giorni 30 dalla data della presente, trascorso il quale, sarà proceduto alla nomina, senza riguardo alcuno, per questa volta, ad ulteriori domande.

La presente sarà inserita per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Dall'I. R. Delegazione provinc., Venezia il 6 agosto 1852.

L'I. R. Delegato, Conte Altan.

N. 9132. AVVISO DI CONCORSO. (3.a pubb.)

Col giorno 31 ottobre p. v., cessa l'attuale contratto d'appalto delle due Stazioni di posta-cavalli in Conegliano e Sacile; e però viene aperto un secondo concorso a tutto il giorno 8 settembre a. c. pel riappalto delle medesime Stazioni, tanto unitamente che separatamente, sotto le seguenti condizioni principali:

1. L'appalto avrà principio col 1.° novembre 1852, e sarà duraturo a tempo indeterminato.

2. Sarà facoltativo, tanto al Mastro di Posta, quanto all'I. R. Amministrazione delle Poste, il dare la disdetta di anno in anno a periodo camerale; quest'ultima non farà però uso di tale diritto che in caso d'irregolarità nel servigio per parte del Mastro di Posta, o quando s'introducessero o divisassero delle riforme non conciliabili col contratto in corso.

3. I prodotti delle Stazioni da appaltarsi, conseguiti negli anni 1849-50-51, pei quali, però, l'Amministrazione non si fa garante per l'avvenire, e gli obblighi dell'assuntore, sono indicati in calce.

I Capitoli normali sono ostensibili presso la scrivente e presso le Direzioni provinciali di Udine e Treviso.

4. Le offerte, stese in carta da bollo competente e corredate da certificati delle concernenti Autorità, comprovanti il buon nome ed i beni di fortuna dell'aspirante, dovranno essere fatte pervenire all'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete in Verona, non più tardi del giorno 8 prossimo futuro settembre, colla chiara e precisa indicazione:

a) del domicilio dell'aspirante;

b) se intenda concorrere per amendue le Stazioni, o per una sola e per quale;

c) se, e quale canone fosse per corrispondere all'I. R. Erario;

d) In quale modo presterà la stabilita cauzione.

5. Ogni offerta, che si ritiene obbligatoria fino alla decisione della competente Autorità, dovrà essere accompagnata dalla quitanza originale della Cassa d'una delle suddette Direzioni provinciali delle Poste, per un deposito di L. 400 per la Stazione di Conegliano, e di L. 350 per quella di Sacile, da effettuarsi o in contanti o in carte pubbliche del Regno lomb.-veneto, quest'ultime però ragguagliate all'ultimo prezzo di Borsa, da comprovarsi libere da vincoli.

6. Caso che il deliberatario si rifiutasse di firmare il contratto, o mancasse di produrre la cauzione nel termine d'un mese dalla comunicatagli approvazione, il deposito suddetto cadrà a favore della pubblica Amministrazione, la quale procederà ad un nuovo appalto, ferma l'immediata responsabilità del primo deliberatario pel danno che fosse per derivare all'I. R. Erario.

Prospetto dimostrante gl'introiti e gli oneri delle Stazioni posta-cavalli di Conegliano e Sacile.

Stazione di Conegliano. Prodotto nel 1849 L. 33,323.72; nel 1850 L. 23,623.22; nel 1851 L. 22,275.71. Canone attuale a favore del Mastro di Posta L. 2,500.

Oneri. Cauzione L. 4,000; cavalli d'obbligo da tiro 20; da sella 2; legni coperti 3; scoperti 1; barelle per le staffette ordinarie 2.

Stazione di Sacile. Prodotto nel 1849 L. 29,852.98; nel 1850 L. 21,608.69; nel 1851 L. 20,764.81. Canone attuale a favore del Mastro di Posta L. 1,500.

Oneri. Cauzione L. 3,500; cavalli d'obbligo da tiro 16; da sella 2; legni coperti 2; scoperti 1; barelle per le staffette ordinarie 2.

Avvertenza. — Le Stazioni di Conegliano e Sacile conseguono altri introiti per servigii, che prestano ad Imprese private periodiche.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona il 10 agosto 1852.

L'I. R. Direttore superiore, Zanoni.

AVVISI PRIVATI.

N. 4113. — È aperto il concorso alla Condotta *medico-*chirurgico-ostetrica del Comune di Roana, coll'annuo stipendio di L. aust. 2300.

Le istanze documentate saranno prodotte a questo Protocollo a tutto 20 settembre p. p.

Asiago il 24 agosto 1852.

L'I. R. Commissario distrettuale, Cesare Parenti.

Prof. Menini, Compilatore.

MARTEDÌ 7 SETTEMBRE

ANNO 1852. — N. 204.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 6 *settembre.*

La *Corrispondenza austriaca litografata* dà il seguente diffuso compendio della dichiarazione del Governo prussiano, circa la ricostituzione del *Zollverein* e le questioni, che n'ebbero origine:

Possediamo ora il testo autentico della dichiarazione pubblicata dal reale Governo prussiano, nella seduta delle conferenze doganali di Berlino del 30 agosto a. c. La Prussia persiste nell'intenzione, già fatta antecedentemente conoscere, dover essere ricostituito il *Zollverein*, prima che possano aver cominciamento le negoziazioni coll'Austria, per un trattato doganale e commerciale.

Nella dichiarazione collettiva, data il 21 agosto dalla Baviera, dalla Sassonia, dal Baden, dal Wirtemberg, dalle due Assie e dal Nassau, venne richiesto espressamente che il Governo prussiano volesse pronunciarsi, se ed in quanto esso avesse l'intenzione di riconoscere i progetti *A* e *B*, combinati a Vienna, e specialmente il progetto di un trattato doganale e commerciale, qual base delle trattative coll'imperiale Governo austriaco, e sotto quale aspetto fosse pronto ad accettare, quanto prima, il suddetto trattato doganale e commerciale.

Giusta questa domanda, il reale Governo prussiano segna ora, nel progetto *A* e nelle appendici di esso, i punti, ch'esso desidera di veder modificati o tolti. Dopo ciò, esso non ha difficoltà di dichiarare che, pel resto, il suddetto trattato debba essere nella sua forma e nel suo contenuto preso come base delle trattative da incamminarsi col Governo imperiale austriaco, dopo la conchiusione del nuovo trattato sul *Zollverein*. Se e sotto quale aspetto il Governo prussiano sia pronto, quanto prima, ad accettare il trattato *A*: a questa domanda ulteriore degli Stati, collegati fra essi e coll'Austria, non fu data alcuna risposta determinata.

Gettiamo ora uno sguardo sulle mutazioni progettate dalla Prussia, e da farsi nel progetto *A* e negli allegati. Prima di tutto dev'essere tolto dall'articolo 1.° il richiamo all'Unione doganale, che verrebbe preparata dal trattato di commercio. Nell'articolo 4.° dev'essere ommessa la disposizione, che cangiamenti nella tariffa di un territorio doganale, in quanto non sieno avvicinamenti agli articoli della tariffa dell'altro territorio doganale, debbano essere fatti d'intelligenza cogli Stati di quest'ultimo territorio. Deggiono essere ommessi del tutto gli articoli 23.° e 25.° Col primo, fu stabilito che, nell'anno 1856, commissarii degli Stati contraenti debbano riunirsi nel luogo di residenza della Dieta federale, per compiere il trattato della Unione doganale, e coll'ultimo fu fissato pel 31 dicembre 1858 il termine del trattato doganale, ed il cominciamento dell'Unione doganale.

Viene riservato un più prossimo esame dell'articolo 5.° lettera *a*, che è concepito così: « Per facilitare di più il commercio, viene accordata esenzione da dazii a quelle merci (esclusi gli oggetti di dazio consumo), che vengono trasportate, con incertezza di vendita, al di dentro ed al di fuori delle fiere e mercati, in uno dei due territorii doganali dall'altro, e che vengono riesportati, non venduti, entro un termine da fissarsi in prevenzione. » Lo stesso ha luogo per l'articolo 7.°, secondo il quale merci, che sono soggette alla processura di bolletta di scorta, vengono spedite immediatamente da un Uffizio di un territorio doganale ad un Uffizio dell'altro territorio doganale, e possono giungere colle stesse carte di spedizione fino all'Uffizio, al quale è diretta la bolletta di scorta. Il numero 2 dell'articolo separato 7.° fissava facilitazioni nei riguardi doganali per le spedizioni postali sulle strade ferrate. Anche su ciò il Governo prussiano crede di dovere riservarsi più prossime spiegazioni. Lo stesso ha luogo, fra gli altri, anche per l'articolo 21.°, pel quale era riservata la vicendevole tenuta in evidenza del trattamento degli affari e dei prodotti ricavatine.

Lo stesso vale per tutto l'allegato *I*, il quale abbraccia le vicendevoli mutazioni di tariffe, proposte dall'Austria nel commercio col *Zollverein*, e che, per conseguenza, è irrecusabilmente l'anima di tutto il trattato di commercio, sicchè una pronta intelligenza su esso dev'essere considerata come la più sicura guarentia dell'effettuazione di un sodisfacente accomodamento. Giudici competenti e spregiudicati si sono finora pronunciati in modo assolutamente favorevole intorno agli sforzi del Governo austriaco, di procurare, con quelle modificazioni della tariffa, estese ed utili facilitazioni al commercio.

Finalmente, il R. Governo prussiano, nella sua dichiarazione del 30 agosto, rende attenti che, tanto nel trattato di settembre, quanto nel trattato coll'Oldemburgo, è stata anticipatamente stipulata una durata del *Zollverein* per dodici anni: non essere quindi in nessun caso desiderabile una durata del *Zollverein* rinnovato, che sia minore di dodici anni.

Col titolo: *Gli estremi si toccano*, leggiamo nella *Bilancia di Milano* le seguenti considerazioni sulle condizioni della Francia.

La rivoluzione di febbraio diede la Francia alla democrazia, ma nessuno o ben pochi in Francia volevano la democrazia, e molto meno la democrazia socialista. Il cannone di Cavaignac decimò i democratici; il taciturno nipote di Bonaparte tenne a bada i partiti, poi vedutili impigliati in garrule futilità, in impotenti conati di stolta ambizione, disse loro: *Fuori di qua, e fuori di Francia.* Questo non è paese da marionette; voi volete perderlo, io voglio salvarlo. I Re figuri, i presidenti di nome, lasciamoli ai paesi, che non vogliono essere grandi ed influenti: la Francia, ch'ebbe Carlo Magno, Luigi XIV e Napoleone, vuol conservata la tradizione d'un potere maschio e vigoroso, e questo potere voglio instaurarlo io, e voglio esserlo io. Via i fabbricatori di chiacchiere, a me i soldati. Ma ciò non bastava. In Francia come da per tutto, è necessario un po' di prestigio di popolarità. Luigi Napoleone aveva il suo nome, e volle avere il *suffragio universale*.

Ei considerava la sovranità popolare come un *bagno;* gli abbisognava pel battesimo del suo potere, ma nulla più. Col prestigio del nome e col voto universale, ottenne la popolarità. Le capanne gli sottomisero i palazzi, le campagne gli diedero le città. Ei volle e volle fortemente, come Alfieri, e riuscì; ed ora i Consigli generali della Francia supplicano l'Impero, e lui vogliono Imperatore; persino alcuni de' più caldi legittimisti abbandonano i gigli per le api, perchè a tutti, generalmente parlando, piace più il gustare il miele che l'odorarlo. Così è: *gli estremi si toccano*, e la Francia passando pel filtro della democrazia, si può ben dire, è riuscita all'Impero.

Un giornale inglese chiama *bambina* la Francia; ma non sa egli che questa bambina ha lacerate le fasce, e non capisce più nella cuna? Il *Times* parla per invidia e per timore. Un giornale piemontese piange anch'egli la metamorfosi della Repubblica nell'Impero, per una ragione semplicissima; ed è che tra due Imperi senza parlamentarismo, il Piemonte parlamentare starà molto in disagio; e siccome tutti nel vestire debbono seguire la moda, così quel giornale teme che anche il Piemonte debba col tempo, se non per altro, almeno per moda, dimettere l'abito parlamentare per vestire l'abito vecchio, portato da secoli dai Principi di Casa di Savoia, ciò che non sarebbe, a nostro avviso, un gran male.

Il foglio piemontese, di cui parliamo, passerebbe alla Francia anche l'Impero, se fosse un Impero sul taglio del brasiliano, dove regna una Costituzione *la più liberale, che vanti il mondo parlamentare;* ma il male si è che Luigi Napoleone non vuole nè Parlamenti all'inglese, nè Parlamenti alla brasiliana, ma vuole un Governo, che, senza svaporare in ciance, sia forte, influente e rispettato.

Ma la Francia imperiale come starà col Continente, come coll'Inghilterra? Molti credono che Luigi Napoleone, impugnato lo scettro imperiale, debba senz'altro mettersi a perigliarlo in guerre di conquista sul Continente; noi crediamo invece ch'ei sarà contento di possedere uno de' più ricchi e potenti Stati d'Europa, che vorrà essere rispettato, ed avere la sua parte d'influenza nelle cose del mondo, il che tutto può conseguirsi senza un armeggiare perpetuo. Per agguerrire l'esercito, Luigi Napoleone ha l'Africa, dove potrà estendere le sue conquiste. D'altra parte, la Francia, ove volesse farsi nemica alle altre grandi Potenze del Continente, avrebbe troppo da rischiare e da perdere. Napoleone il guerriero nacque dalla guerra; Napoleone il pacifico dalla pace; e tutti gli uomini ritraggono poco o molto dalla loro origine e dalla loro epoca.

Noi dunque poniamo tra' sogni, o almeno tra eventualità molto lontane, una ripetizione delle guerre dell'Impero, nè ci adombriamo all'udir trombettata la fama delle battaglie napoleoniche. Che se mai, per disgrazia della Francia e dell'Europa, il fanatismo di guerra volesse di nuovo sovvertire il mondo, noi ripeteremmo ancora l'antico adagio: *gli estremi si toccano*, e vorrebbe dire che, in tal caso, potrebbe darsi benissimo che l'ape fosse presa e finita nel calice del giglio, fatto che renderebbe perfettamente compiuta la circonferenza del circolo.

La *Corrispondenza austriaca litografata* dimostra con le seguenti pruove ed argomentazioni statistiche l'utilità dell'istituzione della gendarmeria:

Il grande e veramente segnalato vantaggio dell'istituzione della gendarmeria rilevasi chiaramente, e balza agli occhi, quando abbiasi riguardo alle cifre statistiche sull'attività di essa, le quali servono di base a confronti ulteriori.

Ebbero luogo, nel terzo trimestre del corrente anno amministrativo 1851-52, i seguenti arresti e scoprimenti: Per rapina 275, per omicidio 177, per furti con rottura 60, per furti e truffe 11,996, per appiccato incendio 200, per alto tradimento 5, per falsificazione di monete 35, per falsificazione di carte di credito pubblico 43, per ispionaggio, 28, e quindi in complesso per crimini e delitti 12,819 scoprimenti ed arresti.

Siccome non abbiamo se non prospetti incompiuti di statistica criminale pegli anni 1848-1849, incompiuti perchè non abbracciano tutta la Monarchia, così possiamo determinare soltanto in modo approssimativo, sebbene convincente abbastanza, in qual modo utile la gendarmeria sia stata attiva pe' supremi riguardi di sicurezza.

Nell'anno 1849, nelle Provincie allora appellate ereditarie tedesche, ed in parte anche nelle Provincie italiane, erano state incamminate 226 nuove inquisizioni per appiccati incendii. Nel trascorso terzo trimestre del corrente anno amministrativo, ebbero luogo per appiccati incendii soltanto 200 arresti, sicchè, per conto delle suddette Provincie, ebbero luogo in questo riguardo circa 100 arresti per parte della gendarmeria. Vedesi da ciò che una parte ben grande dei malfattori non isfuggì all'occhio vigilante della gendarmeria, dacchè essa sussiste.

Per furto, infedeltà e truffe, furono arrestati nel suddetto trimestre 11,996 individui. Ciò corrisponde per un anno ad una somma di 44,000 individui circa. Arresti simili ebbero luogo nelle Provincie italiane e tedesche, nel 1849, in numero di 11,436. Un fugace confronto c'insegna di nuovo quale alto grado di sicurezza della proprietà sia stato raggiunto mediante la gendarmeria.

Una delle parti migliori della sua attività si è la prontezza, colla quale i crimini e contravvenzioni di legge sono sovente soppressi nel loro germe. Se si considera che, nel suddetto trimestre, furono arrestati 31,794 individui per buone ragioni, solo per sospetti o mancanza di passaporti, devesi di nuovo conchiudere che, mediante siffatta attentissima esecuzione delle prescrizioni di sicurezza, è stata con buon successo prevenuta una quantità di turbazioni di quella sicurezza.

La gendarmeria contribuisce anche essenzialmente a conservare illesi i buoni costumi e l'ordine esteriore nella pubblica vita. Così, nel terzo trimestre, furono arrestati 9344 turbatori della tranquillità ed altri colpevoli di eccessi, la condotta de' quali sarebbe rimasta in gran parte non punita, anzi non censurata, attesa la debolezza dei Giudizii patrimoniali.

Se si osserva anche che la gendarmeria si mostra attiva con buon successo nel colpire contrabbandieri e contravventori alle leggi di finanza, in una sfera, cioè, ch'è lontana dalle attribuzioni di essa, vedesi facilmente quanto questo corpo sia atto ad assistere la pubblica Amministrazione nei più svariati rami del servigio.

Per quel che riguarda la quantità delle operazioni d'uffizio, fatte dalla gendarmeria, esse consistettero nel suddetto trimestre, in 30,603 pattuglie, in 102,321 operazioni d'uffizio volontarie, ed 11,346, nelle quali la sua cooperazione fu ricercata. Questi numeri parlano da sè, e sono la più bella prova della straordinaria estensione e dell'energia dell'attività d'uffizio di essa.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 2 *settembre.*

S. M. il Re Ottone di Grecia, a quanto è noto finora, giungerà qui verso la metà del corrente, in compagnia di S. A. R. l'Arciduchessa Ildegarda.

A fine d'impedire il contrabbando per mare, fu proposto di mettere in opera, nell'Italia e nella Dalmazia, dei piccoli piroscafi, in luogo di *penich*, dappoichè le barche dei contrabbandieri per lo più sapevano scappare alle *penich*

Un'Ordinanza ministeriale stabilisce, che l'apertura e la visita dei recipienti, che contengono corpi santi e provengono da Roma, ove siano muniti del suggello del vicariato generale, non possa aver luogo che in presenza d'un delegato ecclesiastico.

Durante l'assenza di S. M. l'Imperatore v'ebbero giornalmente conferenze ministeriali, sotto la presidenza del signor ministro degli esterni, conte Buol Schauenstein. A

APPENDICE

Bibliografia.

BIBLIOTECA DELL'ECONOMISTA, *o scelta collezione delle più importanti produzioni di economia politica antiche e moderne, italiane e straniere, diretta da Francesco Ferrara. Prima serie: Trattati complessivi; Vol. II: Adamo Smith. — Torino,* 1852 (*).

Pochi fra gli stessi cultori delle discipline economiche hanno letta e meditata la grande opera di Adamo Smith sulla *Ricchezza delle nazioni.* Questo libro, celebre in tutto il Continente europeo e nelle lontane Americhe, da per tutto in fine, ove si onorano le più splendide produzioni dell'ingegno umano, questo libro è popolare in Inghilterra, ove se ne rinnovano con affettuosa cura le edizioni; ma negli altri paesi si conosce più per fama che per l'assidua lettura.

E invero i pensamenti dell'illustre ordinatore della scienza economica furono riprodotti e divulgati dagl'ingegnosi discepoli, i quali seguirono le tracce del *nostro comune maestro*, come diceva Rossi con frase appropriata a' distinti seguaci ed agli umili discepoli. I teoremi inculcati da tanti scrittori, resi notissimi a' cultori della scienza, non rendono necessario assolutamente di ricorrere alla fonte ricca e copiosa, da cui derivano.

E nelle scienze economiche avvenne come nella fisica. Pochi oggidì leggono Galileo, e pure a torto, perchè chi s'accosta a quegl'immortali dettati, famosi per le verità che rivelarono e per la squisita eleganza dello stile, ne ritrae un grandissimo ammaestramento, ed assiste quasi al procedimento del pensiero, che scopre e rapisce le più recondite verità alla gelosa natura.

Egli è perciò che, comunque le dottrine di Smith sieno state esposte con rara chiarezza da Say in Francia, riassunte, completate, spinte innanzi da molti altri scrittori inglesi, francesi ed italiani, che sarebbe troppo lungo noverar tutti, pure nessun libro può tenere il posto di quello del maestro.

E non può renderne inutile la lettura, anche perchè, oltre la profondità dei pensamenti Smithiani, nel libro sulla *Ricchezza delle nazioni* s'incontra tale una splendida esposizione, un'eleganza di dettato, una finezza di osservazioni, che vanamente si desiderano negli scrittori più ingegnosi e celebrati, che camminarono poscia, e camminano oggidì, sulle tracce dell'inglese pensatore.

Smith condusse una vita oscura e modesta, solo interrotta dagli unanimi applausi, provocati dalle sue opere. Professore di filosofia morale a Glascovia, pubblicò nel 1759 la *Teoria dei sentimenti morali*, che fu tradotta in francese dalla moglie del celebre Condorcet. La *Teoria dei sentimenti morali* è uno fra' più graziosi libri, che torni possibile di leggere; ed assai spesso tocca con molta profondità i problemi più delicati ed oscuri del cuore umano. È un libro del quale è sommamente difficile fare un riassunto, od un'analisi, senza che se ne lasci imperfetta l'idea, e si privi soprattutto del colorito.

Nel 1776, dopo dieci anni di lavoro assiduo, nella solitudine quasi assoluta di un luogo di campagna, nella piena maturità dell'ingegno, pubblicò Smith la sua opera sulla *Ricchezza delle nazioni*.

Dopo la sua morte, avvenuta nel 1790, i suoi esecutori testamentarii fecero di pubblica ragione i *Saggi filosofici*, che Prevost tradusse in francese e pubblicò a Ginevra, colla biografia di Smith, dettata dall'ingegnoso Dugald Stewart, che appartiene alla eletta schiera dei seguaci della scuola scozzese, giustamente celebre nella storia della filosofia.

Questi *Saggi filosofici* comprendono varie scritture, per la maggior parte sulla filosofia, assai degne di attirare l'attenzione degli studiosi, e soprattutto non indegne del nome di Smith.

Tutti gli altri scritti, e sembra che fossero molti, volle Smith, pochi giorni prima della sua morte, che venissero abbruciati, per tema del zelo indiscreto ed irriverente degli editori di opere postume.

Ma l'opera, la quale renderà immortale il nome di Smith, è quella per certo sulla *Ricchezza delle nazioni*.

Qui non è il luogo, ove si possa ampiamente spiegare a qual punto trovasse Smith la scienza economica, come la coordinasse e l'ampliasse con nuove scoperte, per qual guisa desse origine ad una nuova scuola, che, seguendo la traccia dell'illustre maestro, arricchì ed arricchisce ogni giorno il patrimonio della scienza.

Basti dire siccome Smith trovasse le opinioni più generali in Europa divise in due scuole, l'una delle quali poneva ogni ricchezza nell'industria e nel commercio, e affaccendavasi ad attirare nello Stato maggior copia di danaro; mentre l'altra invece portava in cima l'agricoltura, e diceva solo fattore di ricchezza la terra. La prima scuola è nota sotto il nome di scuola mercantile, la seconda sotto quello di scuola fisiocratica.

È vero che già prima di Smith alcuni scrittori avevano combattute quelle esclusive soluzioni, e mostrato siccome le discipline economiche indirizzare si dovessero sopr'altra via. E specialmente gli scrittori italiani possono aspirare al vanto di avere primi promosso la scienza economica, e primi trovato quell'ampio arringo, nel quale essa si muove oggidì. E fra gli scrittori italiani Verri maggiormente merita di essere considerato come precursore delle idee di Smith. Così pure in Francia, Giacomo Turgiot, nel libro sulla formazione e sulla distribuzione delle ricchezze, e ne' suoi varii scritti su parziali argomenti economici, più s'avvicina al metodo ed ai principii, ch'ebbero così larga e sicura applicazione nel grande lavoro del sommo Inglese.

Una scienza non si ordina e non si compie mai improvvisamente, nè, come Minerva, esce armata dal capo di Giove. Una serie più o meno lunga di tentativi, molti sistemi fallaci precedono in tutte le discipline, la scienza vera e sicura. E così delle fisiche, come delle morali dottrine.

L'opera sulla *Ricchezza delle nazioni* fu pubblicata nel 1776, e da quel tempo al giorno presente nessun altro lavoro sulla pubblica economia la vince in celebrità od in profondità.

Divisa in cinque libri, tratta il primo della natura e

(*) Veggasi la Gazzetta del 6 giugno 1851, ove è tenuto discorso dell'intendimento generale della pubblicazione annunciata; e la Gazzetta del 17 e 18 gennaio passato, ove è dato un ragguaglio del primo volume, che comprende gli scrittori della scuola fisiocratica.

quanto potemmo sapere, furono discusse le leggi relative all'ordinamento dell'Ungheria, indi la legge di commisurazione delle imposte.

Il sig. David, presidente della Commissione internazionale di sanità marittima, è atteso nuovamente per la fine del mese a Vienna, nel caso che le pratiche con Roma, Napoli e la Sardegna ottengano il risultamento sperato, sendo che, com'è noto, il nostro Governo fa dipendere la sua adesione alla convenzione da quella delle Potenze italiane.

Il 25 agosto morì, in un villaggio presso Tabor, un invalido chiamato Mattia Holub, nell'età di 103 anni. Egli ha combattuto, sotto il comando di Loudon, contro i Musulmani.

Lo Statuto d'organizzazione politica fu inoltrato, in uno alle leggi relative ed al Regolamento de' Comuni, al Consiglio di Stato, per la revisione.

Nell'Olanda furono due casi d'idrofobia mediante solfato di chinina misto a buona dose d'oppio. *(Corr. Ital.)*

Altra del 3.

S. M. l'Imperatore si recherà nel corso della prossima settimana a Florisdorf per ispezionarvi le truppe concentrate nel Marchfeld.

S. A. I. l'Arciduca Alberto lascierà, tra non molto, Pest per recarsi al confine dell'Ungheria ed accogliervi S. M. l'Imperatore.

Il fu ministro di commercio ed I. R. consigliere intimo effettivo sig. barone di Bruck è partito l'altr'ieri di sera alla volta di Dresda ed è atteso di ritorno a Vienna nel prossimo martedì. *(Corr. Ital.)*

Il reverendissimo Arcivescovo di Parigi, Sibour, è giunto il 30 agosto, da Monaco, a Salisburgo. Indi si recò a Ischl, ove dovea pernottare, per portarsi, il 31, a Linz e Vienna. A Vienna egli si fermerà 6-8 giorni, ed intraprenderà poi il viaggio per Praga, dove visiterà S. Em. il Cardinale di Schwarzenberg, quindi per Breslavia, Berlino e Colonia, sarà di ritorno a Parigi. *(O. T.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 2 settembre.

Oggi ebbe luogo la solenne distribuzione de' premii nell'I. R. Accademia di belle arti, per mano di S. E. il Luogotenente, sig. conte Strasoldo. V'intervennero le principali Autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Dopo un discorso analogo, letto dal sig. segretario Rusconi, gli alunni più distinti si presentavano a S. E. per ricevere il ben meritato premio, a' quali l'E. S. volgeva benigne ed incoraggianti parole.

Le sale di esposizione degli oggetti di belle arti saranno aperte al pubblico domani dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomerid., fino al giorno 10 *inclusivo* del prossimo ottobre, ad eccezione de' giorni di lunedì e giovedì, ne' quali l'accesso è libero soltanto con biglietto pagato, che può acquistarsi alla Cancelleria dell'Accademia. *(L'Epoca.)*

Nella sera del giorno 28 agosto cessò di vivere il canonico Angelo Bellani, membro dell'I. R. Istituto lombardo delle scienze, lettere ed arti: esso lascia un nome celebre in Europa e fuori, sia per l'invenzione d'ingegnosi apparati e strumenti fisici, sia per molte sue dotte ed importanti Memorie intorno alle scienze naturali. *(G. Uff. di Mil.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 2 settembre.

L'I. R. Comando superiore della Marina c'invia il seguente articolo per l'inserzione:

« Conforme alla data assicurazione, il Comando superiore dell'I. R. Marina pubblica il resoconto della Fondazione *Imperatrice Maria Anna*, pel primo trimestre di sua gestione, cioè dal 1.° maggio a tutto luglio 1852.

« Gli addimostrativi vistosi introiti di f. 18,558 : 10 4/8, dei quali, dopo averne erogata buona parte ai superstiti dei naufragati col piroscafo la *Maria Anna*, residuavano in Cassa, alla fine di luglio, f. 779 : 58 4/8 in contanti e f. 16,000 in Obbligazioni dello Stato, fruttanti il 5 per cento, offrono al Comando superiore della Marina la gradita occasione d'esprime nuovamente ed i più sentiti suoi ringraziamenti ai nobili donatori, - particolarmente ai negozianti sigg. Arnstein ed Eskeles, di Vienna, al sig. nobile sig. di Lämel, di Praga, ed al fabbricante sig. Honauer, di Linz, i quali si misero alla testa dei Comitati, costituitisi all'uopo di raccogliere le pie largizioni, che venissero fatte per la Fondazione *Imperatrice Maria Anna*, - ed il vivo desiderio che i qui nominati signori trovino degl'imitatori nelle altre Provincie, allo scopo di rinvigorire il Fondo della marina, di cui è parola, nello spirito delle altre pie Fondazioni dell'armata. E che questo scopo verrà sicuramente raggiunto, ne offrono la più tranquillante guarentigia gli esperimentati sentimenti filantropici dei popoli dell'Austria.

« Trieste, 25 agosto 1852.

« WIMPFFEN, *tenente-maresciallo*. »

(O. T.)

« Al suesposto articolo segue il prospetto particolareggiato degl'introiti e delle spese del Fondo *Imperatrice Maria Anna*, principiando dal 1.° maggio sino a tutto luglio a. c.

Altra del 3.

Ieri, verso le 5 ore pom., giunse nella nostra rada l'I. R. piroscafo da guerra, il *Tauro*, comandato dal tenente di vascello, Enrico di Lutri, proveniente da Pola, in 7 ore, con 50 persone d'equipaggio e 5 cannoni.

Il chiarissimo professore d'astronomia, dott. Francesco Schaub, che con sollecitudine ed abilità organizzò la Specola di Trieste, diresse ora e compì, questi giorni, un importante lavoro per la marina in generale, onde dare il preciso segnale del mezzodì, mediante la caduta di apposita palla dalla lanterna del porto. Il segnale verrà dato dalla Specola, mediante un filo elettrico, che fu condotto dalla Specola alla suddetta lanterna. Alla costruzione di questo importante lavoro, contribuì precipuamente la spettabile Deputazione di Borsa. Questa indicazione del tempo, tanto preziosa pel marino, potrà servire a regolare i cronometri che sono a bordo dei navigli. In uno dei prossimi giorni, si faranno gli esperimenti col detto apparato. *(O. T.)*

TIROLO

Innsbruck 30 agosto.

Nella notte del 27 agosto si rovesciò un terribile temporale nelle vicinanze d'Innsbruck. Un capitano dell'I. R. reggimento Don Miguel si trovava sulla cima del monte Solstein, per tracciare rilievi trigonometrici, e in sulla sera, col servo e con due soldati, si ricoverò sotto il padiglione, eretto pel loro ricovero di notte. Il capitano si valse, come di guanciale per riposarsi, della cassetta che conteneva gl'istrumenti di ferro e d'ottone, quando un fulmine scoppiò in mezzo al padiglione. La scarica elettrica scompose tutti gl'istrumenti, e lasciò intatto il capitano, che vi posava sopra; colpì invece il servo, che giaceva dappresso, ed offese anche uno dei due soldati. Il capitano discese, durante il temporale, nella malga vicina onde chiamare dal prossimo villaggio un soccorso medico pel suo servo, colpito dal fulmine, il quale, quantunque gravemente infermo, lascia però speranza di guarigione. *(G. del Tir. Ital.)*

STATO PONTIFICIO

Scrivono da Roma, colla data del 26 agosto: « In un col latore della presente, parte per Torino il nostro ministro conte di Sambuy, chiamato da cotesto Governo non si sa a che; il sig. conte è un'ottima persona, che si fa molto amare da tutti, e sarebbe degno di servire in tempi migliori. La sua condotta qui è molto prudente, e malgrado rappresenti una Potenza nemica al Governo pontificio, sa fare per modo da compensare colle buone maniere l'odiosità degli atti. » *(Armonia.)*

Leggesi nel *Journal des Débats*: « La diligenza, che fa il servigio fra Civitavecchia e Roma, fu arrestata nella notte del 19 al 20, da una masnada d'otto uomini, armati e mascherati. I viaggiatori vennero svaligiati, e i denari appartenenti al Governo rubati. Pochi giorni prima, era toccata la sorte medesima ad un vetturale. Adesso, pattuglie di dragoni e carabinieri perlustrano quella strada. Sembra egualmente certo che altre aggressioni sono state fatte sulla strada di Viterbo. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 2 settembre.

Sabato 28 arrivava in Torino l'illustre teologo Guglielmo Audisio, già preside dell'Accademia di Superga e attuale canonico di S. Pietro in Roma, e professore di diritto internazionale nella Sapienza.

Leggesi nella *Bilancia*, di Milano, in data di Genova 2 settembre:

« Crediamo sapere che tra il Governo sardo e quello di Napoli esistano alcune contestazioni.

« Il colonnello Ridotti, piemontese, è in prigione a Napoli, dopo il ristabilimento dell'ordine nella giornata del 15 maggio. I democratici della Camera dei deputati, sig. Lorenzo Valerio e sig. Angelo Brofferio, hanno reclamato più volte in favore del loro compatriotta; ma il colonnello Ridotti era stato preso colle armi alla mano, e il Ministero sardo non poteva impedire che la giustizia avesse il suo corso. Si crede che il cavalier Vincenzo Ramirez, inviato straordinario di S. M. il Re di Napoli, sia stato importunato più volte a Torino, in favore del Ridotti, ma ignoro l'esito di queste pratiche, e già vi è noto che il regio inviato è ripartito per Napoli.

« Il Governo piemontese non è senza inquietudine sul contegno del conte di Nesselrode e del sig. Turgot, amico dell'Eliseo, sebbene uscito recentemente dal Ministero. I due diplomatici si trovano attualmente a Napoli, dov'è pure il sig. conte di Broglia con una missione del Granduca di Toscana. »

Ci scrivono da Susa il 31 agosto: « Nel giorno 22 venne celebrata a Avigliana con istraordinaria pompa la festa centenaria in onore della Madonna dei Laghi, festa quale durò otto giorni consecutivi. Immenso fu il concorso di persone, in ispecie nel primo giorno, alla cappella, situata a poca distanza da Avigliana. » *(G. P.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 28 agosto.

In Napoli, furono istituiti parecchi altri Monti frumentarii. Questi si moltiplicano assiduamente nel Regno, con utilità meravigliosa de' poveri contadini, sendo che il Monte frumentario è una quantità di grano eletto, accumulato da generose persone, le quali ne prestano a' chiedenti agricoltori, o per seminarlo, od anche per alimento ne' più angustiosi tempi del verno, aspettando la restituzione alla vegnente raccolta, senza esigerne alcun frutto, o pur sì piccolo, che per poco equivale a nessuno. Istituzione, che toglie il contadino alle angoscie di cercare un prestito, difficilmente consentito alla sua povertà, e lo libera dalle ladre mani degli usurieri, usi a dissanguare que' poveretti, con danno lagrimevole delle famiglie e dell'agricoltura. *(L'Eco dell'Esp.)*

Non v'ha Governo oggidì in Europa, che non applichi efficacemente l'animo e non profonda vistosi capitali nella costruzione delle strade ferrate. Senza parlare delle grandi Potenze del Nord, nè della Francia, la quale dà in questo momento il maggiore sviluppo ad ogni maniera di opere pubbliche, e segnatamente delle strade ferrate, noteremo come l'Austria e la Spagna, e fin la Svizzera, ad onta del suolo alpestre e montuoso, ond'è costituito il paese, danno energicamente opera alle grandi costruzioni di strade ferrate.

In Italia, il Piemonte conta già circa dugento chilometri di strade ferrate, aperte alla circolazione, e si propone di averne fra due anni, per le concessioni deliberate in Parlamento e sancite dal Sovrano, e pei contratti stipulati colle Compagnie, più di quattrocento chilometri; la Toscana ha già compiuto da qualche anno il tronco principale della sua rete, ossia la strada, che congiunge Firenze, capitale dello Stato, a Livorno, suo porto di mare, ed attende ora a costruire altri non meno importanti rami; tutte le difficoltà, che frapponeva un tempo il Governo della Santa Sede sono non solo vinte oramai, ma il Governo stesso cerca tutt'i modi di agevolar le vie alla formazione delle Compagnie intraprenditrici di tali lavori, promettendo loro un *minimum* d'interesse fisso; i Ducati di Modena e Parma veggono anch'essi traversare i loro campi dalle strade ferrate, come pur li vede la Lombardia. E Napoli, che primo fra gli Stati italiani ebbe una strada ferrata, che congiunse la capitale del Reame co' grandi depositi di Torre Annunziata e Castellamare, e che poco dopo costruiva la strada di Capua, la quale sarebbesi proseguita fino a Roma senza gli ostacoli allora frapposti dal Governo pontificio, Napoli attende ora a formare il maggior tronco della sua rete di strade ferrate: quello, cioè, che congiunger dovrà, non solo la città capitale del Regno alle sue estreme Provincie delle Puglie, ma altresì il mar Tirreno al mar Adriatico.

Molto si è discusso se la grande arteria di una ben intesa rete di strade ferrate nel Reame di Napoli esser dovesse la strada tra Napoli e Roma, o quella tra Napoli e Barletta; ma chi ben considera le condizioni geografiche e commerciali del Regno, non esiterà a dichiararsi per la seconda. Serve la prima ad accelerare le comunicazioni fra questa estrema parte dell'italiana penisola coll'Italia centrale, e però è più acconcia al trasporto de' passeggieri che non delle merci e derrate; serve la seconda a congiungere i due mari sopra mentovati, ed è però più acconcia al transito di queste ultime che non de' primi. Ora è dimostrato che le strade ferrate allora tornano veramente profittevoli e vantaggiose ad uno Stato, quando agevolano il trasporto delle derrate e delle merci anzichè degl'individui; e questa, che per tutti gli Stati è una verità comprovata oramai dall'esperienza, pel Regno di Napoli, Regno eminentemente agricolo e produttivo di materie prime, diventa evidentissima. Chi non sa che i terreni in Puglia, e segnatamente nella Capitanata, valgono poco e sono infecondi, non per vizio proprio, ma per difetto di coltivazione? Quando dunque l'agevolezza de' trasporti aumenterà in quelle contrade, oggi in gran parte incolte, il prezzo de' prodotti del suolo, questi cresceranno in proporzione, e con essi la coltivazione de' terreni, le industrie agricole e pastorali, e quindi il valor delle terre; ancora le popolazioni, di che ora si soffre penuria, aumenteranno per l'agiatezza degli abitanti. Sono cose queste, che non han bisogno di dimostrazione, potendosi ben dire assiomi di economia politica.

Nè i benefizii e i vantaggi, che conseguiteranno dalla strada ferrata di cui parliamo, si limiteranno al miglioramento ed alla maggior prosperità delle Puglie solamente. L'unione dei due mari Adriatico e Tirreno attirerà in Napoli buona parte del commercio di Trieste e Marsiglia. La gran copia di merci e di manifatture germaniche, che or si raccolgono in Trieste, e, che, transitando l'Adriatico in tutta la sua estensione, s'immettono nel Mediterraneo, e valicato l'Ionio e il Faro di Messina si dirigono poscia a Marsiglia, taglieranno a mezzo la via, e, traversati gli Appennini sulla strada ferrata tra Barletta e Napoli, partiranno di qui per andare direttamente a Marsiglia. Così per le merci e manifatture francesi, che or valicano in senso inverso gli stessi mari, per ridursi a Trieste, a Venezia, in Dalmazia. Napoli dunque diventerà quasi l'emporio, e servirà quasi di scalo a due grandi mercati di merci e di manifatture francesi in Trieste, e germaniche in Marsiglia.

Vero è che la strada ferrata di Puglia offre difficoltà maggiori che non quella di Roma, a cagione degli Appennini, che debbonsi traversare nel bel mezzo, dalla prima, e solo nell'estrema lor parte, essia ove que' monti, avvicinandosi al mare, si abbassano, dalla seconda. Ma, a ciò ha supplito l'arte, e le accurate investigazioni degl'ingegneri hanno trovato modo di evitare in massima parte i trafori. Rimangono pur sempre ostacoli maggiori a vincersi in questa, non che nell'altra linea; ma certo è sempre che il vero e principal tronco di una bene intesa rete di strade ferrate nel Regno di Napoli è la strada, che congiunge i due mari, e non quella, che unisce le città capitali dei due Stati.

Ottimamente ha pertanto operato il Governo di Napoli, concedendo, dicesi, un interesse minimo di quattro per cento ad una Compagnia, che ha assunto l'obbligo di costruir quella strada in un breve periodo di anni. *(Mediterraneo e Bilancia.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 2 settembre.

S. A. I. R. il Granduca, col mezzo del R. Ministero degli affari ecclesiastici, ha ordinato che in tutte le chiese del Granducato siano recitate le consuete preci pel felice parto della sua augusta consorte, che va felicemente inoltrandosi nella gravidanza. *(Monit. Tosc.)*

Ecco la continuazione dell'atto d'accusa nel processo Guerrazzi e compagni, di cui demmo una parte nella precedente Gazzetta:

2. Giuseppe Montanelli. — 3. Giuseppe Mazzoni. Ambidue contumaci. Ministri essi pure, e deputati all'Assemblea generale, parteciparono, nella notte dal 7 all'8 febbraio, alle conferenze, che tenne il Ministero granducale con Niccolini, Mordini, Dragomanti ed altri del Circolo popolare; eccitarono, favorirono e ricompensarono le violenze del Circolo stesso. Abbandonato nelle mani dell'Assemblea il mandato del Principe, accettarono tosto la nomina di membri del Governo provvisorio, nel senso e pei fini indicati dal Guerrazzi in Senato. Insieme con esso osteggiarono e compressero ogni istanza di restaurazione del Governo granducale: decretarono leggi statarie, l'abolizione del Consiglio generale, del Senato, e della legge elettorale, con sostituzione d'un'unica Assemblea e di nuova legge per le elezioni. Diedero mano con ogni impegno all'attuazione della Costituzione (anche dopo il veto del Principe), ed a tutto ciò che portava ad accelerare *l'unione con Roma* e con altri Stati, onde formare un'Italia centrale, e stabilire la Repubblica. La parte loro nel Governo provvisorio finì, quando la somma del potere esecutivo venne a concentrarsi esclusivamente nel Guerrazzi.

Montanelli influì anche nelle violenze di Siena, e doveva proseguire ad operare rivoluzionariamente in Genova, come aveva operato già sopra Roma. Ciò che di lui scrisse Mazzini, l'intrinsichezza sua con Mordini, ed altri non pochi nè lievi riscontri, persuadono ch'egli era a parte delle fazioni, che cospirarono ed agirono anche in Toscana, il più spesso sotto apparenze d'idee generose, in danno dell'ordine stabilito e delle Monarchie d'Italia.

Mazzoni poi apertamente si dichiarò all'Assemblea legislativa, nel 4 aprile, avverso alla Monarchia, alla dinastia regnante in Toscana, ed alla restaurazione; e disse *per tutti* che quanto avevano fatto a quell'ora *bastava per la loro condanna*, qualora non si fossero gettati alla Repubblica, ed alla unione con Roma.

4. Franchini Giuseppe. — Esso pure contumace. Ministro di Leopoldo II insieme coi tre precedenti, ne abbandonò con essi il mandato, e lo accettò di nuovo e nella stessa qualità del Governo provvisorio, che già aveva dichiarato di agire ostilmente contro il Granduca. Prese parte al Consiglio ministeriale la notte dal 7 all'8 febbraio, alle conferenze con quei del Circolo popolare, ed a ciò che venne allora preparato e disposto onde rimanesse che il Principe aveva abbandonato la Toscana. Firmò con Guerrazzi e Marmocchi la legge stataria del 7 aprile 1849; e l'atto solenne, con cui il capo del potere esecutivo si die' premura di persuadere che nulla vi era d'incoato, di pendente o di preparato per la restaurazione del Governo granducale.

5. Marmocchi Costantino. — Segretario del Guerrazzi come ministro dell'interno. Si recò a Siena nei primi giorni del febbraio, e diede opera con Montanelli, Niccolini ed altri a sconvolgere quella città nel modo e pei fini di già annunziati. Eccitò esso pure per mezzo di Niccolini (secondochè narra Montazio) il Circolo popolare di Firenze ad assumere l'iniziativa della rivoluzione colla nomina d'un

dell'indole dei fattori della ricchezza; il secondo si occupa più specialmente della natura, dell'accumulamento e dell'impiego dei capitali; il terzo libro svolge con mano maestra lo splendido argomento sul progresso della opulenza presso le varie nazioni, ed è in esso che Smith si mostra storico eminente, ed economista sommo; la confutazione e l'analisi del sistema mercantile e del sistema agricolo, meglio conosciuto sotto il nome di fisiocrazia, occupa tutto il quarto libro, ch'è il più lungo dell'opera; il quinto tratta della pubblica spesa e della pubblica entrata.

Dire che tutti questi argomenti sieno trattati con moltissima profondità, è ripetere il giudizio unanime di tutti quelli, che hanno letto e studiato l'opera di Adamo Smith. Dire che il suo lavoro abbia dato origine ad una scuola fiorente e ricca di seguaci eminenti, torna lo stesso come ricordare Say, Riccardo, Malthus, Rossi, Blanqui, Chevalier, Scialoja, infiniti altri, che riconoscono da Adamo Smith l'indirizzo de' loro studii, e le principali verità, che professano, colle debite differenze che corrono fra' seguaci, e che il distinguono dallo stesso maestro comune.

Ma ciò, che tutti forse non sanno, si è quanto diletto si trovi nella lettura di uno fra' più profondi lavori, che onorino la mente umana. Le dottrine di Smith, diffuse da' numerosi discepoli, e perciò note a' più, dispensano dalla necessità di leggere l'opera, in cui sono esposte; ma per certo nessuno, il quale intraprende a ricorrere a quella pura e copiosa fonte, si pentirà dell'intendimento.

A saggio della *maniera*, se è permessa la frase, torna bene riportare due brani, tolti dall'opera di Smith.

Il primo riguarda la comparazione, tanto giustamente lodata, intorno alle Banche:

« La moneta d'oro e d'argento, egli dice, che circola in un paese, può acconcissimamente essere paragonata ad una grande via, la quale, mentr'è il mezzo onde circolano e sono trasportati al mercato tutt'i foraggi e tutt'i grani del paese, pure da per sè non produce nè un solo granello, nè un solo filo d'erba. Le operazioni giudiziose delle Banche, con fornire, se mi sia permessa quest'ardita metafora, una specie di via carreggiabile attraverso l'aria, abilitano il paese a convertire una gran parte delle sue grandi vie in buoni pascoli, ed in campi di grano, e permettono ad accrescere considerabilmente l'annuale prodotto della sua terra e del suo lavoro. Egli intanto dee confessarsi, che il commercio e l'industria del paese, sebbene possano essere un poco aumentati andando, per così dire, sospese sopra le ali di Dedalo della carta monetata, pure non possono starne interamente sicuri, come quando camminano sopra il solido suolo dell'oro e dell'argento. » (Lb. II, cap. II.)

Il secondo brano contiene una giusta analisi economica, sorretta ed accompagnata da finissime osservazioni psicologiche, nelle quali era in ciò dal valente:

« I commercianti, egli dice, sono comunemente ambiziosi di divenire proprietarii di terre, e, quando lo diventino, sono, in generale, quelli, che più le migliorano. Un commerciante è abituato ad impiegare il suo danaro precipuamente in imprese utili, mentre che un semplice proprietario di campagna è abituato precisamente ad impiegarlo in ispese; l'uno spesse volte vede il suo danaro andare da lui e ritornarvi con un profitto, l'altro, quando una volta se n'è dimesso, assai di rado attende a vederlo ritornare. Queste differenti abitudini naturalmente influiscono sopra il loro temperamento e la loro disposizione, in ogni specie di affari. Il commerciante è ordinariamente un intraprenditore ardito; un proprietario di terre, è timide. L'uno non si spaventa d'impiegare tutto in una volta un forte capitale nel miglioramento della sua terra, quando ha una probabile prospettiva di ritrarne un valore proporzionato alla spesa; l'altro, se abbia qualche capitale, che non è sempre, di rado avventura d'impiegarlo in quella maniera. Se egli fa qualche miglioramento, non è ordinariamente con un capitale, ma con ciò, che può risparmiare della sua annuale entrata. Chiunque, per caso, abbia menata la vita in una città commerciante, situata in un paese incolto, spesso ha dovuto osservare come, in questa bisogna, le operazioni degli uomini di commercio erano più arrisicate che quelle dei meri proprietarii. Inoltre, le abitudini d'ordine, di economia e di attenzione, alle quali gli affari mercantili naturalmente dispongono un mercante, lo rendono molto più adatto ad eseguire con profitto e riuscita qualunque progetto di miglioramento. » (Lib. III, cap. IV).

La traduzione della grande opera di Smith, con diligente cura pubblicata dal Pomba, è un vero servigio agli studiosi italiani, e che finora mancava.

La lettura poi della *Ricchezza delle nazioni*, fa sorgere il desiderio che gli operosi ed intelligenti editori torinesi s'accingano a compiere un'edizione completa delle opere di Adamo Smith, la quale sicuramente sarebbe accolta con favore, e gioverebbe moltissimo agli studiosi; principalmente se fosse corredata d'uno scritto originale, che dimostrasse qual sia il posto, che tengono le opere filosofiche ed economiche dello scrittore scozzese nella storia delle scienze, ch'egli ha fatto progredire, e che ha illustrato con un ingegno, di cui se ne contano pochi che sieno pari al suo.

G. TOMASONI.

Sull'educazione fisica infantile, del dott. Francesco Argenti, di Padova. — Tipografia Sicca.

L'opuscoletto del tanto erudito quanto filantropo dott. Francesco Argenti, lo si potrebbe intitolare istruzione popolare, per essere scritto con una chiarezza scevra di grecismi e di tecnologia scientifica, che onora il suo ingegno, e nel quale null'altro si contengono che precetti, consigli ed insegnamenti pratici igienici, relativamente all'educazione fisica de' fanciulli, eliminando dalle invalse consuetudini in molti educatori e famiglie certi errori, difetti e vizii, che, non avvertiti a suo tempo, procreano irrimediabili disordini, dei quali, nel consorzio umano, ne vediamo continuamente le vittime. Il dotto autore aggiunge alle anzidette istruzioni varii cenni sul magnetismo e la frenologia, nuovi affatto nella loro applicazione, imperocchè per esse si deduce fondatamente le tendenze morali de' sottoposti all'esame, risultati che appena vengono avvertiti dai genitori e dagl'istruttori, dopo il loro maturo e completo sviluppo, quindi, tante volte, dopo che si sono resi, con una viziata abitudine, insanabili. Il dott. Argenti, sapendo che nel bene niuna cosa val meglio dell'esempio, donò codesto prodotto del distinto suo ingegno agli Asili infantili di Padova. Ecco ciò che si chiama meritar della patria e dell'umanità! *(G. Uff. di Mil.)*

Governo provvi[...]
ministro dell'in[...]

Cooperò a[...]
spedizioni armat[...]
se per intercett[...]
dato perchè gli[...]
vazione delle sp[...]
non che per al[...]
dei fini medesin[...]
del Consiglio ge[...]
statarie del 23[...]
dietro in tutto[...]
rivolta (armand[...]
movimento resta[...]
da Livorno la[...]
aprile. Attualme[...]

6. Romai[...]
generale prima[...]
dipoi, a nomina[...]
e del culto. —[...]
primeva nelle s[...]
torità di Leopo[...]
statarie de' 22[...]
esecuzione con[...]
no, ed alla tes[...]
Aretino, onde c[...]
nifestati. In tal[...]
avversi, e man[...]
così in Arezzo,[...]
alla Monarchia[...]
con che si ven[...]
cipe, e si renc[...]
cupero de' suoi[...]
ali l'altrui *co*[...]
cessità sia a[...]
accettare un ir[...]
le condizioni d[...]
a rendersene[...]
cedura trovasi[...]
(G. Uff. d[...]

Leggesi[...]
Firenze. Semb[...]
non sia del tu[...]

Scrivono[...]
del 27 agosto[...]
« Da tut[...]
emigranti; e l[...]
poter credere[...]
in minor num[...]
coloro, che em[...]
nazione, sopra[...]
la gran m[...]
Canadà. A Du[...]
ricevono per u[...]
di piccole somi[...]
landesi, stabili[...]
partire. Vi ha[...]
ceduto da un r[...]
per pagare il[...]
tre bastimenti[...]
emigranti, i qu[...]
alli partono d[...]
verpool, ove d[...]
« Il com[...]
toscritto alle d[...]
irlandesi, affine[...]
granti, si imb[...]
con destinazion[...]
Lord di Lond[...]
noverano fittai[...]
ristoluto di de[...]
emigranti risp[...]

GAZ[...]

VENEZIA[...]
ultimi arrivi ne[...]
De Math, capit[...]
Blanck; l'austri[...]
rough, per Mar[...]
capit. Rossi, co[...]
S. Giovanni, cap[...]
Ortona il trab[...]
lino per *S. De*[...]
il napoletano *E*[...]
Il nostro[...]
duti staia 2,00[...]
da L. 9 a 9[...]
L. 11, misura[...]
Le Banconote[...]
ad 89; la conv[...]
Osserviam[...]
nei caffè, nel[...]
passe. Si doma[...]
per le carrube[...]

MONOPO[...]
al disotto non[...]
teneri

LONDRA[...]
balle 50099, fe[...]
chero un carico[...]
nia, Odessa via[...]
Ibraila da 26[...]

DI[...]

CORSO DELLE C[...]

Obbligazioni de[...]
dette
dette
dette
Prestito, con es[...]
detto, »
detto, lettera[...]
detto, »
detto lombard[...]
Azioni della B[...]
dette della Str[...]
dette detta[...]
dette detta[...]
dette della nav[...]
dette del Lloy[...]

Amburgo, per 10[...]
Amsterdam, per[...]
Augusta, per 10[...]
Francoforte sul[...]
luta dell'Uni[...]
ridionale sul[...]

Governo provvisorio, che lo ricompensò tosto, nominandolo ministro dell' interno.

Cooperò alla cacciata del Principe dalla Toscana nelle spedizioni armate contro di esso dirette, nelle misure prese per intercettargli anche la corrispondenza, nell' ordine dato perchè gli fosse intimata la partenza, e nell' approvazione delle spese occorse per dette spedizioni militari, non che per altri fini sempre rivoluzionarii, con scienza dei fini medesimi. Firmò l' atto del 10 febbraio abolitivo del Consiglio generale e del Senato, non che le leggi statarie del 23 marzo e 7 aprile, nè si tenne mai in dietro in tutto ciò che poteva conferire ad assodare la rivolta (armando anche il popolo), ed a comprimere ogni movimento restaurativo; anche con chiamare a tale effetto da Livorno la forza municipale nella notte dall' 11 al 12 aprile. Attualmente è contumace.

6. Romanelli Leonardo. — Deputato al Consiglio generale prima della formazione del Governo provvisorio; dipoi, a nomina di questo, ministro di giustizia e grazia e del culto. — Concorse in tale qualità al decreto che sopprimeva nelle sentenze ed atti di notari il nome e l' Autorità di Leopoldo Secondo, ed alla emanazione delle leggi statarie de' 22 febbraio, e 23 marzo; e portò questa ad esecuzione con andare commissario straordinario di Governo, ed alla testa d' una colonna mobile, nel Compartimento Aretino, onde comprimere i movimenti, che vi si erano manifestati. In tale occasione non risparmiò (a Rigutino) atti avversi, e manifestò più volte con pubbliche declamazioni, così in Arezzo, come a Puliciano ed altrove, sentimenti ostili alla Monarchia ed apertamente favorevoli alla repubblica: con che si veniva ad alienare il cuore dei sudditi dal Principe, e si rendeva a questo più difficile il ritorno, e il ricupero de' suoi Sovrani diritti. Non lo giustifica per tali atti l' altrui *comando:* e non è provata *la positiva necessità* sia a consentirli, permetterli od operarli, sia ad accettare un impiego, che per la derivazione sua, e per le condizioni dei tempi l' esponeva troppo verosimilmente a rendersene autore o correo. Per conto dell' attuale procedura trovasi carcerato dal dì 15 novembre 1849.

(G. Uff. di Mil.) *(Continua.)*

INGHILTERRA

Londra 30 *agosto.*

Leggesi nel *Times:* Il conte di Westmoreland è a Firenze. Sembra che la vertenza, rispetto al sig. Mather, non sia del tutto appianata. *(G. Uff. di Mil.)*

Scrivono da Dublino al *Morning Chronicle*, in data del 27 agosto:

« Da tutti i punti del paese continuano a partire emigranti; e l' emigrazione è abbastanza considerevole per poter credere che le partenze in quest' anno non saranno in minor numero di quelle dell' anno scorso. Moltissimi tra coloro, che emigrano, scelgono l' Australia per loro destinazione, soprattutto gli emigranti della contea d' Ulster; ma la gran maggioranza si reca agli Stati Uniti od al Canadà. A Dublino, e nelle città di Provincia, i Banchi ricevono per una somma notevole, ma ridotta in frazioni di piccole somme, invii di danaro, che trasmettono gl' Irlandesi, stabiliti in America, per aiutare i loro congiunti a partire. Vi ha esempi di famiglie indigenti, che hanno ricevuto da un marito o da un fratello tanto denaro, da poter pagare il viaggio dell' Atlantico. La settimana scorsa, tre bastimenti si sono mossi da Limerick, con a bordo emigranti, i quali si recavano tutti a Quebec, e ogni giorno molti partono da Dublino, e da altri porti, alla volta di Liverpool, ove debbono imbarcarsi.

« I commissarii dell' emigrazione coloniale hanno sottoscritto alle domande, fatte da alcuni Uffizii di beneficenza irlandesi, affinchè, a bordo di ciaschedun naviglio d' emigranti, sia imbarcato un certo numero di donne indigenti, con destinazione all' Australia del Sud. Fra gli emigranti liberi di Londonderry, e d' altre contrade del Nord, si annoverano fittaiuoli agiati ed uomini di commercio, che hanno risoluto d' andare in Australia. Da Cork, buon numero di emigranti rispettabili si recano direttamente a Melbourne, al Porto-Filippo, organizzati giusta il sistema della signora Chisholm, la quale dee ben presto fare un' altra visita a questa città. Il numero de' coloni inglesi e scozzesi, nelle contee dell' Ovest, pare siasi aumentato alcun poco. »

È ancora universale opinione negli emigranti, che basti di recarsi in California o nell' Australia per raccogliere l' oro dal suolo, come raccolgonsi l' erbe. Abbiamo una lettera del 1.° marzo, che un giovinotto ci scrisse da Adelaide. Questo giovine si è recato ai *diggins* (scavi) due volte, e ci dà un' idea dei disagi sofferti nel percorrere a piedi 500 miglia fino a monte Alexander. « Dieci settimane ho dormito sul nudo terreno e per settimane non mi sono spogliato. Ho traversato paludi coll' acqua fino al ginocchio, sabbie ardenti, deserti lunghi 30 miglia; ho viaggiato sotto i cocenti raggi di sole, senza una goccia d' acqua da bagnare le labbra, senza neppur acqua fangosa da lavarmi. E l' oro, questo disgraziato oro, non può ottenersi senza una fatica grave ed ostinata. Mille e mille ritornano disingannati. Per giunta, quel poco che avanza sarà preso dai minatori californiani, i quali s' innoltrano in numero di 30,000. »

Udiamo che cosa dice il sig. Leone Faucher: « Una metà della popolazione d' Europa scarseggia di moneta metallica: il torrente debbe affluire nelle Spagne, nell' Austria, nelle Provincie danubiane, non che nelle remote regioni dell' India e della Cina, prima di saziare la circolazione in Inghilterra, nel Belgio, in Olanda, in Francia. Non dimentichiamo la quantità enorme d' oro, che viene consumata negli ornamenti architettonici, nelle manifatture; quella che cade in fondo al mare pei naufragii, e il riflusso della moneta corrente dall' Inghilterra all'Australia, per gli approvvigionamenti, che questa spedisce. » Il sig. Faucher calcola che vennero spedite lire 200,000 di sterlini a Sydney e Melbourne in tante sovrane, mentre l' Inghilterra riceveva soltanto da quelle terre lire 800,000 di sterlini. Avrebbe potuto dire con maggior evidenza che a quel tempo l' esportazioni dell' oro monetato all' Australia erano eguali al valore della metà di tutto il metallo, ch'era stato importato. *(E. della B.)*

I giornali inglesi annunziano che la signora Sontag si è imbarcata sul piroscafo l' *Arctic* per Nuova Yorck. Gli artisti, che accompagnano quella celebre cantante, nel suo viaggio in America, sono il sig. Eckert, pianista, ed il sig. Pozzolini, giovine tenore, che, nella scorsa stagione, era addetto al Teatro imperiale italiano di Pietroburgo, ove si fece distinguere a fianco de' sigg. Mario e Tamberlick. Prima di lasciare Baden-Baden, la signora Sontag diede una grand' accademia, cui assistevano il Re di Wirtemberg, la Granduchessa di Baden, il Principe e la Principessa di Prussia, ed un gran numero d' altri personaggi, appartenenti all' alta aristocrazia. »

SPAGNA

Madrid 26 *agosto.*

Il sig. Angelo Alvarez, segretario della Regina e suo guardasigilli, è stato destituito, e fu nominato in sua vece, il sig. Pino Hermosa.

Ieri fu conchiusa la ratificazione del trattato postale fra la Spagna e l' Austria.

BELGIO

Brusselles 30 *agosto.*

Il *Courrier de l' Escaut* dice essere stata presentata una requisitoria al Tribunale di Tournay a nome di un parente della signora Lidia Fougniès di Bocarmé, per la quale si domanda la nomina di un Consiglio giudiziario. Siffatta misura era veramente resa necessaria, in seguito alla dissipazione ed al genere di vita di questa vedova e per l' interesse degli sventurati suoi figli, di cui ella è ancora tutrice legale. Puossi anzi aggiungere che fosse divenuto cosa indispensabile ch' ella stessa fosse perservata dai deplorabili suoi eccessi, e che le fosse risparmiata una totale e scandalosa rovina. *(G. Uff. di Mil.)*

FRANCIA

Parigi 31 *agosto.*

La polizia, essendo stata informata che si distribuivano in Parigi scritti sediziosi, e segnatamente il *Napoléon le Petit* di Vittor Hugo, fece esercitare un' attiva sorveglianza; e testè ebbe luogo l' arresto d' un certo D., nel cui domicilio furono scoperti molti opuscoli.

Leggiamo in una corrispondenza parigina dell' *Indépendance:* « Il generale Cotte, aiutante di campo del Presidente, è partito per Roma, incaricato d' una missione, che si connette senza dubbio alle voci che corrono intorno alla sostituzione del generale Gémeau nel comando in capo dell' esercito d' occupazione. »

La *Presse* d' oggi ha un articolo assai vivo del sig. di Girardin contro il sig. di Cassagnac, il quale, nel *Pays*, ha detto che il principio d' iniziativa delle Assemblee, nella Costituzione del 1848, aveva condotto la Francia in due anni ad un sistema di saccheggio e di sgozzamento universale *(de pillage et d' égorgement universel)*.

Leggiamo nella *Patrie:* « La presenza del sig. di Persigny a Londra doveva destar l' immaginativa dei fabbricatori di notizie; e così avvenne.

« In quanto a noi, crediamo esser più naturale il pensare che il ministro dell' interno abbia voluto spendere i pochi giorni di congedo, che gli restavano ancora, per fare un viaggio, il quale fosse ad un tempo di diletto e di studio.

« Comunque ciò sia, non possiamo non rallegrarci di questa circostanza, la quale permetterà all' Inghilterra di apprezzare, in uno dei principali membri del Gabinetto, gli uomini cospicui, posti dal Principe alla testa degli affari. »

Non sarà senza interesse pei nostri lettori il rilevare dai seguenti dati l' effetto, fin qui ottenuto in Francia nell' istituzione delle Società di credito fondiario. Dopo il decreto del 28 ottobre scorso, che le ha autorizzate, si sono formate 26 Società di sovvenitori e 4 di mutuatarii. Fra le più cospicue va senza dubbio annoverata la *Banca fondiaria di Parigi*, con un capitale di 25 milioni, diviso in 20 mila azioni, e che comprende nella sua circoscrizione nove Dipartimenti. I suoi Statuti, sottoposti al Consiglio di Stato, vennero di fresco approvati: il privilegio è duraturo per 99 anni, e la direzione affidata al valente economista Wolowski. Non mancano d' importanza anche quelle, già proposte, di Marsiglia (che s' intitolerà *Banca fondiaria del Mezzodì*) di Tolosa e di Nevers, alle quali sta per aggiungersene un' altra per la Normandia, oggi in istato di formazione. Complessivamente prese, queste cinque Società stenderebbero le loro operazioni ad un territorio, su cui vive un quarto della popolazione francese, e ad una possidenza, il cui valore si fa ascendere a 20 o 25 miliardi. Il Governo non istà contento a questi effetti, già considerevoli, e cerca conseguirne di ancor maggiori. Una circolare del ministro dell' agricoltura e commercio invita i prefetti a richiamar su questo tema l' attenzione dei Consigli generali di Dipartimento, perchè dispongano una parte di fondi, ad esempio di ciò che fece lo Stato, per acquisto di lettere di pegno, incoraggiando così l' impianto della novella istituzione. Un' altra circolare manifesta l' intenzione di favorire lo sviluppo del credito agricolo, da canto a quello del credito fondiario, ossia lo sviluppo del credito personale degli agricoltori. Essa perciò domanda alle Autorità locali se e dove si facciano agli agricoltori prestiti senza ipoteca, quale interesse paghino, quando, e in che misura, effettuino il rimborso, e quali miglioramenti e nuove istituzioni potrebbero fecondare questa forma di credito. *(Epoca)*

Un mese addietro, è stato fatto all' Ippodromo, da' sigg. Giffard, David e Sciama, un tentativo di direzione aerostatica per mezzo del vapore.

Non essendo il pallone stato a sufficienza gonfiato, ed il gas, di cui si fece uso, essendo troppo denso, nè dando per conseguenza una forza d' ascensione bastevole, l' aerostato non aveva potuto essere levato all' altezza occorrente.

Da quel giorno, gli autori del sistema modificarono alcune parti del loro apparato, in modo da alleggerirlo quanto più era possibile; e si sta per farne un secondo esperimento.

Il pallone, che servirà a tale sperimento, è di forma oblunga e termina in punta a ciascuna sua estremità. Egli ha 44 metri di larghezza e 12 metri di diametro, e contiene 2500 metri cubici di gas. La rete, che lo circonda, sospende, ad una distanza di 6 metri, una traversa di legno, di 20 metri di lunghezza; a 6 metri da tal traversa, e quindi a 12 metri dal pallone, è sospesa una macchina a vapore di grande velocità, della forza di 4 cavalli. All' estremità del pallone, è un timon triangolare, di 7 metri di lato.

In virtù delle nuove disposizioni, prese da' sigg. Giffard, David e Sciama, si spera che l' esperimento avrà perfetta riuscita. *(Presse.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Stettino 27 *agosto.*

Il 26 accadde a S. A. R. il Principe di Prussia, durante le manovre, un accidente che per fortuna non avrà gravi conseguenze. Il Principe attraversava a gran galoppo la pianura, in cui si eseguivano le evoluzioni, quando il suo cavallo adombrò e si volse con tanta violenza, che cadde.

L' impeto, col quale si effettuò questo inatteso movimento, e la caduta del cavallo, gettarono il Principe a terra con grande veemenza. Per buona sorte l' effetto principale della caduta, fu contro la spalla e le spalline meno che contro il capo. Tuttavia si dovette subito praticare al Principe un salasso per neutralizzare la scossa che inevitabilmente dovette provare al capo, nonchè in tutto il corpo. Tuttavia i medici hanno dichiarato che lo stato di S. A. R. non ispira inquietudine alcuna.

I medici del Re furono chiamati da Berlino a Stettino col telegrafo, e la notizia dell' accaduto al Principe fu trasmessa pure col telegrafo a Baden-Baden, ove si trova la Principessa di Prussia. *(G. T.)*

PRINC. DI SCHWARZBURGO-SONDERSHAUSEN

Sondershausen 29 *agosto*

Il 27 del corrente è stata pubblicata la Costituzione, riveduta secondo i principii della Dieta federale. Essa differisce dalla primitiva nelle seguenti determinazioni: La nobiltà è ristabilita come *stato*. La censura sola resta abolita: sono ammesse tutte le altre limitazioni della libertà della stampa, mediante concessioni, prestazioni di cauzione, toglimento della distribuzione per la posta, ec. ec. La validità civile del matrimonio è fatta di nuovo dipendere dalla benedizione ecclesiastica. Il diritto di associazione e d'unione è soggetto a limitazioni legali. Per l' ingerenza della forza pubblica per fini d' interno ordine e di sicurezza, non occorre proposta della competente Autorità amministrativa o giudiziaria. Il diritto elettorale attivo e passivo pel Parlamento dipende dal diritto di prender parte alle elezioni comunali. È ristabilito il *veto* assoluto del Sovrano. L' approvazione del preventivo dello Stato non dev'essere soggetta a condizioni, che immediatamente non ci abbiano relazione. Finalmente, le imposte, inevitabilmente necessarie al bisogno dello Stato, possono continuare a riscuotersi fino a che una legge non le abbia abolite o mutate. *(G. U. d' Aug.)*

REGNO DI SASSONIA

Lipsia 25 *agosto.*

All' ultima conferenza pastorale sassone, tenuta a Dresda il professore di teologia di quest' Università, Lindener iuniore, espresse il desiderio che fosse introdotta nuovamente la piccola scomunica, anticamente in uso. *(Corr. Ital.)*

CITTA' LIBERE

Francoforte 27 *agosto.*

Il *Frankfurter Volksblatt* cessò di comparire. Ieri, alle 3 dopo mezzogiorno, comparve nell' officina, ove si stampava il giornale, un commissario di polizia, accompagnato da gendarmi, confiscò i manoscritti, e consegnò il divieto di pubblicare il giornale. *(O. T.)*

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 6 SETTEMBRE 1852. — Eccovi il nome degli ultimi arrivi nel nostro porto, che si conoscono: l' oldemburghese *De Muth*, capit. J. H. Ottmann; il prussiano *Neptunus*, capit. Blanck; l'austriaco *Balli*, capit. Cernogorcevich, tutti da Middleborough, per Mangilli, con carbone; da Smirne la goletta *Cecilia*, capit. Rossi, con merci per Olivo; da Braila il brigant. greco *S. Giovanni*, capit. Giorgandà, con granone per L. Rocca; e da Ortona il trabacc. napoletano, padr. De Gregorio, con seme di lino per S. Della Vida. Stanno alle viste varii legni, fra' quali il napoletano *Esmeralda*, con olii per Della Vida e Savini.

Il nostro mercato non presentò varietà alcuna. Vennero venduti staia 2,000 granone con difetto a L. 7.25, la roba sana da L. 9 a 9.25 pei consumi. Gialloncino nuovo di Polesine a L. 11, misura di Rovigo. Seme di lino di Abruzzo a L. 18. — Le Banconote sono offerte ad 84 1/4; il Prestito lomb.-veneto ad 89; la conversione dei Viglietti del Tesoro da 86 ad 86 1/4.

Osserviamo nel mercato settimanale di Trieste sostenutezza nei caffè, nel resto nessun cambiamento. Senz' affari nelle uve passe. Si domandano f. 50 per le nuove mandorle dolci, e f. 3 per le carrube nuove di Monopoli.

MONOPOLI 27 AGOSTO. — Gli olii si sostengono a d.i 23, al disotto non havvi venditore. I grani in favore; a d. 1.90 i teneri

LONDRA 4 SETTEMBRE. — *(Dispaccio telegr.)* — Cotoni balle 50099, fermo. Caffè senza cambiamento, Ceylon a 44. Zucchero un carico per Trieste a 24 1/2. Frumento langue, Polonia, Odessa viaggiante a 35. Frumentone fermo, Galatz a 28; Ibraila da 26 a 27.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 4 SETTEMBRE.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	96 5/16
dette detto	» 4 1/2 »	86 1/4
dette detto	» 4 — »	— —
dette detto (del 1850 reluibili)	» 4 — »	91 3/4
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		— —
detto, » » »	» 1839, » 100 »	137 7/8
detto, lettera A	» 1852, al 5 — %	96 3/8
detto, » B	» » — »	111 3/4
detto lombardo-veneto		— —
Azioni della Banca: al pezzo		1360 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2230 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz	» » 500	— —
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt	» » 200	— —
dette della navigaz a vapore sul Danubio	» » 500	737 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» » 500	— —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 175 1/2 a 2 mesi	L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 164 3/4 a 2 mesi	—
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 117 5/8 uso	—
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 117 1/4 a 2 mesi	L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	f. — — — a 2 mesi	—
Livorno, per 300 lire toscane	» 115 3/4 a 2 mesi	—
Londra, per una lira di sterlini	» 11-46 — a 3 mesi	L.
— — —	» 11-44 — br. term.	L.
Milano, per 300 lire austriache	» 117 7/8 a 2 mesi	—
Marsiglia, per 300 franchi	» 139 3/4 a 2 mesi	L.
Parigi, » » »	» 140 — a 2 mesi	L.

Aggio dei zecchini imperiali . . . . . 25 3/8 %.

MONETE. — VENEZIA 4 SETTEMBRE 1852

ORO		
Sovrane	L.	41:37
Ongari imperiali	»	14:02
— in sorte	»	13:95
Da 20 franchi	»	23:70
Pezzette di Spagna	»	—:—
Doppie —	»	98:20
— di Genova	»	94:—
— di Roma	»	20:20
— di Savoia	»	33:40
— di Parma	»	24:80
Doppie d' America	»	96:30
Luigi nuovi	»	27:50
Zecchini veneti	»	14:35

ARGENTO		
Talleri imperiali di Maria Teresa	L.	6:11 —
Detti di Franc. I.°	»	6:09 —
Crocioni	»	6:69 —
Pezzi da 5 fr.	»	5:89 1/2
Francesconi	»	6:45 —
Pezze di Spagna	»	6:51 —

EFFETTI PUBBLICI

Conversione, godimento 1.° maggio	86 — L.
Obblig. metall. a 5 %	81 —
Prest. L.-V. god. 1.° giug.	89 — L.

CAMBI. — VENEZIA 4 SETTEMBRE 1852.

Amburgo	eff. 220 1/2 D.	Londra	eff. 29-70 — D.
Amsterdam	» 248 —	Malta	» 243 — D.
Ancona	» 618 1/2 D.	Marsiglia	» 117 5/8 D.
Atene	» — —	Messina	» 15-35 — D.
Augusta	» 297 1/2 D.	Milano	» 99 5/8 D.
Bologna	» 621 — D.	Napoli	» 517 —
Corfù	» 595 — D.	Palermo	» 15-35 — D.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 7/8
Firenze	» 97 7/8 D.	Roma	» 622 — D.
Genova	» 117 1/8 D.	Trieste a vista	» 252 —
Lione	» 117 7/10	Vienna idem	» 252 —
Lisbona	» — —	Zante	» 593 — D.
Livorno	» 97 7/8 D.		

MERCATO DI LEGNAGO DEL 4 SETTEMBRE 1852.

GENERI		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	19:—	20:50	21:50	al sacco.
Frumentone	»	15:—	16:50	18:—	
Riso nostrano	»	42:—	47:07	50:50	
— bolognese	»	—:—	42:—	—:—	
— chinese	»	38:—	39:60	42:—	
Segala	»	15:—	15:25	15:50	
Avena	»	8:10	8:15	8:20	
Fagiuoli in genere	»	—:—	23:—	—:—	
Miglio	»	—:—	—:—	—:—	
Orzo	»	16:—	17:—	18:—	
Seme di lino	»	27:—	28:50	30:—	
— di ravizzone	»	—:—	—:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 4 *settembre* 1852

ARRIVATI. — Da *Milano:* I signori: Gascoyne Carlo, colonn. ingl. — Chitty Tommaso Edoardo e Loaden Gugl., Inglesi. — Paravia cav. Pier Aless., consigl. profess. d' eloquenza nella R. Università di Torino. — Pradié Giov. Gugl., possid. di Colmar. — Roland Gosselin Paolo Ernesto, possid. di Parigi. — Lefeockilos Gerasimo P., nobile di Cefalonia. — Pfeller, consigl. di Stato russo. — Vervel Vittore Saverio, possid. di Hennevillers. Da *Firenze:* de Arnim Bernardo, propr. di Gerswalde. — Vergnasco Giov., avvoc. di Vercelli. — Taylor Gugl. W. e Taylor Bayard, possid. americani.

PARTITI. — Per *Trieste:* I signori: Street Tomm. Enrico e Wheeler Rivington Tomm., Inglesi. — Robinson Roberto Enrico, negoz. di Koenigsberga. — Per *Bologna:* Clamageran Gio. Giulio, dott. in medic. di Nuova Orléans. — Per *Milano:* Oxenham Gugl., Inglese. — Per *Firenze:* de Lubienski conte Giuseppe, possid. di Pudliszki. — Per *Modena:* de Silva commend. Augusto. — Per *Innsbruck:* Neate Giuseppe, Inglese.

Nel giorno 5 *settembre.*

ARRIVATI. — Da *Trieste:* I signori: de Silberstein bar.a Elisa, di Hermanseifen. — de Hablenz Francesca nata bar.a de Lobkowitz, consorte, d'un capit. di cavall. sassone. — de Krusenstern Elisabetta, consorte d'un effett. consigl. di Stato russo. — de Hingenau bar. Ottone, I. R. consigl. montanist. in Vienna. — de Hingenau bar. Alfredo, I. R. consigliere di giustizia in Trieste. — de Schindler bar.a Giuseppina, di Strass. — Alborghetti Raimondo, I. R. consigl. aulico presso la suprema Corte di giustizia in Vienna. — Da *Torino:* de Revel co. Adriano, inviato straord. e ministro plenipot. di S. M. Sarda presso la Corte di Vienna. — Da *Milano:* Thaon di Revel cav. Marziano, magg. sardo. — de Horrmaier bar.a Maria, vedova d'un consigl. di Stato bavarese. — Garachanim Illia M., ministro dell' interno a Belgrado — Sverbejeff Caterina, consorte d' un consigl. di Corte russa. — Converse F. Waldo e Low A. A., Americani. — Da *Monaco:* de Taysen Giorgio, colonn. al servigio del Granducato di Oldemburgo. — Da *Ferrara:* Galvez Giacomo, Messicano. — Da *Firenze:* Carr Isacco Gugl., possid. inglese. — Da *Verona:* Bonner Arturo T., possid. inglese.

PARTITI. — Per *Trieste:* I signori: de Roma co. Camillo, di Corfù. — Per *Firenze:* Imperiale march. Francesco, di Napoli. — Per *Reggio:* Gazzoli nob. Alberto, possid. — Per *Verona:* Sanguszko principe Paolo, figlio d'un possid di Gummisca.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 3 settembre	Arrivi	673
	Partenze	816
Nel giorno 4 detto.	Arrivi	654
	Partenze	878

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 31 *agosto* 1852.

Gamba Maddalena nata Bonaso, d'anni 36, villica. - Ponti Caterina, di 63, monaca. - Zanvetter Antonio, d'anni 6. - Dazzo Giacinto, d'anni 1, mesi 2. - Morosini Maria, Veronese Lorenzo e Violin Marco, tutti tre di 1 anno e 3 mesi. — Totale N. 7.

Nel giorno 1.° *settembre.*

Biasuzzo Maria, d' anni 43, villica. - Barbin Giovanna, di 49. - Borin Filomena, d' anni 9. - Bontempi Giovanni, di 68, civile. - Pugnaletto Giovanna nata Tiozzo, di 78, pensionata. - Pelt Lodovica nata Barbarich, di 65, civile. - Marella Gaetano, di 1 anno e 5 mesi. — Totale N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 6, 7 ed 8 settembre in S. MARIA MADRE DEL REDENTORE.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21
sopra il livello medio della laguna.

SABATO 4 SETTEMBRE 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 5	28 3 0	28 3 0
Termometro, gradi	12 4	13 5	13 6
Igrometro, gradi	84	84	81
Anemometro, direzione	— N. —	N. N. E.	N. N. O.
Stato dell' atmosfera	Piovigginoso.	Nuvoloso.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 21

Punti lunari: — Pluviometro: linee 9 8/12.

DOMENICA 5 SETTEMBRE 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 3 1	28 5 0	28 3 0
Termometro, gradi	12 8	15 2	15 6
Igrometro, gradi	81	75	88
Anemometro, direzione	— N. —	— E. —	— E. —
Stato dell' atmosfera	Nuvoloso.	Quasi ser.	Nuvoloso e vento.

Età della luna: giorni 22.

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — LUNEDÌ 6 SETTEMBRE

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia Romagnoli e Dondini. — *Il campanaro di Londra.* — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Les folies amoureuses,* comédie en trois actes, par M.r Regnard. - A' la demande générale: *Embrassons-nous, Folleville!,* comédie-vaudeville en un acte, par M.r Labiche. — A' 8 heures et 1/2.

AMERICA
STATI UNITI

Nel *Journal des Débats* del 30 agosto leggiamo circa gli Stati Uniti quanto segue:

« Nel seno del partito democratico, che pareva essere cotanto unito circa la questione della presidenza, avvenne per quanto pare, una leggiera scissura. La frazione di questo partito, conosciuta sotto il nome di *free soilers*, cioè quella che pretende che gli Stati liberi non possano mai essere responsabili delle conseguenze, che la schiavitù trae seco negli Stati del Sud, convocò una nuova Convenzione, che si ragunò a Pittsburg, e scelse a candidati alla presidenza e vicepresidenza degli Stati-Uniti i sigg. Hale e Julien, in opposizione ai candidati eletti dalla Convenzione di Baltimora, che aveva garantito nel suo programma il mantenimento della legge, che permette, negli Stati liberi, la requisizione degli schiavi fuggitivi. È un colpo questo, dato alla candidatura del generale Pierce; ma non bisogna dimenticare che i *free soilers* non ancora formano un partito molto considerevole agli Stati-Uniti.

« Per lo contrario, la candidatura del sig. Daniele Webster, favorita dalla discussione ch' egli sollevò, così opportunamente per lui, in riguardo delle pesche del Nord, guadagna tutt' i giorni terreno, a scapito di quella del generale Scott, che pare essere compromessa senza veruna speranza. Quanto all' affare delle pesche, esso si quieta, e d' ambe le parti, con ragione, si adopera ogni mezzo perchè non riesca a gravi conseguenze; da una parte, i comandanti dei guarda-pesche inglesi non fanno più catture e si contentano di forzare i pescatori americani, che si trovano nella zona proibita, a levare le ancore; dall' altra, il commodoro americano Perry fa visite di cortesia alle Autorità inglesi del Nuovo-Brunswich, che l' accolgono con tutti i segni della più manifesta gentilezza.

« Dalla Nuova-Orléans si ebbero notizie della California, che vanno sino al 16 luglio; ma che sono senza verun interesse. »

Il 29 agosto giunse a Liverpool il piroscafo il *Niagara*, recando notizie di Nuova Yorck 17 agosto e Boston 18. Secondo lettere da Washington, si sta trattando coll' Inghilterra, per una convenzione a tutela reciproca della proprietà letteraria. Al Senato fu risoluto di chiedere al Presidente che mandi un agente alle isole Sandwich, onde riferisca sull' opportunità d' intavolar trattative per l' acquisto di quelle isole. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE

Venezia 4 settembre.

S. E. il sig. Governatore generale, Feld-maresciallo conte Radetzky, si è compiaciuta, con ossequiato suo Dispaccio 3 settembre corrente, di conferire in via provvisoria i sette posti di periti operatori sistemizzati per la Direzione del Censo in Venezia, a Clapiz Luca, Cescuti Giovanni Battista, Asti Daniele, Amadini Giuseppe, Volebele Giuseppe, Canciani Leonardo e Stefanelli Vincenzo.

PARTE NON UFFIZIALE

Vienna 4 settembre.

Le manovre militari, ch' ebbero luogo ieri sulla spianata di Schmelz, si protrassero sino alle 11 a. m. S. M. l' Imperatore, accompagnato da uno splendido seguito, apparve alle 7, ed assistette agli esercizii sino alla loro fine. Finite le evoluzioni, sfilarono le truppe con rara precisione. S. M. si compiacque esternare la sua speciale sodisfazione per la bella tenuta, nonchè per la perizia delle truppe.

Portogallo.

Leggesi in una corrispondenza dell' *Indépendance Belge*: « Le notizie dal Portogallo, giunte di fresco, hanno un carattere molto serio. Tutte le corrispondenze di Lisbona annunziano la dimissione, immediatamente accettata, del sig. Norona, ambasciatore presso la Corte di Madrid, il suo rimpiazzo mediante il sig. Paiva Pereira, e la destituzione del sig. Garrett, ministro degli affari esterni, il cui portafoglio fu affidato provvisoriamente al sig. Jervis. Le cagioni di questi importanti cangiamenti sarebbero così gravi, che persone molto stimate, e ch' io ho tutta ragione di credere informatissime, assicurano, questo fatto poter provocare spiegazioni fra il Gabinetto portoghese e quello di Parigi. » *(Corr. Ital.)*

Parigi 1.° settembre.

Leggesi nel *Moniteur*: « Alcuni giornali stranieri persistono ad annunziare che in breve saranno richiamate le truppe francesi di guarnigione a Roma e Civitavecchia. Questa notizia è tanto priva di fondamento quanto i commenti, di cui altri l' accompagna; e noi possiamo affermare che troverà minor credenza in Roma stessa. »

Il *Moniteur de l' Armée* annunzia che un decreto del Presidente della Repubblica chiama all' attività 40,000 giovani soldati della classe del 1851. Essi dovranno porsi in via il 20 ottobre prossimo.

(Nostro carteggio privato)

Parigi 2 settembre.

Il sig. di Persigny, ministro dell' interno, è giunto ieri a Parigi, di ritorno dal suo viaggio a Londra.

Il giornale *La Presse* ha ricevuto una seconda ammonizione, a cagion dell' articolo, che indirizzò al sig. Granier di Cassagnac. (*V. sopra la data di Parigi.*) Ne' motivi dell' ammonizione è detto che quell' articolo conteneva insinuazioni calunniose contro gli atti del Governo.

L' *Univers religieux*, giornale che ha grande importanza religiosa, ma non esercita grand' influsso nella politica, ha prodotto assai viva impressione con un suo articolo, il quale, se non è un' aperta perorazione in favor dell' Impero, lascia almeno traspirare il desiderio del partito cattolico di vederlo ripristinato.

Una lettera di Malta parla, giusta carteggi di Costantinopoli, d' una grave cospirazione, che si afferma essere stata scoperta contro il Sultano. Gli ulemi, o sacerdoti, erano, a quanto si dice, alla testa di tal cospirazione, che aveva per iscopo di privar del trono Abdul-Megid, e di sostituirgli il suo giovin fratello, ch' è affezionato alle istituzioni musulmane, ed opposto ad ogni specie di riforma. Si assicura che un gran numero di ulemi furono arrestati.

Dispacci telegrafici.

Carlsruhe 2 settembre.

In seguito ad un' Ordinanza del Governo fu levato lo stato d' assedio. Alle Autorità civili fu raccomandata la manutenzione dell' ordine. *(Corr. Ital.)*

ARTICOLI COMUNICATI.

Appena insediata nell' importante sfera de' suoi uffici, la Camera di commercio di Treviso ha dato bel saggio di essere animata dal vero spirito della proficua sua istituzione, incoraggiando l' industria manifatturiera con affettuose lodi, sì nell' occasione di nuove scoperte o di utili miglioramenti, che in tutto ciò, che si riferisce al ragionato progredimento dell' agricoltura, prima alimentatrice de' popoli, e solo e vero sostegno delle arti. Di ciò vogliamo recare una recente prova a meritato suo elogio, e nello stesso tempo per dimostrarle, anche con un pubblico segno, il conforto e la letizia, che venne a' sottoscritti, dal vedere condegnamente rimeritate le cure solerti d' uno de' loro conterranei, il quale saprà al certo corrispondere, mercè di raddoppiati sforzi, all' impartitogli guiderdone, con crescente profitto delle agricole industrie. Ecco i documenti originali, che assoggettiamo al pubblico col mezzo della *Gazzetta Uffiziale*, affinchè si vegga quanto stia a cuore alla suddetta Camera di commercio il prosperamento delle campestri speculazioni.

Dall' Uffizio comunale di San Biagio di Callalta, Distretto I.° di Treviso, li 31 agosto 1852.

I Deputati { ANTONIO MOSCHINI. / GIO: BATTISTA ZABOTTI.

N.° 312.

Camera provinciale di commercio e d' industria.

La visita praticata, sopra domanda del signor Ignazio Cian, alla bigattiera di sua proprietà, ha meritata l' approvazione di chi fu incaricato di visitarla.

La felice disposizione della sala, la mondezza, e più di tutto l' ingegnosa e ben intesa conformazione del bosco, sono prove d' intelligenza e di amore in chi la dirige, e se al buon successo del predotto concorsero gli accidenti di una stagione favorevole, una parte di merito non può essere negata a chi vi prestò le solerti e diligenti sue cure.

Gode la scrivente nell' assicurare al sig. Ignazio Cian il proprio aggradimento, e desidera che questo cenno di ben meritato encomio l' incoraggi a proseguire in più estese proporzioni la ragionata coltivazione di questo bel prodotto, che, mentre giova altamente al pubblico ed al privato ben essere, onora chi vi si dedica con discernimento e con diligente sollecitudine.

Treviso li 30 giugno 1852.

Il Presidente, VITTORELLI.

Il Segretario prov.°, D. Martignon.

N.° 341.

Camera provinciale di commercio e d' industria.

Questa Camera provinciale ha accolte con sincera sodisfazione, così le comunicazioni fatte nel gradito rapporto 3 luglio corr. N. 20, come il campione de' bozzoli, col rapporto stesso accompagnato.

Dopo le cure, dal sig. Ignazio Cian con tanta diligenza e con suo sacrifizio prestate a quest' interessante prodotto, dopo i brillanti ottenuti successi, di cui ha offerto un saggio così sodisfacente, non è certo a temersi che la di lui attività venga meno, e ch' egli si appaghi di un risultato, bello sì, ma che pure può essere, con nuovi sforzi e con successivo ed assiduo amore, superato.

Mentre la Deputazione comunale è invitata a fargli sentire il pieno aggradimento della Camera, vorrà in pari tempo incoraggiarlo nell' intrapreso cammino, onde giungere a que' miglioramenti, a cui deve tender lo studio di ogni buon cultore della serica industria.

Abbia in questo cenno la Deputazione comunale, colle espressioni della riconoscenza della Camera pel suo lodevole interessamento, un riscontro al sopraccitato rapporto.

Treviso l' 8 luglio 1852.

Per il Presidente, G. BORTOLAN.

Il Segretario prov.°, D. Martignon.

AVVISI PRIVATI.

Prof. BENINI, Compilatore.

Martedì 7. Settembre. Anno 1852. – N. 111.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 12472. 2.ª pubbl.ª

EDITTO

Si notifica all' assente e d' ignota dimora Nicodemo Minchio fu Pietro, che Girolamo Laghi fu Andrea possid. di Vicenza rappresentato dall' avv. Volebele con istanza 18 giugno anno corrente n. 9164, al confronto di Gaspare Minchio ed altri interessati fra i quali esso Nicodemo Minchio ha chiesto la fissazione di giornata per l' insinuazione dei creditori sul soprapprezzo delle a. l. 2596 : 60, ricavate all' asta fiscale dei beni di ragione Minchio all' effetto che sia pronunciata la relativa Sentenza graduatoria, e che a tale scopo venne prefisso il giorno 28 p. v. settembre ore 10 ant., e fu deputato in curatore ad esso Minchio quest' avv. Gaetano D.r Mello per rappresentarlo nell' insinuazione del titolo creditorio sopra mentovato da trattarsi colle norme del Giud Reg.

Avrà pertanto facoltà esso Minchio di comparire in persona e conseguare i relativi documenti al deputatogli curatore, di nominarsi altro procuratore, e fare quanto altro troverà più opportuno al proprio interesse mentre in difetto dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze del proprio silenzio.

Dall' I. R. Pretura in Bassano,

Li 18 agosto 1852.

NORDIS, Pretore.

Ceriali, Canc.

N. 15749. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per le pratiche del par. 813, e sotto le comminatorie del 814 Codice Civile. Si convocano tutti i creditori della eredità di Antonio Giaretta di Arlesega pel 7 ottobre p. v. ore 10 ant. innanzi il Consesso Graziani.

L' I. R. Presidente

Cav. DE MENGHIN.

Lambertenghi, Cons.

Graziani, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 24 agosto 1852

Gio. Batt. De Probst, S.

f. f. di Speditore.

N. 2580. 2.ª pubbl.ª

EDITTO

Con odierno Decreto si è interdetto per monomania melanconica religiosa Natale Baldi detto Beggio fu Francesco di Cavarzere, e destinato in curatore il di lui fratello Giovanni Baldi detto Beggio, pure di Cavarzere.

Dall' I. R. Pretura di Cavarzere,

Li 26 agosto 1852.

Il Cons Pretore.

MEMMO.

Tordini, Scritt.

N. 6232. 2.ª pubbl.ª

EDITTO

Si fa noto da questa R. Pretura che sulle istanze della Fabbricieria della Scuola del Santissimo nella Cattedrale di Treviso in confronto delli sigg. Marco Carlo, D.r Francesco e D.r Domenico Beltrame, figli ed eredi beneficiarii del fu Pietro D.r Beltrame il primo di Conegliano, il secondo di Venezia, e l' altro assente e d' ignota dimora, per cui gli fu costituito in curatore speciale il sig. avv. Antonio D.r Occioni di qui, si terranno nella sua residenza dinanzi apposita Commissione nei giorni 24 settembre, 22 ottobre e 19 novembre prossimi venturi alle ore 10 di mattina li tre esperimenti d' asta dell' immobile sottodescritto, con avvertenze che nel primo e secondo esperimento non verrà deliberato che a prezzo superiore od almeno eguale a quello della stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore semprechè basti a cautare li creditori iscritti, e sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Dovrà l' offerente all' asta cautare l' offerta col deposito del decimo dell' importo della stima nelle mani della delegata Commissione, e questo gli verrà imputato sul prezzo rimanendo deliberatario, o restituito al chiudersi dell' incanto non rimanendo deliberatario.

II. Il deliberatario assumerà tutti i pesi insiti allo stabile e terra annessavi a riserva degli ipotecarii, e ciò dal giorno della delibera in avanti.

III. Dovrà il deliberatario entro tre giorni dall' intimazione del Decreto di delibera verificare il deposito giudiziale del prezzo d' aggiudicazione in effettivi pezzi da 20 k.ni sotto pena del reincanto a tutte di lui spese e danni ed al prezzo anche inferiore di quello offerto.

IV. A carico della parte esecutata staranno tutte le spese di procedura a cominciarsi dal l' atto di pignoramento, e fino alla delibera, e ciò dietro specifica da tassarsi amichevolmente, od altrimenti dal Giudice, come a di essa carico staranno le pubbliche imposte si ordinarie che straordinarie, e di qualunque specie che in corso di procedura ed a preservazione dello stabile e terra avesse per avventura pagate in di lei vece la parte esecutante. Somme queste da prelevarsi come privilegiate del corpo del prezzo di delibera.

Segue lo stabile da vendersi.

Una casa dominicale composta di tre piani compreso quello terreno, con annessa poca terra ortale siti nella Città di Conegliano in Borgo Alloco marcata col civ. n 291, era nel censo provvisorio in ditta Pietro Beltrame fu Francesco alli catastali n. 332, 333, la casa e quarti 1 circa di terra con cifra di v. l 131 : 11, ed al n. 336, per tavole 40 circa di terra pure ortale con cifre di ven. l. 24, quindi colla cifra complessiva di v. l. 155 : 11, ed ora nel censo stabile sono descritti in ditta Francesco Beltrame, Marco Carlo, e Domenico fratelli q. Pietro alli n. di mappa 57, orto per pert. 1 : 21, coll' estimo di l. 6 : 40, n. 58, casa pert 0 : 69, coll' estimo l. 142 : 80, n. 61, orto per pert. 0 : 36, coll' estimo 1 : 90, stimati come dalla giudiziale perizia 7 aprile 1840 per a. l. 11312 : 80, ai quali sono confinanti a levante torrente Monticano, a mezzodì Vicentini e Carnieli, a ponente Vidotto ed a settentrione Olivo e Galeazzi, salvi i più estesi e moderni confinanti.

Si avverte poi il suddetto sig. Domenico D.r Beltrame assente e d' ignota dimora che l' istanza ed evasivo decreto di subasta fu per lui intimato al deputatogli curatore avv. D.r Occioni, e che al medesimo potrà far tenere le necessarie istruzioni, od anche destinare a rappresentarlo in questa pendenza, e render noto a questa Pretura un diverso procuratore, altrimenti la procedura esecutiva verrà consumata col suddetto di lui curatore, e dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Il presente si affigga all' Albo Pretorio, nei luoghi soliti di questa Città, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R Pretura di Conegliano,

Li 16 agosto 1852

Il Cons. Pretore

MUNARI.

N. 2642 Sez. I. 2.ª pubbl.ª

I. R. Uffizio Superiore Della Dogana Principale di S. Giorgio e della Salute.

AVVISO D' ASTA.

Dovendosi procedere in senso di Ordine Superiore, alla vendita degli oggetti in calce descritti, questa R. Dogana Principale di S. Giorgio e della Salute

Rende noto:

Che nel giorno 9 del mese di settembre, dell'anno 1852, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, sarà presso la R. Dogana Principale della Salute tenuto esperimento d' asta ai patti e condizioni seguenti:

I. L' asta sarà presieduta dall' I R Direttore f. f.

II. Ogni offerente dovrà aver garantito l' asta col deposito di un decimo dell' intiero prezzo fiscale degli oggetti, o lotti, tutti descritti in calce. Questo deposito viene restituito in corso d' asta a chi fosse per ritirarsi, ed alla fine di essa a chi non sarà rimasto deliberatario.

III. La gara degli offerenti sarà aperta sul prezzo fiscale, come in calce per ogni oggetto, o lotto, che viene messo all' asta.

IV. Ognuno può farsi offerente, e garantire per uno solo dei generi ed oggetti messi all' asta, salvo alla Stazione appaltante il diritto di accogliere o no, e di tener ferma o no per un altro esperimento, la relativa offerta parziale.

V. La delibera potrà esser fatta anche subito al miglior offerente, dove sia per così piacere ad essa Stazione appaltante, la quale, ferma l' offerta dell' ultimo miglior offerente, e come sopra, potrà pur anco, o procedere ad altro esperimento, o differire la continuazione del terzo ed ultimo ad altro giorno, che in tal caso sarebbe notificato con altro avviso.

VI. Pronunciata la delibera, non verrà accolta offerta veruna di miglioria successiva.

VII. Partecipata poi la delibera, dovrà il deliberatario versare nella R. Cassa della Dogana suddetta l' importo della fattagli delibera in termine di tre giorni, successivi a quello dell' intimatogli Decreto, sotto comminatoria di nuova asta, a qualsivoglia prezzo fiscale, a tutto suo rischio, e pericolo, e colla perdita immediata del deposito, che, senza ulteriore avviso, verrebbe definitivamente versato in Cassa.

VIII. Egualmente, subito dopo versato il prezzo della delibera, dovrà egli ritirare gli oggetti deliberatigli.

IX. Restano per ultimo a peso del deliberatario stesso tutte le spese normali d' asta.

Venezia, li 29 agosto 1852.

L' I. R. Direttore f. f.

GIUS. WURMBRANDT.

L' I. R.

Ricevitore Principale f. f.

G. De Winckens.

Oggetti da vendersi.

Mobili ed utensili vecchi ed inservibili pel prezzo ostensibile all' Ufficio di questa Direzione come da protocollo di perizia.

N. 7982. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Thiene notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che da essa, con Decreto odierno, pari numero, è stato aperto il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili, esistenti nelle Provincie Venete, di ragione del cedente i beni Bortolo Galvanetto del fu Paolo, bettoliere e fittaiuolo, di Marano, di questo Distretto.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la oberata sostanza ad insinuarla entro il 15 ottobre 1852 al Protocollo di quest' I. R. Pretura in confronto dell' avvocato a questo Foro sig Carlo D.r Bologna, cui viene, in caso d' impedimento, sostituito l' altro avvocato sig. Agostino D.r Barausse in qualità di curatori alla massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, per cui egli domandasse di essere collocato nell' una o nell'altra classe, sotto comminatoria che in difetto, scorso il termine come sopra assegnato, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno, senza eccezione, esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dalle pretese liquidate dei creditori insinuati, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si avvertono inoltre tutti i creditori, che in amministratore interinale per la massa fu nominato il sig. Stefano Zambon, di Marano, e si eccitano coloro che si saranno a tempo insinuati, a comparire alla Udienza del 19 ottobre prossimo venturo, per la conferma dell' amministratore, o per la elezione di un altro, e per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza, che i non comparsi si terranno per assenzienti alla pluralità dei comparenti, e che non comparendo alcuno, tanto l' amministratore quanto la delegazione saranno destinati ex officio a tutto pericolo dei creditori, notiziati i medesimi che nella stessa sessione si darà altresì opera al tentame di transazione contemplato dal par. 98 G R., e che all' Aula Verbale 28 settembre p. v., ad ore 9 mattina, fu assegnata la trattazione sulla domanda dei beneficii legali.

Dall' I. R. Pretura in Thiene,

Li 18 agosto 1852.

Il R Cancelliere Dirigente

TOALDI.

Vecelli, Scritt.

N. 6454. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si porta a comune notizia che nel giorno 24 settembre p. v. alle ore 10 di mattina si procederà nel locale di residenza di questa Pretura al quarto ed ultimo esperimento d' asta per l' alienazione delle realità sottodescritte esecutate dal sig. Sante Giacomelli a danno di Pietro Antonio Toneguttì di Susegana, sotto le condizioni portate dal precedente Editto 26 aprile 1852 n. 2779, che fu inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia nei relativi fogli d' Annunzii n. 62, 63 e 67; modificata soltanto la prima, mentre in questo esperimento la delibera si farà a qualunque prezzo.

Descrizione degl' immobili in Susegana.

Pert. 68 : 30 corpo di terra arata, vitata e parte con gelsi e frutti, e con casa rustica sopra, denominata Bariviera tenuto da Gio. Batt. Tonegutti, delineato in mappa alli n. 929, 931, 932, 933, 934, 2492, colla superficie di pert. 55 : 22, colla rendita di l 63 : 13, ed alli n. 935, 936, 937, 938, colla superficie di pert. 13 : 08, e rendita di l. 48 : 46, ed in complesso di pert. 68 : 30, e rendita di l. 111 : 59, confina a levante e mezzodì Collalto, a ponente strada comunale, ed a settentrione Acqua Crevada, salvis, stimati complessivamente aust. l. 3810.

Si affigga all' Albo, in questa Piazza, in quella di Susegana, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta succitata.

Dal l' I. R Pretura di Conegliano,

Li 23 agosto 1852.

Il Cons Pretore

MUNARI.

N. 13527. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Padova fa sapere che sopra istanza di Francesco Gussoni amministratore della sostanza oberata di Giuseppe Fusarini ha prefisso il giorno 29 settembre p. v., per il primo esperimento d'asta ed il giorno 30 detto per il secondo, sempre alle ore 10 ant., da eseguirsi a mezzo dei Commissarii delegati nella Sala delle Udienze di questo Tribunale per la vendita del diritto conduttivo ereditario competente all' oberato Giuseppe Fusarini sull' immobile sottodescritto situato in Padova, pel prezzo di a. l. 782 : 20, come dal protocollo 12 agosto corr. n. 13527.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' asta seguirà sul diritto conduttivo ereditario competente all' oberato Giuseppe Fusarini con tutti i diritti ed obblighi derivanti dall' istromento 21 settembre 1850 atti Giuseppe D.r Vedova, e pel prezzo di aust. l. 782 : 20, ritenute a carico del deliberatario le due annue passività l' una di a. l. 34 : 29, a titolo di livello verso questa Casa di Ricovero, l' altra di l. 66 : 40, a titolo di mercede per locazione ereditaria dovuta alla sig. Elisabetta Magarotto-Zambiasi, oltre le pubbliche imposte, riparazioni senza alcuna garanzia per parte della massa venditrice.

II. Ogni aspirante non sarà ammesso che previo il deposito di a. l. 150, in mano della Commissione ed entro otto giorni dalla delibera dovrà depositare in questa Cassa forte il restante del prezzo offerto in effettivi pezzi da 20 carantani.

III. Staranno a carico del deliberatario tutte le spese d' asta, delibera, tassa di commisurazione, voltura, iscrizioni ed altro;

IV. Dal giorno del verificato deposito del residuo prezzo decorreranno a favore del deliberatario le rendite, e staranno a suo carico i pesi, salva liquidazione per la rata di tempo in concorso dell' amministratore, e da quel dì incomincierà a sostenere le pubbliche imposte.

V. Adempiute che abbia il deliberatario tutte le suddette condizioni, dietro documentata sua istanza gli verrà data l' immissione in possesso, e nel contrario caso di sua mancanza avrà luogo il reincanto a tutto suo rischio, danno e spese, e risponderà anche il deposito fatto al momento dell' asta.

Segue la descrizione del diritto conduttivo ereditario da subastarsi.

Diritto conduttivo ereditario sull'immobile in questa Città in Parrocchia di S. Benedetto contrada S. Antonio di Vienna al civ. n. 4341 vecchio, 5017 nuovo confinante a levante Berti, mezzodì Pendini, ponente contrada suddetta, tramontana Gajon, censita in mappa attuale per pert. 0 : 04, colla rendita censuaria di l. 20 : 25.

L' I. R. Presidente

Cav. DE MENGHIN.

Lambertenghi, Cons.

Graziani, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 17 agosto 1852

G. B. De Probst, S.

f. f. di Speditore.

N. 3100. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto all' assente Giuseppe Mastellotto fu Giovanni possidente da Farra di Mel, che Andrea Segato di Vedana qual procuratore di Araldi Erizzo, ha prasentata a quest' I. R. Pretura nell' 11 andante la petizione n. 3100 contro di esso Mastellotto, in punto di pagamento di a. l 555 : 54, di capitale fruttante annue a. l. 27 : 77, in ragione del 5 per 0|0, e che per non essere noto il luogo della sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. Gio. Martino Bonomo, onde la causa possa proseguirsi secondo le leggi vigenti e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Giuseppe Mastellotto a comparire in tempo personalmente ovvero far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione, avvertito in fine aversi fissata al contraddittorio sulla petizione prefata, l' Udienza del giorno 28 settembre p. v. ore 9 ant., e ciò sotto le avvertenze dell' Ordinanza Ministeriale 31 marzo 1850.

Dall' I. R Pretura Urbana in Belluno,

Li 14 agosto 1852.

Il Cons. Dirigente

COMINI.

N. 28387. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da quest' I. R Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nelle Venete Provincie di ragione di Matteo Dropulich Duelich, ab. a S. Marina, in calle del Forner, al N. 6002, rosso.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Matteo Dropulich ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a quest' I R Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Andrea Palazzi deputato curatore della massa concorsuale con sostituzione nell' avvocato Cesare D.r Sacerdoti, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 3 p. v. novembre, alle ore 12 meridiane, dinanzi quest' I. R. Tribunale nella Camera di Commissione n. IV per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Nicolò Foramiti e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e, non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Il Consig. Aulico Presid.

FOSCARINI:

Pontedera, Giud. Sussid.

Grubissich, Giud. Sussid.

Dall' I. R Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,

Li 28 agosto 1852.

Domenegbini.

N. 5810. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

La Fabbricieria della Veneranda Chiesa Parrocchiale di Gemona rappresentata dall' avv. D.r Natale Trevisan, ha prodotto nel 21 maggio 1852 n. 3490, petizione contro Giustina Bovolini - Lunazzi fu Nicolò di Reana, Pietro Bovolini q. Giacomo di Artegna, Lucrezia Bovolini-Sbuels pure di Reana, Elisabetta Bovolini Pech fu Costantino di Udine, Gio. Batt. Colle fu Giacomo, Andriana Bovolini-Coconi, Tranquilla Bovolini Rosco, Giovanna Bovolini Aita tutti d' Artegna, Costantino Aita, Santa Steffanutti-Aita, quale tutrice dei minori suoi figli Bortolo, Elena, Anna, Pietro, Leonardo ed Andrea fu Nicolò Aita, Margherita Bortuzzi - Pittini, Amante Franz Bortuzzi per sè e come tutrice dei minori suoi figli Angela, Luigia, Francesco, e Luigi Bortuzzi fu Luigi tutti di Gemona, nonchè il curatore da destinarsi agli assenti e d' ignota dimora Pietro Bovolini fu Costantino, e Costantino Bovolini fu Giacomo, nei punti:

1. di pagamento di aust. l. 315 : 26, per undici annualità arretrate da 8 giugno 1840 sul capitale di ducati veneti 160 : 5, pari ad a. l. 569 : 70, come dall' istromento sub A.

2. di affrancazione del capitale nel 1.º punto chiamato ed annualità da 8 giugno 1851 fino all' affranco.

Non intimati, dacchè, irreperibili Pietro q Giacomo Bo-

volini, ed Elisabetta Bovolini-Pech fu Costantino di Artegna, dietro istanza 25 agosto 1852 n. 5810, fu loro deputato a curatore il D.r Giovanni Elti di Gemona, essendosi fissato pel contraddittorio il giorno 29 settembre p. v. ore 9 ant, egli è perciò che si diffidano a munire il predetto curatore dei necessarii documenti, titoli e prove, oppure, volendo, destinare, ed indicare al Giudice altro procuratore, e ciò sotto le avvertenze di legge.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti di questo Capo Distretto, all' Albo Pretorio, ed in Artegna ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Dirigente
AGRICOLA.

Dall' I. R. Pretura in Gemona,

Li 26 agosto 1852.

Buffonelli, Scritt.

N. 7483. 2.a pubbl.e

EDITTO.

Si rende noto che con odierno Decreto venne interdetto siccome maniaco il D.r Antonio Targa fu Giacinto di qui, e che gli fu deputato in curatore Gaetano Prosdocimi pure di qui.

Dall' I. R. Pretura in Este,

Li 3 luglio 1852.

Il R. Cons. Pret. Dirig.
PIETRA.

N. 28941. 2.a pubbl.e

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili, ovunque poste, ed esistenti nel Territorio dell' I. R. Governo di Venezia di ragione del nob. Marco Foscolo fu Giorgio, resosi defunto nel 26 agosto p. p.

Perciò viene, col presente, avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta oberata eredità ad insinuarla fino al giorno 31 ottobre pross. venturo inclusivo, in forma di una regolare petizione, presentata a quest' I. R. Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Michele Costi, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 2 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, innanzi quest' I. R. Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti la pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.

Triffoni, Consig.
Gozzi, Giud. Sussid.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,

Li 1 settembre 1852.

Domeneghini.

N. 6354. 2.a pubbl.e

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Provinciale di Treviso nelle Venete Provincie notifica col presente Editto a tutti quelli che possono avervi interesse, essersi dal medesimo decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti in dette Provincie, di ragione di Giuseppe D.r Olivi, di questa Città.

Si eccita quindi chiunque credesse poter professare e dimostrare qualche ragione od azione contro il suddetto oberato ad insinuarla fino al giorno 8 dicembre prossimo venturo, ore 10 inclusive, ed a questo medesimo Tribunale Prov. in confronto dell' avvocato D.r Luigi Carobbio deputatosi a curatore della massa concorsuale, e comprovando non solo la sussistenza della propria pretesa, ma eziandio il diritto per cui si domanderà di essere graduato nell' una o nell' altra classe, sotto la comminatoria che altrimenti saranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli altri insinuatisi creditori, e quand anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si invitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' Aula Verbale dello stesso I. R. Tribunale il giorno di mercordì 15 di detto dicembre, ore 10 antimeridiane, per confermare l' amministratore interinale od eleggerne un altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori e per le altre pratiche occorrenti con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno saranno si l' amministratore che la detta delegazione nominati d' Uffizio dal Tribunale a tutto pericolo dei creditori stessi.

Si avvertono questi per ultimo di essersi destinato il giorno 28 ottobre p. v., alle ore 10 antim, per la discussione all'Aula Verb. di esso I. R. Tribunale sui beneficii dal cedente richiesti e sotto le avvertenze di legge.

Ed il presente sia intanto pubblicato ed affisso nei luoghi prescritti di questa Giurisdizione, e sia, per ultimo, ad universale notizia, inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Commissario Presidenziale
SCOLARI.

Morosini, I. R. Consig.
Bareggia, I. R. Consig.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale in Treviso,

Li 1 settembre 1852.

Munari, D. di Sp.

N. 4418. 2.a pubbl.e

EDITTO.

L' I. R. Pretura in S. Vito rende pubblicamente noto, che nei giorni 30 settembre, 29 ottobre, e 29 novembre p. v. ore 9 ant., si procederà nel locale di sua residenza agli incanti per la vendita al maggior offerente dell' immobile sottodescritto esecutato dal sig. Francesco Lay fu Marino I. R. Tenente Comandante di Piazza in Codroipo, e Luca del fu Antonio De Paoli, e Domenica fu Giacomo Partenio coniugi di Postoncicco, e stimato giusta il protocollo 22 giugno a. c. presentato al num. 3239, del quale ne sarà libero ad ogni concorrente l' ispezione come pure di averne copia in Cancelleria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita o delibera seguirà al maggior offerente nei due primi esperimenti al prezzo di stima, ed al terzo esperimento anche a qualunque prezzo.

Il prezzo di stima è di a. l. 335 : 90.

II. L' oblatore dovrà garantire l' offerta con un deposito di un decimo del prezzo di stima ad eccezione del creditore che potrà farsi offerente senza previo deposito.

III. Seguita la delibera, il deliberatario, ad eccezione dell' esecutante, dovrà depositare sul momento il prezzo di delibera in monete a tariffa.

IV. Le spese tutte posteriori alla delibera saranno a carico del deliberatario.

Descrizione del fondo.

Fondo arativo denominato Bearzo ed anche comunale sito nelle pertinenze di Postoncicco ed in mappa del censo provvisorio di S. Martino di Valvaso ne al n. 1360, di cens. pert. 2 : 61, estimo l. 57 : 97, cui confina a levante, e settentrione Partenio, a mezzodì e ponente strade.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di San Vito,

Li 26 agosto 1852.

Il R. Cons. Pretore
G. BENVENUTI.

N. 5923. 2.a pubbl.e

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Monselice rende pubblicamente noto, che in seguito a requisitoria dell' I. R. Tribunale Prov. in Padova nel locale di sua residenza avrà luogo nel giorno 15 novembre p. v dalle ore 9 di mattina alle ore 2 pom, il terzo incanto a qualunque prezzo dello stabile del compendio del concorso Pisani sito in Monselice, cioè metà di una casa con adiacenze, corticella, ed orto in Monselice contrada dello Squero al n. 524, tra i confini levante e mezzodì Formaggio, ponente strada comunale detta Squero, tramontana Gabriel Trieste, in estimo ditta Francesco Pisani fu Luigi, massa concorsuale amministrata da Alvise Manzato e Gio Batt. Serbelloni fu Alessandro per pert. 109, rendita l. 83 : 17, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I Qualunque aspirante dovrà cautare l' offerta depositando in moneta nobile d'oro, e d' argento a tariffa, il decimo del prezzo di stima di l. 650, che sarà restituito subito dopo l' incanto, tranne quello del deliberatario che non sarà restituito se non dietro la prova del versamento dell' intiero prezzo.

II Il deliberatario dovrà rimborsare subito dopo la delibera l' amministratore del concorso della somma di l. 244 :50, importare delle spese di ristauro eseguite come da specifica liquidata in data 30 settembre 1849.

III. Il prezzo della delibera dovrà essere depositato dall' acquirente in seno del Tribunale di Padova entro otto giorni successivi all' incanto.

IV. L' acquirente sottostarà a tutte le servitù inerenti al fondo subastato.

V. La prova del versamento dell' intiero prezzo darà diritto al deliberatario di ottenere l' aggiudicazione e l' immissione in possesso del fondo, nonchè la restituzione del 10 per 0[0.

VI Tanto le spese della delibera e successive nessuna eccettuata, quanto li pubblici aggravii dal giorno della tradizione staranno a carico del deliberatario

VII. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni predette si procederà alla rivendita, a spese e danno dello stesso, a senso del par. 438 del Giud. Reg.

Locchè si affigga all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa Comune, e si pubblichi per tre volte consecutive nel foglio della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Monselice,

Li 20 agosto 1852.

CAVAZZANI.

L. Pezzotti, Canc

N. 12605 3.a pubb.e

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Bassano porta a pubblica notizia, che all' oggetto di conoscere lo stato dei debiti lasciati da Andrea Ferracina fu Pietro commerciante di questa Città, mancato a' vivi nel 26 luglio u. s., viene prefisso il giorno 27 settembre p. v dalle ore 9 ant. alle 3 pom, affinchè tutti i creditori insinuino e provino i loro diritti, sotto l' avvertenza, che quelli i quali non si saranno insinuati, se la eredità venisse esaurita nel pagamento dei crediti insinuati, non avranno verun' azione contro di essa, se non in quanto sieno garantiti dal diritto di pegno.

Locchè si affigga all' Albo Pretorio, e nei soliti luoghi di questa Comune, e verrà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,

Li 20 agosto 1852.

L' I. R. Cons. Pretore
NORDIS.

Ceriali, Canc.

N. 17562. 3.a pubbl.e

EDITTO.

L' I. R. Tribunale di Prima Istanza di Verona notifica col presente Editto, essere stato decretato l' aprimento del concorso formale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel Governo Veneto di ragione di Michelangelo Righetti, pizzicagnolo, di qui.

Si avvisa quindi col presente ogni e ciascuno che avesse o credesse aver qualche ragione od azione verso il soprannominato debitore che il detto concorso si ha per aperto per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente Editto, e ad effetto che da essi creditori, o aventi qualsiasi azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 30 novembre p v., inclusivamente, un formale libello di petizione od insinuazione rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concorsuale, questo avvocato D.r Alfonso Da Prato, al quale pei casi d' impedimento è sostituito l' avvocato D.r Luigi Cainer, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma ben anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe. Scorso il suddetto termine perentorio, niuno sarà più ascoltato; e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno in riguardo all' intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione per modo che tali creditori, che non si saranno insinuati a tempo utile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà e pegno, od ipoteca che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente Editto i creditori di comparire al Consesso IX, il giorno 2 novembre prossimo venturo, alle ore 10 di mattina, per trattar fra di loro della elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla qual sessione compariranno eziandio il curator della massa, e l' amministratore interinalmente costituito.

Dall' I. R. Tribunale di I Istanza di Verona,

Li 13 agosto 1852.

Pel Presidente
Il Consigliere
P. LINARI.

Barbera, Consig.
Dalla Torre, Consig.

N. 11062. 3.a pubbl.e

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nel locale presso l' Aula di questo Tribunale, e nel giorno 16 settembre venturo alle ore 10 di mattina avrà luogo dinanzi apposita giudiziale Commissione il terzo esperimento di subasta per la vendita della casa, dell' annua esazione livellaria e del credito sottodescritti, il tutto del compendio dell' eredità abbandonata dal defunto D.n Melchiore Terruggi, dovendo la delibera seguire a favore del maggior offerente un prezzo qualunque anche al disotto della stima o del nominale importo, e sotto la osservanza delle altre condizioni portate dall' Editto 2 aprile 1852 n. 2328 stesso anno, inserito nel foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale in Venezia, sotto li progressivi n. 49, 51, 55, e ciò sopra concorde istanza delli Carlo Cattaneo del fu Carlo e Conserti nelle rappresentanze ereditarie del sudd. defunto Terruggi.

Descrizione delle case
da subastarsi.

1. Casa in Vicenza contrà Porta Padova ai civ. n. 1353, 1354, in mappa del censo provvisorio al n. 447, confina a levante con Francesco Parmesan, a ponente con Giacomo Uderzo padre, e Giuseppe Uderzo figlio, a tramontana colla strada pubblica, valutata a. l. 2228.

2. Livello annuo dovuto alla eredità del fu Melchiore Terruggi da Giovanni Casetta e fratelli di Sandrigo di venete l. 111 : 12, che capitalizzato al cento per quattro dà l' importo di ragguagliate a l. 1641 : 50.

3. Credito verso la R. Finanza di Vicenza dipendentemente dal deposito fatto dall'amministratore dei beneficii vacanti per cauzione dovuta agli eredi del fu D.n Melchiore Terruggi durante la vacanza del beneficio Parrocchiale di Lerino dopo la morte di esso Terruggi fino al rimpiazzo della capitale somma di a. l. 900.

Il presente viene affisso all' Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa R. Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Da Mosto, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 17 agosto 1852.

D. Cozza, S. f. f. di Sped.

N. 4329. 3.a pubbl.e

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Occhiobello rende noto, che nei giorni di sabato 18 e 25 settembre, e 16 ottobre p. v. dalle ore 9 del mattino alle ore 2 pom., avrà luogo nel locale di sua residenza, pubblica asta per la vendita al migliore offerente dell' infra descritto immobile, alle seguenti

Condizioni.

I. L' immobile di che si tratta, nei due primi esperimenti non sarà venduto che a prezzo superiore, od almeno eguale a quello della stima, e nel 3.° esperimento anche ad un prezzo inferiore, purchè basti a soddisfare i creditori inscritti.

II. Nessuno, ad eccezione della parte esecutante, e dei creditori inscritti, potrà farsi offerente, se non avrà prima giudizialmente depositato, a cauzione dell' asta, il decimo del prezzo della stima.

III. Il residuo prezzo sarà trattenuto dal deliberatario sino all' esito della graduatoria, dopo la quale dovrà subito versarsi ai creditori iscritti, a termini della graduatoria medesima.

IV. Il possesso dell' immobile s' intenderà trasfuso nel deliberatario, immediatamente dopo la delibera, e quindi a di lui carico staranno le pubbliche imposte, livelli, e decima se ve ne fossero, a partire dal giorno della delibera stessa, in avanti.

Frattanto il deliberatario, sul prezzo non esborsato corrisponderà il 5 per 0[0.

V. Le spese della delibera staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dell' immobile
da subastarsi
sito nella Comune di Gaiba.

Utile dominio, e miglioramenti di un corpetto di terreno della quantità di ferraresi staia 5 : 0 : 3 censito alli mappali n 410 e 411, e coerenziata a levante dalle ragioni di Luigi Basaglia mediante fosso; a ponente da quelle del sig. Marchese Fiaschi; a mezzodì dal possesso di Domenico, e Luigi Tasselli, ed a tramontana da quello del Basaglia prenominato.

Ed il presente sarà pubblicato come di metodo.

Dall' I. R. Pretura in Occhiobello,

Li 7 agosto 1852.

I. R. Pretore.
ANGELINI.

N. 18622-18623. 3.a pubbl.e

EDITTO.

Si notifica col presente Editto al sig. cav. Giuseppe De Limperani era Console di Francia in questa Città, e d' ora assente d' ignota dimora, che in esito alle due petizioni prodotte in di lui confronto da Angelo Fogazzaro possidente di Venezia patrocinato dall' avv. Cremona, la prima delle quali di data 9 febbraio 1849 n. 1488, per pagamento di a. l. 1075, a saldo pigioni 1848 interessi legali e spese, rimasta sospesa per trattative di accomodamento dietro l' istanza 22 febbraio detto anno n. 1990, ed oggi d. d. richiamato in corso coll' istanza 7 agosto corr. n. 18623, la seconda di dette petizioni in data 7 agosto corr. n. 18622, per pagamento di a. l 2100, in saldo pigioni maturate nell' anno 1849, cogli interessi del 4 per 0[0, e spese venne ad esso Limperani deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. di questo Foro D.r Giuseppe Marzollo, per la risposta da darsi entro 90 giorni quanto alla prima petizione sotto le avvertenze del Giud. Reg, e per la di lui comparsa a quest' Aula Verbale nel giorno 18 ottobre p. v. ore 10 ant., fissato alla attitazione in via sommaria sotto le avvertenze dell' Ordinanza Ministeriale 31 marzo 1850, quanto alla seconda delle succitate petizioni.

Resta quindi eccitato esso cav. Giuseppe De Limperani a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa ovvero comparire personalmente nel giorno d' Aula prestabilito, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia, al cui Ufficio verrà spedito un esemplare per la detta inserzione.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Venezia,

Li 7 agosto 1852.

COMBI.

N. 7219. 3.a pubbl.e

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Chioggia notifica col presente Editto all' assente e d' ignota dimora Giacomo Bradivich proprietario di barca e navigante che Luigi Ravagnan fu Antonio di qui coll' avv. Fattorini, ha presentato dinanzi la Pretura medesima il giorno d' oggi la petizione n. 7219, contro di esso Bradivich in punto di pagamento di aust. l. 652 : 35 ed accessorii, e che per non essere noto il luogo della sua dimora, gli si è deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. Giacomo Domenico D.r Lizatti, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud. Civile e pronunciarsi quanto di ragione, ed essersi fissato pel contraddittorio il giorno 14 ottobre p. v. ore 10 ant.

Viene quindi eccitato esso Giacomo Bradivich a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Ed il presente si affigga all' Albo Pretorio e sulla piazza e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Chioggia,

Li 4 agosto 1852.

L' I. R. Cons. Pretore
ZIBORDI.

Veronese, Scritt.

---

al N. 12686. 3.a pubbl.e

EDITTO.

Nel 18 agosto 1851 morì intestato D.n Francesco Bassi fu Dionisio e fu Barbara Raimondi era Vicario di S. Giovanni in Oleo. La di lui eredità fu ripudiata dalla sorella Antonia Bassi ved. Sendri. Non essendo noto a questo Tribunale se ed a quali persone competa il diritto di succedere nella sudd. eredità vengono diffidati tutti quelli che credessero di poter promuovere delle ragioni sull' eredità stessa a dover nel termine di un anno insinuare avanti questo Tribunale il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè altrimenti l' eredità verrà rilasciata al R. Fisco giusta il par. 760 del Codice Civile.

Il Consig Aulico Presidente
FOSCARINI.

A. Cavalli, Cons.
Grubissich, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 3 giugno 1852.

Domeneghini.

N. 5908. 3.a pubbl.e

EDITTO.

In seguito alla istanza 31 luglio p. p. n. 5908, di Luigi Colonna curat. della minore Carlotta Amata del fu D.r Francesco Nisato, vengono convocati innanzi quest' I. R. Pretura pel giorno 18 novembre p. v. dalle ore 9 mattina alle 3 pom., tutti i creditori verso l' eredità del fu D.r Francesco Nisato q. Giacomo, mancato a' vivi intestato nel 16 aprile 1851 in Bukarest, affinchè insinuino e provino i loro diritti a senso del par. 813 del Codice Civile, coll' avvertenza che coloro che non si saranno insinuati nel termine prestabilito, se l' eredità venisse esaurita nel pagamento dei crediti insinuati, non avranno veruna altra azione contro di essa, se non in quanto fossero garantiti del diritto di

Il R. ... Dirigente
CAMANCA.

Dall' I. R. Pretura del Dolo,

Li 2 agosto 1852.

Artelli, Canc.

Associazione. ...
Per le Provinc...
Fuori della Mo...
Le associazioni ...
per lettera, ...

G...

SOMMARIO ...
ze ministeriali. N... Sentenza. Condiz... rie in Transilvani... cilia. Nome d' una... Nesselrode; la Pr... la Banca. Furto. ... lano. Il Vulcano a... Ferrara. — R. Sa... Canigia †. — N... scana; telegrafi. ... D. di Modena; l' I... lativo all' introduz... sunto de' giornali. ... loggia orangista. ... chi di Montpensier... postale con l' Aust... di cristallo. Riabil... ro ed il matrimon... di strada ferrata ... sig. di Casabianca... glesi. Nuvolo di c... vaignac; grazie; ... mania; — America... ne. Gazzettino me... dice; Cose patrie, ...

IMPE...

S. M. I. R... sto a. c., si è gra... che il Luogotenent... accetti e porti la ... l' Ordine Sassone-...

Ordinanza dell' ... agosto 1852, ... nanza, nonch... rezione del lo... restale dell' A... lito in che m... chieste di so... orfani di ser... vigio muoion... medesimi, sia... lievi se il suic... o no.

Le vedove ... servigio attivo m... medesimi, perdono... to a chiedere l... sendochè tale atto... nuncia al servigi... metto nell' imposs... cudire agli obbligh...

A contropro... pito in un access... quindi l' azione n... dichiarazione uffiz... torità politica (ch... nale austriaco, e... trasgressioni di ...

Dopo la pro... gennaio 1850 (... tata XVI N. 2... riguardato quale ... occorso diede m...

A ...

Jacopo Spo... Antiquitatis, Lu... pidi antiche, regis...

e soggiunge: Ex... citur Imola in ...

Sulla fede ... pendio della sto... la città d' Imol... detta lapide con a... mente colonia de'... strati, composti di... altre colonie ven...

Non trovand... abbiano fatta men... in qualsiasi modo... scoperta, all' occa... cortile dell' onorat... belli, nella contra... La pietra era co... al di fuori alcuno ... in altezza, e di ... bellissimi romani, ... mezzo di alto rili... rispondono affatto ... invece di VIRO ... che avesse potuto...

MERCORDÌ 8 SETTEMBRE

ANNO 1852. – N. 205.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257. e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO — Impero d'Austria; *onorificenze. Ordinanze ministeriali. Nominazione. Bollettino provinciale delle leggi. Sentenza. Condizioni dell' Impero Ottomano. Corti giudiziarie in Transilvania; illustri personaggi; trattato con la Sicilia. Nome d' una fregata. Prossimo viaggio di S. M.; il co. Nesselrode; la Principessa Wasa. Libro pe' Ginnasii. Stato della Banca. Furto. Premiati ne' concorsi delle belle arti a Milano. Il Vulcano a Trieste.* — S. Pont.; *il gen. di Lederer a Ferrara.* — R. Sardo; *l' incaricato d' affari brasiliano. Carlo Canigia* †. — Nostro carteggio: *contesa letteraria.* — Toscana; *telegrafi. Processo Guerrazzi e compagni. Rossini.* — D. di Modena; *l' Infanta M. Beatrice.* — Imp. Ott.; *firmano relativo all' introduzione del Tanzimat in Egitto.* — Inghilterra; *sunto de' giornali. Sir John Franklin. Viaggio di S. M. Nuova loggia orangista. La Montagna di luce.* — Portogallo; *i Duchi di Montpensier.* — Spagna; *questione dei fueros. Trattato postale con l' Austria.* — Francia; *dazio abolito. Il palazzo di cristallo. Riabilitazione del gen. Despans-Cubières. L' Impero ed il matrimonio del Presidente. Altri matrimonii. Azioni di strada ferrata false. Cattiva salute del sig. di Persigny. Il sig. di Casabianca. Ammonizione a' corrispondenti de' fogli inglesi. Nuvolo di cicogne.* — Nostro carteggio: *rifiuto di Cavaignac; grazie; questione de' Luoghi Santi; prestito.* — Germania; — America; — Oceania; *varie notizie.* — Recentissime. Gazzettino mercantile. Atti uffiziali. Avvisi privati. Appendice; *Cose patrie, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 4 settembre.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 13 agosto a. c., si è graziosissimamente compiaciuta di permettere che il Luogotenente dell' Austria superiore, Eduardo Bach, accetti e porti la croce di commendatore di 1.ª classe dell' Ordine Sassone-Ernestino della Casa.

Ordinanza dell' I. R. Ministero delle finanze, del 30 agosto 1852, a tutte le Autorità provinciali di finanza, nonchè alle Fabbriche di tabacchi, alla Direzione del lotto ed alla Direzione dell' Ufficio forestale dell' Austria inferiore, con cui viene stabilito in che modo, all' uopo dell' evasione delle inchieste di sovvegni, fatte dalle superstiti vedove ed orfani di servi dello Stato, che in attività di servigio muoiono, volontariamente uccidendosi da sè medesimi, siano per l' avvenire da praticarsi i rilievi se il suicidio è accaduto in istato imputabile o no.

Le vedove e gli orfani dei servi dello Stato, che in servigio attivo muoiono volontariamente, uccidendosi da sè medesimi, perdono, giusta le prescrizioni vigenti, ogni diritto a chiedere la pensione o la provvigione normale, sendochè tale atto viene riguardato quale una volontaria rinuncia al servigio, pel motivo che il servo dello Stato si mette nell' impossibilità di continuare il suo servigio e di accudire agli obblighi addossatisi.

A controprova che il suicidio non fu volontario, ma compito in un accesso di mania od aberrazione mentale, che quindi l' azione non è imputabile, si richiedeva finora una dichiarazione uffiziale od una sentenza della rispettiva Autorità politica (che, nei Dominii in cui vigeva il Codice penale austriaco, era quella stessa, competente per le gravi trasgressioni di polizia).

Dopo la promulgazione della Patente imperiale del 17 gennaio 1850 (*Bollettino delle leggi, anno* 1850, *Puntata XVI N. 24*), giusta la quale il suicidio non è più riguardato quale grave trasgressione di polizia, un caso occorso diede motivo alla quistione, in che modo sia da sostituirsi nell' avvenire la dichiarazione giudiziale d' imputabilità, finora indispensabile all' uopo dell' evasione d' inchieste per sovvenzioni, presentate dalle vedove ed orfani d' un servo dello Stato, morto per suicidio.

Visto, che nel caso di morte violenta, le Autorità politiche sono le prime, che devono fare i necessarii rilievi e registrare il caso, così, all' uopo di valutare le inchieste di sovvenzioni, fatte dalle superstiti vedove e dagli orfani, nel caso di consumato suicidio di un servo dello Stato, viene ordinato per l' avvenire, che all' evasione delle pensioni e provvigioni sia da allegarsi una copia autenticata del protocollo di rilievo, in cui è contenuto il parere dei medici, invitati all' uopo del rilievo locale, se, nel caso di suicidio realmente avvenuto, esso sia stato consumato in istato imputabile o no. In tale caso, è da allegarsi contemporaneamente una dichiarazione uffiziale sulla condotta di servigio del decesso, che, cioè, per questo riguardo non lo aggravi una contravvenzione, che farebbe perdere a' suoi congiunti ogni diritto a sovvenzione.

Questi amminicoli dovranno servire, nel senso delle norme vigenti, di base all' evasione delle mentovate inchieste di sovvenzione, presentate dalle superstiti vedove ed orfani.

BAUMGARTNER *m. p.*

Ordinanza dei Ministeri dell' interno, della guerra e delle finanze, del 31 agosto 1852, operativa per tutt' Dominii della Corona, eccettuato il Confine militare, concernente i casi, nonchè la durata di essi, in cui, verso abbuono normale, l' acquartierante dee provvedere dell' occorrente il militare di passaggio.

I Ministeri dell' interno, della guerra e delle finanze trovano opportuno d' ordinare che la somministrazione de' cibi, prescritta al § 31 del Sovrano Regolamento sugli acquartieramenti, del 15 maggio 1851, N. 124 del *Bollettino delle leggi*, debba farsi dagli acquartieranti verso abbuono normale, alla milizia di passaggio dal sergente e cariche di egual grado in giù, nei seguenti casi e per la durata accennata:

1. nel caso di trasloco o di simili movimenti di truppe, in tutti i giorni di marcia e di riposo, compresovi il giorno, in cui la truppa entra nella stazione destinata qual meta nell' ordine di marcia, ovvero in quella designata dall' ordine di fermata, nel caso che venisse interrotta la marcia;

2. nel caso di concentramenti di truppe, e simili temporarii accampamenti e collocamenti di truppe, la cui durata innanzi tratto è destinata espressamente, o giusta lo scopo, ad essere passeggiera (transito), per tutta la durata della temporaria concentrazione, collocamento od accampamento.

BACH *m. p.* — CSORICH *m. p.* — BAUMGARTNER *m. p.*

Venezia 7 settembre.

L' I. R. Luogotenenza, con deliberazione 2 corr., ha approvata la nomina del sig. Pietro Sailer ad Assessore presso la Congregazione municipale di Venezia.

La Puntata XVIII del *Bollettino provinciale delle leggi*, dispensata e spedita il 28 agosto a. c. contiene:

Sotto i NN. 241, 242, due Circolari della Prefettura delle finanze, l' una sugli assegni di alimenti pei diurnisti delle Autorità giudiziarie, nei viaggi commissionali, la seconda pei pagamenti delle competenze per cambiali e documenti, estesi all' estero, od in Provincie esenti da competenze.

Sotto il N. 243, una Notificazione della Luogotenenza, concernente il divieto del trasporto di libri e stampe colle Messaggerie ed Imprese private.

Sotto il N. 244, una Circolare della Prefettura delle finanze sul modo di calcolare il peso netto dell' *uva pigiata* e dell' *uva fresca*, all' uopo del daziato d' importazione.

Sotto il N. 245, una Circolare della Luogotenenza, con cui si dichiara che agli aggiunti di concetto delle Luogotenenze e Delegazioni provinciali del Regno Lombardo-Veneto compete la classe XI delle Diete.

Sotto il N. 246, un Avviso della Giunta del censimento, che proroga a tutto agosto a. c. il termine stabilito nell' Avviso 26 p. p. aprile (vedi Puntata XVI N. 207 del *Bollettino provinciale*), per chiedere la regolazione delle intestazioni censuarie in alcuni Distretti della Lombardia.

Sotto il N. 247, una Circolare della Prefettura delle finanze, con alcune dilucidazioni alla voce 51 della Tariffa daziaria 6 novembre 1851.

Sotto i NN. 248, 249, il Trattato con S. A. il Principe regnante di Liechtenstein, con cui questi accede al territorio austriaco dei dazii e delle imposte, ed una Notificazione dei Ministeri delle finanze e del commercio relativa.

Sotto il N. 250, un' Ordinanza del Ministero delle finanze sull' esenzione delle barche degli Stati alle sponde dell' Elba dai dazii di navigazione sul tratto percorso da questo fiume nella Boemia.

Sotto i NN. 251 252, due Ordinanze del Ministero delle finanze, la prima con ischiarimenti all' articolo 88 lett. *d* della Tariffa daziaria, la seconda che stabilisce la tara pel dazio d' importazione d' immagini sulla carta e di dipinti in casse e di frutti meridionali mezzofini in casse usuali.

Sotto il N. 253, una Circolare della Luogotenenza con un' istruzione per l' arrolamento all' I. R. esercito di sudditi austriaci in Costantinopoli.

Sotto il N. 254, la Patente imperiale, contenente le norme per la riserva.

Sotto il N. 255, una Circolare della Luogotenenza, portante una modificazione al § 4 delle Norme fondamentali sull' organizzazione degli Uffizii di polizia, per forma della quale cessa la denominazione *Capitanati di città*, che in seguito si chiameranno *Direzioni di polizia*.

Udine 6 settembre.

Da quest' I. R. Giudizio di guerra, radunatosi il 30 scorso agosto, furono profferite le seguenti sentenze:

Giacomo Tabacchi, detto Sior Anna, del fu Giovanni, di Sottocastello, Distretto di Pieve di Cadore, Provincia di Belluno, d' anni 48, villico, ammogliato con figli, cattolico, fu condannato, per possesso di tre schioppi da caccia, e di una pistola, inservibili, a mesi tre di arresto in ferri, con un digiuno per settimana.

Gio. Battista Secchi, del fu Pellegrino, di Falende, Distretto di Agordo, Provincia di Belluno, d' anni 24, boscaiuolo, ammogliato con figli, cattolico, fu dimesso per difetto di prove legali per possesso d' uno *stutzen*, e d' una pistola in istato servibile.

Queste sentenze ottennero la superiore conferma e vennero nello stesso giorno pubblicate.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 7 settembre.

NB. *Per la festa della NATIVITÀ DI M. V., domani non esce il foglio.*

Ieri, coll' ultima Corsa di Verona, giunse qui S. E. il maresciallo di campo, conte di Vista-Hermosa, Spagnuolo e prese alloggio all' *Albergo reale Danieli*.

Leggiamo nella *Corrispondenza austriaca litografata* il seguente articolo circa le presenti condizioni dell' Impero Ottomano:

Notizie uniformi da Costantinopoli indicano manifestarsi, in una gran parte della popolazione musulmana, un' agitazione politica, abbastanza importante, ed in mezzo ad una quantità di espettazioni e rumori assurdi, farsi palese anche l' opinione che debba tra breve sonare la ultima ora pel sistema attuale di Governo.

Questi sentimenti e desiderii derivano dal partito, così detto arbitrario, composto di persone non devote alle riforme nel Governo, finora attuate, e che sono in collera principalmente per quelle misure, nelle quali credono di vedere favori per l' oppressa popolazione cristiana.

È chiaro non avervi solidarietà fra quel partito ed il grande partito conservatore europeo cristiano. Mentre quel partito deriva ogni dominio e potere dai principii dell' islamismo, e mentre respira arbitrio all' interno, e smania di conquiste all' esterno, il partito conservatore cristiano insegna il rispetto ai diritti bene acquistati, e conservazione della pace fra le nazioni. I fautori di quel partito tendono quindi a suscitare un elemento, che sta nella più decisa contraddizione colle massime, che sono la base dell' ordinamento degli Stati europei cristiani. Un rinnovamento artifiziale di quelle antiche massime turche non avrebbe però alcun risultamento, perch' esse distrussero sè medesime coll' esagerazione, ed hanno cagionato un rilassamento nella situazione, che non potrebb' essere sicuramente tolto, cercando di dar loro di bel nuovo credito e valore.

Come amici del Cristianesimo e di ogni Governo saggio, giusto e filantropico dobbiamo desiderare che a Costantinopoli possa in fatto prendere salda radice la risoluzione di trattare le popolazioni cristiane in questo spirito e senso; e non possiamo se non deplorare che gli avvenimenti della Bosnia e di altri siti non siano troppo atti a sollevare al grado di convinzione il sicuro adempimento di siffatto desiderio.

Inoltre, noi potremo essere d' accordo, solo quando riesca alla Turchia d' introdurre presso di sè forme di Governo ordinate, e corrispondenti al modello della civiltà politica, perch' essa in tal modo sussisterà più potente e più sicura, perchè inoltre tale sussistenza apparisce importante pegl' interessi del generale equilibrio europeo, e perciò mediatamente anche per la conservazione della pace del mondo e dell' attuale sistema delle relazioni internazionali, guarentito dal diritto delle genti.

Che se il Governo del Gransignore vuol procedere con buon risultato in ambi questi riguardi, dee opporsi tranquillo e contegnoso ai tentativi distruttori del vecchio partito turco. Esso sarà in ciò tanto più fortunato, quanto più intimi ed amichevoli saranno i suoi rapporti con tutte le Potenze dell' Occidente cristiano. Una politica ostile, od anche poco amica all' esterno, sta tanto meno nel bene inteso interesse di esso, in quanto che difficile lo scioglimento del problema, ch' esso si è da sè stesso proposto.

Se fosse perciò vero quello, che recentemente è confermato quasi da ogni parte, cioè, che, malgrado l' intervento del granvisir, non sia subentrato alcun cangiamento nella politica esterna della Porta, che A'ali pascià operi di perfettissimo accordo con Rescid pascià, e che sia per fino imminente, secondo ogni verisimiglianza, il ristabilimento di quest' ultimo nell' anteriore sua dignità, non potremmo ritenere sicuramente per fermo che la politica

APPENDICE

Cose patrie.

Una lapide.

Jacopo Spon, nel suo libro: *Miscellanea eruditae Antiquitatis, Lugduni*, 1685, fol. fig., riportando varie lapidi antiche, registra la seguente a p. 185, così: *Venetiis.*

Q . EPIDIO . Q . L
APELLAI . IIIIII . VIRO
FORO . CORNELI
TERTIVS . L . P

e soggiunge: *Ex Tomasino. Forum Cornelii nunc dicitur Imola in confinio ditionis Bononiensis.*

Sulla fede dello Spon, Giuseppe Benacci, nel *Compendio della storia civile, ecclesiastica e letteraria della città d' Imola*, ivi, 1810, 8.°, a pag. 14, ristampa la detta lapide con altre, a provare che anche Imola era realmente colonia de' Romani, regolata da quegli annui magistrati, composti di quattro o sei soggetti, così anche le altre colonie venivano governate.

Non trovando noi che i veneti scrittori, dopo lo Spon, abbiano fatta menzione di questa pietra, temevamo che fosse in qualsiasi modo perduta, quando, ne' giorni passati si è scoperta, all' occasione di dover riattare una cisterna nel cortile dell' onoratissima famiglia de' mercatanti signori Rubelli, nella contrada di S. Giovanni Battista in Bragora. La pietra era conficcata a [illegible] sul pavimento, nè dava al di fuori alcun [illegible] scritta. È di metri 1,01 in altezza, e di 90 centimetri in larghezza, con caratteri bellissimi romani, ed è sormontata da un timpano, nel cui mezzo di alto rilievo è scolpito un delfino. Le parole corrispondono affatto a quelle riferite dallo Spon, se non che invece di VIRO leggesi VIR senza la O, nè vi è spazio che avesse potuto comprenderla.

Rimarrebbe a sapere quando fosse stata da Imola o da altro luogo portata a Venezia tale inscrizione; in quale delle moltiplici opere di Iacopo Filippo Tommasini si trovi riferita; e se il Tommasini ci dia qualche ulteriore notizia su essa, specialmente sul sito ov' era in Venezia, e presso di chi. Ma frattanto basti il rendere pubbliche grazie alla gentilissima famiglia Rubelli, il capo della quale, da noi richiesto se fosse disposto a farne un presente al Marciano Museo, vi aderì assai volentieri, e la pietra vi è già collocata.

Notizie musicali.

L' opera del Raimondi.

Il *Giornale di Roma* torna col seguente articolo sul triplice oratorio del maestro Pietro Raimondi, in occasione dell' ottava ed ultima rappresentazione, che ne fu ivi data la sera del 24 agosto prossimo passato:

« L' imponente colpo d' occhio, che offriva nella sera suddetta il vasto ed elegante Teatro Argentina stipato d' un affollatissimo e scelto uditorio, non poteva venire eclissato che dall' altro, non meno piacevole e splendido, offerto dal genere delle dimostrazioni di plauso, tributate all' illustre maestro. In tal sera, parea che quello spirito amorevole e concorde, quella solerte premura, dagli accademici di S. Cecilia spiegata nelle precedenti esecuzioni, dominasse più che mai sull' animo di tutti, e ne raddoppiasse l' energia, il vigore, il buon volere.

« Indescrivibile, in fatti, fu l' accordo e la precisione, palesata in ciascun pezzo, e particolarmente nei grandiosi cori, fra cui quello de' Cananei, coll' accompagnamento delle arpe (1), tutti altamente commendati, tutti universalmente applauditi (2). E poichè siamo a far parola del coro, cantato dal popolo di Canaan, agli elogii, da noi tributati al *Nicoletti* in un precedente articolo, vogliamo aggiunti quelli, che meritamente si debbono al prof di corno, sig. *Dell' Oro*, pel pezzo obbligato, da lui eseguito prima del coro suddetto; non che quelli, di cui si resero degni il clarinista, sig. *Pellegrini*, e il suonatore di tromba, sig. *Pampani* nei loro respettivi assoli.

« Il *Colini* pur anco, questo cardine principale del grandioso edifizio, superò in tal sera sè stesso, commovendo e trasportando oltre il consueto l' animo del folto uditorio, e ricevendo straordinarii e solenni contrassegni della pubblica estimazione (3).

« Enumerare le chiamate sul proscenio dell' egregio maestro ci sarebbe impossibile, come impossibile ci riuscirebbe il descrivere la profusione de' mazzi di fiori e delle scelte poesie, che vennero dall' alto delle logge gittate. Basterà notare che, incapace il *Raimondi* di tutto raccogliere e recare entro la scena, veniva in ciò sussidiato dalla signora *Monti*, da *Colini* e dal *De Paolis*, che gli erano presso.

« Le ovazioni d' ogni sorta, di cui il maestro fu segno durante l' intera serata, raddoppiarono di forza e di frague al termine del triplice grandioso finale, in cui, fra gli evviva entusiastici e lo sventolare di migliaia e migliaia di fazzoletti, un serto d' alloro fu da *Colini* posato sul bianco capo dell' esimio compositore. Ben altre parole occorrerebbero a tratteggiare acconciamente scena siffatta. Noi ci limiteremo a dire che questa ottava ed ultima esecuzione del *Giuseppe* (4) sarà ricordata per lungo tempo, così dal *Raimondi*, come dal pubblico.

« Daremo fine a questo breve articolo, riportando le tre ultime strofe dell' *Ode*, che a testimoniare la di lei ammirazione, l' egregia poetessa *Rosa Taddei* offeriva all' illustre compositore.

« A. TOSI. »

Inarcò il ciglio, e dal profondo speco
Volle attonito il Tebro i carmi udirne,
E, benchè de' trionfi avvezzo all' eco,
Tardi a stupirne:

Salve, o eccelso testor d' alta armonia,
Sclamò, sorto a metà dall' onde fuore;
Se al crin biancheggi, al fior di fantasia
Sei verde ancora.

E qui, d' ond' ebbe il viver tuo la fonte,
Qui per mia gloria coronar ti serone:
Chè solo in vetta al Capitolio monte
Sta il lauro eterno.

(1) Le accademiche, che coi soavi suoni delle loro arpe tanto contribuirono all' effetto prodigioso di questo coro, sono la valentissima arpista e maestra, signora *Mariana Creti-de-Rocchis*, e le gentili sue allieve, signore *Sofia Sarzana, Zenaide Appolloni, Elena De Paolis-Chatelain* e *Virginia Paganetti*.

(2) È molto onorevole per la nostra Roma, priva in fin qui d' un Liceo musicale, il vedere come, per porre insieme 430 esecutori non solo essa non abbia avuto uopo di ricorrere altrove, ma che questo numero sarebbe stato portato per lo meno a 600, ove l' ampiezza del locale lo avesse consentito. A giustificare questa nostra asserzione, basti l' avvertire che nessuno dei molti professori di canto, addetti alle cappelle della città, fu chiamato a far parte di questa colossale esecuzione.

(3) Veniamo assicurati che *Colini*, per partecipare, insieme agli altri accademici di S. Cecilia, all' opera benefica di soccorrere l' indigenza, non solo abbia ricusato alcune scritture teatrali, ma abbia fatto a meno di condurre il suo piccolo figlio ai bagni termali d' Ischia, siccome i medici gli avevano prescritto.

(4) A questi oratorii testè eseguiti, se ne aggiugne anche un altro, che, per essere regolarmente condotto e sviluppato, può eseguirsi nella guisa stessa che il *Nabucco* ed il *Mosè*, con ogni sfoggio di scenica decorazione. Questo oratorio, di dramma biblico, diviso in tre atti, col titolo *Giuseppe Ebreo*, si compone di tutti i pezzi, musicati dal *Raimondi* per il *Putifar, Giuseppe* e *Giacobbe*. Il poeta sig. *G. Sapio*, autore del libretto, siccome lo è dei tre drammi in uno, ha diritto ai più grandi elogii, non solo per l' originalità dell' invenzione, ma sibbene per la forbitezza ed eleganza de' suoi versi. (Note del *G. di R.*)

della Porta camminasse per quella via, nella quale il vantaggio di essa combina colle simpatie disinteressate delle Potenze cristiane.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 3 *settembre*.

In seguito ad Autografo Sovrano di S. M. l'Imperatore, dato da Hermannstadt, il 27 luglio, la Transilvania avrà, colla nuova organizzazione giudiziaria, 11 Corti di giustizia e 61 Giudizio distrettuale.

Le AA. II. degli Arciduchi Ferdinando Massimiliano e Carlo Luigi giunsero l' altr' ieri di sera alle 8 a Schönbrunn, provenienti da Ischl.

L' Arcivescovo di Parigi, monsignor Maria, Domenico, Augusto Sibour, è giunto ieri sera in Vienna, accompagnato da due vicarî, ed ha divisato di fermarsi qui circa una settimana.

A quanto udiamo, fu stipulato tra l' Austria e la Sicilia un trattato per somministrazione di sale, e la consegna seguirà nei porti della Dalmazia. *(Corr. Ital.)*

La fregata di 60 cannoni, che viene costruita nell' Arsenale di Venezia, porterà, per ordine di S. M. l'Imperatore, il nome del defunto presidente dei Ministri, principe Felice di Schwarzenberg, onde rammentare i meriti dell' illustre trapassato. *(Triester Zeitung.)*

Altra del 4.

A quanto si riferisce da Presburgo, S. M. l'Imperatore, durante il suo viaggio nell' Ungheria, visiterà anche la città di Oedemburgo.

L' imperiale cancelliere di Stato di Russia, sig. conte di Nesselrode, giungerà qui il 20 del corrente, reduce dal suo viaggio d'Italia. Dopo essersi qui soffermato circa tre giorni si recherà nella Boemia, per visitarvi il già ministro, conte di Ficquelmont, e proseguire indi il suo viaggio per Berlino alla volta di Pietroburgo.

S. A. R. la consorte del Principe di Wasa si dipartirà, in unione a sua figlia, dai suoi beni della Moravia, e si stabilirà in questa capitale per passarvi l' inverno. *(Corr. Ital.)*

Il Ministero del culto e dalla pubblica istruzione ha raccomandato, come libro ausiliario pei maestri, specialmente nei Ginnasii superiori, come libro di premio pegli scolari dei Ginnasii, e come acquisto per le Biblioteche ginnasiali, la traduzione italiana, eseguita dai benemeriti naturalisti italiani Balsamo Crivelli, Porro ed Arpesani, e pubblicata a Milano, nel 1846, dal Vallardi, in 3 volumi, con incisioni in legno, della *Storia naturale*, in idioma francese, per le scuole, di A. di Jussieu, Milne-Edwardt e Bendart, riconosciuta generalmente come eccellente; e l' ha raccomandata, tanto per la sua forma irreprensibile, anche per la lettura de' fanciulli, quanto per le buone incisioni in legno, e pel suo contenuto, corrispondente, se non del tutto, pure abbastanza, allo stato attuale della scienza. L' Ordinanza relativa è stata invista in tutti i Dominii della Corona, ove hannovi Ginnasii coll' insegnamento in lingua italiana. *(Corr. austr. lit.)*

Il prospetto della Banca privilegiata nazionale austriaca fino al 31 agosto, è stato testè pubblicato. Come scorgiamo da esso, il fondo in contanti importò 43,667,357 fior. 45 car. ed un quarto, m. di c., quindi 1,391,946 fior. 43 car. e due quarti di più che un mese fa. La circolazione delle note di Banca importò questa volta 199,409,417 fior.; al principio di agosto 199,942,141 fior., quindi attualmente 532,724 fior. di meno. Negli effetti sconti mostrasi una differenza soltanto di 400,000 fior. circa. Del debito dello Stato verso la Banca, riunito nel 1852, furono pagati in agosto fiorini 1,500,000, mon. di conv. Mentre risulta, da un lato, che il consolidamento della Banca procede vigorosamente, sotto tutti gli aspetti, vedesi poi, dall' altro lato, che gli affari di sconto non furono per nulla essenzialmente limitati, ma furono tenuti soltanto in proporzionati confini. *(Idem.)*

Fece il giro pei pubblici fogli la notizia, che, il 14 del mese corrente, la carrozza di posta fosse stata assaltata fra Takacsi e Papa (Distretto di Oedemburgo) da assassini a cavallo, e fosse stata derubata una somma di denaro di più che fior. 9000, m. di c., divisa in 28 gruppi. La gendarmeria fece subito perlustrazioni in quel sito, senza però rinvenir tracce dei malfattori. Ora è dimostrato che quattro garzoni di posta, della stazione di Tetb, dopo essersi accordati, apersero i gruppi, il trasporto dei quali era stato affidato ad uno di essi, ne trassero il denaro, del quale porzione importante si trovò ancora presso di loro, e sparsero la voce bugiarda che fosse stata commessa una rapina nella carrozza di posta. *(G. Uff. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 3 *settembre*.

In aggiunta a quello, che abbiamo detto ieri della solennità per la distribuzione dei premii nell' I. R. Accademia di belle arti, daremo i nomi di coloro, che hanno riportato quello dei concorsi:

Il sig. Casnedi Raffaele, milanese, ottenne il premio Mylius, di pittura. Il soggetto doveva rappresentare Leonardo da Vinci, che istruisce i suoi discepoli nella sala dell' Accademia, da lui istituita in Milano.

Il sig. Pietro Bernasconi, di Morbio, riportò il premio Canonica di scultura. Soggetto: Adrasto, che, unitamente ai figli ed alle vedove dei soldati morti sotto Tebe, pretendono che se ne facciano raccogliere i cadaveri.

Il sig. Bernardino Faverio, milanese, ottenne il premio Girotti. Soggetto: La Madonna col Bambino, intaglio in legno.

Il premio Sanquirico fu riportato con una lode speciale dal sig. Ferdinando Pagani. Si sa che questo premio è devoluto a quello fra' giovani studenti dei primi elementi del disegno, che si distingue per capacità o buona condotta.

Dal concorso speciale del 1852, sortì vincitore il sig. Attilio Galli, di Viggiù, allievo dell' Accademia. Egli aveva eseguito medesimo disegno ed anche il canestro circolare con fiori in marmo di Carrara, che ne formava il soggetto obbligato.

Ommettiamo, per brevità, di dare i nomi di coloro che ottennero i premii e gli accessit nelle diverse Scuole di scultura, e pittura. *(L' Epoca.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 4 *settembre*.

Alle ore 6 ½ di questa mane, giunse qui l' I. R. piroscafo il *Vulcano*, comandato dal tenente di vascello Antonio di Petz, proveniente da Pola, in ore 8, con 67 persone di equipaggio e 4 cannoni. Trovavasi a bordo il sig. contrammiraglio cavaliere di Bujacovich. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Ferrara 3 *settembre*.

S. E. il sig. generale barone di Lederer, comandante le truppe austriache in Modena, giunto qui l' altrieri, ha pernottato all' albergo dell' *Europa*, e, dopo aver passate in rassegna queste II. RR. truppe, è partito ieri per Bologna. *(G. di Ferr.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 2 *settembre*.

Da alcuni giorni, è giunto in Torino il sig. di Santamaro, incaricato d' affari di S. M. l' Imperatore del Brasile presso la nostra Corte. *(G. P.)*

Abbiamo a deplorare la morte, accaduta il 18 d' agosto in Roma, di un valente scultore piemontese, Carlo Caniggia. *(FF. P.)*

(Nostro carteggio privato.)

Torino 2 *settembre*.

Il sig. Alessandro Dumas, già arrivato a Torino da tre giorni, all' oggetto di raccogliere i documenti necessarii per la compilazione del suo romanzo storico sulla Casa di Savoia, ripartirà fra breve, avendo rinunciato all' idea di scrivere questo libro, in seguito a un incidente, di cui voglio tenervi informato, formando esso il soggetto de' discorsi di tutta la capitale.

Il sig. Perrin, editore francese, ch' è da molti anni domiciliato a Torino, volle incaricare il sig. Dumas di un lavoro del genere sopr' indicato, e comunicò questo suo progetto al sig. Corelli, mediocre ingegno piemontese, pregandolo anzi di mettere in carta, e di svolgere meglio il concetto suo, che inviò al sig. Dumas e diffuse ne' giornali di Torino, annunziando ch' esso partiva per trattare direttamente col celebre romanziere francese. Il signor Corelli approfittò dell' assenza da Torino del sig. Perrin, per farsi sua l' idea inventiva del libro, pubblicando un programma, in nome proprio, di un' opera, che avrebbe abbracciato la storia della Casa di Savoia, da Emanuele Filiberto a Carlo Alberto. Tornò il Perrin da Parigi, dopo avere stipulato formale contratto col sig. Dumas, il quale anzi incaricò il suo editore di trovargli un alloggio signorile a Torino, e sperava di trovare nei Piemontesi tutta l' adesione e l' appoggio al suo lavoro. Imaginatevi come rimanesse il Perrin, al suo ritorno a Torino, in trovando già annunziata, in nome del sig. Corelli, l' opera, ch' egli avea immaginata e affidata al sig. Dumas. In poche parole, il Perrin chiamò dinanzi a' Tribunali il Corelli ed ottenne un primo giudizio di sospensione dell' opera, di cui eran già pubblicati i tre primi fascicoli. Frattanto giunse il sig. Dumas, che prese stanza in un appartamento magnifico, in via dell' Arcivescovado. Ma quale non fu il suo stupore nel trovare incominciato il lavoro medesimo, ch' esso voleva condurre, non solo, ma intrapresa pure a tale oggetto una lite dinanzi ai Tribunali! Nauseato di tale malaugurato avvenimento, l' autore del *Montecristo* preferisce di smettere il pensiero del suo lavoro, piuttosto che farsi a lottare con un uomo troppo al di sotto del suo merito, e che ha agito con tanta mala fede. Di più, la stampa periodica torinese, in generale, ha creduto di dover appoggiare le ragioni del signor Corelli pel solo motivo che un Italiano dee preferirsi ad un Francese: malinteso amor di patria, che ci priverà di un buon lavoro per averne uno di cattivo! Disse benissimo il sig. Perrin, in una sua risposta, pubblicata ne' giornali, al sig. Corelli, che, nella repubblica letteraria, il genio non è straniero in alcuna parte del mondo, portando ad esempio, fra gli altri, il Sismondi, che scrisse il miglior libro sulle Repubbliche italiane, e ricordando che il monumento di Santa Rosa a Sfacteria, fu innalzato da un generale francese.

Il sig. Dumas è disposto a partire. Il sig. Perrin sbuffa e vuole risarcimento e vendetta; mentre il sig. Corelli gongola del suo poco invidiabile trionfo.

P.S. Il signor Dumas è partito stamane alla volta di Roma e Napoli. Dicesi che tornerà a Torino, e allora si deciderà definitivamente sull' accettazione o no del lavoro pel sig. Perrin.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 3 *settembre*.

Il *Monitore Toscano* pubblica un decreto granducale, che istituisce una Direzione superiore dei telegrafi.

Pubblica pure una Notificazione, colla quale è annunziato che col 1.° settembre viene posta in esecuzione la convenzione collo Stato estense per regolare i rapporti telegrafici dei due Stati, in correlazione al trattato vigente fra il Governo di Modena e l' Impero austriaco, e fra questo ed i Regni di Prussia, Baviera e Sassonia.

Sono adottate le tariffe della Lega austro-germanica.

Ecco la continuazione dell' atto d' accusa nel processo Guerrazzi e compagni, di cui demmo una parte nelle due precedenti Gazzette:

7. Mordini Antonio, — contumace. — Cospirava con un partito esistente ed operante contro la Monarchia toscana anche innanzi all' 8 febbraio. Presidente del Circolo popolare, ne tenne la sessione, la notte dal 7 all' 8 e la mattina dell' 8 febbraio, dopo avere più volte conferito coi ministri granducali, segnatamente con Montanelli e Guerrazzi. In codeste circostanze parlò pubblicamente contro del Granduca, per formare ed imporre violentemente il Governo provvisorio; e lesse al popolo il decreto o atto, che lo dichiarava decaduto. Nominato dal detto Governo ministro degli affari esterni, ordinò l' abbassamento degli stemmi granducali ai consoli e viceconsoli toscani; e decretò la legge statiaria del 22 febbraio. — È a lui, come presidente del Circolo del popolo, che, scrivendo da Siena nel dì 6 detto, il Niccolini si esprimeva: « Vi raccomando calorosamente le *decurie* e *centurie*, ec. » Le centurie del Circolo erano già armate in Firenze, siccome ordinava il Comitato dirigente di Roma; e prestaron servigio al Governo ne' dì della rivoluzione.

8. Pigli Carlo, del pari contumace. — Elevato al posto di governatore di Livorno in luogo del Montanelli, si strinse subito colla parte repubblicana a cospirare ed agire con quei capi e per ogni modo contro la Monarchia; e diede mano continuamente a sconvolgere viepiù quella disgraziata città con tale esagerazione di parole, da meritarne finanche avvertimento e rimprovero dal Guerrazzi, che lo qualifica come il più esaltato e il più furente dei demagoghi del tempo. Nel dì 8 febbraio, si adoperò e di per sè, e col soccorso di Mazzini, in favore del Governo provvisorio; accettò subito, ed eseguì con ardore, l' incarico di spedizioni armate contro del Principe; alcune ne propose egli stesso; cooperò efficacemente con invio d' uomini e d' armi, sì per terra che per mare, a combattere l' impresa, tentata dal De Laugier; fu sempre eccitatore fanatico di Repubblica, che fece poi proclamare e festeggiare, a spese dello Stato, in Livorno. Anche dispensato dalla carica di governatore, dopo le violenze inferite in Livorno al colonnello Reghini-Costa, si tenne fermo ne' suoi principii rivoluzionarii.

9. Dami Giuseppe, — presente, e carcerato il 9 agosto 1849. — Fu segretario nel Circolo popolare fiorentino, tanto innanzi che dopo l' 8 febbraio: tenne corrispondenza cogli emissarii del Circolo stesso, ed altri Circoli di Provincia, diretti anche ad eccitare le faville repubblicane. Viene qualificato come uno dei più caldi agitatori di esso: e si raccoglie anche da documenti, avere energicamente cooperato ad incoraggiare gli ultimi sconvolgimenti di Siena, contrarii al Granduca. Anche nel dì 8 febbraio, sebbene non si trovasse la mattina cogli altri colleghi di Circolo a commettere in Firenze le note violenze, è da ritenere, che sciente già di quel che si voleva e doveva operare, desse mano al Governo, ch' era per formarsi, con recare a Pistoia un dispaccio del Guerrazzi, che destituiva il prefetto di quella città. Nella sera poi, figurò tra coloro che festeggiarono, in Palazzo Vecchio, il trionfo del Circolo e la rivoluzione. — Nell' 11 febbraio, percorrendo la Provincia per reagire contro i resistenti al nuovo Governo, scrisse dall' Incisa a Nicolini: « Qui tutto va bene. — Il popolo ha gridato ripetutamente — *Viva il Governo provvisorio — Morte a L.* 2.° (Leopoldo Secondo). » Ordinò le feste e il banchetto popolare del 18 febbraio, che fu come nella sostanza preparativi alla Repubblica ed agli alberi di libertà, pagandone poi le spese il Governo. Fu membro della Commissione militare pel Compartimento d' Arezzo; ed aveva proposto, sino dal 20 febbraio suddetto, di ringraziare e d' incoraggiare a proseguire nella buona via il Circolo di Lucignano, perchè aveva indotto quel popolo ad abbattere gli stemmi granducali in mezzo alle proteste di non più servire alle abborrite insegne dei tiranni.

10. Niccolini o Nicciolini Gio Battista, — contumace. — Fra' testimoni interrogati nella istruzione (e sono oltre 550) non ve ne ha uno, che parli con qualche carità del romano Niccolini o Nicciolini. Il Guerrazzi stesso, cui si accostava di frequente e con libertà, in Uffizio ed in casa, ne parla con disistima e disprezzo. Così il Dami, che ne vuole anche rifiutare l' amicizia. Ei fu persino in sospetto di aver venduto, *per locupletarsi*, certi fucili non suoi. Ma la più piena sua biografia è nell' indirizzo del 5 marzo ai Toscani, ch' egli stesso pubblicava, nell' esibirsi candidato per la Costituente o toscana od italiana. Ebbe parte in tutte quasi le agitazioni di Firenze al Circolo e in piazza. Fu in Siena a ravvivare ed incoraggiare gli spiriti rivoluzionarii, anche con Montanelli, Marmocchi ed altri. Di lì raccomandò al Mordini (come già si è notato) le *centurie* e le *decurie*. Fu l' anima di quanto venne comunicato, concertato, disposto ed operato la notte dal 7 all' 8 e la mattina dell' 8 febbraio in Palazzo Vecchio, al Circolo, in piazza, ed all' Assemblea generale, onde spremere colla violenza il consenso alla nomina dei tre per un Governo provvisorio. Fu da essi rimunerato a contanti, e non una sola volta. Pagò gli agitatori del dì 8, e di altri giorni eziandio. Si maneggiò, anche fuor di Firenze, in operazioni ostili al Granduca, e predicò ovunque contro le Monarchie italiane esistenti, per l' unificazione e la Repubblica.

11. Ciofi Demetrio; — contumace; pregiudicato anche per violenze pubbliche. — Anche prima del dì 8 febbraio 1849, cospirava co' fratelli Mori, co' Roberti, e col Ciucchi contro la Monarchia, insinuando che le cose non potevano andar bene fra noi, finchè Leopoldo non partiva di Toscana. Nella notte del 7 all' 8 febbraio, e nella mattina di quest' ultimo giorno, fu tra quei del Circolo, che prepararono ed operarono la violenza sull' Assemblea generale. Nominato dal Governo provvisorio consigliere di prefettura a Siena (ove aveva fatto la sua parte anche ne' primi dì del febbraio suddetto) parlò al Circolo, scrisse e sottoscrisse atti, ed operò non poco in senso apertamente rivoluzionario e repubblicano.

12. Modena Gustavo; — 13. Cimino Tommaso; — 14. Mori Santo; — 15. Mori Filippo; — 16. Ciucchi o Degl' Innocenti Alessandro; — 17. Capecchi Bartolommeo; 18. Bartolucci Girolamo; — 19. Vannucci-Adimari Valente; — 20. Gherardi-Dragomani Francesco. Tutti i sunnominati presero parte efficace e cooperativa alle ricordate violenze del dì 8 febbraio, sia con eccitarle o prepararle, sia con esercitarle; e favorirono il Governo provvisorio negli atti diretti ad abolire il Principato. — Più specialmente poi:

Modena predicò rivoluzionariamente al Circolo la notte; e la mattina anche in piazza. Lo stesso fece in appresso, quando si tentò di proclamare la Repubblica, tanto nella piazza stessa, quanto all' Assemblea legislativa;

Capecchi, che prima ancora del dì 8 febbraio aveva dato motivo al Ministero della guerra di porlo, mentr' era uffiziale, all' ordine del giorno come agitatore di piazza ed alla *nazione sfavorevole*, predicò del pari (benchè le neghi) sotto le logge dell' Orgagna;

I fratelli Santo e Filippo Mori, essi pure pregiudicati per violenze pubbliche, e conosciuti come abili assembratori e regolatori di turbe popolari, furono la notte in Palazzo Vecchio, dietro apposito invito. Così il Dragomanni (istigatore di defezione nelle truppe), che insiem con essi e col Niccolini intervenne dopo al Circolo. Tutti poi fecer numero fra gli agitatori sulla piazza e nell' Assemblea; ove non mancarono nè il Bartolucci, nè il Vannucci-Adimari; nè il Ciucchi o Degl' Innocenti, pregiudicato per delitto di bestemmia e di pubblica violenza;

Cimino pubblicò a Firenze, nel 14 febbraio, il *Manifesto*, per un giornale intitolato la *Repubblica*; con promessa di distribuirne gratuitamente al *popolo* ed alla *milizia* un *numero considerevole*. Ebbe dalla Cassa dello Stato, in prima 400, e poi 264 lire e soldi ec., a titolo di spese per una missione diplomatica, disimpegnata a Torino.

21. Petracchi Antonio; — presente, carcerato, e per conto dell' attuale procedura *costituito* la prima volta il dì primo maggio 1849. Comandò la banda armata degli uomini *arrisicati*, che, per ordine del Guerrazzi ed a cura del Pigli, nella notte dall' 8 al 9 febbraio, salpò da Livorno per l' isola d' Elba, onde cacciarne il Granduca. Si disponeva a prendere parte alla spedizione di Maremma, quando, richiamato, andò ad aiutare l' altra contro De-Laugier. — Una procedura, compilata in Pistoia, si occupa di ciò che egli fece con altri per combattere la restaurazione già operata. — Non sussiste che, mentre era capo della spedizione di Porto-ferraio, non ne conoscesse, come ha dedotto, lo scopo ostile al Granduca.

22. Roberto Roberti. — Roberto Roberti, detto Ciccio, che cospirava anche innanzi all' 8 febbraio, prese parte attiva, come capitano delle guardie municipali, alle due spedizioni armate dell' Elba e di Maremma per Porto S. Stefano; ma è contumace.

Udienza del 27 *agosto* 1852.

L' odierna udienza è stata tutta consacrata alla discussione dell' eccezione d' incompetenza, affacciata dal Guerrazzi contro la Corte regia. L' avv. Corsi, difensore del Guerrazzi, ha preso il primo la parola a sostegno della eccezione, ed ha brevemente accennati i principii giuridici e le teorie del diritto costituzionale, sulle quali egli fondava l' eccezione, ed è poi disceso a mostrare come il caso, che forma subbietto del presente giudizio dinanzi alla Corte regia, sia di quelli, che, in forza dei principii da lui poco prima accennati, debbono deferirsi ad un Tribunale speciale, d' ordine più elevato. Ha poi svolte le ragioni politiche speciali, che stanno in appoggio del suo assunto, ed ha mostrato come, anche per questo lato, la Corte regia dovrebbe dichiararsi incompetente. E prevedendo l' obbietto che il corpo, destinato per legge a giudicare i ministri costituzionali, più non esiste, e che perciò la Corte regia, dichiarando la propria incompetenza, non potrebbe rinviare l' imputato ad altro Tribunale, ha conchiuso, instando perchè il Tribunale, ammessa l' eccezione, si rivolga al Principe, acciocchè provveda in proposito.

L' avvocato generale, Bicchierai, che sostiene le parti del pubblico Ministero, ha combattuto l' eccezione. Negò che i fatti, imputati al Guerrazzi, siano tali, che includano responsabilità ministeriale; tolta di mezzo la responsabilità ministeriale, ha considerato il Guerrazzi come un imputato qualunque, che perciò non ha diritto a foro speciale. Ammettendo anche, egli ha detto, che i fatti imputatigli includano responsabilità ministeriale, è da riflettere che il Tribunale, destinato dalla legge a conoscere di simili imputazioni, più non esiste, dopo il decreto del 6 maggio 1852, che, abolendo la Costituzione, abolì ancora il Senato; ed è pure da notarsi che il Guerrazzi non è il solo imputato in questo giudizio, ma che vi sono altri accusati, i quali, in ogni ipotesi, non potrebbero reclamare un Tribunale competente; bisogna dunque che il Guerrazzi segua la sorte dei più, ed accetti la competenza del Tribunale ordinario, innanzi al quale è tradotto. Questa, in sostanza, è stata la base delle conclusioni, prese in proposito dal pubblico Ministero.

L' avv. Corsi replicò, e dopo poche parole di controreplica, pronunziate dal pubblico Ministero, la parola è stata data all' imputato Guerrazzi. Un gran movimento di attenzione è successo nella sala, e gli occhi degli astanti si sono tutti rivolti sull' ex dittatore, che stava per pigliare la parola. Egli ha cominciato il suo discorso, narrando d' una lettera, giuntagli da Rimini, nella quale veniva avvisato che in segreta congrega era stata giurata la sua morte, perch' egli si opponeva alla fusione con Roma. Il presidente del Tribunale, all' udire questo racconto, ha richiamato l' imputato al soggetto della discussione del momento; questi si è lagnato che, dopo tanto silenzio, non si voglia ora lasciargli la parola, essendo quel racconto la via all' esame della quistione in discussione. Il presidente ha rinnovato l' intimazione.

Questo incidente non ebbe ulterior seguito, e, dopo brevi momenti, il Guerrazzi ripigliò la parola sul merito della quistione. Egli ha cominciato dall' esaminare i fatti rimproveratigli dall' accusa, ed ha mostrato che includono responsabilità ministeriale; ha svolto le ragioni, che hanno indotto i legislatori a deferire ad un Tribunale speciale la cognizione de' fatti di simil genere; ha mostrato che il Senato non è un Tribunale eccezionale, ma un Tribunale ordinario pei ministri costituzionali, e come difficilmente un Tribunale ordinario, destinato a giudicare dei delitti comuni, potrebbe, con sano criterio, apprezzare e valutare le circostanze politiche, sotto l' impero delle quali un ministro si è determinato a fare o non fare una data cosa; ha mostrato quanto s' aggravi la sua condizione, e quanto già abbia dovuto soffrire per essere stato distratto dal naturale suo Tribunale; che se questo è ora soppresso, non potersi però ritenere che le attribuzioni le quali erangli deferite, siano rientrate nella competenza della Corte regia.

Dopo ciò, il presidente ha sciolto l' udienza.

(G. Uff. di Mil.) *(Continua.)*

Ho visto Rossini che sta assai bene; egli mi ha ricevuto in una magnifica villa, che abita alla Pietra, discosta tre due miglia da Firenze. Il grande uomo è alcun poco afflitto per la vecchiezza di un suo prediletto cagnolino, di nome Jell. Del resto, è sempre amabile con tutti, faceto, e di tale prontezza e vivacità d' ingegno, che non ha pari. Se ei non fosse il primo maestro del secolo, sarebbe il più gentile ed istruito uomo dell' epoca *(L' Epoca)*

DUCATO DI MODENA

Modena 3 *settembre*.

Poco avanti le 6 pomeridiane d' ieri, arrivò in questa capitale, e smontò al R. palazzo, reduce da Massa, la R. Infanta Maria Beatrice, germana del nostro Sovrano, coi RR. figli, in buona salute. *(Mess. di Mod.)*

IMPERO OTTOMANO

Il *Morning-Herald* riporta le principali disposizioni del firmano imperiale, che Ismael Afif bei recò ad Abbas pascià in nome della Sublime Porta.

In virtù di quel firmano, le prescrizioni del *Tanzimat* di Gulhanè, che garantisce la vita, la proprietà e l' onore di tutt' i sudditi dell' Impero, di qualunque Stato e religione, sono estese all' Egitto, conformemente alla deliberazione del supremo Consiglio di Stato, sancita dal Sultano. Quelle prescrizioni divengono per l' Egitto una legge fondamentale, che deve strettamente osservarsi ed eseguirsi dalle Autorità egiziane.

Abbas pascià ha facoltà di eseguire le sentenze di morte, pronunziate dai Tribunali egiziani, senza riferirne alla Sublime Porta, ma soltanto in quei casi, in cui gli eredi della vittima chiederanno, in forza della legge del taglione, l' eseguimento della sentenza; in queste circostanze, il dovere del pascià sarà quello di spedire a Costantinopoli una relazione sulla sentenza, e la data del giorno, in cui venne eseguita. Tale facoltà è accordata ad Abbas pascià per sette anni.

In ogni altro caso, prima della loro esecuzione, le condanne alla pena capitale saranno prima spedite a Costantinopoli, con un processo verbale del Consiglio generale dell' Egitto: un firmano imperiale deciderà della sorte del condannato.

Per l' avversione, che il Sultano prova contro le pene capitali, la penalità pei delitti politici, cui la legge ottomana punisce colla morte, verrà per l' avvenire commutata; i condannati subiranno la pena dei lavori forzati per dieci o quindici anni, ed il Sultano si riserba il diritto di prolungare o di abbreviare il termine di questa pena con un decreto imperiale. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 30 *agosto*.

I giornali non offrono grande interesse: non parlano più della vertenza anglo-americana per la faccenda delle pesche; tutte le quistioni politiche sono aggiornate all' epoca, in cui il nuovo Parlamento dovrà radunarsi, vale a dire non prima del prossimo novembre. Il *Times* fa polemica col *Moniteur* francese; e quindi, ragionando dei casi

di Six-Mile-Bridge, ...
esorta il Governo a far...
inconvenienti non abbi...
sioni. Il *Globe* parla di...
ni nel *Times*, e firmat...
south Saxon) che tu...
den. In quella lettera, l...
chester toglieva argom...
fatto dal Governo nelle...
la sua tesi prediletta...
cial modo quella dell...
ghilterra. Il *Globe* c...
e dimostra come il d...
della pace consista a...
per essere pronti a ...

I nomi di sir J...
subordinati non sono...
ciali dell' Ammiraglia...
certata in modo dell...
renti di quei valoros...
pendio loro assegnat...

Le ultime noti...
in data del 18 apri...
danza dell' oro nella...
sempre a mancar le...

Si legge nel *M*...
pe Alberto e lor se...
recarsi in Scozia, s...
S. M. ha ricevuto i...
delle Autorità munic...

Si legge nel *A*...
undici ore e un qu...
rie logge orangiste...
a bordo del *Victor*...
loro fratelli dell' iso...
d' una nuova leggi...
presero subito tutti...
ogni processione su...
le bandiere e le inse...
dissimo numero; l...
water, e altri cant...
più lieve disordine ...
dalla polizia. »

Il taglio del ...
sta, a cui ne fu affic...
i-Noor sorpasserà ...
bellezza della forma...
giusto titolo gli si p...
Il taglio di questo...
chissimo la grossez...

Il Principe ...
compagnati dalla lo...

I giornali por...
l' accoglimento affet...
Duca e alla Duche...
trovansi attualment...
il cui stato cagion...
trova nello stadio...
ni alla riva del m...

Si legge nell'...
fine di adottare un...
fueros, le giunte...
basche erano state...

Scrivono alla...
trattato postale tr...
rappresentata dal...
fari esteri, e l' A...
d' affari austriaco...

« Durante l'...
della guerra, la R...
nistro della marin...

« Il governal...
ve, il di 30...
piena tranquillità...

Un decreto...
lanugine *(duvet)*...

GAZZ...

VENEZIA 7...
da Odessa il briga...
rico di grano, dir...
Londra, non si sa...
Sentiamo ven...
ad austr. L. 18...
gata a d. 220...
giunsero il prezzo...
ricerca in valute...
ad 89; la convers...

CORFU' 2...
è venduto a tal...
ob. 41 ¼; Venez...

DIS...

CORSO DELLE CA...

Obbligazioni dello...
dette de...
dette de...
dette de...
dette de...
Prestito, con estr...
detto, ...
detto, lettera A...
detto, » B...
detto lombardo-v...
Azioni della Banc...
dette della Strad...
dette detta...
dette detta...
dette detta...
dette detta...
dette detta...
detto della navig...
dette del Lloyd...

di Six-Mile-Bridge, occorsi in Irlanda nelle ultime elezioni, esorta il Governo a fare energici provvedimenti, perchè simili inconvenienti non abbiano più a riprodursi nelle stesse occasioni. Il *Globe* parla di una lettera, stampata sono alcuni giorni nel *Times*, e firmata, *un sassone meridionale*: (*A south Saxon*) che tutti sanno essere il sig. Riccardo Cobden. In quella lettera, l' eloquente oratore della scuola di Manchester toglieva argomento dal recente invio di navi da guerra fatto dal Governo nelle acque di Terranuova, per propugnare la sua tesi prediletta del disarmamento, e quindi in ispecial modo quella della riduzione delle forze navali dell' Inghilterra. Il *Globe* contraddice la dottrina del sig. Cobden, e dimostra come il mezzo più efficace per la conservazione della pace consista appunto nel possedere forze bastevoli per essere pronti a qualsivoglia avvenimento.

I nomi di sir John Franklin e dei suoi compagni e subordinati non sono stati ancora cassati dagli elenchi ufficiali dell' Ammiragliato, e nol saranno finchè non venga accertata in modo definitivo la loro morte. Frattanto i parenti di quei valorosi navigatori ricevono la metà dello stipendio loro assegnato.

Le ultime notizie della Terra di Van Diemen sono in data del 18 aprile p. p., e recano che cresce l' abbondanza dell' oro nella regione di Fingal, ma che continuano sempre a mancar le braccia.

Altra del 31.

Si legge nel *Morning-Post*: « La Regina, il Principe Alberto e lor seguito, partiti dall' isola di Wight per recarsi in Scozia, sono arrivati a Derby lunedì sera (30). S. M. ha ricevuto in molte città gli omaggi e gl' indirizzi delle Autorità municipali ed ecclesiastiche. »

Si legge nel *Morning-Chronicle*: « Sabato (28), a undici ore e un quarto antimeridiane, i componenti le varie logge orangiste di Liverpool e de' dintorni si recarono a bordo del *Victory* e d' un altro piroscafo, a visitare i loro fratelli dell' isola di Man, in occasione dell' apertura d' una nuova loggia a Douglas. Le Autorità di Liverpool presero subito tutti i provvedimenti opportuni onde interdire ogni processione sulla via pubblica. A bordo del *Victory*, le bandiere e le insegne dell' Ordine sventolavano in grandissimo numero; la musica eseguiva l' aria: *The Boyne water*, e altri canti favoriti. Non si ebbe a deplorare il più lieve disordine, grazie alle eccellenti misure adottate dalla polizia. »

Il taglio del Koh-i-Noor è quasi compiuto. L' artista, a cui ne fu affidato l' incarico, ha dichiarato che il Koh-i-Noor sorpasserà, per lo splendore della sua luce e la bellezza della forma, qualunque altro diamante, e che a giusto titolo gli si potrà dare il nome di Montagna di luce. Il taglio di questo diamante non ne diminuirà se non pochissimo la grossezza.

Il Principe di Joinville e il Duca di Nemours, accompagnati dalla loro famiglia, arrivarono a Falmouth.

PORTOGALLO

I giornali portoghesi sono ripieni di particolari circa l' accoglimento affettuoso, fatto da Donna Maria da Gloria al Duca e alla Duchessa di Montpensier. Le LL. AA. RR. trovansi attualmente nel porto di S. Maria. La Duchessa, il cui stato cagionevole aveva ispirato timori nei medici, si trova nello stadio di convalescenza, e passeggia tutti i giorni alla riva del mare. (*Corr. Ital.*)

SPAGNA

Madrid 26 *agosto*.

Si legge nell' *Heraldo*: « Scrivono da Vittoria che, a fine di adottare una risoluzione definitiva sulla quistione dei *fueros*, le giunte generali straordinarie delle tre Provincie basche erano state convocate per la fine d' agosto. »

Scrivono alla *Correspondance*: « Ieri fu ratificato il trattato postale tra la Spagna e l' Austria. La Spagna era rappresentata dal signor Bertran di Lis, ministro degli affari esteri, e l' Austria dal barone di Franck, incaricato d' affari austriaco.

« Durante l' assenza del signor Juan di Lara, ministro della guerra, la Regina ha affidato questo portafoglio al ministro della marina signor Joaquin di Ezpeleta.

« Il governatore capitano generale di Porto-Ricco scrive, in data del 30 luglio p. p., che quell' isola godeva di piena tranquillità. »

FRANCIA

Parigi 31 *agosto*.

Un decreto sopprime l' attual diritto d' uscita sulla lanugine (*duvet*) del cascemiro.

Un decreto presidenziale, pubblicato oggi dal *Moniteur*, concede l' edificazione del nuovo palazzo di cristallo ai sigg. Ardoin e Comp.

Con decreto del Presidente della Repubblica, sono state accordate lettere di riabilitazione al sig. Despans-Cubières, ex-generale di divisione ed ex-ministro della guerra, condannato dall' alta Corte dei pari nel celebre processo Teste. La Corte d' appello di Rouen, in una solenne udienza, interinò quelle lettere di riabilitazione.

Leggesi nel *Journal des Débats*, in data del 31 agosto: « Il *Morning-Post* pubblicò giovedì scorso, 26 corrente, intorno alla condizione politica della Francia, un articolo, che, atteso il poco credito, di cui gode quel giornale in Inghilterra, non avevamo creduto di dover riprodurre. Il *Moniteur* ne pubblica oggi un' analisi, e dà quindi a quell' articolo un valore, ch' egli non aveva da principio avuto a' nostri occhi. Ecco quell' analisi:

« « Non sembra che Luigi Napoleone sia desideroso d' essere proclamato Imperatore, poichè ciò non dipende se non da lui. Ora, a malgrado delle suggestioni de' suoi partigiani, a malgrado delle grida delle popolazioni, e a dispetto delle predizioni, ripetute il dì prima del 10 maggio e del 15 agosto, l' Impero non è ancor proclamato. Luigi Napoleone non è dunque impaziente di prendere il titolo imperiale; e, s' ei non si ammoglia, è difficile dire con precisione il tempo, in cui tal avvenimento succederà.

« « I partiti sono vinti, e non pensano a turbar di nuovo il riposo del paese: i socialisti sono frenati; gli orleanisti non faranno certo niun tentativo; i Principi d' Orléans se ne stanno tranquilli, e ben fanno, poichè nascondono così la poca importanza del loro partito: e, in effetto, la borghesia, ch' era la meglio disposta in loro favore, sodisfatta adesso dell' ordine e del ravviamento degli affari, sarebbe la prima a volgersi contro i Principi, se volessero tentar qualche impresa. I legittimisti non susciteranno verun imbarazzo al Governo, il quale, per ciò ch' ei consolida i principii dell' autorità, lor sembra proprio a preparare nell' avvenire le vie al discendente di S. Luigi. I partiti non avrebbero se non a fare un movimento, perchè l' Impero fosse proclamato in ventiquattr' ore. Due avvenimenti soli, fuor de' tentativi de' partiti, potrebbero affrettarne la proclamazione: vale a dire, un attentato contro la vita del Presidente, e l' ostilità delle Potenze straniere. Se il trattato assurdo, pubblicato dal *Chronicle*, veramente fosse conchiuso, la guerra sarebbe stata già dichiarata. Benchè il trattato non fosse in realtà conchiuso, quelle Potenze potevano tuttavia avere intenzioni ostili contro il Presidente. Or sappiamo che le Potenze diedero assicurazioni apertissime delle loro intenzioni pacifiche, e ch' esse dichiararono non aver nessuna obbiezione contro l' Impero, anche ereditario, purchè si guarentisse l' osservanza de' trattati del 1815. In fatti, se l' Impero debb' essere utile agl' interessi di L. Napoleone e della Francia, bisogna ch' egli sia ereditario. Quanto al matrimonio con la Principessa Wasa, il *Morning Post* non crede a proposizioni positive; e, d' altro canto, non pensa che le pratiche, in tal occasione appiccate, sian rotte.

« Fra le Potenze, alcune vedrebbero la fondazione dell' Impero con indifferenza, altre con piacere, altre infine con gran dispiacere; ma nessuna di esse s' ingerirà negli affari della Francia, finchè la Francia rispetterà i diritti de' suoi vicini. Il Ministero, qual esso fu dal Presidente costituito, sembra destinato a durare, e nessuno crederà che un uomo, come il sig. Drouyn di Lhuys, ponga il suo nome sotto un decreto, che congiungesse il Belgio alla Francia. No; il Governo francese è un Governo di pace all' interno e all' esterno. Ei non si occupa se non di miglioramenti sociali. Il matrimonio del Presidente e la proclamazione dell' Impero, se avvengono, saranno pel popolo francese un soggetto di sodisfazione e d' orgoglio, e le Potenze straniere si affretteranno di riconoscere il nuovo potere. »

Sono stati pubblicati il 30 agosto, alle podesterie del primo e del decimo circondario, i seguenti matrimonii:

Il sig. Giuseppe Polidoro, conte della Rochefoucauld, ex-ministro plenipotenziario, sposa la damigella Filippina di Pracomtal.

Il marchese di Montalembert-d'Essé sposa la damigella di Choiseul-Praslin.

Il generale Mengin, direttore del Genio al Ministero della guerra, sposa la damigella Sofia Huguet.

La damigella Clemenza Martin (del Nord) figlia dell' ex-guardasigilli sotto Luigi Filippo, sposa il sig. Orlando Gosselin.

Il sig. Ferdinando di Parceval, ufficiale nella guardia del Re di Baviera, sposa la damigella di Reinhard, figlia del ministro plenipotenziario di Francia a Monaco.

È insorta un po' d' agitazione il 27 alla Borsa, all' annunzio della scoperta di un gran numero d' azioni eventuali della strada di Bordeaux a Cette, falsificate. Si eseguirono indagini nelle case di parecchi agenti, i quali trafficavano in questo genere d' azioni, e dicesi che siansi scoperti da 30 a 40,000 franchi in questa specie di carta. Si soggiunge però che questa non ne sia se non poca porzione. Coteste azioni false possono esser prontamente riconosciute per un M rovescio, e per le firme, negligentemente ombreggiate nella stampa. (*E. della B.*)

Si dice che la signora di Persigny sia talmente inquieta dello stato di salute di suo marito, che sembra ella stessa patire, e la vecchia marescialla sua ava prova gran dispiacere pel matrimonio, che hanno fatto contrarre a sua nipote.

Altra del 1.° *settembre*.

Il sig. di Casabianca, ex-ministro di Stato, è giunto il 21 in Avignone, recandosi in Corsica, per ivi presedere il Consiglio generale. Egli è incaricato nel tempo stesso, dice il *Mémorial de Vaucluse*, d' una missione importante, che ha per iscopo notevoli miglioramenti da introdursi nello stato materiale della Corsica.

Decisamente, il Governo è assai disgustato del contegno della stampa inglese, e oltre l' articolo del *Moniteur* (*V. le Gazzette NN.* 200 e 203), n' abbiamo un' altra prova. L' Amministrazione della polizia fece significare al corrispondente del *Morning-Advertiser* che verrà espulso dalla Francia, qualora non si astenga da comunicazioni del genere di quelle, ch' egli trasmette ordinariamente a Londra, le quali, generalmente, sono avverse al Governo francese. Si sa che ammonizioni consimili furono date anche ad altri corrispondenti di fogli inglesi, de' quali però questi scrittori non fecero certo caso. Ma ora sembra che la polizia francese sia disposta ad usar rigore contro coloro, che non si conformeranno a' suoi ordini.

Scrivono da Etampes al *Journal de Dreux*: « Il 24 agosto, alle sei pomeridiane, gli abitanti della via Saint-Jacques videro a un tratto il cielo oscurarsi; onde il primo pensiero di ciascuno fu di guardare da qual lato il temporale stesse per venire. Ma grande fu in essi lo stupore, quando, invece di un temporale, furon viste agitarsi nell' atmosfera ombre grigie di forma bizzarra. Erano più centinaia di cicogne, che venivano non si sa donde, e che radevano i comignoli delle case, come semplici passeri. S' ignora la cagione del passaggio insolito di questi uccelli nel nostro paese, nell' attuale stagione; parecchi di essi vennero a terra nei dintorni: alcuni ne furono uccisi o presi. Queste cicogne sono d' una bellissima specie; ne misurammo una, che aveva 2 metri e 40 centimetri di lunghezza, da una estremità all' altra delle ali distese. »

Un giornale di Milano annunzia con certezza che il Teatro dell' Opera a Parigi fu finalmente deliberato al sig. Giorgio Ronconi; e che così ha termine una questione, che teneva sospesi gli animi di molti interessati e speculatori, che accorsero a contendergli quell' appalto. (*Corr. Ital.*)

(*Nostro carteggio privato.*)

Parigi 2 *settembre*.

Il generale Cavaignac rifiuta, dicono, d' essere candidato per le prossime elezioni, nella 3.ª circoscrizione elettorale di Parigi. Credesi che il sig. Carnot imiterà quest' esempio nella quarta circoscrizione.

Assicurasi che parecchie persone, appartenenti alla colonia penitenziaria di Caienna, sono state graziate. Già prima ancora che si partissero dalla Francia, quelle persone eransi fatte notare pel loro pentimento sincero e l' ottimo loro contegno.

Tutti poterono osservare come il *Moniteur* serbasse domenica il silenzio sulla questione de' Luoghi Santi, nel parlare ch' ei faceva delle negoziazioni della Francia con la Turchia. Se n' era fatto sì gran rumore da parecchi mesi, ne' giornali legittimisti, che ormai si credeva che tal questione fosse dal Governo francese riguardata siccome la più importante di tutte quelle, ch' egli aveva a trattar col Divano. Pare però che tal questione sia aggiornata; e lettere di Costantinopoli sembrano, non ch' altro, far credere che si avesse preso errore circa alle cause del cangiamento del Ministero ottomano, e delle conseguenze, ch' ei sarà per avere. Siccome Rescid pascià ed il suo successore A'alì pascià sono ambedue tenuti per partigiani della Francia, si credeva che la sostituzione dell' uno all' altro fosse avvenuta per affrettare lo scioglimento della questione de' Luoghi Santi; ma or si pretende che Rescid pascià non sia stato levato di carica, se non perchè persisteva a voler dare immediatamente sodisfazione alla Francia nella question religiosa. In tal caso, il cangiamento di Ministero non sarebbe stato favorevole alla diplomazia francese. Il Sultano teme, cedendo circa la questione de' Luoghi Santi, di ferire le idee religiose d' una parte dei Musulmani, e cerca di tirare la cosa in lungo, in maniera da dare a poco a poco sodisfazione alla Francia, pur non urtando il fanatismo de' suoi sudditi. Quel che fece principalmente maravigliа nelle spiegazioni del *Moniteur* è ch' esse concordavano co' ragguagli, pubblicati alcuni di prima da' giornali ministeriali, e che il giornal ufficiale ne aveva soltanto levata la parte, relativa a' Luoghi Santi. Siccome premeva assai al Governo francese ottener sodisfazione su questo punto, è probabile che il sig. di Lavalette non abbia intermesso le sue pratiche, per riuscire all' adempimento delle promesse, fatte dalla Porta, riguardo alla presa di possesso de' santuarii di Terra Santa; ma ciò gli costerà certo molta fatica.

Si sta adesso negoziando, a Parigi ed a Londra, un prestito di 50 milioni di franchi, per conto dell' Impero ottomano. La metà ne fu già presa da Case di Londra, e l' altra metà è posta a disposizione de' capitalisti francesi per la casa Bechet, de Thomas e C. Tale prestito è formato da 50,000 obbligazioni di 1000 fr., fruttanti il 6 per 0/0, e rimborsabili in 23 anni al prezzo di 1,200 fr.

L' *Assemblée nationale* smentisce formalmente la notizia, pubblicata dalla *Gazette de France*, che la famiglia d' Orléans facesse acquisti di terre nell' Ungheria.

I varii prefetti, ch' erano a Parigi, ricevettero l' ordine di tornare ne' lor Dipartimenti, a fine di trovarvisi pel tempo del viaggio del Principe Presidente.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 31 *agosto*.

Oggi, ad un' ora e mezzo dopo mezzogiorno, giunse qui S. M. il Re, unitamente alle LL. AA. II. il Granduca e la Granduchessa ereditarii di Russia. Dicesi che il Granduca accompagnerà la sua sposa per Weimar a Darmstadt, e ritornerà poscia qui, onde assistere alle manovre della milizia prussiana. (*Corr. Ital.*)

I plenipotenziarii degli Stati collegati alle conferenze doganali di Berlino, tennero, nello stesso giorno in cui fu ad essi comunicata la nuova risposta prussiana, colloquio confidenziale. I plenipotenziarii della Baviera e del Wirtemberg, deggiono aver fatto premura di affrettare nel maggior modo possibile la replica. A sito del nuovo abboccamento de' collegati nominasi fin d' ora Omburgo od Ischl. (*Lloyd di V.*)

AMERICA

STATI UNITI

Gli Stati Uniti, che hanno un traffico abbastanza esteso coll' isola d' Haiti, non hanno, ad onta di ciò, mai voluto riconoscere l' Imperator negro e trattare diplomaticamente con Soulouque. Nulladimeno una cinquantina di mercanti di Boston, ardenti abolizionisti, i quali scorgerebbero nel riconoscimento d' una Potenza puramente negra un solido appoggio alla loro politica, hanno diretto al Congresso degli Stati Uniti petizioni in favore di questo passo. V' ha, del resto, a dubitar fortemente che questa domanda venga presa in considerazione dal Congresso, dove il partito abolizionista è in evidente minoranza. (*G. Uff. di Mil.*)

Si legge nell' *Eco d' Italia* del 14 scorso agosto: « Alla Nuova Orléans morirono del cholera 59 persone in un solo giorno, vittime di quel terribile morbo; ora e' si è pure manifestato a Smyrna, nello Stato del Massaciussè.

« La città di Helena, nell' Arkansas è stata distrutta dal fuoco; vi sono rimaste illese due sole case, ed i danni ascendono a duecentomila dollari.. »

Un telegrafo sottomarino sarà stabilito fra Nuova Yorck e l' isola di Sandy-Hoock, a venti miglia della baia, per annunciare i bastimenti che arrivano, quelli che sono in vista, o che fossero in pericolo di perdersi, onde prestar loro pronto soccorso, per mezzo dei vapori delle assicurazioni marittime. (*G. P.*)

CONFEDERAZIONE MESSICANA

Dal censo, testè pubblicato per ordine del Governo federale, rileviamo che l' intera popolazione della Confederazione messicana, è:

Bianchi	19,537,271
Di colore liberi . .	419,610
» schiavi . .	3,204,093
	23,160,974

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 7 SETTEMBRE 1852. — Ieri, è arrivato ancora da Odessa il brigant. austriaco *Ecliypse*, capit. Lipovas, con carico di grano, diretto a Cipollato; ed un brigant. pontificio, da Londra, non si sa a chi diretto.

Sentiamo venduto ancora partita seme di lino di Abruzzo ad austr. L. 18.75. Alcuna tina di olio di Taranto venne pagata a d.i 220. Nuove vendite in caffè S. Domingo, che raggiunsero il prezzo di f. 24, con solo 1 p. 0/0 di sconto. Poca ricerca in valute; le Banconote ad 84 1/4; il Prestito lomb.-ven. ad 89; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 86.

CORFU' 2 SETTEMBRE. — L' olio, per la fine del corr., si è venduto a tal. 11 7/8. Londra, 3 mesi a 51 1/8; Trieste, ob. 41 1/8; Venezia, L. 6.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 6 SETTEMBRE.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) . . .	al 5 — 0/0	96 3/8
dette detto . . .	» 4 1/2 »	86 1/8
dette detto . . .	» 4 — »	— —
dette detto (del 1850 reluibili)	» 4 — »	— —
dette detto . . .	» 3 — »	58 —
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f. .		229 1/2
detto, » » » 1839, » 100 » .		138 1/8
detto, lettera A . . . » 1852,	al 5 — 0/0	96 3/8
detto, » B . . .	» » »	111 1/2
detto lombardo-veneto . . .		— —
Azioni della Banca; al pezzo . . .		1360 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 . .		2260 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500 . .		790 —
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » » 200 . .		130 1/4
dette detta di Presburgo 1.a em.e » » 290 . .		— —
dette detta — — 2.a em.e » » 200		
con priorità . . .		148 —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500 . .		738 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste . . » » 500 . .		— —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco . . .	Rs 175 — a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 164 — a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti . . .	Fior. 117 1/2 uso D.
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2 . . .	» 117 — a 2 mesi L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi . .	» — — a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» 115 1/2 a 2 mesi L.
Londra, per una lira di sterlini . . .	» 11-44 — a 3 mesi L.
— — — . . .	» 11-42 — br. term. L.
Milano, per 300 lire austriache . . .	» 117 1/2 a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi	» 139 1/4 a 2 mesi L.
Parigi, » » » . . .	» 139 1/2 a 2 mesi L.
Bucarest, per un fiorino . . .	Parà 230 — 31 g. vista.
Costantinopoli, per un fiorino . . .	» 391 — 31 g. vista.
Aggio dei zecchini imperiali . . .	25 1/8 0/0.

MONETE. — VENEZIA 6 SETTEMBRE 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane . . .	L. 41:35	Talleri imperiali di Maria Teresa . . .	L. 6:11 —
Ongari imperiali . . .	» 14.02	Detti di Franc. I.° . .	» 6:09 —
— in sorte . . .	» 13.95	Crocioni . . .	» 6:69 —
Da 20 franchi . . .	» 23:70	Pezzi da 5 fr. . . .	» 5:89 1/2
Pezzette di Spagna . .	» —:—	Francesconi . . .	» 6:45 —
Doppie — . .	» 98 20	Pezze di Spagna . .	» 6:51 —
— di Genova . .	» 93:95	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma . .	» 20.18	Conversione, godimento 1.° maggio . . .	85 3/4
— di Savoia . .	» 33:40	Obblig. metall. a 5 0/0	81 — D.
— di Parma . .	» 24.80	Prest. L.-V. god. 1.° giug.	88 3/4
Doppie d' America . .	» 96.30		
Luigi nuovi . . .	» 27:50		
Zecchini veneti . . .	» 14:30		

CAMBI. — VENEZIA 6 SETTEMBRE 1852.

Amburgo . . .	eff. 220 1/2 D.	Londra . . .	eff. 29-72 — D
Amsterdam . .	» 248 —	Malta . . .	» 243 — D.
Ancona . . .	» 619 — D.	Marsiglia . . .	» 117 5/8
Atene . . .	»	Messina . . .	» 15-35 — D.
Augusta . . .	» 297 1/2 D.	Milano . . .	» 99 5/8 D.
Bologna . . .	effett. 621 1/2 D.	Napoli . . .	effett. 517 —
Corfù . . .	» 595 — D.	Palermo . . .	» 15-35 — D.
Costantinopoli .	» — —	Parigi . . .	» 117 4/5
Firenze . . .	» 98 — D.	Roma . . .	» 622 1/2 D.
Genova . . .	» 117 1/8 D.	Trieste . a vista	» 252 —
Lione . . .	» 117 5/8	Vienna . . idem	» 252 —
Lisbona . . .	» — —	Zante . . .	» 593 — D.
Livorno . . .	» 98 — D.		

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 6 *settembre* 1852

ARRIVATI. — Da *Trieste*: I signori: de Gothe bar.a Ottilia nata bar.a de Poqwisch, consorte d' un ciambell. e consigl. intimo nel Granducato di Sassonia-Weimar. — de Löbbecke Federico Edoardo, R. consigl. intimo del commercio a Breslavia. — Carleton Giorgio, gentil. inglese. — Laugenbach H. Sigismondo, Inglese. — de Alber cav. Giov., presidente dell' I. R. Tribunale provic. di Verona. — Da *Livorno*: Gaillard Giov. Pietro, negoz. di Lione. — Da *Trento*: du Martroy Emanuele, referente al Consiglio di Stato a Parigi. — Fielder Giorgio, gentil. ingl. — Da *Milano*: Wenger Adolfo, propr. di Strasburgo. — Schneegans Giorgio Feder., giudice al Tribunale di Strasburgo. — de Manneville Carlo Andrea, avvoc. alla Corte d' Appello a Parigi. — de Malibran Luigi, propr. di Cadice. — Da *Firenze*: de Schwerin bar. C. J., cav. e capit. svedese. — Round Giovanni, Ingl. — Da *Mantova*: Boselli co. Andrea, sottotenente parmense. — Da *Parma*: Biondi nob. cav. Vincenzo, ciambellano di S. A. R. il Duca di Parma. — Da *Ferrara*: Lombardi dott. Marcellino, possid. di Ferrara.

PARTITI. — Per *Trieste*: I signori: de Revel co. Adriano, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Sarda presso la Corte di Vienna. — Per *Milano*: Thorold Riccardo, comandante di vascello reale inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 5 settembre { Arrivi . . . . 1075 / Partenze 1232

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 2 *settembre* 1852.

Carestiolo Fortunato, d' anni 19, industriante. - Mettas Elisabetta nata Marcuzzi, di 72. - Ferro Marc' Antonio, d' anni 2. - Bogin Natalina nata Dal Mas. — Totale N. 4.

Nel giorno 3 *settembre*.

Pulese Antonio, di 1 anno e 8 mesi. - Sergi Margherita, d' anni 8. - Diana Maria nata De Mattia, di 71. - Ceola Luigi, di 1 anno e 10 mesi. - Trevisan Eugenio, di 29, barbiere. - Battistetti Luigia nata Barbieri, di 45. - Arratta Antonio, d' anni 2, mesi 6. — Totale N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 6, 7 ed 8 settembre in S. MARIA MADRE DEL REDENTORE.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

LUNEDÌ 6 SETTEMBRE 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici . . .	28 3 5	28 3 5	28 3 0
Termometro, gradi . . .	14 0	16 5	16 4
Igrometro, gradi . . .	80	75	78
Anemometro, direzione . .	N. N. E.	— E. —	E. S. E.
Stato dell' atmosfera . . .	Nuvoloso.	Nuvoloso.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 23

Punti lunari: U.° Q.° ore 7.13 sera. — Pluviometro: linee 1 5/12.

SPETTACOLI. — MARTEDÌ 7 SETTEMBRE.

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia Romagnoli e Dondini. — *Lo Czar Cornelio*. - Farsa: *Il cuoco politico*. — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Jeanne et Jeanneton*, comédie en trois actes, par M.r Scribe. - *La marquise de Carabas*, vaudeville en un acte, par M.r Bayard. — A' 8 heures et 1/2.

OCEANIA
ISOLE SANDWICH

Come fu già accennato, il Parlamento delle isole Sandwich fu aperto il 13 scorso maggio. Il discorso del Re annunziava che le relazioni delle isole con le Potenze estere, eccetto la Francia, continuavano ad essere del miglior accordo e amicizia. Vi si faceva menzione del nuovo trattato, conchiuso con la Gran Brettagna, e vi si dava avviso ad un tempo che il sig. Barclay, il quale rappresenta le isole in Inghilterra, aveva ricevuto pieni poteri, a fine di conchiuderne uno somigliante col Belgio.

Quanto alla invasione, da cui erano non ha guari minacciate le isole, da parte di alcuni avventurieri della California, il discorso reale ricordava con gratitudine i pronti provvedimenti, adottati dal commissario americano a Honolulu, il quale aveva fatto venire il vascello degli Stati Uniti, il *Vandalia*, per protegge le isole stesse. Ciò non ostante, la creazione d'una forza militare era vivamente inculcata, onde preservarsi dai futuri pericoli.

S. M. assicurava in seguito essere desiderio del suo Governo di amministrare in tal modo la cosa pubblica, che nessuno potesse avere speranza di trovar vantaggio da qualsiasi mutamento politico.

Diceva finalmente che la nuova Costituzione, raccomandata nello scorso anno da un Comitato, in luogo di quella ch'era stata primitivamente accordata nel 1840, otterrebbe la sua sanzione, se ciò fosse sembrato utile ai rappresentanti. *(G. di G.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Como 1.° settembre.

La malattia delle uve va crescendo. Nei dintorni di Como, i vigneti che guardano a mezzodì, sono i più infetti; così a Bellagio, e in altre terre. A Rebbio, l'infezione è stata comunicata al grano turco o carlone. La pianticella si copre di polvere bianca, e perisce.

Nei monti di Nesso, specialmente nelle selve tra Zelbio ed Erno, e sopra Careno, si è manifestata nelle foglie del castagno la crittogama delle uve. La foglia si copre nella parte inferiore di polvere bianca, che presto si mostra interspersa di macchiette color caffè, le quali finiscono a forare la foglia. Succede un universale color giallo, e le foglie cadono secche sul terreno. *(Corr. del Lario.)*

Roma 3 settembre.

Un Avviso, pubblicato nel *Giornale di Roma*, porta quanto segue: « Nella circostanza degli opportuni provvedimenti, che si vanno ad adottare anche dalle truppe francesi, per l'estirpazione de' malfattori, dai quali sono di tanto in tanto commesse delle grassazioni negli stradali fra Roma, Civitavecchia, Viterbo e Civitacastellana, resta sospeso l'uso della caccia, anche per coloro che fossero forniti di regolare licenza, e resta inibito a chiunque, che non sia militare, di percorrere gli stradali suddetti, e campagne comprese ne' rispettivi territorii, munito di fucili da caccia, e molto più d'ogni altra arma. »

La Direzione dell'*Osservatore Romano* fa noto che la scarsezza degli associati al detto giornale la obbliga a sospendere per ora le sue quotidiane pubblicazioni.

Impero Ottomano.

Una corrispondenza della *Triester Zeitung* reca l'interessante notizia che la questione dei Luoghi Santi fu aggiustata. La Porta si assunse a proprie spese la costruzione della cupola del S. Sepolcro. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Londra 4 settembre.

Consolidato, 3 p. $^0/_0$ 100 $^1/_4$ — 100 $^3/_8$. - Prestito austriaco 3 $^3/_4$, 4 $^1/_4$ p. $^0/_0$ di premio.

Liverpool 3 settembre.

Vendita di cotone, balle 7,000.

Amsterdam 1.° settembre.

Metalliche austriache 5 p. $^0/_0$ 78 $^1/_4$; 2 e $^1/_2$ p. $^0/_0$ 40 $^9/_{16}$ —; Nuove, 90 $^3/_4$.

ARTICOLI COMUNICATI.

La fiera d'animali e generi d'ogni specie, franca da ogni aggravio, denominata di S. Bartolommeo, durevole tre giorni, cioè il 22, 23 e 24 agosto, che si tiene in questo capoluogo, ebbe principio fino dall'anno 1817.

Cominciò essa, come tutte le umane istituzioni, quasi dal nulla, cioè da scarso numero di persone, di animali e di altri oggetti, e progredì ogni anno con imponente aumento di concorso di popolo, di bestiami e generi commerciali di tutte le specie. Fu da sei anni, cioè fino dal 1847, trasportata negli ameni ombrosi prati di proprietà della nob. contessa Wimpffen, circondati d'acque dolci, fresche, e scorrevoli in mezzo agli Stabilimenti termali, denominati di S. Elena, noti a tutta l'Europa, nella contea detta delle Selvatiche. Niente di più delizioso di quel sito, che combina adiacenze di ogni genere a comodo de' forestieri e di chiunque intervenga a cotanto rinomata fiera.

Merita poi assolutamente particolare menzione quella di quest'anno, in cui, più d'ogni altro, fu numerosissimo il concorso di persone, animali bovini, equini e lanuti, nonché di moltissime altre cose, che si possono desiderare nel comune commercio.

Si lusinga perciò la popolazione di Battaglia, dall'esperienza degli anni scorsi ed in ispecialità di questo, di vedere sempre più e con rapida progressione aumentato l'ingrandimento della fiera, che, in grazia, a detta di tutti i più lontani forestieri, che v'intervennero, si può annoverare fra le principali di tutta Italia.

Battaglia 26 agosto 1852.

A DOMENICO CARDO

morto nel 6 settembre a. c.; dirigente la Farmacia del civico Spedale di Venezia; corrispondente del veneto Ateneo; farmacista e per scienza e per filantropia eccellente; nelle chimiche discipline espertissimo; severo osservatore del buon ordine; modesto oltre i confini; integerrimo amico; pieno delle virtù, che rendono l'uomo distinto in società; modello de' farmacisti e compianto dai colleghi.

L'Amico A. C.

ATTI UFFIZIALI

N. 3673-P. (3. pubb.)

I. R. Luogotenenza delle Provincie Venete.

NOTIFICAZIONE.

S. M. I. R. A., con veneratissima Sovrana Risoluzione 13 luglio p. p., si è degnata di determinare quanto segue:

1.° Il prestito, decretato dai capi del già Governo rivoluzionario di Venezia (eccetto il debito procedente dalla distrazione dei depositi) non deve avere alcuna validità ed efficacia legale, e quindi non può fornire alcun fondamento ad obblighi di qualsiasi specie, nè pel Governo legittimo, nè pei privati.

2.° Sono da considerarsi come affatto nulli, e senza valore, tanto la carta monetata, emessa dal Governo rivoluzionario sotto il nome di *Carta patriottica*, quanto i vaglia (cambiali) destinati a coprimento di questa carta, derivanti dal prestito imposto dal Governo insurrezionale, ed in parte tuttora giacenti presso la Banca di Venezia.

Non è pertanto ammissibile alcun diritto di petizione, in confronto degli emittenti dei vaglia, alla Banca di Venezia, la quale, come un Istituto fondato dal Governo rivoluzionario, deve tantosto essere disciolta, e le Autorità giudiziarie non possono accettare alcuna petizione in argomento.

I vaglia, che si trovassero giacenti presso la Banca, saranno dalla medesima restituiti agli emittenti, verso ricevuta.

Lo che si porta a pubblica notizia, in ordine ad ossequiato Dispaccio 28 luglio p. p. N. 10585-F. M. dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze, ed in relazione all'atto della Capitolazione di Venezia 22 agosto 1849, nonchè alla Notificazione 2 ottobre stesso anno dell'I. R. Governo civile, militare di Venezia, con cui era stato sospeso il diritto di petizione della Banca veneta, contro gli emittenti dei vaglia suindicati.

Venezia, 20 agosto 1852.

L'I. R. Luogotenente Toggenburg.

N. 3715. P. (3. pubb.)

I. R. Luogotenenza delle Provincie venete.

NOTIFICAZIONE.

S. M. I. R. A., con veneratissima Sovrana Risoluzione 13 luglio p. p., si è graziosamente degnata di determinare che abbiano ad essere restituiti i depositi giudiziarii, politici e camerali, tanto quelli requisiti dalle II. RR. Truppe, per mancanza di denaro nelle loro Casse, quanto quelli appresi dalle Autorità rivoluzionarie pei loro fini; volendo però, in pari tempo, che se ne procuri il rimborso all'erario, se ed in quanto torni possibile.

In esecuzione pertanto di questa graziosissima Sovrana Risoluzione, ed in seguito ad ossequiato Dispaccio 28 mese stesso N. 10885-M. F. dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze, si deduce a pubblica notizia pei conseguenti effetti di ragione quanto segue:

1.° Saranno restituiti i depositi giudiziarii, politici e camerali, esclusi però quelli, il cui versamento fosse volontario o seguito senza titolo fondato nella legge o nel contratto, o che rimasero giacenti oltre il termine portato dal relativo titolo, ovvero che si verificarono durante il Governo rivoluzionario.

2.° La restituzione si farà di caso in caso, a mezzo della Cassa centrale di Venezia, nella stessa valuta che fu depositata, sopra apposita domanda speciale per ciascuna partita riconosciuta, ammissibile dall'Autorità competente, ed in caso di dubbio previa l'autorizzazione dell'eccelso I. R. Ministero anzidetto.

Venezia 21 agosto 1852.

L'I. R. Luogotenente, Toggenburg.

N. 16661. AVVISO D'ASTA. (1.a pubb.)

Nell'Uffizio di questa I. R. Intendenza, sarà tenuta pubblica asta, nel giorno di lunedì 20 settembre p. v., per deliberare in affittanza, se così piacerà, e sotto riserva della Superiore approvazione, per un quinquennio, lo Stabile qui appiedi descritto, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, ritenuto il prezzo fiscale nell'annua pigione di lire seicento (600).

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio, e depositare, a cauzione dell'asta stessa, il decimo dell'annua pigione.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l'ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l'asta.

4. Seguita la delibera, non verranno accettate ulteriori offerte o migliorie, e sarà obbligo del deliberatario di prestare, entro *otto giorni*, decorribili da quello della comunicata Superiore placitazione della delibera stessa, idonea benevisa cauzione, o di verificare, nel termine suaccennato, il deposito nella R. Cassa locale delle finanze, per l'importo d'un semestre di fitto.

5. Il deposito, fatto dal deliberatario all'atto dell'asta, verrà versato nella suddetta Cassa delle finanze; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. L'Amministrazione si obbliga di consegnare lo Stabile in istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura dell'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

7. Il deposito non sarà restituito se non dopo la regolare stesa del contratto e la fatta ed assunta consegna dello Stabile.

8. Mancando il deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, verrà proceduto alla confisca del deposito, di cui gli articoli 2 e 5, ed a nuova asta, a tutte sue spese e pericolo.

9. La delibera s'intende fatta sotto l'osservanza delle discipline vigenti pei pubblici incanti, e dei patti tracciati nei Capitoli normali, che sono fin d'ora ostensibili presso la Sez. IV di questa R. Intendenza, restando a carico del deliberatario tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia il 25 agosto 1852.

L'I. R. Intendente, C. Malgrani.

Il R. Segretario, D. Psalidi.

Tabella dello Stabile d'appaltarsi.

Una Casa in primo piano, nel Sestiere di S. Marco, parrocchia S. Marco, circondario S. Giuliano al civico N. 581. — Annua pigione L. 600. Somma da depositarsi L. 60.

N. 18246. AVVISO. (1.a pubb.)

In seguito ad ossequiato Dispaccio 28 agosto N. 18176 dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, si rende pubblicamente noto ch'è aperto il concorso al posto di Direttore presso l'Ospitale civile di Vicenza, cui è annesso l'annuo salario di L. 1,800, oltre l'alloggio.

Quelli, pertanto, che credessero di farsi aspiranti, e che devono necessariamente essere medici, presenteranno le loro istanze a questa R. Delegazione, o direttamente, o col mezzo delle rispettive Autorità, dalle quali dipendono, corredandola dei titoli relativi, del diploma di libero esercizio di medicina, della fede di nascita, ed unendo la dichiarazione se, ed in qual grado, siano legati in parentela con alcuno degl'impiegati addetti a questo Istituto.

Il termine prefinito alla presentazione delle istanze, viene limitato a tutto il 15 ottobre prossimo venturo.

Dall'I. R. Delegazione provinc., Vicenza 31 agosto 1852.

Pel R. Delegato provinciale in permesso,

Il R. Vicedelegato, Nob. D.r Gislardi.

AVVISO. (1.a pubb.)

L'eccelso Comando militare del Regno Lomb.-Veneto, col venerato suo Decreto, in data Verona 14 agosto 1852 R. 8239, ha ordinato di tentare la concorrenza, mediante *offerte in iscritto*, per appaltare l'espurgo delle latrine nelle Fabbriche erariali in Vicenza e Bassano, per la durata di anni 3 (tre), o più, contando dal 1.° novembre 1852, al qual effetto, mediante quest'Avviso, gli aspiranti vengono diffidati di presentare le loro offerte in carta bollata, suggellate e munite d'una cauzione di aust. L. 235 a quest'Amministrazione delle caserme, non più tardi del mezzodì del giorno 15 settembre 1852.

Il numero e la capacità delle rispettive latrine d'evacuarsi è di 303 tese 1 piede 0 pollici cubo, e finalmente s'aggiunge che d'oggi sino alla mattina del suddetto giorno 15 settembre, nell'Uffizio di quest'Amministrazione, ogni aspirante potrà rilevare ulteriori condizioni.

Vicenza il 24 agosto 1852.

Lambort, *m. p.* *Commissario di guerra.* — *L'I. R. Tenente Amministratore delle Caserme erariali*, Mallovic.

AVVISO D'ASTA. (2.a pubb.)

In seguito all'Ordinanza dell'eccelso I. R. Comando militare lomb.-veneto, in data del 16 giugno 1852 R. 6213, verrà eseguito l'esperimento d'asta per deliberare la fornitura delle vettovaglie e bevande, occorribili all'I. R. Ospitale militare del reggimento fanti Zanini N. 16, in Treviso, dal 1.° dicembre 1852 a tutto novembre 1853.

Tale esperimento d'asta avrà luogo il giorno 15 ottobre 1852, alle ore 10 antimer., nell'aula del sullodato I. R. Comando militare in Verona, mediante raccolta delle offerte in iscritto, le quali verranno aperte in presenza d'un'apposita Commissione, e deliberata la fornitura al miglior offerente.

Quindi, le offerte in iscritto, suggellate ed in carta bollata, dovranno essere presentate avanti l'ora sopra fissata, osservando che le offerte, giuntevi dopo, non verranno prese in considerazione.

Le offerte si faranno su' prezzi fissi, ovvero sugli eventuali prezzi mercuriali, col ribasso d'un tanto per cento; osservandosi che le relative cifre dell'esibizione dovranno scriversi con lettere.

Gli aspiranti dovranno giustificarsi legalmente della loro idoneità di assumere tale appalto, mediante regolare certificato dell'I. R. Camera di commercio, o patente della rispettiva professione, oppure mediante il certificato di possidenza, e munire l'offerta del rispettivo documento.

Ogni aspirante dovrà munire la sua offerta colla cauzione, consistente nel 10 per 100 dell'importo per l'approssimativa intiera fornitura, in moneta di convenzione od in Obbligazioni di Stato, ovvero depositare tale cauzione nella Cassa del suddetto Ospitale, e munire l'offerta dell'ottenuto certificato o quitanza.

L'importo di detta cauzione per l'intiera fornitura viene fissato in austr. L. 3,000 (tremila).

Le offerte, che non fossero corredate della suddetta cauzione o del certificato circa il prestato deposito, oppure del certificato d'idoneità, non verranno accettate.

Deliberata l'asta, verrà immediatamente restituita la prestata cauzione ai non deliberatarii.

Lettere di cambio non verranno accettate per cauzione.

Al deliberatario sarà, però, sempre lecito di sostituire alla cauzione, prestata in danaro od in Obbligazioni di Stato, l'ipoteca dei fondi.

Il deliberatario non potrà cedere o subappaltare, nè in tutto nè in parte, l'assunta fornitura. In caso che, prima del termine del contratto, egli morisse, gli eredi suoi saranno tenuti all'esatto e non interrotto adempimento delle condizioni del contratto.

Per qualsiasi motivo, non potrà il deliberatario sospendere il servigio. In caso di ritardo o difetto, sarà provveduto a suo carico ed a sue spese.

Tutti i generi di vitto o di bevanda dovranno essere di buona e perfetta qualità, ben mondi di soverchia polvere, non guasti, e non frammischiati d'altri generi o sostanze eterogenee, che potessero essere nocive alla salute.

La qualità del pane, vino, farina, semoletta (gries), legumi secchi, orzo pillato e vestito, dovrà esser giusta i campioni, ostensibili tanto in questo che in altri Ospitali militari.

Le sanguisughe dovranno essere esclusivamente medicinali; quelle che, applicandole, non attaccassero, o che morissero prima d'esser adoperate, dovranno rimpiazzarsi dal contraente con altrettante di perfetta qualità, senza che possa avere diritto alcuno ad un qualche indennizzo.

L'aceto dovrà esser senza alcun ingrediente, puro, e tale che due lotti non abbisognino di meno di 30 grani di potassa purgata per saturarlo.

La fornitura dei generi di vitto e bevande si eseguirà secondo il bisogno.

Il pagamento di detta fornitura, giusta i prezzi stabiliti, e coll'assuntavi detrazione del ribasso deliberato per ogni cento, si farà, alla scadenza d'ogni mese, dalla Cassa dell'Ospitale, verso quitanza dell'appaltatore, estesa in carta bollata.

Le occorrenze dei generi di vitto e bevande per la durata del contratto, consistono all'incirca:

Genere		Quantità
Carne di manzo mastro	funti	12,000
Vitello	»	6,000
Pane misto a lotti 26	pezzi	3,000
» » 16	»	15,000
» bianco » 9	»	2,500
» » 6	»	45,000
» » 3	»	2,500
Farina-fiore	funti vienn.	2,500
Farina semibianca	»	3,100
Riso	»	3,200
Semoletta-gries	»	6,000
Orzo pillato	»	2,000
» vestito	»	20
Fagiuoli o legumi secchi	»	1,000
Burro cotto	»	2,200
Uova	pezzi	3,000
Limoni	»	2,000
Latte	mass	100
Prugne secche	libb. vienn.	2,500
Zucchero	»	50
Bacche di ginepro	»	20
Pomi di terra	»	3,000
Kren	»	100
Crauti acidi	»	1,200
Cipolle	»	300
Prezzemolo	»	500
Selleri	»	500
Olio d'oliva	»	20
» di lino	»	10
» di trementina	»	2
Ghiaccio	»	2,400
Spirito di vino	mass	10
Acquavite	»	40
Vino nero	»	2,500
» bianco	»	100
Aceto	»	50
Birra	»	40
Sanguisughe	pezzi	800

La quantità di tutti i sunnominati generi è calcolata approssimativamente, e potrà essere maggiore o minore secondo il bisogno.

Le ulteriori condizioni del contratto trovansi ostensibili nella Cancelleria di questo, nonchè degli altri Ospedali militari.

Treviso il 20 agosto 1852.

L'I. R. Comandante il 4.° Battaglione Reggimento Zanini N. 16, Carlo Bar. Cattanei De Momo.

L'I. R. Commiss. di guerra, Carlo Ovölkl. — *L'I. R. Capitano Ragioniere*, Stefano Rutter.

AVVISO D'INCANTO. (2.a pubb.)

In seguito ad ordine dell'I. R. eccelsa Direzione generale d'artiglieria, il Comando distrettuale d'amministrazione del materiale da guerra d'artiglieria terrestre in Venezia, passerà, il giorno 14 settembre dell'anno corrente, per l'I. R. Arsenale di terra, alle 10 antimeridiane, alla vendita dei qui sottodescritti oggetti, non più servibili per l'uso d'artiglieria, in via d'incanto, sotto le seguenti condizioni:

Indicazione degli oggetti da vendersi all'incanto.

N. 9252 funti peso di Vienna del ferro vecchio in monte.
» 659 » » » cioè bacchette da fucili, però spezzate.
» 370 » peso di Vienna del ferro vecchio, cioè baionette da fucili, però spezzate.
» 7258 » peso di Vienna del ferro vecchio, cioè guarnimenti degli affusti non più servibili, atti però a poter esser racconciati in ferro nuovo da fabbro.
» 1300 » peso di Vienna piastre di ferro in forma di tubi, proveniente dai razzi da guerra, ancora usabili come piastre.
» 60 » peso di Vienna del cordame vecchio.
» 5 » peso di Vienna del pellame vecchio.

Una barca da trasportare polvere da guerra, coperta con zinco, ancora ben conservata.

Condizioni.

1. Chiunque volesse partecipare all'asta, sarà tenuto di depositare un vadio di tre sovrane d'oro od anche l'importo in lire austriache.

2. Gli articoli sopra indicati non verranno consegnati al deliberatario prima che il protocollo d'asta non sia approvato dall'I. R. eccelsa Direzione generale d'artiglieria.

3. Il deliberatario è tenuto di depositare, dopo l'asta, il terzo dell'importo degli articoli deliberati, a sicurtà dell'Erario.

4. Il pagamento intiero per gli articoli deliberati è da prestarsi non altrimenti che in moneta sonante, cioè in austriache lire effettive, al momento che se ne farà la consegna, e questa avrà luogo tosto che ne seguirà l'approvazione Superiore.

5. L'incanto si farà separatamente per ogni articolo, e giusta la classificazione suesposta.

6. Il materiale suindicato può essere esaminato con attenzione nell'Arsenale suddetto, ogni giorno di lavoro, dalle ore 8 fino alle 10 di mattina, e dalle 1 e $^1/_4$ fino alle 5 dopo mezzo giorno, onde ogni aspirante potrà fare maturamente il suo calcolo per l'offerta, che credesse di poter fare per ogni oggetto particolare.

7. Sarà cura dei deliberatarii il far asportar dall'Arsenale suddetto a proprie spese gli articoli acquistati, tutto al più tardi trenta giorni dopo essere stati informati della seguita Superiore approvazione.

8. A quelli che non hanno nulla acquistato a questo incanto, sarà restituito il prestato deposito, tosto che ne sia terminata la trattativa.

Terminato che sarà questo pubblico incanto, non saranno più accettate posteriormente offerte di miglioria di sorte alcuna.

Venezia il 18 agosto 1852.

L'I. R. Commiss. di guerra, Cristianci. — *L'I. R. Tenente Colonn. Comand. il suddetto distretto*, Peter.

N. 14843-2536. AVVISO DI NUOV'ASTA (3.a pubb.)

per la vendita del Diritto di decima sopra campi quarantatrè circa, posti in Badia, Frazione del Comune di Rovolone, sopra i quali la R. Amministrazione ha diritto di decima, come successa nelle rappresentanze dell'ex Monastero di S. Giustina di Padova.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita del Diritto suddetto, si previene il Pubblico, che presso la R. Delegazione provinciale di Padova, nel giorno di martedì 14 settembre p. v., seguirà il detto nuovo esperimento, dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane.

Le condizioni sono quelle stesse, espresse nel pubblicato Avviso del dì 18 marzo p. p. N. 5055, stato anche inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di austr. L. 2,000 (duemila), così ridotto dall'anteriore di L. 2,600, con avvertenza che il Diritto suddetto era affittato a tutto l'anno 1847 per annue L. 130, e che attualmente è affittato per annue L. 110.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,

Venezia 8 agosto 1852.

Il Segret. dell'I. R. Prefett. delle finanze per le Provincie venete, F. Paresi, Cav.

N. 1109. AVVISO D'ASTA. (3.a pubb.)

L'I. R. Comando dei treni militari del Regno Lombardo-Veneto previene il pubblico che si terrà nel giorno di giovedì, 9 settembre anno corrente, per ordine dell'eccelso I. R. Comando militare in Verona, in data 17 agosto 1852 N. 9898, un incanto, che avrà luogo nell'I. R. Deposito del treno militare di Treviso, sulla Piazza di S. Tommaso, alle ore 9 antimeridiane, in cui saranno venduti 53 varii carri militari, ed una quantità di ferro vecchio, stracci di tela e corde, mantici, catene da carro e una quantità di fornimenti da cavallo, inservibili pei bisogni del Militare, al maggior offerente, e contro pronto pagamento in austriache lire effettive.

Treviso il 30 agosto 1852.

Il Comandante del Deposito del treno militare, Kheil, *Capitano*.

Visto *L'I. R. Commiss. di guerra*, Völkl. — *Il Controllore del Deposito*, Zimmermann, *Tenente*.

AVVISI PRIVATI.

N. 6473. — In esito ad istanza p. n. di Colombo Rossi Maria e di Domenico Zamparo, dovendosi, entro otto giorni dalla presente inserzione, far luogo alla voltura dell'esercizio Vendita latte e formaggi, in campo ai Frari N. 3028, condotto sin qui da Colombo Rossi Maria, a favore del suaccennato Zamparo, se ne rende pubblica notizia, per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera provinciale di commercio ed industria, Venezia li 27 agosto 1852.

Il Presidente Reali.

Il Segretario L. Arnò.

LA DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Dell'Istituto degli Esposti di Venezia

rendono noto

che nel giorno 17 settembre p. v., alle ore 10 a. m., avrà luogo, presso l'Uffizio di Amministrazione dell'Istituto stesso, esperimento di pubblica asta, per deliberare al miglior offerente la novennale affittanza del 3.° appartamento del grande fabbricato posto sulla Riva degli Schiavoni, al Ponte del Sepolcro all'anagrafico N. 4149, sul dato fiscale di austr. L. 1600 d'annuo affitto, ritenuti fermi, nel resto, gli obblighi tutti contemplati dall'analogo Capitolato d'appalto, ed Avviso d'asta, sotto pari data e numero pubblicato.

Venezia, 31 agosto 1852.

Il Direttore, D. Nardo.

L'Amministratore, Squeraroli.

CON SUPERIORE PERMESSO

GIUOCO DI TOMBOLA

CHE AVRÀ LUOGO

nella

R. CITTA' DI BASSANO

A BENEFICIO DI QUELLA PIA CASA DI RICOVERO

nel giorno 26 settembre, ed in caso di pioggia il 3 ottobre

VINCITE

NAPOLEONI D'ARGENTO N. 400

divisi

Terno	Nap. N. 20	Prima Tombola	Nap. N.	160
Quaderna	» » 30	Seconda	» »	90
Cinquina	» » 50	Terza	» »	50

Per la Direzione

Il Ragionato Maello.

Prof. Menini, Compilatore.

Mercordì 8 Settembre, Anno 1852. — N. 142.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

pubbl.e unica.

La Presidenza del Consorzio di Settima Inferior.

Dovendo appaltarsi l'escavo in tutta la sua estesa dello Scolo Cavaizza di Corte, che comincia presso l'Argine sinistro del Fiumezzo a Corte, e si dilunga sino al bacino delle Cavaizze,

Si rende noto:

Che nel giorno 11 settembre p. v., si terrà un'asta presso l'Ufficio di questo Consorzio situato in fondo alla calle Larga S. Marco n. 4392, alle ore dodici meridiane.

Che le condizioni sotto le quali s'intende di deliberare l'impresa sono quelle indicate dalla descrizione, e relativo capitolato, ambidue ostensibili nell'Ufficio suddetto, dalle ore nove, alle ore quattro pom., per chi volesse ispezionarli, ed averne copia.

Che l'asta si terrà sotto le discipline portate dal Regolamento 1.° maggio 1807, e dai posteriori che sono in corso in proposito di appalto di opere.

Che il prezzo del lavoro d'appaltarsi essendo stato in perizia calcolato dell'importo di l. 1629 : 36, sopra questo gli aspiranti dovranno verificare le loro offerte di ribasso, che saranno di un tanto per cento.

Che ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di l. 300, che verrà restituito al termine dell'asta, meno a quello che si sarà reso deliberatario, al quale si ritornerà ad opera completa e collaudata.

Che la delibera seguirà a favore di quegli che avrà offerto un maggiore ribasso, esclusa ogni miglioria, colla riserva della superiore approvazione

Venezia, 28 agosto 1852.

Li Presidenti
ANTONIO ZEN.
LUIGI MICHIEL.
GIO. BATT. ANGELI.
Domenico Manfren, Segr.

N. 8812. 1.a pubbl.e

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Cividale rende noto che sopra petizione 14 agosto 1852 n. 8812, di Filippo q. Giuseppe Jussa contro Antonio fu Francesco Mulligh per sè e qual curatore della minore Anna Maria di Giacomo Florio, di Giuseppe e Marianna fu Francesco Mulligh, Giovanna nata Mulligh maritata in Giuseppe Costaperaria, Anna nata Mulligh maritata Strueli tutti villici domiciliati in Vernasso, Michele fu Francesco Mullighb villico domiciliato in Spagnut e il curatore all'eredità giacente del fu Giovanni q. Francasco Mulligh e dell'assente d'ignota dimora Stefano q Francesco Mulligh nominato nell'avv. Lorenzo D.r Cucavaz di Cividale, nel punto di pagamento di a. l. 300, e interessi di mora, in dipendenza alla Convenzione giudiziale 28 febbraio 1840 n. 1090, si è destinata la comparsa delle parti a quest'Aula Verbale del giorno 3 dicembre p. v. a ore 9 ant., per la procedura sommaria.

Incomberà perciò all'assente di procurare al nominatogli curatore le istruzioni e mezzi di difesa o provvedere alla medesima in altro modo, altrimenti resteranno a di lui carico le conseguenze della sua inazione.

Il presente si pubblichi nei luoghi soliti, e per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Pretore Dirigente
DRAGHI.
Dall'I. R. Pretura in Cividale,
Li 14 agosto 1852.
Gabrici, Scritt.

N. 15632. 1.a pubbl.e

EDITTO.

Si rende noto all'assente e d'ignota dimora Luigi conte Martinengo di Venezia che sull'istanza 16 agosto corr. n. 15632, di Pietro Lorigiola orefice di qui, prodotta in confronto di esso Convenuto gli fu deputato con odierno Decreto pari numero in curatore questo avv. Pietro D.r Calvi per effetto della intimazione del Decreto di precetto cambiario 18 maggio a. c. num. 9083, emesso sulla petizione 12 maggio stesso pari numero del medesimo Lorigiola che condannava esso Convenuto al pagamento all'Attore entro tre giorni sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, in dipendenza alla cambiale 26 gennaio 1852 di a. l. 3,000 di capitale, degli interessi dell'annuo 6 per 0\|0 dal primo maggio in poi, a. l. 6 : 44, per spese di protesto, con dichiarazione che rimettevasi il Convenuto medesimo a provvedere, volendo, al suo interesse sugli effetti dell'assegno portato dal Decreto 25 marzo a. c. n. 5731, a favore di Gio. Batt. D.r Faccioli, col giudiziale deposito della somma in esso indicata, a mente del par. 1425 del Cod. Civile, e coll'altra che non tenendosi a detto precetto obbligato esso Convenuto, eccepisca in egual termine sotto la suespressa comminatoria, termine che ora avrà a decorrere dall'ultima inserzione del presente nei fogli Ufficiali.

A tale effetto potrà farsi rappresentare da altri munito di regolare mandato, o comunicare i mezzi di difesa al destinatogli curatore, coll'avvertenza che dovrà imputare alla sua inazione le conseguenze derivanti dall'emesso precetto.

Il presente sarà affisso nell'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, e pubblicato mediante triplice inserzione nei fogli Ufficiali di Venezia.

Il Presidente
Cav. DE MENGHIN.
Lambertenghi, Cons.
Graziani, Cons.
Dall'I. R Tribunale Prov. in Padova,
Li 24 agosto 1852.
Gio. Batt. De Probst. S. f. f. di Speditore.

---

al N. 20510. 1.a pubbl.e

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si rende pubblicamente noto:

Che sulle istanze di Luigi Mingardi, rappresentato dall'avvocato Rocca, contro l'eredità giacente della defunta Contessa Annunciata Luigia Zerbi Manin rappresentata dall'avv. curatore Nale, ed in confronto dell'assente Giuseppe De Sterenfeld, rappresentato dal curatore avv. Lantana; si procederà presso l'Aula II.a di questo Tribunale nei giorni 13 ottobre, 17 novembre, 15 dicembre alle ore 12 meridiane, ai tre esperimenti d'asta della sottodescritta azione creditoria alle seguenti

Condizioni.

Ai due primi esperimenti non verrà deliberata l'azione creditoria che a prezzo maggiore, od eguale al nominale, e nel terzo anche a qualunque prezzo.

L'esecutante sarà esente dall'esborso del prezzo di delibera sino alla concorrenza del capitale di l. 6923 : 43, cogli interessi del 5 per 0\|0 dal 25 aprile 1849 in poi, in conformità alla Sentenza 10 novembre 1851 n. 5793 nel caso volesse egli farsi deliberatario; verso l'obbligo però di depositare giudizialmente entro i 14 giorni successivi alla delibera l'importo del prezzo, superante il credito di esso Mingardi. Ogni altro deliberatario dovrà esborsare al Commissario per l'asta il rispettivo prezzo d'incanto al momento della delibera.

Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in pezzi effettivi da 20 carantani a tariffa.

Azioni creditorie da subastarsi.

Azione creditoria di austr. l. 160,561 : 33, pari ad ital. l. 139,688 : 37, risultante da privata scrittura di dote, e contrdote 1.° maggio 1799 prodotta nel 26 detto nei rogiti del notaio Gio. Batt. Trieste, notificata nel 27 detto mese, e stipulata fra il nob. conte Alvise Manin fu Giovanni a favore della moglie nobil Annunciata, detta Luigia Zerbi-Manin, la quale azione creditoria fu assicurata colla iscrizione 24 maggio 1809 n. 250 vol. 2.° di questa I. R. Conservazione delle Ipoteche, e dappoi resa speciale sopra i beni sottodescritti nel 19 maggio 1828 n. 1544 vol. 40 sub. pagina 50, rinnovata nel 17 maggio 1838 vol. 286 num. 962, e da ultimo nel 28 gennaio 1848 al n. 241.

Stabili soggetti alla suddetta iscrizione nella Città di Venezia a S. Trovaso.

Terreno al n. 1381 in catasto al foglio 3178, con cifra di a. l. 35 : 690, tra i confini a mezzodì campo S. Trovaso, levante rivo S. Trovaso, ponente Campiello S Trovaso, a tramontana le ragioni utili Montagna

S. Pantaleone.

Casa al n. 4777 con cifra di l. 214-1838, altra al detto n. con cifra di l. 99 : 932, altra al suddetto n. di casa di l. 202 : 242, al suddetto foglio di catasto tra confini a mezzodì rio di S. Tomà, a ponente Frescada, levante calle Balbi, ponente Canalazzo, e tramontana calle Balbi.

S. Stae.

Casa al n. 2045 duemille quarantacinque con cifra di l. 82 : 800. Altra al detto n. con cifra di l. 105.

Al suddetto foglio di catasto, e tra confini a mezzodì terreno Bosa in parte, ed in parte Zenobio e Pisani; levante suddetto terreno, ponente rivo di Ca Pesaro, ed a tramontana corte Tiozzi.

S. Sofia.

Casa al num. 4312 quattromille trecento dodici, con cifra di l. 66 : 620. Simile al n. 4313 quatrtomille trecento tredici 42 : 827 al suddetto foglio di catasto, e tra confini a mezzodì Riello di Ruga, levante calle Albanesi, ponente fratelli Manin, e tram. Memmo casa n. 4317 quattromille trecento diecisette, catasto num. come sopra, con cifra di l. 42 : 827, confina a mezzodì Riello di Ruga, levante calle Albanesi, ponente Pietro Tuner, a tram. fratelli Manin.

S Fosca.

Casa al n. 3663 tremille seicento sessantatrè al foglio suddetto di catasto, con cifra di l. 190 : 345, confina a mezzodì campiello dei Fiori a levante eredi Galvani, pon. gli stessi, a tramontana rivo della Maddalena.

S. Giovanni di Rialto.

Volta n. 22 ventidue senza cifra allo stesso numero catastale n 3178, confina a mezzodì Canalazzo, levante corridoio, ponente Vincenzo Alzi, ed a tramontana Lorenzo eredi di Bergamo.

S. Moisè.

Bottega al n. 1901 mille novecento uno al d. foglio 3178 di catasto colla cifra di l. 61 : 863, tra confini a mezzodì calle dei Bergamaschi, a levante Maiset, ponente calle lunga S. Moisè, e tramontana Maiset.

S. Maria Formosa.

Carati 10 di bastion da vino al civ. n. 4747 quattromille settecento quarantasette, censito per l. 230 : 256 al sudd. foglio di catasto tra confini a mezzodì fratelli Manin in parte, ed in parte Trevisan, a levante Rugagiuffa, ponente Congregazione di Carità ed a tramontana Guizzetti.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso, nei modi e luoghi soliti, ed inserito nel foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale per tre volte consecutive di settimana in settimana.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Giarola, Cons.
Grubissich, G. S.
Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 23 agosto 1852.
Domeneghini.

N. 26082. 2.a pubbl.e

EDITTO.

D'ordine dell'I. R Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, e dietro istanza pari numero del nob. Girolamo Pizzamano quale amministratore del concorso della ditta Pier'Antonio Vittoria, rappresentata da Giuseppe Vittoria si rende noto, che nei giorni 17 novembre e 15 dicembre p. v. ore 11 ant., presso l'Aula II.a Verbale verranno tenuti i due primi esperimenti d'asta, per la vendita del diritto di proprietà del concorso, sopra la casa e bottega in calce descritte sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'aspirante all'asta prima di offrire dovrà depositare in danaro sonante nelle mani della Commissione delegata all'asta il decimo del prezzo di stima di a. l. 3296 : 40, cioè l. 329 : 64.

II. La delibera non potrà seguire che a prezzo maggiore a quello di stima, od almeno eguale in danaro sonante, esclusa la carta monetata.

III. Il deliberatario dovrà entro otto giorni decorribili da quello della delibera depositare nei giudiziali depositi il prezzo di delibera, meno l'ammontare del decimo depositato all'atto dell'asta.

IV. Nel caso, che mancasse al prescritto deposito nel prefisso termine di giorni otto, sarà rinnovata l'asta a tutte di lui spese, che verranno soddisfatte col detto deposito, ritenuto inoltre al risarcimento di tutti i danni, che la massa potesse risentire da tale emergenza.

V. Il possesso del diritto subastato si riterrà trasluso nel deliberatario dal giorno che gli verrà aggiudicato, dal qual di gl'incomberà l'obbligo di soddisfare tutte le gravezze si pubbliche che private, che dall'acquistato diritto si rendessero necessarie.

Diritto da subastarsi.

Porzione di casa e bottega a S. Silvestro, calle della Donzella, circondario di S. Matteo di Rialto formante un solo stabile alli civ. n. 698, 699, 700 ed anagrafici 256, 257, 257 A, intestato nell'estimo stabile alle ditte Pietro Vittoria q. Gio. Batt. oberato, massa concorsuale amministrata dal nob. Girolamo Pizzamano, nob. Leonardo Gradenigo q. Girolamo, e nob. Girolamo Gradenigo, Federico, Leonardo, Paolo, Andriana, Cecilia, Maria maggiori, Morosina e Giuseppe pupilli in tutela di contessa Marta Foscari loro madre fratelli e sorelle q. Pietro, Pietro Salvadori q. Giuseppe, Marc'Antonio Businello q. Francesco, Renier, Corner, Michiel co. Carlo q. Nicolò, e nob. Andriana Renier q. Alvise ved. Martinengo interdetta in curatela del nob. Alvise Bembo, stato giudizialmente stimato del complessivo valore di a. l. 7610, e valutata la parte al primo intestato, spettante sul dato della cifra di l. 131 : 856, dell'estimo provvisorio, che allo stesso stava assegnata in l. 3296 : 40.

Il presente sarà pubblicato nel foglio d'Annunzii di questa Gazzetta Ufficiale per tre volte consecutive di settimana in settimana ed affisso nei modi e luoghi soliti.

Il Consigliere Aulico Presidente
FOSCARINI.
Castagna, Consig.
Giarola, Consig.
Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 16 agosto 1852.
Domenegbini.

N. 2642 Sez. I. 3.a pubbl.e

I. R. Uffizio Superiore Della Dogana Principale di S. Giorgio e della Salute.

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere in senso di Ordine Superiore, alla vendita degli oggetti in calce descritti, questa R. Dogana Principale di S. Giorgio e della Salute

Rende noto:

Che nel giorno 9 del mese di settembre, dell'anno 1852, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, sarà presso la R. Dogana Principale della Salute tenuto esperimento d'asta ai patti e condizioni seguenti:

I. L'asta sarà presieduta dall'I. R. Direttore f. f.

II. Ogni offerente dovrà aver garantito l'asta col deposito di un decimo dell'intiero prezzo fiscale degli oggetti, o lotti, tutti descritti in calce. Questo deposito viene restituito in corso d'asta a chi fosse per ritirarsi, ed alla fine di essa a chi non sarà rimasto deliberatario.

III. La gara degli offerenti sarà aperta sul prezzo fiscale, come in calce per ogni oggetto, o lotto, che viene messo all'asta.

IV. Ognuno può farsi offerente, e garantire per uno solo dei generi ed oggetti messi all'asta, salvo alla Stazione appaltante il diritto di accogliere o no, e di tener ferma o no per un altro esperimento, la relativa offerta parziale.

V. La delibera potrà esser fatta anche subito al miglior offerente, dove sia per così piacere ad essa Stazione appaltante, la quale, ferma l'offerta dell'ultimo miglior offerente, e come sopra, potrà pur anco, o procedere ad altro esperimento, o differire la continuazione del terzo ed ultimo ad altro giorno, che in tal caso sarebbe notificato con altro avviso.

VI. Pronunciata la delibera, non verrà accolta offerta veruna di miglioria successiva.

VII. Partecipata poi la delibera, dovrà il deliberatario versare nella R. Cassa della Dogana suddetta l'importo della fattagli delibera in termine di tre giorni, successivi a quello dell'intimatogli Decreto, sotto comminatoria di nuova asta, a qualsivoglia prezzo fiscale, a tutto suo rischio, e pericolo, e colla perdita immediata del deposito, che, senza ulteriore avviso, verrebbe definitivamente versato in Cassa.

VIII. Egualmente, subito dopo versato il prezzo della delibera, dovrà egli ritirare gli oggetti deliberatigli.

IX. Restano per ultimo a peso del deliberatario stesso tutte le spese normali d'asta.

Venezia, li 29 agosto 1852.

L'I. R. Direttore f. f.
GIUS. WURMBRANDT.
L'I. R.
Ricevitore Principale f. f.
G. De Winckens.

Oggetti da vendersi.

Mobili ed utensili vecchi ed inservibili pel prezzo ostensibile all'Ufficio di questa Direzione come da protocollo di perizia.

N. 14628. 3.a pubbl.e

EDITTO.

Il Tribunale in Padova rende noto, che ad istanza dell'avv. Giacomo D.r Berti e del sig. Carlo Villotta tutore dei minorenni Luigi, Giacomo e Beatrice Fontana fu Giovanni, e sotto la direzione degli II. RR. Consiglieri Lambertenghi e Tentori nei giorni 18, 20 e 25 settembre vent. alle ore 10 ant., si terrà nella sua residenza il triplice esperimento d'asta della casa sottodescritta alle seguenti

Condizioni.

I. La casa suddetta si vende nello stato in cui si trova e come è descritta nella perizia giudiziale Neri e Piazzola 15 maggio 1849, senza garanzia e riguardo per le avvenute successive eventuali variazioni, miglioramenti o peggioramenti, per una metà spettante al Berti a piena proprietà, e per l'altra metà alli minori Fontana ad utile dominio col peso dell'annuo canone livellario di a. l. 21 : 01, ed in totalità giusta la perizia sudd. di a. l. 42 : 02, verso il direttario Berti, imposte, riparazioni e servitù.

II. Dovrà il deliberatario rispettare e far sussistere sino al naturale suo termine del 7 ottobre 1853, l'affittanza 6 settembre 1847, recognita dal notaio Gio. Orazio D.r Piazza, di cui sono investiti come conduttori li Luigi Simonetti e Giovanni Buzzante, munita dell'iscrizione ipotecaria 7 settembre 1847 n. 1677-1140, nella locale I. R Conservazione.

III. L'asta per la vendita della suddetta casa sarà aperta nelli due primi incanti sul dato della antedetta giudiziale perizia di a. l. 4316 : 81, e non sarà deliberata che a prezzo superiore. Nessuno, tranne gl'istanti, sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito in mano della Commissione di a. l. 500 in danaro sonante, ed in valute d'oro, o d'argento a tariffa. Oltre il prezzo dovrà assumere a proprio carico il deliberatario l'annuo canone giusta la detta perizia di a. l. 42 : 02, a favor del direttario e comproprietario Giacomo D.r Berti ed altri pesi come alla I.a condizione.

IV. Dovrà pure il deliberatario, oltre il prezzo, sostenere e pagare le spese della procedura di vendita a partire dalla Convenzione giudiziale 4 giugno 1852 sino all'asta e questa compresa, tassa di commisurazione, voltura ed iscrizione.

V. Non vendendo deliberata la casa nei due primi incanti pel suddetto prezzo e pesi, si farà luogo al terzo esperimento ed in questo l'asta verrà aperta sul prezzo minore di a. l. 3,000, oltre tutti gli altri pesi suddetti.

VI. Il deliberatario otterrà il possesso e godimento della casa e rendite cogli inerenti pesi a partire dal 7 ottobre 1852 in poi.

VII. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il compratore (comprovata la inesistenza sino a quel giorno di creditori iscritti) pagare la metà del prezzo offerto liberamente al comproprietario Giacomo D.r Berti, unitamente alle spese della procedura da liquidarsi dal Tribunale in caso di differenza, e verso sua ricevuta colle valute come alla III condizione, e depositare l'altra metà del prezzo nella Cassa forte di questo Tribunale a favore e disposizione dei minori Luigi, Giacomo e Beatrice fratelli Fontana fu Giovanni.

VIII. Adempite che abbia il deliberatario tutte le suddette condizioni, sopra documentata sua istanza gli verrà data la immissione in possesso della casa ad utile dominio, coll'autorizzazione alla voltura ed iscrizioni, e nel contrario caso di sua mancanza a taluna condizione avrà luogo il reincanto a tutte sue spese, danni e pericoli, dovendo rispondere anche il deposito fatto al momento dell'asta.

Descrizione dello stabile da vendersi.

Casa in Padova in contrada Borgo Rovina marcata col civ. n. 3636 vecchio, 4194 nuovo, allibrata nel censo stabile in corso alle ditte Giacomo Berti q. Antonio, e Luigi Giacomo e Beatrice Fontana fratelli e sorella q. Giovanni, in tutela di Carlo Villotta livellarii a Giacomo Berti, al n 4950 di mappa, superficie cent. 11 di pert. met., rendita a. l. 79 : 20, tra confini a levante eredi Giuseppe Riello, ponente Cappellania del Torresino, mezzodì Ghisleri, tramontana il Borgo Rovina, salvi i più veri.

Si pubblichi e si affigga.

L'I. R. Presidente
Cav. DE MENGHIN.
Lambertenghi, Cons.
Tentori, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 17 agosto 1852.
Gio. Batt. De Probst, S. f. f. di Speditore.

N. 8520. 3.a pubbl.e

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Arzignano rende noto, che nel giorno 13 tredici ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nella propria Cancelleria sarà tenuto l'ultimo esperimento d'incanto per la vendita giudiziale degli mobili oppignorati sulle istanze del D.r Gaetano Tanara per sè e quale amministratore della sostanza del fu suo fratello Luigi, e Pietro, Irene, Teodora, e Car-

lotta Tanara fu Antonio coll' avv. Minozzi, in odio di Domenico Mainente fu Giuseppe descritti nel protocollo di stima 30 aprile p. s. n. 5219, per ogni aspirante ostensibile, dal quale risulta attribuito agli stessi il complessivo prezzo di a. l. 10365 : 17, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Potranno esser deliberati li stabili al maggior offerente a qualunque prezzo.

II. Ogni oblatore dovrà previamente depositare alla Commissione con valute metalliche sonanti, esclusa la carta monetata il dieci per 0|0 del valore della stima, e cioè a. l. 1036 : 51. Da tale deposito sarà esente il solo esecutante.

III. Il decimo depositato verrà all' occorrenza restituito e diffalcato dal prezzo a norma che l' offerente non si rendesse deliberatario o viceversa.

IV. Il rimanente prezzo di delibera sarà dal deliberatario depositato in Giudizio a tutte sue spese entro otto giorni continui dopo che la graduatoria sarà passata in giudicato, e ciò con valute metalliche sonanti, esclusa la carta monetata.

V. Il possesso di fatto del fondo subastato sarà accordato all' acquirente nel giorno 11 maggio od 11 novembre susseguente a quello della delibera a seconda del suo avvenimento dopo l' 11 maggio, o 11 novembre.

VI. Da detto giorno 11 maggio o 11 novembre il deliberatario sarà tenuto a corrispondere (detratto il deposito) sul residuo prezzo di delibera l' interesse del 5 per 0|0 all' anno, e ciò di anno in anno mediante giudiziale deposito, e con valute sonanti, esclusa la carta monetata.

VII. Dal giorno del possesso di fatto staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte e qualunque altro peso inerente agli immobili stessi a termini del par. 425 G. R., tranne gli ipotecari. Da questo giorno egli godrà i frutti ritraibili degl' immobili deliberati.

VIII. Gli esecutanti non garantiscono alcuna manutenzione, o prestazione di evizione, lasciando all' acquirente la cura di procurarsi quelle nozioni che reputerà opportune circa alla realtà de' fondi esecutati.

IX. Il deliberatario non potrà ottenere nè potrà a lui essere rilasciato dal Giudice decreto di aggiudicazione in proprietà ed immissione in possesso se non dopo aver dimostrato che eseguì per intero il pagamento mediante deposito giudiziale del prezzo di delibera, e adempierà ad ogni altra condizione d' incanto.

X. Nel caso ch' egli mancasse al pagamento del prezzo nel tempo come sopra stabilito, il fondo verrà posto nuovamente all' asta dietro domanda tanto del creditore che del debitore, coll' assegnazione di un sol termine per venderlo a tutte spese e pericolo di esso deliberatario anche ad un prezzo minore della stima, tenuto altresì a rispondere d' ogni altro danno che ne derivasse.

Segue la descrizione degl' immobili da subastarsi.

1. Pezza di terra in parte arativa con viti, fruttai, pochi gelsi in parte pascoliva ed in parte zerbo cespugliato, posta nelle pertinenze di S. Gio. Ilarione in contrà Cattignan, denominata Becchin, campetto, la riva, i campi Matti, alla Crose, dietro alla casa Solara, ed il Monte con casa sopravi delineata in mappa censuaria stabile di Cattignan ai n. 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 913, 919, 920, 924, 925, 926, 1725, 1726, e nella provvicoria di S. Gio. Ilarione ai n. 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, confinata a levante in parte dalla seguente n. 4, ed in parte da Domenico Salgaro, a mezzodì dalla Valle, a ponente in parte da Girolamo Beschin in loco Adamo Cengia, ed in parte da Santo Cengia, ed a settentrione da Santo Cengia, Antonio Cengia, Lorenzo Miolaro, Lucia Sartori.

I beni della suunominata Lucia Sartori s' internano nel corpo di terreno sopra descritto della superficie di pert. cens. 47 : 36, pari a vicentini campi 12 : 1 : 0 : 9.

La casa comprende.

1.° Piccolo locale d' ingresso; 2.° altro piccolo locale ad uso di cantina; 3.° altro piccolo locale ad uso di cantina, soffitto a tabiato; 4.° cucina con focolaro e secchiaio; 5.° luogo di scale con scala e sottoscala.

Primo piano.

6.° Camera, sopra la cucina n. 4, divisa in tre mediante una cadente parete di arelle; 7.° granai sopra il n. 6; 8.° camino sopra il n. 2; 9.° simile sopra la cantina n. 3.

Secondo piano.

10.° Granaio sopra il n. 8, il tutto è ad arelle congiunto, a ponente cioè; 11.° una stalla, e 12 fenile sopra la stalla, il tutto e ad arelle e coppi.

Suo valore capitale depurato A. . . L. 9212 :40

2. Pezza di terra arativa con stropponi, pochi gelsi e frutti era prativa posta nelle ridette pertinenze, e contrada Cengia detta la Campagnola in mappa provvisoria di S. Gio. Ilarione al n. 2564, e stabile sudd. al n. 923, confinante a levante e mezzodì da Francesco e Luigi Zandonà a ponente da Lucia Sartori mediante sentiere, ed a settentrione da strada, della quantità di pert. cens. 2:41, pari a campi 0 : 2 : 0 : 104, suo valore capitale depurato. » 368 :34

3. Pezza arativa con gelsi p. c. 5, denominato i Prai in mappa provv. sudd. al n. 2523, e stabile di Cattignan al n. 983, confinata a levante da beni di questa ragione non compresi nella presente stima, a mezzodì da strada, a ponente e settentrione da Santo Cengia della superficie di pert cens. 0 : 0 : 81 pari a c. 0 : 0 : 1 : 75, suo valore capitale depurato. . . . . » 261 :73

4. Pezza arativa con viti, e pochi gelsi, e poca prativa posta come sopra denominata in fondo ai Prai in mappa provvisoria al n. 2515, e stabile al n. 1469, confinante a levante da Domenico Zandonà, a mezzodì in parte da Domenico Salgaro, ed in parte da altri beni di questa ragione non compresi nella presente stima, a sera e settentrione da Santo Cengia di p. c. 1 : 84, c. 0 : 1 : 1 : 84, suo valore capitale depurato . . . . » 323 :18

5. Pezza arativa vacua, e poca boschiva posta nelle ridette pertinenze in contrada Cattignan, denominata il monte Rosso in mappa provvisoria al n. 2557, e stabile suddetta al n. 929, confinante a levante da Feliciano Faedo, a mezzodì in poca parte dalla Valle, e nel resto da Domenico Salgaro, a ponente dalla precedente al n. 4, ed a settentrione da Lucia Sartori, e da Feliciano Faedo di p. c. 3 : 66, pari a vicentini campi 0 : 3 : 1 : 61 suo valore capitale depurato . . » 199 :22

Totale Aust. L. 10365 :17

Il presente Editto viene pubblicato mediante triplice inserzione in tre consecutive settimane nel foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia, e coll' affissione all' Albo, e nei soliti luoghi.

Arzignano, li 16 agosto 1852.

Benedetti, Pretore.

Pivetta, Scritt.

N. 6232. 3.ª pubbl.ª

Editto

Si fa noto da questa R. Pretura che sulle istanze della Fabbricieria della Scuola del Santissimo nella Cattedrale di Treviso in confronto delli sigg. Marco Carlo, D.r Francesco e D.r Domenico Beltrame, figli ed eredi beneficiarii del fu Pietro D.r Beltrame il primo di Conegliano, il secondo di Venezia, e l'altro assente e d' ignota dimora, per cui gli fu costituito in curatore speciale il sig. avv. Antonio D.r Occioni di qui, si terranno nella sua residenza dinanzi apposita Commissione nei giorni 24 settembre, 22 ottobre e 19 novembre prossimi venturi alle ore 10 di mattina li tre esperimenti d' asta dell' immobile sottodescritto, con avvertenza che nel primo e secondo esperimento non verrà deliberato che a prezzo superiore od almeno eguale a quello della stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore semprechè basti a cautare li creditori iscritti, e sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Dovrà l' offerente all' asta cautare l' offerta col deposito del decimo dell' importo della stima nelle mani della delegata Commissione, e questo gli verrà imputato sul prezzo rimanendo deliberatario, o restituito al chiudersi dell' incanto non rimanendo deliberatario.

II. Il deliberatario assumerà tutti i pesi insiti allo stabile e terra annessavi a riserva degli ipotecarii, e ciò dal giorno della delibera in avanti.

III. Dovrà il deliberatario entro tre giorni dall' intimazione del Decreto di delibera verificare il deposito giudiziale del prezzo d' aggiudicazione in effettivi pezzi da 20 k.ni sotto pena del reincanto a tutte di lui spese e danni ed al prezzo anche inferiore di quello offerto.

IV. A carico della parte esecutata staranno tutte le spese di procedura a cominciarsi dal l' atto di pignoramento, e fino alla delibera, e ciò dietro specifica da tassarsi amichevolmente, od altrimenti dal Giudice, come a di essa carico staranno le pubbliche imposte si ordinarie che straordinarie, e di qualunque specie che in corso di procedura ed a preservazione dello stabile e terra avesse per avventura pagate in di lei vece la parte esecutante. Somme queste da prelevarsi come privilegiate dal corpo del prezzo di delibera.

Segue lo stabile da vendersi.

Una casa dominicale composta di tre piani compreso quello terreno, con annessa poca terra ortale siti nella Città di Conegliano in Borgo Alloco marcata col civ. n. 291, era nel censo provvisorio in ditta Pietro Beltrame fu Francesco alli catastali n. 332, 333, la casa e quarti 1 circa di terra con cifra di v. l. 131 : 11, ed al n. 336, per tavole 40 circa di terra pure ortale con cifre di ven. l. 24, quindi colla cifra complessiva di v. l. 155 : 11, ed ora nel censo stabile sono descritti in ditta Francesco Beltrame, Marco Carlo, e Domenico fratelli q. Pietro alli n. di mappa 57, orto per pert. 1 : 21, coll' estimo di l. 6 : 40, n. 58, casa pert. 0 : 69, coll' estimo l. 142 : 80, n. 61, orto per pert. 0 : 36, coll' estimo 1 : 90, stimati come dalla giudiziale perizia 7 aprile 1840 per a. l. 11312 : 80, ai quali sono confinanti a levante torrente Monticano, a mezzodì Vicentini e Carnieli, a ponente Vidotto ed a settentrione Olivo e Galeazzi, salvi i più estesi e moderni confinanti.

Si avverte poi il suddetto sig. Domenico D.r Beltrame assente e d' ignota dimora che l' istanza ed evasivo decreto di subasta fu per lui intimato al deputatogli curatore avv. D.r Occioni, e che al medesimo potrà far tenere le necessarie istruzioni, od anche destinare a rappresentarlo in questa pendenza, e render noto a questa Pretura un diverso procuratore, altrimenti la procedura esecutiva verrà consumata col suddetto di lui curatore, e dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Il presente si affigga all' Albo Pretorio, nei luoghi soliti di questa Città, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Conegliano,

Li 16 agosto 1852

Il Cons. Pretore

Munari.

N. 4820. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura di Pordenone rende pubblicamente noto, che nel locale di sua residenza in seguito a requisitoria dell' I. R. Pretura Urbana in Udine, sulle istanze di quel Rev. Seminario Vescovile, procederà alla subasta sotto le condizioni come in appresso nelli giorni 16 e 30 settembre e 14 ottobre 1852, sempre dalle ore 10 ant. alle 12 merid. del credito capitale di a. l. 6430 : 75 ed accessorii, verso Giovanni Gabelli di Rorai piccolo dipendente dalla giudiciale Convenzione 11 dicembre 1841 n. 6872, iscritto presso l' I. R. Conservazione delle Ipoteche in Udine nel 10 ottobre 1851 al num. 1959, in pregiudizio delli esecutati Antonio maggiore, ed Ottaviano minore figli del sudd. Giovanni Gabelli rappresentato il secondo da questo ultimo:

Condizioni.

I. L' esecutante non garantisce nè la verità, nè la esigibilità del credito da subastarsi, il quale resterà a tutto rischio, e pericolo del deliberatario.

II. Al I e II incanto il credito sarà venduto ad un prezzo non inferiore al valor nominale, ed al III incanto anche ad un prezzo inferiore.

III. Il deliberatario verserà il prezzo di delibera in monete d' oro, ed argento al corso della Sovrana tariffa, in seno della R. Pretura Urbana di Udine entro giorni otto, dacchè sarà stata approvata la delibera stessa.

IV. Ogni aspirante farà il deposito di un decimo della somma da subastarsi, e nel caso di delibera questo decimo sarà trattenuto, e girato in conto del prezzo.

Volendo l' esecutante farsi offerente all' asta sarà dispensato dall' obbligo del deposito, ed ove rimanesse deliberatario sarà abilitato a trattenersi l' importo del suo credito in linea capitale, interessi, e spese, e verserà soltanto l' eventuale sopravanzo.

Ed il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito nella Gazzetta di Venezia per tre volte in tre consecutive settimane.

Dall' I. R. Pretura in Pordenone,

Li 30 luglio 1852.

Malfatti.

N. 4813. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L' Imp. R. Pretura di Pieve del Cadore porta a comune notizia che con odierno decreto, a questo numero, venne aperto il concorso generale dei creditori sulle sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nelle Venete Provincie di ragione del cedente i beni Marco fu Giambattista Da Deppo-Moneguto, di Domegge.

Vengono pertanto diffidati tutti coloro che avessero o credessero di avere qualche azione verso il predetto Da Deppo-Moneguto, ad insinuare con formale scritto libello ogni loro pretesa entro il 31 ottobre p. v. in confronto di questo avvocato D.r Spiridione Coletti nominato in curatore alle liti, dimostrando non solo la sussistenza delle pretese che venissero insinuate, ma altresì il diritto in forza del quale intendessero di esser posti nell' una od altra classe: con avvertenza che, spirato infruttuosamente il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, per cui tutti i creditori che non si saranno utilmente insinuati rimarranno esclusi dalla sostanza attualmente caduta in concorso, e che in seguito si aggiungesse, in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori insinuatisi, e ciò quand' anche competesse loro sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio che di pegno, od avessero il diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che si saranno in termine insinuati, a comparire nel giorno 15 novembre p. v., a ore 9 ant., onde procedere alla nomina di un amministratore stabile, od alla conferma del nominato interinalmente sig. Giovanni Valmassoni di Domegge, ed alla elezione della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno tanto l' amministratore che la delegazione saranno nominati d' Ufficio da questa Pretura a tutto rischio e pericolo dei creditori medesimi.

Lo che si pubblichi, come di metodo, mediante affissione nei soliti luoghi di Pieve e Domegge e triplice inserzione nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Pieve di Cadore,

Li 21 agosto 1852.

Il Dirigente

De Martini.

G. B. Lorenzetti, Scritt.

N. 27576. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che da quest' I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel Territorio dell' I. R. Governo di Venezia di ragione di Pietro Perisini, barbitonsore, domiciliato a S. M. del Carmine, c. n. 3903.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Pietro Perisini ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre 1852 inclusivo, in forma di una regolare petizione, presentata a quest' I. R. Tribunale in confronto dell' avv. Pietro Liberale Fabris, colla sostituzione dell' avv. Sagredo deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè, in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 3 novembre successivo, alle ore 11 antimeridiane, dinanzi quest' I. R Tribunale nella Camera di Commissione n. IV per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Giuseppe Visonà, e alla scelta della delegazione dei creditori, col l' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Cons. Aulico Presid.

Foscarini.

Malenza, Consig.

Pontedera, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,

Li 21 agosto 1852.

Domeneghini.

N. 7982. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura di Thiene notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che da essa, con Decreto odierno, pari numero, è stato aperto il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili, esistenti nelle Provincie Venete, di ragione del cedente i beni Bortolo Galvanetto del fu Paolo, bettoliere e fittaiuolo, di Marano, di questo Distretto.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la oberata sostanza ad insinuarla entro il 15 ottobre 1852 al Protocollo di quest' I. R. Pretura in confronto dell' avvocato a quest' Foro sig. Carlo D.r Bologna, cui viene, in caso d' impedimento, sostituito l' altro avvocato sig. Agostino D.r Barausse in qualità di curatori alla massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, per cui egli domandasse di essere collocato nell' una o nell' altra classe, sotto comminatoria che in difetto, scorso il termine come sopra assegnato, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno, senza eccezione, esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dalle pretese liquidate dei creditori insinuatisi, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si avvertono inoltre tutti i creditori, che in amministratore interinale per la massa fu nominato il sig. Stefano Zambon, di Marano, e si eccitano coloro che si saranno a tempo insinuati, a comparire alla Udienza del 19 ottobre prossimo venturo, per la conferma dell' amministratore o per la elezione di un altro, e per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza, che i non comparsi si terranno per assenzienti alla pluralità dei comparenti, e che non comparendo alcuno, tanto l' amministratore quanto la delegazione saranno destinati ex officio a tutto pericolo dei creditori, notiziati i medesimi che nella stessa sessione si darà altresì opera al tentame di transazione contemplato dal par. 98 G. R., e che all' Aula Verbale 28 settembre p. v., ad ore 9 mattina, fu assegnata la trattazione sulla domanda dei beneficii legali.

Dall' I. R. Pretura in Thiene,

Li 18 agosto 1852.

Il R. Cancelliere Dirigente

Toaldi.

Vecelli, Scritt.

N. 5885. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Col presente Editto si notifica all' assente d' ignota dimora Antonio Marcuzzo fu Leonardo, essere stato in suo confronto ed in confronto di Maria di Pietro Pividor di Ragogna, e dell' eredità giacente di Antonio Marcuzzo, prodotta da Pietro Bortoluzzi fu Antonio di detta Villa, la petizione 17 agosto corr. n. 5885, per formazione dell' asse attivo e passivo della sostanza comune fra i fratelli Giovanni, Gio. Batt., Antonio, e Giacomo Marcuzzo fu Leonardo, fra divisione, assegno e consegna di una quarta parte della medesima all' Attore.

Non essendo noto il luogo di dimora di esso Antonio Marcuzzo venne deputato in suo curatore questo avv. D.r Ciconj, onde possa proseguire la causa, e perciò lo si eccita od a comparire personalmente od a far tenere al deputatogli curatore le opportune istruzioni, o ad istituire altro patrocinatore, prendendo quelle determinazioni che riterrà del caso per il suo interesse; altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione, avvertito che per il contraddittorio fu prefisso il giorno 29 ottobre prossimo venturo.

Il R. Dirigente

Vittorelli.

Dall' I. R. Pretura in San Daniele,

Li 18 agosto 1852.

Frisacco, Scritt.

N. 7082. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura di Spilimbergo notifica all' assente d' ignota dimora Giovanni Antonio Marchetti fu Osvaldo detto Romolo di Toppo, che Giovanni Donadoni di Angelo domiciliato in Venezia, rappresentato dall' avv. Ongaro, ha presentato a questa Pretura nel 12 agosto corr. al n. 7082, una petizione colla quale si domanda, che premesse le pratiche al par. 277 Cod Civ., sia dichiarata la morte di esso Giovanni Antonio Marchetti per ogni conseguente effetto di legge.

Nell' atto che si fa ciò conoscere all' assente Marchetti sudd. e da questa Pretura gli venne deputato in curatore l' avv. di questo Foro D.r Francesco Belgrado, lo si eccita col presente Editto a comparire nel termine di un anno, o di dare in qualche altro modo notizia della sua esistenza, sia al suo curatore, sia al Giudice, coll' avvertenza che in vario caso verrà rilasciata la chiesta dichiarazione di sua morte, concorrendovi i requisiti di legge.

Locchè si pubblichi mediante affissione all' Albo Pretorio ed al solito luogo nel Comune di Medun, e triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Spilimbergo,

Li 13 agosto 1852.

Il R. Cons. Pretore

Cortini.

In mancanza di Canc.

Lo Scritt. Anziano

Barbaro.

N. 26409. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si fa noto che con odierna deliberazione a questo numero Ernesta Erniolo della Pia Casa degli Esposti per mania melanconica giudizialmente riconosciuta fu interdetta dal libero esercizio dei diritti civili, e le fu destinato in curatore il sig. Marco Zanetti di qui.

Il Cons. Aul. Presidente

Foscarini.

Piccoli, Cons.

Gozzi, G. S

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 16 agosto 1852.

Domeneghini.

VENERDÌ 10 SETTEMBRE

ANNO 1852. – N. 206.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO — Impero d'Austria. *Nominazione. Equivalente d'imposta per Comuni, Chiese, ec. ad ogni decennio* — Notizie dell'Impero: *Organizzazioni imminenti. S. M. ad Ebenzweier. Il sig. Ward. Tratto generoso e caritatevole. Conservatorio di musica di Milano. Apparato pel segnale del mezzodì a Trieste. Bufera a Ziesl.* — S. Pont.; *Falsa voce.* Club *rivoluzionario. Nuova cometa.* — R. Sardo; *Processo del co. Costa della Torre.* — Nostro carteggio: *rifuggiti francesi; il signor His di Butenval; la D. d'Orléans; inviato a Parigi.* — R. delle D. S.; *Natalizio della Regina. Esperimento nel bacino. Eruzione dell'Etna.* — Imp. Ott.; *Turbolenze in Creta. Agguato al bar. Tecco. Divisione navale.* — R. di Grecia; *Nuove leggi. Amnistia a' Laconi.* — Inghilterra; *Notizia smentita. Un amoroso delle bestie. Un nuovo ratto d'Europa. Segnale del mezzodì. La viscontessa Palmerston. La Regina dei Francesi.* — Portogallo; *Tariffe doganali. Protesta inglese.* — Spagna; *Dono reale.* — Francia; *Congedi militari. Carteggi del* Lloyd. *Statua equestre dell'Imperatore, ec.* — Danimarca; *Questione di Rendsburgo.* — America; *Questione delle pesche agli Stati Uniti. Spedizione di Flores fallita. Questione delle isole Lobos.* — Recentissime. Gazzettino mercantile. Atti ufficiali. Avvisi privati.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 9 *settembre.*

S. E. il sig. Feld-maresciallo, Governatore generale conte Radetzky, con ossequiato Dispaccio 30 agosto p. p., ha trovato di nominare a Podestà della città di Chioggia l'Assessore di quel Municipio, sig. Francesco Manzoni.

N. 18566.

I. R. Luogotenenza delle Provincie Venete.

NOTIFICAZIONE.

Per la rubrica 113-106 B. *e)* della tariffa annessa alla legge 9 febbraio 1850, i *Comuni*, le *Chiese*, le *Fondazioni* ed i *Beneficii ecclesiastici*, possessori di beni immobili che danno una rendita, devono, per ogni decennio di possesso, pagare un *equivalente d'imposta* nella ragione del 2 per 100 sul valore di essi immobili.

Le massime da osservarsi per la commisurazione del detto equivalente vennero stabilite coll'ordinanza 3 maggio 1850 dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze, inserita *Bollettino generale delle leggi* 1850, Puntata LIV, al N. 181.

Sull'equivalente d'imposta vennero poi abbassati i ministeriali Dispacci 8 novembre 1851 N. 11621-1007, e 30 marzo 1852 N. 17071 F. M., inseriti nel *Bollettino provinciale* sotto il Numero 356 dell'anno 1851 e 137 dell'anno corrente.

Dovendosi ora procedere all'effettiva attivazione di questo ramo di rendita camerale sulle basi prescritte dall'eccelso I. R. Ministero delle finanze, si notifica quanto segue:

Art. 1.° Soggiacciono all'equivalente d'imposta i Comuni, le Chiese, le Fondazioni ed i Beneficii ecclesiastici, in quanto posseggano beni immobili che danno una rendita.

Per Fondazioni soggette all'equivalente d'imposta, devono intendersi, non solamente quelle istituite a scopi religiosi, ma in generale tutte le Fondazioni senza distinzione dello scopo, e quindi anche gl'Istituti di pubblica beneficenza.

Art. 2.° L'equivalente d'imposta dee corrispondersi senza distinzione della qualità legale del possesso, sia che si fondi nella proprietà piena, o in un dominio meno pieno, o nel diritto di usufrutto o di uso. Tutte le cose immobili, che soggiacciono all'imposta prediale, devono considerarsi come danti una rendita.

Siccome l'equivalente d'imposta colpisce il possesso, non già l'atto d'acquisto, così lo si dee commisurare ed esigere senza distinzione, se l'acquisto degl'immobili sia avvenuto prima o dopo l'attivazione della legge 9 febbraio 1850.

Negl'intercalari dovrà continuarsi a pagare l'equivalente d'imposta, quantunque le rendite intercalari sieno devolute ad una terza persona esente, giusta la rubrica 81 della tariffa.

Art. 3.° I Comuni, le Chiese, le Fondazioni ed i Beneficii ecclesiastici non possono assoggettarsi all'imposta percentuale, stabilita in massima pel trasferimento di beni immobili, quando acquistano beni immobili, pel possesso dei quali devono poi pagare l'equivalente d'imposta.

Art. 4.° Per la compilazione di apposito catasto, da attivarsi presso ogn'Intendenza di finanza sugl'immobili che nella rispettiva Provincia sono soggetti all'equivalente d'imposta, dovrà ogni Commissario distrettuale spedire all'Intendenza stessa, non più tardi del 20 settembre 1852, un Prospetto degl'immobili soggetti all'equivalente e situati nel suo Distretto, servendosi all'uopo della Mod. *A*, delineata qui appiedi.

Art. 5.° Ogni separato Comune, ogni Chiesa, ogni Fondazione ed ogni Beneficio non incorporato in un Comune, dee produrre da sè una sola notifica per tutti gli immobili, posseduti in qualsiasi Dominio, Provincia o distretto censuario. La notifica dee estendersi anche agli immobili che il possessore reputasse esenti dall'equivalente d'imposta. Per questo caso, egli aggiungerà nella notifica i motivi dell'esenzione. Il Comune, ed in generale il contribuente, dee notificare anche gl'immobili dei Beneficii incorporati o quelli concessi in godimento a terze persone.

Art. 6.° La notifica dee prodursi:

a) pei Comuni e pei Beneficii incorporati nei Comuni, dalle rispettive Congregazioni municipali o Deputazioni all'Amministrazione comunale;

b) per le Chiese, dalla Fabbricieria o dagli amministratori in concorso del parroco;

c) per le Fondazioni e pegl'Istituti, dall'amministratore della sostanza, ritenuto quanto agl'Istituti il concorso del relativo capo;

d) pei Beneficii ecclesiastici, dall'investito o dal sub economo, se sono vacanti.

Art. 7.° La notifica dee insinuarsi per la prima volta entro il mese di settembre 1852 all'I. R. Commissariato distrettuale, nel cui circondario è domiciliata la persona morale contribuente.

Per ogni successivo decennio, la notifica s'insinuerà nei primi tre mesi dell'anno amministrativo, che lo precede immediatamente.

Art. 8.° La notifica si produce secondo la stessa unita Modula *A*. Essa dee corredarsi d'un allegato, conforme alla Modula *B*, qui pure annessa, dimostrativo della rendita ottenuta in ognuno dei dieci anni precedenti il decennio, per cui dee commisurarsi l'equivalente d'imposta, e della corrispondente rendita media annuale.

Le stampiglie per la notifica si distribuiranno sopra domanda gratuitamente dagl'II. RR. Commissariati distrettuali.

Gli oggetti notificati devono apparire nelle stampe *A* e *B*, secondo l'ordine della loro situazione nei diversi Dominii e Distretti censuarii.

Le notifiche, prodotte per la commisurazione dell'imposta sulle rendite, non sono ammissibili per commisurare l'equivalente d'imposta.

Il notificante dovrà riempiere tutte le rubriche predisposte nelle stampiglie. In fine della notifica, si dovrà confermare espressamente l'integrità di essa e l'esattezza delle indicazioni. Il contribuente dovrà apporvi la propria firma. A richiesta del contribuente, dovrà il Commissario distrettuale rilasciargli una ricevuta, indicante il giorno preciso della fatta notifica.

Art. 9.° Se il contribuente dichiara che, per la commisurazione dell'equivalente d'imposta, egli non può notificare un importo maggiore del centuplo dell'imposta prediale ordinaria, si può ammettere pei relativi immobili la produzione dell'allegato *B* ed il riempimento di quelle rubriche della notifica *A*, che si riferiscono all'esposizione della rendita netta. In questo caso, l'equivalente si commisura di regola sul dato del centuplo dell'imposta prediale, senza ulteriori verificazioni, eccettuate quelle che potrebbero necessitare sull'integrità della notifica.

Art. 10.° Gli acquisti e le alienazioni di cose immobili, fatte da Comuni, Chiese, Fondazioni e Beneficii dopo la prima notifica, devonsi notificare dalle persone, che vi sono obbligate, entro il termine prescritto dal § 44 della legge 9 febbraio 1850, e presso lo stesso Ufficio cui deve prodursi la prima notifica.

Art. 11.° Il § 80 della legge d'imposta 9 febbraio 1850 dovrà applicarsi all'ommissione della notifica primitiva o successiva (§§ 6 e 9), in modo che si dovrà riscuotere la doppia imposta per tutta la durata del decennio, pel quale fu fatta la commisurazione, qualora il contribuente non cessi prima da quel godimento, di cui ha ommesso la notifica.

L'occultamento o l'inesatta esposizione degli oggetti da notificarsi soggiacciono alla prescrizione penale, contenuta nel § 84 N. 3 della legge 9 febbraio 1850.

Art. 12.° Il valore degl'immobili si determina di dieci in dieci anni, e lo si considera corrispondente al ventuplo della rendita media degli ultimi dieci anni.

L'equivalente d'imposta si commisura in via anticipata, per un periodo di un decennio, nella ragione del 2 per 100 sul valore degl'immobili. Quindi, ritenuto il rapporto sopra indicato, la competenza per ogni singolo anno corrisponde ad un venticinquesimo ($^1/_{25}$) dell'annua rendita netta.

Art. 13.° Per la prima volta, l'equivalente dovrà commisurarsi e prenotarsi pel periodo dal 15 maggio 1850 (giorno in cui si attivò la legge 9 febbraio 1850) a tutto ottobre 1860: successivamente lo si commisurerà di decennio in decennio.

Art. 14.° La commisurazione dell'equivalente d'imposta è devoluta a quell'Intendenza provinciale delle finanze, nel cui territorio giurisdizionale è domiciliato il contribuente, e si estende a tutti gl'immobili posseduti dal contribuente medesimo in qualsiasi luogo. L'Intendenza spedisce una sola diffida, operativa per tutto il decennio, a meno che, per nuovo acquisto d'immobili, occorso durante il decennio, non debba aumentarsi l'equivalente d'imposta, nel qual caso deve spedirsi nuova diffida corrispondente. La cessazione del possesso dà luogo all'eliminazione od alla proporzionata riduzione dell'equivalente già commisurato.

Art. 15.° L'ammontare annuo del commisurato equivalente d'imposta deve pagarsi in rate trimestrali presso quell'Ufficio di commisurazione, nel cui circondario il contribuente tiene il suo domicilio. Le scadenze delle rate per l'equivalente coincidono in ogni Provincia con quelle delle rate per l'imposta prediale.

Art. 16.° Sul ricorso, sulle rifusioni, sulle conseguenze della mora e sugli altri oggetti non determinati particolarmente colla presente Notificazione, valgono le discipline generali della legge 9 febbraio 1850 e delle relative istruzioni.

Venezia, il 3 settembre 1852.

L'I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

MODULA A.

STATO DI POSSESSO

Numero progressivo	POSSESSORE	Numero del foglio nel libro delle partite	UBICAZIONE: Provincia	UBICAZIONE: Distretto amministrativo	UBICAZIONE: Comune censuario	Numero di Mappa	FONDI: Qualità giuridica, se piena proprietà, feudo, ecc.	FONDI: Misura della superficie, Singolarmente, Pert.	FONDI: Misura della superficie, Singolarmente, C.	FONDI: Misura della superficie, In complesso, Pert.	FONDI: Misura della superficie, In complesso, C.	FONDI: Specie di coltura	CASE: Numero, Civico	CASE: Numero, di Mappa	CASE: Qualità giuridica, se piena proprietà, feudo, ecc.	CASE: Parti dell'abitazione, Stanze	CASE: Parti dell'abitazione, Camere	CASE: Parti dell'abitazione, In complesso	CASE: La fabbrica è senza piani superiori	CASE: La fabbrica è con piani superiori	Prodotto brutto della pigione	Spesa di manutenzione	PRODOTTO NETTO: Singolarmente: a) dell'area, b) degli edifici	PRODOTTO NETTO: In complesso	IMPOSTA prediale ordinaria: sui fondi	IMPOSTA prediale ordinaria: sulle case	VALORE: notificato	VALORE: rettificato	Equivalente d'imposta

(Importi in Lire Austriache e Centesimi)

MODULA B.

Allegato alla notifica del Comune di . . . . . . col prodotto decennale per la commisurazione dell'equivalente d'imposta.

Numero progress.	POSSESSO. Oggetto con più precisa indicazione.	NUMERO Civico	NUMERO di Mappa	PRODOTTO OTTENUTO NELL'ANNO 1840	1841	1842	1843	1844	1845	1846	1847	1848	1849	In complesso	Termine medio per un anno	ANNOTAZIONI
				Lire Austriache e Centesimi												
1	Pezzo di terra	—	20	26 —	21 —	18 —	21 —	26 —	31 —	36 —	43 —	41 —	37 —	300 —	30 —	
2																

PARTE NON UFFIZIALE

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 6 *settembre.*

Tra le organizzazioni imminenti, si vuol noverare eziandio quella della Direzione generale di contabilità, con tutti i Dicasteri subalterni. *(Corr. Ital.)*

S. M. l'Imperatore giungeva il 1.° settembre, tra le 2 e le 3 pom., sul piroscafo la *Sofia*, ad Ebenzweier, e faceva grata sorpresa a S. A. I. l'Arciduca Massimiliano d'Este. Dopo le quattro pom., giungeva a Gmünden, ed accompagnato dal Luogotenente, proseguiva il viaggio per Vienna. *(Idem.)*

Il *Morning Advertiser* e altri giornali inglesi avevano pubblicato, giorni sono, alcune accuse contro il Duca di Parma. Il sig. Ward, rappresentante del Governo parmense a Vienna, scrive a quel giornale inglese per rettificare i fatti. Ei dichiara che il Governo austriaco non s'ingerì mai nell'amministrazione del Ducato di Parma; che il fatto riferito dell'istituzione d'una Reggenza nel Ducato per un malinteso tra la giovane Duchessa e suo marito, è parimenti falso; e che, infine, la pensione, assegnata allo scrivente dall'ultimo Duca, gli fu pagata sempre colla massima esattezza. *(O. T.)*

Il tenente del reggimento ulani, Massimiliano principe di Lobkovitz, è morto il 9 luglio 1849, a Boeny, nell'Ungheria. Ora il principe regnante, Ferdinando di Lobkovitz, duca di Raudnitz, rinunciò a tutta l'eredità, non poco rilevante, a favore dei soldati del detto reggimento, che furon feriti e mutilati nella guerra ungherese. *(Idem)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 5 *settembre.*

L'I. R. Conservatorio di musica ebbe anch'esso ieri la sua festività di premiazione, preceduta dalla consueta accademia finale, alla quale presero parte i soli allievi d'ambo i sessi, che nell'anno scolastico cadente hanno compiuto il corso dei loro studii. I lettori quindi si avranno, anche senza il soccorso d'una lunga illustrazione, un'esatta idea delle pregevoli qualità degli allievi, leggendo appiedi il nome dei premiati ed il genere degli studii, ove teoricamente e praticamente riuscirono; e valga per tutti il dire che il saggio accademico, da essi offerto, ebbe un successo splendidissimo d'encomio e di applausi dalla cospicua e numerosa adunanza.

Codesto I. R. Istituto musicale per l'intelligenza e zelo del suo curatore, nobile Galeazzo Manna, per la sapienza ed accortezza del suo direttore, maestro Lauro Rossi, per l'ingegno dei professori e rinomanza di molti fra loro, per l'onorevole riuscita infine degli allievi di ambo i sessi nel canto, nel suono e nella composizione, nonchè per la continua concorrenza all'aspiro di ammissione, si mantiene a livello di quell'incontestabile celebrità, che finora non sappiamo da altri raggiunta; il perchè lode massima e riconoscenza si dee alla liberale munificenza del sommo Imperante, che a carico dell'erario ne fornisce i mezzi di esistenza, e alla vigile saggezza dell'I. R. Luogotenenza, che ne dirige l'ordinamento, ed accoglie e promuove ogni più utile disciplina e progresso.

Per ispeciale delegazione di S. E. l'I. R. Luogotenente della Lombardia, era l'accademia preseduta e la premiazione fatta per le mani del sig. consigliere ministeriale, barone Carlo di Pascotini. Fra gl'invitati sedevano nella sala cospicui magistrati, distinti personaggi nazionali e stranieri, ragguardevoli dame, colti amatori e dilettanti di musica, non che eletta e distinta cittadinanza.

Compito l'applaudito saggio accademico vocale ed istrumentale, diviso in due parti e ricco complessivamente di undici pezzi, seguì la distribuzione delle onorificenze, le quali, in base alle riportate classificazioni negli esami finali, assegnate dai giudizii delle Commissioni esaminatrici, ed in ragione dei rispettivi titoli di merito, conseguiti per condotta, assiduità e progresso nel ramo principale degli studii, cui sonosi dedicati quelli tra gli allievi che compiono nel cadente anno la loro istruzione musicale, vennero giudicati degni dell'onorevole assolutorio, e contemporaneamente d'una ricordanza quale premio straordinario i seguenti:

Cuneo Angelo di Vigevano — per la *composizione*.

Colombo Giulio di Milano — pel *canto*.

Confalonieri Cesare di Milano — per l'istrumento dell'*Oboe*.

Marzorati Achille di Pavia — pel *violino*.

Pezze Alessandro di Milano — pel *violoncello*.

Erba Luigi di Milano — pel *pianoforte*.

Dall'Acqua Vibulano di Monticelli, Parmense — pel *pianoforte*.

Ansaldo Adele di Genova — pel *canto*.

Crespi Ersilia di Milano — pel *canto*.

Fumagalli Amalia di Milano — pel *canto*.

Zilli Giuseppina di Udine — pel *canto*.

(G. Uff. di Mil.)

Il Depedrini, che, morendo, legava un patrimonio di

mezzo milione all' Ospedale maggiore di Milano, era antico caffettiere, in una modesta bottega nella contrada di S. Ambrosino, alla Palla; è una prova che qualunque industria, anche piccola, quando è posta in mani parsimoniose, e può per 10 o 12 lustri impinguarsi degl' interessi composti del capitale, acquista grandiose proporzioni. Sarà mai vero che il testatore dimenticasse i proprii congiunti nelle strettezze, onde far figurare la propria immagine nella polverosa serie dei benefattori dell' umanità? *(E. della B.)*

Mantova 6 *settembre.*

La Commissione, incaricata di raccogliere le spontanee offerte a sollievo dei Veneti, danneggiati dalle inondazioni dello scorso anno, ha compiuta la benefica missione, che le venne affidata; e, giorni sono, ebbe la compiacenza di trasmettere all' I. R. Luogotenenza veneta austr. L. 3795:12, le quali, unite alle altre 4537:34, spedite nel marzo di quest' anno, formano la somma complessiva di austriache L. 8332:46, largite dagli abitanti di questa città e Provincia. Tanto la prima, che l' ultima spedizione di danaro, venne effettuata graziosamente da questa ditta Moisè Abramo Fano.

Quanto agli effetti di vestiario, di cui si è raccolta una buona quantità, verranno anche questi spediti fra poco a Venezia, a spese e cura della ditta successori di Gaetano Pietroboni, che ne assunse generosamente il caritatevole impegno.

Se l' onorevole Commissione ha di che lodarsi dello spirito filantropico, dimostrato dai Mantovani anche in questa occasione, noi dal canto nostro, abbiamo a commendare la operosità e lo zelo della Commissione stessa, la quale ha saputo con tanta efficacia perorare la causa de' nostri fratelli, travolti nella miseria dall' impetuoso elemento. *(G. di Mant.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 5 *settembre.*

Ecco la descrizione dell' apparato, costruito sotto la direzione dell' egregio professore dott. Schaub, mediante il quale verrà dato il segnale del mezzodì dalla Specola della Marina pel porto di Trieste:

« All' estremità inferiore d' un albero, che s' innalza perpendicolarmente per 18 piedi al di sopra della balaustrata della batteria al Fanale, poggia su d' un letto elastico una palla nera, del diametro di quattro piedi, che, cinque minuti prima del mezzodì, viene issata fino all' estremità superiore dell' albero medesimo. A mezzodì in punto, comincia essa a discendere ed impiega col tempo tranquillo, per giungere fino al suo letto, $^{3}/_{10}$ di secondo.

« Notando quindi il secondo indicato da un cronometro nel momento in cui comincia a discendere la palla, rilevasi lo sbaglio di questo cronometro in confronto del tempo medio della Specola, la cui longitudine orientale di Greenwich importa 55 minuti e 3 secondi di tempo.

« Onde conseguire che questo segnale, destinato precipuamente alla regolazione dei cronometri navali, sia esatto, per quanto è possibile, verrà esso dato immediatamente dalla Specola, mercè un apparato elettro-magnetico.

« A questo scopo, fu praticato fra la Specola medesima ed il Fanale un filo conduttore, simile a quello dei telegrafi elettrici, mediante cui un ferro da cavallo, applicato sotto il letto della palla, nel chiudere la catena, viene convertito, col mezzo d' una batteria galvanica, in una calamita temporaria. L' áncora di questa calamita agisce, mediante una stanga metallica, sopra una leva superiormente applicata, il cui braccio libero sporge a guisa di lingua per circa un pollice al di sopra della superficie dell' albero, ed issata che sia la palla, s' incastra in un occhiello della palla medesima. Fino a tanto che l' elettro-magnetico tiene ferma l' áncora, serve quella lingua d' impedimento alla caduta della palla; ma, rilasciata che sia l' áncora per l' interruzione della correntia, scivola la palla senza impedimento alcuno lunghesso l' albero, fino al proprio letto.

« La medesima correntia elettrica viene pure utilizzata per attivare sul Fanale uno svegliarino, mediante cui verrà dato a quel guardiano il segnale d' issare la palla.

« L' interruzione della correntia operasi alla Specola mediante un commutatore, secondo un eccellente oriuolo astronomico a pendolo, il cui corso, ogni qual volta sia consentito dal tempo, viene fissato mediante osservazioni sopra un istromento de' passaggi *(passage-instrument.)* *(O. T.)*

Altra del 6.

Quest' oggi ebbero luogo i primi esperimenti colla palla, posta presso la lanterna del porto, destinata a dare il preciso segnale del mezzodì, in presenza di S. E. il sig. Luogotenente, di S. E. il sig. Governatore *ad latus*, del vice presidente del Governo centrale marittimo, di varii professori dell' I. R. Accademia di nautica ed altri distinti cittadini. Gli esperimenti, più volte reiterati, riuscirono con matematica precisione; il che torna a tutta lode dell' egregio professore dott. Schaub, che diresse quell' apparato. *(O. T.)*

TIROLO

Il *Messaggiere del Tirolo* arreca da Ziesl ciò che segue: « La trascorsa notte fu pel nostro villaggio, troppo spesso e troppo duramente afflitto, una notte di orrore. Verso le 7 e $^{1}/_{2}$ della sera, adunossi al settentrione, nella così detta Schlossklammer, un tremendo temporale. Saettava continuamente, come se tutto il cielo fosse in fuoco e fiamme. Il temporale fu accompagnato da un' orribile gragnuola. Pel forte acquazzone, il torrente gonfiò straordinariamente e devastò tutto, a destra ed a sinistra. Non trascorse molto tempo che il fenile e la stalla del capo del Comune, Paolo Gastl, fu invaso dalle onde furiose. Poco dopo soggiacque alla massa delle acque la sala del giuoco della palla, sopra dell' osteria all' insegna del Capro. Tutto l' edifizio precipitò con immenso fragore, e fu in pochi momenti preda delle onde, con tutti gli oggetti mobili che conteneva. Fra questi erano anche due grandi carri da campagna, che furono sollevati e portati via. Può appena essere descritta la generale devastazione. Inferiormente alla cappella del paese, seguì uno smottamento di terreno, per per cui un pezzo di bosco, che stava prima su un' altura, ora sta letteralmente sulla strada. Non vogliamo parlare dei fossi squarciati, campi inondati e ricolti devastati. » Durante questa bufera, scoppiò appunto sulla cima più elevata del Solstein il fulmine sulla tenda di quel capitano degl' ingegneri, che, con un servo e due soldati del reggimento Don Miguel, colà trovavasi per operazioni geodetiche, come narrammo nel nostro N. 204. *(Lloyd di V.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 2 *settembre.*

Siamo autorizzati a smentire, contro quanto venne annunziato da alcuni giornali, come priva d' ogni fondamento l' asserzione che, nelle diverse truppe pontificie, si palesino cattivi sintomi di demoralizzazione; che da Velletri siano fuggiti poco per volta, 62 uomini del battaglione cacciatori, colà stanziati; e così pure 21 gendarmi da Castelnuovo. Relativamente poi a quest' ultima parte, non vogliamo ometter di fare osservare esser ciò tanto più falso, in quanto che il presidio, stanziato in Castelnuovo, non giunse mai a detta cifra, ma bensì solo si compone di pochi gendarmi, corrispondenti al piccolo numero dell' abitato di quel luogo. *(G. di R.)*

Leggiamo nella *Gazzetta d' Augusta* quanto segue: « Si sono formate alcune Commissioni d' esame a Bologna e Ferrara per giudicare i membri d' un *club* rivoluzionario « *Fedeltà e prudenza*, » scoperto di fresco. In coteste città romane avevano appena incominciato gli arresti; ma già da 20 di questi nuovi settarii son incarcerati: il 15 dello scorso agosto avvenne un tentativo di fuga, ma i muri ed i catenacci tennero saldo. Tra poco, il numero sarà maggiore, ma se, meglio avvisati, dessero il filo di questa matassa; con ciò, se non la via di fuggire, troverebbero almeno d' alleviare il loro destino. » *(E. della B.)*

Il sig. A. Secchi, direttore dell' Osservatorio del Collegio romano, notifica al direttore del *Giornale di Roma* che la mattina del 26 agosto, verso le ore 3 e mezzo, ha scoperto una piccolissima cometa nella costellazione dei Gemelli, che molto probabilmente è quella già aspettata di Biela, quantunque la sua posizione disti considerabilmente da quella assegnata dall' effemeride. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 5 *settembre.*

Dicesi che, pel 18 del corr. mese, la Corte di cassazione si occuperà dell' affare del conte Costa Della Torre, per procedere, se vi ha luogo, alla privazione della sua carica di consigliere di detta Corte.

Ecco gli articoli della legge 19 maggio 1851, relativi al presente caso:

Art. 1. I giudici, che, a termini dell' articolo 69 dello Statuto, hanno acquistato l' inamovibilità, non possono essere privati della loro carica, nè sospesi dall' esercizio delle loro funzioni, nè senza il loro consenso traslocati o posti in aspettativa o a riposo, anche con pensione di ritiro od altro assegnamento, se non nei casi previsti da questa legge, e secondo le forme in essa prescritte.

Art. 3. Ogni condanna di un giudice inamovibile, a cui non sia stata aggiunta l' interdizione dai pubblici ufficii, verrà trasmessa al Magistrato di cassazione.

Esso, secondo la natura e la gravità del reato, potrà dichiarare che vi è luogo al di lui traslocamento, o rivocazione, o dispensa da ulteriore servigio, colla pensione od indennità, cui possa aver diritto a termini della legge.

Art. 19. Ogni giudice, che contravviene ai doveri del suo ufficio, o compromette in qualunque modo la propria dignità o la considerazione dell' ordine, a cui appartiene, è soggetto a provvedimenti disciplinali.

Art. 20. I provvedimenti disciplinali sono:
1. L' avvertimento;
2. Le pene disciplinali.

Art. 21. Le pene disciplinali sono:
1. La censura;
2. La riprensione;
3. La sospensione dall' ufficio.

(G. Uff. di Mil.)

(Nostro carteggio privato)

Torino 6 *settembre.*

I giornali svizzeri ci annunziano che molti rifuggiti francesi, che si trovavano a Nizza in seguito agli avvenimenti del dicembre, ricevettero dal nostro Governo l' ordine di abbandonare quella città, per essere internati nel Piemonte. È evidente che queste misure furono prese dal Governo sardo dietro richiesta del Governo francese, al quale non garbava la vicinanza di que' signori, particolarmente ora che il Presidente va a visitare il Dipartimento del Varo. Duole ad alcuno di lasciare il soggiorno di Nizza avendo già intrapreso operazioni commerciali o industrali in quella città.

Anche il ministro francese sig. His di Butenval ha lasciato Torino per recarsi in Savoia. Egli attende colà l' arrivo del Presidente a Lione, per recarsi a complimentarlo.

La Duchessa d' Orléans ha lasciato il delizioso soggiorno di St.-Gervais in Savoia, durante il quale ebbe molti festeggiamenti da quella popolazione e dalla numerosa comitiva dei forestieri, raccolti in quello Stabilimento. Dicesi che il nostro Governo abbia ingiunto a quell' intendente di onorare la giovane Principessa con tutta cortesia ed ospitalità, sempre però nei limiti del rispetto dovuto alla sventura, onde non urtare troppo la suscettività del Presidente e de' suoi rappresentanti, i quali avrebbero veduto di mal occhio una troppo spinta simpatia verso la famiglia di Luigi Filippo.

Vi confermo quanto vi dissi nell' altra mia circa la nomina del march. di Villamarina ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Parigi, in luogo del cav. Giacinto di Collegno, che per motivi di salute fu dispensato dall' egual carica. Altri mutamenti avvennero a questi giorni nel personale diplomatico, cioè, il cav. di Launay, presentemente incaricato d' affari a Madrid, fu destinato nella stessa sua qualità presso la Confederazione elvetica, ed ebbe a successore nella missione di Madrid il barone Picolet d' Hermillon. La *Gazzetta Uffiziale del Regno* conferma oggi tali notizie.

Prima della riapertura del Parlamento, avrà luogo, per cura del Ministero di grazia e giustizia, la pubblicazione dei documenti relativi al progetto di legge sul contratto civile del matrimonio.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 30 *agosto.*

Il ricorrimento del dì natalizio di S. M. la Regina fu festeggiato in tutti i Comuni del Regno colle manifestazioni di una gioia sempre crescente. *(G. del R. delle D. Sic.)*

Il 17 corrente il principe d' Ischitella fece un esperimento del nuovo bacino, costrutto per ristaurare la chiglia delle navi, sottraendo l' acqua col mezzo di chiuse. Il vapore il *Vesuvio* venne messo all' asciutto colla maggior facilità nel suddetto giorno, alla presenza di S. M. il Re. Il ministro della marina aveva ottenuto dal Sovrano la grazia di 547 galeotti, ch' erano stati adoperati in quest' opera di tanta fatica. Quando venne annunciata a questi uomini tale fausta notizia, gettarono nel fondo delle acque le loro vesti di pena, e ne indossarono altre, facendo echeggiare l' aria di liete grida. *(E. della B.)*

La squadra francese, di cui annunziammo l' arrivo in questa rada il giorno 12 del corr. mese, partì venerdì scorso alla volta di Palermo. *(G. del R. delle D. Sic.)*

SICILIA

Palermo 24 *agosto.*

Da rapporti uffiziali, pervenuti a questo real Ministero, desumiamo che, fin dalla notte fra il 20 ed il 21 corrente mese, l' Etna è in piena eruzione. Un rumoreggiar cupo, e tre violenti scosse, annunziarono che l' ignivomo monte usciva dalla sua apparente tranquillità, e poco dopo, sul versante orientale, propriamente nella *Valle del Leone*, al sito che si addimanda *Pietra Musarra*, due nuovi sbocchi aprivansi, dai quali veniva fuori minutissima cenere, che copriva le circostanti terre, e che, turbinata in aria impetuosamente, come in un vortice, era spinta fino al mare. A questa eruzione di cenere è successa quella d' infocate lave, che, come torrente impetuoso, si precipitano per la china, divise in tre braccia, uno dei quali accenna al Comune di Zaffarana, l' altro al territorio *Milo*, in direzione del Comune di Giarre. La maggior ampiezza di quel fiume di fuoco è di due miglia, l' altezza di palmi 10, e la rapidità tale, da coprire in un' ora uno spazio di non men che 160 palmi. Il telegrafo segnalava ieri da Catania, a mezzodì, che il vulcano continuava nella pienezza della sua tremenda attività.

Tutte le più opportune e sollecite disposizioni sono state prese dalle Autorità locali, per offrire sicuro scampo agli abitanti di Zaffarana, Comune il più minacciato, perciocchè la lava è giunta presso al limite della non ampia *Valle di Calanna*, da dove, per lo spazio di tre miglia dal caseggiato, si allargano amene campagne, ricche di ogni maniera di vegetazione.

Non mancheremo di dare le più minute notizie, come ci perverranno, su questa eruzione dell' Etna.

Altra del 25.

SEGNALAZIONE TELEGRAFICA.

L' Intendente della Provincia di Catania a S. E. il Luogotenente generale.

L' eruzione incalza e la lava irrompe verso Zaffarana Etnea, con una desolante celerità.

I terreni più coltivati e ricchi di vigneti sono stati coperti dalla lava, ch' è giunta ad un miglio e mezzo da Zaffarana.

Si è provveduto per salvare le persone e le robe mobiliari.

Data dal telegrafo di Catania, alle 5 pom. del 24 agosto 1852.

L' uffiziale interprete telegrafico, Agostino di Palma.

ALTRA SEGNALAZIONE.

La lava è giunta a poco più d' un miglio da Zaffarana Etnea, ed altri rami si avanzano verso Milo.

Data in Catania, alle ore 7 d' oggi 25 agosto 1852.

L' uffiziale interprete telegrafico, Agostino di Palma.

Altra del 26.

SEGNALAZIONE TELEGRAFICA.

L' Intendente della Provincia di Catania a S. E. il Luogotenente generale.

La scorsa notte, la lava si è avanzata e dista men d' un miglio da Zaffarana Etnea.

I danni recati ai vigneti sono immensi: gli abitanti hanno abbandonato il paese, e sonosi rifugiati in luogo sicuro.

L' Intendente trovasi sul luogo.

Dato in Catania, alle 2 pom. del 25 agosto 1852.

L' uffiziale interprete telegrafico, Agostino di Palma.

(G. Uff. di Sic.)

NB. Milo e Zaffarana sono distanti circa 15 miglia dal cratere dell' Etna.

Abbiamo poi lettera da Castiglione in Sicilia, che ha una porzione del territorio confinante con Milo, della stessa data del 25, la quale annunzia che la lava era giunta a pochi passi dalle case di Zaffarana Etnea. Il villaggio era stato sgomberato dagli abitanti. *(G. del R. delle D. Sic.)*

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nell' *Osservatore Triestino*, in data di Trieste 5 settembre corrente:

« I ragguagli più recenti della Turchia, giunti quest' oggi col piroscafo, portano la data del 28 agosto. Il *Journal de Constantinople* del 24 p. p. reca quanto segue, relativamente alle turbolenze, manifestatesi non ha guari nell' isola di Creta:

« « Il Governo ottomano, volendo assicurare l' ordine e la tranquillità agli abitanti dell' isola di Creta, come a quelli di tutte le altre parti dell' Impero, ordinò che nuove truppe ben disciplinate si rechino in Candia; esse non tarderanno a partire. Il battello a vapore dello Stato, che dee trasportarle alla loro destinazione, è già pronto a riceverle. L' agitazione, che regnava in quell' isola, si è già calmata; e le apprensioni, fatte nascere da alcuni partigiani de' vecchi abusi, non si verificheranno, grazie alla ferma volontà della Sublime Porta, la qual vuole che le nuove leggi proteggano tutte le popolazioni, senza distinzione di culto. » »

« Parecchie masnade infestano i villaggi, sparsi lungo il Bosforo. La notte del 23 p. p., i ladri s' introdussero nella casa di Fuad effendi, e gli rubarono parecchi oggetti, del valore complessivo di 50,000 piastre.

« Ultimamente, avvenne un fatto, che avrebbe potuto recar conseguenze funeste. Il barone Tecco, ministro sardo, partì a cavallo, insieme ad un domestico, per recarsi a Balta-Liman. Passando sulle alture di Bebek, furono tirati di dietro un gran cespuglio due colpi di fuoco, diretti contro la sua persona. Fortunatamente, nessuna palla colpì il barone Tecco, il quale si recò di galoppo ad avvertire il primo corpo di guardia, posto a certa distanza, del pericolo, che aveva corso. Le guardie intrapresero una perlustrazione; ma, per quanto cercassero, non poterono rinvenire alcuno.

« Quaranta malfattori, ch' erano stati rinchiusi a Smirne in due stanze del Djezar-Khan, per mancanza d' altro luogo adatto, posti d' accordo, riuscirono a liberarsi delle loro catene, e fuggirono la notte del 26 al 27. Ne furono però già ripresi 19. »

Da Scio abbiamo, in data del 30 agosto: « La divisione navale ottomana (dopo che le si unirono in questi giorni una corvetta ed un piccolo piroscafo) partì ieri dalla nostra rada, dirigendosi verso tramontana, e credesi che andrà ad ancorare a Metelino. »

REGNO DI GRECIA

I fogli di Atene sono del 27 agosto. Il *Courrier* pubblica il progetto di legge, concernente le pensioni dell' esercito, che venne testè votato dalla Camera, ed è tratto dalla legge francese del 1831, meno qualche modificazione.

Il Senato votò il progetto di legge, relativo all' ordinamento dell' Ufficio di contabilità. La Commissione relatrice aveva esternato il desiderio che il Ministero eseguisse le leggi, votate dalla Camera; i ministri videro in ciò un biasimo, e provocarono un voto formale del Senato. Dopo una viva discussione, il Senato si dichiarò sodisfatto di quanto era stato detto da ambe le parti.

Il Governo accordò un' amnistia agli abitanti della Laconia compromessi nell' agitazione, provocata dal monaco Chrystophoros. Da quest' atto di clemenza, sono esclusi soltanto sei individui, fra' quali un sacerdote, eccessivamente fanatico. Il padre Vasillari, quegli che consegnò Chrystophoros, ottenne, oltre la ricompensa di 6000 dramme, una pensione di 50 dramme al mese; egli abiterà a Vonitza per sottrarsi alla vendetta dei molti partigiani del famigerato predicatore.

Il *Courrier d' Athènes* annunzia che il sig. Marsh, ministro degli Stati Uniti a Costantinopoli, rimarrà tre mesi in Italia, e poscia ritornerà, dicesi, in Atene, per ricevere dal Governo ellenico una risposta definitiva riguardo i reclami del sig. King. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 1.° *settembre.*

Lettere di Dublino, in data del 29, smentiscono la notizia dell' arresto di due preti cattolici nella carcere d' Ennis, come accusati d' essersi messi alla testa della sollevazione di Six-Mile-Bridge.

Leggesi nel *Morning-Herald* del 31 agosto: « Il sig. Thomas, secretario della Società reale per la repressione degli atti di crudeltà contro le bestie, chiede al sig. Beadon, magistrato, l' autorizzazione di far citare il sig. Simpson, proprietario di Cremorne-Gardens, ed il signore e la signora Poitevin, perchè abbiano a rispondere della crudeltà, da essi usata sopr' un cavallo, che fu sospeso ad un pallone aerostatico giovedì scorso, e fece un' ascensione forzata. La signora Poitevin sedette in sella, sulla schiena del cavallo, mentr' egli era sospeso in aria. Il peso che dee sopportare il cavallo, e la costruzione medesima delle fasciature, che lo sostengono, basterebbero a costituire un atto di crudeltà. Un de' membri della Società reale ed un chirurgo veterinario assistettero all' ascensione, e dichiarano entrambi esser quello un atto di crudeltà, esercitato sul povero animale. Il sig. Beadon, il magistrato, declina la competenza, e rimette il sig. Thomas alla Corte di polizia di Westminster. »

Leggesi nel *Daily-News:* « Iersera, 30 agosto, la signora Poitevin fece una nuova ascensione sopr' un quadrupede; la sua vittima questa volta era un toro (poichè lo spettacolo doveva rappresentare il ratto d' Europa.) Un cavaliere, con indosso una stupenda armatura indorata, condusse nel circo la dama, coronata di rose e con una tunica del colore dello scarlatto. Dopo che que' due personaggi fecero una passeggiata nel circo, fu presentato il toro. La povera bestia, che non era d' alta statura, era coperta d' una gualdrappa scarlatta ed aveva dorate le corna. Sotto quella gualdrappa erano nascoste fascie, simili a quelle, che torturano il suo compagno d' infortunio, il cavallino. Del rimanente, pareva che il toro fosse poco disposto a quell' ascensione; e convenne costringerlo con la forza. Benchè avesse gli occhi bendati, pareva che una seconda vista gli avesse fatto scorger la sorte, che l' aspettava. Infine, ei fu legato con gran fatica al pallone, per mezzo di corde, nascoste da ghirlande di fiori; e la bella Europa si collocò sul dorso di Giove. Il pallone si alzò rapido pel cielo. Da prima, si vide il toro trinciar l' aria con le quattro zampe; indi, poichè giunse a maggior altezza, e quando l' occhio appena lo discerneva, si vide ch' ei tirava calci furiosamente. Il resto de' suoi patimenti sfuggì agli sguardi degli spettatori. »

Scrivono da Londra: « Fino ad ora, gli astronomi dell' Osservatorio reale di Greenwich, davano il segnale del mezzodì medio a tutte le navi del Tamigi, lasciando cadere da un' antenna una palla di gran dimensione. Cominciando da questa settimana, quando la palla dell' Osservatorio si staccherà dalla sua antenna, una palla affatto simile si staccherà in pari tempo dall' antenna, piantata sulla cupola dell' Ufficio de' telegrafi a Charing-Cross, Strand, per effetto della corrente elettrica d' una delle sale di Greenwich, giunta a Londra istantaneamente. La palla è di zinco, dipinta di rosso e adorna di dorature; ell' ha diciotto piedi di circonferenza e pesa 186 libbre. L' esperienze della settimana scorsa dimostrarono che bastava una pila di due elementi per determinare la sua caduta, perfettamente simultanea a quella della palla dell' Osservatorio.

« Ma non bastava ancora: l' Amministrazione inglese voleva che l' orologio dell' Ufficio delle strade ferrate indicasse esattamente, a tutti gl' istanti del giorno, il tempo medio dell' Osservatorio; bisognava, per conseguenza, che le lamette delle ore e de' minuti dell' orologio di Charing-Cross, fossero in comunicazione elettrica diretta con le lamette del pendolo dell' Osservatorio. Benchè tal problema fosse stato studiato da lungo tempo e risoluto teoricamente, la soluzione pratica incontrava ancora difficoltà molto grandi, che non si poterono vincere se non dopo molti sperimenti. Fra pochi giorni, il collocamento de' fili sarà completo, e i due orologi, uniti da un fluido misterioso, non presenteranno assolutamente nessuna differenza.

« La popolazione di Londra tenne dietro con la maggior premura a tali curiose esperienze. La caduta della palla fu salutata con entusiasmo dalla folla. »

Si legge nel *Morning-Chronicle:* « La viscontessa di Palmerston è stata gravemente indisposta nella sua residenza di città, in Carlton-Gardens. Non appena il nobile visconte e la viscontessa sono tornati dall' Irlanda, S. S. partì da Londra mercoledì (25 agosto), per assistere alle corse di Tiverton, d' onde fu richiamato il 26 dal telegrafo elettrico, che gli annunziava il pericolo di Ladi Palmerston.

« L' inquietudine è stata vivissima tra' membri della sua famiglia e gli uomini dell' arte che curano la nobile viscontessa. Lord Palmerston arrivò a Londra giovedì (26) da Tiverton sur un convoglio speciale. Ladi Palmerston stava assai meglio ieri (29). »

L' ex Regina dei Francesi comperò Orleans-House Twickenham, antica residenza di Luigi Filippo, per lire 23,000 di sterlini (600,000 franchi) dal conte di Kilmoray. *(E. della B.)*

PORTOGALLO

Lisbona 23 *agosto.*

Il Governo ha operato importanti riduzioni sulle tariffe doganali. Il diritto sulla seta è diminuito di due terzi.

Il sig. Seabra, ministro di giustizia, ed il sig. Sobral, governatore di Lisbona, hanno data la rinunzia alle rispettive lor cariche.

Il *Clamor publico* del 28 agosto pretende, giusta lettere di Lisbona, che il nuovo mutamento ministeriale possa essere considerato come una completa scissura fra Saldanha ed i settembristi; poichè si sa che Seabra appartiene al partito liberale. Parlasi della creazione d' un nuovo Ministero delle pubbliche costruzioni. Il ministro delle

finanze ne sarà incaricato interinalmente. Sembra che il conte di Sobral, governatore di Lisbona, abbia dato la sua rinunzia. *(J. des Déb.)*

Il Governo inglese ha indirizzato al Gabinetto di Lisbona una protesta, rispetto ai concerti presi per la formazione d'una Compagnia, incaricata di costruire una strada ferrata da Lisbona a Santarem e ad Oporto. Il Governo portoghese concede alla compagnia concessionaria un *minimum* d'interesse di 6 per %, e dà in guarentigia una parte speciale del reddito pubblico, che consiste nella tassa imposta alla Banca di Lisbona. Questa tassa ascende a fr. 3,375,000; ma le entrate dello Stato sono state già concesse, come guarentigia, ai creditori esteri; e i detentori inglesi di boni portoghesi si sono querelati d'un atto, che li priva d'ogni sicurtà rispetto ad un loro debitore. *(G. Uff. di Mil.)*

SPAGNA

Scrivono da Barcellona, il 27 agosto: « Ieri furono imbarcati nel nostro porto, sul piroscafo l'*Elba*, per Napoli, quattro superbi cavalli, di cui S. M. la Regina madre fa dono al Re delle Due Sicilie. Due di que' cavalli sono di razza araba, e gli altri due sono andalusi. E' furono collocati a bordo dell'*Elba* in gabbie, costrutte a bella posta a Barcellona, e guernite interiormente di materassi. L'imbarco di que' preziosi cavalli fu operato sotto la direzione di D. José Almanso, primo scudiere della Regina Maria Cristina, il quale gli accompagnerà fino alla loro destinazione. »

FRANCIA

Parigi 2 settembre.

I militi, che terminano la loro ferma nel 1852, e che sono ancora sotto le bandiere, saranno rimandati alle lor case per anticipazione.

Si sa che il Dipartimento delle Basse Alpi è un di quelli, che somministrarono alla trasportazione la quota più ragguardevole. I giornali di Digne annunziano che il numero delle grazie e commutazioni di pene, concedute a quel Dipartimento, è di 74.

Giusta il rapporto del ministro della polizia generale, di Maupas, il Presidente approvò la formazione d'una giunta, incaricata di ricercare e proporre i mezzi per distruggere i banditi in Corsica. « Spetta a voi, dice il rapporto, più che a qualunque altro, monsignore, recare l'incivilimento, l'ordine e la pace nella patria del genio civilizzatore, che dotò la Francia d'un'Amministrazione forte e potente e che vi stabilì a profitto di tutti la protezione tutelare della legge. »

Circa la recente gita in Inghilterra del sig. di Persigny, ormai ritornato, come dicemmo, a Parigi, un corrispondente parigino del *Lloyd di Vienna* gli scriveva quanto appresso, in data del 28 agosto prossimo scorso:

« Il viaggio del sig. di Persigny a Londra offrì occasione a molte congetture. Sento però non aver esso avuto alcun fine politico, giacchè il ministro dell'interno, alla competenza del quale spetta anche il Dipartimento del commercio, fa una gita a Londra, specialmente per consultare uomini competenti dell'arte intorno alla costruzione del palazzo per le Esposizioni, decretato da Luigi Napoleone: per vedere, cioè, se ed in quanto il sistema di Paxton convenisse, per le esperienze fattene a Londra nel trascorso anno, anche per un edifizio stabile per l'Esposizione. Come vi ho annunziato a suo tempo, deve porsi mano fra breve alla costruzione nei Campi Elisi del progettato edifizio per le Esposizioni, essendo esso destinato ad essere, in maggio del 1854, teatro di una Esposizione generale dell'industria mondiale, come quella di Londra del passato anno. A compiere tale fabbrica gigantesca basterà appena un anno e mezzo.

« Dicesi inoltre che il sig. di Persigny dovesse approfittare della sua dimora in Inghilterra, per raccogliere sicure notizie sulla questione dei grani, che apparirà di nuovo quest'anno in sulla scena. La quantità di cereali e farine, che l'Inghilterra ritrae dai porti francesi sull'Atlantico, aumenta ogni anno. Ma siccome, pei tempi cattivi, quasi la metà dei ricolti già mietuti è ivi stata guastata dall'umidità, dee temersi che la Francia quest'anno possa tanto più difficilmente supplire al proprio bisogno, in quanto che le ricerche dall'Inghilterra saranno maggiori di altre volte, atteso il suo cattivo raccolto. E per prevenire un troppo grande incarimento dei cereali, è indispensabile mutare i dazii sui grani, sussistenti in Francia, ove, com'è noto, vengono riscossi giusta una scala mobile. Il difetto sensibile di tale scala si è ch'essa facilita l'introduzione dei grani forestieri, appunto quando sussiste già la carestia. E siccome, per la grande distanza dei porti francesi sull'Atlantico le commissioni, dai veri depositi di grani del Mediterraneo e del mar Nero, non ponno aver luogo tanto facilmente e celeremente, quanto sarebbe desiderabile, quella scala mobile ad altro non contribuisce che a promuovere le usure in affari di grani, e l'aggiotaggio: due mali, che nel 1847 furono, in mano del partito rivoluzionario, le armi più pericolose ed efficaci, onde fare avverse le masse alla dinastia di luglio. Non soggiace a dubbio che la carestia del 1847, e le derivatene usure sui grani, che con ogni sforzo si cercò di ascrivere all'inavvedutezza ed all'inumanità del Governo, prepararono essenzialmente la rivoluzione di febbraio. Appunto perchè il presente Governo sa benissimo come il partito del sovvertimento abbia saputo approfittare delle critiche circostanze dell'anno 1847, Luigi Napoleone pensa di prevenire vigorosamente il rinnovamento di quelle circostanze.

« Per questo motivo, il sig. di Persigny, nella sua gita a Londra fu incaricato di studiare attentamente questo argomento, nel paese appunto, ove la questione dei grani negli ultimi tempi sostenne, e sostiene ancora, la parte principale. »

Leggesi pure nella corrispondenza del *Lloyd di Vienna*, in data di Parigi 31 agosto ciò che segue:

« Com'è noto, il Granduca di Toscana ha ordinato nell'inverno trascorso che in que' porti di mare, ove non vi abbiano agenti consolari toscani, la protezione della bandiera toscana sia affidata a' Consolati austriaci. Pare che anche il Governo napoletano, come dimostrano i seguenti fatti, seguir voglia questo esempio.

« Da alcuni mesi, è entrato in attività il nuovo trattato di navigazione tra la Francia e Napoli, pel quale la bandiera napoletana è in Francia parificata alla bandiera nazionale; il che ha per conseguenza che l'importazione del zolfo, che prima aveva luogo in Francia sotto bandiera francese, ora comincia a farsi direttamente da navigli napoletani. Per tal modo, entrarono da molte settimane molti navigli napoletani nel porto di Dunkerque, dove non esiste ancora nessun agente consolare napoletano, perchè finora il commercio marittimo fra Francia e Napoli sulle coste del mare Atlantico era nullo. Quel console di Sardegna voleva, in mancanza di agente consolare napoletano, darsi l'aria di assumere la protezione di que' navigli; ma la Legazione delle Due Sicilie a Parigi fece giungere tosto a' capitani di naviglio napoletani l'istruzione di porsi, in mancanza d'un rappresentante del proprio paese, sotto la protezione degli agenti consolari austriaci. Questa è la prova più evidente che, dopo il riordinamento degli affari consolari austriaci, gli agenti consolari dell'Austria all'esterno inspirano alle nazioni straniere rispetto e confidenza. Dall'anno 1849, nella sola Francia, furono collocati dall'Austria diciotto agenti consolari, tra' quali un console, un viceconsole e tredici agenti consolari effettivi; sicchè ora non havvi più in Francia porto di mare di qualche importanza, ove la bandiera imperiale non possa calcolare di trovar protezione efficace. Lo stesso ha luogo in Spagna, in Portogallo ed in Inghilterra; motivo questo, pel quale la proposizione del Congresso doganale di Dresda, riguardante la rappresentanza consolare comune degli Stati dell'Unione doganale tedesca, fondavasi sul fatto innegabile che l'ordinamento attuale delle materie consolari in Austria sembra nel modo migliore chiamato a proteggere gl'interessi mercantili tedeschi. Cosa abbastanza singolare! Mentre il *particolarismo* prussiano usa ogni sforzo a negarlo, i Governi italiani sono quelli, che si affrettano ad approvare pienamente il sistema consolare austriaco.

« Il barone Salomone di Rothschild, capo della casa bancaria di egual nome a Vienna, ha dato ieri un gran pranzo in onore del generale d'artiglieria, barone Haynau, che trovasi a Parigi. Sebbene questo rinomato capitano si mostri da per tutto in pubblico, e vada per lo più a piedi e malgrado tutte le odiose esagerazioni, che furono publicate intorno alla sua severità, per eccitare i popoli contro di lui e contro il Governo imperiale, il generale Haynau potè conoscere quale profonda differenza vi abbia fra il *mob* di Londra e la popolazione parigina. Quest'ultima sente abbastanza la decenza e la convenienza, per non permettersi contro uno straniero inerme, che invoca il diritto di ospitalità, i ributtanti maltrattamenti di Londra, e le insolenze plebee di Brusselles.

« Al contrario, il Governo di Luigi Napoleone, non solo ha ordinato una più rigorosa sorveglianza contro tutti i rifuggiti politici, in occasione della dimora del generale Haynau (dai veri Francesi non dee temersi alcuno scandalo di questa fatta), ma ha anche nel tempo stesso ordinato che, da per tutto, ove il vincitore di Temesvar volesse visitare qualche pubblico Stabilimento a Parigi, o qualche luogo di delizie nei dintorni, fosse trattato con distinzione. Così avvenne che il generale Haynau, la trascorsa domenica, recossi al castello di St.-Cloud, per vedere ivi il bel parco. Com'è noto, una porzione di quel parco è riservata pel capo dello Stato e per la sua famiglia, e quindi è chiusa al pubblico. Il generale Haynau, che nol sapeva, avvicinossi all'ingresso del parco riservato; ma siccome vide che una sentinella venivagli incontro, fece atto di ritirarsi. La sentinella sembrò esaminarlo un momento, e poichè dai lunghi mustacchi riconobbe il generale d'artiglieria austriaco, gli disse amichevolmente: « « Perdono, generale; questo parco è chiuso per tutti, ma, dietro la consegna che mi è stata data, non per voi; entrate dunque, se vi piace. » » Questo fatto, le particolarità del quale vi guarentisco esatte, onora egualmente ed il generale austriaco ed il Governo francese, che, non badando alle declamazioni del partito del sovvertimento, sa valutare i meriti, acquistatisi colla sua spada del generale Haynau, per la tranquillità generale dell'Europa. »

Leggesi nel *Courrier de Lyon*: « La statua equestre in bronzo dell'Imperatore Napoleone, la cui inaugurazione dee farsi il 20 di settembre, è in cammino da ieri (31). Si stava in pensiero del come una tal opera colossale potesse giungere a tempo nella nostra città. Codesta inquietudine sarebbe stata fondata, se si avesse dovuto sempre tenere, pel trasporto, la sola via di terra, e se, per condurla alla sua destinazione, fosse stato necessità servirsi, come per la statua di Luigi XIV, d'un carro enorme, tirato da cavalli.

« La cosa andrà diversamente per quella, di cui trattasi. I varii pezzi, de' quali essa si compone essendo stati fusi separatamente, e potendosi disgiungere e raggiustare con facilità, furono separatamente imballati. Ad eccezione del corpo del cavallo, posto in un vagone, tutte le altre parti furono collocate in altrettante casse. Il tutto giungerà per la strada ferrata sino a Châlons. Da Châlons sino a Lione, questo carico prenderà la via della Saona.

« Erasi parlato di 10 giorni pel tragitto da Parigi a Lione, ma è da sperare che, mediante l'uso de'mezzi accelerati di trasporto, questo termine sarà molto abbreviato. I sigg. Heck e Durando, fonditori, accompagnano l'opera del sig. di Niewerkerke. I sigg. Diebolt e Viez, autori de' bassorilievi, e il sig. Mangin, architetto, seguiranno da vicino la statua: non rimane pertanto alcun dubbio intorno alla prossima sua inaugurazione. »

È noto che, nel tempo del suo esilio, Thiers poco stette ad esser cacciato dal Cantone di Vaud; ma non così è noto che il sig. James Fazy, presidente del Consiglio esecutivo di Ginevra, si diè fretta d'offrirgli ospitalità, accertandolo che troverebbe in quel Cantone un sacro asilo. Il sig. Thiers vide, nei primi giorni del suo arrivo in Francia, venirgli a far visita molti dei vecchi amici, e correre a calca persone ricordevoli de' suoi servigii politici, per metter il proprio nome nelle liste alla sua porta. Egli però non si levò d'intorno alcun chiasso. Il suo contegno riservato, decoroso, non è affettato, non sa d'imbarazzo. Il sig. Thiers ripigliò la sua vita attiva, e il Governo non avrà che a rallegrarsi per aver ridonato all'illustre storico ed uomo di Stato il mezzo di continuare, in migliori condizioni, gli egregii suoi volumi, consacrati alla gloria di Francia.

Annunziavasi il 30 alla Borsa che la giustizia fosse sulle tracce della falsificazione d'azioni, che vi produsse una sì viva impressione. Nel capoluogo stesso della Gironda sarebbero stati stampati i falsi titoli della Compagnia primitiva della strada ferrata da Bordeaux a Cette. Si affermava che un individuo, incolpato d'aver fabbricato la carta a filigrane speciali, su cui sono stampati i falsi titoli, fosse stato arrestato. *(V. la precedente Gazzetta.)*

La Francia ha conchiuso un trattato commerciale col Belgio. Un velo misterioso copre alcuni articoli della convenzione; ma si crede che vi saranno compresi, oltre i libri, le manifatture di cotone, e il bestiame. I *free-trade* belgi, dilettanti di pirateria libraria alle spalle degli autori e stampatori francesi, sono montati sulle furie, ed accusano il loro Governo di poca nazionalità, non avendo abbastanza protetto i loro onesti guadagni.

Il Principe Presidente ha ricevuto in udienza monsignor Pallegoix, Vescovo di Mallos e Vicario apostolico di Siam, che ultimamente presentò al Presidente della Repubblica due giovani Siamesi. Il Principe promise di assistere monsignor Pallegoix nella grande opera intrapresa della pubblicazione di un Dizionario siamese.

Un dispaccio telegrafico, giunto il 31 a Parigi, annunzia la morte del generale di brigata, Blengini (italiano), che comandava ad Orano.

DANIMARCA

Le ultime notizie di Copenaghen annunziano che la questione se Rendsburgo sia una fortezza dell'Holstein o dello Schleswig, venne finalmente appianata dalla Dieta danese, ordinando che venga demolita. Si sta ora studiando un piano per costruire una serie di fortificazioni lungo la spiaggia del mare del Nord e del Baltico, i cui cannoni avranno le bocche dirette sul canale dell'Eider contro la Germania. *(O. T.)*

Il giornale il *Fädrelandet* rallegrasi assai perchè fu risoluta dal Governo la demolizione della fortezza di Rendsburgo, e pensa che siffatta decisione debba essere generalmente approvata, perchè il conservare Rendsburgo, come fortezza, altro non sarebbe che offrire un punto d'appoggio all'invasione alemanna. Demolita Rendsburgo, termina facilmente la questione circa il diritto di dominio sopr'essa, non essendo allora in nessun modo speciale importante che quella città spetti all'Holstein od allo Schleswig. *(G. U. d'Aug.)*

AMERICA

STATI UNITI

Il 29 agosto giunse a Liverpool (come già dicemmo) il piroscafo il *Niagara*, recando notizie di Nuova-Yorck del 17 agosto e di Boston del 18.

Il 16 p. p. venne in discussione al Senato il Messaggio del Presidente riguardo alla questione delle pesche. Il sig. Seward, di Nuova-Yorck, difese in un lungo discorso la condotta dei sigg. Fillmore e Webster. Asserì che le domande dell'Inghilterra furono intese e interpretate male, giacchè l'ammiraglio Seymour non aveva punto ordine di catturare i navigli, che si trovassero fuori della linea di determinazione di tre miglia. Quanto alla conchiusione d'un trattato di reciprocità, il Presidente ne lascia intero il giudizio al Congresso.

Questa dichiarazione è tanto più rilevante, quanto che si sa che Seward ebbe, prima di quel giorno, conferenze con Webster e con Crampton, inviato inglese. Frattanto si ebbe notizia del sequestro di altri due o tre legni pescherecci americani; ma l'agitazione andava scemando da per tutto. Anzi i coloni del Nuovo Brunswick festeggiarono con uno splendido ballo a S. John il commodoro americano Perry, del *Missisipì*, e i suoi ufficiali. Fu notevole, nel discorso del sig. Seward, l'osservazione, saper bene che una guerra coll'Inghilterra renderebbe indipendenti e congiungerebbe all'America le colonie britanniche; ma, per quanto fosse pur consolante questo risultamento, egli non desiderarlo a costo d'una guerra, contraria agl'interessi americani e britannici. Il sig. Soule parlò contro Seward; ma poi la discussione fu aggiornata.

Quanto alla vertenza del guano, si teme che possano seguire collisioni colla squadra peruviana, prima che sia effettuato un componimento, giacchè il cap. Jewett, fondato sul parere del sig. Webster, mandò alcuni navigli a Lobos, uno dei quali armato, con un equipaggio atto alle armi, e comandato da un ex-ufficiale della flotta. In America nessuno crede probabile una guerra col Perù. Si ritiene che, quand'anco il Governo peruviano possa dimostrare il suo diritto di sovranità su quelle isole, si verrà alfine ad un accordo coi monopolisti per la riduzione del prezzo del guano, che ora costa 45 doll. la tonnellata. Si nota che alcune delle isole furono date in appalto ad una Società inglese, cosicchè il concime può essere trasportato in America solo mediante navigli britannici.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 9 SETTEMBRE 1852. — Gli ultimi arrivi, che si conoscono, sono i seguenti: da Londra il brigant. pontificio *Nuova Aurora*, capit. N. Pavani, con merci all'ordine; da Trapani il trabacc. austr. *Nuovo Ananas*, capit. Quintavalle, con sale all'ordine; da Braila il trabacc. austr. *Valente Paolina*, capit. Petrecevich, con granone ad J. Vita Levi e Figli; da Bahia il bark sardo *Nettuno*, con zuccheri per G. Reali; e da Civitavecchia il capit. Giunta, austriaco, con pozzolana. Alle viste stavano varii legni. — Le ultime vendite furono di balle 200 cotoni Makò a f. 30 $^1/_2$. Olii fini a d.[i] 260, sconto 2 p. %. Granoni a L. 9 . 5. Baccalà a L. 22. — Le valute invariate; le Banconote ad 84 $^1/_2$ a $^5/_8$; il Prestito lomb.-veneto ad 89; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 89; le Azioni di Siena vennero vendute a 65, ora più offerte.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 7 SETTEMBRE.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	95 $^7/_8$
dette detto	» 4 $^1/_2$ »	86 $^1/_4$
Prestito, con estrazione a sorte del 1834 per 100 f.	.	—— —
detto, » » » » 1839, » 100 »	.	138 $^1/_4$
detto, lettera A .... » 1852,	al 5 — %	96 $^{15}/_{16}$
detto, » B .... »	» — . »	—— —
detto lombardo-veneto		—— —
Azioni della Banca: al pezzo		1356 —
dette delle Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2225 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500	. .	790 —
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » » 200	. .	—— $^1/_4$
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500	. .	735 $^1/_2$
dette del Lloyd austriaco di Trieste . . » » 500	. .	—— —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs 174 $^1/_2$	a 2 mesi	L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» —— —	a 2 mesi	—
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 117 —	uso	L.
Francoforte sul Menó, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 $^1/_2$	» 116 $^1/_4$	a 2 mesi	L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi ..	» 138 —	a 2 mesi	L.
Livorno, per 300 lire toscane.	» 115 —	a 2 mesi	L.
Londra, per una lira di sterlini	» 11-41 —	a 3 mesi	L.
— — —	» 11-40 —	br. term.	L.
Milano, per 300 lire austriache	» 117 —	a 2 mesi	L.
Marsiglia, per 300 franchi	» 138 $^1/_2$	a 2 mesi	L.
Parigi » » »	» 138 $^3/_4$	a 2 mesi	L.
Bucarest, per un fiorino	Parà — —	31 g. vista	
Costantinopoli, per un fiorino	» — —	31 g. vista.	
Aggio dei zecchini imperiali	— — %		

MONETE. — VENEZIA 7 SETTEMBRE 1852

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane .... L.	41.35	Talleri imperiali di Maria Teresa ... L.	6:11 —
Ongari imperiali ... »	14.02	Detti di Franc. I.° .. »	6:09 —
— in sorte ... »	13:95	Crocioni ...... »	6:69 —
Da 20 franchi .... »	23:70	Pezzi da 5 fr .... »	5:90 —
Pezzette di Spagna .. »	—:—	Francesconi .... »	6:45 —
Doppie — ... »	98 30	Pezze di Spagna .. »	6:51 —
— di Genova .. »	93.95		
— di Roma .. »	20 18	EFFETTI PUBBLICI	
— di Savoia .. »	33.40	Conversione godimento	
— di Parma .. »	24:80	1.° maggio	86 —
Doppie d'America .. »	96.30	Obblig. metall. a 5 %	81 —
Luigi nuovi .... »	27:50	Prest. L.-V. god. 1.° giug.	88 $^3/_4$
Zecchini veneti ... »	14 35		

CAMBI. — VENEZIA 7 SETTEMBRE 1852

Amburgo....	eff. 220 $^1/_2$ D.	Londra....	eff. 29-70 — D.
Amsterdam ...	» 248 —	Malta	» 243 — D.
Ancona.....	» 618 $^1/_2$ D.	Marsiglia....	» 117 $^5/_8$
Atene	» ——	Messina	» 15-35 D.
Augusta	» 297 $^1/_2$ D.	Milano	» 99 $^5/_8$ D.
Bologna	» 621 $^1/_2$ D.	Napoli	» 517 —
Corfù	» 596 — D.	Palermo	» 15 35 — D.
Costantinopoli ..	» ——	Parigi	» 117 $^4/_5$
Firenze	» 98 — D.	Roma	» 622 $^1/_2$ D.
Genova	» 117 $^1/_5$ D.	Trieste . a vista	» 252 $^1/_2$
Lione	» 117 $^5/_8$	Vienna ... idem	» 252 $^1/_2$
Lisbona	» ——	Zante	» 594 D.
Livorno	» 98 — D.		

MERCATO DI LONIGO DEL 6 SETTEMBRE 1852.

CORSO ABUSIVO.	INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento ...... l. a.	16:—	17:50	19:—	al sacco.
Frumentone ..... »	13:—	14:25	15:50	
Riso nostrano .... »	40:—	46:—	50:—	
— chinese ..... »	38:—	40:—	42:—	
Avena .... »	—:—	8:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 7 settembre 1852*

ARRIVATI. — Da *Trieste:* I signori: Kraeger Alessandro, consigl. di reggenza sassone. — de Zu Rhein barone Federico, R. ciambell. bavarese, consigl. di Stato, presidente di reggenza nella Bassa Franconia ed Aschaffenburg, ecc. ecc. — de Grosse Trockau bar. Ottone, di Würzburgo. — de Lesseps Edmondo, console di Francia in Aleppo. — de Saint-Pierre Ladislao, Francese. — de Hügel bar. Giolio, 1.° scudiere e ciambell. di S. M. il Re di Wirtemberg. — Da *Trento:* Zanetti Giov. Batt., I. R. giudice in Trento. — Pullin Marco, possid. di Roanne. — Hochstetter Giovanni, possid. di Colmar. — Stralton Giosuè e Basset Giov. Franc., eccles. inglesi. — Da *Milano:* Chaverondier Bartolommeo, negoz. di Roanne. — de Hemert Enrico Teodoro, viceconsole di S. M. il Re de' Paesi Bassi. — Crotti di Costigliole cont.ª Clelia, possid. di Bajna. — de Villahermosa conte, maresciallo di campo spagnuolo. — Da *Verona:* Burnett Giorgio, Inglese.

PARTITI. — Per *Ferrara:* I signori: Bentivoglio d'Arragona march. Nicolò, possid. — Per *Milano:* Bouthillier de Beaumont Enrico, di Ginevra. — de Hamarens, propr. di Parigi. — Per *Firenze:* Veasey Davide e Lowe Drury Gugl., Inglesi.

Nel giorno 8 settembre.

ARRIVATI. — Da *Milano:* I signori: d'Incourt de Metz co. Carlo Giov. Battista, propr. di Clermont-Ferrand. — de Carcy Carlo Federico, propr. di Montmédy. — Haenel dott. Gustavo, consigl. aulico e profess. di diritto a Lipsia. — Reuss IX principe Enrico, di Neuhof. — Schreider Ernesto Giorgio, segret. di reggenza ad Oppeln. — Boguslawski, capit. russo. — Quevauvillers Alessio Noè, consigl. presso la Corte d'Appello a Parigi. — de Gaujac Alfonso, propr. di Melet. — Da *Trieste:* de Maytheny bar.ª Giulia, possid. di Vienna. — de Foray S. E. cont.ª Giulia, dama dell'Ordine della Croce stellata e di palazzo di S. M. l'Imperatrice Maria Anna. — Nugent conte Gilberto, I. R. ciambellano. — Bar.ª de Bourgoing nata bar.ª de Lotzbeck. — Da *Abano:* Villamus A., console di Francia e cav. di più Ordini. — Da *Borgo:* Bosisio Massimiliano, I. R. segret. capitanale. — Da *Parma:* Cristani dott. Germano, legale. — Leoy Maria Leone Luigi, propr. di Corbigny. — Lambert Fabiano Bernardo, propr. di Auxonne. — Da *Firenze:* Winfield Gio. P. e Winfield Guglielmo, possid. inglesi. — Desmalter Giacomo, propr. di Parigi. — Da *Riva:* Fiorio bar. Antonio, possid. — Da *Casalmaggiore:* de Busi dei Conti nob. Antonio, possid. — Da *Trenio:* Reed Giovanni, Inglese.

PARTITI. — Per *Mantova:* I signori: Gascoyne Carlo, colonnello inglese. — Per *Firenze:* Fullarton Roberto e Schirley Walter Waddington, Inglesi. — Per *Verona:* Taylor Bayard, Inglese. — Thaon di Revel cav. Marziano, maggiore sardo. — de Glabenz Francesca nata bar.ª de Lobkowitz, consorte d'un capit. di cavall. sassone. — Per *Milano:* Carr Isacco Guglielmo, Inglese. — de Malibran Luigi, propr. di Cadice. — Per *Trieste:* Garachanim Illia M., ministro dell'interno a Belgrado.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 6 settembre	Arrivi	1178
	Partenze	1232
Nel giorno 7 detto.	Arrivi	836
	Partenze	1174

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 4 settembre 1852.

Cappellero Domenica nata Andreis, d'anni 62, villica. - Brizzi Gaetano, di 30. - Benco Maria, di 22, lavandaia. - Lucovich Salvatore, di 50, capitano mercantile. - Manaretto Santa, di 19, villica. - Zanon Antonia, di 23, domestica. - Riviero Giuseppe, di 65, pescatore. - De Paoli Teresa, d'anni 4. — Totale N. 8.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 9 e 10 settembre in S. LEONE.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

MARTEDÌ 7 SETTEMBRE 1852.

Ore ...	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 ser.
Barometro, pollici	28 2 8	28 3 0	28 2 7
Termometro, gradi	14 9	13 8	14 8
Igrometro, gradi	80	84 —	81
Anemometro, direzione ...	N. N. E.	— N. —	N. N. E.
Stato dell'atmosfera	Burrascoso con tuoni.	Burrascoso con pioggia.	Semisereno

Età della luna: giorni 24.

Punti lunari. — Pluviometro: linee 8 $^6/_{12}$.

MERCOLEDÌ 8 SETTEMBRE 1852.

Ore ...	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici.....	28 3 0	28 3 0	28 3 0
Termometro, gradi	13 5	16 0	15 7
Igrometro, gradi	80	74	80
Anemometro, direzione ...	— N. —	— E. —	— E. —
Stato dell'atmosfera	Nubi sparse	Quasi ser.	Sereno.

Età della luna: giorni 25.

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — GIOVEDÌ 9 SETTEMBRE

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia Romagnoli e Dondini. — *Marianna,* ossia *I misteri d'un generale.* — Alle ore 8 e $^1/_2$.

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *La ciguë,* comédie en deux actes, par M.r Augier. - *Les Duels,* ou *La famille d'Arcourt,* comédie-vaudeville en deux actes, par M.r Melesville. — A' 8 heures et $^1/_2$.

Presso Viacita, nella California, fu scoperta, settanta piedi sotterra, una massa d'oro, del peso di 26 libbre (il valore se ne calcola circa 5400 doll.). In generale, l'escavazione dell'oro procede con buon esito, e si stanno costruendo lunghi canali verso regioni ricche d'oro, ma scarse d'acqua. A S. Francesco regna perfetta tranquillità; ma nell'interno continuano sempre i combattimenti coi selvaggi indiani.

Anche nell'istmo di Panama furono scoperte abbondanti miniere d'oro. E da Valparaiso (15 luglio) annunziano essersi trovata una nuova e ricca miniera d'argento presso le miniere di rame di Huasco. *(O. T.)*

STATI-UNITI DEL SUD

Giusta il racconto, che ne fanno i giornali degli Stati Uniti, la spedizione del generale Flores contro la Repubblica dell'Equatore ebbe uno scioglimento inatteso. I Chiliani, che facevano parte delle sue truppe, si sollevarono nella mattina del 18 luglio, e consegnarono al nemico un piroscafo e gli ufficiali, che li comandavano. Ciò non ostante riuscì a Flores di aprirsi una via di mezzo al nemico, sino al fiume Santa Rosa, che traversò a nuoto, e di ripararsi nel territorio peruviano.

Lo *Standard* assicura che corrispondenze del Perù annunziano l'intenzione che ha quel Governo, di ritenere il possesso delle isole Lobos, e di contrastarlo agli Stati Uniti. La guarnigione delle isole sarà rinforzata a tal uopo. *(V. sopra.)*

OCEANIA

Secondo notizie dalla isola di Taiti, del 26 maggio, la Regina Pomarè ha abdicato. Il suo figlio maggiore fu riconosciuto qual Re di Raiatea, il minore qual Re di Huahina, e la figlia come Regina di Bolobolo. Pomarè avrà il titolo di Regina madre ed un appannaggio.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE

Venezia 9 settembre.

S. E. il sig. cav. Luogotenente delle Provincie venete ha trovato di nominare provvisoriamente ad ufficiale contabile alla Sezione Trasporti presso l'I. R. Direzione del Censo, col soldo di fior. 600, l'attuale Cancellista di II classe, Giovanni Sussi; ad ufficiale contabile alla Sezione di Contabilità presso l'I. R. Direzione suddetta, col soldo di fior. 700, Pietro dalla Rizza, attuale ufficiale della detta Direzione, ad assistente archivista catastale presso la Direzione, col soldo di fior. 500, Filippo Canella, attuale Cancellista di II classe.

PARTE NON UFFIZIALE

Vienna 7 settembre.

Questa mane, alle cinque, S. M. l'Imperatore si recò con treno separato, a Bruck sul Leitha, a fine di passarvi in rassegna la divisione d'istruzione dei cacciatori. Accompagnarono la M. S. il generale di cavalleria conte Wratislaw, il T. M. conte Schaffgotsche, nonchè i generali di brigata e di divisione, che trovansi attualmente a Vienna. *(Corr. Ital.)*

S. A. I. R. l'Arciduca Ferdinando Massimiliano giungeva ieri, alle 4 e 3/4 a. m., in ottima salute a Lubiana, e, presa una piccola refezione, se ne dipartiva alle 5 1/4 alla volta di Trieste. *(Corr. Ital.)*

Malta 2 settembre.

La squadra britannica, sotto il comando del contrammiraglio Dundas, è partita da Gibilterra alla volta di quest'isola il 16 agosto. Essa è attesa a momenti innanzi il nostro porto.

(Da qualche giornale francese si rileva che la squadra dee recarsi a Besica, all'ingresso dei Dardanelli. S'ignora per quali eventualità le sia stato dato quest'ordine.) *(Monit. Tosc.)*

Nuova-Yorck 21 agosto.

Il Senato risolse di lasciare, in proposito dell'affare delle pesche, libertà di decisione al potere esecutivo.

Gl'incrociatori inglesi caturarono 29 legni francesi sul luogo delle pesche.

Cuba è in grande irritazione; furono fatti moltissimi arresti per una cospirazione stata scoperta.

Una nuova rivoluzione scoppiò nel Messico. *(G. di G.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 4 settembre.

Dicesi che le elezioni municipali siano riuscite meno favorevoli al Governo che quelle de' Consigli generali di circondario.

Amsterdam 2 settembre.

Il ribasso, ch'ebbe luogo sui fondi olandesi, è cagionato dalla voce sparsasi che il ministro francese all'Aia fosse richiamato, in seguito alla reiezione, per parte della Camera, della convenzione letteraria colla Francia.

ARTICOLI COMUNICATI.

Solennità nel tempio d'Arcella in Padova.

Nella solennità di questo giorno, 5 settembre, dedicato alla gloria del Taumaturgo S. Antonio, il devoto e l'intelligente ebbero argomento di compiacenza.

Nel tempio d'Arcella, ov'è custodita la preziosa stanza che colse l'ultimo sospiro del Santo, vennero testè aggiunti dei lavori ornamentali, indispensabili a rendere compiuto il lodevole progetto dell'architetto, nob. Trevisan, e perfetta l'interna costruzione del tempio.

Mancavano i mezzi alla Fabbricieria per eseguire i designati lavori; ma de' cuori, già affezionati a quel sacro luogo, si mossero, ed in breve tempo il presbiterio con ogni premura venne condotto al fine desiderato.

Sei colonne di marmo, con sovrapposti capitelli, d'ordine corintio, finitamente lavorati da distinto scarpello, adornano l'ingresso della vetusta cella, ed un elegante verone a colori presenta nell'alto la Triade, raggiante di luce divina.

Più di tutto è ammirabile però un affresco, nella mezzaluna sopra la cella, del chiar. prof. Sebastiano Santi, che la gloria raffigura del Taumaturgo, con vero valore d'artistica dottrina eseguito. Elevatezza di pensiero, perfezione di disegno, maestria di tratti, caratterizzano quella pittura, come una fra le tante pregevoli opere del valentissimo autore.

La cantoria pure venne dipinta a lucido con diligenza, talchè il tempio di Arcella, sulla cui fronte sta ora adatta iscrizione dell'erudito nob. co. Leoni, attrasse l'ammirazione dei molti, accorsi a festeggiare il loro Santo protettore. In una parola, tutto riuscì di pieno sodisfacimento; e solo resta a desiderare che la nuova caritatevole largizione infervorare possa gli animi di altri devoti a compiere in ogni sua parte un monumento, che il luogo ricorda ove morì il Taumaturgo.

Padova, 6 settembre 1852.

Carolina Pochini, prima ballerina assoluta di rango francese, aggiunse in quest'anno decoro alle scene de' primi teatri di Roma e di Vienna, prima di meritare gli elogii di quello di Vicenza, nel quale venne ammirata dal fiore della veneta e della lombarda intelligenza.

Quale effetto avesse prodotto a Vienna è già noto; quale vaticinio se ne facesse da Roma, lo espone l'articolo qui riprodotto, e basti l'aggiungere: che prima che l'anno fosse per intero decorso, l'effetto superò ogni lusinga, sicchè ne convinse che ogni astro, che sinora si conobbe e brillò, va soggetto ad ecclissi, locchè si dice in relazione al giudizio dei Romani, qui riportato, ed alla somma celebrità, che la Pochini sta per raggiungere.

Vicenza 2 settembre 1852. Z.

Carolina Pochini in Roma.

Scorsero omai secoli da che si dice e si ripete continuamente, Roma essere la città degli artisti: questo consegnarono scrittori argutissimi nelle loro carte, questo celebrarono i poeti nei loro versi eleganti, ogni straniero non lascia di notarlo nel suo taccuino, ogni nativo se lo imprime nella mente e ne va superbo. Lei esaltarono a gara come sede e nutrice delle arti belle, lei chiamarono madre ispiratrice di quanti ebbero in dono dal cielo un ingegno potente; la dissero educatrice severa di quanti si danno a percorrere il difficile arringo dell'arte, dispensatrice imparziale di lode o di biasimo ai prodotti dell'ingegno. E questa città, cui una gloria sotto nuovi aspetti sempre rinascente fe' dare il nome di eterna, questa città applaudì sulle sue scene, nella stagione carnevalesca del corrente anno, e fe' sua delizia la giovinetta danzatrice Carolina Pochini. Gli artisti, che in copia vivono in questa città di una vita tutta studio, tutta azione, formando e per ingegno e per cuore la classe più eletta, corsero in folla avidi di vedere realizzate nella giovinetta tutte quelle doti artistiche, che la fama già cantava di lei. E veramente tanta ritrovarono la grazia, tanta l'agilità e la delicatezza nella danza della Pochini, tanto squisito sentimento del bello nelle sue movenze, tanta finezza di gusto nella scelta di que' fiori artistici, che essa seppe, per dir così, rapire alle già celebri danzatrici per formarsene una corona che incanto le aggiugnesse e leggiadria, che le imposero essi il soprannome di *una danzatrice del Correggio*, verificandosi in essa tutta quella eleganza attraente, che questo genio immortale della pittura e delle grazie poneva nelle sue figure. Chiunque vedrà danzare la Pochini, convincerassi agevolmente di questo giudizio, e al pari di noi, attesa la freschissima età della giovinetta, accoglierà nel cuore la ridente speranza di vederla presto regina di quante furono maestre nell'arte seducente di Tersicore. Noi intanto, mentre nutriamo questa dolce lusinga, ci congratuliamo coll'artista vezzosa degli allori mietuti, e degli applausi, che il pubblico romano a lei sola prodigò; e ciò tanto più coscienziosamente facciamo, in quanto che vedemmmo tributarsi ad essa prove di ammirazione e di lode, non solo dalla infiammabile e spesso illusa gioventù, ma da uomini ancora saggi ed esperti, i quali, colle opere del loro ingegno, meritar poterono la pubblica stima. Il cav. Scipione Cappello, autore di produzioni teatrali, componeva un ballo intitolato *Orizia e Borea*, ovvero l'*Antro delle Sirene*, e nella serata del 7 febbraio (devoluta a benefizio di lei) ne faceva un dono a questa musa novella, e certo questo ballo sarà un nuovo ornamento delle scene, e riceverà una vita brillante dalla graziosa danzatrice. Ma il più bel vanto, che coglier potesse in Roma quest'interessante fanciulla, quello si è di essere stata effigiata in busto dal celebre scultore Vincenzo Gajassi, e i Romani e gli stranieri, che videro questo lavoro, oltre la perfetta somiglianza, vi ammirarono ancora l'ingegno dell'artista, che seppe cogliere e riprodurre quel certo caratteristico non so che, il quale distingue e dà risalto ai vezzi della giovinetta. Ma già questo fiore, che sboccia, va a far lieta delle sue grazie e del suo splendore la terra straniera; e le città capitali, che stanno al di là delle Alpi, attendono con impazienza il momento, in cui possano anch'esse donare applausi e incoraggiamenti ai talenti della danzatrice, e coronare le fatiche e i sudori, che l'artista seppe coraggiosamente incontrare e sostenere, per raggiungere nell'arte quell'alto grado, cui ogni cuor generoso sospira: e mentre noi facciam voti pei successi dell'amabile giovinetta, siam certi che fra non molto, da tutti i teatri d'Europa, si spanderà un suono di lode, che, ripetendo il nome di Carolina Pochini, porgerà ancora un nuovo tributo di omaggi all'arte italiana.

Q. Leoni.

ATTI UFFIZIALI.

N. 13214. EDITTO. (1.ª pubb.)

Per morte, avvenuta il giorno 22 corrente, del sacerdote Giovanni Battista Rampini, è rimasta vacante la prebenda addetta a questa Cattedrale, denominata di S. Nicolò Piccolo, di presunto diritto padronale delle nobili famiglie Rovero, Rinaldi e Consorti.

S'invita pertanto chiunque, in confronto dei sunnominati, vantasse diritto attivo di presentazione, o passivo di vocazione alla detta prebenda, ad insinuare i suoi titoli, entro giorni *trenta* dalla data del presente Editto, scorso il qual termine, si procederà nelle forme di legge

Dall'I. R. Delegazione provinc., Treviso 30 agosto 1852.
L'I. R. Delegato provinciale, Co. e Cav. T. Beltrame.

N. 16191. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Rimasto disponibile un posto di Commisuratore provvisorio nelle venete Provincie, per la gestione delle imposte d'immediata esazione sopra atti civili, documenti, scritti ed atti d'Uffizio, in base alla legge provvisoria 9 febbraio 1850, coll'annuo stipendio di fiorini ottocento (800), ed eventualmente con fiorini settecento (700), se ne apre il concorso a tutto il giorno 20 settembre 1852.

Gli aspiranti dovranno insinuare, avanti il giorno suddetto, a questa I. R. Prefettura delle finanze, mediante l'Autorità da cui dipendono, la loro istanza, corredandola colla tabella dei servigii prestati, indicando se, ed in qual grado, sieno parenti od affini con altri impiegati di finanza in queste Provincie, e comprovando con attendibili documenti:

a) l'età e la condizione;

b) gli studii percorsi, e con qual esito, ritenuto che pel posto suddetto è indispensabile che l'aspirante abbia compiuto lo studio politico-legale;

c) i servigii prestati;

d) l'idoneità a prestare la cauzione di servigio nell'importo di un'annata di soldo.

S'intende da sè, che tutti i documenti devono essere forniti del competente bollo.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze, Venezia 27 agosto 1852.

N. 14864. AVVISO. (1.ª pubb.)

Per Superiore disposizione, dovendosi tenere pubblica asta pel versamento nei magazzini militari in Venezia, nelle epoche indicate all'articolo 15,

di N. 14087 metzen di frumento
» » 15969 » di segala
» » 1949 » di avena

1. Le trattative seguiranno avanti apposita Commissione politico-militare presso quest'I. R. Delegazione il giorno 17 settembre p. v., alle ore 12 meridiane, e saranno chiuse alle 4 pomeridiane.

2. Le offerte si possono fare anche in iscritto, e saranno queste accettate dal giorno della pubblicazione del presente Avviso, tanto presso la R. Delegazione, quanto presso l'I. R. Intendenza delle sussistenze militari in Venezia, ed ove l'offerente sia presente, verranno esse aperte dalla Commissione all'atto dell'asta.

3. Resta libero, anche agli assenti, di offrire, mediante schede suggellate, accompagnate dalla voluta cauzione, avvertendo, che le offerte in iscritto dei non presenti godranno della preferenza, in confronto dell'offerta verbale deliberante l'asta. Tali offerte, però, dovranno pervenire alla Commissione prima del chiudersi dell'asta, e aperte non verranno che ultimata la medesima. All'oggetto, quindi, che tali offerte non vengano aperte prima del tempo prescritto, dovranno esse essere contrassegnate sull'indirizzo colle seguenti parole: *Offerta pel versamento di frumento, segala ed avena, a tenore dell'Avviso delegatizio 27 agosto* 1852 *N.* 14864-2432.

4. Se due o più persone vogliono assumere un contratto, esse fanno bensì in solido, vale a dire uno per tutti, e tutti per uno, sicurtà all'Erario, ma, per l'esatto adempimento del convenuto, dovranno i medesimi nominare uno di essi, oppure una terza persona, onde indirizzare tutti gli ordini e commissioni, e trattare di tutti gli oggetti relativi al contratto.

5. Si avverte espressamente che niun concorrente è facoltizzato, per qualunque circostanza, d'introdurre nella sua offerta o di stabilirvi condizioni arbitrarie, non contemplate dal presente Avviso.

6. L'asta dovrà essere cautata da ciascun concorrente,
riguardo al frumento con austr. L. 14,000 : —
» la segala . . » » 9,600 : —
» l'avena . . » » 800 : —

in moneta od in Obbligazioni dello Stato, i quali depositi si restituiranno a chi si ritira, e saranno trattenuti, all'incontro, a coloro che ne rimanessero deliberatarii, e ciò fino al totale esaurimento degli obblighi del contratto. Quegl'individui, però, che non fossero pienamente conosciuti dalla Stazione appaltante, dovranno, oltre la cauzione, produrre un certificato delle competenti Autorità intorno alla loro solidità ed idoneità per pubbliche imprese.

7. Restano vincolate le trattative alla Superiore approvazione, e riservasi il diritto di accettare tutte od in parte le quantità suespresse.

8. Gli articoli da versarsi dovranno essere consegnati franchi da ogni e qualunque spesa nei depositorii erariali, che verranno assegnati a tal uopo.

9. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi assunti, sarà egli responsabile, mediante la cauzione, e verrà pure assoggettato ad una penale dell'8 per 100 sulla quantità, che non fosse stata versata a tempo debito.

10. Ad ogni consegna si verificherà il pagamento in moneta sonante dalla Cassa dell'I. R. Intendenza di provianda in Venezia, verso regolare quitanza.

11. Le spese di bollo, contratti e quitanze restano a carico dell'imprenditore.

12. Il frumento e la segala dovranno essere pienamente secchi, scevri da muffa e da qualsiasi difetto, per tal modo che, ad un esperimento di vagliatura, la polvere e le parti eterogenee non eccedano l'uno e mezzo per cento. Ogni metzen viennese di frumento dovrà pesare per lo meno 80 funti, e la segala funti 75.

13. L'avena dovrà essere consegnata asciutta, netta e scevra da qualsiasi difetto, di media qualità, ed ogni metzen viennese dovrà almeno pesare 45 funti. Si riterrà l'avena di qualità netta, quando, dalla prova del vaglio col buratto a vento, le mondiglie non eccedano il 6 per 100 sulla misura. In caso contrario, verrà rifiutato il genere al contraente, o ripetuta la vagliatura a sue spese. Un esperimento di vagliatura avrà luogo ad ogni consegna.

14. Il versamento del frumento, segala ed avena seguirà in tre eguali rate mensili, cioè dal 1.º novembre a. c. a tutto gennaio 1853, restando però in arbitrio del deliberatario di completare il versamento anche prima dell'epoca fissata, in quanto le località dei magazzini erariali lo permettano, e l'avena dovrà venir versata anche prima dell'epoca suddetta, se venisse richiesto dall'I. R. Intendenza delle sussistenze militari.

Dall'I. R. Delegazione provinc., Venezia 27 agosto 1852.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte Altan.

N. 14507. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA (3.ª pubb.)
delle realità camerali, rimanenti nel riparto di Treviso, di spettanza del ramo Cassa d'ammortizzazione.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le di cui incombenze, per disposizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell'eccelso Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera di attribuzione di questa Prefettura, si espongono in vendita nel locale dell'I. R. Delegazione provinciale di Treviso le suddetta proprietà, sul dato fiscale di austr. L. 26,245:72 (Lire ventiseimila duecento quarantacinque, cent. settantadue), sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

1. Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all'asta pubblica, che sarà tenuta aperta nel giorno di lunedì 27 settembre p. v., dalle ore 11 della mattina alle 3 pom.

2. Le dette realità poste in vendita sono ripartite nei tre lotti seguenti, e si riceveranno offerte tanto complessive per tutti, quanto separate per ciascun di essi.

Lotto marcato col N. II, composto: di campi 2. 3. 182, con due case di affitto, nell'estimo provvisorio colla cifra di L. 224 : 4, e di N. 15 annualità perpetue, danti la rendita di frumento staia 5, di vino secchi 3, di polli N. 2, e di danaro austr. L. 304 : 92, sul dato di L. 6285 : 20.

Lotto simile N. III, composto: del piccolo fondo di campo 0. 0. 58, con sette casette di affitto, avente la cifra nell'estimo provvisorio di austr. L. 128 : 17 e di N. 13 annualità perpetue, danti la rendita di frumento staia 13 1/4, 2/4, 2/4, di vino nero mastelli 3. 3, di vino bianco mastelli 3. 3, e di danaro austr. L. 412 : 52, sul dato di austr. L. 9223 : 44.

Lotto simile al N. V, composto: di campi 3. 1. 221, di un fabbricato nell'estimo provvisorio colla cifra di L. 199 : 4, e di N. 15 annualità perpetue, danti la rendita di frumento st. 20, di vino nero mastelli 7. 3, di vino bianco mastelli 7. 3, e di danaro L. 385 : 91, sul dato di austr. L. 10,737 : 08.

3. Le offerte segrete deggiono essere suggellate e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta. All'esterno vi sarà scritto: « Offerta per l'acquisto del Lotto . . . di . . . . costituito di . . . . . . » Nell'interno l'offerta sarà formulata come segue: « Il sottoscritto, domiciliato in . . . . . , offre austr. L. . . . per l'acquisto delle realità camerali, consistenti in corrispondenza dell'Avviso . . . . , e sotto l'osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l'asta mediante . . . . »

(Seguono le rimanenti condizioni, le quali si leggono appiedi del pubblicato Avviso a stampa.)

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, Venezia 2 agosto 1852.
Il Segret. dell'I. R. Prefett. delle finanze per le Provincie venete, F. Paresi, Cav.

N. 8498. AVVISO. (3.ª pubb.)

A datare dal 1.º agosto 1852, i Principati di Lippa-Detmold e Schaumburgo-Lippa non saranno più riguardati come appartenenti alla Lega postale austro-germanica.

Epperò, dal suindicato giorno, la corrispondenza da e per i mentovati Principati sarà assoggettata al porto della Lega sino ai confini dei medesimi, ed oltre a ciò alla tariffa del porto-lettere vigente nell'interno degli Stati medesimi.

Il porto della Lega sarà calcolato in carantani 9 indistintamente, e la tassa interna dei Principati di Lippa importa 2 o 4 carantani per la lettera semplice del peso di 1 lotto, come si osserva dalla Tariffa in calce.

Le lettere potranno essere affrancate anche per mezzo di bolli.

Alle lettere non affrancate, o munite di bolli non sufficienti, non verrà però applicata alcuna tassa d'aggiunta.

Le spedizioni di Diligenza pei Principati di Lippa saranno trattate come per l'addietro, e non potranno essere però spedite affrancate.

Locchè si deduce a pubblica notizia, in obbedienza all'ossequiato Dispaccio dell'eccelso I. R. Ministero del commercio 19 corrente N. 1532 H. M.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete, Verona il 26 luglio 1852.
L'I. R. Direttore superiore, Zanoni m. p.

Tariffa *del porto-lettere dei Principati di Lippa, dal confine di Lippa verso l'Elettorato di Assia, sino al rispettivo luogo di destinazione nei Principati di Lippa.*

N.º progressivo	Nome dei luoghi postali nei Principati di Lippa.	Tassa di una lettera semplice
1	Alverdissen	car. 2
2	Barntrug	» 2
3	Blomberg	» 2
4	Bösingfeld	» 2
5	Bückeburg	» 4
6	Detmold	» 4
7	Horn	» 2
8	Lage	» 4
9	Langenholzhausen	» 4
10	Lemgo	» 4
11	Oerlinghausen	» 4
12	Rischenau	» 2
13	Salzuffeln	» 4
14	Schieder	» 2
15	Schlangen	» 4
16	Schöttmar	» 4
17	Schwallenberg	» 2
18	Stadthagen	» 4
19	Varenholz	» 4

La progressione del peso è la medesima come per le corrispondenze internazionali della Lega postale.

AVVISI PRIVATI.

N. 236. — L'I. R. Camera di disciplina notarile della Provincia di Belluno fa noto al pubblico che il notaio Mariano Tremonti, del fu Antonio, cessò di vivere sino dal novembre 1851, in Lorenzago, Distretto di Auronzo, di questa Provincia, ove esercitava la professione.

Dovendosi pertanto, a seconda delle veglianti prescrizioni, passare alla restituzione del di lui deposito di austr. L. 400 (quattrocento) esistente sul Monte L.-V., sono invitati tutti quelli, che avessero o pretendessero avere ragione di reintegrazione per operazioni notarili, d'insinuare a questa Camera le loro istanze, entro tre mesi, cioè a tutto ottobre 1852, scorso il quale termine senza che alcuno si sia insinuato, si procederà al rilascio del corrispondente certificato per gli usi opportuni presso l'I. R. Prefettura del Monte predetto.

Il Presidente Persicini,
Dall'I. R. Camera notarile, Belluno, 26 agosto 1852.
Volebele, *Cancelliere.*

N. 4789.

Provincia del Friuli — Distretto di Pordenone.
Il R. Commissariato distrettuale
Rende noto

Che, a tutto il giorno 30 settembre p. v., resta aperto il concorso ad una Condotta medico-chirurgico-ostetrica triennale per le Frazioni di Tiezzo, Corva, Codopè, Piagno e Fiumcino, nel Comune di Azzano, coll'emolumento annuo di L. 1200 :00; che, sopra una popolazione di anime 1250, i poveri ammontano ad 800 circa; che le strade sono in piano; e che la residenza resta fissata in Tiezzo.

Pordenone 20 agosto 1852.
Il R. Commissario Giambatista Rodolfi.

N.º 224. (2.ª pubbl.)

Provincia di Verona — Distretto VI di Cologna
La Presidenza del Circondario XIII Guà
Parte destra residente in Cologna.

Cedola d'invito

Col 31 dicembre p. v., ha termine l'attuale contratto sessennale della Esattoria di questo Consorzio.

Inerendo quindi alle vigenti disposizioni di massima, mediante la presente s'invita chiunque aspirar volesse all'esercizio di questa consorziale Esattoria, per un sessennio, decorribile dal 1.º gennaio 1853, ad insinuare al protocollo di quest'Uffizio le rispettive offerte, a tutto il 20 settembre p. v.

L'esercizio di detta Esattoria procederà sotto la piena osservanza della Sovrana Patente 18 aprile 1816, Regolamenti e Decreti Superiori relativi.

Le offerte, che non dovranno eccedere il 3 per %, le quali non avessero le condizioni conformi alle preaccennate Superiori disposizioni, o ne escludessero taluna, o non si trovassero bastantemente caute, o partissero da persone o per conto di persone aventi legali eccezioni, non saranno prese in contemplazione.

Dalla Presidenza suddetta, Cologna li 19 agosto 1852.
Per il Presidente, Norcellati *Deputato.*
Il Cancelliere, G Canestrari.

LA DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Dell'Istituto degli Esposti di Venezia
rendono noto

che nel giorno 17 settembre p. v., alle ore 10 a. m., avrà luogo, presso l'Uffizio di Amministrazione dell'Istituto stesso, esperimento di pubblica asta, per deliberare al miglior offerente la novennale affittanza del 3.º appartamento del grande fabbricato posto sulla Riva degli Schiavoni, al Ponte del Sepolcro all'anagrafico N. 4149, sul dato fiscale di austr. L. 1600 d'annuo affitto, ritenuti fermi, nel resto, gli obblighi tutti contemplati dall'analogo Capitolato d'appalto, ed Avviso d'asta, sotto pari data e numero pubblicato.

Venezia, 31 agosto 1852.
Il Direttore, D. Nardo.
L'Amministratore, Squeraroli.

Prof. Mesini, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFIZIALI.

N. 13893. AVVISO D'ASTA. (1.a pubb.)

Nel giorno 20 settembre p. v., dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, nel locale di residenza di questa I. R. Intendenza, posto in parrocchia di S. Andrea, al civico N. 388, sarà tenuto esperimento d'asta per la delibera dell'appalto triennale delle Condotte dei sali dagli Emporei di Venezia ai Magazzini di Treviso e di Portobuffolè, descritte nell'appiedi Specifica, a norma dei rispettivi bisogni; e ciò dal giorno 1.° novembre anno 1852 a tutto 31 ottobre 1855, salva la Superiore approvazione, e sotto i seguenti patti e condizioni:

Art. 1. Non sarà ammesso all'asta chi non costituisce prima il deposito in danaro, pure riportato nella suindicata Specifica, a garantia delle rispettive proposizioni; e chi non sia idoneo e beneviso alla Stazione appaltante, tanto per essere estraneo del tutto ad appalti di Condotte sali, quanto per averli malamente disimpegnati. Il deposito sarà restituito all'atto della delibera, trattenuto quello del deliberatario sino a tanto che sarà seguita la formale stipulazione del contratto e relativa fideiussione, come dirassi in appresso.

Art. 2. L'asta sarà aperta sul dato dei prezzi nell'appiedi Specifica indicati, e la delibera seguirà, salva la Superiore approvazione, in favore del migliore ultimo offerente. Ove, al momento dell'asta, la gara di concorrenti, od altra ragione di pubblico servigio, consigliasse chi la presiede a protrarla anche ad altro giorno, potrà farlo, diffidando analogamente gli aspiranti. Seguita, però, la delibera, non saranno ammesse offerte o migliorie, a termini della Governativa Notificazione 26 marzo 1815 N. 2658.

Art. 3. L'epoca del trasporto, la quantità dei carichi e la maggiore o minore celerità delle caricazioni, saranno tutti oggetti dipendenti dalle occorrenze del servigio, e verranno stabiliti dalla R. Finanza, senza che dall'abboccatore possasi fare eccezione veruna, e senza che frapporre egli possa ritardo alcuno nel prestarsi agl'inviti della medesima.

Art. 4. Qualunque sia la quantità del sale da trasportarsi, l'abboccatore non potrà farvi eccezione, nè pretendere alterazione veruna dei presenti Capitoli normali, nemmeno nel caso che, fatto il contratto per una data specie di sale, avvenisse il bisogno di farne trasportare di un'altra; all'incontro, sarà sempre diritto della R. Finanza il minorare il calo o degrado di tolleranza (di cui si dirà in appresso), qualora la specie del sale fosse di maggiore consistenza, o desse motivo alla minorazione stessa.

Art. 5. Affinchè la somministrazione delle barche di trasporto possa essere sempre pronta alle ricerche della Finanza, dovrà l'appaltatore avere chi lo rappresenti a Venezia, e ne riceva gli ordini dall'I. R. Agenzia dei sali. Ove l'abboccatore, ricevuta che abbia la diffida di presentare le barche di carico, lasciasse trascorrere inutilmente otto giorni, senza averle presentate, sarà multato di cinquanta lire per ogni giorno di ritardo, e gl'importi di queste multe saranno trattenuti sui relativi noli, e se non fossero sufficienti, sarà colpita la prestata fideiussione, salva poi alla R. Amministrazione finanziaria di provvedere da sè ai trasporti *ex Officio*, ed a tutto carico dell'impresa, ove il ritardo alla produzione di dette barche potesse lasciare esposto il servigio.

Art. 6. Le barche da sottomettersi al carico, saranno grandi e piccole, secondo che possano comportarlo i diversi canali da percorrersi e le diverse stazioni, purchè, però, sieno sempre in ottimo stato di costruzione o riattazione, e sufficienti alle spedizioni da farsi.

Tutte le barche dovranno essere bene resistenti e stagne all'acqua, munite del paiolato, fornite d'ogni sorta di attrezzi, e guidate da persone di capacità e di onoratezza, ed a questo effetto, ogni volta che una barca sarà posta sotto il carico, dovrà l'abboccatore, od il rappresentante, produrre un certificato del proto squeraiuolo, nel quale dovrà essere esposta la capacità e solidità della barca, non che trovarsi essa debitamente provveduta degli occorrenti attrezzi.

Se tali non fossero le barche e le persone, potranno venire dalla R. Finanza escluse, colla riserva dell'art. 5, in quanto al diritto della medesima di provvedere ai trasporti sotto la responsabilità dell'abboccatore.

Art. 7. Ogni carico di sale dovrà sempre ed assolutamente essere in misura di salutifera portata, da non potersi giammai eccedere, ed ogni carico dovrà verificarsi con barca avente stabile coperto, bastante a garantire l'integrità del genere, e debitamente presidiato coi suggelli di Uffizio, e non altrimenti, sotto verun pretesto, nemmeno se i sali, invece di essere alla rinfusa, fossero in colli od in sacchi. Oltre di ciò, le barche dovranno internamente aver coperti con ammobili stuoie i parapetti.

Art. 8. Il carico e scarico dei sali si farà in quintali metrici, esclusa l'indicazione di altro ragguaglio e misura, dal che ne segue che lo stesso abboccatore, se avrà d'uopo di servirsi di barche altrui, dovrà stabilire e pagare i noleggi a misura metrica e non altrimenti.

Art. 9. La sola spesa della somministrazione delle corbe, ponti, ecc., pel carico del sale in Venezia, sarà sostenuta dalla Finanza, ed ogni altro dispendio relativo al carico stesso dai monti rispettivi, compresa la pesatura e palatura sino in barca, e compreso pure il sorvegliante dei facchini, sarà a carico dell'imprenditore; saranno egualmente a peso del medesimo tutte le spese di trasporto, scaricazione e versamento del genere sui monti dei rispettivi magazzini di Terraferma, come altresì quella degl'intermedii trasporti terrestri dal luogo di approdo delle barche ai magazzini e monti suddetti, e dei mezzi ed utensili a ciò occorrenti, non dovendo la Finanza, in tale incontro, altra spesa sostenere che quella della sola pesatura del genere nei magazzini della Terraferma. Anzi, a toglimento d'ogni ambiguità rapporto agli obblighi dell'imprenditore, si dichiara che ad esso corre il dovere di levare il genere dal *monte* e consegnarlo sul *monte* di cadaun magazzino a tutte sue spese, per cui ai rispettivi Preposti non resta se non la semplice pesatura del genere, non più dovendo l'imprenditore stesso, all'atto del carico, levare il genere dal *monte*, versarlo nella caldaia di pesa e (dopo pesato dai Preposti), riversarlo nella caldaia e tradurlo nelle proprie barche o carri, e all'atto dello scarico, consegnarlo alla caldaia di pesa e (dopo pesato dai Preposti), versarlo nella caldaia e scortarlo al *monte* destinato, dovendo esso imprenditore supplire a qualsivoglia dispendio ch'esige siffatta manovra, oltre quelle delle altre suddescritte. Ove l'imprenditore rallentasse per qualsivoglia causa, tanto il carico in Venezia, come lo scarico nei magazzini di Terraferma, la Finanza sarà autorizzata di provvedere, senz'altro, al difetto, a tutto di lui danno e pericolo. Le spese, però, di scorta alle guardie pei carichi di sale, si riterranno a carico dell'Erario.

Sarà obbligato l'imprenditore scaricare il genere in Portobuffolè, non solamente nelle attuali località ad uso di magazzini, ma benanche in tutte quelle che trovasse la R. Amministrazione di mettere in attività durante il contratto d'impresa, senza pretesa od aumento di correspettivo, quantunque i nuovi locali potessero trovarsi in maggiore distanza dalle rive di approdo.

Art. 10. In quanto al facchinaggio occorrente per il carico in Venezia del sale da trasportarsi ai magazzini della Terraferma, dovrà l'abboccatore valersi di quegli stessi individui, dei quali è solita servirsi la R. Agenzia dei sali, come i più esperti ed adattati all'uopo, ben inteso ch'essi non potranno, in qualunque caso, pretendere più di quello ch'è stabilito dalla nuova apposita tariffa regolatrice delle merci stesse, approvata dal già Magistrato camerale con Decreto 2 luglio 1846 N. 14014-3030.

Le medesime condizioni sono operative pel facchinaggio addetto al magazzino di Portobuffolè.

Art. 11. All'oggetto di ovviare delle contestazioni posteriori alla caricazione ed al discarico, si dichiara l'appaltatore in facoltà, e per esso i suoi rappresentanti, d'intervenire all'una ed all'altra delle operazioni antedette, ed esporre ai competenti Uffizii dei sali le proprie rimostranze, se ne avesse buon titolo, sulla forma della misurazione, conguaglio e sazzatura; e questi dovranno valutare siffatte rimostranze, e tacitarle, ove lo meritassero, con processo verbale, rilevazione del fatto e rettificazione dell'oggetto in questione, sempre, peraltro, sotto la dipendenza rispettivamente dell'I. R. Agenzia e dell'I. R. Intendenza provinciale, da cui dovranno riportare, in ogni caso, la necessaria approvazione.

In tutti quei carichi o scarichi, in cui non vi fossero state rimostranze, o ch'essendovene, fossero state tacitate, non potranno più, nè l'appaltatore nè i padroni, mettere in contingenza l'operato e le risultanze degli Uffizii.

Art. 12. A tutto rischio, spese e conto dell'appaltatore, per noleggio, attiragli o qualunque altro titolo, sarà il trasporto del sale in qualità e quantità, secondo le consegne; ed esso dovrà rispondere a prezzo di privativa verso la Finanza, della specie e quantità ricevute dai conducenti, giusto il relativo campione e la lettera di carico (ossia passaporto) che saranno consegnate a cadauno di essi sotto suggello d'Uffizio.

Tale responsabilità assoluta avrà, peraltro, le eccezioni e riserve, riportate nei seguenti articoli 13, 19 e 20.

Art. 13. Si accorda all'appaltatore, e per esso ai conducenti, la tolleranza di calo stradale nei limiti pure appiedi specificati, sempre che le barche, una volta compiuto il carico del sale in Venezia, ed ottenute le spedizioni relative, abbiano, come resta espressamente prescritto, proseguito senza interruzione, ed a corso ordinario, il loro cammino sino al rispettivo destino, mentre in caso diverso, salvi i casi di forza maggiore da giustificarsi regolarmente, a nessuno abbuono avrà il medesimo diritto per questo titolo.

S'intende, però, che detto degrado, ossia correspettiva quantità di sale, che per tal titolo venisse buonificata, non si lascia a benefizio, arbitrio od uso (che sarebbe anzi riprovevole e punito sotto il titolo di furto) dell'appaltatore e dei di lui conducenti, ma serve soltanto come indicazione del *maximum* dei degradi accordatigli, nel caso che risultino verificati, dovendosi in generale render esatto conto e fedelmente conseguare tutta la buantità ricevuta, e d'altronde, per premiare l'esattezza e l'utile servigio, si dichiara che verrà pagato il noleggio anche sulla quantità, che nel discarico risultasse, oltre quella indicata nelle lettere di carico o passaporti.

Art. 14. Anzi, per ognuno dei casi, nei quali non avrà regolarmente giustificato il ritardo, l'appaltatore si assoggetta siccome multa, al pagamento, a prezzo generale di tariffa, di qualsiasi risultato degrado del genere, anche al disotto della pattuita tolleranza stradale.

Art. 15. Ogni calo o degrado maggiore, che risultasse nello scarico di ciascuna Condotta, in confronto di quello fissato, come anche l'intiero calo nel caso d'inosservanza del prescritto dall'art. 13, salvi, però, i casi dinotati all'art. 22, dovrà essere immediatamente sodisfatto dall'appaltatore o dal di lui fideiussore, nella Cassa provinciale di quella R. Intendenza, ove sarà seguita la consegna del sale al prezzo, come dettosi nell'articolo precedente, e col rilascio del noleggio, qualora esso bastasse a sodisfare l'importo, e col pronto esborso in aggiunta delle somme che potessero occorrere a sodisfarlo; bene inteso, che per prezzo generale di tariffa s'intende quello prescritto per tutte le Comuni non aventi il benefizio nell'acquisto dei sali, loro accordato dal Decreto 14 febbraio 1812, non potendo gli abboccatori pretendere al favore del minor costo, accordato soltanto alle Comuni contemplate dal Decreto suddetto.

Art. 16. Se l'appaltatore e i di lui commessi e conducenti si facessero lecito di manomettere in qualche modo il carico ricevuto, alterare il peso, la qualità e quantità del sale, immischiando materie eterogenee, commutando un sale coll'altro, versandovi dell'acqua, ed in qualunque altra forma dolosamente operando, saranno ritenuti come contravventori alla privativa, e come tali puniti a norma delle leggi vigenti, oltre la pena di furto, cui fosse luogo, ed oltre la pienissima rifusione dei danni al prezzo di privativa.

Art. 17. Sulle ricerche dell'appaltatore, l'Intendenza prenderà gli opportuni concerti, affinchè gli abboccatori e gli esercenti gli attiragli, ove n'esistano, somministrino le bestie di attiraglio pei carichi de' sali, con sollecitudine ed esattezza, in preferenza d'ogni altro servigio, eccetto il Militare, ma se avvenisse, per qualunque siasi causa o accidente, un ritardo, ne rimarranno sempre le conseguenze a peso dell'abboccatore dei trasporti.

Art. 18. Resta assolutamente vietato il caricare, unitamente al sale, verun genere o veruna merce che possa comunicare odore cattivo o nauseante al sale stesso, come sarebbe l'olio, il pesce salato, le pelli crude e simili, con sanzione penale di dover l'appaltatore e il fideiussore pagare indiminutamente, al prezzo generale di privativa, il sale, che verrà dichiarato inservibile dai rispettivi Magazzinieri riceventi.

Art. 19. I casi d'impedimento o di forza maggiore, di cui agli articoli 13 e 14, dovranno essere comprovati da regolari certificati delle Autorità comunali, o dei sorveglianti idraulici dei luoghi ove la barca avrà dovuto tollerare l'impedimento al suo corso; nessuno che fosse di specie diversa verrebbe ammesso.

Art. 20. Tali certificati (per quanto fossero regolari ed attendibili) solleveranno sì l'imprenditore dalla multa pattuita pei ritardi non giustificati; ma non potranno per verun conto mai dargli adito a pretese di sorta alcuna per istallie e per altra causa qualsiasi.

Art. 21. Allorchè un carico di sale, per qualche impreveduto impedimento, non potesse proseguire il suo destino senz'alibare, il che sarà possibilmente da evitarsi, s'intende che gli alibi avranno ad essere sorvegliati sul luogo, e quando sia fattibile, dagli agenti della R. Finanza, ed in assoluta mancanza di questi, dall'Autorità comunale residente nel luogo, con redazione d'un apposito verbale, nel quale si dovrà esprimere lo stato preciso, in cui si trovava la barca prima dell'alibo, se il carico era in tutta regola e coi suggelli intatti, oltre la descrizione delle circostanze per cui necessita l'alibo, e ciò sotto stretta responsabilità dell'abboccatore.

Art. 22. Accadendo ad alcuna Condotta di sale qualche infortunio di navigazione e di carriaggio, che non è molto da temersi, stante la qualità dei viaggi da farsi per fiumi, canali e strade, non potrà essere assolto l'abboccatore ed il fideiussore dalla responsabilità di tosto rifondere in Cassa regia il valore del sale a tariffa, se non farà constare legalmente e validamente che la barca era costruita e corredata a termini degli articoli 6 e 7, che il carico era in misura salutifera, e che l'infortunio è accaduto senza veruna colpa di sorte per parte dei conducenti. Tutto ciò dovrà venir legalmente provato nelle forme prescritte dal Codice di commercio, mediante le regolari deposizioni e processi verbali sul luogo dell'infortunio, e la successiva ratificazione e convalidazione delle prove relative presso il Tribunale di commercio in Venezia, osservate le regole stabilite.

Art. 23. L'ammissione ed esclusione delle prove d'infortunio apparterrà soltanto alla superiore Autorità di Finanza, escluso ogni altro appello, e ferma l'esecuzione di quanto verrà da essa determinato.

Art. 24. Nel caso di ricupero del sale e delle barche perdute, la Finanza e l'appaltatore concorreranno alle relative spese da farsi in ragione della cosa ricuperata di rispettiva proprietà, salvo che non venisse alla R. Finanza di tentare il ricupero del sale; ove, però, venisse ordinato ed eseguito, allora il sale che si ricuperasse sarà ragguagliato al valore di primo costo.

Art. 25. La valitura del passaporto (che di volta in volta sarà rilasciato dalla R. Agenzia dei sali, e di cui all'art. 12) dovrà fissarsi mediante analoga attergazione della Ricettoria di Mazzorbo, all'atto che se le presentano i carichi per le ispezioni di metodo, e sarà calcolata dalla detta Ricettoria sino a Treviso o sino a Portobuffolè.

Sarà in esso passaporto, che la prefata R. Agenzia dei sali indicherà i termini, entro i quali le Condotte dovranno in via ordinaria compiere il loro viaggio, quali sono i seguenti:

a) *da Mazzorbo per a Treviso* (passata la laguna, percorrendo costantemente il fiume Sile e attraversando il sostegno così detto delle *Porte grandi* del Sile) per una barca carica di 400 a 500 quintali di sale, giorni *tre a quattro*.

b) *da Mazzorbo per a Portobuffolè* (percorrendo, dopo giunti alle suddette Porte grandi del Sile, il taglio del Sile, Piave vecchia, Cava Zuccarina, Revedoli, Livenza morta, Canal Scomenzera e fiume Livenza sino a Portobuffolè), giorni *sette a otto*.

E per ovviare al caso che i predetti termini abbiano ad essere alterati indipendentemente *da casi d'impedimento o di forza maggiore*, l'abboccatore che sottoponesse al carico barche d'una portata oltrepassante quella dei preindicati quintali 400 a 500, esponendo la Condotta a prolungamento di viaggio per causa da esso stesso procurata, si riterrà, in caso di ritardo, incorso nella multa portata dall'articolo 16.

Art. 26. Non sarà permesso all'appaltatore di subappaltare nè in tutto nè in parte il presente contratto, senza permesso in iscritto dell'I. R. Intendenza di finanza, e sotto pena di nullità del contratto e dei subcontratti a piacere della Finanza, la quale ritiene, in ogni caso, nella loro integrità gli obblighi assunti da lui e dal fideiussore, oltre la responsabilità del subappaltore, che venisse approvata.

Art. 27. Il prezzo fiscale di noleggio per siffatti trasporti, a base dell'asta, viene fissato, secondo i diversi magazzini, nelle misure indicate dalla Specifica qui in calce.

Art. 28. L'importare del noleggio stesso, sulla base della seguita delibera, verrà pagato, per una metà all'atto del carico in Venezia, e pel rimanente, ai rispettivi magazzini, qualora, però abbia avuto luogo in piena regola la relativa consegna, a norma degli articoli precedenti; quest'ultima metà potrà pur anco pagarsi a Venezia, a piacere dell'abboccatore.

Art. 29. Quantunque siasi determinata la durata del contratto, pure si dichiara, per articolo normale, che la Finanza sarà in diritto, e viceversa l'appaltatore avrà obbligo di continuare i trasporti per un altro anno alle stesse condizioni, ai patti tutti, nonchè al prezzo del contratto anche dopo spirato il medesimo (se così piacerà alla Finanza), qualora il predetto abboccatore non abbia fatto precorrere la voluta diffida di non voler progredire nell'abboccata Condotta, e ciò sei mesi prima che spiri il termine del ripetuto contratto.

Art. 30. Sarà obbligato l'abboccatore di far pervenire alla R. Agenzia dei sali, di ritorno, i barili vuoti del sale raffinato, che si spedisce ai magazzini figliali, senz'alcun aggravio della Finanza.

Art. 31. Se per qualche motivo di particolare cautela della Finanza e dell'appaltatore, e per circostanze speciali e locali, si rendessero necessarie delle particolari avvertenze e condizioni, verranno queste espresse nell'atto di delibera e nel relativo contratto.

Art. 32. E perchè la Finanza sia garantita, tanto per la lodevole ed esatta esecuzione di tutto il convenuto in ciascuno dei presenti Capitoli normali e di quelli che venissero fissati all'atto della delibera, ed eziandio pel risarcimento dei danni o degradi, ai quali vi fosse luogo, dovrà l'appaltatore presentare, otto giorni dopo la comunicazione della definitiva delibera, una fideiussione benevisa alla Finanza, per la somma appiedi attribuita ad ogni Condotta, con tanti beni fondi, liberi da ogni e qualunque ipoteca, od in danaro sonante, da versarsi, però, sul momento nella R. Cassa di finanza in Treviso, ed anche con Obbligazioni di Stato, fruttanti il 5 per 100, esclusa ogni altra misura suppletoria, contro cui si procederà, all'occorrenza, in via amministrativa e con ogni privilegio fiscale. In caso di difetto o ritardo, per parte del deliberatario, nel prestare la fideiussione seco lui convenuta all'atto della delibera, si passerà, ogni eccezione rimossa, al reincanto del contratto di appalto a tutta spesa, pericolo e danno dello stesso, a termini della Sovrana Risoluzione 30 giugno 1832, e ciò oltre la perdita del deposito, come all'articolo 1.°, che cadrà a pieno favore dell'Amministrazione, con che esso non potrà aver più verun titolo di rifusione, ciò che avrà pure luogo nel caso che la prodotta pieggieria non fosse stata corredata da tutti gli estremi necessarii per comprovarla idonea ed accettabile colle norme in corso.

Art. 33. Oltre l'insolidaria responsabilità dell'appaltatore e fideiussore, dichiaransi corresponsabili i patroni, conducenti colle loro barche, sostanze e persone, della fedeltà, esattezza nel servigio, dell'esecuzione degli obblighi assuntisi dall'abboccatore col proprio contratto o delle alternative penali, non solo contenute in questi Capitoli normali, ma eziandio in quelle prescritte dalle veglianti leggi e Regolamenti, a seconda dei casi, e l'appaltatore sarà perciò tenuto di far loro conoscere tale responsabilità, ed ottenere la loro adesione alla stipulazione dei rispettivi contratti.

Art. 34. Nel caso che venisse a sopprimersi uno dei magazzini, o venisse attivato in altra situazione, l'imprenditore non potrà muovere pretesa veruna di risarcimento per lo scioglimento del contratto, che s'intenderà *ipso facto* avvenuto. La R. Amministrazione si riserva il diritto di applicare al trasporto dei sali i mezzi di comunicazione ferroviaria limitatamente a Treviso, e perciò si riserva pure il diritto di poter scindere, per quanto spetta alle Condotte da Venezia a Treviso, il contratto, in caso che venisse adottato questo mezzo di trasporto, previa diffida da praticarsi, tre mesi prima, in via amministrativa, all'appaltatore.

Art. 35. Si ritengono a carico dell'appaltatore le spese tutte d'asta, dell'istromento, diritti di bolli ed ipoteche del contratto e della fideiussione, come pure di quattro copie autentiche del medesimo per gli usi dell'Amministrazione.

Dall'I. R. Intendenza di Finanza, Treviso 24 agosto 1852.

L'I. R. Intendente, CATTANEI.

Il Capo Sez. Cevolotto, *Uffiz.*

SPECIFICA *delle Condotte dei sali da Venezia ai Magazzini di Treviso e Portobuffolè.*

UBICAZIONE del Magazzino	AMMONTARE: Del prezzo fiscale per quintale metrico	AMMONTARE: Del deposito in danaro a garantia dell'asta	AMMONTARE: Della pieggeria a cauzione del contratto	AMMONTARE: Del degrado stradale di tolleranza per 100	OSSERVAZIONI
Treviso	L. —:65:—	L. 460:—	L. 3450:—	6/10 dell'uno per 100	Qualora si verificassero delle Condotte di sale estero, essendo questo granito e più consistente degl'istriani, il degrado di tolleranza diminuirà in proporzione di un quarto dell'uno per 100 per ogni piazza, cui fosse diretto.
Portobuffolè	» —:71:—	» 580:—	» 4600:—	1/2 per 100	

AVVISO D'ASTA (2.° pubb.)

MEDIANTE OFFERTE IN ISCRITTO.

Avvicinandosi al termine il contratto in corso, dietro l'ordine dell'eccelso I. R. Comando militare delle Provincie lomb.-venete, lett. R. N. 6213, in data Verona il 16 giugno 1852, si farà un esperimento d'assicurare la somministrazione dei generi commestibili e bevande per l'I. R. Ospitale militare di guarnigione in Padova, e per l'Ospitale dello Stabilimento degl'Invalidi, nonchè delle sanguisughe e di diversi altri generi, occorrenti alla Spezieria militare, per l'epoca dal 1.° dicembre 1852 a tutto novembre 1853, mediante offerte in iscritto, da presentarsi suggellate, entro il giorno 5 ottobre 1852, al più tardi sino alle ore 10 antimerid., all'I. R. Comando dell'Ospitale di guarnigione a Sant'Agostino.

Le condizioni principali d'asta sono le seguenti:

1. Le offerte in iscritto, e poste sotto sigillo, dovranno essere presentate entro il termine prefisso, unitamente alla cauzione stabilita come segue:

	per la fornitura	
A	della carne di manzo e vitello - -	in A. L. 3,800
B	delle varie qualità di pane, farina, riso, semoletta, orzo, pillato e legumi - -	» 3,200
C	del butirro e sapone - - - - - -	» 940
D	delle uova, limoni, latte, zucchero, comin, bacche di ginepro, ecc. - - - - -	» 300
E	del vino, aceto ed acquavite - - - -	» 800
F	dei diversi articoli, occorrenti alla Spezieria militare - - - - - - -	» 600

2. Le descritte cauzioni dovranno essere prestate, o in danaro sonante, od in Obbligazioni di Stato, conforme al corso della Borsa pubblica di questa piazza, o mediante istrumento ipotecario, il tutto da riconoscersi esattamente valido dall'I. R. Fisco.

3. Le offerte dovranno contenere il prezzo stabilito per ogni singolo articolo ed in numero ed in lettere, ed essere munite della cauzione fissata, senza di che non sarebbero contemplate; e dovrà l'offerente, nella sua offerta, espressamente dichiarare di non voler dipartirsi in niente affatto dalle pubblicate condizioni dell'asta o del contratto, e che anzi s'obbliga colla sua offerta in iscritto nello stesso modo come se gli fossero state prelette le condizioni dell'asta nelle pratiche verbali, e come se avesse confermato queste, non che lo stesso protocollo. L'esame commissionale delle offerte presentate avrà luogo presso l'eccelso I. R. Comando militare a Verona, nel giorno 15 ottobre 1852, alle ore 10 antimer.; dopo di ciò le cauzioni saranno restituite a quelli, che non furono ritenuti deliberatarii, come anche dopo il giorno e l'ora suespressa non si accetteranno più ulteriori offerte.

4. La fornitura dei generi di vitto e bevande si eseguirà di 8 in 8 o di 15 in 15 giorni anticipatamente, e secondo il bisogno, dietro l'assegno ogni volta rilasciato al fornitore dall'Amministrazione dell'Ospitale di guarnigione, a peso e misura di Vienna.

5. Il pagamento di detta fornitura, giusta i prezzi stabiliti, si farà alla scadenza d'ogni mese dall'I. R. Ospitale, dietro quitanza in carta bollata, all'appaltatore.

6. I migliori offerenti saranno chiamati alla conferma delle condizioni del contratto, le quali saranno obbligatorie impreteribilmente, pel deliberatario, dal momento in cui avrà firmato il relativo protocollo; per l'Erario, però, non lo saranno che dal giorno della Superiore approvazione della deliberazione.

7. Qualora il deliberatario, dopo che gli sarà stata notificata la Superiore approvazione dell'atto di delibera, non adempisse puntualmente alle condizioni assunte, sarà autorizzato l'Erario o ad obbligarlo all'esecuzione della medesima, od a procedere, a suo pericolo e spese, ad un nuovo contratto con altri individui, ed anche a provvedere in via economica i generi occorrenti, in qualsiasi luogo ed a qualunque prezzo, caricandone al contraente la differenza della spesa, ritenendo la prestata cauzione a conto della differenza da rimborsarsi, o mettendo in sequestro i suoi beni mobili ed immobili, e confiscandoli, ove la somma da rimborsarsi superasse l'ammonto della cauzione.

8. Sulla base delle predette condizioni si accettano le offerte, o per la fornitura parziale dei generi, o per tutto il complesso.

9. Se la Commissione, dopo che fu fatta la delibera, venisse in cognizione che gli aspiranti avessero intrattenuto tra di loro delle pratiche segrete, da cui l'Erario in qualsiasi modo potesse essere pregiudicato, l'Autorità militare sarà in facoltà di dichiarare l'atto della delibera nullo, e di procedere, a pericolo e spese del deliberatario, ad un nuovo contratto.

10. La quantità dei generi di vitto e bevande ed altro, da fornirsi, è calcolata approssimativamente, potrà essere maggiore o minore secondo il bisogno.

11. Le ulteriori condizioni del contratto, nonchè i campioni, trovansi ostensibili presso la Cancelleria dell'I. R. Ospitale a Sant'Agostino, ogni giorno, nelle solite ore d'Uffizio.

L'occorrenza dei generi di vitto e bevande, per la durata del contratto, consisterà circa in:

Genere	Misura	Quantità
A		
Carne di manzo mastra - - -	Libb. vienn.	39,600
» di vitello - - - -	»	13,300
B		
Pane misto a 26 lotti -	» »	36,800
» » a 16 » - -	» »	25,100
» tutto bianco a 9 » - -	» »	48,800
» » a 6 » - -	» »	14,400
» » a 3 » - -	» »	2,500
Fior di farina - -	» »	8,000
Farina bianca (semmelmehl) - -	» »	6,400
Riso - - - - -	» »	7,600
Gries o semoletta di frumento - -	»	18,000
Orzo pillato - - -	» »	5,500
» vestito - - -	»	100
Fagiuoli e legumi secchi - -	» »	3,000
C		
Butirro gettato e cotto - - -	» »	5,500
Sapone di buona qualità - -	» »	100
D		
Uova - - - - - -	Numero	13,000
Limoni - - - - -	»	9,800
Susine secche - - - -	Libb. vienn.	800
Zucchero - - - - -	» »	1,000
Bacche di ginepro - - - -	» »	20
Pomi di terra - - -	» »	10,000
Cappucci acidi (krauti) - -	» »	1,200
Cren (kren) - - - -	» »	10
Verze - - - - - -	» »	2,000
Cipolle - - - - -	» »	700
Prezzemolo - - -	» »	500
Selleri - - - - -	» »	500
Latte - - - - -	Maas misura di Vienna	500
E		
Vino vecchio nostrano bianco, rosso -	»	13,000
Acquavite - - - - -	»	200
Aceto di vino - - - -	»	1,700
Birra - - - - - -	»	100
F		
Farina di segala - - -	Libb. vienn.	40
Miele - - - - -	» »	200
Ghiaccio - - - - -	» »	30,000
Olio d'oliva - - - - -	» »	150
» di trementina (rasa) - -	» »	50
» di lino - - - -	» »	25
Trementina - - - - -	» »	25
Spirito di vino a gradi 36 Réaumur -	Emeri	5
Sanguisughe a 10 grani -	» »	10,000
id. a 15 » - -	»	10,000
id. a 25 » - -	»	10,000

Padova il 6 agosto 1852.

Il Capo Medico, D.r ARMANDOLA, *Capitano*. — *Il Comandante*, WALHA, *Capitano*.

Il Commissario di guerra, BROMEISSL. — *Il f. f. di Ragioniere*, PAGLIARUZZI, *Foriere*.

N. 10858. CITAZIONE. (2a pubb.)

Avendo il Computista negli Uffizii di questa I. R. Prefettura del Monte lomb.-veneto, Eliseo Galli, abbandonato arbitrariamente, fino dal mese di dicembre 1851, il proprio posto, ed essendo ignoto il luogo dell'attuale di lui dimora, viene ora citato il suddetto Galli a doversi presentare a questa Prefettura, entro il termine di due mesi, onde giustificare l'arbitraria di lui assenza colla diffidazione che, altrimenti, si procederà, a termini delle vigenti prescrizioni, per la di lui dimissione dal servigio dello Stato.

Dall'I. R. Prefettura del Monte del Regno lombardo-veneto, Milano il 31 agosto 1852.

Il Consigliere di Prefettura, I. R. Prefetto, BENNATI.

N. 16274. **PROGRAMMA.** (2.ª pubb.)

Il quesito, proposto col Programma 15 luglio 1850 per il concorso al premio scientifico biennale, chè dovevasi conferire il 30 maggio p. p., non ottenne un' intera soluzione. Perciò l' I. R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti ha giudicato opportuno di riproporre il quesito stesso, che qui si ripete:

Determinare con osservazioni cliniche e di anatomia patologica le alterazioni degli organi, che diventano causa dell' asma, nell' ordine della maggiore frequenza con cui ciascuna di esse produce la malattia.

L' I. R. Istituto medesimo venne poi Superiormente autorizzato ad aprire un concorso anche per un premio straordinario, ed ha quindi stabilito di coronare la Memoria, che più adequatamente risponda al seguente quesito:

Premessa una storia delle vicende, cui soggiacque l' industria manifatturiera della Lombardia, e fatta conoscere la condizione, in che oggidì si trova nei varii territorii che la compongono, dimostrare quali rami di essa possano maggiormente prosperare in relazione alle condizioni delle singole località, e se da ciò possa derivare danno all' industria agricola per diversione di braccia e di capitali.

Per ciascun dei concorsi qui indicati il premio è di lire austriache 1800.

I dotti nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi dell' Istituto, sono egualmente ammessi ai concorsi, e potranno valersi indifferentemente delle lingue italiana, latina e francese. Gli scritti dovranno essere rimessi, franchi di porto, entro tutto il 31 dicembre 1853, alla Segreteria dell' Istituto stesso, residente in Milano, nell' I. R. palazzo di scienze, lettere ed arti in Brera, e, giusta le norme accademiche, saranno contraddistinti da un' epigrafe, posta in fronte ai medesimi e ripetuta su d' una scheda suggellata, che li accompagni, e contenga il nome, cognome e l' indicazione del domicilio dell' autore.

Verranno aperte, colle dovute formalità, le sole schede unite agli scritti premiati, i quali rimarranno di proprietà dell' Istituto; gli altri scritti non premiati saranno deposti nell' Archivio dell' Istituto medesimo a giustificazione dei profferiti giudizii, e le relative schede suggellate verranno abbruciate colle consuete precauzioni, qualora, prima della fine dell' anno 1854, non siano esse ritirate, mediante la restituzione delle rispettive ricevute di consegna.

Dall' I. R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti,
Milano il 1.° luglio 1852.

In assenza del Presidente, il Vicepresidente, ROSSI.
Il Segretario, prof. Gio. Veladini.

N. 1633. AVVISO DI CONCORSO (3.ª pubb.)

PER LICITAZIONE.

Per assicurare l' occorribile materiale all' I. R. Arsenale marittimo di Trieste per l' anno militare 1853, si porta a comune notizia che il Consiglio amministrativo di questo Arsenale marittimo si radunerà il giorno 21 settembre 1852, e se ciò fosse d' uopo anche i successivi giorni, alle ore 11 antimer., nel locale dell' I. R. Ammiragliato del porto, destinato per le licitazioni, allo scopo di deliberare la fornitura dei varii generi occorrenti, e ripartiti in 9 lotti, ossiano separati approvvigionamenti, a quell' offerente che avrà proposto il maggiore ribasso sui prezzi descritti nelle apposite Tabelle.

Questi lotti sono i seguenti:

Lotto I.° Legname di larice, di abete e di altre specie.
» II.° Attrezzi e chincaglie di più specie e qualità.
» III.° Oggetti di cera.
» IV.° Sego di bue, sugna di maiale e sapone.
» V.° Olio d' uliva.
» VI.° Catrame, pegola e resina.
» VII.° Colori e generi relativi alla pittura.
» VIII.° Pellami.
» IX.° Carta da scrivere e da disegno e cartoni.

Le offerte devono essere scritte in carta bollata e consegnate suggellate al protocollo dell' I. R. Comando superiore della Marina, almeno tre giorni prima di dare incominciamento alla licitazione.

Ogni offerente dovrà unire all' offerta presentata l' avallo rispettivamente stabilito alla fine di ciascun lotto, e questo in effettivo numerario a tariffa, oppure in carta monetata dello Stato, e così che l' avallo possa essere ricevuto e contato senza dissiggillare l' offerta stessa.

L' avallo del deliberatario sarà ritenuto in deposito fino alla prestata cauzione, e quello degli altri offerenti sarà restituito subito dopo la delibera.

Ogni offerta dovrà contenere pure la dichiarazione di assoggettarsi a tutte le condizioni del presente Avviso di concorso.

Tutti gli offerenti dovranno provare validamente l' idoneità ed i loro mezzi al pronto ed esatto disimpegno dell' impresa, di cui si tratta, a meno che non fossero Ditte già conosciute e solide.

Le offerte azzardate, e quelle che deviassero dal presente concorso, o tendenti ad introdurre altre condizioni o modificazioni, e le posteriori migliorie, sono inibite ed inammissibili.

Le condizioni generali dei contratti da stipularsi, come, l' ulteriore descrizione dei lotti stessi, sono ostensibili presso gl' II. RR. Arsenali marittimi di Venezia, Trieste e Pola, e presso l' I. R. Comando divisionale marittimo di Zara, nonchè gl' II. RR. Comandi militari generali di Praga, Vienna, Gratz e Verona.

Dall' I. R. Marina di guerra dell' Arsenale marittimo di Trieste.
Il 15 luglio 1852.

L' I. R. Intendente dell' Arsenale, M. NEISER m. p.

L' I. R. Comand. dell' Arsenale, G. DE PÖLTL m. p. | *L' I. R. Ammiraglio del porto,* J. DE IVANOSSICH m. p.

N. 27115. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Inerentemente a Superiore deliberazione, nell' Uffizio di questa Intendenza, sarà tenuta pubblica asta, nel giorno di giovedì, 16 settembre p. v., dalle ore 9 della mattina alle 3 pomerid., onde deliberare in affittanza, se così piacerà, per un quinquennio, decorribile dal 1.° gennaio 1853, e sotto riserva della Superiore approvazione, la Bottega erariale a S. Marco, ai civici Numeri 65-546, e luogo sovrapposto, sotto l' osservanza delle seguenti condizioni:

1. L' asta sarà aperta pel prezzo fiscale di L. 700 (settecento), pigione annua ora in corso.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà dichiarare il proprio domicilio, e depositare, a garantia dell' asta stessa, il decimo dell' annua pigione in danaro sonante, a valor di tariffa.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all' asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l' ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l' asta.

4. Seguita la delibera, non verranno accettate ulteriori offerte o migliorie, e sarà obbligo del deliberatario di prestare, entro *otto giorni*, decorribili da quello della comunicata Superiore approvazione della delibera stessa, idonea benevisa cauzione, o di verificare, nel termine sopraindicato, il deposito nella R. Cassa locale delle finanze, per l' importo d' un semestre di pigione.

5. Il deposito, fatto dal deliberatario a cauzione dell' asta, verrà versato nella suddetta Cassa delle finanze; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. L' Amministrazione si obbliga di consegnare lo Stabile in istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura dell' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

Il deposito, però, verificato all' asta, non sarà restituito se non dopo la regolare stesa del contratto e la fatta ed assunta consegna dello Stabile.

7. Mancando il deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, verrà proceduto alla confisca del deposito, di cui agli articoli 2 e 5, e ad una nuov' asta, a tutte sue spese e pericolo.

8. La delibera s' intende fatta sotto l' osservanza delle discipline vigenti pei pubblici incanti, e dei patti tracciati nei Capitoli normali, fin d' ora ostensibili presso la Sezione IV di questa Intendenza, restando a carico del deliberatario tutte le spese inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia il 25 agosto 1852.

L' I. R. Intendente, C. MALGRANI.
Il R. Segretario, D. Psalidi.

N. 11202. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

A tutto il giorno 12 settembre p. v., è aperto il concorso al posto di *Assistente* presso gli Uffizii del dazio consumo murato in Verona, ed eventualmente in altra delle città murate, coll' annuo soldo di L. 900, aumentabili per graduatoria a L. 1000 e 1050.

Gli aspiranti dovranno insinuare all' I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Verona, mediante l' Autorità da cui dipendono, la loro istanza, comprovando i servigii percorsi, ed indicando se, ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati di finanza di queste Provincie.

Dall' I. R. Prefettura veneta delle finanze,
Venezia il 13 agosto 1852.

F. GRASSI, *Segretario.*

N. 133. AVVISO DI CONCORSO. (3.a pubb.)

Nell' I. R. Convitto maschile di S. Caterina in Venezia va a rendersi vacante un posto di Prefetto di camerata, e se ne apre perciò il concorso pel relativo rimpiazzo.

Ricercasi che l' aspirante sia provetto e pratico di ciò che costituisce una compita educazione, ed inoltre che sia capace di fare da ripetitore nelle materie scolastiche.

Una precisa notizia degli obblighi e delle istruzioni, annesse a un tale impiego, potrà ritrarla, chi vuole, dal Regolamento organico pei RR. Convitti maschili di Venezia e Verona, ostensibile presso le RR. Delegazioni e Commissariati distrettuali.

Gli emolumenti consistono:

a) in alloggio compiutamente fornito, servitù e vitto;

b) in medico e medicine in caso di bisogno;

c) nell' assegno annuo di austr. L. 1000, aumentabili per anzianità ad austr. L. 1100;

d) in una retribuzione di austr. L. 400, divisibili fra tutti i Prefetti per l' istruzione autunnale, che occorresse da farsi agli alunni;

e) finalmente, nella possibilità di ottenere un trattamento di quiescenza, ove siasi lodevolmente corrisposto nell' uffizio, e in base delle Normali

L' istanza sarà diretta all' Uffizio del sottoscritto, dentro il 20 di settembre p. v., corredata dai seguenti allegati;

1. Certificato di nascita;
2. Attestato di condotta morale e religiosa;
3. Dichiarazione permissiva dell' Ordinariato, da cui dipende, se sacerdote estradiocesano;
4. Attestato degli studii percorsi;
5. Dichiarazione della qualità e durata degl' impieghi, che avesse sostenuti;
6. Qualunque altro documento, da cui possa venire comprovata l' idoneità al posto di aspiro.

Dal R. Convitto maschile, Venezia 10 agosto 1852.

Il R. Provved. inter., DALLA VECCHIA.

N. 22930. A V V I S O. (3.a pubb.)

Caduto senza effetto l' esperimento d' asta, tenutosi il 5 corrente, per deliberare l' appalto della Ricevitoria provinciale nel sessennio dal 1.° novembre 1852 al 31 ottobre 1858, sul dato dell' annuo accresciuto salario di L. 25,000 (venticinquemila),

Si rende noto:

Che nel giorno di mercoledì, 15 del venturo mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà ad un nuovo e definitivo esperimento;

Che le condizioni, a cui è vincolata l' azienda, sono le stesse, enunciate negli anteriori già pubblicati Avvisi, come dal più recente 10 luglio decorso N. 18168-2741;

Che la cauzione in fondi, o in danaro sonante, resta ritenuta nell' estremo di L. 706,500 (settecento seimila cinquecento), ed il deposito a garantia delle offerte in quello di L. 52,000 (cinquantaduemila).

Il presente verrà, come di metodo, pubblicato ed inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Dall' I. R. Delegazione provinciale del Friuli,
Udine il 27 agosto 1852.

L' I. R. Delegato, Conte PAULOVICH.

AVVISO D' ASTA. (2.a pubb.)

L' I. R. Direzione del Genio in Venezia rende noto che, in seguito al venerato Rescritto dell' eccelsa I. R. Direzione generale del Genio, in data 31 luglio 1852 N. 6329, si passerà ad un esperimento di licitazione, mediante offerte segrete, ossia suggellate, per deliberare al miglior offerente, in via d' impresa, la somministrazione dei qui sotto indicati mobili, servienti per le stanze dell' uffizialità dei diversi corpi di guardia.

Gli oggetti da somministrarsi sono i seguenti:

N. 10 sofà ad uso di adagiarsi, imbottiti e coperti di marocchino nero lucido, con due cuscinoni istessamente foderati. Ognuno di essi sarà lungo piedi 7 e largo piedi 3, avrà il fusto di legno noce massiccio, e sarà curvato e declinato nelle estremità, una delle quali più alta formerà la testiera.

N. 10 tavole di legname abete, ognuna lunga piedi 4 e $^1/_2$, larga piedi 3 ed alta piedi 2 e $^1/_2$, con cassella larga piedi 3 e profonda pollici 4, munita di serratura forte con chiave. I piedi saranno di morali intieri ed avranno il zoccolo ricavato dal medesimo legno.

N. 1 tavola, pure d' abete, della lunghezza di piedi 4, larghezza piedi 3 ed altezza piedi 2 e $^1/_2$, con cassella senza serratura, munita di bottone, ossia pomolo d' ottone.

N. 10 armadii da vestiti o da biancheria, di legname abete, dell' altezza di piedi 6, larghezza di piedi 4 e profondità di piedi 1 e $^1/_2$, con divisione verticale, 3 colti e rastelliera con cavicchie tornite in una delle divisioni, inoltre muniti di portella a due antine, con solida ferramenta e serratura.

N. 42 sedie di legno forte, impagliate e lustrate.

N. 10 armadini di legno forte, a lucido, in due divisioni, con tutto l' occorrente da servigio di notte, con portella e con coltrina di riparo da essere applicata ai muri.

N. 10 calamai completi di ottone con sotto apparecchio. (Per questi dovranno presentarsi i campioni dagli stessi offerenti).

Per le proposizioni relative, che dovranno rimettersi alla suddetta Direzione, resta aperto il concorso sino alle ore 3 pomeridiane del giorno 16 settembre 1852, entro il qual termine di tempo dovranno le medesime essere consegnate verso regolare scontrino.

Condizioni.

1. La cauzione da depositarsi per detta somministrazione è fissata a fiorini 70, e dovrà essere accompagnata coll' offerta, e ciò in moneta sonante, od in Obbligazioni metalliche.

2. L' assuntore sarà obbligato di somministrare i sopra nominati oggetti, infallibilmente entro giorni 30 (trenta), dal giorno dell' ordine rispettivo, e se, contro ogni aspettazione, egli non vi corrispondesse, la Direzione del Genio resta facoltizzata di procacciarsi la somministrazione a tutto carico e pericolo del medesimo, da altri, valendosi della prestata cauzione.

3. Tutto il materiale da impiegarsi nella confezione di questi mobili dev' essere della qualità la più scelta, e parlandosi in ispecialità del legname, esso s' intende netto, senza groppi e senza buchi da zattera; il lavoro poi dev' essere eseguito con tutta esattezza e diligenza, precisamente secondo i campioni, disegni ed istruzioni, che verranno ostesi o fatte dall' I. R. Direzione medesima.

4. L' importo di delibera verrà pagato in una sola volta, alla consegna dei mobili, tostochè il collaudo di metodo avrà avuto il regolare suo corso, e la cauzione rimarrà giacente per altri quattro mesi, in garantia della buona esecuzione.

5 Le esibizioni dei singoli prezzi da farsi dai proponenti, dovranno essere spiegate tanto in cifre che in lettere, e siccome gli oggetti di somministrazione si riferiscono pressochè alle due sole professioni di marangone e di tappezziere, così questi ultimi potranno, se così volessero, presentare le loro proposizioni per i soli sofà, e la cauzione per essi viene stabilita in fiorini 33 e carantani 20; lo stesso s' intende anche riguardo agli altri oggetti, che appartengono alla professione di marangone, per i quali la cauzione consisterà in fiorini 36 e carantani 40.

6. Le offerte, oltre ad essere bene suggellate, dovranno portare la soprascritta: « Offerta per la somministrazione dei mobili, occorrenti per le stanze dell' uffizialità nei diversi corpi di guardia di Venezia. »

7. La disuggellazione delle offerte sopra i prenominati oggetti di somministrazione, si farà in presenza d' una Commissione a ciò specialmente incaricata, dalla quale, se i prezzi ottenutisi corrisponderanno all' interesse dell' Erario, ne seguirà anche la delibera, con riserva della Superiore approvazione, al minor offerente, e subito dopo tale decisione verranno emessi gl' inviti ai non deliberatarii, od anche a tutti i proponenti, per il ritiro delle loro cauzioni.

8. Tutte le offerte suggellate dovranno contenere in modo chiaro ed intelligibile, non solo le proposizioni chiamate all' articolo 5, ma anche il nome e cognome degli offerenti, ed il luogo della loro dimora, coll' indicazione dell' abitazione, onde essere in grado di prevenirli della determinazione commissionale.

Non si avranno in alcuna contemplazione tutte quelle offerte, che non pervenissero entro il termine come sopra stabilito, cioè sino alle ore 3 pomeridiane del 16 settembre 1852, e nemmeno quelle che contenessero condizioni nuove o non conformi a quelle del presente Avviso, per cui ogni offerta dovrà contenere in sè anche la dichiarazione corrispondente al medesimo.

9. Se due o più persone assumessero, sotto una sola firma, la detta somministrazione, allora esse restano bensì garanti pel puntuale adempimento del medesimo in *solidum* verso l' Erario, cioè uno per l' altro e tutti per uno, ma esse sono tenute di nominarne uno di loro, oppure un terzo, a cui saranno intimati tutti gli ordini e commissioni per parte dell' Autorità militare, e con cui si disbrigheranno tutte le trattative dipendenti dal contratto; quest' individuo dovrà anche compilare i necessarii rendiconti, ed introitare tutti i pagamenti conforme le condizioni contrattuali, verso i prescritti prospetti, conti e qualsiansi documenti, e verso regolare ricevuta; in una parola, egli dovrà essere considerato in tutti gli affari relativi al contratto qual procuratore della Società assuntrice, sino a tanto che i socii, d' unanime consenso, non nominassero altro procuratore coi medesimi diritti e facoltà, il quale dovrà essere pure nominalmente indicato alla Direzione del Genio con una dichiarazione analoga da tutti i singoli membri della Società. Restano nulladimeno garanti, com' è detto di sopra, tutti i contraenti in *solidum* per il puntuale adempimento degli obblighi contrattuali in tutte le loro parti, e così pure vi ha l' Erario il diritto e la scelta di attenersi a tal fine a qualsiasi dei socii, e, nel caso di violazione dell' assunto contratto od altro adempimento, di prenderne il regresso verso l' uno o l' altro, ovvero verso tutti i contraenti, formanti la Società deliberataria.

10. L' assunta somministrazione non potrà essere ceduta, sotto pretesto alcuno, a chi si sia, mentre il deliberatario è in istretto dovere di condurnela ed ultimarla sotto l' immediata sua direzione.

11. Il deliberatario resterà vincolato verso l' Erario dall' atto della presentazione della propria offerta, e questo verso quello, dal giorno in cui il medesimo sarà munito del ratificato contratto, ovvero d' una lettera d' Uffizio, che gli comunica la seguita ratifica. Nel caso che il deliberatario, dopo comunicatagli la Superiore approvazione del risultato d' asta, non adempia esattamente gli obblighi della medesima, l' Erario sarà facoltizzato o a costringervelo, o a rinnovare a di lui pericolo e spese il contratto, ovunque si voglia; oppure a procacciarsi la fornitura anche fuori della via di licitazione, ove, come, da chi, ed a qualunque prezzo si voglia, facendosi risarcire la differenza di spesa dal contraente: nel qual caso la cauzione verrebbe ritirata in diffalco della differenza stessa da rifondersi, e se anche non avvenisse alcun maggior dispendio, sarebbe ciò non ostante la cauzione stessa trattenuta come decaduta.

Venezia il 25 agosto 1852.

N. 22834. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Non avendo avuto effetto l' esperimento d' asta, tenutosi presso questa Intendenza il 26 agosto corrente, per deliberare in affittanza, se così piacerà, e sotto riserva della Superiore approvazione, la Bottega e locali annessi, in parrocchia di S. Marco, ai civici N. 33, 576, 577, si deduce a comune notizia che, nell' Uffizio dell' Intendenza medesima, il giorno di martedì, 14 settembre p. v., avrà luogo, al contemplato scopo, un altro esperimento, sotto l' osservanza delle condizioni, espresse nel pubblicato Avviso del dì 28 giugno p. p. N. 18191, stato anco inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 13, 16 e 18 luglio susseguente, NN. 156, 159 e 161.

È ritenuto per prezzo fiscale l' annua pigione di L. 2,000, e la durata del contratto di locazione per anni cinque, come è indicato nell' Avviso d' asta, in data 12 andante mese N. 22854.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia il 28 agosto 1852.

L' I. R. Intendente, C. MALGRANI.
Il R. Segretario, D. Psalidi.

N. 18246. A V V I S O. (2.ª pubb.)

In seguito ad ossequiato Dispaccio 28 agosto N. 18176 dell' eccelsa I. R. Luogotenenza, si rende pubblicamente noto ch' è aperto il concorso al posto di Direttore presso l' Ospitale civile di Vicenza, cui è annesso l' annuo salario di L. 1,800, oltre l' alloggio.

Quelli, pertanto, che credessero di farsi aspiranti, e che devono necessariamente essere medici, presenteranno la loro istanza a questa R. Delegazione, o direttamente, o col mezzo delle rispettive Autorità, dalle quali dipendono, corredandola dei titoli relativi, del diploma di libero esercizio di medicina, della fede di nascita, ed unendo la dichiarazione se, ed in qual grado, sieno legati in parentela con alcuno degl' impiegati addetti a questo Istituto.

Il termine prefinito alla presentazione delle istanze, viene limitato a tutto il 15 ottobre prossimo venturo.

Dall' I. R. Delegazione provinc., Vicenza 31 agosto 1852.

Pel R. Delegato provinciale in permesso,
Il R. Vicedelegato, Nob. D.r GISLARDI.

A V V I S O. (2.ª pubb.)

L' eccelso Comando militare del Regno Lomb.-Veneto, col venerato suo Decreto, in data Verona 14 agosto 1852 R. 8239, ha ordinato di tentare la concorrenza, mediante *offerta in iscritto*, per appaltare l' espurgo delle latrine nelle Fabbriche erariali in Vicenza e Bassano, per la durata di anni 3 (tre), o più, contando dal 1.° novembre 1852, al qual effetto, mediante quest' Avviso, gli aspiranti vengono diffidati di presentare le loro offerte in carta bollata, suggellate e munite d' una cauzione di aust. L. 235 a quest' Amministrazione delle caserme, non più tardi del mezzodì del giorno 15 settembre 1852.

Il numero e la capacità delle rispettive latrine d' evacuarsi è di 303 tese 1 piede 0 pollici cubo, e finalmente s' aggiunge che d' oggi sino alla mattina del suddetto giorno 15 settembre, nell' Uffizio di quest' Amministrazione, ogni aspirante potrà rilevare ulteriori condizioni.

Vicenza il 24 agosto 1852.

LAMBORT, *m. p. Commissario di guerra.* | *L' I. R. Tenente Amministratore delle Caserme erariali,* MALLOVIC.

AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

In seguito all' Ordinanza dell' eccelso I. R. Comando militare lomb.-veneto, in data del 16 giugno 1852 R. 6213, verrà eseguito l' esperimento d' asta per deliberare la fornitura delle vettovaglie e bevande, occorribili all' I. R. Ospitale militare del reggimento fanti Zanini N. 16, in Treviso, dal 1.° dicembre 1852 a tutto novembre 1853.

Tale esperimento d' asta avrà luogo il giorno 15 ottobre 1852, alle ore 10 antimer., nell' aula del sullodato I. R. Comando militare in Verona, mediante raccolta delle offerte in iscritto, le quali verranno aperte in presenza d' un' apposita Commissione, e deliberata la fornitura al miglior offerente.

Quindi, le offerte in iscritto, suggellate ed in carta bollata, dovranno essere presentate avanti l' ora sopra fissata, osservando che le offerte, giuntevi dopo, non verranno prese in considerazione.

Le offerte si faranno su' prezzi fissi, ovvero sugli eventuali prezzi mercuriali, col ribasso d' un tanto per cento; osservandosi che le relative cifre dell' esibizione dovranno scriversi con lettere.

Gli aspiranti dovranno giustificarsi legalmente della loro idoneità di assumere tale appalto, mediante regolare certificato dell' I. R. Camera di commercio, o patente della rispettiva professione, oppure mediante il certificato di possidenza, e munire l' offerta del rispettivo documento.

Ogni aspirante dovrà munire la sua offerta colla cauzione, consistente nel 10 per 100 dell' importo per l' approssimativa intiera fornitura, in moneta di convenzione od in Obbligazioni di Stato, ovvero depositare tale cauzione nella Cassa del suddetto Ospitale, e munire l' offerta dell' ottenuto certificato o quitanza.

L' importo di detta cauzione per l' intiera fornitura viene fissato in austr. L. 3,000 (tremila).

Le offerte, che non fossero corredate della suddetta cauzione o del certificato circa il prestato deposito, oppure del certificato d' idoneità, non verranno accettate.

Deliberata l' asta, verrà immediatamente restituita la prestata cauzione ai non deliberatarii.

Lettere di cambio non verranno accettate per cauzione.

Al deliberatario sarà, però, sempre lecito di sostituire alla cauzione, prestata in danaro od in Obbligazioni di Stato, l' ipoteca dei fondi.

Il deliberatario non potrà cedere o subappaltare, nè in tutto nè in parte, l' assunta fornitura. In caso che, prima del termine del contratto, egli morisse, gli eredi suoi saranno tenuti all' esatto e non interrotto adempimento delle condizioni del contratto.

Per qualsiasi motivo, non potrà il deliberatario sospendere il servigio. In caso di ritardo o difetto, sarà provveduto a suo carico ed a sue spese.

Tutti i generi di vitto o di bevanda dovranno essere di buona e perfetta qualità, ben mondi di soverchia polvere, non guasti, e non frammischiati d' altri generi o sostanze eterogenee, che potessero esser nocive alla salute.

La qualità del pane, vino, farina, semoletta (gries), legumi secchi, orzo pillato e vestito, dovrà esser giusta i campioni, ostensibili tanto in questo che in altri Ospitali militari.

Le sanguisughe dovranno essere esclusivamente medicinali; quelle che, applicandole, non attaccassero, o che morissero prima d' esser adoperate, dovranno rimpiazzarsi dal contraente con altrettante di perfetta qualità, senza che possa avere diritto alcuno ad un qualche indennizzo.

L' aceto dovrà esser senza alcun ingrediente, puro, e tale che due lotti non abbisognino di meno di 30 grani di potassa purgata per saturarlo.

La fornitura dei generi di vitto e bevande si eseguirà secondo il bisogno.

Il pagamento di detta fornitura, giusta i prezzi stabiliti, e coll' assuntavi detrazione del ribasso deliberato per ogni cento, si farà, alla scadenza d' ogni mese, dalla Cassa dell' Ospitale, verso quitanza dell' appaltatore, estesa in carta bollata.

Le occorrenze dei generi di vitto e bevande per la durata del contratto, consistono all' incirca:

Genere	Unità	Quantità
Carne di manzo mastro	funti	12,000
Vitello	»	6,000
Pane misto a lotti 26	pezzi	3,000
» » » 16	»	15,000
» bianco » 9	»	2,500
» » » 6	»	45,000
» » » 3	»	2,500
Farina-fiore	funti vienn	2,500
Farina semibianca	» »	3,100
Riso	» »	3,200
Semoletta-gries	» »	6,000
Orzo pillato	» »	2,000
» vestito	» »	20
Fagiuoli o legumi secchi	» »	1,000
Burro cotto	» »	2,200
Uova	pezzi	3,000
Limoni	»	2,000
Latte	mass	100
Prugne secche	libb. vienn	2,500
Zucchero	» »	50
Bacche di ginepro	» »	20
Pomi di terra	» »	3,000
Krenn	» »	100
Crauti acidi	» »	1,200
Cipolle	» »	300
Prezzemolo	» »	500
Selleri	» »	500
Olio d' oliva	» »	20
» di lino	» »	10
» di trementina	» »	10
Ghiaccio	» »	2,400
Spirito di vino	mass	10
Acquavite	»	40
Vino nero	»	2,500
» bianco	»	100
Aceto	»	500
Birra	»	40
Sanguisughe	pezzi	800

La quantità di tutti i sunnominati generi è calcolata approssimativamente, e potrà essere maggiore o minore secondo il bisogno.

Le ulteriori condizioni del contratto trovansi ostensibili nella Cancelleria di questo, nonchè degli altri Ospedali militari.

Treviso il 20 agosto 1852.

L' I. R. Comandante il 4.° Battaglione Reggimento Zanini N. 16,
CARLO Bar. CATTANEI DE MOMO.

L' I. R. Commiss. di guerra, CARLO OVÖLKL. | *L' I. R. Capitano Ragioniere,* STEFANO RUTTER.

AVVISO D' INCANTO. (3 a pubb.)

In seguito ad ordine dell' I. R. eccelsa Direzione generale d' artiglieria, il Comando distrettuale d' amministrazione del materiale da guerra d' artiglieria terrestre in Venezia, passerà, il giorno 14 settembre dell' anno corrente, nell' I. R. Arsenale di terra, alle 10 antimeridiane, alla vendita dei qui sottodescritti oggetti, non più servibili per l' uso d' artiglieria, in via d' incanto, sotto le seguenti condizioni:

Indicazione degli oggetti da vendersi all' incanto.

N. 9252 funti peso di Vienna del ferro vecchio in monte.
» 659 » » » » cioè bacchette da fucili, però spezzate.
» 370 » peso di Vienna del ferro vecchio, cioè baionette da fucili, però spezzate.
» 7258 » peso di Vienna del ferro vecchio, cioè guarnimenti degli affusti non più servibili, atti però a poter esser racconciati in ferro nuovo da fabbro.
» 1300 » peso di Vienna piastre di ferro in forma di tubi, proveniente dai razzi da guerra, ancora usabili come piastre.
» 60 » peso di Vienna del cordame vecchio.
» 5 » peso di Vienna del pellame vecchio.

Una barca da trasportare polvere da guerra, coperta con zinco, ancora ben conservata.

Condizioni.

1. Chiunque volesse partecipare all' asta, sarà tenuto di depositare un vadio di tre sovrane d' oro od anche l' importo in lire austriache.

2. Gli articoli sopra indicati non verranno consegnati al deliberatario prima che il protocollo d' asta non sia approvato dall' I. R. eccelsa Direzione generale d' artiglieria.

3. Il deliberatario è tenuto di depositare, dopo l' asta, il terzo dell' importo degli articoli deliberati, a sicurtà dell' Erario.

4. Il pagamento intiero per gli articoli deliberati è da prestarsi non altrimenti che in moneta sonante, cioè in austriache lire effettive, al momento che se ne farà la consegna, e questa avrà luogo tosto che ne seguirà l' approvazione Superiore.

5. L' incanto si farà separatamente per ogni articolo, e giusta la classificazione suesposta.

6. Il materiale suindicato può essere esaminato con attenzione nell' Arsenale suddetto, ogni giorno di lavoro, dalle ore 8 fino alle 10 di mattina, e dalle 1 e $^1/_2$ fino alle 5 dopo mezzo giorno, onde ogni aspirante potrà fare maturamente il suo calcolo per l' offerta, che credesse di poter fare per ogni oggetto particolare.

7. Sarà cura dei deliberatarii il far asportar dall' Arsenale suddetto a proprie spese gli articoli acquistati, tutto al più tardi trenta giorni dopo essere stati informati della seguita Superiore approvazione.

8. A quelli che non hanno nulla acquistato a questo incanto, sarà restituito il prestato deposito, tosto che ne sia terminata la trattativa.

Terminato che sarà questo pubblico incanto, non saranno più accettate posteriormente offerte di miglioria di sorte alcuna.

Venezia il 18 agosto 1852.

L' I. R. Commiss. di guerra, CRISTIANCI. | *L' I. R. Tenente Colonn. Comand. il suddetto distretto,* PETER.

SABATO 11 SETTEMBRE **ANNO 1852. – N. 207.**

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 10 settembre.

La Puntata XIX del *Bollettino provinciale delle leggi*, dispensata e spedita il 30 agosto a. c., contiene, sotto il N. 256, l'Ordinanza 18 agosto 1852 dei Ministri dell'interno e della giustizia e del Capo del Dicastero supremo di polizia, colla quale, incominciando dal 1.° settembre a. c., si pone in attività il Regolamento sulla stampa 27 maggio 1852, anche in quei paesi, che trovansi tuttora in istato eccezionale.

A scioglimento della riserva, fattasi nell'articolo, pubblicato nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* N. 155, 11 luglio p., con cui si resero noti i nomi dei medici e chirurghi, premiati per la vaccinazione e rivaccinazione, eseguite in queste Provincie durante l'anno 1848, si pubblicano ora i nomi di quelli, che, per la loro diligenza e per favorevoli risultanze, si resero meritevoli di onorevole menzione nel detto periodo di tempo:

Provincia di Venezia

Sagramora Pietro; Ancona Eugenio; Pasqualigo Giovanni Battista, di Venezia.

Provincia di Verona

Kratokvilla Giovanni; Benvenuti Antonio; Tomelleri Giacomo; Marchi Luigi; Benciolini Carlo; Dalla Porta Giovanni Battista; Mazzonelli Giovanni; Gelmi Francesco, di Verona; Buttura Pietro di Bussolengo; Frinzi Innocenzo, di Castel d'Azzano; Darra Michele, di Mozzecane; Apostoli Gaetano di Povegliano; Benoni Germano, di Sommacampagna; Brusco Giacomo, di Valleggio; Dalla Chiara Francesco, d'Isola della Scala; Finotti Giacomo, di Sorgà; Muselli Giuseppe, di Cerea; Colognato Giovanni, di Tregnago; Calderato Bartolommeo, di S. Bonifacio.

Provincia di Udine

Ciconi Giovanni Battista, di Vito d'Asio; Faidatti Giovanni Battista, di S. Leonardo; De Prato Luigi, di Gemona; Liano Giovanni, di Ampezzo; Desenibus Michele, di Cividale: Nascimbeni Giordano, di Attims; Seccardi Antonio, di Tolmezzo; Andreuzzi Antonio, di Medun; Pascoletti Luigi, di Paluzza; Marchi Antonio, di Pasian Schiavonesco; Zandonà Luigi, di Gonars.

Provincia di Padova

Sesia Innocente; Marcon Felice, di Padova; Dalla Bona Giovanni, di Vigonza; Carli Giacomo, di Mirano; Boscato Pietro, di Pianiga; Pomai Alessandro, di S. Maria di Sala; Scolari Antonio, di Piombino; Bosio Francesco, di Scorzè; De Luchi Giovanni, di Piazzola; Zucchérini Luigi, di Vescovana; Moroni Ferdinando, di Monselice; Rigamonti Giovanni Battista, di Solesino; Benvenuti Vincenzo, di Conselve; Trivellato Marco, di Bagnoli; Michielotto Felice, di S. Angelo; Gandini Giuseppe, di Brugine.

Provincia di Treviso

Puppi Agostino, di Treviso; Sartorelli Pietro, d'Istrana; Bissoni Bartolommeo, di Oderzo; De Marchi Antonio, di Valdobbiadene; Allegri Vincenzo, di Trivignano; Bernardi Girolamo, di Altivole.

Provincia di Rovigo

Bisaglia Camillo, di Boara; Stievano Paolo, di Buso; Massacra Francesco, di Ceregnano; Veronese Carlo, di Lendinara; Faggiani Antonio, di Castelguglielmo; Zopellari Francesco, di Villanova del Ghebbo; Paveri Girolamo, di Badia; Fabbri Vincenzo, di Trecenta; Turri Sante, di Occhiobello; Turri Cesare, di Ficarolo; Muneroni Pietro, di Stienta; Leonello Polo, di Adria; Castello Francesco, di Bottrighe; Trivellato Giuseppe, di Pettorazza.

Provincia di Belluno

Pellegrini Nicolò, di Sedico; Trois Pietro, di Pieve di Alpago; Vallenzasca Luigi, di Pieve di Cadore; Repossi Pietro, di Longarone; Talamini Innocente, di Teolo; Villalta Giovanni, di Forno di Zoldo; Mainardi Arcangelo, di Lozzo; Pezzi Pietro, di Agordo; Ciani Marco, di Canale; Pellegrini Giovanni Battista, di Rocca; Codemo Alberto, di Feltre; Casoni Fabiano, di S. Giustina; Cambruzzi Giovanni, di Seren; Zamberlani Giacomo, di Fonzaso; Del Vesco Pietro, di Arsiè; Luzzati Carlo, di Mel.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 10 settembre.

Il giornale di Vienna *Ost-deutsche Post* pubblica il seguente articolo intorno alla condizione della stampa in Piemonte:

La stampa periodica nel Regno di Sardegna assorbe non solo le forze dei pubblicisti in Italia, in quanto sieno attive; ma, dopo il 2 dicembre del trascorso anno, ha raccolto una moltitudine di elementi dalla vicina Francia: ed i varii partiti, ai quali colà è vietato di parlare, seppero crearsi qui organi, il che è riuscito ad uno di essi più, ad altro meno, sendo che la Francia, fidando meno dell'Austria nella sua forza, ha cercato d'annientare, in via diplomatica, la stampa a sè ostile. Un giornale dei legittimisti dovette morire appena nato. Gli orleanisti hanno nel *Mediterraneo*, ch'esce a Genova, un foglio muto. I giornali repubblicani della Savoia furono colpiti dalle più severe misure. Scritti in massima parte in idioma francese, e compilati da emigrati francesi, i collaboratori di essi sono espulsi dal paese e s'incamminano contro loro processi, sicchè quasi tutti cessano di esistere. Negli ultimi giorni ha cessato di uscire il *Patriota Savoiardo*.

La stampa della Sardegna dimostra, anche nelle varie Provincie, quanto diverse sieno le tendenze, e quanto divergenti le direzioni in vie opposte, in quel piccolo Regno: pruova questa chiarissima che gli *unitarii* sono sognatori utopisti. Se quella piccola parte dell'Italia settentrionale nasconde nel suo seno elementi tanto diversi, che vengono tenuti uniti necessariamente, mediante la forza diplomatica e fisica, che cosa dirassi di coloro, che sognano un'Italia unita dalla punta meridionale della Sicilia non solo fino alla catena delle Alpi, ma anche al di là di esse, e che fondano siffatta unità sulla volontà del popolo?

La stampa giornaliera, nel Piemonte propriamente detto, è nazionale-italiana. I direttori e le forze al servigio di essa sono per lo più emigrati lombardi. Il carattere di essa è quello della più aspra inimicizia contro l'Austria, contro il Papa, anzi contro la religione cattolica, che pure è dichiarata religione dello Stato. Senza dirlo, quella stampa palesa la tendenza di distruggere il Cattolicismo, e non si sostiene senza ragione che le Società bibliche inglesi sieno nascoste sotto la larva di quei fogli, e che missionarii inglesi ed americani, che hanno la loro sede in varie parti d'Italia, si sieno scelti, come punto centrale, il Piemonte. Un paese protestante in Italia offrirebbe i maggiori vantaggi alla politica inglese ed agl'interessi mercantili inglesi. Vien tenuto contro la Chiesa cattolica un linguaggio, che offende profondamente, non soltanto i Cattolici, ma anche gli uomini, che fanno in generale stima della fede religiosa come del patrimonio morale di un popolo.

Nè meno offensivo è il linguaggio di siffatti giornali contro l'Austria; e, se esso fosse stato adoperato contro la Francia, non si sarebbero fatte aspettare Note di minaccia del salvatore della società. Però l'Austria ha fatto meglio col tacere; e quella stampa, colla sua eccentricità, ha perduto ogni potere. All'opposto, quella parte della letteratura giornaliera è connivente in tutti i possibili modi per Luigi Napoleone. Non si vedono nè si odono gli atti arbitrarii in Francia, anzi gli attacchi alla proprietà. Cercasi di acquistare simpatie al Presidente, e l'*Italia e Popolo*, giornale repubblicano, rimproverò di recente, e a ragione, alla stampa della emigrazione, ch'essa sarebbe pronta a tradire il Re Vittorio Emmanuele e la Casa di Savoia per Luigi Napoleone, quando essa potesse averne in cambio un Regno d'Italia e potesse fare anticamera a Milano ad un Viceré francese. E' sono gli stessi ingrati, così giustamente dipinti dai generali Schönhals e Bava!

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 6 settembre.

S. E. il sig. generale d'artiglieria di Hess è ritornato da Pietroburgo.

Gli Statuti della Lega forestale austriaca ottennero l'approvazione delle Autorità; e la Lega, che finora conta 104 membri, dee considerarsi costituita.

Nella circostanza che il Ducato di Parma apparterrà quanto prima alla Lega doganale austriaca, dovrebbe riuscire interessante rammentare gli essenziali dati statistici della sua situazione materiale. Esso ha una superficie di 112 $^{90}/_{100}$ di leghe quadrate, con una popolazione di più che mezzo milione di anime. Il bilancio del 1850 indicò una rendita di 8,592,585 lire, una spesa complessiva di 9,536,900 lire, e quindi un disavanzo non coperto di 944,315 lire. Mentre lo stato passivo del Ducato, compresovi il suddetto disavanzo, non ascende a più di 7,365,000 lire, il valore delle proprietà dello Stato importa 20,000,000 di lire; cosicchè le finanze di esso deggiono considerarsi in situazione del tutto sodisfacente. Tutte le qualità di grani, i legumi, il canape, il tabacco e le frutta nascono in abbondanza e crescono eccellentemente. Le poche fabbriche e manifatture sono quasi esclusivamente ristrette alle due capitali di Parma e di Piacenza, sicchè l'industria austriaca, mediante l'accessione del Ducato, vedesi dischiusa una sorgente di spaccio, molto gradita. Per i piccioli fiumi, che intersecano il Ducato; come p. e. la Bardinezza, Trebbia, Enza, Chiavenna ecc., hanno tutti un forte declivio, e per esso possono essere utilmente adoperati per le fabbriche.

La comunicazione per telegrafo da Pest a Temesvar dovrebbe essere aperta fra qualche settimana.

(Corr. austr. lit.)

Monsignor Domenico Sibour, Arcivescovo di Parigi, ricevette il 3 ed il 4 corrente varii membri di questo c'ero, e fece indi visita all'Arcivescovo di questa capitale, nonchè al nunzio apostolico. Esso si fermerà a Vienna fino a martedì venturo. Da qui partirà per Praga a visitarvi S. Em. il Cardinale principe Arcivescovo, Federico Schwarzenberg. *(Corr. Ital.)*

Altra del 7.

Il nuovo regolamento pegli avvocati, comparso per l'Ungheria, la Croazia, la Slavonia, il Banato di Temes ed il Voivodato di Serbia, ad eccezione del Confine militare, ha le seguenti disposizioni: L'avvocatura non può essere esercitata se non dietro permesso, accordato dall'Autorità a ciò chiamata. Onde poter chiedere il permesso di esercitare l'avvocatura, sono necessarii: il diritto di cittadinanza austriaca, l'età maggiore fisica raggiunta, una condotta illibata, la laurea dottorale in legge, e l'esame sostenuto dopo precedente pratica. Gli avvocati sono nominati dal Ministero di giustizia; dopo il giuramento, sono inscritti sulla lista degli avvocati. Il diritto di ogni avvocato di patrocinare le parti in via giudiziaria civile, si estende a tutto il territorio giurisdizionale della Corte superiore distrettuale di giustizia, nel quale egli ha il suo domicilio. Per cambiare domicilio, è necessaria l'approvazione del Ministero della giustizia. Nessun avvocato può rifiutare di patrocinare una parte in una giusta causa, per riguardo alla condizione, al credito, al patrimonio dell'una e dell'altra delle parti, o generalmente senza fondati motivi. La rimunerazione, che l'avvocato può pretendere dalla sua parte, non si valuta nè dal numero dei fogli delle fatte scritture, nè dal numero delle comparse giudiziali, ma dai servigii, da esso effettivamente resi nella causa. Ogni avvocato è tenuto ad assumere gratuitamente il patrocinio dei poveri, che gli fosse affidato. *(Austria.)*

La *Presse* scrive: «L'Ungheria riceve ora dal Governo una serie d'instituzioni, che sono già da luogo tempo esistenti nelle altre parti dell'Impero, e che vi arrecarono prosperità, cultura, vero progresso. Fra esse contasi un'amministrazione ordinata, e libera da violenti influssi; un'amministrazione della giustizia ordinata, e corrispondente ai principii della vera giurisprudenza, il cui pieno compimento ebbe luogo or ora nel regolamento pegli avvocati; la formazione di Camere di commercio, onde ravvivare e promuovere gl'interessi mercantili; la costruzione di strade ferrate in grandiose proporzioni; l'adattamento di vie adoperabili di comunicazione; il movimento del grande veicolo del Danubio e degli altri fiumi navigabili dell'Ungheria. Vengono continuamente e con tutto il zelo introdotti libri fondiarii, che promuovono la sicurezza della proprietà. In tutti i punti hassi in vista e si adopera onde sollevare gl'interessi materiali ed intellettuali: questi ultimi con miglioramenti rilevanti, e mutazione quasi totale, del sistema d'insegnamento. Colla caduta delle barriere doganali, il Governo austriaco ha schiuso all'Ungheria le porte della cultura dell'Occidente. In nessuna epoca del governo di essa, versossi sul suo territorio, in sì breve tempo, piena eguale di benefizii, che tutti sono sorti esclusivamente ed indistintamente per impulso del Governo. Se si pensi che cura eguale si estende a tutta la Monarchia, che in tutti i punti si costruisce, si migliora, si promuove, puossi ben dedurre quali frutti corrispondano al grande pensiero fondamentale, che penetra in tutti i rapporti della Monarchia. L'Austria unita dee svilupparsi, sotto l'egida possente del suo Imperatore, tutte le forze, che vi sono sopite. Maturasi entro i suoi confini un avvenire di splendore, di prosperità e di potenza, che, quale risultato di sforzi supremi, circonderà magnificamente il trono imperiale. Maturasi nei confini del vecchio Impero una gigantesca ringiovanita potenza, feconda di smisurato avvenire.»

La *Gazzetta di Linz* racconta il seguente nobile tratto della Contessa di Chambord: «Sul piroscafo, che recava i coniugi Conti di Chambord, trovavasi un'attrice drammatica, che, durante il viaggio, fu sorpresa da male

APPENDICE

MEMORIE DI DAVIDE COPPERFIELD

DI BLUNDERSTONE-ROOKERY. (*)

Mie memorie della gioventù.

XL.

Mi si mostrano due prigionieri interessanti.

A mo' di provvisione, - ad ogni evento, e finchè l'opera, che avevo sul cantiere, fosse compiuta, al che si richiedevano mesi parecchi, - fermai stanza in casa mia zia, a Douvres, proseguendo colà tranquillo il mio còmpito nel vano di quella finestra, d'onde avevo contemplato i riflessi della luna sul mare, nella notte, in cui trovai per la prima volta asilo sotto quel tetto ospitale.

Fedele al mio proponimento di non parlare de' miei romanzi se non quando la loro composizione si collega accidentalmente alla propria mia storia, non entrerò in nessuna particolarità circa le inspirazioni, i godimenti, le ansietà ed i trionfi della mia arte. Detto ho già che ad essa mi dedicai di buon senno, con tutto l'ardore, con tutta l'energia del mio animo. Se i libri, che scrissi, hanno qualche valore, e' diranno il resto: se no, sia! poco monta il resto. Chi si piglierà pensiero di quel che ho scritto e pubblicato?

Di tempo in tempo, recavomi a Londra, ora per distrarmi nel movimento di quella popolosa capitale, ora per consultare Traddles, il quale aveva, nella mia assenza, condotto i miei affari; ed e' prosperavano. Siccome la mia notorietà incominciava a tirarmi adosso una vera valanga di lettere, indirizzatemi da persone, ch'io punto non conoscevo; lettere, la maggior parte delle quali s'aggiravano su inezie, e cui era soprammodo difficil rispondere; convenni con Traddles che, a lato del suo, fosse scolpito sul suo uscio il mio nome. Colà quindi i poveri portalettere andavan vuotare le loro bisacce, piene di lettere per me; e colà, a tempi, andavo a scorrerle, condannato alla bisogna d'un ministro secretario di Stato . . . senza lo stipendio.

In mezzo a quel carteggio, si trovava di tanto in tanto un'obbligante proposta di qualcuno de' molti procuratori in erba, che bazzicavano intorno al tribunale dei *Doctor's Commons*. Avrebber voluto ch'io acconsentissi a lasciarli praticare l'ufficio sotto il mio nome, dopo che avessi adempiuto alle formalità per divenire procuratore io stesso; e m'avrebber pagato un tanto per cento sugli utili. Ma rifiutai tutte le offerte, ben sapendo che già soverchio pur troppo era il numero di que' pratici senza titoli, ed appien persuaso che il mestiere fosse abbastanza cattivo, senza ch'io avessi a metter del mio per farlo peggiore.

Le cognate di Traddles erano tornate in casa del padre loro, quand'io feci inscrivere il mio nome sulla porta del mio amico. Il giovincello dal furbo sguardo si dava l'aria d'affaccendato: avreste detto ch'ei non avesse udito mai parlare della Sofia, la quale se ne restava chiusa in una camera deretana, intenta a cucire, e gettando qualche occhiata in un'aiuola sparsa di pallide erbe, e nel cui centro era un mazzacavallo. Ma la trovavo sempre eguale, beata e giovial massaia, canterellando le sue ballate del Devonshire, quando nessun passo straniero turbava il silenzio della scala, e deliziando, come un'eco melodiosa, il giovincello, che sosteneva la parte di novizio scrivano nel suo gabinetto uffiziale.

Non potevo spiegarmi perchè cogliessi più volte la Sofia in atto di scrivere sopr'uno scartafaccio, ch'ella si affrettava di chiudere e nascondere in una cassetta, non appena la mi scorgeva; ma il secreto non tardò a rivelarsi. Un giorno, Traddles, che giugneva dall'udienza tutto immollato da un acquazzone, trasse dalla sua scrivania un foglio di carta, e mi domandò che mi paresse di quella scrittura.

— No, no, Tom! esclamò la Sofia, che riscaldava al camminetto le pianelle di Traddles.

— Mia cara, riprese Tom, con uno sguardo gioioso, perchè no? Che vi pare di questa scrittura, Copperfield?

— Ell'è straordinariamente conforme al tipo legale, risposi; non ho mai visto mano più ferma.

— Ella non somiglia punto a quella d'una donna, n'è vero? disse Traddles.

— D'una donna! ripetei; ell'è piuttosto quella d'un copista dalle dita di ferro.

Traddles diè in una sonora risata, e mi disse, in un trasporto di gioia, ch'ell'era la scrittura della Sofia: la Sofia aveva considerato ch'egli avrebbe in breve bisogno d'uno scrivano copiatore, e voleva esser ella quello scrivano; la Sofia era venuta a capo d'imitar quella scrittura da libelli, pigliandone a guida un esemplare, ed era in istato di spacciare non so più quanti fogli di copiatura il dì.

La buona Sofia parve oltremodo confusa per quella rivelazione di Tom, e gli disse:

— Tom, quando sarete divenuto giudice, non sarete tanto sollecito di contar questo fatto.

— Lo nego, oppose Traddles; me ne terrò sempre buono in tutte le occasioni, quand'anche divenissi lord cancelliere.

— Mio caro Traddles, gli diss'io, poichè la Sofia se n'era partita ridendo, che buona e graziosa moglie è la vostra!

— Caro Copperfield, rispose Traddles, ell'è sempre la miglior figliuola del mondo. Come la governa la nostra casa! che puntualità! quali cure! quanta economia! quant'ordine! che perfezione, in una parola! e che giocondità Copperfield!

— Da senno, ripresi, avete ragione d'esaltarla! Che beato giovine siete! Credo non essere in terra un marito ed una moglie, che sappiano meglio di voi e di lei rendersi felici l'un l'altro.

— Son certo, in fatti, disse Traddles, che noi siamo

(*) V.i le Appendici de' NN. 18, 19, 20, 24, 26, 31, 32, 34, 36, 47, 48, 53, 54, 55, 59, 60, 61, 70, 71, 102, 103, 105, 116, 117, 121, 122, 123, 126, 127, 128, 137, 138, 139, 148, 149, 154, 155, 156, 165, 166, 167, 195, 196, 197.

improvviso, si che destava commozione universale. Lasciando il suo esteriore supporre tutt'altro che agiatezza, la Contessa di Chambord le regalò una scatola di bocconi, tra' quali trovavasi una cedola da 100 fior. » *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 7 settembre.

Il geologo milanese G. Dunia fu dal Governo austriaco incaricato di visitare le ricche miniere, che sono state di recente scoperte in Groenlandia. Il sig. Dunia partì per Londra, sullo scorcio del passato agosto, e gli si associarono all'impresa tre geologi inglesi. *(L'Epoca.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 6 settembre.

S. M., accogliendo le reiterate istanze, che per motivi di salute porgeva il cav. Giacinto Provana di Collegno, lo ha dispensato dalla carica d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il Principe Presidente della Repubblica francese, ed ha nominato a tal posto e nella stessa qualità il marchese Salvatore di Villamarina, attualmente inviato straordinario e ministro plenipotenziario in Toscana.

La M. S. si è pure degnata di destinare il cav. de Launay, presentemente incaricato d'affari a Madrid, nella stessa qualità presso la Confederazione elvetica;

Di destinare alla Missione di Madrid il barone Picolet d'Hermillon, attualmente a disposizione del Ministero, conservandogli la sua qualità di ministro residente;

E, finalmente, di nominare il cav. de Barral, ora segretario di Legazione, incaricato interinalmente degli affari della R. Missione in Svizzera, a consigliere di Legazione, destinandolo alla Missione di Parigi. *(G. P.)*

Ciamberì 4 settembre.

Con sentenza del 2 corr., la Corte d'appello della Savoia ha dichiarato Francesco Gentil, di Vergy-Forcenex, accusato di propaganda anticattolica, sufficientemente punito colla detenzione subita, e l'ha condannato nelle spese processuali.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 31 agosto.

Il sig. di Boutenieff, dopo aver concluso a Roma, ov'erasi recato, un trattato di commercio fra la Russia e gli Stati pontificii, è arrivato a Napoli. La presenza a Napoli del primo ministro di Russia dà luogo ad una quantità di commenti. Gli uni assegnano al viaggio del signor di Nesselrode uno scopo politico; gli altri negano questo scopo. L'avvenire dirà quale di queste due sopposizioni sia la più fondata. *(Corr. dell' Arno.)*

Catania 1.º settembre.

Il Decurionato, al tristo annunzio che li Comune di Zafferana Etnea corre imminente pericolo di esser distrutto dalla eruzione,

Delibera ad unanimità:

1. Che, per ora, sia messa a disposizione di una Commissione, composta de' sigg. monsig. Vescovo della diocesi, monsig. abate di S. Nicolò l'Arena, duca di Carcaci, principe di Valdisavoia, D. Giacomo Musumeci, D. Salvatore Barbagallo, barone D. Enrico Pisani Ciancio, bar. Villalegra, e cav. D. Giuseppe Majorana, la somma di ducati tremila, da prelevarsi ad impronto su tutti i fondi comunali, per impiegarla in sovvenimento di quegl' infelici terrazzani, laddove, Dio il tolga, il loro paese sia invaso dalle lave devastatrici; e che, attesa l'imperiosità della circostanza, e la piena fiducia, che meritamente ispirano i deputati suddetti, dian essi semplice rapporto amministrativo della spesa, dispensandoli da ogni formalità contabile;

2. Che, all'uopo istesso, a cura della medesima Deputazione, si apra una pubblica volontaria soscrizione, facendosi speciale appello alla filantropia dei Corpi religiosi, e degli Stabilimenti pubblici;

3. Che questi mezzi, qualunque siano, non potendo essere sufficienti allo scopo, la Deputazione interessi caldamente il sig. intendente della Provincia, acciocchè faccia ogni opera, onde, sulla Cassa provinciale e su quella della real finanza, sia generosamente, per quanto è possibile, alleviata la dura sorte di quegli sventurati, come per altro, in simili disastri, il provvido real Governo ne ha dato brillantissimi esempii;

4. Che si preghi il nostro degno prelato a disporre che in tutte le chiese sian fatti pubblici voti all'Altissimo per intercedere la sua misericordia;

5. Finalmente, che gli abitanti di Zafferana Etnea, nonchè tutti coloro, che il fuoco invade, o minaccia, sian ricovrati in questa città, a cura della Deputazione suddetta, al quale oggetto sia immantinente spedito al sig. sindaco di esso Comune il seguente indirizzo . . .

(Segue l'indirizzo, nel quale s'invitano que' di Zafferana a ricoverarsi nelle case di Catania, che loro vengono aperte.) *(FF. di S.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Diamo la continuazione dell'atto d'accusa nel processo Guerrazzi e compagni, che abbiamo incominciato nelle precedenti Gazzette:

23. Pantanelli Antonio, — presente e carcerato, per conto dell'attuale procedura, il 4 agosto 1849. — Segretario delle corrispondenze del Circolo popolare in Siena, ebbe gran parte nel suscitare gli sconvolgimenti di quella città sui primi del febbraio. Intervenne, coi più conosciuti demagoghi sienesi, alle conferenze, presso Montanelli, dalle quali uscirono le agitazioni, immediatamente precedenti la partenza del Granduca. — Le sue lettere lo mostrano avverso al Principe ed alla Monarchia. Cooperò all'abbassamento delle armi granducali, a reprimere le acclamazioni a Leopoldo Secondo, a procurare la defezione delle truppe ai loro giuramenti. Nelle sere, immediatamente successive alla partenza del Granduca da Siena, predicò più volte sulla porta della Prefettura, ed altrove in città, contro l'augusta persona, ed a preparare la Repubblica. Fece lo stesso dipoi anche in campagna, e segnatamente a Castel Nuovo Berardenga. — Nol suffraga la scusa, che adduce, di aver agito come segretario e di commissione del Circolo; nè la negativa degli altri fatti, che son provati in processo.

24. Valtancoli da Montazio Enrico, — presente, esso pure, pregiudicato, e passato in carcere di custodia, per conto dell'attuale procedura, il 4 aprile 1850. Direttore e redattore del giornale il *Popolano* (fatto empio per molti articoli, giudicati omai, sul *Papato*) provocò la ribellione contro il Principe, il rovesciamento della Monarchia costituzionale, la sovranità popolare, e lo stabilimento della Repubblica; e ciò anche più particolarmente nei mesi di gennaio e febbraio e con gli articoli intitolati: *I morti e i vivi; Repubblicani e camaleonti; Repubblica e Monarchia; Armi, pane e istruzioni; Osservazioni amichevoli al Governo provvisorio toscano; Salviamo la patria, repubblicani o tedeschi; La notte del 21 febbraio; All'erta!* impressi rispettivamente, insieme con altro articolo, nei Numeri 129, 202, 203, 227, 231, 235, 236, 239, 241, 242 e 346 di quel periodico; con che venne ad eccitare, aiutare e continuare, mediante la stampa, e con malvagia cooperazione, il delitto. Prese parte all'orgia rivoluzionaria, cominciata al Teatro Nuovo, e finita in Palazzo Vecchio, la sera del dì 8 febbraio. Aveva plaudito esso pure all'assassinio del ministro Rossi, e fin da quell'epoca aveva dato fuori un *Indirizzo al popolo di Roma*, in cui deprimeva, come altre volte, la Sovranità.

(G. Uff. di M.l.) *(Continua.)*

IMPERO RUSSO

NOTIZIE DEL CAUCASO

I più recenti rapporti del Caucaso annunciano che gli abitanti nemici dei Russi dei tre villaggi di Kistinsk, situati sull'Argun, al di sopra di Schatil, inquietavano continuamente il Distretto di Tischino-Pschavo-Chewsurski. Fu risoluto perciò dal tenente-colonnello principe Tschelokajew, capo di quel Distretto, di castigarneli. Radunò 746 militi e 4 cosacchi del Don, circondò i tre villaggi, e, dopo ostinata resistenza, li diede alle fiamme. Fece 17 prigionieri, e predò una significante quantità di bestiame. Da parte dei Russi, vi ebbero 3 morti e 9 feriti.

(G. U. d' Aug.)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 28 agosto.

La partenza di Omer pascià, col suo seguito d'ambo i sessi, per Monastir, quartier generale del corpo d'esercito di Romelia, è stabilita per oggi. Sebbene Omer pascià debba considerare l'esser rimasto nel suo comando (malgrado le molte voci influenti, che gridavano altamente per la sua traslazione) come una vittoria (procuratagli non tanto dal suo merito militare, quanto dalla sua abilità diplomatica), è probabile ch'egli non si rechi molto sodisfatto a Monastir. Durante l'ultima crisi ministeriale, erasi offerta anche a lui, per un momento, la brillante occasione di poter divenire ministro della guerra: la maggior dignità, a cui possa aspirare la sua ambizione. Ma egli commise il grave errore di credersi l'unica persona della Turchia, atta a questo ufficio, e quindi pose condizioni esagerate al suo ingresso nel Gabinetto. Perciò, com'era naturale, non si fece più parola della sua candidatura.

A tenore di notizie dalla Bosnia, inviate alla *Gazzetta di Zagabria*, Izzet pascià era giunto alla fine d'agosto nella Bosnia, onde visitare le truppe e prendere esatte informazioni intorno agli eccessi, che furon commessi per parte della milizia durante l'ultimo incendio di Serraievo. Il corrispondente della *Gazzetta di Zagabria* chiude la sua lettera colle seguenti parole: « Giacchè il *Journal de Constantinople* niega, come al solito, le violenze, commesse dai soldati ottomani durante l'incendio di Serrajevo, voglio che riceviate una lista delle dette violenze. » La Redazione fa quindi una nota, nella quale esprime il desiderio di ricevere quella lista, dicendosi anticipatamente obbligata verso il suo corrispondente

Giusta l'*Osservatore Dalmato* è riuscito all'I. R. incaricato d'affari in Costantinopoli di ottenere dal Ministero degli affari esterni di quell'Impero la positiva dichiarazione, che abbiano ad essere consegnati alle II. RR. Autorità austriache i disertori militari austriaci, fuggiti dalla Dalmazia nella Bosnia ed Erzegovina, senza alcun riguardo al preteso loro passaggio all'islamismo. È bene che ciò si sappia, mentre viene tolta così ai traviati, se ve ne fossero, perfino la possibilità di rimanere impuniti, disertando la propria gloriosa bandiera. *(O. T.)*

EGITTO

Alessandria 25 agosto.

Il difettoso ordinamento dell'istituto dei piloti nel porto di Alessandria produsse una nuova vittima. Domenica 22 corrente, poco dopo il tramonto, giunse da Stralsunda, (Danzica?), venendo per Liverpool, all'ingresso del porto di Alessandria il bark prussiano, il *Carlo Roberto*, capitano A. J. Boschke. Il capitano alzò il consueto segnale onde domandare un piloto, e subito dopo vide venirgli incontro dal porto una piccola barca a vela, il cui timoniere accennava il naviglio. Così il capitano fu indotto a credere essere quello il chiesto piloto, e si diresse a piene vele verso la barca. Questo sgraziato errore portò la conseguenza che il capitano prese una direzione falsa del tutto, ed investì in un banco di scogli, che squarciò la chiglia del naviglio, sicchè la stiva riempissi tosto di acqua. Se i piloti di Alessandria, come quelli degli altri porti, avessero segnali loro proprii, che li facessero riconoscere, tale infortunio non avrebbe avuto luogo. Speriamo che, dopo questa nuova disgrazia, il Governo egiziano ordinerà che tutte le barche di piloti abbiano speciali segnali, che le facciano facilmente riconoscere.

Il comandante dell'imperiale brick da guerra austriaco il *Montecucoli*, ora stanziato nel porto di Alessandria maggiore Breisach, che vide veleggiare il suddetto bark in una direzione affatto insolita, conobbe all'improvviso abbassare di tutte le vele, che quel naviglio doveva avere investito in un banco di scogli. Equipaggiò tosto uno schifo, e recossi celeremente, in compagnia del suo capitano, barone Bruck, e di un numero di marinai scelti, a bordo del naviglio investito, ove ed ufficiali e marinai, uniti ai naufragati, lavorarono tutta la notte senza riposo al disarmo del legno, ed a salvarvi gli oggetti di maggior valore

Un ufficiale austriaco avvertì, nella notte stessa, l'imperiale Consolato generale austriaco del tristo avvenimento, e da questo ne fu data subito notizia al regio Consolato generale prussiano. Ma soltanto dopo ricerche di molte ore, fu dato di rinvenire un impiegato del Consolato prussiano, che fu istruito tosto dell'accaduto, perchè il Consolato prussiano desse le disposizioni acconce onde porre al sicuro gli oggetti salvati del naviglio. Pare, però, che in questo riguardo non siasi operato colla necessaria energia, giacchè il dì dopo venne bensì un piroscafo del Governo egiziano vicino al naviglio naufragato, ma tornò presto in porto senz'aver operato nulla di rilevante. Durante tutto il giorno, lavorarono di nuovo 27 marinai austriaci, senza interruzione, sotto la direzione dei loro ufficiali. Se il Consolato generale prussiano avesse soltanto inviato sul luogo barche larghe da carico, sarebbe stato risparmiato molto lavoro e perdimento di tempo, giacchè, in mancanza di esse, le antenne dovettero essere rimorchiate in porto dagli schifi del *Montecuccoli*.

Incoraggiati dall'onorevole esempio del loro comandante, maggiore Breisach, e del suo capitano, barone Bruck, i marinai austriaci fecero quanto era possibile; anche i marinai prussiani mostrarono senno e coraggio, che meritano encomio. Colla maggiore intrepidezza rimasero sul naviglio, che minacciava ad ogni istante di rimanere preda delle onde.

Il soccorso operoso, prestato nel suaccennato deplorabile avvenimento, è un bel fatto, col quale la giovane nostra Marina segna il suo comparire in iscena in Alessandria; ed è lieto per noi che, in quest'occasione l'Austriaco abbia dimostrato di bel nuovo, quanto volentieri ei sia pronto a prestar mano soccorrevole ai suoi fratelli del Settentrione. *(Triester Zeitung.)*

INGHILTERRA

Londra 2 settembre.

Si legge nel *Morning-Post* del 1.º: « La Regina, il Principe Alberto e lor seguito, sono arrivati a Newcastle-on-Tyne, d'onde sono ripartiti a due ore. Giunti a Edimburgo a cinque ore, S. M. e il reale corteggio si sono recati al palazzo d'Holyrood, in mezzo agli applausi del numerosissimo popolo, che ingombrava le strade della città. La Regina dee porsi di nuovo in cammino domani a otto ore. »

Scrivono da Edimburgo al *Morning-Post*, in data del 1.º settembre: « La Regina è arrivata a Coupar Angus, verso il mezzogiorno. S. M. si è poi rimessa in cammino per Balmoral, ove dee esser giunta a sei ore di sera. »

Altra del 3.

Si legge nel *Morning-Chronicle*: Mercoledì, 1.º settembre, è stato notificato agli abitanti di Westminster che il numero d'uomini, che debbono essere chiamati al servigio della milizia di Westminster, nella contea di Middlesex è di 607. Ciascun uomo, che si arrolerà volontariamente per un servigio di cinque anni, dee ricevere un premio di 6 lire di sterlini (150 fr.), non aver meno di cinque piedi, quattro pollici, ed essere tra 18 e 35 anni di età.

È noto come il *Times* pubblicasse non ha guari, contro l'attuale Governo francese, alcuni articoli così violenti, che il *Moniteur* medesimo stimò opportuno d'entrar in lizza a combatterli. Ora, il *Morning Herald*, foglio del Governo inglese, interviene esso pure in tal discussione:

« Non abbiamo bisogno di dichiarare, dic'egli, che la collera del *Times* non è l'eco del buon senso del popolo inglese, giacchè il *Moniteur* è abbastanza giusto per riconoscere che le arlecchinate di quell'incostante giornale, non sono che capricci personali, a cui lo spinge la sua prosperità. Ma se la Francia intelligente rifiuta di accettare le ingiurie del *Times*, dirette al popolo caduto nella decrepitezza, all'armata nella persona del suo capo, ai soldati incaricati dai demonii di uccidere i loro concittadini, al Senato e al Corpo legislativo; se tutte queste ingiurie passano inosservate perchè il pubblico inglese non vi prende parte, dobbiamo però chiedere a noi stessi per quanto tempo potrà il Governo tenere in freno lo sdegno dell'armata e del popolo, prodotto da questi attacchi. Siffatte accuse non sarebbero nemmeno osservate, se non avessero per effetto di accrescere le simpatie in favore di quello, che n'è l'oggetto. Il *Times* parla ridendo dell'*ammonizione*, ch'egli ha ricevuto.

« Sì, infatti, ell'è un'ammonizione, non solo al *Times*, ma anche al popolo inglese, che desidera la pace colla Francia. Che! un giornale provocherebbe una dichiarazione di guerra? No, senza dubbio. Un giornale non può far tanto, ma pur può accendere la face della discordia. Non è forse niente che un giornale come il *Moniteur*, organo ufficiale dichiarato del Governo, i cui articoli non sono mai firmati perchè non hanno bisogno di sottoscrizione per sanzionare la loro autorità, che tutti i dì quel giornale debba dire al paese che il suo Senato, la sua armata, i suoi magistrati, le sue leggi, il suo popolo, sono insultati da un giornale di Londra, la cui influenza può essere apprezzata dallo stesso fatto di questo annuncio ufficiale? Il nostro confratello negherebbe senza dubbio sentimenti di odio verso la Francia; ma il suo linguaggio racchiude qualche cosa di peggio che l'odio: una pietà disprezzante e assai più atta a produrre l'odio, ch'essa nega. Gl'Inglesi, uomini pratici innanzi tutto, chiederanno quale sia il motivo di questi attacchi. Impossente a scoprirlo, egli è disposto ad ammettere la versione del *Moniteur*, che li dice scagliati nell'interesse di un partito, che ha simpatie in Inghilterra, ma i cui odii potrebbero trovare un altro modo di esprimersi. »

L'immenso successo dell'Esposizione universale, fatta a Londra l'anno passato, inspirò ed incoraggiò l'idea di fare un secondo sperimento dello stesso genere, in un'altra parte dalla Gran Brettagna. Questa nuova Esposizione avrebbe a seguire a Dublino, nel mese di maggio dell'anno venturo. S'è formata a tal fine una Commissione, della quale fanno parte i nomi più importanti ed onorevoli dell'Irlanda. Con una generosità principesca, un semplice privato, il sig. William Dargan, annunziò l'intenzione di supplir solo alle spese dell'Esposizione; e già depositò nelle mani della Commissione una somma di 500,000 fr. La direzione principale fu affidata ad un uomo d'un'attività e d'una capacità provate, il sig. Roney, e già vennero spedite circolari a tutt'i fabbricatori, i cui nomi erano stati registrati all'Esposizione di Londra. L'edifizio, ch'è già in costruzione, sarà situato in Merrion-Square, e l'Esposizione verrà aperta il 5 maggio 1853.

Pare che i sigg. Roney e W. Keogh abbiano avuto il primo di questo mese un'udienza da lord Cowley, ed abbiano rappresentato a S. E. di quanto vantaggio sarebbe a questa impresa, che una certa quantità di quei begli articoli, i quali hanno valuto alla Francia una così giusta celebrità, vi potessero essere esposti. Eglino hanno dipoi pregato S. S. di volerli aiutare ad ottenere un siffatto risultamento.

A questa informazione, il *Morning-Herald* aggiunge che si sono ricevute, per parte di lord Malmesbury, lettere, nelle quali il nobile lord esprime il vivo interessamento, ch'egli prende all'impresa predetta, siccome quella che dee, non solamente essere utile all'Irlanda, ma eziandio mantenere tra l'Inghilterra e la Francia que' generosi sentimenti di simpatia, a cui le relazioni, create dalla grande Esposizione di Londra dell'anno scorso, pareva avessero dato origine con ardor così vivo.

Si legge nel *Times*: « Sono state emesse il 1.º alla Borsa proposte per un prestito di 50 milioni di franchi (2 milioni di lire di sterlini) alla Banca di Costantinopoli, sotto la garanzia del Governo turco. Questo prestito dee portare interesse, cominciando dal primo ottobre prossimo, al prezzo di 6 p %. ed essere rimborsato al pari, con 20 p. % di premio, mediante tratte a sei mesi sopra Parigi, durante un periodo di 23 anni. Il deposito è di 25 p. %, e debbono farsi ulteriormente tre pagamenti eguali, al 1.º novembre, 1.º gennaio e 1.º marzo. Parigi ha sottoscritto per 30 milioni di franchi (1 milione, 200,000 lire di sterlini,) le altre 800,000 lire di sterlini sono state riserbate per la piazza di Londra. *(V. le precedenti Gazzette.)*

---

pienamente felici. Non potrei almeno non convenirne, quando veggo la Sofia alzarsi prima del giorno nelle mattine di nebbia, porre ogni cosa in assetto nelle stanze, recarsi al mercato prima che gli scrivani si rechino a' loro studii, senza darsi briga del buono o mal tempo; ammannendo i migliori pranzetti con bagattelle, mantenendo la pulizia intorno a sè, come sopra di sè, per guisa che la par sempre in abbigliatura, coricandosi tardi per vegliare con me, sempre ilare, e dipingendomi l'avvenire co' più vaghi colori!

Così parlando, Traddles, calzatosi le care pianelle, che la Sofia gli aveva riscaldate ella stessa, stendeva tutto lieto i piedi sulla ringhierina.

— E poi, i nostri piaceri! ei continuò; ah! e' non sono costosi, ma sono straordinarii. Venuta la sera, quando la passiamo qui, dopo aver chiuse tutte le nostre porte e calate le cortine . . . quelle cortine, fatte dalla Sofia . . . ove potremmo star meglio? Se fa buon tempo, andiamo a pigliar l'aria dopo cena: le strade, amico mio, ci offrono gran fatta di godimenti. Ci fermiamo dinanzi le mostre de' minutieri: fo vedere alla Sofia il monile di diamanti, che le ornerebbe il collo colle scintillanti sue spire, s'io potessi per lei comperarlo; e la Sofia, dal canto suo, mi fa vedere il regalo, che per me ambisce: un orologio a ripetizione ed a scappamento orizzontale. Passiamo così a rassegna le forchette e i cucchiai, le salsiere e i portaoglio, le zuccheriere e le molle da zucchero, che preferiremmo, se i nostri mezzi ci permettessero di farne l'acquisto: nè so, da senno, se fossimo per essere più contenti, qualora ci possedessimo. Giriamo poi le piazze e le strade de' bei quartieri della città, e Traddles . . . Ecco il palazzo, che ci converrebbe, se divenissi uno de' dodici giudici d'Inghilterra; ed allora ne regoliamo l'interna distribuzione: arrediamo le nostre stanze e quelle delle mie cognate; la tal cosa starebbe meglio qua, la tal altra colà, e discutiamo il pro' e il contro sinché andiamo d'accordo. Talora ci rechiamo a teatro, a metà prezzo, ed egli è un maraviglioso buon mercato: così lo spettacolo ci diverte, senza cagionarci il menomo rammarico; tanto più che la Sofia ed io ci lasciamo andar tutt'affatto all'illusione del dramma o della commedia. Nel tornarcene a casa, comperiamo all'oste un piatto freddo od al pescivendolo un astaco, e ceniamo saporitamente, parlando delle cose vedute. Or vel chieggo, Copperfield, s'io fossi lord cancelliere, potremmo far questo?

— Caro Traddles, pensai fra me, siate quel che volete, sarete sempre il miglior uomo del mondo . . . E, a proposito, gli dissi a voce alta, m'immagino che adesso non disegnerete più scheletri, come in collegio?

— Per verità, rispose Traddles ridendo ed arrossendo un poco, non posso negare, caro Copperfield, che l'altro dì, trovandomi la penna in mano ad uno de' banchi deretani del tribunale civile, mi prese il ticchio di provare se avessi ancora quel talento. Se guardaste in un certo margine di quel registro, potreste vederci uno scheletro di mia creazione, con una parrucca da magistrato.

Dopo aver riso insieme di cuore, Traddles esclamò, accogliendo con l'usata sua bontà una reminiscenza del passato:

— Quel vecchio Creakle!

— Quel vecchio scellerato, dico io; poichè non ero mai sì poco disposto a perdonare al nostro antico pedagogo la sua brutalità verso Traddles, come quando vedevo Traddles medesimo perdonargliela sì facilmente. Ho ricevuto una sua lettera . . .

— Una lettera di Creakle, il direttore del nostro collegio! disse Traddles; possibil mai?

— Sì, amico. Fra le persone, alla memoria delle quali m'hanno di subito richiamato la mia rinomanza ed i miei trionfi lucrosi; fra quelle, che pretendono di non aver mai cessato d'essermi affezionatissime, è pure il sullodato Creakle. Ei non è più maestro adesso, Traddles; si ritirò dalla scuola, e siede fra' giudici di pace della contea di Middlesex.

Supponevo che Traddles ciò udisse con qualche stupore; ma m'ingannavo.

— Come spiegate, aggiunsi, ch'egli abbia potuto diventare un de' magistrati di Middlesex?

— Ah! certo, rispose Traddles, non è agevol rispondere a tale interrogazione. Forse, ha prestato danaro a qualcuno, comperato a qualcuno qualcosa, fatto a qualcuno servigio, o speculato a pro' di qualcuno, conoscente di qualche altro, che avrà ottenuto dal lord luogotenente la sua nominazione.

— Comunque ciò sia, ei fu nominato, dissi; e, nella sua qualità appunto di magistrato, mi scrive per dirmi che si recherà ad onore di farmi vedere in atto l'unico vero sistema della disciplina delle prigioni, la sola irrepugnabil maniera di convertire i colpevoli e di rendere la lor conversione sincera . . . Questo sistema è quello dell'imprigionamento solitario. Che ve ne sembra?

— Del sistema? chiese Traddles, con gravità.

— No; della proposizione. Debbo accettare, e volete venire con me?

— Non ho alcun obbietto, rispose Traddles.

— Ben dunque, ora gli scriverò che accetto. A tacere de' mali trattamenti, cui sottostavamo, voi ed io, suppongo che vi ricordiate come il sig. Creakle avesse cacciato suo figlio di casa, e come rendesse poco piacevol la vita a sua moglie e sua figlia?

— Me ne ricordo perfettamente.

— Or bene! leggete la sua lettera, e vedrete ch'egli è il più amoroso degli uomini pei prigionieri, i quali commisero la lunga litania de' delitti, che conducono un condannato al carcere penitenziario. Coloro son l'oggetto di tutta la sua tenerezza, di tutto l'affetto, ond'egli è capace, ad esclusione d'ogni altra creatura.

Traddles si strinse nelle spalle, e non parve più che tanto sorpreso. Ero forse molto sorpreso io stesso? ahimè! no, poichè avevo già più volte osservate di simiglianti contraddizioni in codesta specie umana, che fa così di sovente la satira di sè stessa. Scegliemmo il dì per la nostra visita, e ne informai quella sera con lettera il sig. Creakle.

Nel dì posto, - mi par che fosse il domani, ma poco preme, - Traddles ed io fummo al carcere, ove il signor Creakle era onnipotente: edifizio solido e immenso, costrutto con gran dispendio. Mentre ci appressavamo alla porta, non mi potei trattenere di dire a Traddles:

— Quanto schiamazzo sarebbesi fatto in paese, se alcuno, sedotto dalle sue illusioni, avesse proposto di spendere la metà del danaro, che costò questa prigione, per fondare

« Egli è il primo prestito di questo genere, tanto in Francia che in Inghilterra; e lo stato delle finanze della Turchia e degli affari della Banca di Costantinopoli è così poco conosciuto, che non è cosa molto facile di formarsi un' opinione, relativamente alla sicurezza di questo negozio, salvochè esso è fondato sulla reputazione d' integrità, della quale gode il Governo ottomano. Questo prestito è autorizzato da un firmano del 10 giugno 1852. »

Si legge nello *Standard*: In seguito delle recenti notizie, ricevute dall' estero, l' Ufficio di sanità ha espresso al Governo l' opinione formale, che due medici siano in ispecial modo designati, a fine di adottare i provvedimenti e le precauzioni più idonee per combattere qualunque siasi invasione del cholera in Inghilterra.

POSSEDIMENTI INGLESI

Malta 3 settembre.

Colla corvetta a vapore il *Fury* è arrivato, sabato scorso, il sig. A. Stafford, segretario dell' Ammiragliato, incaricato dal Governo della metropoli d' ispezionare gli Stabilimenti navali di quest' isola. *(Monit. Tosc.)*

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE

Corfù 2 settembre.

Dal 18 agosto fino ad oggi (2 settembre), andò progredendo il vaiuolo in Corfù, essendo avvenuti entro questo periodo circa 308 casi nuovi; e 60 individui ammalati dovettero soccombere.

Fu osservato che il morbo attaccò vecchi di 75 e più anni, e persino persone, che anni prima avevano già avuto il vaiuolo naturale, il che, secondo gli esperti, è caso rarissimo.

La malattia dell' uva attaccò soltanto le pergole, mentre i vigneti ne rimasero illesi. Il reggente dell' isola e presidente del Consiglio municipale pubblicò una notificazione ordinando, per pubblica salute, che i proprietarii di pergolati debbano tagliare all' istante e sotterrare tutte quelle uve, che si trovano sopra le pergole guaste e malate. *(O. T.)*

PORTOGALLO

Lisbona 23 agosto.

Il *Diario do Governo* d' oggi pubblica un manifesto del Governo di cui ecco i principali punti:

« . . . Il Governo non vuol altrimenti distruggere nessun partito politico, nè togliere le credenze ai suoi addetti; esso non vuole nemmeno alzare la bandiera di un nuovo partito, che, introducendosi nelle file contrarie, miri a battere i suoi nemici alla spicciolata. Il Governo si limita a chiedere ai partiti una tregua e lealtà politica. Domanda una tregua per fare cose utili, e lealtà nell' apprezzare le misure da lui adottate. Ottenute queste due concessioni, esso ha fiducia nell' avvenire, e bastante fede nei suoi atti e nella sua coscienza, per supporre che non sia lontano il tempo, in cui le persone buone e sagge di tutti i partiti presteranno il loro completo appoggio ad un sistema politico, che non ha altro scopo che di riabilitare il paese e dotarlo di riforme e miglioramenti, che domanda da tanti anni. Lo scioglimento della Camera dei deputati non fu il risultato di un capriccio del Governo; esso era imposto dalla necessità. I molti membri dell' Assemblea, distinti per talenti, non poterono riuscire ad accordarsi. Noi rispettiamo le convinzioni di tutti; ma è giusto che si faccia altrettanto per quelle dei ministri. Il Governo non vuol ricorrere a misure straordinarie; ma era suo sacro dovere di autorizzare con un decreto la riscossione delle rendite pubbliche e la regolazione delle spese. Costretto da forza maggiore ad infrangere le formalità, esso credette dover andare più lungi. Alcuni mesi d' intervallo innanzi alla riapertura del Parlamento, valgono più di molti anni in un' altra epoca; l' impotenza legislativa, tanto tempo prolungata, era fatale per lo Stato, poichè havvi urgenza di riformar tutto o creare tutto di nuovo. Colla coscienza dell' immensa responsabilità, che si assumeva, il Governo tuttavia non esitò, pensando che il poco di bene reale, che poteva fare immediatamente al paese, doveva pesare nella bilancia assai più gravemente del rischio per la persona dei ministri d' incorrere in un biasimo più o meno severo nel prossimo Parlamento. »

Il manifesto del Governo fece molta impressione. Si assicura che il Ministero Saldanha sia in negoziazioni col partito cartista, sulla base dell' esclusione dagl' impieghi pubblici del conte di Thomar. È ben naturale che, privo dell' appoggio del partito settembrista, in conseguenza del ritiro di Garett e Seabra, il Gabinetto pensi ad assicurarsi il concorso di un altro partito. Ma non si prevedeva nessuna sistemazione definitiva innanzi all' arrivo del rappresentante inglese.

SPAGNA

Madrid 29 agosto.

La *Espana* del 28 annunzia con entusiasmo la concessione della strada ferrata da Bordeaux a Cette con diramazioni a Baionna e a Perpignano. L' *Espana* spera che gli Spagnuoli gareggeranno di zelo coi Francesi per l' esecuzione di così importante impresa.

Si legge nella *Gazzetta di Madrid*: È accordato al ministro della guerra un credito straordinario di 2,322,881 reali, 25 maravedis, come appendice alla sesta sezione del bilancio del presente anno, a fine di far fronte all' effettuazione del reclutamento di 10,000 uomini, chiamati sotto le bandiere in virtù d' un reale decreto del 6 marzo ultimo. Il Governo renderà conto di questo provvedimento alle Cortes.

Fra altri crediti, ordinati per decreti reali e inseriti nella *Gazzetta di Madrid* del 29 agosto, ve n' ha uno straordinario di un milione di reali, per le spese, che cagioneranno nel presente anno gli studii delle linee di ferrovie, decretate il 28 gennaio ultimo. *(G. P.)*

Lettere di Madrid del 27 agosto, annunciano non essersi confermata la notizia corsa della nuova gravidanza della Regina Isabella. *(Corrisp. Havas.)*

POSSEDIMENTI SPAGNUOLI

Le ultime lettere dell' Avana parlano d' una viva agitazione, cagionata dall' arresto d' un certo numero di creoli, accusati di partecipare a progetti rivoluzionarii.

FRANCIA

Parigi 3 settembre.

Il ministro di Persigny ha ricevuto dal Re Ottone il gran cordone dell' Ordine del Salvatore.

Si annunzia che le ricerche, fatte dalla polizia, per iscoprir gli autori dell' emissione dei falsi titoli d' eventualità della strada ferrata da Bordeaux a Cette produssero un primo risultato. Furono arrestati due litografi, che stamparono quei falsi titoli, e si sono sequestrati i loro torchi. Pare tuttavia che il principale colpevole sia pervenuto finora a sottrarsi a tutte le indagini.

Ognuno si rammenta senza dubbio che, alcuni mesi addietro, una cospirazione fu scoperta in via della *Reine-Blanche*, e che la giustizia tosto procedette. Il processo debb' esser giudicato il 15 di questo mese. I rei, in numero di 18, sono imputati d' aver fatto parte d' una Società secreta, e di aver tenute nascoste armi da guerra. Fra essi, sono indicati come più gravemente compromessi un ex-ufficiale d' artiglieria ed un medico.

Scrivono da Berlino il 1.° settembre: « Siccome, fino ad ora, tutti gli avvertimenti, dati dal Governo francese, per richiesta degl' inviati di Francia, a riguardo degli assalti, volti contro il Principe Luigi Napoleone, sono rimasti senza effetto, il ministro della Francia presso la Dieta germanica, sig. di Tallenay, recò direttamente la cosa a cognizione della Dieta, con una vigorosa Nota, affinchè quell' Assemblea pigli disposizioni generali. » *(J. des Déb.)*

Si è formata una ragguardevole Compagnia per istabilire alla Guiana un' immensa fabbrica di zucchero, giusta un piano e sopra basi interamente nuove. Questa Compagnia si obbligherebbe a prendere per operai quei forzati deportati, che l' Amministrazione designerà, scelti fra' più pentiti e fra' migliori della colonia penitenziaria.

Una Compagnia ha proposto, dicesi, alla città di Parigi la costruzione di *dock* simili a quelli dello stesso genere, stabiliti a Londra, che rendono tanti servigi al commercio.

Il sig. Thiers, dopo il suo ritorno a Parigi, ha ripigliato i suoi lavori storici. Si aspettano gli ultimi volumi della sua *Storia del Consolato e dell' Impero*.

Il sig. Giulio di Lasteyrie, uno dei richiamati dopo il 15 agosto, è tornato dall' Inghilterra a Parigi.

Altra del 4.

Il *Quimperais* annunzia che il prefetto del Finistère ha ordinato che si chiudessero 29 bettole, riconosciute pericolose pei costumi e per la sicurezza pubblica.

Leggesi nel *Courrier de Lyon* del 5: Il generale di divisione Gémeau, comandante in capo del nostro esercito d' occupazione in Italia, è passato ieri in questa città, per recarsi a Parigi, in virtù del congedo che ottenne. »

Il conte Excelmans, figlio dell' illustre maresciallo, di cui la Francia piange ancora la perdita dolorosa, fece l' altr' ieri una caduta piuttosto grave nei dintorni del castello di Saint-Cloud.

SVIZZERA

Dal campo federale si ha che il simulacro di battaglia, che vi fu eseguito il 29 agosto, riuscì sodisfacentissimo. Le truppe ivi raccolte, divise in due brigate, occuparono ciascuna una delle sponde dell' Aar, il cui passaggio doveva eseguire la brigata d' attacco, sotto il fuoco della brigata di difesa. Il ponte fu gittato con sollecitudine e solidità tale, da reggere al passaggio d' amendue le brigate e dell' artiglieria.

Un attento osservatore di tutte le evoluzioni durante il simulacro di battaglia, fu il Re di Svezia, noto per la predilezione, che porta alle cose militari. Il comandante del campo, informato del desiderio di S. M. di assistere colla consorte alla manovra, aveva messo a sua disposizione due ufficiali dello stato maggiore federale. Il Re seguì tutte le mosse, sempre a piedi, e si espresse molto favorevolmente, tanto sulle disposizioni tattiche, quanto sulla loro esecuzione, e sul sistema in genere, intorno al quale chiese al capitano federale Curti, che lo accompagnava, le più minute informazioni.

Alla sera, la marcia generale chiamò di nuovo le truppe sotto le armi. Si eseguirono esperimenti coi razzi alla Luckaczy, e colle palle luminose, che, munite di un paracadute, illuminarono per lungo tempo a giorno il campo. Finalmente venne dato il fuoco colle palle infocate ad una casa di legno, che erasi riempiuta di materie infiammabili.

I deputati dei quattordici Cantoni di Zurigo, Berna, Lucerna, Svitto, Unterwalden, Zugo, Basilea-città, Soletta, Sciaffusa, S. Gallo, Grigioni, Argovia, Ticino, Vaud, tennero, durante la passata tornata federale, una conferenza, per esaminare la quistion dell' emigrazione. Il landamano Siegfried la presedeva. Fu riconosciuto che il numero degli emigranti svizzeri aumenta ogni anno, in conseguenza della diminuzione de' salarii e del male delle patate, e che, per mala sorte, essi sono troppo spesso vittima delle esazioni degli agenti, che assumonsi di dirigerli. I membri della conferenza hanno deciso di agire presso i loro Governi rispettivi, per indurli a chiedere al Consiglio federale di prendere le misure necessarie per la protezione degli emigranti. *(G. T.)*

VAUD

Losanna 29 agosto.

Leggesi nella *Gazette de Lausanne*: « Si avrebbe torto di credere che la questione delle Banche ipotecarie rimanga stazionaria nel nostro Cantone. Essa si matura e diviene popolare, finchè venga trovato un facile scioglimento di essa pel concorso de' privati e per quello della legislazione, che necessariamente dovrà intervenire.

« Parecchi cittadini, cui sta a cuore quest' opera eminentemente utile, si radunarono più volte a Losanna, per esaminare le difficoltà, che, sotto l' impero della presente legge ipotecaria, si oppongono all' immediata introduzione delle Banche d' ammortizzazione.

« La Società di utilità pubblica del Cantone di Vaud, si è anche occupata del modo di raccogliere i fatti e schiarimenti, che possono servire ad illuminare la pubblica opinione su' vantaggi, che procura a' proprietarii, gravati di debiti, il meccanismo ingegnoso di tali Stabilimenti.

« Quando pensiamo che la Società di utilità pubblica non si sostiene fuorchè col mezzo delle quote de' suoi membri; che le spese, ch' ella s' impone, cadono perciò sopra questi ultimi, non possiamo a meno di provare un sentimento di vera riconoscenza per un così generoso zelo.

« Una Commissione, nominata dalla Banca cantonale, ha pur dovuto occuparsi della stessa questione: si dice ch' essa abbia steso una relazione.

« Il principale ostacolo all' immediata fondazione d' una Banca di ammortizzazione nel Cantone di Vaud, proviene dalle prescrizioni della legge sulle ipoteche. Ciascuno sa che la legge sulla *lettera di rendita* non permette che venga prefisso un termine pel rimborso del capitale; cosicchè i debiti di questo genere sono perpetui, tranne che il debitore stesso convenga d' operare lo sborso del capitale; ed in questo caso egli non può farlo altrimenti che, o per intiero, o per la terza parte almeno del capitale stesso. Con questa legislazione, diviene impossibile ogni Banca ipotecaria, perchè l' estinzione annua del debito altro non è che una restituzione, fatta partitamente in somme tenuissime, ogni anno, ad un tempo determinato.

« Il solo mezzo di rimuovere quest' ostacolo trovasi dunque nella riforma della legge sulle ipoteche: tale riforma potrebbe ora operarsi senza grandi mutazioni; basterebbe creare semplicemente una nuova specie di titolo, che lasciasse alle parti interessate la più ampia libertà di stipulare il rimborso del debito, col mezzo d' un' estinzione annua ed obbligatoria. » *(G. P.)*

È morto in Losanna il decano de' giornalisti svizzeri, il dott. Miéville, fondatore della *Gazzetta di Losanna*, in età di 86 anni. Quantunque cieco da 15 anni, non lasciò di prendere una parte attiva alla direzione di quel giornale. Si crede che abbia lasciato interessanti notizie sui fatti relativi all' emancipazione del Cantone di Vaud, della quale egli fu uno de' principali propugnatori. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 2 settembre.

L' inviato greco a Monaco, Costantino Ekhinas, è qui giunto, onde ottenere dalle attuali Conferenze pel *Zollverein* tariffe favorevoli per la Grecia. *(Austria.)*

La *Nuova Gazzetta Prussiana* trae da una lettera privata i seguenti particolari sul ritardo dell' arrivo da Pietroburgo di S. A. R. il Principe Federico Guglielmo. S. A. R. erasi imbarcata, il 24 del mese passato, verso sera, vicino a Cronstadt, sullo *Smeloi*, eccellente piroscafo da guerra, che S. M. l' Imperatore aveva posto per questo tragitto a speciale disposizione di lui. Il 26, verso due ore pomeridiane, lo *Smeloi* era giunto, con vento contrario e con mare agitato, fino all' altura di Gothland, quando, per un caso che non potè essere spiegato, si ruppe la robusta trave di ferro, che unisce i due assi delle ruote, sicchè la macchina restò d' improvviso inattiva. Gli ufficiali di marina non credettero consigliabile di abbandonare quel poderoso naviglio a tre alberi alla sola forza ed attività delle sue vele. Furono perciò sparati tre colpi di soccorso, onde poter avanzare con aiuto estraneo. Per fortuna, il segnale fu udito dal piroscafo postale il *Naslednik*, che viaggiava da Lubecca a Pietroburgo, in qualche distanza. Avvicinessi esso tosto allo *Smeloi*, e tentò di prenderlo a rimorchio; il che riuscì al capitano del *Naslednik* in mezzo al mare molto grosso, dopo una manovra di molte ore, difficile, ma eseguita con grande abilità. Dacchè gli ufficiali dello *Smeloi* avevano dichiarato di non essere in situazione di corrispondere, nè al desiderio di S. A. R. d' afferrare a Danzica, Stoccolma o Riga, od almeno ad un porto dell' isola di Gothland, ch' era in vista, nè alla domanda del Principe di montare sul *Naslednik* e di abbandonare lo *Smeloi* alle sue vele, S. A. R. dovette risolversi di fare il viaggio di ritorno, di 48 ore, fino a Reval, col pericolo di essere separato, al sorgere d' una burrasca, dal *Naslednik*, e di affidarsi soltanto alla sicurezza ed all' abilità dello *Smeloi*. Per fortuna, il vento acquetossi nella notte antecedente al 27, ed il mare rimase tutto il giorno come uno specchio, cosicchè il viaggio, sebbene lento, fu però sicuro. Finalmente, arrivato di nuovo, il 28, verso le 7 del mattino, all' altura di Reval, giunse da Cronstadt il piroscafo da guerra il *Grasiastchi*, che portava S. A. R. il Granduca ereditario a Swinemünde. S. A. R. il Principe montò su questo naviglio, e, dopo un viaggio felice, sbarcò a Swinemünde al mezzogiorno del 30. *(G. Uff. di V.)*

Gorlitz 31 agosto.

Il Governo ha esercitato un atto di giustizia. Ha tolto all' albergatore al *Cervo bruno* la licenza di esercizio, su rimostranza del segretario della Regina di Baviera. Quell' albergatore aveva presentato un conto di 300 talleri, che comparve tanto esagerato, che non furono pagati altro che 150 talleri. Il rimanente fu depositato nel Fondo dei poveri. *(G. U. d' Aug.)*

AMERICA

STATI UNITI

Il piroscafo il *Pacific* ha recato notizie di Nuova-Yorck sino al 24 scorso agosto.

La Camera dei rappresentanti aveva votato alcuni provvedimenti, intesi a proteggere la vita dei cittadini americani a bordo dei piroscafi. Una catastrofe più terribile che quella dell' *Henry Clay* dava a quella discussione una trista opportunità. Intendiamo parlare di una collisione, avvenuta tra due piroscafi sul lago Eriè. Ecco alcuni ragguagli su questo spaventoso disastro;

Due piroscafi si sono urtati, di notte, sul lago Eriè, l' *Ogdensburg* e l' *Atlantic*, e quest' ultimo sprofondò sotto le acque in meno di mezz' ora. Esso aveva a bordo 500 passeggieri, composti in gran parte d' emigrati svedesi, che si recavano nell' Ohio. Trecento incirca sono rimasti annegati, e il restante fu salvato dall' *Ogdensburg*.

A malgrado delle assicurazioni conciliative, pubblicate dai giornali inglesi, la questione delle pesche non pare ancora risoluta. I giornali americani fanno menzione di altri incidenti. Il piroscafo inglese la *Devastation* era arrivato a Charlott's-town, con quattro legni pescherecci americani, catturati sulle pesche. Anche alcuni navigli francesi erano stati cacciati da Belle-Isle. Nel Congresso si stava intanto trattando di aggravare d' un diritto di 5 per % tutte le navi estere, che entrassero ne' porti d' America con carichi di pesci.

Il sig. Webster è decisamente terzo candidato per la Presidenza degli Stati Uniti; il che rende più che mai certa la nomina del candidato democratico, sig. Pierce.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 10 SETTEMBRE 1852. — Ieri, è arrivato il brigant. napoletano *Angelo ed Elisa*, da Gallipoli, con carico di olii per G. De Martino. — Si sono venduti granoni di Galatz ad austr. L. 9.50. Pochissime vendite in olii. Ricerca nei vini con vendite sostenute. — Nessuna varietà in valute; le Banconote ad 84 1/2; il Prestito lomb.-veneto ad 89; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 86.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 9 SETTEMBRE.

Titolo		Corso
Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	95 —
dette detto	» 4 1/2 »	— —
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		— —
detto, » » » » 1839, » 100 »		138 7/8
detto, lettera A . . . » 1852,	al 5 — %	96 3/16
detto, » B . . . » . . » » — . »		111 1/2
detto lombardo-veneto		— —
Azioni della Banca, al pezzo		1364 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2260 —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500		737 —

---

una scuola d' industria ad uso de' fanciulli, od un ospizio pe' vecchi!

Al pian terreno di quell' edifizio, solido come la torre di Babele, erano gli scrittoi dell' Amministrazione; e colà uno degl' impiegati c' introdusse, per presentarci al nostro antico maestro di collegio, il quale era ivi in mezzo ad un crocchio, composto di due o tre magistrati, suoi pari, e d' alcuni curiosi, da essi condotti. Ei mi accolse come un amato discepolo, di cui aveva educata la mente, come l' oggetto delle più tenere cure; e quando gli nominai Traddles, il sig. Creakle lo trattò nello stesso modo, però con minor espansione, ripetendo esser egli stato la sua benigna guida e l' amico anche di questo secondo allievo. Il nostro venerabile maestro aveva molto invecchiato, ned era abbellito: aveva sempre la faccia imporporata, gli occhi piccoli e più ancora incavernati nelle loro orbite. L' avevo conosciuto già quasi calvo: or gli rimanevano appena alcuni rari capelli, e le grosse vene della sua fronte, divenute più ancor rilevate, non rendevano punto gradita la sua fisonomia.

Il discorso di que' signori non tardò a cadere su' condannati. Avreste detto, in udirli, non essere al mondo altra sollecitudine legittima, da quella in fuori, che si volgeva a quella sciagurata classe, vituperata dalla legge, ma di cui conveniva assicurare il bene, a qualunque costo, poichè ell' era rinchiusa fra le mura d' un carcere. Poi, si propose di visitare quelle creature interessanti; e siccome era l' ora del pranzo, ci fecero entrar prima nella vasta cucina, ove la pietanza d' ogni prigioniero veniva ministrata separatamente, a fine d' essergli portata nella sua cella. La precisione e la regolarità di quel servigio parevano ammirabili: non vanno più esatte le ruote d' un orologio!

— Che contrasto, dissi a Traddles sottovoce, fra questi pasti copiosi, fatti di vivande eccellenti, ed il pasto . . . non dico de' poveri, ma de' soldati, de' marinai, degli artieri, de' contadini! Dubito se, nel complesso delle classi oneste e laboriose, un uomo in cinquecento abbia mai così desinato.

Ma e' mi fu detto che il *sistema* esigeva un nutrimento sostanzioso; e, in somma, per dir tutto in una volta circa il *sistema*, trovai che su questo capitolo, come su tutti gli altri, il *sistema* rispondeva a tutt' i dubbii e spiegava tutte le anomalie. Nessuno pareva avere la menoma idea che si dovesse studiare altro sistema che il *sistema*.

Mentre traversavamo alcuni de' magnifici corridoi dell' edifizio, chiesi al sig. Creakle ed a' suoi amici quali fossero i grandi vantaggi di quel *sistema* per eccellenza. E' si compendiavano nella perfetta segregazione de' carcerati . . . di maniera che nessun di quelli, che abitavano colà una cella, non conosceva gli abitatori delle altre celle; . . . e quella segregazione perfetta si chiamava la cura morale, che fa passare i prigionieri dalla scena della solitudine alla contrizione ed al pentimento sincero.

Ora, poichè avemmo visitato i condannati nelle loro celle, poichè avemmo corso i corridoi, in cui davano quelle celle, poichè ci fu spiegato in qual maniera e' si recavano alla cappella, eccetera, mi parve più che probabile che i prigionieri si conoscessero e tenessero corrispondenza fra essi, ad onta della gran vigilanza, che rendeva le comunicazioni quasi impossibili. Mentre scrivo, questo che dico fu già, a quanto credo, provato; ma siccome enunciar allora tale sospetto sarebbe stato bestemmiare contro il *sistema*, mi contentai di studiare del mio meglio il pentimento di coloro, che vi erano sottoposti.

Ahimè! neppure in questo riguardo rimasi appien sodisfatto. La formola esteriore del pentimento mi sembrò essere una specie d' assisa morale, che le anime de' condannati vestivano, come i corpi loro indossavano l' arnese prescritto del carcere. Que' pentiti spacciavano presso che tutti i medesimi sentimenti, la cui verbale espressione era appena variata da alcune parole di più o di meno; cosa, ch' era già estremamente sospetta. Vidi colà un gran numero di volpi, che dichiaravano le uve troppo acerbe; ma pochissime, ch' io avessi voluto lasciar accostarsi alla mia pergola. Conobbi soprattutto che i più prodighi di tali dimostrazioni erano pur quelli, che divenivano segno dell' interesse più tenero: eran essi peritissimi raccontatori, bramosi di far colpo negli animi con le forme del dire (come provano le loro storie e le lor confessioni), inspirati pur anco dalla vanità, incitati dalla segregazione medesima, la quale non consentiva loro se non tal divagamento oratorio.

Non pertanto, nel corso della nostra ispezione, udii così spesso parlare d' un certo *Numero Ventisette*, il quale era il favorito, e doveva realmente essere un prigioniero esemplare, che risolvetti di sospendere il mio giudizio sino a che avessi veduto il *Numero Ventisette*. Il *Numero Ventotto*, a quanto mi fu detto, era egli pure uno degli astri raggianti del carcere, il quale non aveva se non una disgrazia: la disgrazia d' essere un po' offuscato dallo straordinario splendore del *Numero Ventisette*. M' avevano tanto vantato il *Numero Ventisette*, le sue pie esortazioni a tutti coloro, che il circondavano, e le belle lettere, ch' egli scriveva del continuo a sua madre per convertirla, che divenni tutt' affatto impaziente di vederlo.

Mi convenne però frenare la mia impazienza per qualche tempo, perchè il *Numero Ventisette* era riservato per l' effetto finale e concludente; ma, alla fine, giungemmo alla porta della sua cella. Il sig. Creakle, avendo guardato per una fessura, ci disse, com' uomo compreso di grand' ammirazione, ch' egli leggeva un volume d' inni.

Ne seguì un tal movimento di teste verso quella fessura; tanta era la curiosità di ciascuno de' visitatori per vedere il *Numero Ventisette*, intento a leggere il suo volume d' inni, che la cella ne fu bloccata. Il sig. Creakle, volendo offrire a noi tutti l' occasione di conversare col *Numero Ventisette*, ordinò che si aprisse la cella, ed invitò il *Numero Ventisette* a venire nel corridoio. Si giudichi dello stupore di Traddles e mio! Chi era quel famoso convertito, quel raro *Numero Ventisette*? . . . Uria Heep!

CARLO DICKENS.

(Domani la continuazione.)

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 174 1/2 a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 162 1/2 a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 117 1/4 uso L.
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 116 1/2 a 2 mesi —
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» 138 — a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» 115 — a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini	» 11-40 — a 3 mesi —
— — —	» 11-38 — br. term. —
Milano, per 300 lire austriache	» 117 — a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi	» 138 — a 2 mesi —
Parigi, » » »	» 138 1/4 a 2 mesi —
Bucarest, per un fiorino	Parà — — 31 g. vista
Costantinopoli, per un fiorino	» — — 31 g. vista.
Aggio dei zecchini imperiali	25 1/4 %.

MONETE. — VENEZIA 9 SETTEMBRE 1852.

ORO.	
Sovrane	L. 41:37
Ongari imperiali	» 14:02
— in sorte	» 13:95
Da 20 franchi	» 23:71
Pezzette di Spagna	» —:—
Doppie —	» 98 30
— di Genova	» 94:—
— di Roma	» 20 20
— di Savoia	» 33 40
— di Parma	» 24 80
Doppie d'America	» 96 30
Luigi nuovi	» 27:50
Zecchini veneti	» 14:35

ARGENTO.	
Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:11 —
Detti di Franc. I.°	» 6:09 —
Crocioni	» 6:69 —
Pezzi da 5 fr.	» 5:90 —
Francesconi	» 6:45 —
Pezze di Spagna	» 6:51 —

EFFETTI PUBBLICI.	
Conversione, godimento 1. maggio	86 —
Obblig. metall. a 5 %	80 1/2
Prest. L.-V. god. 1. giug.	89 —

CAMBI. — VENEZIA 9 SETTEMBRE 1852.

Amburgo	eff. 220 1/2 D.	Londra	eff. 29-70 — D.
Amsterdam	» 248 —	Malta	» 243 — D.
Ancona	» 618 1/2 D.	Marsiglia	» 117 1/2
Atene	» — —	Messina	» 15 35 D.
Augusta	» 297 1/2 D.	Milano	» 99 5/8 D.
Bologna	» 621 1/2 D.	Napoli	» 517 — D.
Corfù	» 597 — D.	Palermo	» 15-35 — D.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 3/4
Firenze	» 98 — D.	Roma	» 622 1/2 D.
Genova	» 117 1/5 D.	Trieste a vista	» 252 1/2
Lione	» 117 5/8	Vienna idem	» 252 1/2
Lisbona	» — —	Zante	» 595 D.
Livorno	» 98 — D.		

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 10 *settembre.*

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna* pubblica la Notificazione sull' apertura d' un imprestito dello Stato di ottanta milioni di fiorini, m. di c., coll' interesse del 5 per cento. Eccone le principali disposizioni:

Col giorno 9 settembre, viene aperto un imprestito di Stato di 80 milioni di fiorini, in m. di c., in via di spontanee sottoscrizioni, il quale verrà chiuso col giorno 18 di detto mese.

L' imprestito verrà impiegato pei seguenti scopi:

15 milioni per sodisfare alla Banca nazionale i resti di debito, ridotto, giusta contratto 3 febbraio 1852, a milioni 71 1/2, e diminuitosi nel frattempo fino a 70 milioni;

25 milioni per l' ulteriore diminuzione della carta monetata dello Stato in circolazione;

20 milioni per costruzioni di strade ferrate e per l' ampliamento dei mezzi d' esercizio delle strade ferrate;

il rimanente pei bisogni generali dello Stato.

I prodotti dell' imprestito verranno passati alla loro destinazione nelle proporzioni sopra stabilite.

L' emissione dell' imprestito seguirà al prezzo di novantacinque fiorini, m. di c., per ogni cento fiorini in Obbligazioni di Stato.

L' importo minimo, con cui si può prendere parte all' imprestito, è di fiorini 1000, valore nominale delle Obbligazioni di Stato, ed ogni importo sottoscritto, che sormonti fiorini 1000, deve essere divisibile con 100 senza resto.

La cauzione ha da consistere nel 10 per cento della somma da pagarsi sopra l' importo sottoscritto.

La cauzione, depositata in Obbligazioni di Stato, dee venir surrogata con danaro effettivo, alla più lunga entro il 15 dicembre 1852.

I pagamenti riferibili al prestito si faranno in Note di Banco, in Viglietti del Tesoro, con interesse e senza, in Assegni sulle rendite dell' Ungheria, in Assegni di Cassa al 3 per cento, trovantisi tuttora in circolazione, in Obbligazioni di Stato dei prestiti degli anni 1834 e 1839, estratte e già scadute, in *coupons* scaduti, dipendenti da Obbligazioni di Stato austriache, oppure in Assegni parziali d' ipoteca. Gl' interessi del 5 per cento, da calcolarsi dal giorno del pagamento fino alla rispettiva scadenza, sono da abbuonarsi dalla parte. All' incontro, gl' interessi inerenti agli Assegni di Cassa del 3 per cento, ed ai Viglietti del Tesoro con interesse, e pagabili al giorno del pagamento, verranno abbuonati alla parte in effettivi, oppure calcolati nell' importo da pagarsi.

Il pagamento avrà effetto nel luogo, ove venne depositata la cauzione, in dieci eguali rate e precisamente — fermando la cauzione stessa una simile parte aliquota, — nelle rate che seguono:

Al 30 ottobre e 1.° dicembre 1852; al 1.° febbraio, 1.° marzo, 1.° aprile, 2 maggio, 15 giugno, 1.° agosto e 15 settembre 1853.

Resta però in facoltà delle parti di pagare una, o contemporaneamente più rate ancora prima della scadenza.

È pure lecito il pagamento parziale anticipato di rate, però il pagamento, pagato anticipatamente, dev' essere tale che per esso possa venir emessa un' Obbligazione di Stato di almeno 100 fiorini.

Napoli 3 *settembre.*

Leggiamo nel *Giornale del Regno delle Due Sicilie*: « Sin dal principio del corrente anno, il giusto e benefico nostro Monarca rivolgeva la sua mente, non meno alla istituzione penitenziale de' relegati politici, ma alla condizione particolare di ciascuno di loro, col benigno intendimento di migliorar l' una e l' altra.

« Questo nobil pensiero divenne subito opera, alla quale non potea procedersi senza un' accurata indagine, tendente a far una classificazione de' soggetti alla pena, previo il più scrupoloso esame e dell' indole de' loro reati e della condotta, serbata da essi e prima e dopo del rigore. Degnatosi la M. S. di gradire ed approvare un lavoro, resassegnato su tal argomento da un degno uffiziale dell' esercito napoletano, commendatore d' Ambrosio, capitano dello stato maggiore, prepose lui stesso ad una Commissione, incaricata di visitare le isole assegnate ai relegati; e con una più alta degnazione ordinò che le fossero proposti tutti que' casi, ne' quali potesse far luogo la Sovrana indulgenza.

« Le indagini della mentovata Commissione furono così pronte, efficaci e chiaroveggenti, che, in meno di due mesi, a' cenni del clementissimo Principe, rimpatriarono 362 relegati, di que' così detti volontarii, ch' erano tornati da Lombardia, oltre 70 ex-militari, reduci da Venezia per la stessa cagione. Col qual numero, non bisogna confondere i relegati, che, giorni fa, furono in Ischia assolti dalla grazia del Re, nel breve soggiorno, che quivi fece la M. S. con la reale famiglia; grazia, che non fu preceduta che da uno spontaneo impulso di quel cuore magnanimo, dal quale tante e tante ogni giorno ne scaturiscono. »

Parigi 5 *settembre.*

Il ministro di polizia, sig. di Maupas, ha fatto improvvisamente catturare due distinti commercianti di Marsiglia, scoi Piutoni. L' ordine giunse a mezzo del telegrafo, ed era sì incalzante, che neppure il prefetto ne fu messo a parte; ma dovette immantinenti dargli esecuzione il commissario di polizia centrale, al quale fu direttamente spedito. Può figurarsi ognuno quale spavento cagionò in Marsiglia tal caso, mentre i due incarcerati v' eran da tutti conosciuti e pregiati. Non se ne sa nulla di preciso: ma parrebbe che vi fossero implicati garbugli mazziniani. Secondo alcuni, i due socii Piutoni avrebber prestato mano alla compera d' armi. *(G. U. d' Aug.)*

Il 1.° ed il 2 corr., si fecero la prima volta esperienze per sapere quanto tempo occorra alla trasmissione d' una notizia telegrafica da Vienna a Parigi, per la via di Strasburgo. Gli esperimenti tornarono a somma sodisfazione. S' ebbe a 5 ore il corso della Borsa di Vienna: due ore dunque dopo ivi emesso. Così, da oggi in poi, può tenersi corrispondenza con Vienna con rapidità davvero maravigliosa, mentre si conosce che il dispaccio fu trattenuto quasi un' ora a Strasburgo. *(E. della B.)*

ATTI UFFIZIALI.

N. 11202. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

A tutto il giorno 12 settembre p. v., è aperto il concorso al posto di *Assistente* presso gli Uffizii del dazio consumo murato in Verona, ed eventualmente in altra delle città murate, coll' annuo soldo di L. 900, aumentabili per graduatoria a L. 1000 e 1050.

Gli aspiranti dovranno insinuare all' I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Verona, mediante l' Autorità da cui dipendono, la loro istanza, comprovando i servigii percorsi, ed indicando se, ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati di finanza di queste Provincie.

Dall' I. R. Prefettura veneta delle finanze,
Venezia li 13 agosto 1852.
F. GRASSI, *Segretario.*

AVVISO. (3.ª pubb.)

L' eccelso Comando militare del Regno Lomb.-Veneto, col venerato suo Decreto, in data Verona 14 agosto 1852 R. 8239, ha ordinato di tentare la concorrenza, mediante *offerte in iscritto*, per appaltare l' espurgo delle latrine nelle Fabbriche erariali in Vicenza e Bassano, per la durata di anni 3 (tre), o più, contando dal 1.° novembre 1852, al qual effetto, mediante quest' Avviso, gli aspiranti vengono diffidati di presentare le loro offerte in carta bollata, suggellate e munite d' una cauzione di aust. L. 235 a quest' Amministrazione delle caserme, non più tardi del mezzodì del giorno 15 settembre 1852.

Il numero e la capacità delle rispettive latrine d' evacuarsi è di 303 tese 1 piedo 0 pollici cubo, e finalmente s' aggiunge che d' oggi sino alla mattina del suddetto giorno 15 settembre, nell' Uffizio di quest' Amministrazione, ogni aspirante potrà rilevare ulteriori condizioni.

Vicenza il 24 agosto 1852.

LAMBORT, *m. p. Commissario di guerra.* — *L' I. R. Tenente Amministratore delle Caserme erariali,* MALLOVIC.

N. 22834. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Non avendo avuto effetto l' esperimento d' asta, tenutosi presso questa Intendenza il 26 agosto corrente, per deliberare in affittanza, se così piacerà, e sotto riserva della Superiore approvazione, la Bottega e locali annessi, in parrocchia di S. Marco, ai civici N. 33, 576, 577, si deduce a comune notizia che, nell' Uffizio dell' Intendenza medesima, il giorno di martedì, 14 settembre p. v., avrà luogo, al contemplato scopo, un altro esperimento, sotto l' osservanza delle condizioni, espresse nel pubblicato Avviso del dì 28 giugno p. p. N. 18191, stato anco inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 13, 16 e 18 luglio susseguente, NN. 156, 159 e 161.

È ritenuto per prezzo fiscale l' annua pigione di L. 2,000, e la durata del contratto di locazione per anni cinque, come è indicato nell' Avviso d' asta, in data 12 andante mese N. 22854.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia il 28 agosto 1852.
L' I. R. Intendente, C. MALGRANI.
Il R. Segretario, D. Psalidi.

NOTIFICAZIONE. (1.ª pubb.)

L' eccelso I. R. Ministero della guerra, con Dispaccio 14 maggio 1852 D 2121, ha autorizzato il supremo I. R. Comando militare lombardo-veneto di trattare l' appalto della fornitura delle vettovaglie, bevande, generi medicinali, lavori, ed altri servigi di barbiere, levatrice ed infermiera, occorrevoli agli Stabilimenti militari sanitarii, dal 1.° dicembre 1852 a tutto novembre 1853, o più mediante l' asta consueta, ma sibbene in via di offerte in iscritto.

In obbedienza dell' abbassato ordine Superiore del prelodato Comando militare del 16 giugno 1852 R 6213, viene portato a pubblica notizia, che per ottenere l' appalto della fornitura dei sottodescritti oggetti, lavori e servigii per il prossimo anno, decorribile dal 1.° dicembre 1852 a tutto il novembre 1853 per lo Spedale di Verona, coll' annessa Farmacia militare, e suo filiale in Vicenza, dovranno essere presentate le offerte, direttamente al supremo Comando militare in Verona, non più tardi delle ore 9 del mattino del 15 ottobre 1852, riunendosi la Commissione apposita nella Sala di Consiglio alle ore 10 antimeridi. di quel giorno, per l' apertura e relativa loro trattazione.

Le offerte saranno accolte e contemplate sotto le seguenti condizioni:

1. Qualunque offerta, presentata scorsa che sia l' ora stabilita, o mancante del prescritto bollo di 75 centesimi, non avrà alcun effetto.

2. Le offerte dovranno essere suggellate e munite dell' apposita cauzione del sottoindicato valore, calcolato sul 10 per 100 dell' approssimativo importo del genere per tutto l' anno, sia essa in danaro sonante, in cartelle di Stato, in regolare cauzione ereriale, garantia in fondi, od in un Confesso d' una I. R. Cassa, o Ricevuta di deposito fatta presso a quello Stabilimento sanitario, pel quale s' intende aspirare alla fornitura, altrimenti l' offerta non sarà ammessa.

3. Nell' offerta dovrà essere precisamente enunciata in lettere la cifra di esibizione del prezzo fisso e determinato del genere, ad unità di peso o misura austriaca, a numero, a fattura di lavoro, o per il servigio indicato a tanto al mese, oppure dovrà esservi chiaramente esposto un ribasso precisato di tanto per cento sui prezzi mercuriali, presi per norma di tempo dell' offerta od all' atto della trattazione, ma sibbene per quelli nel corso del contratto, quelli di mese in mese dalle Autorità competenti nel corso del contratto, non ammettendosi alcun' offerta condizionata od altrimenti relativa ad altre offerte, eccezioni o deviazioni di patto, estranee al regolare atto di appalto nel modo fissato.

4. L' offerente dovrà espressamente dichiarare di non volersi dipartire per nulla affatto dal Capitolato di appalto, portato a pubblica notizia, e che anzi con la sua offerta si costituisce obbligato come se gli fossero stati preletti i Capitoli ed avesse firmato il protocollo.

5. L' aspirante, nella sua offerta, deve pure obbligarsi, nel caso che rimanesse deliberatario, di firmare l' istrumento formale di contratto, e di non rifiutarsi alla fornitura, sottomettendosi, in caso contrario, alla procedura giudiziale militare, ond' essere costretto, a tutto suo rischio e spese, all' adempimento dell' obbligo assunto.

6. L' esibitore dovrà, inoltre, unire all' offerta un documento legale, comprovante la sua idoneità all' impresa di fornitore.

7. Il patto è irrevocabile per quello che resterà deliberatario, immediatamente dal giorno dell' apertura della presentata offerta, mentre non è obbligatorio per l' I. R. Erario che dal giorno della seguita Superiore approvazione.

8. La cauzione, ovvero il documento cauzionale, verrà immediatamente restituito a chi non si sarà reso deliberatario, con che resterà egli sciolto da qualsiasi impegno.

9. Le ulteriori condizioni d' appalto sono ostensibili nella Cancelleria dello Spedale militare di Verona, ed in quella di Vicenza, nelle solite ore d' Uffizio.

L' occorrenza degli oggetti da somministrarsi di vettovaglie, bevande, generi medicinali, lavori e servigi diversi, di cui scadono i contratti sul finire del novembre 1852, viene indicata nella Tabella qui appiedi, in via approssimativa, in con la relativa cifra della cauzione da prestarsi, mentre l' obbligo della fornitura e della prestazione sarà vincolato al bisogno effettivo per la durata del contratto.

Gli aspiranti dovranno attenersi ai campioni dei generi che sono depositati sotto suggello presso gli Ospedali, dei quali verrà pure fornito il deliberatario per sua norma e direzione.

Occorrenza presuntiva degli oggetti da somministrarsi per la durata dell' appalto.

DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	PER LO SPEDALE MILITARE di VERONA		di VICENZA	
	Quantità del genere	Cauzione di A. L.	Quantità del genere	Cauzione di A. L.
Vettovaglie.				
Carne di manzo mastra, ossia di I.ª qualità - Libb. vienn.	118,000	10,000	25,000	2,200
Carne di vitello mastra, ossia di I.ª qualità »	30,000		6,000	
Fiore di farina di frumento »	23,000		6,000	
Farina bianca »	25,000		7,000	
Semoletta »	40,000		9,000	
Riso di I.ª qualità »	22,000		15,000	
Orzo pillato »	15,000		2,800	
Fagiuoli ed altri legumi secchi »	400		100	
Pane di farina pura di frumento, del peso di 3 lotti Razioni	10,000	8,0.0	12,000	2,000
Pane di farina pura di frumento, del peso di 6 lotti »	200,000		50,000	
Pane di farina pura di frumento, del peso di 9 lotti »	50,000		12,000	
Pane misto di farina di frumento e segala di 16 lotti »	80,000		20,000	
Pane misto di farina di frumento e segala di 26 lotti »	95,000		22,000	
Butirro fresco Libb. vienn.	1,000	3,000	500	800
» cotto »	15,000		4,000	
Uova fresche Numero	40,000		10,000	
Limoni di I.ª qualità »	10,000		2,000	
Zucchero bianco purgato Libb. vienn.	1,200		300	
Prugne secche »	3,400		1,000	
Pomi di terra »	40,000	2,000	10,000	500
Capuzzi nostrani o bianchi e Verzotti scelti »	5,000		1,500	
Cavoli salati in aceto »	3,000		1,000	
Cipolle, Carote, Prezzemolo, Sedani, ossia Seleno, Cren, ed altre verzure diverse »	15,000		2,000	
Bevande.				
Vino vecchio nostrale, bianco e nero. Misura vienn.	25,000	2,000	5,500	500
Acquavita »	700		40	
Birra »	100		300	
Aceto di vino »	2,000		700	
Latte fresco »	1,400		150	
Medicinali.				
Spirito di vino a 35 gradi di Réaumur - Misura vienn.	300	800	100	200
Sapone ordinario - Libb. vienn.	800		200	
Orzo vestito »	10,000		2,000	
Ghiaccio »	30,000		10,000	
Miele »	600		150	
Olio di oliva puro »	250		100	
» di lino »	80		20	
» di trementina »	300		80	
Trementina comune »	200		80	
Sanguisughe o mignatte, ed altri generi di spezieria - N.°	12,000		300.	
Altri articoli, lavori e servigii.				
Terraglie, vetri ed accessorii per uso degli ammalati, come spugne, tele cerate, lesca, cerrini, ecc. ecc.	ad occorrenza	350	ad occorrenza	80
Lavatura e rappezzatura della biancheria degli ammalati.	idem	400	idem	100
Lavori da fabbro-ferraio, ramaio, bandaio, calderaio e simili	idem	250	idem	60
Lavori da falegname, bottaio, ed altri analoghi	idem	100	idem	40
Servigio da barbiere	idem	100	idem	40
Servigii da levatrice, e da infermiera per donne	idem	100	idem	40

Dalla Commissione dell' I. R. Ospitale militare di guarnigione in Verona, il 1.° settembre 1852.

Il Maggiore, CHINAGLIA.
Il Commissario di guerra, STIEGLER. — *Il Capo medico,* Dott. KOCH. — *Il Ragioniere,* Burgat.

N. 24409. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

In seguito a riportata Superiore autorizzazione, si rende noto: che nel giorno 20 settembre p. v., dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane, sarà tenuto, presso quest' Intendenza, pubblico esperimento d' asta per deliberare al minore pretendente, se così piacerà, i lavori necessarii al riordino ed adattamento dei locali dell' I. R. Ricettoria principale di Fusina, a termini del progetto e del Capitolato stesso dall' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, sotto le condizioni seguenti:

1. L' asta sarà aperta sul prezzo fiscale di L. 1760:90.

2. Ogni aspirante dovrà, innanzi tutto, cautare la propria offerta, mediante deposito di L. 176, e provare di essere capomastro muratore, od imprenditore di opere e lavori pubblici.

3. Seguita la delibera, non sarà ammessa alcuna ulteriore offerta di miglioria, a termini della Governativa Notificazione 21 marzo 1816.

Sono fin d' ora ostensibili, presso la Sezione III di questa Intendenza, il Capitolato d' appalto e gli Atti relativi ai lavori anzidetti, alla cui osservanza, come altresì delle leggi e dei Regolamenti vegliantí in materia di opere pubbliche, è tenuto il deliberatario.

Le spese tutte inerenti e conseguenti all' asta ed alla delibera rimangono a carico dell' appaltatore.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia li 30 agosto 1852.
L' I. R. Intendente, C. MALGRANI.
Il R. Segretario, M. Calvi.

AVVISI PRIVATI.

N. 15614-6867 Sez. II.

La Congregazione municipale della R. Città di Venezia

Si sono resi vacanti due posti di Usciere presso questa Congregazione, ai quali va annesso l' annuo soldo di austr. L. 759 per ciascuno, nonchè lo stabilito vestiario; e quindi, colla Superiore approvazione, viene aperto il concorso a tutto il giorno 30 settembre p. v. Siccome poi, per effetto di tale concorso, potrebbero rendersi disponibili due posti d' Inserviente, coll' annuo soldo di austr. L. 679 ciascuno, e di due Cursori, coll' annuo soldo di austr. L. 575 per cadauno, così saranno accettate a tutto detto giorno le istanze di concorso anco a questi due posti.

Tanto riguardo al carico d' Usciere, come a quello d' Inserviente e Cursore, gli aspiranti dovranno documentare:

a) di aver raggiunto l' età maggiore, e di non oltrepassare quella di anni 40 qualora non avessero prestati anteriori pubblici servigii;

b) di sapere leggere e scrivere correntemente e correttamente;

c) i servigii resi anteriormente.

Le istanze, che fossero prodotte al protocollo municipale senza i prescritti documenti, saranno ritenute inammissibili, e quindi restituite.

Venezia li 28 agosto 1850.

Il Podestà GIOVANNI CONTE CORRER.
L' Assessore municipale Pier Girolamo nob. Venier.
Il Segretario A. Licini.

N. 3414. — A tutto il 30 del p. v. mese di settembre resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica del Comune di Conco, a cui va annesso l' onorario di L. aust. 1954.

Chi credesse di aspirarvi produrrà la documentata sua istanza a questo protocollo, entro il suddescritto termine.

Si avverte, per norma dei concorrenti, che le strade sono cattive e praticabili soltanto a cavallo; che il circondario è montuoso, ed ha miglia sei di lunghezza e cinque di larghezza; e che la popolazione è di anime N. 3025, di cui 2797 hanno diritto a cura gratuita, per essere poveri.

Asiago il 24 agosto 1852,
I. R. Commissario distrettuale, CESARE PARENTI.

N. 5015. — In seguito ad istanza p. n. di Spada Vettor di Francesco, andando la Camera, fra otto giorni dalla data del presente, a far luogo alla voltura dell' esercizio per vendita granaglie, olio, coloniali, sito a S. Trovaso, Ponte Maraviglie, N. 1015, dalla Ditta Trabiudi Felcita, vedova Bizio, al sunnominato, se ne dà pubblico annunzio per ogni effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera provinciale di commercio ed industria,
Venezia li 4 settembre 1852.
Il Vicepresidente MONDOLFO.
Il Segretario L. Arnò.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 9 *settembre* 1852.

ARRIVATI. — Da *Milano*: I signori: Hamilton Federico Gugl., tenente colonn. inglese. — de Goertzke Gugl. ed Hantke Federico Gugl., maggiori prussiani. — Pigot Ottavio Federico, Henderson Enrico, Wright Giov. e Griffith W. Wicars, Inglesi. — Gicke Giovanni, gentil. inglese. — Russell Barrett Carlo, possid. inglese. — Galli co. Fortunato, possid. di Piacenza. — Da *Bologna*: Pullini co. Carlo, intendente generale sardo in riposo. — Da *Modena*: Malaguzzi co Alessandro, ciambellano di S. A. R. il Duca di Modena. — Da *Verona*: Annebique Pollet Luigi, negoz. di Gornay.

PARTITI. — Per *Firenze*: I signori: de Göthe bar.ª Ottilia, nata bar.ª de Pogwish, consorte d' un ciambell. e consigl. intimo nel Granducato di Sassonia-Weimar. — Per *Milano*: de Schwerin conte, R. ciambell. prussiano. — Per *Verona*: Campbell Archibaldo, Inglese. — Per *Trieste*: Pfeller, consigl. di Stato russo. — de Hemert Enrico, viceconsole di S. M. il Re de' Paesi Bassi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 8 settembre { Arrivi . . . 1360 / Partenze . . 1514

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 9 e 10 settembre in S. LEONE.
L' 11 e 12 a' Ss. MARIA E DONATO DI MURANO.

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 5 *settembre* 1852.

Pupilli Elisabetta nata Donzella, d' anni 37, cucitrice. - Cavagnis Carlo, d' anni 2, mesi 2. - Rosada Giuseppe, d' anni 1, mesi 3. - Marcotti Giovanni, di 37, cantante. - Facchettin Vincenzo, d' anni 76, mesi 5, barbiere. - Coletti Michele, d' anni 1, mesi 6. - Poli Angelo, d' anni 1, mesi 11. - Del Piccolo Santo, di 27, caffettiere. — Rigo Giovanni, d' anni 3. - Melch Antonio, di 75, I. R. Ispettore boschiere in pensione. - De Rossi Angela nata Dal Gallo, di 40, civile. — Totale N. 11.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

GIOVEDÌ 9 SETTEMBRE 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera
Barometro, pollici	28 3 0	28 2. 8	28 2 8
Termometro, gradi	14 1	14 4	14 2
Igrometro, gradi	80	82 —	80
Anemometro, direzione	N. N. E.	E. N. E.	N. N. E.
Stato dell' atmosfera	Nuvoloso e vento.	Pioggia e vento.	Nuvolo e lampi.

Età della luna: giorni 26
Punti lunari. Quartale. Pluviometro: linee 6 3/12.

SPETTACOLI. — VENERDÌ 10 SETTEMBRE.

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia Romagnoli e Dondini. — *Le educande di Saint-Cyr.* — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — A' la demande générale: *Le mariage de Victorine*, dernière production de G. Sand, en trois actes. - *Le canotier*, comédie-vaudeville en un acte, par M.r Bayard. — A' 8 heures et 1/2.

Prof. MENINI, Compilatore.

Sabato 11 Settembre. — Anno 1852. – N. 113.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 8185. 1.ª pubbl.ª

Editto.

L'I. R. Pretura in Chioggia notifica, col presente Editto, a tutti quelli che vi possono avere interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel Territorio delle Provincie Venete di ragione di Gioachino Sambo fu Rocco detto Stiore, pescatore, di Chioggia.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberato ad insinuarla fino al giorno 13 novembre p. v. inclusivo a questa Pretura in confronto dell'avvocato di questo Foro Eduardo D.r Deodati, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma, eziandio, il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuatisi verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuatisi competesse un diritto di compensazione di proprietà o di pegno, per modo che, se eglino fossero ad un tempo debitori verso la massa, verranno costretti al pagamento, senza riguardo al diritto che altrimenti avrebbe potuto loro competere.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'udienza nel successivo giorno 17 novembre alle ore 10 di mattina per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si terranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il peresente verrà affisso nei luoghi soliti diqueste Città, ed all'Albo Pretorio, ed inserito per tre volte settimanalmente nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretera in Chioggia,

Li 31 agosto 1852.

L'I. R. Cons. Pretore

Zibordi.

Veronese, Scritt.

N. 16841 16842. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Per parte dell'I. R. Tribunale Provinciale in Padova

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Antonio Maistrello fu Agostino, cambio valute, in questa Città.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Antonio Maistrello fu Agostino ad insinuarla sino al giorno 30 novembre prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato Giovanni D.r Tommasoni deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso di impedimento in sostituto l'altro avvocato Pietro D.r Calvi, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 4 dicembre, alle ore 11 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il cursore riferirà del giorno dell'affissione.

L'I. R. Presidente

Cav. De Menghin.

Lambertenghi, Consig.

Graziani, Consig.

Zadra, Giud. Sussid.

Combi, Giud Sussid.

Dall'Imp. R. Tribunale Provinciale in Padova.

Li 2 settembre 1852.

Gio. Batt. De Probst, Scr. f. f. di Spedi ore.

N. 4376. 1.ª pubbl.ª

Editto.

L'I. R. Pretura in S. Vito rende pubblicamente noto, che nei giorni 30 settembre, 29 ottobre e 29 novembre p. v. ore 9 ant., si procederà nel locale di sua residenza agli incanti per la vendita al maggior offerente degli immobili sottodescritti eseguiti ad istanza del sig. Cristo Ninni di Venezia al sig. Giacomo Del Bon di S Vito, e stimati giusta il relativo protocollo del quale ne sarà libero ad ogni concorrente l'ispezione come pure di averne copia in Cancelleria, alle seguenti

Condizioni.

I I beni non saranno venduti nè al primo nè al secondo incanto a prezzo minore della stima; al terzo però lo saranno anche a prezzo minore semprechè con esso sieno coperti i creditori inscritti.

II. Ogni oblatore tranne l'esecutante, dovrà prima di offrire depositare il decimo della stima in valuta d'oro, e d'argento di giusto peso a tariffa, esclusa carta monetata, viglietti del Tesoro od altro surrogato.

III. L'acquirente dovrà entro il termine di giorni 14 seguita l'asta, depositare l'intiero prezzo offerto, meno il decimo depositato, nella Cassa forte dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Udine in valute d'oro, o d'argento di giusto peso a tariffa, esclusa carta monetata, viglietti del Tesoro ed altro surrogato, e colla scorta del documento comprovante tale deposito potrà domandare l'aggiudicazione in sua proprietà dei beni predetti per ogni effetto di legge.

IV. Mancando l'acquirente al pagamento del prezzo nel termine dei detti giorni 14 si procederà a richiesta dell'esecutante, ad una nuova subasta, e si venderanno a qualunque prezzo i detti beni a tutto danno, e pericolo di esso acquirente con un solo incanto, e perderà il decimo depositato sul valore della stima, il quale sarà convertito in pagamento di tutte le spese esecutive, ed il resto a pareggio dell'eventuale differenza fra il prezzo offerto dal deliberatario decaduto e quello ottenutosi nella nuova subasta.

V. Ove si facesse acquirente l'esecutante, sarà lo stesso dispensato dal deposito del prezzo che sarà per offrire, però sino alla concorrenza del suo credito, interessi e spese, e fino alla distribuzione dell'intiero prezzo mediante la graduatoria, sarà però libero all'esecutante di chiedere l'aggiudicazione dei beni acquistati depositando soltanto la somma che superasse il proprio credito come sopra.

VI Ogni debito per prediali arretratti starà a carico dell'acquirente e così a carico dello stesso star dovranno le spese dell'asta, delibera, trasmissione di proprietà, possesso e voltura dei beni acquistati.

VII. Li detti beni si riteranno venduti con tutti li pesi inerenti di censi, prestazioni, servitù si reali che personali, nello stato in cui sono, senza alcuna responsabilità dell'esecutante per canoni, se si ravisassero, d'intestazione censuaria, numeri di mappa e cifre censuarie, le di cui regolazioni e relative conseguenze dovranno stare a tutto carico dell'acquirente.

Descrizione degl'immobili.

N. 1. Casa dominicale, con cortile, orto, fabbricati accessorii situata in S. Vito nel Borgo Magredo nel censo provvisorio in mappa ai n. 511 del 514, 515 e 516, della complessiva superficie di pert. 9 : 20, e nel censo stabile ai suddetti n. 511, di pert cens. 1 : 72, rendita l. 324 : 80; 514, p. 2 : 51, rendita l. 11 : 90; 515, pert. cens. 3 : 00, rendita l. 15 : 47; 516, pert. 1 : 40, rendita l. 6 : 64, fra i confini, e colla descrizione come nel protocollo di stima, stimati a. l. 36200.

N. 2. Casa detta colonica con cortile in Borgo Magredo in S. Vito nel censo provvisorio in mappa al n. 517, di cens. pert. 1 : 23, e porzione del 516 e nel censo stabile al 517, detto di pert. 1 : 50, rendita l. 72 : 80, fra i confini e colla descrizione come sopra, stimata a. l. 11800.

N. 3. Fondo ortale nel Borgo Magredo in S. Vito nel censo provvisorio in mappa al n. 627, porzione di cens. pert. 0 : 04, in confine a tutti i lati Antonio Pascatti. Il detto fondo fu errato: invece è il n. 519, nella stima al n. 2, e nel censo stabile è compreso nel n. 517, stimato a. l. 48.

N. 4. Casa colonica con cortile ed orto nel Borgo Favria in S. Vito nel censo provvisorio in mappa alli n. 344, 345, porzione di cens. pert. 1 : 57, e nel censo stabile alli detti n. 344, di pert. cens. — : 51, rendita l. 38 : 95 e 345, di pert. 1 : 27, rendita l. 5 : 65, fra i confini, e colla descrizione come sopra, stimata a. l. 1400.

N. 5. Prato d. Malmosa nel censo provvisorio in mappa di Savorgnano al n. 3259, di pert. 5 : 50, e nel censo stabile al n. 3259, di cens. pert. 5 : 50, rendita l. 3 : 80, fra i confini come sopra, stimato a. l. 275.

N. 6. Simile detto Malmosa nel censo provvisorio in mappa di Sesto al n. 159, di pert. 91 : 04, e nel censo stabile al sudd. n. 159, di pert. 91 : 04, rendita l. 34 : 60, fra i confini come sopra, stimato a. l. 4552.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in San Vito,

Li 24 agosto 1852.

Il R. Cons. Pretore

G. Benvenuti.

N. 11189. 1.ª pubbl.ª

Editto.

L'I. R Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza, dinanzi apposita Commissione avrà luogo nei giorni 14 e 21 ottobre, e 4 novembre p. f. alle ore 9 ant., il triplice esperimento di subasta per la vendita dei sottodescritti crediti, coll'avvertenza che la la delibera avrà luogo in un solo lotto al maggiore offerente nei due primi esperimenti a prezzo non inferiore al valor nominale, e nel terzo anche al di sotto del detto valore nominale pur chè basti a pagare i creditori aventi sui crediti stessi il diritto di pegno, e sempre verso pronto pagamento in monete a tariffa.

Descrizione dei crediti.

Credito di a. l. 1100, ed altro di a. l. 400, professati da Biasio dal Soglio verso l'eredità di Gio. Batt. Gagliardi, rappresentata dalla di lui figlia minore Rosa in dipendenza alle cambiali 12 luglio e 19 agosto 1849, assicurati con suppegno sopra fondi colpiti dalle iscrizioni pei crediti pignorati sussistenti a questa Conservazione delle Ipoteche in data 6 e 19 settembre 1849 R. G. 11, n. 284, 295, il quale suppegno fu anotato li 2 luglio 1852 R. G. 14, al n. 255.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Consig. Aul. Presidente

Tournier

Da Mosto, Consig.

Pradelli, Consig.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 20 agosto 1852.

Cozza, Scritt.

N. 27902. 1.ª pubbl.ª

Editto.

A termini e pegli effetti del combinato disposto dai par. 813, 814 del Codice Civile, vengono diffidati tutti i creditori verso la eredità di Teresa Nonato detta Mariasso fu Agapito, decessa in questa Città nel giorno 17 febbraio 1852, ad insinuare e provare i loro titoli alla Camera di Commissione n. VII.ª di questo Tribunale nel giorno 5 ottobre p. v. alle ore 12 merid.

Il presente si pubblichi come di metodo, con inserzione anche nel foglio Ufficiale.

Il Cons. Aul. Presidente

Foscarini.

Giarola, Cons.

Gozzi, G. S.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 26 agosto 1852.

Domeneghini.

N. 8101. 1.ª pubbl.ª

Editto

Si dà notizia che con odierna giudiziale Convenzione num. 8101, stipulata in concorso di tutti i cointeressati nel concorso apertosi coll'Editto 7 agosto 1851 n. 6431, sulla sostanza ceduta da Bernardo Tiropelle era farmacista di Montebello, venne chiuso e definito per ogni conseguente effetto di legge.

Il Cons. Pretore

Balbi.

Dall'I. R. Pretura in Lonigo,

Li 28 agosto 1852.

Il Cancelliere

Meneghini.

N. 5959. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende pubblicamente noto, essere mancata a'vivi in Treviso nel 10 marzo p. p., Giovanna Gandin Rumara senza testamento. Ignoti i successibili vengono diffidati ad insinuarsi entro un anno, sotto commminatoria di rilasciare in caso diverso l'eredità al R. Fisco.

Il Commiss. Presidenziale

Scolari

Dall'I R. Tribunale Prov. in Treviso,

Li 31 agosto 1852.

Munari, Dirett. di Sped

N. 3808. 1.ª pubbl.ª

Editto.

L'I R. Pretura in Serravalle rende noto, che dietro istanza 24 agosto 1852 n. 3808, del sig. Luigi De Zorzi fu Francesco di Serravalle, quale amministratore giudiciale della sostanza indivisa abbandonata morendo dal sig. Gaetano Poll ni fu Pellegrino, insinuata contro Antonio, Pietro, Valentino fu Pietro Garatti, Marianna Garatti moglie a Girolamo De Nardi, e Giuseffa Garatti moglie a Marco Longano, non che in confronto dell'avv. Lustro D.r Montalti, quale curatore destinato a rappresentare gli altri successibili nella eredità del fu Pietro Garatti non ancora dichiaratisi, avranno luogo nelli giorni 15, 22 e 29 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom, nel locale di residenza di questa R Pretura, li tre primi esperimenti d'asta delle infrascritte realità di originaria ragione del fu Pietro Garatti q. Lorenzo, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta sul dato di stima di a. l. 6467 : 39.

II. Ogni offerante, eccettuata la parte istante, dovrà previamente depositare nelle mani della Commissione delegata la somma di a. l. 646 : 73, corrispondente al decimo del dato regolatore, in valute d'oro, o d'argento a tariffa e non altrimenti, da passarsi nei giudiciali depositi quanto a quello che rimanerà deliberatario per cauzione della sua offerta, e da restituirsi immediatamente quanto agli altri.

III. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, a prezzo però soltanto superiore, od almeno eguale alla stima.

IV. Entro 14 giorni da quello della delibera, dovrà il deliberatario pagare il prezzo totale di delibera, mediante deposito in Giudizio, imputando però a diffalco dello stesso l'importo del deposito verificato a cauzione dell'offerta. Nel caso poi che rimanesse deliberataria la stessa parte creditrice esecutante, resta questa autorizzata a trattenersi in mano il prezzo di delibera fino all'esito della graduatoria per la distribuzione del medesimo, pagando infrattanto l'interesse del 5 per 0/0 sul prezzo medesimo.

V. Oltre al prezzo di delibera starà a carico del deliberatario quel qualunque peso, o diritto che eventualmente colpisce gl'immobili subastati, e così pure dal giorno della delibera il pagamento di tutte le imposte cadenti sugli immobili stessi, e qualunque altra spesa posteriore alla delibera.

VI. Il deliberatario non potrà conseguire la definitiva aggiudicazione degli immobili subastati se non dopo di avere comprovato l'adempimento delle condizioni tutte sopra indicate. Che se la delibera seguisse a favore della parte esecutante, dal giorno della delibera dovrà alla stessa accordarsi il possesso e godimento delle realità di cui trattasi, e soltanto l'aggiudicazione in proprietà rimarrà sospesa fino a tanto che in esito alla graduatoria per la distribuzione del prezzo sarà per comprovare di aver effettivamente adempiuto al proprio obbligo, relativamente al pagamento del prezzo di delibera a termini della graduatoria.

VII. Nel caso di mancanza anco parziale nella esecuzione di qualunque degli obblighi suddetti per parte del deliberatario, potrassi senz'altro procedere al reincanto delle realità deliberate a tutte spese, danni e pericoli del deliberatario, vendendole a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, e salva agl'interessati ogni azione e ragione di danno nascente dal reincanto, ove il deposito fatto a cauzione dell'asta, da erogarsi prima di tutto a sconto del danno che fosse per risentire la parte instante, non bastasse a rispondere delle differenze tra la prima e la seconda delibera, esercibile esso danno a termini di legge.

Descrizione delle realità da subastarsi.

A. Pezzo di terreno denominato Pra della Chiesa di S. Floriano di qualità prativo, con n. 24 castagni in sorte, di oncie 6 alle 18, delineato nella mappa del Comune censuario di Longhere al n. 2611, di pert. met. 5 : 90, colla rendita censuaria di a. l. 4 : 43, confina a levante Colletti e De Pin, a mezzodì e ponente strada di Alemagna, a tramontana Tomaso Garbelloto, salvis ec.

B. Pezzo di terreno detto Tamarie parte prativo cespugliato, parte pallude di Canne e Laghetto, e parte prativo, contenente gelsi adulti n. 21, e n. 73 novelli, che incominciano aver frutto; più due noci di oncie 4 alle 6, quattro pioppi di oncie 4 alle 8, un castagno di oncie 6 circa, ed un ciriegio, delineato in mappa suddetta alli n. 1625, 1612, 1594, 1595, per pert. met. n. 12 : 02, colla rendita censuaria di a. l. 9 : 21, e piccola parte sotto il n. 2970, per sole pert. 0 : 05, colla rendita di l. —. confina a mattina R. strada d'Allemagna e Antonio Colletti, mezzodì Antonio Colletti e R. strada d'Allemagna, a ponente questa ragione, strada comune e della Giustina Maria, a tramontana Giuseppe Michelini e R. strada d'Allemagna, salvis ec.

C. Pezzo di terra denominato Tamarie di qualità parte prativo e parte aratorio arborato vitato, con n. 16 gelsi novelli, che incominciano a dar frutto, n. 18 pioppi da oncie 4 in 6, e n. 12 noci di oncie 4 ad otto, delineato in mappa suddetta ai n. 1592, 1593, 2590, 2592, di pert. 14 : 44, colla rendita di l. 25 : 91, confina a levante Andrea ed Anna De Pin, Antonio Colletti, e Fabbricieria di S. Maria Nova di Serravalle, mezzodì Francesco Gei, ponente e tramontana strada R d'Allemagna, salvis ec.

D. Corpo di terra detto pure Tamarie con casa colonica, parte prat., e parte cespugliato crodoso, e parte arativo vitato, con n. 83 gelsi a frutto novelli, e n. 90 allievi, n. 12 noci di oncie 4 alle otto, e n. 1 da oncie otto alle 12, e n. 20 pioppi di oncie 4 alle 8, delineato il tutto nella mappa alli n. 1591, 1596, 1598 e 2591, per pert. metr. 29 : 18, colla rendita di a. l. 68 : 66, confina a mattina e mezzodì R. strada d'Allemagna, a ponente Francesco Gei, e strada consortiva, a tramontana Antonio Colombo e strada consortiva, salvis ec.

La casa di abitazione è composta in pian terreno di una cucina, con rotonda e forno, di una stanza, di una canevetta, di tinazzera, di stalla d'animali, di altra stalla da pecore, e di porcile con pollaio. Sul primo piano è costituita di due camare da letto, di un granaio, di un poiuolo e di fenile, ed altra camera da letto, corrispondenti questi due locali alle due stalle suddette. Il coperto di questa casa è conformato a travi, tavole e coppi.

Il presente verrà pubblicato ed affisso all'Albo Pretorio, nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R Pretura di Serravalle,

Li 24 agosto 1852.

Il R. Cons. Pretore

Ton.

Piazza, Scritt.

N. 17018. 1.ª pubbl.ª

Editto.

L'I R Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza, e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nel giorno 30 settembre p. f. dalle ore 9 ant. alle 2 pom, un quarto esperimento d'asta per la vendita dei due sottodescritti crediti esecutati dietro istanza del sig. Plinio Luigi Monza di Angelo, in pregiudizio del sig. Luigi D.r Saccardo fu Carlo entrambi di Vicenza per essere deliberati sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta si terra in due lotti separati il primo per il credito verso il sig. Giuseppe Tescari, ed il secondo per quello verso li sigg. Gaidoni, ritenuto che non si procederà alla vendita del secondo lotto, se dalla vendita del primo il credito dell'esecutante Monza rimanesse soddisfatto.

La vendita avrà luogo col ribasso del 60 sessanta per cento sul loro valore nominale, calcolato sulle respettive somme capitali e sui relativi interessi computabili dall'ultima scadenza precedente alla oppignorazione 16 settembre 1850.

II. Gli aspiranti dovranno garantire l'asta col deposito immediato del 10 dieci per cento sulle somme capitali, e dovranno i deliberatarii pagare il residuo prezzo dopo la graduazione ed il riparto giudiziale o convenzionale entro il termine di giorni 14.

III. In conseguenza di che li crediti non si riterranno passati in proprietà dei deliberatarii in virtù del Decreto di delibera se non condizionatamente al pagamento dell'intiero prezzo, e pel quando lo avranno effettuato. Anche in pendenza però di tale pagamento potranno essi procedere per la realizzazione dei crediti subastati colla clausola del giudiziale deposito delle somme realizzabili, ritenuto che l'interesse che fosse per essere realizzato pel tempo anteriore al definitivo pagamento stabilito all'art. 2.°, si riterrà appartenente ai deliberatarii soltanto in proporzione del 10 per cento che avranno esborsato al momento dell'asta.

Ove poi in detto giorno rimanessero invenduti detti crediti avrà luogo nel giorno 14 ottobre p. f. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., un quinto esperimento d'asta dei medesimi, e saranno deliberati al maggior offerente a qualunque prezzo, e sotto tutte le condizioni superiormente indicate.

Descrizione dei crediti da subastarsi

1. Credito di a. l. 4500, fruttante l'annuo interesse del 6 per cento che professa il D.r Luigi Saccardo verso il sig. Giuseppe Tescari fu Angelo, in dipendenza all'istromento 21 dicembre 1843, in atti del notaio Bortolo D.r Verona ripetibile quandocumque, inscritto presso questa R. Conservazione delle Ipoteche nel 2 gennaio 1844 al n. 6, del vol. 42, sopra i beni descritti in detto istromento, nella quale inscrizione fu riportato il pignoramento 16 settembre 1850 n. 279 Reg. G. 12.

2. Credito di a. l. 8,000 ripetibile nel giorno 30 luglio 1854, fruttante l'interesse del 5 per cento che professa il sudd. Luigi D.r Saccardo verso il Antonio, e Domenico Gaidoni in dipendenza dell'istromento 30 luglio 1850 atti Verona, ed inscritto in via di suppegno nel giorno 17 agosto 1850 al num. 3889, vol. 48, in margine all'inscrizione 9 settembre 1847 n. 1513, vol 45, sussistente a carico del nob. sig. Francesco Vecchia fu Angelo, ed a favore delli suddetti sigg. Gaidoni, siccome proprietarii della somma di talleri n. 1229 e 1/2, e di num. 440 pezzi da 20 franchi l'uno, e sopra i beni descritti nell'istromento 4 ottobre 1837, atti dal Balcon da cui pure deriva il surriferito credito Saccardo verso Vecchia.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Da Mosto, Consig.
Pradelli, Consig.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 13 agosto 1852.
Cozza, f. f. di Sped.

N. 15830. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto che Mariano Tolomei q. Bernardo venne con odierno Decreto al num. 15830, interdetto per prodigalità, e gli fu deputato in curatore l'avv. Alfonso Picinali di qui.

L'I. R. Presidente
Cav. DE MENGHIN
Caneva, Cons.
Combi, G. S.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 7 settembre 1852.
Gio. Batt. De Probst, S. f. f. di Speditore.

N. 12991. 1.ª pubbl.°

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova si rende noto, che nel giorno 5 luglio 1852, mancò ai vivi in questa Città Emilia Gianelli Giuristi fu Luigi e della pur defunta Maria Frapporti, disponendo di sue sostanze col testamento 23 giugno 1852, pubblicato in Giudizio il giorno 9 luglio 1852. Ignorandosi se, e quali congiunti della defunta esistano, si diffida chiunque per qualsiasi titolo si trova in grado di poter aver diritto a succedere, ad insinuarsi a questo I. R. Tribunale nel termine di un anno, scorso il quale, la eredità verrà liquidata in concorso degli insinuati, e ad essi aggiudicata.

Locchè si affigga nei soliti luoghi di questa Città, e si pubblichi per tre volte successive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Presidente
Cav. DE MENGHIN
Tentori, Cons.
Zadra, Giud. Suss.
Dall'I. R. Tribunale Prov in Padova,
Li 31 agosto 1852.
Gio. Batt. De Probst, S. f. f. di Speditore.

N. 8812. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Cividale rende noto che sopra petizione 14 agosto 1852 n. 8812, di Filippo q. Giuseppe Jussa contro Antonio fu Francesco Mulligh per sè e qual curatore della minore Anna Maria di Giacomo Florio, di Giuseppe e Marianna fu Francesco Mulligh, Giovanna Mulligh maritata in Giuseppe Costaperaria, Anna nata Mulligh maritata Strueli tutti villici domiciliati in Vernasso, Michele fu Francesco Mulligh villico domiciliato in Spagnut e il curatore all'eredità giacente del fu Giovanni q. Francesco Mullogh e dell'assente d'ignota dimora Stefano q. Francesco Mullogh nominato nell'avv. Lorenzo D.r Curavaz di Cividale, nel punto di pagamento di a. l. 300, e interessi di mora, in dipendenza alla Convenzione giudiziale 28 febbraio 1840 n. 1090, si è destinata la comparsa delle parti a quest'Aula Verbale del giorno 3 dicembre p. v. a ore 9 ant., per la procedura sommaria.

Incomberà perciò all'assente di procurare al nominatogli curatore le istruzioni e mezzi di difesa o provvedere alla medesima in altro modo, altrimenti resteranno a di lui carico le conseguenze della sua inazione.

Il presente si pubblichi nei luoghi soliti, e per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Pretore Dirigente
DRAGHI.
Dall'I. R. Pretura in Cividale,
Li 14 agosto 1852.
Gabrici, Scritt.

N. 15632. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto all'assente e d'ignota dimora Luigi conte Martinengo di Venezia che sull'istanza 16 agosto corr. n. 15632, di Pietro Lorigiola orefice di qui, prodotta in confronto di esso Convenuto gli fu deputato con odierno Decreto pari numero in curatore questo avv. Pietro D.r Calvi per effetto della intimazione del Decreto di precetto cambiario 18 maggio a. c. num. 9083, emesso sulla petizione 12 maggio stesso pari numero del medesimo Lorigiola che condannava esso Convenuto al pagamento all'Attore entro tre giorni sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, in dipendenza alla cambiale 26 gennaio 1852 di a. l. 3,000 di capitale, degli interessi dell'annuo 6 per 0/0 dal primo maggio in poi, a. l. 6:44, per spese di protesto, con dichiarazione che rimettevasi il Convenuto medesimo a provvedere, volendo, al suo interesse sugli effetti dell'assegno portato dal Decreto 25 marzo a. c. n. 5731, a favore di Gio. Bat. D.r Faccioli, col giudiziale deposito della somma in esso indicata, a mente del par. 1425 del Cod. Civile, e coll'altra che non tenendosi a detto precetto obbligato esso Convenuto, eccepisca in eguai termine sotto la suespressa comminatoria, termine che ora avrà a decorrere dall'ultima inserzione del presente nei fogli Ufficiali.

A tale effetto potrà farsi rappresentare da altri munito di regolare mandato, o comunicare i mezzi di difesa al destinatogli curatore, coll'avvertenza che dovrà imputare alla sua inazione le conseguenze derivanti dall'emesso precetto.

Il presente sarà affisso nell'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, e pubblicato mediante triplice inserzione nei fogli Ufficiali di Venezia.

Il Presidente
Cav. DE MENGHIN.
Lambertenghi, Cons.
Graziani, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 24 agosto 1852.
Gio. Batt. De Probst. S. f. f. di Speditore.

N. 5923. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Monselice rende pubblicamente noto, che in seguito a requisitoria dell'I. R. Tribunale Prov. in Padova nel locale di sua residenza avrà luogo nel giorno 15 novembre p. v. dalle ore 9 di mattina alle ore 2 pom., il terzo incanto a qualunque prezzo dello stabile del compendio del concorso Pisani sito in Monselice, cioè metà di una casa con adiacenze, corticella, ed orto in Monselice contrada dello Squero al n. 524, tra i confini levante e mezzodì Formaggio, ponente strada comunale detta Squero, tramontana Gabriel Trieste, in estimo di ta Francesco Pisani fu Luigi, massa concorsuale amministrata da Alvise Manzato e Gio. Batt. Serbelloni fu Alessandro per pert. 109, rendita l. 83:17, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Qualunque aspirante dovrà cautare l'offerta depositando in moneta nobile d'oro, e d'argento a tariffa, il decimo del prezzo di stima di l. 650, che sarà restituito subito dopo l'incanto, tranne quello del deliberatario che non sarà restituito se non dietro la prova del versamento dell'intiero prezzo.

II. Il deliberatario dovrà rimborsare subito dopo la delibera l'amministratore del concorso della somma di l. 244:50, importare delle spese di ristauro eseguite come da specifica liquidata in data 30 settembre 1849.

III. Il prezzo della delibera dovrà essere depositato dall'acquirente in seno del Tribunale di Padova entro otto giorni successivi all'incanto.

IV. L'acquirente sottostarà a tutte le servitù inerenti al fondo subastato.

V. La prova del versamento dell'intiero prezzo darà diritto al deliberatario di ottenere l'aggiudicazione e l'immissione in possesso del fondo, nonchè la restituzione del 10 per 0/0.

VI. Tanto le spese della delibera e successive nessuna eccettuata, quanto li pubblici aggravii dal giorno della tradizione staranno a carico del deliberatario.

VII. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni predette si procederà alla rivendita, a spese e danno dello stesso, a senso del par. 438 del Giud. Reg.

Locchè si affigga all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa Comune, e si pubblichi per tre volte consecutive nel foglio della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Monselice,
Li 20 agosto 1852.
CAVAZZANI.
L. Pezzotti, Canc.

N. 4418. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Pretura in S. Vito rende pubblicamente noto, che nei giorni 30 settembre, 29 ottobre, e 29 novembre p. v. dalle ore 9 a. t., si procederà nel locale di sua residenza agli incanti per la vendita al maggior offerente dell'immobile sottodescritto esecutato dal sig. Francesco Lay fu Marino I. R. Tenente Comandante di Piazza in Codroipo, e Luca del fu Antonio De Paoli, e Domenica fu Giacomo Partenio coniugi di Postoncicco, e stimato giusta il protocollo 22 giugno a. c. presentato al num. 3239, del quale ne sarà libero ad ogni concorrente l'ispezione come pure di averne copia in Cancelleria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita o delibera seguirà al maggior offerente nei due primi esperimenti al prezzo di stima, ed al terzo esperimento anche a qualunque prezzo.

Il prezzo di stima è di a. l. 335:90.

II. L'oblatore dovrà garantire l'offerta con un deposito di un decimo del prezzo di stima ad eccezione del creditore che potrà farsi offerente senza previo deposito.

III. Seguita la delibera, il deliberatario, ad eccezione dell'esecutante, dovrà depositare sul momento il prezzo di delibera in monete a tariffa.

IV. Le spese tutte posteriori alla delibera saranno a carico del deliberatario.

Descrizione del fondo.

Fondo arativo denominato Barzo ed anche comunale sito nelle pertinenze di Postoncicco ed in mappa del censo provvisorio di S. Martino di Valvaso ne al n. 1360, di cens. pert. 2: 61, estimo l. 57:97, cui confina a levante, e settentrione Partenio, a mezzodì e ponente strade.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di San Vito,
Li 26 agosto 1852.
Il R. Cons. Pretore
G. BENVENUTI.

N. 6354. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale di Treviso nelle Venete Provincie notifica col presente Editto a tutti quelli che possono avervi interesse, essersi dal medesimo decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti in dette Provincie, di ragione di Giuseppe D.r Olivi, di questa Città.

Si eccita quindi chiunque credesse poter professare e dimostrare qualche ragione od azione contro il suddetto oberato ad insinuarla fino al giorno 8 dicembre prossimo venturo, ore 10 inclusive, ed a questo medesimo Tribunale Prov. in confronto dell'avvocato D.r Luigi Carobbio deputatosi a curatore della massa concorsuale, e comprovando non solo la sussistenza della propria pretesa, ma eziandio il diritto per cui si domanderà di essere graduato nell'una o nell'altra classe, sotto la comminatoria che altrimenti saranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli altri insinuatisi creditori, e quand anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si invitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'Aula Verbale dello stesso I. R. Tribunale il giorno di mercordì 15 di detto dicembre, ore 10 antimeridiane, per confermare l'amministratore interinale od eleggerne un altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori e per le altre pratiche occorrenti con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno saranno l'amministratore che la detta delegazione nominati d'Ufficio dal Tribunale a tutto pericolo dei creditori stessi.

Si avvertono questi per ultimo di essersi destinato il giorno 28 ottobre p. v., alle ore 10 antim., per la discussione all'Aula Verb. di esso I. R. Tribunale sui benefizii dal cedente richiesti e sotto le avvertenze di legge.

Ed il presente sia intanto pubblicato ed affisso nei luoghi prescritti di questa Giurisdizione, e sia, per ultimo, ad universale notizia, inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Commissario Presidenziale
SCOTTARI.
Morosini, I. R. Consig.
Bareggi, I. R. Consig.
Dall'I. R. Tribunale Provinciale in Treviso,
Li 1 settembre 1852.
Munari, D. di Sp.

N. 6454. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si porta a comune notizia che nel giorno 24 settembre p. v. alle ore 10 di mattina si procederà nel locale di residenza di questa Pretura al quarto ed ultimo esperimento d'asta per l'alienazione delle realità sottodescritte esecutate dal sig. Sante Giacomelli a danno di Pietro Antonio Tonegutti di Susegana, sotto le condizioni portate dal precedente Editto 26 aprile 1852 n. 2779, che fu inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia nelli relativi fogli d'Annunzii n. 62, 63 e 67; modificata soltanto la prima, mentre in questo esperimento la delibera si farà a qualunque prezzo.

Descrizione degli immobili in Susegana.

Pert. 68:30 corpo di terra arata, vitata e parte con gelsi e frutti, e con casa rustica sopra, denominata Bariviera tenuto da Gio. Batt. Tonegutti, delineato in mappa alli n. 929, 931, 932, 933, 934, 2492, colla superficie di pert 55:22, colla rendita di l. 63:13, ed alli n. 935, 936, 937, 938, colla superficie di pert. 13:08, e rendita di l. 48:46, ed in complesso di pert. 68:30, e rendita di l. 111:59, confina a levante e mezzodì Collalto, a ponente strada comunale, ed a settentrione Acqua Crevada, salvis, stimati complessivamente aust. l. 3810.

Si affigga all'Albo, in questa Piazza, in quella di Susegana, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta succitata.

Dall'I. R. Pretura di Conegliano,
Li 23 agosto 1852.
Il Cons. Pretore
MUNARI.

N. 28941. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo I. R. Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili, ovunque poste, ed esistenti nel Territorio dell'I. R. Governo di Venezia di ragione del nob. Marco Foscolo fu Giorgio, resosi defunto nel 26 agosto p. p.

Perciò viene, col presente, avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta oberata eredità ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre pross. venturo inclusivo, in forma di una regolare petizione, presentata a quest'I. R. Tribunale in confronto dell'avvocato D.r Michele Costi, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 2 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, dinanzi quest'I. R. Tribunale nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Triffoni, Consig.
Gozzi, Giud. Sussid.
Dall'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 1 settembre 1852.
Domenegbini.

N. 13527. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova fa sapere che sopra istanza di Francesco Gussoni amministratore della sostanza oberata di Giuseppe Fusarini ha prefisso il giorno 29 settembre p. v. per il primo esperimento d'asta ed il giorno 30 detto per il secondo, sempre alle ore 10 ant., da eseguirsi a mezzo dei Commissarii delegati nella Sala delle Udienze di questo Tribunale per la vendita del diritto conduttivo ereditario competente all'oberato Giuseppe Fusarini sull'immobile sottodescritto situato in Padova, pel prezzo di a. l. 782:20, come dal protocollo 12 agosto corr. n. 13527.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta seguirà sul diritto conduttivo ereditario competente all'oberato Giuseppe Fusarini con tutti i diritti ed obblighi derivanti dall'istromento 21 settembre 1850 atti Giuseppe D.r Vedova, e pel prezzo di aust. l. 782:20, ritenute a carico del deliberatario le due annue pastitolo di livello verso questa Casa di Ricovero, l'altra di l. 66:40, a titolo di mercede per locazione ereditaria dovuta alla sig. Elisabetta Magarotto-Zambiasi, oltre le pubbliche imposte, riparazioni senza alcuna garanzia per parte della massa venditrice.

II. Ogni aspirante non sarà ammesso che previo il deposito di a. l. 150, in mano della Commissione ed entro otto giorni dalla delibera dovrà depositare in questa Cassa forte il restante del prezzo offerto in effettivi pezzi da 20 carantani.

III. Staranno a carico del deliberatario tutte le spese d'asta, delibera, tassa di commisurazione, voltura, iscrizioni ed altro;

IV. Dal giorno del verificato deposito del residuo prezzo decorreranno a favore del deliberatario le rendite, e staranno a suo carico i pesi, salva liquidazione per la rata di tempo in concorso dell'amministratore, e da quel di incomincierà a sostenere le pubbli he imp ste.

V. Adempiute che abbia il deliberatario tutte le suddette condizioni, dietro documentata sua istanza gli verrà data l'immissione in possesso, e nel contrario caso di sua mancanza avrà luogo il reincanto a tutto suo rischio, danno e spese, e risponderà anche il deposito fatto al momento dell'asta.

Segue la descrizione del diritto conduttivo ereditario da subastarsi.

Diritto conduttivo ereditario sull'immobile in questa Città in Parrocchia di S. Benedetto contrada S. Antonio di Vienna al civ. n. 4341 vecchio, 5017 nuovo confinante a levante Berti, mezzodì Pendini, ponente contrada suddetta, tramontana Gajon, censita in mappa attuale per pert. 0:04, colla rendita censuaria di l. 20:25.

L'I. R. Presidente
Cav. DE MENGHIN.
Lambertenghi, Cons.
Graziani, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 17 agosto 1852.
G. B. De Probst, S. f. f. di Speditore.

al N. 5354. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

In seguito alla morte di Angela Sanità del fu Francesco avvenuta in questa Città fino dal 13 aprile p. p., ed al suo testamento 10 detto, col quale oltre i legati in esso disposti instituì per erede d'ogni sua residua sostanza questo Instituto delle Suore di S. Dorotea, ne conoscendosi quali sieno, e dove abbiano il domicilio i legittimi suoi successibili che accennansi stabiliti per abitanti in queste Provincie Venete si diffidano gli stessi a doversi presentare entro un anno in persona, od a mezzo di un loro procuratore a questo Tribunale, onde emettere le credute loro dichiarazioni sul testamento stesso, in difetto di che verrebbe l'eredità di che trattasi aggiudicata a termini del detto testamento a chi di ragione.

Ed il presente verrà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale in Venezia, ed affisso all'Albo di questo Tribunale.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Borgo, Cons.
Pradelli, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 16 luglio 1852.
Rosenfeld.

N. 7483. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto che con odierno Decreto venne interdetto siccome maniaco il D.r Antonio Targa fu Giacinto di qui, e che gli fu deputato in curatore Gaetano Prosdocimi pure di qui.

Dall'I. R. Pretura in Este,
Li 3 luglio 1852.
Il R. Cons. Pretore Dirig.
PIETRA.

N. 6346. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Da parte di questa R. Pretura si rende noto essersi con odierno Decreto interdetto dall'amministrazione delle sostanze per imbecillità Antonio Mozzetti di Pietro di Vazzolla, cui venne deputato in curatore il proprio padre.

Dall'I. R. Pretura in Conegliano,
Li 19 agosto 1852.
Il Cons. Pret.
MUNARI.

Associaz...
Per le ...
Fuori d...
Le assoc...
per l...

SOMM...
Bollettino d...
chi in Pado...
turca. Cred...
Nota relati...
R. Istituto ...
nuovo piane...
lusione. Ins...
— R. delle...
creto della ...
processo pe...
composta. R...
ma a Londi...
Francia; Pr...
sidente. Vo...
spondente i...
zera; Camp...
Danimarca; ...
denza degli...
...issime, Gaz...
rie di Davi...

S. M...
gosto a. c. ...
al cancellie...
Vincenzo M...
rona; e cio...
servigi, pre...
S. M...
Ischl 27 a...
permettere ...
guerra, Bel...
tagli croce ...
di S. Bene...

Il 4 ...
R. Stampe...
LIII del ...
del Gover...
zione tedes...
Essa ...
Sotto ...
1852, con...
avvocati, c...
nell'Unghe...
Voivodato ...
Sotto ...
luglio 185...
stria e la ...
mediante la...
tivi loro S...
Sotto ...
nanze del ...
di finanza, ...
del lotto e ...
feriore, co...
l'evasione ...
vedove ed ...
servigio me...
simi, siano ...

D A...

Mi s...

Uria ...
collo torto, ...
— C...
Traddles? ...
Quest...
credo, in ...
sima cosa ...
perbia e s...
— O...
far melanc...
— S...
Qui, ...
chiese: ...

(*) V. ...
34, 36, 47...
105, 116, ...
148, 149, ...
La GA...
presente ...

DOMENICA 12 SETTEMBRE

ANNO 1852. – N. 208.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 8 settembre.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 13 agosto a. c., si è graziosissimamente compiaciuta di conferire al cancelliere presso l'I. R. Consolato generale di Ancona, Vincenzo Mazzarini, la croce d'oro pel Merito, colla corona; e ciò in ricognizione de' suoi lunghi e vantaggiosi servigii, prestati con fedeltà e devozione.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione in data d'Ischl 27 agosto a. c., si è graziosamente compiaciuta di permettere che il capitano di corvetta della Marina da guerra, Bela conte di Hadick, accetti e porti la conferitagli croce di commendatore del regio Ordine portoghese di S. Benedetto d'Avis.

Il 4 settembre a. c., si pubblicava e spediva dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna la Puntata LIII del *Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo* per l'Impero d'Austria, nella semplice edizione tedesca ed in quella doppia magiaro-tedesca.

Essa contiene:

Sotto il N. 170, la Patente Imperiale del 24 luglio 1852, con cui viene prescritto un Regolamento per gli avvocati, che avrà vigore dal 1.° gennaio 1853 in poi nell'Ungheria, Croazia, Slavonia, il Banato di Temes ed il Voivodato di Serbia, ad eccezione dei Confini militari.

Sotto il N. 171, la Dichiarazione ministeriale del 30 luglio 1852, concernente la convenzione stipulata fra l'Austria e la Sassonia, all'uopo d'inseguire reciprocamente, mediante la gendarmeria, i malfattori fuggiaschi nei rispettivi loro Stati.

Sotto il N. 172, il Dispaccio del Ministero delle finanze del 30 agosto 1852, a tutti i Dicasteri provinciali di finanza, nonchè alle Fabbriche di tabacchi, alla Direzione del lotto ed a quella dell'Ufficio forestale dell'Austria inferiore, con cui viene stabilito in che modo, all'uopo dell'evasione delle inchieste di sovvegni, fatte dalle superstiti vedove ed orfani di servi dello Stato, che in attività di servigio muoiono volontariamente, uccidendosi da sè medesimi, siano per l'avvenire da praticarsi i rilievi, per riconoscere se il suicidio fu consumato in istato imputabile o meno.

Sotto il N. 173, il Dispaccio dei Ministeri dell'interno, della guerra e delle finanze, del 31 agosto 1852, obbligatorio per tutti i Dominii della Corona, ad eccezione dei Confini militari, vertente sui casi, nonchè sulla loro durata, nei quali, verso abbuono normale, l'acquartierante debba provvedere dell'occorrente il milite di passaggio.

Le altre otto edizioni doppie di questa Puntata (LIII) si pubblicheranno e spediranno il 7 settembre.

Pubblicato fu pure, per l'edizione semplice tedesca, l'Indice delle materie contenute nelle Puntate del mese di agosto 1852, nonchè le duplici edizioni boemo-tedesca ed italiano-tedesca della Puntata XLI, pubblicata il 2 luglio a. c. nella semplice edizione tedesca.

Il 28 agosto 1852, fu pubblicata e spedita la duplice edizione ruteno-tedesca della Puntata XXXVII del *Bollettino generale* dell'anno 1850; nonchè la Puntata XLIV dell'a. c., pubblicata nell'edizione tedesca il 24 luglio a. c., in tutte le edizioni doppie, meno quella italiano-tedesca, pubblicatasi il 14 agosto a. c.

Venezia 11 settembre.

N. 18568

I. R. Luogotenenza delle Provincie venete.

NOTIFICAZIONE

L'eccelso I. R. Ministero delle finanze ha trovato d'instituire presso la Cassa Provinciale principale in Trieste una Sezione di credito, in diretta corrispondenza contabile colla Cassa universale del debito dello Stato e della Banca, la quale Sezione entrerà in attività col 1.° novembre 1852.

Tanto si porta a pubblica notizia, in seguito ad ossequiato Dispaccio 20 p. p. agosto N. 7055 F. M. del prefato eccelso Ministero, avvertendo che, cominciando dall'accennata epoca, gl'interessi di Obbligazioni potranno, sotto l'osservanza delle prescrizioni emanate per le Sezioni di credito degli altri Dominii, riscuotersi dalla Sezione di credito suddetta.

Venezia 3 settembre 1852.

L'I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

Milano 8 settembre.

Magni Giuseppe, detto Commell, di Giacomo ed Anna Stucchi, d'anni 60, di Roncello, nella Provincia milanese, contadino, ammogliato, padre di quattro figli ancora impuberi, di precedente incensurabile condotta e buona fama, — imputato dell'occultamento di uno schioppo da caccia;

Cambielli Matteo, detto Cambiè, di Bassano, e Giuditta Ardenghi, d'anni 28, di Postino, nella Provincia di Lodi e Crema, mugnaio, ammogliato, di condotta equivoca, — imputato dell'occultamento d'una pistola, e dell'attentato veneficio di alcuni suoi fratelli e sorella, per contese d'interessi famigliari;

Tratti innanzi al Giudizio statario militare in Milano, nel giorno 6 corrente, — il Magni, qual confesso del suo reato, fu condannato alla fucilazione, ed il Cambielli a 12 anni di carcere duro, perchè convinto per soli indizii.

Questa sentenza, sottoposta alla Superiore approvazione, venne confermata, e per grazia poi commutata al Magni in un anno di carcere nella Casa di correzione, in vista di molte circostanze mitiganti.

Milano, dall'I. R. Comando militare della Lombardia, il 7 settembre 1852. *(G. Uff. di Mil.)*

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 11 settembre.

Un nostro corrispondente di Padova scrive: « Era grave bisogno, specialmente sentito nella stagione invernale, che gli allievi dell'Istituto de' ciechi in Padova non fossero costretti a uscire di casa, per assistere a' riti ecclesiastici e ricevere i Sacramenti. La Santità del Pontefice nostro, felicemente regnante, rispose con abbondanza di grazie alla devota preghiera di chi presiede a quell'Istituto, e la Cappella interna fu non solo dotata del privilegio di esercitare tutte le sacre funzioni, ma ottenne pure il beneficio dell'indulgenza plenaria, in un giorno dell'anno. Solenne dovea essere, e fu invero, l'inaugurazione della nuova Cappella. Nel giorno 17 agosto, il divino ufficio vi fu celebrato da monsignor Vescovo di Famagosta, marchese Manfredini, il quale impartì eziandio il sacro Crisma ad un allievo, ne ammise due alla prima Comunione, e diede la benedizione col Venerabile.

« Questa festa fu susseguita, nel giorno 22 corrente, da altra non meno feconda di emozioni profonde. Nella sala detta Verde del Municipio, ben 18 di quegl'infelici, orbi della più grande meraviglia del creato furono raccolti a dar pubblico saggio dei loro progressi negli studii, nella musica, e ne' diversi lavori, qua e là in bell'ordine esposti, ch'è quanto dire a far manifeste le meraviglie dell'arte, e della pietà degli uomini, ove ricevono luce nell'intelletto a compenso della vista. Vi assistevano l'I. R. barone Delegato ed il cav. Podestà, e numerosissimo fu il concorso de' cittadini d'ogni ceto e condizione.

« Sorse per primo uno di questi allievi a rendere con elegante discorso azioni di grazie a' benefattori dell'Istituto; si udirono indi varii pezzi scelti di musica, distintamente eseguiti sul pianoforte e col clarinetto; e, per ultimo, ebbero luogo gli esami nelle materie tutte d'insegnamento, nella religione, nella grammatica, nella fisica, nella storia naturale, nella storia e geografia, nell'aritmetica mentale, e con macchinetta, nella scrittura, nella lettura italiana e francese, e nel riconoscimento di molteplici oggetti. Quindi si chiuse la festa colla distribuzione de' premii, per mano dello stesso barone Delegato.

« Io non credo vi fosse alcuno in quell'istante, che non avvertisse nell'animo, essere codesto Istituto de' ciechi uno de' monumenti più eloquenti della coltura morale di questo paese, la scuola più sincera, che ricercar possa il cuore, a prova della dignità umana nel pensiero e nelle opere; io non credo vi fosse alcuno che non sentisse bisogno di dar libero sfogo all'animo commosso, benedicendo a quelli che lo fondarono e lo mantengono, alla rara abilità, alla carità evangelica degl'istruttori.

« Possa l'esempio e l'opera magnanima eccitare ovunque questa virtù, ch'è prima, del venire in soccorso de' mali, consorti all'umanità, per istringere quel sodalizio dell'intelletto col cuore, con che solo si possono far paghi i veri bisogni del secolo. »

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 8 settembre.

L'eccelso Ministero del commercio rende noto, essere stata compiuta, sottoscritta, e, dopo seguitane la superiore approvazione, attivata la nuova tariffa doganale turca, esaminata da una Commissione per l'importazione ed esportazione delle merci austriache in Turchia. Essa, rimontando al 1.° gennaio 1847, rimarrà in attività fino al 1.° marzo 1855. In riguardo al trattamento (manipolazione) doganale, ne sono pronti, nell'I. R. Stamperia di Stato, esemplari a stampa, in idioma italiano, che portano unita la nomenclatura in lingua turca. *(Corr. austr. lit.)*

A quanto si assicura da parte bene informata, – scrivesi alla *Gazzetta di Lipsia* da Vienna, – il barone James di Rothschild, trovandosi ultimamente a Vienna, ha ripetuto la sua dichiarazione, data al sig. di Brentano a Parigi, che, cioè, l'Amministrazione finanziaria può far assegnamento sulla casa Rothschild, essendo questa decisa di puntellare le operazioni finanziarie del Governo austriaco, in quanto ciò sia possibile da parte sua. Si aggiunge pure che l'oggetto del colloquio tra il ministro delle finanze di Baumgartner ed il barone di Rothschild, sia stato definito a comune sodisfazione. — Un'altra corrispondenza reca: « Da alcuni giorni si parla qui con molta certezza dell'imminente conchiusione d'un nuovo prestito (*), e si sostiene che la presenza del barone James di Rothschild abbia avuto influenza decisiva sulla risoluzione del nostro Governo. Si vuol credere ch'esso verrebbe facilmente coperto a Parigi e Londra, sendochè, oltre alla casa Rothschild, si offrirono anche le firme Gottinguer frères, Pillet-Wile, Dethomas e comp. di Parigi, e Baring di Londra. Se, dall'un lato, con ciò è provato che l'Amministrazione finanziaria austriaca gode all'esterno della più completa fiducia, e che tutte le asserzioni, con cui principalmente la stampa prussiana cerca di rendere sospetto il credito austriaco, sono pure chimere, dall'altro canto questo fatto dimostra chiaramente che mai fuvvi a Londra e Parigi tale abbondanza di capitali disponibili, quanto adesso. » *(Corr. Ital.)*

Sono arrivate notizie da Brusselles, relative all'affare del generale d'artiglieria barone Haynau. Il Gabinetto belgio ha risposto subito alla Nota di protesta; e, deplorando vivamente l'accaduto, ha dato assicurazione che verrebbe incamminata la più severa inquisizione, e che gli autori del fatto sarebbero puniti con tutto il rigore delle leggi. *(Lloyd di V.)*

Questa Camera di commercio ha nominato una commissione cui incombe di esaminare la patente concernente la protezione della proprietà letteraria. Contemporaneamente furon diffidati tutt'i negozianti di stampe, libri ed oggetti d'arte a dare il loro parere. *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Vicenza 8 settembre.

Ieri ebbe luogo, nell'aula di questo I. R. Ginnasio liceale, la solenne chiusura dell'anno accademico, coll'intervento delle Autorità, e di scelta adunanza di spettatori. Aperse la funzione il direttore dell'Istituto canonico, Villardi, con forbito discorso, con cui, alludendo all'avvenuta concentrazione delle Scuole filosofiche e ginnasiali, mise in bella luce l'avvedimento dell'eccelso Ministero nel voler adempiere alla condizione primaria del retto ordinamento dei buoni studii, il perfetto e stretto accordo, cioè, fra l'insegnamento delle lettere e quello delle scienze. Prelesse quindi monsignor direttore i nomi dei più distinti allievi del Ginnasio superiore, dopo di che il R. Vicedelegato provinciale, commendatore de' Gislardi, distribuì i premii agli alunni del Ginnasio inferiore. Si distribuì infine il programma del cessato anno accademico, contenente, la nominata prolusione di monsignor direttore; un Cenno del professore di filosofia e letteratura italiana, dott. Frapporti, sulla necessità di conservare negl'II. RR. Ginnasii liceali l'insegnamento della filosofia in tutta la sua attuale

(*) V. le *Recentissime* d'ieri.

APPENDICE

MEMORIE DI DAVIDE COPPERFIELD DI BLUNDERSTONE-ROOKERY. (*)

Mie memorie della gioventù.

XL.

Mi si mostrano due prigionieri interessanti.

(Continuazione.)

Uria Heep ci riconobbe issofatto, ed avanzandosi col collo torto, come al suo solito, ci disse:

— Come state, sig. Copperfield? Come state, sig. Traddles?

Quest'agnizione produsse un'ammirazion generale: credo, in fede mia, che ognuno pensasse esser onorevolissima cosa pel *Numero Ventisette* ch'ei non avesse superbia e si degnasse occuparsi di noi.

— Or bene, *Ventisette*, disse il sig. Creakle, con far melanconico: come vi trovate adesso?

— Sono umilissimo, signore, rispose Uria Heep.

Qui, un altro de' visitatori, con ansietà estrema, gli chiese:

— Vi trovate perfettamente bene?

— Sì; vi ringrazio, signore, così Uria rispose, volgendo gli occhi dalla parte dond'era mossa la voce; mi trovo bene più, che non mi fossi mai trovato fuori di qua. Conosco i miei falli presentemente, signore, e per questo mi trovo bene.

Parecchi fra gli ascoltatori di tale risposta ne furono oltremodo commossi, ed un terzo interrogatore, avanzandosi, chiese con grande sollecitudine:

— Vi danno buon manzo?

— Grazie, signore, tornò Uria a rispondere: esso era ieri un po' più tiglioso, che non avessi voluto; ma è mio dovere contentarmene ... Son caduto in colpa, signori, egli aggiunse, girando intorno gli sguardi con un rassegnato sorriso, e ne debbo sopportare le conseguenze senza lagnarmene.

A queste parole sorse un mormorio, il quale esprimeva ad un tempo e la sodisfazione, cagionata dal celeste fulgore dell'anima del *Numero Ventisette*, e l'indignazione contro il provveditore del carcere, che aveva potuto dargli un motivo di lagno. Il sig. Creakle ne prese nota immediatamente; ed il *Numero Ventisette* rimase colà in mezzo a noi, senza potersi del tutto nascondere com'egli sapesse d'essere il principal fenomeno, ch'altri si recava a vedere in quel museo di curiosità morali.

Se non che, si voleva edificar appieno coloro, i quali, come Traddles e me, erano venuti senz'essere anticipatamente convinti; e, a rischio d'abbarbagliarci con un eccesso di luce, si diedero gli ordini per far uscire della sua cella anche il *Numero Ventotto*.

Ero già stato tanto stupefatto, che non provai più se non una specie di stupor rassegnato, allorchè vidi comparirmi dinanzi messer Littimer, in atto di leggere un libro di pietà.

— *Ventotto*, disse un signore in occhiali, il quale non aveva ancora parlato, voi vi lagnaste, la settimana scorsa, del caccao. Come l'hanno fatto di poi?

— Grazie, signore, disse messer Littimer; l'hanno fatto assai migliore. Se osassi prendermi la libertà di parlare, signore, farei osservare ch'io non credo essere affatto puro il latte, che vi si mescola; ma so quanto sia grande a Londra la sofisticazione del latte. È sommamente difficile procacciarselo in tutta la sua purezza.

Mi parve di scorgere che il signore in occhiali fosse il campione del suo *Numero Ventotto* contro il *Numero Ventisette* del sig. Creakle; poichè ciascuno di que' due signori cercava di far valere il suo numero.

— Qual è lo stato dell'anima vostra, *Ventotto?* chiese l'interrogatore in occhiali.

— Grazie, signore, rispose messer Littimer, riconosco i miei falli adesso. Sono ancora in angustia a riguardo de' miei antichi compagni, quando penso a' loro trascorsi; ma spero, signore, ch'ei potranno ottener grazia lassù.

— Quanto a voi, siete pienamente felice, n'è vero? domandò l'interrogatore, come chi vuol fare coraggio.

— Obbligatissimo, signore: pienamente!

— Avete nulla, che vi pesi ora sulla coscienza? Se sì, ditelo.

— Signore, rispose Littimer, senz'alzar gli occhi, se la mia vista non m'ha ingannato, c'è qui un gentiluomo, che mi conobbe nel tempo antico. Può tornar utile a quel gentiluomo sapere ch'io attribuisco le passate mie colpe alla vita scorretta, che vissi in servigio de' giovani: da essi fui indotto in tentazioni, alle quali non ebbi la forza di resistere. Spero che quel gentiluomo approfitterà del buon consiglio, signore, e non sarà offeso dalla mia libertà. Parlo per suo bene. Ho la coscienza de' miei proprii errori, ma spero ch'ei si pentirà di tutte le colpevoli debolezze, alle quali ha partecipato.

Osservai che parecchi fra gli astanti si coprivano gli occhi con una mano, come se fossero entrati in una chiesa.

— Questo vi fa onore, *Ventotto*, riprese l'interrogatore, e già mel ripromettevo. Avete a dir altro?

— Signore, proseguì messer Littimer, rialzando alquanto le sopracciglia, ma non gli occhi, ho conosciuto una giovane, che si pose per la mala via, e che avrei voluto ricondur sulla buona; ma non mi venne fatto. Prego il gentiluomo, di cui parlavo poc'anzi, d'informare la detta giovane ch'io le perdono il suo contegno verso di me e la esorto al pentimento... Lo prego d'avere questa bontà.

— Non dubito, *Ventotto*, disse l'interrogatore, che il gentiluomo, cui s'indirizza la vostra preghiera, non senta vivissimamente... come dobbiamo sentir noi tutti... quel che avete in sì conveniente modo significato. Or potete andar, se volete.

— Grazie, signore, ripetè messer Littimer... Signori, vi auguro a tutti il buon dì, sperando che voi e le vostre famiglie aprirete gli occhi sulle vostre colpe e vi convertirete.

Ciò detto, il *Numero Ventotto* si ritrasse, dopo avere scambiato uno sguardo con Uria, come se, in grazia di qualche secreto mezzo di comunicazione, e' non fossero del tutto ignoti uno all'altro. Nel momento, quando la porta della sua cella gli si chiuse dietro, un mormorio di compiacenza corse per tutta la comitiva, la qual dichiarò ch'egli era un uomo rispettabilissimo ed un bellissimo esempio da citare in favor del *sistema*.

— Ora, *Ventisette*, prese a dire il sig. Creakle, il quale ricondusse l'attenzione sul *suo* numero, possiamo noi far nulla per voi? Parlate.

— La cosa, che vi domanderei umilmente, signore, rispose Uria, con un contorcimento del suo collo da rettile, sarebbe di poter iscrivere ancora a mia madre.

— Questo vi sarà senza dubbio concesso, disse il sig. Creakle.

(*) V.i le Appendici de' NN. 18, 19, 20, 24, 26, 31, 32, 34, 36, 47, 48, 53, 54, 55, 59, 60, 61, 70, 71, 102, 103, 105, 116, 117, 121, [illegible], 123, 126, 127, 128, 137, 138, 139, 148, 149, 154, 155, 156, 165, 166, 167, 195, 196, 197, 207.

integrità, ma con ispirito più pratico ed in proporzioni a questo spirito convenienti; il Prospetto statistico personale del Corpo docente; i nomi degli alunni premiati e specialmente distinti; finalmente, il Catalogo delle materie d'istruzione, esaurite durante l'anno scolastico. La banda musicale cittadina preluse all'apertura della solennità, facendo risonare l'inno dell'Impero, e ne rallegrò gl'intervalli e lo scioglimento con armoniosi concenti.

Milano 8 settembre.

I. R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti.

Nella seduta ordinaria del 19 agosto p. p., il signor professore Luigi Porta, che ha esperimentato il cloroformio sull'uomo e sui bruti, sino dalla prima scoperta di questo potente farmaco, e che lesse nel febbraio 1848 una Memoria avanti a quest'Istituto, sul medesimo, comunicò i risultati delle sue osservazioni cliniche, fatte in gran numero negli ultimi quattro anni, e dalle quali si raccoglie la grande efficacia del cloroformio, fatto inalare allo scopo d'indurre l'anestesia, non che la sua reale innocuità ed i titoli, pei quali esso merita di essere nella pratica preferito all'etere.

In seguito, il prof. Luigi Magrini riferiva sulle osservazioni meteorologiche, continuate in Udine per un quarantennio da Girolamo Venerio, e testè pubblicate per cura del prof. G. B. Bassi.

Da ultimo il signor consigliere Gianelli, relatore della Commissione, incaricata di esaminare il nuovo progetto di Farmacopea austriaca, lesse un lungo rapporto, steso in lingua latina, contenente intorno all'importante argomento osservazioni, che furono pienamente approvate dal Corpo accademico. *(G. Uff. di Mil.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 9 settembre.

Questa mattina, giunse in questa rada l'I. R. corvetta a vapore la *Lucia*, comandata dal tenente colonnello Giovanni Scopinich, proveniente da Pola in ore 7, con 173 persone d'equipaggio e 7 cannoni. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Leggesi nel *Giornale di Roma*, del 3 corrente:

Un altro nuovo pianeta.

Signore,

Il nostro corrispondente inglese ci comunica che il sig. Hind *ha scoperto un altro pianeta* (sesto), la notte del 22 agosto testè decorso a $11^h 30^m$, t. m. Esso trovasi nella costellazione dell'Aquario, e può facilmente vedersi con un telescopio di poco ingrandimento. La sua luce uguaglia ad una stella di 9ª grandezza, ed ha un color giallastro. Ecco la sua vera posizione:

1852, agosto 22, $11^h 35^m 38^s$, t. m. di Greenwich

AR.	D. P. N.
$22^h 22^m 29^s$	$97.° 32' 14''$

Il moto diurno in AR. è di 53″ verso occidente: e nella D. P. N. è di circa 5′ verso il sud.

È indispensabile adunque, che la S. V. notizii questa nuova scoperta, perchè nella mente del filosofo vieppiù si dilata e grandeggia questa scienza regina.

Aggradisca i sensi della mia somma stima ec.

Dal Campidoglio 2 settembre 1852.

E. F. Scarpellini.

REGNO DI SARDEGNA

(Nostro carteggio privato.)

Torino 8 settembre.

Vi comunico una notizia strepitosa, di quelle che vi faranno inarcare le ciglia, e restare con un palmo di naso. — *L'unificazione della Toscana con Roma, è moralmente compiuta!* — Ma come, direte voi, nessuno s'è accorto di questo grande avvenimento, che ci fate cascar giù dalle nuvole, con tanta disinvoltura?... Sì, signore: la è stata proprio l'*Italia e Popolo*, di Genova, organo diretto ed emanazione del gran profeta di Londra, la quale, nel suo Numero 244 di lunedì 6 settembre 1852, ci ha spiattellato tutti *gli atti e documenti, relativi all'unificazione dell'Associazione democratica della Toscana collo Stato romano.* I documenti sono cinque; portano numero e sigillo, e data di Roma e Firenze, nell'agosto 1852.

L'unificazione della Toscana con Roma è moralmente compiuta! Questo fatto, dice il foglio genovese, non ha bisogno di commenti, deve rianimare gli sfiduciati, far cessare i lamenti (nuovo sciroppo di Dulcamara) ec. Dall'Appennino al mare, su tutti i punti del territorio toscano, l'Associazione democratica ha sacerdoti e soldati (di quelli in cartone, da baloccare i bimbi). Essa, con la mano sinistra si stringe a' fratelli dell'alta Italia, e al di sopra dei monti porge la destra alle generose città del centro! (Che mani e che braccia! Se sono così lunghe da arrivare tanto lontano, figuratevi che cosa ne saranno la bocca ed i denti!!)

Era tempo di finirla. Il Comitato di Firenze, in nome suo e di tutti i Comitati provinciali della Toscana, fa atto pubblico e solenne di unificazione con Roma, per cui il Comitato centrale toscano cessa con tale atto dalla sua attribuzione; e continuerà solo provvisoriamente fino a che, dalla Direzione centrale di Roma, verrà dato a quella parte d'Italia *forma e stabilità di Governo.* (!?) Tutte queste cose, che vi sembreranno incredibili, si leggono, in pieno 1852, stampate con tutta serietà nell'*Italia e Popolo.* L'aberrazione è giunta al suo colmo. Non v'ha manicomio, che possa accogliere chi imagina e compie simili atti! Non può più esservi uomo, che abbia un po' di pudore, il quale possa sottoscrivere a tali balorde od infami creazioni d'un partito screditato ed agonizzante.

Vi posso assicurare che qui da noi vennero accolte con riso beffardo. Queste scappate, credetelo, sono molto utili al principio conservativo, e servono ottimamente a dare l'ultimo crollo a quel colosso di carta pesta e dal berretto frigio, che chiamasi *Repubblica una e indivisibile*, a cui il 2 dicembre ha sonata la sua ultima ora.

Cagliari 28 agosto.

La insolenza della nostra plebaglia, e principalmente dei ragazzi, è giunta a incomportevole segno. Giocando l'altr'ieri villanissimo giuoco, scagliarono una grossa pietra, dalla quale poco mancò che rimanesse ferito in passando un signore. Se veggiono qualche pazzo, fanno di tutto per impazzirlo maggiormente, e non si risparmiano gl'infelici, che in lacere vesti stendono la mano a ricevere il frusto. Ciò prova il pessimismo dell'educazione, e la necessità di una sorveglianza assidua sopra questi ragazzi ineducati, che, crescendo al male, nelle stesse proporzioni riusciranno funesti alla società *(G. Uff. di Mil.)*

Ciamberì 5 settembre.

Il 2 corrente, a richiesta dell'avvocato francese Ducros e del libraio parigino Rénouard, la polizia d'Annecy praticò una perquisizione nella libreria del sig. Burdet, direttore dell'*Echo*, e sequestrò quanti esemplari potè rinvenire d'un libro di geografia dell'abate Gauthier, stampato e venduto in contravvenzione del trattato sulla proprietà letteraria. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Palermo 27 agosto:

Una compagnia di temerarii Inglesi volle fare una salita sul monte Etna, mentre minacciava eruzione. Accompagnati da abili guide, giunsero gli esploratori alla prima incoronazione del Vulcano, allorchè la montagna incominciò a tremare con gran fragore, e la prudenza suggerì alla comitiva di cercare un ricovero in una caverna, scavata nei massi. In fatti incominciò la discesa della lava e del lapillo, che gli avrebbe sommersi, se la Provvidenza non faceva sorgere un vento violento, che diede altra direzione a quel torrente fatale. *(E. della B.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Corte Regia di Firenze. — Processo di lesa maestà.

Ecco il testo del decreto, pubblicato nell'udienza del 28 agosto, col quale la Corte regia rigettò l'eccezione pregiudiziale d'incompetenza, incidentalmente dedotta per parte dell'accusato Guerrazzi *(V. le Recentissime del N.* 203):

La Corte,

Attesochè, qualunque siano le generalità premesse nella parte narrativa ed istorica dell'atto d'accusa del dì 28 gennaio 1851, per determinare il subbietto dell'accusa, dee soltanto prendersi di mira la parte speciale e conclusiva del libello, come quella che contiene la formula, colla quale è provocata la dichiarazione del giudice, secondo la regola desunta dalla teorica del Bartolo nella *Leg. Aurelius § Sticho ff. de Liberat. Legata*, che nei Tribunali nostri ha forza di legge, *Annali di Giurispr., parte I, col.* 267, senza di che rimarrebbero troppo indeterminati ed incerti i capi dell'accusa, che debbonsi precisamente definire;

Attesochè l'accusa obbietta a Francesco Domenico Guerrazzi, il delitto di lesa maestà vera e propria, e circoscrive gli elementi costitutivi della reità nei fatti, ch'ebbero principio nella notte dal 7 all'8 febbraio 1849, e in atti e fatti posteriori;

Attesochè il delitto, che forma subietto dell'accusa, è delitto comune, che sarebbe stato estraneo alla giurisdizione privilegiata già attribuita dallo Statuto fondamentale toscano al Consiglio generale per accusare i ministri, e al Senato per giudicarli, perchè la competenza del Parlamento era stabilita soltanto pegli atti circoscritti nella sfera della giuridica responsabilità ministeriale, e consistenti nel vero e proprio abuso di potere ministeriale, ossia negli atti di Governo, capaci di compromettere gl'interessi della nazione, e dei quali non potesse chiedersi conto alla Corona pel principio della sua inviolabilità; e perchè anche i ministri, per tutti gli altri atti criminosi, al pari d'ogni cittadino erano soggetti alla giurisdizione ordinaria — *Benjamin Const. lib.* 1, *pag.* 429. — *De Cormenin, Quest. de Droit administratif, art. Mise en jugement, tit.* 4, *chap.* 34, *num.* 7;

Attesochè, sebbene l'accusato Guerrazzi ritenesse la qualità di ministro, allorchè, nell'ipotesi dell'accusa, prese parte alle conferenze tenute in Palazzo Vecchio nella notte del 7 all'8 febbraio coi capi del Circolo ed altri agitatori, non avrebbe con ciò esercitata una funzione ministeriale, ed anzi la deliberazione dei ministri di deporre i loro poteri è qualificata dall'accusa come un atto preparatorio alla consumazione del delitto;

Attesochè, quand'anche nei fatti incriminati dall'accusa potesse ravvisarsi una qualche mistura di prevaricazione ministeriale, che avesse potuto rientrare nella giurisdizione del Parlamento, sarebbe impossibile di deferirne la cognizione al Senato: poichè lo Statuto, distrutto già dalla rivoluzione, sospeso prima colla dichiarazione Sovrana del primo maggio 1849 e poi col regio Decreto del 21 settembre 1850, fu definitivamente abolito dall'atto Sovrano del dì 6 maggio 1852, e, così soppresse le due Assemblee legislative, venne necessariamente a cessare qualunque attribuzione giudiziaria nel Consiglio generale per accusare, e nel Senato per giudicare i ministri; e cessata la giurisdizione privilegiata, la pienezza del poter giudiziario viene di pieno diritto a concentrarsi nei Tribunali ordinarii dello Stato, senza bisogno che una legge speciale lo dichiarasse;

Attesochè, in materia di giurisdizione, ch'è d'ordine pubblico, non possono allegarsi diritti quesiti per esser giudicati da uno piuttosto che da un altro Tribunale, e le leggi, che aboliscono Tribunali, ed altri ne creano o ne ristabiliscono, sono leggi attinenti all'ordinatorio, che ricevono applicazione immediata senza vizio di retroattività; talchè un accusato ha bensì il diritto di non esser punito se non secondo la legge vigente al giorno del commesso delitto, ma, quanto alla forma del giudizio e alla competenza dei giudici, non ha se non una mera espettativa, che non costituisce un diritto quesito e che resta sempre subordinato all'effetto delle nuove leggi, emanate nell'interesse generale della società — *Legraverend, De la Législat. crimin., tom.* 3, *p.* 28 *e segg. — Rauler, Trait. de Droit crimin.* § 8. — *Carrat, de l'Instruct. crimin. art.* 1, *n.* 1. — *Duverger, Manuel du Jug. d'instruct.*, 8, 9. — *Dalloz, Jurisprud. V, lois sost* 2. — *Le Sellyer, Trait. du Droit crimin, tom.* 4, § 14, 58 *e segg.* — *Corte di cassazione di Francia, decis.* 16 *aprile* 1831. — Questa regola non può ammettere eccezione pei ministri, che abbiano accettato il mandato sotto l'impero d'uno Statuto, che dava loro un Foro privilegiato, poichè anch'essi rimanevano soggetti all'eventualità d'un cambiamento nella forma del Governo e nella legislazione e nell'ordine giurisdizionale; quindi è affatto indifferente che il Guerrazzi avesse fin da principio dedotta l'eccezione declinatoria, tosto che l'incompetenza non era stata dichiarata da sentenze, che sole avrebbero potuto attribuire un diritto perfetto e quesito;

Attesochè, per quanto abbia potuto disputarsi se, per la variazione delle competenze giurisdizionali, la cognizione dei processi pendenti dovesse rimanere presso i Tribunali, che n'erano di già investiti, o dovesse devolversi ai Tribunali, novellamente creati o ristabiliti, non è stato mai preteso nè potrebbe pretendersi che, soppresso il Tribunale speciale, dovesse prorogarsi la di lui giurisdizione, o surrogarsi altro Tribunale ugualmente privilegiato per la decisione degli affari pendenti o comunque precedenti, o che il Tribunale ordinario dovesse per questo dichiararsi incompetente, e provocare dalla Sovrana Autorità la surroga di altro Tribunale;

Attesochè non sono allegabili esempi di giudizii, agitati avanti Assemblee politiche costituite in Corte di giustizia in esteri paesi, in virtù di leggi, che sottoponevano alla loro giurisdizione privilegiata, non le sole prevaricazioni ministeriali, ma anche i delitti d'alto tradimento e gli attentati contro la sicurezza dello Stato, da qualunque persona commessi;

Attesochè l'accusato, per sottrarsi alla giurisdizione della magistratura ordinaria, invano ha dedotto ch'essa non è più inamovibile, poichè essa ha conservato e conserva sempre tutta la sua indipendenza e dignità, che non fu mai menomata in qualunque forma di Governo e in qualunque vicenda politica;

Attesochè, colle premesse dichiarazioni, rimangono esaurite le questioni proposte dalla difesa nella memoria presentata all'udienza;

Rigetta l'eccezione pregiudiziale d'incompetenza, incidentalmente dedotta per parte dell'accusato Francesco Domenico Guerrazzi, e ordina la prosecuzione del pubblico giudizio.

Le cause che si agitano nanti la Corte di Firenze per lesa maestà sono due: una, intavolata dall'istruzione del Tribunale di prima istanza di Firenze contro Guerrazzi e coaccusati, l'altra dal Tribunale di Pistoia contro Petracchi, Guarducci, ecc. I due processi furono riuniti in uno con ordinanza del presidente. Gli addebiti, che abbiamo finora riferiti riguardano, il primo; il documento che segue è l'atto d'accusa contro i coinvolti nel secondo processo, e comprende anche i fatti posteriori alla ristaurazione granducale sino alla espugnazione di Livorno.

Il R. procuratore generale
alla Corte regia sedente in Firenze

Espone che un decreto di questa Corte, proferito dalla Camera delle accuse nel dì 7 gennaio 1851, ha ordinato la posizione in istato di accusa e l'invio alla Camera criminale decidente, di Antonio Petracchi, Giuseppe Cimballi, Ferdinando Piccini, Giuseppe Agostini, Pietro Lottini, Giovanni Guarducci, Giuseppe Piva, Andrea Sgarallino, Ignazio Reynier, Marino Gerovich, Cesare Lucchesi, Ettore Nucci, e Guglielmo Marchetti, — i primi cinque presenti e gli altri contumaci alla procedura, tutti imputati di lesa maestà, e Guglielmo Marchetti anche di furto.

In esecuzione di questo decreto, l'esponente dichiara che dal processo risultano i fatti seguenti:

I motti anarchici, onde nell'agosto, settembre ed ottobre 1848 fu travagliata Livorno, ed ebbe tanti e sì gravi danni il paese, meritarono dalla plebe ad Antonio Petracchi ed a Giovanni Guarducci il grado di maggiore nella guardia civica di quel Municipio, la quale disciolta, venne poi ricostituita tumultuariamente, con norme contrarie alla legge e con istudio di parte.

Costoro non fallirono ai disegni della fazione, imperocchè il primo capitanò la spedizione militare all'Isola dell'Elba, ordinata nel dì 8 febbraio 1849, il secondo, chiamato a Firenze dal Governo provvisorio, vi corse col suo battaglione nel successivo dì 11, e militò nella seconda spedizione per la Maremma: ed ambedue marciarono colle loro bande contro Pietrasanta per comprimere il tentativo di restaurazione, fatto dal generale De Laugier.

Per ordine del Governo provvisorio nel 1.° marzo mossero da Livorno per Pisa e Lucca alla volta di Pescia due colonne di volontarii livornesi, forti di seicento teste ciascheduna, le quali, sotto il nome di battaglione *Bande Nere* e di battaglione *Ferruccio*, erano comandate da Antonio Petracchi e da Giovanni Guarducci.

Mentre il battaglione comandato dal Guarducci proseguì per Pistoia, ove doveva dipendere dagli ordini del general Melani, quello capitanato dal Petracchi, che era diretto a San Marcello, fece alto nel 4 marzo in Pescia, la quale, tenuta in concetto di reazionaria, tutta sperimentò la licenza di quelle torme indisciplinate.

Distaccati in servizio di polizia stanziavano in Pescia alquanti cacciatori volontarii di Costa, i quali ripetutamente insultati ed anco aggrediti in quel giorno dai militi livornesi, perchè conservavano sulla divisa le insegne del Principe e si rifiutavano d'imprecare al suo nome, furono costretti a tenersi chiusi in quartiere per sottrarsi a più gravi violenze.

I volontarii livornesi, percorrendo le vie della città, insolentirono verso due sacerdoti, che doverono applaudire alla Repubblica, e quindi altri due furono feriti da un colpo di fuoco innanzi al tempio maggiore.

Più tardi, molti di essi, tra i quali apparve attivissimo il sergente Ettore Nucci, trassero tumultuando, e con faci in cima a lunghi bastoni, alla residenza del Vescovo, e quivi costretto il Prelato a mostrarsi e a benedirli, lo accolsero con orribili favelle; e perchè non applaudiva alla Repubblica gli spinsero contro le faci, per poco non l'investirono, e, per colmo di violenza, vollero che per suo ordine il suono dei sacri bronzi festeggiasse quell'osceno saturnale.

Non meno licenziosa fu la condotta di essi nei giorni successivi, e fino a che non liberarono quella città dalla sventura della loro presenza.

Ed infatti, tra le altre enormezze del dì 5, tinsero in rosso le insegne delle botteghe, e a colpi di baionetta ruppero quella dell'albergo detto *Reale*, in odio al suo titolo.

In questo medesimo albergo alcuni ufficiali e comuni del battaglione corsero, colle armi impugnate, addosso al cameriere, che loro presentava il conto, e lo avrebbero forse anco ucciso, se non si fossero interposti alcuni coraggiosi, i quali però non valsero a risparmiargli la carcere.

Nel giorno successivo, alcuni di quei volontarii malmenarono un granatiere, col pretesto che fosse un esploratore, ed avesse encomiato il general De Laugier, cui vociferavano traditore, e consegnatolo a Ferdinando Piccini, loro capitano, questi lo presentò al Petracchi, che lo volle carcerato.

Sebbene al Petracchi non fosse ignota in quella città la continua e clamorosa licenza dei suoi, non fece atto di autorità per reprimerla, se pure non la fomentò egli stesso, come utile ai suoi disegni.

— Vi ringrazio, signore. Sono inquieto per mia madre; ho paura non ella corra qualche pericolo.

Alcuno chiese senza riflettere: « Qual pericolo? »; ma egli suscitò un *zitto!* da parte di coloro, che furono da tal domanda scandalezzati.

— Un pericolo, che minaccia la sua anima immortale, signore, replicò Uria, volgendosi a colui, che aveva scandalezzato gli altri. Bramerei che mia madre potesse mettere l'anima sua nello stato, in cui è la mia. Io non avrei avuto questa fortuna, se non fossi venuto qua; e vorrei che mia madre potesse anch'ella essere qui rinchiusa... Ah! se tutti potessero essere rinchiusi qui, tutti ci guadagnerebbero!

Questo sentimento produsse una sodisfazione estrema; null'aveva ancora tanto sodisfatto le persone presenti, quanto tal sentimento.

— Prima di venir qui, continuò Uria, scagliando a noi tutti un'occhiata, la qual manifestava il suo assoluto disprezzo pel mondo, al quale appartenevamo, ero il zimbello de' miei errori, ed ora li conosco. Il peccato regna fuori di qua... mia madre non va esente da peccato meglio degli altri... poichè da per tutto è il peccato, eccetto che qua.

— Siete tutt'affatto cangiato, non è così? gli domandò il sig. Creakle.

— O bontà del cielo! sì, signore, esclamò quel beato penitente.

— Non ricadreste più nelle vostre colpe, se usciste di qui? chiese un'altra persona.

— Oh! signore, no, mai!

— Benissimo! disse il sig. Creakle; fa piacere udir parlare in tal modo. Avete pur testè salutato il sig. Copperfield, *Ventisette.* Desiderate dirgli niente? Fatelo, se v'aggrada.

— Sig. Copperfield, disse Uria, gettandomi uno dei più odiosi sguardi dell'odioso suo ceffo. Mi avete conosciuto molto tempo prima ch'io qui venissi per convertirmi; mi avete conosciuto, quand'ero umile fra coloro, ch'eran superbi, e mite fra coloro, ch'eran violenti... Voi foste duro anche voi per me, sig. Copperfield; e non so se un giorno siate trascorso sino a levar la mano su me!...

(Espression generale di commiserazione; alcuni sguardi esprimono financo l'indignazione.)

— Ma vi perdono, sig. Copperfield, proseguì l'empio; vi perdono come il divino maestro perdonò a coloro, che lo percossero. Perdono a tutti. Male mi si addirebbe conservare il più lieve rancore; vi perdono sinceramente, e spero che domerete in avvenire la vostra collera. Spero che il sig. Wickfield si pentirà, e miss Wickfield, e tutti i peccatori ancor essi! Foste provato da un'afflizione domestica, e spero ch'ell'abbia ad essere una prova salutare per voi: ma sarebbe stato ancor meglio che foste venuto qui; sarebbe stato meglio venirci pel sig. Wickfield e per miss Wickfield. Il miglior voto, che far possa per voi, sig. Copperfield, e per voi tutti, signori, che m'ascoltate, è il voto di vedervi tutti arrestati e condotti qua dentro. Quanto più penso a' miei errori trascorsi, tanto più, il ripeto con ferma convinzione, tanto più compiango coloro, che non sono qui rinserrati!

Ei rientrò nella sua cella come un serpente nel suo covo, in mezzo ad un coro d'approvazioni; ma, per Traddles e me, fu un gran sollievo essere liberati dalla sua presenza e udire il rumore de' catenacci, che il separavan da noi.

Ciò che caratterizza l'ammirazione, che si aveva per quel pentimento dovuto al *sistema*, è che, allorquando chiesi che cosa avessero fatto i due prigionieri, per essere rinchiusi nel carcere penitenziario, nessuno sapeva dirlo. Fui costretto a indirizzarmi ad uno de' guardiani inferiori, il quale, con certi movimenti della fisonomia, mi trasse a sospettare non esser egli gabbato dalla commedia, che si rappresentava di quando in quando.

— Sapete voi, gli dissi, accostandomi ad esso nel corridoio, come i giudici abbiano diffinito legalmente l'ultimo *errore* del *Numero Ventisette?*

— Un caso di banca, egli mi rispose.

— Una frode a pregiudizio della Banca d'Inghilterra?

— Sì, signore, frode, biglietti falsi, ed associazione in grande per isvaligiare la Banca. Il *Numero Ventisette* erasi posto a capo d'una masnada, ed aveva egli stesso inventata la trama, di cui distribuì a' compagni le parti. Il furfante sperava di cansar il laccio e lasciare in trappola gli altri; ma, per astuto merlo ch'ei sia, la Banca gli mise sulla coda un granello di sale: ei non potè sottrarsi alla sentenza, che il condanna alla rilegazione a vita.

— E il delitto, che fece condannare il *Numero Ventotto*, lo conoscete?

— Il *Numero Ventotto*, riprese il guardiano, non senza essersi guardato intorno con la coda dell'occhio, ed aver abbassata la voce per tema d'essere udito da Creakle e dagli altri patroni di quegl'immacolati prigionieri, il *Numero Ventotto* è anch'esso un caso di rilegazione. Aveva egli un posto di cameriere, e rubò al suo giovin padrone una somma di dugencinquanta lire di sterlini, il dì precedente a quello, in cui doveva porsi in viaggio con lui. Mi ricordo la sua storia a cagione di questa particolarità, ch'ei fu arrestato da una nana.

— Da una nana!

— Sì, una donnetta, di cui ho dimenticato il nome.

Mi sovvenne d'aver veduto in casa Steerford una nana, chiamata miss Mowcher, che faceva il mestiere di conciateste, vendeva pettini, unguenti ed altri arnesi da toeletta. Ell'era venuta a Yarmouth, mentre noi ci eravamo, ed il mio povero amico era uno de' suoi migliori avventori.

— Quella nana non si chiamava ella miss Mowcher?

— Appunto, così! Il ladro era sfuggito a tutte le indagini, e, sfigurato col mezzo d'una parrucca bionda, stava per imbarcarsi alla volta dell'America, allorchè la nana, riconoscendolo in istrada ad onta del suo travestimento, gli si cacciò fra le gambe, il gettò per terra e gli si avviticchiò addosso, gridando accorr'uomo.

— Brava miss Mowcher! esclamai.

— Avreste gridato in fatti *brava miss Mowcher!* continuò il guardiano, se l'aveste veduta, come l'ho veduta io, sulla panca de' testimonii, ottenere i complimenti de' giudici per la chiarezza delle sue deposizioni!

Altro non ci rimaneva a vedere. Sarebbe stato affatto inutile rappresentare all'onorevole sig. Creakle che *Ventisette* e *Ventotto* erano due mariuoli appieno coerenti e fedeli alla loro indole, stati sempre i medesimi; vale a dire due ribaldi ipocriti, i quali sapevano che cosa valessero le loro confessioni in tal luogo, e secretamente ansiosi di poter andare ad accalappiare i gonzi del nuovo mondo, come avevano accalappiato quelli del vecchio. Lasciammo i prigionieri ed i lor patroni gli uni paghi degli altri, e ritornammo a casa nostra, convinti dell'inanità di quel famoso *sistema.*

— Forse è bene, Traddles, dissi al mio amico, quand'abbiamo fra le gambe una rozza, farle correr lo stadio quanto più lungi ella può andare. La ne perde più presto il fiato, ed il cavalier ne discende, quando s'accorge ch'ell'è morta.

— Così la penso ancor io, risposemi Traddles.

Carlo Dickens.

(Nella ventura settimana la fine.)

Notizie teatrali.

Compagnia drammatica Romagnoli e Dondini.

Giustizia vuole che un cenno di lode incoraggi le fatiche di questa Compagnia, la quale già da più sere, sul-

Partito da Pescia nella mattina del 7 marzo, giungeva la sera colla colonna a S. Marcello, ove, rimasta per qualche tempo a presidio, la sua gente confermò coi fatti quella trista fama onde era precorsa, attentando all' onore di molte donne, manomettendo persone ed averi.

Usi alla violenza, che era la loro ragione, quei volontarii fecero impeto nel dì 14 all' Uffizio postale, estorsero le lettere a loro dirette, nè pagarono la tassa.

E Ferdinando Piccini, quasi volesse dar l' esempio alla sua torma di maggiori esorbitanze, repudiò la caserma che aveva accettato, e a furia di violenze volle altra stanza dal proprietario.

Da S. Marcello il Petracchi passò, d' ordine del general Melani, a Bosco-lungo, ove a lui si unì Giuseppe Pira, capitano di ventura, il quale, inseguito nel primi di aprile dalle truppe estensi, aveva taglieggiato Frignano, e si era gettato colla sua banda in Toscana dalla parte dell' Abetone.

Tanto a S. Marcello, quanto a Bosco-lungo, il Petracchi e molti de' suoi ufficiali, tra i quali si distinse il capitano Andrea Sgarallino, si mostrarono ostili al Principe, avversi alla Monarchia, fautori di Repubblica, e devoti a quel potere di fatto, che dominava il paese.

Frattanto i moti, occorsi sul declinar del marzo nel Compartimento Aretino, obbligavano il Governo provvisorio a richiamar da Pistoia per comprimerli il maggior Guarducci, col battaglione *Ferruccio*, il quale nella sua marcia fu trattenuto in Montevarchi dal commissario straordinario Romanelli, cui parve prudente partito non ispingere più innanzi quei volontarii, qualificati da esso per indocili e poco disciplinati.

Nè mal si appose, imperocchè gli arresti arbitrarii che commisero, e la loro sfrenatezza, lo astrinsero indi a poco ad insistere perchè fossero richiamati.

Richiamato giungeva il Guarducci col battaglione in Firenze, e qui furono tali e tante le enormezze dei suoi, che il popolo stanco si levò, nel dì 11 aprile, contro di essi e, dispersili, restaurò quella Monarchia, alla quale aveva serbato fede ed affetto.

Battuto in Firenze, riparava colla sua gente in Pistoia, ove, giunto nel dì 13, ne occupò immediatamente le porte, ed ottenne che quel Circolo popolare deliberasse tosto doversi presidiare la fortezza della città da una compagnia del suo battaglione.

In quell' adunanza, il Circolo decretava altresì una protesta contro il proclama, diretto ai Toscani dal Municipio di Firenze nel giorno precedente, la quale, pubblicata colla stampa, dichiarava in sostanza *solo legittimo e inviolabile il potere della Costituente, usurpato e proveniente da pochi faziosi quello assunto dal Municipio.*

Questa protesta fu firmata da Giuseppe Agostini, vice presidente del Circolo, il quale indi a poco pubblicò nel *Corrier Livornese* contenere essa l' espressione fedele dei suoi principii politici.

Il Guarducci frattanto, cui il comandante di piazza contendeva l' ingresso nel forte senza un ordine scritto del general Melani, trovò pronto e facile il mezzo per procurarselo, imperocchè molti Comuni ed alquanti ufficiali del suo battaglione, invaso il domicilio di quel generale, glielo estorsero.

(G. Uff. di Mil.) *(Continua.)*

IMPERO OTTOMANO

La *Corrispondenza austriaca litografata* ha una corrispondenza di Costantinopoli che annunzia essere terminata la differenza insorta ai Dardanelli, riguardo alla corvetta inglese la *Modest*, contro cui erano stati tirati due colpi di cannone dal forte, perchè sembrava voler passare i Dardanelli senza il permesso della Sublime Porta. La differenza era insorta in seguito a un malinteso, che fu ora pienamente giustificato.

Scrivesi dalle Bocche di Cattaro che il Principe del Montenegro miri ad introdurre varie riforme nel suo paese. Egli vi attiverà un' imposta sulle case, ed appalterà le gabelle daziarie. Il titolo di conte *(knes)* non sarà quindinnanzi dato che alla sua persona. Ai vecchi senatori, altri più giovani ne saranno sostituiti; farà costruire strade comunali, e fabbricherà un palazzo di residenza a Cettigne.

(Wanderer.)

INGHILTERRA

Londra 4 settembre.

S. A. il Duca di Parma è arrivato a Londra, reduce da una breve escursione in Scozia.

La Lega contro i dazii sui cereali rilasciò non ha guari una circolare, in cui viene offerto un premio di 250 lire di sterlini pel miglior trattato sui vantaggi, derivati alle condizioni morali, sociali, mercantili e politiche del Regno Unito dall' abolizione delle gravi tasse sulle granaglie e dalla politica del libero scambio. Un altro premio di 50 lire di sterlini è destinato alla miglior opera in secondo grado sul medesimo soggetto. Tutti gli scritti di coloro, che vogliono concorrere al premio, debbono essere trasmessi a Londra pel 1.° dicembre di quest' anno al più tardi. La circolare non dice che gli stranieri siano esclusi dal concorso.

Il celebre aeronauta Green fece testè un' ascensione, e condusse seco nel pallone otto musicanti, che, percorrendo gli spazii aerei, sonavano il *God save the Queen* e il *Rule Britannia.*

FRANCIA

Parigi 5 settembre.

È noto che, poco prima del colpo di Stato, fu pubblicato un opuscolo semi-uffiziale, che proponeva la riforma della Costituzione, ed enunciava il sistema rappresentativo, che doveva esser posto in pratica il 2 dicembre. Adesso si parla della pubblicazione d' un altro libercolo, destinato a preparare gli animi alla divisata tramutazione della forma di Governo attuale.

Un dispaccio del ministro dell' interno al prefetto del Cher, ci fa conoscere che il Presidente anticiperà d' un giorno la sua partenza pel Mezzodì. Egli lascierà Parigi il 14, invece del 15; e ciò per passare 24 ore nella città di Bourges, la quale mandò una deputazione a Parigi e votò un indirizzo, affinchè il capo dello Stato si degni di visitarla. Quel Consiglio municipale votò 10,000 fr. per far degna accoglienza a Luigi Napoleone. Il Principe Presidente smonterà al palazzo arcivescovile; e il Cardinale Dupont, che viaggiava nel Dipartimento dell' Indre, farà ritorno a Bourges onde riceverlo. Le città del Mezzogiorno gareggiano in premura per apprestare uno splendido ricevimento al Presidente; 21 Municipio votarono crediti illimitati a questo scopo.

Leggesi nel *Journal des Débats*: « I Consigli generali costituiscono una delle rappresentanze più alte della Francia; i loro voti acquistano una grande importanza politica, e per ciò noi ne poniamo sotto gli occhi dei nostri lettori il testo medesimo, qual fu pubblicato dal *Moniteur*. Ora li classifichiamo e riepiloghiamo.

« Notiamo dapprima che i Consigli generali di tutt' i Dipartimenti, ad eccezione di quello del Cantal, di cui il *Moniteur* non pubblicò ancora la deliberazione, e della Commissione dipartimentale della Senna, la quale non si adunerà prima del 3 novembre prossimo, hanno espresso voti politici; e che tutti offersero al Principe Presidente della Repubblica la testimonianza della loro gratitudine e della loro sodisfazione pel passato e pel presente. Ecco, per dir così, il carattere generale di questi voti; ed è il solo punto, in cui i Consigli sieno stati unanimi.

« Quaranta espressero il voto che il potere fosse perpetuato nelle mani del Principe Presidente, e sono i Consigli dei Dipartimenti che seguono: Aisne, Basse Alpi, Alte Alpi, Ariège, Aube, Aveyron, Bocche del Rodano, Calvados, Charente, Costa d' Oro, Creuse, Dordogna, Eure e Loir, Alta Garonna, Gers, Gironda, Hérault, Indre, Jura, Loir e Cher, Loiret, Lot, Lot e Garonna, Manica, Marna, Mosa, Mosella, Oise, Passo di Calais, Bassi Pirenei, Alti Pirenei, Pirenei Orientali, Rodano, Alta Saona, Saona e Loira, Senna inferiore, Somma, Valchiusa, Vandea, Vienne.

« Nove di questi Consigli generali, dando una forma più esplicita ai loro voti, chiesero formalmente che sia ristabilito l' Impero ereditario; e sono i Consigli dei Dipartimenti: Basse Alpi, Alte Alpi, Ariège, Charente, Creuse, Indre, Loir e Cher, Alti Pirenei e Valchiusa.

« Fra questi nove, faremo notare che il Consiglio degli Alti Pirenei, preseduto dal sig. Achille Fould, ministro di Stato, specificando vieppiù la significazione de' suoi voti, domandò che l' Impero ereditario fosse ristabilito nella persona del Principe Luigi Napoleone e *nella sua discendenza diretta, legittima o adottiva.*

« Il *Moniteur* soggiunse che questa deliberazione fu presa dal Consiglio in numero compiuto e all' unanimità.

« Diciotto Consigli si limitarono a far voti generali per la consolidazione e la stabilità del potere, e sono quelli dei Dipartimenti: Ardèche, Ardenne, Aude, Corrèze, Corsica, Doubs, Drôme, Isère, Lande, Loira, Mayenne, Nord, Orne, Puy-de-Dôme, Basso Reno, Senna e Oise, Tarn e Garonna, Vosgi.

« Cinque Consigli generali espressero la loro sodisfazione coll' elogio del Governo, senza chiedere, del resto, verun cambiamento, e sono i Dipartimenti: Ain, Coste del Nord, Finistère, Gard, Ile e Vilaine.

« Ventuno presentarono semplicemente congratulazioni e assicurarono del loro concorso il Governo; e sono quelli dei Dipartimenti: Allier, Charente inferiore, Cher, Eure, Indre e Loira, Alta Loira, Loira inferiore, Lozère, Maine e Loira, Alta Marna, Meurthe, Morbihan, Nièvre, Alto Reno, Sarthe, Senna e Marna, Due Sèvres, Tarn, Varo, Vienne, Yonne. »

Ecco il tenore dell' ammonizione, data al corrispondente parigino del *Morning-Advertiser*, in forma di lettera:

Ministero di polizia, Gabinetto del direttore della stampa, ec.

Parigi 28 agosto.

Signore!

Voi sapete che il Governo francese ha il diritto di scacciare dal suo territorio gli stranieri, di qualsivoglia nazione, che cerchino di turbar l' ordine e la tranquillità pubblica colle loro mene o coi loro scritti.

Il ministro di polizia generale desidera non usare il suo diritto, qualora non siavi un motivo serio. Egli non ha neppur l' intenzione di rendere i corrispondenti esteri risponsabili degli articoli di discussione politica o di giudizio, pubblicati da' giornali di fuori. Ma esso è risoluto a non lasciare impunita la trasmissione di false notizie, com' e' fanno ogni giorno. Infatti, non si può ammettere che un uomo, godente la protezione che il Governo francese accorda a quanti abitano la Francia, possa approfittare dei vantaggi che le leggi gli danno, senz' essere obbligato a sottoporsi agli obblighi, ch' esse impongono.

Ora una lettera di Parigi, diretta al *Morning-Advertiser*, di cui siete il corrispondente, in data di lunedì 23 agosto, e pubblicata in quel giornale mercoledì 25, contiene le asserzioni più false e più calunniose contro il Governo francese.

Per conseguenza, io credo mio dovere d' informarvi che, se verranno ancora indirizzate al *Morning-Advertiser* corrispondenze simili, la legge, che impartisce al Governo il diritto di sbandire i forestieri, sarà applicata immediatamente.

Signore, ho l' onore di salutarvi.

C. Latour Dumoulin.

Il generale Haynau partì la sera del 2 da Parigi, per la Germania meridionale, onde ritornare in Austria. (Secondo il *Lloyd*, egli è arrivato a Francoforte, e si recherà ad Omburgo.) Secondo una voce riferita dalla *Gazzetta Universale d' Augusta*, egli avrebbe intenzione di trattenersi più a lungo in Parigi nel corso del prossimo inverno. La notizia dell' *Indépendance belge* che il generale Haynau abbia collocato il suo figlio adottivo in uno di questi Istituti d' educazione, è affatto erronea. Il generale Haynau non ha alcun figlio adottivo; suo nipote ha un figlio, ma questi riceve la sua educazione a Cassel.

Il prefetto del Gard emanò un decreto che ordina di cercare severamente gli autori delle epigrafi e degli emblemi contrarii alla morale, che troppo spesso si veggono esposti sui muri delle case private e de' pubblici edifizii. I proprietarii, che non avranno fatto sparire immediatamente questi segni, diverranno risponsabili del fatto e saranno chiamati in giudizio.

Il ministro della guerra ordinò che nei giorni festivi debba essere sospeso ogni lavoro nelle officine militari, semprechè non vi sia urgenza.

SVIZZERA

Il 1.° settembre, le truppe del campo federale di Thun manovrarono, mattina e sera, nei dintorni di Steffisburg.

Il 2 eseguirono sulla pianura di Thun una manovra di divisione, che attrasse di nuovo parecchi spettatori. Il fuoco dell' infanteria, le cariche della cavalleria, ed il rumoreggiare della grossa artiglieria di Basilea, diedero una sufficiente idea di una battaglia. Alla sera, gli zappatori scavarono e diedero fuoco a diverse mine.

Il 3 settembre ebbe luogo l' ultima manovra per l' attuale campo. Essa fu una continuazione di quella del primo del mese, ed ebbero di nuovo luogo i passaggi dell' Aar sopra ponti volanti. Il 4, le truppe avevano l' unico giorno di riposo per prepararsi al viaggio verso i loro Cantoni. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 3 settembre.

Anche da Düsseldorf partir deggiono per Berlino petizioni perchè venga ritirata l' ordinanza del 16 luglio a. c., che proibisce agli studenti di teologia di frequentare il Collegio germanico e l' Istituto della Propaganda in Roma; che toglie agli ecclesiastici usciti da quegl' Istituti la facoltà d' essere impiegati in Prussia; e che nega generalmente ai Gesuiti di stabilirsi nel territorio della Prussia. I supplicanti si richiamano al diritto dell' esercizio libero del culto religioso, guarentito dalla Costituzione. Nulla pel momento dicesi dello stabilimento dei Gesuiti nelle vicinanze di quella città. La casa, costruita per essi immediatamente vicino alla capella in Bilk, che prima era proprietà di essi, è pronta, ma non è ancora abitata. *(G. U. d' Aug.)*

DANIMARCA

Altona 31 agosto.

La nave di guardia danese, di stazione in questo porto, fece arrestare tre vapori, che d' Amburgo movevano alla volta dell' Annoverese, perchè sopr' essi si cantava: — *Schleswig-Holstein.* — Il direttore di polizia di qui, consigliere di Stato Schrader, ed il comandante, tenente-colonnello du Plat, vennero in persona sulla nave; i vapori furono non per tanto lasciati liberi, dopo che i capitani dichiararono che essi non avevano alcuna potestà sul contegno dei passeggieri. Erano questi soldati anarchisi, chiamati al servigio. *(G. Uff. di Mil.)*

AMERICA

STATI UNITI

Nuova-Yorck 21 agosto.

Il corrispondente di Nuova-Yorck del *Times*, in contraddizione con tutti gli altri giornali, che preveggono la nomina del generale Pierce, candidato democratico, alla Presidenza, crede che l' elezione di Webster sia ora più che probabile. Una Convenzione dello Stato della Georgia, che ha più di 100,000 votanti, lo scelse candidato quasi a unanimità, e si crede che verrà convocata una Convenzione nazionale per proporre definitivamente il sig. Webster qual candidato dei *whig*. Una delle circostanze più favorevoli al sig. Webster sarebbe che, in questo momento, tutti gli affari esterni sono nelle sue mani, e che le questioni delle pesche, di Cuba, del Nicaragua, delle isole Sandwich, del Giappone, attendono lo scioglimento da lui. Lo stesso corrispondente opina che la questione delle pesche avrà un esito favorevole, massime perchè pendono trattative fra Webster e Crampton, per la conclusione d' un trattato di reciprocità commerciale fra l' America e la Gran Brettagna. *(O. T.)*

I. R. Accademia di belle arti in Venezia.

Il benemerito proteggitore delle arti, che apriva al cominciar di quest' anno un concorso di austr. L. 900 ai pittori italiani, visto come andasse coronato il benefico scopo suo nel modo il più desiderabile, vale a dire da parecchie opere egregie presentate all' uopo, avvisò di continuare anche pel venturo anno il proficuo incoraggiamento agli artisti, aprendo nuovo concorso, il cui premio egli porta fino ad austr. L. 1000, volendone ancora custode e dispensatrice questa I. R. Accademia.

La Presidenza quindi, nel portare a pubblica notizia le discipline e le condizioni di tale concorso, ringrazia a nome delle arti l' anonimo mecenate, ed è lieta di poter offerire anticipato un ringraziamento anche ad altri generosi, che stanno per imitare il nobile esempio.

Discipline.

1.° Ogni pittore di figura potrà concorrere al premio di austr. L. 1000, da concedersi a quello fra essi, il quale avrà meglio degli altri inventato e colorito ad olio un soggetto di *genere* del nostro tempo, a sua libera scelta, escluso però l' argomento quest' anno premiato, rappresentante il *cattivo padre di famiglia che ritorna a casa ubbriaco.* — Il dipinto sarà in tela o tavola, largo M.ri 0:90, alto M.ri 0:68, e la composizione sarà disposta per la larghezza e non per l' altezza.

2.° Non verranno accettati tutti que' dipinti, che fossero stati presentati pel concorso di quest' anno, e nessuno poi di quelli che offendessero, anche lontanamente, la morale, la religione e la politica, o manifestassero non contestabile mediocrità.

3.° Non avranno diritto a premio i dipinti, che fossero repliche di altre composizioni prima condotte o dall' autore o da altri artisti.

4.° L' opera premiata non potrà dall' autore venir ripetuta, in seguito, se non quando ne avrà ottenuto espresso assenso dal committente istitutore del presente concorso.

5.° Le figure principali non saranno meno di tre.

6.° I dipinti pel detto concorso dovranno essere presentati, non più tardi delle ore 4 pom. del 30 luglio del venturo anno 1853, al Segretario od all' Economo cassiere di quest' I. R. Accademia. Quelli, che non venissero presentati precisamente entro all' indicato termine, o che non fossero rigorosamente nelle misure prescritte, non verranno ammessi ai diritti del concorso enunciato. I dipinti accettati saranno esposti alla pubblica mostra di belle arti dell' I. R. Accademia.

7.° La Segreteria dell' Accademia non assume di ritirare le opere, quantunque a lei dirette, nè dall' Uffizio della Posta, nè dalle Dogane.

8.° Ciascheduu dipinto verrà contrassegnato da un' epigrafe ed accompagnato da una lettera suggellata, in cui sarà scritto il nome, il cognome ed il luogo della dimora dell' artista, che n' è l' autore. Oltre a ciò dovrà esservi una descrizione del dipinto, che svolga quale fosse il concetto dell' artista nel comporlo.

9.° Le descrizioni si comunicheranno alla Commissione giudicante, le lettere suggellate verranno custodite dal Segretario, il quale aprirà, dopo il giudizio, la sola, che avrà relazione al dipinto premiato. Tutte l' altre si restituiranno chiuse ai commessi de' singoli autori.

10.° Nelle consegne e restituzioni delle opere e delle lettere accompagnatorie, si rilascieranno e si esigeranno distinte ricevute.

11.° Mancando gli autori di ricuperare, entro sei mesi, i dipinti non premiati, l' Accademia non risponde della conservazione loro.

12.° Tutte le opere de' concorrenti, presente quello che ne sarà latore, verranno esaminate da una Commissione speciale, incaricata di verificarne la buona o cattiva conservazione, a fine di escludere dal concorso quelle, che per avventura fossero guaste.

13.° Nel caso che nessun lavoro fosse trovato me-

---

le scene del *S. Benedetto*, appresta agli amatori del teatro un piacevole passatempo.

La *Clementina Cazzola*, prim' attrice, attenne le promesse, che di sè dava, quando qui stesso, a fianco della *Giardini*, sosteneva le parti di prima amorosa; ella recita con nobiltà, con garbo, con efficacia, e nella *Maria Giovanna*, a cagion d' esempio, mostrò d' essere eletta a poggiare a bel punto.

Carlo Romagnoli, ch' è il primo attore, ha tutte le doti, che in buon commediante richieggonsi: figura, voce, intelligenza ed un' arte finissima, che s' informa al modello della natura, così che t' illude. Nel *Conte Hermann*, che il ciel perdoni al Dumas, lo vedemmo rappresentare quel personaggio, tutto fuori del vero, con una verità, che basterebbe a qualificarlo artista distinto, se altre pruove mancassero; ei giunse quasi a farci creder possibile un ente impossibile.

Vien terzo *Achille Dondini*, nome che desta dolci memorie, tanto più vive, quant' egli del suo celebre fratello ci rammemora fin le sembianze. Non potremmo dire ch' ei gli somigli al tutto nel valore, come nella persona, poichè noi teniamo il fratel suo in conto d' uno de' primi attori d' Italia; ma certo non gli dissomiglia per guisa, che anche in questo lavoro non si possa raffigurarlo: con che intendiamo tributargli il più lusinghiero.

Questi sono i cavalieri della Compagnia; nè i paggi sono di lor tutti indegni: taluno anzi accenna di non esser lontano a guadagnare gli sproni. Primo fra questi, *Giacomo Brizzi*, l'amoroso, che possiede non poche delle qualità al personaggio convenienti, ed è giovine assai; onde, con questa ricordanza d' onore, ne piace infervorarlo allo studio, che solo guida alla meta.

In generale, la naturalezza del recitare è il pregio caratteristico de' primarii attori di questa Compagnia, e noi altamente ne li lodiamo; ma, in generale altresì, vorremmo ch' eglino, in certi momenti, un po' più s' accendessero. La naturalezza non vuol essere scambiata con la freddezza: varii tipi ha la natura; alcuni uomini sentono più forte, altri più fiaccamente, e a questa varia lor indole si dì uni che gli altri attemperano l' espression degli affetti. Uno può essere freddissimamente sguaiato, un altro caldissimamente composto: tutto sta nello scegliere gli esemplari; e, per la scena, gli esemplari migliori sono, a nostro avviso, i meno comuni, i quali perciò non cessano d' essere naturali.

Del rimanente, quest' osservazione non iscema punto il merito della Compagnia; ella ci fu suggerita dal desiderio del meglio, che non è sempre amico del bene: d'altra parte, il bene è qui in sì buon dato, da doversene contentare. E l' udienza a ragione se ne contenta, e il mostra cogli applausi ogni sera. Rimane solo che quegli applausi, già abbastanza copiosi, diventino copiosi più sempre, e vogliam dire da maggior numero di mani impartiti. In fatto di teatro, l' abbondanza è ventura ricchezza. X.

Bibliografia.

Prefazione alle prose italiane contenute in 24 volumi. — Premiata Tipografia di Giovanni Cecchini.

L' intendimento della presente piccola Biblioteca classica di prose italiane, è quel' o di porgere in 24 volumetti quanto ha di meglio la lingua e la letteratura italiana. I tempi di Dante non molto scrissero; il secolo decimoquinto e i due susseguenti abbondano di molte scritture, che si additarono come esemplari per fatto di lingua e di stile: ma nel secolo tenuto il più illustre delle italiane lettere, chi mirì la materia più che la forma, appaiono di non molto conto le opere, quantunque celebri i nomi de' loro autori in tutte le storie letterarie, e sieno state stampate molte di quelle opere nella Collezione di quattrocento e più volumi sotto nome di classici, pubblicati in Milano.

Il nostro proposito non abbraccia soltanto la forma esteriore, ma e la forma e il concetto principalmente, e perciò ristringesi in 24 volumetti la presente Raccolta. L' importanza de' pensieri e delle cose dee essere accompagnata alla bellezza del dire; e perchè giovasse e dilettasse ai giovani studiosi della difficile arte del dire non solo, ma agli uomini fatti, e non solo ai nostri connazionali, ma e agli stranieri, abbiamo avuto riguardo alla varietà, serbando un certo ordine nelle materie. Non seguiremo i tempi; andremo a ritroso de' tempi; e per allettar i giovani studiosi e iniziarli alla lettura e alla meditazione sugli scrittori de' secoli passati ho volto al Machiavelli, cominceremo dagli ultimi: nella stessa guisa che dalla conoscenza de' tempi presenti, si sale a conoscere i tempi passati. E abbiamo voluto dar incominciamento con il più fino scrittore, Giacomo Leopardi. E così andremo a mano a mano, sino ai Discorsi del Machiavelli, sempre nuovo in quel suo stile semplice e forte, e in cui la lingua nulla perdè di vigore e di freschezza per la durata di più di tre secoli. Ogni scrittore, e forse ciascun volume, ciascuna materia, sarà preceduta da un mio discorso, nel quale, narrando in breve la vita dell' autore, ragionerò del pregio della materia e delle qualità dello stile. Dove occorra, metterò appiè delle pagine alcune noterelle o mie o d' altri. Si avrà riguardo alla miglior lezione d' ogni scrittura. Questi volumi, che ognuno può comperare senza disagio o dispendio (¹), vengono stampati con bella carta, con nitidezza di tipi, e come sa imprimere il tipografo Giovanni Cecchini.

Mi resta da soggiungere al lettore due avvertenze. La prima è questa: Degli scritti di Daniele Bartoli, di cui mi venne fatto inchiesta, non seppi giovarmene al caso mio; dai quali si sarebbe potuto trarre un gran numero di passi bellissimi; ma ciò era lontano dal mio proposito, ch' è quello di dar cose compiute e non frammenti. D' altronde, si sono moltiplicate le raccolte di descrizioni e narrazioni di quel autore, ed ogni sorta di spogli delle sue opere, che mi parrebbe inutile il farlo eziandio in altra circostanza. La seconda avvertenza, che amo di fare al lettore, è questa; cioè che, dove si faccia buon viso alla Biblioteca di prose, prometto quella delle poesie, ne' generi principali; nella quale, mediante le vite de' singolari poeti, mio intento sarà di mostrare le vicende a cui soggiacque l' italiana poesia.

Venezia 22 agosto 1852.

Benedetto Vollo.

(¹) Ogni socio sarà obbligato per l' intiera Raccolta, della quale ciascun volume, di circa 250 pagine in 24°, uscirà ad ogni mese al prezzo di austriache L. 1.

ritevole di premio, il concorso verrà nell' anno seguente rinnovato colle medesime condizioni.

14.° Una Commissione straordinaria, composta di Consiglieri accademici e di Socii d' arte, ed eletta dalla Presidenza dell' I. R. Accademia, in base alle norme prescritte dagli articoli 141, 142, 143 e 144 del Regolamento interno dell' Accademia, giudicherà i dipinti presentati al concorso, e regolerà il proprio voto secondo gli articoli 145, 146, 147 dello stesso Regolamento (*), sceglieodo i tre quadri migliori, a fine di lasciare al committente la libertà di prendere fra questi tre quello, il cui soggetto gli tornerà più aggradevole.

15.° Il dipinto premiato verrà, dopo l' annua Esposizione dell' Accademia, consegnato al committente, e i giudizii della Commissione saranno fatti pubblici colla stampa degli Atti accademici.

16.° Il denaro costituente il premio non verrà consegnato all' autore del dipinto premiato, se non dietro quietanza di lui o di un suo legittimo procuratore, riconosciuta sotto ogni titolo regolare. Tale quietanza dovrà essere rilasciata alla Presidenza dell' I. R. Accademia, depositaria del denaro del committente.

17.° Tosto che venga trascelto il dipinto da premiarsi, ed aperta la lettera portante il nome dell' autore ed il suo domicilio, sarà nel Foglio uffiziale notificato a chi sia stato accordato il premio, affinchè l' artista possa o portarsi egli stesso a riscuotere il denaro a lui spettante, o farne per ciò ad altri regolare procura.

Venezia 9 settembre 1852.

Dalla Presidenza dell' I. R. Accademia,

Il Segretario, f. f. di Presidente, P. SELVATICO.

(*) *Articoli del Regolamento interno dell' I. R. Accademia, che si riferiscono alla scelta delle Commissioni, ed alla forma di giudizio delle medesime:*

141. La Commissione straordinaria dev' essere composta di cinque individui.

142. Essa viene eletta il giorno anteriore al giudizio, di cui è incaricata.

143. Vi è una Commissione straordinaria per ciascun ramo d' arte, che si deve giudicare.

144. Il medesimo individuo può essere membro di più Commissioni straordinarie

145. Ciascun accademico, che viene eletto membro d' una Commissione straordinaria, protesta, in iscritto, di non essere autore delle opere, che deve giudicare, nè di avervi avuto parte alcuna di esecuzione o di direzione. In caso contrario rinunzia, o viene sostituito.

146. Le Commissioni straordinarie danno il voto ragionato e sottoscritto pro' e contro. Il segretario li accoglie e li conserva negli atti.

147. In questi giudizii le Commissioni aggiudicano il premio non relativo, ma positivo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 9 *settembre.*

S. M. l'Imperatore si è graziosamente compiaciuto d'impartire la Sua Sovrana sanzione alla Fondazione di Marina, intitolata *Imperatrice Maria Anna*, approvandone gli Statuti, ed ordinando in pari tempo che, per tutti i pagamenti effettuati da quel Fondo, abbia a valere l' esenzione dal bollo.

Intorno allo scopo del viaggio dell' Arcivescovo di Parigi, monsig. Sibour, a Vienna, dicesi ch' egl' intenda a concertarsi coi varii Superiori ecclesiastici, a fine di stabilire un' azione uniforme nel tutelare gl' interessi del Cattolicismo. *(Wanderer.)*

L' illustriss. e reverendissimo monsignor Arcivescovo di Parigi è partito il 7 alla volta di Praga. *(Corr. Ital.)*

Parigi 6 *settembre.*

Il *Moniteur* pubblicava ieri un' ordinanza del Ministero delle finanze, assai importante per la Banca di Francia, perocchè essa modifica sensibilmente gl' interessi accordati sinora a' Boni del Tesoro. Secondo la novella decisione questi interessi si trovano ridotti ad 1 e $^1/_2$ per $^0/_0$ all' anno pei Boni di 4 a 5 mesi di scadenza; a 2 per $^0/_0$ pei Boni di 5 ad 11 mesi; e a 3 per $^0/_0$ pei Boni di un anno. Questa misura fu al certo ispirata al Governo dal favore, che, contr' ogni previsione, ha incontrato la conversione della rendita del 5 per $^0/_0$ in 4 $^1/_2$ per $^0/_0$ *(Epoca.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 7 *settembre.*

La *Corrispondenza Inglese* annuncia che il Governo pontificio sia disposto a mettere in libertà Murray.

Altra dell' 8.

Il generale Gémeau è arrivato da Roma. Il *Moniteur* annuncia che l' altr' ieri furono pagati 25 milioni di franchi dalla Cassa dello Stato alla Banca.

Quattro $^1/_2$ p. $^0/_0$ 103.65; 3 p. $^0/_0$ 77.40.

Londra 7 *settembre.*

Consolidato, 3 p. $^0/_0$. 100; — 100 $^1/_8$. - Prestito austriaco, 4 p. $^0/_0$ di premio — Vienna, 11,56 - 12.

NECROLOGIA.

Egli è vero, ahi pur troppo! che la morte suole immaturamente rapirci i più cari, non solo, ma i più virtuosi. Quasi sempre così. Sorge uno fra tanti, creato a nobili imprese, e, non appena l' ardua meta raggiunse, non appena risuona glorioso il suo nome, non appena è l' amore, la speranza di tutti, che l' inesorabil nemica gli è alle spalle, e, quasi invida del suo e dell' altrui bene, il caccia anzi tempo sotterra.

Tal fu la sorte di Giuseppe Dalla Via, giovane di somme virtù e di alte speranze, non ha guari decesso. Nato egli alla musica, e dedicatovisi fino dalla prima età con geniale trasporto, poco più che ventenne toccò in quest' arte divina mirabile altezza. Egli era del flauto sonatore eminente; del violino, concertista veramente finito; dell' armonia e del contrappunto, conoscitore profondo, e degno allievo del valente Tonassi. Oramai direttore d' orchestra, oramai compositore d' un' opera, oramai riduttore ed istrumentatore per qualunque classe di concerto talmente perito, da potersi paragonare a qualsiasi esperto e vecchio maestro. Che fare di più a sì fresca età, in un' arte oggidì tanto difficile?

Così rara virtù, collocata in un' anima dolce, senza superbia, senz' arroganza e senza vanità, lo rendeva agli amici, non solo, ma altresì ai più colti artisti di musica molto caro ed accetto. Ah! sì; il non ricordarti, o Giuseppe, senza una viva commozione, senza il più sentito rammarico, sarebbe colpa. Ma ormai tutto è indarno. La morte ti ha percosso, e noi ti perdemmo per sempre!

LINO TAZZOLI.

ARTICOLI COMUNICATI.

Quello spirito divino, che incatena di nodo indissolubile l' umana famiglia, che addita al figlio del dolore l' eccellenza di sua natura, fece sentire al bennato cuore dei Lendinaresi la sua efficace virtù onnipossente. Fra gl' Istituti varii di pubblico soccorso, eretti nel volgere di pochi lustri dalla filantropia di alcuni pietosi cittadini, ora s' annovera, testè sorta, la pia Casa di ricovero all' indigenza.

Era il 29 agosto p. p., ed i poverelli di Lendinara, dalla chiesa matrice di S. Sofia, fra lo squillo de' sacri bronzi, e gli armoniosi concenti della banda civica, che li precedeva, s' avviavano all' insigne tempio della Madonna. Li seguiva, formandone commovente contrasto, l' I. R. Consigliere e Delegato provinciale, conte Giustiniani Recanati, due deputati della Provincia, parte del clero lendinarese, i RR. PP. Cappuccini, le Autorità amministrativa e giudiziaria, la Rappresentanza ed impiegati comunali, la Commissione di pubblica beneficenza, i preposti ai Luoghi pii e finalmente il Corpo insegnante di ambedue gl' Istituti. Toccante vista fu quella per l' affollata turba, e sul volto apparvero, dagli occhi spremute, lagrime di tenerezza.

Giunta la processione al tempio della Vergine, accolsela il rimanente clero. All' armonia de' metalli si surrogarono i melodiosi concenti dell' orchestra. Il *Veni Creator* apriva la sacra funzione; vi succedeva il divin sacrifizio, celebrato dal rev.° mosignor Angelo Maria Paulucci, Vicario generale capitolare, che dalla città di Adria, a completo lustro di questo festoso giorno, compiacente venia. Chiudeva questa festività, solennizzata con iscelta musica, un ben contesto e forbito sermone, parto dell' esimia penna del rev.° monsignor arciprete don Domenico canonico Povoleri, in cui, enunciati con lode ben meritata i pii benefattori Silvestro commendator Camerini vivente, e decessi Paolo Fasiol, Catti nob. Antonio e Maria Milani, e tessuta eloquente storica narrazione degl' Istituti di pubblico sovvenimento, apparsi sulla terra, dacchè inaffiavala la divina carità, eccitava nel fine, con vibrata e calda facondia, i cuori de' buoni cittadini alla riconoscenza ed all' emulazione.

Passò quindi l' I. R. Consigliere, fra' rinnovati concenti della civica banda, all' annessa Casa del novello Istituto. La porta d' ingresso, finito lavoro, disegno e dono del primo rappresentante comunale, sig. Nicolò Colotti, pareva simboleggiare il tesoro mistico, che là dovea custodirsi. I vasti locali da larghi vani e dal sole meridiano rallegrati, la salubrità e la politezza attirarono l' ammirazione dell' Autorità sullodata, che manifestò la piena sua sodisfazione. Si parava frattanto il desinare a' meschinelli, largheggiavasi oltre il solito a segno di letizia; faceane il servigio la Commissione, e l' avvivava scelta comitiva d' ambo i sessi. Spettacolo commovente! Rimembrava il misterioso lavacro del Nazareno.

Con modi i più squisiti accomiatavasi infine l' inclito personaggio, che, non contento dell' onore colla sua presenza impartito a questa città, volle promuoverne la più sentita gratitudine con generosa elemosina pel Luogo pio. Questa spontanea offerta, degna delle insigni doti che gli adornano il cuore e lo spirito, era più degna ancora di quell' illustre nome, che fu gloria degli altari, decoro della patria, e che ora forma la delizia e l' amore di questa riconoscente Provincia.

Lendinara il 1.° settembre 1852.

LUIGI Dott. GANASSINI medico,
per voto de' cittadini.

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI

IL COLTIVATORE (*)

NUOVO GIORNALE D' AGRICOLTURA, EC.

Sommario dei Numeri 17, 18 e 19.

MALATTIA DELLE UVE. Memoria del marchese *Ridolfi*. Nuove osservazioni, del prof. *Tigri*. Istruzione popolare, o sia quali pratiche debbansi seguire per ottenere un buon vino e per conservarlo; e quindi per opporsi al ritorno o per scemare la forza dell' attuale malattia. Malattia del grano turco.

AGRICOLTURA. Intorno all' agricoltura, all' industria manifatturiera e commerciale di Padova, di *F. Gaudio*. Mezzi per distinguere le vacche buone lattaie (Contin. e fine; *V*. Tav. I). Nuovo erpice snodato, proposto da A. Sette, di *G. Sertorio* (*V*. Tav. II, fig. 1). Zangola inglese (*V*. Tav. II, fig. 2). Asciugamento delle paludi.

ECONOMIA PUBBLICA. Sulla rendita della terra, di *F. Gregoretti*. Sul credito fondiario. Libera uscita della seta dalla Francia.

VETERINARIA. Uso del lardo nella cura del bestiame.

ATTI ACCADEMICI. — BIBLIOGRAFIA. Sulle opere di *A. Messedaglia*, di *C. Cantù* e di *F. Lanza*.

(*) Le associazioni si ricevono in Conegliano, presso la Redazione del *Coltivatore*.

Dalla Tipografia di PIETRO NARATOVICH, uscirono le seguenti opere:

MATTEI — *I paragrafi del Codice civile austriaco*, avvicinati dalle leggi romane, francesi e sarde, ec., fasc. 1.°, A. L. 2.

GIORDANI — *Il nuovo Codice penale generale austriaco*, illustrato con annotazioni teorico-pratiche, fasc. 1.°, A. L. 1.

Le associazioni si ricevono presso l' editore in Venezia, e presso i principali librai di qui e fuori.

N. 6468. — In seguito ad istanza p. n. di Benedetto Rizzardini di Antonio, andando la Camera, fra otto giorni dalla presente inserzione, a far luogo alla voltura dell' esercizio Fabbrica confetture in casa con giornalieri, a S. Leonardo, fondamenta Due Ponti N. 1836, condotto prima da Pietro Rizzardini, se ne dà pubblico annunzio per ogni effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera provinciale di commercio ed industria,
Venezia li 4 settembre 1852.

Il Vicepresidente MONDOLFO.

Il Segretario L. Arnò.

I sigg. J. Rocher e F. Favier, ingegneri e costruttori delle fucine da gas di Valenza, in Francia, Ginevra, Venezia, Padova, Vicenza e Treviso, appaltatori delle fucine di queste tre ultime città, imprenditori e fondatori dell' illuminazione a gas d' Udine, la cui fucina è adesso in via di costruzione, avvisano gli abitanti delle città di Padova, Vicenza e Treviso, che, incominciando dal 1.° settembre, diedero a' loro agenti l' ordine di fare un ribasso del 15 p. $^0/_0$ su tutti gli apparecchi necessarii per l' illuminazione a gas.

ALLA FARMACIA S. LUCA

Oltre i soliti molteplici oggetti medicinali di maggior uso, e già conosciuti, si ritrò anche di recente genuino dalla Farmacia

PHILIPPE *successeur* **LABARRAQUE**

DI PARIGI,

IL KOUSSO,

solo rimedio esperimentato infallibile contro IL VERME SOLITARIO.

GIOVANNI PEGORETTI

IN VENEZIA A S. SEVERO

N. 5136

Fabbrica Tubi di piombo a pressione idraulica, senza saldature, di qualunque lunghezza, dei diametri interni di centimetri 1 $^1/_2$ sino a centimetri 9 $^1/_2$, per illuminazione a gas, condotti d' acqua e per pompe; i diametri maggiori servono mirabilmente per l' uso di grondaie con grande vantaggio nella durata ed economia nella spesa.

MAGAZZINO FRANCESE
A LA VILLE DE LYON

Calle Larga S. Marco,
entrata Calle degli Specchieri, N. 423.

GLI ARTICOLI D' INVERNO E DI MEZZA STAGIONE

sono arrivati

cioè: Tibet, Rasi di lana, Rasi della *China Pecchen*, Flanelle, Sciè quadrigliate, ed altri articoli di moda.

SETERIE. — Damaschi, Rasi, Vestiti di Moor antico vestiti *à volant e Bajadère*, e molte altre seterie di tutto gusto.

SCIALLERIE. — Sciarpe tessute d'ultima moda di Francia, garantite tutta lana, dalle A. L. 60, fino alle 1000; Scialli tessuti, dalle A. L. 15 fino alle 250; ed un' immensa quantità di Sciarpe e Scialli Tartan, novità di Parigi.

TABARI, tutti foderati di tibet, per A. L. 30, a scelta
Vestiti mussola di lana . . . . » 6, il vestito.
Il magazzino è aperto dalle 9 ant. alle 6 pom.

Case ammobigliate N. 3, poste a S. Benedetto, Calle Cortesia, ai NN. 3715-3716-4230, di ragione dei pupilli Epis. Chi applicasse ad assumer l' affare per intiero dietro assicurazione, si rivolga al contutore D. Giuseppe Epis, parroco di S. Felice.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 11 SETTEMBRE 1852. — È arrivato il brigant. greco *Ercole*, capit. Cominò, da Braila, con granone per Ivancich; il barck norvegio *Urania*, capit. T. Torgesin, con carico tabacchi, da Virginia, per Mangilli; il brigant. austriaco *Giovanna*, capit. Mondaini, da Trapani, con sale a sè stesso; ed un siciliano per Mangilli. — Il mercato si regolò con sostegno negli olii, sul prezzo di d.i 220 di tina, come imbottato di Taranto. Ricerca nei vini, che di Dalmazia vennero pagati a venete L. 103, d' Istria a venete L. 116 il bigoncio, daziato. — Le valute d' oro richieste a 1.40; i da 20 franchi a L. 23.72; le Banconote ad 84 $^1/_4$, prima del telegrafo, poscia da 84 $^3/_4$ ad 85; il Prestito lomb.-veneto ad 89 $^1/_4$; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 86.

GENOVA 6 SETTEMBRE. — Caffè, senza variazioni. Zuccheri, poco richiesti; meno ancora i raffinati. Sostegno nei cotoni, e mancanza di depositi. Calma nei grani. Gli aumenti di Tunis avevano animato gli olii qui pure; oggi, però, sono in calma pei ribassi di Napoli e di Marsiglia. Deposito bar. 4750 esteri, nostrali 6500.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 10 SETTEMBRE

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — $^0/_0$	94 $^{11}/_{16}$
dette detto	» 4 $^1/_2$ »	85 $^5/_{16}$
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		— —
detto, » » » 1839, » 100 »		140 $^1/_4$
detto, lettera A . . . » 1852, al 5 — $^0/_0$		94 $^3/_4$
detto, » B . . . » . . . » — »		— —
detto lombardo-veneto		104 —
Azioni della Banca al pezzo		1365 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2270 —
detto detta da Vienna a Gloggnitz	» » 500	— —
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt	» » 200	— —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio	» » 500	737 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» » 500	— —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 173 $^1/_4$	a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 162 —	a 2 mesi L.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 116 $^3/_4$	uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 $^1/_2$	» 116 —	a 2 mesi L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» 137 $^1/_2$	a 2 mesi L.
Livorno, per 300 lire toscane	» 114 $^1/_2$	a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini	» 11-34 —	a 3 mesi —
— — —	» 11-33 —	br. term. —
Milano, per 300 lire austriache	» 116 $^3/_4$	a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi	» 137 $^3/_4$	a 2 mesi L.
Parigi » » »	» 137 $^7/_8$	a 2 mesi —
Bucarest, per un fiorino	Parà 233 —	31 g. vista
Costantinopoli, per un fiorino	» — —	31 g. vista
Aggio dei zecchini imperiali	24 $^3/_4$ $^0/_0$	

MONETE. — VENEZIA 10 SETTEMBRE 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:40	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:11 —
Ongari imperiali	» 14.02	Detti di Franc. I.°	» 6:09 —
— in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:69 —
Da 20 franchi	» 23:72	Pezzi da 5 fr.	» 5:90 —
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:45 —
Doppie —	» 98 30	Pezze di Spagna	» 6:51 —
— di Genova	» 94 05	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma	» 20.21	Conversione, godimento 1.° maggio	86 — D.
— di Savoia	» 33 40	Obblig. metall. a 5 $^0/_0$	80 $^1/_2$
— di Parma	» 24·80	Prest. L.-V. god. 1 giug.	89 — D.
Doppie d' America	» 96 30		
Luigi nuovi	» 27:50		
Zecchini veneti	» 14:35		

CAMBI. — VENEZIA 10 SETTEMBRE 1852.

Amburgo	eff. 220 $^1/_2$ D.	Londra	eff. 29-70 —
Amsterdam	» 248 —	Malta	» 243 — D.
Ancona	» 618 $^1/_2$ D.	Marsiglia	» 117 $^1/_2$
Atene	» — —	Messina	» 15·35 — D.
Augusta	» 297 $^1/_2$ D.	Milano	» 99 $^5/_8$ D.
Bologna	» 621 $^1/_2$ D.	Napoli	» 517 — D.
Corfù	» 597 — D.	Palermo	» 15·35 — D.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 $^3/_4$
Firenze	» 98 — D.	Roma	» 622 $^1/_2$ D.
Genova	» 117 $^1/_5$ D.	Trieste . . a vista	» 253 — D.
Lione	» 117 $^5/_8$	Vienna . . idem	» 253 — D.
Lisbona	» — —	Zante	» 595 — D.
Livorno	» 98 — D.		

MERCATO DI ROVIGO DEL 7 SETTEMBRE 1852.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti fini	16:—	16:50	al sacco. In oro a corso abusivo.
— mercantili	14:50	15:—	
Frumentoni pronti	10:25	11:25	
Frumentoni aspetto	—:—	—:—	
Avene pronti	6:—	6:10	
Avene aspetto	—:—	—:—	
Segale	12:—	—:—	
Ravizzoni	21:—	22:50	
Linose	22:—	23:—	

MERCATO DI ESTE DEL 4 SETTEMBRE 1852.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti fini	57:14	60:—	al moggio. In oro a corso abusivo.
— mercantili	54:57	56:28	
Frumentoni pronti	39:72	43:57	
Frumentoni aspetto	—:—	—:—	
Avene pronti	22:—	22:28	
Avene aspetto	—:—	—:—	
Segale	45:14	—:—	
Ravizzoni	80:57	82:28	
Linose	80:14	84:72	

MILANO 8 SETTEMBRE. — SETE.

ORGANZINI.

	B. corr.	Second.
16/18	L. — . —	L. — . —
16/20	» 28 . 60	» — . —
18/20	» — . —	» — . —
18/22	» 27 . 80	» — . —
20/22	» 27 . 65	» — . —
20/24	» 27 . 20	» 26 . 80
22/26	» 26 . 90	» — . —
24/28	» 26 . 30	» 25 . 50
26/30	» 25 . 60	» — . —
28/32	» — . —	» — . —
30/34	» — . —	» 24 . —
32/36	» — . —	» 23 . 95
36/40	» 24 . —	» 23 . 60

ORGANZINI STRAFIL.

	Pr. qual.	B. corr.
18/22	L. — . —	L. — . —
20/24	» — . —	» — . —
22/26	» — . —	» 27 . 80

	Dopp. greg.	Strazze.
1.° sor.	L. — . —	L. 3 . —
2.° »	» — . —	» — . —
3.° »	» — . —	» — . —

STRUSE.

	A vap.	A fuoco.
1.° sor.	L. — . —	L. 27 . 60
2.° »	» 32 . —	» — . —
3.° »	» 27 . —	» — . —

TRAME.

	B. corr.	Second.
16/20	L. — . —	L. — . —
18/20	» — . —	» — . —
18/22	» — . —	» — . —
20/22	» — . —	» — . —
20/24	» 26 . 40	» — . —
22/26	» 26 . —	» 24 . 80
24/28	» 25 . 40	» 24 . 60
26/30	» 24 . 80	» 24 . 10
28/32	» 24 . 80	» 23 . 10
30/34	» 24 . 20	» 23 . 75
32/36	» 24 . 40	» 23 . 60
36/40	» 23 . 60	» 22 . 80
40/45	» — . —	» 22 . 30

GREGGIE.

	B. corr.	Second.
16/20	L. — . —	L. — . —
18/20	» — . —	» — . —
18/22	» — . —	» 22 . 40
20/22	» — . —	» — . —
20/24	» 23 . 05	» 22 . 20
22/26	» 22 . 20	» — . —
24/28	» 22 . 05	» 21 . 65
26/30	» — . —	» — . —
28/32	» 22 . 50	» 20 . 80
30/34	» — . —	» — . —
32/36	» 20 . 80	» — . —
36/40	» 20 . 20	» 20 . —

Greggia bianca 26/30, L. 22.60.

Qualità sublime.

Organzini stralilati 24/28, L. 29.50.
Organzini . . 20/24, » 27.20.

Trame 20/24, L. 26.90; 22/26, L. 26.25; 24/28, L. 25.80; 28/32, L. 25.40.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 10 *settembre* 1852

ARRIVATI. — Da *Milano:* I signori: Fraissinet Eugenio, negoz. di Marsiglia. — Panckoucke nata Lefèvre Luigia, propr. di Parigi. — Weiss Armando, avvoc. d'Appello di Colmar. — Naylor H. T., Wright G. F., Koe Pemberton F., Read W. A., Holden A. L. e Bryant Giorgio, Inglesi. — Karcher, negoz. di Ginevra. — Allen N. N., Americano. — Roupell, gentil. ingl. — de Castro Manuel e Guillet Lorenzo, capitani di artigl. spagnuoli. — Beselmiller Lorenzo, segret. presso il Ministero della giustizia in Baviera. — Gerson Luigi, negoz. di Berlino. — Beverner Giovanni, banch. di Berlino. — Da *Trieste:* Fischer Augusto, R. consigl. di reggenza in Baviera, con moglie. — Honold, console di Wirtemberg alla Nuova-Orléans. — Wilhelm Carlo, dott in medic. a Brunswick. — Da *Innsbruck:* Baldock E. H., gentil. inglese. — Da *Roveredo:* Marsilli Edoardo, possid. — Da *Firenze:* S. E. Reverend.° Monsig. co. de Silvestri, pro-decano della sacra Rota romana. — Kotler Vincenzo, possid. — Da *Bologna:* Tersch Edoardo, vicedirettore del Seminario di Praga.

PARTITI. — Per *Ferrara:* I signori: Malagò Simeone e Lombardi dott. Marcellino, possid. — Per *Milano:* Burnout Emilio, membro della Scuola francese in Atene. — Deynez Giuseppe Michele, professore di Liceo a Grenoble. — Coccollari Andrea, possid. e consigl. di Modena. — Scoltoch Giuseppe, gentil. ingl. — Per *Innsbruck:* Callmeyer Enrico Alessandro, assessore di reggenza a Berlino.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 9 settembre { Arrivi . . . . . 4996 / Partenze 983

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 6 *settembre* 1852.

Ghega Margherita nata Mazzoccolin, d'anni 63, povera. - Cazziola Elisabetta nata Battistella, di 65. - Drago Agostino, di 46, falegname. - Seller Lorenzo, di 1 anno e 1 mese. - Cardo Domenico, di 47. - Golvizer Alessandro, di 1 anno e 7 mesi. - D'Este Giovanni, di 2 anni e 1 mese. - Agatea Angelo, di 6 anni. - Toppo Gaetano, di 77 anni e 8 mesi, oste. - Vianello Margherita detta Balla, d'anni 8. - Todesco Anna nata Polacco, di 39, industriante. — Totale N. 11.

Nel giorno 7 *settembre.*

Ricordini Brigida nata Cestari, d'anni 38. - Scarpa Antonio d'anni 2. - Panciera Orsola e Garza Eugenio, di 1 anno e 1 mese. - Cortivo Angela, di 1 anno e 2 mesi. — Totale N. 5.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

L' 11 e 12 a' Ss. MARIA E DONATO DI MURANO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

VENERDÌ 10 SETTEMBRE 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 2	28 2 0	28 1 5
Termometro, gradi	13 5	15 9	14 5
Igrometro, gradi	80	79	80
Anemometro, direzione	N. N. E.	— E. —	S. E.
Stato dell' atmosfera	Nuvoloso.	Nuvoloso.	Nuvolo e vento.

Età della luna: giorni 27.

Punti lunari. — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — SABATO 11 SETTEMBRE.

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia Romagnoli e Dondini. — *Emicrania e mal di nervi.* - Farsa: *Il paletot.* — Alle ore 8 e $^1/_2$.

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Pas de fumée sans feu*, proverbe en un acte, par M.r Bayard. - *La tasse cassée*, comédie-vaudeville en un acte, par M.r Paul Vermont et Lubize. - *Un monsieur qui prend la mouche*, vaudeville en un acte, par M.r M. Michel et Labiche. — A' 8 heures et $^1/_2$.

Prof. MENINI, Compilatore.

MARTEDÌ 14 SETTEMBRE

ANNO 1852. -- N. 209.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO — Impero d'Austria: *Sovrana risoluzione. Cambiamenti nell' esercito. Bollettino delle leggi. Competenze telegrafiche belgie. La febbre gialla al Brasile. Fini e utilità del nuovo prestito. Strada ferrata da Treviso al Tagliamento.* — Notizie dell' Impero: *Trattato con Parma. Procedura di concorso. La Duchessa di Modena. L' Arciduca Alberto. Soscrizioni al prestito. Viaggio di S. M. Corrispondenza postale colla Francia. Esercizii militari. Sperienza fisica. Il Pr. Adalberto di Prussia ad Olmütz.* — S. Pont.; *Sir E. Bulwer.* — R. Sardo; *La D. d' Orléans. Sentenza. Bando.* — R. delle D. S.; *Particolari dell' eruzione dell' Etna.* — Toscana; *Processo di lesa maestà.* — D. di Parma; *Motivi del viaggio del Duca.* — Inghilterra; *Preti accusati pe' fatti di Six-Mile-Bridge. I dock di Liverpool. Il direttore del* Sunday-Times †. — Portogallo; *Squadra inglese. Scissura politica. Imprestito di D. Miguel.* — Spagna; *La Regina Cristina. Strade ferrate.* — Belgio; *Crisi ministeriale. Un incauto fumatore.* — Francia; *Trattato con la Svizzera Missione pacifica. Il gen. Castelbajac. Tenuta del sig. Lamartine in Oriente. Scontro di vaggoni. Un vero amico degli operai. Rimborso del Governo alla Banca. Una falsa notizia. Viaggio del Presidente.* — Nostro carteggio: *Consiglio a Saint-Cloud; interesse dei Boni del Tesoro. Notizie d' Algeri.* — Svizzera; *Tratto di coraggio. Agitazione a Ginevra. S. M. di Svezia.* — Germania; *Il cholera in Prussia.* — Recentissime. Gazzettino mercantile. Atti uffiziali. Avvisi privati.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 10 *settembre.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 23 agosto, si è compiaciuta di conferire al già direttore dell' Accademia orientale, dott. Engelberto Selinger, il titolo ed il carattere di consigliere di sezione, coll' impiego di esercizio straordinario nel Ministero degli esterni e della Casa imperiale.

Cambiamenti avvenuti nell' I. R. Esercito.

Furono promossi: A colonnelli, i tenenti-colonnelli: Lodovico Schweiger di Dürnstein, comandante del 9.° reggimento di gendarmeria, con destinazione di servigio presso l' Ispezione generale di gendarmeria; ed Antonio Hoffer, comandante del 15.° reggimento dell' arma medesima, conservandogli questo comando.

A tenente-colonnelli, i maggiori: Giulio Van Crasbek, del 4.° reggimento di gendarmeria, nominandolo simultaneamente a comandante del distaccamento di quel reggimento, che trovasi a Cracovia; e Sabino cavaliere di Mauler, del 14.° reggimento dell' arma suddetta.

A maggiori, i capitani: Francesco di Melzer, del 7.° reggimento di gendarmeria, e Carlo Bekeffy, del 6.° reggimento, pure di gendarmeria, lasciandoli nei rispettivi reggimenti.

Furono nominati: I tenenti-colonnelli: Enrico Martiny, finora in servigio presso l' Ispezione generale di gendarmeria, a comandante del 13.° reggimento; Mattia di Schroth, del 4.° reggimento, a comandante del 9.°; Federico di Dauber, comandante del 16.° reggimento, a comandante del 14.°; e Paolo Giuric, del 2.° reggimento, a comandante del 16.°, tutti dell' arma medesima di gendarmeria.

Furono affidate le funzioni di uffiziale di stato-maggiore: Ai capitani: Ervino cavaliere di Steihäuser, del 15.° reggimento di gendarmeria, presso il 16.° reggimento; Giovanni Göbl, del 4.° reggimento di quell' arma, nel medesimo; e Carlo di Haardt, del 3.° reggimento, nel 2.° reggimento, pure di gendarmeria.

Furono pensionati: Il colonnello Antonio Kessler, comandante del 2.° battaglione di guarnigione, ed

I maggiori: Carlo di Besio, del reggimento fanti Granduca Michele di Russia, n. 26; Arturo di Schade, del reggimento fanti barone Haynau n. 57; e Giorgio di Odobassic, del 1.° reggimento fanti di confine Banali n. 10.

Il dì 8 corr., fu pubblicata e dispensata dall' I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna la Puntata LIV del *Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo* in tutte le edizioni.

Essa contiene:

Sotto il N. 174, il Dispaccio del Ministero delle finanze del 4 corrente, concernente l' apertura d' un prestito dello Stato al 5 per cento di 80 milioni di fiorini, in moneta di convenzione.

Venezia 13 *settembre.*

Giusta partecipazione dell' I. R. Ministero del commercio, in data 5 agosto a. c. N. 16053, i RR. Ufficii telegrafici belgi, cominciando dal 25 p. p. mese, si sono posti in comunicazione cogli Ufficii telegrafici di Nancy, Metz e Strasburgo (linea da Parigi a Strasburgo), recentemente attivati.

TARIFFA

delle competenze di spedizione telegrafica da esigersi dal confine belgio-francese sino alle stazioni telegrafiche di Nancy, Metz e Strasburgo nuovamente attivate.

Distanza del confine in chilometri	Denominazione dell' Ufficio telegrafico	Competenza per un dispaccio da una alle 20 parole		Competenze d' aggiungersi per ogni 10 parole oltre le 20	
		fr.	c.	fr.	c.
641	Nancy	11	30	2	70
698	Metz	11	90	2	85
789	Strasburgo	12	98	3	12

In queste competenze vi è compresa quella per la consegna.

Giusta comunicazione del Ministero del commercio, in data 18 dello scorso agosto N. 15753, col compimento della linea telegrafica, aperta per Milano e Bergamo, è cessato il bisogno di ulteriormente conservare l' Ufficio telegrafico, erettosi in Treviglio per la corrispondenza telegrafica; e questo Ufficio venne soppresso.

Milano 9 *settembre.*

Comunicazioni diplomatiche, pervenute dal Brasile, recano che assai infierisce colà la febbre gialla, e che va ognor più aumentandosi la strage fra quelle popolazioni, e segnatamente fra' forestieri, non abituati a quel clima.

Potendo la conoscenza di tale notizia tornar vantaggiosa a tutti gl' II. RR. sudditi, che per qualsiasi motivo od esercizio di professione intendessero recarsi in quelle lontane regioni, vengono di ciò resi informati, onde siano in grado di sfuggire al pericolo, che colà gli attenderebbe.

(G. Uff. di Mil.)

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 13 *settembre.*

I fini del prestito testè aperto e pubblicato nella *Gazzetta di Vienna*, appariscono chiaramente spiegati. Esso è principalmente destinato ad approssimare, con un passo importante di più, al fine di una regolazione perfetta la situazione finanziaria ed i rapporti della valuta, che in modo non disconoscibile sono sulla via della regolazione e dell' ordinamento.

Il debito complessivo dello Stato verso la Banca è disceso dal massimo dei 220 milioni e mezzo degli ultimi tempi, a 140 milioni e mezzo: giacchè lo Stato in tre anni ha pagato alla Banca 80 milioni. Esso vuole, durante i prossimi 12 mesi, pagare altri 15 milioni del nuovo debito, che ora importa 70 milioni, e ridurlo quindi, entro questo periodo, a 55 milioni.

Il massimo della carta monetata dello Stato, che poteva essere in circolazione, era di 200 milioni con corso forzato, e di 18 milioni di moneta spicciola: totale, 218 milioni. La circolazione legale di tutte le specie di carta monetata dello Stato è attualmente ridotta a 175 milioni; ha diminuito quindi di 43 milioni. La circolazione effettiva somma ora a 165 milioni.

Una diminuzione ulteriore di 25 milioni, mediante il prestito, mostrerassi perciò molto più efficace di quello, che sarebbe in tutti i casi, perchè, come non dee dubitarsi, il toglimento del corso forzato dei Viglietti del Tesoro dell' Impero, fruttanti interessi, diminuirà, pel prossimo 1.° gennaio, la carta monetata dello Stato di un altro importo, che non potrebb' essere calcolato maggiore dei 10 ai 15 milioni.

Il prodotto netto delle strade ferrate dello Stato, quale esso presentasi finora nell' anno amministrativo 1852, ascende al doppio dell' anno 1851. È chiaro abbastanza quale ulteriore immediato effetto debba avere uno sviluppo, possibilmente il più rapido, del sistema delle ferrovie su questo ramo, che tanto promette per l' avvenire, dei redditi dello Stato.

Nessun occhio poi, alquanto esercitato nei risultati della pubblica economia, potrà disconoscere che, accrescendo le comunicazioni ed il benessere delle popolazioni, molti altri rami delle pubbliche rendite otterranno mediatamente miglioramenti molto essenziali.

Fino a che l' ordinamento politico, giudiziale e finanziario della Monarchia non è portato più vicino al suo compimento, non puossi esattamente valutare l' estensione dei prodotti dello Stato per l' avvenire. Si può solo in generale, giusta i progressi fatti finora, misurare la progressione, ch' è ancora in aspettativa; ma è più difficile ancora dare esatto giudizio sul futuro importo delle spese. Quindi sorge il dovere per l' Amministrazione delle finanze di provvedere, anche pel futuro anno amministrativo 1853, con un fondo di riserva, che appaia sufficiente, come ciò ha luogo sul prodotto de' due prestiti dell' anno 1852, ed è dovere conosciuto di tutti gli organi dello Stato di aver cura, con tutta serietà e con rigore coscienzioso, della limitazione più stretta, che sia possibile, delle spese.

(Corr. austr. lit.)

Sull' enunciazione del nuovo prestito volontario di 80 milioni di fiorini, il *Lloyd di Vienna* fa le osservazioni seguenti:

Per quanto sangue e per quanti tesori ci abbiano costato gl' interni commovimenti, sofferti dall' Austria nel 1848 e nel 1849, dubitiamo assai che gli storici patriotici, che li valuteranno nei tempi avvenire, possano gittare su essi gli sguardi con dispiacere. Di rado, da tanta confusione nacque tanto ordine; da tanta scontentezza, tanta concordia, da perdite tanto gravi, guadagni così immensi. Il riordinamento dello Stato è frutto dell' anteriore suo disordinamento. I duri sagrifizii finanziarii, che furono imposti al popolo, non sono altro che un aver posto a frutto un capitale, che produrrà interessi con usura. L' aumento dei redditi dello Stato, tanto immediato dopo una guerra interna ed esterna, è cosa senza esempio nella storia finanziaria di tutta la terra.

La situazione delle finanze dello Stato austriaco è piena di speranze, perchè esso paga, non per ciò che ha perduto, ma per ciò che ha guadagnato; giacchè esso ha riscosso in triplice misura ciò che ha costato la guerra. È stata fatta una conquista finanziaria senza pari, non senza spese, ma con ispese, che non istanno in nessuna proporzione colla smisurata grandezza del guadagno. La guerra, che un tempo minacciò lo Stato di povertà, è ora divenuta una delle sorgenti della sua ricchezza, della sua potenza e della sua floridezza.

Questi fatti che si palesano incontrastabilmente agli occhi del mondo, non possono mancare di favorir le operazioni finanziarie dello Stato. Il creditore dello Stato riconosce che questo ha ricevuto più del pieno valore pei sagrifizii, a supplire a' quali ora prende denaro a prestito. Sa inoltre che i prestiti, che lo Stato negozia, vengono impiegati in oggetti, che arrecano ad esso creditore i più grandi vantaggii. Lo Stato coltiva, coi mezzi che ha conseguito, un terreno, i frutti del quale non ispettano a lui solo, ma a tutti quelli, che hanno unito la loro prosperità alla sua prosperità. Esso migliora la proprietà del suo creditore col denaro, che gli venne prestato, solo per migliorare il suo proprio patrimonio. La situazione dei creditori dello Stato è per ciò tanto favorita, perchè lo Stato è in condizione di far loro pagamento pieno pei mezzi, l' impiego de' quali in gran parte ricade a loro vantaggio.

Queste particolari circostanze portano seco che le operazioni finanziarie dello Stato, quanto più progrediscono, tanto più facilmente saranno effettuate. Può agevolmente calcolarsi quanto grandi sieno le somme, delle quali abbisogna lo Stato, onde estingere il suo debito ondeggiante e ristabilire la valuta. Quanto più lo Stato, co' suoi prestiti, si avvicina a questo fine, tanto più favorevoli sono le condizioni, ch' esso è in grado di ottenere. Da un prestito all' altro, deggiono alzarsi i prezzi, ai quali essi possono essere incontrati.

Ai lettori di questo giornale sono state spesso comunicate le somme, le quali provano i progressi, fatti dall' Austria sul campo finanziario. Ha già avuto luogo una riduzione importante assai del debito ondeggiante, la quale, come crediamo, ha tolto del tutto la ridondanza della moneta in circolazione. All' uomo di finanza si palesano ora i segni, i quali provano chiaramente che ogni ulteriore diminuzione della moneta in circolazione tocca già il bisogno della circolazione, e dee produrre impressione profonda su essa. Sta nella natura di ogni sovrabbondanza, che le prime misure per toglierla, possono essere senza dolori; ed appunto perchè senza dolori, non producono effetto, che balzi agli occhi specialmente. I primi passi preparano però i secondi, e senza di essi questi ultimi sarebbero impossibili. In questo momento, è certo che il togliere 10 milioni dal pubblico giro produrrà effetto profondo sull' abbassamento dei prezzi delle merci e in ispecie sull' abbassamento dei corsi dei cambi, come prima il ritiro di una somma tre volte più grande. Siamo ora all' epoca, in cui ogni misura ulteriore del Governo dee pesare egualmente e molto sulla bilancia, ed in cui si può distintamente scorgere l' utile di ciò che finora è accaduto.

Il *Corriere Italiano*, di Vienna, confuta nel seguente articolo alcune opinioni ed asserzioni del *Journal de Constantinople*:

Il *Journal de Constantinople* reca, nel suo Numero del 24 agosto, un articolo, nel quale discorre dell' aumento de' delitti, e dei turbamenti di sicurezza, nella capitale dell' Impero turco. Dice che, anche ultimamente, il Governo gransignorile prese in tale riguardo energiche misure, ed espulse da Costantinopoli una grande quantità di sudditi ottomani, di vita ambigua o famigerata, e li mise nelle Provincie sotto la sorveglianza della polizia; ma che, se tale misura dev' essere utile ed efficace, devesi pure usare dello stesso rigore contro i forestieri, poich' è probabile che le Autorità locali abbiano in ciò trovato ostacoli nella libertà della loro azione. Del resto, continua il *Journal*, tali avvenimenti non hanno nulla di particolare, che non avvenga anche nelle altre capitali d' Europa; anche Parigi e Londra hanno le loro bande organizzate di malfattori, co' quali la giustizia è sempre in guerra aperta, e non può mai finirla, anche presi e puniti, che ne abbia molti. Se la polizia turca vuol essere esercitata con probabilità di buon successo, deve possedere il diritto di espellere da Costantinopoli tutti gl' individui sospetti, siano sudditi della Porta o no. « Poichè, aggiunge il *Journal de Constantinople*, non sono forse le bande di codesti malfattori composte tutte di forestieri? Un solo mezzo è possibile, cioè l' azione unita delle Autorità locali e delle Ambasciate estere, affinchè le prime possano avere libero campo d' azione nel perseguire i delinquenti esteri, nel giudicarli e punirli sull' istante. »

Non si può disconoscere l' importanza di quest' articolo; esso deduce i difetti dell' Amministrazione giudiziaria e di polizia dal diritto, appartenente in parte alle diverse Potenze europee, d' esercitare in singoli casi, pei loro soggetti, la giustizia, mediante le proprie Legazioni. Questo diritto esiste ed è guarentito da trattati; alla Porta quindi non può essere concesso di scuoterlo da per sè stessa. L' altra questione, se sia desiderabile, nell' interesse universale della giustizia, che le Potenze europee rinunciino spontaneamente al loro diritto, deesi assolutamente negare, se si considera come stanno le cose ancora adesso, che, secondo un uso fondato sul Corano, la testimonianza d' un solo Turco ha più fede che quella di 10 *giaurri*. Il modo, con cui procedono gl' impiegati della Porta nella Bosnia contro i sudditi cristiani, le oppressioni, cui sono soggetti que' miseri, l' odio religioso e l' orgoglio, che si fanno lor sentire, non possono davvero indurre alcuna Potenza cristiana a rinunciare al diritto di proteggere i proprii connazionali, e ad abbandonarli ad una giustizia turca. D' altronde, l' idea della giustizia nell' occidente, sotto l' influenza delle istituzioni cristiane, è coltivata tanto che le Autorità della Porta possono chiamarsi pienamente tranquille per l' attività delle Ambasciate, le quali certamente non mancheranno mai, ove si tratti d' agire d' accordo nell' interesse della giustizia.

Oltre tutto ciò, dobbiamo protestare contro l' asserzione, null' affatto ponderata, che tutt' i delinquenti capitali di Costantinopoli siano forestieri immigrati. Comprendiamo benissimo che in una città così grande, e colle particolarità ch' ella offre, la feccia della popolazione europea vi trovi il suo conto. V' ha però una specie di venturieri, che la Turchia stessa accolse troppo ospitalmente, cioè i rifuggiti politici; e dubitiamo molto che tale accoglienza sia stata utile alla sicurezza del paese. Ma a Costantinopoli vivono anche numerosi forestieri del miglior carattere e di sentimenti i più onesti, i quali s' occupano d' utili commerci, d' arti o di mestieri, e recano di molti vantaggi economici alla Turchia. Non sono, per la più parte, Cristiani quelli, che esportano i tesori naturali e gli oggetti d' industria dalla Turchia, e quasi tutti forestieri? Quest' onorevole ceto di persone merita tutta la protezione, tanto da parte delle autorità turche che delle Ambasciate estere, ed esitiamo a credere che il vantaggio materiale, da lui recato al paese, sia superato da quello dei venturieri esteri.

Del resto, abbiamo un fatto degli ultimi tempi, che dimostra evidentemente infondata l' asserzione del *Journal de Constantinople*. Da incendii, appiccati per progetto, furono arse, a Costantinopoli e vicinanze, da 1500 case, per cui rimasero senza tetto circa 5000 famiglie; un tale infortunio non fu cagionato dal furore degli elementi, ma, come generalmente si dice, da un' agitazione politica, e dal malcontento del così detto partito antico-turco; nella qual cosa gli Europei non entrano per nulla. Nessun uomo assennato vorrà certamente sostenere che i Cristiani abbiano appiccato quei terribili incendii; e quindi le polemiche del *Journal de Constantinople* non varranno a persuaderci che tali cose avrebbero potuto avvenire anche in una capitale dell' occidente.

Il giorno 4 del corrente vennero fatte a Verona le offerte per l' assunzione dei due tronchi di strada ferrata da Treviso a Sacile, e da Sacile al Tagliamento. Concorrevano in tale impresa i sigg. Talacchini, Canzi, Weiss, Gonzales, Fumagalli e Franchetti, Giacomelli, ecc. Pel primo tronco, i sigg. Fumagalli e Franchetti fecero l' offerta del 17 per cento sotto il dato d' appalto; ed il sig. Marchi, di Sacile, non so per quale Compagnia, offerse di levare il secondo tronco col 19 per cento sotto la cifra d' appalto. Si ritiene quindi ch' essi saranno i deliberatarii dei detti due tronchi. Il primo di questi costerà 3 milioni circa, ed il secondo circa 4, perchè, usando dell' attuale ponte sulla Meduna, si avrà un risparmio di circa 800,000 lire. Il ponte sulla Piave costerà 900,000 lire. Il primo tronco dovrà essere costruito in 20 mesi, ed il secondo in 16.

(G. Uff. di Mil.)

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 9 *settembre.*

È stato conchiuso tra l' Austria e Parma un trattato di commercio, la pubblicazione del quale è imminente.

La nuova legge sul matrimonio, già assoggettata alla sanzione Sovrana, ha due sezioni. La prima tratta delle condizioni per incontrare matrimonio: la seconda porta le istruzioni pei parrochi per la conchiusione di esso. Generalmente, furono tenute ferme le prescrizioni del Codice civile, le quali però furono più esattamente determinate ed adattate ai riguardi della Chiesa.

Il già ministro del commercio sig. barone di Bruck, farà ritorno senza ritardo a Trieste. *(Lloyd di V.)*

L' eccelso Ministero del commercio ha evaso la rimostranza della Camera di commercio di qui, riguardo al concorso de' creditori nell' Ungheria, nella Transilvania e nella Gallizia, nonchè riguardo alla tutela da prestarsi ai sudditi austriaci negli Stati esteri, in affari di proprietà, dichiarando che, in caso di ritardo delle procedure di concorso, cagionato dalla lenta amministrazione delle leggi relative, spetta alle parti di portar le loro rimostranze all' Autorità opportuna, e del pari che il Ministero ha preso di già le misure opportune, acciocchè vengano riprese le discussioni per la promulgazione di una nuova legge universale su tal materia. Col 1.° settembre entreranno pure in attività nella Transilvania le disposizioni del decreto aulico 17 aprile 1847, circa i fallimenti colposi. Per quanto riguarda la questione, concernente la tutela da prestarsi ai sudditi austriaci, negli Stati esteri, il Governo avervi già rivolto il pensiero, ed essere già in corso negoziazioni onde conchiudere una convenzione in proposito coi Principati danubiani, la cui riuscita recherebbe ad effetto i desiderii della Camera. *(Corr. Ital.)*

S. A. R. la Duchessa di Modena, che attualmente trovasi a Monaco, giungerà in Vienna, insieme colla serenissima sua sorella, l' Arciduchessa Ildegarda, e si soffermerà alcuni giorni al castello di Veiburgo. L' Arciduchessa ha l' intenzione di soggiornarvi sino a tardo autunno, e partire quindi alla volta di Pest.

S. A. I. l' Arciduca Alberto regalò al Comitato per l' erezione d' un monumento al colonnello Kopal una somma di fior. 150. *(Idem.)*

Altra del 10.

Le soscrizioni al nuovo prestito sono già molto bene incamminate. Il Consiglio municipale di questa città ha deliberato di aprire nel palazzo comunale una soscrizione, ed assicura a coloro, che vi parteciperessero anche col minimo importo di 100 fior., il censo intero, promesso dall' I. R. Ministero delle finanze. La *Presse* vuol sapere, che giunsero qui dispacci telegrafici dall' estero, i quali commettono soscrizioni al prestito testè aperto. *(Corr. Ital.)*

Sul viaggio di S. M. in Croazia, sappiamo, da comunicazioni sicure, ciò che segue: Come già dicemmo, S. M. dovrebbe arrivare il 2 ottobre ad Agram. Dopo una dimora di alcuni giorni, S. M. comincierà il viaggio per quel Dominio della Corona, e tornerà di nuovo ad Agram il 13 ottobre. In ogni giorno della dimora del Monarca in Agram, la città sarà festosamente illuminata. Nel parco arcivescovile di Jurjaves, vi sarà una festa popolare nazionale; alla sera ballo con fiaccole, e gran ritirata militare, ed una magnifica corsa di cavalli alla Sava. Agram si adopera con tutte le sue forze, onde rendere degna l' accoglienze di S. M., e gradito più che sia possibile il suo soggiorno alla M. S. *(Lloyd di Vienna.)*

Dal 1.° ottobre a. c. in avanti, la corrispondenza fra l' Austria e la Francia, che passava per Vienna, Innsbruck e Basilea, non sarà spedita più per tal via, ma sarà inoltrata per Vienna, Lipsia, Francoforte, Carlsruhe e Strasburgo, perchè così giungerà 36 ore prima alla sua destinazione. *(Corr. austr. lit.)*

Bruck sul Leitha 7 settembre.

Gli abitanti della città ebbero oggi la fortuna di poter umiliare i loro omaggi a S. M. I. R. A.

S. M. arrivò nelle prime ore del mattino, e fu accolta e salutata con alte grida di giubilo, con amore e con profonda venerazione, dalla più gran parte degli abitanti, dal clero, da tutti i signori impiegati de' varii rami dell' Amministrazione, ec. ec. S. M. ascese tosto sul cocchio preparato, e recossi, con uno splendido seguito, sulla piazza d' armi, passò ivi in rivista l' I. R. divisione di cacciatori, ch' era schierata, la fece armeggiare ed eseguire varie evoluzioni a fuoco. La divisione meritò la sodisfazione speciale di S. M. l' Imperatore per la sua bella tenuta e per l' abilità degli esercizii e delle manovre.

Dopo gli armeggiamenti, degnossi S. M. di visitare il bersaglio dell' I. R. divisione di cacciatori sul *Sappberg*, e partì poscia, seguito da migliaia d' augurii di felicità delle masse di popolo accorso, in punto alle 10.

(G. Uff. di V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Pavia 9 settembre.

La sera del 6, il sig. professore di fisica Belli fece un esperimento di luce elettrica nel cortile dell' Università, con inviti; indi lo venne ripetendo sopra un balcone prospiciente la piazzetta della Delegazione, con apparecchio commesso a Parigi dal suddetto professore ad uso del gabinetto di fisica per l' Università, con pila da 56 coppie. Il professore Belli era assistito dal macchinista di Milano sig. Dall' Acqua.

Con uno specchio ustorio veniva la luce trasmessa a grandi distanze ed aumentata al punto di simulare il sole. La luce prodotta pareggiava quella di oltre 160 candele steariche, e vuolsi corrispondesse ad $^1/_{30}$ della luce solare. La luce era di colore alquanto azzurrognolo. Vi furono grandi applausi al prelodato professore. *(G. Uff. di Mil.)*

MORAVIA

Olmütz 6 settembre.

Il 7 settembre arrivò qui S. A. R. il Principe Adalberto di Prussia, sotto il nome di conte d' Andechs, e smontò all' *Albergo Goliath*. S. A. R. visitò il palazzo arcivescovile ed altre rarità di Olmütz. Quest' oggi si recherà a Kremsier, onde visitare S. Em. il sig. Cardinale principe Arcivescovo. *(Wiener Zeitung.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 6 settembre.

Il *Giornale di Roma* annunzia l' arrivo (dal dì 3 al 4) di sir Enrico Bulwer, ministro d' Inghilterra in Toscana, proveniente da Firenze.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 10 settembre.

La Duchessa d' Orléans non ha lasciato St-Gervais, siccome fu riferito sulla fede de' giornali, di Savoia; ma trovasi tuttora colà, coi suoi figli, visitando, con frequenti gite di piacere, i dintorni di quell' ameno e salubre soggiorno. *(G. P.)*

La *Gazzetta di Genova* pubblica la sentenza del Magistrato d' appello di Sardegna, sedente in Cagliari, nel processo pei tumulti, avvenuti in quella città nel dopo pranzo del 15 febbraio dell' anno corrente. La sentenza è di piena assoluzione di tutti gl' imputati.

Ciamberì 6 settembre.

Il sig. Antony Luyard, uno degli scrittori del *Patriote Savoisien*, ha ricevuto l' ordine di partire dagli Stati sardi nel termine di tre giorni. È il secondo espulso di quella compilazione. Il primo fu il sig. Giulio Vard.

(G. di G.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Scrivono da Malta, il 25 agosto, al giornale il *Mediterraneo*, di Genova:

« La gran festa di Catania ha fatto partire dalla nostra isola molti de' nostri abitanti, e buon numero di ufficiali, in tale occasione, ha ottenuto un congedo di alcuni giorni.

« Alcuni hanno approfittato del vantaggio, che loro offriva il vapore francese, e sono andati sino a Messina, e, dopo aver veduta la festa in questa città, si sono recati per terra a Catania; altri hanno scelta la strada più diretta e la comodità degl' *yachts* e delle speronare. Il piacere, che han goduto per la magnificenza de' fuochi artificiati, ne li ha ben ricompensati; ma sopra tutto l' ammirabile eruzione dell' Etna, che dal 1843 s' era riposato in una calma profonda, ha dato al viaggiatore un' aggiunta di piacere, che nessuno s' aspettava.

« Il 20 agosto, alle ore otto di sera, una comitiva d' Inglesi, composta del capitano Halkett e della sua signora, di due damigelle Sankey, dell' onorevole tenente Ravenhil, con tre guide, tre mulattieri, un domestico, aventi in oltre undici muli, lasciò Nicolosi, nell' idea di ascendere il monte Etna e rifugiarsi nella casa inglese. Passando il bosco a due miglia circa, essi videro l' immenso cratere al disopra dell' Etna, chiamato *Colossi*, spandere un formidabile splendore, e scagliare masse di fuoco e di fumo.

« Poco dopo, l' Etna vomitò le sue fiamme e le sue ceneri; e siccome il vento soffiava verso la casa inglese, non era prudenza ricercarvi un ricovero ospitale, mentre, secondo tutte le probabilità, sarebbe stata distrutta.

« I nostri viaggiatori allora cambiarono il loro cammino, mentre a *Colossi* era il punto dove si erano diretti. I *gentlemen* decisero tosto di scendere per ritrovare i loro compagni. In questo momento, era uno spettacolo grandioso, superiore a qualunque espressione.

« Il cielo e la terra offrivano allo sguardo un magnifico getto di risplendentissima luce.

« Gemiti prolungati rimbombavano ne' fianchi dell' enorme montagna: al di fuori ruggiva l' uragano in tutta la sua imponente e terribile maestà; strascinandosi carponi e non potendo far fronte alla violenza dell' uragano, i signori cercarono le dame, ch' essi non giunsero a scoprire ed a riunire insieme se non dopo 20 minuti di ricerche.

« Come per effetto di magia, la scena si cambiò d' un colpo; la terra tremò, le guide balzarono, gridando: Avanti! avanti! andiamo! andiamo! I muli scapparono da' loro custodi, e furono abbandonati al loro destino.

« L' uragano raddoppiò di furia, la scena era troppo maestosa a contemplarsi, troppo variata per essere descritta: in dieci minuti la piccola comitiva era caduta di stanchezza sulla lava acuta.

« Era impossibile di resistere al vento, che seco portava sabbia e piccole pietre. Due ore passarono così, ed i nostri viaggiatori attesero nelle angosce lo spuntare del giorno.

« Nell' interno del cratere, che alcuni di essi coraggiosamente esaminarono, quaranta piccole fornaci erano in uno spaventevole stato d' ignizione. A misura che le fiamme s' avvicinavano a Catania, sembravano confondersi, ed un vasto sfogatoio pareva portare la distruzione sopra villaggi e prati, i quali, a quanto han raccontato, hanno gravemente sofferto.

« Il *Malta-Mail* dice che la casa inglese è stata bruciata, e la cascina di Bronti distrutta dalla lava, la quale per altro non è scorsa che lentamente. I paesani spaventati fuggirono a precipizio il pericolo, da cui erano minacciati.

« È sovente avvenuto che l' indomabile coraggio del bel sesso, quando è messo alla prova, si è addimostrato superiore a quello dell' uomo. Nulla, in questa circostanza, saprebbe eguagliare il suo coraggio sovrumano.

« Al loro ritorno, le punte acute della lava non furono d' ostacolo a quelle signore; diprezzando tutte le fatiche, esse intrapresero coraggiosamente il loro viaggio di sei miglia, e giunsero a Bosco a 7 ore del mattino, dopo l' assenza di 16 ore.

« Dopo pochi minuti, i viaggiatori continuarono la loro strada, montati sopra i muli, e giunsero a Nicolosi donde partirono per Catania, e vi giunsero a 2 ore e 30 minuti dopo mezzogiorno. Gl' Italiani, che gli avevano preceduti, avevano raccontata la loro ostinata persistenza di avanzarsi, contro l' avviso delle loro guide; e questo racconto aveva dato a pensare ch' essi fossero caduti morti. »

GRANDUCATO DI TOSCANA

Continuazione dell' atto d' accusa per delitto di lesa maestà, nel processo agitato dinanzi la Corte regia di Firenze, per quel che riguarda gl' imputati Petracchi, Guarducci, ecc. (V.[a] la Gazzetta precedente.)

Occupate le porte e la fortezza della città, il Guarducci rivolse ogni sua cura a mantener viva la rivoluzione in Pistoia e ad esplorare i procedimenti del Governo restaurato.

Ed infatti, circa le 4 pomeridiane del giorno 14 aprile, alcuni militi del suo battaglione, tra' quali il tenente Marino Gerovich, arrestarono nell' interno della città un postiglione, diretto alla capitale colla bolgetta, che gli tolsero a forza.

Divulgato questo fatto, vi fu gran tumulto alla Prefettura, perchè la bolgetta fosse aperta e visitata, ed il Guarducci, che giungeva in quel momento col suo quartiermastro Ignazio Reynier, fece pago il desiderio di tutti, imperocchè, violato il sigillo regio, aprì e lesse le lettere.

Poco appresso, il Circolo, intimato a disegno, conveniva nella piazza del Duomo, ove Giuseppe Agostini, che lo presedeva, annunziò al popolo essere arrestato un postiglione, intercettate alcune lettere e scoperto un tradimento macchinato dal Principe, che vituperava e calunniava.

E poichè al popolo, impaziente di udirne il tenore, furono lette, Ignazio Reynier, che col Guarducci assisteva a quest' adunanza, lesse pubblicamente un suo proclama ai Toscani, calunnioso, violento ed eccitante alla resistenza, il quale fu stampato e diffuso.

Nè qui finirono le violenze di quel giorno, essendo arrestati e frugati dai volontarii livornesi due altri postiglioni, che riuscirono a stento a salvare i dispacci.

Giunta appena in Bosco-lungo la nuova della restaurazione del Governo, il Petracchi si pronunziò risolutissimo a marciare contro la capitale per combatterla, non solo colle sue forze, ma anche con quelle maggiori, che si augurava raccogliere.

Perciò dirigeva, nel 13 aprile, una lettera a Giuseppe Pieri, maggior comandante il battaglione dei bersaglieri stanziato a Pavana, con la quale, per averlo compagno nella resistenza, esagerava d' assai il numero delle sue forze.

E contro gli ordini del general Melani, che gli aveva comandato di mantenerla, abbandonava improvvisamente la posizione dell' Abetone, movendo con due compagnie di bersaglieri, comandate da Andrea Sgarallino e Ferdinando Piccini, alla volta di S. Marcello.

Ma presto si conobbe il motivo di questa diserzione, imperocchè, arrivato ai così detti *Casotti di Cutigliano* sostò, applaudì co' suoi alla Repubblica, ed usata violenza agli artiglieri, tolse due cannoni, cinque cavalli, e un cassone di munizione, appartenenti al Governo.

Inviati quei due pezzi a Bosco-lungo, lasciato sul posto il capitano Piccini a guardia del cassone, proseguì la marcia con Sgarallino alla volta di S. Marcello, ove giunse circa le quattro pomeridiane.

Entratovi, chiese lire cinquemila, mostrandosi risoluto a usare la forza, se gli fossero negate: i suoi minacciarono saccheggio, e per ordine di Sgarallino trassero e piantarono sulla piazza alcuni cannoni, lasciati colà fino dal marzo precedente.

Grande fu l' allarme degli abitanti, ed il Municipio, commosso dal pericolo ed impotente ad improntare la somma, deliberò di chiamare a contributo le comunità di Cutigliano e Piteglio.

E nelle lettere, che furono scritte ai gonfalonieri, Sgarallino volle significata la minaccia del saccheggio, se alle nove antimeridiane del giorno dopo non fosse sborsato il danaro.

Il Petracchi, frattanto, tentava in S. Marcello di rendere ostili al Governo legittimo le legioni polacca e lombarda, le quali, o le movesse coscienza o paura, risposero che si sarebbero piuttosto disciolte: teneva prigione il capitano Traditi, nel sospetto che andasse a Pistoia ad avvisare delle sue mosse il general Melani, e si appalesava determinato a marciare sopra Pescia, per imporla di lire quarantamila, o abbandonarla, in caso di rifiuto, agli orrori del saccheggio.

Questa minaccia, e la protesta, fatta anco dal suo segretario Guglielmo Marchetti, di fucilare il general Melani, se si mostrasse avverso, mossero un individuo a rivelare agli abitanti di Pescia il presente pericolo, e a correre a Pistoia, portatore al generale predetto di sì infausta nuova.

Nel giorno appresso (14 aprile) il Petracchi riscuoteva le lire cinquemila: era raggiunto dal resto della colonna, che aveva abbandonato per ordine suo Bosco-lungo, e riceveva una lettera del maggior Guarducci, che lo chiamava in Pistoia per riunire colà le forze.

Questa lettera lo fece anco più operoso a raccor gente, e, sebbene sapesse contrario al suo disegno il Pieri, volle fare con esso l' ultima prova, scrivendogli che i casi di Firenze volevano espedienti pronti ed efficaci; che egli vi marciava sopra con forza imponente, per rovesciare il Municipio e proclamare la Repubblica; che contava sull' aiuto di lui e dei suoi.

Nel corso di questo giorno, diffuse proclami violenti, ed arringando la colonna, l' esortò a durare nella fede alla Repubblica, a marciare contro la capitale ed a seguirlo, se vi fosse bisogno, fino a Livorno, per nuovi rinforzi.

Nella sera, tenne Consiglio di guerra, al quale intervennero anche i comandanti delle legioni lombarda e polacca, che, nuovamente eccitati da lui ad unirsi seco, stettero fermi nel loro rifiuto.

In quest' adunanza, fu vinto il partito di andare nel giorno dopo a Pistoia, e, secondo il numero delle forze, che avessero concentrato colà, o gettarsi sopra Firenze, o riparare in Livorno, per uscirne più forti.

Preceduto dalla compagnia, comandata da Giuseppe Piva, il Petracchi giungeva col suo battaglione in Pistoia, nelle ore pomeridiane del dì 15 aprile.

Il primo atto, con cui segnalò il suo ingresso, fu l' intimazione che gli si pagassero tosto lire diecimila.

E, sordo ad ogni rimostranza, tenne arrestato il commissario di guerra Danesi, perchè gli dichiarò esausta la Cassa militare, e non lo restituì alla libertà, se non quando la Commissione di Governo, cui si presentarono il Guarducci ed il Piva, potè a notte avanzata fargliene il pagamento.

Nella sera medesima, adunò nuovo Consiglio, nel quale fu tentata invano la fede di alcuni ufficiali di milizia regolare, colà stanziata: fu letta, tra le altre intercettate, una lettera, diretta al general Melani dal Pieri; e questi, in pena del suo rifiuto di abbandonare il posto, di consegnare le artiglierie e di unirsi ai volontarii, venne dichiarato traditore della patria.

E poichè non riusciva conciliare le opinioni dei convenuti, proponendo alcuni di muovere alla volta di Livorno, per levar gente, ed altri di marciar senza più contro Firenze, fu eletta una Commissione segreta, la quale non venne ad alcuna deliberazione.

Nel corso di questa notte, il ministro di posta era costretto ad aprire il piego delle lettere, pervenute da Firenze, alla presenza d' un capitano de' Livornesi, che tutte accuratamente l' esaminò, senza violarne il sigillo.

Nel giorno appresso (16 aprile) il Guarducci invase con molti de' suoi il domicilio del general Melani, cui voleva arrestare: ed irato per averlo saputo lontano, tentò invano d' impossessarsi del suo aiutante di campo, Attilio Gennari, che si sottrasse alla violenza.

E, minacciati della vita, correvano grave rischio il tenente Giorgio Della-Seta, quegli che da S. Marcello corse a Pistoia ad avvisare del pericolo il general Melani, ed il sottotenente Salvadore Simi, che aveva ricusato di associarsi a' volontarii.

Circa le cinque pomeridiane di quel giorno, Cesare Lucchesi, capitano del battaglione Petracchi, occupato con trenta uomini armati l' Uffizio postale, estorse al ministro le lettere in ispedizione, e ne asportò sedici.

Ad ora più tarda, una pattuglia di volontarii arrestava un postiglione, e, toltogli il plico, glielo restituiva indi a poco, dissigillato.

Frattanto, il Petracchi ed il Guarducci, che non erano riusciti a raccogliere, nè in S. Marcello, nè in Pistoia, un nerbo d'armati, corrispondente al bisogno e al desiderio, deliberarono di muovere difilati per la Val di Nievole alla volta di Livorno, nel dì successivo, per ingrossare colà le colonne, ed uscirne poi con forze maggiori a combattere il Governo.

(G. Uff. di Mil.) *(Continua)*

DUCATO DI PARMA

Sulla presenza a Londra del Duca di Parma, leggiamo quanto segue, in una corrispondenza dell' *Indépendance belge*: « Il Duca Carlo III, che ama moltissimo la caccia, accettò l' invito di un lord scozzese, che possiede magnifiche cacciagioni. Il Duca, il cui viaggio non è *una fuga*, ma bensì un progetto conosciuto, e comunicato prima della partenza al Principe di Lucca, suo padre, allo scopo d' incontrarsi con lui, si fermò a Brusselles, per vedervi sua cugina, l' Infanta Isabella di Borbone, presso la quale si trattenne cinque o sei giorni. In questo frattempo, ricevette diversi dispacci, speditigli direttamente da' suoi ministri, dispacci relativi agli affari del suo Governo, e che domandavano l' approvazion del Sovrano. In conseguenza, lo scopo e la direzione del suo viaggio non erano un mistero per alcuno. Ben di sovente si mandarono corrieri in Inghilterra, per mantenere i rapporti usitati fra il Sovrano assente e i suoi ministri responsabili. Dopo un temporario soggiorno in Inghilterra, S. A. R. ritornerà ne' suoi Stati, e si propone di attraversare nuovamente il Belgio. Soltanto la malevolenza e la calunnia poterono inventare una versione, dettata da' nemici del Duca, il quale ebbe l' energia di allontanare dalla Corte degl' intriganti, che cercavano di ottenere la sua abdicazione. Questo Sovrano è da molto tempo in balìa ad incessanti ostilità, da parte di coloro stessi, ch' egli ha beneficati. La fermezza del suo carattere e l' amore del suo popolo mandarono sino ad ora a vuoto tutte le trame dei suoi detrattori. Speriamo che anche in seguito ciò basterà a conservarlo sopra un trono, al quale le sue qualità di Principe regnante e di uomo privato danno più prestigio che non estensione del territorio, su cui esso è posto. » *(Corr. Ital.)*

INGHILTERRA

Londra 6 settembre.

Ciascuno dei preti cattolici, accusati pe' fatti di Six-Mile-Bridge, ha dovuto pagare 100 lire di sterlini di cauzione, offrendo inoltre due cauzioni solvibili di 50.

Leggiamo nel *Journal des Débats*: « Senza ritornare adesso sul movimento della marina commerciale d' Inghilterra, crediamo dover aggiungere questo tratto, che ci pare abbastanza caratteristico. Ecco, giusta l' ultimo rendiconto degli amministratori dei *dock* di Liverpool, il movimento di questo porto, il più considerevole per l' estensione ed importanza di tutto il Regno Unito, anzi del mondo intiero, poichè ha già sorpassata Nuova Yorck, che non ha guari lo superava.

« Nel 1851 e 52 (da giugno a giugno) non sono entrate nel porto di Liverpool meno di 21,473 navi, il cui carico totale ascende a 3,912,506 tonnellate. Questo è più di tutto il movimento (cioè entrata ed uscita unite) della navigazione di tutti i porti di Francia nel 1850, che ascese a 3,795,000 tonnellate.

« Durante il precedente esercizio, Liverpool aveva solo ricevuto 21,071 bastimenti, portanti 3,737,666 tonnellate. Vi fu adunque, durante lo scorso periodo annuale, un aumento di 402 navi, e di 174,840 tonnellate.

« Gli amministratori dei *dock* fanno conoscere inoltre che la percezione dei diritti di tonnellaggio ascese a circa 3,444,000 fr., cioè 544,000 fr. di più dell' anno scorso. Quanto ai diritti sulle mercanzie, hanno prodotto la somma di 2,723,000 fr.; il che, riguardo all' immenso movimento degli affari di Liverpool, indica sufficientemente quanto sia liberale la tariffa dei *dock* per le grandi materie prime, che da quel porto vanno nei principali centri di manifatture della Gran Brettagna.

« Il mercato di cotoni a Liverpool cresce ogni anno, ed è stato già dimostrato come non possa a meno di crescere ancora, sotto l' influenza del nuovo regime di navigazione. La quantità di cotoni, ricevuta a Liverpool, al primo luglio 1852, era di 1,560,000 balle. A questa stessa epoca, nel 1851, se n'erano ricevute solo 908,980. Tutto riunito, cioè, il diritto sopraccennato, quello d' ancoraggio, di carenaggio, di faro, ec., il totale della rendita dei *dock* di Liverpool ascende a qualche cosa di più di 7 milioni di franchi. Dieci anni fa non era più di 4 milioni.

« Questi Stabilimenti sono adunque in piena via di prosperità; e ciò che bisogna osservare si è che il progresso delle loro entrate fu molto più rapido dopo la riforma delle nuove tariffe delle dogane. Dal 1842 al 1846, l' aumento non fu che di 875,000 fr.; dal 1847 al 1851 si è innalzato al doppio, cioè 1,750,000 fr. Questi numeri sono da sè soli un commento parlante. »

Annunziasi la morte del sig. John Kemble Chapman, editore e direttore del *Sunday-Times*, ed uno dei più stimati librai di Londra.

PORTOGALLO

Lisbona 28 agosto.

È in vista una squadra Inglese di nove legni. Il conte di Tabarede, genero del maresciallo Saldanha, fu nominato governatore di Lisbona. *(G. di G.)*

Si legge nel *Clamor pubblico*: « Lettere di Lisbona del 25 non lasciano alcun dubbio sulla scissione completa tra' settembristi ed il Ministero Saldanha. »

Sono stati fatti tentativi presso il Governo portoghese, per determinarlo a riconoscere l' imprestito, concluso nel 1836 da D. Miguel, o almeno ad autorizzare la Compagnia, incaricata della strada di ferro da Lisbona alla frontiera di Spagna, ad ammettere le obbligazioni di tale imprestito nel versamento del loro capitale.

SPAGNA

Madrid 31 agosto.

Alla Granja si stanno facendo preparativi per ricevervi la Regina Maria Cristina.

La *Gazzetta* del 27 contiene la convenzione postale conchiusa coll' Austria. Consiste in 11 articoli, ed il documento originale è stato firmato nel 30 aprile, dall' allora ministro degli affari esterni, marchese di Miraflores, e dal sig. Esterhazy, ed è stato ratificato nel 24 agosto, dall' attuale ministro, Bertran di Lis, e dall' incaricato d' affari austriaco, Frank di Nagelfürst, e controsegnato dal ministro, Bravo Murillo.

La *Gazzetta di Madrid* del 31 agosto pubblica un' ordinanza reale, in data di S. Ildefonso 26 scorso, e controfirmata Mariano Miguel di Reynoso, la quale reca che la linea della ferrovia da Aranjuez ad Almansa sarà prolungata, ove occorra, per conto dello Stato, al punto di congiunzione di due almeno dei tronchi, i quali potranno essere costrutti fino ad un porto del Mediterraneo.

Un' altra ordinanza della medesima data, e pubblicata egualmente dalla Gazzetta uffiziale, accorda al signor José Campo una concessione definitiva per costruire a suo conto il tronco di prolungazione da Almansa a Jativa.

La *Gazzetta di Madrid* contiene pure un regio decreto relativo alla vendita de' beni e canoni dell' Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme.

Si legge nella *Patrie* del 6 settembre: « Il sig. Campana è arrivato da Cadice a Madrid. Si dice che rechi proposte al Governo, a fine d' intraprendere la ferrovia di Siviglia a Madrid, passando per l' Estremadura. Il signor Campana rappresenta le ricche case di Cadice, Zulueta e Julian Lopez.

Scrivono dalla Corogna all' *Heraldo* che il servigio de' piroscafi, che vanno da Malaga a Londra, toccando Cadice, la Corogna e Santander, è stato regolarizzato, e che ormai essi piroscafi faranno questo viaggio due volte al mese.

Lo stesso giornale annunzia che il 25 d' agosto furono inaugurati i lavori dell' incanalamento dell' Ebro.

BELGIO

Una persona bene informata scrive da Brusselles: « Fra pochi giorni, il *Moniteur* ci annunzierà la fine della crisi ministeriale. Se le nostre informazioni sono esatte, tutto si limiterà a due decreti reali; il primo de' quali accetterà la rinunzia del sig. Frère, ed il secondo incaricherà interinalmente un de' suoi colleghi del Ministero delle finanze. »

I numerosi accidenti, cagionati dall' imprudenza de' fumatori, sono incalcolabili. Vedemmo già mozziconi di sigaro appiccare il fuoco a cataste di fieno, a campi di frumento, a foreste ed a case; vi furono fumatori incendiati dalle loro stesse pipe, ed alcuni anni sono, un cacciatore fu gravemente ferito dall' esplosione della sua cornetta da polvere, incendiatasi al contatto d'una pipa male spenta, che aveva posta nel carniere. Testè, in uno dei principali alberghi d' Anversa, un viaggiatore prussiano credette di potere, senza inconveniente, gettare nella latrina un mozzicone di sigaro acceso. Quest' imprudenza gli costò cara. Appena aveva egli aperte le dita, che una vic-

lenta esplosione, cagionata dall' infiammazione del gaz idrogeno solforato, scoteva le fondamenta dell' albergo, e faceva volare in pezzi il sedile e l' apparecchio della latrina. Si accorse allo strepito, e si trovò il disgraziato forestiero giacente in mezzo ai frantumi, orribilmente leso e mutilato. Quantunque il suo stato lasci ancora motivo di temere, pure sperasi di poterlo conservare in vita.

(G. Uff. di Mil.)

FRANCIA

Parigi 6 settembre.

Si annunzia ch' è prossimo a negoziarsi un nuovo trattato di commercio tra la Francia e la Svizzera.

È giunto qui il sig. Elihu Burrit (il celebre apostolo del Congresso della pace), incaricato di presentare indirizzi della maggior parte delle grandi città d' Inghilterra per la Francia e la sua Amministrazione. Questi indirizzi, provenienti da Londra, da Edimburgo, da Glasgovia, da Dublino e da altre quaranta città considerevoli del Regno Unito, hanno lo scopo di protestare contro il linguaggio irritante della stampa dei due paesi e di rassodare fra questi i vincoli di amicizia e di buon vicinato.

Il sig. di Maupas, ministro di polizia, indirizzò una circolare ai prefetti, in cui raccomanda loro di sorvegliare severamente i forzati. Egli ricorda loro che nessuno di questi condannati, sottoposti alla vigilanza delle Autorità, può mutar residenza senza la licenza del Governo, e che le licenze provvisorie non possono essere accordate da alcun altro funzionario governativo o municipale, fuorchè dal prefetto. Il ministro desidera che queste licenze sian accordate con parsimonia, e insiste finalmente, affinchè i prefetti gli diano notizia delle infrazioni al bando, che avessero avuto luogo ne' loro Dipartimenti.

Si parlava in questi giorni del richiamo del generale di Castelbajac, ambasciatore a Pietroburgo. Sembra che il Governo pensasse in realtà a dargli un successore; ma, per seguire il desiderio dell' Imperatore, lo si lascierà al proprio posto.

La tenuta, che il sig. di Lamartine ebbe, com' è noto, in dono dal Sultano, in questo istante è presso ad esser venduta dal celebre poeta. Il signor di Lamartine si era da ultimo indirizzato ai capitali francesi : ma gl' Inglesi paion disposti a comperare, sempre che sia lor dato di collocarsi in luogo del donatario. La faccenda non è senza imbrogli, mentre il favore, accordato dal Sultano al sig. di Lamartine, è già una derogazione al diritto pubblico turco, il quale, si dice, non permette a nessun forestiero maschio d'acquistar stabili e poderi nell' Impero Ottomano. Tuttavia s' afferma che la cosa s' aggiusterà, e che almanco la vendita di quella tenuta ci permetterà di conservar in Francia cotesta illustre intelligenza, a cui dovremo ancora più capi d' opera.

Il signor E. di Girardin ha detto nella *Presse* che, nelle presenti condizioni della legge, i giornali sono sì privi d' importanza ch' e' non dovrebbero essere chiamati la *stampa periodica*, bensì la *stampa pneumatica*, tanto son abili a far il vuoto. *(E. della B.)*

Una disgrazia non meno spaventevole di quella, che ebbe luogo nella rada di Bordeaux, ha testè sparsa la costernazione in quella città. Due locomotive, l' una venendo da Bastide e l' altra da Libourne, si sono incontrate sotto il *tunnel* di Lormont. Erano le quattro ore e mezzo circa. Nè conseguitò un urto di estrema violenza. Su dodici persone circa, che trovavansi nei vaggoni, otto sarebbero state, per quanto dicesi, gravemente lese, ed il genero del sig. Mackenzie avrebbe avuto la coscia stritolata: questi, dicesi che sia morto qualche ora dopo l' accaduto.

Nel *Mémorial bordelais* del 2 settembre si legge inoltre: « I due convogli si sono urtati, verso le 4 e $^{1}/_{2}$, sotto il *tunnel* di Lormont. Annesso al servigio de' trasporti di sabbia, l' uno arrivava d' Ambarès, con un carico; l' altro era un convoglio, libero. Il sig. Konneth Mackensie, nipote del sig. Mackensie, che dirige i lavori d' esecuzione, trovavasi sul convoglio proveniente d' Ambarès. Fu rovesciato dalla violenza della scossa, e n' ebbe le cosce e le gambe miseramente fratturate. Trasportossi immediatamente all' Ospedale, ma nel tragitto spirò. Quest' orrenda sciagura fu causata da una fatale sostituzione di segnali. »

Leggesi nel *Droit commun*, di Bourges, del 5 settembre : « Si sa che il marchese di Vogué, per incoraggiare i suoi molti operai a fare qualche risparmio nel presente pe' mali tempi che potrebbero sopravvenire, o per le malattie, o per lo sciopro, o altrimenti, aveva lor dato a ciascuno un libretto della Cassa di risparmio, di cui aveva pagato la prima quota.

« Fra un gran numero d' opere buone, notiamo questa, perchè gli artieri comprendano in fine ove siano i lor veri amici, quelli, che sanno dar loro altra cosa che vane parole, che promesse fallaci, le quali, gettando il turbamento negli animi, agitando la società, non possono se non aumentare il disagio della classe artiera. »

Il Consiglio municipale di Grenoble votò unanimemente la somma di 25,000 fr. per le spese di ricevimento del nipote dell' Imperatore, esprimendo il suo dispiacere perchè i mezzi del bilancio della città non gli permettono di fare di più.

Il sig. Roney, segretario della grande Esposizione di Dublino, è stato ricevuto il 4 a Saint-Cloud, e fornì al Presidente della Repubblica lunghe spiegazioni sullo sviluppo, che intende di dare all' Esposizione irlandese.

Il visconte d' Arlincourt e sua moglie sono giunti a Parigi, reduci dal castello di Frohsdorf, ove passarono otto giorni presso il Conte di Chambord.

Altra del 7.

Leggesi nel *Moniteur:* « Il 26 luglio scorso, il ministro delle finanze rimborsò alla Banca di Francia 25 milioni a conto del prestito di 50 milioni, ch' essa, la Banca, fece al Tesoro nel mese di marzo 1828. Un secondo rimborso di quella somma fu fatto il 6 settembre; e così il Tesoro si è pienamente sdebitato. »

La *Patrie* dice essere in grado di smentire le voci, che corrono, sulle interrotte relazioni diplomatiche tra la Francia e i Paesi Bassi. Il sig. d' André, ministro di Francia all' Aia, è tornato a Parigi, per godere nella sua famiglia, un congedo di tre mesi, che ottenne. Il barone di Fagel, ministro de' Paesi Bassi, non pensa affatto ad abbandonare il suo posto in Parigi. D' altra parte, soggiunge la *Patrie*, nulla darebbe motivo presentemente ad un richiamo dei ministri plenipotenziarii.

Nell' occasione del prossimo viaggio del Presidente, si parlava molto di una straordinaria convocazione del Senato. Da principio dicevasi che il Senato terrebbe sessioni durante il viaggio stesso; poi ch' esso sarebbe surrogato da una semplice Commissione del Senato; e più tardi che la convocazione sarebbe stabilita pel 22 novembre. Il Presidente, secondo queste voci, intenderebbe fare quattro proposte. Si tratterebbe, prima di tutto, di dar dotazioni a tutti i senatori indistintamente; indi di stipendiare anche i membri del Corpo legislativo; inoltre, si modificherebbe la disposizione, che i ministri non debbano più comunicare colla Camera, giacchè, come si ricorda, fu notato, durante l' ultimo periodo della tornata, che specialmente i relatori dei diversi progetti di legge avevano bisogno di consigliarsi coi ministri, e che il Consiglio di Stato non era sempre in grado di dare gli speciali schiarimenti: finalmente verrebbe assoggettata ad una deliberazione del Senato la proposta riguardante la questione dell' Impero. Si pretende perfino che verrà chiesto di nominare Luigi Napoleone Imperatore ereditario, ed anche con un successore adottivo. Secondo l'*Indépendance Belge*, la proclamazione dell' Impero seguirebbe probabilmente il 2 dicembre, anniversario della battaglia d' Austerlitz, dell' incoronazione del primo Imperatore e del colpo di Stato.

Nell' ultima sessione dell' Accademia delle scienze, il sig. Dumas riferì che il sig. Wurtz, professore della Scuola di medicina, ha trovato la via di estrarre dall' olio di patate un nuovo alcool, chiamato *Alcool Entilica*, col mezzo di ripetute distillazioni. È composto di 8 parti di carbone, 10 d' idrogeno, 2 di ossigeno. *(E. della B.)*

(Nostro carteggio privato)

Parigi 7 settembre.

Assicurasi che nell' ultimo Consiglio, tenuto a Saint-Cloud, fu risoluto che i ministri debbano avere, alla lor volta, l' onore di accompagnar il Presidente della Repubblica nel suo viaggio, e rimanere ciascuno presso di lui per una parte del tempo, ch' esso durerà.

Il ministro delle finanze ha nuovamente diminuito l' interesse dei Boni del Tesoro, e non concede più se non il $^{1}/_{2}$ p. % per le scadenze da 4 in 5 mesi, del 2 p. % per quelle da 5 ad 11 mesi, e del 3 p. % per quelle d' un anno. *(V. le Recentissime del Numero precedente.)* È già qualche tempo che ci aspettavamo tale provvedimento; poichè il Tesoro aveva più di 150 milioni alla Banca ed in Cassa, e, dopo il pagamento del semestre, gli rimarranno capitali considerevoli. Ora, siccome la Banca non paga interesse per le somme, che prende in conto corrente, il Tesoro farebbe una trista operazione a dar Boni ad alto interesse, per essere obbligato a depositare il suo danaro senza interesse alla Banca.

Del rimanente, la nuova riduzione dell' interesse de' Boni del Tesoro al 3 p. %, per un anno, implicava di necessità il rimborso immediato de' 25 milioni di que' Boni, che la Banca aveva ancora in portafoglio. In effetto, non si poteva ammettere che il Tesoro continuasse a pagare 4 $^{1}/_{2}$ per % pei Boni del Tesoro, rimessi alla Banca, mentr' ei non voleva più accettare i capitali de' privati a più che 3 p. %. Non si aspettava tuttavia che tal provvedimento avesse effetto innanzi a' primi giorni d' ottobre; poichè i Boni, rimessi alla Banca, erano rinnovabili di tre mesi in tre mesi, e, siccome un primo rimborso era stato fatto il 26 luglio, dovevasi credere che il ministro delle finanze avesse atteso il mese d' ottobre per operare il rimborso della restante somma, dovuta alla Banca. Se non che, l' affluenza de' capitali al Tesoro gli permise di prendere ad un tempo due disposizioni così importanti, come la diminuzione dell' interesse dei Boni, e l' estinzione dell' ultima parte delle anticipazioni, fatte dalla Banca. Questi provvedimenti finanziarii, distraendo dal Tesoro una parte de' capitali disponibili, che pigliavano quella direzione, avranno necessariamente per effetto d' attirarli più che mai sui fondi pubblici e sulle azioni delle strade ferrate, e di sostenere gli alti prezzi, ch' essi toccarono. La rendita giunse a' prezzi più alti, che siano stati mai segnati dopo la rivoluzione di febbraio. Il 4 e $^{1}/_{2}$ p. % a 103.25, *coupon detaché*, equivale al 5 p. % a 114.72; ed il 3 p. % si sostiene sopra al 77. È probabile che i provvedimenti finanziarii, attuati da due giorni, contribuiranno a sostener questi prezzi, se pur non producono un nuovo aumento.

Si dà per certo essere segnato il decreto per l' assegnamento della somma, necessaria a rendere il Panteon accomodato alla celebrazione delle cerimonie del culto cattolico. La somma assegnata è, dicesi, di 900,000 fr. La decorazione e l' arredamento della chiesa potranno, per tal modo, essere grandiosi, come comporta quel vasto e bell' edifizio.

Il sig. David, presidente della Commissione internazionale sanitaria, dee partire di questi giorni per Napoli, a fine di continuare le pratiche per la ratificazione del trattato, conchiuso, sette od otto mesi fa, a Parigi.

NOTIZIE DELL' ALGERIA.

Il generale Espinasse, aiutante di campo del Principe Presidente, dopo aver visitato i trasportati del 1852, detenuti o internati nelle Provincie di Algeri e d' Orano, partì per Bona il 28, agosto per compiere la missione, affidatagli dal Principe. Quest' ufficiale generale si accerta da sè sullo stato materiale e morale dei deportati. Egli s' informa dei loro bisogni, e prende schiarimenti sulla loro condotta e disposizione di animo. Finora, l' esito delle sue investigazioni fu da per tutto sodisfacente. Tale stato di cose renderà più facile e più piacevole ad un tempo la missione dell' aiutante di campo del Principe. D' accordo coll' Autorità locale, il generale Espinasse potrà proporre quelle misure di clemenza, che sono nell' animo dell' eletto della nazione. *(Mon. Algér.)*

SVIZZERA

Alcuni giornali svizzeri hanno la seguente relazione d' un bel tratto di coraggio, che illustra di nuovo il nome svizzero nell' Italia :

« Giovedì, 26 agosto, circa alle ore 10 della sera, la nipote della Principessa Colonna fu assalita da cinque briganti, ad una lega da Roma, sulla strada di Velletri. Uccidere il cocchiere, derubar la carrozza, e strascinare attraverso i campi la contessa Ida e la sua cameriera, fu cosa d' un istante ; ma, per caso provvidenziale, passava non lungi di là un coraggioso giovane, il sig. I. L. Brun di Vevey, che da pochissimo tempo si trovava a Roma. Alle grida delle due sventurate, armato d' una semplice spada da bastone, gittossi in loro soccorso, in un campo di grano turco. Quivi, dopo una terribile, ma breve lotta, stese tre de' masnadieri sul luogo : i due altri presero la fuga, ed il prode nostro compatriotta ebbe la fortuna di ricondurre a Roma la bella contessa Ida e la sua cameriera, senza la menoma graffiatura. Sventuratamente però, egli ricevette due ferite, una al capo e l' altra al braccio sinistro. La contessa Ida è l' unico rampollo d' una delle più illustri famiglie d' Italia.

« Un simile atto non abbisogna d' elogii. Il sig. Brun fu chiamato la mattina del 27 dal Cardinale Antonelli, segretario di Stato. » *(G. T.)*

GINEVRA

In questo Cantone è incominciata l' agitazione per le prossime nomine, e tutte le diverse frazioni dell' opposizione procedono questa volta d' accordo col Circolo nazionale, per procurare variazioni nel personale de' Consigli legislativo ed esecutivo. *(G. T.)*

BASILEA

Il Re di Svezia è passato per Basilea, il 4 settembre di ritorno dalla Svizzera, e diretto per la Germania ed i suoi Stati. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Danzica 4 settembre.

A motivo del cholera, furono sospesi gli esercizii militari, che dovevano tenersi fra Danzica e Dirschau, in presenza di S. M. Ciò non per tanto S. M. non tralascierà d' intraprendere il disegnato viaggio, e visiterà i singoli distaccamenti di truppe nelle loro rispettive stazioni di guarnigione, recandosi il 14 da Potsdam a Bromberg, il 15 a Grossen e Danzica, ed il 16 a Marienwerder ; indi intraprenderà il viaggio sino a Tilsit e Königsberg.

Il cholera si mostra questa volta di un carattere ner-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 13 SETTEMBRE 1852. — Ieri, sono arrivati tre legni, che si riconobbero precisamente il nostro capit. Ferrari, che giugne da Susa col suo carico di olii, diretto ad Angelo Palazzi; il danese *Cito*, capit. Hans Hoh, da Vadsoe, con baccalà per Bloot; ed il brig. svedese *Gurli*, cap. Brokmann, con carbone a Mangilli. — Continuano ricerche nei vini, che vennero pagati, di Dalmazia, a venete L. 110 il bigoncio, daziato; altra barca, dicesi, ad austr. L. 57 ; e partita di Puglia a L. 16 effett. la bar. Olii e granaglie con pochi affari, orne 100 Dalmazia a f. 31 $^{1}/_{2}$, sconto 3. — Le valute d' oro richieste sempre ; le Banconote da 84 $^{3}/_{4}$ a 85; il Prestito lomb.-veneto ad 89; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 86; le Azioni di Siena si sono vendute a 61.

Nel mercato settimanale di Trieste nulla scorgiamo di notevole. Caffè, sostenuti; zuccheri, invariati; cotoni, con poche vendite; olii, egualmente; vendite nelle carrube da f. 2 $^{1}/_{4}$ a 2 $^{3}/_{4}$; fichi nuovi di Dalmazia a f. 7, di Calamata a f. 8 $^{1}/_{2}$; le mandorle dolci nuove da f. 48 a 50, vecchie da f. 43 a 45; i frumenti, invariati e sostenuti; i granoni più ricercati, da f. 3.10 a 3.50, e per consegna a f. 3.5; il seme di lino di Abruzzo, consegna a Venezia, ad effett. L. 19.50.

LONDRA 11 SETTEMBRE. — *(Disp. telegr.)* — Caffè un carico buono primo rivenduto a 36 per Amburgo. Colorito Ceylon fermo. Reel ordinario 43 $^{1}/_{2}$. Zucchero fermo, delle colonie inglesi rincarito. Cotoni balle 40,000 $^{1}/_{8}$ ribasso. Frumento di Egitto piuttosto rincarito, non così le altre qualità. Granone viaggiante domandato, Braila 27, Galatz e Odessa da 28 $^{1}/_{2}$ a 29 $^{1}/_{2}$.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DELL' 11 SETTEMBRE

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) . . .	al 5 — %	94 $^{3}/_{4}$
dette detto . . .	» 4 $^{1}/_{2}$ »	— —
dette detto . . .	» 4 — »	75 $^{3}/_{4}$
dette detto (del 1850 reluibili)	» 4 — »	— —
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f. .		— —
detto, » » » » 1839, » 100 »		140 $^{3}/_{8}$
detto, lettera A . . . » 1852, al 5 — %		94 $^{1}/_{4}$
detto, » B . . . » » — »		111 $^{7}/_{8}$
detto lombardo-veneto . . .		— —
Azioni della Banca, al pezzo . . .		1365 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 .		2260 —
dette detta da Vienna a Glogguitz » » 500 . .		791 $^{1}/_{4}$
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » » 200 . .		— —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500 . .		— —
dette del Lloyd austriaco di Trieste . . » » 500 . .		— —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco . . .	Rs. 172 $^{1}/_{2}$ a 2 mesi	L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti . . .	» 162 — a 2 mesi	L.
Augusta, per 100 fiorini correnti . . .	Fior. 116 $^{3}/_{4}$ uso	—
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 $^{1}/_{2}$ . . .	» 116 — a 2 mesi	—
Genova, per 300 lire nuove piemontesi . .	f. — — — a 2 mesi	—
Livorno, per 300 lire toscane . . .	» — — — a 2 mesi	—
Londra, per una lira di sterlini . . .	» 11-34 — a 3 mesi	L.
— — — . . .	» 11-33 — br. term.	L.
Milano, per 300 lire austriache . . .	» 116 $^{7}/_{8}$ a 2 mesi	L.
Marsiglia, per 300 franchi . . .	» 137 — a 2 mesi	L.
Parigi, » » » . . .	» 137 $^{1}/_{4}$ a 2 mesi	L.
Bucarest, per un fiorino	Parà — — 31 g. vista	
Costantinopoli, per un fiorino . . .	» — — 31 g. vista	
Aggio dei zecchini imperiali . . .	— — %	

MONETE. — VENEZIA 11 SETTEMBRE 1852.

ORO.		ARGENTO	
Sovrane . . .	L. 41:40	Talleri imperiali di Maria Teresa . . .	L. 6:11 —
Ongari imperiali . . .	» 14:02	Detti di Franc. I.° . .	» 6:09 —
— in sorte . . .	» 13:95	Crocioni . . .	» 6:69 —
Da 20 franchi . . .	» 23:72	Pezzi da 5 fr. . .	» 5:90 —
Pezzette di Spagna . .	» —:—	Francesconi . . .	» 6:45 —
Doppie — . .	» 98 30	Pezze di Spagna . .	» 6:50 —
— di Genova . .	» 94 05	EFFETTI PUBBLICI	
— di Roma . .	» 20 21	Conversione godimento 1.° maggio . . .	86 —
— di Savoia . .	» 33 40	Obblig. metall. a 5 %	80 —
— di Parma . .	» 24·80	Prest. L.-V. god. 1.° giug.	89 —
Doppie d' America . .	» 96.30		
Luigi nuovi . . .	» 27:50		
Zecchini veneti . . .	» 14:35		

CAMBI. — VENEZIA 11 SETTEMBRE 1852

Amburgo . . .	eff. 220 $^{1}/_{2}$ D.	Londra . . .	eff. 29·70 —
Amsterdam . . .	» 248 —	Malta . . .	» 243 — D.
Ancona . . .	» 618 $^{1}/_{2}$ D.	Marsiglia . . .	» 117 $^{1}/_{2}$
Atene . . .	» — —	Messina . . .	» 15 35 — D.
Augusta . . .	» 297 $^{1}/_{2}$ D.	Milano . . .	» 99 $^{2}/_{3}$ D.
Bologna . . .	» 621 $^{1}/_{2}$ D.	Napoli . . .	» 517 — D.
Corfù . . .	» 597 — D.	Palermo . . .	» 15·35 — D.
Costantinopoli . .	» — —	Parigi . . .	» 117 $^{3}/_{4}$
Firenze . . .	» 98 — D.	Roma . . .	» 622 $^{1}/_{2}$ D.
Genova . . .	» 117 $^{1}/_{5}$ D.	Trieste . a vista	» 253 $^{1}/_{2}$ D.
Lione . . .	» 117 $^{5}/_{8}$	Vienna . . idem	» 254 — D.
Lisbona . . .	» — —	Zante . . .	» 595 — D.
Livorno . . .	» 98 — D.		

MERCATO DI ADRIA DELL' 11 SETTEMBRE 1852.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti . . .	14:50	16:75	
Frumentoni nuovi . . .	9:25	11:—	al sacco.
— — Ibraila . . .	8:—	—:—	
Risi nostrani . . .	38:—	46:—	
— bolognesi . . .	—:—	—:—	
— chinesi . . .	35:—	38:—	
Risoni nostrani . . .	—:—	—:—	
— bolognesi . . .	—:—	—:—	
— chinesi . . .	—:—	—:—	
Avene . . .	5:90	6:—	
Fagiuoli in sorte . . .	14:50	18:—	
Fave . . .	—:—	—:—	
Ravizzoni . . .	—:—	—:—	

MERCATO DI LEGNAGO DELL' 11 SETTEMBRE 1852.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento . . .	l. a.	19:—	20:40	21:50	al sacco.
Frumentone . . .	»	14:—	15:12	16:50	
Riso nostrano . . .	»	40:—	47:06	52:—	
— bolognese . . .	»	—:—	42:75	45:—	
— chinese . . .	»	38:—	39:40	43:—	
Segala . . .	»	15:—	15:25	15:50	
Avena . . .	»	8:—	8:10	8:20	
Fagiuoli in genere . .	»	24:—	27:—	30:—	
Miglio . . .	»	—:—	—:—	—:—	
Orzo . . .	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di lino . . .	»	30:—	30:50	31:—	
— di ravizzone . .	»	—:—	29:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 11 settembre 1852*

ARRIVATI. — Da *Brescia:* I signori: Malins Riccardo, Inglese. — Smith G., eccles. inglese. — Da *Milano:* Ridding Giorgio, Maynard P. W., Hull H. M., Ellison Edoardo C. e Wight A., Inglesi. — Vasconi Tranquillo, possid. di Lodi. — Nenson Abramo, dott. in medic. inglese. — Da *Trento:* Thurlan A. C., Graut Alessandro, Morgan G. O., Dunning Simon, Pelgrane R., Palgrave R. H. F. e Wilson Alfredo, Inglesi. — Mezger Edoardo, consigl. delle Fabbriche di S. M. il Re di Baviera. — Da *Bologna:* Pulis O. M., Inglese. — Fuchs Giacobbe, R. maggiore di artigl. bavarese. — Lerche, Imp. consigl. aulico russo. — Da *Pesth:* Nádasdy co. Leopoldo, possid. — Da *Bergamo:* Ovey Sara e Venghen H., Inglesi. — Da *Verona:* Halford Giovanni, Inglese.

PARTITI. — Per *Trieste:* I signori: Lefller Gio. Andrea, possid. di Crawinkel. — Henderson Enrico R., Inglese. — Per *Firenze:* Störzel Enrico, negoz. di Schwerin. — Wright Giov., Inglese. — Per *Milano:* Willamus A., console di Francia e cav. di più Ordini. — Paltrinieri Pietro, avvoc. di Pieve di Cairo. Round Giov., Inglese. — Per *Modena:* Vincenzi Nicola e Cagarelli Giuseppe, negoz. di Modena.

Nel giorno 12 settembre.

ARRIVATI. — Da *Milano:* I signori: Brun Luciano, avvoc. di Lione. — Stevens Gio. Enrico, Dant Gugl. e Lofft Capel H., Inglesi. — de Kommerstädt Enrico Lodovico, propr. di Greiz. — Dolgopolof, senatore e consigliere intimo russo. — Da *Trieste:* Petrof Costantino, Imp. collegiale russo. — Sokoloffsky, Imp. consigl. di Stato russo. — Veis Carlo, I. R. consigl. di Sezione e commissario ministeriale per le regolazioni dei boschi. — de Schmeling Giulio, consigl. intimo di reggenza pruss. — Weber Gio. Batt., consigl. al Magistrato di Landshut. — Hahn Carlo, consigl. di reggenza pruss.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: Hochstetter Giovanni, possid. di Colmar. — Per *Firenze:* Holden A L., Inglese. — Per *Parma:* Bellentani dott. Alberto, propr. di Parma. — Per *Mantova:* Oellenger Antonio, banch. di Ansbach. — Per *Trieste:* Klinger Giorgio, negoz. di Heidelberga. — de Villahermosa conte, maresciallo di campo spagnuolo. — Hamilton Federico Gugl., tenente colonn. inglese. — Mezger Edoardo, consigl. bavarese. — Roupell, gentil. inglese. — Calcagnini march. Celio, ciambell. di S. A. R. il Duca di Parma.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 10 settembre { Arrivi . . . . 850 / Partenze 904

Nel giorno 11 settembre { Arrivi . . . . 896 / Partenze 1052

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto in *Venezia*, seguita l' 11 settembre 1852, uscirono i seguenti numeri:

50, 23, 39, 48, 90.

La ventura estrazione avrà luogo in *Verona* il 22 settembre 1852.

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 8 settembre 1852.

Lucitello Angela, d' anni 85, povera. - Forese Giuseppe, di 49, falegname. - Fantini Carlo, di 69, R. impiegato di finanza in pensione. - Barbini Giuseppe, d' anni 2. - Ghezzi Angelo, di 67, sarto. - Dabalà Giovanna, d' anni 1, mesi 6. - Scarpa Marco, di 1 anno. — Totale N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 13, 14, 15 e 16 in S. GIOVANNI BATTISTA IN BRAGORA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

SABATO 11 SETTEMBRE 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici . . .	28 1 0	28 0 9	28 0 2
Termometro, gradi . . .	13 0	16 0	15 6
Igrometro, gradi . . .	80	75	78
Anemometro, direzione . . .	E. S. E.	— O. —	N. O.
Stato dell' atmosfera . . .	Quasi ser.	Nuvolo.	Semisereno

Età della luna: giorni 28.

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

DOMENICA 12 SETTEMBRE 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici . . .	28 1 0	28 1 0	28 1 0
Termometro, gradi . . .	15 0	16 5	16 9
Igrometro, gradi . . .	79	75	80
Anemometro, direzione . . .	N. N. O.	— O. —	O. N. O.
Stato dell' atmosfera . . .	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 29.

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — LUNEDÌ 13 SETTEMBRE

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia Romagnoli e Dondini. — *Il giornale d' un' operaia.* - *Le piccole miserie della vita umana.* — Alle ore 8 e $^{1}/_{2}$.

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Léonce*, comédie en trois actes, par M.r Bayard. - *Un scandale*, folie-vaudeville en un acte, par M.r Duvert. — A' 8 heures et $^{1}/_{2}$.

Dans quelques jours arrivera de Paris le premier rôle marqué, M.r *Sabatier*.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Società toscana, diretta dall' artista Saverio Petrocchi. — *La madre siciliana.* - Farsa: *La piccola Lauretta.* — Alle ore 5 e $^{1}/_{2}$.

voso, e diventa micidiale, senza grandi dolori e crampi. A Danzica, il morbo non prese gran fatto un' estensione considerevole, e sembra già in diminuzione. Il primo caso avvenne il 25 luglio, ed il 24 agosto fu pubblicata una lista ufficiale, secondo cui noveraronsi 308 casi, di cui 145 soccombettero. Sino ad oggi ammalarono 670 individui, ne morirono 348, riacquistarono la salute 165, e 157 si trovano sotto cura medica.

Nelle vicinanze di Dirschau, all' incontro, il morbo fece maggiori stragi. Nel villaggio di Grajau morì la metà degli abitanti, e la maggior parte dei rimasti abbandonarono, per ora, le loro abitazioni. Furono osservati casi, in cui, senza sintomi esterni di cholera, morirono alcuni, dopo un malessere di poco conto. In mezzo al cholera regnano anche altre malattie. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 11 *settembre.*

Una parte del seguito di S. M. l' Imperatore partì stamane alla volta di Pest. S. M. stessa è attesa in quella città la sera del 14 corr.

Napoli 6 *settembre.*

È giunto in Napoli il dì 2 settembre, S. A. R. il Duca di Modena, e prese alloggio all' *Albergo della Vittoria*, ove ha fissato sua stanza per un mese.

Scrivono al *Mediterraneo*, di Genova: « La squadra francese è tornata a Napoli ove rimarrà fino al 9, in cui metterà alla vela e si dirigerà ad Aiaccio, d' onde passerà a Tolone, affinchè il Presidente della Repubblica, che si aspetta il 27 settembre ne' Dipartimenti del Mezzodì, possa passare a rassegna la flotta del Mediterraneo. Si crede che, dopo la rassegna, la medesima ripartirà per venire a svernare in Napoli. »

L' ambasciatore di Francia a Napoli, signor Barrot, parte in questi giorni per Parigi, avendo ottenuto un congedo di un mese.

Madrid 3 *settembre.*

Corre voce che siano per uscire dal Gabinetto i ministri della guerra, della marina e dei lavori pubblici. Pare che la convocazione delle Cortes si farà soltanto alla fine di ottobre. Il trattato postale coll' Inghilterra è al momento di essere concluso. *(G. di G.)*

Parigi 8 *settembre.*

Il *Moniteur* pubblica un decreto, promosso da un rapporto del ministro della polizia, il qual dichiara che il giornale *Le Corsaire* « è e rimane soppresso. » Il *Corsaire* era stato recentemente sospeso per due mesi, dopo una condanna dinanzi il Tribunale di prima istanza della Senna, e non era tornato ad uscire in luce se non dalla scorsa domenica.

Il generale Gémeau non lascia altrimenti, come a torto fu detto, il supremo comando dell' esercito francese di Roma. Ei venne soltanto in congedo a Parigi per affari di famiglia, e dee ripartire verso la fine del mese per l' Italia. *(Cart. priv.)*

ARTICOLI COMUNICATI.

NUOVO ORGANO.

La chiesa parrocchiale della popolosa frazione di Casoni, nel Distretto bassanese, mancava d' un organo, corrispondente alla nobiltà del sacro tempio, ed allo zelo, che i divoti parrocchiani sempre nutrirono fervorosissimo, pel culto divino. Mercè il qual zelo e le pietose contribuzioni volontarie, che ne furono conseguenza, l' incarico di riparare alla lamentata mancanza ha potuto essere affidato alla qui, per altre opere egregie, conosciuta valentia ed onestà dei signori Giuseppe e figli Giacobbi, detti Maggiotto, i quali degnamente corrisposero alla fiducia in loro riposta, fabbricando un organo, che ieri appunto solennemente sperimentato, in occasione della festività di Maria Vergine Assunta, fu argomento di piena contentezza pe' committenti, e di vero entusiasmo per l' innumerevole folla, accorsa, anche da luoghi lontani, alle sacre funzioni.

Vaga apparenza esterna, grande facilità di tastiera, moltiplicità e varietà di registri, robustezza e insieme dolcezza di suoni, uguaglianza di voci in tutta l' estensione del grandioso istrumento, buono e robusto *ripieno*, dante un' armonia perfettamente combinata, e, dopo tutto questo, un' eccellente *banda turca*, con tamburini sonanti a fiato, ritrovato famoso degli artefici, messo in azione da sorprendenti congegni, come se fosse regolata anch' essa dalla tastiera; tali sono i pregi rarissimi, che distinguono quest' organo, e che gli meritarono, non solo l' ammirazione di quanti lo esaminarono, e ne udirono i magici concenti, ma ben anco il concorde e sincero elogio dei distinti professori, chiamati alle prove solenni.

Le quali cose, nella loro nuda verità, vengono, dal sottoscritto parroco del luogo, pubblicate in questi fogli, perchè le lodi, date in simile forma ad artefici valentissimi, e tuttavia per troppa loro modestia non ancora famosi, mentre sono un premio giustamente dovuto al merito, e un nobile incoraggiamento al ben essere, servono anche d' utile avvertimento a chi volesse approfittare della loro maestria.

Casoni, nel Bassanese, il 16 agosto 1852.

D. PIETRO ZANARDI,
Parroco di S. Rocco, di Casoni.

ATTI UFFIZIALI.

N. 235. AVVISO. (3.a pubb.)

L' I. R. Camera di disciplina notarile della Provincia di Belluno fa noto al pubblico che, in obbedienza all' ossequiato appellatorio Decreto 20 agosto corrente N. 10737, viene aperto il concorso alla nomina di un Notaio, con residenza in Mel, al quale posto havvi annesso l' obbligo del deposito d' ital. L. 2,400. Quelli, che vorranno aspirarvi, dovranno presentare a questa Camera notarile le loro suppliche, corredate dei corrispondenti allegati, entro il prossimo venturo mese di settembre.

Dall' I. R. Camera notarile, Belluno il 26 agosto 1852.
Il Presidente, PERSICINI.
Volebele, *Cancelliere.*

N. 686. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

A tutto il giorno 20 ottobre 1852, viene aperta la concorrenza ai posti di Alunno gratuito, che sono e che fossero per risultare disponibili presso l' I. R. Contabilità di Stato veneta.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Direzione, con separata ed apposita istanza, le rispettive domande, stese e sottoscritte di proprio pugno, coll' indirizzo all' eccelso I. R. Direttorio generale dei conti, corredate di documenti originali, come segue:

a) fede di nascita;

b) attestato degli studii filosofici, completamente e con buon esito assolti presso un pubblico Stabilimento;

ovvero:

attestato degli studii ginnasiali a tutta la II.ª classe di umanità per intero percorsi, sotto l' osservanza dei Regolamenti in corso, con buon esito, nel qual caso l' aspirante dovrà, però, per essere ammesso agli esami, di cui in appresso, aver compiuta l' età di anni 18;

c) prove degli altri studii e delle scienze, cui l' aspirante si fosse applicato;

d) certificato parrocchiale sullo stato celibe;

e) certificato medico sulla sana costituzione fisica;

f) comprovazione dei servigii per avventura resi, o dell' occupazione avuta dall' epoca del compimento degli studii;

g) dichiarazione dei parenti, od altra prova attendibile, che faccia garantia pel decente e completo mantenimento dell' aspirante per tutto il tempo dell' alunnato; e questo documento dovrà essere corroborato dall' attestazione di un' Autorità regia o comunale, che confermi la sufficienza de' mezzi di chi si obbliga all' adempimento della promessa;

h) dichiarazione di non tener parentela con alcuno degl' impiegati o degli alunni della R. Contabilità di Stato, ovvero, tenendone, l' indicazione precisa del grado, sia di consanguineità, che di affinità.

Ai concorrenti, che provassero di avere studiata con profitto la scienza dei conti presso una R. Università, o di avere percorso studii maggiori di quelli, che sono di sopra specificati, sarà accordata la preferenza sugli altri concorrenti, nel caso di parità negli altri titoli, e simile riguardo sarà dato ai concorrenti, che avessero assolti gli studii filosofici, in confronto di quelli, che fossero per insinuarsi col solo requisito degli studii ginnasiali a tutta la II.ª classe di umanità.

Gli aspiranti deggiono sottoporsi ad un esame in linea di contabilità e di concetto, ed, oltrecchè nella lingua italiana, anche nelle altre lingue viventi, ch' essi asserissero di conoscere. Agli esami non verrebbero poi ammessi quei concorrenti, che non possedessero bella e spedita manoscrittura.

Dalla Direzione dell' I. R. Contabilità di Stato,
Venezia il 6 settembre 1852.
L' I. R. Direttore, CATTICICH.

N. 4361. CIRCOLARE.

Per parte di quest' I. R. Corte di giustizia, quale Sezione correzionale, si porta a pubblica notizia: che Luigi Marini di Giovanni, nativo di Casiago, Distretto di Spilimbergo, con sentenza di questo Tribunale correzionale 22 aprile a. c. N. 1868, confermata dall' I. R. Corte superiore di giustizia in Trieste, quale Camera d' accusa, con decisione 26 corrente N. 2517, venne messo in istato d' accusa, per crimine di furto, a senso de' §§ 151, 153, 156, II, lett. *a*, Cod. pen. p. I.

Il Marini ha l' età d' anni 19, è di statura ordinaria, crescente, corporatura ben complessa, faccia tonda, fronte bassa, carnagione sana, occhi celesti, ciglia e capelli castani-scuri, naso appuntito, bocca piccola, labbra grosse, mento rotondo, parla l' italiano e lo sloveno.

Dopo l' intimazione della sentenza d' invio, si tiene latitante.

Vengono invitate, quindi, tutte le Autorità, a cui incombe il mantenimento dell' ordine e della sicurezza pubblica, a volersi adoperare pel di lui fermo ed invio in queste carceri inquisizionali.

Dall' I. R. Corte di giustizia, Sezione correzionale,
Trieste 31 agosto 1852.
Pel Presidente di Senato, G. VLACH.

N. 10203. AVVISO. (1.ª pubb.)

Essendosi compiuta l' edizione anche del IV fascicolo del II tomo, in idioma tedesco, del *Lessico topografico* pei paesi della Boemia, Moravia e Slesia, gl' II. RR. Uffizii postali restano pure abilitati a ricevere le relative commissioni al prezzo di L. 1.20, come pei precedenti fascicoli; fermo il prezzo di L. 3.60 per il tomo I.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete;
Verona il 6 settembre 1852.
L' I. R. Direttore superiore, ZANONI m. p.

N. 2158. AVVISO. (1.ª pubb.)

Inerendo a disposizione 3 corrente N. 1690 dell' eccelso I. R. Governo generale civile e militare del Regno Lombardo-Veneto, si apre di nuovo il concorso a due posti di Aggiunto di concetto provvisorio presso l' I. R. Direzione del Censo e delle Imposizioni dirette in Venezia, a ciascheduno dei quali è annesso il soldo annuo di fiorini 300.

Gli aspiranti faranno pervenire a quest' I. R. Luogotenenza le loro istanze documentate, entro il 30 corrente, a mezzo dell' Autorità politica, da cui immediatamente dipendono nelle Provincie venete. Gli aspiranti di altre Provincie le faranno pervenire a mezzo della rispettiva Luogotenenza.

Ogni concorrente dovrà comprovare l' età, la piena idoneità all' impiego suddetto, i servigii anteriormente prestati e gli studii percorsi.

Saranno osservate esattamente le prescrizioni della legge sul bollo.

Dall' I. R. Luogotenenza delle Provincie venete,
Venezia il 6 settembre 1852.
A. CIGOGNA, *Segretario.*

N. 13214. EDITTO. (2.ª pubb.)

Per morte, avvenuta il giorno 22 corrente, del sacerdote Giovanni Battista Rampini, è rimasta vacante la prebenda addetta a questa Cattedrale, denominata di S. Nicolò Piccolo, di presunto diritto padronale delle nobili famiglie Rovero, Rinaldi e Consorti.

S' invita pertanto chiunque, in confronto dei sunnominati, vantasse diritto attivo di presentazione, o passivo di vocazione alla detta prebenda, ad insinuare i suoi titoli, entro giorni *trenta* dalla data del presente Editto, scorso il qual termine, si procederà nelle forme di legge.

Dall' I. R. Delegazione provinc., Treviso 30 agosto 1852.
L' I. R. Delegato provinciale, Co. e Cav. T. BELTRAME.

N. 15671-2763 II. (2.ª pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL' ASTA

delle realità camerali, esistenti nella Provincia del Friuli, che compongono il Riparto LXXVIII, detto di Sacile, amministrato dalla R. Intendenza di finanza in Treviso, spettanti ai rami Demanio e Cassa d' ammortizzazione.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832 e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell' Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le di cui incombenze, per disposizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell' eccelso Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera d' attribuzione di questa Prefettura, si espongono in vendita, nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Treviso, le seguenti proprietà, sul dato fiscale di lire quattordicimila (14,000), sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato.

1. Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all' asta pubblica, che sarà tenuta aperta col giorno di giovedì 30 settembre p. v., dalle ore 11 della mattina alle 3 pomeridiane.

2. Le dette realità, poste in vendita, consistono:

a) in campi 21.0.132, pari a pertiche censuarie 109.45, con una casa ed una capanna, il tutto descritto nell' estimo provvisorio colla cifra di L. 2253:11;

b) in N. 57 annualità perpetue, danti la rendita di frumento staia 23 $^{2}/_{8}$, $^{6}/_{8}$, $^{1}/_{2}$; sorgoturco staia 1.4; sorgorosso staia 1.4; vino nero orne 2 $^{10}/_{6}$, $^{7}/_{12}$, $^{1}/_{2}$; galline N. 2; polli 2; danaro lire 274:51.

(Le rimanenti condizioni si possono leggere nel pubblicato Avviso a stampa, le quali sono le solite per simili aste, e già riportate molte volte in questa Gazzetta).

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia il 20 agosto 1852.
Il Segretario, F. PARESI, Cav.

N. 2471. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Si deduce a comune notizia che l' I. R. Ispezione della Fabbrica tabacchi in Venezia terrà, il giorno 27 settembre a. c., un' asta a schede segrete, per la delibera del trasporto dei tabacchi da Venezia all' I. R. Magazzino dei tabacchi in Trieste, e viceversa, da eseguirsi nell' anno camerale 1853, e perciò invita, la proclamante, i singoli aspiranti ad avanzare le offerte in iscritto, sopra carta bollata da 75 centesimi, regolarmente suggellate, nell' indicato giorno 27 settembre 1852, dalle ore 10 antimerid. fino alle ore 3 pomerid.

Le condizioni sono le seguenti:

1. Non saranno considerate altre offerte, che quelle procedenti da speditori patentati; inoltre, dovrà trovarsi unito il deposito, corrispondente al 10 per 100 del prezzo offerto sulla quantità totale da trasportarsi, stabilita di 1000 quintali metrici a tutto l' anno.

Il deposito potrà esser fatto, o in danaro sonante, ovvero in Obbligazioni dello Stato, o del Prestito lombardo-veneto, ovvero del Monte lombardo-veneto, le carte però sempre calcolate al prezzo della Borsa.

2. Il deliberatario sarà obbligato di trasportare qualunque quantità maggiore, al prezzo convenuto, se lo si rendesse necessario.

3. Dopo la delibera, non saranno accettate migliorie, a senso delle massime vigenti.

4. Dopo l' approvazione Superiore, sarà eretto un contratto formale, il cui bollo sarà a carico dell' imprenditore, il quale avrà anche da sostenere le spese dell' asta.

Dall' I. R. Fabbrica tabacchi, Venezia 24 agosto 1852.
L' I. R. Ispettore Aggiunto, ADOLFO HERMANN.
L' I. R. Economo, F. Morawek.

N. 16129. AVVISO DI NUOV' ASTA (2.a pubb.)

per la vendita della casa, posta in Tomba di Meretto, Provincia di Udine, di proprietà della R. Cassa d' ammortizzazione, e derivante dal tolto in paga a pregiudizio di Bernardis prete Valentino e fratelli quondam Giovanni Battista, compresa nella Mappa di Tomba di Meretto, sotto il N. 88, conservata sotto lo stesso numero anche nel censo stabile, colla rendita di L. 12.60.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita della detta realità, si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Udine, nel giorno di mercoledì 28 settembre p. v., seguirà il detto nuovo esperimento, dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane.

Le condizioni sono quelle stesse, espresse nel pubblicato Avviso del dì 8 luglio p. p. N. 12442-1897, stato anche inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 8 luglio, 1.° e 4 agosto 1852, NN. 161, 173 e 175.

Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di austr. L. 554.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia il 24 agosto 1852.
Il Segretario della Prefett. delle finanze per le Provincie venete,
F. PARESI, Cav.

AVVISI PRIVATI.

N. 3943.

L' I. R. Commissariato distrettuale di S. Vito

porta a comune notizia essere aperto, a tutto settembre 1852, il concorso alla Condotta medico-chirurgica sociale dei Comuni di Valvasone Arzene e S. Martino, coll' annuo emolumento di L. 1500:00. La Condotta è in piano, con buone strade; ha la lunghezza di miglia quattro, la larghezza di miglia tre; conta una popolazione di 4100 anime, fra le quali mille circa aventi diritto alla gratuita assistenza. Il medico risiede a Valvasone.

S. Vito, 31 luglio 1852.
Il R. Commissario, F. nob. ALBERTINI.

N. 2847.

Provincia del Friuli — Distretto di Tricesimo
L' I. R. Commissariato distrettuale
Rende noto:

Essere aperto il concorso a tutto 30 settembre p. v. per la Condotta ostetrica di nuova istituzione in Magnano; coll' onorario annuo di austr. L. 300; avente la popolazione di N. 1641 anime, delle quali 410 poveri circa, con istrade, parte in piano e parte in monte, ma tutte agevolmente praticabili.

Chi si facesse aspirante, dovrà insinuare a questo protocollo la regolare documentata sua istanza, corredata dei seguenti ricapiti:

a) Fede di battesimo;
b) Certificato di buona condotta;
c) Certificato di sudditanza austriaca;
d) Privilegii di autorizzazione al libero esercizio;

e ciò nel termine di sopra prefinito.

Dall' I. R. Commissariato distrettuale,
Tricesimo li 26 agosto 1852.
Il R. Commissario VINCENTI.

N. 3414. — A tutto il 30 del p. v. mese di settembre resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica del Comune di Conco, a cui va annesso l' onorario di L. aust. 1954.

Chi credesse di aspirarvi produrrà la documentata sua istanza a questo protocollo, entro il suddescritto termine.

Si avverte, per norma dei concorrenti, che le strade sono cattive e praticabili soltanto a cavallo; che il circondario è montuoso, ed ha miglia sei di lunghezza e cinque di larghezza; e che la popolazione è di anime N. 3025, di cui 2797 hanno diritto a cura gratuita, per essere poveri.

Asiago il 24 agosto 1852,
I. R. Commissario distrettuale, CESARE PARENTI.

N. 1370.

L' I. R. Commissariato distrettuale di Codroipo
AVVISA

Essere riaperto a tutto il corrente settembre il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Varmo, coll' onorario di L. 1200 annue, e sotto le condizioni del precedente Avviso 16 luglio p. p. N. 1082.

Codroipo, 6 settembre 1852.
Il R. Commissario, BOLOGNINI.

N. 38. — La Camera di disciplina notarile della Provincia vicentina fa noto al pubblico, che Bortolo dott. Saccardo, figlio del fu Carlo, nativo di Montecchio Precalcino, Distretto e Provincia di Vicenza, avendo adempito a quanto i Regolamenti sul notariato esigono da chi aspira ad esercitare l' arte notarile, ed avendo conseguito dal signor ministro della giustizia la nomina in notaio, coll' assegnazione di residenza nella R. città di Vicenza, nonchè verificato il deposito inerente alla residenza stessa per la somma di austr. L. 7586:20, in carte di pubblico credito dello Stato, presso questo Ufficio provinciale incaricato della custodia dei depositi giudiziarii, ora è ammesso all' esercizio della professione notarile.

Vicenza li 6 settembre 1852.
Il Presidente G. LORENZONI.
Il Cancelliere F. Tovaglia.

LA DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Dell' Istituto degli Esposti di Venezia
rendono noto

che nel giorno 17 settembre p. v., alle ore 10 a. m., avrà luogo, presso l' Uffizio di Amministrazione dell' Istituto stesso, esperimento di pubblica asta, per deliberare al miglior offerente la novennale affittanza del 3.° appartamento del grande fabbricato posto sulla Riva degli Schiavoni, al Ponte del Sepolcro all' anagrafico N. 4149, sul dato fiscale di austr. L. 1600 d' annuo affitto, ritenuti fermi, nel resto, gli obblighi tutti contemplati dall' analogo Capitolato d' appalto, ed Avviso d' asta, sotto pari data e numero pubblicato.

Venezia, 31 agosto 1852.
Il Direttore, D. NARDO.
L' Amministratore, Squeraroli.

N.° 224. (3.ª pubbl.)

Provincia di Verona — Distretto VI di Cologna
La Presidenza del Circondario XIII Guà
Parte destra residente in Cologna.
CEDOLA D' INVITO

Col 31 dicembre p. v., ha termine l' attuale contratto sessennale della Esattoria di questo Consorzio.

Inerendo quindi alle vigenti disposizioni di massima, mediante la presente s' invita chiunque aspirar volesse all' esercizio di questa consorziale Esattoria, per un sessennio, decorribile dal 1.° gennaio 1853, ad insinuare al protocollo di quest' Ufficio le rispettive offerte, a tutto il 20 settembre p. v.

L' esercizio di detta Esattoria procederà sotto la piena osservanza della Sovrana Patente 18 aprile 1816, Regolamenti e Decreti Superiori relativi.

Le offerte, che non dovranno eccedere il 3 per %, le quali non avessero le condizioni conformi alle preaccennate Superiori disposizioni, o ne escludessero taluna, o non si trovassero bastantemente caute, o partissero da persone o per conto di persone aventi legali eccezioni, non saranno prese in contemplazione.

Dalla Presidenza suddetta, Cologna li 19 agosto 1852.
Per il Presidente, NORCELLATI *Deputato.*
Il Cancelliere, G Canestrari.

AVVISO INTERESSANTE.

Per il prossimo venturo S. Michele, 29 settembre 1852, va a rinnovarsi l' affittanza novennale del Caffè maggiore in Lendinara, di proprietà comunale, con varii locali annessi, di recente ristaurati ed abbelliti.

Chi applicasse si rivolga presso il sottoscritto, in Lendinara, dove potrà trattare e combinare anche in via di privata licitazione colla stazione appaltante.

CARLO PIRENESE.

GRANDE ALBERGO
DELLA STELLA D' ORO
IN PADOVA

Posto nel centro della città, in Piazza dei Noli.

Questo Stabilimento, di nuovo rifabbricato, ampliato ed abbellito, offre le maggiori comodità, sia per le grandi famiglie, che per le persone isolate.

Il sottoscritto conduttore spera quindi di vedersi onorato di numerosi concorrenti, promettendo, oltre all' esattezza del servigio, prezzi discreti. Fornito di grandi e piccoli appartamenti, di molte stanze da una sola persona, di bagni, d' eccellenti scuderie e rimesse, onde nulla manchi a sodisfare il desiderio de' signori viaggiatori, vi sarà pure attivata una tavola rotonda.

Padova 16 agosto 1852. PIETRO FANTI.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

Supplimento straordinario alla GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA N. 209. Martedì 14 Settembre

ATTI UFFIZIALI.

N. 4517. **AVVISO.** (1.a pubb.)

Col Decreto dell'I. R. Ministero del culto e pubblica istruzione 6 agosto a. c. N. 7703, viene aperto il concorso sino al 15 ottobre a. c. per il rimpiazzo della cattedra di matematica elementare e superiore, resasi vacante presso l'I. R. Istituto politecnico in Vienna, cui va annesso un soldo di fior. 1500, moneta di convenzione, con diritto di ottazione al maggior soldo di fiorini 1800 e 2000, unitamente all'assegno di fiorini 150, moneta di convenzione, per l'alloggio.

Quelli che desiderano ottenere questa cattedra, vengono perciò diffidati di presentare le loro istanze, dirette all'eccelso I. R. Ministero del culto e della pubblica istruzione, e corredate dei necessarii documenti, al più tardi entro il termine suindicato, all'I. R. Luogotenenza dell'Austria Inferiore.

Dalla Direzione dell'I. R. Istituto politecnico,
Vienna il 21 agosto 1852.

N. 2169. **AVVISO DI CONCORSO.** (1.a pubb.)

Dovendosi conferire, presso gli Uffizii dell'I. R. Giunta del censimento in Milano, due posti di Cancellista di II.a classe, col soldo di fiorini 600, e due posti di Cancellista di III.a classe, col soldo di fiorini 500, viene aperto il relativo concorso a tutto il giorno 25 corrente mese.

I concorrenti dovranno insinuare le istanze, documentate a termini delle vigenti prescrizioni, o direttamente, o per mezzo degli Uffizii, a cui trovansi addetti.

Dall'I. R. Giunta del censimento, Milano 3 settembre 1852.
Il Segretario, Dott. F. CHIESA.

AVVISO D'ASTA. (1.a pubb.)

Gli attuali contratti per ristauri e nuova costruzione, fornitura di oggetti di casermaggio e materiali di fabbrica, occorrenti all'ora divisa Amministrazione delle caserme erariali in Verona, cioè a destra ed a sinistra dell'Adige, vanno ad estinguersi colla fine di ottobre di quest'anno. Onde stabilire i nuovi contratti delle diverse arti per gli eventuali lavori e forniture pel periodo di cinque anni consecutivi, cioè dal 1.° novembre 1852 a tutto ottobre 1857, la Commissione incaricata, con venerato Decreto dell'eccelso I. R. Comando generale del Regno Lomb.-Veneto in Verona del 1.° settembre 1852 R. 10637, per le relative operazioni, terrà nei giorni 27 e 28 corrente mese un pubblico esperimento di gara, nel locale d'Uffizio dell'Amministrazione, a sinistra, in contrada S. Maria in Organis, N. 4402, il cui principio sarà alle ore 9 antimerid. Le condizioni principali dei contratti, come pure il procedimento dell'asta stessa, è fissato come segue:

1. Per la moltiplicità delle condizioni, che va ad incontrare il deliberatario, fa d'uopo che ogni concorrente si prenda perfetta cognizione del Capitolato e dei prezzi fondamentali, per cui resteranno ostensibili pel libero esame, nell'Uffizio suddetto, ogni giorno dalle ore 9 antimerid. alle ore 5 pomerid.

2. Ogni concorrente dovrà essere munito degli estremi di ammissibilità, cioè dei ricapiti dell'Autorità locale, per essere capo mastro patentato qui domiciliato, od imprenditore patentato senza arte, obbligato però quest'ultimo di destinare per la direzione dei lavori un effettivo capo mastro della città per ogni relativa arte, venendo esclusi tutti quelli, che avessero mancato nell'adempimento degli obblighi loro in altre imprese, ed anche quelli che non fossero muniti dei certificati necessarii.

3. La cauzione da esibirsi dai concorrenti in danaro sonante, od in Obbligazioni dello Stato, è fissata come segue:

Per l'impresa dei lavori del		
	muratore in L. austr.	3,000
	tagliapietra »	600
	falegname »	3,000
	fabbro »	2,000
	vetraio »	600
	bandaio »	300
	bottaio »	300
	pittore »	300

N. B. Questi depositi serviranno per cauzione a tutte due le Amministrazioni delle caserme, per conseguenza, in seguito, saranno versate dal deliberatario, metà in una e metà nell'altra Cassa dei due nominati Uffizii.

4. La gara si farà, cogli aspiranti presenti, a bocca e col ribasso complessivo dei prezzi fondamentali d'ogni arte e contratto separatamente, ed il risultato sarà contemplato per tutti gli stabili e fabbricati sottoposti alle due Amministrazioni delle caserme, tanto a destra quanto a sinistra dell'Adige. Si accetteranno anche delle offerte in iscritto, le quali devono essere presentate avanti la chiusa del protocollo, e munite della voluta cauzione. Al termine della licitazione, sarà restituito a tutti i concorrenti il loro deposito, tranne quello del miglior offerente, il quale, in seguito, potrà essere convertito in ipoteca d'un fondo, oppure in una fideiussione insolidata.

5. Quest'asta sarà ripartita, nei sopraindicati due giorni 27 e 28 di settembre a. c., di modo che, nel primo giorno saranno esposti alla gara soltanto i lavori del muratore, tagliapietra, falegname e fabbro; nel secondo giorno, poi, quelli del vetraio, bandaio, bottaio e pittore, ossia coloritore.

6. Il migliore offerente resterà obbligato al mantenimento delle condizioni dell'impresa dal momento della sottoscrizione del protocollo d'asta, che in questo caso serve in luogo di contratto; l'I. R. Erario, però, soltanto dal giorno della ratificazione, ossia approvazione di esso contratto.

Dall'I. R. Amministrazione delle caserme erariali,
Verona il 6 settembre 1852.

N. 14864. **AVVISO.** (2.a pubb.)

Per Superiore diposizione, dovendosi tenere pubblica asta, pel versamento nei magazzini militari in Venezia, nelle epoche indicate all'articolo 15,

di N. 14087 metzen di frumento
» » 15969 » di segala
» » 1949 » di avena

1. Le trattative seguiranno avanti apposita Commissione politico-militare presso quest'I. R. Delegazione il giorno 17 settembre p. v., alle ore 12 meridiane, e saranno chiuse alle 4 pomeridiane.

2. Le offerte si possono fare anche in iscritto, e saranno queste accettate dal giorno della pubblicazione del presente Avviso, tanto presso la R. Delegazione, quanto presso l'I. R. Intendenza delle sussistenze militari in Venezia, ed ove l'offerente sia presente, verranno esse aperte dalla Commissione all'atto dell'asta.

3. Resta libero, anche agli assenti, di offrire, mediante schede suggellate, accompagnate dalla voluta cauzione, avvertendo, che le offerte in iscritto dei non presenti godranno della preferenza, in confronto dell'offerta verbale deliberante l'asta. Tali offerte, però, dovranno pervenire alla Commissione prima del chiudersi dell'asta, e aperte non verranno che ultimata la medesima. All'oggetto, quindi, che tali offerte non vengano aperte prima del tempo prescritto, dovranno esse essere contrassegnate sull'indirizzo colle seguenti parole: *Offerta pel versamento di frumento, segala ed avena, a tenore dell'Avviso delegatizio* 27 *agosto* 1852 *N.* 14864-2432.

4. Se due o più persone vogliono assumere un contratto, esse fanno bensì in solido, vale a dire uno per tutti, e tutti per uno, sicurtà all'Erario, ma, per l'esatto adempimento del convenuto, dovranno i medesimi nominare uno di essi, oppure una terza persona, onde indirizzare tutti gli ordini e commissioni, e trattare di tutti gli oggetti relativi al contratto.

5. Si avverte espressamente che niun concorrente è facoltizzato, per qualunque circostanza, d'introdurre nella sua offerta o di stabilirvi condizioni arbitrarie, non contemplate dal presente Avviso.

6. L'asta dovrà essere cautata da ciascun concorrente,
riguardo al frumento con austr. L. 14,000: —
» la segala . . » » 9,600: —
» l'avena . . » » 800: —
in moneta od in Obbligazioni dello Stato, i quali depositi si restituiranno a chi si ritira, e saranno trattenuti, all'incontro, a coloro che ne rimanessero deliberatarii, e ciò fino al totale esaurimento degli obblighi del contratto. Quegl'individui, però, che non fossero pienamente conosciuti dalla Stazione appaltante, dovranno, oltre la cauzione, produrre un certificato delle competenti Autorità intorno alla loro solidità ed idoneità per pubbliche imprese.

7. Restano vincolate le trattative alla Superiore approvazione, e riservasi il diritto di accettare tutte od in parte le quantità suespresse.

8. Gli articoli da versarsi dovranno essere consegnati franchi da ogni e qualunque spesa nei depositorii erariali, che verranno assegnati a tal uopo.

9. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi assunti, sarà egli responsabile, mediante la cauzione, e verrà pure assoggettato ad una penale dell'8 per 100 sulla quantità, che non fosse stata versata a tempo debito.

10. Ad ogni consegna si verificherà il pagamento in moneta sonante dalla Cassa dell'I. R. Intendenza di provianda in Venezia, verso regolare quitanza.

11. Le spese di bollo, contratti e quitanze restano a carico dell'imprenditore.

12. Il frumento e la segala dovranno essere pienamente secchi, scevri da muffa e da qualsiasi difetto, per tal modo che, ad un esperimento di vagliatura, la polvere e le parti eterogenee non eccedano l'uno e mezzo per cento. Ogni metzen viennese di frumento dovrà pesare per lo meno 80 funti, e la segala funti 75.

13. L'avena dovrà essere consegnata asciutta, netta e scevra da qualsiasi difetto, di media qualità, ed ogni metzen viennese dovrà almeno pesare 45 funti. Si riterrà l'avena di qualità netta, quando, dalla prova del vaglio col buratto a vento, le mondiglie non eccedano il 6 per 100 sulla misura. In caso contrario, verrà rifiutato il genere al contraente, o ripetuta la vagliatura a sue spese. Un esperimento di vagliatura avrà luogo ad ogni consegna.

14. Il versamento del frumento, segala ed avena seguirà in tre eguali rate mensili, cioè dal 1.° novembre a. c. a tutto gennaio 1853, restando però in arbitrio del deliberatario di completare il versamento anche prima dell'epoca fissata, in quanto le località dei magazzini erariali lo permettano, e l'avena dovrà venir versata anche prima dell'epoca suddetta, se venisse richiesto dall'I. R. Intendenza delle sussistenze militari.

Dall'I. R. Delegazione provinc., Venezia 27 agosto 1852.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 15566. **AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA** (1.a pubb.) di campi 6 . 3 . 1, nel Comune di Sarcedo, Distretto di Thiene, con due porzioni di case colla rendita censuaria di L. 151.17, per pertiche metriche 25.62, provenienti dall'aggiudicazione 15 agosto 1847, a danno delle Ditte Tescari Giov. Battista fu Bernardo, Sudiero Giovanna fu Giov. Battista, moglie di Tescari Giov. Battista, e Tescari Giovanna, moglie a Corà Giov. Battista, del Comune suddetto, per debito verso i Monasteri del Corpus Domini e S. Maria Maddalena di Vicenza.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le di cui incombenze, per disposizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell'eccelso Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera di attribuzione di questa Prefettura, si espongono in vendita, nel locale dell'I. R. Delegazione provinciale di Vicenza, le seguenti proprietà, sul dato fiscale di austr. L. 3723:80 (Lire tremila settecento ventitrè e cent. ottanta), sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

1. Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all'asta pubblica, che sarà tenuta aperta col giorno di lunedì 11 ottobre p. v., dalle ore 11 della mattina alle 3 pom.

2. Le dette realità, poste in vendita, della presuntiva rendita di L. 228 . 54, consistono in:

a) ottavi uno di campo nel Comune di Sarcedo, di qualità A. P. V., in contrada dell'Igna, al N. 429 della Mappa provvisoria;

b) quarti uno, in detto Comune e contrada, di qualità A. P. V., al N. 430 della Mappa provvisoria;

c) una camera con granaio superiore, alla Casetta, in detto Comune, porzione del N. 812 della Mappa provvisoria;

d) cucina e granaio, come sopra in detto Comune, sotto porzione del N. 813 della Mappa provvisoria;

e) campi uno in detto Comune, contrada dell'Igna, A. P. V., al N. 428 della Mappa provvisoria.

f) campi due e quarti uno in detto Comune, contrada di Painaro, di terra arativa vacua, al N. 852 della Mappa provvisoria;

g) campi tre, quarti uno, in detto Comune, nella contrada Chiesa, di terra arativa, con poche viti, al N. 445 della Mappa provvisoria.

(Seguono le rimanenti condizioni, le quali si leggono appiedi del pubblicato Avviso a stampa.)

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia 26 agosto 1852.
Il Segret. dell'I. R. Prefett. delle finanze per le Provincie venete,
F. PARESI, Cav.

N. 18246. **AVVISO.** (3.a pubb.)

In seguito ad ossequiato Dispaccio 28 agosto N. 18176 dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, si rende pubblicamente noto ch'è aperto il concorso al posto di Direttore presso l'Ospitale civile di Vicenza, cui è annesso l'annuo salario di L. 1,800, oltre l'alloggio.

Quelli, pertanto, che credessero di farsi aspiranti, e che devono necessariamente essere medici, presenteranno la loro istanza a questa R. Delegazione, o direttamente, o col mezzo delle rispettive Autorità, dalle quali dipendono, corredandola dei titoli relativi, del diploma di libero esercizio di medicina, della fede di nascita, ed unendo la dichiarazione se, ed in qual grado, sieno legati in parentela con alcuno degl'impiegati addetti a questo Istituto.

Il termine prefinito alla presentazione delle istanze, viene limitato a tutto il 15 ottobre prossimo venturo.

Dall'I. R. Delegazione provinc., Vicenza 31 agosto 1852.
Pel R. Delegato provinciale in permesso,
Il R. Vicedelegato, Nob. D.r GISLARDI.

N. 16661. **AVVISO D'ASTA.** (2.a pubb.)

Nell'Uffizio di questa I. R. Intendenza, sarà tenuta pubblica asta, nel giorno di lunedì 20 settembre p. v., per deliberare in affittanza, se così piacerà, e sotto riserva della Superiore approvazione, per un quinquennio, lo Stabile qui appiedi descritto, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, ritenuto il prezzo fiscale nell'annua pigione di lire seicento (600).

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio, e depositare, a cauzione dell'asta stessa, il decimo dell'annua pigione.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l'ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l'asta.

4. Seguita la delibera, non verranno accettate ulteriori offerte o migliorie, e sarà obbligo del deliberatario di prestare, entro *otto giorni,* decorribili da quello della comunicata Superiore placitazione della delibera stessa, idonea benevisa cauzione, o di verificare, nel termine suaccennato, il deposito nella R. Cassa locale delle finanze, per l'importo d'un semestre di fitto.

5. Il deposito, fatto dal deliberatario all'atto dell'asta, verrà versato nella suddetta Cassa delle finanze; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. L'Amministrazione si obbliga di consegnare lo Stabile in istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura dell'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

7. Il deposito non sarà restituito se non dopo la regolare stesa del contratto e la fatta ed assunta consegna dello Stabile.

8. Mancando il deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, verrà proceduto alla confisca del deposito, di cui gli articoli 2 e 5, ed a nuov'asta, a tutte sue spese e pericolo.

9. La delibera s'intende fatta sotto l'osservanza delle discipline vigenti pei pubblici incanti, e dei patti tracciati nei Capitoli normali, che sono fin d'ora ostensibili presso la Sez. IV di questa R. Intendenza, restando a carico del deliberatario tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia il 25 agosto 1852.
L'I. R. Intendente, C. MALGRANI.
Il R. Segretario, D. Psalidi.

Tabella dello Stabile d'appaltarsi.

Una Casa in primo piano, nel Sestiere di S. Marco, parrocchia S. Marco, circondario S. Giuliano al civico N. 581. — Annua pigione L. 600. Somma da depositarsi L. 60.

N. 13893. **AVVISO D'ASTA.** (2.a pubb.)

Nel giorno 20 settembre p. v., dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, nel locale di residenza di questa I. R. Intendenza, posto in parrocchia di S. Andrea, al civico N. 388, sarà tenuto esperimento d'asta per la delibera dell'appalto triennale delle Condotte dei sali dagli Emporei di Venezia ai Magazzini di Treviso e di Portobuffolè, descritte nell'appiedi Specifica, a norma dei rispettivi bisogni; e ciò dal giorno 1.° novembre anno 1852 a tutto 31 ottobre 1855, salva la Superiore approvazione, e sotto i seguenti patti e condizioni:

Art. 1. Non sarà ammesso all'asta chi non costituisce prima il deposito in danaro, pure riportato nella suindicata Specifica, a garantia delle rispettive proposizioni; e chi non sia idoneo e beneviso alla Stazione appaltante, tanto per essere estraneo del tutto ad appalti di Condotte sali, quanto per averli malamente disimpegnati. Il deposito sarà restituito all'atto della delibera, trattenuto quello del deliberatario sino a tanto che sarà seguita la formale stipulazione del contratto e relativa fideiussione, come dirassi in appresso.

Art. 2. L'asta sarà aperta sul dato dei prezzi nell'appiedi Specifica indicati, e la delibera seguirà, salva la Superiore approvazione, in favore del migliore ultimo offerente. Ove, al momento dell'asta, la gara di concorrenti, od altra ragione di pubblico servigio, consigliasse chi la presiede a protrarla anche ad altro giorno, potrà farlo, diffidando analogamente gli aspiranti. Seguita, però, la delibera, non saranno ammesse offerte o migliorie, a termini della Governativa Notificazione 26 marzo 1815 N. 2658.

Art. 3. L'epoca del trasporto, la quantità dei carichi e la maggiore o minore celerità delle caricazioni, saranno tutti oggetti dipendenti dalle occorrenze del servigio, e verranno stabiliti dalla R. Finanza, senza che dall'abboccatore possasi fare eccezione veruna, e senza che frapporre egli possa ritardo alcuno nel prestarsi agl'inviti della medesima.

Art. 4. Qualunque sia la quantità del sale da trasportarsi, l'abboccatore non potrà farvi eccezione, nè pretendere alterazione veruna dei presenti Capitoli normali, nemmeno nel caso che, fatto il contratto per una data specie di sale, avvenisse il bisogno di farne trasportare di un'altra; all'incontro, sarà sempre diritto della R. Finanza il minorare il calo o degrado di tolleranza (di cui si dirà in appresso), qualora la specie del sale fosse di maggiore consistenza, o desse motivo alla minorazione stessa.

Art. 5. Affinchè la somministrazione delle barche di trasporto possa essere sempre pronta alle ricerche della Finanza, dovrà l'appaltatore avere chi lo rappresenti a Venezia, e ne riceva gli ordini dall'I. R. Agenzia dei sali. Ove l'abboccatore, ricevuta che abbia la diffida di presentare le barche di carico, lasciasse trascorrere inutilmente otto giorni, senza averle presentate, sarà multato di cinquanta lire per ogni giorno di ritardo, e gl'importi di queste multe saranno trattenuti sui relativi noli, e se non fossero sufficienti, sarà colpita la prestata fideiussione, salva poi alla R. Amministrazione finanziaria di provvedere da sè ai trasporti *ex Officio*, ed a tutto carico dell'impresa, ove il ritardo alla produzione di dette barche potesse lasciare esposto il servigio.

Art. 6. Le barche da sottomettersi al carico, saranno grandi e piccole, secondo che possano comportarlo i diversi canali da percorrersi e le diverse stazioni, purchè, però, sieno sempre in ottimo stato di costruzione o riattazione, e sufficienti alle spedizioni da farsi.

Tutte le barche dovranno essere bene resistenti e stagne all'acqua, munite del paiolato, fornite d'ogni sorta di attrezzi, e guidate da persone di capacità e di onoratezza, ed a questo effetto, ogni volta che una barca sarà posta sotto il carico, dovrà l'abboccatore, od il rappresentante, produrre un certificato del proto squeraiuolo, nel quale dovrà essere esposta la capacità e solidità della barca, non che trovarsi essa debitamente provveduta degli occorrenti attrezzi.

Se tali non fossero le barche e le persone, potranno venire dalla R. Finanza escluse, colla riserva dell'art. 5, in quanto al diritto della medesima di provvedere ai trasporti sotto la responsabilità dell'abboccatore.

Art. 7. Ogni carico di sale dovrà sempre ed assolutamente essere in misura di salutifera portata, da non potersi giammai eccedere, ed ogni carico dovrà verificarsi con barca avente stabile coperto, bastante a garantire l'integrità del genere, e debitamente presidiato coi suggelli di Uffizio, e non altrimenti. sotto verun pretesto, nemmeno se i sali, invece di essere alla rinfusa, fossero in colli od in sacchi. Oltre di ciò, le barche dovranno internamente aver coperti con ammobili stuoie i parapetti.

Art. 8. Il carico e scarico dei sali si farà in quintali metrici, esclusa l'indicazione di altro ragguaglio e misura, dal che ne segue che lo stesso abboccatore, se avrà d'uopo di servirsi di barche altrui, dovrà stabilire e pagare i noleggi a misura metrica e non altrimenti.

Art. 9. La sola spesa della somministrazione delle corbe, ponti, ecc., pel carico del sale in Venezia, sarà sostenuta dalla Finanza, ed ogni altro dispendio relativo al carico stesso dai monti rispettivi, compresa la pesatura e palatura sino in barca, e compreso pure il sorvegliante dei facchini, sarà a carico dell'imprenditore; saranno egualmente a peso del medesimo tutte le spese di trasporto, scaricazione e versamento del genere sui monti dei rispettivi magazzini di Terraferma, come altresì quella degl'intermedii trasporti terrestri dal luogo di approdo delle barche ai magazzini e monti suddetti, e dei mezzi ed utensili a ciò occorrenti, non dovendo la Finanza, in tale incontro, altra spesa sostenere che quella della sola pesatura del genere nei magazzini della Terraferma. Anzi, a toglimento d'ogni ambiguità rapporto agli obblighi dell'imprenditore, si dichiara che ad esso corre il dovere di levare il genere dal *monte* e consegnarlo sul *monte* di cadaun magazzino a tutte sue spese, per cui ai rispettivi Preposti non resta se non la semplice pesatura del genere, non più dovendo l'imprenditore stesso, all'atto del carico, levare il genere dal *monte,* versarlo nella caldaia di pesa e (dopo pesato dai Preposti), riversarlo nella caldaia e tradurlo nelle proprie barche o carri, e all'atto dello scarico, consegnarlo alla caldaia di pesa e (dopo pesato dai Preposti), versarlo nella caldaia e scortarlo al *monte* destinato, dovendo esso imprenditore supplire a qualsivoglia dispendio ch'esige siffatta manovra, oltre quelle delle altre suddescritte. Ove l'imprenditore rallentasse per qualsivoglia causa, tanto il carico in Venezia, come lo scarico nei magazzini di Terraferma, la Finanza sarà autorizzata di provvedere, senz'altro, al difetto, a tutto di lui danno e pericolo. Le spese, però, di scorta alle guardie pei carichi di sale, si riterranno a carico dell'Erario.

Sarà obbligato l'imprenditore scaricare il genere in Portobuffolè, non solamente nelle attuali località ad uso di magazzini, ma benanche in tutte quelle che trovasse la R. Amministrazione di mettere in attività durante il contratto d'impresa, senza pretesa od aumento di correspettivo, quantunque i nuovi locali potessero trovarsi in maggiore distanza dalle rive di approdo.

Art. 10. In quanto al facchinaggio occorrente per il carico in Venezia del sale da trasportarsi ai magazzini della Terraferma, dovrà l'abboccatore valersi di quegli stessi individui, dei quali è solita servirsi la R. Agenzia dei sali, come i più esperti ed adattati all'uopo, ben inteso ch'essi non potranno, in qualunque caso, pretendere più di quello ch'è stabilito dalla nuova apposita tariffa regolatrice delle merci stesse, approvata dal già Magistrato camerale con Decreto 2 luglio 1846 N 14014-3030.

Le medesime condizioni sono operative pel facchinaggio addetto al magazzino di Portobuffolè.

Art. 11. All'oggetto di ovviare delle contestazioni posteriori alla caricazione ed al discarico, si dichiara l'appaltatore in facoltà, e per esso i suoi rappresentanti, d'intervenire all'una ed all'altra delle operazioni antedette, ed esporre ai competenti Uffizii dei sali le proprie rimostranze, se ne avesse buon titolo, sulla forma della misurazione, conguaglio e sazzatura; e questi dovranno valutare siffatte rimostranze, e tacitarle, ove lo meritassero, con processo verbale, rilevazione del fatto e rettificazione dell'oggetto in questione, sempre, peraltro, sotto la dipendenza rispettivamente dell'I. R. Agenzia e dell'I. R. Intendenza provinciale, da cui dovranno riportare, in ogni caso, la necessaria approvazione.

In tutti quei carici o scarichi, in cui non vi fossero state rimostranze, o ch'essendovene, fossero state tacitate, non potranno più, nè l'appaltatore nè i padroni, mettere in contingenza l'operato e le risultanze degli Uffizii.

Art. 12. A tutto rischio, spese e conto dell'appaltatore, per noleggio, attiragli o qualunque altro titolo, sarà il trasporto del sale in qualità e quantità, secondo le consegne; ed esso dovrà rispondere a prezzo di privativa verso la Finanza, della specie e quantità ricevute dai conducenti, giusto il relativo campione e la lettera di carico (ossia passaporto) che saranno consegnate a cadauno di essi sotto suggello d'Uffizio.

Tale responsabilità assoluta avrà, peraltro, le eccezioni e riserve, riportate nei seguenti articoli 13, 19 e 20.

Art. 13. Si accorda all'appaltatore, e per esso ai conducenti, la tolleranza di calo stradale nei limiti pure appiedi specificati, sempre che le barche, una volta compiuto il carico del sale in Venezia, ed ottenute le spedizioni relative, abbiano, come resta espressamente prescritto, proseguito senza interruzione, ed a corso ordinario, il loro cammino sino al rispettivo destino; mentre in caso diverso, salvi i casi di forza maggiore da giustificarsi regolarmente, a nessuno abbuono avrà il medesimo diritto per questo titolo.

S'intende, però, che detto degrado, ossia correspettiva quantità di sale, che per tal titolo venisse buonificata, non si lascia a benefizio, arbitrio od uso (che sarebbe anzi riprovevole e punito sotto il titolo di furto) dell'appaltatore e dei di lui conducenti, ma serve soltanto come indicazione del *maximum* dei degradi accordatigli, nel caso che risultino verificati, dovendosi in generale render esatto conto e fedelmente consegnare tutta la buantità ricevuta, e d'altronde, per premiare l'esattezza e l'utile servigio, si dichiara che verrà pagato il noleggio anche sulla quantità, che nel discarico risultasse, oltre quella indicata nelle lettere di carico o passaporti.

Art. 14. Anzi, per ognuno dei casi, nei quali non avrà regolarmente giustificato il ritardo, l'appaltatore si assoggetta siccome multa, al pagamento, a prezzo generale di tariffa, di qualsiasi risultato degrado del genere, anche al disotto della pattuita tolleranza stradale.

Art. 15. Ogni calo o degrado maggiore, che risultasse nello scarico di ciascuna Condotta, in confronto di quello fissato, come anche l'intiero calo nel caso d'inosservanza del prescritto dall'art. 13, salvi, però, i casi dinotati all'art. 22, dovrà essere immediatamente sodisfatto dall'appaltatore o dal di lui fideiussore, nella Cassa provinciale di quella R. Intendenza, ove sarà seguita la consegna del sale al prezzo, come dettosi nell'articolo precedente, e col rilascio del noleggio, qualora esso bastasse a sodisfare l'importo, e col pronto esborso in aggiunta delle somme che potessero occorrere a sodisfarlo; bene inteso, che per prezzo generale di tariffa s'intende quello prescritto per tutte le Comuni non aventi il benefizio nell'acquisto dei sali, loro accordato dal Decreto 14 febbraio 1812, non potendo gli abboccatori pretendere al favore del minor costo, accordato soltanto alle Comuni contemplate dal Decreto suddetto.

Art. 16. Se l'appaltatore e i di lui commessi e conducenti si facessero lecito di manomettere in qualche modo il carico ricevuto, alterare il peso, la qualità e quantità del sale, immischiando materie eterogenee, commutando un sale coll'altro, versandovi dell'acqua, ed in qualunque altra forma dolosamente operando, saranno ritenuti come contravventori alla privativa, e come tali puniti a norma delle leggi vigenti, oltre la pena di furto, cui fosse luogo, ed oltre la pienissima rifusione dei danni al prezzo di privativa.

Art. 17. Sulle ricerche dell'appaltatore, l'Intendenza prenderà gli opportuni concerti, affinchè gli abboccatori e gli esercenti gli attiragli, ove n'esistano, somministrino le bestie di attiraglio pei carichi de' sali, con sollecitudine ed esattezza, in preferenza d'ogni altro servigio, eccetto il Militare, ma se avvenisse, per qualunque siasi causa o accidente, un ritardo, ne rimarranno sempre le conseguenze a peso dell'abboccatore dei trasporti.

Art. 18. Resta assolutamente vietato il caricare, unitamente al sale, verun genere o veruna merce che possa comunicare odore cattivo o nauseante al sale stesso, come sarebbe l'olio, il pesce salato, le pelli crude e simili, con sanzione penale di dover l'appaltatore e il fideiussore pagare indiminutamente, al prezzo generale di privativa, il sale, che verrà dichiarato inservibile dai rispettivi Magazzinieri riceventi.

Art. 19. I casi d'impedimento o di forza maggiore, di cui agli articoli 13 e 14, dovranno essere comprovati da regolari certificati delle Autorità comunali, o dei sorveglianti idraulici dei luoghi ove la barca avrà dovuto tollerare l'impedimento al suo corso; nessuno che fosse di specie diversa verrebbe ammesso.

Art. 20. Tali certificati (per quanto fossero regolari ed attendibili) solleveranno sì l'imprenditore dalla multa pattuita pei ritardi non giustificati; ma non potranno per verun conto mai dargli adito a pretese di sorta alcuna per istallie e per altra causa qualsiasi.

Art. 21. Allorchè un carico di sale, per qualche impreveduto impedimento, non potesse proseguire il suo destino senz'alibare, il che sarà possibilmente da evitarsi, s'intende che gli alibi avranno ad essere sorvegliati sul luogo, e quando sia fattibile, dagli agenti della R. Finanza, ed in assoluta mancanza di questi, dall'Autorità comunale residente nel luogo, con redazione d'un apposito verbale, nel quale si dovrà esprimere lo stato preciso, in cui si trovava la barca prima dell'alibo, se il carico era in tutta regola e coi suggelli intatti, oltre la descrizione delle circostanze, per cui necessita l'alibo, e ciò sotto stretta responsabilità dell'abboccatore.

Art. 22. Accadendo ad alcuna Condotta di sale qualche infortunio di navigazione e di carriaggio, che non è molto da temersi, stante la qualità dei viaggi da farsi per fiumi, canali e strade, non potrà essere assolto l'abboccatore ed il fideiussore dalla responsabilità di tosto rifondere in Cassa regia il valore del sale a tariffa, se non farà constare legalmente e validamente che la barca era costruita e corredata a termini degli articoli 6 e 7, che il carico era in misura salutifera, e che l'infortunio è accaduto senza veruna colpa di sorte per parte dei conducenti. Tutto ciò dovrà venir legalmente provato nelle forme prescritte dal Codice di commercio, mediante le regolari deposizioni e processi verbali sul luogo dell'infortunio, e la successiva ratificazione e convalidazione delle prove relative presso il Tribunale di commercio in Venezia, osservate le regole stabilite.

Art. 23. L'ammissione ed esclusione delle prove d'infortunio apparterrà soltanto alla superiore Autorità di Finanza, escluso ogni altro appello, e ferma l'esecuzione di quanto verrà da essa determinato.

Art. 24. Nel caso di ricupero del sale e delle barche perdute, la Finanza e l'appaltatore concorreranno alle relative spese da farsi in ragione della cosa ricuperata di rispettiva proprietà, salvo che non venisse alla R. Finanza di tentare il ricupero del sale; ove, però, venisse ordinato ed eseguito, allora il sale che si ricuperasse sarà ragguagliato al valore di primo costo.

Art. 25. La valitura del passaporto (che di volta in volta sarà rilasciato dalla R. Agenzia dei sali, e di cui all'art. 12) dovrà fissarsi mediante analoga attergazione della Ricettoria di Mazzorbo, all'atto che se le presentano i carichi per le ispezioni di metodo, e sarà calcolata dalla detta Ricettoria sino a Treviso o sino a Portobuffolè.

Sarà in esso passaporto, che la prefata R. Agenzia dei sali indicherà i termini, entro i quali le Condotte dovranno in via ordinaria compiere il loro viaggio, quali sono i seguenti:

a) *da Mazzorbo per a Treviso* (passata la laguna, percorrendo costantemente il fiume Sile e attraversando il sostegno così detto delle *Porte grandi* del Sile) per una barca carica di 400 a 500 quintali di sale, giorni *tre a quattro*.

b) *da Mazzorbo per a Portobuffolè* (percorrendo, dopo giunti alle suddette Porte grandi del Sile, il taglio del Sile, Piave vecchia, Cava Zuccarina, Revedoli, Livenza morta, Canal Scomenzera e fiume Livenza sino a Portobuffolè), giorni *sette a otto*.

E per ovviare al caso che i predetti termini abbiano ad essere alterati indipendentemente *da casi d'impedimento o di forza maggiore*, l'abboccatore che sottoponesse al carico barche d'una portata oltrepassante quella dei preindicati quintali 400 a 500, esponendo la Condotta a prolungamento di viaggio per causa da esso stesso procurata, si riterrà, in caso di ritardo, incorso nella multa portata dall'articolo 16.

Art. 26. Non sarà permesso all'appaltatore di subappaltare nè in tutto nè in parte il presente contratto, senza permesso in iscritto dell'I. R. Intendenza di finanza, e sotto pena di nullità del contratto e dei subcontratti a piacere della Finanza, la quale ritiene, in ogni caso, nella loro integrità gli obblighi assunti da lui e dal fideiussore, oltre la responsabilità del subappaltore, che venisse approvata.

Art. 27. Il prezzo fiscale di noleggio per siffatti trasporti, a base dell'asta, viene fissato, secondo i diversi magazzini, nelle misure indicate dalla Specifica qui in calce.

Art. 28. L'importare del noleggio stesso, sulla base della seguita delibera, verrà pagato, per una metà all'atto del carico in Venezia, e pel rimanente, ai rispettivi magazzini, qualora, però abbia avuto luogo in piena regola la relativa consegna, a norma degli articoli precedenti; quest'ultima metà potrà pur anco pagarsi a Venezia, a piacere dell'abboccatore.

Art. 29. Quantunque siasi determinata la durata del contratto, pure si dichiara, per articolo normale, che la Finanza sarà in diritto, e viceversa l'appaltatore avrà obbligo di continuare i trasporti per un altro anno alle stesse condizioni, ai patti tutti, nonchè al prezzo del contratto anche dopo spirato il medesimo (se così piacerà alla Finanza), qualora il predetto abboccatore non abbia fatto precorrere la voluta diffida di non voler progredire nell'abboccata Condotta, e ciò sei mesi prima che spiri il termine del ripetuto contratto.

Art. 30. Sarà obbligato l'abboccatore di far pervenire alla R. Agenzia dei sali, di ritorno, i barili vuoti del sale raffinato, che si spedisce ai magazzini figliali, senz'alcun aggravio della Finanza.

Art. 31. Se per qualche motivo di particolare cautela della Finanza e dell'appaltatore, e per circostanze speciali e locali, si rendessero necessarie delle particolari avvertenze e condizioni, verranno queste espresse nell'atto di delibera e nel relativo contratto.

Art. 32. E perchè la Finanza sia garantita, tanto per la lodevole ed esatta esecuzione di tutto il convenuto in ciascuno dei presenti Capitoli normali e di quelli che venissero fissati all'atto della delibera, ed eziandio pel risarcimento dei danni o degradi, ai quali vi fosse luogo, dovrà l'appaltatore presentare, otto giorni dopo la comunicazione della definitiva delibera, una fideiussione benevisa alla Finanza, per la somma appiedi attribuita ad ogni Condotta, con tanti beni fondi, liberi da ogni e qualunque ipoteca, od in danaro sonante, da versarsi, però, sul momento nella R. Cassa di finanza in Treviso, ed anche con Obbligazioni di Stato, fruttanti il 5 per 100, esclusa ogni altra misura suppletoria, contro cui si procederà, all'occorrenza, in via amministrativa e con ogni privilegio fiscale. In caso di difetto o ritardo, per parte del deliberatario, nel prestare la fideiussione seco lui convenuta all'atto della delibera, si passerà, ogni eccezione rimossa, al reincanto del contratto di appalto a tutta spesa, pericolo e danno dello stesso, a termini della Sovrana Risoluzione 30 giugno 1832, e ciò oltre la perdita del deposito, come all'articolo 1.°, che cadrà a pieno favore dell'Amministrazione, con che esso non potrà aver più verun titolo di rifusione, ciò che avrà pure luogo nel caso che la prodotta pieggieria non fosse stata corredata da tutti gli estremi necessarii per comprovarla idonea ed accettabile colle norme in corso.

Art. 33. Oltre l'insolidaria responsabilità dell'appaltatore e fideiussore, dichiaransi corresponsabili i patroni, conducenti colle loro barche, sostanze e persone, della fedeltà, esattezza nel servigio, dell'esecuzione degli obblighi assuntisi dall'abboccatore col proprio contratto o delle alternative penali, non solo contenute in questi Capitoli normali, ma eziandio in quelle prescritte dalle veglianti leggi e Regolamenti, a seconda dei casi, e l'appaltatore sarà perciò tenuto di far loro conoscere tale responsabilità, ed ottenere la loro adesione alla stipulazione dei rispettivi contratti.

Art. 34. Nel caso che venisse a sopprimersi uno dei magazzini, o venisse attivato in altra situazione, l'imprenditore non potrà muovere pretesa veruna di risarcimento per lo scioglimento del contratto, che s'intenderà *ipso facto* avvenuto. La R. Amministrazione si riserva il diritto di applicare al trasporto dei sali i mezzi di comunicazione ferroviaria limitatamente a Treviso, e perciò si riserva pure il diritto di poter scindere, per quanto spetta alle Condotte da Venezia a Treviso, il contratto, in caso che venisse adottato questo mezzo di trasporto, previa diffida da praticarsi, tre mesi prima, in via amministrativa, all'appaltatore.

Art. 35. Si ritengono a carico dell'appaltatore le spese tutte d'asta, dell'istromento, diritti di bolli ed ipoteche del contratto e della fideiussione, come pure di quattro copie autentiche del medesimo per gli usi dell'Amministrazione.

Dall'I. R. Intendenza di Finanza, Treviso 24 agosto 1852.

L'I. R. Intendente, CATTANEI.

Il Capo Sez. Cevolotto, *Uffiz.*

SPECIFICA *delle Condotte dei sali da Venezia ai Magazzini di Treviso e Portobuffolè.*

UBICAZIONE del Magazzino	AMMONTARE: Del prezzo fiscale per quintale metrico	AMMONTARE: Del deposito in danaro o garantia dell'asta	AMMONTARE: Della pieggieria a cauzione del contratto	AMMONTARE: Del degrado stradale di tolleranza per 100	OSSERVAZIONI.
Treviso	L. —: 65: —	L. 460: —	L. 3450: —	$^{6}/_{10}$ dell'uno per 100	Qualora si verificassero delle Condotte di sale estero, essendo questo granito e più consistente degl'istriani, il degrado di tolleranza diminuirà in proporzione di un quarto dell'uno per 100 per ogni piazza, cui fosse diretto.
Portobuffolè	» —: 71: —	» 580: —	» 4600: —	$^{1}/_{2}$ per 100	

N. 16191. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Rimasto disponibile un posto di Commisuratore provvisorio nelle venete Provincie, per la gestione delle imposte d'immediata esazione sopra atti civili, documenti, scritti ed atti d'Uffizio, in base alla legge provvisoria 9 febbraio 1850, coll'annuo stipendio di fiorini ottocento (800), ed eventualmente con fiorini settecento (700), se ne apre il concorso a tutto il giorno 20 settembre 1852.

Gli aspiranti dovranno insinuare, avanti il giorno suddetto, a questa I. R. Prefettura delle finanze, mediante l'Autorità da cui dipendono, la loro istanza, corredandola colla tabella dei servigii prestati, indicando se, ed in qual grado, sieno parenti od affini con altri impiegati di finanza in queste Provincie, e comprovando con attendibili documenti:

a) l'età e la condizione;

b) gli studii percorsi, e con qual esito, ritenuto che pel posto suddetto è indispensabile che l'aspirante abbia compiuto lo studio politico-legale;

c) i servigii prestati;

d) l'idoneità a prestare la cauzione di servigio nell'importo di un'annata di soldo.

S'intende da sè, che tutti i documenti devono essere forniti del competente bollo.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze, Venezia 27 agosto 1852.

N. 16274. PROGRAMMA. (3.ª pubb.)

Il quesito, proposto col Programma 15 luglio 1850 per il concorso al premio scientifico biennale, che dovevasi conferire il 30 maggio p. p., non ottenne un'intera soluzione. Perciò l'I. R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti ha giudicato opportuno di riproporre il quesito stesso, che qui si ripete:

Determinare con osservazioni cliniche e di anatomia patologica le alterazioni degli organi, che diventano causa dell'asma, nell'ordine della maggiore frequenza con cui ciascuna di esse produce la malattia.

L'I. R. Istituto medesimo venne poi Superiormente autorizzato ad aprire un concorso anche per un premio straordinario, ed ha quindi stabilito di coronare la Memoria, che più adequatamente risponda al seguente quesito:

Premessa una storia delle vicende, cui soggiacque l'industria manifatturiera della Lombardia, e fatta conoscere la condizione, in che oggidì si trova nei varii territorii che la compongono, dimostrare quali rami di essa possano maggiormente prosperare in relazione alle condizioni delle singole località, e se da ciò possa derivare danno all'industria agricola per diversione di braccia e di capitali.

Per ciascun dei concorsi qui indicati il premio è di lire austriache 1800.

I dotti nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi dell'Istituto, sono egualmente ammessi ai concorsi, e potranno valersi indifferentemente delle lingue italiana, latina e francese. Gli scritti dovranno essere rimessi, franchi di porto, entro tutto il 31 dicembre 1853, alla Segreteria dell'Istituto stesso, residente in Milano, nell'I. R. palazzo di scienze, lettere ed arti in Brera, e, giusta le norme accademiche, saranno contraddistinti da un'epigrafe, posta in fronte ai medesimi e ripetuta su d'una scheda suggellata, che li accompagni, e contenga il nome, cognome e l'indicazione del domicilio dell'autore.

Verranno aperte, colle dovute formalità, le sole schede unite agli scritti premiati, i quali rimarranno di proprietà dell'Istituto; gli altri scritti non premiati saranno deposti nell'Archivio dell'Istituto medesimo a giustificazione dei profferiti giudizii, e le relative schede suggellate verranno abbruciate colle consuete precauzioni, qualora, prima della fine dell'anno 1854, non siano esse ritirate, mediante la restituzione delle rispettive ricevute di consegna.

Dall'I. R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti, Milano il 1.° luglio 1852.

In assenza del Presidente, il Vicepresidente, ROSSI.

Il Segretario, prof. Gio. Veladini.

AVVISO D'ASTA. (3.a pubb.)

L'I. R. Direzione del Genio in Venezia rende noto che, in seguito al venerato Rescritto dell'eccelsa I. R. Direzione generale del Genio, in data 31 luglio 1852 N. 6329, si passerà ad un esperimento di licitazione, mediante offerte segrete, ossia suggellate, per deliberare al miglior offerente, in via d'impresa, la somministrazione dei qui sotto indicati mobili, servienti per le stanze dell'uffizialità dei diversi corpi di guardia.

Gli oggetti da somministrarsi sono i seguenti:

N. 10 sofà ad uso di adagiarsi, imbottiti e coperti di marocchino nero lucido, con due cuscinoni istessamente foderati. Ognuno di essi sarà lungo piedi 7 e largo piedi 3, avrà il fusto di legno noce massiccio, e sarà curvato e declinato nelle estremità, una delle quali più alta formerà la testiera.

N. 10 tavole di legname abete, ognuna lunga piedi 4 e $^{1}/_{2}$, larga piedi 3 ed alta piedi 2 e $^{1}/_{2}$, con cassella larga piedi 3 e profonda pollici 4, munita di serratura forte con chiave. I piedi saranno di morali intieri ed avranno il zoccolo ricavato dal medesimo legno.

N. 1 tavola, pure d'abete, della lunghezza di piedi 4, larghezza piedi 3 ed altezza piedi 2 e $^{1}/_{2}$, con cassella senza serratura, munita di bottone, ossia pomolo d'ottone.

N. 10 armadii da vestiti o da biancheria, di legname abete, dell'altezza di piedi 6, larghezza di piedi 4 e profondità di piedi 1 e $^{1}/_{2}$, con divisione verticale, 3 colti e rastelliera con cavicchie tornite in una delle divisioni, inoltre muniti di portella a due antine, con solida ferramenta e serratura.

N. 42 sedie di legno forte, impagliate e lustrate.

N. 10 armadini di legno forte, a lucido, in due divisioni, con tutto l'occorrente da servigio di notte, con portella e con coltrina di riparo da essere applicata ai muri.

N. 10 calamai completi di ottone con sotto apparecchio. (Per questi dovranno presentarsi i campioni dagli stessi offerenti).

Per le proposizioni relative, che dovranno rimettersi alla suddetta Direzione, resta aperto il concorso sino alle ore 3 pomeridiane del giorno 16 settembre 1852, entro il qual termine di tempo dovranno le medesime essere consegnate verso regolare scontrino.

Condizioni.

1. La cauzione da depositarsi per detta somministrazione è fissata a fiorini 70, e dovrà essere accompagnata coll'offerta, e ciò in moneta sonante, od in Obbligazioni metalliche.

2. L'assuntore sarà obbligato di somministrare i sopra nominati oggetti, infallibilmente entro giorni 30 (trenta), dal giorno dell'ordine rispettivo, e se, contro ogni aspettazione, egli non vi corrispondesse, la Direzione del Genio resta facoltizzata di procacciarsi la somministrazione a tutto carico e pericolo del medesimo, da altri, valendosi della prestata cauzione.

3. Tutto il materiale da impiegarsi nella confezione di questi mobili dev'essere della qualità la più scelta, e parlandosi in ispecialità del legname, esso s'intende netto, senza groppi e senza buchi da zattera; il lavoro poi dev'essere eseguito con tutta esattezza e diligenza, precisamente secondo i campioni, disegni ed istruzioni, che verranno ostesi o fatte dall'I. R. Direzione medesima.

4. L'importo di delibera verrà pagato in una sola volta, alla consegna dei mobili, tostochè il collaudo di metodo avrà avuto il regolare suo corso, e la cauzione rimarrà giacente per altri quattro mesi, in garantia della buona esecuzione.

5 Le esibizioni dei singoli prezzi da farsi dai proponenti, dovranno essere spiegate tanto in cifre che in lettere, e siccome gli oggetti di somministrazione si riferiscono pressochè alle due sole professioni di marangone e di tappezziere, così questi ultimi potranno, se così volessero, presentare le loro proposizioni per i soli sofà, e la cauzione per essi viene stabilita in fiorini 33 e carantani 20; lo stesso s'intende anche riguardo agli altri oggetti, che appartengono alla professione di marangone, per i quali la cauzione consisterà in fiorini 36 e carantani 40.

6. Le offerte, oltre ad essere bene suggellate, dovranno portare la soprascritta: « Offerta per la somministrazione dei mobili, occorrenti per le stanze dell'uffizialità nei diversi corpi di guardia di Venezia. »

7. La disuggellazione delle offerte sopra i prenominati oggetti di somministrazione, si farà in presenza d'una Commissione a ciò specialmente incaricata, dalla quale, se i prezzi ottenutisi corrisponderanno all'interesse dell'Erario, ne seguirà anche la delibera, con riserva della Superiore approvazione, al minor offerente, e subito dopo tale decisione verranno emessi gl'inviti ai non deliberatarii, od anche a tutti i proponenti, per il ritiro delle loro cauzioni.

8. Tutte le offerte suggellate dovranno contenere in modo chiaro ed intelligibile, non solo le proposizioni chiamate all'articolo 5, ma anche il nome e cognome degli offerenti, ed il luogo della loro dimora, coll'indicazione dell'abitazione, onde essere in grado di prevenirli della determinazione commissionale.

Non si avranno in alcuna contemplazione tutte quelle offerte, che non pervenissero entro il termine come sopra stabilito, cioè sino alle ore 3 pomeridiane del 16 settembre 1852, e nemmeno quelle che contenessero condizioni nuove o non conformi a quelle del presente Avviso, per cui ogni offerta dovrà contenere in sè anche la dichiarazione corrispondente al medesimo.

9. Se due o più persone assumessero, sotto una sola firma, la detta somministrazione, allora esse restano bensì garanti pel puntuale adempimento del medesimo in *solidum* verso l'Erario, cioè uno per l'altro e tutti per uno, ma esse sono tenute di nominarne uno di loro, oppure un terzo, a cui saranno intimati tutti gli ordini e commissioni per parte dell'Autorità militare, e con cui si disbrigheranno tutte le trattative dipendenti dal contratto; quest'individuo dovrà anche compilare i necessarii rendiconti, ed introitare tutti i pagamenti conforme le condizioni contrattuali, verso i prescritti prospetti, conti e qualsiansi documenti, e verso regolare ricevuta; in una parola, egli dovrà essere considerato in tutti gli affari relativi al contratto qual procuratore della Società assuntrice, sino a tanto che i socii, d'unanime consenso, non nominassero altro procuratore coi medesimi diritti e facoltà, il quale dovrà essere pure nominalmente indicato alla Direzione del Genio con una dichiarazione analoga da tutti i singoli membri della Società. Restano nulladimeno garanti, com'è detto di sopra, tutti i contraenti in *solidum* per il puntuale adempimento degli obblighi contrattuali in tutte le loro parti, e così pure vi ha l'Erario il diritto e la scelta di attenersi a tal fine a qualsiasi dei socii, e, nel caso di violazione dell'assunto contratto od altro adempimento, di prenderne il regresso verso l'uno o l'altro, ovvero verso tutti i contraenti, formanti la Società deliberataria.

10. L'assunta somministrazione non potrà essere ceduta, sotto pretesto alcuno, a chi si sia, mentre il deliberatario è in istretto dovere di condurnela ed ultimarla sotto l'immediata sua direzione.

11. Il deliberatario resterà vincolato verso l'Erario dall'atto della presentazione della propria offerta, e questo verso quello, dal giorno in cui il medesimo sarà munito del ratificato contratto, ovvero d'una lettera d'Uffizio, che gli comunica la seguita ratifica. Nel caso che il deliberatario, dopo comunicatagli la Superiore approvazione del risultato d'asta, non adempia esattamente gli obblighi della medesima, l'Erario sarà facoltizzato o a costringervelo, o a rinnovare a di lui pericolo e spese il contratto, ovunque si voglia; oppure a procacciarsi la fornitura anche fuori della via di licitazione, ove, come, da chi, ed a qualunque prezzo si voglia, facendosi risarcire la differenza di spesa dal contraente: nel qual caso la cauzione verrebbe ritirata in diffalco della differenza stessa da rifondersi, e se anche non avvenisse alcun maggior dispendio, sarebbe ciò non ostante la cauzione stessa trattenuta come decaduta.

Venezia il 25 agosto 1852.

N. 9984. AVVISO. (2.ª pubb.)

Rimasto senza effetto di delibera il secondo esperimento d'asta, tenutosi presso questa R. Intendenza nel dì 19 agosto corrente, per la novennale affittanza del Diritto di Pedaggio al Ponte sul Fiume Vò in Agugliaro, un terzo esperimento avrà luogo nel giorno 23 p. v. settembre, fermi i patti tutti e condizioni, espresse nell'anteriore Avviso N. 7058, 15 giugno ultimo decorso.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze, Vicenza 19 agosto 1852.

L'I. R. Intendente, A. BADOER.

Il R. Segretario, G. Forestani.

AVVISO D'ASTA (3.ª pubb.)

MEDIANTE OFFERTE IN ISCRITTO.

Avvicinandosi al termine il contratto in corso, dietro l'ordine dell'eccelso I. R. Comando militare delle Provincie lomb.-venete, lett. R. N. 6213, in data Verona il 16 giugno 1852, si farà un esperimento d'assicurare la somministrazione dei generi commestibili e bevande per l'I. R. Ospitale militare di guarnigione in Padova, e per l'Ospitale dello Stabilimento degl'Invalidi, nonchè delle sanguisughe e di diversi altri generi, occorrenti alla Spezieria militare, per l'epoca dal 1.° dicembre 1852 a tutto novembre 1853, mediante offerte in iscritto, da presentarsi suggellate, entro il giorno 5 ottobre 1852, al più tardi sino alle ore 10 antimerid., all'I. R. Comando dell'Ospitale di guarnigione a Sant'Agostino.

Le condizioni principali d'asta sono le seguenti:

1. Le offerte in iscritto, e poste sotto sigillo, dovranno essere presentate entro il termine prefisso, unitamente alla cauzione stabilita come segue:

	per la fornitura		
A	della carne di manzo e vitello - -	in A. L.	3,800
B	delle varie qualità di pane, farina, riso, semoletta, orzo pillato e legumi - - -	»	3,200
C	del butirro e sapone - - - - - - -	»	940
D	delle uova, limoni, latte, zucchero, comin, bacche di ginepro, ecc. - - - - - -	»	300
E	del vino, aceto ed acquavite - - - - -	»	800
F	dei diversi articoli, occorrenti alla Spezieria militare - - - - - - - - - -	»	600

2. Le descritte cauzioni dovranno essere prestate, o in danaro sonante, od in Obbligazioni di Stato, conforme al corso della Borsa pubblica di questa piazza, o mediante istrumento ipotecario, il tutto da riconoscersi esattamente valido dall'I. R. Fisco.

3. Le offerte dovranno contenere il prezzo stabilito per ogni singolo articolo ed in numero ed in lettere, ed essere munite della cauzione fissata, senza di che non sarebbero contemplate; e dovrà l'offerente, nella sua offerta, espressamente dichiarare di non voler dipartirsi in niente affatto dalle pubblicate condizioni dell'asta o del contratto, e che anzi s'obbliga colla sua offerta in iscritto nello stesso modo come se gli fossero state prelette le condizioni dell'asta nelle pratiche verbali, e come se avesse confermato queste, non che lo stesso protocollo. L'esame commissionale delle offerte presentate avrà luogo presso l'eccelso I. R. Comando militare a Verona, nel giorno 15 ottobre 1852, alle ore 10 antimer.; dopo di ciò le cauzioni saranno restituite a quelli, che non furono ritenuti deliberatarii, come anche dopo il giorno e l'ora suespressa non si accetteranno più ulteriori offerte.

4. La fornitura dei generi di vitto e bevande si eseguirà di 8 in 8 o di 15 in 15 giorni anticipatamente, e secondo il bisogno, dietro l'assegno ogni volta rilasciato al fornitore dall'Amministrazione dell'Ospitale di guarnigione, a peso e misura di Vienna.

5. Il pagamento di detta fornitura, giusta i prezzi stabiliti, si farà alla scadenza d'ogni mese dall'I. R. Ospitale, dietro quitanza in carta bollata, all'appaltatore.

6. I migliori offerenti saranno chiamati alla conferma delle condizioni del contratto, le quali saranno obbligatorie impreteribilmente, pel deliberatario, dal momento in cui avrà firmato il relativo protocollo; per l'Erario, però, non lo saranno che dal giorno della Superiore approvazione della deliberazione.

7. Qualora il deliberatario, dopo che gli sarà stata notificata la Superiore approvazione dell'atto di delibera, non adempisse puntualmente alle condizioni assunte, sarà autorizzato l'Erario o ad obbligarlo all'esecuzione della medesima, od a procedere, a suo pericolo e spese, ad un nuovo contratto con altri individui, ed anche a provvedere in via economica i generi occorrenti, in qualsiasi luogo ed a qualunque prezzo, caricandone al contraente la differenza della spesa, ritenendo la prestata cauzione a conto della differenza da rimborsarsi, o mettendo in sequestro i suoi beni mobili ed immobili, e confiscandoli, ove la somma da rimborsarsi superasse l'ammonto della cauzione.

8. Sulla base delle predette condizioni si accettano le offerte, o per la fornitura parziale dei generi, o per tutto il complesso.

9. Se la Commissione, dopo che fu fatta la delibera, venisse in cognizione che gli aspiranti avessero intrattenuto tra di loro delle pratiche segrete, da cui l'Erario in qualsiasi modo potesse essere pregiudicato, l'Autorità militare sarà in facoltà di dichiarare l'atto della delibera nullo, e di procedere, a pericolo e spese del deliberatario, ad un nuovo contratto.

10. La quantità dei generi di vitto e bevande ed altro, da fornirsi, è calcolata approssimativamente, potrà essere maggiore o minore secondo il bisogno.

11. Le ulteriori condizioni del contratto, nonchè i campioni, trovansi ostensibili presso la Cancelleria dell'I. R. Ospitale a Sant'Agostino, ogni giorno, nelle solite ore d'Uffizio.

L'occorrenza dei generi di vitto e bevande, per la durata del contratto, consisterà circa in:

A		
Carne di manzo mastra - - -	Libb. vienn.	39,600
» di vitello - - - -	» »	13,300
B		
Pane misto a 26 lotti - -	» »	36,800
» » a 16 » - -	» »	25,100
» tutto bianco a 9 » - -	» »	48,800
» » a 6 » - -	» »	14,400
» » a 3 » - -	» »	2,500
Fior di farina - - -	» »	8,000
Farina bianca (semmelmehl) - -	» »	6,400
Riso - - - - -	» »	7,600
Gries o semoletta di frumento - -	» »	18,000
Orzo pillato - - -	» »	5,500
» vestito - - -	» »	100
Fagiuoli e legumi secchi - -	» »	3,000
C		
Butirro gettato e cotto - - -	» »	5,500
Sapone di buona qualità - - -	» »	100
D		
Uova - - - - - -	Numero	13,000
Limoni - - - - - -	»	9,800
Susine secche - - - -	Libb. vienn.	800
Zucchero - - - - -	» »	1,000
Bacche di ginepro - - - -	» »	20
Pomi di terra - - - -	» »	10,000
Cappucci acidi (krauti) - - -	» »	1,200
Cren (kren) - - - - -	» »	10
Verze - - - - - -	» »	2,000
Cipolle - - - - - -	» »	700
Prezzemolo - - - - -	» »	500
Selleri - - - - - -	» »	500
Latte - - - - -	Maas mistura di Vienna	500
E		
Vino vecchio nostrano bianco, rosso -	»	13,000
Acquavite - - - - - -	»	200
Aceto di vino - - - - -	»	1,700
Birra - - - - - - -	»	400
F		
Farina di segala - - - -	Libb. vienn.	40
Miele - - - - - -	» »	200
Ghiaccio - - - - - -	» »	30,000
Olio d'oliva - - - - -	» »	150
» di trementina (rasa) - -	» »	50
» di lino - - - - -	» »	25
Trementina - - - - -	» »	25
Spirito di vino a gradi 36 Réaumur -	Emeri	5
Sanguisughe a 10 grani - -	»	10,000
id. a 15 » - -	»	10,000
id. a 25 » - -	»	10,000

Padova il 6 agosto 1852.

Il Capo Medico, D.r ARMANDOLA, *Capitano.*

Il Comandante, WALRA, *Capitano.*

Il Commissario di guerra, BROMEISSL.

Il f. f. di Ragioniere, PAGLIARUZZI, *Foriere.*

N. 21157. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Inerentemente a Superiore deliberazione, nell'Uffizio di questa Intendenza, sarà tenuta pubblica asta, nel giorno di giovedì, 16 settembre p. v., dalle ore 9 della mattina alle 3 pomerid., onde deliberare in affittanza, se così piacerà, per un quinquennio, decorribile dal 1.° gennaio 1853, e sotto riserva della Superiore approvazione, la Bottega erariale a S. Marco, ai civici Numeri 65-546, e luogo sovrapposto, sotto l'osservanza delle *seguenti* condizioni:

1. L'asta sarà aperta pel prezzo fiscale di L. 700 (settecento), pigione annua ora in corso.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio, e depositare, a garantia dell'asta stessa, il decimo dell'annua pigione in danaro sonante, a valor di tariffa.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti, od *altre ragioni*, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l'ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l'asta.

4. Seguita la delibera, non verranno accettate ulteriori offerte o migliorie, e sarà obbligo del deliberatario di prestare, entro *otto giorni*, decorribili da quello della comunicata Superiore approvazione della delibera stessa, idonea benevisa cauzione, o di verificare, nel termine sopraindicato, il deposito nella R. Cassa locale delle finanze, per l'importo d'un semestre di pigione.

5. Il deposito, fatto dal deliberatario a cauzione dell'asta, verrà versato nella suddetta Cassa delle finanze; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. L'Amministrazione si obbliga di consegnare lo Stabile in istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura dell'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

Il deposito, però, verificato all'asta, non sarà restituito se non dopo la regolare stesa del contratto e la fatta ed assunta consegna dello Stabile.

7. Mancando il deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, verrà proceduto alla confisca del deposito, di cui agli articoli 2 e 5, e ad una nuov'asta, a tutte sue spese e pericolo.

8. La delibera s'intende fatta sotto l'osservanza delle discipline vigenti pei pubblici incanti, e dei patti tracciati nei Capitoli normali, fin d'ora ostensibili presso la Sezione IV di questa Intendenza, restando a carico del deliberatario tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze, Venezia il 25 agosto 1852.

L'I. R. Intendente, C. MALGRANI.

Il R. Segretario, D. Psalidi.

N. 10858. CITAZIONE. (3.a pubb.)

Avendo il Computista negli Uffizii di questa I. R. Prefettura del Monte lomb.-veneto, Eliseo Galli, abbandonato arbitrariamente, fino dal mese di dicembre 1851, il proprio posto, ed essendo ignoto il luogo dell'attuale di lui dimora, viene ora citato il suddetto Galli a doversi presentare a questa Prefettura, entro il termine di due mesi, onde giustificare l'arbitraria di lui assenza colla diffidazione che, altrimenti, si procederà, a termini delle vigenti prescrizioni, per la di lui dimissione dal servigio dello Stato.

Dall'I. R. Prefettura del Monte del Regno lombardo-veneto, Milano il 31 agosto 1852.

Il Consigliere di Prefettura, I. R. Prefetto, BENNATI.

N. 24409. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

In seguito a riportata Superiore autorizzazione, si rende noto: che nel giorno 20 settembre p. v., dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane, sarà tenuto, presso quest'Intendenza, pubblico esperimento d'asta per deliberare al minore pretendente, se così piacerà, i lavori necessarii al riordino ed adattamento dei locali dell'I. R. Ricettoria principale di Fusina, a norma del progetto e del Capitolato steso dall'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, sotto le condizioni seguenti:

1. L'asta sarà aperta sul prezzo fiscale di L. 1760:90.

2. Ogni aspirante dovrà, innanzi tutto, cautare la propria offerta, mediante deposito di L. 176, e provare di essere capomastro muratore, od imprenditore di opere e lavori pubblici.

3. Seguita la delibera, non sarà ammessa alcuna ulteriore offerta di miglioria, a termini della Governativa Notificazione 21 marzo 1816.

Sono fin d'ora ostensibili, presso la Sezione III di questa Intendenza, il Capitolato d'appalto e gli Atti relativi ai lavori anzidetti, alla cui osservanza, come altresì delle leggi e dei Regolamenti veglianti in materia di opere pubbliche, è tenuto il deliberatario.

Le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta ed alla delibera rimangono a carico dell'appaltatore.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze, Venezia il 30 agosto 1852.

L'I. R. Intendente, C. MALGRANI.

Il R. Segretario, M. Calvi.

MERCORDÌ 15 SETTEMBRE

ANNO 1852. – N. 210.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(*Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.*)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 11 settembre.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 3 settembre a. c., si è graziosissimamente compiaciuta di permettere che il suo serenissimo fratello, l' Arciduca Ferdinando Massimiliano, supremo proprietario del reggimento ulani n. 8, accetti e porti la conferitagli gran-croce del regio Ordine portoghese della Torre e della Spada.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 4 aprile e 23 agosto a. c., si è graziosissimamente compiaciuta di conferire i due posti di consigliere di Prefettura sistemati presso la Giunta del censimento di Milano, al consigliere di Governo, marchese Pietro Barbò, e ad Alessandro Casalini, impiegato qual referente presso la Giunta medesima.

Cambiamenti avvenuti nell' I. R. Esercito.

Furono promossi: A colonnelli, i tenenti-colonnelli: Luigi Dierzer, Gio. cavaliere de Stieb, e Carlo Labinger, dello stato maggiore del Genio; quest' ultimo nominato al tempo stesso comandante del 2.° reggimento del Genio.

A tenenti-colonnelli, i maggiori: Emmanuele Flekhammer, del 2.° reggimento del Genio, nonchè Corrado Petrasch e Giorgio cav. di, Brasseur dello stato maggiore del Genio.

A maggiori, i capitani: Carlo di Kohut, dello stato maggiore del Genio. Giovanni Wütsch, del 2. reggimento del Genio, e Pietro Todorovich, dello stato maggiore pure del Genio.

Fu pensionato: Il tenente-colonnello Paolo di Ebeling del reggimento fanti di confine Petervaradino n. 9.

Venezia 14 settembre.

In relazione al circolare Decreto 7 p. p. agosto N. 16514, ed in ordine ad ossequiato Dispaccio 27 p. p. agosto N. 17656 T., dell' eccelso I. R. Ministero del commercio, si partecipa che l' Ufficio telegrafico, temporariamente istituito a Pordenone, è autorizzato a ricevere anche le corrispondenze telegrafiche private, e fu già incaricato di commisurarne ed esigerne le relative tasse di spedizione, in base della tariffa annessa alla carta delle distanze, che trovasi in vigore per l' Ufficio telegrafico di Udine.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 14 settembre.

Sulla polemica de' giornali prussiani relativamente alle questioni doganali, dopo l' ultima dichiarazione delle Conferenze di Berlino, leggiamo quanto appresso nella *Corrispondenza austriaca litografata*:

Non crediamo esservi, nel corso di negoziazioni pendenti, vasto campo di utile attività per la stampa periodica. Siamo d' avviso, per lo contrario, che le discussioni pubbliche rendano difficile l' intendersi. La stampa austriaca fu quindi, dopo emessa la dichiarazione della Prussia, assai prudente ne' suoi giudizii. Questo esempio non fu imitato sulla Sprea. All' opposto, quei giornali la intuonano ogni giorno sempre più altamente ed appassionatamente, per quanto poca materia ne venga lor offerta da parte nostra, e per quanto dissimulata esser debba la fatica d' apprestare a codesti sintomi di artifiziale passione.

Noi non abbiamo altro ritratto di favorevole dalla risposta della Prussia, se non l' inclinazione del Gabinetto di Berlino di proseguire le negoziazioni. Confessiamo sinceramente che il tenore del rimanente della Nota diminuisce d'assai la nostra speranza che la continuazione delle pratiche condurre possa al fine desiderato. Gli antichi contrapposti sono rimasti immutati.

Da parte dell' Austria e dei Governi collegati a Darmstadt, la tendenza immutabile di operare una Unione doganale fra l' Austria e tutti gli altri Stati della Confederazione germanica;

Da parte della Prussia, il rifiuto di consentire in qualche cosa, che potesse essere riguardata come un' indirizzo, un preparamento onde avvicinarsi a quello scopo.

Vengono dalla Prussia esclusi dal trattato *A* tutti quei punti, che sarebbero adattati a condurre una futura Unione doganale; precisamente quindi quei punti, in causa dei quali l' Austria ha, in generale, fatto quelle proposizioni e sarebbe pronta a stipulare un trattato.

In faccia agli Stati della Collegianza di Darmstadt, viene anche, nella dichiarazione del 30 agosto, negata la contemporaneità del trattato di commercio e di dogane coll' Austria e della ricostruzione del *Zollverein*, e viene accampata la pretensione che, prima di tutto, il *Zollverein* essere debba rinnovato per l' ulteriore durata di 12 anni.

Che la Prussia palesi, al tempo stesso, la sua disposizione di negoziare coll' Austria un trattato, al quale l' Austria, non accederà nella maniera proposta dalla Prussia, è impossibile che ciò sia dagli Stati collegati accolto come una garantia dell' adempimento de' desiderii, espressi nella dichiarazione di Stuttgart.

In tali circostanze, sembra mancare del tutto una base comune delle negoziazioni; e crediamo essere ciò riconosciuto, non solo a Vienna, ma anche negli altri Stati interessati.

L' Austria, pel momento, non ha occasione di uscire dall' attuale sua condizione. Essa è più di qualunque altro Stato in grado di aspettare tranquillamente il risultamento delle negoziazioni.

I pubblici fogli di Berlino parlano di guerra, e cercano di appassionare il pubblico contro l' Austria. Mai v' ebbe a ciò minor occasione quanto in questo momento. E siamo anche ben lungi dal voler rendere responsabili di siffatte millanterie di alcuni giornali il Governo od il popolo prussiano, ed abbiamo appreso a conoscere per esperienza la totale innocuità di questa specie di spampanate.

La *Triester Zeitung* risponde col seguente articolo ad un articolo del *Globe*, giornale di lord Palmerston, relativo alla Marina austriaca ed all' Arsenale di Pola:

Come l' Inghilterra non potrebb' essere resa responsabile di tutte le millanterie di lord Palmerston, così sarebbe egualmente ingiusto rendere responsabile lord Palmerston di tutte le chiacchiere, colle quali il suo fido Acate, il *Globe*, inganna il tempo per sè stesso e pe' suoi lettori. Oltre a ciò, il nobile lord passa il tempo delle vacanze parlamentarie *procul negotiis*, in mezzo alle pastorali delizie, e non si fa forse inzuccherare il caffè del mattino colla lettura del giornale suo favorito: sicuramente poi, non si fa turbare la digestione dagli sforzi morali e dai biliosi eccitamenti, che sono necessarii onde fornire quel giornale della dose di scandali e di calunnie, degna del suo signore e padrone.

Ma se liberiamo il ministro caduto da ogni complicità diretta negli esercizii di stile del suo scudiere pubblicista, non possiamo però, nel caso che ci sta dinanzi agli occhi, disconoscere il sito, d' onde partirono la ispirazione ed il più prossimo eccitamento. Dacchè, come il vecchio scapestrato, che non può più egli stesso peccare, si rallegra all' aspetto del peccato, così sembra che il dimesso segretario di Stato pegli affari esteri di S. M. britannica, non potendo più turbare l' acque colle proprie mani, trovi piacere tanto più vivo nelle immondezze, che vengono da altre mani in essa gittate.

Del rimanente, il *Globe*, ch' è tanto inventivo, si è questa volta contentato di seguire le pedate altrui, e tinge i vapori, che regala al pubblico, *in azzurro di Berlino. Qui se rassemble s' assemble.* Ei rifrigge, cioè, i frizzi da trivio prussiani, alquanto stantii, sulla marina austriaca (frizzi, che non sono digeribili da stomachi tedeschi) in una salsa brusca, e scherza sul fantasma della flotta tedesca, che, per comando austriaco, dee di nuovo apparire sull' Adriatico. Per fortuna, siffatto fantasma ha già carni ed ossa, e quantunque siamo ben lontani dal voler con esso incutere timore a *John Bull*, speriamo almeno ch' esso non farà sentire in modo tanto umiliante la forza del suo braccio a' deboli, come ha fatto l' Inghilterra davanti a Copenaghen e nel Pireo. Passando alle costruzioni per l' Arsenale di Pola, il *Globe* è d' avviso che il creare un altro Tolone nelle solitudini di Pola sia un' impresa tanto disperata, come l' eventuale progetto di far scena di nuovi giuochi di gladiatori e popolare di cento mila spettatori di Pola l' antico gigantesco Anfiteatro romano, su' cui sedili di marmo striscia di quando in quando qualche solitaria lucertola.

Confronto, che veramente dà nel segno, ma che si applica, per la stessa ragione, a tutte le grandi opere, che hanno la sventura d' essere chiamate in vita sul teatro di un magnifico passato. Del resto, nessuno si meraviglierà che il *Globe* estenda la benevolenza, colla quale gl' Inglesi riguardano tutte le imprese sul Continente, le quali minacciano pericoli al monopolio industriale, che, secondo essi, Birmingham e Manchester dovrebbero esercitare su tutta la terra, anche a quegli sforzi, i quali, o presto o tardi, potrebbero concorrere a porre limiti alle pretensioni marittime dell' Inghilterra.

Riserva però il *Globe*, per ultimi, i bocconi più saporiti, giacchè esige che lord Malmesbury vesta l' armatura dell' eroe della Mancia, e metta la lancia in resta contro i mulini a vento, ch' esso, il *Globe*, trova di far romoreggiare nelle sue colonne. Esso regala, cioè, in nome dell' Austria, le Bocche di Cattaro alla Russia; ed eccita il presente ministero inglese ad opporre seria resistenza al tentativo di erigere un arsenale russo e stanziare una flotta da guerra russi alle spalle della posizione inglese di Corfù.

Se il *Globe* vuol essere, in tutto e per tutto un' oca, onde aver l' onore di salvare il Campidoglio, sarebbe miglior consiglio per esso dirigere da altra banda le grida. La verga affilata, che minaccia di castigare l' orgoglio britannico, non cresce nè a Cattaro nè a Pola. La prepara il *Jankee*, il cui motto favorito *the English whip the world, and we whip The English*, potrebbe essere un giorno scolpito a caratteri di sangue sul dorso di *John Bull*.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 11 settembre.

Nel 6 settembre ebbero l' onore di presentare a S. M. le loro lettere di richiamo, il reale inviato wirtemberghese, barone Linder, ed il reale inviato danese, barone Plessen, come pure la sua lettera di credenza l' inviato ducale di Parma, barone Ward. (*Corr. austr. lit.*)

Le LL. AA. II. l' Arciduca Francesco Carlo e l' Arciduchessa Sofia ritorneranno da Ischl al sito imperiale di Schönbrunn nella prima settimana del mese di ottobre.

S. A. I. l' Arciduca Ferdinando Massimiliano imprenderà ora un secondo viaggio marittimo, il quale durerà due mesi. S. A. visiterà il Levante, e sarà di ritorno a Vienna nei primi del gennaio 1853.

In appendice al Regolamento della stampa è uscita una spiegazione delle sue disposizioni, per quanto si riferisce alle leggi d' industria; questa dichiarazione consuona in molti punti colla Patente del commercio librario, emanata nell' anno 1806. È concesso ad ognuno di disporre la stampa delle opere proprie. Hanno diritto al traffico di libri, i librai, gli antiquarii, i negozianti di oggetti d' arte ed i legatori di libri. I librai possono negoziare con ogni sorta di stampe; anche con incisioni in rame, litografie, carte geografiche ec., ove però vi sia annesso un testo in istampa. Agli antiquarii è vietato il commercio con istampe nuove. I negozianti di oggetti d' arte possono negoziare con istampe, in cui le imagini, le incisioni, le litografie o le carte geografiche sono l' essenziale e sorpassano il valore del testo stampato. I legatori di libri sono autorizzati a vendere libri scolastici per le Scuole normali e ginnasiali, libri di preghiera e calendarii. Inoltre è permesso ai tipografi ed ai litografi di smaltire le opere, di cui assumono l' edizione, vale a dire che stampano a proprie spese, per mettere in opera i loro torchi, e ai compilatori di scritti di vendere le proprie opere, stampate a loro spese (edizione propria), nella loro abitazione. Gl' industriali, che sono autorizzati alla vendita di libri, non possono avere che un negozio. È permesso ad ognuno di vender libri all' asta pubblica.

Il sig. chirurgo maggiore Beer comunica il seguente tratto di S. E. il Feldmaresciallo conte Radetzky. Durante l' assedio di Venezia, nell' anno 1849, il canuto eroe si fermò un giorno a Padova, e pranzò alla Trattoria Pedrocchi. Allorchè, dopo pranzo, S. E. si recava all'*Albergo della Stella*, una quantità di popolo s' era radunata sulla strada, per vederla e testimoniarle la sua ammirazione. Circa alla metà della via, fra la Trattoria Pedrocchi e l' Albergo, S. E. vide un giovanotto, elegantemente vestito, e barbuto, che, tenendo il cappello in testa e con aria sprezzante, le veniva incontro. Tutti gli astanti furono presi d' indignazione per un procedere tanto villano. Ma quando il zerbinotto fu tutto presso al Maresciallo, questi si tolse il berretto, con un gentilissimo *Servo suo*; quegli, svergognato, strappossi il cappello, e svignò quatto quatto, in mezzo alle risa di tutti quanti.

Panzl, l' ultimo commilitone di Andrea Hofer, che fu presentato nell' occasione delle grandi manovre di Peterhof a S. M. l' Imperatore delle Russie, ha ottenuto la grande medaglia dell' Ordine di S. Anna, e fu eziandio dall' Imperatore colmato di doni. Esso è padre di 21 figlio.

Nel giorno 5 del corrente fu celebrato a Gmünden una bella festa di gioia pel felice risanamento di S. A. I. l' Arciduca Massimiliano d' Este.

S. A. I. l' Arciduca Massimiliamo d' Este, si recherà alla fine d' ottobre a Venezia, per trattenervisi alcuni mesi. (*Corr. Ital.*)

TIROLO

Meran 31 agosto.

Le stupende giornate calde e serene hanno metamorfosato i nostri vigneti. Le uve, ch' erano state tutte coperte dalla muffa — o sia dal così detto pulviscolo — vanno colorandosi. Il succo, che rigonfia il frutto malato, diventa dolce; ed acquista ogni dì più la sostanza zuccherina, che è propria del sano. Anzi, coltivatori espertissimi delle vigne pretendono che i grani, ch' erano coperti di pulviscolo, sono di gran lunga più dolci; e ciò perchè, trattenuti da questo nel loro sviluppamento, rimangono più piccoli; ed il sole può concuocere meglio il succo nel grano piccolo. Certo è che codeste uve si mangiano innocuamente. Ora gli agronomi attendono a sperimenti per determinare il processo di fermentazione di codeste uve, ed il prodotto che daranno. Essi scelsero i grappoli più belli e maturi, li torchiarono; ed il mosto fermenta colla stessa forza e a quel grado medesimo come nelle uve più sane. (*Bote f. T. e V. e G. di Vienna.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 9 settembre.

Ricorrendo ieri il giorno sacro al glorioso nascimento della gran Madre di Dio, la Santità di Nostro Signore Papa Pio IX mosse dal palazzo Vaticano, e con treno nobile si condusse, per la via di Ripetta, alla chiesa di Santa Maria del Popolo, ove si tenne la Cappella papale.

Assunti alla sagrestia i paramenti pontificali, andò in sedia gestatoria nella chiesa, e, dopo avere adorato l' augustissimo Sacramento, risalito nella sedia gestatoria, si recò processionalmente all' altare maggiore, ove in trono assistette alla solenne messa, cantata dall' em. e rev. signor Cardinale Altieri.

Compiuto il sacrifizio, Sua Beatitudine, prendendo la via del Corso sino a piazza di Venezia, e volgendo quindi a piazza di Venezia per la via Papale, ritornò al Vaticano, fra le più sincere manifestazioni di ossequio e di riverenza.

Per onorare il Santo Padre, le milizie francesi e pontificie, non solo lo accompagnavano, ma, come il solito, avean guarnite le piazze, per le quali passava, ed in ispecie quella del Popolo, ove pur anco venivano eseguiti musicali concenti. (*G. di R.*)

Leggesi nel *Giornale di Roma*, del 6 corrente:

Il novello pianeta, scoperto dal sig. Hind il giorno 22 p. p. agosto, fu riconosciuto sabato sera all' Osservatorio del Collegio romano, ma per la nebbia non fu potuto osservare al meridiano. Ieri sera fu ottenuta la posizione seguente al Circolo meridiano:

1852 settembre 5 11h 9m 38.s 6 Tm. Roma
AR. app. pianeta = 22h 10m 18.s 5
Dist. pol. Nord app. = 98° 50′ 4.″ 35

Esso stava alquanto sotto alle due ρ e δ di Aquario ed ha una luce gialletta, quasi uguale a quella d' una stellina di 9.a

Osservatorio del Collegio Rom. 6 settembre 1852.
A. Secchi d. C. d. G. *Dir.*

Ferrara 10 settembre.

L' ill.ma Commissione internazionale per la libera navigazione del Po ha anticipato in quest' anno la sua ordinaria tornata di autunno, essendo questa stata aperta stamane dall' I. R. consigliere cavalier Negrelli di Moldelbe, presidente, e in uno ai rispettivi commissarii dei quattro Governi cointeressati. (*G. di Ferr.*)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 11 settembre.

Il ministro della guerra, generale Alfonso La Marmora, ha avuto da S. M. il Re l' onorevole missione di recarsi a complimentare il Principe Presidente della Repubblica francese, nell'occasione del suo viaggio ne' Dipartimenti finitimi ai regii Stati. (*G. P.*)

Un nuovo genere d' industria politica è stato scoperto a questi giorni negli Uffizii della Banca nazionale di Torino. Parecchi scudi di Francia, degli anni 1831, 1851 e 1852, furono trovati colla leggenda *Dieu protège la France* affatto rasa, e sostituitovi il motto *Dieu punira la France*. Il lavoro dell' incavo è perfetto, e mostra ne' suoi autori, e negli stromenti de' quali si valsero per compierlo, una singolare maestria di pazienza e d' esecuzione. Ma quando si pensa che ciò è frutto di politiche passioni, cessa la meraviglia. (*Patria e Monit. Tosc.*)

Il professore Baruffi ci scrive da Lubecca, il 1.° settembre, nel momento d' imbarcarsi direttamente per Stoccolma, che le città di Stettino, di Lubecca e di Kiel essendo tutt' ora considerate in buono stato di salute, le provenienze di questi porti sono ricevute in libera pratica nella Svezia. Sono dunque inesatte le notizie sulle nuove quarantene svedesi, pubblicate giorni sono in alcuni giornali francesi. (*G. P.*)

Genova 10 settembre.

In Genova sono aperte alcune sale di protestanti, dove si ricevono le abiure di coloro, che vogliono rinnegare il Cattolicismo, e abbandonar Cristo per seguire Lutero. Nuovo scandalo nella cattolica Genova! (*Bilancia.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Palermo 28 agosto.

28 agosto. — Segnalazione telegrafica.

L' Intendente di Catania da Zaffarana Etnea alle 8 antim. del 27 agosto 1852
A S. E. il Luogotenente generale.

La lava, che minacciava Zaffarana, si è soffermata e va raffreddandosi: uno de' rami volge verso il casale di Ballo, e sta per invadere le prime case.

L' eruzione continua lenta.

Data in Catania alle 5 pom. del 27 agosto 1852.

L' uffiziale interprete telegrafico
Agostino Palma.

Altra del 30.

Il villaggio di Ballo è minacciato da presso, distandovi la lava 121 canne.

Da quel lato l' eruzione cresce d' intensità, mentre tutti gli altri rami sonosi fermati ed ammortiti.

Data in Catania alle 3 pom. del 28 agosto 1852.

L' uffiziale interprete telegrafico
Agostino Palma.

Altra.

La lava, che correva verso Ballo, ha deviato nel cammino ed il pericolo è cessato da quel lato.

L' eruzione ha ripreso il corso verso Zaffarana Etnea, da cui dista due miglia, dilagandosi sui vigneti.

Gli altri rami sono spenti.

Data in Catania alle 5 pom. del 29 agosto 1852.

L' uffiziale interprete telegrafico
Agostino Palma.

Altra del 31.

La lava è un miglio da Zaffarana.

Data da Catania alle 6 1/2 p. m. del 30 agosto 1852.

L' uffiziale interprete telegrafico
AGOSTINO PALMA.

Altra del 2 settembre.

La lava dista canne venti da Ballo, e mezzo miglio da Zaffarana.

Io domani tornerò sul luogo.

Da Catania alle 5 p. m. del 1.° settembre.

L' uffiziale interprete telegrafico
AGOSTINO PALMA.
(G. Uff. di Sic.)

Il *Corriere Mercantile* riceve da Catania (30 agosto) le seguenti notizie intorno all' eruzione dell' Etna:

« Ieri dopo pranzo giungemmo a Zaffarana; dalle ultime case di questo villaggio si vede la corrente di lava a un trar di schioppo. Anche a tale distanza manda un calore tremendo.

« Il modo, con cui si avanza il torrente, spaventoso è affatto singolare, e non si può formarsene esatta idea se non vedendolo. Ei muove adagio, senza interruzione; la prima ondata, se così mi posso esprimere, s' ammucchia e s' arriccia in alto al minimo ostacolo, che incontra, poi manda rivoletti di qua e di là, poi la massa ricade, si spiana e procede innanzi. Intanto s' ode come un continuo crepito, quasi di vetri, scoppianti nel fuoco; nient' altro: e intanto succedono guasti enormi. Di tanto in tanto qualche detonazione dinota l' incontro di maggiori ostacoli o dell' acqua.

« Di giorno, tutta questa gran massa si offre in un aspetto tra il rossiccio e il grigiastro, con alcun che di vitreo e di luccicante. Mal vi potrei descrivere lo spettacolo notturno; quel fiume di fosco fuoco, quella nebbia di ceneri e vapori sulfurei, è cosa superiore ad ogni parola, è un orrore sublime! Il fiume di lava diventa una specie di gettata, più alta del terreno circostante, perchè l' inferiore lava si rapprende, l' altra vi scorre sopra.

« In verità, nulla vi potrebb' essere di più pittoresco, qualora si potesse prescindere dal lutto e dalla miseria di quest' infelice regione.

« Notate che il versante orientale, per cui corrono adesso le fiumane di lava, è il territorio più ferace e più ben coltivato dell' isola tutta! Vigneti, frutta d' ogni maniera, spesse abitazioni! Figuratevi quale miseria de' molti proprietarii e coloni!

« Erano 500 e più anni, che l' Etna non aveva mandato lave da questa parte!

« Il danno proviene pure dalle ceneri ed arene infocate, che piovono dall' aperto cratere sotto i monti di *Cassone*, presso il ciglione della *Valle del Bue*. Il vulcano continua a ruttare, a detonare, e la notte scorsa dava sì grandi fiamme, che illuminavano fino a Catania (distante 14 miglia) tutto il terreno ben distintamente, come se fosse un gigantesco fanale! » *(G. P.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Continuazione dell' atto d' accusa per delitto di lesa maestà, nel processo agitato dinanzi la Corte regia di Firenze, per quel che riguarda gl' imputati Petracchi, Guarducci, ecc. (V.le Gazzette precedenti.)

Perciò pubblicarono, in data del 16 aprile, un ordine del giorno, nel quale si dissero chiamati « ad un grand' esperimento di forza fisica e morale, da cui dipendeva la salvezza delle loro case, famiglie e libertà, e si decideva non poca parte dei destini di Toscana e d' Italia. »

La partenza da Pistoia dei volontarii, avvenuta nel dì 17 aprile, fu violenta, come n' era stato l' ingresso e la dimora.

Ed infatti il Petracchi ingiungeva, con minaccia di arresto, a quel comandante di piazza di procurare che il distaccamento di cavalleria, ivi stanziato, lo seguisse.

Ugual richiesta facevano due ufficiali e alcuni comuni al tenente Angelo Del-Monte, che dovè respingerli dalla caserma colle armi alla mano.

E gravemente minacciato fu da Andrea Sgarallino il capitano Giuseppe Traditi, perchè gli rifiutò i cavalli.

Ma il Petracchi, che si vide attraversato nei suoi voleri, trovò modo di ottenere in parte l' intento.

Già fino dal giorno precedente, di concerto col Guarducci, col Piva e con Sgarallino, aveva ordinato a Pietro Lottini, capitano nel battaglione Ferruccio, d' impossessarsi dei cavalli, tenuti dai cacciatori in quella fortezza.

Rimasto ineseguito questo suo ordine, lo rinnovò nella successiva mattina allo stesso Lottini, il quale, entrato con mezza compagnia di bersaglieri nel forte, e fatta violenza ai pochi cacciatori di guardia, trasse di là tre cavalli bardati.

Disposte sulla piazza esterna di quella fortezza, in ordine di partenza, le due colonne, il Petracchi le arringò, eccitandole al coraggio ed alla costanza, e promettendo che a Livorno le avrebbe rinforzate e condotte contro la capitale per imporle la Repubblica.

A' suoi detti risposero con grida frenetiche, e nel muovere da Pistoia diressero agli abitanti parole di gratitudine per la cortese accoglienza, di eccitamento ad armarsi per la libertà e la Repubblica, e di promessa che avrebbero dato l' esempio di sacrifizii magnanimi per la difesa di questa causa.

La voce che potessero presentarsi le colonne dei volontarii livornesi, aveva, fino dal 15 aprile, fatto correre alle armi i popoli della Valle di Nievole.

Quest' attitudine, essendo di ostacolo alla marcia, alcune deputazioni pistoiesi mossero a quella volta per rassicurarli, e loro mercè poterono le bande proseguire senza opposizione e senza pericoli.

In questo mentre (17 aprile) la Commissione governativa toscana, considerando che i corpi dei volontarii, capitanati da Petracchi, Guarducci e Piva, manifestavano disposizioni ostili all' ordine stabilito, ed esponevano a pericolo la tranquillità del paese, ordinò si sciogliessero, deponessero le armi, altrimenti sarebbero ribelli.

Questo decreto pervenne al Petracchi durante la marcia, e tosto protestò di non rispettarlo, perchè emanato da un potere, che disse di non riconoscere.

E giunto a Calcinaia si vide circondato da popoli, che, al suono delle campane, accorrevano armati e risoluti a combattere le sue bande, le quali di stanche, che erano, divennero a tale improvviso spettacolo affatto scorate.

Quivi il pretore di Pontedra, chiamati a parlamento nella casa del gonfaloniere i maggiori Petracchi, Guarducci e Piva, ed altri ufficiali, tra' quali Giuseppe Cimballi, fors' anco Ferdinando Piccini, notificava loro, d' ordine del Governo, il decreto.

Tutti ricusarono di disciogliersi e di deporre le armi; ed il Petracchi, montato in furore, insultò allo stemma granducale impresso nel decreto, maledisse al nome del Principe, inveì contro il Guerrazzi perchè, pusillanime, non aveva fatto fucilare cinquemila *codini*, dichiarò di voler marciare contro Firenze per incendiare il palazzo Pitti, la città e tutta Toscana.

Firmato il processo verbale, scritto dal pretore, il Petracchi uscì precipitosamente dalla casa del gonfaloniere, e, tutto intento ai mezzi di difesa, fece puntare i cannoni.

Alle quattro antimeridiane del giorno successivo (18 aprile), Petracchi, mirando sempre a riparare in Livorno, mosse alla volta di Pisa, che, dominata dalla rivoluzione, egli stimava stanza sicura pei suoi.

Ma il disegno gli fallì per via, imperocchè, mentre partiva da Calcinaia, alcune compagnie di truppa regolare occuparono quella città, e colla loro presenza ravvivarono i depressi spiriti dell' attonita maggiorità, che potè manifestare la sua adesione al Governo restaurato.

Frattanto, vi giunse la nuova che le bande livornesi a gran passi si avvicinavano, e tosto le campane sonarono a stormo, si barricarono le porte, si puntarono i cannoni, si disposero sulle mura i soldati, si preparava la più ostinata resistenza.

Il Governo, inteso il rifiuto del Petracchi e del Guarducci di disciogliersi e di deporre le armi, ordinò che i ribelli fossero disarmati, e spedì milizie, che furono accolte con gaudio dalle popolazioni.

Incalzate dalle forze del Governo, concentrate in Caprona, fecero alto in Gulignola le due colonne; e quivi il Petracchi consegnò la cassa militare, con entro circa lire quattordicimila, al suo segretario, Guglielmo Marchetti, ordinandogli di correre a Livorno a raccoglier gente e tornare a liberarlo.

Egli invece depositava nella sera medesima la cassa in una casa presso Zambra, e, tornato a riprenderla, si portava con questa a Livorno: quivi, sebbene mal agiato di fortuna, largamente spendeva, e poscia salpava per paese straniero.

Fermi il Petracchi ed il Guarducci a non ceder le armi, e minacciati da pericoli sempre maggiori, tennero in Gulignola consiglio, nel quale fu deliberato di ridursi armati a Livorno per la via del Gombo.

Dopo di che, mossero a riconoscere il sito prescelto alla marcia il Petracchi, il Piccini ed il Cimballi: ma, arrestati dal popolo al ponte a Serchio e condotti a Pisa, furono nella notte scortati a Firenze.

Frattanto, la Commissione governativa di Pisa, desiderosa di risparmiar sangue, mandò incontro alle colonne livornesi Andrea Del-Medico e Giuseppe Nistri, i quali, nell' assenza del Petracchi, intavolarono pratiche col Guarducci.

Ma l' arrivo del capitano Terreni ruppe ogni negoziato, poichè significò, il Governo non calare ad accordi, assegnare un' ora di tempo a deporre le armi: altrimenti spingere all' attacco le truppe, rafforzate dai veliti.

Il nome di veliti sonò terribile alla coscienza dei ribelli, che, menomati per diserzioni, e dechinati di proponimenti, si arresero, sul far della sera, consegnando ad uno dei commissarii pisani un atto di sommissione, nel quale il Guarducci attribuisce a sentimento d' umanità una resa, ch' era consiglio di disperazione, torna a ripudiare superbamente il decreto del Governo, ed affetta carità per la patria, cui preparava nuove sciagure.

La Commissione governativa toscana, a rassicurare il paese, pubblicò nel giorno appresso un proclama, col quale, annunziata la resa, si mostrò lieta che l' apparecchio della forza e la minaccia di usarla fossero bastate ad allontanare il flagello della guerra civile.

Le disarmate colonne, avuto il passo sotto scorta per Pisa, si ridussero in Livorno, ove il Corpo municipale, impedito di aderire al Governo legittimo, aveva rinunziato l' ufficio: gli onesti erano fuggitivi e nascosti; i ribaldi e gli audaci padroni ed armati; le vie deserte o popolate a tumulto: tutto a genio di fortuna.

Il Guarducci, posto appena il piede a Livorno, rese più forte e capitanò la fazione, viva in quella sola città, la quale, compressa dalla violenza e dal terrore, dovè durare nella sua ribellione.

Parlò al popolo, pubblicò proclami ed ordini da ribelle, narrò come a lui giovava la sua marcia e la resa, fu capo d' una Commissione governativa, nominò un Comitato per la difesa della città, ed estorse dalla Cassa municipale molto danaro.

Seguace del Guarducci, e sempre suo quartiermastro, si mantenne fedele alla causa dei ribelli Ignazio Reynier: riscosse il danaro, che l' altro estorceva; ricantò colla stampa in Livorno le sue calunnie contro il Governo restaurato, e, rifugiato a Bastia, scrisse di là al vicario di Pistoia una lettera ingiuriosa pel Principe.

Fautore operoso della resistenza, Andrea Sgarallino sedè nella Commissione per la difesa della città: ricusò il soldo, e al Calambrone affrontò col Piva le truppe toscane. *(G. Uff. di Mil.)*

Scrivono da Firenze l' 8 settembre: « La malattia di Guerrazzi, che ha per qualche giorno interrotto le udienze, e che ora di nuovo le sospende, è più locale e fisica, che prodotta dall' impressione, che possano avergli fatto le recenti pubblicazioni di Montanelli e di Pigli. Lo scritto di quest' ultimo, del resto, è altamente riprovato dagli uomini integri d' ogni partito, e non ha fatto che denigrare nell' opinione di tutti la fama, in mille modi già compromessa, del suo spregevole autore. Le letture dell' atto d' accusa e dei documenti in appoggio, intraprese dal regio procurator generale, Bicchierai, hanno interamente occupate le sessioni posteriori, senza cagionare incidenti che meritino d' essere riferiti.

« Debbo però accertarvi non esser vero, come alcuni giornali di Torino hanno asserito, che siensi chiamati a far parte della regia Corte, nella circostanza della procedura vertente, tutt' i più retrogradi consiglieri della Toscana. La regia Corte è restata composta qual era già da lungo tempo, e solo le si è aggregato, visto l' importanza e la mole di questa causa, un giudice, prima appartenente ad una Corte secondaria, sul conto del quale non può trovare a ridire che la calunnia.

« Il cav. Nervini, poi, il presidente, è uomo di profonda istruzione, d' una reputazione senza macchia, e che fino ad ora si è diportato con una dignità ed un' equità incensurabili.

« La sala del giudizio è sempre affollatissima di gente; ma i biglietti per le tribune vengono rilasciati con somma difficoltà. Del resto, l' emozioni del pubblico non si sono per anco manifestate; e sembra anzi, per ora, ch' egli vi assista piuttosto per curiosità, che con interesse.

« Le udienze, per quanto si crede, ricomincieranno domani, 9 corrente. » *(G. di G.)*

IMPERO RUSSO
POLONIA
Varsavia 27 agosto.

Cinquemila persone sono morte di cholera negli Ospitali, ed il totale dei decessi è di ventimila. La mortalità fu assai grande, fra gl' Israeliti specialmente. Il 21 e 22 i decessi furono 320. Nella quindicina dall' 8 al 22 agosto, morirono 1662 Israeliti.

IMPERO OTTOMANO

Ci riferiscono, il 30 agosto, da Smirne, avere ivi fatto cattiva impressione la comparsa di due legni da guerra sardi, in quanto che, fra gli equipaggi di essi ed i rifuggiti politici italiani, ebber luogo comunicazioni più che deplorabili, e non è ritenuta lontana l' occasione di dimostrazioni romorose ed ostili. *(Corr. austr. lit.)*

INGHILTERRA
Londra 6 settembre.

I giornali hanno parlato del progetto di mettere lord Stratford di Radcliffe alla testa degli affari esterni, invece del conte di Malmesbury, che, appena arrivato al potere, fu fatto bersaglio della più accanita opposizione. Il vero è che lord Derby bramerebbe di unirsi con lord Stratford, la cui fama d' uomo accorto ed esperto sarebbe di un gran conforto pel Gabinetto. Il nostro attuale rappresentante a Costantinopoli è il solo, che possa contrappesare la popolarità di lord Palmerston; anzi si è trattato un momento di farlo capo del partito alla Camera dei comuni, se i *tory* avessero osato persistere nel loro progetto di cacciare il sig. d' Israeli da quel posto.

Si legge nel ***Morning-Herald***: « Il ***Foreign-Office*** ha fatto conoscere non ha guari al Consiglio privato le rimostranze, indirizzategli dal Governo francese, relativamente alle infrazioni, che commettono i pescatori d' ostriche, contro le clausole della convenzione sulla pesca nella Manica e nello stretto del Passo di Calais, durante il mese, nel quale la pesca è proibita. Il Governo francese si lagna, in ispecial modo, che i bastimenti pescherecci inglesi non osservino l' art. 8 della convenzione predetta, il quale esige che i numeri de' navigli siano dipinti sulla parte dinanzi di ciascun bordo.

« E però i lordi del Comitato del Consiglio privato notificano ai commissarii delle dogane il loro desiderio di togliere al Governo francese qualunque siasi soggetto di giusti richiami; e gl' invitano a dare agli ufficiali, comandanti i navigli di S. M. che incrociano nella Manica, istruzioni a fin di prevenire qualsivoglia infrazione alla convenzione per parte de' pescatori inglesi, e impedire soprattutto che i battelli pescherecci della Manica abbiano a bordo istrumenti da pesca, durante i mesi proibiti, o che si astengano dal dipingere i loro numeri sulla parte dinanzi del loro bordo, e sopra le vele, siccome è prescritto dalla convenzione medesima. »

Leggesi nella ***Presse***: « I giornali inglesi sono privi completamente di ogni interesse. Una nostra particolare corrispondenza di Londra c' informa, che, nel campo dell' opposizione liberale, si parla molto dei mezzi per ottenere dalla nuova Camera il voto di una riforma elettorale, nel senso dell' istituzione dello squittino secreto. »

Il *Sun* annunzia che due degl' ispettori soprintendenti medici della Direzione generale di sanità hanno ricevuto l' ordine di studiare i progressi del cholera, come fu anche fatto precedentemente. Il dottore Greciner era già partito a quest' uopo alla volta di Magdeburgo, e sovra altri punti nella direzione di Amburgo.

Si legge nel ***Daily-News***: « Un ricco negoziante ha intrapreso di far costruire un piroscafo di ferro a elice di 10,000 tonnellate, pel commercio d' America. Questo piroscafo dee lottare contro la difficoltà di rimontare il Missisipì. »

Altra del 7.

Il ***Morning-Herald*** annunzia che S. A. R. il Duca di Cambridge si recò in Prussia a far visita al Re. S. A. R. doveva ritornare a Londra tra il 10 e l' 11 del corrente settembre.

Il *Sun* del 6 settembre pubblica una lettera, sottoscritta C. W. S. In essa dicesi che i lettori inglesi sono disgustati di trovare continuamente nelle colonne del ***Times*** le più grossolane invettive contro Luigi Napoleone, Principe, che al postutto non ha mai fatto male alcuno all' Inghilterra, e s' è mostrato sempre favorevole all' alleanza inglese. Alcuni giornali, che non rappresentano l' opinione del paese, potrebbero, a lungo andare, attirar su' due paesi il pericolo di una catastrofe immensa per l' uno e per l' altro. Senza la violenza dei giornali inglesi, non sarebbe divenuta necessaria una collisione sotto l' Imperatore Napoleone. Che direbbero i giornali inglesi, se la stampa francese insultasse ogni giorno la Regina d' Inghilterra?

Si legge nel ***Morning-Post***: « Uno spaventoso uragano è scoppiato sabato (4) nella contea di Worcester, all' ovest del Severn. La pioggia continuò a cadere durante dodici ore. Il ricolto e il bestiame sono stati distrutti in tutta la vallata del Severn. Il numero dei montoni, portati via e uccisi dalle acque nella sola parrocchia di Powick, è valutato a duemila. »

Si legge nel ***Daily-News***: « Un certo numero d' uffiziali, appartenenti ai bastimenti della Compagnia dei piroscafi regii delle Indie Occidentali, hanno dato la loro demissione per migrare nell' Australia. »

POSSEDIMENTI INGLESI

Il Parlamento del Canadà fu aperto il 19 agosto dal governatore generale. La statistica della Camera presenta 35 membri favorevoli al Ministero, 12 dubbi, 26 conservatori inglesi e 9 conservatori canadesi francesi.

I ragguagli di Honduras, del 30 luglio, annunziano che il governatore inglese P. E. Wodehouse giunse nell' isola di Ruatan, e pubblicò il proclama di S. M. britannica, che riunisce questa e le adiacenti isole, formandone una colonia, sotto il nome di Bay-Island. L' Assemblea legislativa di Ruatan dichiarò quella città porto-franco.

Alla Giammaica l' emigrazione seguita sempre, massimamente verso l' Australia; e il vaiuolo miete molte vittime fra gli abitanti.

PORTOGALLO
Lisbona 29 agosto.

Correva voce che il visconte Almeida di Garret avesse dovuto dar la sua dimissione dal Ministero per aver egli, insieme col sig. Bélard, ministro di Francia a Lisbona, stabilite le basi del trattato tra il Portogallo e la Francia, senz' averne fatti prima consapevoli nè i suoi colleghi nè la Regina. *(G. P.)*

SPAGNA
Madrid 3 settemare.

Per facilitare la distruzione delle bande di masnadieri che continuano ad infestare le Provincie di Granata e d' Andalusia, un decreto autorizza i governatori di quelle Provincie a dichiarare in istato d' assedio que' Distretti, ove tale misura sarà considerata opportuna per la sicurezza delle persone e delle proprietà.

L' *Epoca* crede poter attribuire al nuovo ministro dell' interno intenzioni più favorevoli verso la stampa periodica, e la maggior tolleranza, ond' essa gode, dacch' egli entrò al potere. Lo stesso giornale crede sapere che le Cortes attuali saranno convocate pel mese di novembre ad una breve tornata. Per quell' epoca, il Ministero avrà di che occuparsi; dopo la riforma della tariffa doganale e la questione delle strade ferrate, per le quali la smania va facendosi sempre maggiore, verrà la vertenza dei *fueros* delle Provincie basche, i cui delegati sono attesi alla Granja.

Una circolare ministeriale è stata indirizzata ai governatori delle Provincie di Spagna, pregandoli che, dopo d' aver intesa la Giunta d' agricoltura e la Società economica, spediscano tutte le informazioni, che avranno potuto raccogliere sulle vere cagioni della malattia dell' uva, e sui migliori rimedii da impiegarsi.

PAESI BASSI
L' Aia 2 settembre.

Leggesi nel ***Dordrechtsche Courant***: « Le deliberazioni della 37.ª riunione dei deputati delle Chiese vallone, e le decisioni ivi prese, hanno grave importanza. Per ispiegarci, diremo che, fra le Chiese vallone della Neerlandia, e la Chiesa protestante nazionale del Belgio, esistono presentemente intime relazioni d' interesse e di cooperazione, per favorire il protestantismo, col mezzo di sforzi comuni nei due paesi. La suddetta riunione ha dato l' incarico alla Commissione vallona d' aprire corrispondenze colle Chiese protestanti in generale e con quelle di Francia, e quelle che fanno speciale uso dell' idioma francese, per conoscere continuamente la situazione del protestantismo, e mantenere reciprocamente l' esterno a livello del movimento religioso ecclesiastico e scientifico, nel grado medesimo, che va sviluppandosi nella Chiesa protestante della Neerlandia. »

FRANCIA
Parigi 7 settembre.

Il ***Journal des Débats*** aveva annunziato che il sig. di Tallenay, ministro di Francia presso la Dieta germanica, aveva porto querela alla Dieta per le intemperanze del giornalismo tedesco, relativamente alla persona del Principe Presidente della Repubblica francese. La ***Gazzetta di Colonia*** però dice che, non alla Dieta germanica, ma al Senato di Francoforte, il sig. di Tallenay porse querela, non contro tutto il giornalismo tedesco, ma solamente contro il ***Giornale tedesco di Francoforte***. E questo è più verisimile, perchè, presentemente non v' ha ancora alcuna legge federale, per cui possa la Dieta germanica intervenire in quanto concerne la stampa di tutti gli Stati della Confederazione. *(FF. F.)*

Scrivono al ***Lloyd di Vienna*** da Parigi, in data del 4 settembre corrente:

« È vero pienamente che, come annunciava lo ***Standard*** d' ieri, il Governo francese, giusta il desiderio dell' Inghilterra, ha dichiarato che il possesso delle isole Lobos (ove trovansi provviste inesauribili di guano), conteso alla Repubblica del Perù dagli Stati Uniti dell' America settentrionale, spetta legittimamente ed esclusivamente alla Repubblica del Perù. Si aggiunge che, in conseguenza di tale accordo, dev' essere rinforzata la stazione francese ed inglese nelle acque dell' America meridionale, onde far opportunamente valere, a fronte degli Americani del Nord, la sentenza delle due Potenze marittime europee.

« Lo sforzo degli Americani del Settentrione, di fondare la loro propria preponderanza nel nuovo mondo, non può avere altro risultato che quello di far andare d' accordo la Francia e l' Inghilterra in riguardo all' America.

« Gli Americani del Settentrione tendono in sostanza a niente meno che ad escludere gradatamente gli Stati europei dal commercio coll' America; commercio, dal quale la Francia e l' Inghilterra, specialmente, ritraggono i più grandi vantaggi, e ch' esse naturalmente non si lascieranno strappare dalle mani così di leggieri come credono gli Americani del Settentrione. Per ciò che riguarda poi in particolare la Francia, essa preferirebbe piuttosto di concorrere ad estendere la potenza dell' Inghilterra in America, giacchè essa trova in ciò una guarentigia che gl' interessi comuni di commercio saranno rigorosamente difesi, a fronte delle pretensioni degli Americani del Settentrione.

« V' è noto che la Repubblica dell' Equatore ha già dichiarato di cedere l' isola Gallapagos, che le spetta, all' Inghilterra; la quale, in compenso, si assumerebbe di pagare il debito di quella Repubblica verso i capitalisti inglesi: oltre a ciò, l' Inghilterra pagherebbe in contanti alla Repubblica dell' Equatore due milioni di lire di sterlini.

« Sebbene il Gabinetto di Washington si affaccendi assai per far andare a vuoto siffatto negozio, il Governo francese ha formalmente dichiarato di non voler accampare eccezioni contro la presa di possesso di Gallapagos, per parte dell' Inghilterra. La Francia sa che gl' Inglesi far vogliono di Gallapagos una specie di Malta, onde minacciare da quel punto, quando occorra, la California e porre limiti al progettato ingrandimento di territorio degli Americani del Settentrione, a spese del Messico. Da Gallapagos, l' Inghilterra potrebbe dominare i due istmi di Panama e di Tehuantepec, e così stringere gli Americani del Settentrione in varii modi. Chi osserva la situazione topografica dell' isola Gallapagos, vede, al primo sguardo, di quale alta importanza sia il possesso di quell' isola nell' Oceano Pacifico, posta in mezzo fra l' America settentrionale e meridionale, e perchè l' Inghilterra non tema sagrificii, per giungere al possesso di essa.

« Solo per la considerazione che in siffatto modo opponesi energicamente ostacolo alle tendenze ambiziose dell' America del Settentrione, la Francia guarda tanto tranquillamente quest' accrescimento della potenza inglese nell' Oceano Pacifico. Trattasi, prima di tutto, per la Francia di preservare i proprii interessi di commercio, minacciati dagli Americani del Settentrione; e ciò tanto più, in quanto che, dopo i politici avvenimenti del 2 dicembre, il commercio di esportazione della Francia per l' America centrale e meridionale ha avuto un impulso mai prima conosciuto. Tutte le officine dell' industrioso sobborgo di St.-Antoine a Parigi sono tanto sopraccariche di commissioni per l' America, per lungo tempo, che,

p. e., i fabbricatori di mobili non ponno quasi più impegnarsi di fornirne per un tempo precisato. Il commercio col Brasile e cogli Stati della Piata è ora uno dei più fruttuosi, che la Francia faccia all'esterno. »

Il Cardinale Mathieu, Arcivescovo di Besanzone, presedette ultimamente alla distribuzione de' premii del Collegio di quella città, e in tale occasione si espresse a favore dello studio degli autori classici dell' antichità. Ei disse, fra le altre cose:

« . . . Non è questo lo studio, che possa render pagani gli alunni, introdurre in essi costumi del Cristianesimo, che non fossero puri; tal conseguenza deriverebbe dal cattivo insegnamento de' maestri. Ma, insieme collo studio degli autori pagani de' bei giorni di Roma, scelti e purgati con cura, si riceva un insegnamento cristiano di tutt' i giorni, di tutt' i momenti, ed appunto a proposito delle idee, fornite dagli autori pagani, i maestri pratichino e facciano praticare a' loro alunni ciò che insegnano; e si giungerà a' risultati che cerchiamo noi stessi, e a cui deve tendere ogni Cristiano, secondo la sua condizione ed influenza. Lo studio degli autori pagani, con un maestro cristiano, diverrà sempre fecondo. In questo studio, il raffronto delle idee dell' antichità e delle idee cristiane si unisce alla bellezza ed alla perfezione del linguaggio. Si apprende a secverare il vero dal falso, riguardo al fondo delle idee; lavoro utile quant' altri mai, giacchè giova doppiamente all' intelletto e procura all' uomo cognizioni, ch' è impossibile non possedere qualora si voglia avere un' istruzione solida e seria, qual è richiesta a' nostri giorni. Studiate il latino, studiate il greco, studiate le lingue degli antichi, cari alunni; adornate la vostra mente di tutte le bellezze, che incontrerete negli autori pagani, formatevi il gusto alla loro scuola: poscia applicate alla verità le cognizioni, di cui disporrete. Fate che la cultura della vostra mente serva allo sviluppo della religione cattolica. Adornate, abbellite le verità cattoliche col linguaggio maraviglioso di certi autori pagani. Lo studio degli autori dell' antichità, al quale ci sottomettiamo, insieme all' insegnamento cristiano, che vi è impartito nello stesso tempo, vi condurrà a questi fini, e tale studio degli autori dell' antichità, in queste condizioni, ben lunge dal rendervi empii o pagani, vi renderà più atti a servire, a difendere ed a propagare il vero. Voi avrete l' ingegno de' pagani, e la verità, che sarà servita e adorata da quello. »

« Nulla verrà mutato nello studio degli autori dell' antichità, quale si pratica da secoli ne' Collegii d' importanza; ciò avrà luogo qui e in tutte le case, in cui mi spetta la suprema influenza. »

In una corrispondenza di Parigi dell' *Indépendance Belge* si legge: « Vi ha in quest' ora nella capitale un vero congresso d' uomini di Stato piemontesi. Oltre al sig. Cavour, antico ministro delle finanze, si citano i sigg. Rattazzi, presidente della Camera dei deputati, Sclopis, senatore, ec. ec. Si attribuisce la presenza simultanea a Parigi di questi uomini politici della Sardegna, o almeno di una parte di essi, alla formazione di un terzo partito liberale, destinato a resistere a ciò che il Ministero d' Azeglio potrebbe avere, a loro avviso, di troppo conservatore. »

(G. Uff. di Mil.)

P. J. Proudhon, che prima dell' anno 1848 era impiegato quale commesso nella Casa Fratelli Gauthier, di Lione, entrerà di nuovo nella medesima. Proudhon ha già lasciato Parigi, colla sua famiglia, dirigendosi a quella volta.

Szavardy, rifuggito ungherese, ch' era stato arrestato e poi rilasciato per raccomandazioni del principe Camerata, è stato definitivamente espulso dalla Francia. Era il corrispondente di un giornale straniero.

Altra dell' 8.

Il ministro della polizia ha determinato, di concerto col ministro degli affari esterni, che i viaggiatori, i quali, giunti nelle isole inglesi della Manica, con passaporti rilasciati loro in Francia, lasciano quelle isole per tornare in Francia, saranno tenuti a far vidimare i loro passaporti al Viceconsolato di Jersey, e che, qualora essi non adempiano questa formalità, non saranno ammessi a sbarcare sulle coste francesi.

Un progetto, di cui s' è già parlato, e che, sebbene debba esser rimesso ad epoca ulteriore, sembra occupar tuttavolta la mente del Principe, sarebbe di diminuire il numero delle Prefetture, onde evitare lo sbocconcellamento dell' Autorità amministrativa. Avanti che il numero delle Prefetture sia ridotto, pare più possibile e più prossimo, che s' introducano modificazioni nel personale di quelle Amministrazioni: e si afferma che tra chi surrogherà i prefetti revocati, debbano trovarsi parecchi nomi repubblicani.

L' articolo del *Moniteur* relativo al soggiorno dell' armata francese a Roma, non eccitò le meraviglie nel mondo diplomatico: è troppo noto che la più intima concordia passa tra Francia ed Austria, e che questi due Gabinetti sono perfettamente d'accordo negli affari italiani.

(E. della B.)

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 9 *settembre.*

Il ministro della marina partirà domenica prossima, 12 settembre, per Cherburgo. Ei dee passare per l'Havre, e colà s' imbarcherà col suo seguito sulla corvetta la *Reine Hortense*, che lo trasporterà a Cherburgo.

Il sig. Magne, ministro delle pubbliche costruzioni, partì il 17, con la sua famiglia, pel Dipartimento della Dordogna. L' assenza del sig. Magne non durerà se non alcuni giorni, e non verrà nominato, pel Dipartimento delle pubbliche costruzioni, ministro interinale.

Partono adesso ogni dì da Parigi, per le strade ferrate di Lione e d' Orléans, veri convogli di vetri colorati, lanterne cinesi, fanali, fuochi d' artifizio, bandiere, ed una gran quantità delle mille cose senza nome, che compongono la materia delle feste pubbliche e nazionali; le quali tutte vengono spedite nelle città, che il Presidente della Repubblica dee visitare nel suo prossimo viaggio.

In conseguenza delle lagnanze, spesso rinnovate dal Governo francese a proposito delle infrazioni alla convenzione, conchiusa tra la Francia e l' Inghilterra per la pesca delle ostriche, il Governo inglese diede a' commissarii della dogane l' ordine d' invigilare perchè si prendano tutte le disposizioni, atte ad impedire ogn' infrazione della dette convenzione. I battelli inglesi non dovranno, durante i mesi ne' quali la pesca è vietata, portare i lor arnesi pescherecci, ed i lor numeri avranno ad essere dipinti in modo visibile sulla chiglia e sulle vele. *(V. sopra la rubrica* INGHILTERRA)

Non si chiede più adesso: *Avremo l' Impero?*, ma: *Quando l' avremo?* La non è più se non una questione di tempo. Il sig. di Girardin medesimo pare che vi si adatti; poichè, sapete voi che cosa egli fa, mentre l' Impero si avanza a vele spiegate? Egli fa giravolte e capriuole su' capoversi; distingue fra il comunismo, il mutualismo e la solidarietà: simile a que' monaci di Costantinopoli, che sofisticavano e sottilizzavano, mentre il Turco aveva già scalata la cupola di S. Sofia, e ne staccava la croce di Cristo per piantarvi in suo luogo la mezzaluna di Maometto. Poichè il sig. E. di Girardin si rassegna all' Impero, bisogna ben dire che la Repubblica sia molto ammalata. Ma le Potenze, ma l' Inghilterra specialmente, vedrà essa di buon occhio codesta trasformazione, che la Francia sta forse per effettuare domani? Io rivolgeva pur testè questa domanda ad un anglo-francese, ch' è molto informato della politica de' due paesi. Tenete per certo, egli mi rispondeva, che in questo momento l' Inghilterra ha in sul serio gran paura della Francia. Trent' anni di pace ammollirono John Bull; ei s' è impinguato; ha grandemente a cuore di gustar in pace il suo *grog*, il suo tè, nè vuol perdere boccata del suo *roastbeef*. Il bill sulla milizia non ebbe nessun effetto. In Francia, da un dì all' altro, avreste cinquecento mila guardie nazionali in ischiera, pronte a sparar il fucile. A Londra, dacchè il bill fu stanziato, non si trovarono quattro gentiluomini, che abbiano acconsentito a far parte della milizia. Il mestiere del soldato ripugna oltremodo a quegli affaccendati trafficanti. Quanto al Governo britannico, ei sente codest' accidia dell' opinione, e vi conforma la sua politica; si fa piccino su tutte le quistioni; è pieno di riguardi per la Francia. Vedetene una novella prova nella faccenda delle pescagioni fra Douvres e Calais. Fino ad ora, non si aveva potuto conseguire, ad onta delle convenzioni sussistenti, che i pescatori inglesi si astenessero dal rubarci il nostro pesce e le nostre ostriche. N'erano già stati mossi lagni dalla bigoncia, sotto Luigi Filippo, nè ho dimenticati certi discorsi vivissimi del sig. Levavasseur su quest' argomento; ma i ministri del Re, che non volevano a niun patto abbaruffarsi co' nostri vicini, facevano andare a vuoto la discussione: e il furto delle ostriche continuava. Or sembra che il sig. Drouyn di Lhuys abbia parlato finalmente come il ministro d' una nazione, ch' è risoluta a farsi rispettare; il Gabinetto inglese ha, per conseguenza, riconosciuto il torto de' suoi pescatori, e promise di costringerli alla rigorosa osservanza delle convenzioni. E però, come vedete, l' Inghilterra, in questo momento, si piega.

Il processo pei tumulti di Six-Mile-Bridge in Irlanda si complica. Si vide che le Autorità cattoliche facevano inquisire gli uffiziali ed anche i soldati, che spararono sulla gente, in occasione de' disordini, avvenuti nelle elezioni. Ma, d' altro canto, l' *attorney* generale d' Irlanda diede l' ordine d' inquisire pur anco i sigg. Clune e Burke, curati cattolici, come imputati d' avere incitato il popolo ad assalire le truppe della Regina, nell' esercizio del lor dovere. Codesto processo desta adesso tutte le passioni de' partiti in Irlanda, e pare ch' e' siano tornati in quel paese al tempo delle guerre di religione. L' avversione, già sussistente, tra il popolo d' Irlanda e gl' Inglesi, cresce a cagione di quest' emergente; ed è a temersi che ne derivino appresso nuove sollevazioni in Irlanda contro la sovranità della Gran Brettagna.

L' inaugurazione del monumento, innalzato a Daguerre nel cimitero di Brie-sur-Marne, seguirà il 25 del corrente. Deputazioni dell' Istituto e di tutti i Corpi dotti assisteranno a quella solennità, a fin d' onorare così la memoria dell' illustre inventore della fotografia.

SVIZZERA

I giornali della Svizzera tedesca contengono ragguagli intorno ad un uragano spaventevole, che venne la notte di venerdì al sabato (?) a danneggiare la Svizzera orientale. I torrenti traboccanti, le acque dei laghi sollevate, hanno cagionato più disgrazie. I prati e i campi sono coperti di pietre e limaccio, le strade e i ponti rotti in più parti, e danni da per tutto. *(Jour. de Genéve.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 6 *settembre.*

Nell' ultima conferenza della Lega postale, tenuta nel novembre dell' anno scorso, si aveva in mira di conchiudere un trattato postale colla Francia, onde facilitare la corrispondenza della Lega. Riuscita la conclusione d' un trattato col Belgio, che abbia a regolare il porto di transito, si è nell' intenzione, almeno così, la *Gazzetta di Voss*, d' incamminare le relative negoziazioni. Fu perciò in questi giorni spedita a Parigi la notizia, che pel primo d' ottobre i commissarii delle Amministrazioni postali tedesche si raduneranno colà a quest' uopo. *(Corr. Ital.)*

Il Principe di Prussia è ritornato da Stettino in buona salute.

CITTA' LIBERE

Scrivono, il 2 settembre, da Amburgo, che il console d'Haiti, Münchmeyer, vuole assolutamente guarentire la persona del suo Monarca, Imperatore Faustino I, dagli attacchi schernitori della stampa di quella città, e specialmente da quelli della *Piccola Gazzetta* e del *Freischütz*, e contro tutte le caricature, esposte in luoghi pubblici. Il sig. Münchmeyer credette di raggiungere più sicuramente questo scopo, rivolgendosi al sindaco pegli affari esterni, sig. dott. Merck, indicandogli i cattivi effetti, che sarcasmi di tal fatta avere potrebbero pegli Amburghesi, trovantisi in Haiti, o pei navigli di Amburgo, che ivi potessero giungere. Negozianti e capitani francesi debbono effettivamente aver fatto tristi esperienze delle rappresaglie che Faustino I credette di esercitare pegli scherni, cui fu fatto segno nel *Charivari* e nei piccoli teatri di Parigi.

(Triester Zeitung.)

AMERICA

STATI UNITI

L' *Africa* giunse il 5 a Liverpool, con notizie di Nuova-Yorck, in data del 25 agosto. Il sig Fillmore presentò al Senato la corrispondenza, scambiata col rappresentante del Perù, relativamente alle isole di Lobos. La prima lettera è del sig. Osma, ministro peruviano, il quale ricorda che l' Inghilterra non volle reclamare quelle isole, malgrado le grida de' suoi giornali; ch' esse appartengono al Perù, come già appartenevano alla Spagna; e che gli Stati Uniti debbono, secondo la loro promessa, riconoscere tale proprietà. In un' altra lettera, il sig. Osma protesta contro l' asserzione del sig. Webster, che il Perù non abbia alcun diritto esclusivo sulle isole, e che il Governo di Washington proteggerà i suoi cittadini, che andranno a prendervi del guano. Nell' ultima lettera, ch' è del sig. Webster, quest' uomo di Stato ribatte tutte le asserzioni del sig. Osma, e sostiene che le isole di Lobos non sono proprietà esclusiva del Perù, ma di tutte le nazioni. Però il Governo degli Stati Uniti, secondo l' accennato documento, non crede che questo esame sia terminato, ma consente volentieri a discutere i motivi e i fatti ulteriori, che il Perù volesse trasmettergli. Frattanto, il Presidente crede bene di mandare istruzioni all' incaricato d' affari americano in Lima, e di ordinare alle forze degli Stati Uniti, che trovansi nell' Oceano Pacifico, di evitar qualunque collisione sino a nuovi comandi. I navigli americani, che ricorressero alla forza, perderebbero la protezione del Governo, e verrebbero abbandonati al loro destino, come se fossero pirati o contrabbandieri.

Il 24 agosto, la Camera dei rappresentanti fu teatro d' una nuova scena scandalosa d' insulti e percosse fra parecchi rappresentanti, che, a proposito d' un progetto di legge sui fari, si misero ad accusarsi vicendevolmente di essere partigiani di questo o quel candidato alla Presidenza. Si crede che avverrà un duello, in seguito a questo fatto, il quale è biasimato vivamente dalla stampa americana.

Il recente disastro, avvenuto sul lago di Eriè costò la vita, non già a 200 persone, ma a 300, per lo più migranti norvegesi e svizzeri; pare non fosse effetto soltanto del caso, giacchè i due navigli l' *Atlantic* e l' *Odgenburg* videro i segnali reciproci un' ora prima della collisione, e la nebbia non era densa, come a Londra. Si ebbe notizia di un' altra esplosione, seguita nell' Oceano a bordo d' un piroscafo, in seguito alla quale 33 persone furono, parte uccise, parte mutilate e parte ferite gravemente.

La spedizione giapponese non pare abbandonata, come n' era corsa la voce. Nulla di nuovo intorno alla quistione presidenziale.

Il *New Yorck-Courier* ci dà una descrizione della scoperta accidentale d' oro, fatta nell' isola della Regina Carlotta. La ciurma d' un battello aveva raccolto in meno d' un' ora tante zolle di quarzo ed oro pel valore di 13,000 dollari, e ne avrebbe raccolto di più, senza l' imprudenza di taluno, che pagò per una di quelle zolle, ad un Indiano, un dollaro d' argento, metallo ben noto in quelle selvagge tribù. Questo bastò per metterli in sospetto e portare le cose al punto che gli Europei furono costretti a cercare un rifugio sul loro bastimento. Ma la notizia si è già diffusa: presentemente, sono già partiti bastimenti da Vittoria, Olimpia, Portland, San Francesco. Quell' isola è lunga 240, e larga dalle 20 alle 100 miglia, con un suolo fertile, un clima eccellente. Le coste hanno porti bonissimi, e l' interno fonti d' acqua dolce e fiumi. La popolazione arriva ai 10,000 Indiani, che vagano da un punto all' altro dell' isola. Uomini robustissimi, agili, pratic.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 14 SETTEMBRE 1852. — Il favore nei vini continua. Gli olii restano fermi sul prezzo di d.ⁱ 220, ma senz' affari. Vennero vendute balle 180 cotoni Makò a f. 30 $^{2}/_{3}$. Molta ricerca nelle valute d' oro; i da 20 franchi fino da L. 23.74 a 75; le Banconote ad 85; il Prestito lomb.-veneto ad 89; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 86; le Azioni di Siena a 61.

Vendite dal 5 *all'* 11 *settembre.*

	Quantità	Merce		da L.	a
Staia	5,000	granoni Galatz		9.50	9.75
»	16,000	detti Braila	» »	9.10	9.25
»	3,000	detti id. avareati	» »	—.—	7.25
»	4,000	segala d'Azof	» »	—.—	9.—
»	2,000	detta Macedonia viagg.	» »	—.—	9.25
»	2,000	seme di lino d'Abruzzo	» »	18.50	18.75
»	2,000	detto di Odessa	» »	—.—	17.50
»	1,200	avena di Polesine	» »	4.75	5.25

CORFU' 9 SETTEMBRE. — I prezzi degli olii pronti si reggono da tal. 11 $^{7}/_{8}$ a 12, e tal. 11 $^{1}/_{4}$ per consegna in aprile. Questo raccolto procede in modo sodisfacente.

ZANTE 8 SETTEMBRE. — Ora si può calcolare il nostro prodotto di uva passa a cinque milioni di buona qualità, in confronto a 14 milioni ch'esser doveva il raccolto regolare. Gli oliveti, all'incontro, s'inoltrano molto bene; e viene calcolato il nostro prodotto sorpasserà le bar. 40,000, e forse le 50,000, ove non accadano sinistri.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 13 SETTEMBRE

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	94 $^{15}/_{16}$
dette detto	» 4 $^{1}/_{2}$ »	85 $^{7}/_{16}$
dette detto	» 4 — »	75 $^{13}/_{16}$
dette detto (del 1850 reluibili)	» 4 — »	229 $^{1}/_{2}$
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		— —
detto, » » » » 1839, » 100 »		140 $^{5}/_{8}$
detto, lettera A . . . » 1852, al 5 — %		95 —
detto, » B	» » — »	— —
detto lombardo-veneto		103 $^{1}/_{2}$
Azioni della Banca, al pezzo		1360 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2250 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz	» » 500	— —
dette detta da Budweis-Linz-Gmund.	» » 250	425 —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio	» » 500	734 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» » 500	— —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 170 $^{1}/_{2}$	a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» — —	a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 116 $^{1}/_{8}$	uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 $^{1}/_{2}$	» 115 $^{1}/_{4}$	a 2 mesi —
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» — —	a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	f. 114 $^{1}/_{8}$	a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini	» 11-30 —	a 3 mesi L.
— — —	» 11-29 —	br. term. L.
Milano, per 300 lire austriache	» 116 $^{1}/_{4}$	a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi	» 136 $^{1}/_{2}$	a 2 mesi L.
Parigi » » »	» 136 $^{3}/_{4}$	a 2 mesi —
Bucarest, per un fiorino	Parà 223 $^{1}/_{2}$	31 g. vista.
Costantinopoli, per un fiorino	» 398 —	31 g. vista.
Aggio dei zecchini imperiali	da 23 $^{3}/_{4}$	a 24 %.

MONETE. — VENEZIA 13 SETTEMBRE 1852

ORO.		ARGENTO	
Sovrane	L. 41:42	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:11 —
Ongari imperiali	» 14:02	Detti di Franc. I.°	» 6:09 —
— in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:69 —
Da 20 franchi	» 23:73	Pezzi da 5 fr.	» 5:90 $^{1}/_{2}$
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:45 —
Doppie —	» 98:30	Pezze di Spagna	» 6:50 —
— di Genova	» 94:10	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma	» 20:22		
— di Savoia	» 33:40		
— di Parma	» 24:80	Conversione, godimento	
Doppie d'America	» 96:30	1.° maggio	86 — D.
Luigi nuovi	» 27:50	Obblig. metall. a 5 %	80 $^{1}/_{4}$
Zecchini veneti	» 14:35	Prest. L.-V. god. 1.° giug.	89 $^{1}/_{8}$ D.

CAMBI. — VENEZIA 13 SETTEMBRE 1852.

Amburgo	eff. 220 $^{1}/_{4}$	Londra	eff. 29-68 —
Amsterdam	» 248 —	Malta	» 243 — D.
Ancona	» 618 $^{1}/_{2}$ D.	Marsiglia	» 117 $^{3}/_{8}$
Atene	» — —	Messina	» 15·35 — D.
Augusta	» 297 $^{1}/_{2}$ D.	Milano	» 99 $^{2}/_{3}$ D.
Bologna	» 622 — D.	Napoli	» 517 $^{1}/_{2}$ D.
Corfù	» 598 — D.	Palermo	» 15-35 — D.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 $^{5}/_{8}$
Firenze	» 98 — D.	Roma	» 622 $^{1}/_{2}$ D.
Genova	» 117 $^{1}/_{5}$ D.	Trieste a vista	» 254 $^{1}/_{2}$ D.
Lione	» 117 $^{1}/_{2}$	Vienna . . idem	» 255 — D.
Lisbona	» — —	Zante	» 596 — D.
Livorno	» 98 — D.		

MILANO 11 SETTEMBRE. — SETE.

ORGANZINI.	B. corr.	Second.	TRAME.	B. corr.	Second.
$^{16}/_{18}$	L. —.—	L. —.—	$^{16}/_{20}$	L. —.—	L. —.—
$^{16}/_{20}$	» 28.60	» —.—	$^{18}/_{20}$	» —.—	» —.—
$^{18}/_{20}$	» —.—	» —.—	$^{18}/_{22}$	» 26.60	» —.—
$^{18}/_{22}$	» 27.80	» —.—	$^{20}/_{22}$	» —.—	» —.—
$^{20}/_{22}$	» 27.80	» —.—	$^{20}/_{24}$	» 26.40	» —.—
$^{20}/_{24}$	» 27.20	» 26.80	$^{22}/_{26}$	» 26.—	» 24.80
$^{22}/_{26}$	» 26.90	» 26.60	$^{24}/_{28}$	» 25.40	» 24.50
$^{24}/_{28}$	» 26.20	» —.—	$^{26}/_{30}$	» 24.80	» —.—
$^{26}/_{30}$	» 25.60	» 25.20	$^{28}/_{32}$	» 24.80	» 24.20
$^{28}/_{32}$	» —.—	» —.—	$^{30}/_{34}$	» 24.20	» 23.75
$^{30}/_{34}$	» —.—	» 24.—	$^{32}/_{36}$	» 24.10	» 23.60
$^{32}/_{36}$	» —.—	» 23.95	$^{36}/_{40}$	» 23.60	» 22.80
$^{36}/_{40}$	» 24.—	» 23.60	$^{40}/_{45}$	» —.—	» 22.60

ORGANZINI STRAFIL.	Pr. qual.	B. corr.	GREGGIE.	B. corr.	Second.
$^{18}/_{22}$	L. —.—	L. —.—	$^{16}/_{20}$	L. —.—	L. —.—
$^{20}/_{24}$	» —.—	» —.—	$^{18}/_{20}$	» —.—	» —.—
$^{22}/_{26}$	» —.—	» 27.80	$^{18}/_{22}$	» —.—	» 22.40
	Dopp. greg.	Strazze.	$^{20}/_{22}$	» —.—	» —.—
1.° sor.	L. —.—	L. —.—	$^{20}/_{24}$	» 22.60	» 22.20
2.° »	» —.—	» —.—	$^{22}/_{26}$	» —.—	» —.—
3.° »	» —.—	» —.—	$^{24}/_{28}$	» —.—	» —.—
STRUSE.	A vap.	A fuoco.	$^{26}/_{30}$	» —.—	» 20.50
			$^{28}/_{32}$	» —.—	» 20.50
1.° sor.	L. —.—	L. —.—	$^{30}/_{34}$	» —.—	» —.—
2.° »	» —.—	» —.—	$^{32}/_{36}$	» 20.80	» —.—
3.° »	» —.—	» —.—	$^{36}/_{40}$	» 20.20	» 20.—

STAGIONATURA DELLA SETA.

(Dal 1.° al 9 settembre)		(Dal 27 al 31 agosto)	
211 greggie	ch. 20,114.33 $^{2}/_{6}$	143 greggie	ch. 12,688.50 —
215 trame	» 18,480.83 $^{2}/_{6}$	157 trame	» 13,063.66 $^{4}/_{6}$
160 organz.	» 11,817.33 $^{2}/_{6}$	146 organz.	» 11,336.— —
4 cucir.	» 266.66 $^{4}/_{6}$	3 cucir.	» 201.16 $^{4}/_{6}$
590	ch. 50,669.16 $^{4}/_{6}$	449	ch. 37,289.33 $^{2}/_{6}$

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 13 *settembre* 1852

ARRIVATI. — Da *Parma*: I signori: S. A. R. la Duchessa di Parma, sotto l' incognito di Marchesa di Castiglione, con figli e seguito. — Carmi Leone, possid. e negoz. — Da *Milano*: Bohl Giulio, consigl. giudiz. pruss. — Salomon Andrea, possid. russo. — de Gehren barone, di Sondershausen. — Capranica march. Domenico, possid di Roma. — Bibikoff, generale magg. russo. — Gairdner dott. W. T., Willink Williamson W., Taylor Giovanni, Sargent Carlo, Micholls Giorgio K. C. R., Barclay Alessandro Carlo e Bulwer G., Inglesi. — Günther Gieske Federico, consigl. di reggenza pruss. — Gottsche de Sevetzan Gioachino, gran maresciallo di Corte, e maresciallo di S. M. il Re di Danimarca. — Da *Verona*: Contri nob. Alessandro, tenente colonnello toscano. — Da *Mantova*: Gesci co. Giuseppe, possid. di Faenza. — Da *Brescia*: Ambrogi Giovanni, possid. e negoz. di Reggio. — Da *Bologna*: Pulis Olderico Montebello, Inglese. — Da *Trieste*: Hoffer Antonio, I. R. colonnello di gendarmeria in Padova. — Da *Trento*: Petitjean E., Inglese.

PARTITI. — Per *Parma*: I signori: S. A. R. la Duchessa di Parma, sotto l' incognito di Marchesa di Castiglione, con figli e seguito. — Per *Firenze*: Lane Bryant G., Inglese. — Per *Milano*: Fier Enrico Giov., negoz. di Zurigo. — Bennet Enrico, gentil. inglese. — Ecles Carlo Gugl., Inglese. — Per *Innsbruck*: Weidle Giovanni, negoz. — Per *Piacenza*: Belli Ambrogio, neg. — Per *Trieste*: Beselmiller Lorenzo, segret. ministeriale a Monaco. — Per *Bologna*: Ghibellini Domenico, negoz. di Persiceto.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 12 settembre { Arrivi . . . . . 1423 / Partenze . . . . 2287 }

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 9 *settembre* 1852.

De Paoli Maria nata Ardit, d'anni 54. - Losi Caterina, d'anni 2, mesi 2. - Bevilacqua Luigia, d'anni 3, mesi 6. - Dabalà Luigia, d'anni 1, mesi 7. — Totale N. 4.

Nel giorno 10 *settembre.*

Martini Giorgio, d'anni 68, parrucchiere. - Masotti Francesca, di 56, povera. - Pastor Caterina nata Mander, di 54. - Ferracolto Teresa nata Andriolli, di 38, filatrice. - Agostini Maria nata Sgalbiero, di 44, artigiana. - Lorenzini Maria Francesca, di 80. - Sola Francesco, d'anni 11, mesi 4. - Maffioi Andrea, di 67, calzolaio. - Donadonibus Francesco, di 69, lavoratore di mosaici. - Bellemo Ida, d'anni 1, mesi 2. — Totale N. 10.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 13, 14, 15 e 16 in S. GIOVANNI BATTISTA IN BRAGORA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21
sopra il livello medio della laguna

LUNEDÌ 13 SETTEMBRE 1852

Ore	L. del Sole	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 0	28 2 5	28 2 2
Termometro, gradi	15 2	17 2	16 9
Igrometro, gradi	76	78	79
Anemometro, direzione	— N. —	— N. —	O. N. O.
Stato dell'atmosfera	Sereno.	Quasi ser.	Semisereno

Età della luna giorni 1

Punti lunari N.ª L.ª ore 11.19 sera. Pluviometro: line —

SPETTACOLI. — MARTEDÌ 14 SETTEMBRE

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia Romagnoli e Dondini. — *Marta e Maria.* — Alle ore 8 e $^{1}/_{2}$.

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Un mousquetaire gris*, comédie-vaudeville en deux actes, par M.r Rosier. - *Le piano de Berthe*, comédie-vaudeville en un acte, par M.r Barrière. - *Le mariage extravagant*, comédie-vaudeville en un acte, par M.r Désaugiers. — A' 8 heures et $^{1}/_{2}$.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Società toscana, diretta dall' artista Saverio Petrocchi. — *La sposa sagace.* — Alle ore 5 e $^{1}/_{2}$.

La *Gazzetta dei Teatri*, di Milano, annunzia che la prima donna assoluta, *Maddalena Vetturi-Olivi*, è partita per Torino.

nel maneggio delle armi; ma ladri e traditori. Pare che l' oro della California, a paragone di quello contenuto nell' isola della Regina Carlotta, sia un nulla. L' oro giace fra le colline, che s' avvicinano alla spiaggia. Negli scavi, poche ricchezze ponno trovarsi, ma gl' indigeni spesso scendono sott' acqua, e ne trasportano l' oro, che vedono luccicare sulle arene. Ma gl' Indiani vogliono venderlo ad un prezzo favoloso, per la nozione, ch' ebbero dalla Compagnia della Baia d' Hudson, ch' esso ha un gran valore. Per esempio, ebbero l' avidità di chiedere 12 pezze di cotonina, o 12 fucili, per un pezzo del valore di 46 dollari! *(G. T.)*

CONFEDERAZIONE MESSICANA

La posta delle Antille arrivò il 6 a Southampton. Il Messico trovasi nel massimo scompiglio. In tutte le sue parti, si manifestano vestigia di totale sfacimento. Gli ultimi corrieri, giunti a Vera Cruz, annunziarono che lo Stato di Guadalaxara trovasi in piena insurrezione, e si unirà al movimento di Vera Cruz e di Sonora. Rebolledo e i suoi seguaci eransi ritirati nel monte presso Jalapa. Correva voce che le truppe del Governo fossero state sconfitte presso Orizaba.

REPUBBLICA DELL' EQUATORE

È confermata pienamente la totale dispersione del corpo di spedizione, comandato da Flores.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 12 settembre.

L'altro dì, vi fu grande deliberazione dei consiglieri dell'Impero e Ministri, in presenza di S. M. l' Imperatore. Dopo di essa, S. M. è ritornato a Schönbrunn. *(Lloyd di V.)*

Il Consiglio comunale della Residenza ha emanato una Notificazione, colla quale tutti quelli, che vogliono sottoscriversi per piccioli importi al prestito nuovamente aperto, sono eccitati ad insinuarsi nel palazzo comunale, per fare ivi le loro soscrizioni, venendo assicurato anche a coloro, che sottoscrivono pel minimo di fior. 100, il pieno godimento della provvigione dell' uno per cento.

Il Consiglio comunale fa in questa occasione avvertire che la massima parte dell' importo del prestito è destinata ad affrettare le costruzioni delle strade ferrate ed a migliorare i rapporti della nostra valuta, e quindi a fini essenzialmente produttivi, l' adempimento de' quali non mancherà di promuovere la prosperità materiale di tutt' i sudditi dell' Impero.

Questo punto di vista è infatti giusto; ed il prestito in discorso presentasi positivamente utile ed atto ad accrescere il generale ben essere.

Per quello, che finora udiamo da molte parti, esso trovò, all' interno ed all' esterno, lieta simpatia. Lodasi la semplicità del programma, e l' aver evitato mezzi artificiali di eccitamento, ed operazioni accessorie.

L' ultimo dispaccio telegrafico da Londra annuncia che il prestito austriaco, ivi contratto al principio dell' anno, è richiesto col premio molto rilevante di 5 e $^{3}/_{4}$. Questo fatto prova manifestamente abbastanza quale slancio abbia preso ora da per tutto il credito pubblico dell' Austria.

Per quello che riguarda il procedere del Consiglio comunale di Vienna, esso è utile, perchè viene così offerta occasione alla classe meno agiata di prender parte al prestito ed al vantaggio dell' assicurata provvigione. Questo suo sforzo dovrebb' essere riconosciuto con gratitudine dalla popolazione di Vienna. *(Corr. austr. lit.)*

Alla Cassa della Banca nazionale furono ieri sottoscritti grandi importi pel nuovo prestito, uno de' quali per fior. 500,000. In tutte, fino ad ieri a mezzogiorno, s' avevano sottoscrizioni per 12 in 15 milioni. *(Lloyd di V.)*

Mantova 13 settembre.

La sacra eloquenza ha perduto uno de' suoi più splendidi ornamenti. Il professore abate Giuseppe Defendi cessò di vivere, la notte dell' 11 andante in Guastalla, ove si trovava da qualche mese presso il suo carissimo amico, il Canonico Don Luigi Rabò, da cui ci viene comunicata la funesta notizia.

Se la morte ha rapito all' Italia un distinto oratore, se non udremo più la sua voce tonare dal pergamo, avremo per altro il conforto di leggere le eloquenti ed erudite sue prediche; giacchè il Defendi, prima di morire, commise all' amico Rabò l' incarico di renderle pubbliche colle stampe, e, detratte le spese della edizione, di passare l' avanzo del ricavato alla Cassa degli Ospizii di carità di Bassano, che sentiamo aver pure costituiti eredi della sostanza, acquistata col mezzo del ministero di sacerdote e di predicatore, lasciando a' suoi nipoti quanto gli era pervenuto dall' eredità paterna. *(G. di Mant.)*

Londra 8 settembre.

Si legge in una corrispondenza del *Daily-News*, che monsig. Amici, delegato pontificio in Ancona, ricevette da Roma la notizia che il Santo Padre è disposto a cedere alla domanda del Governo britannico, liberando il sig. Murray, a condizione ch' esso si allontani subito, e per sempre, dagli Stati pontificii. *(O. T.)*

Parigi 9 settembre.

Parlasi d' un rapporto, indirizzato al ministro della guerra dal sig. gen. Randon, governatore generale dell' Algeria. Dicesi che questa relazione accenni gl' imbarazzi, cagionati dal soggiorno dei deportati politici in Algeria, e rechi informazioni sullo spirito dell' esercito in Africa.

La grande preoccupazione del momento nelle sfere governative, è il viaggio del Presidente. Gli atti grandi provvedimenti, di cui si parla da qualche tempo, come la diminuzione dell' esercito, le riforme nell' alta Amministrazione, ec., destano alcun poco l' attenzione; anzi la riduzione dell' effettivo militare, è sempre oggetto di speranze, che paion fondate: ma, per ora, tutto sparisce innanzi l' aspettativa dell' escursione presidenziale, ed è lecito asserire che nulla d' importante verrà sancito per ora. Anche l' Impero è posto in seconda linea, e si assicura che questa trasformazione non verrà posta in campo prima dell' ottobre. Del resto, esistono su questo grave oggetto due opinioni fra' più devoti amici del Presidente: gli uni vorrebbero il matrimonio prima dell' Impero; altri, questo prima di quello, senza parlar di coloro, che sono affatto contrarii al matrimonio del Principe. Probabilmente, Luigi Napoleone prenderà, anche in quest' occasione, consiglio da sè stesso, non curando le opinioni altrui, come fece altre volte.

Alcuni cartelli, affissi sugli angoli della capitale, annunziarono ai Parigini che dovranno nominare due deputati. Ma, benchè l' epoca dell' elezione sia prossima, nulla venne deciso, nè da parte del potere, nè dell' opposizione. Dicesi, che il Governo proporrà di nuovo il sig. Dupérier, che nelle ultime elezioni fu vinto dal gen. Cavaignac; e nell' altra circoscrizione, non già l' antico candidato sig. Moreau, sopravanzato da Carnot, ma il sig. Monin-Japy, antico podestà. È falso che l' opposizione abbia adottato definitivamente i nomi di Goudchaux e Lasteyrie; si dice ch' essa voglia nominar candidato il sig. Hamelin, antico podestà. La lotta sarà forse animata, sebbene l' esito non possa esser conseguito che da una parte, giacchè i candidati dell' opposizione, seppur fossero eletti, rinuncierebbero, negando il giuramento.

Si annunzia che il sig. Odilon Barrot abbandonò la Francia, per fare un viaggio di tre mesi in Italia.

Dispacci telegrafici.

Londra 10 settembre.

Consolidato, 3 p. $^{0}/_{0}$. 100; — Vienna, 11.44-11.48.

Liverpool 9 settembre.

Vendita di cotone, balle 5,000.

L' Aia 10 settembre.

Il ministro degli affari esteri ha data la sua dimissione.

Parigi 10 settembre.

Quattro $^{1}/_{2}$ p. $^{0}/_{0}$ 104.65; 3 p. $^{0}/_{0}$ 77.70.

Amsterdam 9 settembre.

Metalliche austriache 5 p. $^{0}/_{0}$ 78 $^{1}/_{8}$; 2 e $^{1}/_{2}$ p. $^{0}/_{0}$ 40 $^{1}/_{2}$ — ; Nuove, 90 $^{11}/_{16}$.

Francoforte 11 settembre.

Metall. 5 p. $^{0}/_{0}$, 81$^{1}/_{2}$; 4 $^{1}/_{2}$ p. $^{0}/_{0}$, 73 $^{3}/_{8}$; Prestito lomb.-ven., 88 $^{3}/_{4}$; Vienna, 102 $^{3}/_{4}$.

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e che devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll' indicazione del nome di chi li spedisce.

Il prezzo dell' Associazione in Venezia è di A. L. effettive 42 per un anno, 21 per sei mesi, 10.50 per tre mesi. Nelle Provincie 54 per un anno, 27 per sei mesi, 13:50 per tre mesi.

Atteso poi le nuove disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizi postali.

Chi non avrà ripresa l' Associazione pel primo di ottobre 1852, s' intenderà volerci rinunziare.

ATTI UFFIZIALI.

N. 2447. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Pel conferimento del posto di maestro di oggetti letterarii e di geografia in quarta classe, presso la R. Scuola maggiore maschile di Verona, col quale è annesso l' annuo assegno di fior. 500, si apre il concorso fino al giorno 12 dell' ottobre p. v.

Tutti gli aspiranti dovranno, prima del termine suaccennato, avere insinuate le loro petizioni all' Uffizio dell' I. R. Ispettorato provinciale di Verona, col mezzo delle Autorità, da cui ciascun concorrente dipende, corredandole dei certificati, comprovanti: *a)* l' età, ed il luogo di nascita e domicilio; *b)* la condizione o professione sua, od almeno dei genitori; *c)* lo stato, se di nubile od ammogliato, o di sacerdote; *d)* la religiosità ed il buon costume; *e)* la sudditanza austriaca; *f)* gli studii percorsi, e particolarmente quelli che si riferiscono alla classe; *g)* gli esami verificati intorno ad essi studii, a tenore dell' articolo 4, istruzione III, e della modula XV dell' organico Regolamento; *h)* lo studio semestrale di metodica, col relativo esame; *i)* le lingue possedute; *k)* gl' impieghi sostenuti, notando per quale durata, con quali soldi, e con che successo. Sarà pure dichiarato dai concorrenti, se sono impiegati, la loro intenzione di rinunziare all' antecedente impiego, e se sono stretti in parentela con alcuno degl' individui dello Stabilimento, secondo i rapporti della legge civile; e se, inoltre, sono disposti ad accettare quel qualunque altro posto di risulta, che eventualmente rimanesse ovunque vacante per la nomina a quello, di cui qui trattasi.

Dall' I. R. Ispettorato generale scolastico elementare,
Venezia 11 settembre 1852.
Il f. f. d' I. R. Ispettore generale, BOZOLI, *Segretario.*

N. 13214. EDITTO. (3.ª pubb.)

Per morte, avvenuta il giorno 22 corrente, del sacerdote Giovanni Battista Rampini, è rimasta vacante la prebenda addetta a questa Cattedrale, denominata di S. Nicolò Piccolo, di presunto diritto padronale delle nobili famiglie Rovero, Rinaldi e Consorti.

S' invita pertanto chiunque, in confronto dei sunnominati, vantasse diritto attivo di presentazione, o passivo di vocazione alla detta prebenda, ad insinuare i suoi titoli, entro giorni *trenta* dalla data del presente Editto, scorso il qual termine, si procederà nelle forme di legge.

Dall' I. R. Delegazione provinc., Treviso 30 agosto 1852.
L' I. R. Delegato provinciale, Co. e Cav. T. BELTRAME.

N. 2158. AVVISO. (2.ª pubb.)

Inerendo a disposizione 3 corrente N. 1690 dell' eccelso I. R Governo generale civile e militare del Regno Lombardo-Veneto, si apre di nuovo il concorso a due posti di Aggiunto di concetto provvisorio presso l' I. R. Direzione del Censo e delle Imposizioni dirette in Venezia, a ciascheduno dei quali è annesso il soldo annuo di fiorini 300.

Gli aspiranti faranno pervenire a quest' I. R. Luogotenenza le loro istanze documentate, entro il 30 corrente, a mezzo dell' Autorità politica, da cui immediatamente dipendono nelle Provincie venete. Gli aspiranti di altre Provincie le faranno pervenire a mezzo della rispettiva Luogotenenza.

Ogni concorrente dovrà comprovare l' età, la piena idoneità all' impiego suddetto, i servigii anteriormente prestati e gli studii percorsi.

Saranno osservate esattamente le prescrizioni della legge sul bollo.

Dall' I. R. Luogotenenza delle Provincie venete,
Venezia il 6 settembre 1852.
A. CIGOGNA, *Segretario.*

NOTIFICAZIONE. (2.ª pubb.)

L' eccelso I. R. Ministero della guerra, con Dispaccio 14 maggio 1852 D 2121, ha autorizzato il supremo I. R. Comando militare lombardo-veneto di trattare l' appalto della fornitura delle vettovaglie, bevande, generi medicinali, lavori, ed altri servigi di barbiere, levatrice ed infermiera, occorrevoli agli Stabilimenti militari sanitari, dal 1.° dicembre 1852 a tutto novembre 1853, non più mediante l' asta consueta, ma sibbene in via di offerte in iscritto.

In obbedienza dell' abbassato ordine Superiore del prelodato Comando militare del 16 giugno 1852 R 6213, viene portato a pubblica notizia, che per ottenere l' appalto della fornitura dei sottodescritti oggetti, lavori e servigii per il prossimo anno, decorribile dal 1.° dicembre 1852 a tutto il novembre 1853 per lo Spedale di Verona, coll' annessa Farmacia militare, e suo filiale in Vicenza, dovranno essere presentate le offerte, direttamente al supremo Comando militare in Verona, non più tardi delle ore 9 del mattino del 15 ottobre 1852, riunendosi la Commissione apposita nella Sala di Consiglio alle ore 10 antimerid. di quel giorno, per l' apertura e relativa loro trattazione.

Le offerte saranno accolte e contemplate sotto le seguenti condizioni:

1. Qualunque offerta, presentata scorsa che sia l' ora stabilita, o mancante del prescritto bollo di 75 centesimi, non avrà alcun effetto.

2. Le offerte dovranno essere suggellate e munite dell' apposita cauzione del sottoindicato valore, calcolato sul 10 per 100 dell' approssimativo importo del genere per tutto l' anno, sia essa in danaro sonante, in cartelle di Stato, in regolare cauzione erariale, garantia in fondi, od in un Confesso d' una I. R. Cassa, o Ricevuta di deposito fatta presso a quello Stabilimento sanitario, per cui s' intende aspirare alla fornitura, altrimenti l' offerta non sarà attendibile.

3. Nell' offerta dovrà essere precisamente enunciata in lettere la cifra di esibizione del prezzo fisso e determinato del genere, ad unità di peso o misura austriaca, a numero, a fattura di lavoro, o per il servigio indicato a tanto al mese, oppure dovrà esservi chiaramente esposto un ribasso precisato di tanto per cento sui prezzi mercuriali, non però in corso al tempo dell' offerta od all' atto della trattazione, ma sibbene su quelli che verranno stabiliti di mese in mese dalle Autorità competenti nel corso del contratto, non ammettendosi altri ribassi condizionali ad altrui offerte, eccezioni o deviazioni di sorta, estranee al regolare atto di appalto nel modo fissato.

4. L' offerente dovrà espressamente dichiarare di non volersi dipartire per nulla affatto dal Capitolato di appalto, portato a pubblica notizia, e che anzi con la sua offerta si costituisce obbligato come se gli fossero stati preletti i Capitoli ed avesse firmato il protocollo.

5. L' aspirante, nella sua offerta, deve pure obbligarsi, nel caso che rimanesse deliberatario, di firmare l' istrumento formale di contratto, e di non rifiutarsi alla fornitura, sottomettendosi, in caso contrario, alla procedura giudiziale militare, ond' essere costretto, a tutto suo rischio e spese, all' adempimento dell' obbligo assunto.

6. L' esibitore dovrà, inoltre, unire all' offerta un documento legale, comprovante la sua idoneità all' impresa di fornitore.

7. Il patto è irrevocabile per quello che resterà deliberatario, immediatamente dal giorno dell' apertura della presentata offerta, mentre non è obbligatorio per l' I. R. Erario che dal giorno della seguita Superiore approvazione.

8. La cauzione, ovvero il documento cauzionale, verrà immediatamente restituito a chi non si sarà reso deliberatario, con che resterà egli sciolto da qualsiasi impegno.

9. Le ulteriori condizioni d' appalto sono ostensibili nella Cancelleria dello Spedale militare di Verona, ed in quella di Vicenza, nelle solite ore d' Uffizio.

L' occorrenza degli oggetti da somministrarsi di vettovaglie, bevande, generi medicinali, lavori e servigii diversi, di cui scadono i contratti sul finire del novembre 1852, viene indicata nella Tabella qui appiedi, in via approssimativa, in un con la relativa cifra della cauzione da prestarsi, mentre l' obbligo della fornitura e della prestazione sarà vincolato al bisogno effettivo per la durata del contratto.

Gli aspiranti dovranno attenersi ai campioni dei generi che sono depositati sotto suggello presso gli Ospedali, dei quali verrà pure fornito il deliberatario per sua norma e direzione.

Occorrenza presuntiva degli oggetti da somministrarsi per la durata dell' appalto.

DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	PER LO SPEDALE MILITARE di VERONA		di VICENZA	
	Quantità del genere	Cauzione di A. L.	Quantità del genere	Cauzione di A. L.
Vettovaglie.				
Carne di manzo mastra, ossia di I.ª qualità - Libb. vienn.	118,000	10,000	25,000	2,200
Carne di vitello mastra, ossia di I.ª qualità »	30,000		6,000	
Fiore di farina di frumento »	23,000	8,0.0	6,000	2,000
Farina bianca »	25,000		7,000	
Semoletta »	40,000		9,000	
Riso di I.ª qualità »	22,000		15,000	
Orzo pillato »	15,000		2,800	
Fagiuoli ed altri legumi secchi »	400		100	
Pane di farina pura di frumento, del peso di 3 lotti Razioni	10,000		12,000	
Pane di farina pura di frumento, del peso di 6 lotti »	200,000		50,000	
Pane di farina pura di frumento, del peso di 9 lotti »	50,000		12,000	
Pane misto di farina di frumento e segala di 16 lotti »	80,000		20,000	
Pane misto di farina di frumento e segala di 26 lotti »	95,000		22,000	
Butirro fresco Libb. vienn	1,000	3,000	500	800
» cotto »	15,000		4,000	
Uova fresche Numero	40,000	2,000	10,000	500
Limoni di I.ª qualità »	10,000		2,000	
Zucchero bianco purgato Libb. vienn.	1,200		300	
Prugne secche »	3,400		1,000	
Pomi di terra »	40,000		10,000	
Capuzzi nostrani o bianchi e Verzotti scelti »	5,000		1,500	
Cavoli salati in aceto »	3,000		1,000	
Cipolle, Carote, Prezzemolo, Sedani, ossia Seleno, Cren, ed altre verzure diverse »	15,000		2,000	
Bevande.				
Vino vecchio nostrale, bianco e nero. Misura vienn.	25,000	2,000	5,500	500
Acquavita »	700		40	
Birra »	100		300	
Aceto di vino »	2,000		700	
Latte fresco »	1,400		150	
Medicinali.				
Spirito di vino a 35 gradi di Réaumur - Misura vienn.	300	800	100	200
Sapone ordinario - Libb. vienn.	800		200	
Orzo vestito »	10,000		2,000	
Ghiaccio »	30,000		10,000	
Miele »	600		150	
Olio di oliva puro »	250		100	
» di lino »	80		20	
» di trementina »	300		80	
Trementina comune »	200		80	
Sanguisughe o mignatte, ed altri generi di spezieria - N.°	12,000		300	
Altri articoli, lavori e servigii.				
Terraglie, vetri ed accessorii per uso degli ammalati, come spugne, tele cerate, lesca, cerrini, ecc. ecc.	ad occorrenza	350	ad occorrenza	80
Lavatura e rappezzatura della biancheria degli ammalati	idem	400	idem	100
Lavori da fabbro-ferraio, ramaio, bandaio, calderaio e simili	idem	250	idem	60
Lavori da falegname, bottaio, ed altri analoghi	idem	100	idem	40
Servigio da barbiere	idem	100	idem	40
Servigio da levatrice, e da infermiera per donne	idem	100	idem	40

Dalla Commissione dell' I. R. Ospitale militare di guarnigione in Verona, il 1.° settembre 1852.

Il Maggiore, CHINAGLIA.
I Commissario di guerra, STIEGLER. *Il Capo medico,* Dott. KOCH. *Il Ragioniere,* Burgat.

N. 16191. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Rimasto disponibile un posto di Commisuratore provvisorio nelle venete Provincie, per la gestione delle imposte d' immediata esazione sopra atti civili, documenti, scritti ed atti d' Uffizio, in base alla legge provvisoria 9 febbraio 1850, coll' annuo stipendio di fiorini ottocento (800), ed eventualmente con fiorini settecento (700), se ne apre il concorso a tutto il giorno 30 settembre 1852.

Gli aspiranti dovranno insinuare, avanti il giorno suddetto, a questa I. R. Prefettura delle finanze, mediante l' Autorità da cui dipendono, la loro istanza, corredata colla tabella dei servigii prestati, indicando se, ed in qual grado, sieno parenti od affini con altri impiegati di finanza in queste Provincie, e comprovando con attendibili documenti:

a) l' età e la condizione;
b) gli studii percorsi, e con qual esito, ritenuto che pel posto suddetto è indispensabile che l' aspirante abbia compiuto lo studio politico-legale;
c) i servigii prestati;
d) l' idoneità a prestare la cauzione di servigio nell' importo di un' annata di soldo.

S' intende da sè, che tutti i documenti devono essere forniti del competente bollo.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze, Venezia 27 agosto 1852.

N. 24409. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

In seguito a riportata Superiore autorizzazione, si rende noto: che nel giorno 20 settembre p. v., dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane, sarà tenuto, presso quest' Intendenza pubblico esperimento d' asta per deliberare al minore pretendente, se così piacerà, i lavori necessarii al riordino ed adattamento dei locali dell' I. R. Ricettoria principale di Fusina, a norma del progetto e del Capitolato steso dall' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, sotto le condizioni seguenti:

1. L' asta sarà aperta sul prezzo fiscale di L. 1760:90.

2. Ogni aspirante dovrà, innanzi tutto, cautare la propria offerta, mediante deposito di L. 176, e provare di essere capomastro muratore, od imprenditore di opere e lavori pubblici.

3. Seguita la delibera, non sarà ammessa alcuna ulteriore offerta di miglioria, a termini della Governativa Notificazione 21 marzo 1816.

Sono fin d' ora ostensibili, presso la Sezione III di questa Intendenza, il Capitolato d' appalto e gli Atti relativi ai lavori anzidetti, alla cui osservanza, come altresì delle leggi e dei Regolamenti veglianti in materia di opere pubbliche, è tenuto il deliberatario.

Le spese tutte inerenti e conseguenti all' asta ed alla delibera rimangono a carico dell' appaltatore.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia il 30 agosto 1852.
L' I. R. Intendente, C. MALGRANI.
Il R. Segretario, M. Calvi.

N. 9984. AVVISO. (3.ª pubb.)

Rimasto senza effetto di delibera il secondo esperimento d' asta, tenutosi presso questa R. Intendenza nel dì 19 agosto corrente, per la novennale affittanza del Diritto di Pedaggio al Ponte sul Fiume Vò in Aguggliaro, un terzo esperimento avrà luogo nel giorno 23 p. v. settembre, fermi i patti tutti e condizioni, espresse nell' anteriore Avviso N. 7058, 15 giugno ultimo decorso.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze, Vicenza 19 agosto 1852.
L' I. R. Intendente, A. BADOER.
Il R. Segretario, G. Forestani.

AVVISI PRIVATI.

N. 6997 AVVISO.

In esito ad istanza p. n. di Antonio Fedrigo e Giuseppe Pittan, andando la Camera, fra otto giorni dalla *presente* inserzione, a far luogo alla voltura, a *favore* del *secondo* nominato, dell' esercizio Vendita biade, a S. Pietro, in Ruga, N. 330, fin qui condotto dal primo, se ne dà comune notizia, per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera provinciale di commercio ed industria, Venezia, l' 11 settembre 1852.
Il Vicepresidente, G. MONDOLFO
Il Segretario, L. Arnò.

N. 2967

L' I. R. Commissariato distrettuale di Conselve.

È aperto nuovamente, a tutto il corrente mese, per mancanza di aspiranti, il concorso al posto di Medico-chirurgo condotto del Comune di Pontecasale, il quale è assistito dall' onorario annuo di L. 1200.

Gli obblighi e documenti da prodursi sono quelli soliti per ogni Condotta.

Le istanze si ricevono a questo protocollo.

Conselve il 1.° settembre 1852.
Il R. Commissario G. MICCHINI.

N. 1188.

Distretto di Chioggia, Comune di Pellestrina,
La Deputazione comunale

Avvisa essere riaperto, a tutto il di 10 ottobre 1852, il concorso all' erezione, per conto proprio della persona che sarà eletta, di una Farmacia in Comune di Pellestrina, nella frazione di S. Pietro in Volta, approvata dal Governativo Decreto N. 41902-3982, 20 ottobre 1845.

Le istanze dei concorrenti verranno prodotte a questo Uffizio, e corredate dei documenti, voluti dalle vigenti normali.

Il Comune è formato da un' isola fra il golfo Adriatico e le venete Lagune: le strade sono in piano, sufficienti, praticabili a piedi, ed in barca per la limitrofa Laguna.

Avvi N. 7192 abitanti, dei quali N. 3200 poveri, con altra Farmacia, distante miglia 3 e mezzo dalla frazione antedetta.

Pellestrina, li 9 settembre 1852.

Li Deputati { BONIVENTO. / MARELLA.
G. Forza, *Segretario.*

APPIGIONASI

PALAZZINO sul Canal Grande a S. Samuel, Calle Grassi, al N. 3234 rosso; composto di quattro Stanze, ed una Sala al piano nobile, altre quattro Stanze, Sala e Cucina, nel terzo piano, e tre Camerini per servitù nel piano della soffitta, e Soffitta.

CASINO nella stessa località, al N. 3236 rosso, con Mezzà terreno, Cucina e cinque Locali superiori; d' affittarsi tanto ammobigliati, come senza mobili. — Gli aspiranti si rivolgano alla Direzione delle Assicurazioni generali, Procuratie Vecchie N. 70, ove trovansi anche le chiavi.

Palazzo di villeggiatura, situato in Carrara S. Giorgio, in vicinanza alla Battaglia, con Rimessa, Scuderia, Cantina, Granaio, Giardino e Bruolo di Campi 12, cinto di mura, coltivato a prato, con viti, frutti, gelsi, collina naturale, belvedere, boschetti, ghiacciaia e peschiera.

Chi amasse applicarvi, si rivolga dal signor Antonio Zanardi, in Carrara S. Giorgio.

Prof. MENINI, Compilatore.

Mercordì 15 Settembre. Anno 1852. – N. 114.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 10048. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Annuendosi all'istanza 27 corr., n. 10048, dell'ingegnere G. B. D.r Princivalli, si diffida il detentore dell'originale della cambiale sottodescritta, smarritosi, accettata da Pietro Vedana, a presentarla entro 45 giorni a questo Tribunale mentre in difetto ne verrà dichiarata l'ammortizzazione a termini dell'art 73 della Sovrana Patente 25 gennaio 1850.

DESCRIZIONE DELLA CAMBIALE.

Trieste 3 giugno 1842.

Per lire austr. 437.

A tutto aprile 1843 pagate per questa prima di cambio all'ordine S. P. mio proprio austriache lire quattrocentotrentasette abusive di piazza, valuta in me medesimo, e ponete secondo l'avviso. Addio.

p. p. Emilio Sagnier

P. Sagnier.

Al sig. Pietro Vedana

a Belluno

Pagabile in Venezia al domicilio del sig. Angelo Maria Giupponi.

Trieste li 4 ottobre 1842.

Accetto Pietro Vedana.

Pagate all'ordine del sig. G. B. D r Princivali, valuta avuta.

Emilio Sagnier.

Il presente si affigga ne' luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Dirigente Interinale

GREGORINA.

Barbaro, Consigliere.

Gradenigo, Giudice Sussidiario.

Dall'I. R. Trib. Merc., Camb., Maritt. in Venezia,

Li 31 agosto 1852.

Locatelli.

al N. 6233. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dietro istanza 26 maggio 1852, N. 6233, di Angelo Fasoli, negoziante di Venezia, e contro il curatore nominato avv. Liberal Fabris per l'ignoto detentore della cambiale 9 gennaio 1852, nonchè in confronto delle ditte P. Poppenberger e I. Köbler di Vienna, per notizia, si diffida il detentore dell'original cambiale suddetta, e qui sottodescritta, smarritosi, a presentarla entro il termine di un anno a questo Tribunale mentre in difetto ne verrà dichiarata l'ammortizzazione, a termini di legge.

DESCRIZIONE DELLA CAMBIALE.

Vienna 9 gennaio 1852.

Per f. 170.26 a valuta di banca.

A quattro mesi data pagate per questa prima di cambio all'ordine del signor P. Poppenberger la somma di fiorini centosettanta e karantani 26 in valuta di banca di Vienna. Valuta in conto merce ponendoli in conto come l'avviso. Addio.

I. Kökler.

Al sig. Angelo Fasoli

a Venezia

Accetto Angelo Fasoli.

Il presente si affigga ne' luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Dirigente Interinale

GREGORINA.

Nob. Barbaro, Consigliere.

Bennati, Giudice Sussidiario.

Dall'I. R. Trib. Merc., Camb., Maritt. in Venezia,

Li 31 agosto 1852.

Locatelli, f. f. di Sped.

N. 6065. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da questa I. R. Pretura si rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Antonio Sinigaglia del fu Romualdo, possidente domiciliato in Padova contro Giuseppe Donati del fu Tomaso di Padova, venne accordata l'asta giudiziale dell'immobile qui appiedi descritto, la quale avrà luogo all'A. V. di questa R. Pretura nei giorni 8 e 16 novembre 1852 a mezzo di apposita Commissione e sempre dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., e colle seguenti

Condizioni.

I. La vendita dei fondi e fabbrica sarà proclamata sul prezzo di stima 6 marzo 1849 di a. l. 1212 : 60, oltre all'assunzione per parte del deliberatario dell'annuo canone perpetuo dovuto per intiero al signor Antonio D.r Sinigaglia del fu Romualdo di a. l. 58 : 85 in danaro, e di a. l. 10 in pollame, cioè in complesso di a. l. 68 : 85, scadibile a 7 ottobre di ogni anno, e non sarà venduto al primo e secondo incanto che al detto prezzo di stima o maggiore.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito in mano del Consesso giudiziale del quinto del valore di stima in moneta effettiva sonante d'oro, e d'argento a tariffa, escluso rame e carta monetata di qualunque sorte od altro surrogato, e detto deposito sarà immediatamente restituito a quello che si ritirasse dalla gara.

III. Entro giorni otto successivi alla intimazione della delibera dovrà l'acquirente depositare nella Cassa dei giudiziali depositi in Padova, l'importo del prezzo offerto in effettiva moneta sonante come sopra, computato in esso il deposito del quinto del valore di stima.

IV. Saranno a carico del deliberatario tutte le imposte prediali, comunali e consorziali ed i pesi di decima, quartesi, pensionatico ed altro, cui fosse per avventura soggetto l'immobile; come saranno a suo favore le vendite per l'anno colonico in corso all'atto della delibera a partire dal giorno del compimento del deposito del prezzo di delibera calcolate dietim le imposte, ed altri pesi e le rendite dal giorno della verificazione del deposito del detto prezzo.

V. Oltre al prezzo ed all'assunzione del canone e pesi dovrà il deliberatario pagare alla parte esecutante dietro liquidazione, per parte del Giudice, della specifica, tutte le spese della procedura esecutiva dal pignoramento a stabili inclusive fino alla comparsa relativa all'asta stessa in cui venisse deliberato il fondo in moneta sonante a tariffa, ritenuto che ogni spesa e tassa successiva al giorno dell'asta sarà a carico del deliberatario.

VI. Li beni saranno venduti nello stato in cui si troveranno al giorno dell'asta, ed inoltre con ogni loro pertinenza, e servitù attiva e passiva senza alcuna garanzia per parte dell'esecutante per li deterioramenti, se ve ne fossero, posteriori alla stima e per ogni altro titolo e causa.

VII. Adempiute che abbia il detto deliberatario tutte le condizioni dietro documentata sua istanza gli verrà data la immissione in possesso dei fondi con obbligo di farli volturare a di lui ditta entro il termine di legge e nel caso contrario d'inadempimento di taluna o di tutte le suddette condizioni avrà luogo il reincanto a tutte sue spese e danni, e risponderà anche a ciò il quinto depositato all'atto dell'asta.

VIII. Rimanendo deliberatario il creditore esecutante, sarà esente dall'obbligo del deposito del quinto del prezzo di stima e del deposito del prezzo di delibera, e tratterrà presso di sè l'importare di questo prezzo fino a che sia passata in giudicato la graduazione dei creditori ipotecarii sul prezzo stesso e sieno passate in giudicato di priorità, assumendo frattanto d'inscrivere a proprio carico o a carico del fondo acquistato in favore dei creditori inscritti il prezzo della delibera, ed assumendo di pagare l'interesse del 5 per 0[0 sul detto prezzo a quello o quelli dei creditori ipotecarii che fossero utilmente graduati, perlocchè non potrà essergli accordata l'aggiudicazione del fondo in proprietà, e l'immissione in possesso dello stesso, se nel giorno dell'intimazione del Decreto di delibera non farà la suindicata inscrizione, la cui nota dovrà essere prodotta in originale all'I. R. Pretura in Monselice entro giorni otto dalla verificazione della inscrizione medesima col diritto ad ogni creditore inscritto di provocare il reincanto dei fondi deliberati a tutto rischio, e pericolo del detto deliberatario in caso di difetto.

Descrizione del fondo.

Podere in S. Pietro Montagnon Comune e Distretto amministrativo di Battaglia e Giudiziario di Monselice distinto dalla mappa censuaria di S. Pietro Montagnon.

N. 998 Bosco ceduo forte di pert. 11 : 46, colla rendita di l. 11 : 69.

N. 999. Pascolo di pert. 4 : 72, colla rendita di l. 3 : 07.

N. 1000. Arat. vit. con frutti in colle di pert. 13 : 56, colla rendita di l. 54 : 38.

N. 1001. Casa colonica di pert. — : 38, colla rendita di l. 6 : 72.

Somma Pert. 30 : 12.

Rendita L. 75 : 86.

Che corrispondono a padovani c. 7 : 3 : 50, colla rendita cens. di l. 75 : 86, confinante a levante colli num. 997, 1318 e 991, mezzodì n. 1018, ponente num. 1003-1002, tramontana la strada comunale di Caosca, gravate dell'annuo canone perpetuo dovuto per intero al sig. D.r Antonio Sinigaglia fu Romualdo in denaro di a. l. 58 : 85, ed in pollame di l. 10, cioè in complesso di a. l. 68 : 85, danti il capitale di a. l. 1377, che dibattuto dal valore lordo di stima in a. l. 2589 : 60, risultano le ragioni utili di appartenenza del debitore Donati in a l. 1212 : 60, come dal protocollo di stima di questa R. Pretura 6 marzo 1849 esistente nel Comm. del Censo del Distretto di Battaglia a ditta Giuseppe Donati q. Tomaso livellario ad Antonio Sinigaglia.

Il presente sarà pubblicato all'Albo Pretorio, e nei soliti luoghi in Monselice e Battaglia e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Monselice,

Li 26 agosto 1852.

CAVAZZANI.

Lorenzo Pezzotti, Canc.

N. 10305. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Giulio Merlini assente d'ignota dimora che Angelo Garbura coll'avv. Pasqualigo produsse in di lui confronto la petizione 8 luglio 1852 n. 8058, per precetto di pagamento entro tre giorni di aust l. 100 effettive in dipendenza a Cambiale 1.° marzo 1850 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r Mion, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,

Li 3 settembre 1852.

Il Dirigente Interinale

GREGORINA

Barbaro Cons.

F. Gradenigo, Giud. Suss.

N. 10306. 1.ª pubbl

EDITTO.

Si notifica a Giulio Merlini assente d'ignota dimora che Angelo Garbura coll'avv. Pasqualigo produsse in di lui confronto la petizione 8 luglio 1852 num. 8057, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 100 effettive in dipendenza a Cambiale 1.° marzo 1850 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r Mion, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,

Li 3 settembre 1852.

Il Dirigente Interinale

GREGORINA.

Barbaro, Cons.

F. Gradenigo, Giud. Suss.

N. 10310. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica ad Abram Grego assente d'ignota dimora che Abramo Todesco coll'avv. Marzollo produsse in di lui confronto e di Caliman Grego la petizione 19 aprile a. c. n. 4594, per precetto solidale di pagamento entro tre giorni di austr. l. 113 in oro di capitale in dipendenza a Vaglia 2 marzo a. c. ed accessorii, e che il Tribunale con Decreto 20 aprile n. 4594, vi fece luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria; chiestasi, con istanza 2 corrente n. 10310, la destinazione di un curatore per l'intimazione del detto precetto n. 4594, pei riguardi dell'offerta Abram Grego, ne ordinò l'intimazione all'avvocato di questo Foro D.r Mion che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione contro il precetto stesso o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,

Li 3 settembre 1852.

Il Dirigente Interinale

GREGORINA.

Barbaro, Cons.

F. Gradenigo, Giud. Suss.

N. 2083. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende a comune notizia, che sopra istanza di Giovanni Cristoforo Parisi del fu Lorenzo di Trento, in confronto di Giuseppe Tasson del fu Domenico di Montecchio Maggiore, avrà luogo nel locale presso l'Aula di questo Tribunale dinanzi apposita Commissione alle ore 10 ant delli giorni 14 ottobre, 18 novembre, e 17 dicembre a. c, il triplice esperimento di subasta per la vendita al maggiore offerente del sottodescritto pignorato e stimato immobile, ferma però l'osservanza delle condizioni seguenti:

I. La vendita non si farà a prezzo minore della stima nei due primi esperimenti: nel terzo a qualunque prezzo, purchè basti a soddisfare i creditori inscritti fino al valore o prezzo di stima.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza depositare a. l. 400. Il deposito fatto dal deliberatario sarà tenuto a garanzia dei suoi impegni ed a conto di prezzo, se non occorra altrimenti. Agli altri oblatori sarà restituito al chiudersi dell'asta.

III. Il deliberatario avrà il godimento dei beni in via esecutiva del Decreto di delibera sopra sua istanza. La proprietà gliene sarà aggiudicata dopo il pagamento del residuo prezzo.

IV. Dalla intimazione della delibera in poi dovrà coltivare i fondi da buon padre di famiglia, soddisfarne esattamente le imposte, e corrispondere sul residuo prezzo l'interesse di 5 per 0[0, facendone di anno in anno giudiziale deposito presso questo Tribunale.

V. Dovrà pure pagare le imposte per avventura insolute al momento della delibera, e di queste otterrà rimborso sul prezzo capitale previa insinuazione nella graduatoria.

VI. Il residuo prezzo lo pagherà in Vicenza a seconda dei riparti parziali o totali esecutivi della graduatoria, dentro 30 giorni dacchè gli saranno intimati.

VII. Tanto il deposito al momento dell'asta, quanto il pagamento dell'interesse annuo e del residuo capitale dovranno esser fatti in monete d'oro, o d'argento fine, ad esclusione di qualunque altra moneta e di qualunque surrogato a fronte di qualsiasi legge.

VIII. Saranno a suo carico le spese di delibera e di aggiudicazione e dovrà giustificare la soddisfazione in tempo utile della imposta di immediato pagamento relativa all'acquisto presentandone il relativo confesso di Cassa.

IX. Mancando egli ai suindicati impegni o ad alcuno di essi, sarà libero non solo all'esecutante, ma anco ai creditori inscritti di provocare il reincanto a suo rischio, pericolo, e spesa.

X. Se i deliberatarii siano più di uno saranno obbligati tutti solidariamente.

Descrizione dell'immobile da subastarsi.

Campi 5 2[4 circa aratorii, arborati, vitati in Montecchio Maggiore, contrade Ronco, Molin, e Cal d'Ossi, censiti della quantità di pert. 21 : 21, colla rendita censuaria di l. 81 : 58, descritti nella mappa stabile del Comune censuario di Guà ai num. 693. 694, 695, 696, 697, 698 e 1136, ed in quella cessata provvisoria di Montecchio Maggiore ai num. 1013, 1014, 1015, 1068, confinanti a mattina strada comune, a mezzodì Brigo, Corato, e Folco Cozza, a sera strada comune e Corato, a tramontana Zafferi, e Folco-Cozza, stimati a. l. 3773 : 80.

Ed il presente Editto viene pubblicato mediante affissione nell'Albo del Tribunale, nei luoghi soliti di questa R. Città, e nel Comune di Montecchio Maggiore, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente

TOURNIER.

Da Mosto, Cons.

Pradelli, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 17 agosto 1852.

D. Cozza, f. f di Sped.

N. 19550. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica col presente Editto all'assente d'ignota dimora Cesare D.r Levi che venne prodotta in di lui confronto a questa Pretura da Emanuele Fano di questa Città rappresentato dall'avv. Lattes la petizione 16 agosto corr. n. 19550, in punto di pagamento a. l. 198 : 40, importare di due annate di livello scadute l'11 novembre 1850 ed 11 novembre 1851, oltre agli interessi legali dal giorno delle rispettive more, cioè sopra a. l. 99 : 20, dal 12 novembre 1850, a tutto 11 novembre 1851, e sopra l'intiero debito di aust. l. 198 : 40, dal 12 novembre 1851, in avanti colla rifusione delle spese.

Che sopra tale petizione fu fissato per la trattazione sommaria della lite il giorno 18 ottobre p. v. ore 9 ant., sotto le avvertenze della Ministeriale Ordinanza 31 marzo 1850, e che per essere ignoto il luogo di sua dimora gli fu deputato in curatore l'avv. D.r Giuseppe Maria Malvezzi, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario Civile, e pronunciarsi quanto sarà di ragione.

Viene quindi eccitato esso Cesare D.r Levi a comparire personalmente nel sudd. giorno, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed un terzo esemplare verrà

comunicato all' Ufficio della Gazzetta per la triplice inserzione.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Venezia,

Li 16 agosto 1852.

L' I. R. Cons Pretore

COMBI.

N. 61. 1.ª pubbl.e

AVVISO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario della Provincia Veneta, e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto. .

Si fa pubblicamente noto:

Che nel giorno 11 ottobre p. v. alle ore 10 della mattina, nel recinto di questo Tribunale, sotto le condizioni infrascritte, si procederà all' incanto giudiziale, per la vendita dell' infrascritto credito che sarà deliberato al maggior offerente oltre il prezzo da esso importato di di a. l. 2068 : 96.

Che mancando questo esperimento, nel giorno 18 ottobre stesso alle ore 10 della mattina, nel luogo suddetto, seguirà il secondo incanto, ed in questo il credito sarà deliberato per prezzo anche inferiore al succitato

In qualunque dei detti diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato nell' atto, e sul luogo stesso della delibera in danaro sonante a tariffa.

Credito da vendersi.

Credito professato da Gaetano Caonero fu Gregorio nelle rappresentanze di Angelo Poli fu Gio Maria, nella somma di ital. l. 1800, pari ad a. l. 2068 : 96, cogli accessorii del 5 per 0|0, da un triennio retro al 3 febbraio 1848, in dipendenza all' istrumento 9 luglio 1817, atti Duse Masin, nonchè in dipendenza alla Sentenza 8 dicembre 1849 n. 7060, dell' I. R. Pretura in Chioggia, passata in giudicato, in confronto di Elena, Antonia, Giacomo Nordio fu Francesco, e di Giovanni, Luigi, Antonio Nordio fu Giuseppe, nonchè in confronto dell' avv. D.r Lisatti curatore dell' eredità giacente di Natalina Nordio fu Giuseppe, e degli assenti e d' ignota dimora Teresa Nordio fu Francesco, e Teresa Nordio fu Vincenzo; credito riguardo al quale in seguito all' istanza 23 gennaio 1848 num. 515, venne dalla stessa I. R Pretura con Decreto 24 del mese stesso accordata la prenotazione sopra alcuni stabili in Chioggia di ragione del debitore, iscritto presto quella I. R. Conservazione delle Ipoteche nel medesimo giorno al vol. 28 n. 100, ed in riguardo al quale in seguito all' altra del 27 maggio 1850 num. 4201 del medesimo Caonero, ed in forza dell' attergatovi Decreto del giorno stesso, il pignoramento degli stabili medesimi inscritto nel 28 dicembre 1850 nel vol. 33, al n. 989, il qual credito venne oppignorato in seguito col Decreto 24 gennaio 1851 n. 762, a favore di Fortunato Moschini, esecutante con annotazione nei registri del l' I. R. Conservazione delle Ipoteche in Chioggia nel 21 febbraio 1851 vol. 33, n. 57.

Condizioni.

I. Nel primo esperimento avrà luogo la delibera al valor nominale, e nel secondo a qualunque prezzo

II. Ciascun aspirante a cauzione dell' offerta dovrà depositare la somma di a. l. 50, la quale sarà trattenuta in conto prezzo per riguardo al deliberatario.

III. Il deliberatario dovrà versare il rimanente prezzo entro tre giorni dalla delibera, sotto comminatoria del reincanto a suo rischio, e pericolo.

IV. L' acquisto il deliberatario lo farà a tutto comodo ed incomodo senz' alcuna responsabilità neppure da parte dell' esecutante.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta Ufficiale.

Il Dirigente Interinale

GREGORINA.

Lazzaroni, Cons.

Barbaro, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,

Li 24 agosto 1852.

Locatelli.

N. 3880. 1.ª pubbl.e

EDITTO.

Si rende a comune notizia che nel locale presso l' Aula di questo Tribunale e nelli giorni 28 ottobre e 18 novembre alle ore 10 di mattina avrà luogo dinanzi apposita giudiziale Commissione il primo e secondo esperimento per la vendita al maggior offerente dell' infrascritto credito, colla duplice avvertenza e condizione, che negli stessi due primi esperimenti non potrà aver luogo la delibera al disotto dell' importo nominale del credito, e che tutti gli aspiranti all' asta, tranne la parte esecutante, dovranno sborsare immediatamente in mano della Commissione, ed in lire austriache effettive l' importo di ogni offerta rispettiva.

Descrizione del credito da subastarsi.

Credito di a. l. 9775 : 41, contemplate dal subingresso annotato da Antonio Caimi fu Angelo nel 15 giugno 1847 n. 416, e formanti la residua parte delle l. 21219 : 05, inscritte presso l' Ufficio Ipoteche in Bassano nel 22 febbraio 1848 al n. 147, in rinnovazione della prenotazione 12 marzo 1838 n. 204, purificata nel 14 aprile 1838 al n. 499, professato dalla nob. Tarsia Piovene fu Giacomo al confronto dei nobili Federico e Virginia Remondini fu Pietro a dipendenza dell' istromento 14 marzo 1815 atti Cerato, e dell' altro 27 maggio 1820, atti Tecchio.

Il presente Editto viene pubblicato mediante affissione all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa R. Città, nonchè in Padova e Bassano, e mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente

TOURNIER.

Borgo, Cons.

Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza.

Li 24 agosto 1852.

Cozza, f. f di Sped.

N. 8226 1.ª pubbl.e

EDITTO.

Vengono diffidati tutti i creditori verso l' eredità del fu Prete Gio. Batt Zurchi di Savorgnano di Torre a comparire nel giorno 30 settembre p. v. ore 9 ant., nell' Ufficio di questa Pretura, onde insinuare e provare i loro diritti, a termini e per gli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Dall' I. R. Pretura in Cividale,

Li 12 agosto 1852.

Il Pretore Dirigente

DRAGHI.

---

pubbl.e unica.

La Presidenza del Consorzio di Gambarare.

In esito della causa introdotta dall' amministrazione dell' eredità Layous in confronto del Consorzio per cui lo stesso fu condannato da due Sentenze conformi a pagare alla rappresentanza della ditta suddetta a. l. 16115 : 20, e più l' interesse del 4 per 0|0 a die petitionis.

Si prevengono tutti gl' interessati: che nel giorno 23 settembre p v. alle ore 12 merid. nel locale d' Ufficio in fondo alla calle Larga S. Marco n. 4392, seguirà una convocazione straordinaria, perchè in seguito agli articoli 12, 13 del Regolamento organico 20 maggio 1806, vengono eletti tre Presidenti straordinarii acciocchè in unione agli attuali, possano combinare il modo più comodo di pagamento della somma predetta, e nello stesso tempo attivare tutte le pratiche che credessero opportune per far eseguire i lavori che si rendessero indispensabili:

Avvertesi:

Che la convocazione sarà valida qualunque sia per essere il numero dei concorrenti, e che li non intervenuti saranno tenuti assenzienti a quello che nella convocazione stessa sarà stato preso ed adottato.

Venezia, 28 agosto 1852.

Li Presidenti

GIACOMO BENZON.

BARTOLOMMEO BELLCCHIO.

ALESSANDRO PETRILLO.

Domenico Manfren, Segr.

N. 373 II. pubbl.e unica.

Regno Lombardo Veneto

Provincia di Treviso

Distretto di Oderzo

La Presidenza del Comprensorio X. di Bidoggia e Grassaga

AVVISO.

I. Che essendo andati deserti il primo ed il secondo esperimento d' asta pubblicati cogli Avvisi n. 138 dei 26 maggio e n. 212 dei 6 luglio p. p., per l' appalto dei due lotti dei lavori di escavo e sistemazione dei canali Bidoggia e Grassaga, e loro novennale manutenzione, e quindi si prevengono gli aspiranti, che il terzo esperimento d' asta si terrà nel Capoluogo di questo Distretto nel locale di residenza della Presidenza coll' intervento dell' I. R. Commissario Distrettuale il giorno di mercoledì, che sarà il dì 29 del mese di settembre p. v. dalle ore 10 ant alle ore una pom.

II. Che presso l' Ufficio Consorziale sono ostensibili nelle ore d' Ufficio la descrizione dei lavori e li Capitolati d' appalto di ciaschedun lotto in tutti i giorni meno li festivi.

III. Che gli aspiranti per essere ammessi alla gara devono verificare i seguenti depositi in denaro contante ed a valor di tariffa, cioè uno di l. 500 per le spese d' asta, ed uno di l. 4,000 per garanzia dell' offerta, cui questo secondo sarà restituito dopo l' accetazione della fideiussione.

IV. Che il dato regolatore dell' asta per l' appalto dei lavori del Grassaga è di a. l. 64,713, e quello per l' appalto dei lavori del Bidoggia di a. l. 87,084, giusta li prospetti riassuntivi della spesa pure ostensibili agli aspiranti pezze VII e XII, e che il canone dell' annua manutenzione pei lavori del Grassaga è di a. l. 2959 : 49, e pei lavori del Bidoggia è di l. 4214 : 23, come dalle pezze X e XVIII.

V. Che la delibera ove abbia effetto è vincolata all' approvazione Superiore, e che non saranno accettate le offerte di miglioria fuori d' asta; fermo però l' obbligo negli optanti di mantenere l' offerta rispettiva, comunque alla Superiorità piacesse od alla stazione appaltante di sospendere le sue deliberazioni ordinando dei nuovi esperimenti d' asta.

VI. Che la fideiussione dovrà prestarsi entro giorni otto dall' approvazione dell' asta, e sarà costituita in forma benevisa ed idonea in coerenza alle vigenti prescrizioni normali e limitata all' importo di l. 15,000 sufficiente a cautare l' importo dei lavori di un anno, e resterà obbligata anche dopo il collaudo approvato dell' ultimo anno e la fideiussione per l' annua manutenzione pei lavori del Grassaga e del Bidoggia sarà limitata in una sola annata di canone.

VII. Che l' esecuzione dei lavori di escavo e sistemazione dei canali Bidoggia e Grassaga dovrà aver luogo come segue:

a) Dal 20 ottobre 1853 sino al 20 aprile 1854, saranno cominciati ed ultimati i lavori nei tronchi dei canali Bidoggia e Grassaga inferiori, cioè dal Passetto Infossà allo sbocco del Cirgogno sino alla strada Calnova

b) Dal 20 ottobre 1854 al 20 aprile 1855, i lavori dei tronchi dei canali suddetti dalla strada Calnova sino alla R. strada Callalta.

c) Dal 20 ottobre 1855 sino al 20 aprile 1856, i lavori dei tronchi superiori alla Callalta sino all' origine dei canali in Negrisia territorio del Comune di Ponte di Piave, ed in Roncadelle, territorio del Comune di Ormelle.

VIII Che il pagamento delle opere suddette sarà fatto per 3|6 negli anni 1853-1854, 1|6 nell' anno 1855, 1|6 nell' anno 1856, e l' ultimo sesto a saldo nell' anno 1857, ed ognuno degli annuali pagamenti sarà corrisposto in quattro eguali rate trimestrali.

IX. Che il deliberatario non domiciliato in Oderzo dovrà eleggersi un domicilio nella detta Comune, e dovrà dichiarare all' atto della firma del Processo Verbale per conto di chi abbia offerto, e pel resto si procederà in senso del Regolamento 1.º maggio 1807.

Il presente sarà pubblicato in tutte le Comuni del Comprensorio, nelli Capiluoghi provinciali di Treviso, Venezia, Padova, Rovigo ed Udine, nelli Capiluoghi distrettuali della Provincia, e nelle Comuni dei Distretti di Oderzo, Motta e S. Donà, nonchè sarà inserito nel foglio d' Annunzii della Gazzetta di Venezia a maggior notizia degli aspiranti.

Dall' Uffizio Consorziale in Oderzo,

Li 26 agosto 1852

Li Presidenti

FRANCESCO GIUSTINIAN.

A. WIEL

F. Boer, Segretario.

---

al N. 20510. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si rende pubblicamente noto:

Che sulle istanze di Luigi Mingardi, rappresentato dall' avvocato Rocca, contro l' eredità giacente della defunta Contessa Annunciata Luigia Zerbi Manin rappresentata dall' avv. curatore Nale, ed in confronto dell' assente Giuseppe De Sterenfeld, rappresentato dal curatore avv. Lantana; si procederà presso l' Aula II.ª di questo Tribunale nei giorni 13 ottobre, 17 novembre, 15 dicembre alle ore 12 meridiane, ai tre esperimenti d' asta della sottodescritta azione creditoria alle seguenti

Condizioni.

Ai due primi esperimenti non verrà deliberata l' azione creditoria che a prezzo maggiore, od eguale al nominale, e nel terzo anche a qualunque prezzo. L' esecutante sarà esente dall' esborso del prezzo di delibera sino alla concorrenza del capitale di l. 6923 : 43, cogli interessi del 5 per 0|0 dal 25 aprile 1849 in poi, in conformità alla Sentenza 10 novembre 1851 n. 5793 nel caso volesse egli farsi deliberatario; verso l' obbligo però di depositare giudizialmente entro i 14 giorni successivi alla delibera l' importo del prezzo, superante il credito di esso Mingardi. Ogni altro deliberatario dovrà esborsare al Commissario per l' asta il rispettivo prezzo d' incanto al momento della delibera.

Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in pezzi effettivi da 20 carantani a tariffa.

Azioni creditorie da subastarsi.

Azione creditoria di austr. l. 160, 561 : 33, pari ad ital. l. 139, 688 : 37, risultante da privata scrittura di dote, e contrododote 1.º maggio 1799 prodotta nel 26 detto nei rogiti del notaio Gio. Batt. Trieste, notificata nel 27 detto mese, e stipulata fra il nob. conte Alvise Manin fu Giovanni a favore della moglie nobil Annunciata, detta Luigia Zerbi-Manin, la quale azione creditoria fu assicurata colla iscrizione 24 maggio 1809 n. 250 vol. 2.º di questa I. R. Conservazione delle Ipoteche, e dappoi resa speciale sopra i beni sottodescritti nel 19 maggio 1828 n. 1544 vol. 40 sub. pagina 50, rinnovata nel 17 maggio 1838 vol. 286 num. 962, e da ultimo nel 28 gennaio 1848 al n. 241.

Stabili soggetti alla suddetta iscrizione nella Città di Venezia a S. Trovaso.

Terreno al n. 1381 in catasto al foglio 3178, con cifra di a. l. 35 : 690, tra i confini a mezzodì campo S. Trovaso, levante rivo S. Trovaso, ponente Campiello S Trovaso, a tramontana le ragioni utili Montagna

S Pantaleone.

Casa al n. 4777 con cifra di l. 214 1838, altra al detto n. con cifra di l. 99 : 932, altra al suddetto n. di casa di l. 202 : 242, al suddetto foglio di catasto tra confini a mezzodì rio di S. Tomà, a ponente Frescada, levante calle Balbi, ponente Canalazzo, e tramontana calle Balbi.

S. Stae.

Casa al n. 2045 duemille quarantacinque con cifra di l. 82 : 800. Altra al detto n. con cifra di l. 105.

Al suddetto foglio di catasto, e tra confini a mezzodì terreno Bosa in parte, ed in parte Zenobio e Pisani; levante suddetto terreno, ponente rivo di Cà Pesaro, ed a tramontana corte Tiozzi.

S. Sofia.

Casa al num. 4312 quattromille trecento dodici, con cifra di l. 66 : 620. Simile al n. 4313 quattromille trecento tredici 42 : 827 al suddetto foglio di catasto, e tra confini a mezzodì Riello di Ruga, levante calle Albanesi, ponente fratelli Manin, e tram. Memmo casa n. 4317 quattromille trecento diecisette, catasto num. come sopra, con cifra di l. 42 : 827, confina a mezzodì Riello di Ruga, levante calle Albanesi, ponente Pietro Tuner, a tram. fratelli Manin.

S Fosca.

Casa al n. 3663 tremille seicento sessantatrè al foglio suddetto di catasto, con cifra di l. 190 : 345, confina a mezzodì campiello dei Fiori a levante eredi Galvani, pon. gli stessi, a tramontana rivo della Maddalena.

S. Giovanni di Rialto.

Volta n. 22 ventidue senza cifra allo stesso numero catastale n. 3178, confina a mezzodì Canalazzo, levante corridoio, ponente Vincenzo Alzi, ed a tramontana Lorenzo eredi di Bergamo.

S. Moisè.

Bottega al n. 1901 mille novecento uno al d. foglio 3178 di catasto colla cifra di l. 61 : 863, tra confini a mezzodì calle dei Bergamaschi, a levante Maiset, ponente calle lunga S. Moisè, e tramontana Maiset.

S. Maria Formosa.

Carati 10 di bastion da vino al civ. n. 4747 quattromille settecento quarantasette, censito per l. 230 : 256 al sudd. foglio di catasto tra confini a mezzodì fratelli Manin in parte, ed in parte Trevisan, a levante Rugagiuffa, ponente Congregazione di Carità ed a tramontana Guizzetti.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso, nei modi e luoghi soliti, ed inserito nel foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale per tre volte consecutive di settimana in settimana.

Il Cons. Aul. Presidente

FOSCARINI.

Giarola, Cons.

Grubissich, G. S.

Dall' I R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 23 agosto 1852.

Domeneghini.

N. 8185. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Chioggia notifica, col presente Editto, a tutti quelli che vi possono avere interesse, che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel Territorio delle Provincie Venete di ragione di Gioachino Sambo fu Rocco detto Stiore, pescatore, di Chioggia.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberato ad insinuarla fino al giorno 13 novembre p. v. inclusivo a questa Pretura in confronto dell' avvocato di questo Foro Eduardo D.r Deodati, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma, eziandio, il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuatisi verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di compensazione di proprietà o di pegno, per modo che, se eglino fossero ad un tempo debitori verso la massa, verranno costretti al pagamento, senza riguardo al diritto che altrimenti avrebbe potuto loro competere.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' udienza nel successivo giorno 17 novembre alle ore 10 di mattina per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si terranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il peresente verrà affisso nei luoghi soliti di queste Città, ed all' Albo Pretorio, ed inserito per tre volte settimanalmente nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Chioggia,

Li 31 agosto 1852.

L' I. R. Cons. Pretore

ZABORDI.

Veronese, Scritt.

N. 16841 16842. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Provinciale in Padova

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Antonio Maistrello fu Agostino, cambio valute, in questa Città.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Antonio Maistrello fu Agostino ad insinuarla sino al giorno 30 novembre prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato Giovanni D.r Tommasoni deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso di impedimento in sostituto l' altro avvocato Pietro D.r Calvi, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 4 dicembre, alle ore 11 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il cursore riferirà del giorno dell' affissione.

L' I. R. Presidente

CAV. DE MENGHIN.

Lambertenghi, Consig.

Graziani, Consig.

Zadra, Giud. Sussid.

Combi, Giud. Sussid.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Li 2 settembre 1852.

Gio. Batt. De Probst, Scr. f. f. di Speditore.

N. 11189. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza, dinanzi apposita Commissione avrà luogo nei giorni 14 e 21 ottobre, e 4 novembre p. f. alle ore 9 ant., il triplice esperimento di subasta per la vendita dei sottodescritti crediti, coll' avvertenza che la la delibera avrà luogo in un solo lotto al maggiore offerente nei due primi esperimenti a prezzo non inferiore al valor nominale, e nel terzo anche al di sotto del detto valore nominale purchè basti a pagare i creditori aventi sui crediti stessi il diritto di pegno, e sempre verso pronto pagamento in monete a tariffa.

Descrizione dei crediti.

Credito di a. l. 1100, ed altro di a. l. 400, professati da Biasio dal Soglio verso l' eredità di Gio. Batt. Gagliardi, rappresentata dalla di lui figlia minore Rosa in dipendenza alle cambiali 12 luglio e 19 agosto 1849, assicurati con suppegno sopra fondi colpiti dalle iscrizioni pei crediti pignorati sussistenti a questa Conservazione delle Ipoteche in data 6 e 19 settembre 1849 R. G. 11, n. 284, 295, il quale suppegno fu anotato li 2 luglio 1852 R. G. 14, al n. 255.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Consig. Aul. Presidente

TOURNIER

Da Mosto, Consig.

Pradelli, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 20 agosto 1852.

Cozza, Scritt.

GIOVEDÌ 16 SETTEMBRE

ANNO 1852. – N. 211.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(**Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.**)

SOMMARIO — Impero d'Austria; *Presentazioni diplomatiche. Sovrane risoluzioni. Decreto sul nuovo prestito. Apertura delle Università del Regno a tutte le Facoltà. Questione doganale. Rimedio proposto per la malattia delle uve.* — Notizie dell'Impero: *La Regina de' P. Bassi. Colloquii sul Codice penale. Ingenua confessione prussiana. Atto edificante.* — S. Pont.; *Arresto d'un omicida.* — R. Sardo; *A. Dumas.* — Imp. Ott.; *Ambasciatore in Persia. Imposte a Damasco. Sinistro avvenuto al maggiore Gottschlig. Legni sardi a Canea. Gli allarmisti.* — R. di Grecia; *Camera dei deputati. L'inviato americano.* — Inghilterra; *Messaggio del L. Alto Commissario all'Assemblea legislativa di Corfù.* — Belgio; *Pratiche pel trattato sulla proprietà letteraria.* — Francia; — Nostro carteggio: *Viaggio del Presidente; sua casa; elezioni; versatilità del sig. Larochejacquelein; la questione d'Oriente; polemica letteraria; onore al Presidente.* — Germania; *Prestito per la flotta.* — Asia; *Persecuzione.* — Varietà. Recentissime. Gazzettino mercantile. Atti uffiziali. Avvisi privati Appendice; *Industria.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 12 settembre.

Il 6 dell'andante, il regio ambasciatore straordinario prussiano, e ministro plenipotenziario, barone di Linden, ed il conte di Plessen, il quale, in assenza del regio ambasciatore straordinario danese e ministro plenipotenziario, conte Bille Brahe, era accreditato in eguale carica presso questa sovrana Corte, ebbero l'onore di presentare a S. M. I. R. A. i loro decreti di richiamo; all'incontro, il ducale ministro residente, barone Ward, testè nominato dal Duca di Parma ad ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario, ebbe l'onore di presentare alla prefata M. I. le sue credenziali.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 23 agosto a. c., si è compiaciuta di permettere che il consigliere di Governo, Alberto cavaliere di Neuwall, accetti e porti la conferitagli croce di commendatore di seconda classe del regio Ordine sassone Albertino, e l'ingegnere Annibale Ratti, impiegato presso la Direzione del censo, accetti e porti il conferitogli Ordine dell'Aquila rossa di terza classe.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 23 agosto a. c., si è graziosissimamonte compiaciuta di permettere che il consigliere ministeriale e dirigente una Sezione del Ministero di commercio, industria e pubbliche costruzioni, Francesco cavaliere di Kalchberg, ed il consigliere ministeriale, Antonio Turneretscher, accettino e portino la croce di commendatore dell'Ordine di S. Gregorio, loro conferita da S. S. il Pontefice; che il consigliere di Sezione ed ispettore generale delle comunicazioni, Guglielmo Böcking, ed il direttore superiore delle Poste, Luigi Zanoni, accettino e portino la croce di cavaliere dell'Ordine medesimo; che il relatore della Direzione superiore delle Poste del Lombardo-Veneto, Giuseppe Hueber, accetti e porti la croce di cavaliere dell'Ordine pontificio di Pio, della seconda classe; infine che il consigliere ministeriale nel Ministero di commercio, industria e pubbliche costruzioni, dott. Carlo cavaliere di Hock, accetti e porti la croce di commendatore dell'Ordine granducale Ludoviceo, testè conferitogli da S. A. R. il Granduca d'Assia.

Decreto del Ministero delle finanze, del 4 settembre 1852, concernente l'apertura di un prestito di ottanta milioni di fiorini, m. di c., coll'interesse del 5 per cento. (Bollettino generale delle leggi al N. 174.)

Con Sovrana Risoluzione in data 3 settembre 1852, S. M. I. R. A. ha trovato opportuno di ordinare l'apertura d'un imprestito di Stato, coll'interesse del 5 per cento, il cui introito è destinato ad ulteriormente menomare il debito dello Stato verso la Banca nazionale, a maggiormente limitare la circolazione della carta monetata dello Stato, a costruzioni di strade ferrate e all'ampliamento dei mezzi d'esercizio delle strade ferrate, e finalmente onde sopperire ai bisogni generali dello Stato durante l'anno amministrativo 1853.

Analogamente a questa Sovrana Risoluzione, viene portato a pubblica conoscenza quanto segue:

1. Viene aperto col giorno 9 settembre un imprestito di Stato di 80 milioni di fiorini, in moneta di convenzione, in via di spontanee sottoscrizioni, il quale verrà chiuso col giorno 18 di detto mese.

2. L'imprestito verrà impiegato pei seguenti scopi:

15 milioni in pagamenti alla Banca nazionale pel residuo debito, ridotto, giusta contratto 3 febbraio 1852, a milioni 71 $^1/_2$, e diminuitosi nel frattempo fino a 70 milioni;

25 milioni per l'ulteriore diminuzione della carta monetata dello Stato in circolazione;

20 milioni per costruzioni di strade ferrate e per l'ampliamento dei mezzi d'esercizio delle strade ferrate;

Il rimanente pei bisogni generali dello Stato.

I prodotti dell'imprestito verranno passati alla loro destinazione, nelle proporzioni sopra stabilite.

3. L'emissione dell'imprestito seguirà al prezzo di novantacinque fiorini, moneta di convenzione, per ogni cento fiorini in Obbligazioni di Stato.

4. Le Obbligazioni di Stato verranno emesse per gl'importi di fiorini 100, 500, 1000, 5000 e 10,000; saranno intestate al presentatore, frutteranno l'interesse annuo di fiorini 5 per cento, e verranno munite di *coupons* semestrali, scadibili ogni 1.° di maggio e 1.° di novembre.

Il soscrittore per l'imprestito può, chiedendolo, ottenere delle Obbligazioni di Stato intestate al proprio nome per importi anche diversi dai sopraddetti, non mai però per importi inferiori di fiorini 100, e relativamente ai quali gl'interessi non potranno venir prelevati se non che verso quitanza.

Gl'interessi vengono pagati dalla I. R. Cassa universale del debito dello Stato, o dalle Casse filiali di crediti dei Dominii, od anche, a richiesta, al corso di Borsa su Vienna, da M. A. di Rothschild e figli a Francoforte sul Meno, o dai fratelli di Rothschild a Parigi, o da N. M. Rothschild e figli a Londra.

Sarà pure libero ai possessori di Obbligazioni di Stato al 5 per cento dipendenti dall'imprestito presente, di chiedere al momento della sottoscrizione, od anche più tardi fino al 1.° luglio 1853, il doppio importo delle medesime in Obbligazioni al due e mezzo per cento, che gli verranno estradate in Vienna o dalla Cassa presso cui venne fatta la sottoscrizione; ciò però verso rifusione d'un importo effettivo di fiorini due e trenta carantani, moneta di convenzione, per ogni cento fiorini dell'importo nominale delle Obbligazioni di Stato all'interesse del 5 per cento.

Dall'importo complessivo dell'imprestito, emesso in obbligazioni di Stato al 5 per cento, verrà riacquistata e distrutta ogni anno, dal dì 1.° novembre 1853 in avanti, la centesima parte, a cura del Fondo d'ammortizzazione, e ciò in quanto che il corso di Borsa relativo non sorpassi il pari.

5. È permesso a chicchessia di prender parte a questo imprestito mediante sottoscrizioni.

6. L'importo minimo, con cui si può prendere parte all'imprestito, è di fiorini 1000, valore nominale delle Obbligazioni di Stato, ed ogni importo sottoscritto, che sormonti fiorini 1000 dev'essere divisibile per 100 senza resto.

7. Quegli che sottoscrive per l'importo di mezzo milione, od anche di più, riceve una provvigione di un per cento dell'importo sottoscritto, il quale verrà calcolato buono all'atto del pagamento della rata scadibile il 30 ottobre di quest'anno.

8. Per il caso che la somma complessiva sottoscritta sorpassasse l'importo di ottanta milioni, in allora verranno proporzionatamente diminuiti tutti gl'importi sottoscritti; il che verificandosi, seguirà l'analoga Notificazione a mezzo della *Gazzetta di Vienna*, alla più lunga entro il 30 settembre 1852.

9. Chi vuol prender parte all'imprestito inscriverà la dichiarazione esente da bollo, stilizzata di conformità al Formolare I, che segue qui sotto, rassegnando in uno anche la prescritta cauzione (§ 10). In Vienna è la Cassa della Banca nazionale privilegiata, e negli altri paesi della Corona all'incontro sono le Casse principali e filiali di detta Banca nazionale autorizzate a ricevere la dichiarazione e la cauzione. Presso le anzidette Casse ponnosi avere gratuitamente anche i fogli, predisposti a stampa, per le citate dichiarazioni.

10. La cauzione ha da consistere nel 10 per cento della somma da pagarsi sopra l'importo sottoscritto. Dovendo venir ridotta la somma sottoscritta (§ 8) verrà restituito a richiesta l'importo in più; pagato a titolo di cauzione.

11. La cauzione verrà effettuata in contanti od in Obbligazioni di Stato austriache fruttanti interesse, in moneta di convenzione, intestate al presentatore, oppure vincolate in cauzione di questo prestito, in Assegni parziali d'ipoteca, o finalmente in Obbligazioni di Stato austriache, derivanti da prestiti dell'anno 1839.

12. Le Obbligazioni di Stato fruttanti interesse, in moneta di convenzione, verranno accettate in cauzione nel ventuplo importo della rendita annua degl'interessi relativi; le Obbligazioni di Stato del prestito dell'anno 1834 con fiorini 1000, e quelle dell'anno 1839 poi con fiorini 300.

13. Quegli che deposita la cauzione in Obbligazioni di Stato, oppure in Assegni parziali d'ipoteca, dovrà unirvi una specifica delle medesime, in doppio esemplare, da compilarsi in base del Formulare II, che segue più sotto. Uno di questi esemplari verrà riconsegnato al deponente la cauzione, munito dell'attestazione ufficiosa di ricevuta della Cassa.

14. La cauzione depositata in Obbligazioni di Stato deve venir surrogata con danaro effettivo alla più lunga entro il 15 dicembre 1852.

15. Non venendo scambiata la cauzione, depositata in Obbligazioni di Stato austriache, con danaro effettivo entro il termine prefisso col § 14, in tal caso, siffatte Obbligazioni verranno realizzate al corso di Borsa; l'importo, da ciò ricavato, verrà trattato, dal giorno in cui venne introitato, come cauzione effettiva, e pel caso che detto importo sorpassasse la somma stabilita col § 10, verrà conteggiato come pagamento anticipato nella rata susseguente. Non formando, all'incontro, il medesimo tale somma, in tal caso dovrà essere reintegrato dalla parte il relativo ammanco nel susseguente termine di pagamento; mentre, in caso contrario, esso importo passa in proprietà dell'Erario e la parte perde ogni diritto di pretesa, derivante dal prestito in discorso.

16. I pagamenti, riferibili al prestito, si faranno in Note di Banca, in Viglietti del Tesoro con interesse e senza, in Assegni sulle rendite dell'Ungheria, in Assegni di Cassa al 3 per cento, trovantisi tutt'ora in circolazione, in Obbligazioni di Stato dei prestiti degli anni 1834 e 1839, estratte e già scadute, in *Coupons* scaduti, dipendenti da Obbligazioni di Stato austriache, oppure in Assegni parziali d'ipoteca. Gl'interessi del 5 per cento, da calcolarsi dal giorno del pagamento fino alla rispettiva scadenza, sono da abbuonarsi dalla parte. All'incontro, gl'interessi, inerenti agli Assegni di Cassa del 3 per cento ed ai Viglietti del Tesoro con interesse, e pagabili al giorno del pagamento, verranno abbuonati alla parte in effettivi, oppure calcolati nell'importo da pagarsi.

17. Il pagamento avrà effetto nel luogo, ove venne depositata la cauzione, in dieci eguali rate e precisamente — formando la cauzione stessa una simile parte aliquota, — nelle rate che seguono:

al 30 ottobre e 1.° dicembre 1852;
al 1.° febbraio, 1.° marzo, 1.° aprile, 2 maggio, 15 giugno, 1.° agosto e 15 settembre 1853.

Resta però in facoltà delle parti di pagare una, o contemporaneamente più rate, ancora prima della scadenza.

È pure lecito il pagamento parziale antecipato di rate; però il pagamento, pagato antecipatamente, deve essere tale, che per esso possa venir emessa un'Obbligazione di Stato di almeno 100 fiorini.

18. Qualora l'importo sottoscritto non potesse esser diviso per 1,000 senza resto, quindi consistesse p. e. in fiorini 1,000, 1,200, 1,300, e così avanti, in tal caso si effettuerà nelle prime rate, rapporto agl'importi oltre 1,000 f., il pagamento in guisa, che in ognuna delle medesime vengano pagati per lo meno fior. 100.

Se quindi il pagamento ha da effettuarsi in tutto con fiorini 1800, in tal caso si pagheranno fior. 95 in ognuna delle prime otto rate, oltre all'importo d'una rata di fiorini 95, risultante sopra l'importo di fiorini 1,000.

19. La cauzione, pagata in effettivi, viene risguardata quale pagamento della prima rata, ed all'atto del pagamento della seconda rata riceve la parte l'importo competente per la prima rata in Obbligazioni di Stato.

L'importo risultante in Obbligazioni di Stato per la seconda rata verrà corrisposto appena all'atto del pagamento della terza rata, la qual formerà di nuovo la cauzione.

In questa maniera verrà trattata ogni rata successiva come cauzione, ed all'atto del pagamento della medesima verranno emesse le Obbligazioni competenti per la rata, che immediatamente precede. Col pagamento della decima rata verranno estradate le Obbligazioni per la nona e decima rata.

20. Se la cauzione è stata depositata in Obbligazioni di Stato, in allora verrà corrisposto alla parte, per ogni rata che da essa fosse stata pagata prima d'aver cambiata la cauzione in danaro effettivo (§ 14), il corrispondente importo in Obbligazioni. Dopo eseguito il concambio della cauzione, verrà questa ultima trattata come una rata pagata in effettivo, e quindi verrà corrisposto l'importo in Obbligazioni per questa risultante, appena al pagamento della rata successiva. Quest'ultima servirà di nuovo qual cauzione, giusta il disposto col § 19.

21. Dal giorno, in cui avrà effetto un pagamento, corrono a favore della parte gl'interessi sopra le Obbligazioni di Stato risultanti per l'effettivo pagamento. Questo vale anche per la cauzione, pagata da bel principio in effettivi. Se però la cauzione fosse stata data in Obbligazioni di Stato, in allora verranno calcolati gl'interessi appena dal giorno, in cui la cauzione venne scambiata in danaro effettivo.

22. Nell'effettuare il pagamento della rata, che va a scadere col 30 ottobre 1852 viene, estradato alla parte un Viglietto d'imprestito, e ciò verso restituzione del Certificato, che ad essa fu consegnato all'atto del deposito della cauzione. Il premesso Viglietto verrà esibito all'atto del pagamento di ogni rata successiva, ed al pagamento dell'ultima rata dovrà essere riconsegnato alla Cassa.

APPENDICE

Industria.

Solenne distribuzione dei premii di agricoltura e d'industria, seguita nella Sala dei Pregadi del palazzo ex ducale di Venezia, nel dì 1.° giugno 1852.

Medaglie d'argento.

(Continuazione. — V. le Gazzette N. 133, 153, 170 e 184.)

XXI. — Fratelli Giacomuzzi, di Venezia.

Manifatture di smalti a mosaico.

Non è vero che l'arte di comporre, di fondere, di plasmare, di vario-pingere il vetro, sia presso che spenta tra noi; non è vero ch'essa si trovi in una condizione retrograda, e neppur stazionaria; per lo contrario, lentamente sì, (perchè di meglio non acconsentono i tempi) ma essa progredisce sempre, e migliora.

Se, come tutte le più famigerate industrie di questo mondo, le è toccato subire, alla sua volta, le conseguenze funeste di una micidiale concorrenza, ciò non pertanto, lungi dallo scoraggiarsi, ella si è rinfocolata alla face del genio inventivo de' suoi padri, e, seguendo il costume degli antichi navigatori, abbandonò ai sopravvenuti una via troppo frequentata, e s'è posta ad esplorare nuovi paraggi, e s'è lanciata in un mare non ancora solcato.

Ai signori fratelli Giacomuzzi è dovuto particolarmente l'onore redintegrato delle fornaci veneziane. Vetri, specchi, cristalli di tutte le dimensioni, di tutte le forme, piovete pure a iosa dalla feconda, dalla fortunata Boemia, noi non più invidiamo alla vostra sorte; ad altra e più sublime meta aspiriamo. Addio stalattiti e stalagmiti, addio gocciole di acqua cristallizzate nelle spelonche, tipo altra volta della più vaga o della più lucida trasparenza. L'opaco candore delle perle delle conchiglie, il sanguineo color del corallo, che vegeta negli abissi dell'Oceano, la pietra preziosa celata nelle viscere della terra, i marmi listati o variegati dalla mano della natura, nelle sue geologiche rivoluzioni, ecco i soli modelli, che torremo d'ora innanzi ad imitare nella composizione e nella manipolazione del nostro vetro.

Ed un tale gigantesco concetto fu, per verità, mirabilmente incarnato dai fratelli Giacomuzzi. I quali, non paghi ancora di aver accostata la sostanza dei prodotti sontuosi delle concrezioni spontanee, associarono il prestigio dell'arte all'artifizio della materia, e chiamando a cooperatore il disegno nella distribuzione dei colori, e nell'intrecciamento delle linee, tale composero uno smalto a mosaico, che, compendiando i pregi del greco, del romano e del fiorentino, fu trovato altra volta degno delle mani del Monarca, e non è guari di quelle del Nestore dei valorosi, di S. E. il Feldmaresciallo conte Radetzky.

Che se discender volessimo alle specialità degli spedienti, di cui si valsero i nostri manifattori, per arrivare ad un così splendido risultamento, ne mancherebbe lo spazio. Ci basterà quindi semplicemente accennare come, non essendo loro giammai sfuggito di vista lo scopo del tornaconto, a moltiplicare gli esemplari dei loro smalti immaginarono di stringere in un solo fascio, mercè ad un mastice lapideo, tutti i cannelli, che bastano a costituire la quarta parte della superficie di un cerchio, e, segandoli poscia a riprese, cavarne in quattro sole volte tutta la coperta di un tavolo circolare, quand'anche di un diametro significante.

Ognuno capisce assai facilmente come, ad agevolar e sollecitare questa operazione della segatura, e l'altra successiva della lisciatura, potrebbe alla tarda mano dell'uomo sopperire egregiamente qualche macchina a vapore. Lo capiscono anche i nostri fratelli Giacomuzzi, meno forse innamorati che appassionati dell'arte loro; ma non sempre i mezzi corrispondono al desiderio ed alla più ferma volontà: ed ei si fu appunto per questo che innalzarono essi, non è da molto, un progetto alla nostra Camera di commercio per un'associazione in accomandita.

XXII. Agostino Battaggia di Venezia

Refe di lino tinto, amidato secondo il sistema inglese.

Il sig. Agostino Battaggia è uno di que' cauti, di quegli accorti industrianti, che a veruna impresa si accingono qualora non si sieno prima assicurati da pericolosi competitori, e dove non abbiano fatto assaggio delle loro forze sopra la dura cote dell'esperienza. Fisso nel proposito di voler superare il liscio e la consistenza del refe inglese, ei si è posto anzi tutto a viaggiare nella Lombardia, nella Svizzera, nella Germania, per conoscere fino a qual punto l'arte di torcere e d'inamidare il filo si fosse spinta colà; e, veduto che molto restava ancora da farsi, tornò più lieto alla patria, e si diè a tutt'uomo a tentare e ritentare la difficile prova, finchè la vinse, come venne addimostrato dal premio, meritamente conferitogli dall'I. R. Istituto.

E codesto premio fu inoltre fecondo di un altro felice risultamento; imperciocchè, adesso che parliamo, non è più il lino ed il canape quello che contrasti, nel negozio del sig. Battaggia, all'Inghilterra il primato, ma la stessa fragile bambagia, che, mercè ad una particolare inamidatura, di cui l'autore conserva gelosamente il segreto, pareggia nel tiglio, e può scambiarsi assai facilmente col refe tanto vantato della Gran Brettagna.

XXIII. D.r Luigi Nardo di Venezia.

Miglioramento della macchina ortopedica del padre Nappi, e nuovo piano inclinato per le fratture.

Nell'anno 1844, il padre Benedetto Nappi, de' *Fatebene-fratelli*, otteneva dall'I. R. Istituto la medaglia d'argento per invenzione di una macchina, con la quale, mercè d'una graduata estensione, vinceva le contratture delle articolazioni del ginocchio, indipendenti da aderenze di estremità ossee.

Il D.r Luigi Nardo notava in quella macchina il non lieve scapito di non servire che all'individuo, la lunghezza della cui coscia corrispondesse perfettamente all'apparecchio meccanico, destinato a sostenerla. Ed a tale scapito egli avvedutamente, e colla massima economia, sopperiva, modificando il fondo della macchina in modo che, ridotte a perno amovibile le cerniere, si potesse mutare a volontà tutt'i sostentacoli corrispondenti alla coscia, e che quindi una sola macchina potesse, al caso, giovare a più individui nello stesso giorno.

In un alla macchina, così corretta del P. Nappi, produceva il D.r Nardo un piano inclinato di sua inven-

23. Quegli, che non pagasse una rata nei termini stabiliti col § 17, perde il diritto riferibilmente ad ogni rata non iscaduta, e la cauzione diventa proprietà dell'Erario dello Stato.

FORMULARE I.

Il sottosegnato dichiara a mani della . . . Cassa in N. . . . di prendere parte all'imprestito dello Stato, aperto nel mese di settembre 1852, per l' importo nominale di (importo espresso in numeri e lettere), e di assoggettarsi a tutte le condizioni stabilite per l' imprestito stesso. A garantia degli obblighi assunti, deposita egli la prescritta cauzione, cioè: con . . . fiorini in contanti, ed a tenore dell' unita specifica con . . . fiorini in Obbligazioni di Stato, e desidera, che per le rate pagate gli siano consegnate Obbligazioni di Stato intestate a nome (del presentatore o di chi altro), e che gl' interessi vengano pagati dalla (I. R. Cassa universale di debito dello Stato o dalla Cassa provinciale principale in . . .)

Data e domicilio

Nome del soscrivente.

FORMULARE II.

d'una specifica delle Obbligazioni dello Stato austriaco depositate in cauzione.

Relativamente alla notificazione ed alla dichiarazione di sottoscrizione del . . . . ., deposita il sottofirmato, quale cauzione per l' imprestito, aperto colla Notificazione 4 settembre, le sottospecificate Obbligazioni dell' I. R. Stato austriaco.

Numero	Data	Piede dell' interesse	Intestate a nome dei	Quantità dei *Coupons*	Valore nominale	Valore della cauzione	OSSERVAZIONE
16,738	1 marzo 1831	5 %	Presentatore	12	1000	1000	con un *Talon*
4,750	1 agosto 1830	3 %	detto	8	500	300	detto
21,670	20 luglio 1840	5 %	Carlo Weiss	—	100	100	vincolata qual cauzione per l'imprestito suddetto
28,790	1 marzo 1834	—	Presentatore	—	500	1000	—
3,100	detto	1 %	detto	10	1000	200	con un *Talon*
Assegno parziale d'ipoteca 19,200	31 agosto 1852	5 %	detto	—	1000	1000	
					F. 4100	F. 3600	

Data e domicilio — *Firma del deponente la cauzione*

Venezia 15 *settembre.*

N. 4057. P.

I. R. Luogotenenza delle Provincie Venete.

NOTIFICAZIONE

Con dispaccio 9 mese corrente, N. 1536-R., S. E. il Feld-maresciallo, Governatore generale, conte Radetzky, si è compiaciuto di emettere, per l' anno scolastico prossimo venturo, le seguenti determinazioni, rispetto agli studii filosofici ed universitarii nel Regno Lombardo-Veneto:

1.° L' accettazione degli scolari nei Licei del Regno Lombardo-Veneto (7.ª ed 8.ª classe ginnasiale) potrà aver luogo, senza riguardo se i medesimi abbiano o meno il legale loro domicilio nella rispettiva Provincia.

2.° Le II. RR. Università di Pavia e di Padova saranno integralmente riaperte, come prima dell' anno 1848.

Chiunque però voglia essere iscritto come studente presso taluna delle Università, dovrà essere munito di regolare passaporto, di una dichiarazione dell' I. R. Delegazione provinciale rispettiva sulla sua condotta morale e politica, vidimata dall' I. R. Comando militare della relativa città o Provincia. Inoltre, la famiglia dello studente dovrà rilasciare obbligazione, con cui assicurerà del di lui mantenimento durante l' anno scolastico. Dovrà pure la medesima, a richiesta della Delegazione provinciale di Pavia e rispettivamente di Padova, scegliere nella detta città una persona benevisa all' Autorità, che assuma la garanzia dello stesso studente.

3.° Lo studio privato *medico-chirurgico-farmaceutico*, *matematico* e *teologico* sarà assolutamente proibito.

4.° Al contrario, lo studio *politico-legale*, oltrechè libero e pubblico per chiunque, potrà essere fatto anche privatamente giusta, le norme tracciate dalla circolare 20 ottobre 1850, colle seguenti modificazioni:

a) A nessun maestro privato sarà lecito d' istruire contemporaneamente più di quattro scolari, nè di dare in complesso, fermi gli obblighi imposti dal Regolamento 29 aprile 1837, circa all' orario, più di sei ore di lezione al giorno;

b) Per gli esami degli studenti privati si pagherà la tassa prescritta dal citato Regolamento;

c) Le istanze pel rilascio o per la conferma delle patenti di maestro privato, dovranno essere presentate alla Direzione dello studio politico-legale, non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo, dopo il qual termine non saranno da essa più ricevute. Tali patenti non saranno valide che per l' anno scolastico 1852-1853.

Tanto si deduce a pubblica conoscenza, per opportuna norma e direzione degl' interessati.

Venezia 11 settembre 1852.

L' I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 15 *settembre.*

Considerando da vicino le disposizioni dell' Allegato I, del progetto del trattato di Vienna, vedesi facilmente che in Austria pensavasi, e pensasi ancora seriamente, non già per avventura di trarre, dopo portato ad effetto il trattato di commercio, un vantaggio unilaterale, cominciando cogli Stati del *Zollverein* tedesco, ma di procacciare anche ad essi vantaggi, della natura più estesa ed importante.

Rammentiamo che l' Allegato I contiene i cangiamenti e le disposizioni, da stabilirsi mediante convenzione, delle tariffe dell' Austria e del *Zollverein*, per la importazione, l' esportazione ed il transito. Ma i cangiamenti delle tariffe sono l' anima di ogni trattato di commercio; e lo spirito, nel quale sono compilate, decide dell' essere, della direzione e del destino di esso. Specialmente danno regola i dazii vicendevoli d' importazione, giacchè è senz' altro interesse d' ogni Governo di fissare più piccoli, e quindi meno difficoltanti, che sia possibile, i dazii di esportazione e di transito.

Per ottanta sezioni di merci, la maggior parte delle quali abbraccia dal suo canto una quantità di articoli speciali, deggiono, od abolirsi del tutto, o moderarsi assai sensibilmente i dazii d' importazione, secondo gli accordi della Conferenza doganale di Vienna. L' importazione vicendevole, esente da dazii, è stata specialmente stabilita per oggetti indispensabili del consumo generale, per produzioni naturali e per una quantità di vettovaglie. Prescindendo dal pensiero, d' altra parte giusto, che la sola esistenza di rapporti assai speciali, e quasi non naturali, giustificare potrebbe la protezione daziaria per la produzione primitiva (idea questa, del resto, abbandonata dalla stessa Inghilterra), sta nella direzione, indicata in questo caso dal Governo austriaco, e la valutazione di principii esatti di economia nazionale, e la tendenza ben riconoscibile di dividere coll' Alemagna tutt' i tesori naturali di esso: cosa, mediante la quale verrebbe dato efficacissimo aiuto all' attività industriale ed alla forza del lavoro.

Per ciò che riguarda le produzioni dell' industria, in tutte le posizioni delle tariffe alquanto importanti, si discese al minimo della protezione daziaria, della quale abbisogni ancora l' industria austriaca. Vogliamo recarne alcuni esempi. Pei filati di cotone, esistono, secondo la nuova tariffa doganale austriaca, e secondo la differenza delle qualità, dazii d' importazione, dall' esterno, di fior. 7, 10, 15, che in avvenire, nel commercio col *Zollverein*, deggiono essere ridotti a fior. 2 car. 30 per centinaio. Nel *Zollverein*, per un centinaio, secondo la qualità dei filati, viene riscosso un dazio dai 3 fino agli 8 talleri, che, nel commercio coll' Austria, dev' essere ribassato, senz' altra differenza, a talleri 1, grossi d' argento 20. L' Austria così non fa pretensione, per le sue fabbriche di filati, a nessuna protezione più alta di quella, che accordata esser debba ai filati del *Zollverein*, e rinuncia al dazio più alto, ora esistente. A nessuno verrà poi in mente di sostenere che i produttori tedeschi di filati non potrebbero trovar occasione di annodare in Austria legami vantaggiosi di commercio. Le merci di cotone sono ora caricate, nell' importazione, di fior. 5, 20, 50, 75, 100, 150 e 250 per centinaio.

In faccia all' esterno, sono divisati accrescimenti di alcune di queste posizioni, p. e., per le qualità mezzo-fine dai fior. 75 ai 90: nel traffico col *Zollverein* tedesco, i relativi dazii dai fior. 3 ai 15, 30, 60, moneta di convenzione, deggiono essere ridotti quasi tutti con una diminuzione di due terzi. I dazii attuali del *Zollverein* sono di talleri 30, 50, 75, 150, per ogni centinaio di merci di cotone. Per adeguato dunque, l' industria austriaca delle merci di cotone è più efficacemente protetta di quella del *Zollverein*. In faccia all' esterno, il Governo austriaco trovasi in occasione di dare a siffatta protezione estensione ancora maggiore per l' avvenire. La cosa è diversa nel commercio coll' Alemagna pel quale, esso; ben lontano dall' escludere la concorrenza dei produttori, mira piuttosto a guarentirle una corrispondente estensione.

Questi esempi potrebbero venire moltiplicati. Quasi sempre però giungeremmo al risultato che l' Austria rinuncia ad una forte protezione della sua attività industriale, onde offrire compiacente la mano a fondare la solidarietà piena dei vicendevoli interessi del commercio e dell' industria.

L' idea, che ha dettato questi cangiamenti nelle tariffe, non può essere disconosciuta. Quindi, non può esservi dubbio sull' accettabilità delle modificazioni nelle tariffe, o può esso venire in apparenza sollevato, solo quando si voglia rigettare e disconoscere quell' idea. Ed in vero, per quanto liberali, per quanto utili a fondere la vicendevole attività industriale, si presentino le modificazioni nelle tariffe, contenute nell' Allegato I, pure riposano sulla base del principio della protezione, in fatto di dazii, e non sono proprie a sodisfare le pretensioni esorbitanti del partito del libero cambio. Cedere a questo insistente partito, non istà veramente nel bene inteso interesse di tutta l' Alemagna.

Non parlando del Wirtemberg e della Sassonia, rammentiamo soltanto le Provincie industriali della Prussia, la Slesia ed il Reno. Potremmo dubitare ch' esse, al momento presente, sieno invitate di sostenere la concorrenza col Yorkshire, senza neppur parlare delle altre piazze inglesi.

I trattati, che la Prussia stipulò coll' Annover e coll' Oldemburgo, la spingono, in parte contro la sua volontà, nella direzione del libero cambio, e l' accessione dell' Austria apparisce quindi necessaria all' interesse dell' Alemagna meridionale e della Sassonia, onde modificare quella direzione per l' interesse comune. *(Corr. austr. lit.)*

Il proprietario di vigneti sull' Adige, sig. Lodovico cavaliere di Heufler, ha, per eccitamento dell' eccelso Ministero dell' agricoltura e delle miniere, presentato sulla malattia delle uve una relazione, dalla quale togliamo le seguenti cose essenziali:

« Dopo essermi convinto, mediante l' esame microscopio di uve malate di Gorizia, che la malattia consiste in una muffa vegetabile, che ha sementi atte a germogliare, mi venne in pensiero d' interrogare due dei nostri più accreditati intendenti di giardinaggio, su ciò che adoperino per le piante attaccate dalla muffa. Il direttore dei giardini di Corte, Schott, a Schönbrunn, mi scrisse, essere mezzo sicuro bagnare la pianta con sola acqua, e coprirla tosto di polvere di fiore di zolfo, togliendone la polvere dopo molti giorni. Il direttore dei giardini di questa Società di giardinaggio, Hetter, mi disse essere mezzo sicuro il mescolare più che sia possibile fiori di zolfo con acqua tepida; il che si fa nel miglior modo con una spazzetta di riso, e l' aspergere con questa mistura, che può lasciarsi anche diventar fredda, le piante affette dalla muffa.

« Con queste assicurazioni combina, nel modo più confortante, l' esperienza dei proprietarii di viti in Inghilterra ed in Francia. L' impiego di siffatto mezzo in grande, non incontra difficoltà insormontabili. Un lotto di fiore di zolfo costa a Vienna, nel commercio al minuto, un carantano solo; e basta a tingere in giallo una grande quantità di acqua. Ecco come procedesi. Il lavoratore piglia un piccolo recipiente di legno, portabile con una mano, ed una spugna da bagno. Il recipiente, chiamato nel dialetto del Tirolo *schaffel*, viene tenuto da esso sotto l' uva, o sotto la foglia. Spreme egli la spugna intera sopr' essa, in modo che l' acqua, che cade, ritorna di nuovo nel recipiente. Ei cangia spesso l' acqua. Questo mezzo è un contravveleno ed una medicina contro la scoppiata malattia. Mezzi di prevenirla ve ne hanno all' opposto di due specie. Il primo è quello di diminuire la suscettibilità della vite ad essere attaccata dal contagio. Il secondo, quello di distruggere la materia contagiosa. Nel primo riguard , la storia della diffusione della malattia, nel secondo il microscopio, ci danno direzione. La muffa nacque, cioè, da prima nelle stufe delle piante; da esse si estese poscia alla coltivazione artificiale delle viti nei giardini, e passò poscia ai vigneti. Deggiono quindi allontanarsi dalla coltivazione delle viti in grande tutti i mezzi, che l' avvicinino alla coltivazione nelle stufe, e che deggiono aumentare il prodotto, mediante eccitamento o sovrabbondanza di nutrizione. Già la più volgare sapienza ci dice essere per la vite la miglior cosa il concime di lepre. Ciò vuol dire che deesi poco o nulla concimarla. Dee anche rinunciarsi ad adacquarla, o limitarsi al più picciolo grado di ciò, ch' è più necessario. La distruzione della materia contagiosa consiste nel distruggere la semente della muffa. Ogni singola semente è naturalmente troppo piccola, per poter essere veduta ad occhio nudo; ma là dove esiste in masse è conoscibile abbastanza alla vista ed all' odore. In questo riguardo, è prima di tutto necessario di non lasciare giacenti all' intorno tutte le foglie, i rami e le uve, attaccate dal contagio, ma di riunire e distruggere tutto. L' unico mezzo, pienamente sicuro di distruzione, è il fuoco. Mi pare anche necessario, e ciò fu anche consigliato dall' intendente di coltivazione di viti, Beniamino Bouchardat, di mondare attentamente, lavandola, tutta la vite in autunno, dopo la caduta delle foglie, e di nuovo in primavera, prima dell' aprire di esse, onde così allontanare da essa i semi, che vi sono attaccati. Ritengo indicata anche per questo lavacro l' acqua di fiori di zolfo. » *(Corr. austr. lit.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 12 *settembre.*

S. M. la Regina d' Olanda imprenderà da Ischl, nella seconda metà di settembre, un viaggio per l' Italia, che occuperà quattro o cinque settimane.

Per Superiore disposizione, cominciando dal 9 corrente, avranno luogo ogni giorno, nella Sala accademica di Agram, colloquii e relazioni collegiali sul Codice penale del 27 maggio, attuato il 1.° settembre, e sulla processura penale, finora usitata negli Stati ereditarii tedeschi. *(Corr. austr. lit.)*

Il *Lloyd di Vienna* osserva: « L'esistenza della Prussia, come grande Potenza europea, riposa, al dire della *Gazzetta crociata*, sopr' assai debole base: dipende, secondo l'opinione di quel giornale, dall' esistenza del *Zollverein*. Il *Zollverein* si fonda sopra trattati, che ponno essere disdetti come finiti, da parte degli Stati tedeschi interessati, in determinati periodi. Se questa disdetta ha luogo, al dire dei giornali prussiani cessa di esistere, come tale, una grande Potenza europea. Sembra quindi che una straniera volontà, un influsso straniero, su cui il Gabinetto di Berlino non può esercitare alcun potere, possa decidere dell' esistenza dello Stato prussiano. Se quest' idea è la vera, essa scopre un punto tanto vulnerabile, da dover noi credere che i patriotti prussiani dovrebbero avvolgerlo con sette coperte, anzichè denudarlo agli occhi degli stranieri. » *(Wanderer.)*

Nel giorno 31 p. p., fu celebrato nella cattedrale di Praga un atto molto edificante. Fu, cioè, in presenza di S. Em. il Cardinale principe Arcivescovo di Praga, del rev. Capitolo cattedrale, e di S. E. il signor Governatore di Praga, aperto il sarcofago di S. Giovanni Nepomuceno, per estrarne alcune reliquie, desiderate da S. S. il Sommo Pontefice. A tal uopo, S. Em. tolse al sacro corpo due costole della parte sinistra. Fu quindi steso un protocollo, il sarcofago chiuso di nuovo e trasportato nel mausoleo. *(Corr. Ital.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 10 *settembre.*

Fu arrestato l' uccisore di due soldati, stati assassinati l' anno scorso nella via Tordinona. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 12 *settembre.*

Il *Risorgimento* dice aver veduta una lettera di Alessandro Dumas, da cui risulta ch' egli è disposto a scriver l' opera, che si era annunziata, ove il sig. Corelli desistesse dalla contesa, da lui mossa all' editore sig. Perrin.

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nell' *Osservatore Triestino*, in data di Trieste 12 del corrente settembre:

Il piroscafo l' *Asia* giunse questa mattina, in 8 giorni, da Costantinopoli. Fuori di Corfù esso vide la squadra inglese, composta di sei vascelli e di parecchi piroscafi.

Da Tauris, nella Persia, si annunzia che l' ambasciatore ottomano presso quella Corte, Ahmet Vefik effendi, fu accolto ivi con grande solennità. Il governatore, zio dello Scià, gli mandò incontro un corpo di 100 cavalieri, comandati da due colonnelli, per servirgli di scorta sino a Tauris. Anche i principali negozianti si recarono ad incontrarlo, unitamente alle Autorità civili ed ecclesiastiche; ed Ahmet Vefik effendi entrò in città con un corteo di 5000 uomini, in mezzo al tonare delle artiglierie. All' ingresso della città, fu ricevuto dal governatore e dal ciambellano dello Scià, che lo accompagnarono sino ad un palazzo del reggente, messo a sua disposizione. L' inviato ottomano dovea partire il 24 agosto per Teheran.

« Il nostro corrispondente di Damasco ci scrive, in data del 26 p.: « « La scorsa settimana, questo Governo cominciò a riscuotere anche qui la nuova straordinaria imposta di 40 piastre, per ogni maschio, stabilita per quest' anno, da percepirsi in tutto l' Impero. La somma, toccata a questa città, in proporzione al numero degli abitanti, consiste in p. 529,000.

« Riferiscono d' Aleppo, in data 18 corrente, che il 12 il sig. maggior Gottschlig, dopo aver completato l' acquisto degli stalloni nel numero prefissogli, e mentre li faceva esercitare, cadde di cavallo, e si ruppe la clavicola della spalla sinistra. Gli fu subito applicato un apparecchio dal bravo dott. Gröschl, medico della Missione, il cui zelo

---

zione, col quale, oltre che sodisfare a molti bisogni della chirurgia conseguire anche lo stesso scopo della macchina del Nappi, scemando però notabilmente il disagio e le soffenze dell' infermo.

Il nuovo apparecchio si distingue particolarmente per aver tutte le sue parti combinate in maniera, da potersene quasi insensibilmente elevare ed abbassare i piani inclinati, mercè all' opera d' una vite, collocata entro al fondo doppio ed a partite scorrenti. I gradi di elevazione poi, che dar si vogliono al piano, vengono additati da un apposito indicatore; un pedale serve d' appoggio alla pianta del fratturato, e forti punti di appiglio assicurano le sue fasciature. Tutto insomma collima ad attenuare la reazione delle contrazioni ed a render più facile l' opera redintegratrice della natura, per ridurre l' ammalato ad uno stato normale.

Sarà così questa la quarta volta che il D.r Nardo, per iscoperte o invenzioni utili all' umanità sofferente, ebbe a meritarsi dall' I. R. Istituto veneto la medaglia d' argento.

XXIV — Alessandro Petrillo della Mira.

Invenzione di fornaci da cuocer mattoni.

Ecco comparirci per la seconda volta dinanzi il sig. Alessandro Petrillo. Noi lo rivediamo assai volentieri, cinto ancora la fronte della sua prima corona, porgere adesso la mano alla seconda palma, per aver corso felicemente una lancia anche nella non facile carriera dell' architettura industriale.

La fabbrica della sua fornace economica alla Volta del Barozzo, di altre due al Bassanello, tutte e tre nel Comune di Padova, gli valsero appunto un siffatto onore; e, se badiamo in fatti alla semplicità del pensiero, che diede origine a questi opificii, alla sollecitudine combinata nella distribuzione del lavoro per la cuocitura dei laterizii, al risparmio notabile del tempo e del combustibile, che se ne ottiene, non possiamo che applaudire al giudizio di chi lo ha trovato degno di tanto.

Il Petrillo è un ingegno raro. Non lo diciamo noi, chè la nostra molta amicizia per esso potrebbe illuderci, ma lo disse fin dal 1847, negli *Annali di Statistica*, quel chiarissimo uomo del conte Agostino Sagredo, di cui riportiamo appunto le stesse parole, perchè si affanno benissimo alla circostanza, e ci dispensano quindi dall' aggiunger nulla del nostro:

« Il suo vantaggio, il Petrillo lo domanda al suo in-
« gegno, il quale, culto com' è, fa profitto di tutte quelle
« pratiche nuove, che hanno per fondamento la scienza, che
« partono da calcoli, che servono di guida nella distribu-
« zione del lavoro, e nella economia del tempo. E tale
« frutto egli ottiene che, mentre accresce il suo interesse,
« mostra il suo intelletto. Citiamo la sua fornace, posta a
« Volta del Barozzo pel servigio dei manufatti del Bac-
« chiglione, nella quale, seguendo i precetti della scienza,
« ottiene i mattoni perfetti, con una spesa minore d' assai
« di quella, che incontrerebbe, ove li cuocesse coi metodi
« soliti, o li comperasse da chi li cuoce coi soliti metodi.
« Stolto è chi si abbandona alle novità, senza prima sa-
« viamente ponderarle. Ma in verità che è assai più stolto
« chi costringe l' intelletto umano a non uscire dalla stretta
« cerchia del passato dicendo: *così faceva mio nonno.*
« Ma dopo quel *nonno*, che pel suo tempo sarà stato bra-
« vissimo, tutto progredì, e sopra tutto la scienza. E fa-
« cendo sempre come il nonno, si resta gli ultimi. E de-
« ve pur ripetersi il vero raccolto in queste parole: Guai
« agli ultimi! »

XXV — Luigi Schiasari di Oderzo.

Miglioramenti agricoli.

Sappiamo grado infinitamente al sig. Luigi Schiasari di Oderzo di averci porto occasione di poter compiere la nostra leggenda con un esempio di abnegazione, piuttosto nuova che rara. Quel barlume d' egoismo o d' interesse personale, che può taluno avere intravveduto nella penombra del quadro delle nostre industrie, viene ecclissato e sparisce dinanzi al cospetto di questo luminare degli agenti, il quale nulla operò per sè, ma tutto per vantaggio dei suoi committenti, o padroni, spese il solerte ingegno, di cui gli fu larga natura. I mille campi, posti in Rustignè, nel Distretto di Oderzo, cui egli tolse a redimere dallo stato di sterilità, in cui giacevano; le fabbriche coloniche ristorate; le centomila viti di fresco piantate; le messi, che biondeggiano dove prima non metteva che l' ortica od il luppolo, non sono cose sue, ma proprietà esclusiva ed assoluta dei signori duchi Ottoboni di Fiano. Vedi a quanto arriva lo zelo di un eccellente amministratore, e se l' I. R. Istituto male si appose nel volerlo almeno rimunerato di di una medaglia!

E qui facciamo punto, e qui deponiamo la penna, per quanto concerne la impromessa Rivista, mentre all' elenco delle *Menzioni onorevoli* e delle *Esposizioni decretate*, supplisce egregiamente il libercolo dei premiati, oggimai pubblicato dallo stesso I. R. Istituto.

Ad iscusarci poi dal giusto rimprovero, fattoci dall' *Adriatico*, per aver *frapposto troppo lunghi intervalli nelle nostre pubblicazioni*, dove non bastasse la imperizia nostra già nota, ed il tempo consacrato a doverose occupazioni, potremmo allegare imprevedute ed imprevisibili difficoltà; ragione, per cui ci guarderemo anzi bene una seconda volta dall' affrontarle.

Se male abbiamo corrisposto al nostro assunto, che altro non era, in ultima analisi, che quello di maggiormente diffondere la fama delle nostre industrie, onde non autorizzare la menzogna, che ci qualifica per neghittosi scaduti, domandiamo grazia ai lettori; e per compensarli in qualche modo della lunga noia, che abbiamo lor procacciato, chiuderemo con un sunto del famigerato discorso, pronunciato dal chiariss. prof. abate Menin, nel giorno della premiazione, con quel' arte declamatoria ch' è tutta sua, e che strapperebbe a' suoi nemici stessi, s'egli ne avesse, l'applauso.

FEDERICO FEDERIGO.

Estratto del discorso del prof. ab. Menin.

L' autore accenna ad una questione, che da quattro lustri agita l' Europa: la questione del lavoro. Egli, trattandosi d' un giorno consacrato alle prove del lavoro, si propone ragionare sulla medesima.

Tale questione, dic' egli, introdusse nelle relazioni sociali un nuovo diritto, il *diritto al lavoro*. Ma il lavoro, non è un' idea elementare, è conseguenza dei bisogni della società. Non c' è lavoro dove non sono bi-

ed assiduità presso l'ammalato gli produssero un notabile miglioramento; di modo che esso sig. maggiore, si disponeva a partire il 24 d'Aleppo, sopra'un *takhtarawan*, specie di lettiga, dirigendosi con tutto il personale, stalloni, ec., per Alessandretta, onde imbarcarsi sull'I. R. vapore di guerra, che dovea andar colà espressamente a prenderlo.

« Da Canea abbiamo, in data del 28 agosto: « « Nel corso della settimana, comparvero alla Suda quattro legni da guerra sardi, della divisione del Levante, e si pretende pure che giungerà quanto prima il brigantino il *Cristoforo Colombo* e la fregata a vapore il *Governolo*, con a bordo il comandante della squadra. I legni approdati sono: la fregata il *S. Giovanni;* due corvette, l'*Aquila* e l'*Aurora;* ed un brigantino, la *Staffetta*. Da Canea, questi navigli andranno a far evoluzioni sulle coste di Spagna, e torneranno a Genova nell'ottobre. » »

« La squadra ottomana, sotto il comando del contrammiraglio Ahmet pascià, si ancorò il 31 agosto a Vurla, proveniente da Scio. Ignoravasi se giungerebbe a Smirne, o continuerebbe il viaggio per Costantinopoli.

« La fregata austriaca la *Bellona*, e l'I. R. brick il *Tritone*, partirono il 4 da Smirne, diretti per Salonicco. »

Nel Numero del *Journal de Constantinople*, del 29 agosto prossimo scorso, troviamo un lungo articolo, intitolato: *Gli allarmisti*. L'autore di esso tien per fermo il fatto, girare per la città rumori arrischiati ed inquietanti, senza però precisamente indicarne altro che uno, vale a dire quello che tutti gl'individui dell'Occidente, che trovansi a Costantinopoli, deggiano essere, in un dato giorno, trucidati. Lettere da quella città, che abbiamo sott'occhio, fanno cenno di un'altra voce: quella, cioè, che fra gli ulemi, in occasione degl'incendii di recente scoppiati, sia stata scoperta una congiura, la quale è stata sventata coll'arresto de' numerosi partecipanti ad essa. La punizione di essi avrebbe avuto luogo nella via sommaria, usata fino dagli antichi tempi. Dobbiamo attendere che tale annuncio sia confermato o smentito. Per quanto però può fin ad ora ritenersi come cosa di fatto, havvi una profonda divisione di partiti fra la popolazione musulmana. Gli effetti di siffatta divisione non deggiono considerarsi ancora compiuti.

(Corr. austr. lit.)

REGNO DI GRECIA

I fogli d'Atene del 7 corr. recano che la Camera dei deputati approvò il bilancio del Ministero della guerra.

L'*Observateur d'Athènes* dichiara esser falsa la notizia, data dal *Courrier d'Athènes*, che il sig. Marsh, inviato americano, intendesse tornar fra tre mesi in Atene, per ricevere dal Governo una risposta definitiva, riguardo a'reclami del sig. King. Il sig. Marsh (dice il foglio ministeriale) non dee ricevere alcuna risposta dal Governo ellenico, dacch'ei non gli fece domande di sorta; anzi dichiarò che non aveva missione ufficiale d'indirizzargliene. L'*Observateur* loda grandemente il nobile carattere e i bei modi del sig. Marsh, e deplora che non siasi trattenuto più a lungo in Grecia.

INGHILTERRA

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE

La *Gazzetta di Corfù*, del 4 settembre, pubblica un importante Messaggio del lord Alto Commissario all'Assemblea legislativa ionia, nel quale le espone i cangiamenti nella Costituzione, da lui divisati ed esposti in un suo proclama del 22 dicembre p. p. Dopo essersi congratulato coi rappresentanti del senno, dimostrato in questa tornata, e della votazione della legge elettorale, egl'invita l'Assemblea ad imprendere l'esame delle questioni, che pendono tuttora, riguardo alla legge sulla stampa e all'alta Autorità di polizia. Qui il lord Alto Commissario, pur dichiarandosi partigiano della libera manifestazione del pensiero, afferma che la legislazione sulla stampa nelle Isole Ionie rende possibile qualunque assalto contro i principii fondamentali dello Stato, e, in prova di ciò, ricorda le pubblicazioni, che si facevano nel 1850, in Cefalonia e altrove, contro la dominazione inglese. A reprimer questi abusi, egli dovette assumere l'alta Autorità di polizia, e n'ebbe l'approvazione del passato e del presente ministro delle colonie. Il Governo vedrà con piacere la cessazione di questi suoi poteri eccezionali; ma non vuole che ciò avvenga prima che la Legislatura ionia abbia votata una legge equivalente, e intende che tale questione sia considerata come parte integrante delle riforme costituzionali, e inseparabile da queste. Per conseguenza il lord Alto Commissario, senza consigliar punto una censura preventiva, propone che chiunque voglia imprendere la pubblicazione d'un giornale, o continuarne uno già esistente, debba depositare la somma di 100 lire di sterlini in danaro, ovvero dare una garanzia per 150 lire di sterlini, e che sia inoltre mutata alquanto la disposizione della legge, concernente gli editori risponsabili, attesochè i redattori attuali appartengono alle infime classi. Infine, egli propone che sia introdotta nel Codice penale una clausola, secondo la quale, chiunque eciti a disobbedire alle Autorità costituite o alle leggi dello Stato, mediante parole, scritti o qualsiasi altro pubblico atto, e in modo falso e calunnioso, dovrà essere condannato alla prigionia in diversi gradi, secondo i casi, e ad una multa di 5 a 50 lire di sterlini; le quali pene verranno accresciute d'un grado, se il delinquente fosse un funzionario pubblico o un ministro di religione.

Non appena queste disposizioni saranno state approvate dall'Assemblea, e sancite da S. M., il lord Alto Commissario rinunzierà a' suoi poteri straordinarii, e nessuno verrà espulso o assoggettato ad altra giurisdizione fuor quella dei Tribunali, meno i casi di sollevazione, pei quali egli non ha facoltà d'introdurre nuove disposizioni. Indi, vengono annunciate le riforme da attuarsi, a patto che siano ammesse le suindicate proposizioni di S. E. Le riforme principali alla Costituzione, possono riassumersi così: 1) La tornata sarà annuale invece che biennale, e non durerà più di due mesi; però il Senato potrà prolungarla, assenziente il lord Alto Commissario. I diritti della Corona, riguardo alla proroga e alla dissoluzione del Parlamento restano inalterati; 2) Il Senato potrà mutare il suo attuale ordinamento, allo scopo di ripartir meglio le sue incumbenze e di accrescere la responsabilità de' suoi membri. Se questi cambiamenti verranno approvati da S. M, il Senato comunicherà all'Assemblea un atto parlamentare, ov' essi saranno formulati: 3) Verrà mutata l'organizzazione del supremo Consiglio di giustizia, aggiungendovi un terzo membro ionio, con che si ovvierà al bisogno di ricorrere al lord Alto Commissario e al presidente, in caso di parità d'opinioni; 4) S. M. permette che sia proposta una legge, tendente a riordinare i Municipii ionii, e a regolar meglio i loro Governi locali: però la definitiva sanzione di quest'atto dipenderà dall'indole e dai dettagli di esso; 5) Nella prima tornata d'un quinquennio, verranno accordati al Senato quattordici giorni invece di sei, per preparare la lista civile. Seguono due articoli, risguardanti oggetti di poca importanza.

Il lord Alto Commissario conchiude la sua lunga comunicazione, esprimendo il desiderio di veder attuate pienamente le istituzioni rappresentative; ma nello stesso tempo riconosce che le riforme del 1849 furono troppo improvvise. Le sue ultime parole sono queste: « Vi domando di sostituire la legge alla volontà d'un individuo; di sollevarmi da obblighi, ch'io non ho mai esercitati senza ripugnanza; e di abilitarmi a inaugurare il vostro Statuto riformato, mediante la liberazione di coloro, che sono attualmente confinati sotto l'alta Autorità. »

Un atto del Parlamento ordina la formazion d'una Commissione, composta di due giudici del supremo Consiglio, del procurator generale, di quattro rappresentanti e di due distinti legali, non appartenenti all'Assemblea, allo scopo di rivedere il Codice civile, commerciale e penale, i relativi Codici di procedura e l'ordinamento giudiziario. *(O. T.)*

BELGIO

Brusselles 9 *settembre*.

Leggesi nell'*Indépendance belge:* « È giunto nella nostra città l'agente centrale ed un delegato della Società de' letterati di Parigi, incaricati d'una missione relativa all'esecuzione del trattato intorno alla proprietà letteraria. Udiamo, d'altra parte, che un editore francese ragguardevolissimo, che si trova a Brusselles da qualche tempo, ricevè da Parigi parecchie domande di scrittori, i quali avrebbero parimenti il desiderio di far pubblicare o ristampare le lor opere nel Belgio, volendo approfittare così de' vantaggi, che lor assicura la convenzione letteraria, recentemente conchiusa fra' due paesi. »

FRANCIA

(Nostro carteggio privato)

Parigi 10 *settembre*.

Assicurasi che, dopo la sua partenza pel gran viaggio, che dee fare nel Mezzodì, il Principe Presidente non tornerà nel palazzo di Saint-Cloud, e che, al suo ritorno, si tramuterà di nuovo all'Eliseo.

La casa del Principe Presidente vien adesso recata a compimento con la scelta d'un numeroso servidorame. Tutte le persone, che il Presidente piglia a' suoi servigii, appartengono all'eletta dell'esercito, e segnatamente dell'arma de' carabinieri. Coloro, che vennero finora preferiti, non assumeranno il loro ufficio, se non tornato, che il Presidente sia, dal suo viaggio.

Il sistema d'astinenza, ch'erasi prodotto nelle precedenti elezioni, si riproduce, con una specie d'aggravazione, nelle elezioni municipali. A Pézénas, nell'Hérault, in 2142 elettori, se ne presentarono a dare il voto 38: in tutt'i siti del Dipartimento, le elezioni debbono perciò rinnovarsi. A Bedarrieux, sì celebre ne' disastrosi annali di dicembre, l'opposizione ottenne 10 nominazioni in 15. A Beziers, non si presentarono se non 1750 votanti, in 5866 inscritti. Nella Drôme, la composizione d'un certo numero di Municipii parve fatta con sì cattivo spirito, che l'Autorità prefettoria gli ha sciolti, e lor surrogò Commissioni.

Il sig. di Larochejacquelein indirizzò all'*Assemblée nationale* una lettera molto curiosa, in occasione del voto, manifestato dal Consiglio generale della Deux-Sèvres. L'*Assemblée nationale*, eco in quest'incontro dell'opinion pubblica, aveva attribuito al sig. di Larochejacquelein la composizione dell'indirizzo, stanziato da quel Consiglio generale; e ne inferiva che il sig. di Larochejacquelein aveva rinnegata la sua fede legittimista. Ora, il sig. di Larochejacquelein scrive per ribattere quest'imputazione: ei dice che quell'indirizzo non è opera sua, e ch'egli v'acconsentì piuttosto per compiacenza, che per convinzione. Prima d'essere nominato presidente del Consiglio generale delle Deux-Sèvres, il signor di Larochejacquelein disse al Principe Presidente: « Principe, io ho protestato contro il colpo di Stato, e nondimeno non rimpiango la Legislativa, la quale ci conduceva al socialismo od all'orleanismo. » Singolar contraddizione! Il sig. di Larochejacquelein protestò contro un atto, che il liberò da quanto egli più al mondo detesta: i repubblicani, cioè, e gli orleanisti; e' riconosce che la legittimità non poteva trionfare, perch'era in minoranza: e tuttavia aveva proposto l'appello al popolo, ed erasi poi presentato come uno de' candidati alla Presidenza della Repubblica. Ei voleva dunque dividere e indebolire vieppiù il suo partito, già tanto debole! Non ha egli, in confessioni siffatte, la piena giustificazione delle diffidenze del partito legittimista verso il sig. di Larochejacquelein? In ogni caso, se, com'ei pretende, egli rimase legittimista, ad onta del suo giuramento a Luigi Napoleone e del concorso, che porse al suo Governo, si converrà di leggieri che, qualora la legittimità non avesse più se non servitori, i quali praticassero la fedeltà e l'obbedienza alla maniera del sig. di Larochejacquelein, ella non avrebbe gran fatto a lodarsene.

Voi mi vedete in una grande perplessità, a riguardo della questione d'Oriente. Chi dice il vero dal *Constitutionnel* alla *Patrie?* Se bado al dottore Véron ed a'suoi corrispondenti, la nostra politica a Costantinopoli non ha il buon successo desiderabile. In prima, la diffinizione delle nostre pretensioni a Gerusalemme par rimandata alle calende greche; e quanto alle piccole differenze a Tripoli, ad Antiochia od altrove, se il Sultano ci diede sodisfazione, non ce la diede senza farci comprendere che sentivasi offeso della costrizione, cui era stato soggetto. Finalmente, al dire del *Constitutionnel*, la condotta degli affari è ora affidata in Turchia ad uomini di Stato d'assai poca levatura, e che non valgono un dito di Rescid pascià. Secondo il sig. Delamarre, per lo contrario, l'influenza francese va a gonfie vele a Costantinopoli; ed è far oltraggio al vero, dire che i ministri ottomani son gente da poco. Questa mane, quando lessi la corrispondenza turca del *Constitutionnel*, avrei dovuto aspettarmi di vederla smentita dalla *Patrie:* bastava che il dottor Véron guardasse verso i Dardanelli, perchè il sig. Delamarre volgesse lo sguardo dal lato del Balkan. Se il dottore del *Constitutionnel* ed il banchiere della *Patrie* fosser venuti al mondo al tempo di Roma antica, si avrebbe potuto gettarli in una forma, per farne la statua di Giano: poich'e' sarebbero dalla forma usciti spalla contro spalla, nuca contro nuca. Forse, in fatto di politica esterna, i diplomatici del *Constitutionnel* non sono meglio informati di quelli della *Patrie;* la via du Croissant millanta, probabilmente, al par della via di Valois, nel dirsi in comunicazione diretta co' ministri: e, in effetto, il Governo dichiarò che il *Moniteur* era il suo interprete di predilezione ed il solo uffiziale. Accadde, d'altra parte, assai spesso, che il *Journal des Débats*, il quale non va a prendere le sue informazioni da' ministri, o almeno non se ne vanta, fosse meglio del *Constitutionnel* e della *Patrie* ragguagliato delle cose della diplomazia; e debbo far osservare, di passaggio, ch'egli annunziava iermattina d'aver anch'egli, al pari del *Constitutionnel*, ricevuto il suo corriere di Costantinopoli, ma che il suo carteggio nulla gli annunziava di nuovo. Si dee egli dire, per induzione, che il dottore Véron sia stato tratto in inganno dal suo corrispondente? Non oso accusare di tale enormezza un corrispondente, che si ammanta della sottoscrizione del sig. Boniface (uno de' compilatori del *Constitutionnel*); e, nel vero, se la questione de' Luoghi Santi non dà in gravi ed insuperabili ostacoli, d'onde viene che il Governo non ne parli, d'onde viene che la *Patrie* medesima, dando addosso al *Constitutionnel*, serbi il silenzio a questo proposito? Pur questo è il gran punto; e, se il sig. di Lavalette non è vincitore nel campo, nel quale abbiamo a fronte la Russia, la parte più importante della sua missione rimane imperfetta. Non bisogna, del resto, maravigliare che il sig. di Lavalette non abbia avuto, fin dalle prime, un pieno successo in tal delicata questione; più d'un ambasciatore e più d'un ministro non ne vennero a capo. Il sig. Guizot fu ministro degli affari esterni per ben sette anni; egli ebbe anzi sotto i suoi ordini il sig. Drouyn di Lhuys. Il sig. Berryer, il sig. di Lamartine, il signor Odilon Barrot fecero venti volte echeggiare la bigoncia francese del nome dell'emiro Beckir; ed il sig. Guizot, il quale, sebben protestante, non esitava a dire che la Francia, la figlia primogenita della Chiesa, doveva sempre rimanere il primo campione degl'interessi cattolici, il sig. Guizot, dico, si consumò in vani sforzi per una questione, nella quale la prima difficoltà non è il mal volere del Sultano.

Una polemica, spiritosa insieme e piccante, s'accese fra il sig. Giulio Lecomte e Giorgio Sand (madama Dudevant). In un nuovo componimento di quest'ultima, che or si rappresenta al *Gymnase*, ed ha per titolo: *Le démon du foyer*, c'è uno sciocco personaggio, al quale l'autrice fa dire: « V'obbligo io forse a condizioni? Mi prendete voi per un *gazzettiere* o per un direttore di spettacoli? » Intorno a questa parola *gazzettiere*, il sig. Giulio Lecomte scrisse, nell'*Indépendance belge*, una lettera, indirizzata a madama Giorgio Sand; la qual lettera può compendiarsi così: « Signora, voi male cogliete il de-
« stro per insultare i giornalisti, a'quali andate debitrice
« di mezza la vostra riputazione. Siete restia alla censura,
« e v'impaniate troppo facilmente alla lode. Il vostro *Dé-*
« *mon du foyer* non vale *Champy;* il vostro ingegno
« cala, ed avete in vostra casa adulatori, che v'ingannano:
« meglio fareste ad ascoltare la critica. » Madama Giorgio Sand rugge come una leonessa, che si sente punta il fianco da una vespa. « In che v'ingerite? Io non vi conosco; voi
« non avete mai posto il piede in mia casa. Parlare della casa
« d'una donna, è tradirla o diffamarla. No, la Dio mercè,
« i critici non sono nè *tagliaborse*, nè *gazzettieri* infa-
« mi. Son questi, - poichè occorre spiegarvi che la facezia
« e l'iperbole son ammesse dalle regole del teatro, - epiteti
« di disprezzo, posti a disegno in becca d'un prosontuoso,
« e di cui posso prendere la parte mia. » Madama Giorgio Sand ha ragione, in massima. Quando Bertrand e Robert Macaire spiegano la morale a lor modo, l'udienza ride delle impertinenti contro-verità, ch'essi spacciano, e nessuno pensa di pigliarle in sul serio. Aspettatevi una risposta del sig. Gulio Lecomte ed una replica di madama Dudevant; quest'è, del rimanente, una polemica, che non cade sotto le ammonizioni de' prefetti.

Un dispaccio straordinario di Lisbona annunzia che S. M. la Regina di Portogallo ha conferito a S. A. R., monsignor il Principe Presidente, il gran cordone dell'Ordine portoghese della Torre e della Spada: distinzione, che non è per consueto impartita se non alle teste coronate.

L'inaugurazione della strada ferrata di Saarbruck seguirà il 25 ottobre prossimo. Assicurasi che il ministro delle pubbliche costruzioni di Francia, e quello di Prussia, assisteranno a quella solennità, del pari che le altre Autorità de' due paesi.

GERMANIA

Giusta lettere di Berlino del 5 corr., l'Assemblea federale, poco prima del suo aggiornamento, avrebbe assunto presso Rothschild 100,000 fior., impegnando il residuo della flotta. *(G. d'Aug.)*

ASIA

Monsig. Rizzolati, Vicario Apostolico dell'Unquang, scrive che uscì ordine dell'Imperatore che tutte le sette fossero distrutte, meno i seguaci di Confucio, tutte essendo accusate di dar mano ai ribelli; onde è che nell'Unquang si trucidano Cinesi a migliaia, e i bonzi di Foo e di Tao, si scannano sulle pubbliche piazze, e i templi e i loro conventi si distruggono, e gl'idoli s'infrangono. Una non piccola parte di tante persecuzioni tocca ai Cristiani; che se alcuni furono rimandati dai tribunali come innocenti di ribellione, altri sono battuti e condannati in prigione fino a che non abbiano apostatato. In An-keu fu assalito il Seminario, ma gli alunni poterono campar colla fuga; solo un catechista fu preso, che, avendo confessata fortemente la fede innanzi al tribunale, n'ebbe trenta schiaffi. Rimandato poi al mandarino supremo, il quale avea contezza esatta della religione cristiana, fece al confessore promessa che mai esso l'avrebbe perseguitato, e il rimandò libero.

(G. Uff. di Mil.)

VARIETA'.

Il giuoco detto di doppia vista scoperto.

La *Gazzetta dei Teatri*, di Milano, reca: « Ci giunge un libro francese, di F. A. Gandon, intitolato: *La seconde vue dévoilée*, nel quale trovasi la *chiave* del giuoco, fino ad ora eseguito da' coniugi Pisenti al Cocomero. (E qui a Venezia dall'Hermann e dal Zanardelli.) Noi la spieghiamo in poche parole. Il giocoliere si fa dare un oggetto da qualche persona. Dopo ciò, si volge al così detto *compare* bendato, e gli comanda di nominarlo. In questa interrogazione appunto consiste la *chiave*. Per esempio, vien data al giocoliere una lente. Servendosi delle solite frasi interrogative, ei dice: « Lesto, ebbene, non tardate: esprimetevi! » Ora, prendete le iniziali di queste parole, e avrete il nome dell'oggetto dato, cioè *lente* (*). Bensì dobbiamo aggiungere che, per brevità, molti di questi nomi si esprimono con abbreviazioni e con altra apposita voce e parola. Giova pure far sapere che, per rendere più oscuro il giuoco, si suole, nel far la domanda, adottare la lettera antecedente dell'alfabeto a quella ch'esprime l'oggetto, e ciò secondo la convenzione. I numeri pure si esprimono coll'alfabeto, cioè, per esempio, l'1 col D, il 2 col C, e così via via discorrendo. Cosicchè si vede chiaro che basta la domanda del giocoliere: « Dite che numero ha pensato il signore! » perchè il numero sia stato compreso. Le combinazioni dei minuti e dei numeri composti, si ottengono pur con parole. Non avendo avuto nè il tempo nè la volontà di scorrer tutto il libro, e di esporre tutte le regole, ci siamo limitati a darne le idee principali. Da quello però che abbiamo letto e osservato, concludiamo che il sig. Pisenti potrà aver fatto qualche modificazione nell'alfabeto, ma che questa, alla fine dei conti, è la vera sostanza del giuoco. *(L'Arte.)*

(*) Il nostro *Carlo Gozzi*, nella sua commedia *Il pubblico secreto*, aveva prima trovato il fondamento di questo giuoco. Due amanti si parlano in pubblico, adoperando ad ogni principio di verso le iniziali delle parole, che vogliono comunicarsi. *(Nota della Red.)*

---

sogni. Il dirozzamento delle società, aumentando i bisogni, fece uscire di culla il lavoro, il quale, come subordinato effetto, non può esercitare diritti sulla causa che lo produsse.

Ogni diritto necessariamente si lega ad un dovere. Se non esiste lavoro senza sociali bisogni, questi saranno un dovere. Potrà dunque il lavoro aumentarli indefinitamente, finchè ne derivi l'impotenza di sodisfarli e il lavoro venga meno e perisca sacrificato dal suo stesso diritto.

Un operaio cui manca lavoro non è che un uomo colpito dalla sventura. Ma quanti non sono al mondo gli sventurati? E perchè il solo operaio avrà diritto d'essere rifatto della sua disgrazia?

Per altro, la società sovviene a lui, come a tutti gli altri infelici. E che perciò? L'operaio, si risponde, non deve essere umiliato dalla beneficenza, nè spetta a questa, sì bene allo Stato adempierne il diritto. Lo Stato quindi dovrebbe divenire l'imprenditore generale di tutte le arti, di tutti i mestieri. Ma se ciò far potesse, non sarebbe tolta ogni emulazione, incatenato ogni progresso? Conciossiachè le arti sieno sempre progredite, mercè lo stimolo del privato interesse. Sostituendo lo Stato alla individualità, tutte le industrie sarebbero perdute.

Ne segue che, se la privata beneficenza non deve, se lo Stato non può provvedere al lavoratore inoperoso, il suo preteso diritto sia nelle comuni relazioni impossibile. L'autore, credendo d'aver detto anche troppo sopra un diritto combattuto dalla ragione e confutato dall'esperienza, passa a sostituire all'errore un'eterna verità: quella, cioè, che *il lavoro è un dovere;* e dall'adempimento di questo dovere egli deriva le scoperte delle scienze, le meraviglie delle belle arti, i progressi delle manifatture, l'azione, la prosperità, la vita delle società.

Stabilito che il lavoro sia un dovere, l'autore ricerca qual fine contempli; e, dimostrando siccome tutto ciò, che nuoce alla morale, alla verità, alla buona fede, non è lavoro, ma distruzione del lavoro, conchiude che il vero fine del lavoro è *il perfezionamento individuale, cospirante al bene generale della società*.

Consegue da questo fine il grande interesse, che aver deve la società di dirigere e d'istituire il lavoro. Lo Stato, che solo conosce i proprii bisogni, è anche il solo, che possa dirigere il lavoro in corrispondenza dei medesimi. Il solo Stato può impedire l'eccesso della concorrenza; eccesso, cui, più che ad altro, si deve la copia degl'inerti operai, che stentano sulle vie. Imperocchè, se troppo moltiplicate le officine d'uno stesso lavoro, si logorano a vicenda, e reciprocamente si strascinano all'avvilimento de' prezzi, alla negligenza della fabbricazione, allo scredito dell'arte. Quando la merce sopperisce all'interno consumo ed all'esterne esportazioni, non si può consentire, senza pericolo, che ne venga esteso il lavoro.

Lo Stato dirigerà altresì il lavoro, rispetto al tempo, in quell'arti particolarmente, che rodono la vitalità. L'esistenza dell'operaio non deve abbandonarsi in balia d'arbitrio indiscreto e crudele; nè il bene della società può permettere che una classe vada diradata ed oppressa, perchè un'altra s'impingui e s'indori.

Passando all'istituzione, l'autore tocca prima di quella del lavoro intellettuale, portata, per la magnanimità dei regnanti, a tal grado di elevatezza, che il mondo sembra ne' giorni nostri ringiovanire e rinnovellarsi; ma non pare a lui che sia stata altrettanto fortunata l'istituzione del lavoro materiale. E poichè agli operai posti nei grandi centri di popolazione, quasi ad ammaestramento dieronsi scritti e parole, egli mostra che quelle parole e quegli scritti, ben lungi dal renderlo migliore, lo fecero malcontento, esigente, inquieto, e pronto a mettere in fondo quelle industrie, da cui ritraeva il suo pane. Quindi decide esigersi pel lavoro materiale, istituzione ben diversa.

A senso dell'autore, tale istituzione deve essere tecnica e morale. Alla prima, provvide lo Stato, fondando scuole tecniche a modello, sul quale altre scuole saranno fra poco aperte in tutte le nostre città.

Sulla seconda, è forza che veglino i fabbricatori, poichè ricevuta nelle scuole tecniche, non avrà applicazione che nelle officine.

Nelle officine, il fabbricatore è monarca, è padre, è maestro, è giudice: tutti titoli, che gl'impongono il dovere di vigoreggiare e custodire l'istituzione morale de' suoi operai; e, quando tutto ciò non bastasse, il suo stesso interesse imperiosamente glielo comanda. E qui, dopo aver noverato i danni, che arreca alle fabbriche la vita scostumata degli operai, chiude con un'affermazione a foggia d'assioma: che le industrie prosperarono sempre in ragione diretta della probità degli operai.

Segue una esortazione, con cui l'autore suggerisce ai fabbricatori i modi migliori di sodisfare l'obbligo, ad essi imposto dalla Provvidenza, d'attendere alla moralità dei proprii dipendenti; e poi, volgendo speciali parole a' premiati, rende loro grazie a nome della patria, gli anima a continuare animosamente nelle loro onorevoli intraprese, e, cogliendo il destro dalla circostanza del luogo, coll'esempio della Veneta Repubblica, che prima educò l'infanzia dell'incivilimento europeo, gl'invita ad associare ai loro sforzi la religione, fondamento d'ogni probità.

Così, conchiude, avverrà tra non molto che le nostre arti potranno coraggiosamente sostenere il confronto delle straniere.

NOTIZIE RECENTISSIME

Corfù 9 *settembre*.

Ieri giunse in questo porto la fregata a vapore inglese la *Fury*, comandata dal capitano Tatham, proveniente da Volo, con dispacci per questo lord Alto Commissario. Oggi essa ripartì per Smirne, onde raggiungere la sua divisione per ove è diretta. Questa divisione, che dicesi giunta recentemente dall' Inghilterra, è composta di dodici legni, cioè, otto bastimenti a vela, tre vascelli e fregate, e quattro bastimenti a vapore. *(O. T.)*

Portogallo.

Il pubblico si occupa dell' entrata d' una squadra inglese di 6 in 8 navigli nel Tago, seguita stamane. Ignorasi lo scopo preciso di questo arrivo, ma supponesi ch' esso non sia estraneo ai motivi, per cui il ministro degli affari esterni abbandonò il potere. Queste ragioni e lo scopo del trattato, che il sig. Garrett aveva conchiuso, per quanto si dice, colla Francia, non sono conosciuti. Il *Diario* crede si trattasse di una convenzione commerciale; ma non è in grado di asserire questo fatto. L' opposizione domanda schiarimenti sul proposito; ma i fogli ministeriali rispondono che i fatti in questione non appartengono alla pubblicità.

Madrid 5 *settembre*.

Lunedì i commissarii delle Provincie basche terranno la prima riunione per trattare del regolamento dei *fueros*.

Parigi 10 *settembre*.

Un dispaccio telegrafico, giunto a Parigi, annunzia che il generale di brigata di Cotte, aiutante di campo del Principe Presidente, si è imbarcato a Marsiglia, recandosi in Italia.

Leggiamo nella corrispondenza *Havas*: « Il *Siècle* annunzia che il Presidente della Repubblica è stato leggiermente indisposto negli scorsi giorni. Noi crediamo di poter dichiarare che questa notizia è compiutamente falsa. »

Scrivono da Parigi all' *Indépendance Belge*: « Io v' intratteneva l' altro giorno intorno ai dubbi che derivavano da tutte le congetture contraddittorie sulla presunta epoca della proclamazione dell' Impero. Informazioni affatto recenti, e improntate di un gran carattere di probabilità, m' inducono a credere che l' Impero sarà stabilito dopo il ritorno del Principe a Parigi, vale a dire, dato il tempo necessario alla convocazione del Senato, anche *immediate*, ma intorno all' anniversario del 2 dicembre. »

L' Arcivescovo di Parigi è tornato dal suo viaggio alla capitale dell' Austria.

Altra dell' 11.

Il *Moniteur* d' oggi pubblica un decreto, relativo all' istituzione d' un Monte di pietà ad Algeri. Tale provvedimento divenne indispensabile per frenare gli abusi, che si moltiplicano nell' Algeria, ove i prestatori su pegno si danno all' usura più smodata.

Leggesi pure nel *Moniteur*: « Giusta il senatoconsulto del 1.° aprile scorso, il Principe Presidente ha l' uso de' giardini e de' parchi, attinenti a' palazzi nazionali. La locazione delle seggiole e della bottega da caffè del giardino, è una delle rendite del palazzo delle Tuilerie. Il Principe Presidente ha deciso che una somma annua di 20,000 fr., ch' equivale a quel prodotto, sia destinata a fondare e mantenere una Cassa di pensioni e soccorsi mutui, per gl' impiegati e gli artieri delle manifatture nazionali, quali son quelle di Sèvres, dei Gobelini, di Beauvais. Per gli stessi motivi, e per un analogo intendimento, il Principe Presidente pose a disposizione del podestà di Versaglia una somma annua di 15,000 franchi. »

Nuova-Yorck 28 *agosto*.

Gli insorti messicani hanno presa la città di Guadalaxara.

Il Congresso degli Stati Uniti approvò un bill per la protezione e sicurezza dei viaggiatori sui piroscafi.

Nuovi arresti furono operati all' Avana, a motivo di una cospirazione; correa voce che parecchi degli arrestati fossero stati fucilati.

ARTICOLI COMUNICATI.

Il nob. Giampaolo Vajenti, uscito di vita il giorno 13 febbraio a. c., con testamento 19 agosto 1851, legava lire centomila all' Ospizio De Proti. Questa generosa disposizione, fatta a pro' d' un Istituto, che, fondato nel 1412 dal cav. Giampietro De Proti, a vantaggio de' nobili e facoltosi caduti in bassa condizione, non era d' allora in poi stato arricchito di nuovi lasciti, dopo fornite le pratiche opportune per ottenere la Superiore autorizzazione, provocava lo zelo della locale Direzione, e del Municipio patrono, a rendere, con pubblico testimonio, un debito ufficio di gratitudine a così splendida ed inattesa beneficenza.

Alla celebrazione di un funerale solenne, designavasi la chiesa domestica del pio Luogo, l' angustia della quale era compensata dall' impressione del sentimento, che la presenza dell' oggetto beneficato, in simili circostanze concorre a far più gagliarda nei cuori, invitati a conoscerla, ad ammirarla. Rendeva più cospicuo il tributo dell' atto religioso l' intervento della civica Magistratura, ed il fiore d' ogni ordine di cittadini.

Il tempietto era messo a lutto, con assai nobile semplicità Il maestro Francesco Cannetti scriveva espressamente una messa di *Requiem*, la quale, con assai bella lode eseguita da esperti virtuosi di canto e di suono, con soli strumenti da fiato e da corda, gli valse a mantenere il raro credito di una sua speciale bravura nell' accomodare il plettro alla condegna espressione del soggetto, massime se di chiesa: in questa composizione, il Cannetti, conciliando con bell' accordo a ragionevole brevità una brillante e dignitosa varietà, dettava uno de' più singolari lavori, che bastano a riconoscere un maestro.

L' ab. Magrini, a cui fidavasi il gratuito incarico di scrivere analogo discorso, egli che negli anni addietro ebbe pubblicato le *Notizie* della fondazione, e delle vicende del pio Istituto, con inaspettato concetto superando la difficoltà, che poteva derivare dalla ristrettezza della vita privata del benefattore, si dischiuse lauto argomento di encomio nell' indole della beneficenza di lui.

Considerate le condizioni dei secoli, nei quali vissero il cav. De Proti, e il Vajenti, egli stabiliva in Giampaolo Vajenti, un generoso seguace, anzi un perfetto emulatore di Giampietro De Proti; mentre la beneficenza di ambedue questi gentiluomini concorreva a soccorrere le classi de' nobili e de' facoltosi, travagliate da speciali sventure, nel corso dell' età di ambidue.

Un ben sostenuto paragone tra gli atti benefici e meritorii dei due benefattori, tenne sempre viva l' attenzione dell' uditore, più volte sorpreso da tocchi patetici ed eloquenti. A rendere più divulgata la conoscenza di così pregiato lavoro, e insieme il merito del Vajenti, il discorso venne commesso alle stampe, a spese dell'Amministrazione; la quale, volendo mantenere perenne, davanti agli occhi dei beneficati, la memoria del beneficio, nell' atrio dell' Ospizio, di fronte a quella del cav. De Proti, poneva al Vajenti, in marmo, un' epigrafe, dettata dal sapore, a sè ben familiare, del can. Pietro d.r Marasca, che altra ne scriveva sopra la porta della chiesa, per annunziare al passeggiero la funebre cerimonia di questo giorno.

Per siffatto modo, la città di Vicenza, che, ricca di tante istituzioni benefiche, vede rinnovarsi nel suo seno incessanti esempi di generosità, nel funerale ossequio, reso al Vajenti, fa mostra che non è minore in essa la gratitudine a quelli tra' suoi figli, che sanno meritare della patria.

L' iscrizione nell' atrio, dice :

GIAMPAOLO VAJENTI
PASSATO A VITA MIGLIORE IL 13 FEBBRAIO
1852
ACCREBBE CON RICCO LASCIO
LA DOTAZIONE DI QUESTO OSPIZIO
I PRESIDI
A MEMORIA ED ESEMPIO.

L' iscrizione sopra la porta della chiesa è la seguente :

A
DIO OTTIMO MASSIMO
GIUDICE MISERICORDIOSO DE' MISERICORDIOSI
PREGHIERE E SACRIFIZII
PER L' ANIMA
DI GIAMPAOLO VAJENTI
IN PERPETUO
DURERA' BENEDETTA
LA MEMORIA DELL' UOMO CARITATEVOLE.

Vicenza, 2 settembre 1852.

ATTI UFFIZIALI.

N. 1447. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Pel posto di Maestro di calligrafia, rimasto vacante nella R. Scuola maggiore maschile di Verona, cui è annesso l' assegno di fiorini 400, si apre il concorso fino al giorno 20 dell' ottobre p. v.

Tutti gli aspiranti, prima del termine suaccennato, dovranno aver insinuate le loro petizioni all' Uffizio dell' I. R. Ispettorato provinciale di Verona, col mezzo delle Autorità, da cui ciascun concorrente dipende, corredandole dei certificati, comprovanti: *a*) l' età, e il luogo di nascita e di domicilio; *b*) la condizione o professione sua, o almeno dei genitori; *c*) lo stato, se di nubile e ammogliato, o di sacerdote; *d*) la religiosità ed il buon costume; *e*) la sudditanza austriaca; *f*) gli studii percorsi, e particolarmente quelli, che si riferiscono al posto vacante; *g*) gli esami intorno ad essi sostenuti, a tenore dell' articolo 4, istruzione III, e della modula XV dell' organico Regolamento; *h*) lo studio semestrale della metodica, col relativo esame; *i*) le lingue possedute; *k*) gl' impieghi sostenuti, notando l' epoca della promozione, la durata nei medesimi, e l' assegno, ed altri emolumenti, in essi goduti all' atto del concorso. Sarà pure dichiarato dai concorrenti, se sono impiegati, la loro intenzione di rinunziare all' antecedente impiego, e se sono stretti in parentela con alcuno degl' individui dello Stabilimento, secondo i rapporti della legge civile, e se, inoltre, sono disposti ad accettare quel qualunque altro posto di risulta, che eventualmente rimanesse ovunque vacante, per la nomina a quello, di cui qui trattasi.

Dall' I. R. Ispettorato generale scolastico elementare,

Venezia 11 settembre 1852.

Il f. f. d' I. R. Ispettore generale, BOZOLI, *Segretario*.

AVVISI PRIVATI.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 15 SETTEMBRE 1852. — I piroscafi di Levante ci danno le notizie del giorno 3 di *Costantinopoli*, ove importanti affari si ottennero in oggetti d' importazione. D' olio, la piazza era affatto sprovvista, vendevasi a p. 7 5/8. Nessun affare in granaglie, solo il consumo. Mancano grani duri e teneri. — *Metelino* 5 *settembre*. L' olio è aumentato a p. 352. Sapone da p. 215 a 220. Si attendono olii dalla Barbaria. I grani si vendono da p. 20 a 20 1/2. — *Patrasso* 7 *settembre*. L' uva passa venne pagata a tal. 65 il migliaio, oggi si è cominciato il primo carico per Inghilterra. — *Smirne* 6 *settembre*. I fichi primi vennero venduti da p. 120 a 130 e 140, e l' uva nera da p. 30 a 32; la sultanina a p. 112. Lane, ricercate. Scarseggiano i grani. Continua l' aumento dell' olio. La giorgiolina ed il seme di lino in vista d' aumento, a cagione della scarso raccolto.

Qui, giunse il capitano Genova, da S. Maura, con seme di lino per Gianniotti; ed il capit. Tarabocchia, da Marsiglia, credesi vuoto; dicesi arrivato anche un ottomano con uva. — Il mercato d' ieri fu assai freddo in tutto, in causa anche delle feste ebraiche.

TREVISO 14 SETTEMBRE. — I frumenti vennero pagati da venete L. 25 fino a 26 la roba vecchia. I frumentoni nostrali ed esteri vecchi da venete L. 16 a 23, con molta ricerca.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 14 SETTEMBRE

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	94 7/8
detto detto	» 4 1/2 »	85 1/2
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		—— —
detto, » » » 1839, » 100 »		141 1/4
detto, lettera A » 1852, al 5 — %		94 7/8
detto » B	» » — »	—— —
detto lombardo-veneto		—— —
Azioni della Banca, al pezzo		1364 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2295 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500		—— —
dette detta da Budweis-Linz-Gmund. » » 250		—— —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500		735 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500		—— —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 170 1/2 a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 160 1/2 a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 116 — uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 115 1/4 a 2 mesi —
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» —— — a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» —— — a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini	» 11-30 — a 3 mesi —
— — —	» 11-29 — br. term. —
Milano, per 300 lire austriache	» 116 — a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi	» —— — a 2 mesi —
Parigi, » »	» 136 1/2 a 2 mesi —
Bucarest, per un fiorino	Parà — — 31 g. vista
Costantinopoli, per un fiorino	» — — 31 g. vista.
Aggio dei zecchini imperiali	— — %.

MONETE. — VENEZIA 14 SETTEMBRE 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:42	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:11 —
Ongari imperiali	» 14:02	Detti di Franc. I.°	» 6:09 —
— in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:69 —
Da 20 franchi	» 23:74	Pezzi da 5 fr	» 5:90 1/2
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:45 —
Doppie —	» 98:30	Pezze di Spagna	» 6:50 —
— di Genova	» 94:10		
— di Roma	» 20:22	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Savoia	» 33:40		
— di Parma	» 24:80	Conversione godimento 1.° maggio	86 1/8 D.
Doppie d' America	» 96:30		
Luigi nuovi	» 27:50	Obblig. metall. a 5 %	80 1/2 D.
Zecchini veneti	» 14:35	Prest. L.-V. god. 1.° giug.	89 — D.

CAMBI. — VENEZIA 14 SETTEMBRE 1852.

Amburgo	eff. 220 —	Londra	eff. 29-68 —
Amsterdam	» 248 —	Malta	» 243 — D.
Ancona	» 618 1/2 D.	Marsiglia	» 117 3/8
Atene	» ——	Messina	» 15 40 D.
Augusta	» 297 1/2 D.	Milano	» 99 2/3 D.
Bologna	eff. 622 — D.	Napoli	eff. 517 1/2 D.
Corfù	» 598 — D.	Palermo	» 15-40 — D.
Costantinopoli	» ——	Parigi	» 117 5/8
Firenze	» 98 — D.	Roma	» 622 1/2 D.
Genova	» 117 1/5 D.	Trieste a vista	» 254 3/4 D.
Lione	» 117 1/2	Vienna idem	» 255 — D.
Lisbona	» ——	Zante	» 596 D.
Livorno	» 98 — D.		

MERCATO DI LONIGO DEL 13 SETTEMBRE 1852.

CORSO ABUSIVO.	INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento l. a.	16:—	17:50	19:—	al sacco.
Frumentone »	13:—	14:25	15:50	
Riso nostrano »	39:—	45:—	49:—	
— chinese »	37:—	39:—	41:—	
Avena »	—:—	8:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 14 *settembre* 1852

ARRIVATI. — Da *Firenze*: I signori: de Larderel nob. co. Enrico, cav. di più Ordini e ciambell. di S. A. I. R. il Granduca di Toscana. — Freeland Giacomo W., Americano. — Da *Milano*: Morse Sidney E., Bryant Gugl. Federico, Littrell H. F. Enrico, Telford Carlo e Sillefant, possid. inglesi. — Bullo Giorgio Federico, Dawidson David M. e Woolcombe T., Inglese. — Dodd Giorgio, propr. inglese. — de Bark conte N., Svedese. — de König bar. Ernesto, tenente wirtemberghese. — Da *Mantova*: Coote Carlo Tommaso, gentil. inglese. — Lewis Guglielmo, Inglese. — Da *Trieste*: Tossizza bar. Costantino, console generale di S. M. Ellenica in Toscana. — Pullini di St-Antonino conte Carlo, intendente generale sardo in riposo. — Nugent co. Gilberto, I. R. ciambellano.

PARTITI. — Per *Trieste*: I signori: Günther Giescke Federico, consigl. di reggenza pruss. — Per *Innsbruck*: Naylor H. T. e Wright G. F., Inglesi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 13 settembre { Arrivi . . . . . 1306 / Partenze 1144

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 11 *settembre* 1852.

Marini Sebastiano, d' anni 30, cappellaio. - Barro Anna, di 41, villica - Maderò conte Don Pietro, di 80, sacerdote. - Missier Buttazin Giovanni Maria, di 71, sarto. - Venturoni Zopelli Margherita nata Andreazzi, di 80, povera. - Finco Scarpa Angela, detta Morosini, nata Bagattin, di 53. - Marziale Matteo, di 35, villico. - Fra Luigi da S. Vito, al secolo Carlo Novello, di 78, cappuccino del SS. Redentore. — Totale N. 8.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 13, 14, 15 e 16 in S. GIOVANNI BATTISTA IN BRAGORA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte al Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

MARTEDÌ 14 SETTEMBRE 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 0	28 1 5	28 2 0
Termometro, gradi	13 6	17 5	16 2
Igrometro, gradi	81	72	78
Anemometro, direzione	— E. —	E. N. E.	E. S. E.
Stato dell' atmosfera	Nuvoloso.	Nuvoloso.	Sereno.

Età della luna: giorni 2.

Punti lunari: — Pluviometro: linee 1 4/12.

SPETTACOLI. — MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE.

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia Romagnoli e Dondini. — *Irene*, ossia *La forza del magnetismo*. - Farsa: *Il segretario ed il cuoco*. — Alle ore 8 1/2.

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Le marchand de lapins*, vaudeville en un acte, par M.r Varin. - *Les premières armes de Richelieu*, comédie-vaudeville en deux actes, par M.r Bayard. — A' 8 heures et 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Società toscana, diretta dall' artista Saverio Petrocchi. — *Il corsaro dell' Arcipelago*, ossia *La signora di Saint-Tropez*. — Alle ore 5 e 1/2.

Prof. MENINI, Compilatore.

Giovedì 16 Settembre, Anno 1852. – N. 115.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 10048. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Annuendosi all'istanza 27 corr., n. 10048, dell'ingegnere G. B. D.r Principalli, si diffida il detentore dell'originale della cambiale sottodescritta, smarritosi, accettata da Pietro Vedana, a presentarla entro 45 giorni a questo Tribunale mentre in difetto ne verrà dichiarata l'ammortizzazione a termini dell'art 73 della Sovrana Patente 25 gennaio 1850.

DESCRIZIONE DELLA CAMBIALE

Trieste 3 giugno 1842.

Per lire austr. 437.

A tutto aprile 1843 pagate per questa prima di cambio all'ordine S. P. mio proprio austriache lire quattrocentotrentasette abusive di piazza, valuta in me medesimo, e ponete secondo l'avviso. Addio.

p p Emilio Sagnier
P Sagnier.

Al sig. Pietro Vedana
a Belluno

Pagabile in Venezia al domicilio del sig. Angelo Maria Giupponi.

Trieste li 4 ottobre 1842.

Accetto Pietro Vedana

Pagate all'ordine del sig. G. B. D.r Princivali, valuta avuta.

Emilio Sagnier.

Il presente si affigga ne' luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale.

Il Dirigente Interinale
GREGORINA.

Barbaro, Consigliere.
Gradenigo, Giudice Sussidiario.

Dall'I. R. Trib. Merc., Camb., Maritt. in Venezia,
Li 31 agosto 1852.

Locatelli.

---

al N. 6233. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dietro istanza 26 maggio 1852, N. 6233, di Angelo Fasoli, negoziante di Venezia, e contro il curatore nominato avv. Liberal Fabris per l'ignoto detentore della cambiale 9 gennaio 1852, nonchè in confronto delle ditte P. Poppenberger e I. Köhler di Vienna, per notizia, si diffida il detentore dell'original cambiale suddetta, e qui sottodescritta, smarritosi, a presentarla entro il termine di un anno a questo Tribunale mentre in difetto ne verrà dichiarata l'ammortizzazione, a termini di legge.

DESCRIZIONE DELLA CAMBIALE.

Vienna 9 gennaio 1852

Per f. 170.26 a valuta di banca.

A quattro mesi data pagate per questa prima di cambio all'ordine del signor P. Poppenberger la somma di fiorini centosettanta e karantani 26 in valuta di banca di Vienna. Valuta in conto merce ponendoli in conto come l'avviso. Addio.

I. Kökler.

Al sig. Angelo Fasoli
a Venezia

Accetto Angelo Fasoli.

Il presente si affigga ne' luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Dirigente Interinale
GREGORINA.

Nob. Barbaro, Consigliere.
Bennati, Giudice Sussidiario.

Dall'I. R. Trib. Merc., Camb., Maritt. in Venezia,
Li 31 agosto 1852.

Locatelli, f. f. di Sped.

N. 6065. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da questa I. R. Pretura si rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Antonio Sinigaglia del fu Romualdo, possidente domiciliato in Padova contro Giuseppe Donati del fu Tomaso di Padova, venne accordata l'asta giudiziale dell'immobile qui appiedi descritto, la quale avrà luogo all'A. V. di questa R. Pretura nei giorni 8 e 16 novembre 1852 a mezzo di apposita Commissione e sempre dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., e colle seguenti

Condizioni.

I. La vendita dei fondi e fabbrica sarà proclamata sul prezzo di stima 6 marzo 1849 di a. l. 1212 : 60, oltre all'assunzione per parte del deliberatario dell'annuo canone perpetuo dovuto per intiero al signor Antonio D.r Sinigaglia del fu Romualdo di a. l. 58 : 85 in danaro, e di a. l. 10 in pollame, cioè in complesso di a. l. 68 : 85, scadibile a 7 ottobre di ogni anno, e non sarà venduto al primo e secondo incanto che al detto prezzo di stima o maggiore.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito in mano del Consesso giudiziale del quinto del valore di stima in moneta effettiva sonante d'oro, e d'argento a tariffa, escluso rame e carta monetata di qualunque sorte od altro surrogato, e detto deposito sarà immediatamente restituito a quello che si ritirasse dalla gara.

III. Entro giorni otto successivi alla intimazione della delibera dovrà l'acquirente depositare nella Cassa dei giudiziali depositi in Padova, l'importo del prezzo offerto in effettiva moneta sonante come sopra, computato in esso il deposito del quinto del valore di stima.

IV. Saranno a carico del deliberatario tutte le imposte prediali, comunali e consorziali ed i pesi di decima, quartesi, pensionatico ed altro, cui fosse per avventura soggetto l'immobile; come saranno a suo favore le vendite per l'anno colonico in corso all'atto della delibera a partire dal giorno del compimento del deposito del prezzo di delibera calcolate dietim le imposte, ed altri pesi e le rendite dal giorno della verificazione del deposito del detto prezzo.

V. Oltre al prezzo ed all'assunzione del canone e pesi dovrà il deliberatario pagare alla parte esecutante dietro liquidazione, per parte del Giudice, della specifica, tutte le spese della procedura esecutiva dal pignoramento a stabili inclusive fino alla comparsa relativa all'asta stessa in cui venisse deliberato il fondo in moneta sonante a tariffa, ritenuto che ogni spesa e tassa successiva al giorno dell'asta sarà a carico del deliberatario.

VI. Li beni saranno venduti nello stato in cui si troveranno al giorno dell'asta, ed inoltre con ogni loro pertinenza, e servitù attiva e passiva senza alcuna garanzia per parte dell'esecutante per li deterioramenti, se ve ne fossero, posteriori alla stima e per ogni altro titolo e causa.

VII Adempiute che abbia il detto deliberatario tutte le condizioni dietro documentata sua istanza gli verrà data la immissione in possesso dei fondi con obbligo di farli volturare a di lui ditta entro il termine di legge e nel caso contrario d'inadempimento di taluna o di tutte le suddette condizioni avrà luogo il reincanto a tutte sue spese e danni, e risponderà anche a ciò il quinto depositato all'atto dell'asta.

VIII. Rimanendo deliberatario il creditore esecutante, sarà esente dall'obbligo del deposito del quinto del prezzo, di stima e del deposito del prezzo di delibera, e tratterrà presso di sè l'importare di questo prezzo fino a che sia passata in giudicato la graduazione dei crediti ipotecarii sul prezzo stesso e sieno passate in giudicato di priorità, assumendo frattanto d'inscrivere a proprio carico o a carico del fondo acquistato in favore dei creditori inscritti il prezzo della delibera, ed assumendo di pagare l'interesse del 5 per 0/0 sul detto prezzo a quello o quelli dei creditori ipotecarii che fossero utilmente graduati, perlocchè non potrà essergli accordata l'aggiudicazione del fondo in proprietà, e l'immissione in possesso dello stesso, se nel giorno dell'intimazione del Decreto di delibera non farà la suindicata inscrizione, la cui nota dovrà essere prodotta in originale all'I. R. Pretura in Monselice entro giorni otto dalla verificazione della inscrizione medesima col diritto ad ogni creditore inscritto di provocare il reincanto dei fondi deliberati a tutto rischio, e pericolo del detto deliberatario in caso di difetto.

Descrizione del fondo.

Podere in S. Pietro Montagnon Comune e Distretto amministrativo di Battaglia e Giudiziario di Monselice distinto dalla mappa censuaria di S. Pietro Montagnon.

N. 998. Bosco ceduo forte di pert. 11 : 46, colla rendita di l. 11 : 69.

N. 999. Pascolo di pert. 4 : 72, colla rendita di l. 3 : 07.

N. 1000. Arat. vit. con frutti in colle di pert. 13 : 56, colla rendita di l. 54 : 38.

N. 1001. Casa colonica di pert. — : 38, colla rendita di l. 6 : 72.

Somma Pert. 30 : 12.
Rendita L. 75 : 86.

Che corrispondono a padovani c. 7 : 3 : 50, colla rendita cens. di l. 75 : 86, confinante a levante colli num. 997, 1318 e 991, mezzodì n. 1018, ponente num. 1003-1002, tramontana la strada comunale di Caosca, gravate dell'annuo canone perpetuo dovuto per intero al sig. D.r Antonio Sinigaglia fu Romualdo in denaro di a. l. 58 : 85, ed in pollame di l. 10, cioè in complesso di a. l. 68 : 85, danti il capitale di a. l. 1377, che dibattuto dal valore lordo di stima in a. l. 2589 : 60, risultano le ragioni utili di appartenenza del debitore Donati in a. l. 1212 : 60, come dal protocollo di stima di questa R. Pretura 6 marzo 1849 esistente nel Comm. del Censo del Distretto di Battaglia a ditta Giuseppe Donati q. Tomaso livellario ad Antonio Sinigaglia.

Il presente sarà pubblicato all'Albo Pretorio, e nei soliti luoghi in Monselice e Battaglia e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Monselice,

Li 26 agosto 1852
CAVAZZANI.
Lorenzo Pezzotti, Canc.

N. 4376. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in S. Vito rende pubblicamente noto, che nei giorni 30 settembre, 29 ottobre e 29 novembre p. v. ore 9 ant., si procederà nel locale di sua residenza agli incanti per la vendita al maggior offerente degli immobili sottodescritti esecutati ad istanza del sig. Cristo Ninni di Venezia al sig. Giacomo Del Bon di S. Vito, e stimati giusta il relativo protocollo del quale ne sarà libero ad ogni concorrente l'ispezione come pure di averne copia in Cancelleria, alle seguenti

Condizioni.

I I beni non saranno venduti nè al primo nè al secondo incanto a prezzo minore della stima; al terzo però lo saranno anche a prezzo minore sempre chè con esso sieno coperti i creditori inscritti.

II. Ogni oblatore tranne l'esecutante, dovrà prima di offrire depositare il decimo della stima in valuta d'oro, e d'argento di giusto peso a tariffa, esclusa carta monetata, viglietti del Tesoro od altro surrogato.

III. L'acquirente dovrà entro il termine di giorni 14 seguita l'asta, depositare l'intiero prezzo offerto, meno il decimo depositato, nella Cassa forte dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Udine in valute d'oro, o d'argento di giusto peso a tariffa, esclusa carta monetata, viglietti del Tesoro ed altro surrogato, e colla scorta del documento comprovante tale deposito potrà domandare l'aggiudicazione in sua proprietà dei beni predetti per ogni effetto di legge.

IV. Mancando l'acquirente al pagamento del prezzo nel termine dei detti giorni 14 si procederà a richiesta dell'esecutante, ad una nuova subasta, e si venderanno a qualunque prezzo i detti beni a tutto danno, e pericolo di esso acquirente con un solo incanto, e perderà il decimo depositato sul valore della stima, il quale sarà convertito in pagamento di tutte le spese esecutive, ed il resto a pareggio dell'eventuale differenza fra il prezzo offerto dal deliberatario decaduto e quello ottenutosi nella nuova subasta.

V. Ove si facesse acquirente l'esecutante, sarà lo stesso dispensato dal deposito del prezzo che sarà per offrire, però sino alla concorrenza del suo credito, interessi e spese, e fino alla distribuzione dell'intiero prezzo mediante la graduatoria, sarà però libero all'esecutante di chiedere l'aggiudicazione dei beni acquistati depositando soltanto la somma che superasse il proprio credito come sopra.

VI Ogni debito per prediali arretratti starà a carico dell'acquirente e così a carico dello stesso star dovranno le spese dell'asta, delibera, trasmissione di proprietà, possesso e voltura dei beni acquistati.

VII. Li detti beni si riteranno venduti con tutti li pesi inerenti di censi, prestazioni, servitù sì reali che personali, nello stato in cui sono, senza alcuna responsabilità dell'esecutante per canoni, se si ravisassero, d'intestazione censuaria, numeri di mappa e cifre censuarie, le di cui regolazioni e relative conseguenze dovranno stare a tutto carico dell'acquirente.

Descrizione degl' immobili.

N. 1. Casa dominicale, con cortile, orto, fabbricati accessorii situata in S. Vito nel Borgo Magredo nel censo provvisorio in mappa ai n. 511 del 514, 515 e 516, della complessiva superficie di pert. 9 : 20, e nel censo stabile ai suddetti n. 511, di pert. cens. 1 : 72, rendita l. 324 : 80; 514, p. 2 : 51, rendita l. 11 : 90; 515, pert. cens. 3 : 00, rendita l. 15 : 47; 516, pert. 1 : 40, rendita l. 6 : 64, fra i confini, e colla descrizione come nel protocollo di stima, stimati a. l. 36200.

N. 2. Casa detta colonica con cortile in Borgo Magredo in S. Vito nel censo provvisorio in mappa al n. 517, di cens. pert. 1 : 23, e porzione del 516 e nel censo stabile al 517, detto di pert. 1 : 50, rendita l. 72 : 80, fra i confini e colla descrizione come sopra, stimata a. l. 11800.

N. 3. Fondo ortale nel Borgo Magredo in S. Vito nel censo provvisorio in mappa al n. 627, porzione di cens. pert. 0 : 04, in confine a tutti i lati Antonio Pascatti. Il detto fondo fu errato: invece è il n. 519, nella stima al n. 2, e nel censo stabile è compreso nel n. 517, stimato a. l. 48.

N. 4. Casa colonica con cortile ed orto nel Borgo Favria in S. Vito nel censo provvisorio in mappa alli n. 344, 345, porzione di cens. pert. 1 : 57, e nel censo stabile alli detti n. 344, di pert. cens. — : 51, rendita l. 38 : 95 e 345, di pert. 1 : 27, rendita l. 5 : 65, fra i confini, e colla descrizione come sopra, stimata a. l. 1400.

N. 5. Prato d. Malmosa nel censo provvisorio in mappa di Savorgnano al n. 3259, di pert. 5 : 50, e nel censo stabile al n. 3259, di cens. pert. 5 : 50, rendita l. 3 : 80, fra i confini come sopra, stimato a. l. 275.

N. 6. Simile detto Malmosa nel censo provvisorio in mappa di Sesto al n. 159, di pert. 91 : 04, e nel censo stabile al sudd. n. 159, di pert. 91 : 04, rendita l. 34 : 60, fra i confini come sopra, stimato a. l. 4552.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in San Vito,

Li 24 agosto 1852.
Il R. Cons. Pretore
G. BENVENUTI.

N. 12991. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova si rende noto, che nel giorno 5 luglio 1852, mancò ai vivi in questa Città Emilia Gianelli Giuriati fu Luigi e della pur defunta Maria Frapporti, disponendo di sue sostanze col testamento 23 giugno 1852, pubblicato in Giudizio il giorno 9 luglio 1852. Ignorandosi se, e quali congiunti della defunta esistano, si diffida chiunque per qualsiasi titolo si trova in grado di poter aver diritto a succedere, ad insinuarsi a questo I. R. Tribunale nel termine di un anno, scorso il quale, la eredità verrà liquidata in concorso degli insinuati, e ad essi aggiudicata.

Locchè si affigga nei soliti luoghi di questa Città, e si pubblichi per tre volte successive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Presidente
Cav. DE MENGHIN
Tentori, Cons.
Zadra, Giud. Suss.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 31 agosto 1852.
Gio. Batt. De Probst, S.
f. f. di Speditore.

N. 17018. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza, e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nel giorno 30 settembre p. f. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., un quarto esperimento d'asta per la vendita dei due sottodescritti crediti esecutati dietro istanza del sig. Plinio Luigi Monza di Angelo, in pregiudizio del sig. Luigi D.r Saccardo fu Carlo entrambi di Vicenza per essere deliberati sotto le seguenti

Condizioni.

I L'asta si terrà in due lotti separati il primo per il credito verso il sig. Giuseppe Tescari, ed il secondo per quello verso li sigg. Guidoni, ritenuto che non si procederà alla vendita del secondo lotto, se dalla vendita del primo il credito dell'esecutante Monza rimanesse soddisfatto.

La vendita avrà luogo col ribasso del 60 sessanta per cento sul loro valore nominale, calcolato sulle respettive somme capitali e sui relativi interessi computabili dall'ultima scadenza precedente alla oppignorazione 16 settembre 1850.

II. Gli aspiranti dovranno garantire l'asta col deposito immediato del 10 dieci per cento sulle somme capitali, e dovranno i deliberatarii pagare il residuo prezzo dopo la graduazione ed il riparto giudiziale o convenzionale entro il termine di giorni 14.

III. In conseguenza di che li crediti non si riteranno passati in proprietà dei deliberatarii in virtù del Decreto di delibera se non condizionatamente al pagamento dell'intiero prezzo, e pel quando lo avranno effettuato. Anche in pendenza però di tale pagamento potranno essi procedere per la realizzazione dei crediti subastati colla clausola del giudiziale deposito delle somme realizzabili, ritenuto che l'interesse che fosse per essere rializzato pel tempo anteriore al definitivo pagamento stabilito all'art. 2.°, si riterrà appartenente ai deliberatarii soltanto in proporzione del 10 per cento che avranno esborsato al momento dell'asta.

Ove poi in detto giorno rimanessero invenduti detti crediti avrà luogo nel giorno 14 ottobre p. f. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., un quinto esperimento d'asta dei medesimi, e saranno deliberati al maggior offerente a qualunque prezzo, e sotto tutte le condizioni superiormente indicate.

Descrizione dei crediti
da subastarsi

1. Credito di a. l. 4500, fruttante l'annuo interesse del 6 per cento che professa il D.r Luigi Saccardo verso il sig. Giuseppe Tescari fu Angelo, in dipendenza all'istromento 21 dicembre 1843, in atti del notaio Bortolo D.r Verona ripetibile quandocumque, inscritto presso questa R. Conservazione delle Ipoteche nel 2 gennaio 1844 al n. 6, del vol. 42, sopra i beni descritti in detto istromento, nella quale inscrizione fu riportato il pignoramento 16 settembre 1850 n. 279 Reg. G., 12.

2. Credito di a. l. 8,000 ripetibile nel giorno 30 luglio 1854, fruttante l'interesse del 5 per cento che professa il sudd.

Luigi D.r Saccardo verso li Antonio, e Domenico Gaidoni in dipendenza dell' istromento 30 luglio 1850 atti Verona, ed inscritto in via di suppegno nel giorno 17 agosto 1850 al num. 3889, vol. 48, in margine all' inscrizione 9 settembre 1847 n. 1513, vol. 45, sussistente a carico del nob. sig. Francesco Vecchia fu Angelo, ed a favore delli suddetti sigg. Gaidoni, siccome proprietarii della somma di talleri n. 1229 e 1|2, e di num. 440 pezzi da 20 franchi l'uno, e sopra i beni descritti nell' istromento 4 ottobre 1837, atti dal Balcon da cui pure deriva il surriferito credito Saccardo verso Vecchia.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Da Mosto, Consig.
Pradelli, Consig.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 13 agosto 1852.
Cozza, f. f. di Sped.

N. 3808. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Serravalle rende noto, che dietro istanza 24 agosto 1852 n. 3808, del sig. Luigi De Zorzi fu Francesco di Serravalle, quale amministratore giudiciale della sostanza indivisa abbandonata morendo dal sig. Gaetano Pollini fu Pellegrino, insinuata contro Antonio, Pietro, Valentino fu Pietro Garatti, Marianna Garatti moglie a Girolamo De Nardi, e Giuseffa Garatti moglie a Marco Longano, non che in confronto dell' avv. Lustro D.r Montalti, quale curatore destinato a rappresentare gli altri successibili nella eredità del fu Pietro Garatti non ancora dichiaratisi, avranno luogo nelli giorni 15, 22 e 29 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., nel locale di residenza di questa R. Pretura, li tre primi esperimenti d' asta delle infrascritte realità di originaria ragione del fu Pietro Garatti q. Lorenzo, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà aperta sul dato di stima di a. l. 6467 : 39.

II Ogni offerante, eccettuata la parte istante, dovrà previamente depositare nelle mani della Commissione delegata la somma di a. l. 646 : 73, corrispondente al decimo del dato regolatore, in valute d'oro, o d' argento a tariffa e non altrimenti, da passarsi nei giudiciali depositi quanto a quello che rimanerà deliberatario per cauzione della sua offerta, e da restituirsi immediatamente quanto agli altri.

III. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, a prezzo però soltanto superiore, od almeno eguale alla stima.

IV. Entro 14 giorni da quello della delibera, dovrà il deliberatario pagare il prezzo totale di delibera, mediante deposito in Giudizio, imputando però a diffalco dello stesso l'importo del deposito verificato a cauzione dell' offerta. Nel caso poi che rimanesse deliberataria la stessa parte creditrice esecutante, resta questa autorizzata a trattenersi in mano il prezzo di delibera fino all' esito della graduatoria per la distribuzione del medesimo, pagando infrattanto l' interesse del 5 per 0|0 sul prezzo medesimo.

V. Oltre al prezzo di delibera starà a carico del deliberatario quel qualunque peso, o diritto che eventualmente colpisce gl' immobili subastati, e così pure dal giorno della delibera il pagamento di tutte le imposte cadenti sugli immobili stessi, e qualunque altra spesa posteriore alla delibera.

VI. Il deliberatario non potrà conseguire la definitiva aggiudicazione degli immobili subastati se non dopo di avere comprovato l' adempimento delle condizioni tutte sopra indicate. Che se la delibera seguisse a favore della parte esecutante, dal giorno della delibera dovrà alla stessa accordarsi il possesso e godimento delle realità di cui trattasi, e soltanto l' aggiudicazione in proprietà rimarrà sospesa fino a tanto che in esito alla graduatoria per la distribuzione del prezzo sarà per comprovare di aver effettivamente adempiuto al proprio obbligo, relativamente al pagamento del prezzo di delibera a termini della graduatoria.

VII. Nel caso di mancanza anco parziale nella esecuzione di qualunque degli obblighi suddetti per parte del deliberatario, potrassi senz' altro procedere al reincanto delle realità deliberate a tutte spese, danni e pericoli del deliberatario, vendendole a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, e salva agl' interessati ogni azione e ragione di danno nascente dal reincanto, ove il deposito fatto a cauzione dell'asta, da erogarsi prima di tutto a sconto del danno che fosse per risentire la parte instante, non bastasse a rispondere delle differenze tra la prima e la seconda delibera, esercibile esso danno a termini di legge.

Descrizione delle realità da subastarsi.

A. Pezzo di terreno denominato Pra della Chiesa di S. Floriano di qualità prativo, con n. 24 castagni in sorte, di oncie 6 alle 18, delineato nella mappa del Comune censuario di Longhere al n. 2611, di pert. met. 5 : 90, colla rendita censuaria di a. l. 4 : 43, confina a levante Colletti e De Pin, a mezzodì e ponente strada di Alemagna, a tramontana Tomaso Garbelloto, salvis ec.

B. Pezzo di terreno detto Tamarie parte prativo cespugliato, parte pallude di Canne e Laghetto, e parte prativo, contenente gelsi adulti n. 21, e n. 73 novelli, che incominciano aver frutto; più due noci di oncie 4 alle 6, quattro pioppi di oncie 4 alle 8, un castagno di oncie 6 circa, ed un ciriegio, delineato in mappa suddetta alli n. 1625, 1612, 1594, 1595, per pert. met. n. 12 : 02, colla rendita censuaria di a. l. 9 : 21, e piccola parte sotto il n. 2970, per sole pert. 0 : 05, colla rendita di l. —, confina a mattina R. strada d'Allemagna e Antonio Colletti, mezzodì Antonio Colletti e R. strada d' Allemagna, a ponente questa ragione, strada comune e della Giustina Maria, a tramontana Giuseppe Michelini e R. strada d' Allemagna, salvis ec.

C. Pezzo di terra denominato Tamarie di qualità parte prativo e parte aratorio arborato vitato, con n. 16 gelsi novelli, che incominciano a dar frutto, n. 18 pioppi da oncie 4 in 6, e n. 12 noci di oncie 4 ad otto, delineato in mappa suddetta ai n. 1592, 1593, 2590, 2592, di pert. 14 : 44, colla rendita di l. 25 : 91, confina a levante Andrea ed Anna De Pin, Antonio Colletti, e Fabbricieria di S. Maria Nova di Serravalle, mezzodì Francesco Gei, ponente e tramontana strada R. d'Allemagna, salvis ec.

D. Corpo di terra detto pure Tamarie con casa colonica, parte prat., e parte cespugliato crodoso, e parte arativo vitato, con n. 83 gelsi a frutto novelli, e n. 90 allievi, n. 12 noci di oncie 4 alle otto, e n. 1 da oncie otto alle 12, e n. 20 pioppi di oncie 4 alle 8, delineato il tutto nella mappa alli n. 1591, 1596, 1598 e 2591, per pert. metr. 29 : 18, colla rendita di a. l. 68 : 66, confina a mattina e mezzodì R. strada d' Allemagna, a ponente Francesco Gei, e strada consortiva, a tramontana Antonio Colombo e strada consortiva, salvis ec.

La casa di abitazione è composta in pian terreno di una cucina, con rotonda e forno, di una stanza, di una canevetta, di tinazzera, di stalla d' animali, di altra stalla da pecore, e di porcile con pollaio. Sul primo piano è costituita di due camare da letto, di un granaio, di un poiuolo e di fenile, ed altra camera da letto, corrispondenti questi due locali alle due stalle suddette. Il coperto di questa casa è conformato a travi, tavole e coppi.

Il presente verrà pubblicato ed affisso all' Albo Pretorio, nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R Pretura di Serravalle,
Li 24 agosto 1852.
Il R. Cons. Pretore
Tou.
Piazza, Scritt.

N. 10305. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Giulio Merlini assente d' ignota dimora che Angelo Garbura coll' avv. Pasqualigo produsse in di lui confronto la petizione 8 luglio 1852 n. 8058, per precetto di pagamento entro tre giorni di aust. l. 100 effettive in dipendenza a Cambiale 1.° marzo 1850 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avv. di questo Foro D.r Mion, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 3 settembre 1852.
Il Dirigente Interinale
GREGORINA.
Barbaro Cons.
F. Gradenigo, Giud. Suss.

N. 10306. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Giulio Merlini assente d' ignota dimora che Angelo Garbura coll' avv. Pasqualigo produsse in di lui confronto la petizione 8 luglio 1852 num. 8057, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 100 effettive in dipendenza a Cambiale 1.° marzo 1850 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avv. di questo Foro D.r Mion, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 3 settembre 1852.
Il Dirigente Interinale
GREGORINA.
Barbaro, Cons.
F. Gradenigo, Giud. Suss.

N. 10310. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica ad Abram Grego assente d' ignota dimora che Abramo Todesco coll' avv. Marzollo produsse in di lui confronto e di Caliman Grego la petizione 19 aprile a. c. n. 4594, per precetto solidale di pagamento entro tre giorni di austr. l. 113 in oro di capitale in dipendenza a Vaglia 2 marzo a. c. ed accessorii, e che il Tribunale con Decreto 20 aprile n. 4594, vi fece luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria; chiestasi, con istanza 2 corrente n. 10310, la destinazione di un curatore per l' intimazione del detto precetto n. 4594, pei riguardi dell' offerta Abram Grego, ne ordinò l' intimazione all' avvocato di questo Foro D.r Mion che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione contro il precetto stesso o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 3 settembre 1852.
Il Dirigente Interinale
GREGORINA.
Barbaro, Cons.
F. Gradenigo, Giud. Suss.

N. 2083. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende a comune notizia, che sopra istanza di Giovanni Cristoforo Parisi del fu Lorenzo di Trento, in confronto di Giuseppe Tasson del fu Domenico di Montecchio Maggiore, avrà luogo nel locale presso l' Aula di questo Tribunale dinanzi apposita Commissione alle ore 10 ant. delli giorni 14 ottobre, 18 novembre, e 17 dicembre a. c., il triplice esperimento di subasta per la vendita al maggiore offerente del sottodescritto pignorato e stimato immobile, ferma però l' osservanza delle condizioni seguenti:

I. La vendita non si farà a prezzo minore della stima nei due primi esperimenti: nel terzo a qualunque prezzo, purchè basti a soddisfare i creditori inscritti fino al valore o prezzo di stima.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza depositare a. l. 400. Il deposito fatto dal deliberatario sarà tenuto a garanzia dei suoi impegni ed a conto di prezzo, se non occorra altrimenti. Agli altri oblatori sarà restituito al chiudersi dell'asta.

III. Il deliberatario avrà il godimento dei beni in via esecutiva del Decreto di delibera sopra sua istanza. La proprietà gliene sarà aggiudicata dopo il pagamento del residuo prezzo.

IV. Dalla intimazione della delibera in poi dovrà coltivare i fondi da buon padre di famiglia, soddisfarne esattamente le imposte, e corrispondere sul residuo prezzo l' interesse di 5 per 0|0, facendone di anno in anno giudiziale deposito presso questo Tribunale.

V. Dovrà pure pagare le imposte per avventura insolute al momento della delibera, e di queste otterrà rimborso sul prezzo capitale previa insinuazione nella graduatoria.

VI. Il residuo prezzo lo pagherà in Vicenza a seconda dei riparti parziali o totali esecutivi della graduatoria, dentro 30 giorni dacchè gli saranno intimati.

VII. Tanto il deposito al momento dell' asta, quanto il pagamento dell' interesse annuo e del residuo capitale dovranno esser fatti in monete d' oro, o d' argento fine, ad esclusione di qualunque altra moneta e di qualunque surrogato a fronte di qualsiasi legge.

VIII. Saranno a suo carico le spese di delibera e di aggiudicazione e dovrà giustificare la soddisfazione in tempo utile della imposta di immediato pagamento relativa all' acquisto presentandone il relativo confesso di Cassa.

IX. Mancando egli ai suindicati impegni o ad alcuno di essi, sarà libero non solo all' esecutante, ma anco ai creditori inscritti di provocare il reincanto a suo rischio, pericolo, e spesa.

X. Se i deliberatarii siano più di uno saranno obbligati tutti solidariamente.

Descrizione dell' immobile da subastarsi.

Campi 5 2|4 circa aratorii, arborati, vitati in Montecchio Maggiore, contrade Ronco, Molin, e Cal d' Ossi, censiti della quantità di pert. 21 : 21, colla rendita censuaria di l. 81 : 58, descritti nella mappa stabile del Comune censuario di Guà ai num. 693, 694, 695, 696, 697, 698 e 1136, ed in quella cessata provvisoria di Montecchio Maggiore ai num. 1013, 1014, 1015, 1068, confinanti a mattina strada comune, a mezzodì Brigo, Corato, e Folco Cozza, a sera strada comune e Corato, a tramontana Zafferi, e Folco-Cozza, stimati a. l. 3773 : 80.

Ed il presente Editto viene pubblicato mediante affissione nell' Albo del Tribunale, nei luoghi soliti di questa R. Città, e nel Comune di Montecchio Maggiore, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Da Mosto, Cons.
Pradelli, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov in Vicenza,
Li 17 agosto 1852.
D. Cozza, f. f di Sped.

N. 19550. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica col presente Editto all' assente d' ignota dimora Cesare D.r Levi che venne prodotta in di lui confronto a questa Pretura da Emanuele Fano di questa Città rappresentato dall' avv. Lattes la petizione 16 agosto corr. n. 19550, in punto di pagamento a. l. 198 : 40, importare di due annate di livello scadute l' 11 novembre 1850 ed 11 novembre 1851, oltre agli interessi legali dal giorno delle rispettive more, cioè sopra a. l. 99 : 20, dal 12 novembre 1850, a tutto 11 novembre 1851, e sopra l' intiero debito di aust. l. 198 : 40, dal 12 novembre 1851, in avanti colla rifusione delle spese.

Che sopra tale petizione fu fissato per la trattazione sommaria della lite il giorno 18 ottobre p. v. ore 9 ant., sotto le avvertenze della Ministeriale Ordinanza 31 marzo 1850, e che per essere ignoto il luogo di sua dimora gli fu deputato in curatore l' avv. D.r Giuseppe Maria Malvezzi, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario Civile, e pronunciarsi quanto sarà di ragione.

Viene quindi eccitato esso Cesare D.r Levi a comparire personalmente nel sudd. giorno, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed un terzo esemplare verrà comunicato all' Ufficio della Gazzetta per la triplice inserzione.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Venezia,
Li 16 agosto 1852.
L' I. R. Cons. Pretore
COMBI.

N. 3880. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende a comune notizia che nel locale presso l' Aula di questo Tribunale e nelli giorni 28 ottobre e 18 novembre alle ore 10 di mattina avrà luogo dinanzi apposita giudiciale Commissione il primo e secondo esperimento per la vendita al maggior offerente dell' infrascritto credito, colla duplice avvertenza e condizione, che negli stessi due primi esperimenti non potrà aver luogo la delibera al disotto dell' importo nominale del credito, e che tutti gli aspiranti all' asta, tranne la parte esecutante, dovranno sborsare immediatamente in mano della Commissione, ed in lire austriache effettive l' importo di ogni offerta rispettiva.

Descrizione del credito da subastarsi.

Credito di a. l 9775 : 41, contemplate dal subingresso annotato da Antonio Caimi fu Angelo nel 15 giugno 1847 n. 416, e formanti la residua parte delle l. 21219 : 05, inscritte presso l' Ufficio Ipoteche in Bassano nel 22 febbraio 1848 al n. 147, in rinnovazione della prenotazione 12 marzo 1838 n. 204, purificata nel 14 aprile 1838 al n. 499, professato dalla nob. Tarsia Piovene fu Giacomo al confronto dei nobili Federico e Virginia Remondini fu Pietro a dipendenza dell' istromento 14 marzo 1815 atti Cerato, e dell' altro 27 maggio 1820, atti Tecchio.

Il presente Editto viene pubblicato mediante affissione all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa R. Città, nonchè in Padova e Bassano, e mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Borgo, Cons.
Pradelli, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 24 agosto 1852.
Cozza, f. f di Sped.

N. 61. 2.ª pubbl.ª

AVVISO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario della Provincia Veneta, e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto.

Si fa pubblicamente noto:

Che nel giorno 11 ottobre p. v. alle ore 10 della mattina, nel recinto di questo Tribunale, sotto le condizioni infrascritte, si procederà all' incanto giudiziale, per la vendita dell' infrascritto credito che sarà deliberato al maggior offerente oltre il prezzo da esso importato di di a. l. 2068 : 96.

Che mancando questo esperimento, nel giorno 18 ottobre stesso alle ore 10 della mattina, nel luogo suddetto, seguirà il secondo incanto, ed in questo il credito sarà deliberato per prezzo anche inferiore al succitato

In qualunque dei detti diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato nell' atto, e sul luogo stesso della delibera in danaro sonante a tariffa.

Credito da vendersi.

Credito professato da Gaetano Caonero fu Gregorio nelle rappresentanze di Angelo Poli fu Gio. Maria, nella somma di ital. l. 1800, pari ad a. l. 2068 : 96, cogli accessorii del 5 per 0|0, da un triennio retro al 3 febbraio 1848, in dipendenza all' istrumento 9 luglio 1817, atti Duse Masin, nonchè in dipendenza alla Sentenza 8 dicembre 1849 n. 7060, dell' I. R. Pretura in Chioggia, passata in giudicato, in confronto di Elena, Antonia, Giacomo Nordio fu Francesco, e di Giovanni, Luigi, Antonio Nordio fu Giuseppe, nonchè in confronto dell' avv. D.r Lisatti curatore dell' eredità giacente di Natalina Nordio fu Giuseppe, e degli assenti e d' ignota dimora Teresa Nordio fu Francesco, e Teresa Nordio fu Vincenzo; credito riguardo al quale in seguito all' istanza 23 gennaio 1848 num. 515, venne dalla stessa I. R Pretura con Decreto 24 del mese stesso accordata la prenotazione sopra alcuni stabili in Chioggia di ragione del debitore, iscritto presto quella I. R Conservazione delle Ipoteche nel medesimo giorno al vol. 28 n. 100, ed in riguardo al quale in seguito all' altra del 27 maggio 1850 num. 4201 del medesimo Caonero, ed in forza dell' attergatovi Decreto del giorno stesso, il pignoramento degli stabili medesimi inscritto nel 28 dicembre 1850 nel vol. 33, al n. 989, il qual credito venne oppignorato in seguito col Decreto 24 gennaio 1851 n. 762, a favore di Fortunato Moschini, esecutante con annotazione nei registri dell' I. R. Conservazione delle Ipoteche in Chioggia nel 21 febbraio 1851 vol. 33, n. 57.

Condizioni.

I. Nel primo esperimento avrà luogo la delibera al valor nominale, e nel secondo a qualunque prezzo.

II. Ciascun aspirante a cauzione dell' offerta dovrà depositare la somma di a. l. 50, la quale sarà trattenuta in conto prezzo per riguardo al deliberatario.

III. Il deliberatario dovrà versare il rimanente prezzo entro tre giorni dalla delibera, sotto comminatoria del reincanto a suo rischio, e pericolo.

IV. L' acquisto il deliberatario lo farà a tutto comodo ed incomodo senz' alcuna responsabilità neppure da parte dell' esecutante.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta Ufficiale.

Il Dirigente Interinale
GREGORINA.
Lazzaron, Cons.
Barbaro, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 24 agosto 1852.
Locatelli.

N. 27902. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

A termini e pegli effetti del combinato disposto dai par. 813, 814 del Codice Civile, vengono diffidati tutti i creditori verso la eredità di Teresa Nonato detta Mariasso fu Agapito, decessa in questa Città nel giorno 17 febbraio 1852, ad insinuare e provare i loro titoli alla Camera di Commissione n. VII.ª di questo Tribunale nel giorno 5 ottobre p. v. alle ore 12 merid.

Il presente si pubblichi come di metodo, con inserzione anche nel foglio Ufficiale.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Giarola, Cons.
Gozzi, G S.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 26 agosto 1852.
Domeneghini.

N. 8101. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si dà notizia che con odierna giudiziale Convenzione num. 8101, stipulata in concorso di tutti i cointeressati nel concorso apertosi coll' Editto 7 agosto 1851 n. 6431, sulla sostanza ceduta da Bernardo Tiropelle era farmacista di Montebello, venne chiuso e definito per ogni conseguente effetto di legge.

Il Cons. Pretore
BALBI.
Dall' I. R. Pretura in Lonigo,
Li 28 agosto 1852.
Il Cancelliere
Meneghini.

VENERDÌ 17 SETTEMBRE

ANNO 1852. – N. 212.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 13 *settembre.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione in data da Ischl 23 agosto a. c., si è graziosissimamente compiaciuta di conferire il canonicato semplice, vacante presso il Capitolo cattedrale di Pavia, al coadiutore titolare, Pietro Gelmetti.

Venezia 16 *settembre.*

N. 19007.

I. R. Luogotenenza delle Provincie venete.

NOTIFICAZIONE

In seguito ad un caso speciale, S. M. I. R. A., con venerata Risoluzione 11 agosto a. c., si è degnata di ordinare che le aspiranti a stipendio a carico della Fondazione di Hall, debbano, di cinque in cinque anni, rinnovare le loro istanze, le quali rimarrebbero altrimenti senz'alcun effetto, come venne ciò ordinato, colla Sovrana Risoluzione 26 novembre 1835, per le aspiranti alle prebende delle dame dell'Istituto di Hall.

Tanto si porta a pubblica notizia.

Venezia 10 settembre 1852.

L'I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

La Puntata XX del *Bollettino provinciale delle leggi* 1852, dispensata e spedita l'8 corrente settembre contiene:

Sotto i NN. 257 e 258, due Circolari della Prefettura delle finanze, la prima sul daziato di rotaie da strada di ferro spezzate, la seconda sul modo di calcolare le frazioni al di sotto d'un carantano nelle operazioni daziarie.

Sotto il N. 259, una Circolare della Luogotenenza, concernente alcune facilitazioni, accordate ai sudditi imperiali austriaci al confine colla Prussia.

Sotto il N. 260, un'Ordinanza dei Ministri delle finanze e del commercio, portante quelle esenzioni e facilitazioni daziarie, cui, da parte della Sardegna, attualmente si fa luogo nel commercio dell'Austria e verso l'Austria, in seguito al trattato, conchiuso fra S. M. I. R. A. e S. M. il Re di Sardegna il giorno 18 ottobre 1851 *(V. Bollettino provinciale veneto* 1852, *Puntata XII, pag.* 417.*)*

Sotto il N. 261, un Decreto dei Ministeri dell'interno, della guerra e delle finanze, relativamente al riparto degl'importi di compenso, accordato in ragione di un carantano e mezzo per l'alloggio d'un soldato in una caserma comunale, ed in ragione di un carantano per lo stallaggio d'un cavallo militare in una stalla appigionata ad uso militare.

Sotto il N. 262, un'Ordinanza del supremo Dicastero di polizia sui ricapiti di viaggio di carrettieri autorizzati e dei loro servi.

Sotto il N. 263, un Decreto del Ministero delle finanze, con cui si stabilisce che la lega dell'argento monetato per talleri, fiorini, pezzi da venti e da dieci carantani, abbia ad essere del dieci per cento.

Sotto il N. 264, un'Ordinanza del Ministero della guerra, colla quale si pubblica la Sovrana Risoluzione del 25 luglio 1852, con cui S. M. si è compiaciuta di accordare all'attuale capo del supremo Dicastero di polizia il diritto di pena e di grazia su tutti gl'individui, appartenenti allo stato del Corpo di guardie militari di polizia, e delle riunitevi guardie per le botteghe, a partire dal tenente-colonnello discendendo ai gradi minori, come pure la facoltà di dare alle suddette persone il permesso di contrarre matrimonio.

Sotto il N. 265, la Convenzione fra l'Austria, lo Stato pontificio, Modena, Parma e Toscana per la costruzione di strade ferrate.

Sotto il N. 266, un Decreto del Ministero delle finanze, con cui si pubblica la emissione nel Regno Lombardo-Veneto di nuove monete erose.

Sotto il N. 267, altro Decreto dello stesso Ministero, con cui si fanno conoscere le Casse erariali, presso le quali si può depositare la cauzione per la pubblicazione di uno scritto periodico di tenore politico.

Sotto il N. 268, un'Ordinanza del Ministero della giustizia, che stabilisce le Autorità, che, in luogo dei procuratori di Stato, nei Dominii ove non esistono, devono disimpegnare le incumbenze d'ufficio, demandate ai procuratori stessi dai §§ 15, 17, 20 del Regolamento sulla stampa 27 maggio 1852.

Finalmente sotto i NN. 269, 270, due Notificazioni della Luogotenenza, la prima risguardante il trattamento della carta monetata, emessa dal Governo rivoluzionario di Venezia sotto il nome di carta patriottica, e dei vaglia destinati a coprimento della medesima, la seconda sulla restituzione dei depositi giudiziarii, politici e camerali, requisiti dalle II. RR. truppe, e di quelli appresi dalle Autorità rivoluzionarie pei loro fini.

PARTE NON UFFIZIALE

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 13 *settembre.*

La *Gazzetta d'Agram* pubblica il seguente programma sul ricevimento e sull'arrivo di S. M. l'Imperatore:

Secondo il programma delle feste durante il viaggio e soggiorno di S. M. I. R. A. in Croazia e nella Schiavonia, S. M. sarà aspettata al confine del Regno (a Sauric) da S. E. il Bano; sarà da esso ossequiata: in nome di questa fedele Provincia, ed accompagnata nell'ulteriore sua gita. Oltre a S. E. il Bano, S. M. sarà accompagnata da uno splendido seguito di tutti gli ordini ed Ufficii in assisa provinciale e nel vestito nazionale. Il clero, la nobiltà ed i capi dei più vicini Comuni, in vestiti da festa, si raduneranno sui luoghi dell'arrivo; il clero avrà la bella missione di radunare, per tale solennità, i parrocchiani nel maggior numero possibile, fra il suono dei sacri bronzi, fra musiche e canti nazionali. Nel sito d'arrivo presso a Sauric, è eretto un arco trionfale, ornato d'emblemi nazionali, sul quale sventolerà la bandiera imperiale. Vicino all'arco di trionfo è piantata una tenda: fra l'arco di trionfo e la tenda saravvi un viale, formato di arboscelli e di fiori. La deputazione, destinata a riceverla, accompagnerà S. M. in questa tenda, la ossequierà ed esprimerà la gioia e l'irremovibile fedeltà della nazione croato-slavona. Tosto che S. M. abbia toccato il nostro paese, continui spari di allegrezza annuncieranno da una stazione all'altra l'avvicinarsi di essa. Sulla strada radunerassi il popolo, lontano e vicino, e si schiererà in vestiti festivi.

Al confine di ogni contea e vicecontea attenderanno la M. S. i capi delle Autorità, cogl'impiegati ed i più vecchi de' paesi. I Conti supremi accompagneranno S. M. pel territorio delle loro contee; i Viceconti poi fino al confine delle loro vicecontee. Alle stazioni di passaggio, i capi dei Comuni e gli anziani dei paesi presenteranno al loro Sovrano i loro omaggi. Così pure nei paesi situati lungo la strada, ove hannovi chiese parrocchiali, si schiereranno ed esprimeranno la suddita loro devozione il clero, in abiti pontificali, e la popolazione, colle bandiere delle chiese e delle Corporazioni, in mezzo al suono dei sacri bronzi ed allo sparo de' mortaretti. Ai confini delle contee, delle vicecontee e dei singoli Comuni, saranno eretti archi trionfali di fiori ed arboscelli; ed alle stazioni di passaggio saranno, secondo il costume del paese, erette tende, onde S. M. possa riposare sotto di esse. Ovunque S. M. discenderà e visiterà la chiesa, donzelle, vestite a festa, spargeranno fiori.

Tosto che S. M. toccherà la nostra Provincia, il che sarà annunciato da fuochi volanti, sarà innalzata, in mezzo a spari di allegrezza ed al suono delle campane, la bandiera imperiale; ed essa sventolerà generalmente, durante il viaggio del Sovrano, su tutti gli edifizii del Governo ed altri edifizii, nei quali trovansi Ufficii governativi. Per tutto il viaggio, S. M. sarà accompagnata da brigate a cavallo.

Giusta un secondo programma delle feste, che avranno luogo in Agram durante il soggiorno di S. M., sarà, vicino a Jurjaves, eretto un arco trionfale, col popolare motto cordiale: *Dobro dosao* (ben venuto.) Tosto che sarà dato il segno dell'avvicinarsi di S. M., segno che può essere aspettato nel 2 ottobre alle 3 pom., si raduneranno, nel maggior numero possibile, tutte le Autorità militari e civili, il clero, la nobiltà, ed i rappresentanti le varie Corporazioni, ed accompagneranno la M. S. a cavallo ed in cocchio.

Nella contrada di Lach, fra le case Lang e Mihic, sarà eretto un secondo arco trionfale, vicino al quale l'Autorità civica ed il Consiglio comunale, col suo borgomastro, ossequieranno S. M. e raccomanderanno la città alla Sovrana sua grazia. L'alto clero, in abiti pontificali, attenderà la M. S. presso alla porta principale della cattedrale e l'accompagnerà in chiesa, dove S. E. il signor Arcivescovo intonerà il *Te Deum*. Poscia S. M. farà sfilare le milizie, schierate sulla piazza Jellacic, da dove farà il Sovrano suo ingresso. Entrerassi nell'alloggio, destinato per S. M. nell'edifizio del Banato, per un arco trionfale, eretto fra la statua e la porta grande della chiesa di S. Marco.

Cominciando dal viale dei pioppi (termine della contrada di Lach) fino a Jurjaves, saranno schierate le II. RR. milizie; dall'ala sinistra delle truppe fino all'obelisco, faranno spalliera le brigate e le Corporazioni; alcune donzelle, bianco-vestite, accompagneranno S. M., spargendo fiori, dall'obelisco fino alla cattedrale, in segno di saluto, per parte delle donne di questo paese. Una parte delle Corporazioni farà spalliera dalla porta del capitolo, sulla piazza Jellacic, e nella contrada Lange; da questo punto fino alla Bildgasse, la farà la già compagnia nobile di Furopolj; e da quest'ultimo sito fino all'edifizio provinciale, sarà di nuovo in ispalliera l'I. R. soldatesca. In faccia all'alloggio di S. M. sarà schierata la scolaresca accademica. Avanti alla porta d'ingresso, attenderanno S. M. donzelle bianco-vestite, con ghirlande di fiori. Nell'edifizio provinciale, si raduneranno tutte le Autorità e Corporazioni, onde presentare a S. M. i loro omaggi ed essere pronte a presentarsi ad un cenno della Sovrana volontà.

Lungo tempo prima, e durante tutto il solenne ingresso, sarà annunciato il faustissimo evento dell'arrivo di S. M. dal suono di tutte le campane e da spari di cannone e di mortaretto. Gli abitanti della città mostreranno la loro gioia, fedeltà ed obbedienza, illuminando solennemente le loro case ed abitazioni.

S. M., nel giorno del suo arrivo, onorerà, alle 8 di sera, il teatro nazionale, splendidamente illuminato, dove sarà cantato l'inno dell'Impero e sarà rappresentata un'opera italiana. Dopo il teatro *paré*, alle 9, verrà annunciato, con tre colpi di cannone, degnarsi S. M. di percorrere l'illuminazione della città.

Nel secondo giorno, ha luogo la sortita delle II. RR. milizie: a un'ora pomeridiana, vengono presentate la nobiltà, il clero e varie Corporazioni, Autorità e deputazioni. Alle 3 pomeridiane, S. M. è pregata di recarsi a Jurjaves, per assistere colà ad una festa campestre. Ivi sarà eretta, per la M. S., una tribuna. Dopo il regio pranzo, avran luogo una danza con fiaccole, e la ritirata militare.

Il terzo giorno, dopo la sortita delle II. RR. milizie, alle 11, S. M., secondo la Sovrana sua volontà, visiterà varii Istituti, Ufficii, ed oggetti degni di osservazione, specialmente la cattedrale ed il tesoro di essa, e le caserme e gli Ospitali: dalle 3 alle 5, S. M. darà udienze private.

Il quarto giorno, partirà per Carlstadt.

Nel 13 ottobre, in cui S. M. feliciterà per la seconda volta Agram coll'augusta sua presenza, essa verrà ricevuta ossequiosamente al ponte sulla Sava, ed accompagnata in città da tutte le Autorità militari e civili. Il borgomastro, col Consiglio comunale, aspetterà S. M. all'arco trionfale, presso la casa Keglevic.

Il 14 ottobre, S. M. degnerassi di visitare la Reggenza banale, la Tavola banale, la Direzione provinciale delle finanze, l'Accademia, il Ginnasio, il Museo nazionale e l'Archivio provinciale. Dalle 1 alle 3, avranno luogo udienze private. Alle 3, S. M. sarà ossequiosamente pregata d'assistere alle corse popolari dei cavalli, sulla strada della Sava. La solennità della giornata sarà chiusa con teatro *paré*.

Il 15 ottobre, S. M. degnerassi di partire per Bollovar.

Nel 3 e 13 ottobre, onde solennizzare l'augusta presenza di S. M, avranno luogo trattenimenti serali.

Durante tutto il soggiorno di S. M. in Agram, la città, dalle 7 pomeridiane in poi, sarà festosamente illuminata. *(G. Uff. di V.)*

La *Gazzetta di Vienna* contiene nella sua parte ufficiale il prospetto degl'introiti ordinarii dello Stato nel primo semestre degli anni 1852, 1851 e 1850. Ecco le principali somme degl'introiti:

	1852	1851	1850
fior.	111,349,552	99,728,806	86,835,008

Nel primo semestre dell'anno 1852 furono quindi introitati 11,620,746 fiorini di più che nel primo semestre dell'anno 1851, e 24,514,544 fiorini di più che nel primo semestre dell'anno 1850.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Verona 14 *settembre.*

Allo scopo di ovviare in modo efficace alle incertezze ed alle soperchierie, che di frequente si verificano nella vendita di mercanzie, il Ministero del commercio, di concerto col Ministero dell'interno, ha trovato di ordinare, per le transazioni commerciali, quanto segue:

a) Sopra ogni botte, sacco, ed in generale sopra qualunque involto, che serva ad impaccare mercanzie, dovrà essere indicato, in modo durevole, e riconoscibile il peso medesimo (tara);

b) La tara non potrà in nessun caso venir calcolata compresa nella merce, e sarà da bonificarsi secondo il convenuto. *(F. di Ver.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 13 *settembre.*

Oggi, alle ore 10 antimeridiane, giunse qui l'I. R. corvetta la *Titania*, comandata dal tenente di vascello Giovanni Lupis, proveniente da Pirano, in ore 2 e mezzo, con 84 persone di equipaggio e 12 cannoni. *(O. T.)*

TIROLO

Trento 14 *settembre.*

Il giorno 11 corrente fu aperta solennemente la nuova strada, che dal ponte delle Arche conduce di sotto Stenico a Tione. *(G. del Tir. Ital.)*

BOEMIA.

Tra il volatile domestico, e segnatamente nei polli, si manifesta da alcun tempo in Boemia, una fiera epizoozia. Le bestie, vegete e sane, vengono colte da una specie di vertigine, cadono a terra e muoiono *(Corr. Ital.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 10 *settembre.*

La Santità di N. S. Papa Pio IX ieri, alle ore 4 e mezza pomeridiane, partì da Roma per Castel Gandolfo, dove giunse alle sei e mezza, in ottima salute, fra gli applausi di quella popolazione.

Discese alla chiesa, alla porta della quale fu ricevuto da S. Em. rev. il sig. Cardinale Patrizi, Vescovo di Albano, ed assistette alla benedizione del Venerabile. Quindi si condusse a piedi al palazzo di sua residenza, e, dopo avere ammesso, nella sala del Trono, al bacio del piede diverse distinte persone, ritirossi nelle sue stanze. *(G. di Roma.)*

È giunto a Roma il celebre romanziere Alessandro Dumas.

Altra dell' 11.

Stato indicativo di condanne, pronunciate in Roma dai Consigli di guerra della divisione francese, nel mese di agosto 1852.

Secondo Consiglio. — 2 agosto. Mecco Francesco, albergatore, domiciliato in Roma, condannato ad un mese di prigione e 16 franchi di multa, per pòrto d'armi proibite; Picarelli Achille, vetturino, domiciliato in Roma, condannato ad un mese di carcere e 16 franchi di multa, per porto d'armi proibite.

26 detto. Pasqualini Edoardo, doganiere, Romano, domiciliato in Roma, condannato a 20 anni di lavori forzati per tentativo d'assassinio.

28 detto. Pigutti Giuseppe, doganiere, Romano, domiciliato in Roma, condannato a 5 anni di lavori forzati, per complicità di tentativo d'assassinio.

Primo Consiglio. — 28 agosto. Tomasso Antonio, venditore di legumi, domiciliato in Roma, condannato ad un anno di carcere, per colpi e ferite volontarie; Tomasso Salvatore, calzolaio, domiciliato in Roma, condannato ad un anno di prigione, per colpi e ferite volontarie; Silvestri Gio: Battista, carrettiere, domiciliato in Roma, condannato a sei mesi di carcere, per colpi e ferite volontarie. *(G. di Roma.)*

Ferrara 14 *settembre.*

L'I. R. consigliere cavaliere Negrelli di Moldelbe, presidente della Commissione internazionale per la libera navigazione del Po, in unione ai quattro membri della medesima, ha intrapreso una corsa lungo il Po sino a Pavia, all'oggetto di assumere importanti rilievi sulla geografica posizione del fiume, atti a produrre cognizioni più intime intorno all'interesse della libera navigazione. Da Pavia, la lodata Commissione passerà a Milano, donde poi farà ritorno a questa sua residenza. *(G. di Ferr.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 13 *settembre.*

Ci scrivono da Novara ieri, 12 corrente: « Oggi è passato di qui il nostro illustre Alessandro Manzoni, diretto per Genova, dove si reca ad assistere alla celebrazione del matrimonio dell'unica figlia del cav. Massimo d'Azeglio. Da Genova, egli si recherà per qualche giorno in Toscana. »

Cagliari 7 *settembre.*

I frequentissimi contrabbandi tra la Sardegna e la vicina Corsica, non che il continuo passaggio dei delinquenti da un'isola all'altra, cosa che rendeva più frequenti i delitti e più difficile la pena, erano mali, da lungo tempo lamentati, che richiedevano rimedio possente ed energico. Di ciò persuaso il nostro Governo, si rivolse a quello di Francia, onde ottenere che di comun consenso si stabilisse una crociera. Il Governo francese accolse di buon grado la saggia proposta, e ha già dati gli ordini opportuni al comandante del vapore l'*Averne*, stanziato sulle coste della Corsica; nè giova dire se il nostro voglia mostrarsi men sollecito, dopo che tolse l'iniziativa di un affare di tanta importanza. Annunciamo dunque lo stabilimento di questa crociera, come un nuovo e segnalato beneficio per la Sardegna, che dee sentire la gratitudine, dovuta al provvido senno de' suoi governanti. *(FF. P.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Palermo 26 *agosto.*

Ieri diede fondo in questo porto il *Cumberland*, fregata da guerra americana, capitanata dal sig. Lowef M. Goldsborough, proveniente da Malta, con a bordo il commodoro sig. Sals H. Strengham. Tosto entrata, salutò con colpi di cannone la piazza; al qual saluto corrispose il R. forte di Castellamare. *(G. Uff. di Sic.)*

Altra del 30.

Sabato, 28 dell'andante agosto, proveniente da Napoli in ore 36, gettava l'ancora in questa rada la squadra francese, sotto il comando del viceammiraglio barone De La Susse. Tosto dopo gettata l'ancora, il vascello viceammiraglio salutò con una salva la piazza, al qual saluto il real forte di Castellamare immediatamente corrispose.

Ieri, proveniente da Aiaccio, dava fondo in questa rada il piroscafo da guerra francese il *Grondeur*, comandato dal sig. di La Gueronnière. *(G. Uff. di Sic.)*

IMPERO OTTOMANO

Bairut 31 *agosto.*

Le aggressioni dei Drusi e dei Beduini del deserto si fanno sempre maggiori, mentre la Porta è impotente a domare quelle popolazioni. Da Gerusalemme riferiscono che il famigerato sceicco Abduhraman, dopo aver saputo eludere la vigilanza del nostro governatore generale Mehmed pascià, si trova presentemente nel villaggio di Doura presso Hebron, onde assalire il pascià di Gerusalemme, accampato con 400 cavalieri vicino al lazzeretto di Hebron, avendo già prese, insieme con suo figlio, le opportune disposizioni per congiungersi ai Beduini del prossimo deserto.

Anche nei dintorni di Damasco, i Drusi mostrano grande baldanza. La notte del 18, una divisione di Drusi dell'Yonta assalì il villaggio di Souk Wadi Barrada, posto sulla via di terra verso Bairut, ove dormiva Alì Abas, figlio del museir Dieb Abas, e lo trafisse a colpi di pugnale

Accidentalmente era alloggiato quella stessa notte, nella medesima casa, il console inglese a Damasco, sig. Wood, il quale, essendo avviato pel villaggio Bludan, ove dimora la sua famiglia durante l' estate, aveva fatto sosta colà. Naturalmente, egli non potè impedire l' assassinio, e durò fatica a salvare la vita propria e de' suoi domestici. L' assassinio di Ali Abas pare sia stato cagionato da antica inimicizia. Si mandarono truppe in traccia dei malfattori; ma, come d' ordinario, non si trovò alcuno.

Da Bagdad ci giunge la notizia che un Inglese, operando scavi a Babilonia, trovò una statua d' oro puro, di grandezza considerevole. Credesi che sia l' imagine di Nabucodonosor. *(Triester Zeitung.)*

A quanto ci viene annunziato da Cattaro, il Principe di Montenegro procede col massimo rigore contro i colpevoli di rapine. Cinque o sei individui, rei di questo delitto, furono puniti con colpi di bastone; cosa che finora non ebbe mai luogo nel Montenegro. *(Corr. austr. lit.)*

INGHILTERRA

Londra 8 *settembre*.

Secondo l' *Atlas*, foglio settimanale, si sta preparando per la prossima tornata parlamentaria una formidabile agitazione a favore della votazione segreta, sotto la direzione di Cobden.

La Società per la riforma del Parlamento pubblicò e diffuse ampiamente una circolare, ove dice: « Il Consiglio della Società è in procinto d' iniziare estese ed energiche operazioni. Esso vuole registrare e render pubblici i voti ottenuti da ciascun membro del Parlamento, ed invita ogni collegio elettorale ad agire secondo questa informazione. Qualunque caso di corruzione o d' intimorimento, che sia avvenuto nelle ultime elezioni, e del quale si abbia avuto notizia, dev' esser reso noto, e tutti i partigiani della riforma vengono invitati a trasmettere all' Ufficio le relative comunicazioni. Coloro, che non posseggono la franchigia di elezione, possono preparare nelle loro contee, città e borgate elettorali petizioni per conseguire il diritto ad essi negato. Gli elettori possono pure presentar petizioni perchè venga adottata la votazione segreta, quale unico mezzo per tutelare l' indipendenza dei votanti. »

Leggesi nello *Standard*: Gli animi della nazione in Inghilterra cominciano a ragionare sulle prossime annessioni, che debbe ricevere il territorio nell' India. Si considera che quanto è per gl' Inglesi pericoloso, per l' ostinata resistenza che oppone a sottomettersi, debbe essere occupato e posto sotto i catenacci inglesi; Pegù sembra fatto apposta per rotondare i possedimenti inglesi. Se l' Inghilterra prendesse possesso di Rangun e Pegù, lasciando alla sua indipendenza Birma, questa Provincia, priva delle comunicazioni col mare, sarebbe senza difesa. I redditi di quella Provincia compenserebbero l' incomodo di possederla. *(E. della B.)*

Si legge nel *Morning-Chronicle*: « Ieri, 7, trenta giovani incirca, sani e robusti, s' ingaggiarono con giuramento nella milizia della *City* di Londra. Il numero totale, richiesto per questo Distretto, è di 600; e la facilità, con la quale si ottengono gli arroiamenti volontarii, fa sperare che non vi sarà bisogno di ricorrere all' estrazione a sorte. »

L' *Examiner* assicura che 50,000 marinai inglesi si trovano al servigio degli Stati Uniti, per la sola ragione che l' America accorda loro un soldo maggiore di quello, che possono avere in patria.

Due altri individui, nominati Keefe e Namara, imputati di aver preso parte al tumulto di Six-Mile-Bridge durante le ultime elezioni, furono arrestati e tradotti a Limerick.

Altra del 9.

Il *Morning Post* dichiara che il Gabinetto Derby avrà una maggioranza sufficiente all' apertura della tornata, perchè le diverse frazioni, che compongono l' opposizione, non potranno concertarsi per impadronirsi del potere.

Il Ministero inglese, se credesi ad un giornale di Londra, ha preso la risoluzione di proporre così la quistione, che divide l' Inghilterra: « Una proposizione sarà fatta al Parlamento pel ristabilimento d' un diritto qualunque sui cereali, e sarà provocato un voto. Si prevede che sarà decisivo contro la proposta. Allora, il Ministero dichiarerà che, in vista di tale non equivoca manifestazione in favore della libertà su' cereali, il Governo rinunzia per l'avvenire ad ogni modificazione al regime doganale attuale de' prodotti agricoli. »

Nel mondo elegante si parla molto della fuga della figlia d' un gentiluomo benestante da una villa presso Portsmouth col palafreniere della casa. Essa conta 21 anno d' età, è assai bella, e possiede una sostanza di 2000 lire di sterlini. S' ignora com' ella siasi presa di tanto amore pel palafreniere. Si è però saputo che quest' ultimo, pochi giorni innanzi, consultò un avvocato per conoscere se la legge lo colpirebbe, caso che rapisse la figlia del suo padrone, e se potrebbe essere sequestrato il patrimonio della ledi. Siccome le risposte del giureconsulto furono di sua sodisfazione, fuggì il giorno dopo colla sua amante, e venne a Londra, dove si fece secretamente congiungere in matrimonio alla sua bella padroncina. *(G. Uff. di Mil.)*

Certo D. S. Brown pretende aver inventato un piroscafo, di costruzione affatto nuova, il quale farà in 48 ore il viaggio oltre l' Atlantico fra Liverpool e Nuova-Yorck ed impiegherà soltanto 14 giorni per andar, sino alle Indie orientali. Inoltre i passeggieri non soffrirebbero il mal di mare, essendo il naviglio indipendente dal vento e dalle onde. Il *Mining-Journal* ne descrive minutamente il modello, e trova effettuabile questo progetto, che ha del propigioso. *(O. T.)*

Si legge nel *Daily-News*: « Ieri s' è tenuta alla Banca d' Inghilterra una riunione speciale e generale de' proprietarii, a fine di eleggere un direttore, in surrogazione di sir John Herry-Pelly, defunto. Gli assistenti allo squittino sono stati nominati, e han fatto, ad unanimità, un rapporto favorevole al sig. John Oliver Hauson, il quale è stato, per conseguenza, eletto. »

Il celebre aeronauta Green fece l' 8 la sua cinquecentesima ascensione dai giardini del Vauxhall. Sembra che sarà l' ultima, non volendo egli tentare più oltre la fortuna, che gli fu insolitamente favorevole.

POSSEDIMENTI INGLESI

I giornali inglesi del 7 rendon conto di nuovi combattimenti, seguiti al Capo di Buona Speranza tra i Caffri e le truppe britanniche. I Caffri avevano avuto alcune perdite notevoli; ma si mantenevano tuttora nelle loro posizioni.

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE

Leggiamo nel *Portafoglio Maltese* la seguente corrispondenza di Zante in data del 19 (31) luglio 1852:

« Colui, che si serve del giornalismo per proclamare che, per ogni dove, la religione greca ortodossa è insidiata dal Cattolicismo, e per ripetere la più turpe accusa contro il Governo di Roma, cioè, di aver esso fatto gittare nel Tevere le spoglie d' un giovine corcirese, colà morto, non tende ad altro che ad oltraggiare dugento milioni di Cattolici romani, e ad eccitare queste ottime popolazioni a sdegno e a furore contro i proprii concittadini e consanguinei, di rito latino. Non brama altro che mettere in azione una turba demagogica, onde trarre un vantaggio dal fanatismo.......

« Con queste nostre osservazioni, non intendiamo già lagnarci di quante argomentazioni la stampa ha fatto, o vorrà fare, a favor delle petizioni della Chiesa dominante in questi Stati. Ma ci dogliamo grandemente, come una Gazzetta di Corfù, la quale ha assunto il titolo di *costituzionale*, si sia abbassata a consigliare, in opposizione alle nostre leggi ed ai principii di tolleranza religiosa, che regolano tanti Imperi cattolici, ed in disprezzo delle molte migliaia di Ionii e Inglesi ed esteri Cattolici, che qui vivono, di togliere in questi paesi ogni libertà di culto, distruggere le nostre chiese, ed incamerare le loro proprietà; bandire le insegne del nostro sacerdozio, confiscare i nostri cimiterii, e, se non intende trucidare noi, ministri del santuario, almeno esiliarci dalla patria, lasciando al più al più un solo di noi in ciascuna delle tre isole maggiori.

« Con tali proposte, degne veramente d' un' epoca barbarica, il buon redattore si è forse immaginato di poter accendere l' un cittadino contro l' altro ad odii mortali, dar origine a domestiche dissensioni, ed incitare qualche animo stolto e feroce a commettere di quegli eccessi, che ci fanno inorridire di spavento, allorchè li leggiamo nell' istoria de' tempi più infelici per l' umanità. Ma la diabolica intenzione rimarrà senza effetto!!!

« La nazione ellenica non è composta di barbare tribù.... ma di popoli d' illustre origine, di popoli, che, memori dell' antica loro gloria, seppero onorevolmente varcare d' un tratto molti secoli di decadenza e congiungere la presente alla passata lor civiltà.

« I Greci, fautori del progresso e della civilizzazione, sanno non essere cosa, nè ragionevole, nè umana, l' insegnare a' popoli l' intolleranza religiosa, la violazione della coscienza e della proprietà.

« La loro missione è quella di dare incremento all' equità ed alla civile moderazione, onde ravvivare quella cristiana intelligenza e quel vicendevole rispetto, che alimentano e consolidano la concordia, la fraternità e la prosperità delle genti.

« E tali appunto sono i principii degli uomini di Stato, che si trovano alla testa del Governo di queste ioniche contrade, e che hanno già interessato la possente e magnanima nazione, che ci protegge, a reclamare diplomaticamente (e per la prima volta) a favor degl' Ionii, presso qualche Governo cattolico, i diritti di reciprocità sulla libertà dei culti.

« Piaccia a Dio che simili negoziazioni della cristiana diplomazia possano togliere ogni motivo di rancore, e allontanare per sempre la rinnovazione di quella fanatica rabbia, che alla cristiana famiglia costò fiumi di sangue, e a cagione della quale la mezza luna sparge tuttavia la sua luce sinistra, colà dove dovrebbe gloriosiamente rifulgere lo stendardo della vita.

« G. R. Can. SERRA. »

PORTOGALLO

Lettere di Lisbona, in data del 30 decorso agosto, recano che il Governo portoghese ha nominato ministro a Madrid il barone della Alignaga, il quale esercita attualmente le stesse funzioni a Parigi, e ove gli sarà surrogato il sig. Pavia Pereira.

Il *Diario espanol* ha date di Lisbona del 30 agosto. Si continuava a preoccuparsi molto della presenza della flotta inglese nel Tago Un solo fatto pare indubbio, cioè ch' essa fu chiamata dal ministro inglese, al momento delle pratiche, che cagionarono l' allontanamento del signor Garrett Ma quest' ultimo fatto, a detta del giornale spagnuolo, avrebbe tolto qualunque pretesto alla presenza di quelle forze navali. Sembrava che le pratiche per la surrogazione del sig. Seabra, ministro della giustizia, non fossero per anco riuscite.

Giusta il giornale *La Imprenza*, quattro de' bastimenti della squadra inglese, che si trova nelle acque di Lisbona, debbono recarsi nel Mediterraneo. La fregata a vapore la *Retribution*, che fa parte egualmente di quella flotta, doveva andare a Madera.

SPAGNA

POSSEDIMENTI SPAGNUOLI

Il piroscafo l' *Isabella la Cattolica*, giunto a Cadice, e che partì dall' Avana il 4 agosto, recò in Spagna notizie da quell' isola. Esse smentiscono affatto le voci dei giornali inglesi, che, sull' autorità di carteggi degli Stati Uniti, asserirono essere stata scoperta una vasta cospirazione nell' isola di Cuba, ed arrestati parecchi individui per ordine del nuovo capitano generale, D. Vincenzo Canedo. Tutti questi fatti son falsi, dicono i giornali di Madrid: all' Avana non regnò mai maggiore tranquillità, nè si ebbe a temere tanto poco dell' avvenire, come in questo momento.

FRANCIA

Parigi 9 *settembre*.

Il Principe Presidente inviò un servizio da tavola d' argento alle Suore di carità del Comune di Coligoy (Ain), che organizzarono una lotteria a vantaggio dei poveri del luogo.

Annunciando la concessione delle lettere di riabilitamento all' ex generale Cubières, si ommise di notare che il decreto del Principe Presidente fu preceduto da una decisione della Corte d' appello di Rouen, ottenuta dal sig. Cubières in base del Codice, spirati i termini legali e prodotti gli atti giustificativi. Dunque questa riabilitazione ebbe luogo in seguito a un decreto giudiziario, e non per un semplice atto governativo.

Si dice che la soppressione del *Corsaire* abbia avuto motivo da un giuoco di parole in lingua latina, e fors' anco da un articolo sul nuovo palazzo di cristallo, che conteneva un' allusione offensiva al Governo. Fra tutti i giornali parigini, il *Siècle* è l' unico, che si permetta qualche riflessione su questa misura governativa. Quel foglio repubblicano deplora la soppressione del *Corsaire*, sebbene di opinioni affatto contrarie alle sue, per ispirito di corpo e probabilmente perchè ricorda l'adagio: *Hodie mihi, cras tibi.*

Togliamo da una corrispondenza dell' *Indépendance Belge*, in data di Parigi 6 settembre, il tratto seguente:

« Ho sotto gli occhi una lista di amnistiati, che devono la loro libertà al sig. Belmontet, deputato di Lot-et-Garonne in un concorso di circostanze delle più toccanti. Egli si chiama Luigi, e il 25 agosto era il suo giorno onomastico, in cui desinava col Presidente della Repubblica, del quale è il più antico amico, e di cui in altro tempo gli era annualmente offerto un dono. « « Ebbene, Belmontet, disse il Principe al *dessert*, che cosa posso io donarvi quest'anno? — Alcune grazie, monsignore. — Hum! grazie! rispose Luigi Napoleone, perchè mi corrispondono sì bene quelli che grazio! — Io rispondo, monsignore, di quelli che avrei a proporvi. — Via; vediamo la vostra lista. » » Eccola. — E il Principe legge: Constant, antico procuratore a Castel-Sarrazin; Berger, scrivano di procuratore, *idem*: i fratelli Dolbert, negozianti a Moissac; Lambert e Courtis, operai, *idem*. « « Ma non sono se non sei nomi, dice il Principe. — Oh! monsignore, ne ho altri in portafoglio; ed aggiungo, Leygne, operaio a Castel-Sarrazin, Vidaloque, farmacista ad Agen; Talons, fornaio a Tolosa; Floret: parente del prefetto dello stesso nome; Manuel, avvocato a Moissac (più altri quattro, il cui nome non ho presente.) — Su via, disse il Presidente, date la lista a Roguet. » » I quindici protetti di Belmontet sono già in seno delle loro famiglie, senza condizioni e senza restrizioni. »

Il corrispondente del *Lloyd di Vienna* gli scrive da Parigi, in data del 7 corrente settembre, quanto appresso:

« Molte volte, nelle mie relazioni, ebbi occasione d' indicare che il clero cattolico, che sotto il Governo di luglio mostravasi devoto al principio della legittimità, si accosta sempre più al Governo di L. Napoleone. Il *Moniteur* odierno arreca una pastorale del Vescovo di Châlons, ch' è in questo riguardo notevole assai. Quel prelato eccita i parrocchi della sua diocesi ad alzare al cielo calde preghiere per la salute del Principe Presidente, nell' occasione che L. Napoleone visiterà quanto prima Châlons, acciocchè il suo viaggio possa aver luogo sotto l' egida della divina Provvidenza.

« In questa pastorale, L. Napoleone è chiamato *l' uomo di Dio, l' uomo, che Iddio ha creato per la felicità della Francia;* per lo che il prelato esclama più volte *che sia benedetto!*

« Vero è però che l' attuale Vescovo di Châlons, prima di dedicarsi allo stato ecclesiastico, aveva servito sotto l' Imperatore Napoleone, come capitano dei dragoni dell' Imperatrice Maria Luigia, per lo che, in fondo del cuore, rimase sempre bonapartista, ma egli gode, come Vescovo, fra' membri dell' Episcopato francese troppo gran credito, per tenere pubblicamente un linguaggio, che non piacesse agli altri prelati.

« Un altro annuncio del *Moniteur* d' oggi ha prodotto favorevolissima impressione, giacchè prova lo stato vantaggioso delle finanze francesi, ad onta che, dopo il 2 dicembre, sieno state spese somme tanto immense, onde compiere il sistema delle strade ferrate in Francia, e per altre grandi costruzioni.

« Allorchè, pochi mesi addietro, fu prolungato per altri 25 anni il privilegio della Banca di Francia, il Governo stipulò come indennizzo la condizione, di poter pagare, in rate di 2 milioni all' anno, i 50 milioni, di cui era ancora debitore verso la Banca di Francia invece di far la restituzione di tutta la somma entro un anno ed un giorno, come si era prima obbligato. Allora si suppose che il Governo fosse imbarazzato a pagare il suo debito verso la Banca, senza incontrare un prestito.

« Invece di ciò, il *Moniteur* d' oggi annuncia avere il Governo pagato già nel 26 luglio la metà del debito verso la Banca (25 milioni), ed averne egualmente ieri pagato l' altra metà; sicchè tutto il debito dello Stato verso la Banca apparisce estinto.

« L' Impero, come spesso vi dissi, sarà stabilito in Francia senza la benchè minima commozione politica, appunto come il frutto maturo cade dall' albero, senza che occorra spiccarnelo.

Scrivono all' *Emancipation*: « La questione dell' Impero è, attualmente, una specie di corollario del viaggio del Mezzogiorno. In nessuna epoca della storia contemporanea, un Sovrano francese ha intrapreso un viaggio così lungo o così importante. Il ritorno di Luigi Napoleone sarà il segnale d' un nuovo avvenire.

« Parecchie volte, e principalmente mercoledì, il Consiglio de' ministri ha deliberato intorno al viaggio. Fu deciso ch' esso doveva avere un carattere militare. Luigi Filippo ed i suoi figli, che rappresentavano la borghesia, potevano viaggiare da borghesi, circondati da avvocati e procuratori generali. Luigi Napoleone dee mostrarsi attorniato di spallini, di spade e di brillanti uniformi, principalmente in mezzo di popolazioni amanti del sole, alle quali piace tutto ciò che risplende.

« In conseguenza, tutta la Casa militare dell' Eliseo sarà in viaggio, mentre la Casa civile resterà a Parigi. Sono assicurato che il sig. Baciocchi, gran mastro delle cerimonie, non accompagnerà il capo dello Stato.

« Il generale Saint-Arnaud, ministro della guerra, sarà, dicesi, il solo ministro, che starà costantemente a' fianchi del Presidente della Repubblica, nelle diverse città. Gli altri ministri si surrogheranno alternatamente. Gli uni andranno da Parigi a Lione, gli altri da Lione a Marsiglia e così via via.

« Un solo ministro non si allontanerà mai, a questo fine, da Parigi, per amministrare gli affari e corrispondere con Luigi Napoleone. Questi è Achille Fould. »

La statua equestre dell' Imperatore, la cui inaugurazione dovrà occupare una gran parte nelle feste, che saranno date al Principe Presidente, è ormai giunta a Lione. Tutto è in perfetto stato di conservazione.

Altra del 10.

Si legge nella *Patrie*: « Varii giornali inglesi continuano il loro sistema di menzogne e di diffamazione, pretendendo che, dopo l' arrivo de' forzati a Caienna, i proprietarii e gli abitanti liberi disertino la nostra possessione della Guiana. Quest' asserzione è completamente falsa. Lo stabilimento della colonia penitenziaria, lungi dal produrre questi risultati, ha dato, per lo contrario, agli affari del paese una nuova attività. I coloni, rassicurati dalla vigilanza del governatore e dalle ottime disposizioni ordinate dal ministro della marina, si sono rimessi più energicamente a' lavori di cultura; e tutto dà a sperare un avvenire, non troppo lontano, in cui le ricchezze ed i mezzi del paese prenderanno uno sviluppo che finora non era conosciuto. »

Si doveva credere, dice la corrispondenza Havas, che, dopo il rimborso sì rapido, fatto alla Banca di Francia, del prestito di 50 milioni, contratto dal Governo provvisorio, il conto corrente del Tesoro avesse a subire una forte riduzione dal mese scorso. Eppure non è così. Lo slancio della prosperità è sì compiuto ed irresistibile, che il contrario avviene. Il *Moniteur* in fatti pubblica stamane il rendiconto mensile dello stato della Banca di Francia, e ne risulta che il conto corrente del Tesoro presenta, su quello del passato mese, un aumento di pressochè 4 milioni di franchi. Aggiungendo a questi i 25 milioni, rimborsati pochi giorni fa alla Banca, trovasi, pel solo mese di agosto, un aumento d' introito, a profitto dello Stato, di 29 milioni.

Continua la polemica del clero riguardo allo studio degli autori classici. I giornali pubblicano una lettera del celebre predicatore, il Domenicano Lacordaire, ove si leggono i seguenti passi: « Io porto opinione che lo studio degli autori greci e latini, colle precauzioni usitate, sia necessario alla formazione del gusto, e non presenti que' pericoli, che alcuni ci veggono. Per poco che un' educazione cristiana vada unita all' insegnamento classico, essa distrugge facilmente le false idee, che i giovani potrebbero ritrarre dall' antichità pagana; e io credo che le nostre generazioni siano corrotte dalla lettura dei moderni più che da quella degli antichi.... I Greci e i Romani sono i soli popoli del mondo profano, a cui la divina Provvidenza abbia permesso d' influire sulla Chiesa; e io credo ciò esser seguito per un espresso disegno, il quale verrebbe sconosciuto, separandosi dalla loro letteratura. Certamente, possono penetrarvi abusi, risultarne mali; ma se si dovesse distruggere tutto ciò che genera mali ed abusi, nulla rimarrebbe sulla terra, neppur la religione. » Il R. P. Cahours, uno dei più distinti scrittori Gesuiti, sta pubblicando un volume, destinato a combattere il sistema storico e pedagogico dell' ab. Gaume, autore del *Ver rongeur*. E il *Comitato del libero insegnamento*, preseduto dal conte Molé, interviene pure nella contesa, mediante la pubblicazione d' un libro dell' ab. Valroger, che cerca di conciliare i due sistemi, provando che coi libri pagani si possono fare Cristiani, ed allevare pagani con libri cristiani, non dipendendo ciò dal metodo nè dai libri.

Ci scrivono da Toulouse, in data del 6: « La 19.ª sessione del Congresso scientifico francese fu inaugurata solennemente oggi, alle due, nel magnifico palazzo civico, detto *Le Capitole*. Dopo il discorso d' apertura del segretario generale, si procedette alla votazione per la nomina dei membri dell' Ufficio della presidenza generale. Gli eletti furono: *presidente*, il conte di Peyronnet, ministro della giustizia nel 1830, durante il regno di Carlo X; *vicepresidenti*, i signori cavaliere Alessandro du Mège, segretario generale della Società archeologica del Mezzodì della Francia; B. Bertini di Torino, deputato al Parlamento sardo; dottore P. M. Roux, di Marsiglia; visconte di Caumont, fondatore del Congresso scientifico francese. Il sig. Carlo Des Moulins, della Società linneana di Bordeaux, era stato precedentemente nominato, nello scorso settembre, dal Congresso d' Orléans segretario generale, ed incaricato di preparare l' ordinamento della presente tornata. » *(G. P.)*

Il Principe Girolamo Bonaparte, presidente del Senato, ha acquistato la tenuta di Virginie, presso Amblainvilliers, mediante la somma di 410,000 fr., e si propone di farvi la sua residenza estiva. Questa proprietà è un annesso dell' antica residenza del Principe di Condé.

Si lavora attivamente per raccogliere le corrispondenze militari dell' Imperatore Napoleone; ma pare che la collezione non potrà essere completata che fra due anni, consistendo di 60 od 80 volumi.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 11 *settembre*.

Il generale di Martimpré, capo di stato maggiore generale del generale Randon, governatore dell' Algeria, giunse a Parigi.

I bagagli personali del Presidente della Repubblica sono partiti per la strada ferrata d' Orléans. Assicurasi che stanno per essere organizzati convogli di piacere, a fine di condurre i Parigini nelle città, che il Presidente dee visitare.

Il sig. Fould, ministro di Stato, non partirà altrimenti, come a torto si è annunziato, martedì prossimo col Principe Presidente. Assicurasi, per lo contrario, ch' egli non lascierà Parigi per tutto il tempo, che dee durare l' assenza del Presidente. *(V. sopra.)*

I Municipii saranno quanto prima costituiti su tutt' i punti; le ultime elezioni si vanno in questo momento compiendo. La nuova organizzazione amministrativa potrà quindi fra breve essere nel suo complesso attuata; poichè tutt' i podestà e gli aggiunti son già nominati da qualche tempo. Tuttavia, non conviene dissimularlo, le funzioni municipali son complicate e piene di difficoltà, in forza dell' applicazione di 60 in 80 leggi, che vi si riferiscono. I pratici esitano frequentemente; a più forte ragione, le persone, che non hanno la pratica dell' amministrazione, possono trovarsi arrestate nelle lor decisioni, massime nelle campagne, ove non trovano se non per eccezione con chi intendersi ed illuminarsi. Per ovviare a tali inconvenienti, il sig. Paolo Cère, ex prefetto, consigliere municipale, capo d' Uffizio al Ministero della polizia generale, compose un' opera, di cui si annunzia vicinissima la pubblicazione, intitolata: *Nuovo manuale del podestà, dell' aggiunto e del consigliere municipale.* Ebbi sott' occhio le pruove di stampa di questo lavoro, che si distingue per la chiarezza, la precisione, lo spirito pratico, soprattutto prezioso in tal sorte di opere. Il *Nuovo manuale*, pubblicato dalla Libreria amministrativa del sig. Paolo Dupont, aumenterà il numero de' libri veramente utili ed indispensabili.

Il sig. di Girardin appiccò da più giorni col signor Wolowski una polemica assai viva intorno all' argomento delle Società di credito fondiario. Egli teme non i partigiani di codeste nuove istituzioni s' ingannino sulla loro importanza, ed incontrino nell' attuazion loro difficoltà insuperabili. Si sa che le Società di credito fondiario trovarono molti avversarii; ma non era da aspettarsi di vederle oppugnare dal sig. di Girardin, poichè il loro scopo sembrava rispondente ad alcune delle teoriche, di spesso svolte da

quel pubblicista. Quanto all' opposizione d' una gran parte de' capitalisti, di questa non potevasi dubitare: le nuove Società toglieranno a molti fra essi il modo di trafficare del lor danaro con ingenti interessi, e non è maraviglia ch' e' non siano disposti ad accogliere con piacere tali nuove istituzioni. Nondimeno, ad onta di tutti gli ostacoli, che si frapposero alla formazione di tali Società di credito fondiario, il sostegno del Governo aiutò a vincerli, e se ne organizzano da tutte le parti ne' Dipartimenti. La Società di Parigi, quella che si potrebbe chiamare la Società madre, trovò una somma di 10 milioni, senz' aver uopo d' aprire colletta pubblica; ed ella non ha bisogno di compiere il suo capital sociale di 25 milioni per incominciare le sue operazioni. Domande d' autorizzazioue vennero indirizzate al Governo per Società dipartimentali; e quelle relative alle Società di Marsiglia, Lione, Tolosa, Nevers, Poitiers, Epinal, le quali, con la Società di Parigi, comprendono circa 30 Dipartimenti, furono già accolte dalla Commissione, incaricata d' esaminarle. Il sig. Josseau, che, fin dal principio, assunse la difesa delle istituzioni di tal genere, e che molto contribuì alla formazione delle prime Società di credito fondiario, imprende adesso a confutare le principali obbiezioni, con le quali altri cerca d' attraversare sin da' primi passi il cammino della Banca fondiaria di Parigi. Io desidero vivamente il buon esito di codeste istituzioni, bench' esse non rimedino a tutt' i mali della proprietà agricola, ed applaudirò a' loro sforzi, quando sarà stato riconosciuto che coloro, i quali pigliano a presto su pegno, indirizzandosi alle Banche fondiarie, ottennero i soccorsi, ond' avevan bisogno, con piccole spese. Quanto alle lettere di pegno, è difficile indovinare qual ne sarà la sorte; ma, se si riesce a farle ammettere nella circolazione, esse ristringeranno d' assai le operazioni della Banca di Francia. Si potè convincersi per esperienza che la circolazione della carta monetata non può oltrepassare certi limiti; quella de' biglietti della Banca di Francia si arresta da lungo tempo a 625 milioni, e, ammettendo che le lettere di pegno circolino nelle campagne, ove i biglietti della Banca non sono ammessi, la circolazione totale di questi sarebbe ancora ristretta ad una somma di molto inferiore a' prestiti, fatti dalla proprietà fondiaria.

Se il nostro generale Grammont facesse in questo momento il viaggio d' Inghilterra, vi riceverebbe probabilmente un' accoglienza delle più festose. Sapete che il generale Grammont lasciò una memoria imperitura negli annali dell' Assemblea legislativa: ei diede il suo nome alla legge proteggitrice delle bestie da soma ed altri animali domestici; e parimenti sapete quel che succede adesse nell' Inghilterra. La signora Poitevin volle rinnovare a Londra le ascensioni, di cui i Parigini furono sì spesso testimonii l' anno passato: ell' attaccò al suo pallone un cavallo, riprodusse lo spettacolo d' Europa rapita dal toro. Ora, gl' Inglesi non trovarono quelle ascensioni conformi alla carità umanitaria; sentirono tutti in cuor la pietà, che il generale Grammont avrebbe in tal caso provata, e l' aeronauta videsi tradotta dinanzi la giustizia per udirsi condannata a mettere un termine ad esercizii contrarii alla convenienza ed all' umanità. Certo, ciò fa il maggior onore alla filantropia britannica ma poichè i signori Inglesi si sentono sì vivamente commossi de' mali trattamenti, inflitti a povere bestie, degne senza dubbio d' interesse, mi pare che il loro cuore potrebbe egualmente aprirsi alla pietà, quando si tratta di creature, fatte ad immagine di Dio. Quando si pensa al disprezzo, che l' Inglese professa per l' abitante della verde Erine, quando, scorrendo le storie dell' Irlanda, si veggono sfilare a migliaia i martiri, che pagarono del loro sangue la spaventosa tirannia della metropoli, si chiede se la commiserazione, che un Inglese dimostra per un cavallo, per un bue, per un cane, sia un' indegna commedia, o, qualora ella sia sincera, s' ella sia un abbominevole aberrazione.

Assicurasi che il Governo francese, i cui affari commerciali col Belgio sono in via d' accomodamento, sia per fare alla Svizzera proposizioni analoghe a quelle, che vennero accettate dal Belgio.

Uno de' nostri primi medici è in procinto di partire per Tunisi, chiamato a consulto da quel Bei, che patisce, dicono, d' un' affezione acuta assai grave.

Il sig. A. di Humboldt fu pericolosamente ammalato; ma è ora in convalescenza, e ricominciò i suoi lavori scientifici.

Il ministro della marina partirà domenica prossima per Cherburgo, a fine di assistere al varamento del vascello l'*Austerlitz*, che si farà il 15. *(G. P.)*

Tolone 10 *settembre.*

Il vascello a elice il *Napoléon* ha dato nuovi saggi, i risultati dei quali lasciano indietro anche quelli, ch' erano già stati verificati alla sua prima uscita. Il 30 agosto, il *Napoléon* partì a tutta forza di vapore, con a bordo la Commissione ordinaria d' armamento, preseduta dal sig. Delapaux, maggior generale della marina; egli toccò quasi le isole d' Hyères e rientrò poscia nella rada di Tolone con una rapidità di undici nodi e otto decimi. Dopo avere sbarcata la Commissione ed essersi fermato qualche tempo per raddrizzare la macchina, ripigliò la corsa a tutta rapidità, dirigendosi sulla rada di Aiaccio, e percorse così una distanza di 119 miglia marine dal faro del Titano sino al faro delle isole Sanguinarie presso Aiaccio, in 9 ore 48 minuti, che fa, per quella traversata, una rapidità media di 12 nodi e 14 centesimi.

In quella corsa, il *Napoléon* non trovò che calma o leggieri venti contrarii, e durante un quarto intiero i *loch* sono stati di 12 nodi 8 decimi a 13 nodi. Questi sono numeri, che dicono più di ogni parola e che faranno rumore fra' marini.

Il *Napoléon*, preceduto ad Aiaccio dal suo grido di vascello senza uguale, raccomandato inoltre dal suo nome, che gli sta così bene, fu accolto colà con un entusiasmo, naturalissimo in una popolazione, che fu sempre così altiera delle glorie nazionali; giacchè, durante tutto il giorno che passò nella rada per consolidare un pezzo della sua macchina, esso fu l' oggetto di numerose visite, ch' ebbero per risultato di maggiormente eccitare l' ammirazione.

Adesso che le belle qualità nautiche del *Napoléon* sono bene accertate, era ovvio d' invitare il Principe Luigi Napoleone a fare la sua entrata trionfale in Tolone su quel bel vascello, che porta il nome del grande Imperatore; per ciò non ci recò sorpresa di sentire che il nostro prefetto marittimo si è fatto premura di proporre al ministro della marina di mandare a tal uopo il *Napoléon* nella rada di Marsiglia. *(Toulonnais.)*

I due prigionieri francesi detenuti del Bei di Tripoli (Edoardo Rabes e Francesco Barthe), e consegnati all' ammiraglio La Susse, sono arrivati a Tolone.

POSSEDIMENTI FRANCESI

Secondo le notizie, ricevute dal governatore della Guadalupa, in data 13 agosto, era cessato il fermento, manifestatosi momentaneamente fra' partiti, in cui si divise quella colonia a motivo della nomina del sig. Dain, in qualità di consigliere alla Corte d' appello. Il paese godeva perfetta tranquillità.

SVIZZERA

La *Corrispondenza litografata* di Parigi narra che uno dei rifuggiti francesi, che sono a Ginevra, di nome Aubanel, il quale trovavasi fra le persone graziate il 15 agosto, ha scritto una lettera al Presidente della Repubblica, nella quale rifiuta con parole offensive la grazia. Aubanel sarà ora internato, dietro richiesta del Governo francese. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Danzica 8 *settembre.*

Giunse qui or ora l' annunzio ufficiale che S. M. il Re abbia rinunziato al progettato viaggio nella Prussia orientale ed occidentale, come vi scrissi ultimamente, e ciò a motivo del cholera, che ognor più va estendendosi nelle nostre Provincie. Anche a Danzica il morbo prende da qualche giorno maggior vigore. Dal 25 luglio sino a tutto ieri, ammalarono qui 822 persone, e ne morirono 410. *(O. T.)*

AMERICA

CONFEDERAZIONE MESSICANA

Una difficoltà alquanto grave sembra essere insorta tra il Governo messicano e il rappresentante di Francia. Un Francese sarebbe stato imprigionato, perchè, non potendo pagare le forti spese, richieste, secondo la legislazione del Messico, pel suo matrimonio con una propria concittadina, avrebbe preso il partito di ammogliarsi a Vera Cruz, giusta le leggi francesi, innanzi al proprio console. Il rappresentante francese avrebbe preso molto a cuore l' affare, e avrebbe presentato vive lagnanze al Governo messicano. Però, alla data delle ultime notizie, quest' ultimo manteneva ancor l' arresto arbitrario, del quale erasi lagnato il rappresentante di Francia. *(O. T.)*

AFRICA

Carthum 17 *agosto.*

(Presentiamo un estratto d' una lettera, giunta in Milano ad un dotto nostro amico e che ci parve molto interessante:) « Riapro la lettera per darle una brutta notizia. Abbiamo le locuste. Fa oggi l' ottavo giorno, che incominciarono a passare. Se dovranno continuare ancora, non ci rimarrà più nè piante, nè foglie, nè un solo stelo verde. A quest' ora, non è più possibile trovare verdura di alcuna sorta. È indubitato ch' ebbero la loro provenienza dai deserti arabici, circostanti a Bagdad: invasero tutta quella parte nell' Anatolia, che sta a ponente e mezzogiorno, estendendosi fino ad Alessandretta, confine della Siria. L' isola di Cipro fu devastata. Sulle prime, le locuste erano piccole; adesso, sono lunghe tre pollici. Esse vengono precedute da un sordo ronzio per l' aria, che odesi senza nulla scorgere; poi si presentano a guisa di nubi, tali da togliere la vista degli oggetti, che loro stanno di dietro, senza però nascondere la vista del sole; quelle ancor digiune s' abbassano. La colonna, che passò questa mane, era lunga due terzi di miglio, e continuò dal levar del sole fino alle 2 dopo mezzodì. Per farsene un' idea, bisogna ricordarsi qualche gran nevata, che cadesse fitta fitta da togliere quasi la lena. Sonovi luoghi, nei quali non iscorgesi il terreno, tutto essendo ricoperto da quelle. Diedi ordine che venissero levate le morte e sepolte. Con un caldo di 30° Réaumur la putrefazione è accelerata. Un tale flagello presentasi di raro; l' ultima invasione risale a 23 anni addietro. I pozzi e le cisterne ne sono piene; in certi siti sentesi una puzza che ammorba. *(E. della B.)*

LA VIA FERRATA DI CONEGLIANO

E UN ESEMPIO IMITABILE.

Quando un atto del potere supremo arreca un bene grandissimo e desideratissimo a' popoli, il primo movimento di riconoscenza degli animi loro volgesi all' alto seggio, dal quale è disceso: il secondo fermasi ai pochi, che tra la freddezza o non curanza della presente età si fecero rivelatori sagaci de' loro bisogni, e propugnatori operosi de' provvedimenti opportuni.

Nel novero degli atti, che onorano grandemente il potere, la opinione pubblica giustamente collocava la Sovrana Risoluzione 3 luglio p. p., che la via ferrata di Treviso indirizzò per Conegliano.

Nella seconda linea soprannotata, troviamo primo il nome del cavaliere Negrelli, Direttore superiore delle opere pubbliche nel Regno: nome esaltato dalla stima e dall' amore di tutti.

Subito dietro di lui veggiamo il nome onorandissimo d' un Podestà e del suo Municipio; il quale, non perdonando a cure, a viaggi, a dispendii, a noie innumerevoli, pose in cima di tutti i suoi pensieri quello del paese.

Il Podestà distintissimo, che credesi offerire ad esempio, è il nob. Francesco cavaliere Concini, di Conegliano, stato sempre alacremente secondato dal suo spettabile Municipio.

Ferveva ardentissima, nel bacino veneto orientale, la lotta fra quelli, che voleano a tutta possa la via ferrata del piano, e gli altri che desideravano la pedemontana.

I primi passi del Governo davan coraggio a quelli, sbigottimento a questi; perchè le prime disposizioni, apparite nell' autunno del 1849, aveano tracciata la via per Oderzo e Motta.

Al cospetto d' una dimostrazione pubblica di tanta e quasi terminativa significanza, ogni altro men forte, meno zelante, e men veggente del cavaliere Concini, sarebbesi arretrato, anzi atterrato. Dissi anche veggente: poichè fin d' allora egli vide che il vero erasi travisato da chi ne temeva la punta; che il Governo amava questo vero, come solo rigeneratore di bene pubblico e privato; che bisognava schiettamente e francamente renderlo a lui manifesto, e confidare poi nella saggezza sua; e che, per fortuna della buona causa, stava alla porta di Cesare un personaggio, fautore intelligente e caldissimo d' ogni opera utile a' popoli. Da queste giuste e nobili idee, il cavaliere Concini pigliava il coraggio e la guida.

Fino dalla prima conferenza, tenutasi dietro suo invito, il 21 novembre 1849, in Serravalle, fra tutti i Podestà e Deputati de' Comuni interessati alla pedemontana, si accorse il cavaliere Concini che malagevolmente tanti capi potevano convergere in un pensamento uniforme; e quindi fu preso il partito di lasciare che ogni Municipio facesse da sè.

Ma il podestà di Conegliano non si perdeva d' animo: prendeva invece da ciò saviamente l' avviso del nuovo modo d' agire. E, ristrettosi coi soli ch' eransi dimostrati di buono e franco volere, avviossi con essi alla volta di Belluno per Agordo, ove speravasi poter ossequiare il cavaliere Negrelli, e presentargli una memoria. Tale memoria, rassegnante in bella e lucida guisa tutte le ragioni economiche, mercantili e strategiche, favoreggianti la pedemontana, fu compilata dal segretario municipale di Belluno, cavaliere Giovanni nob. dott. Cesa. E non essendosi trovato in Agordo il Direttore Negrelli, venne, a cura del Podestà di Conegliano, avvalorata dalle firme di 30 Rappresentanze comunali con Ufficio proprio; e quindi da lui medesimo recata a Verona, e deposta nelle mani dell' illustre Direttore.

Fu immediato l' effetto di questa; chè valse a conseguire dei sopralluoghi tecnici anche sulla linea della pedemontana.

Ma nel febbraio 1851 riapparvero con maggiori dettagli le operazioni di rilievo sull' altra linea del piano: e con questi ridestaronsi i primi timori. Pei quali, il Podestà di Conegliano, accordandosi col podestà di Belluno ed un Deputato provinciale, recaronsi a Verona per nuove istanze, ch' ebbero confortevoli risposte.

Da quel tempo, il cavaliere Concini mantenne assidue e fervide le corrispondenze con Verona, e colla capitale: presentò memorie alla Luogotenenza e al Ministero: fece senza tregua e con crescente ardore quanto poteva uomo operosissimo, e virtuosissimo, nel santo fine di perorare l' utile e il vero.

Non toccherò le parti oscure di questo quadro; le quali col contrasto loro (come nei dipinti) fanno meglio risaltare le chiare, di cui godiamo occuparci.

Anche una polemica molto vivace erasi accesa nelle Gazzette, fino a pubblicarvisi una diceria di così sperticata misura, che la più lunga non s' è veduta mai, nè prima, nè poi. A queste battaglie assisteva quel cavaliere collo spirito, animatore dei zelatori della buona causa. Fra' quali movendo armato di grossa frusta economica l' Aristarco dell' Alpe, dava sul dorso al temerario campione delle paludi quelle vergate, che bastarono a chiudere la pertinace guerra. Guerra che non fu senza frutto: poichè mise in luce più chiara la verità, raccomandandola alla potente voce della opinione pubblica.

E quando il cavaliere Concini venne a conoscere che questa opinione erasi propagata per modo da penetrare anche ne' supremi Consigli, saggiamente dispose (nel febbraio 1852) una missione a Vienna, con aggiungersi un membro della Camera di commercio del Friuli, ed un rappresentante dei Comuni del pedemonte. E fortunata di trovare in Vienna il Direttore generale, Negrelli, ne ritornava con parole di molto favore sì da parte di lui, e sì da quella dell' eccelso Ministro.

E queste parole erano una verità, salutata dagli esultanti popoli del pedemonte orientale veneto e del bellunese nella prelodata Risoluzione Sovrana 3 luglio 1852.

Per la quale tutti questi popoli sono congiunti ai porti di Trieste e Venezia: sono congiunti o prossimani alla gran rete delle ferrate del Regno, dell' Impero, d' Europa: sono collocati o accostati alla linea maravigliosa sulla quale oramai cammina l' incivilimento delle nazioni moderne.

Veggano da ciò di quanto sien debitori alla saggezza del Governo, che con esempio laudabile si staccava dal primo progetto. Veggano di quanto lo sieno a' cospicui cavalieri, Negrelli e Concini, che tanto energicamente e felicemente favoreggiarono il secondo.

A' quali, pare a me, debbano questi popoli porre una lapide d' onore e di gratitudine in Conegliano: poichè nelle lapidi sta la parola secolare de' popoli.

Belluno, 31 agosto 1852.

GIAMBATTISTA ZANNINI.

Elenco dei doni fatti all' Ateneo Veneto negli anni 1850, 1851 *e* 1852.

Da' signori: Remigiolli Francesco. — Bona Lombardi; racconto storico.

Zambelli Andrea. Delle differenze politiche fra' popoli antichi ed i moderni; parte seconda: *Le Religioni* vol. I.

Commentarii dell' Ateneo di Brescia, per l' anno accademico 1847.

Costi Michele. — Vocabolario di giurisprudenza, fascicolo XVIII.

Ferrario dott. Giuseppe. — Statistica medica di Milano, vol. II., fascicoli XII, XIII, XIV. E fasc. seg. XV, XVI.

Salvolini dott. Pellegrino. — Intorno agli aneurismi.

Tipaldos dott. Giulio. — Statistica penale, ossia rendiconto generale dell' amministrazione della giustizia penale in Corfù, dal 1.° maggio 1841 fino a tutto aprile 1844.

Guastalla dott. Augusto. — Osservazioni medico-pratiche sul cholera asiatico.

Dagli eredi del nob. cav. Antonio Diedo, compimento della sua opera: Fabbriche e disegni.

Mazzoldi L. — Il ricco ed il povero; canto.

Dello stesso. — Dolori e speranze; liriche.

Venturini dott. Carlo. — Versi ed alcune iscrizioni.

Schweitzer Federico. — Serie delle monete e medaglie di Aquileja, e di Venezia vol. I.

Grubissich ab. Agostino. — Pochi salmi di Davide, in verso italiano.

Consoni (dei) prof. Taddeo. — Della mnemotecnia, ovvero del modo di facilitar la memoria.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 16 SETTEMBRE 1852. — Gli arrivi d' ieri, che si conoscono, furono del brigant. austriaco *Arciduca Rainieri*, da Trieste, vuoto; l'ottomano, che si credeva carico d'uva, è stato invece carico di sale, da Trapani; giunse un napoletano da Molfetta, con vino per Faustino Pietroboni; un brigant. greco da Bardianska, con segala a Cipollato; da Cavalla un gerosolimitano, con carico di tabacco per Masiola; ed i napoletani capit. Onofrio Moscelli, da Bari; i padroni Scacovelli e Tommasichio, dalla Puglia, con varie merci.

La ricerca nei vini continua; freddezza negli olii a d.i 220, di Corfù; pochi affari per consumo in granaglie; un carico di baccalà venne venduto a prezzo ignoto. — Le valute d'oro richieste; le Banconote da 85 $\frac{1}{4}$ ad 85; il Prestito lomb.-veneto ad 89; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 86; le Azioni di Siena da 60 a 60 $\frac{1}{2}$.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 15 SETTEMBRE

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	94 $\frac{7}{8}$
dette detto	» 4 $\frac{1}{2}$ »	85 $\frac{1}{4}$
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		— — —
detto, » » » » 1839, » 100 »		141 $\frac{1}{4}$
detto, lettera A » 1852,	al 5 — %	94 $\frac{15}{16}$
detto, » B » » — »		— — —
detto lombardo-veneto		— — —
Azioni della Banca, al pezzo		1365 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2287 $\frac{1}{2}$
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500		— — —
dette detta da Budweis-Linz-Gmund. » » 250		— — —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500		735 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500		— — —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs	171 $\frac{1}{4}$	a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti	»	160 $\frac{1}{2}$	a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior.	116 $\frac{1}{8}$	uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 $\frac{1}{2}$	»	115 $\frac{3}{8}$	a 2 mesi —
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	»	— — —	a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	»	114 —	a 2 mesi D.
Londra, per una lira di sterlini	»	11-30 —	a 3 mesi L.
— — —	»	11-29 —	br. term. —
Milano, per 300 lire austriache	»	115 $\frac{7}{8}$	a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi	»	— — —	a 2 mesi —
Parigi » » »	»	137 —	a 2 mesi —
Bucarest, per un fiorino	Parà	— —	31 g. vista
Costantinopoli, per un fiorino	»	— —	31 g. vista.
Aggio dei zecchini imperiali		— —	%

MONETE. — VENEZIA 15 SETTEMBRE 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:42	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:11 —
Ongari imperiali	» 14.02	Detti di Franc. I.°	» 6:09 —
— in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:69 —
Da 20 franchi	» 23:74	Pezzi da 5 fr.	» 5:90 $\frac{1}{2}$
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:45 —
Doppie —	» 98 30	Pezze di Spagna	» 6:48 —
— di Genova	» 94:10	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma	» 20 22		
— di Savoia	» 33 40		
— di Parma	» 24 30	Conversione, godimento 1.° maggio	86 $\frac{1}{8}$ D.
Doppie d' America	» 96 30	Obblig. metall. a 5 %	80 $\frac{1}{2}$ D.
Luigi nuovi	» 27:50		
Zecchini veneti	» 14:35	Prest. L.-V. god. 1.° giug.	89 — D.

CAMBI. — VENEZIA 15 SETTEMBRE 1852.

Amburgo	eff. 220 —	Londra	eff. 29-68 —
Amsterdam	» 248 —	Malta	» 243 — D.
Ancona	» 618 $\frac{1}{2}$ D.	Marsiglia	» 117 $\frac{3}{8}$
Atene	» — —	Messina	» 15-40 — D.
Augusta	» 297 $\frac{1}{2}$ D.	Milano	» 99 $\frac{7}{10}$ D.
Bologna	eff. 622 — D.	Napoli	eff. 517 $\frac{1}{2}$ D.
Corfù	» 599 — D.	Palermo	» 15-40 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 $\frac{5}{8}$
Firenze	» 98 — D.	Roma	» 622 $\frac{1}{2}$ D.
Genova	» 117 $\frac{1}{5}$ D.	Trieste a vista	» 254 $\frac{1}{2}$
Lione	» 117 $\frac{1}{2}$	Vienna idem	» 254 $\frac{1}{2}$ D.
Lisbona	» — —	Zante	» 597 — D.
Livorno	» 98 — D.		

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 15 *settembre* 1852

ARRIVATI. — Da *Milano:* I signori: de Dorlodot Carlo, propr. di Brusselles. — Pirmenz Edoardo, dott. in legge di Marchienne. — Blaiss Giorgio, possid. americano. — van Pabst Bingerden bar. R. W. J., partic. di Haye. — Williams Asa M., Crocker Giorgio A., Hutchinson Elia e Weed Giorgio M., Americani. — Torre W. Giacomo, possid. inglese. — Tarte Giovanni, Basket B. Tommaso, Keily Edoardo, Ward Bayshaw N., Day Alfredo Giorgio, Smith Carlo B. e Martin Settimo, Inglesi. — Da *Mantova:* Ryder A., capit. inglese. — Da *Trieste:* Wassal Vladimiro, magg. russo. — Jullien Gio. Maria Giulio, avvoc. di Lione. — Fontanals Bonaventura, di Avana. — May Giovanni Ernesto, generale pruss. — Roupell, gentil. inglese. — Turner Churretie Carlo, possid inglese. — Skariatin Natalina, consorte d'un colonnello russo.

PARTITI. — Per *Trieste:* I signori: Bludoff co. Domenico, consigl. intimo effettivo russo. — de Goertzke Gugl., maggiore pruss. fuori di servigio. — de Larderel nob. co. Enrico, cav. di più Ordini e ciambell. di S. A. I. R. il Granduca di Toscana. — Per *Livorno:* Tossizza bar. Costantino, censole generale di S. M. Ellenica in Toscana. — Per *Firenze:* de Carcy Carlo Federico, propr. di Montmedy. — Per *Roma:* Capranica march. Domenico, possid. — Per *Milano:* Stevens Enrico Giacomo, Inglese.

N. B. — S. A. R. la Duchessa di Parma è partita per *Brunsée*, via di Trieste, anzichè per Parma, come fu stampato.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 14 settembre { Arrivi . . . . . 1032 / Partenze 1221

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 12 *settembre* 1852.

Cosma Marco, d' anni 32, venditore di frutta. - Polacco Mosè, d'anni 10. - Pasetti Giovanna Maria, di 42, civile. - Garbisi Gaetano, di 1 anno. - Gropello Giovanni, di 1 anno e 6 mesi. - Veronese Maria, d' anni 69. — Totale N. 6.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 17, e 18 in S. MAURIZIO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 2	28 2 2	28 2 0
Termometro, gradi	13 4	15 6	15 4
Igrometro, gradi	80	77	81
Anemometro, direzione	S. E.	S. S. O.	— S. —
Stato dell' atmosfera	Nuvoloso.	Pioviggi-noso.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 3

Punti lunari: — Pluviometro: linee 0 $\frac{6}{12}$.

SPETTACOLI. — GIOVEDÌ 16 SETTEMBRE.

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia Romagnoli e Dondini. — *Laura e Delfina.* - Farsa: *Il comicomano.* — Alle ore 8 e $\frac{1}{2}$.

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Le caporal et la payse*, vaudeville en un acte, par M.r Varin et Paul de Kock. - *Brutus, lâche César*, comédie-vaudeville en un actes, par M.r Rosier. - *Le poisson d' avril*, comédie-vaudeville, en un acte, par M.r Léon Laxu. — A' 8 heures et $\frac{1}{2}$.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Società toscana, diretta dall' artista Saverio Petrocchi. — *Il chirurgo della grand' armata del generale Bonaparte*, ossia *Una memoria delle campagne d' Egitto.* - Farsa: *Frosina.* — Alle ore 5 e $\frac{1}{2}$.

Guastalla dott. Augusto. — Intorno al cholera in Trieste nel 1849; pensamenti.

Marini Giuseppe. — Del monte Colmandro e delle orribili sciagure, avvenute nel 1836; libri due.

(Si continuerà.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 14 settembre.

Oggi, a mezzogiorno, S. M. l'Imperatore parte, con treno separato della strada ferrata del Nord, alla volta di Pest. Credesi che la M. S. si tratterrà alle manovre di Pest soli otto giorni, e sarà di ritorno a Schönbrunn fra' 22 e 24 settembre corrente.

S. A. I. l'Arciduca Sigismondo accompagna l'Imperatore al campo di Pest, ove si è già recato anche S. A. I. l'Arciduca Ernesto.

Napoli 4 settembre.

È ritornata tutta la flotta francese, che n'era partita pochi giorni innanzi. *(V. sopra.)* Fra le moltissime voci, che circolano per la città a proposito di questo inatteso ritorno, la più verisimile è questa: che l'ammiraglio abbia ricevuto avviso che l'armata turca era uscita da' Dardanelli, e mostrava dirigere le prue a Tunisi di Barberia. Stante gli antecedenti occorsi con quella Reggenza la flotta francese si terrà dunque in Napoli, pronta ad accorrere ad ogni evento. *(G. Uff. di Mil.)*

Pare che si confermi quanto sopra, imperocchè in questo momento, 2 ore pomeridiane, la flotta si apparecchia alla partenza. *(Idem.)*

Granducato di Toscana.

Ci scrivono da Firenze, il 6 settembre, che il principe Luciano Murat non andrà in Toscana, come ultimamente si era annunziato dall' *Indépendance Belge*. D'ordine del Presidente della Repubblica francese, il suo viaggio in Italia si limita al Piemonte. *(G. Uff. di Mil.)*

Il marchese Boccella s'è posto in viaggio per la Francia il 4 settembre. *(Idem.)*

Lisbona 3 settembre.

Il duca di Terceira diede la sua dimissione da grande scudiere della Regina.

Il conte di Thomar, in una sua lettera pubblicata dal giornale *La Legge*, consiglia i suoi amici ad astenersi nelle elezioni, se il Governo non rinunzia alla dittatura.

Parigi 11 settembre.

Il Principe Presidente accompagnato dal ministro della guerra e da parecchi generali, passò stamane a rassegna il 5.° battaglione di cacciatori, il 12.° e il 15.° leggiere, il 5.°, il 13.°, il 37.°, il 58.° e il 72.° di linea. Distribuì in ciascun reggimento due croci della Legion d'onore e cinque medaglie militari. *(G. P.)*

Montevideo 21 luglio.

La tranquillità pubblica non fu più turbata. È giunto sir Carlo Hotham, incaricato di una missione speciale. Aspettasi ogni giorno l'inviato francese, signor Saint-Georges.

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e che devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll' indicazione del nome di chi li spedisce.

Il prezzo dell' Associazione in Venezia è di A. L. effettive 42 per un anno, 21 per sei mesi, 10.50 per tre mesi. Nelle Provincie 54 per un anno, 27 per sei mesi, 13:50 per tre mesi.

Atteso poi le nuove disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l'Associazione pel primo di ottobre 1852, s'intenderà volerci rinunziare.

ATTI UFFIZIALI.

N. 4517. AVVISO. (2.a pubb.)

Col Decreto dell' I. R. Ministero del culto e pubblica istruzione 6 agosto a. c. N. 7703, viene aperto il concorso sino al 15 ottobre a. c. per il rimpiazzo della cattedra di matematica elementare e superiore, resasi vacante presso l' I. R. Istituto politecnico in Vienna, cui va annesso un soldo di fior. 1500, moneta di convenzione, con diritto di ottazione al maggior soldo di fiorini 1800 e 2000, unitamente all'assegno di fiorini 150, moneta di convenzione, per l'alloggio.

Quelli che desiderano ottenere questa cattedra, vengono perciò diffidati di presentare le loro istanze, dirette all'eccelso I. R. Ministero del culto e della pubblica istruzione, e corredate dei necessarii documenti, al più tardi entro il termine suindicato, all' I. R. Luogotenenza dell'Austria Inferiore.

Dalla Direzione dell' I. R. Istituto politecnico,

Vienna il 21 agosto 1852.

AVVISO D'ASTA. (2.a pubb.)

Gli attuali contratti per ristauri e nuova costruzione, fornitura di oggetti di casermaggio e materiali di fabbrica, occorrenti all'ora divisa Amministrazione delle caserme erariali in Verona, cioè a destra ed a sinistra dell'Adige, vanno ad estinguersi colla fine di ottobre di quest'anno. Onde stabilire i nuovi contratti delle diverse arti per gli eventuali lavori e forniture pel periodo di cinque anni consecutivi, cioè dal 1.° novembre 1852 a tutto ottobre 1857, la Commissione incaricata, con venerato Decreto dell'eccelso I. R. Comando generale del Regno Lomb.-Veneto in Verona del 1.° settembre 1852 R. 10637, per le relative operazioni, terrà nei giorni 27 e 28 corrente mese un pubblico esperimento di gara, nel locale d'Uffizio dell'Amministrazione, a sinistra, in contrada S. Maria in Organis, N. 4402, il cui principio sarà alle ore 9 antimerid. Le condizioni principali dei contratti, come pure il procedimento dell'asta stessa, è fissato come segue:

1. Per la moltiplicità delle condizioni, che va ad incontrare il deliberatario, fa d'uopo che ogni concorrente si prenda perfetta cognizione del Capitolato e dei prezzi fondamentali, per cui resteranno ostensibili pel libero esame, nell'Uffizio suddetto, ogni giorno dalle ore 9 antimerid. alle ore 5 pomerid.

2. Ogni concorrente dovrà essere munito degli estremi di ammissibilità, cioè dei ricapiti dell'Autorità locale, per essere capo mastro patentato qui domiciliato, od imprenditore patentato senza arte, obbligato però quest'ultimo di destinare per la direzione dei lavori un effettivo capo mastro della città per ogni relativa arte, venendo esclusi tutti quelli, che avessero mancato nell'adempimento degli obblighi loro in altre imprese, ed anche quelli che non fossero muniti dei certificati necessarii.

3. La cauzione da esibirsi dai concorrenti in danaro sonante, od in Obbligazioni dello Stato, è fissata come segue:

Per l'impresa dei lavori del

muratore	in L. austr.	3,000
tagliapietra	»	600
falegname	»	3,000
fabbro	»	2,000
vetraio	»	600
bandaio	»	300
bottaio	»	300
pittore	»	300

N. B. Questi depositi serviranno per cauzione a tutte due le Amministrazioni delle caserme, per conseguenza, in seguito, saranno versate dal deliberatario, metà in una e metà nell'altra Cassa dei due nominati Uffizii.

4. La gara si farà, cogli aspiranti presenti, a bocca e col ribasso complessivo dei prezzi fondamentali d'ogni arte e contratto separatamente, ed il risultato sarà contemplato per tutti gli stabili e fabbricati sottoposti alle due Amministrazioni delle caserme, tanto a destra quanto a sinistra dell'Adige. Si accetteranno anche delle offerte in iscritto, le quali devono essere presentate avanti la chiusa del protocollo, e munite della voluta cauzione. Al termine della licitazione, sarà restituito a tutti i concorrenti il loro deposito, tranne quello del miglior offerente, il quale, in seguito, potrà essere convertito in ipoteca d'un fondo, oppure in una fideiussione insolidata.

5. Quest'asta sarà ripartita, nei sopraindicati due giorni 27 e 28 di settembre a. c., di modo che, nel primo giorno saranno esposti alla gara soltanto i lavori del muratore, tagliapietra, falegname e fabbro; nel secondo giorno, poi, quelli del vetraio, bandaio, bottaio e pittore, ossia coloritore.

6. Il migliore offerente resterà obbligato al mantenimento delle condizioni dell'impresa dal momento della sottoscrizione del protocollo d'asta, che in questo caso serve in luogo di contratto; l'I. R. Erario, però, soltanto dal giorno della ratificazione, ossia approvazione di esso contratto.

Dall' I. R. Amministrazione delle caserme erariali,

Verona il 6 settembre 1852.

N. 2279. AVVISO D'ASTA. (1.a pubb.)

D'ordine dell' I. R. Intendenza provinciale delle finanze, dovendosi procedere alla vendita delle sotto indicate merci, in base del § 162 della Legge penale di finanza, si deduce a pubblica notizia: Che, a tale effetto, si terrà presso la R. Dogana provinciale Fondaco Tedeschi, sita al ponte di Rivoalto, asta pubblica, nel giorno 22 settembre 1852, dalle ore 11 mattina alle ore 3 pom., nei modi e forme prescritti dai §§ 249, 250, 251, del Regolamento sulle dogane e privative dello Stato. (Seguono le solite discipline per simili aste, da noi già molte volte riportate).

Specifica delle merci da vendersi.

NB. La qualità più precisa, quantità e valore delle merci da alienarsi risultano dalla Specifica dettagliata unita all'Avviso (conforme al presente) affisso all'Ufficio del magazziniere.

Coloniali, cioè caffè, zucchero raffinato, farina di zucchero, caccao, pepe nero, zenzero, pimento e simili; manifatture di cotone, cioè cambrich bianco e stampato, cotonina greggia, fazzoletti di cotone stampati, frangiati, bianchi, stoffe di gilè, calzoni e simili; manifatture di seta miste e non miste, in fazzoletti e simili; manifatture di lana, in panni, fazzoletti, stoffe per calzoni; olio di oliva, uva secca, sapone comune, battelli con attrezzi e simili altri generi.

Dalla Dogana principale Fondaco Tedeschi,

Venezia, 13 settembre 1852.

Il R. Direttore GASPARI.

Il R. Ricettore S. Soranzo. *Il R. Controllore* F. Leis.

N. 14601. AVVISO D'ASTA. (1.a pubb.)

Per ordine dell' I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, emesso con ossequiato Dispaccio 26 agosto a. c. N. 15842-2027, dovendosi procedere ad un nuovo esperimento d'asta per deliberare l'appalto del Dazio Macina, esigibile in questa città per l'epoca dal 1.° novembre 1852 a tutto ottobre 1856,

Si rende noto

che il secondo esperimento d'asta avrà luogo presso quest'I. R. Intendenza delle finanze, nel proprio locale, il giorno di martedì 28 corrente mese, dalle ore 11 antimer. alle ore 3 pomer. Il detto appalto comprende:

a) Il Dazio consumo principale ed accessorii, esigibili in questa città sugli articoli seguenti:

1. Farine di frumento abburattate;
2. dette non abburattate;
3. dette miste con farine di frumento, tritello, roggiolo e roggiolino;
4. Pane e paste di farina pura di frumento;
5. detto e paste di farina di frumento, mista con altre farine;
6. Farine, paste e pane di qualsivoglia altra specie che di frumento;
7. Frumento ch'entra nei mulini, esistenti nel recinto della città murata;
8. Grani di qualsivoglia altra specie che di frumento, che entrano nei mulini medesimi.

b) La tassa addizionale a favore del Comune di Treviso sugli articoli seguenti:

1. Farine di frumento abburattate;
2. dette non abburattate, ossia con crusca;
3. Pane e paste di pura farina di frumento;
4. Frumento ch'entra nei mulini, esistenti nel recinto della città murata.

S'invita, quindi, chiunque credesse di aspirarvi ed è capace di obbligarsi, ad insinuare offerte scritte, o ad intervenire all'asta pubblica, che si terrà nel di sopra indicato giorno, sotto l'osservanza delle condizioni, che si possono leggere appiedi del pubblicato Avviso a stampa.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Treviso, il 1.° settembre 1852.

L' I. R. Intendente, Bar. CATTANEI DI MOMO.

L' I. R. Segretario, Gaisser.

N. 15607. AVVISO. (1.a pubb.)

L' I. R. Delegazione provinciale di Venezia previene i censiti che, a termini del disposto dalla Notificazione di questa I. R. Luogotenenza 18 ottobre 1851 N. 2090, col giorno 30 dell'andante mese va a scadere la IV rata prediale, che verrà riscossa dagli Esattori comunali nelle misure, di cui la sottoposta Tabella *A*, e che contemporaneamente verranno esatte le sovraimposte comunali, di cui la sottoposta Tabella *B*.

Si previene, inoltre, che con questa rata viene pure disposto il caricamento di millesimi 4.5 per ogni lira d'estimo delle Comuni dei Distretti di Mestre, Dolo e San Donà, che durante i passati sconvolgimenti erano aggregati alla Provincia di Treviso, e ciò in continuazione al consimile carico, loro addossato nelle antecedenti rate, in forza del Dispaccio 4 giugno 1850 N. 12821, a parziale ammortizzazione delle L. 650,000 di capitale ed interessi relativi, assunto a prestito dalla Congregazione della Provincia di Treviso, ad interinale sollievo dell'estimo territoriale.

Che pure con questa rata a carico degli avvertiti Comuni dei Distretti di Dolo, Mestre e San Donà, viene disposto il caricamento di millesimi 6, 5 per primo quoto necessario a formare il fondo occorrente all'ammortizzazione dei debiti della predetta Provincia di Treviso, in causa prestazioni militari austriache negli anni 1848, 1849, e ciò in base alle determinazioni, prese dalle Congregazioni provinciali di Treviso e Venezia, sancite dall' I. R. Luogotenenza veneta, con ossequiato Dispaccio 28 luglio p. p. N. 15478.

E si lusinga che i singoli contribuenti saranno per effettuare, alla scadenza della succitata rata, i pagamenti delle singole quote, onde non soggiacere alla spesa delle penali ed ai conseguenti atti coattivi.

Venezia 9 settembre 1852.

L' I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

(Segue appiedi del pubblicato Avviso a stampa il Prospetto *A*, dimostrante la rendita censuaria pagante, nell'anno camerale 1852 nella Provincia di Venezia, le quote d'imposta prediale, sì ordinaria che straordinaria, quelle addizionali del 33 $^1/_3$ per 100 sulle imposte predette, nonchè le quote delle sovraimposte pegli allievi del Genio in Vienna, a seconda del prescritto dal Dispaccio 25 agosto p. p. N. 1706 dell' I. R. Luogotenenza, relativo al Dispaccio dell' I. R. Ministero delle finanze 15 mese stesso N. 26271, coll'aggiunta dell'aliquota di carico per ogni lira di rendita censuaria suddetta, e ciò tanto per anno che per rata trimestrale.)

(Segue pure in calce del pubblicato Avviso a stampa il Prospetto *B* per il IV ed ultimo acconto delle sovraimposte comunali, che vengono attivate colla scadenza della IV rata prediale 1852, e ciò onde far fronte alle spese contemplate nei bilanci preventivi delle Comuni riferibilmente all'anno 1852.)

N. 14864. AVVISO. (3.a pubb.)

Per Superiore diposizione, dovendosi tenere pubblica asta, pel versamento nei magazzini militari in Venezia, nelle epoche indicate all'articolo 15,

di N. 14087 metzen di frumento
» » 15969 » di segala
» » 1949 » di avena

1. Le trattative seguiranno avanti apposita Commissione politico-militare presso quest' I. R. Delegazione il giorno 17 settembre p. v., alle ore 12 meridiane, e saranno chiuse alle 4 pomeridiane.

2. Le offerte si possono fare anche in iscritto, e saranno queste accettate dal giorno della pubblicazione del presente Avviso, tanto presso la R. Delegazione, quanto presso l' I. R. Intendenza delle sussistenze militari in Venezia, ed ove l'offerente sia presente, verranno esse aperte dalla Commissione all'atto dell'asta.

3. Resta libero, anche agli assenti, di offrire, mediante schede suggellate, accompagnate dalla voluta cauzione, avvertendo, che le offerte in iscritto dei non presenti godranno della preferenza, in confronto dell'offerta verbale deliberante l'asta. Tali offerte, però, dovranno pervenire alla Commissione prima del chiudersi dell'asta, e aperte non verranno che ultimata la medesima. All'oggetto, quindi, che tali offerte non vengano aperte prima del tempo prescritto, dovranno esse essere contrassegnate sull'indirizzo colle seguenti parole: *Offerta pel versamento di frumento, segala ed avena, a tenore dell' Avviso delegatizio 27 agosto* 1852 *N.* 14864-2432.

4. Se due o più persone vogliono assumere un contratto, esse fanno bensì in solido, vale a dire uno per tutti, e tutti per uno, sicurtà all'Erario, ma, per l'esatto adempimento del convenuto, dovranno i medesimi nominare uno di essi, oppure una terza persona, onde indirizzare tutti gli ordini e commissioni, e trattare di tutti gli oggetti relativi al contratto.

5. Si avverte espressamente che niun concorrente è facoltizzato, per qualunque circostanza, d'introdurre nella sua offerta o di stabilirvi condizioni arbitrarie, non contemplate dal presente Avviso.

6. L'asta dovrà essere cautata da ciascun concorrente, riguardo al frumento con austr. L. 14,000: —
» la segala . . » » 9,600: —
» l'avena . . » » 800: —

in moneta od in Obbligazioni dello Stato, i quali depositi si restituiranno a chi si ritira, e saranno trattenuti, all'incontro, a coloro che ne rimanessero deliberatarii, e ciò fino al totale esaurimento degli obblighi del contratto. Quegl'individui, però, che non fossero pienamente conosciuti dalla Stazione appaltante, dovranno, oltre la cauzione, produrre un certificato delle competenti Autorità intorno alla loro solidità ed idoneità per pubbliche imprese.

7. Restano vincolate le trattative alla Superiore approvazione, e riservasi il diritto di accettare tutte od in parte le quantità suespresse.

8. Gli articoli da versarsi dovranno essere consegnati franchi da ogni e qualunque spesa nei depositorii erariali, che verranno assegnati a tal uopo.

9. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi assunti, sarà egli responsabile, mediante la cauzione, e verrà pure assoggettato ad una penale dell'8 per 100 sulla quantità, che non fosse stata versata a tempo debito.

10. Ad ogni consegna si verificherà il pagamento in moneta sonante dalla Cassa dell' I. R. Intendenza di provianda in Venezia, verso regolare quitanza.

11. Le spese di bollo, contratti e quitanze restano a carico dell'imprenditore.

12. Il frumento e la segala dovranno essere pienamente secchi, scevri da muffa e da qualsiasi difetto, per tal modo che, ad un esperimento di vagliatura, la polvere e le parti eterogenee non eccedano l'uno e mezzo per cento. Ogni metzen viennese di frumento dovrà pesare per lo meno 80 funti, e la segala funti 75.

13. L'avena dovrà essere consegnata asciutta, netta e scevra da qualsiasi difetto, di media qualità, ed ogni metzen viennese dovrà almeno pesare 45 funti. Si riterrà l'avena di qualità netta, quando, dalla prova del vaglio col buratto a vento, le mondiglie non eccedano il 6 per 100 sulla misura. In caso contrario, verrà rifiutato il genere al contraente, o ripetuta la vagliatura a sue spese. Un esperimento di vagliatura avrà luogo ad ogni consegna.

14. Il versamento del frumento, segala ed avena seguirà in tre eguali rate mensili, cioè dal 1.° novembre a. c. a tutto gennaio 1853, restando però in arbitrio del deliberatario di completare il versamento anche prima dell'epoca fissata, in quanto le località dei magazzini erariali lo permettano, e l'avena dovrà venir versata anche prima dell'epoca suddetta, se venisse richiesto dall' I. R. Intendenza delle sussistenze militari.

Dall' I. R. Delegazione provinc., Venezia 27 agosto 1852.

L' I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

AVVISI PRIVATI.

N. 574.

I. R. Ispettorato scolastico della Provincia di Treviso.

È aperto il concorso, a tutto il giorno 30 settembre p. v., ai seguenti posti nella Scuola comunale maggiore maschile di Castelfranco.

a) Direttore e maestro di classe III., con l'assegno di annue L. 1100: 00.

b) Maestro di classe I, sezione inferiore, L. 500: 00.

I concorrenti dovranno produrre alla Deputazione comunale di Castelfranco le proprie istanze, munite di documenti, comprovanti *a)* l'età, *b)* la sudditanza austriaca, *c)* la morale condotta, *d)* la sana costituzione fisica, *e)* gli studii percorsi e l'abilitazione al posto, cui aspirano, *f)* i servigii prestati, *g)* l'assenso vescovile pei sacerdoti.

Verrà espressa la dichiarazione, se sono impiegati, di rinunziare all'attuale impiego.

I doveri e gli uffizii relativi sono determinati nell'organico Regolamento 22 novembre 1818 N. 53512-3279, e nelle successive Normali.

La nomina spetta al Consiglio comunale di Castelfranco, salva la Superiore sanzione.

Avvertesi poi che i maestri hanno diritto a pensione, dopo l'esperimento di tre anni; scorsi i quali (di conformità ad ossequiato Decreto dell' I. R. Luogotenenza 7 gennaio N. 21775), debbono essere stabilmente approvati dal comunale Consiglio.

Treviso 16 agosto 1852.

L' Ispettore provinciale L. SARTORIO.

N. 4459. — Dietro ordine Delegatizio, si dichiara riaperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica sociale delle Comuni di Alleghe e Rocca, in questo Distretto, e di Selva, nel Distretto di Pieve di Cadore.

Le istanze, corredate dai documenti di pratica, devono prodursi a questo Ufficio, non più tardi del 15 ottobre p. v.

La situazione della Condotta è intieramente montuosa; le strade praticabili a cavallo, l'estensione di otto miglia in lunghezza e quattro in larghezza; gli abitanti N. 4196, di cui circa due terzi aventi diritto all'assistenza gratuita; il luogo di residenza Caprile; l'assegno annuo a carico delle Comuni L. 2000.

Agordo 10 settembre 1852.

L' I. R. Commissario distrettuale SCAGLIA.

N. 6229.

Provincia di Vicenza — Distretto di Bassano
L' I. R. Commissariato distrettuale

A tutto il 30 settembre corrente, resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Rosà, coll'annuo stipendio di L. 1500. Le strade sono tutte buone e in piano, l'estensione della Condotta è di miglia comuni tre in lunghezza e quattro in larghezza; la popolazione di anime N. 3960, delle quali N. 1800 hanno diritto a gratuita assistenza.

Le condizioni, a cui è vincolato l'esercizio della Condotta, sono ostensibili presso il R. Commissariato distrettuale, nelle ore d'Ufficio.

Bassano, 5 settembre 1852.

Il R. Commissario, SALSILLI.

N. 559 IV.

Provincia di Verona — Distretto di Bardolino
La Deputazione all' Amministrazione comunale di Castelletto.

Giusta le disposizioni dell'inchinato Delegatizio Decreto 23 andante agosto N. 21058-3592, viene aperto il concorso alle due separate Condotte di medico e di chirurgo del Comune di Castelletto.

Queste Condotte sono limitate alla gratuita cura dei poveri dell'intero Comune di Castelletto, che si estende ad una superficie di miglia geografiche N. 6 di distanza, con istrade nella massima parte buone, ed in riva al Lago di Garda. Il territorio è situato alle falde del monte Baldo, in ottima plaga. Gli abitanti del Comune sono N. 1789, dei quali N. 1,000 circa hanno diritto alla gratuita assistenza.

Gli emolumenti sono di annue L. 1200, in quanto alla Condotta medica, e di L. 920, in quanto alla Condotta chirurgica, pagabili dal Comune di mese in mese posticipatamente, coi mandati sulla Cassa comunale, ed in rate eguali.

La residenza dei Condotti verrà stabilita da apposito Decreto Delegatizio.

I Condotti dovranno sodisfare a tutti i doveri, che sono esposti nei Capitoli normali, i quali saranno ostensibili presso questo Ufficio ad ogni concorrente.

Chi pertanto aspirasse a conseguire la Condotta medica o chirurgica, dovrà, entro il giorno 15 ottobre p. v., avere insinuato a questo protocollo la sua petizione, corredata dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita.

b) Prova di non essere vincolato ad altre pubbliche Condotte.

c) Diploma accademico, ottenuto in una I. R. Università dell'Impero austriaco, di medicina, parlando del medico, e di chirurgia, per parte del chirurgo.

d) Abilitazione all'esercizio della vaccinazione, tanto pel medico quanto pel chirurgo, rilasciata dall' I. R. Delegazione provinciale, a senso della Notificazione Governativa 25 gennaio 1822 N. 2882 - 253.

Sarà gradito poi anche ogni altro ulteriore Diploma, o documento onorevole, che l'aspirante fosse in grado di produrre sui servigii pubblici, da esso prestati, sul genio studioso, e sull'onesto di lui carattere. Si avverte che il Comune non ha adottato il sistema delle pensioni.

L'elezione si farà a maggioranza di voti dal Consiglio comunale di Castelletto, salva la Superiore approvazione, ottenuta la quale si procederà alla stipulazione dei contratti cogli eletti, giusta i Capitoli normali qui sopra citati.

Dall'Ufficio comunale di Castelletto, il 30 agosto 1852.

Li Deputati { GAJONI, MARTINELLI, CONSOLINI.

Il Segretario Bozisa.

Prof. MENINI, Compilatore.

SABATO 18 SETTEMBRE

ANNO 1852. – N. 213.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 15 *settembre.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell'8 settembre a. c., si è graziosissimamente compiaciuta di permettere che i sottonominati accettino e portino gli Ordini loro conferiti, cioè:

Il quartiermastro generale dell'armata, generale d'artiglieria, Enrico barone Hess, l'Ordine imperiale russo di S. Alessandro New-ky, in diamanti; il tenente-maresciallo, Francesco cav. di Huslab, l'Ordine imperiale russo dell'Aquila bianca; il tenente-maresciallo, Cristiano conte Leiningen, l'Ordine imperiale russo di S. Anna di 1.ª classe; il tenente-maresciallo, Augusto conte Degenfeld, la gran-croce del regio Ordine greco del Ss. Salvatore; il general maggiore, Luigi barone di Sztankowics, l'imperial Ordine russo di S. Stanislao di 1.ª classe; il colonnello, conte Morziu, del reggimento fanti conte Wimpffen num. 22, la croce d'onore dell'Ordine de' Gioanniti; il maggiore, barone Diller, in pensione, ed il maggiore, Antonio Kalik, nello stato maggiore, l'imperial Ordine russo di S. Stanislao di 2.ª classe.

Venezia 17 *settembre.*

N. 18442.

L'eccelso I. R. Ministero dell'interno, con ossequiato Dispaccio 21 agosto p. N. 20153, si è degnato di approvare che i quattro premii erariali, destinati dalla Sovrana munificenza ai più distinti vaccinatori, sieno, per le vaccinazioni e rivaccinazioni eseguite in queste Provincie, durante l'anno 1850, accordati come segue:

Il primo premio di L. 600 al dott. Luigi Rossi, medico comunale in Agna, nel Distretto di Conselve, Provincia di Padova.

Il secondo premio di L. 500 al dott. Antonio Passalacqua, medico-chirurgo comunale in Burano, Distretto e Provincia di Venezia.

Il terzo premio di L. 400 al dott. Antonio Marchi, medico comunale in Ampezzo, Provincia di Udine.

Il quarto premio di L. 300 al dott. Bartolommeo Bissoni, medico comunale in Oderzo, Provincia di Treviso.

Il che rendesi noto, onde anche possa servire di eccitamento ai medici e chirurghi, nell'adoperarsi zelantemente per la diffusione dell'innesto vaccino; al qual fine si pubblicano eziandio i nomi di quelli, che, nello stesso anno 1850, si resero degni di onorevole menzione per le distinte loro prestazioni nell'operazione, di cui è parola.

Provincia di Venezia.

Ancona Eugenio; Tolomei Francesco; Sagramora Pietro, di Venezia; Menini-Bettini Giuseppe; Mayer Carlo, di Mestre; Saviolo Bernardino, di Ariano; Ciprandi Giuseppe, di S. Donà.

Provincia di Verona.

Kratochwilla Giovanni; Benvenuti Antonio; Tomelleri Giacomo; Eccli Pietro; Gelmi Francesco, di Verona; Dami Michele, di Mozzecane; Tinotti Giacomo, di Sorgà; Musetti Giuseppe, di Cerea; Vicentini Benassù, di Castagnaro; Faccini Giuseppe, di Cucca; Simonati Andrea; Marani Michele, di Zevio; Scandolara Vincenzo, di Soave; Ruffo Bartolommeo di Caldiero; Colognati Giovanni, di Saline; Quirini Arcangelo, di Pescantina; Gianfranceschi Antonio, di Caprino; Alberghini Giulio, di Garda.

Provincia di Udine.

Cicconi Gio. Batta, di Vito d'Asio; Andreuzzi Antonio, di Navarons; Vedova Luigi, di Aviano; Brunetta Gio. Battista, di Pordenone; Bomartini Girolamo, di Azzano; Fritz Lorenzo, di Pasiano; Cignolini Gio. Battista, di Codroipo; Marianini Clemente, di Ronchis; Marianini Gio. Battista, di Marano; Antonini Giuseppe, di Lanzano; De Gaspero Andrea, di Moggio; Tommasi Ambrogio, di Dogna; Dori Giovanni, di Rigolato; Magrini Antonio, di Mione; Zecchini Pietro, di Venzone.

Provincia di Padova.

Dozzi Luigi; Bellini Alberto; Sesia Innocente; Boso Carlo, di Padova; Degan Luigi, di Ponte S. Nicolò; Toffanelli Leonardo, di Selvazzano; Dalla Bona Giovanni, di Vigonza; Carli Giacomo, di Mirano; Bosio Francesco, di Scorzè; Saccomani Francesco, di Zerobranco; Pierazzo Giovanni, di Campodarsego; Moro Ettore, di S. Giorgio delle Pertiche; De Lucchi Giovanni, di Piazzola; Soranzo Achille, di Camposanmartino; Zampieri Antonio, di Este; Moro Luigi, di Lozzo; Venuti Raimondo, di S. Urbano; Moroni Ferdinando, di Monselice.

Provincia di Vicenza.

Centomo Luigi, di Bressanvido; Cristofari Gio. Battista, di Sandrigo; Corà Antonio, di Montecchio maggiore; Rossati Giovanni, di Farra; Valentinotti Antonio, di Trissino.

Provincia di Treviso.

Puppi Agostino, di Treviso; Granzotto Gio. Battista, di Spresiano; Sartorelli Pietro, d'Istrana; Bianchi Giorgio, di Mogliano; De Marchi Antonio, di Valdobbiadene; Fontebasso Pietro, di Serravalle; Allegri Vincenzo, di Trivignano.

Provincia di Rovigo.

Alexich Michele; Spessa Augusto, di Rovigo; Veronese Carlo, di Lendinara; Faggiani Antonio, di Castelguglielmo; Morandi Marino, di Fratta; Paveri Girolamo, di Badia; Dal Cason Antonio, di Bagnolo; Zuccherini Francesco, di Canda; Simeoni Rainiero, di Salvaterra; Arduini Giacomo, di Castelnovo; Turri Cesare, di Salara; Martinelli Napoleone, di Canaro; Polo Leonello, di Adria; Castelli Francesco, di Bottrighe.

Provincia di Belluno.

Segato Paolo; Cantiena Paolo; nob. Pagani Cesa Andrea, di Belluno; Pellegrini Nicolò, di Sedico; Pagani Gio. Battista, di Capo di Ponte; Tona Francesco, di Pieve d'Alpago; Vallenzasca Luigi, di Pieve di Cadore; Ciani Marco, di Valle; Repossi Pietro, di Longarone; Talamini Innocente, di Vodo; Villalta Giovanni, di Zoppè; Colletti Eugenio, di Auronzo; Mayr Giovanni, di Comelico Superiore; Agnoli Paolo, di Comelico Inferiore; Mainardi Arcangelo, di Lorenzago; Pezzi Pietro, di Agordo; Tissi Giacomo, di Canale; Pellegrini Gio. Battista, di Rocca; Codemo Alberto, di Feltre; Morizio Giuseppe, di Cesio; Zadra Giovanni, di Villabruna; Barbaria Giuseppe, di S. Giustina; Cambruzzi Giovanni, di Seren; Zamberlani Giacomo, di Fonzaso; Del Vesco Pietro, di Arsiè; Facen Jacopo, di Lamon; Luzzati Carlo, di Mel.

ESPOSIZIONE

degl'introiti ordinarii dello Stato, nella Monarchia austriaca, nel primo semestre degli anni amministrativi 1852, 1851 e 1850 (*)

	Nel 1.° settembre			Nel 1.° semestre 1852 e quindi			
				in confronto al 1851		in confronto al 1850	
	1852	1851	1850	di più	di meno	di più	di meno
	Fiorini in moneta di convenzione						
1. *Imposte dirette:*							
Imposta fondiaria	29,652,602	29,392,315	25,356,885	260,287	—	4,295,717	—
» sugli edifizii	4,042,610	3,254,889	2,764,989	787,721	—	1,277,621	—
» industriale ed aversuale per Trieste	2,573,032	1,523,816	1,300,565	1,049,216	—	1,272,467	—
» sulle rendite	2,287,359	1,442,830	188,797	844,529	—	2,098,562	—
Altre imposte dirette	124,519	198,550	148,702	—	74,031	—	24,183
Somma	38,680,122	35,812,400	29,759,938	2,867,722	—	8,920,184	—
2. *Imposte indirette:*							
Dazio consumo	14,864,891	13,073,559	11,711,615	1,791,332	—	3,153,276	—
Dogane	11,040,824	10,033,665	10,203,908	1,007,159	—	836,916	—
Sali	13,680,188	13,827,735	10,151,736	—	147,547	3,528,452	—
Tabacchi	8,345,825	5,224,208	7,827,666	3,121,557	—	518,159	—
Bolli, tasse e competenze per affari di diritto	8,587,896	7,595,167	2,673,551	992,729	—	4,914,345	—
Lotto	2,575,367	1,893,664	1,321,161	681,703	—	1,254,206	—
Poste	188,840	def. 116,306	234,295	305,146	—	—	45,455
Gabelle	1,149,882	1,070,213	1,133,012	79,669	—	16,870	—
Garanzia dei metalli	35,267	46,743	31,616	—	11,476	3,651	—
Diritti uniti (nel Lomb. Veneto)	113,051	143,099	128,077	—	30,048	—	15,026
Polveri e Salnitro (nel Lomb. Veneto)	2,276	33,716	def. 11,328	—	51,440	13,604	—
Somma	60,584,307	52,825,523	46,405,309	7,758,784	—	14,178,998	—
3. *Introiti delle proprietà dello Stato, miniere e monete:*							
Rendite beni dello Stato	1,260,295	1,719,734	612,469	—	459,439	647,826	—
Vendita beni dello Stato	13,541	20,977	14,945	—	7,436	—	1,404
Beneficii ecclesiastici vacanti	64,052	4,162	98,116	59,890	—	—	34,064
Esercizio delle vie ferrate tranne quella di Milano	1,593,658	765,636	150,287	828,022	—	1,443,371	—
Fabbriche dello Stato	161,457	def. 316,047	def. 49,759	477,504	—	211,216	—
Miniere	def. 496,212	341,700	def. 110,606	—	837,912	—	385,606
Monete	509,241	1,240,876	2,206,176	—	731,635	—	1,696,935
Somma	3,106,032	3,777,038	2,921,628	—	671,006	184,404	—
4. *Sopravanzi del Fondo d'ammortizzazione*	6,298,511	5,207,317	4,967,737	1,091,194	—	1,330,774	—
5. *Introiti varii:*							
Diritti fiscali e caducità	163,104	52,712	def. 127,662	110,392	—	290,766	—
Sussidii da differenti Fondi	35,181	52,271	118,032	—	17,090	—	82,851
Utile nelle monete e nei cambi	684,824	163,485	111,483	521,339	—	573,341	—
Alcuni introiti dell'Amministrazione militare, ed altri introiti	1,797,471	1,838,060	2,678,543	—	40,589	—	881,072
Somma	2,680,580	2,106,528	2,780,396	574,052	—	—	99,816
Somma totale degl'introiti	111,349,552	99,728,806	86,835,008	11,620,746	—	24,514,544	—

(*) Le differenze risultanti negli anni 1851 e 1850, in confronto ai risultati di questi periodi, anteriormente pubblicati, derivano da posteriori rettificazioni.

(G. Uff. di Vienna.)

APPENDICE

Notizie teatrali.

La drammatica Compagnia francese all' Apollo.

Prior in tempore potior in iure; e perchè dunque si lasciò, come direbbe monsignor Vienna, da sezzo la drammatica Compagnia francese, che prima cominciò le sue fatiche? La ragione è semplicissima. Ella non aveva uopo delle nostre parole a farsi largo nel pubblico. Ei la conosceva da un pezzo per anteriori e gradite sue pruove: e a lei bastava annunziarsi, per conciliarsene tutto il favore.

Sottosopra, ella è ancora la stessa; perdette madama *Noirtier*, per verità distintissima attrice, ma acquistò il fratello *Meynadier;* madama *Armand* si trova per avventura in uno stato interessante, anzi, a vederla, interessantissimo, e riposa: ma, in compenso, madamigella *Vallée* s'affatica ogni sera, ogni sera dispiega grazie maggiori; onde la Compagnia tuttora si loda del medesimo accordo, di quella perfetta armonia ed intelligenza, che altre volte notammo, ed a cui principalmente si debbe l'ottimo effetto delle sue rappresentazioni. Tutti gli attori sono animati dal medesimo impegno, hanno, e nell'abito e nelle altre esteriorità, eguali minute avvertenze, sì che le seconde parti brillano ne' loro posti, come nel proprio le prime. Per questa esecuzione finita, le più scipite farsette, che, a dir vero, troppo spesso e troppo largamente ci regalarono, son rese da lor tollerabili e si sostengono; molto più che, quando l'interesse del dramma o della commedia l'esige, i primi non disdegnano di piegarsi agli ufficii più subalterni e secondarii. E' non credono degradarsi, scendendo, e s'onorano nella comune buona riuscita. Nelle *Impressions de Voyage*, non vedemmo l'amoroso, il *Léopold*, acconciarsi quasi al figurante, e il bravo *Pougin*, nello *Scandale*, al violone? È questo un secreto, che non si conosce in altri teatri, soggetti alla tirannia delle ridicole convenienze, e dove raro è che, per difetto di giusto comico equilibrio, le produzioni non zoppichino. Somigliano alla *mulier formosa* d'Orazio, che termina in pesce; poichè sovente, nella medesima rappresentazione, trovi in alto il sublime, in basso il più abbietto dell'arte, mostruosamente appaiati.

Come sopra toccammo, pari al merito degli attori non fu dunque la scelta delle composizioni. *On nous sevra*, per dirla con loro, *de la bonne comédie*, e ci ammannirono in cambio non so qual trattamento d'inezie, fino a tre farse, o come li chiamano *vaudevilles*, in una sera; e che si goda!

A compensarci di quelle miserie, è venuto in buon punto, due sere, il *Mariage de Victorine* della Sand, uno de' più bei drammi del moderno teatro francese. Un *M.r Vanderke*, gentiluomo, dato al commercio, ha per ministro e tien seco in casa *Antoine*, persona di gran cuore, e per antichi benefizii a lui oltre ogni dire affezionato e divoto, il quale inoltre possiede il gioiello della più cara e gentile figliuola; tanto più gentile, ch'ell'è rappresentata da madamigella *Vallée*. La bella fanciulla crebbe e fu allevata insieme col figlio del sig. Vanderke, *Alexis*, e tra loro, nei comuni giuochi infantili, sorse una di quelle pure e sante affezioni, che, dapprima a sè stessi ignorate, si fanno poi cogli anni, e il lungo vedersi, ardenti e gagliarde passioni. *Antoine* se ne avvede, e, nella delicatezza dell'animo suo, paventando gli effetti di quella inclinazione secreta, e dubitando non ne avesse ad essere offuscato il proprio onore ed il decoro di quella casa, a cui egli aveva dedicata la vita, cerca alla figlia uno sposo in *Fulgence*, suo giovin compagno nel banco. Se non che questi, di sua natura mal fidente e geloso, poco d'altra parte assicurato dalla freddezza, ch'ei scorge nella promessa sua sposa, entra in sospetto non ell'abbia volto altrove il suo cuore; ed in quello tanto più si conferma che il sig. *Vanderke*, per l'affetto ch'ei porta a lei ed al padre, vuol assegnarle assai ragguardevole dote, e *Alexis*, che già s'era partito, ei vede misteriosamente tornar indietro e nascondersi; per lo che, nell'accesa sua fantasia, tenendosi già anzi tempo disonorato, rompe a un tratto le nozze malagurate, e fugge, non pure dalla famiglia, ma dal paese. *Antoine*, che con eroica abnegazione non avea dubitato di porre il dovere innanzi all'affetto stesso del padre, e sacrificava la sua nella felicità della figliuola, dolente e vergognoso del fatto, vuole anch'egli ritrarsi, e rinchiudere la disgraziata. Ma in questo *Alexis* al padre palesa l'occulta e ardente sua fiamma, e facilmente da lui, uom generoso e superiore a' volgari riguardi, come nel suo discorso s'era sempre mostrato, ottiene al fine la mano di *Victorine*.

Tale è il semplice nodo dell'azione, scompagnato da' varii e ben trovati accidenti, che lo avviluppano e sciolgono. Ogni cosa è con grande opportunità e verisimiglianza preparato e disposto; nulla succede, di cui la mente non si renda ragione. Un altro pregio del dramma è la somma bellezza de' caratteri. Si direbbe che l'autrice avesse voluto lusingare l'umana natura, dipingendola solo da un lato, il lato migliore. I personaggi son tutti informati ad eguale bontà, hanno tutti la stessa elevatezza di sentimenti, nè si saprebbe qual più fosse meritevol d'affetto. Egli è un mondo a parte, un'angelica società, in cui si respira non so qual profumo di virtù e di candore; tanto che l'uom se ne parte consolato, e come di sè stesso contento. Non si direbbe un dramma francese; così scarso ivi è il genere! E quale è la parte morale, tale è quella dello stile e del dialogo degni in tutto dell'autore di *Valentine*. Ella ne fece un'opera, non pur letteraria, ma edificante e meritoria.

Dee anche dirsi che questa fu maravigliosamente dagli attori rappresentata. Non si vide mai sulla scena più perfetto concerto. Il *Pougin*, ne' panni d'*Antoine*, si levò a tutta l'altezza dell'arte, e fu a tal punto sublime; come allora, quando, messa la sua pazienza alla pruova da' gelosi furori di *Fulgence*, ei scioglie infine alla collera il freno; e più ancora, quando, facendo forza al cuore paterno, persuade lo sgraziato connubio alla figlia, e, innondandola di tenerezza, la benedice. La sua parola, il suo gesto, fu sì commovente, la natura così da lui colta sul fatto, che nessuno potè trattenere le lagrime. Il *Pougin* è vero attore; ei si trasforma in tutti i caratteri, e, come quella del pianto, con doppio talento, possiede la chiave del riso. Con maggior garbo e maggiore piacevolezza, con più ingegnosi e faceti trovati, ei non potea finger, tra gli altri, il matto speziale, e il povero *Moquet*, quel dabbene marito, che tutto il mondo insidia e corbella, ma che, più degli altri fino e sagace, di tutti infine si beffa.

PARTE NON UFFIZIALE

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 14 *settembre.*

È atteso qui domani S. A. R. Carlo III di Borbone, Duca regnante di Parma. *(Corr. Ital.)*

S. A. I. l'Arciduchessa Elisabetta, accompagnata dal serenissimo suo fratello l'Arciduca Stefano, presso il quale si trattenne alcuni giorni, abbandonò il giorno 8 settembre Schaumburg, partendo per Coblenza, onde visitare Stolzenfels e Biberich. S. A. il Duca di Nassau giunse già a Coblenza per ricevere gli eccelsi ospiti. L'Arciduchessa proseguirà quindi il suo viaggio per Francoforte a Eidelberga e Kirchheim, e l'Arciduca ritornerà a Schaumburgo. *(Idem.)*

Onde conservare anche nella memoria dei tempi futuri il giorno solenne del ritorno di S. M. I. R. A. nella città di residenza dal bene augurato viaggio d'Ungheria, il Consiglio comunale ha fatto eseguire dall'artista Radnitzky una medaglia, relativa alla solennità del 14 agosto. Da un lato di essa, vedesi l'immagine di S. M. l'Imperatore; dall'altro il disegno dell'arco trionfale alla Stella del Prater. Il sig. borgomastro, cav. dott. di Seiller, ebbe ieri a Schönbrunn l'onore di rassegnare a S. M. tre esemplari di questa medaglia, in oro, argento e bronzo. La M. S. degnossi di accettarli con graziose parole, ed esprimendo la Sovrana sua compiacenza. *(Lloyd di V.)*

Giusta una corrispondenza dal Banato, evvi colà tale un'abbondanza di danaro effettivo, che, ove si presti garanzia sufficiente, si può avere facilmente a prestito, verso interesse del due per cento, non centinaia di migliaia, ma milioni di fior.; ed il creditore è più che contento d'impiegare così il suo danaro. *(G. Uff. di Mil.)*

CARINTIA

Lubiana 14 *settembre.*

S. A. R. la serenissima signora Duchessa di Parma giunse qui col suo seguito ieri a sera, e partì questa mattina sulla strada ferrata per Spielfeld, alla volta di Brunnsee nella Stiria.

STATO PONTIFICIO

Leggesi nel carteggio del *Messaggiere di Modena*, in data di Roma 5 settembre: « Di recente è stato discoperto e arrestato un tipografo, il quale, con opera clandestina stampava e divulgava avvisi o proclami repubblicani. Altri avvisi, pure repubblicani, van circolando, quali diretti agli artieri e ai negozianti, che si trovavano inscritti nei ruoli per la esistenza della nuova tassa di esercizio, quali diretti alle popolazioni. Agli uni s'intima, in nome *di Dio e del popolo*, di non pagare la nuova contribuzione, e di subire più presto la violenza, che sottoporsi spontaneamente alla legge; s'intima alle altre d'astenersi dal comperare le merci o le derrate, che l'Autorità amministrativa fosse per confiscare a' debitori morosi o renitenti. È inutile aggiungere che somiglievoli intimazioni sono accompagnate dalle consuete minacce. Ben si vede che la setta mazziniana non dorme, nè poltrisce; ben si vede che, non potendo assalire di fronte il Governo, dà opera di affievolirlo con piccole e frequenti scaramucce, e studia di suscitargli contro quelle difficoltà, che ritardino sempre più o incéppino il regolare andamento degli affari amministrativi. »

Si legge pure nella corrispondenza particolare del *Messaggiere di Modena*, in data di Roma, 5 settembre corrente: « È notizia indubitata che, pel giorno 20 del prossimo ottobre, i consultori delle finanze deggiono trovarsi in Roma, per cominciare i lavori di loro competenza nel successivo novembre. A forma della legge d'istituzione, quattro de' prelati, che appartengono al Collegio de' cherici di camera, sono chiamati a far parte della prenominata Consulta, con nomina diretta del Sovrano Pontefice. Sembra che uno de' quattro sarà monsig. Andrea Pila, già commissario del patrimonio, di cui si può dire con verità che la diuturna esperienza delle cose amministrative ha perfezionato la naturale penetrazione dello spirito. — Nella prossima promozione, saranno indubitatamente fregiati della dignità cardinalizia monsig. Vincenzo Santucci, segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici, e monsig. Savelli, ministro dell'interno. Sembra egualmente indubitato che il Ministero di grazia e giustizia sarà incorporato al Ministero dell'interno; e che monsig. Mertel sarà prescelto a sostenere l'importante direzione di questo così arduo e vasto Dipartimento della cosa pubblica. — È voce non priva di buon fondamento che sia per proporsi alla somma Autorità una riduzione del numero delle Provincie. Quelle di Orvieto, di Camerino, di Ascoli e di Rieti perderebbero il loro essere attuale, e sarebbero incorporate in altre Provincie. Simile provvedimento sarebbe stato divisato dalla Commissione economica. Intanto, gli Ascolani hanno divulgato per le stampe una scrittura, indiretta a provare, quale e quanto discapito sarebbe per derivare alla patria dall'esecuzione di questo progetto, e quanto sia utile, per non dir necessario, a retto procedimento della cosa pubblica che Ascoli, essendo posta al confine dello Stato dalla parte del Reame di Napoli, e nominatamente delle Provincie aprutine, abbia comunicazioni *immediate* e *dirette* colla capitale. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 13 *settembre.*

Vuolsi che il conte Rödern, ministro di S. M. il Re di Prussia presso la nostra Corte, abbia ottenuto la sua traslocazione a Napoli. *(G. P.)*

Il *Patriote Savoisien* è stato, nel giorno 8, sequestrato alla posta, alla stamperia, e negli Uffici, al momento della distribuzione, sulla richiesta del Ministero pubblico. *(G. Off. de Savoie.)*

Leggesi nel carteggio della *Bilancia*, in data di Torino 11 settembre:

« Circola una lettera per Torino, scritta dal conte Camillo Cavour, che, come sapete, è a Parigi. In questa lettera, si dice che il Principe Presidente è molto scandalezzato de' fatti nostri; che tutte le Potenze estere si ridono di noi; che, se la nostra ambizione nel 1848 e 1849 mettea compassione, la nostra presente insolenza fa sbellicare dalle risa. Io so che il conte Cavour è stato ricevuto da Luigi Napoleone con molta freddezza. Fu invitato a Saint-Cloud, con Rattazzi, per sentire un po' di predica. Ma le prediche non profitteranno, e, dato che profittassero, il guadagno sarebbe poco, perchè il male non è negli uomini, ma nelle istituzioni.

« Il ministro Buoncompagni ha comandato alla Corte di cassazione di rimuovere il conte Costa da consigliere. Chi sa se la Corte obbedirà? La nostra Magistratura è molto timida, e qui sta la radice del male. Quando fu presentato a quella Corte il progetto di legge sul matrimonio civile, essa lo rigettò in massima. Due soli lo approvarono; tutti gli altri dichiararonsi contrarii al matrimonio civile, come già aveano fatto i nostri magistrati all'epoca della compilazione del Codice. Il solo conte Costa poi ebbe il coraggio di dire in pubblico la sua opinione, come già, con applauso universale, l'avea detta in privato a' suoi colleghi.

« Mi accertano che il nostro Re sia omai stanco del suo Ministero, ed abbia finalmente aperto gli occhi. Egli vede che il Governo costituzionale non fa per noi; e che il Piemonte vuole un Re vero, un Re che regni e governi, come fecero finora tutti i Re della terra. Vede che l'ultima conseguenza delle dottrine costituzionali è la Repubblica. Perchè, se il progresso permette di avere un mezzo Re, un progresso maggiore dovrà consentire di disfarsene interamente. Quindi egli aspetta l'occasione di un due dicembre, che sarebbe veramente benedetto in Piemonte. Con due linee si fa tutto; e queste due linee forse a quest'ora si stanno studiando. È l'unico mezzo per salvare il nostro Stato, e la Monarchia con lui. Tardi o tosto, sarà d'uopo venire a questa. Tutti convengono che il Governo costituzionale non può durare tra noi. Quanto più si conserva, tanto più si prolunga l'agonia del Piemonte. Il Signore illumini Vittorio Emanuele! Possa egli ridonarci i tempi beati de' suoi avi, in cui i cittadini pensavano alle loro famiglie, e il Re alla gran famiglia dello Stato! »

Scrivono da Nuoro (Sardegna) il 3 settembre: « Una donna, col suo virile ardimento, salvò il villaggio di Loceri, nell'Ogliastra, da incalcolabili danni e forse da una strage, e ne registriamo con compiacenza ed ammirazione la valorosa azione.

« Ad un'ora dopo la mezzanotte del 31 agosto, una masnada, forte di ben più di 30 uomini armati, si presentava sotto le mura di Loceri, e si apprestava in silenzio a dare l'assalto alla casa d'abitazione di Michele Mulas.

« Avvedutasene la vigile Maria Pili, moglie del sindaco, dava animosa l'*all'erta* al vicinato, e faceva sonare la campana a stormo; per cui, raccoltesi in brev'ora un nerbo di cittadini armati, si poterono fugare i malandrini, che lasciarono a mordere il terreno due dei loro, uno di Orgosolo, l'altro di Fonni, uccisi a colpi di fuoco.

« Sventuratamente, dei Loceresi, accorsi alla difesa, hannosi a deplorare un morto e due feriti: il Mulas sunnominato, gravemente; e l'eroina del dramma, leggiermente, sebbene riportasse più d'una ferita » *(G. P.)*

Mentre leggiamo che nelle Provincie di terraferma, ove più, ove meno, si deplorano danni non lievi per le pioggie cadute, in Nuoro al giorno d'oggi calpestiamo la stessa polvere, che esisteva sulla fine d'aprile, dal qual tempo più non cadde una goccia d'acqua. Le pubbliche fonti vanno essiccandosi, e si è costretti a percorrere miglia e miglia per cavare al fiume d'Oliena. L'aridità è estrema, ed aggiunge alla scarsità delle uve, già decimate dalla crittogama, sebbene non tanto intensamente come altrove. Il raccolto si calcola della metà. *(G. P.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Ecco il testo della decisione della Corte regia sull'istanza della difesa, nel giudizio di lesa maestà, perchè fosse dichiarata perenta l'azione penale contro gli accusati, o almeno cessati i motivi della loro esclusione dal beneficio dell'amnistia:

« Vista l'istanza della difesa, esibita all'udienza questo stesso giorno;

« Visti i reali decreti de' 26 luglio e 21 novembre 1849;

« Visto l'atto Sovrano del dì 6 maggio 1852;

« Attesochè l'amnistia, conceduta dal Principe col real decreto del 21 novembre 1849, fu accompagnata da certe restrizioni, che, secondo il tenore del rapporto ministeriale, precedente il decreto, erano comandate dalla necessità di non lasciare il paese nell'inquietante incertezza sulla stabilità dell'ordine e delle pubbliche libertà, e dal supremo bisogno di pubblica giustizia, alla quale fu rilasciata la sorte di coloro, che avessero rovesciato il Governo, e usurpati i supremi poteri dello Stato, che si fossero associati alla usurpazione, che avessero usate violenze contro la libertà delle elezioni, che avessero opposta una resistenza armata alla proclamata ristaurazione del Governo legittimo, o avessero commessi delitti contro la religione dello Stato, come il più empio fine di universale distruzione, e contro i quali erano già instaurate le relative procedure;

« Attesochè, se la tutela delle franchigie costituzionali fu una delle cause, che motivarono le anzidette eccettuazioni, non fu per certo la sola, dimodochè avendo il Principe, coll'atto Sovrano del 6 maggio 1852, per fini incensurabili di alta politica, abolito lo Statuto, promulgato nel 16 febbraio 1848, e ristabilita la regia Autorità nella pienezza de' suoi poteri, quando pure potesse dirsi mancata una delle ragioni della legge, non può a buon diritto sostenersi cessata la disposizione e l'effetto della legge stessa, dal Principe non abrogata: e il potere giudiziario, incaricato di applicare la legge esistente, non può invadere l'Autorità legislativa, nè esercitare un attributo della sovranità;

« Attesochè manca pertanto di fondamento l'istanza pregiudiziale della difesa, con la quale domandasi che sia dichiarata perenta l'azione penale contro tutti gli accusati, o almeno cessati in ipotesi i motivi della loro esclusione dal beneficio dell'amnistia;

« Rigetta la suddetta istanza del collegio della difesa, in data di questo giorno, e ordina la prosecuzione del giudizio. » *(G. Uff. di Mil.)*

DUCATO DI PARMA

Parma 14 *settembre.*

Il ministro di Stato per le finanze notifica che la Tesoreria generale acquisterà la moneta, la quale per l'eccessivo calo non sia più spendibile. (Segue una tariffa delle specie di moneta, che si acquisterebbero, e a che prezzo.) *(G. Uff. di Mil.)*

IMPERO OTTOMANO

Togliamo dal giornale serbo *Serbski Dnevnik* quanto appresso:

« Sentiamo che la Porta Ottomana abbia veduto di mal occhio il cangiamento, successo nel Governo del Montenegro, e singolarmente per essere state disgiunte le due Autorità civile e spirituale, e per aver assunto il giovane Danillo il titolo di Principe. Il Governo ottomano ha diretto una protesta alla Russia, per aver essa riconosciuto l'indipendente Principe del Montenegro. La Porta asserisce che il Montenegro è sotto la sua protezione, e su questo punto si appoggia la sua protesta. »

Lo stesso *Serbski Dnevnik*, del 2 settembre, ha dal Montenegro quel che segue:

« Si va dicendo che il Principe Danillo intenda di far radunare il popolo a Cettigne, per manifestargli aver egli il desiderio d'introdurre nel loro paese un'imposta. Il Montenegro s'ebbe quest'anno un ottimo raccolto; gli è perciò che la popolazione non rifiuterà di pagare questa nuova imposta. »

Scrivono da Belgrado, in data del 3 corrente, che il comandante di quella fortezza, Hurschid pascià, dovea partire il 4 alla volta della Bosnia, onde assumere ivi il suo nuovo posto di governatore generale di quella Provincia. Il suo successore Vessim pascià era giunto già a Belgrado.

INGHILTERRA

Londra 10 *settembre.*

È stato pubblicato il prospetto ufficiale del *Board of trade* pel mese scaduto il 5 agosto ultimo.

Nel valore dichiarato delle esportazioni vi è un aumento di 170,965 lire di sterlini sulla somma del mese corrispondente del 1851.

L'aumento più considerevole è sopra i metalli; quanto alle manifatture di cotone e di lino v'è una leggiera diminuzione.

La somma del mese ammonta a 6,589,168 lire di sterlini contro 6,418,203, somma del 1851.

Il valore totale delle esportazioni, durante i sette primi mesi dell'anno è stato, di 40,138,560 lire di sterlini, contro 40,512,056 pel 1851. V'è dunque ancora una diminuzione di 373,496 lire di sterlini; ma, relativamente al 1850, v'è un aumento di 2,330,488 lire di sterlini.

Si legge nel *Times*: « Gli abitanti di Bury hanno innalzato alla memoria del loro illustre concittadino, fu sir Robert Peel, una statua di bronzo, che è stata inaugurata mercoledì, 8. Tra le persone, che assistevano alla cerimonia, si notavano il sig. Frederick Peel, il sig. Peel, decano di Worcester, e il signor Lawrence Peel, tutti e tre fratelli del grande uomo di Stato. Vi erano 20,000 e più spettatori. Verso due ore e un quarto, intanto che la musica faceva echeggiare l'aria nazionale *Rule Britannia*, la statua è stata scoperta.

« Essa ha dieci piedi d'altezza. L'uomo di Stato ha la mano sinistra appoggiata sul fianco, e l'altra leggiermente levata e distesa. Il busto è ben collocato, la testa è scoperta, diritta, la sua attitudine è nobile e naturale. Il suo vestimento è quello, che sir Robert Peel portava d'ordinario.

« Sulla parte inferiore del piedestallo di granito di Aberdeen, e dell'altezza di 12 piedi, sono scolpite le quattro lettere, che compongono il nome Peel, sormontate dallo stemma della famiglia; sopra una delle parti laterali del piedestallo, si legge la parola *Commercio*, e sull'altra, la parola *Navigazione*; finalmente, nella parte posteriore del piedestallo medesimo, sono impresse le parole memorabili, pronunziate da sir Robert Peel, all'epoca della discussione sulla revoca delle leggi de' cereali:

« « Può darsi ch'io lasci un nome, che sarà ricordato con benevolenza nelle dimore di coloro, che guadagnano il pane di ciascun giorno col sudore delle lor fronti, allorchè essi ristoreranno le esaurite lor forze con un nutrimento abbondante e libero d'ogni imposta, il quale sarà loro tanto più piacevole, in quanto che non sarà più inacerbito dal sentimento dell'ingiustizia. » »

« Questa statua, lavoro del signor E. H. Bally, costò 2,500 lire di sterlini. »

Tempo fa, un naviglio mercantile, nominato *Nelson*, fu derubato da alcuni arditi predoni nelle acque dell'Australia. Per lungo tempo, quel legno, il quale aveva a bordo polvere d'oro pel valore di 30,000 lire di sterlini, non era stato in grado di partire, mancandogli marinai; una notte fu assalito e derubato da una dozzina di ladri mascherati, e non fu possibile di scoprire gli autori di questo delitto. Però, in questi giorni, arrivò qui da Melbourne la notizia che i malfattori furono trovati, ed anche (ciò che più sorprende) una parte del danaro rubato. I ladri erano, per la maggior parte, deportati inglesi, che, avendo ricevuto un permesso di assenza, abbandonarono il distretto penitenziario, e impiegarono i loro primi giorni d'ozio in un nuovo colpo audace. Il danaro rubato apparteneva ad una Banca dell'Australia, stabilita a Londra. *(G. Uff. di Mil.)*

SPAGNA

Madrid 5 *settembre.*

Un regio decreto, in data del 28 agosto, autorizza la vendita de' beni dei Comuni della Provincia di Cadice. Il prodotto di essa vendita sarà esclusivamente impiegato all'acquisto d'obbligazioni della strada ferrata, che si dee costruire da Siviglia a Cadice.

Un altro regio decreto accorda al sig. R. Sanchez Mendoza la concessione definitiva, per costruire, per conto dello Stato, una linea di strada ferrata dalla frontiera a Siviglia, traversando Lobreia, Cabesas di San-Juan, Utrera e Alcala. Il sig. Sanchez-Mendoza potrà egualmente costruire la sezione da Jerez a Cadice, quante volte l'impresa concessionaria gli ceda i suoi diritti.

Scrivono alla *Correspondance*: « S. M. la Regina madre è arrivata ieri alla real residenza di Sant'Idelfonso.

« Domani partirà alla volta di Tarançon, ove non si tratterrà che una settimana: S. M. si rimetterà poi in viaggio verso Valenza, a fine di assistere all'inaugurazione de' lavori del ponte del Grao.

« La *Gazzetta di Madrid* del 5 pubblica varie nomine di governatori di Provincie. »

PAESI BASSI

Amsterdam 3 *settembre.*

Giusta notificazione, del ministro di marina, in data del 23 agosto, è stato collocato un piccolo gavitello bianco, per indicare l'estremità occidentale della secca di Pernis, nel canale detto Nieuwe Maas, nella latitudine del porto di Pernis, coi seguenti segnali: segnale di lunghezza: la torre di Rotterdam sulla parte meridionale degli alberi dell'Havenhoofd di Schiedam; segnale di traverso: *il mulino di Pernis all'ovest del palo da lanterna dell'Havenhoofd di Pernis.* Rilievi: Pernis S. per O. (secondo la declinazione della bussola) sopra un fondo di 29 palmi con bassa marea. *(G. Uff. di Mil.)*

FRANCIA

Parigi 11 *settembre.*

Un decreto presidenziale accorda ai signori Delfoss, Enrico Granier, Augusto Cottet e Giuseppe Orsi la concessione d'una strada ferrata delle miniere da Graissessac a Beziers. Questa linea, di pochi chilometri soltanto, è de-

---

Ma, per tornare al toccante dramma della Sand, la *Vallée*, il *Cossard*, il *Prioleau*, il *Léopold*, la *Dorsan*, tutti egualmente parteciparono nell'onore del compiuto successo. La *Vallée* recò qui quelle grazie ingenue, quella passione sì viva e naturalmente significata, di che ella veste sempre i suoi personaggi, ed emulò il *Pougin* nella scena detta più sopra. Non si poteva imitare con maggior verità il dolor rassegnato, la battaglia, che tra la ragione ed il cuore doveva in quel mentre durar la fanciulla; nè meglio, altrove, adombrar l'imbarazzo, quella specie di contrasto tra il pianto e il sorriso, ond'ella manifesta la propria confusione alla partenza d'*Alexis*, a lui porgendo la mano. Ella, o che ci pare, ci tornò questa volta migliorata, corretta di quelle piccole mende, che altra fiata avvertimmo: ella è più attenta alla parte, l'è più fedel la memoria. Si può immaginar nulla di più leggiadro di quel *Piano de Berthe?* leggiadro pel frizzo, per la vivezza del dialogo, per la bella musica, che vi compose il *Bellerive*, e più leggiadro ancora pel brio, di che ella ed il *Prioleau* l'infiorarono. Il *Prioleau* è un carissimo amoroso, a tutti geniale, così nel dramma, come ne' *vaudevilles*; in quello per la forte espressione del sentimento, pel parco ed eloquente suo gesto, per non so qual'aria di graziosa mestizia, ch'ei dà al sembiante ed agli atti; in questi, i *vaudevilles*, per una certa festiva disinvoltura, un *laissez-aller*, che per verità talora, e qui talora non vuol dire di spesso, lo strascina troppo oltre nel basso. In assai leggiadro, ch'egli, come *Tamerlan* nella *Corde sensible*, è *fort sur la chansonette*; ha voce soavissima e canta d'assai buona maniera, come nel *Piano* e in essa la *Corde sensible*, quando però non ne dimentica i *couplets;* poichè appunto, umana infermità! ei va soggetto a queste dispersioni di mente.

Il discorso naturalmente ci condusse a parlare da ultimo del direttore della Compagnia, con tutto ch'ei sia uno de' suoi più principali ornamenti. In questa terza comparsa, meno il *Léonce*, e' non si produsse in nessuna parte drammatica importante; ma basta in quello la scena del riconoscimento a caratterizzarne tutto il valore. Quant'anima, quanta forza di sentimento e' vi pose! Quello fu il vero grido del sangue, la voce della disperazione, di chi a un tratto precipita in estrema sciagura. Il *Meynadier*, come già diceva un intelligentissimo nostro amico, non recita, fa la parte. Nella commedia, ei simula a meraviglia la persona de' vecchi *roués* della Reggenza, i modi liberi, e la franchezza del soldato, come nel *Capitaine Roland*, e nel *Mousquetaire gris*, e certi altri caratteri, che domandano non so qual finezza di osservazione, p. e. l'Inglese nel *Coucher d'une étoile* o nel *Poisson d'avril*.

Il *Béjuy*, attore in alcune parti comiche, come nella più volte riferita *Corde sensible*, inimitabile, e sempre sì accurato ed attento; il *Meynadier Hippolyte*, ne' caratteristi giovani; il *Cossard* ne' vecchi; la *Dorsan*, eccellente del par nelle madri e nelle ridicole *duègnes*, la sublime *Lolotte*, del *Mari de la dame des choeurs*, specie di Mamma Agata; la spiritosa e brillante servetta *Cossard*; l'animato *Léopold*, negli amorosi giovani, completano la serie delle prime parti, e formano un insieme molto degno di lode. Chi ha piccolissima occupazione è il suggeritore. E' non dà quasi mai indizio di vita; talora e' comparisce dopo i compagni, tal'altra smarrisce il segno o giuoca col libro; il che non importa già che gli attori sappiano sempre la loro parte. Qualche volta si permettono di pigliar vento ancor essi; ma i casi, per verità, non sono frequenti.

Oculistica.

Un dubbio circa la cateratta.

Con molta sodisfazione e con impegno crescente lessi la *Statistica delle malattie, trattate nella clinica oculistica di Padova*, del prof. supp. D. G. B. Mattioli, giovane oculista, che, discepolo e successore dell'illustre prof. Torresini, ne calca animosamente le orme onorate, conservando a quella clinica il decoro e la fama, che il primo le avea procurata. Difatti, le svariate malattie, ch'ebbe a curare, le guarigioni molteplici ottenute, le numerose operazioni eseguite, e specialmente le ottantasei depressioni di catteratta, di cui sole cinque non riuscite, sono risultati così brillanti e favorevoli, che onorerebbero, non che un esordiente, un clinico de' più conosciuti. E bene ei fece a redigere codesto prospetto: chè la luce della pubblicità s'addice alla scienza; chè i canoni inconcussi, sui quali egli basavasi nello istituire la diagnosi, la vera essenza dimostrare dei morbi, ed indicar le ragioni dei prescelti terapeutici mezzi, mentre luce novella portavano in questo ramo della medicina, di rimando fornivano ulteriori fulgidissime prove della loro verità. Ed in vero, confessata altamente la piena sua convinzione ed adesione ai precetti della nuova dottrina medica italiana, con tanta esattezza, facilità e costanza li compenetra e li effonde nella trattazione delle varie malattie oculistiche, e con tanta felicità di successi li corrobora, da renderne convinto il più restio. I capitoli specialmente II e IV, ove tratta delle malattie della congiuntiva e cornea, coroidea e retina, nonchè le considerazioni patologiche sul panno della cornea, esito della congiuntivite delle armate, che successivamente pubblicava, sono parlante prova di quanto sopra io dicea.

Chi confronta i vecchi trattati d'oculistica colle loro patologiche entità svariate ed assurde, coi loro mezzi curativi ibridi e confusi, tra cui emicano i topici di azione la più disparata, nè quasi mai si favella di rimedii interni di attiva cura generale, in cui, in somma, toltane la parte tecnica e puramente oculare, tutto è incertezza o contraddizione, con quelli, che da mezzo secolo o da meno ancora vennero alla luce, non può non confessare che i giganteschi passi, fatti da questa scienza, sono il frutto della di lei fusione colla medicina propriamente detta. Sì, quanto meno gli oculisti saranno puramente oculisti, quanto più luce deriveranno dalla generale medica scienza, tanto più semplice, facile e salutare risulteranne la pratica.

Ma non è ancora ogni abuso caduto, ogni falsa idea raddrizzata; si ripetono e ricopiano ancora pratiche e sentenze, modi ed assiomi, che non hanno per sè che una longeva esistenza. Sano ufficio io ritengo il richiamarvi la comune attenzione.

Egli è perciò che espongo qui, per prima prova i miei dubbi sopr'una contro-indicazione, ammessa da tutti i trattatisti, non escluso il suddetto prof. Mattioli, alla operazione della cateratta: l'essere, cioè, *non matura*. Prima di tutto, la voce *matura* mi sa dell'antico umorismo, delle rancide

stinata a rannodare quel bacino di carbon fossile col canale del mezzodì e colla strada ferrata, che dee riunire l'Oceano e il Mediterraneo. Questa concessione è fatta dallo Stato senza verun concorso finanziario, e per 99 anni, a condizione che i concessionarii compiano questa linea a loro rischio e pericolo in quattro anni.

Credesi da per tutto, scrive il giornale *Le Pays*, essere la libertà della stampa una conquista della rivoluzione: questo è un errore. La libertà della stampa fu introdotta spontaneamente, e molto male avvedutamente, da Luigi XVI, nel 3 luglio 1788, quasi un anno prima della convocazione degli Stati generali. Il ministro filosofo, sig. di Brienne, imaginossi che l'Accademia ed i dotti dato gli avrebbero ottimi consigli, onde governare la Francia; e, mediante decreto, furono eccitati tutti gli scrittori ed oziosi a far note al Governo le loro idee. Fu scritta quindi da Mirabeau, da Sièyès e da altri, e pubblicata, quella moltitudine di opuscoli, che segnarono la strada alla rivoluzione: un caos d'idee vuote, di sistemi insensati, di mostruose teorie, il quale fece vedere alla Francia cento utopisti, e non un solo uomo di Stato. Questo eccitamento ai Caffè ed alle sale fu l'abdicazione della Monarchia, in un momento, in cui, a dirigere le riforme e ad essere padroni dello scioglimento, sarebbe stata necessaria l'energica volontà di Luigi XIV. Le fazioni s'impadronirono della direzione del paese, che Luigi XVI abbandonò ad esse.

Quali furono i risultati di codesti nuovi sistemi, che, mediante la libertà della stampa, diedero libero corso al pensiero individuale.

Dal punto sublime della letteratura, niente. Dall'anno 1788, fino a' tempi del Consolato, non apparve alcun libro, che fosse degno di questo nome.

Dal punto delle scienze politiche, ancor meno che niente; vale a dire immensi errori. Nella generazione attuale, iniziata negli affari, non havvi alcun uomo d'ingegno, che volesse porre il suo nome sotto a' migliori articoli de' migliori di quell'epoca. La scienza amministrativa e politica non apparisce per niente in essi; e gli stessi capi di partito, Mirabeau, Brissot, Robespierre, non si sollevano al di sopra de' sistemi del decimottavo secolo: toglievano a prestito inani declamazioni da libri, ch'erano stati scritti da individui, che Voltaire appellava i *Machiavelli delle soffitte*.

L'effetto naturale ed unico della libertà della stampa consistette nel produrre il giornalismo di partito, appassionato, che fu l'istrumento dell'ambizioso e l'arma di guerra delle fazioni.

Ne vengano seguite le tracce, dal primo Numero dei giornali di Loustalot, di Camillo Desmoulins e di Marat, e vedrassi apparir tosto un vasto ed ostinato sistema di bugie, di calunnie e di violenze, a vantaggio di un tale partito, contro tutti gli altri partiti. Le intenzioni del Governo sono sfigurate, i disegni delle fazioni sono levati al cielo, gli uomini più riputati sono o festeggiati od intrisi di fango, secondo che cedono o resistono; e qui comincia il servaggio generale del paese, piegato sotto un'opinione pubblica artifiziata, di un'opinione preparata nello scrittoio di un qualche giornalista, che ha il privilegio di formare, dietro ricette, la fama, l'ingegno, le virtù degli uomini, soggetti alla pubblicità. Leggansi su ciò due sole pagine della *Storia segreta della rivoluzione* di Camillo Desmoulins; e troverassi la ricetta di questa preparazione, alla quale deggiono la fortuna loro e la passeggiera lor gloria cinque o sei gruppi di uomini di Stato, uno dopo l'altro. *(G. di V.)*

Il prefetto del Doubs fece sapere a' suoi amministrati, con una nota comunicata, inserita in un foglio di Besanzone, che, siccome sarebbe contrario al legittimo ascendente dell'Autorità ch'entrassero in esercizio i Consigli municipali, composti per la maggior parte di membri non appoggiati dal Governo, egli prese le misure opportune affinchè sian sospesi tutt' i Consigli, ove l'opposizione abbia la maggioranza, e ciò prima ancora ch'essi si uniscano.

Il giovine principe Gioachino Napoleone Murat, sergente negli spahi africani, è ritornato dall'Algeria a Parigi, per ricuperare la salute; ma partirà di nuovo, appena sia rimesso.

SVIZZERA

BERNA

Berna 10 settembre.

La Legazione austriaca ha consegnato al Consiglio federale una Nota della Luogotenenza di Lombardia, secondo la quale il Governo pontificio ha implorato l'appoggio dell'Austria, onde far valere le pretensioni de' Vescovi di Como e di Milano sul Seminario di Pollegio e sul Collegio papale di Ascona. Il Consiglio federale ha rimessa la Nota al Consiglio di Stato del Ticino. *(G. U. d'Aug.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 8 settembre.

La *Norddeutsche Zeitung* ha da Stettino: « Abbiamo da fonte degna di fede che il Principe Adalberto di Prussia, il quale, com'è noto, è ora comandante supremo di tutta l'artiglieria e della marina, depose il comando della prima. Si nomina quale suo successore il tenente-generale di Radowitz. » *(G. Uff. di Mil.)*

GRANDUCATO DI BADEN

Carlsruhe 7 settembre.

S. A. R. il Reggente ha lasciato Carlsruhe questa mane, col primo convoglio della strada ferrata. Il Principe recasi a Vienna, per far visita a S. M. l'Imperatore ed assistere alle evoluzioni militari, che hanno luogo attualmente nei dintorni di Pest; si tratterrà qualche tempo a Gotha e a Dresda, e celebrerà l'anniversario del suo giorno natalizio al castello di Rheinhardsbrunn, coll'augusta sorella, la Duchessa di Sassonia-Coburgo-Gotha e col Duca, di lei sposo. Il ministro di Stato di Rudt, che intraprende un viaggio in Italia, accompagnerà S. A. R. fino a Vienna. Il seguito del Reggente è composto inoltre di tre aiutanti di campo, tenente-colonnello Schuler, maggiore di Schutter e capitano Keller, nonchè del caposquadrone di Werhmar e del capitano di Renz, capo di stato maggiore *ad interim*. L'assenza di S. A. R. durerà sino alla fine del mese. *(G. di Carls.)*

Cogliendo argomento dall'abolizione dello stato d'assedio nel Granducato di Baden, la *Gazzetta di Carlsruhe* pubblica il seguente articolo:

« Fedeltà al Principe, obbedienza alle leggi, sono le qualità, che dimostrano la maturità di un popolo per la libertà. Mirate l'Inghilterra, il paese della libertà, da voi le tante volte invidiato, appunto per la sua grandezza politica, e per la sua superbia nazionale, che n'è frutto. E su che è fondato tutto ciò? Forse su quella libertà, che avevano in mente i seduttori del popolo, nell'anno 1848, sulla negazione di Dio, sulla sfrenatezza, sulla distruzione della proprietà, del diritto di famiglia, sul sentimento popolare, cupido di novazioni, sul disprezzo della Monarchia, sull'odio pei Principi, sull'avversione per le leggi e l'Autorità? Oibò. Che cosa gioverebbero all'Inghilterra le onde protettrici del mare, che la circonda da tutte parti? Che le gioverebbero le mobili barricate delle sue mura di legno, terribili sul dorso del mare, se il sentimento del popolo fosse instabile e perfido come il mare, se esso potesse agitarsi per la bufera delle passioni, delle sozze libidini, della sfrenatezza, della cupidità di novazioni, come il mare viene agitato dal furore dei venti, de' quali si sente il sibilare, senza poter indovinare da dove vengano, per dove vadano! No; non è l'instabile perfido mare, che costituisce la forza d'Inghilterra, ma il sentimento profondo, assennato e tranquillo del popolo, fedele al suo Principe e alle sue leggi, è il baluardo dell'Inghilterra contro l'imperversar de' tempi, contro l'inimicizie all'esterno, come contro la dissoluzione nell'interno. Un popolo così fermo, fedele, padrone di sè, è capace e degno di dominare l'elemento più incerto e più perfido, e di fondarvi sopra la sua forza, sentita in tutte le parti del mondo.

« Voi mirate pieni d'invidia la libertà dell'Inghilterra, pieni d'ammirazione la sue politiche istituzioni? Voi credete che quella libertà abbia le sue radici in quelle istituzioni? V'ingannate: la libertà politica non è vincolata a questa, o a quella Costituzione; essa ha le sue radici nello spirito e nel sentimento, che debbon essere l'anima delle forme politiche. Che gioverebbe all'Inglese l'eccellente sua Costituzione, se lo spirito popolare fosse avido di novazioni, nemico della fedeltà, impaziente del freno delle leggi? Sì; la fedeltà, l'obbedienza alle leggi, fanno l'Inghilterra grande e mirabile, e proteggono la sua libertà mediante sentimenti conservativi. Istituzioni e Costituzioni politiche, che vogliono avere forza vitale e capacità di coltura, non devono farsi, ma svilupparsi dallo spirito, dai costumi e dalla storia del popolo, ed anche dipendentemente da certe condizioni naturali. La vita politica dei popoli ha molta somiglianza colle piante: terreno, clima e situazione sono condizioni di vita e di prosperità, nei modi più svariati, per le diverse specie, ma a tutti i vegetabili, a tutti gli animali è assolutamente necessaria luce ed aria. E ciò che aria e luce è per gli animali e le piante, è il sentimento per la vita politica dei popoli. Varie, come le fogge della natura, sono le forme della vita politica dei popoli; ma niuna forma, niuna comunanza politica può esistere, senza la base morale del sentimento, che debb' essere lo spirito custode d'ognuna. Esso è l'aria e la luce comune di tutti.

« Leistituzioni politiche d'altri popoli non possono quindi imitarsi, come non si può trapiantare una pianta da un sito all'altro; essa non alligna se non sopra un certo suolo. Una cosa però può prendersi a modello: vale a dire lo spirito, il sentimento, che debb' essere l'aria e la luce d'ogn' istituzione politica.

« Che, per gli Alemanni, non convenga alcuna forma di Governo, che quella intimamente connessa colla storica vita della Germania, cioè la Monarchia ereditaria, con certe garanzie di libertà civile e religiosa, è cosa, dovrebbesi credere, che non abbisogna di dimostrare. La Germania non è terreno da Repubblica, la quale non alligna se non in una piccola comunanza, ed anche là, premesse certe condizioni. L'America ha rapporti tutto proprii, ed era repubblicana già prima della separazione dalla madre patria. La Repubblica non fu fatta in America.

« Per buona sorte però, la libertà non è vincolata alla Repubblica; e meno ancora al fantasma della Repubblica di colore, ai quali il grido di *Viva la Repubblica!* è segno di rivoluzione, o di quelli, che scrivono le leggi col sangue raccolto sulla ghigliottina. La vera Repubblica noi non la possiamo avere, e non ne abbiamo bisogno; e la falsa non la vogliamo. All'ombra del Governo monarchico, che dura già da oltre mille anni, la Germania s'alzò ad importanza politica, divenne grande per ricchezze e per isviluppo intellettuale; e certamente non istà nello scioglimento dei vincoli, che la tengono unita alla Monarchia, la sua salute avvenire. Ciò vale per ognuno degli Stati alemanni; noi, Badesi, abbiamo fatta l'esperienza di ciò che recano i cambiamenti: e perciò a noi è diretta doppiamente l'ammonizione di stringerci al trono, e di conservare, obbedendo alle leggi, i sentimenti più propizii alla libertà.

« Libertà! quest' era la magica parola, colla quale si confondevano gli animi. Che cosa è libertà, nel suo essere, nel suo fine? Consiste ella forse nel diritto d'ognuno di fare ciò che gli aggrada, di saziare i suoi desiderii, i suoi appetiti, anche a detrimento dei diritti altrui? È forse suo fine quello di fare dell'anarchia una forma di Governo? Oibò! Come l'autorità non consiste nella libertà di fare ciò ch'ella vuole, ed in favore d'uno o di parecchi ed a danno d'un terzo, sia ciò riguardo alle persone, alle proprietà, agl'interessi morali o materiali, parimenti non consiste la libertà nella licenza dei singoli.

« La libertà non può essere altra cosa che di condurre l'umanità incontro alla meta, segnatale da Dio, del perfezionamento intellettuale e morale. Ella stessa dee quindi avere una base morale religiosa, e quindi un limite, egualmente che l'autorità. Questo limite è la legge, che dee mettere in armonia i diritti dei singoli cogl'interessi della totalità. La legge è la forma del diritto; il diritto poi non dev' essere che l'espressione d'una più sublime verità generale. Così la legge diviene il freno contro ogni arbitrio; ella vale tanto pei governati che pei governanti.

« La vera libertà dee quindi procacciare all'uomo la possibilità di sviluppare tutte le sue forze, come si conviene ad ente ragionevole, che vede la sua destinazione sulla terra non nel separatismo, ma nell'unione civile e politica di tutti. In tale unione, devono drizzarsi tutte le forze ad un fine comune; ciò non sarebbe possibile, qualora la libertà consistesse nella sfrenatezza e nell'anarchia. Una tal libertà non isviluppa l'indole buona, ma la perversa dell'uomo; non conduce al benessere materiale, non ad elevatezza spirituale, ma piuttosto alla distruzione di tutte le basi e di tutte le condizioni di felicità materiale e di progresso spirituale: — essa conduce alla barbarie.

« Voi lo conosceste i barbari, che avevano voglia di rendervi felici colla libertà dell'assassinio. A chi una tale libertà sarebbe stata vantaggiosa, non occorre di dire. All'ombra dell'antica Costituzione, che accorda la libertà della persona e della proprietà, la partecipazione alla legislazione, il controllo del bilancio pubblico, rende possibile la tutela legale per ognuno, come pure ogni sviluppo ed attività sul campo degl'interessi morali e materiali, voi respirate nuovamente, il paese risorge, noi ritorniamo a godere di quella libertà, ch'è madre e condizione d'ogni morale, e non radice di barbarie. Serbando fedeltà al Reggente, obbedienza alle leggi, voi tutelate la libertà stessa; poichè l'autorità, che ha nel Reggente la più viva espressione personale, è la custode della legge scritta e non iscritta, e quindi la base d'ogni ragionevole libertà. »

AMERICA

Il piroscafo il *Franklin*, diretto all'Hâvre, sbarcò il 9 a Cowes la valigia di Nuova-Yorck del 28 agosto. Nulla fu pubblicato di ufficiale, riguardo alle questioni delle pesche e delle isole di Lobos. I giornali ne parlano, ma in senso molto pacifico. L'ammiraglio inglese Seymour partì per le isole del Principe Edoardo, e la fregata americana il *Missisipì* si recò pure nelle acque, ove han luogo le pesche.

La contesa, insorta al Congresso fra due rappresentanti, fu composta, mercè l'intervento di amici comuni.

Il 26 p. cominciarono a Nuova-Yorck le elezioni primarie; vi furono disordini, e spargimento di sangue.

Gli abolizionisti tennero un *meeting* a Boston, e il presidente di esso rese noto che il sig. Hale (senatore e capo principale del partito, che vuole l'emancipazione degli schiavi, il quale va crescendo considerevolmente) accettò la candidatura alla Presidenza degli Stati-Uniti. Il sig. Hale è adunque il quarto candidato; gli altri tre sono Pierce (la cui nomina ha le maggiori probabilità di successo), Scott e Webster.

Il Congresso non ha se non poche sessioni da tenere, e perciò adotta con gran sollecitudine parecchi progetti di legge. Fra le leggi ammesse, ve n'ha una, che tende a tutelare maggiormente la sicurezza dei passeggieri su' piroscafi.

Il *Clarksville Northern Standard* ha dal Texas che i Comanchees assassinarono, presso Fort Belknap, il capitano Stevens, con altri ufficiali e 56 uomini. Fu mandato al Texas un espresso per chieder rinforzi.

Un dispaccio telegrafico della Nuova Orléans annunzia che gli arresti continuavano all'Avana, in data del 18 agosto, e per fin che parecchi autori dei proclami rivoluzionarii furono fucilati. A quest'ultima voce, si prestava poca fede. La *Gazzetta dell'Avana* riprodusse un articolo violentissimo, nel quale il nuovo governator generale viene accusato di aver preso parte alla cospirazione. *(V. nella Gazzetta d'ieri la rubrica di* SPAGNA.*)*

Il *Picayune* pretende aver veduto una lettera privata, d'onde risulterebbe che alcuni Spagnuoli fossero implicati nella cospirazione, e che si fossero confiscate loro delle munizioni.

Si ha da Vera Cruz, 17 agosto, che la rivoluzione di Mazatlan era in *statu quo*. Però gl'insorti si erano impossessati della città di Guadalaxara. Il movimento, suscitato da Raboleda, va acquistando terreno, e il Governo si sforza di venire ad una riconciliazione. Assicurano che il generale Aranza si pronunciò a favore della dittatura di Arista. Gl'Indiani continuano le loro invasioni alla frontiera.

La Legislatura di Vera Cruz propose al Governo di conchiudere un trattato cogli Stati Uniti per la consegna dei fuggiaschi.

Il porto di Mazatlan fu chiuso, per ordine del Governo messicano. Continuano sempre nel paese la confusione ed i sommovimenti.

L'*Herald* narra che il sig. Rice, console americano ad Acapulco, era stato arrestato di nuovo, e che le sue sostanze furono sequestrate dal Governo messicano; per cui credette bene di partire per Panama, non appena posto in libertà. Il citato foglio esorta il Governo americano a chiedere un'investigazione su questo fatto. »

Il *National Intelligencer* contiene la nota seguente sulla quistione dell'annessione delle isole Sandwich agli Stati Uniti:

« Il Presidente degli Stati Uniti ha ricusato di rispondere alla domanda indirizzatagli dal Senato per sapere se il Re delle isole Sandwich abbia realmente offerto di trasferire quelle isole agli Stati Uniti. Noi non pretendiamo conoscere sul proposito se non quel tanto, che è da tutti conosciuto.

« Si è detto che, nel momento, in cui i Francesi hanno minacciato di portare la guerra in quelle isole perchè ricusavano di ricevere le acquavite francesi, mediante un diritto del 5 p. %, il Re offrì di trasferire la sovranità intiera di quelle isole agli Stati Uniti, che avrebbe avuto per conseguenza di lasciar loro l'eventualità di una guerra. Se quest'offerta è stata fatta, essa avrà avuto senza dubbio il carattere più confidenziale, e sarà stata comunicata sotto questa forma al nostro Governo.

« La rivelazione di questo fatto potrebbe portare, anche oggidì, pe' suoi autori, le più gravi conseguenze: essa potrebbe portare la loro rovina, e provocare la caduta del Governo attuale di quelle isole, ch'è stato sempre in termini d'amicizia con quello degli Stati Uniti. Nessuno può credere che quest'ultimo paese si renda colpevole di simile perfidia, ed anche meno supporre aver egli commessa la follia di procurarsi il possesso di quelle isole sotto l'impero di circostanze, che ci avrebbero infallantemente spinti ad una guerra colla Francia.

« Sempre tenendo un'attitudine disinteressata, il nostro Governo è stato, senza dubbio, nel caso di prevenire colle sue rimostranze la guerra, che minacciava quelle isole e di proteggere la loro indipendenza, lungi dallo strascinarle unitamente al nostro Governo, per cupidigia, ad una guerra comune, della quale non si potevano prevedere i risultati.

« L'indipendenza di quelle isole interessa moltissimo agli Stati Uniti, e noi non possiamo in nessun caso vederle passare nelle mani di una delle grandi Potenze marittime dell'Europa. Fintantochè esse rimangono indipendenti, noi ne trarremo tutt' i vantaggi, che ne potremo, come se fossero annesse agli Stati Uniti, senza la noia e le spese, alle quali dovremmo assoggettarci per governarle e proteggerle. Il nostro Governo non dispone dei mezzi indispensabili ad una colonizzazione lontana.

« Noi non abbiamo poi una tale esuberanza di popolazione, ch'ella possa gettarsi in quei paraggi, e gli abitanti di quelle isole non sono ancora sufficientemente inciviliti per far parte della nostra Confederazione repubblicana, nè sufficientemente illuminati per mantenere un libero Governo. Esse non potrebbero dunque essere governate in

---

concezioni, e, quando mai, io la cambierei col vocabolo *completa*; quistion di nome, ma l'esattezza e convenienza del linguaggio abbisognano ad ogni scienza: quante volte non si quistionò per frantesi mal adatti vocaboli? ma basti su ciò. Perchè mi sarà contro-indicata l'operazione dell'immaturità od incompletezza della cateratta? Tre soli ne potrebbero essere i motivi: I.º Lusinga di vincerla senza l'operazione; II.º Maggior difficoltà ad operarla; III.º Minor probabilità di riuscita. Altrimenti, perchè condannare il semicieco ad una longeva espettazione, a dover rimpiangere quella poca vista, che ancora gli resta, che nè basta a' suoi bisogni, nè gli permette tentare di tosto ricuperarla intera? Ma nessuno di questi motivi persiste di fatto; me ne appello ai patologi, agli operatori. Che anzi io ritengo, quanto al III.º, esservi molto maggior probabilità di perfetto ricupero della visione quanto più incompleta è la cateratta: attesochè, lasciando ogni altro riguardo, chè facile mi sarebbe ammassare ragioni, ma vo' esser breve; il nervo ottico è, in questo caso, più in istato di riprendere la da poco interrotta funzione. Quante volte le oscure prigioni portarono l'amaurosi per sola mancanza di luce? L'unica scusa accettabile sarebbe questa: attesa la qualche probabilità di perdere coll'operazione quel poco barlume, che ancora consola il cateratoso, si vuole attendere ch'egli l'abbia del tutto perduto. Al che, la sempre diminuente proporzione delle operazioni non riuscite, proporzione che potrebbe ancora scemarsi col fare più presto, e la sincera esposizione all'operando delle contingibili eventualità, sarebbero risposta bastevole. A non far qui l'ampolloso, chè il campo mi sembra facile e vastissimo, formulerò in tal modo il mio

Quesito

Un individuo, cieco da un occhio per altra causa, vien preso nel secondo da cateratta a lento decorso; gli oggetti minuti, sua ordinaria occupazione, non lo colpiscono più; egli desidera riaver quanto prima la sua vista; ammesso della probabilità (6 in 8 per 100) di non riuscita, ei vuol uscir nonostante da questo bivio fatale: appoggiato alla sola contro-indicazione dell'immaturità, dovrò io lasciarlo attendere per due, tre, quattro o più mesi la piena abolizione della vista, l'unica esclusiva percezion della luce dalle tenebre, per tentare di ridargliela poi? . . . . . . Opino che no. Io stesso, occorsemi due cateratte in un solo individuo, matura l'una, l'altra ancora immatura, le operai entrambe con felicissimo risultato, sì nel primo, che nell'altro occhio. Assoggetto agli oculisti il quesito, pago d'aver manifestati i miei dubbi d'aver sollevato forse una discussione non inutile, pronto a cambiar opinione, tosto che con valide e potenti ragioni me ne venga fatto conoscer l'errore.

ANGELO FOGARINI, *chirurgo maggiore, ostetrico ed oculista d'Isola della Scala.*

Varietà.

Malattia delle uve. — Medicina.

Il sottoscritto, scopritore della medicina alla malattia delle uve, avverte pubblicamente tutti gl'II. RR. Commissariati distrettuali, le Deputazioni comunali, ai parrochi, i possidenti dei paesi subalpini o freddi del Regno, e fuori, che possono ancora salvare le loro uve mediante la sua stampa, di lui dose 14 agosto p. p., di cui sua stampa — Vicenza 1852, Tipografia Tramontini, Ponte degli Scaligeri — vendibile in tutto il Regno, se sieno, come in molti luoghi sono, ancora verdi, e non passate, od in passaggio allo stato zuccherino. Le bagnino, cioè, con sale marino pel prezzo di due in tre centesimi di appalto, sciolto per intero in un secchio ordinario di acqua fredda comune, di fosso, fiume, o fonte, gettandola con iscopa, od altro, finchè il grappolo resti tutto bagnato.

Possono esperire ed accertarsi, immergendo nel liquido mezzo grappolo, e mezzo lasciandolo senza cura; bagnando un grappolo sì, e l'altro no, di un istesso tralcio; una pianta sì e l'altra no; ed il diligente osservatore, per fino bagnando mezzo acino, e mezzo no: e saranno assicurati, purchè l'acino stesso non sia morto, o strozzato dall'oidio, e perciò senza forza vitale.

Le altre avvertenze stanno nel libretto. Prega di esattezza, sopra una asciutta, e di replica, se il bagno non ottenga almeno due giorni lucidi.

Pel pubblico bene, prega poi tutte le gazzette e giornali del Regno, e fuori, di ripetere subito quest'articolo, e dalla cortesia di chi se ne sarà giovato con esattezza, di un cenno per lettera.

Vicenza 15 settembre 1852.

AVV. ANTONIO dott. FACCHINI.

Nuovo modo di uccellagione col fluido elettrico.

Passeggiando una sera a diporto lungo la linea della strada ferrata, nelle vicinanze di Caldiero, ed osservando il filo del telegrafo, che, elevato sovra pali, percorre la stessa linea, vidi cadere in terra una rondine, che sul medesimo filo se ne stava adagiata; corsi sul luogo, onde assicurarmi se la rondine caduta fosse effettivamente morta, ovvero colpita da morte apparente, e trovai che in fatto era morta.

Maravigliato del curioso accidente, m'avviai al vicino casello, ed interrogato il guardiano se avesse altre volte veduto ripetersi tal fatto, m'assicurò che casi simili ne succedono ogni giorno, e precisamente quando, pel chiudersi del circolo elettrico, si sente partire dal filo una specie di fremito sonoro.

All'appoggio di quest'osservazione, non si potrebbe, col mezzo d'una forte pila voltaica, ottenere una maniera di uccellagione a fluido elettrico . . . ? Supponiamo un *roccolo*, il quale, meno le reti, sia costruito nella medesima forma dei comuni: sopra gli alberi secchi, posti nel mezzo del semicircolo, appositamente onde servano d'appoggio agli uccelli, che innocentemente vanno a collocarvisi, sia disposto un filo di rame, in ogni punto perfettamente isolato, il quale, partendo da un polo della pila, collocata nel casotto, percorra, secondo è uopo, i varii rami, e quindi torni a congiungersi, quando occorra, all'altro polo.

Da questo apparato è evidente che, ogni qual volta si vedranno uccelli appoggiati ai fili metallici, e venga chiuso il circolo elettrico, come si vedono cadere dai fili telegrafici, si vedranno pur cadere anche dalla nostra maravigliosa uccelliera.

In questa maniera verrebbe effettuata la predizione che faceva il nostro Tirabosco, cantando coi seguenti versi:

. . . . Forse
Tempo verrà che da le scuole ai campi
Porti altri il bel trovato, e ad uso il volga
Di nova uccellagion. Su gli arbor parmi
L'elettrico vapor che, asceso un giorno
Dietro a filo metallico, percuota
Fulminando gli augei; che cadan essi
Giù cacciati dai rami in terra morti,
E sì spettacol novo Italia ammiri.

Caldiero, 24 agosto.

(Cosm. Pitt.) GIOVANNI FONTANA.

tempo di pace se non da un' armata permanente, ed in tempo di guerra sarebber la prima preda, sulla quale si getterebbe un nemico. »

Il *Corriere degli Stati Uniti* fa sopra questo documento riflessioni, che non sono prive d' interesse:

« Dalla fraseologia un po' imbarazzata del *National Intelligencer*, egli dice, si rileva a prima vista un fatto, che trovasi d' altro canto confermato da altre autorità: il trasferimento della proprietà delle isole Sandwich agli Stati Uniti è stato formalmente proposto. I senatori della California l' affermano apertamente, ed il progetto di rifiuto, presentato due volte al Senato dal presidente, basterebbe a provare che le pratiche hanno realmente avuto luogo.

« L' Amministrazione attuale le ha respinte a causa della falsa posizione, nella quale si sarebbe posta rimpetto alla Francia; e in questo particolare non si potrebbe che lodare la sua moderazione, come, pure la sua prudenza: ma se il Gabinetto del sig. Fillmore si è tenuto in una saggia riserbatezza, gli uomini politici, che non sono al potere, non si credono legati dagli stessi motivi. E però, noi vediamo che due senatori di opposte opinioni, il sig. Seward ed il sig. Weller, non hanno esitato a fare un passo, quasi decisivo, pel futuro acquisto di quelle isole.

« Esse divengono oramai uno scopo, verso cui voleranno mille aspirazioni, e siccome quelle isole sarebbero di un' utilità evidente pel prossimo sviluppo del commercio degli Stati Uniti colla Cina, il Giappone e le Indie orientali, la loro aggregazione potrà facilmente addivenire il motto d' ordine, siccome, non è guari, fu quella del Texas, siccome sordamente lo è già quella dell' isola di Cuba, da una parte, del Canadà, dall' altra.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 14 *settembre*.

Scrivono da Pest il 13 settembre: « S. M. l' Imperatore è atteso qui domani; una parte del seguito di S. M. I. R. A. è già qui giunta. È atteso qui pure nel corso della settimana S. A. R. il Principe Alberto di Sassonia, accompagnato da varii generali ed ufficiali dello stato maggiore. »

È arrivato il generale d' artiglieria barone di Hess.

Altra del 15.

Ieri, a mezzogiorno, S. M. l' Imperatore partì, con treno separato della strada ferrata del Nord, per Presburgo, alla volta di Pest, onde assistere alle grandi manovre di cavalleria. Le LL. AA. II. gli Arciduchi Carlo, Lodovico e Guglielmo, nonchè le LL. EE. i signori aiutanti generali, conte Grünne e Keller di Köllenstein, accompagnarono il Monarca. S. A. I. l' Arciduca Sigismondo partirà sabato venturo per Pest.

Alle grandi manovre di Pest s' attendono parecchi eccelsi ospiti. Oltre a S. A. R. il Principe reggente di Baden, le LL. AA. RR. il Principe Alberto di Sassonia, il Principe ereditario di Wirtemberg, il Duca di Parma, i Principi d' Oldemburgo, di Mecklemburgo, e di Coburgo, interverranno al grandioso spettacolo militare. Dicesi pure che S. A. I. il Granduca ereditario di Russia, che dee giunger qui nel corso dei prossimi giorni, si recherà al campo di Pest.

In tutte le stazioni, per le quali passerà l' augusto Sovrano, nel suo viaggio per Pest, furono prese le disposizioni opportune per accoglierlo condegnamente.

(Corr. Ital.)

(Per via telegrafica.)

Buda 14 *settembre*.

S. M. l' Imperatore è arrivato oggi alle ore 7 minuti 35 di sera, nel migliore stato di salute, alla stazione della strada ferrata di Pest. S. M. I. R. A. si recò per le differenti strade, ch' erano spontaneamente illuminate, e piene di gente; la notte si condusse al castello imperiale a Buda.

Francia.

Ecco il testo della pastorale, diretta da monsignor il Vescovo di Châlons ai preti della sua diocesi, in occasione del prossimo viaggio del Principe Presidente, e della quale è discorso nel carteggio di Parigi del *Lloyd di Vienna*, da noi riferito nel foglio d' ieri:

« Signor curato!

« Monsignor Principe Presidente, essendo presso a recarsi nelle Provincie del Mezzodì, per visitarle, come già fece in Alsazia ed in Lorena, sta bene ch' egli vi sia accompagnato da tutt' i nostri voti, posto, per così dire, sotto le ali della preghiera, affinchè il grande viaggio, ch' egli intraprende, sia, come i precedenti, fortunato. Ciò ch' egli vide nei paesi dell' Est, le commoventi testimonianze di affezione ricevutevi, hanno potuto fargli comprendere quali siano a suo riguardo le disposizioni ed i sentimenti della Francia, e quanto noi siamo riconoscenti di tutto ciò, che fece a nostro vantaggio; perocchè egli siasi posto all' opera generosamente, abbia osato ogni cosa, ed abbia fatto cose, a cui nessuno prima di lui aveva pensato. Benedetto sia quest' uomo di Dio, quest' uomo grande; perocchè Dio lo suscitasse per la prosperità della nostra patria, per guarire tutt' i mali, che le avevano cagionato sessant' anni di rivoluzione, e di crudeli guerre, che sembravano interminabili; ancora una volta, sia egli benedetto! Noi pregheremo per lui: è questo il tributo, che ha diritto di esigere da noi pegli eminenti servigii, che ci ha resi, e che vuol renderci ancora; è un dovere, che sarem gelosi di sodisfare verso di lui. » *(G. Uff. di Mil.)*

ATTI UFFIZIALI.

N. 23894. AVVISO. (1.ª pubb.)

Inesivamente ad ordine dell' I. R. Comando militare lomb.-veneto del 30 agosto corrente anno S. 4098, si procederà alle pratiche d' appalto per la fornitura dei generi di sussistenza, occorrenti alle II. RR. truppe a Palmanuova, per l' epoca da 1.° ottobre 1852 a tutto settembre 1853. All' effetto verrà tenuta pubblica asta, il giorno 21 settembre corrente anno, in Palma, presso il R. Commissariato distrettuale, per la fornitura occorrente.

Condizioni d' appalto.

1. Sarà aperta l' asta alle ore 11 antimerid. precisamente. Dopo chiuso il protocollo di gara, non saranno ammissibili migliorie. Nelle singole offerte dei concorrenti dovranno essere specificati i prezzi per cadaun articolo, sia verbalmente, ovvero in iscritto, e garantite col prescritto deposito, da registrarsi nel relativo protocollo d' asta.

2. L' occorrenza dei generi, qui appiedi fissati, verrà notificata precisamente agli offerenti al momento dell' asta, avvertendo che il deliberatario dovrà adattarsi a qualunque aumento o diminuzione di detta occorrenza, che in corso del contratto fosse per aver luogo, senza diritto a maggior compenso, tranne quel prezzo, che per ciascun articolo verrà stabilito nel rispettivo contratto.

3. Le somministrazioni appaltate saranno obbligatorie in Palma per le quantità descritte nella Tabella in calce non solo, ma ancora per tutte quelle occorribili ad uno squadrone d' ulani completo, consistente in N. 172 uomini e 143 cavalli.

4. Le trattative seguiranno articolo per articolo, ed in fine anche per tutti gli articoli. Relativamente alla qualità, peso e misura dei singoli articoli della fornitura, riterranno gli aspiranti che non saranno menomamente alterate le condizioni e prescrizioni d' appalto, contenute nel rispettivo Capitolato, il quale verrà letto all' incominciamento dell' asta ad ognuno, che si trovasse presente.

5. Resta permesso a chiunque di aspirare all' appalto, salvo quanto si dirà all' art. 13. Specialmente poi sono invitati i possidenti e commercianti a comparire all' asta. Le Autorità comunali delle Stazioni, in cui devonsi eseguire le singole somministrazioni, potranno pure aspirare al relativo appalto, e saranno preferite a parità di prezzo, sempreché si presentino autorizzate dalla competente Autorità tutoria.

6. Gli appaltatori, ai quali fosse deliberato l' appalto per qualunque Stazione principale in altre Provincie, non saranno ammessi al presente appalto. Resta poi inibito assolutamente al deliberatario, senza condiscendenza dell' I. R. Amministrazione di provianda, di cedere il suo contratto ad un terzo, e neppure si permetterà ad altri veruna influenza nel contratto da stipularsi, quindi non sarà giammai acconsentito che si ponga sequestro sull' importo in danaro delle somministrazioni effettuate dall' appaltatore. Nel caso, però, che il medesimo mancasse a' vivi, subentrano i di lui eredi negli obblighi del contratto, e ciò soltanto fino allo spirare dell' epoca prefissa.

7. Qualora il deliberatario di uno o più articoli non si trovasse domiciliato nel capoluogo, ove deve eseguirsi la somministrazione, egli sarà obbligato a fissarvi il suo domicilio pel tempo della durata del contratto, ovvero sostituirvi un legittimo rappresentante, a cui l' Intendenza di provianda possa comunicare i proprii ordini, come se fosse l' appaltatore stesso.

8. Saranno a carico dell' appaltatore le spese di dazio, condotta dei generi ai locali di deposito, e così pure le spese dell' asta e del bollo dei contratti, quitanze e relativi prospetti mensili. Inoltre, egli non potrà pretendere, sotto qualsiasi pretesto, verun compenso per qualunque danno, calo o perdita, che avvenisse sopra l' uno o l' altro articolo, prima della consegna e distribuzione al Militare.

9. Si stabilisce per patto espresso che non verranno, sotto verun pretesto, accettate dai concorrenti, ovvero dal deliberatario, condizioni arbitrarie e non contenute nel Capitolato d' appalto e presente Avviso, ovvero nelle Module dei contratti a stampa, nè tampoco poi si potrà permettere di fare delle modificazioni di sorte alcuna per parte loro, e perciò non verrà registrata l' offerta dell' aspirante, se prima non dichiarerà di essere istruito a perfezione degli obblighi, portati dall' Avviso d' asta e dal Capitolato d' appalto.

10. Ogni aspirante all' asta dovrà cautare le sue offerte in Cartelle dello Stato, od in danaro sonante, come dimostra il Prospetto in calce.

11. Nel caso che il deliberatario, per qualunque siasi motivo, recedesse dalla propria offerta o ricusasse la sottoscrizione del contratto, oltre alla perdita del deposito d' asta, sarà tenuto con ogni sorte de' suoi beni mobili e stabili, presenti e futuri, a redintegrare l' Erario del danno, che andasse a risentire per un nuovo esperimento d' asta. La delibera resta vincolata alla Superiore approvazione, ed il deliberatario sarà obbligato a mantenere la sua offerta, quand' anche l' Autorità trovasse di ordinare un nuovo esperimento d' asta, tanto in complesso, quanto per uno o più articoli, rimanendo il deliberatario obbligato per quell' articolo e per quell' epoca, per cui la delibera venisse approvata. Dopo la conclusione delle trattative, non si accetterà veruna miglioria.

12. L' imprenditore sarà tenuto di mantenere, dopo il decorso del primo terzo della durata del contratto, una perenne provvista di riserva, corrispondente al bisogno per 30 giorni, e di lasciare la suddetta provvista a libera disposizione dell' I. R. Amministrazione militare di provianda, sempreché la medesima lo ricercasse, ma sempre verso pagamento corrispondente ai prezzi contrattati.

Così pure, in caso d' urgenza, si obbliga il contraente di lasciare all' Amministrazione militare anche tutte le altre sue provviste degli articoli del contratto, che avesse nel suo deposito, ed anche queste soltanto verso pagamento ai prezzi contrattati.

13. Non saranno ammessi all' asta individui di equivoca o dubbia fama, bensì persone munite del consueto certificato di attitudine a simili imprese, di data recente, e non più tarda di tre mesi, rilasciato dalle Autorità comunali o dalle Camere di commercio, e vidimato per le firme dai rispettivi Commissariati distrettuali e dalla R. Delegazione.

14. Resta il contratto obbligatorio anche pegli eredi e successori del contraente, qualora questi avesse a mancare.

15. I prezzi convenuti saranno pagati al contraente in moneta sonante.

Soltanto si avverte che, riguardo agli articoli da distribuirsi, resta fissato come segue:

a) La razione di pane ben cotto deve aver il peso di lotti 51 e ½, ossia la pagnotta a due razioni lotti 103. Durante il tempo dell' appalto, però, il pane dovrà essere confezionato e somministrato a norma del sistema, cioè metà di frumento e metà di segala.

b) L' avena dovrà essere somministrata asciutta, netta, ed in modo tale, che fra la qualità buona e mediocre, il peso del metzen austriaco sia almeno di 45 libbre viennesi. La nettezza dell' avena verrà precisata in modo, che dallo scandaglio, da praticarsi colla relativa macchina da crivello, i cascami non dovranno sormontare il sei per cento della relativa misura; in caso contrario, verrà rifiutata al fornitore la distribuzione, ovvero si dovrà assoggettare tutta la derrata alla crivellazione a sue proprie spese.

c) Lo scandaglio, mediante la macchina da crivello, sarà da praticarsi sopra ogni scorta, dall' appaltatore depositata nei magazzini per la fornitura militare, e su quella derrata, la quale, dietro il primo esperimento, dimostrasse un aumento di cascami del sei per cento della relativa misura, si dovrà praticare la crivellatura in senso del suesposto. Durante il tempo dell' appalto, però, sarà da somministrarsi l' intiera competenza d' avena, tanto per cavalli da tiro, come per quelli da sella, senza altri surrogati, come orzo e frumentone.

Dal 1.° agosto anno corrente, si potrà somministrare il nuovo fieno.

Chi desiderasse di ripetere maggiori illustrazioni intorno alle condizioni d' appalto, potrà rivolgersi all' I. R. Intendenza di provianda, che dal giorno d' oggi tiene ostensibile il Capitolato d' appalto a conoscenza comune.

Dall' I. R. Delegazione provinciale del Friuli,

Udine il 5 settembre 1852.

L' I. R. Delegato, Conte PAULOVICH.

Tabella dell' occorrenza dei generi.

Stazione principale	Epoca dell' appalto o versamento	Giornaliera: Pane	Giornaliera: Avena	Giornaliera: Fieno a 8 Funti	Giornaliera: Fieno a 10 Funti	Giornaliera: Paglia di strame a 3 funti	Mensile: Legna forte a 1,200 razioni	Mensile: Carbone di legna forte a 32 funti	Mensile: Candele	Mensile: Olio da lume coi stoppini	Mensile: Sego da bruciare	Trimestrale: Paglia da letto		Deposito da farsi in Lire Austriache
		Razioni					Klaft.	Metz.	Funti	Maas	Funti	Cent.	F.	
Palma	Dal 1.° ottobre 1852 a tutto settemb. 1853.	117	93	—	93	93	4	18	5	5	—	36	—	L. 6,000

N. 2279. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

D' ordine dell' I. R. Intendenza provinciale delle finanze, dovendosi procedere alla vendita delle sotto indicate merci, in base del § 162 della Legge penale di finanza, si deduce a pubblica notizia: Che, a tale effetto, si terrà presso la R. Dogana provinciale Fondaco Tedeschi, sita al ponte di Rivoalto, asta pubblica, nel giorno 22 settembre 1852, dalle ore 11 mattina alle ore 3 pom., nei modi e forme prescritti dai §§ 249, 250, 251, del Regolamento sulle dogane e privative dello Stato. (Seguono le solite discipline per simili aste, da noi già molte volte riportate).

Specifica delle merci da vendersi.

NB. La qualità più precisa, quantità e valore delle merci da alienarsi risultano dalla Specifica dettagliata unita all' Avviso (conforme al presente) affisso all' Ufficio del magazziniere.

Coloniali, cioè caffè, zucchero raffinato, farina di zucchero, caccao, pepe nero, zenzero, pimento e simili; manifatture di cotone, cioè cambrich bianco e stampato, cotonina greggia, fazzoletti di cotone stampati, frangiati, bianchi, stoffe di gilè, calzoni e simili; manifatture di seta miste e non miste, in fazzoletti e simili; manifatture di lana, in panni, fazzoletti, stoffe per calzoni; olio di oliva, uva secca, sapone comune, battelli con attrezzi e simili altri generi.

Dalla Dogana principale Fondaco Tedeschi,

Venezia, 13 settembre 1852.

Il R. Direttore GASPARI.

Il R. Ricettore S. Soranzo. — *Il R. Controllore* F. Leis.

ARTICOLI COMUNICATI.

Ceneda, sigg. fratelli de Poli.

Quantunque non ci sia dato per ora di poter suonare le nuove campane della nostra chiesa, non per questo ci è tolto di manifestare pubblicamente la squisitezza del vostro ingegno, la mirabile perfezione del concerto delle stesse, la dolcezza del loro suono, e la finitezza dei pregi, che le adornano; cose tutte, che le rendono soggetto della generale contentezza della nostra parrocchia.

Accogliete pertanto gentili tale testimonianza della nostra leale estimazione e della costante nostra gratitudine per sì bell' opera.

Dalla Fabbricieria della chiesa prepositurale di S. Andrea Apostolo.

Padova, 29 agosto 1852.

IL PREPOSITO ED I FABBRICIERI.

AVVISI PRIVATI.

N. 2967

L' I. R. Commissariato distrettuale di Conselve.

È aperto nuovamente, a tutto il corrente mese, per mancanza di aspiranti, il concorso al posto di Medico-chirurgo condotto del Comune di Pontecasale, il quale è assistito dall' onorario annuo di L. 1200.

Gli obblighi e documenti da prodursi sono quelli soliti per ogni Condotta.

Le istanze si ricevono a questo protocollo.

Conselve il 1.° settembre 1852.

Il R. Commissario G. MICCHINI.

N. 1188.

Distretto di Chioggia, Comune di Pellestrina,
La Deputazione comunale

Avvisa essere riaperto, a tutto il dì 10 ottobre 1852, il concorso all' erezione, per conto proprio della persona che sarà eletta, di una Farmacia in Comune di Pellestrina, nella frazione di S. Pietro in Volta, approvata dal Governativo Decreto N. 41902-3982, 20 ottobre 1845.

Le istanze dei concorrenti verranno prodotte a questo Ufficio, e corredate dei documenti, voluti dalle vigenti normali.

Il Comune è formato da un' isola fra il golfo Adriatico e le venete Lagune: le strade sono in piano, sufficienti, praticabili a piedi, ed in barca per la limitrofa Laguna.

Avvi N. 7192 abitanti, dei quali N. 3200 poveri, con altra Farmacia, distante miglia 3 e mezzo dalla frazione antedetta.

Pellestrina, li 9 settembre 1852.

Li Deputati (BONIVENTO. (MARELLA.

G. Forza, *Segretario*.

Con contratto 7 maggio p. p., in atti del veneto notaio dott. Gaspari, il sig. Ambrogio Gasparinetti ha ceduto al dott. Osvaldo Vian di qui, a S. Antonino, tutti i crediti di sua spettanza, a lui risultanti a tutto l' anno 1850.

Il cessionario avverte i debitori ceduti per ogni effetto di legge, diffidandoli al dovuto pagamento entro 15 giorni da oggi.

Dott. VIAN OSVALDO.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 17 SETTEMBRE 1852. — È arrivato anche il brigant. greco *Enosis*, capit. Cabanacchi, da Braila, con granone per A. Fattutta. — Fra le vendite di vini, ieri effettuate, vi ebbe quella d' un carico di Molfetta a f. 6 la barila. Gli olii ci parvero più fermi, dopo gli arrivi. Le granaglie, sostenute pei consumi. Caffè S. Domingo a f. 24, per Trieste. — Le valute d' oro richieste; fino a L. 23.76 il da 20 franchi; le Banconote ad 85; il Prestito lomb.-ven. ad 89; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 86; le Azioni di Siena vennero vendute a 59.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 16 SETTEMBRE

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	$94\frac{15}{16}$
dette detto	» $4\frac{1}{2}$	» $85\frac{5}{16}$
dette detto	» 4 —	» — —
dette detto (del 1850 reluibili)	» 4 —	» 92 —
dette del Banco della città di Vienna	» $2\frac{1}{2}$	» 60 —
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		229 —
detto, » » » 1839, » 100 »		$141\frac{7}{8}$
detto, lettera A . . . . » 1852,	al 5 — %	$94\frac{15}{16}$
Azioni della Banca: al pezzo		1364 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2305 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz	» » 500	$791\frac{1}{4}$
dette della navigaz. a vapore sul Danubio	» » 500	730 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» » 500	650 —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. $171\frac{3}{8}$ a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» $160\frac{3}{4}$ a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. $116\frac{1}{2}$ uso L.
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. $24\frac{1}{2}$	» 116 — a 2 mesi L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» $136\frac{1}{2}$ a 2 mesi L.
Livorno, per 300 lire toscane	» $114\frac{1}{4}$ a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini	» 11-31 $\frac{1}{2}$ a 3 mesi —
— — —	» 11-30 $\frac{1}{2}$ br. term. —
Milano, per 300 lire austriache	» $116\frac{1}{4}$ a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi	» — — a 2 mesi —
Parigi, » » »	» $137\frac{1}{4}$ a 2 mesi —
Aggio dei zecchini imperiali	$23\frac{7}{8}$ %.

MONETE. — VENEZIA 16 SETTEMBRE 1852.

Oro.		Argento.	
Sovrane	L. 41:45	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:11 —
Ongari imperiali	» 14:02	Detti di Franc. I.°	» 6:09 —
— in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:69 —
Da 20 franchi	» 23:74	Pezzi da 5 fr.	» $5:90\frac{1}{2}$
Pezzette di Spagna	» —	Francesconi	» 6:45 —
Doppie —	» 98 30	Pezze di Spagna	» 6:47 —
— di Genova	» 94:15	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma	» 20 24		
— di Savoia	» 33:40		
— di Parma	» 24:80	Conversione, godimento	
Doppie d' America	» 96 30	1.° maggio	$86\frac{1}{8}$ D.
Luigi nuovi	» 27:50	Oblig. metall. a 5 %	$80\frac{1}{2}$ D.
Zecchini veneti	» 14:35	Prest. L.-V. god. 1.° giug.	89 — D.

CAMBI. — VENEZIA 16 SETTEMBRE 1852.

Amburgo	eff. 220 —	Londra	eff. 29-65 —
Amsterdam	» 248 —	Malta	» 243 — D.
Ancona	» $618\frac{1}{2}$ D.	Marsiglia	» $117\frac{3}{4}$
Atene	» — —	Messina	» 15 38 — D.
Augusta	» $297\frac{3}{4}$ D.	Milano	» $99\frac{7}{10}$ D.
Bologna	» 622 — D.	Napoli	» 517 — D.
Corfù	» 599 — D.	Palermo	» 15 38 — D.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» $117\frac{5}{8}$
Firenze	» 98 — D.	Roma	» $622\frac{1}{2}$ D.
Genova	» $117\frac{1}{5}$ D.	Trieste a vista	» $253\frac{1}{2}$
Lione	» $117\frac{1}{2}$	Vienna idem	» 254 —
Lisbona	» — —	Zante	» 598 — D.
Livorno	» 98 — D.		

MERCATO DI ROVIGO DEL 14 SETTEMBRE 1852.

Generi	Da lire aust.	A lire aust.	
Frumenti fini	16:—	16:25	In oro a corso abusivo. al sacco.
— mercantili	14:—	15:—	
Frumentoni pronti	9:—	10:—	
Frumentoni aspetto	—:—	—:—	
Avene pronti	6:—	6:10	
Avene aspetto	—:—	—:—	
Segale	12:—	—:—	
Ravizzoni	21:50	22:—	
Linose	22:—	23:—	

MERCATO DI ESTE DELL' 11 SETTEMBRE 1852.

Generi	Da lire aust.	A lire aust.	
Frumenti fini	60:—	61:14	In oro a corso abusivo. al moggio.
— mercantili	52:57	56:71	
Frumentoni pronti	33:86	37:71	
Frumentoni aspetto	—:—	—:—	
Avene pronti	22:—	22:57	
Avene aspetto	—:—	—:—	
Segale	44:86	45:28	
Ravizzoni	78:57	80.86	
Linose	80:57	84:28	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 16 *settembre* 1852

ARRIVATI. — Da *Bergamo:* I signori: de Villette co. Vittore, propr. di Ciamberì. — Da *Trento:* de Emperger nob. Francesco, consigliere presso il Tribunale provinciale di Gorizia. — Da *Firenze:* Carron Francesco, avvoc. di Torino. — Da *Milano:* Vögelj Giovanni, maggiore di cavalleria svizzero. — Swaisland Carlo e Wheeler Guglielmo, Inglesi. — Breese J. E., Oothout Bleecker, M. Farlan Francesco e Langdon Woodburg, Americani. — Picard Eugenio Ernesto, avvoc. di Parigi. — Mitouflet de Mongon Augusto, propr. di Parigi. — Eckert Ernesto Edoardo, consigl. di giustizia a Bromberg.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: Nadasdy co. Leopoldo, possid. di Pesth. — Otard de la Grange Augusto, possid. di Cognac.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 15 settembre { Arrivi . . . . . 908 / Partenze 1148

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 13 *settembre* 1852.

Cellini Lorenzo, d' anni 74. - Barbiero Anna, di 24, domestica. - Milanovich Maria Giovanna, di 27. - Marcon Teresa nata Padovan, di 74, industriante - Pattana Sante, di 39, cartolaio. - Vicelli Domenico Antonio, d' anni 4, mesi 7. - Volpe Luigi, Berlaffa Girolamo e Coen Stella, tutti tre d' anni 1, mesi 4. - Tinozzi Carolina, d' anni 1, mesi 1. — Totale N. 10.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 17, e 18 in S. MAURIZIO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

GIOVEDÌ 16 SETTEMBRE 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 1 6	28 1 5	28 1 0
Termometro, gradi	14 8	15 5	14 4
Igrometro, gradi	80	80	82
Anemometro, direzione	— E. —	E. S. E.	S. E.
Stato dell' atmosfera	Nuvoloso.	Pioviggi-noso.	Nuvolo.

Età della luna: giorni 4.

Punti lunari: Quartale. Pluviometro: linee $1\frac{9}{12}$.

SPETTACOLI. — VENERDÌ 17 SETTEMBRE.

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia Romagnoli e Dondini. — *Adriana Lecouvreur.* — Alle ore 8 e ½.

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *La petite Fadette,* comédie-vaudeville en deux actes, tirée du roman de G. Sand. - *Pourquoi?*, vaudeville en un acte, par M.r Lockroy. — A' 8 heures et ½.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Società toscana, diretta dall' artista Saverio Petrocchi. — La tragedia in cinque atti: *Pia*, di C. Marenco da Ceva. — Alle ore 5 e ½.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

Supplimento straordinario alla GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA N. 213. Sabato 18 Settembre

NOTIFICAZIONE XXVIII.

I. Alla mezzanotte del 15 al 16 marzo 1849, Galeazzi Felice, domiciliato alla Corte Canova di Malcantone, in Comune di Sermide, veniva svegliato da due colpi di pietra, lanciati contro le ante della finestra della sua stanza, ed affacciatosi a questa, due individui, che stavano nella corte, qualificandosi guardie civiche, lo ricercavano d'un lume per andare sul fienile in traccia d'un disertore. Alla negativa del Galeazzi, quegl'individui proruppero in bestemmie e a dire che volevano 100 scudi; e rispondendosi dal Galeazzi che non aveva danaro, presero essi ad urtare la porta ed a forzarla per abbatterla. Il detto Galeazzi, fattosi accorto ch'erano malandrini, gettava contro di loro dei mattoni, al che uno di essi esplodeva un'arma da fuoco. Passarono quindi alla finestra della stanza del bifolco Negri Antonio, tentando di abbatterla a colpi di mannaia; ed il Galeazzi, vedendo che i ribaldi persistevano nella loro impresa, esibiva loro tutto quello che aveva, che calò da una finestra per mezzo d'una fune, consistente in un napoleone d'argento, cinque o sei lire austriache, e pochi commestibili, il che avutosi dai malandrini, se ne andarono, arrecando un complessivo danno del giurato valore di L. 22.

II. Verso le ore 12 della notte 17 al 18 settembre 1849, una banda di sette od otto malfattori, muniti d'arma da fuoco, s'introdusse nella Cascina Gabbianella in Comune di Schivenoglia, abitata da Ferrari Angelo, ed improvvisamente assalito il bifolco Battisti Luigi, due aggressori gli approntarono contro il petto una pistola, e lo costrinsero a chiamare il padrone, mentre altri due circondarono il contadino Bacchi Gennaro. Non rispondendo il Ferrari, i malandrini gli chiesero 100 bavare, e mentr'egli, svegliati i suoi figli, riparavasi sul granaio, continuarono nelle minacce, e con una scure, appresa ai bifolchi, si accinsero ad abbattere la porta. Preso il Ferrari da spavento, gettò loro abbasso una doppia di Genova e due lire austriache effettive. Non contenti di ciò, continuarono ad abbattere la porta, ed indispettiti per le grida di soccorso, emesse dagli aggressi, esplosero un'arma da fuoco, indi si allontanarono, avendo arrecato un danno di austr. L. 99.

III. Verso la mezzanotte fra il 3 e 4 settembre 1849, una masnada di dodici o tredici aggressori, armati la maggior parte di pistole e schioppi, invasero la corte aperta dell'Abazia Rangoni, in Comune di Pieve sotto Revere, abitata da Giuseppe Bottura e di lui famiglia. Circondati i villici, che dormivano sull'aia a guardia del raccolto, e ridottili tutti sotto il fienile con gravi minacce, percuotendone due meno docili coll'impugnatura delle pistole; si fanno aprire la porta della casa dalla moglie del gastaldo, minacciata nella vita, ed atterrita contemporaneamente dallo sparo di un'arma. Penetrati quattro o cinque di essi nell'abitazione, ed atterrato a colpi di scure l'uscio della scala, salirono armati al piano superiore, ove rifugiatisi i fratelli Bottura sul granaio, non si trovavano che le donne di casa e l'ottuagenario Bottura Luigi. Quivi trattenendosi circa un'ora, con incessanti minacce letali, posta ogni cosa a soqquadro, rapinarono danaro, effetti e commestibili pel complessivo importo di austr. L. 678.02, rifugiandosi poi nella vicina casa del correo Giuseppe Longhi pel riparto del bottino.

IV. Alle ore 11 della notte tra il 15 e il 16 dicembre 1849, numerosa banda d'aggressori, armati di pistola, invase, mediante rottura di muro, la Cascina Fienilotto in Comune di Quingentole sotto Revere, abitata da Papotti Giuseppe e Gattini Domenico colle rispettive famiglie. Saliti al piano superiore, e penetrati, senza ulteriori ostacoli, nella stanza cubicolare di Angelo Papotti, lo costrinsero con minacce e percosse a recarsi da suo padre Papotti Giuseppe, che frattanto, desto dal rumore, veniva in di lui soccorso, e si trovò d'improvviso in faccia degli aggressori. Impadronitisi questi di lui, ed usate, senza effetto, sevizie e minacce di morte perchè loro consegnasse il danaro, gli aggressori, tutto manomettendo, derubarono tanti effetti pel complessivo importo giurato di L. 214.

Nel voler uscire, sovvenne ad uno dei ribaldi che ivi abitava pure Domenico Gattini, risalirono la scala bestemmiando, ove armati penetrarono nell'abitazione, ed inutili le minacce per averne danaro, s'appigliarono agli effetti e commestibili pel valore di L. 155.50; rientrando poscia nella stanza del Papotti di nuovo, lo spogliarono di altri effetti per l'importo di L. 122, lasciando poi il luogo del misfatto, colla minaccia che chi di loro palesasse il nome di taluno, sarebbe stato dai complici della banda, sfuggiti all'arresto, indubbiamente ucciso.

V. Verso le ore 10 della notte fra il 13 e 14 agosto 1849, una banda di circa dodici malfattori, armati chi di schioppo e chi di pistola, s'introdusse nella Corte Palazzina, Comune di Pievė sotto Revere, abitata da Bernardi Giuseppe. Sorpreso il bifolco Savioli Luigi, che dormiva sul fienile, gli aggressori lo costrinsero a chiamare il padrone, che già accortosi della loro presenza, all'inchiesta di 300 bavare, rispose di non averle.

A tale rifiuto, atterrata a colpi di scure la porta della casa, ed abbattuto l'uscio della scala, salirono al piano superiore, e si accingevano a violentare l'uscio d'uno stanzino, ov'erasi ritirato il Bernardi colla sua famiglia, quando, ripetute le proteste di non possedere le chieste 300 bavare, dichiarò loro che le chiavi della cassa, ov'era rinchiuso il danaro, trovavansi sotto il letto. Presele tosto i ribaldi, ed aperta la cassa e violentato un comò, asportarono del danaro ed effetti per l'ammontare di L. 382.60. S'allontanarono poi, salutando il Bernardi ed intimandogli di preparare altre 50 bavare, che fra venti giorni sarebbero tornati a prenderle.

Fondata la competenza militare nel Proclama 10 marzo 1849 di S. E. il signor Feldmaresciallo conte Radetzky, e tradotti avanti il Giudizio statario, radunatosi il giorno 9 agosto corrente in Poggio, l'11 in Quistello, il 13 in Quingentole, ed il 14 in Revere, previa legale constatazione dei relativi fatti, chiamati a discolpa:

Pel fatto I e II.

1. Gilioli Giuseppe detto Savioli, del fu Domenico, d'anni 27, nato e domiciliato al Poggio, ammogliato senza figli, sarto, cattolico, di dubbia fama, imputato di altre quattordici rapine, delle quali due sole ne confessava;

2. Bassoli Gaspare del fu Carlo, d'anni 26, nato e domiciliato al Poggio, calzolaio e segantino, celibe, cattolico, di dubbia fama, confesso d'un'altra rapina;

3. Bassoli Luigi detto Beseghin, del fu Carlo, d'anni 37, nato e domiciliato al Poggio, segantino, ammogliato con tre figli, cattolico, di dubbia fama;

4. Giovanelli Tito detto Titolet, del vivente Carlo, nato e domiciliato al Poggio, negoziante di suini, ammogliato con un figlio, cattolico, di condotta pregiudicata, confesso di altra rapina e di quattro furti pericolosi;

5. Giovanelli Luciano, del vivente Carlo, d'anni 25, nato e domiciliato al Poggio, stradino, celibe, cattolico, di antecedente buona fama, confesso d'un furto pericoloso, e di altro tentato con incendio;

6. Ridolfi Giuseppe detto Baldissar ed anche Bertold, del vivente Baldassare, d'anni 29, nato a Mulo e domiciliato al Poggio, negoziante di animali suini, cattolico, di pregiudicata fama, imputato di altre due rapine e d'un furto pericoloso, confesso di questo solo;

Pel fatto III e IV.

7. Pinotti Giuseppe detto Tron, del vivente Giovanni, di anni 22, nato e domiciliato a S. Giovanni del Dosso, celibe, campagnuolo, cattolico, di dubbia fama, confesso d'un'altra rapina e d'un furto pericoloso;

8. Poltronieri Luigi detto Stricchet, del vivente Giuseppe, nato e domiciliato a Schivenoglia, d'anni 30, ammogliato con un figlio, campagnuolo, cattolico, di pessima fama, confesso di altre due rapine;

9. Guandallini Zeffirino, del fu Luigi, d'anni 28, nato a Revere e domiciliato al Poggio, ortolano, ammogliato, cattolico, soldato del reggimento Conte Haugwitz, di dubbia fama, imputato di questa sola rapina;

10. Bollini Amadio, del fu Giuseppe, d'anni 33, nativo di Poggio e domiciliato a Mulo, ammogliato con tre figli, campagnuolo, cattolico, di dubbia fama, confesso di altre quattro rapine e di sei furti pericolosi;

11. Ganzerla Anselmo, del fu Giuseppe, d'anni 27, nato al Tremuschio, Stato estense, e domiciliato a Mulo, ammogliato con un figlio, carrettiere, di equivoca condotta, confesso di altre quattro rapine e due furti pericolosi;

12. Ganzerla Giuseppe detto Tralagamba, del vivente Antonio, d'anni 28, nato a Schivenoglia e domiciliato a Mulo, ammogliato con quattro figli, contadino, cattolico, soldato forzato nel reggimento Arciduca Alberto, n. 44, di trista fama, confesso di altre sei rapine;

13. Pini Antonio, del fu Bartolommeo, d'anni 30, nato e domiciliato al Poggio, ammogliato con quattro figli, campagnuolo, cattolico, di cattiva condotta, imputato di altre sei rapine e di tre furti pericolosi, confesso di quattro delle prime;

14. Pini Amadio detto Barba, del fu Bartolommeo, nato in Sermide, dapprima domiciliato a Magnacavallo, e da un anno e mezzo a Mantova, ammogliato senza figli, contadino e muratore, cattolico, di pessima fama, confesso di altre due rapine e d'un furto;

15. Paganini Tommaso, del fu Innocente, nato e domiciliato al Poggio, d'anni 30, ammogliato con due figli, campagnuolo, cattolico, di pregiudicata fama, confesso di altre cinque rapine e d'un furto pericoloso;

16. Monelli Giuseppe, del fu Luigi, d'anni 52, nato a Camorana, nel Comune di Mirandola, Stato estense, e domiciliato in Poggio, ammogliato con due figli, contadino, cattolico, di cattiva fama, confesso di altre tre rapine e d'un tentato furto con omicidio;

17. Carnevali Leandro detto Carnevalin, del vivente Giovanni, d'anni 22, nato e domiciliato in Mulo, celibe, campagnuolo, cattolico, di cattiva condotta, confesso di altre tre rapine e d'un furto pericoloso;

18. Bernardi Luigi detto Pioder, del fu Giuseppe, d'anni 20, nato a S. Giacomo delle Segnate e domiciliato a S. Giovanni del Dosso, celibe, campagnuolo, cattolico, di dubbia fama, confesso di altre tre rapine;

Pel fatto V.

19. Zombini Carlo detto Cappeloz, del fu Paolo, nato e domiciliato a S. Giovanni del Dosso, d'anni 27, celibe, campagnuolo, cattolico, di pessima condotta, confesso di altre diciassette rapine e di dodici furti pericolosi;

20. Longhi Giuseppe detto Sfrison, del vivente Giovanni, nato a Schivenoglia e domiciliato a Mulo, d'anni 39, ammogliato con quattro figli, campagnuolo, falegname, cattolico, di cattiva condotta, confesso di altre sette rapine e tre furti pericolosi;

21. Marchi Giovanni detto Modnes, del fu Giovanni Battista, nato sotto Carpi e domiciliato al Poggio, d'anni 46, ammogliato con cinque figli, campagnuolo, negoziante d'olio, cattolico, di antecedente buona fama, confesso di altre cinque rapine;

22. Negri Giovanni detto Managgio, del vivente Antonio, nato al Poggio e domiciliato a S. Giovanni del Dosso, contadino, celibe, cattolico, soldato forzato del reggimento Arciduca Alberto n. 44, di pessima condotta, confesso di altre quindici rapine e di otto furti pericolosi;

23 Marchesi Luigi, del fu Angelo, nato a S. Giustina, Stato estense, e domiciliato al Poggio, d'anni 40, ammogliato con due figli, campagnuolo, cattolico, di pregiudicata fama, confesso di altre due rapine e due furti;

24 Morselli Luigi detto Massegna ed anche Panocia, del fu Pietro, d'anni 54, nato a S. Giovanni del Dosso e domiciliato al Poggio, ammogliato con due figli, contadino, cattolico, di fama pregiudicata;

25. Zibordi Faustino, del fu Giovanni, d'anni 30, nato a S. Giovanni del Dosso e domiciliato al Poggio, ammogliato con una figlia, trafficante di animali suini, cattolico, di dubbia fama, imputato di un'altra rapina e di quattro furti pericolosi:

Confessarono: Gilioli Giuseppe, Bassoli Gaspare e Bassoli Luigi d'aver presa parte all'esecuzione del fatto primo in danno di Galeazzi Felice;

Giovanelli Tito, Giovanelli Luciano e Ridolfi Giuseppe d'aver preso parte all'esecuzione del fatto secondo in danno di Ferrari Angelo;

Pinotti Giuseppe, Poltronieri Luigi e Guandallini Zeffirino d'aver preso parte all'esecuzione del fatto terzo in danno di Giuseppe Bottura;

Bollini Amadio, Ganzerla Anselmo, Ganzerla Giuseppe, Pini Antonio, Pini Amadio, Paganini Tommaso, Monelli Giuseppe, Carnevali Leandro e Bernardi Luigi d'aver preso parte all'esecuzione del fatto quarto in danno di Papotti Giuseppe e Gattini Domenico;

Zombini Carlo, Longhi Giuseppe, Negri Giovanni, Marchi Giovanni, Marchesi Luigi, Morselli Luigi e Zibordi Faustino di aver preso parte all'esecuzione del fatto quinto in danno di Bernardi Giuseppe.

Furono perciò tutti i sunnominati venticinque individui, colle relative sentenze del Giudizio statario, radunatosi nei suddetti giorni, giudicati rei del delitto di rapina armata mano, ed a tenore dell'articolo XXXV di guerra, condannati tutti alla pena di morte, da eseguirsi colla forca, ed al risarcimento solidario del danno rispettivamente recato.

Rassegnate le profferite sentenze al sottoscritto Preside, ha trovato di pienamente confermare le condanne di morte in confronto di Gilioli Giuseppe, Bassoli Gaspare, Giovanelli Tito, Ridolfi Giuseppe, Pinotti Giuseppe, Poltronieri Luigi, Bollini Amadio, Ganzerla Anselmo, Ganzerla Giuseppe, Pini Antonio, Pini Amadio, Paganini Tommaso, Monelli Giuseppe, Zombini Carlo, Negri Giovanni, Marchi Giovanni, Marchesi Luigi e Zibordi Faustino, le quali condanne furono anche eseguite, mediante fucilazione; trovò poi di confermare in via di diritto, e di commutare le rimanenti condanne di morte in quella temporaria del carcere, con riguardo rispettivamente alla giovine età, al sincero pentimento dimostrato, alla pronta e spontanea confessione, agl'importanti servigii resi alla giustizia, alla minore colpabilità ed all'anteriore buona condotta dei delinquenti, condannando Bassoli Luigi, Guandallini Zeffirino e Morselli Luigi a 10 anni; Giovanelli Luciano a 15 anni; Carnevali Leandro, Bernardi Luigi e Longhi Giuseppe a 20 anni di duro carcere, da espiarsi nell'Ergastolo di Mantova.

Dall'I. R. Commissione militare inquirente,
Este il 17 agosto 1852.
L'I. R. Colonnello, Conte Hoyos.

ATTI UFFIZIALI.

N. 10248. AVVISO DI CONCORSO. (1.a pubb.)

Cessando col giorno 31 marzo 1853 il contratto d'investitura, ora in corso per la Stazione di posta-cavalli in Mantova, viene aperto il concorso a tutto il giorno 30 corrente settembre pel riappalto di detta Stazione, alle seguenti principali condizioni:

1. L'appalto avrà principio col giorno 1.° aprile 1853, e dura per un tempo indeterminato.

2. Sarà facoltativo, tanto al Mastro di posta, quanto all'I. R. Amministrazione postale, di dare la disdetta di finita locazione col preavviso di anno a periodo camerale; però, l'I. R. Amministrazione postale dichiara che non farà uso di questo diritto se non in caso d'irregolarità nel servigio per parte dell'investito; o quando s'introducessero o divisassero riforme non conciliabili col contratto stipulato.

3. I Capitoli normali d'asta sono ostensibili presso l'I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete e presso le II. RR. Direzioni provinciali di Posta in Mantova, Brescia e Cremona.

4. Le offerte, corredate dai certificati delle competenti Autorità, comprovanti il buon nome ed i beni di fortuna dell'aspirante, saranno stese in carta col bollo di legge, e dovranno essere insinuate all'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete in Verona, non più tardi del giorno 30 settembre corr. Siffatte offerte indicheranno con chiarezza e precisione:

a) il domicilio dell'aspirante;

b) se, e quale canone intenda percepire o corrispondere all'I. R. Erario;

c) in qual modo presterà la cauzione, della quale abbasso.

5. Ogni offerta, che si ritiene obbligatoria sino a decisione dell'Autorità competente, dovrà essere convalidata da un deposito di L. 700, da effettuarsi in una delle Casse postali di Verona, Mantova, Brescia e Cremona.

Tale deposito, la quitanza di Cassa del quale dovrà essere allegata alla scheda d'offerta, potrà essere fatto od in contanti, od in Cartelle dell'I. R. Monte lomb.-veneto, da comprovarsi libere da vincoli, ed al corso di Borsa della giornata, nella quale saranno depositate.

6. Qualora il deliberatario mancasse di prestare, nel termine d'un mese dalla data della delibera, la cauzione fissata in L. 7,000, o si rifiutasse a firmare il contratto d'investitura, il deposito, di cui al § precedente, cadrà a favore dell'Amministrazione postale, se così parerà e piacerà, ferma l'immediata responsabilità per ogni danno e spese, che fosser per derivare all'I. R. Erario.

PROSPETTO *degli oneri e degl'introiti dell'ultimo triennio, conseguiti dall'I. R. Stazione postale in Mantova, pei quali ultimi l'Amministrazione postale* non assume veruna *responsabilità*.

Oneri. Cavalli da tiro 10, da sella 2; legni coperti 4, scoperti 1; barelle 2.

Introiti. Nell'anno 1849, erariale L. 18,865 : 63; privato L. 113,50 : 89. Nell'anno 1850, erariale L. 14,167 : 10; privato L. 13,602 : 66. Nell'anno 1851, erariale L. 6,644 : 71; privato L. 12,330 : 08. Totale L. 76,961 : 07. Canone a favore del Mastro di posta L. 2,500.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona il 6 settembre 1852.
L'I. R. Direttore superiore, ZANONI.

N. 13712. AVVISO D'ASTA. (1.a pubb.)

Nel locale di residenza di questa I. R. Intendenza delle finanze, situata in parrocchia di S. Andrea, al civico N. 388, si terrà, nel giorno 27 settembre p. v., dalle ore 10 antimer. alle 3 pomer., pubblica asta per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà, l'affittanza dei fondi boschivi nel Riparto forestale di Asolo, appiedi descritti, salva la Superiore approvazione, sotto le condizioni seguenti:

1. L'affittanza sarà duratura per anni 28, che avranno principio dopo che la delibera avrà riportata la Superiore approvazione. Sono escluse le migliorie, a senso della Governativa Notificazione 15 marzo 1816 N. 2658-331.

2. L'asta verrà aperta in due lotti, sul dato del prezzo di perizia, distinto nel Prospetto in calce del presente, che corrisponde all'annuo affitto, e sarà deliberata al miglior offerente, il quale sarà tenuto di proporre sul momento il pieggio destinato a garantire gli effetti dell'asta, in caso che questa ottenga la Superiore approvazione.

3. Sarà escluso dalla gara d'asta quel concorrente, che non avrà prima cautata l'offerta con un deposito di L. 35 per il primo lotto, e di L. 20 per il lotto secondo, il quale deposito gli verrà restituito tostochè si ritirasse dalla gara, oppure trattenuto, in caso di delibera, in compenso delle spese di contratto e relative, salvo il più o meno che potesse risultare.

4. Ogni deliberatario, entro giorni otto dacchè gli sarà stata comunicata la Superiore approvazione della delibera, dovrà cautare in danaro sonante il convenuto affitto, mediante deposito nell'I. R. Cassa di finanza d'una rata annuale, prima della stipulazione del contratto, il quale deposito di cauzione non potrà essergli ritornato senonchè a termine della locazione, esauriti tutti gli estremi voluti dal contratto, alla cui stipulazione dovrà lo stesso deliberatario concorrere personalmente o col mezzo di legittimo procuratore, nel giorno che gli verrà fissato, ritenuto, che nel caso di mancanza, perderà il deposito primo, fatto all'asta, che verrà rinnovata a tutto suo danno, tenuto essendo responsabile del minor prezzo della nuova delibera per tutto il tempo ch'era stato seco lui convenuto, assoggettato venendo ai metodi fiscali.

5. Stipulato appena il contratto, il R. Ispettore passerà alla consegna regolare del fondo ed all'indicazione delle località, in cui sarà concesso lo sfalcio dell'erba, avvertendosi ch'essendo la quantità del terreno desunta dalla Mappa stabile, non avrà luogo alcun reclamo per errore delle quantità, esposte nel Prospetto in calce del presente Capitolato.

6. I boschi deliberati dovranno essere migliorati e non peggiorati, conservati nei limiti e confini descritti nei tipi rispettivi, da ripetersi nei verbali di consegna, e non potranno per qualsiasi titolo essere suddivisi.

7. Nel caso di divisione di famiglia, una sola Ditta dovrà essere responsabile verso l'I. R. forestale Amministrazione, e sarà dovere del deliberatario o de' suoi eredi di notificare alla R. Amministrazione qualunque passaggio, sotto pena del risarcimento d'ogni danno e di essere escomiato dal fondo, il quale, in tale caso, potrà essere concesso ad altri, mediante pubblica asta.

8. In caso di morte del deliberatario, l'affittanza persisterà a favore de' suoi eredi, previe le pratiche prescritte all'art. 7.

9. Dovranno essere osservate le leggi ed i regolamenti forestali, e non potrà essere cangiata l'attuale coltivazione dei fondi deliberati, senza il permesso della forestale Amministrazione.

10. L'affittanza sarà a fuoco e fiamma, con espressa convenzione che il conduttore si assoggetta a tutti i casi fortuiti, preveduti ed impreveduti, ed a quelli ancora che, a mente del § 1106 del Codice civile universale austriaco, richiedono una espressa accettazione.

11. Al termine della locazione avrà parimenti luogo, a tutte spese del locatario, la riconsegna, in base del verbale di consegna. Potrà poi essere in qualunque altro tempo e caso verificato il riscontro, ove fosse per piacere alla R. Ispezione nelle sue viste; e nel caso di scoprimento di qualche disordine, sarà il locatario stesso tenuto alla rimessa della cosa nello stato di prima, non che al pagamento delle spese relative; qui dichiarandosi che qualunque danno, che emergesse recato al fondo, dovrà essere dal locatario risarcito, come che qualunque vantaggio di miglioramento dovrà cadere a totale benefizio della Stazione appaltante.

12. I locatarii dovranno gelosamente custodire e mantenere l'estensione superficiale nei limiti ad essi assegnati coll'atto di consegna, non che ogni ragione e diritto, e non dovranno permettere che vengano praticati viottoli, strade, escavi od indebite servitù, e dovranno dare avviso in iscritto di qualunque usurpo e pregiudizio, che venisse inferito da terzi, sotto pena di soggiacere essi medesimi alla riscussione di tutti i danni, che derivare potessero all'I. R. forestale Amministrazione.

13. Viene conceduto all'arrendatario del lotto primo di poter espurgare i fossi, che circondano il bosco, meno dal lato di settentrione, semprechè, però, ne dia prima avviso alla R. Ispezione.

14. Il prezzo annuo di affitto verrà pagato nella R. Cassa di finanza in Treviso, in moneta sonante a corso di tariffa, nel tempo e modo che verranno stabiliti nel contratto (entro il mese di ottobre di ciaschedun anno, all'appoggio di riversale da rilasciarsi dall'I. R. Ispezione forestale), e quell'arrendatario, che fosse mai per mancare a questo patto, s'intenderà decaduto, perdendo il deposito di cauzione, di cui all'art. 4, rinnovare potendosi l'asta a tutto suo danno.

15. Le spese tutte d'asta, stipulazione, consegna e riconsegna, e qualunque altra relativa al contratto, tanto private che notarili, ove occorressero, saranno a carico dell'arrendatario.

16. L'assuntore di ciascun lotto ha diritto di eseguire, all'ombra di regolare licenza dell'Ispezione, quattro volte il taglio del bosco, e questi tagli cadranno nelle epoche seguenti:

1.° taglio nell'anno forestale 1859-60.
2.° » » » 1866-68.
3.° » » » 1873-74.
4.° » » » 1880-81.

sicchè, prima del ridestarsi della vegetazione del 1881, cessa ogni e qualunque ingerenza ed utilizzazione per parte dei rispettivi affittuali.

Gli allievi, che saranno da riservarsi in ragione di 25 per tomatura in ogni taglio, oltre a quelli lasciati ne' tagli precedenti nella tagliata seconda, terza e quarta, rimanere tutti dovranno a benefizio della Stazione appaltante, la quale dovrà ritrovarli al termine della locazione. Il di più, poi, che piacere mai potesse ad ogni singolo affittanziere di riservare pegli usi agricoli, sia di scaloni che di scalonelle, rimanere dovranno ad intiero *suo* benefizio, ritenuto, però, che la determinazione del numero e della *scelta* di quelli d'abbattersi, viene ella esclusivamente riservata alla R. Ispezione.

Di più, ogni singolo affittanziere ha diritto di raccogliere ogni anno, nei mesi di luglio ed agosto, l'erba e lo strame degli appezzamenti boschivi affittatigli; e nei mesi di gennaio, febbraio e marzo la foglia secca, caduta a terra, se questa pratica può aver luogo senza danno del bosco; vietato, però, essendo severamente lo sfrondamento delle polle cedue e degli allievi; il tutto all'ombra di regolare licenza della R. Ispezione, da richiedersi alla stessa, prima di accingersi all'opera relativa, onde servirsene in quei limiti, che saranno per essere dalla stessa assegnati, essendo alla medesima riservata la piena facoltà di concedere e di negare in parte od in tutto, a seconda delle viste forestali, l'implorata licenza di raccogliere l'erba e le foglie.

17. Il taglio sarà eseguito a becco di flauto, in piano inclinato, sia che le polle partano dal suolo, che dal ceppo, usandosi ferri taglienti.

18. Gli operai, destinati alle operazioni boscherecce, saranno denunziati alla R. Ispezione, la quale potrà escludere tutti quelli, che per non godere la sua confidenza meritassero questo castigo.

19. Ogni taglio avrà principio nel mese di novembre, e dovrà essere terminato nel marzo successivo, dopo il quale l'Ispezione procederà al riscontro per riconoscere se siano state adempiute le condizioni della licenza, e per rilevare gli abusi, che si fossero commessi durante il taglio, o per procedere al sequestro della legna rimasta in bosco, a termini dell'articolo 68 del Decreto italico 5 giugno 1811.

20. È severamente proibito il pascolo degli animali bovini prima che la tagliata sia stata riconosciuta suscettibile, senza danno, e come tale dichiarata libera dall'Ispezione forestale nell'atto della visita ordinaria, e ciò a stretto senso dell'art. 30 della legge 27 maggio 1811.

21. Il pascolo di capre e pecore è assolutamente proibito.

22. Sono vietati i lavori in bosco dal tramonto al levare del sole, e così eziandio di accendervi fuoco, sotto pena stabilita dall'art. 67 della legge 27 maggio 1811.

23. In generale, ogni fittanziere viene tenuto responsabile di tutti i danni, guasti e contravvenzioni alle leggi e discipline forestali, che venissero commesse per sua opera, come pure dell'esecuzione di tutte le condizioni di taglio e trasporto del materiale legnoso, tanto per sè, quanto pe' suoi agenti, impiegati al taglio e rappresentanti.

Il R. Capo guardaboschi è guardie sue dipendenti hanno l'obbligo di visitare i boschi affittati, ma la tutela particolare di questi ultimi spetta ai locatarii.

Le contravvenzioni e furti, scoperti dal fittanziere, saranno da esso lui denunziati all'I. R. Ispezione del Riparto, col mezzo del R. Capo.

24. I danneggiamenti, riconosciuti inevitabili nel taglio e nello sgombro, verranno dal fittanziere pagati nella R. Cassa erariale, a prezzo di stima della R. Ispezione, da dedursi a processo verbale d'un agente forestale; quelli, poi, che risultassero da malizioso ed irregolare atterramento o trasporto, saranno denunziati alla competente Autorità per la relativa punizione a tenore di legge.

Quanto poi al taglio degli allievi ed all'estirpazione di ceppaie, promosse anche involontariamente dal locatario, si assoggetta questi per patto di contratto alla multa di austr. L. 10 (dieci) per ogni allievo e ceppaia, da pagarsi dal medesimo nella R. Cassa di finanza della Provincia, dietro processo verbale, eretto sul luogo da un agente forestale.

25. In relazione agli articoli 6 ed 11, il fittanziere dovrà migliorare la condizione dei boschi, il quale miglioramento consisterà e nell'osservare le regole di taglio, come all'art. 17, e nell'evitare ogni estirpazione e lacerazione delle ceppaie, come ogni dissodamento dell'ertica erbosa, in fine nell'imboschire i vuoti, ossia interstizii attuali dei boschi, massime dove il suolo è reso mobile dalle acque, impiegando la robinia-falsa-acacia e l'ontano nei luoghi umidi, il carpino nero nei sassosi ed asciutti.

Che se, per altro, con lavori di miglioramento boschivo straordinario, praticati d'assenso dell'I. R. Ispettorato generale, e in base ad appositi convegni in corso di affittanza, come sarebbe a dire con piantagione o semine di quercie e castagni, robinie, carpini o simili, impianto di siepi sui cigli dei boschi con riparazioni a frane, ec.; avesse l'arrendatario notabilmente migliorata la condizione del bosco, ciò che sarà da desumersi dal confronto del verbale di consegna con quello di riconsegna al termine della locazione, potrà il fittanziere domandare una rimunerazione o gratificazione alla R. forestale Amministrazione, nelle misure da stabilirsi dalla stessa.

26. La licenza dell'Ispezione forestale, tanto annuale per lo sfalcio e trasporto delle erbe e strami, quanto settennale per il taglio e trasporto delle produzioni legnose, è il solo atto che legittima il fittanziere negli esercizii relativi. La mancanza di questa sarà una contravvenzione, che verrà punita a tenore di legge sopra regolare denunzia del personale di tutela boschivo.

27. La R. Amministrazione si riserva il diritto di rescindere dal contratto di affittanza ad ogni momento le piacesse di dichiarare cessata l'affittanza, però col preavviso di mesi sei, e verso la rifusione del canone anticipato.

28. I quali articoli tutti s'intendono fra loro correlativi e costituenti un solo ed individuale contratto; cosicchè, mancando ad uno di essi, non che a più di uno, s'intende esservi mancato a tutti, e l'I. R. forestale Amministrazione potrà dichiarare decaduto dall'affittanza il conduttore, ed eseguire nuove licitazioni per riaffittare ad altri il fondo, a tutto danno e spese dell'arrendatario difettivo e del suo pieggio.

Dall'I. R. Intendenza di finanza, Treviso 27 agosto 1852.
L'I. R. Intendente, CATTANEI.
Il Capo Sezione, Cevolotto, *Uffiz.*

PROSPETTO *portante il numero dei Lotti, la denominazione dei boschi che ognuno comprende, le località dove sono ubicati, la loro superficie, il dato regolatore d'asta, per ciascun Lotto, non che il deposito da effettuarsi all'atto d'asta.*

NUMERO progr. del Lotto	DENOMINAZIONE dei Boschi compresi in ciascun Lotto	LOCALITA' dove sono ubicati	SUPERFICIE		Regolatore d'asta riferibile all'annuo affitto		DEPOSITO da effettuarsi all'atto d'asta	
			Pert.	C.	Lire	C.	Lire	C.
I.	Stalierona..	Fonte...	83	00	140	84	35	00
	Valline....		26	15				
II.	Colbertolotto	Cornuda..	13	98	78	23	20	00
	Grossent..		9	86				

N. B. I confini di ciascun appezzamento sono riconoscibili sul tipo, visibile nell'Uffizio della Stazione appaltante.

N. 13893. AVVISO D'ASTA. (3.a pubb.)

Nel giorno 20 settembre p. v., dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, nel locale di residenza di questa I. R. Intendenza, posto in parrocchia di S. Andrea, al civico N. 388, sarà tenuto esperimento d'asta per la delibera dell'appalto triennale delle Condotte dei sali dagli Emporei di Venezia ai Magazzini di Treviso e di Portobuffolè, descritte nell'appiedi Specifica, a norma dei rispettivi bisogni; e ciò dal giorno 1.° novembre anno 1852 a tutto 31 ottobre 1855, salva la Superiore approvazione, e sotto i seguenti patti e condizioni:

Art. 1. Non sarà ammesso all'asta chi non costituisce prima il deposito in danaro, pure riportato nella suindicata Specifica, a garantia delle rispettive proposizioni; e chi non sia idoneo e beneviso alla Stazione appaltante, tanto per essere estraneo del tutto ad appalti di Condotte sali, quanto per averli ma-

lamente disimpegnati. Il deposito sarà restituito all'atto della delibera, trattenuto quello del deliberatario sino a tanto che sarà seguita la formale stipulazione del contratto e relativa fideiussione, come dirassi in appresso.

Art. 2. L'asta sarà aperta sul dato dei prezzi nell'appiedi Specifica indicati, e la delibera seguirà, salva la Superiore approvazione, in favore del migliore ultimo offerente. Ove, al momento dell'asta, la gara di concorrenti, od altra ragione di pubblico servigio, consigliasse chi la presiede a protrarla anche ad altro giorno, potrà farlo, diffidando analogamente gli aspiranti. Seguita, però, la delibera, non saranno ammesse offerte o migliorie, a termini della Governativa Notificazione 26 marzo 1815 N. 2658.

Art. 3. L'epoca del trasporto, la quantità dei carichi e la maggiore o minore celerità delle caricazioni, saranno tutti oggetti dipendenti dalle occorrenze del servigio, e verranno stabiliti dalla R. Finanza, senza che dall'abboccatore possasi fare eccezione veruna, e senza che frapporre egli possa ritardo alcuno nel prestarsi agl'inviti della medesima.

Art. 4. Qualunque sia la quantità del sale da trasportarsi, l'abboccatore non potrà farvi eccezione, nè pretendere alterazione veruna dei presenti Capitoli normali, nemmeno nel caso che, fatto il contratto per una data specie di sale, avvenisse il bisogno di farne trasportare di un'altra; all'incontro, sarà sempre diritto della R. Finanza il minorare il calo o degrado di tolleranza (di cui si dirà in appresso), qualora la specie del sale fosse di maggiore consistenza, o desse motivo alla minorazione stessa.

Art. 5. Affinchè la somministrazione delle barche di trasporto possa essere sempre pronta alle ricerche della Finanza, dovrà l'appaltatore avere chi lo rappresenti a Venezia, e ne riceva gli ordini dall'I. R. Agenzia dei sali. Ove l'abboccatore, ricevuta che abbia la diffida di presentare le barche di carico, lasciasse trascorrere inutilmente otto giorni, senza averle presentate, sarà multato di cinquanta lire per ogni giorno di ritardo, e gl'importi di queste multe saranno trattenuti sui relativi noli, e se non fossero sufficienti, sarà colpita la prestata fideiussione, salva poi alla R. Amministrazione finanziaria di provvedere da sè ai trasporti *ex Officio*, ed a tutto carico dell'impresa, ove il ritardo alla produzione di dette barche potesse lasciare esposto il servigio.

Art. 6. Le barche da sottomettersi al carico, saranno grandi e piccole, secondo che possano comportarlo i diversi canali da percorrersi e le diverse stazioni, purchè, però, sieno sempre in ottimo stato di costruzione o riattazione, e sufficienti alle spedizioni da farsi.

Tutte le barche dovranno essere bene resistenti e stagne all'acqua, munite del paiolato, fornite d'ogni sorta di attrezzi, e guidate da persone di capacità e di onoratezza, ed a questo effetto, ogni volta che una barca sarà posta sotto il carico, dovrà l'abboccatore, od il rappresentante, produrre un certificato del proto squeraiuolo, nel quale dovrà essere esposta la capacità e solidità della barca, non che trovarsi essa debitamente provveduta degli occorrenti attrezzi.

Se tali non fossero le barche e le persone, potranno venire dalla R. Finanza escluse, colla riserva dell'art. 5, in quanto al diritto della medesima di provvedere ai trasporti sotto la responsabilità dell'abboccatore.

Art. 7. Ogni carico di sale dovrà sempre ed assolutamente essere in misura di salutifera portata, da non potersi giammai eccedere, ed ogni carico dovrà verificarsi con barca avente stabile coperto, bastante a garantire l'integrità del genere, e debitamente presidiato coi suggelli di Uffizio, e non altrimenti, sotto verun pretesto, nemmeno se i sali, invece di essere alla rinfusa, fossero in colli od in sacchi. Oltre di ciò, le barche dovranno internamente aver coperti con ammobili stuoie i parapetti.

Art. 8. Il carico e scarico dei sali si farà in quintali metrici, esclusa l'indicazione di altro ragguaglio e misura, dal che ne segue che lo stesso abboccatore, se avrà d'uopo di servirsi di barche altrui, dovrà stabilire e pagare i noleggi a misura metrica e non altrimenti.

Art. 9. La sola spesa della somministrazione delle corbe, ponti, ecc., pel carico del sale in Venezia, sarà sostenuta dalla Finanza, ed ogni altro dispendio relativo al carico stesso dai monti rispettivi, compresa la pesatura e palatura sino in barca, e compreso pure il sorvegliante dei facchini, sarà a carico dell'imprenditore; saranno egualmente a peso del medesimo tutte le spese di trasporto, scaricazione e versamento del genere sui monti dei rispettivi magazzini di Terraferma, come altresì quella degl'intermedii trasporti terrestri dal luogo di approdo delle barche ai magazzini e monti suddetti, e dei mezzi ed utensili a ciò occorrenti, non dovendo la Finanza, in tale incontro, altra spesa sostenere che quella della sola pesatura del genere nei magazzini della Terraferma. Anzi, a toglimento d'ogni ambiguità rapporto agli obblighi dell'imprenditore, si dichiara che ad esso corre il dovere di levare il genere dal *monte* e consegnarlo sul *monte* di cadaun magazzino a tutte sue spese, per cui ai rispettivi Preposti non resta se non la semplice pesatura del genere, non più dovendo l'imprenditore stesso, all'atto del carico, levare il genere dal *monte*, versarlo nella caldaia di pesa e (dopo pesato dai Preposti), riversarlo nella caldaia e tradurlo nelle proprie barche o carri, e all'atto dello scarico, consegnarlo alla caldaia di pesa e (dopo pesato dai Preposti), versarlo nella caldaia e scortarlo al *monte* destinato, dovendo esso imprenditore supplire a qualsivoglia dispendio ch'esige siffatta manovra, oltre quelle delle altre suddescritte. Ove l'imprenditore rallentasse per qualsivoglia causa, tanto il carico in Venezia, come lo scarico nei magazzini di Terraferma, la Finanza sarà autorizzata di provvedere, senz'altro, al difetto, a tutto di lui danno e pericolo. Le spese, però, di scorta alle guardie pei carichi di sale, si riterranno a carico dell'Erario.

Sarà obbligato l'imprenditore scaricare il genere in Portobuffolè, non solamente nelle attuali località ad uso di magazzini, ma benanche in tutte quelle che trovasse la R. Amministrazione di mettere in attività durante il contratto d'impresa, senza pretesa od aumento di correspettivo, quantunque i nuovi locali potessero trovarsi in maggiore distanza dalle rive di approdo.

Art. 10. In quanto al facchinaggio occorrente per il carico in Venezia del sale da trasportarsi ai magazzini della Terraferma, dovrà l'abboccatore valersi di quegli stessi individui, dei quali è solita servirsi la R. Agenzia dei sali, come i più esperti ed adattati all'uopo, ben inteso ch'essi non potranno, in qualunque caso, pretendere più di quello ch'è stabilito dalla nuova apposita tariffa regolatrice delle merci stesse, approvata dal già Magistrato camerale con Decreto 2 luglio 1846 N. 14014-3030.

Le medesime condizioni sono operative pel facchinaggio addetto al magazzino di Portobuffolè.

Art. 11. All'oggetto di ovviare delle contestazioni posteriori alla caricazione ed al discarico, si dichiara l'appaltatore in facoltà, e per esso i suoi rappresentanti, d'intervenire all'una ed all'altra delle operazioni antedette, ed esporre ai competenti Uffizii dei sali le proprie rimostranze, se ne avesse buon titolo, sulla forma della misurazione, conguaglio e sazzatura; e questi dovranno valutare siffatte rimostranze, e tacitarle, ove lo meritassero, con processo verbale, rilevazione del fatto e rettificazione dell'oggetto in questione, sempre, peraltro, sotto la dipendenza rispettivamente dell'I. R. Agenzia e dell'I. R. Intendenza provinciale, da cui dovranno riportare, in ogni caso, la necessaria approvazione.

In tutti quei carici o scarichi, in cui non vi fossero state rimostranze, o ch'essendovene, fossero state tacitate, non potranno più, nè l'appaltatore nè i padroni, mettere in contingenza l'operato e le risultanze degli Uffizii.

Art. 12. A tutto rischio, spese e conto dell'appaltatore, per noleggio, attiragli o qualunque altro titolo, sarà il trasporto del sale in qualità e quantità, secondo le consegne; ed esso dovrà rispondere a prezzo di privativa verso la Finanza, della specie e quantità ricevute dai conducenti, giusto il relativo campione e la lettera di carico (ossia passaporto) che saranno consegnate a cadauno di essi sotto suggello d'Uffizio.

Tale responsabilità assoluta avrà, peraltro, le eccezioni e riserve, riportate nei seguenti articoli 13, 19 e 20.

Art. 13. Si accorda all'appaltatore, e per esso ai conducenti, la tolleranza di calo stradale nei limiti pure appiedi specificati, sempre che le barche, una volta compiuto il carico del sale in Venezia, ed ottenute le spedizioni relative, abbiano, come resta espressamente prescritto, proseguito senza interruzione, ed a corso ordinario, il loro cammino sino al rispettivo destino, mentre in caso diverso, salvi i casi di forza maggiore da giustificarsi regolarmente, a nessuno abbuono avrà il medesimo diritto per questo titolo.

S'intende, però, che detto degrado, ossia correspettiva quantità di sale, che per tal titolo venisse buonificata, non si lascia a benefizio, arbitrio od uso (che sarebbe anzi riprovevole e punito sotto il titolo di furto) dell'appaltatore e dei di lui conducenti, ma serve soltanto come indicazione del *maximum* dei degradi accordatigli, nel caso che risultino verificati, dovendosi in generale render esatto conto e fedelmente consegnare tutta la quantità ricevuta, e d'altronde, per premiare l'esattezza e l'utile servigio, si dichiara che verrà pagato il noleggio anche sulla quantità, che nel discarico risultasse, oltre quella indicata nelle lettere di carico o passaporti.

Art. 14. Anzi, per ognuno dei casi, nei quali non avrà regolarmente giustificato il ritardo, l'appaltatore si assoggetta siccome multa, al pagamento, a prezzo generale di tariffa, di qualsiasi risultato degrado del genere, anche al disotto della pattuita tolleranza stradale.

Art. 15. Ogni calo o degrado maggiore, che risultasse nello scarico di ciascuna Condotta, in confronto di quello fissato, come anche l'intiero calo nel caso d'inosservanza del prescritto dall'art. 13, salvi, però, i casi dinotati all'art. 22, dovrà essere immediatamente sodisfatto dall'appaltatore o dal di lui fideiussore, nella Cassa provinciale di quella R. Intendenza, ove sarà seguita la consegna del sale al prezzo, come dettosi nell'articolo precedente, e col rilascio del noleggio, qualora esso bastasse a sodisfare l'importo, e col pronto esborso in aggiunta delle somme che potessero occorrere a sodisfarlo; bene inteso, che per prezzo generale di tariffa s'intende quello prescritto per tutte le Comuni non aventi il benefizio nell'acquisto dei sali, loro accordato dal Decreto 14 febbraio 1812, non potendo gli abboccatori pretendere al favore del minor costo, accordato soltanto alle Comuni contemplate dal Decreto suddetto.

Art. 16. Se l'appaltatore e i di lui commessi e conducenti si facessero lecito di manomettere in qualche modo il carico ricevuto, alterare il peso, la qualità e quantità del sale, immischiando materie eterogenee, commutando un sale coll'altro, versandovi dell'acqua, ed in qualunque altra forma dolosamente operando, saranno ritenuti come contravventori alla privativa, e come tali puniti a norma delle leggi vigenti, oltre la pena di furto, cui fosse luogo, ed oltre la pienissima rifusione dei danni al prezzo di privativa.

Art. 17. Sulle ricerche dell'appaltatore, l'Intendenza prenderà gli opportuni concerti, affinchè gli abboccatori e gli esercenti gli attiragli, ove n'esistano, somministrino le bestie di attiraglio pei carichi de' sali, con sollecitudine ed esattezza, in preferenza d'ogni altro servigio, eccetto il Militare, ma se avvenisse, per qualunque siasi causa o accidente, un ritardo, ne rimarranno sempre le conseguenze a peso dell'abboccatore dei trasporti.

Art. 18. Resta assolutamente vietato il caricare, unitamente al sale, verun genere o veruna merce che possa comunicare odore cattivo o nauseante al sale stesso, come sarebbe l'olio, il pesce salato, le pelli crude e simili, con sanzione penale di dover l'appaltatore e il fideiussore pagare indiminutamente, al prezzo generale di privativa, il sale, che verrà dichiarato inservibile dai rispettivi Magazzinieri riceventi.

Art. 19. I casi d'impedimento o di forza maggiore, di cui agli articoli 13 e 14, dovranno essere comprovati da regolari certificati delle Autorità comunali, o dei sorveglianti idraulici dei luoghi ove la barca avrà dovuto tollerare l'impedimento al suo corso; nessuno che fosse di specie diversa verrebbe ammesso.

Art. 20. Tali certificati (per quanto fossero regolari ed attendibili) solleveranno sì l'imprenditore dalla multa pattuita pei ritardi non giustificati; ma non potranno per verun conto mai dargli adito a pretese di sorta alcuna per istallie e per altra causa qualsiasi.

Art. 21. Allorchè un carico di sale, per qualche impreveduto impedimento, non potesse proseguire il suo destino senz'alibare, il che sarà possibilmente da evitarsi, s'intende che gli alibi avranno ad essere sorvegliati sul luogo, e quando sia fattibile, dagli agenti della R. Finanza, ed in assoluta mancanza di questi, dall'Autorità comunale residente nel luogo, con redazione d'un apposito verbale, nel quale si dovrà esprimere lo stato preciso, in cui si trovava la barca prima dell'alibo, se il carico era in tutta regola e coi suggelli intatti, oltre la descrizione delle circostanze, per cui necessita l'alibo, e ciò sotto stretta responsabilità dell'abboccatore.

Art. 22. Accadendo ad alcuna Condotta di sale qualche infortunio di navigazione e di carriaggio, che non è molto da temersi, stante la qualità dei viaggi da farsi per fiumi, canali e strade, non potrà essere assolto l'abboccatore ed il fideiussore dalla responsabilità di tosto rifondere in Cassa regia il valore del sale a tariffa, se non farà constare legalmente e validamente che la barca era costruita e corredata a termini degli articoli 6 e 7, che il carico era in misura salutifera, e che l'infortunio è accaduto senza veruna colpa di sorte per parte dei conducenti. Tutto ciò dovrà venir legalmente provato nelle forme prescritte dal Codice di commercio, mediante le regolari deposizioni e processi verbali sul luogo dell'infortunio, e la successiva ratificazione e convalidazione delle prove relative presso il Tribunale di commercio in Venezia, osservate le regole stabilite.

Art. 23. L'ammissione ed esclusione delle prove d'infortunio apparterrà soltanto alla superiore Autorità di Finanza, escluso ogni altro appello, e ferma l'esecuzione di quanto verrà da essa determinato.

Art. 24. Nel caso di ricupero del sale e delle barche perdute, la Finanza e l'appaltatore concorreranno alle relative spese da farsi in ragione della cosa ricuperata di rispettiva proprietà, salvo che non venisse alla R. Finanza di tentare il ricupero del sale; ove, però, venisse ordinato ed eseguito, allora il sale che si ricuperasse sarà ragguagliato al valore di primo costo.

Art. 25. La valitura del passaporto (che di volta in volta sarà rilasciato dalla R. Agenzia dei sali, e di cui all'art. 12) dovrà fissarsi mediante analoga attergazione della Ricettoria di Mazzorbo, all'atto che se le presentano i carichi per le ispezioni di metodo, e sarà calcolata dalla detta Ricettoria sino a Treviso o sino a Portobuffolè.

Sarà in esso passaporto, che la prefata R. Agenzia dei sali indicherà i termini, entro i quali le Condotte dovranno in via ordinaria compiere il loro viaggio, quali sono i seguenti:

a) *da Mazzorbo per a Treviso* (passata la laguna, percorrendo costantemente il fiume Sile e attraversando il sostegno così detto delle *Porte grandi* del Sile) per una barca carica di 400 a 500 quintali di sale, giorni *tre* a *quattro*.

b) *da Mazzorbo per a Portobuffolè* (percorrendo, dopo giunti alle suddette Porte grandi del Sile, il taglio del Sile, Piave vecchia, Cava Zuccarina, Revedoli, Livenza morta, Canal Scomenzera e fiume Livenza sino a Portobuffolè), giorni *sette* a *otto*.

E per ovviare al caso che i predetti termini abbiano ad essere alterati indipendentemente *da casi d'impedimento* o *di forza maggiore*, l'abboccatore che sottoponesse al carico barche d'una portata oltrepassante quella dei preindicati quintali 400 a 500, esponendo la Condotta a prolungamento di viaggio per causa da esso stesso procurata, si riterrà, in caso di ritardo, incorso nella multa portata dall'articolo 16.

Art. 26. Non sarà permesso all'appaltatore di subappaltare nè in tutto nè in parte il presente contratto, senza permesso in iscritto dell'I. R. Intendenza di finanza, e sotto pena di nullità del contratto e dei subcontratti a piacere della Finanza, la quale ritiene, in ogni caso, nella loro integrità gli obblighi assunti da lui e dal fideiussore, oltre la responsabilità del subappaltore, che venisse approvata.

Art. 27. Il prezzo fiscale di noleggio per siffatti trasporti, a base dell'asta, viene fissato, secondo i diversi magazzini, nelle misure indicate dalla Specifica qui in calce.

Art. 28. L'importare del noleggio stesso, sulla base della seguita delibera, verrà pagato, per una metà all'atto del carico in Venezia, e pel rimanente, ai rispettivi magazzini, qualora, però abbia avuto luogo in piena regola la relativa consegna, a norma degli articoli precedenti; quest'ultima metà potrà pur anco pagarsi a Venezia, a piacere dell'abboccatore.

Art. 29. Quantunque siasi determinata la durata del contratto, pure si dichiara, per articolo normale, che la Finanza sarà in diritto, e viceversa l'appaltatore avrà obbligo di continuare i trasporti per un altro anno alle stesse condizioni, ai patti tutti, nonchè al prezzo del contratto anche dopo spirato il medesimo (se così piacerà alla Finanza), qualora il predetto abboccatore non abbia fatto precorrere la voluta diffida di non voler progredire nell'abboccata Condotta, e ciò sei mesi prima che spiri il termine del ripetuto contratto.

Art. 30. Sarà obbligato l'abboccatore di far pervenire alla R. Agenzia dei sali, di ritorno, i barili vuoti del sale raffinato, che si spedisce ai magazzini figliali, senz'alcun aggravio della Finanza.

Art. 31. Se per qualche motivo di particolare cautela della Finanza e dell'appaltatore, e per circostanze speciali e locali, si rendessero necessarie delle particolari avvertenze e condizioni, verranno queste espresse nell'atto di delibera e nel relativo contratto.

Art. 32. E perchè la Finanza sia garantita, tanto per la lodevole ed esatta esecuzione di tutto il convenuto in ciascuno dei presenti Capitoli normali e di quelli che venissero fissati all'atto della delibera, ed eziandio pel risarcimento dei danni o degradi, ai quali vi fosse luogo, dovrà l'appaltatore presentare, otto giorni dopo la comunicazione della definitiva delibera, una fideiussione benevisa alla Finanza, per la somma appiedi attribuita ad ogni Condotta, con tanti beni fondi, liberi da ogni e qualunque ipoteca, od in danaro sonante, da versarsi, però, sul momento nella R. Cassa di finanza in Treviso, ed anche con Obbligazioni di Stato, fruttanti il 5 per 100, esclusa ogni altra misura suppletoria, contro cui si procederà, all'occorrenza, in via amministrativa e con ogni privilegio fiscale. In caso di difetto o ritardo, per parte del deliberatario, nel prestare la fideiussione seco lui convenuta all'atto della delibera, si passerà, ogni eccezione rimossa, al reincanto del contratto di appalto a tutta spesa, pericolo e danno dello stesso, a termini della Sovrana Risoluzione 30 giugno 1832, e ciò oltre la perdita del deposito, come all'articolo 1.°, che cadrà a pieno favore dell'Amministrazione, con che esso non potrà aver più verun titolo di rifusione, ciò che avrà pure luogo nel caso che la prodotta pieggieria non fosse stata corredata da tutti gli estremi necessarii per comprovarla idonea ed accettabile colle norme in corso.

Art. 33. Oltre l'insolidaria responsabilità dell'appaltatore e fideiussore, dichiaransi corresponsabili i patroni, conducenti colle loro barche, sostanze e persone, della fedeltà, esattezza nel servigio, dell'esecuzione degli obblighi assuntisi dall'abboccatore col proprio contratto o delle alternative penali, non solo contenute in questi Capitoli normali, ma eziandio in quelle prescritte dalle veglianti leggi e Regolamenti, a seconda dei casi, e l'appaltatore sarà perciò tenuto di far loro conoscere tale responsabilità, ed ottenere la loro adesione alla stipulazione dei rispettivi contratti.

Art. 34. Nel caso che venisse a sopprimersi uno dei magazzini, o venisse attivato in altra situazione, l'imprenditore non potrà muovere pretesa veruna di risarcimento per lo scioglimento del contratto, che s'intenderà *ipso facto* avvenuto. La R. Amministrazione si riserva il diritto di applicare al trasporto dei sali i mezzi di comunicazione ferroviaria limitatamente a Treviso, e perciò si riserva pure il diritto di poter scindere, per quanto spetta alle Condotte da Venezia a Treviso, il contratto, in caso che venisse adottato questo mezzo di trasporto, previa diffida da praticarsi, tre mesi prima, in via amministrativa, all'appaltatore.

Art. 35. Si ritengono a carico dell'appaltatore le spese tutte d'asta, dell'istromento, diritti di bolli ed ipoteche del contratto e della fideiussione, come pure di quattro copie autentiche del medesimo per gli usi dell'Amministrazione.

Dall'I. R. Intendenza di Finanza, Treviso 24 agosto 1852.

L'I. R. Intendente, CATTANEI.

Il Capo Sez. Cevolotto, *Uffiz.*

SPECIFICA *delle Condotte dei sali da Venezia ai Magazzini di Treviso e Portobuffolè.*

UBICAZIONE del Magazzino	AMMONTARE				OSSERVAZIONI.
	Del prezzo fiscale per quintale metrico	Del deposito in danaro o garantia dell'asta	Della pieggieria a cauzione del contratto	Del degrado stradale di tolleranza per 100	
Treviso	L. —:65:—	L. 460:—	L. 3450:—	$^{6}/_{10}$ dell'uno per 100	Qualora si verificassero delle Condotte di sale estero, essendo questo granito e più consistente degl'istriani, il degrado di tolleranza diminuirà in proporzione di un quarto dell'uno per 100 per ogni piazza, cui fosse diretto.
Portobuffolè	» —:71:—	» 580:—	» 4600:—	$^{1}/_{2}$ per 100	

N. 16661. **AVVISO D'ASTA.** (3.a pubb.)

Nell'Uffizio di questa I. R. Intendenza, sarà tenuta pubblica asta, nel giorno di lunedì 20 settembre p. v., per deliberare in affittanza, se così piacerà, e sotto riserva della Superiore approvazione, per un quinquennio, lo Stabile qui appiedi descritto, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, ritenuto il prezzo fiscale nell'annua pigione di lire seicento (600).

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio, e depositare, a cauzione dell'asta stessa, il decimo dell'annua pigione.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l'ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l'asta.

4. Seguita la delibera, non verranno accettate ulteriori offerte o migliorie, e sarà obbligo del deliberatario di prestare, entro *otto giorni*, decorribili da quello della comunicata Superiore placitazione della delibera stessa, idonea benevisa cauzione, o di verificare, nel termine suaccennato, il deposito nella R. Cassa locale delle finanze, per l'importo d'un semestre di fitto.

5. Il deposito, fatto dal deliberatario all'atto dell'asta, verrà versato nella suddetta Cassa delle finanze; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. L'Amministrazione si obbliga di consegnare lo Stabile in istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura dell'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

7. Il deposito non sarà restituito se non dopo la regolare stesa del contratto e la fatta ed assunta consegna dello Stabile.

8. Mancando il deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, verrà proceduto alla confisca del deposito, di cui gli articoli 2 e 5, ed a nuov'asta, a tutte sue spese e pericolo.

9. La delibera s'intende fatta sotto l'osservanza delle discipline vigenti pei pubblici incanti, e dei patti tracciati nei Capitoli normali, che sono fin d'ora ostensibili presso la Sez. IV di questa R. Intendenza, restando a carico del deliberatario tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia il 25 agosto 1852.

L'I. R. Intendente, C. MALGRANI.

Il R. Segretario, D. Psalidi.

Tabella dello Stabile d'appaltarsi

Una Casa in primo piano, nel Sestiere di S. Marco, parrocchia S. Marco, circondario S. Giuliano al civico N. 581. — Annua pigione L. 600. Somma da depositarsi L. 60.

N. 2158. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Inerendo a disposizione 3 corrente N. 1090 dell'eccelso I. R. Governo generale civile e militare del Regno Lombardo-Veneto, si apre di nuovo il concorso a due posti di Aggiunto di concetto provvisorio presso l'I. R. Direzione del Censo e delle Imposizioni dirette in Venezia, a ciascheduno dei quali è annesso il soldo annuo di fiorini 300.

Gli aspiranti faranno pervenire a quest'I. R. Luogotenenza le loro istanze documentate, entro il 30 corrente, a mezzo dell'Autorità politica, da cui immediatamente dipendono nelle Provincie venete. Gli aspiranti di altre Provincie le faranno pervenire a mezzo della rispettiva Luogotenenza.

Ogni concorrente dovrà comprovare l'età, la piena idoneità all'impiego suddetto, i servigi anteriormente prestati e gli studii percorsi.

Saranno osservate esattamente le prescrizioni della legge sul bollo.

Dall'I. R. Luogotenenza delle Provincie venete,
Venezia il 6 settembre 1852.

A. CIGOGNA, *Segretario.*

N. 686. **AVVISO DI CONCORSO.** (2.ª pubb.)

A tutto il giorno 20 ottobre 1852, viene aperta la concorrenza ai posti di Alunno gratuito, che sono e che fossero per risultare disponibili presso l'I. R. Contabilità di Stato veneta.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Direzione, con separata ed apposita istanza, le rispettive domande, stese e sottoscritte di proprio pugno, coll'indirizzo all'eccelso I. R. Direttorio generale dei conti, corredate di documenti originali, come segue:

a) fede di nascita;

b) attestato degli studii filosofici, completamente e con buon esito assolti presso un pubblico Stabilimento;

ovvero:

attestato degli studii ginnasiali a tutta la II.ª classe di umanità per intero percorsi, sotto l'osservanza dei Regolamenti in corso, con buon esito, nel qual caso l'aspirante dovrà, però, per essere ammesso agli esami, di cui in appresso, aver compiuta l'età di anni 18;

c) prove degli altri studii e delle scienze, cui l'aspirante si fosse applicato;

d) certificato parrocchiale sullo stato celibe;

e) certificato medico sulla sana costituzione fisica;

f) comprovazione dei servigii per avventura resi, o dell'occupazione avuta dall'epoca del compimento degli studii;

g) dichiarazione dei parenti, od altra prova attendibile, che faccia garantia pel decente e completo mantenimento dell'aspirante per tutto il tempo dell'alunnato; e questo documento dovrà essere corroborato dall'attestazione di un'Autorità regia o comunale, che confermi la sufficienza de' mezzi di chi si obbliga all'adempimento della promessa;

h) dichiarazione di non tener parentela con alcuno degl'impiegati o degli alunni della R. Contabilità di Stato, ovvero, tenendone, l'indicazione precisa del grado, sia di consanguineità, che di affinità.

Ai concorrenti, che provassero di avere studiata con profitto la scienza dei conti presso una R. Università, o di avere percorso studii maggiori di quelli, che sono di sopra specificati, sarà accordata la preferenza sugli altri concorrenti, nel caso di parità negli altri titoli, e simile riguardo sarà dato ai concorrenti, che avessero assolti gli studii filosofici, in confronto di quelli, che fossero per insinuarsi col solo requisito degli studii ginnasiali a tutta la II.ª classe di umanità.

Gli aspiranti deggiono sottoporsi ad un esame in linea di contabilità e di concetto, ed, oltrecchè nella lingua italiana, anche nelle altre lingue viventi, ch'essi asserissero di conoscere. Agli esami non verrebbero poi ammessi quei concorrenti, che non possedessero bella e spedita manoscrittura.

Dalla Direzione dell'I. R. Contabilità di Stato,
Venezia il 6 settembre 1852.

L'I. R. Direttore, CATTICICH.

N. 2471. **AVVISO D'ASTA.** (3.ª pubb.)

Si deduce a comune notizia che l'I. R. Ispezione della Fabbrica tabacchi in Venezia terrà, il giorno 27 settembre a. c., un'asta a schede segrete, per la delibera del trasporto dei tabacchi da Venezia all'I. R. Magazzino dei tabacchi in Trieste, e viceversa, da eseguirsi nell'anno camerale 1853, e perciò invita, la proclamante, i singoli aspiranti ad avanzare le offerte in iscritto, sopra carta bollata da 75 centesimi, regolarmente suggellate, nell'indicato giorno 27 settembre 1852, dalle ore 10 antimerid. fino alle ore 3 pomerid.

Le condizioni sono le seguenti:

1. Non saranno considerate altre offerte, che quelle procedenti da speditori patentati; inoltre, dovrà trovarsi unito il deposito, corrispondente al 10 per 100 del prezzo offerto sulla quantità totale da trasportarsi, stabilita di 1000 quintali metrici a tutto l'anno.

Il deposito potrà esser fatto, o in danaro sonante, ovvero in Obbligazioni dello Stato, o del Prestito lombardo-veneto, ovvero del Monte lombardo-veneto, le carte però sempre calcolate al prezzo della Borsa.

2. Il deliberatario sarà obbligato di trasportare qualunque quantità maggiore, al prezzo convenuto, se lo si rendesse necessario.

3. Dopo la delibera, non saranno accettate migliorie, a senso delle massime vigenti.

4. Dopo l'approvazione Superiore, sarà eretto un contratto formale, il cui bollo sarà a carico dell'imprenditore, il quale avrà anche da sostenere le spese dell'asta.

Dall'I. R. Fabbrica tabacchi, Venezia 24 agosto 1852.

L'I. R. Ispettore Aggiunto, ADOLFO HERMANN.

L'I. R. Economo, F. Morawek.

N. 16129. **AVVISO DI NUOV'ASTA** (3.a pubb.)

per la vendita della casa, posta in Tomba di Meretto, Provincia di Udine, di proprietà della R. Cassa d'ammortizzazione, e derivante dal tolto in paga a pregiudizio di Bernardis prete Valentino e fratelli quondam Giovanni Battista, compresa nella Mappa di Tomba di Meretto, sotto il N. 88, conservata sotto lo stesso numero anche nel censo stabile, colla rendita di L. 12.60.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita della detta realità, si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Udine, nel giorno di mercoledì 28 settembre p. v., seguirà il detto nuovo esperimento, dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane.

Le condizioni sono quelle stesse, espresse nel pubblicato Avviso del dì 8 luglio p. p. N. 12442-1897, stato anche inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 8 luglio, 1.° e 4 agosto 1852, NN. 161, 173 e 175.

Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di austr. L. 554.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia il 24 agosto 1852.

Il Segretario della Prefett. delle finanze per le Provincie venete,
F. PARESI, Cav.

N. 2169. **AVVISO DI CONCORSO.** (2.ª pubb.)

Dovendosi conferire, presso gli Uffizii dell'I. R. Giunta del censimento in Milano, due posti di Cancellista di II.ª classe, col soldo di fiorini 600, e due posti di Cancellista di III.ª classe, col soldo di fiorini 500, viene aperto il relativo concorso a tutto il giorno 25 corrente mese.

I concorrenti dovranno insinuare le istanze, documentate a termini delle vigenti prescrizioni, o direttamente, o per mezzo degli Uffizii, a cui trovansi addetti.

Dall'I. R. Giunta del censimento, Milano 3 settembre 1852.

Il Segretario, Dott. F. CHIESA.

N. 10203. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Essendosi compiuta l'edizione anche del IV fascicolo del II tomo, in idioma tedesco, del *Lessico topografico* pei paesi della Boemia, Moravia e Slesia, gl'II. RR. Uffizii postali restano pure abilitati a ricevere le relative commissioni al prezzo di L. 1.20, come pei precedenti fascicoli; fermo il prezzo di L. 3.60 per il tomo I.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona il 6 settembre 1852.

L'I. R. Direttore superiore, ZANONI m. p.

DOMENICA 19 SETTEMBRE

ANNO 1852. – N. 214.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 15 *settembre.*

***Ordinanza del Capo dell'Autorità suprema di polizia, dell'8 settembre 1852, operativa per tutta l'estensione dell'Impero, e concernente la proibizione del giornale* Fränkischer Kourier.**

Avendo il giornale, intitolato *Fränkischer Kourier* (giornale della media Franconia), che appare a Norimberga coi tipi di W. Tümmel, sotto la direzione responsabile di G. Meyer, manifestato, in modo odioso contro il Governo austriaco, una tendenza inconciliabile colla manutenzione della quiete e dell'ordine pubblico, la suprema Autorità di polizia trova opportuno, nel senso del § 23 del Regolamento sulla stampa del 27 maggio 1852, di proibire l'anzidetto giornale per tutta l'estensione dell'Impero.

KEMPEN, *m. p.* T. M.

Venezia 18 *settembre.*

L'eccelso I. R. Ministero della giustizia, con Dispaccio 19 gennaio anno corrente N. 463, ha nominato notaio, colla residenza in Vicenza, il dott. Bartolommeo Saccardo, il quale, nel giorno 6 corrente mese, fu attivato nel relativo esercizio.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 18 *settembre.*

Abbiamo da poco gittato uno sguardo di confronto sulle modificazioni delle tariffe per alcuni dei più importanti oggetti d'industria, contenute nell'Allegato *I* del progetto del trattato di commercio *A*. In riguardo particolarmente alle merci di cotone, se n'ebbe il risultato che il Governo austriaco, unendosi strettamente al *Zollverein*, com'esso ha in mira, è pronto a rinunciare al maggior grado di protezione, da esso finora accordato alle relative manifatture, in confronto al *Zollverein*, ed a giungere a tali posizioni delle tariffe, che siano tanto basse, da formare la naturale transizione ad una futura unione doganale e commerciale.

Siamo in istato di completare in questo senso la nostra enumerazione. I dazii d'importazione de' filati di lino importano ora in Austria, pei filati greggi fior. 2 car. 30, pegl'imbiancati o coloriti fior. 12 car. 30, pei torti fior. 20, m. di c., per centinaio. Nel *Zollverein* poi, importano talleri 2, 6 ed 8, secondo le suddette categorie. E siccome l'Austria ora ha proposto di esentare vicendevolmente affatto da dazio i filati a mano, e di minorare le suddette posizioni delle tariffe in comune fino al minimo di soli car. 45 e fino al massimo di fior. 2 car. 30, m. di c., questa è incontrastabilmente un'altra concessione, fatta alla fabbricazione dei filati di lino dei paesi del *Zollverein*. In riguardo alle merci di lino, hanno luogo ora in Austria i seguenti dazii. Per siffatte merci ordinarie, escluse le ordinarissime, fior. 20; per le mezzofine, fior. 75; per le fine, fior. 100: i dazii del *Zollverein* importano, per le qualità medesime, talleri 5, 20, 30, e solo per le finissime è stabilito un dazio di talleri 60, il quale pur sempre però non eguaglia il dazio austriaco di fior. 100; sicchè da questo esempio appunto apparisce, in sorprendente modo, a quale rilevante protezione di quest'industria nazionale sia intenzionato di rinunciare il Governo austriaco, nel commercio col *Zollverein*. Considerando ora le merci di lana (composte di lana d'animali), le posizioni austriache, attualmente in vigore, sono di fior. 12 car. 30, fior. 50, fior. 75, fior. 100 e fior. 150, m. di c.; i dazii del *Zollverein* importano, per le qualità analoghe, talleri 10, 30, 50 e 75 soltanto. Se dunque la qualità più ordinaria è ora più fortemente protetta nel *Zollverein*, che in Austria, ciò però non vale per le altre qualità; e quando, in questi casi, l'Austria propone dazii comuni di talleri 3, 20 e 40, havvi anche in ciò un'altra rinuncia all'attuale protezione maggiore di questi articoli, diretta dal pensiero fissato per tutti i suddetti casi, che l'industria nazionale sarà atta a sostenere la concorrenza coll'Alemagna.

Vedesi da tutto ciò che abbiamo detto, che l'Allegato *I*, per riguardo agli articoli maggiormente importanti, è progettato in un senso favorevole del tutto all'industria dei paesi del *Zollverein*. La ripugnanza di valutarlo e di accettarlo, non potrebbe derivare che dal timore che l'industria del *Zollverein* sostenere non possa la concorrenza coll'Austria: cosa, per quello che sappiamo, che non è stata mai finora asseverata. Ad ogni passo su questo terreno, restiamo quindi nell'antico contrapposto di principii, che ascondesi sotto il manto degl'interessi materiali. Il vantaggio del buon diritto sta però, appunto per questo, dal lato dell'Austria. Giacchè, offrendo l'Austria, agli Stati del *Zollverein* alemanno, di promuovere nel più efficace modo, i materiali interessi di esso, e nei riguardi politici altro non volendo, se non che non essere esclusa dall'intima unione coll'Alemagna, il contegno di essa promuove del tutto gl'interessi tedeschi, il che dirsi non potrebbe di una politica, che, per proprio vantaggio ed a danno de' suoi alleati, abbandonasse, per gelosia politica, irrepugnabili vantaggi materiali, che le fossero offerti. L'Austria promette di rinunciare alla protezione maggiore della sua industria, propone vicendevole introduzione esente da dazii pei prodotti originarii e per le vettovaglie, quindi per la condizione fondamentale di ogn'industriale esercizio.

Non può fare di più, onde porre in chiara luce il disinteresse delle sue mire. Ciò che in questo riguardo merita ancora di essere rilevato, si è la volonterosità sua di rendere libera, nel vicendevole commercio, anche la maggior parte delle materie ausiliarie, delle quali abbisogna l'industria. Ciò vale, prima di tutto, pel carbon fossile e per la torba, sebbene una recente esperienza abbia dimostrato che alle cave di carbon fossile della Boemia, dell'Austria e della Stiria non sia indifferente la concorrenza delle slesio-prussiane, come non lo è quella della maggior parte delle spese di minerali, degli ossi, delle materie coloranti, di quelle per conciar pelli, delle gomme, delle resine, di tutte le specie di materie ausiliarie chimiche, ad eccezione del solo allume e zolfo, pei quali però i dazii deggiono essere ribassati, e finalmente dei minerali, dai quali si ricavano metalli in grande, mediante i lavori delle miniere. Ciò che vuole decisamente l'Austria, si è che non vi abbiano più barriere fra l'industria, la prosperità ed i tesori materiali dell'Austria e dell'Alemagna. Tende all'unione più stretta possibile coll'Alemagna, onde produrre uno stato di cose, che pesar deve e peserà decisivo sulla bilancia del commercio del Continente.

Chi sa calcolare e pesare, ci accorderà volentieri, cotale fiducia non fondarsi sopr'illusioni; e siamo convinti che i nostri avversarii stessi tacitamente lo riconoscono, sebbene in apparenza lo neghino.

(Corr. austr. lit.)

Circa alla dichiarazione dell'Annover nella questione doganale, la *Corrispondenza austriaca litografata* osserva quanto appresso:

La dichiarazione dell'Annover nella questione dell'unione doganale fu spiegata dalla stampa prussiana in un modo, contro il quale, da parte dell'Annover stesso, viene molto precisamente protestato. Lo sforzo dell'Annover, stipulato il trattato di settembre, si fu palesemente quello di togliere sul territorio dell'Alemagna una barriera che opponevasi allo sviluppo, su base comune, dei materiali interessi della Confederazione. Per questo scopo, ha fatto importanti concessioni nel sistema, da esso finora seguito, del libero cambio, a favore del sistema di protezione, adottato nel *Zollverein*. Era sua intenzione di stipulare un trattato col *Zollverein*, e non una lega unilaterale colla Prussia contro il *Zollverein*. Non può dunque piacergli di vedersi adoperato come un punto d'appoggio, valendosi del quale la Prussia nutre la fiducia di respingere gli sforzi concilianti degli Stati dell'Alemagna meridionale. Tale risultato del suo contegno, fedele ai trattati, non istarebbe nè nelle intenzioni nè nell'interesse del Gabinetto di Annover. Non troverebbe guarentita nè la sua indipendenza nè la sua materiale utilità, se rimanesse solo, od in compagnia di alcuni seguaci del suo destino della Turingia, nelle mani amichevoli della Prussia. La condizione, che gli altri Stati tedeschi pongono al rinnovamento del *Zollverein* colla Prussia, l'avvicinamento, cioè, all'Austria nello scopo di una perfetta unione doganale, sta inoltre nell'eguale interesse dell'Annover. Questa condizione dunque non può fare l'Annover avversario degli Stati dell'Alemagna meridionale. L'Annover è, per conseguenza, chiamato, per la sua situazione e condizione, a far la parte di mediatore. Sembra conoscere esattamente questa missione; e fino a che l'Annover stesso non l'abbandona, non disperiamo neppur noi del risultamento de' suoi sforzi.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 15 *settembre.*

S. E. il barone di Bruck, che si trattenne due giorni a Vienna, è ripartito per Trieste. *(Corr. Ital.)*

Col nuovo regolamento sulla stampa e cogli schiarimenti anteriori, vengono impediti gli abusi, che si manifestarono essenzialmente, nella residenza, a danno del commercio librario. Da quattro anni, vedevamo stampe d'ogni genere nei più differenti luoghi di vendita, ai quali venivano distribuiti per la vendita da agenti proprii. L'ammasso di opuscoli a buon mercato fu smerciato appunto in questa maniera; e in siffatto modo, questa letteratura, tranne qualche opuscolo di contenuto pregevole, era tolta al commercio librario. Le lagnanze, mosse da parte dei danneggiati, furono ora evase in un sol momento, ed in pochi giorni le stampe sparirono dalle mostre, in cui non potevano legalmente trovarsi. Fu contemporaneamente regolato, giusta il § 8, lo smercio dei giornali. I venditori al minuto di giornali, ottennero una licenza, munita della firma del Luogotenente, in cui vennero indicati i giornali, che hanno diritto di vendere. Ogni venditore può, cioè, avere solamente i giornali, de' quali ha domandato lo smercio.

(Idem.)

Ci scrivono da Amsterdam, in data del 7: « L'arrivo di un naviglio austriaco, il bark l'*Istvan*, da Akiab nel mare di Bengala, merita di essere notato, tanto più in quanto che il naviglio stesso ha consegnato il suo carico di riso, mentre, contemporaneamente, varii navigli inglesi andarono soggetti ad avaria per un quarto fino ad un terzo dei loro carichi di egual genere. Il suddetto naviglio prese in Inghilterra, per Bombay, carbone per zavorra, onde noleggiarsi ad Akiab per un carico di riso. »

(Triester Zeitung.)

STATO PONTIFICIO

Leggesi nel carteggio del *Messaggiere di Modena*, in data di Roma 5 settembre:

« Il fatto più importante nell'ordine esterno, in quanto si attiene alla pubblica incolumità, si è che le strade nazionali da Roma a Civitavecchia, e similmente da Roma verso la Provincia di Viterbo, cominciano ad essere infestate da malviventi. Non ha guari, la diligenza, che portava a Civitavecchia viaggianti in buon numero e notevoli somme di danaro, alla medesima affidato da' particolari agenti e banchieri, fu assalita a mezza strada, vale a dire un ventiquattro miglia lontano da Roma, e derubata da una frotta di masnadieri. Così, quasi alle porte della capitale, si commette la grassazione! Non è disgiunta da qualche probabilità l'opinione che la demagogia abbia mano in somiglievoli ribalderie, e che diriga e sproni al mal fare questi uomini di un'audacia e baldanza effrenata, sien essi paltonieri senz'arte e senza parte, o gregarii superstiti dell'armata repubblicana, o disertori dell'armata pontificia. Intanto, il Governo non ha mancato di adottare quei provvedimenti, che la gravità del caso richiede; nel che è stato ed è validamente coadiuvato dall'Autorità militare francese. Le strade nazionali prenominate, e le provinciali che si comprendono in quei territorii, sono di giorno e di notte perlustrate da numerosi drappelli di milizia pontificia. Speriamo che, tra breve, saranno estirpate queste bande di malfattori, e che sarà ristabilita la sicurezza nelle due grandi strade, l'Aurelia e la Flaminia, per le quali non può non essere incessante l'affluenza de' viaggiatori e il transito delle mercanzie; e ciò tanto più è desiderabile, in quanto si appressa omai la stagione, nella quale numerose famiglie d'oltremonte e d'oltremare han per costume di tramutarsi in questa capitale.

« Nella prossima promozione, saranno indubitatamente fregiati della dignità cardinalizia monsignor Vincenzo Santucci, segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici, e monsignor Savelli, ministro dell'interno. Sembra egualmente indubitato che il Ministero di grazia e di giustizia sarà incorporato al Ministero dell'interno, e che monsignor Mertel sarà prescelto a sostenere l'importante direzione di questo così arduo e vasto dipartimento della cosa pubblica. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 15 *settembre.*

Il ministro dei lavori pubblici, cav. Pietro Paleocapa, parte oggi alla volta di Lione. *(G. P.)*

Si legge nel *Courrier des Alpes*: La Duchessa d'Or-

APPENDICE

MEMORIE DI DAVIDE COPPERFIELD DI BLUNDERSTONE-ROOKERY. (*)

Mie memorie della gioventù.

XLI.

Un raggio di luce illumina la mia strada.

Più che due mesi eran trascorsi dal mio ritorno ed eravamo alle feste del Natale. Avevo veduta con frequenza l'Agnese; la pubblica voce m'incoraggiava, e ad essa rispondevo con nuovi sforzi; ma, in mezzo alle cure, cui danno origine la riuscita e la fatica del comporre, la menoma parola di lode, che usciva dalle labbra dell'Agnese, mi toccava più di tutto il resto!

Una volta la settimana, almeno, montavo a cavallo e andavo passare le ore del pomeriggio a Cantorbery. Ritornavo per consueto a pernottare a Douvres, imperocchè lo stesso pensiero mi dominava sempre, e m'era mestieri del movimento dell'andare e del tornare per divertir l'animo da' miei rammarichi, dalle mie speranze deluse, dalla tristezza in ispecie, con la quale pigliavo dall'Agnese commiato; onde mi tornava gradito cavalcare la notte e pensare a' combattimenti, che aveva sostenuti il mio cuore nella mia lunga assenza.

Esprimerei forse con maggior esattezza la verità, se dicessi che, nel silenzio della notte, ascoltavo l'eco de' miei antichi pensieri. Gli avevo rispinti in una vaporosa lontananza, ed accettavo la parte, a me da me medesimo imposta, come la sola, che conservar mi potesse la confidenza d'Agnese. Non cercai ad uscire dal cerchio, che avevo descritto a me intorno, ristringendomi a dire di quando in quando a me stesso, che avrei tuttavia potuto aver nell'Agnese una compagna più tenera ancora d'una sorella, presso a poco a quel modo che, dopo avere sposata la Dora, mi figuravo altra volta qual avrei bramato che fosse mia moglie. A ciò rimanevo contento, allorchè leggevo all'Agnese le pagine, da me scritte, allorchè contemplavo gli attenti suoi sguardi, allorchè la facevo sorridere o piangere, allorchè l'ascoltavo parlare ella medesima delle creazioni della mia fantasia, come di reali personaggi, de' quali ell'era di buon senno sollecita.

In una parola, avevo imparato a prendere a norma de' miei sentimenti la legge del dovere: rispettavo l'amicizia fraterna, che l'Agnese mi aveva dedicata. Per nulla al mondo non avrei arrisicato di turbare la tranquilla e pura intrinsichezza de' nostri colloquii: mi sarei tenuto in conto d'uno spregevole egoista, se avessi aspirato ad altro destino che quello, di cui ero stato a me stesso ministro. E pure l'amavo, e talor mi concedevo la consolazione di scorgere, in un tempo lontano e indeterminato, il giorno, nel quale potrei pur fargliene la confessione innocente, il giorno, nel quale, giunto all'età de' vecchi, le potrei dire: « Sì, Agnese, vi amavo di vero amore allorchè ritornai « da' miei viaggi; vi amavo, nè ho più amata mai altra « donna. »

D'altro canto, non mi fu dato di cogliere in lei il menomo cangiamento: l'Agnese continuava ad essere per me qual l'avevo sempre trovata, sempre la stessa.

Fra mia zia e me, dopo il mio ritorno, c'era stata qualche costrizione, o piuttosto una vicendevole reticenza su questo delicato argomento. Il suo pensiero, credo, aveva in parte indovinato il mio, ed ella pienamente comprendeva il silenzio, che serbavo allorchè, talvolta, passavamo la sera insieme dinanzi il fuoco, secondo l'antica nostra abitudine, restando colà intere ore senza dirci nulla, ma senz'aver bisogno di manifestarci con la parola ciò, che ne preoccupava ambidue.

Giunto il Natale, e non m'avendo l'Agnese ancor fatto nessuna confidenza nuova, fui tormentato da un dubbio, che già mi aveva turbato più volte. Avreb' ella mai indovinato, ancor ella, il vero stato dell'anima mia! Temerebb'ella forse di cagionarmi un troppo vivo cordoglio, rivelandomi il suo proprio secreto? In tal caso, il mio sacrifizio era vano, non adempievo più il mio dovere verso di lei. Risolvetti di chiarire questo dubbio crudele, fermamente determinato ad abbattere questa barriera, s'ella pur sussisteva.

Era (non potrei dimenticare la menoma particolarità di quella spiegazione), era un de' giorni più aspri dell'inverno. La neve, caduta il dì prima, copriva la terra d'uno strato poco alto, ma indurato dal gelo; il vento soffiava da tramontana, e la mattina, guardando fuori dalla finestra, m'erano tornate in memoria le nevose cime delle Alpi, inaccessibili, in quella stagione, a' passi de' mortali, ed avevo chiesto a me stesso qual fosse la solitudine più trista: quella delle regioni alpine o quella dell'Oceano.

— Montate a cavallo oggi, Trot? mi disse mia zia, socchiudendo la porta della mia camera.

— Sì, risposi; vado a Cantorbery. La giornata è bella per la corsa.

— Desidero che il vostro cavallo pensi come voi, disse la zia; ma, per ora, egli è laggiù dinanzi la casa, che abbassa la testa e gli orecchi, come se preferisse la stalla all'aria aperta.

Farò osservare, per incidenza, che la zia permetteva al mio cavallo di calpestare il pratello sacro; ma la non era più tollerante, che in passato, per gli asini.

— Ei non tarderà a risvegliarsi, risposi.

— Almeno, la corsa farà bene al suo padrone, aggiunse la zia, gettando un'occhiata alle carte, sparse sulla mia scrivania. Ah! figliuol mio, voi passate colà molte ore. Non credevo, quando leggevo libri, che fosse necessario affaticar tanto per farli.

— È talora un'impresa durissima leggerli, replicai; quanto a scriverli, questa fatica ha la sua attrattiva, cara zia.

— Ah! capisco, diss'ella, l'ambizione, l'amor della lode, le simpatie de' lettori, e non so che altre ancora.

(*) V.i le Appendici de' NN. 18, 19, 20, 24, 26, 31, 32, 34, 36, 47, 48, 53, 54, 55, 59, 60, 61, 70, 71, 102, 103, 105, 116, 117, 121, 122, 123, 126, 127, 128, 137, 138, 139, 148, 149, 154, 155, 156, 165, 166, 167, 195, 196, 197, 207, 208.

léans fece dono allo Stabilimento delle Suore di S. Giuseppe di Sallanches d'una somma di 300 franchi, per provvedere di vestimenta alcune fanciulle povere, e per l'acquisto di libri destinati alla distribuzione dei premii in quello Stabilimento. *(G. P.)*

Il sig. Eugenio Sue stampa in questo momento ad Annecy, presso il sig. Saillet, il suo romanzo; *La marquise Cornelia d'Alfi, ou le lac d'Annecy et ses environs*. Quest'opera è composta di circa 12 fogli in ottavo, e comparirà fra pochi giorni.

Madamigella Jenny Lind, la celebre cantante, arrivata da qualche giorno a Ginevra, ne ripartì lunedì scorso per visitare Chamouni e le ghiacciaie del Monte Bianco.

(Nostro carteggio privato.)

Torino 15 *settembre.*

L'avvocato generale al Magistrato di cassazione presentò ieri la sua requisitoria nell'affare del conte Costa Della Torre, richiedendo l'applicazione in suo confronto della maggior pena disciplinare, portata dalla legge 19 maggio 1851, cioè *la rivocazione dall'ufficio, senza che possa aver diritto alla pensione di riposo.* Molte questioni pregiudiziali di alta importanza si sollevarono in tale occasione, non prevista dalla succitata legge, che venne votata con troppa furia dal Parlamento. Fra queste, se il magistrato possa *delibare* il giudizio de' giurati, che lo condannava alla pena correzionale del carcere per reato di stampa; indi, se il conte Costa, benchè sconti la pena in cittadella, possa avere diritto di esser presente al dibattimento e fare la sua difesa. Ieri stesso la requisitoria era comunicata al conte Costa.

Passando dalle carceri del Magistrato e dalla malinconia de' processi a cose più liete, dirovvi che la contessa Maria di Solms, nata Bonaparte Wyse, cugina del Presidente, che in età di 19 anni è già salutata come rediviva signora di Stäel, fu in quest'ultimi giorni a lungo colloquio con Vittorio Emanuele nel R. Castello di Stupinigi. Il Re fu tocco dallo spirito ammirabile, dalla profonda intelligenza politica, che fanno della leggiadra contessa una celebrità de' nostri tempi.

Le fazioni campali sotto Casale riescono, favorite da un tempo bellissimo. S. M. il Re vi assiste in persona. Trovasi pure colà la Duchessa di Genova, con numeroso corteggio. Il campo si scioglierà in breve.

Nell'occasione del viaggio del Principe Presidente ne' Dipartimenti del Mezzogiorno della Francia, vicini alle nostre frontiere, oltre al ministro della guerra, ch'ebbe l'incarico da S. M. di complimentarlo, si recherà anche il cav. Paleocapa, ministro de' lavori pubblici, accompagnato dall'intendente generale di Ciamberì, per trattare col Governo francese l'importante negoziazione della nostra strada ferrata nella Savoia, in congiunzione di quella della Francia. Anche i lavori telegrafici nella Savoia sono molto inoltrati, e si può sperare di veder ultimata la linea da Torino a Ciamberì entro il p. v. mese d'ottobre.

Molti sequestri di giornali seguirono in questa settimana: il *Patriote Savoisien*, il *Fischietto*, *Libertà e Associazione*, ec., ebbero una visita amorosa del fisco. Il primo ha cessato di esistere dopo questa scossa: così la Savoia ha perduto il suo ultimo organo democratico. Che peccato!

Oggi si celebra a Genova il matrimonio della figlia d'Azeglio. Vi assiste Alessandro Manzoni.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 4 *settembre.*

Il Re ha graziato 432 compromessi politici.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 31 *agosto.*

Con rescritto 5 agosto, S. M. l'Imperatore ha conferito le insegne dell'Ordine di Sant'Anna di prima classe, ornate della corona imperiale, al generale-maggiore barone Wrangel, comandante la brigata di riserva del Caucaso, che, nella sua qualità di dirigente *ad interim* la linea dei cordoni lesghiani, ha saputo, mercè ben combinate e decisive operazioni, scacciare dal paese superiore del circondario militare di Giaro-Belokany numerose bande di montanari ribelli, e trasferire sur un altipiano, più atto ad essere invigilato e protetto dalle nostre truppe, gli abitanti degli *aul*, che offrivano al nemico punti di facile riunione. *(G. Uff. di Mil.)*

INGHILTERRA

Londra 10 *settembre.*

Si trovano in questo momento 509 navigli, che prendon carico a Liverpool, e de' quali nemmeno un solo è in destinazione d'un porto francese. Così il *Daily-News*.

Mercoledì fu aperta a Dublino la gran conferenza dei partigiani degli affittaiuoli. Essa fu tenuta nella gran sala del Consiglio municipale. Vi assistevano 41 membro del Parlamento e un gran numero di preti cattolici. I discorsi, profferiti in questa circostanza, occupano dodici colonne dei giornali irlandesi. Furono votate 16 risoluzioni. Le più importanti recano che la discussione sul diritto dei fittaiuoli verrà portata alla Camera dei comuni, durante il dibattimento sull'indirizzo; che si domanderà la nomina d'un Comitato parlamentario, il quale delibererà settimanalmente sui progressi della questione del *tenant-right;* che sarà aperto a Londra un Ufficio d'informazioni, durante la tornata legislativa, e che si raccoglieranno fondi, mediante tasse di 4 lire di sterl. per le Comuni agiate, e di 2 lire di sterl. per le povere. Il seguito delle deliberazioni della conferenza fu rimesso al domani. *(O. T.)*

Dall'Irlanda si annuncia l'uccisione d'un possidente, e si crede per mano di due ex-fittaiuoli. Il *Times*, com'è ben naturale, approfitta di questo fatto per un confronto alla farisea fra la moralità dell'Inghilterra e quella dell'Irlanda: dice che in Inghilterra gli omicidii avvengono di tratto in tratto, ma in Irlanda essi sono un'abitudine, o, per meglio dire, un'istituzione. L'impudenza d'una tale asserzione non è esprimibile con parole; le colonne dello stesso *Times* comprovano il seguente fatto: Sono varii mesi che dall'Irlanda non ci si annunciano omicidii *agrarii* (l'ultimo spargimento di sangue fu quello in Six-Mile-Bridge); all'incontro, non passa mese, in cui il *Times* non abbia a registrare omicidii, successi in Inghilterra, nelle persone di figli, genitori, mariti, ecc., ed altri delitti che, secondo i principii cristiani, non sono meno nefandi, e che in Irlanda non avvengono quasi mai, mentre le Corti d'assise d'Inghilterra hanno a giudicarne a dozzine. *(Corr. Ital.)*

Si legge nel *Times*: « L'8, è apparsa una nuova specie d'*omnibus* perfezionato, sottomesso all'ispezione del commissario sir R. Mayne e altri componenti la Commissione, ed eccitò un interessamento vivissimo. Nulla di più elegante e di miglior gusto del nuovo *omnibus*, che riunisce tutti i vantaggi di sicurezza e di comodità. Nell'interno vi è per ciaschedun viaggiatore uno scompartimento di 30 pollici; 14 di più che negli *omnibus* ordinarii. In tal guisa non si hanno a temere nè tentativi di borsaiuoli nè qualunque siasi altro inconveniente. Vi è inoltre una comunicazione tra ogni scompartimento, che è addobbato in chermisino, fornito di specchi, come anche d'un buon apparecchio di ventilazione e del mezzo di comunicare col conduttore, mediante un campanello. Questa parte dell'*omnibus* è disposta per dodici viaggiatori.

« Ogni scompartimento ha una porta, alla quale si arriva da una galleria esterna, che si estende dall'una e dall'altra parte. Una scala comoda, con maniglia di ottone, posta dietro l'*omnibus*, conduce all'imperiale, ove sono dodici seggi con ispalliere, e pelli per coprire le gambe di ogni viaggiatore.

« L'inventore di questo nuovo mezzo di trasporto è il sig. Frankliski. »

Si legge nel *Daily-News*: « Un grave disastro ebbe luogo mercoledì (8) sulla linea di Manchester, Sheffield e Lincoln-Shire. Il traino aveva lasciato Sheffield a 9 ore 40 minuti per raggiungere il traino postale a Retford. A un miglio dalla stazione di Woodhouse la locomotiva uscì dalle rotaie in una voltata, ad un'altezza di 32 piedi, portando via con sè 80 metri all'incirca di rotaie dalle due parti della via, e ricadde in seguito sulla linea. I vagoni si spezzarono come anche i fili elettrici ecc. V'è stata più d'una vittima, ma non si hanno ancora ragguagli positivi in tale proposito.

A Londra, nella notte di giovedì, scoppiò un violente incendio nella raffineria di zuccheri dei sigg. Araden e Comp. La perdita ascende a 20,000 lire.

Altra dell' 11.

Si legge nel *Daily News*: Ieri, duecento o trecento personaggi ragguardevoli si sono riuniti a Newcastle-upon-Tyne, nella gran sala d'Assemblea, per un banchetto offerto al sig. William Ord, antico membro della Camera dei comuni, e che si ritira dal Parlamento, dopo 50 anni di lavori legislativi.

« Il podestà di Newcastle ha fatto un brindisi ad onore del sig. Ord, ed ha letto lettere di lord John Russell, del marchese di Lansdowne, di sir J. Graham e di lord Panmure, i quali si scusano di non poter intervenire al banchetto. Il sig. Ord ha ringraziato.

« Dopo alcuni discorsi del conte Grey, del conte di Carlisle ed altri, in lode del sig. Ord e delle istituzioni nazionali, la compagnia si è separata. »

L'Associazione scientifica di Belfast ha tenuto ultimamente varie conferenze, alle quali hanno assistito molti membri stranieri. Uno splendido banchetto ha chiuso i lavori dell'Associazione. Il Principe di Canino vi si trovava presente, ed ha risposto, in nome dei corrispondenti dell'Associazione medesima.

Dispaccio telegrafico.

Londra 13 *settembre.*

Il *Chronicle* annuncia: « Corre voce che sia stato stipulato un trattato di libero commercio colla Francia. Il dazio più alto sarebbe del 15 per %, è diminuito il prezzo di porto.

PORTOGALLO

Si legge nel *Siècle*: « Le quistioni di dogane e di tariffe non sono estranee alla rottura, che testè ha avuto luogo in Portogallo fra il maresciallo Saldanha ed il partito settembrista.

« Il sig. Garret, ministro degli affari esterni, aveva conchiuso colla Francia un trattato di commercio, inteso a svincolare il Portogallo dalla tutela inglese, sotto la quale va illanguidendosi e ruinandosi, dal cominciare di questo secolo. Il maresciallo non volle che questo trattato, favorevole al Portogallo e contrario, in certo modo, all'Inghilterra, venisse in incremento della popolarità di un'opinione, alla quale il partito della Corte non si è accostato che a malincuore e quasi come sforzato. Perciò il maresciallo, non solo ha chiesto la demissione del sig. Garret e quella del ministro della giustizia, ma riformò le tariffe per ordinanza, in modo da appagare gl'interessi della Gran Brettagna.

« Noi non ce ne dorremo, perchè, se i ferri e le macchine dell'Inghilterra avranno un migliore smercio, le nostre seterie s'avvantaggeranno di questo ribassamento di tariffa. La Francia esaminerà quali concessioni possa fare in compenso al Portogallo, perchè giova sempre ripetere che, in materia di dogane, ogni popolo deve coordinare l'interesse de' suoi produttori a quello de' suoi consumatori; e poi operare secondo i risultati avuti. Quello, che noi qui vogliamo constatare, si è che l'interesse commerciale è diventato la leva della libertà politica.

« Temente di essere assorbito dal partito di settembre, il maresciallo Saldanha volle mostrare che i cartisti non erano meno liberali dei loro competitori, almeno commercialmente. Questo primo passo lo trasse ad un altro: il maresciallo riconobbe che, senza farsi contraria l'opinione, non poteva riaccostarsi ai cartisti se non ponendo a questo partito per condizione primaria l'esclusione dei due fratelli Cabral. Saldanha non voleva se non fare concessioni commerciali, ed eccolo farne subito una politica, e del massimo rilievo. Infatti, è noto che, soltanto per ottenere l'allontanamento dei Cabral, l'Inghilterra intervenne nel 1847.

« L'importanza, che il Gabinetto di Londra appone al ravvicinamento del maresciallo Saldanha al partito cartista, è tanta, che, alla prima notizia di quell'avvenimento, una squadra inglese fu mandata nel Tago. Il maresciallo il prevedeva; perciò riformò le tariffe, in modo da contentare l'Inghilterra, e prende impegno di non istringersi coi due uomini, di cui l'Inghilterra ha chiesto l'allontanamento. Un trattato di commercio, forse anche il solo progetto di un trattato di commercio, fu origine di tutto questo movimento. »

SPAGNA

Madrid 6 *settembre.*

Scrivono alla *Correspondance*: « La Regina Maria Cristina ha traversato Madrid a 6 ore di mattina, recandosi a Tarançon.

« Corre voce che la Regina Isabella II tornerà il 18 alla capitale.

« In seguito d'un richiamo della Direzione del Tesoro contro un articolo, contenuto nel Numero dell'*Heraldo* d'ieri 5 corr., il ministro dell'interno, sig. Ordonez, ha ordinato al fiscale della stampa (pubblico Ministero) di denunciare quell'articolo e di comprendere nei procedimenti giudiziarii i giornali, che lo han riprodotto.

« L'*Heraldo* sarà tradotto dinanzi al giurì, sotto l'imputazione d'aver voluto discreditare il Tesoro pubblico. »

FRANCIA

Parigi 11 *settembre.*

Gli assalti della stampa inglese contro il Governo di Francia esercitano già la loro influenza sul nostro giornalismo governativo, il quale non si lascia sfuggire alcun' occasione per inveire contro un'alleanza coll'Inghilterra, massime per ciò che riguarda gl'interessi commerciali.

Il *Constitutionnel* fa notare che i trattati di navigazione, conchiusi coll'Inghilterra, deggiono rovinare la marina mercantile francese. Vi sono soltanto, ei dice, due marine nel mondo, che possano competere colla marina dell'Inghilterra: l'americana e quella del Baltico; la prima, per la sua straordinaria attività e i suoi mezzi non comuni, l'altra per la modicità del suo materiale da costruzione e il tenue stipendio de' suoi marinai. Il *Constitutionnel* ammonisce inoltre il Governo francese da una più stretta unione coll'Inghilterra, la quale vende la sua alleanza politica a prezzo di concessioni commerciali, e non appena vi si aderisse, rovinerebbe l'industria francese colla stessa sollecitudine, che mostrò già rispetto alla marina. Com'è naturale, il foglio protezionista approfitta dell'occasione per iscagliarsi nel solito modo contro il sistema del libero traffico.

In altro articolo, il *Constitutionnel* dimostra, mediante estratti delle vigenti tariffe, come la trasmissione dei dispacci telegrafici della Germania meridionale abbia luogo assai più rapidamente ed anche più a buon mercato per Strasburgo che per Brusselles. *(O. T.)*

Il *Pays* contiene sette colonne, dedicate alla prima parte del *Ritratto del generale Cavaignac*, scritto dal sig. di La Guerronnière. Noi riproduciamo il passo più importante:

« Il generale Cavaignac non sarebbe mai andato all'estreme conseguenze del dogma rivoluzionario. La natura paradossale della sua mente sarebbe stata vinta dalla probità del suo carattere. Egli si sarebbe arrestato innanzi alla stessa sua logica, prima di essere condotto a quegli eccessi, che la sua coscienza avrebbe guardato con orrore. L'amore della forza non sarebbe stato in grado di abbassarlo all'esercizio della tirannide.

« Non avrebbe temuto di mostrarsi inconseguente per rimanere irreprensibile ed onesto. Ciò spiega perchè il gen. Cavaignac non avrebbe potuto adempiere ai doveri del Governo, dopo aver adempiuto a quelli della resistenza sociale, impostigli dagli avvenimenti del giugno 1848. Abbattuta questa rivoluzione, egli soccombette colla medesima, e, se la rivoluzione fosse stata vittoriosa, essa lo avrebbe oltrepassato, sarebbe divenuta socialista, lasciandolo solo, o quasi solo, fra la libertà ch'egli non amava, e l'Autorità ch'egli non comprendeva. La Repubblica camminava verso il 1852, mentr'egli era rimasto al 1848.

« Questa data era per lui quello, che il 1790 era stato per Lafayette. Ogni cosa era progredita; Mirabeau si chiamava Robespierre, e il Vescovo d'Autun l'abate Grégoire. L'altare della federazione era stato surrogato dal patibolo. Un giorno, Lafayette guardò innanzi a sè e si accorse di essere nel 1793. Era troppo tardi per salvare il suo paese, ma v'era ancor tempo per salvare l'onore e la purezza del suo nome. E al sopraggiungere del 1852, mentre il socialismo avrebbe sorpassato ogni cosa, il generale Cavaignac avrebbe avuto lo stesso coraggio, dopo aver avuto le stesse illusioni.

« Se la tradizione repubblicana, purificata dall'attuale moralità, allargata dall'esame e rigenerata dalla filosofia, si fosse trovata nel gen. Cavaignac, si potrebbe dire che la potenza della rivoluzione non era in lui neppure prima della sua caduta politica. Quando era capo del potere esecutivo, egli non aveva alcun partito fuori dell'Assemblea.

« Questo partito era uno stato maggiore senza un'armata. Allorchè fu alla testa dell'opposizione dopo il 10 dicembre, egli vide anche questo stato maggiore dileguarsi, e rimase soltanto una nobile individualità.

« Noi lo vediamo ancora sulla sua sedia, a metà strada verso la Montagna, nel suo atteggiamento allo stesso tempo pieno di tristezza e dignità. Quando parlava, ognuno ascoltava, nessuno applaudiva. La destra lo considerava come troppo repubblicano, la sinistra come troppo conservatore. Il suo isolamento non era una prova ch'egli fosse caduto, provava soltanto che la rivoluzione era progredita. La forza, di cui egli era la mano armata e gloriosa, non bastava più a' suoi impeti. Non bastava più che la Repubblica fosse fuori di questione, inviolabile, imprescrittibile, si voleva ch'essa cambiasse ogni cosa, facesse tremare l'Europa, e producesse una nuova società senza precedenti, senza tradizioni, senza leggi, senza proprietà, senza Dio: una società, che fosse un oltraggio alla natura, una menzogna verso la storia, e un'ironia del buon senso.

« Il generale Cavaignac era affatto estraneo a quest'anarchia morale, tanto più che il rumore della medesima non aveva mai colpito le sue orecchie. Benchè separato di pochi passi da quelle burrasche, che scoppiavano ad ogni istante e ad ogni punto dell'orizzonte parlamentario, sembrava ch'egli non sentisse nulla. Impassibile e freddo, con la testa elevata ed altera, nell'atteggiamento di un soldato disarmato, che riposa e attende la sua sorte, egli era solo col suo ideale. A lunghi intervalli, un gesto imperioso soltanto segnava il suo profondo disprezzo. Era facile ad indovinare dal suo atteggiamento e da' suoi modi ch'egli aveva ancora qualche dubbio intorno alla sua impotenza.

« Egli era solo, ma col suo ideale. La realtà lo condannava, la rivoluzione lo sorpassò; ma egli, fermo nella sua fede, aveva fiducia nella Repubblica, come nei tempi già trascorsi. Come un amante dispregiato, egli rimase fedele e devoto, quando il suo idolo prostituito non gli apparteneva più, ed era passato nelle braccia del socialismo. »

Siccome è noto, i PP. Gesuiti accettarono dal Governo francese il penoso incarico di accompagnare alla colonia penitenziale di Caienna i condannati politici, colà deportati, e d'istruire, confortare, evangelizzare insomma que' miseri, e farne buoni Cristiani. A tale oggetto, quei religiosi stabiliscono, a spese del Governo, alcune case nella Guiana francese; e nell'accettare l'incarico, tra le condizioni proposte al Governo stesso, che le ha colle altre ammesse, han poste queste tre: 1.° Che ad essi sia lasciata piena libertà nell'esercizio del proprio ministero, nel che essi in tutto si confermeranno ai riti e alle costumanze della Chiesa romana; 2.° Ch'essi siano riguardati, non come parte del clero coloniale, ma riconosciuti come Corpo religioso, e come tali trattino col Ministero per mezzo dei loro superiori di Parigi, per tutto ciò che riguarda la loro missione; 3.° Che a tutti indistintamente i depor-

---

Benissimo, figliuol mio, a piacer vostro!

— Cara zia, avete saputo nulla circa l'attaccamento, che supponete avere l'Agnese? le domandai, rimanendo in pie' a lei dinanzi, mentr'ella sedeva nel mio seggiolone.

Ella mi guardò alcuni istanti, prima di rispondermi.

— Credo che sì, Trot.

— Siete sicura d'aver dato nel segno?

— Credo che sì, Trot.

E, in così dire, fisse in me tale uno sguardo d'inquietudine e di compassione, ch'ebbi ricorso a tutto il mio coraggio per rinfrancare la sua tenerezza, col mostrarmi in apparenza tutt'affatto contento.

— E quel ch'è più, Trot...

— E così?

— Credo che l'Agnese stia per maritarsi.

— Il ciel la benedica! dissi con gaiezza.

— Il ciel la benedica, e benedica altresì suo marito! replicò ella.

Feci eco all'augurio di mia zia, scesi la scala, inforcai a gitto il cavallo, e partii. Non potevo più oltre protrarre la spiegazione, che avevo meco stesso fermato di provocare.

Vorrei descrivere i minimi accidenti di quella giornata: le particelle di ghiaccio, che il vento distaccava dalle erbe e gettavami al viso; il galoppo misurato del cavallo sulla strada sonora; i solchi gelati de' campi; i turbini di neve, che s'avventava per entro a' calcinai, ch'erano stati aperti a ritta ed a manca; il carretto, carico di fieno, che si fermava sull'altura, e la cui muta esalava un nuvolo di vapore, agitando i sonagli; in fine, le bianche ondulazioni della campagna della contea di Kent, che spiccavano sull'orizzonte grigiastro, come sopra un'immensa lavagna.

Trovai l'Agnese sola: le sue scolarine erano andate a passar la notte nelle lor famiglie; ed ella se ne stava leggendo davanti al fuoco. Deposto il libro, come videmi entrare, prese il suo cestello da lavoro, e andò a collocarsi nel vano d'una delle antiche finestre, ove sedetti presso di lei.

Dopo alcune parole graziose, mi domandò notizie dell'opera, che scrivevo: quali progressi avevo io fatti dopo la mia ultima visita, e quando l'avrei terminata? L'Agnese era allegra, e mi predisse, ridendo, ch'io diverrei tanto celebre, ch'ella non oserebbe sempre parlarmi familiarmente delle mie opere.

— Agnese, Agnese, le risposi, vedete che approfitto del tempo, in cui ciò vi è ancora permesso, e v'ascolto.

Mentre la contemplavo, intenta al suo ricamo, ell'alzò gli occhi e non le sfuggì com'io fossi pensoso.

— Siete soprappensiero oggi, Trotwood, la mi disse.

— Agnese, vi dirò io quel che sono venuto a dirvi?

Ella pose il suo lavoro da banda, come faceva allorchè discutevamo qualche cosa in sul serio, e stette ad udirmi con attenzione.

— Cara Agnese, dubitate voi della mia sincerità?

— No, rispos'ella, come afflitta.

— Dubitate voi ch'io sia ancora quel che fui sempre per voi?

— No.

— Vi ricorda che, al mio ritorno, vi manifestai come seppi meglio la mia riconoscenza per quanto vi debbo, e, in pari tempo, mia cara Agnese, tutta l'estension del mio affetto?

— Me ne ricorda benissimo, rispos'ella con dolcezza.

— Avete un secreto...; confidatemelo, Agnese.

Ella chinò gli occhi e tremò.

— Non dovevo io già, presto o tardi, sapere quel che udii da altri labbri, che da' vostri, Agnese? Non è forse strano ch'io non sappia direttamente da voi che avete donato ad un uomo il tesoro del vostro amore? Non mi private del mio diritto di conoscere ciò che concerne sì da vicino il ben vostro. Se avete fiducia in me, come dite d'avere, e vi credo, Agnese, poichè lo dite... questa confidenza, più che qualsiasi altra, mi pruovi che sono in realtà vostro amico, vostro fratello.

Ella mi rivolse uno sguardo supplichevole, e quasi di rimprovero, si alzò dalla seggiola, si recò rapida dall'altro lato della sala, come se non sapesse ove andare, si coperse il viso con ambe le mani, e versò lacrime, che mi parve sentir cadere ardenti sopra il mio cuore.

E tuttavia quelle medesime lacrime in esso destavano una speranza! Sì, benchè non mi fosse ancor possibile diffinire perchè quelle lacrime si accoppiassero al placido e tristo sorriso, scolpito nella mia memoria... la speranza era tuttavia più forte che il timore e il dolore.

— Agnese! sorella mia! cara Agnese! che ho io fatto?

— Lasciatemi andare, Trotwood. Non istò bene, mi sento turbata. Vi parlerò un'altra volta... più tardi; vi scriverò. Non mi parlate adesso... ve ne prego.

Cercai di rammentarmi quant'ella mi aveva detto precedentemente nelle nostre scambievoli confidenze. Avrei voluto ricondurmi al tempo, quando le raccontavo la mia passione per un'altra, ed ella mi parlava della sua disinteressata affezione... Ma non vedevo più altri che lei.

— Agnese, esclamai, non posso sopportare l'idea di aver fatto correre le vostre lacrime. Cara amica, se siete infelice, voglio entrar a parte del vostro cordoglio. Se avete bisogno di soccorsi e consigli, ch'io possa offrirvene; se avete un peso sul cuore, ch'io possa tentar d'alleviarlo. Per chi potrei vivere, Agnese, se non per voi?

— Oh! per pietà! Non ritrovo più me in me stessa... Un'altra volta!

Furon queste le uniche parole, che potei cogliere nella sua risposta.

Ero io dunque traviato da un errore del mio egoismo, o, poichè la speranza mi aveva balenato dinanzi, il secreto dell'Agnese mi premeva egli più, che non avessi osato pensare da prima? Insistetti:

— No, Agnese, m'è impossibile lasciarvi così!... Per amor del cielo, Agnese, non c'inganniamo l'un l'altro; dopo tanti anni trascorsi, dopo quanto è successo da che ci conosciamo, debbo parlarvi chiaramente. Se supponete ch'io possa invidiare ad un altro la felicità, che gli recherete; ch'io non sappia rassegnarmi a vedervi scegliere un protettore, che vi sarà più caro di me; ch'io non sia per contentarmi d'essere il testimonio rispettoso e sodisfatto della vostra vita beata, avete torto: non merito questo sospetto. Non ho tutt'affatto patito invano; non mi avete ammaestrato invano col vostro esempio. L'affetto, che nutro per voi, è al tutto scevro d'egoismo.

tati sia concesso pieno ed assoluto feriato nelle domeniche od altri di festivi, prescritti dalla Chiesa, per attendere all' istruzione ed agli esercizii religiosi. Mentre questi veleggiavano l'Oceano, un altro loro confratello partiva da Parigi, con 200 fanciulli, metà trovatelli, metà piccoli vagabondi abbandonati, per condurli a far parte delle colonie agricole, ch' esso ha stabilito nell'Algeria. I primi saranno a carico della beneficenza pubblica; i secondi a spese del Comune di Parigi. *(G. Uff. di Mil.)*

Il ***Messager du Midi*** ha quanto segue da Agde: « Il medico Monton è stato chiamato per un caso d' avvelenamento, prodotto da una indigestione d' uva, attaccata dall' *oidium Tuckeri*, nella persona d' una giovinetta di sette anni, che n' è stata la vittima. Chiamato troppo tardi per impiegare i mezzi efficaci, il dottore Monton ha potuto constatare che la morte n' era inevitabile, e che la vittima, in meno di due ore, s' è gonfiata dal basso del petto fino al basso ventre. Senza volere far nascere timori esagerati a proposito d' una disgrazia, il cui fatto precedente offre un tristo esempio, non ci sembra inutile di non tacerlo. Le famiglie vi troveranno un avvertimento di saggia previdenza, che non saprà esser fuori di proposito. »

(G. Uff. di Mil.)

Altra del 12.

Il ***Moniteur*** d'oggi commenta gl' indirizzi de' Consigli generali, e nota soltanto il desiderio generale di stabilità, senza far menzione dell'Impero.

Leggesi nella corrispondenza ***Havas***: « I preparativi pel ricevimento del Principe Presidente si fanno con una incredibile attività. Gli operai non possono bastare ai molti lavori, di cui sono incaricati. A Nevers, ciascuna casa, lungo le strade, per cui passerà il Principe Luigi Napoleone, sarà ornata di bandiere, inscrizioni ed attributi ad onore di lui. In difetto d' operai, le signore e le giovinette s' occupano dei lavori di decorazione, che sono atte ad eseguire.

«Due battaglioni di fanteria sono avviati a Moulins per fare il servigio, durante il passaggio del Principe Presidente in quella città. Questi due battaglioni, di guarnigione a Clermont, non aspettano che l' ordine della partenza. La compagnia d' artiglieria della guardia nazionale di Moulins ricevette dal ministro dell' interno l' autorizzazione di riunirsi, in occasione dell' arrivo del Principe, e tirerà, quando egli giunga, 101 colpo di cannone.

« Lettere del Puy-de-Dôme annunziano che si fanno da tutte le parti, nell' Auvergne, preparativi per accorrere a vedere il Principe Presidente in Moulins, e che interi Comuni stanno per emigrare verso quella città. A memoria d' uomo, non erasi veduto un movimento di popolazione, comparabile a quello, che si manifesta in que' paesi di montagna.

«Nel pomeriggio del 25, il Principe Presidente dee giungere a Marsiglia. Lo riceveranno tutte le Autorità all' arco di trionfo, decorato per quest' occasione molto splendidamente. Il corteggio ufficiale si recherà direttamente alla Prefettura, ove scenderà il Principe, per la via d' Aix, pel Corso, la Cannebière e la via Saint-Ferreol.

« Vi sarà illuminazione alla sera; l'obelisco Castellane si vedrà rivestito d' un apparecchio colossale, illuminato a gas e sormontato d' emblemi allegorici. Il gran teatro darà nel tempo stesso una rappresentazione straordinaria. La sala, decorata con uno sfarzo e uno splendore veramente inuditi a Marsiglia, offrirà una scena maravigliosa.

«Il giorno seguente, domenica, all' uscire dalla cerimonia religiosa, che si terrà nella cattedrale, il Principe Presidente porrà la prima pietra del secondo porto della Joliette, quella della nuova Borsa e quella dello Spedale civile.

«La pompa militare dee dare maggior risalto a questa solennità. Varii corpi di truppe, fanteria e cavalleria, verranno ad unirsi alla guarnigione di Marsiglia, e una gran rassegna sarà passata dal Principe al Prado.

«Nel pomeriggio, vi saranno giuochi nautici e la corsa entro il porto. Un fuoco d'artifizio sarà tirato quella sera sulla collina di Notre-Dame-de-la-Garde. Finalmente un magnifico ballo dato al palazzo di città, dee terminare la gran festa.

Alcun giornalista non ricevette nè riceverà invito per il viaggio presidenziale; gli estensori, che vorranno aver narrazioni di testimonii oculari, dovranno far partire collaboratori a proprie spese. Il motivo di questa insolita esclusione è che il Governo desidera che tutto sia trasmesso al ***Moniteur***, e pubblicato dallo stesso foglio, senza curarsi dell' iniziativa degli altri periodici. Già cinque impiegati del Ministero di Stato partirono pei principali punti del viaggio, d' onde manderanno le loro note al foglio ufficiale, un redattore del quale sarà incaricato di concentrare tutto, e perciò seguirà il convoglio del capo dello Stato. Gli altri giornali riceveranno però i dispacci telegrafici, mercè i quali si potrà, a dir così, seguire il Principe d' ora in ora.

Secondo qualche giornale, si assicura che il Consiglio dei ministri non fosse molto favorevole all' idea di questa lunga escursione; ma il Presidente si sarebbe mostrato inflessibile. Quanto all' Impero, che sembrerebbe dover esser la conseguenza necessaria delle dimostrazioni, che il capo dello Stato incontrerà nel suo viaggio, si persiste a sostenere che Luigi Napoleone non lo desidera pel momento. La questione del matrimonio, che si collega strettamente a quella della trasformazione governativa, dà sempre materia a mille dicerie, cui sarebbe inutile il riferire; tanto sono contraddittorie. Una sola cosa sembra probabile, cioè, che nulla è stato ancora deciso su questo proposito.

Un gran numero di legittimisti sono partiti per Frohsdorf, avvicinandosi il natalizio del Conte di Chambord, che cade il 29 settembre. Fra questi se ne trovano alcuni, che accettarono il mandato di consiglieri generali, e quindi giurarono obbedienza al Governo attuale. Essi si sarebbero scusati presso il Conte di Chambord, col dire che non avevano dato molta fede o importanza alla lettera di lui, massime pel modo, con cui fu loro trasmessa. Ma pare che questa giustificazione sia stata accolta assai freddamente, ed abbia avuto per conseguenza la scissura di alcuni legittimisti col capo del loro partito e la rinunzia d' altri alle cariche, già accettate presso il Governo di L. Napoleone.

Si seguita a parlare alquanto delle elezioni, che debbono aver luogo a Parigi il 26, ma senza rivolgervi certo interesse. Regna sempre la stessa incertezza d' ambe le parti, riguardo alla scelta dei candidati. *(O. T.)*

Leggesi nel ***Courrier de l' Isère***: «Coll' intenzione di manifestare i loro sentimenti verso Luigi Napoleone e d' associarsi in modo degno alle feste, che Grenoble prepara per l' arrivo del Principe, i Comuni situati sulle alte catene dei monti, che circondano e signoreggiano la città, hanno il progetto di accendere da ogni parte immensi fuochi di gioia la sera del 22. L' aspetto della città e de' suoi dintorni presenterà in quel momento una vista magica e senza pari. Altre città possono erigere archi di trionfo, dar feste da ballo, tirar fuochi d' artifizio, illuminar monumenti; ma il circondario di Grenoble è sol esso in grado, per la sua posizione unica, di offerire al capo dello Stato il grandioso spettacolo d' un' illuminazione alpestre sopra un'estensione di oltre cento chilometri di montagne.»

La Compagnia della strada ferrata di Saint-Etienne fa costruire un magnifico vaggone d' onore, destinato a trasportare il Principe Presidente da Saint-Etienne a Lione.

SVIZZERA

Leggiamo nella ***Suisse***: « Si annuncia che la Francia, ora che gli affari commerciali col Belgio sono in piena via di aggiustamento, farà alla Svizzera proposte analoghe a quelle, che sono state accettate dal Belgio. Questa notizia non ha nulla d' inverisimile. Ora è giunto il momento per la Svizzera di chiedere ciò ch' è giusto e ragionevole. Le nostre relazioni commerciali colla Francia acquistano di anno in anno una maggiore importanza. Il prospetto commerciale per l' anno 1851 dimostra che le esportazioni della Francia in Svizzera ascesero a 61 milione, mentre le nostre importazioni furono soltanto di 34. Perciò non sarà di troppo chiedere alla Francia alcune concessioni proprie a compensare, in una certa misura, i considerevoli vantaggi, che le offrono i mercati svizzeri, sempre aperti a' suoi prodotti. » *(Corr. Ital.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 14 *settembre*.

Domani vi sarà conferenza doganale. È uscito un ordine Sovrano sulle relazioni dei varii Ministeri col presidente dei ministri, che dispone: 1.° che di tutte le misure amministrative importanti, il relativo capo Dipartimento, dee renderne preventivamente inteso il presidente dei ministri; 2.° che quando tali misure amministrative abbisognino dell' approvazione del Re, se ne debba prima comunicare il rapporto al presidente de' ministri, il quale lo assoggetta poi al Re colle eventuali sue osservazioni; 3.° che quando il capo dell' Amministrazione dee fare rapporto immediatamente al Re, debba prima avvertirne il presidente de' ministri, il quale possa assistervi. Sono però esclusi i rapporti immediati del ministro della guerra.

AMERICA

STATI UNITI

Nuova-Yorck 1.° *settembre*.

Il Congresso approvò il trattato coll' Olanda, secondo il quale sono parificati i navigli d' ambe le parti.

Il seguente ***Registro di peccati***, portato dai giornali americani, dimostra in quale quantità spaventosa si sieno aumentati quest' anno gl' infortunii marittimi, de' quali alcuni sono già noti: « Il 9 gennaio 1852, scoppiò la caldaia del piroscafo la ***Magnolia***, presso l' isola di S. Simone, vicino a Savanna, e vi perdettero la vita il capitano e 12 altri individui. — Il 23 gennaio, scoppiò la caldaia del piroscafo il ***Piter-Miller***, allo sbocco della White-River; il numero de' morti e de' feriti non è noto. — Il 31 gennaio, naufragio del piroscafo il ***Generale Warren***, presso Astoria, Oregon; 42 morti. — Il 14 febbraio, naufragio del piroscafo il ***Caddo***, presso Nuova Orléans; 5 morti. — Il 26 marzo, naufragio del piroscafo l' ***Independence***, nella baia di Matagorda, Texas; 7 morti. — Il 3 aprile, saltò in aria il piroscafo il ***Redstone***, sull' Ohio; 3 caldaie scoppiarono ad un tempo, lo scafo s' immerse tosto a 20 piedi d' acqua, e 35 passeggieri, almeno, perdettero la vita. — Il 9 aprile, scoppiarono le caldaie del piroscafo il ***Saluda***, nel viaggio verso Council-Bluffs, vicino a Lexington-Mi; credesi che 100 individui, almeno, vi abbiano perduto la vita: dell' equipaggio salvossi il solo ***clerk***. — Il piroscafo il ***Pocohontas***, con 2360 balle di cotone, avviato da Arkansas a Nuova Orléans, incendiossi e calò a fondo; 10 morti. — Il 19 aprile, il piroscafo il ***Gow-Meigs***, urtò vicino a Beaver-Shoals nel piroscafo l' ***Hail-Columbia***; quest' ultimo affondossi immediatamente. — Il 25 aprile, il piroscafo il ***Prairie-State*** scoppiò sull' Illinese; 200 morti e feriti. — Il 26 aprile, al di sopra di Evansville, s' urtarono i piroscafi il ***W. B. Cliffton*** e il ***Chicksaw***; il ***Chicksaw*** affondò immediatamente: s' indicarono perduti 20 individui. — Nello stesso dì scoppiò la macchina del piroscafo il ***Prairie-State***, vicino a S. Luigi: e circa 20 persone furono uccise o scottate dal vapore. — Presso a Vicksbury, il piroscafo la ***Grenada*** urtò nel piroscafo il ***Mammouth-Cave***; l' ultimo calò a fondo. — In maggio, incendiossi il piroscafo il ***Cotton-Plant***, vicino a Napoléon, sul Mississipi — Il 19 maggio, scoppiarono i cilindri del piroscafo il ***Pittsburg***, vicino a Mellsville-Pa; molte persone furono mortalmente ferite. — Il 25 maggio, s' incendiarono in parte, inferiormente a Cannelton, i piroscafi l' ***Indiana*** ed il ***Texas***. — Il 29 maggio, scoppiarono le caldaie del piroscafo nuovo il ***Castern***, che stava a piedi del Grand-St. nel Castriver, e scottarono 5 persone, che tutte perirono. — Il 14 giugno, scoppiò una canna del piroscafo il ***Forest-City***, presso a Cleveland; 3 morti. — Il 15 giugno, scoppiarono le caldaie del piroscafo il ***S. James***, vicino a Nuova Orléans, durante il suo viaggio mondiale; almeno 50 individui ci perdettero la vita. — Il 12 luglio, sul lago Eriè, urtaronsi i piroscafi l' ***America*** e l' ***Osvego-City***; l' ultimo calò a fondo: da 15 in 20 individui ci perdettero la vita. — Il 28 luglio, incendiossi il piroscafo l' ***Henry-Clay*** sulla riviera di North; furono rinvenuti 76 cadaveri e mancarono altre 14 persone. — Finalmente, l' ultimo urto, di cui si è testè fatto cenno, di due piroscafi sul lago Eriè. » *(Triester Zeitung.)*

CONFEDERAZIONE MESSICANA

Circa all' emergenza sorta fra il Governo francese e messicano, e della quale parlammo nella Gazzetta N. 212, la ***Triester Zeitung*** ha il cenno seguente:

« Il Francese Pietro Lafont, dal quale si pretesero tasse straordinarie per le cerimonie ecclesiastiche del suo matrimonio a Orizaba (Messico) colla damigella Luigia Meier, si è fatto ammogliare a Vera Cruz da quel console francese, secondo le prescrizioni vigenti in Francia. Al suo ritorno fu, per richiesta del Vescovo di Duebla, carcerato e condannato a quattro anni di prigione. I reclami del console rimasero senza effetto; ed il Governo francese ha fatto domande categoriche a quello del Messico, che, se non saranno sodisfatte, porteranno conseguenze molto serie.

« L' intenzione del Governo di proteggere i suoi nazionali, in qualunque luogo, dagli arbitrii dei Governi stranieri, si è fatta già conoscere nell' affare di Tripoli, nè gli mancano mezzi di procedere in tale riguardo con energia. »

REPUBBLICA DEL PERU'

Si legge nell' ***Eco d' Italia***: « Il Governo peruviano ha prese le necessarie misure per respingere qualsiasi attacco, che potesse tentarsi dagli Stati Uniti contro l' isole di Lobos. Frattanto a Washington cominciarono negoziazioni fra l' inviato del Perù ed il segretario di Stato per conchiudere un trattato favorevole per ambe le parti.

VARIETA'.

Sunto, estratto dalla relazione, data dal sottoscritto alla spettabile Congregazione municipale della Regia città di Verona, diedro inchiesta fattagli in data* 9 *corr. N.* 9622 *I. intorno all' Organo* FONOCROMICO, *testè eretto nel tempio del patrio Cimitero dal sig. Giovanni Battista de Lorenzi di Vicenza.

. . . .

. . . . . . Malgrado però alle minime divergenze tra le antecedenti mie emesse opinioni, ed il risultamento dell' operato dal fabbricatore sig. de Lorenzi, che sono più di forma, anzichè di fondo, godo di poter con fondamento di causa assicurare l' illustre cav. Podestà, in unione alla spettabile Congregazione municipale, che l' organo, collocato nella chiesa del Cimitero riuscì a sopire ogni mia discrepante idea non solo, ma a sodisfare esigenti desiderii, formati antecedentemente; e che tale, quale è attuato, è più che bastevole, nel complessivo risultato dei suoni a ripieno misto, a riempiere armoniosamente la volta sonora del tempio. — Che i registri di concerto, presi ***singulatim***, tra' quali primeggia un corno inglese, — un flauto traverso. — una viola, — una tromba a cornetta, che congiunta variatamente ad altri registri può prendere ora il colore dell' oboè, ed ora del clarino dolce, — un trombone a tasto, che come la tromba può prendere il carattere ora del fagotto, ora del corno signale basso, ora del bombardino dolce, — una voce umana, delicata ed espressiva in superior grado, — senza dire di un leggiero flagioletto, che congiunto al flauto, od a questo e tromba insieme, riesce di molto graziozo effetto, sono pel loro carattere e colorito di tale risultamento, da richiamare all' udito la natura di tali strumenti, adoperati da labbro umano con finita esecuzione. Che a fornire tale verità incontrastabile concorre in modo, può dirsi incantevole ed unico, il mezzo meccanico di dare ai suoni ed agli accordi, tanto in massa, che in dettaglio, quella sfumatura ***(nuance)***, che passa indeterminatamente, siasi istantaneamente, che con lenta successione, o diminuzione di forze, dal pianissimo al fortissimo, e viceversa. Allo stesso modo, per ottenere dai registri, od istrumenti di canto, effetti (unici, rispetto agli altri organi), che portano al senso dello ascoltante l' impressione della respirazione, e della commozione di professore vivente, esecutore di qual siasi dei nominati strumenti, e non d' una tastiera inanimata, si è un giuoco meccanico, da usarsi con pedale posto a dritta, col mezzo di cui sentesi un flauto, un corno inglese, una voce umana, un oboè, un trombone tenore, che ci penetra, e canta al cuore. Da prima, con leggiera pressione si sente ondulazione di suono, indi calcando passa all' oscillazione, sino a tanto che poscia, con graduato crescendo, si ottiene quel tremulo che sentesi da vivente creatura, la quale palesi nell' entusiasme della esecuzione il palpito d' un' anima esaltata, capace di trasfondere nell' appassionato ascoltante quella forza di colorito e di espressione, da cui essa è compresa.

Ciò non è tutto ancora. Il tasto, per rara invenzione, si abbassa su tre punti, onde dare tre gradi diffe-

---

Ell'era divenuta più tranquilla; e, poco stante, però pallida ancora, si rivolse a me, e mi disse:

— La vostra pura amicizia per me, la vostra amicizia, della quale non dubito, Trotwood, mi fanno un dovere di dichiararvi che siete in errore. Non posso fare di più Se talora, nel corso della mia vita, ho avuto bisogno di soccorsi e di consigli, nè soccorsi nè consigli mi mancarono; se fui qualche volta infelice... nol sono più; s' ebbi un peso sul cuore... ei divenne molto leggiero; s' ebbi un secreto, egli non è... un secreto nuovo... e non è... quel che supponete. Non posso rivelarlo, nè farne altrui parte; esso appartiene a me sola da lungo tempo, e dee restar mio.

— Agnese! fermate!... un momento!

Ella se ne partiva; ma la trattenni.

— *Nel corso della vostra vita!*.. Codesto secreto... non è un secreto nuovo!

Nuove idee, nuove speranze mi lampeggiavano all' anima: l' avvenire m' appariva tutto diverso.

— Cara Agnese! voi, che rispetto ed onoro... voi, che amo d' un amor sì devoto! Quando sono venuto qui oggi, credevo che null' avesse a strapparmi questa confessione... credevo d' averla a serbar nel cuore fino a' giorni della mia vecchiezza. Ma, Agnese, se, in effetto, m' è lecito lusingarmi della speranza che mi sia ancor possibile darvi un nome più dolce, più tenero del nome di sorella...

Le lacrime le sgorgarono ancora dagli occhi; ma le non erano quelle stesse, ch' ell' aveva versate un momento prima, e vidi risplendere in mezzo ad esse la mia speranza.

— Agnese! sempre mia guida e mio migliore appoggio! se foste stata più occupata di voi che di me, quando crescevamo qui insieme, credo che la mia vagabonda immaginazione non si sarebbe mai smarrita lontano da voi. Ma eravate sì superiore a me; mi eravate così necessaria in tutte le speranze e le delusioni della mia prima gioventù, che l' abitudine di pigliarvi per confidente e di far assegnamento su voi in ogni occasione, divenne la mia seconda natura... L' amicizia soppiantò così il mio primo sentimento, sentimento più tenero di quell' amicizia stessa:... l' amore, che provo per voi!

Nuove lacrime... lacrime di gioia..; ed io l' abbracciai, la tenni stretta al mio cuore... come avevo, quella mattina ancora, disperato di potere far mai.

— Quand' amai la Dora... e l' amai teneramente, Agnese, il sapete...

— Oh! sì, ell' esclamò, e godo in udirvelo dire.

— Quando l' amai... anche allora, il mio amore sarebbe stato imperfetto senza la vostra simpatia; voi me la concedeste, ed io mi vi abbandonai tutto intero. Quando la perdetti, Agnese, che sarebbe stato di me senza voi?

Parlando, continuavo a tenerla abbracciata: sentivo battere il suo cuor sul mio cuore; sentivo tremar la sua mano sulla mia spalla; la vedevo sorridermi in mezzo al pianto.

— Me ne partii, cara Agnese, amandovi; son rimasto lungi dal mio paese, amandovi; ritornai, amandovi!

Volli narrarle allora le lotte del mio cuore e la risoluzione, che avevo formata; tentai di rivelarle tutto, di mostrarmi a lei con tutta la sincerità de' miei sentimenti. Ella seppe quale speranza avessi repressa, quale rassegnazione si fosse imposta il mio amore, qual sacrifizio m' apprestassi a fare quel dì medesimo, fedele alla mia devozione. S' ella mi amava dal canto suo, se acconsentiva a darmi la sua mano, io non ero degno di tanta fortuna, se non per la vittoria, ch' ero venuto a capo di riportare sulla mia passione medesima... Cara Agnese, mentr' io così mi svelavo a te, mi sembrò veder l' anima della mia donna-fanciulla sorridermi pe' tuoi occhi, incoraggiarmi e approvarmi, appien certa che il tenero culto della sua memoria sarebbe sempre sacro per l' Agnese e per me!

— Sono sì beata, Trotwood, il mio cuore è sì pieno di gioia!.. e pure debbo dire una cosa.

— Anima mia, parlate!

Ella mi pese le due mani sulle spalle, mi guardò con la sua celeste placidezza, e mi disse:

— Non la indovinate?

— Non voglio indovinarla; voglio che me la diciate voi stessa, Agnese mia!

— Bene!... v' ho sempre amato!

Ah! eravamo felici... eravamo felici! piangevamo, ma non già sulle pruove da noi sostenute (le sue più penose delle mie); no: le nostre lacrime erano le lacrime della nostra felicità... Essere uniti così per non più separarci? O delizia! CARLO DICKENS.

(Domani la continuazione.)

Polemica.

***Del monumento di Tiziano nella chiesa de' Frari, e di due articoli del giornale* L' Adriatico.**

Agli estensori del giornale *L' Adriatico*.

Quantunque nel N. 75 (5 corr.) del vostro giornale, a vostra caldissima inchiesta, avessi io parlato liberamente, e con diffusione, intorno al monumento eretto a Tiziano, nella chiesa dei Frari, avete creduto nondimeno conveniente far luogo nel vostro Numero d' ieri ad altro lunghissimo articolo sul medesimo tema, intitolandolo: ***Ancora sul monumento di Tiziano Vecellio***. Il nuovo articolo, fattura del dott. Colledani, contiene qua e là cose già da me dette, quasi avess' io scritto chinese o caldaico, onde fosse bisogno che il dott. Colledani mi ripetesse. Contiene oltracciò dei luoghi topici in grande abbondanza, delle impertinenze contro gl' illustri scultori, e degli spropositi.

Quanto ai luoghi topici ed alle impertinenze, io me ne passerò: se i primi vi vanno a sangue, se le seconde vi sembrano libertà d' opinione, buon pro' vi faccia.

Ma chi volete che non rida delle goffe tantaferate del dott. Colledani, quando, dopo due colonne di esordio di stie sublime, scende a narrarci le consulte, fatte col suo borselino per condursi dal suo eremo a Venezia, e la pioggia e la grandine, che lo colse, come se il pubblico dovesse molto interessarsi di queste cose? o quando disputa a lungo, e riporta tre linee di Tacito, per provare che ognuno è padrone di servirsi della propria ragione? E per quanta carità arda in petto ad un galantuomo, come vdete che non mandi il Colledani a giudicare di stivali, quando ei si crede lecito bistrattare a quel modo la figura del Decimosesto Secolo, ultima opera di Luigi Zandomeneghi, e quando il Secolo Decimonono, meravigliosa creazione di Pietro, vien da lui paragonato ai bastagi della Dogana?...

Il Colledani, vedendo, a suo parere, intorno a Tiziano, le figure della Pittura, della Silografia, della Scultura e dell' Architettura, dichiara ***di non aver mai letto, nè sentito a dire***, che Tiziano fosse silografo, architetto e scultore. Se il valente critico, o voi, aveste avuto occhi per leggere quello ch' io scrissi nel vostro giornale, o egli non avrebbe detto così, ovvero, dicendolo egli, avreste voi potuto correggernelo. Avreste saputo, prima di tutto, che non già la Silografia, che qui non ha a fare, ma bensì la Grafica viene rappresentata nella seconda delle nominate figure. Grafica può spiegarsi per l' arte dell' incisione, ed anche per l' arte del disegno. Modesta, reca un solo ramo d' alloro a significare che lei talvolta l' artista neglesse: mentre, in forma di bella e orgogliosa giovane, è rappresentata la prediletta Pittura.

Aveste, in secondo luogo, appreso il motivo, per cui l' Architettura e la Scultura corteggiano il pittore. Questo motivo non è altrimenti perchè Tiziano fosse scultore o architetto, ma perchè l' Architettura e la Scultura, di comune accordo, innalzarono il monumento. Io lo aveva detto a chiarissime note, e a chiarissime note avealo detto, prima di me, questa Gazzetta. Invece, il dott. Colledani si conduce a sognare, non so in che modo, che quelle figure sieno là per fare testimonianza del Secolo Decimosesto. Ciò posto, contro questo suo sogno dispiega una meravigliosa eloquenza, si sbraccia, divide il ragionamento in più punti, cita il Roscoe, il Tiraboschi, il Ginguené, e non la finisce, finchè non abbia sbaragliato, distrutto, annichilato il suo matto fantasma, la qual parte è l' unica, nella quale riesca appuntino.

E basti. Ho qui voluto queste cose scrivere, per amore del vero, e perchè il rispetto, dovuto all' ingegno, è sentito da chiunque ***non sia un Tartaro***; ed anche, ve lo confesso, perchè taluno, il quale, come voi, non avesse letto il mio articolo, vedendo in fronte a questo secondo le parole: ***Ancora sul monumento, ec.***, per avventura nol credesse una continuazione del primo, e non tenesse me solidario delle opinioni del dott. Colledani.

Credetemi

Vostro obbed.° servitore
A. DALL' ACQUA.

Notizie teatrali.

Drammatica Compagnia Lombarda.

Ci scrivono da Roma, che ivi recita da qualche giorno la celebre ***Compagnia lombarda***, diretta dal sig. Alamanno Morelli, e si fa grande onore. Una delle passate sere, rappresentarono ***La signora di S. Tropez***, non si potrebbe dire con quale successo: basti che il ***Morelli*** fu domandato sul palco scenico per insino a quattordici volte; cose, che nel teatro comico per ordinario non si vedono. Tali furori si lasciano solo alla musica. Così fu del ***Marito in campagna***, della ***Claudia***, ec. La ***Compagnia lombarda*** si tratterrà a Roma a tutto il carnovale prossimo, e molto se ne rallegrano gli amici della buona commedia.

Correzione — Per isbaglio di trascrizione, corse nell' Appendice del N. 211, uno scambio di parole, che falsando l' intendimento dello scrittore, vuol essere avvertito. Alla seconda faccia, quarta colonna, linea prima, in luogo di ***libercolo***, leggasi ***libretto***.

renti di colorito al suono con una pressione quasi istantanea, che conduce, senza impiego di altri meccanismi, a dare col 1.° punto il suono di canna unica, col 2.° il duplicato, e triplicato suono, per riguardo alla forza, coll' apertura di altre valvole, che danno voce ad altre canne, in unione alla prima, di egual carattere e colore; e colla 3.ª pressione, abbassando tutto il corpo della tastiera nella parte anteriore, si ottiene il suono aperto, e forte in modo, da sembrare, col passaggio dallo smorzato allo sforzato, una piccola orchestra, perfettamente educata a buon accordo. Ed altrettanto dicasi del modo unico di esecuzione del controbasso a pedale. Il tocco del pedale eseguisce pure sopra tre punti di abbassamento. Col 1.° a colpi staccati e leggieri, si ottiene il pizzicato dolce del contrabasso dell' orchestra. Col 2.°, calcando a mezza pressione tenuta, un pedale prolungato a mezza voce ad arco leggiero. Col 3.° (per cui sfondasi insieme il tasto) il colpo di arco sforzato, pel quale sentesi il *cranire* delle impeciate crini dell' arco stesso.

Quantunque sia il primo, ed unico inventore il De Lorenzi di siffatto istromento, cui giustamente diede il titolo di *Organo Fonocromico*, che equivale ad organo a suoni coloriti, od espressivo; non è questo il primo di sua invenzione, ma altro di eccellenza perfetta, ora posseduto dal sig. Giuseppe Biasi, nella chiesa della sua villa, esposto nello scorso anno alla pubblica Esposizione in Milano, gli fruttò il premio della grande medaglia d'oro, oltre al privilegio esclusivo per tutta la Monarchia di poter solo fabbricare tal genere di strumenti. Nè può dirsi che indietreggi in progresso nei suoi lavori; che anzi in questo secondo addimostrò di progredire nella perfezione, sia pel meccanismo più adatto e più pronto, che per l' impronta più caratteristica data agl' istrumenti di concerto. E nemmeno sarei per dubitare che, somministratagli l' occasione di poter abbandonare il suo ingegno meditativo, e fecondo per eccellenza in ritrovati, al componimento, in tempio vasto, d'una mole grandiosa della proporzione di 16, anzichè di 6, con contro organo, moltiplicità d' istromenti da *pieno*, da canto, ad anima, a lingua, a squillo, con bassi maestosi, analoghi alle varie famiglie degl' istrumenti; non sarei, dico, per dubitare che opera simile, non mai sognata nemmeno da altri fabbricatori più celebrati, non potesse riuscir tale da ridestare incanto e meraviglia nello ascoltante, e che, come mille altre invenzioni, farebbe onore al genio, non mai spento, degl' Italiani. Infatti, una persona, che sedesse alla scranna di macchina simile, purchè sia artista poeta nel lato senso, in possesso della pratica dei mezzi stabiliti per l' esecuzione, e non avventato artiere, possessore soltanto di semplici meccaniche articolazioni, troverebbe mezzi di dare mille variati effetti di risultanze acustiche, e palesare il proprio sentimento a grado di estetica espressione.

Gli organi comuni, per quanto vasti sieno di mole, sono macchine inerti, e sempre fredde macchine, e meccanico sarà il sonatore, per quanti *tiratutti*, *pedali* e *pedaletti* trovi sottoposti a' suoi piedi: e quando, nelle graduazioni acustiche, convien passare da 1 a 10, indi a 30, poi a 60, non vi ha mai senso di estetica: mentre, nell'organo *Fonocromico*, dove tutto monta o discende acusticamente per gradi, congiunti a *nuances* indeterminate, il senso prodotto da simili prerogative, se non arriva al culmine estetico, lo avvicina; e potrà dirsi completo, allorchè il de Lorenzi, come sembra in nuovi tentativi che intenda di riuscirvi, arriverà, se non più per gl' istrumenti da canto, a fare il ritrovato del portamento della voce; cosa, ch' egli stesso crede a quest' ora essergli possibile di ottenere, almeno pel passaggio di semituono.

Non posso omettere, oltre a tutto il già detto, una ferma mia opinione, che, cioè, il valore del de Lorenzi nel fabbricare organi comuni di qual si voglia mole e dimensione, non sia secondo non solo a quello di ognuno dei pochissimi valenti fabbricatori, ora viventi, tanto veneti, che lombardi; ma che nessuno, in fatto d' invenzione meccanica, di ritrovati per naturalizzare gli istrumenti col senso proprio del loro carattere, potrà contrastargli la palma; per cui giova credere che, in premio dei frutti del suo eletto ingegno, sarà per lungo tempo per rimanerne fruente esclusivo, e poter così coronare, pel beneficio di essi, gli effetti delle sue investigazioni, col condurre le future sue opere a quel grado di perfezione, di cui è capace soltanto l' uomo, eletto di quando in quando dalla natura per onorare il paese proprio nativo, e tramandare ricordanza di merito eminente per belle e giovevoli scoperte, confinante colle celebrità, ai posteri.

DOMENICO FORONI.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE

Vienna 16 settembre.

Ordinanza del Ministero del commercio, dell' 11 settembre 1852, con cui viene promulgata la riorganizzazione della Direzione centrale delle costruzioni, sanzionata dalla Sovrana Risoluzione del 12 maggio 1852.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 12 maggio a. c., si è compiaciuta di sanzionare, riguardo alla nuova formazione della Direzione centrale delle costruzioni, le seguenti disposizioni:

1. È sospesa la finora esistente Direzione generale delle costruzioni.

2. La Direzione dei lavori delle vie ferrate, che finora era affidata alla Direzione generale delle costruzioni, viene separata dalla Direzione delle altre costruzioni, ed assegnata ad un Dicastero proprio, che verrà formato col titolo: *Direzione centrale pei lavori delle strade ferrate.*

La sua sfera d' azione s' estende su tutto l' Impero, tranne il Regno Lombardo-Veneto, riguardo al quale, in fatto di vie ferrate, verrà presa una disposizione separata.

La Direzione centrale pei lavori delle vie ferrate, che non s' ingerirà nè negli altri lavori di costruzione, nè nell' esercizio delle vie ferrate, viene stabilita quale Dicastero assoluto, e dipendente immediatamente dal Ministero del commercio.

3. Gli affari della Direzione generale delle costruzioni, relativi a costruzioni stradali, idrauliche ed elevate, passano al Ministero del commercio, la cui II Sezione (Sezione di costruzione) assume la direzione centrale di tutti gli affari di costruzione, giusta i suoi differenti rami, per tutt' i Dominii dell' Impero, entro i limiti della sfera d' azione, segnata ai Ministeri in genere ed al Ministero del commercio in ispecie.

Questa nuova disposizione entra in vigore col 1.° ottobre dell' anno in corso.

BAUMGARTNER m. p.

PARTE NON UFFIZIALE

Regno di Sardegna.

Ci scrivono da Nizza il 13: « Questa mattina sono giunti in Nizza, fuggiti di Francia, i sigg. Tripoti, marchese Dellico, Zoccoli ed un altro Pugliese. Nulla si può sapere delle ragioni della loro fuga. Ieri sera giunsero altri sei Romani, anche fuggiti. La città è piena di rifuggiti, che vengono da tutte le parti. » *(Monit. de' Com.)*

Francia.

Scrivono da Tarascon al *Journal de Toulouse* la lettera seguente, che annunzia la morte della signora Lafarge:

« La signora Lafarge soccombette ad una malattia di petto, nell' età di 37 anni. Prima di render l' ultimo sospiro, ella espresse il desiderio d' essere sepolta accanto alla spoglia del colonnello Audoury, l' amico di suo padre, colui che non cessò di porgerle ogni possibile consolazione nella sua sventura. Quell' infelice colonnello, che i campi di battaglia aveano tante volte rispettato, venne, son circa due mesi, a Ussat, in compagnia della Lafarge, e ivi trovò la morte. Conforme all' ultima volontà della morente, una nuova fossa si apre, attigua a quella del colonnello Audoury, per ricevere gli avanzi mortali di questa celebre delinquente.

« Essa abitava in Ussat, dacchè avea lasciata la casa centrale di Mompellieri; non era più che uno scheletro ambulante; i patimenti fisici e morali, che per dieci anni straziarono la sua anima, l' aveano colpita d' una malattia mortale. Nel principio, i bagni pareano alleggerire il suo male; e per ciò essa voleva continuarvi il suo soggiorno: nondimeno la morte sopraggiunse e ruppe i suoi progetti.

« Se la Lafarge, che, a 25 anni, si attirò gli sguardi dell' Europa per l' orribile dramma, in cui ebbe la parte principale, dimostrò, parecchi giorni prima della sua morte, sentimenti pissimi; invocò tutt' i conforti della religione, e fece una morte veramente cristiana. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 14 settembre.

Il Principe Presidente della Repubblica è oggi partito pel suo viaggio del Mezzodì.

Sin dalla mattina, l' ingresso della stazione della strada ferrata d' Orléans era adorna, di quattro antenne, portanti in cima orifiamme tricolori, ed a tre metri dal suolo un trofeo, composto di cinque bandiere con un'aquila alla base. Il grand' ingresso della stazione aveva anch' egli la sua facciata, fino al quadrante dell' orologio, artisticamente decorata di bandiere e di scudi, e la sala d' entrata, come pure la gran sala, erano addobbate con assai buon gusto. A 10 ore e 1/2, il primo battaglione de' gendarmi mobili, con alla testa il suo capo battaglione, giunse e formò spalliera dal cancello della stazione fino al baluardo dell' Hôpital, da' due lati della carreggiata. A mezzodì, i ministri, i gran dignitarii, le Autorità del 12.° circondario, gli amministratori delle strade ferrate, e tutte le persone, che dovevano far parte del convoglio, giunsero anch'esse, andando a due a due, in numero d' un centinaio. Da 1500 in 2000 persone occupavano i marciapiedi della tettoia, e quelli del baluardo dell' Hôpital. Verso mezzodì, il generale Magnan, accompagnato dal suo stato maggiore, giunse alla stazione, ove il convoglio era pronto. La carrozza del Presidente, specie di sala-vaggone, stava in mezzo ad un venti carrozze di prima classe, che dovevano servire alle persone, che accompagnano il Principe nel suo viaggio. A 1 ora e pochi minuti, il Presidente giunse pe' *quai*, accompagnato dalle persone della sua Casa, che il seguivano in parecchi cocchi particolari, e scortato da una ventina di carabinieri. Il Principe fu ricevuto da' ministri, dagli amministratori de la strada ferrata e da' gran dignitarii dello Stato; e ad 1 ora e 20 minuti, il convoglio presidenziale partiva per Bourges, ove, com' è noto, L. Napoleone dee passare la notte d' oggi e la mattina di domani.

I giornali inglesi annunziano una notizia, che produrrà certo una viva commozione in Francia, se si conferma: la conclusione, cioè, d' un nuovo trattato di commercio tra la Francia e l' Inghilterra, giusta il quale i dazii d' importazione più alti sarebbero determinati, da ambe le parti, a 15 p. %, e la tassa delle lettere verrebbe reciprocamente diminuita ne' due paesi. *(V. sopra, la rubrica d'* INGHILTERRA.*)* Dubitiamo però che le negoziazioni siano così avanzate. Non ci pare che il Ministero inglese attuale abbia potuto essere così facilmente indotto a diminuire i dazii considerevoli, che tuttavia aggravano un gran numero di prodotti francesi; e, d' altro canto, il Governo francese incontra ostacoli gravi da parte di certi interessi di monopolio, ogni qualvolta pensa in sul serio a diminuir le tariffe doganali.

Dispacci telegrafici.

Berlino 15 settembre.

Nell' odierna sessione delle conferenze doganali, dichiararono i plenipotenziarii dei Governi collegati, di essere privi d' istruzioni; dichiarazione, che venne accettata dal plenipotenziario prussiano *ad referendum.*

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e che devono pagarsi in effettive SONANTI, **affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro,** ***i quali devono essere affrancati,*** **coll' indicazione del nome di chi li spedisce.**

Il prezzo dell' Associazione in Venezia è di A. L. effettive 42 per un anno, 21 per sei mesi, 10.50 per tre mesi. Nelle Provincie 54 per un anno, 27 per sei mesi, 13:50 per tre mesi.

Atteso poi le nuove disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizi postali.

Chi non avrà ripreso l' Associazione pel primo di ottobre 1852, s' intenderà volerci rinunziare.

ATTI UFFIZIALI.

N. 2279. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

D' ordine dell' I. R. Intendenza provinciale delle finanze, dovendosi procedere alla vendita delle sotto indicate merci, in base del § 162 della Legge penale di finanza, si deduce a pubblica notizia: Che, a tale effetto, si terrà presso la R. Dogana provinciale Fondaco Tedeschi, sita al ponte di Rivoalto, alla pubblica asta, nel giorno 22 settembre 1852, dalle ore 11 mattina alle ore 3 pom., nei modi e forme prescritti dai §§ 249, 250, 251, del Regolamento sulle dogane e privative dello Stato. (Seguono le solite discipline per simili aste, da noi già molte volte riportate).

Specifica delle merci da vendersi.

NB. La qualità più precisa, quantità e valore delle merci da alienarsi risultano dalla Specifica dettagliata unita all' Avviso (conforme al presente) affisso all' Ufficio del magazziniere.

Coloniali, cioè caffè, zucchero raffinato, farina di zucchero, caccao, pepe nero, zenzero, pimento e simili; manifatture di cotone, cioè cambrich bianco e stampato, cotonina greggia, fazzoletti di cotone stampati, frangiati, bianchi, stoffe di gilè, calzoni e simili; manifatture di seta miste e non miste, in fazzoletti e simili; manifatture di lana, in panni, fazzoletti, stoffe per calzoni; olio di oliva, uva secca, sapone comune, battelli con attrezzi e simili altri generi.

Dalla Dogana principale Fondaco Tedeschi,
Venezia, 13 settembre 1852.

Il R. Direttore GASPARI.

Il R. Ricettore S. Soranzo. *Il R. Controllore* F. Leis.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 18 SETTEMBRE 1852. — Le vendite negli olii si regolarono da d.i 220 a d.i 218, con sostegno. Qualche affare in lane calcinate da f. 32 a 35, partita Missolungi a f. 41. Partita seta di Levante a f. 6 3/4. Granoni Braila a L. 9.50, in dettaglio. — Le valute d' oro, invariate; le Banconote ad 85; il Prestito lomb.-veneto ad 89; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 86; le Azioni di Siena sempre a 59.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 17 SETTEMBRE

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	94 5/8
dette detto	» 4 1/2 »	85 1/8
dette detto	» 4 — »	75 3/4
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		—— —
detto, » » » » 1839, » 100 »		141 5/8
detto, lettera A . . . » 1852,	al 5 — %	94 3/4
detto, » B . . .	» » — »	—— —
detto lombardo-veneto		—— —
Azioni della Banca al pezzo		1363 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2285 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz	» » 500	790 —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio	» » 500	729 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» » 500	—— —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 171 1/4	a 2 mesi	L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 161 —	a 2 mesi	L.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 116 1/4	uso	L.
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 115 3/4	a 2 mesi	L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» —— —	a 2 mesi	—
Livorno, per 300 lire toscane	» 114 1/4	a 2 mesi	L.
Londra, per una lira di sterlini	» 11-30 —	a 3 mesi	—
— — —	» 11-28 —	br. term.	L.
Milano, per 300 lire austriache	» 116 3/4	a 2 mesi	—
Marsiglia, per 300 franchi	» 136 3/4	a 2 mesi	—
Parigi, » » »	» 136 3/4	a 2 mesi	L.
Aggio dei zecchini imperiali	24 3/8 %		

CAMBI. — VENEZIA 17 SETTEMBRE 1852.

Amburgo	eff. 220 —	Londra	eff. 29-63 —
Amsterdam	» 248 —	Malta	» 243 — D.
Ancona	» 618 1/2 D.	Marsiglia	» 117 1/4
Atene	» ——	Messina	» 15 38 — D.
Augusta	» 297 3/4 D.	Milano	» 99 1/4 D.
Bologna	» 622 — D.	Napoli	» 517 — D.
Corfù	» 600 — D.	Palermo	» 15-38 — D.
Costantinopoli	» ——	Parigi	» 117 1/2
Firenze	» 98 — D.	Roma	» 623 — D.
Genova	» 117 1/5 D.	Trieste a vista	» 254 1/2
Lione	» 117 3/8	Vienna idem	» 255 —
Lisbona	» ——	Zante	» 599 — D.
Livorno	» 98 — D.		

MONETE. — VENEZIA 17 SETTEMBRE 1852.

ORO		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:45	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:11 —
Ongari imperiali	» 14:02	Detti di Franc. I.°	» 609 —
— in sorte	» 13:95	Crocioni	» 659 —
Da 20 franchi	» 23:73	Pezzi da 5 fr.	» 590 —
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 645 —
Doppie —	» 98 30	Pezze di Spagna	» 647 —
— di Genova	» 94 15	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma	» 20 24	Conversione, godimento 1.° maggio	84 — D.
— di Savoia	» 33:40	Obblig. metall. a 5 %	84 1/2 D.
— di Parma	» 24:80	Prest. L.-V. god. 1.° giug.	89 ——
Doppie d' America	» 96:30		
Luigi nuovi	» 27:50		
Zecchini veneti	» 14:40		

MILANO 15 SETTEMBRE. — SETE.

ORGANZINI.	B. corr.	Second.	TRAME.	B. corr.	Seond.
16/18	L. —.—	L. —.—	16/20	L. —.—	L. —.—
16/20	» 29.—	» —.—	18/20	» —.—	» —.—
18/20	» —.—	» —.—	18/22	» 26.60	» —.—
18/22	» 27.80	» —.—	20/22	» —.—	» —.—
20/22	» 27.80	» —.—	20/24	» 26.20	» —.—
20/24	» 27.20	» 26.40	22/26	» 26.—	» 25.—
22/26	» 26.90	» —.—	24/28	» 25.40	» 24.60
24/28	» 26.20	» —.—	26/30	» 24.80	» 23.40
26/30	» 26.20	» 25.30	28/32	» 24.80	» 24.20
28/32	» —.—	» 25.20	30/34	» 24.20	» 23.60
30/34	» —.—	» 24.—	32/36	» 24.—	» 23.30
32/36	» —.—	» 23.95	36/40	» 23.60	» 22.80
36/40	» 24.—	» 23.60	40/45	» —.—	» 22.60

ORGANZINI STRAFIL.	Pr. qual.	B. corr.	GREGGIE.	B. corr.	Second.
18/22	L. —.—	L. —.—	16/20	L. —.—	L. —.—
20/24	» —.—	» —.—	18/20	» —.—	» —.—
22/26	» 29.—	» 27.80	18/22	» 23.40	» 22.40
	Dopp. greg.	Strazze.	20/22	» —.—	» —.—
1.ª sor.	L. —.—	L. —.—	20/24	» 22.60	» 22.20
2.ª »	» —.—	» —.—	22/26	» —.—	» —.—
3.ª »	» —.—	» —.—	24/28	» 21.60	» 21.20
STRUSE.	A vap.	A fuoco.	26/30	» —.—	» 20.50
			28/32	» —.—	» 20.50
1.ª sor.	L. —.—	L. —.—	30/34	» —.—	» —.—
2.ª »	» —.—	» —.—	32/36	» 20.80	» 20.05
3.ª »	» —.—	» —.—	36/40	» 20.20	» 19.60

Qualità sublime.

Organzini strafilati 24/28, L. 29.50.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 17 settembre 1852*

ARRIVATI. — Da *Trieste:* I signori: de Krusenstern, consigliere effettivo di Stato russo. — Eastlake Loch Carlo, presidente dell' Accademia reale di belle arti a Londra. — Hamilton bar. H., direttore generale delle Poste a Gottenburg. — Fluch dott. Maurizio, I. R. consigl. minister. e dirett. dell' Amministrazione di finanza in Trieste. — di Löwenberg nob. bar., possid. — Hull Samuele, Inglese. — Da *Milano:* Thompson R. Ward, Inglese. — Rupp Enrico, negoz. di Francoforte. — Galvano Giuseppe, avvoc. di Torino. — Regis co. Giulio Modesto, segretario al Ministero de' lavori pubb. a Torino. — de Schwerin co. Alberto Giulio e de Wulffen Vladimiro, tenenti prussiani. — Möllerswärd C. H., tenente colonn. svedese. — Da *Ferrara:* Canonici march. Ferdinando, Saracco co. Giov. Batt. e Gardani co. Giuseppe, possid. di Ferrara. — Da *Firenze:* de Auerswald Rodolfo, possid. di Berlino. — Da *Trento:* Poilblan Adolfo, neg. di Blois.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: Woolcombe J. e Sillifant Giovanni, Inglesi. — de Familleureux, possid. di Brusselles. — Da *Vienna:* Dent Gugl., Inglese. — Per *Firenze:* Morse Sidney, Americano. — Morgan Osborne Giorgio e Wilson Alfredo e Tarte Giovanni, Inglesi. — de Schwerin barone C. J., capit. svedese. — Per *Verona:* de Fluch dott. Maurizio, I. R. consigl. ministeriale e direttore dell' Amministrazione di finanza in Trieste. — Per *Torino:* Maffoni Angelo, dott. in medicina.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 16 settembre { Arrivi . . . . 807 / Partenze 1206

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 14 settembre 1852.

Nordio Giovanna Maria, d' anni 2. - Cerri Gio. Batt., di 35, falegname. - Sfriso Luigia, di 22. - Facchina Giuseppe, di 33, industriante. - Lanza Domenico, di 65. - Petruc Lucia, di 15, cucitrice. — Totale N. 6.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 19, 20 e 21 a GESÙ, MARIA e GIUSEPPE.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

VENERDÌ 17 SETTEMBRE 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 ser.
Barometro, pollici	28 0 8	28 1 0	28 0 0
Termometro, gradi	14 8	16 6	16 9
Igrometro, gradi	80	79	81
Anemometro, direzione	E. S. E.	S. E.	S. O.
Stato dell' atmosfera	Nuvoloso.	Nuvoloso.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 5.

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — SABATO 18 SETTEMBRE.

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia Romagnoli e Dondini. — Serata a benefizio della prima attrice Clementina Cazzola. — *Berengaria di Savoisy*, di A. Dumas. - Farsa: *La tazza rotta.* — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Les aides de camp*, comédie en un acte, par M.r Bayard. - *Midi à quatorze heures*, comédie-vaudeville en un acte, par M.r Théodore Barrière. - *Le mobilier de Rosine*, vaudeville en un acte, par M.r Brunswick. — Au premier jour représentation extraordinaire au bénéfice de M.lle *Vallée.* — A' 8 heures et 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — *Riposo.*

Prof. MENINI, Compilatore.

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE

ANNO 1852. — N. 215.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO — Impero d'Austria, *Carta monetata dello Stato. Sul Messaggio del lord Alto Commissario delle Isole Ionie. Favore del prestito austriaco.* — Notizie dell' Impero : *augusti personaggi ; ordine delle Autorità giudiziarie ; pia fondazione ; la Principessa Marianna de' Paesi Bassi ; ufficiali toscani. Incendio. Intenzione attribuita a S. M. Insediamento della Camera di commercio ed industria di Verona. Uragano. L' ex Regina de' Francesi. Esperimento di luce elettrica. Offerte al prestito in Trieste. S. M. l' Imperatore a Pest.* — S. Pont.; *monsig. Ruffini.* — R. Sardo; *falsa voce smentita. Partenza della Duchessa d' Orléans dalla Savoia. A. Dumas.* — Imp. Ott.; *cose della Bosnia e del Montenegro.* — Inghilterra; *visita de' volontarii per la milizia di Londra. Incendio. Lascito singolare. Tremuoto.* — Spagna; *onorificenza. Processi di stampa. Spaventoso misfatto.* — Francia; *credito pel compimento delle linee telegrafiche; modificazioni nel Ministero di Stato; regolamento pe' Licei. Generosità del Presidente. Strade ferrate. Partenza del generale Létang per l' Ungheria. Arresti di legittimisti. Il sig. A. Fould. Commissione su' masnadieri in Corsica. Nuove scuole; nominazioni giudiziarie; altra Società di credito fondiario; il gen. Tartas; voce smentita. Viaggio del Presidente.* — Germania; *ordinanza del Re di Prussia sulla formazione della prima Camera.* — Svezia e Norvegia; *disordini a Stoccolma.* — America; *aggiornamento del Congresso degli Stati Uniti; sue ultime deliberazioni; question delle pesche. Notizie di Buenos-Ayres.* — Varietà. Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *Memorie di Davide Copperfield, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 17 *settembre.*

***Carta monetata dello Stato in circolazione alla fine di agosto* 1852.**

Importo massimo, che, giusta la Patente Imperiale 15 maggio 1851, non può essere sorpassato dalla carta monetata dello Stato in circolazione con corso forzoso . . f. 175,000,000

Importo effettivo della carta monetata dello Stato in circolazione, e di quella trovantesi nelle Casse steurali e camerali, nonchè in tutte le Casse dello Stato:

		a tutto agosto 1852.	a tutto luglio 1852.
In Assegni di Cassa al 3 % .	f.	296,770	327,155
In Buoni del Tesoro dell' Impero al 3 %	»	21,231,300	23,190,800
In Buoni del Tesoro dell' Impero senza interesse	»	115,874,725	112,110,297
In Assegni sulle rendite dell' Ungheria	»	15,952,238	17,843,452
Carta monetata spicciola soggetta ad estrazione a sorte . . .	»	3,466,657	3,892,183
Carta monetata spicciola non soggetta ad estrazione a sorte .	»	8,110,065	8,448,404
Totale . . .	f.	164,931,755	165,812,291

Comparando i risultati di ambidue i mesi, risulta una *diminuzione :*

Degli Assegni di Cassa, fruttanti il 3 per cento, in f.	30,385
Dei Buoni del Tesoro, fruttanti il 3 per cento, in	1,959,500
Degli Assegni sulle rendite dell' Ungheria, in . .	1,891,241
Della carta monetata spicciola, soggetta ad estrazione a sorte, in	425,526
Della carta monetata spicciola, non soggetta ad estrazione a sorte, in	338,339
Totale . . . f.	4,644,964

Per lo contrario poi, un *aumento :*
Dei Buoni del Tesoro, senza interesse, in . . » 3,764,428

In tutto quindi una *diminuzione* di . . . f. 880,536

Dei Buoni del Tesoro lombardo-veneto erano, colla fine di agosto 1852, ancora in circolazione 1,704,295 lire.

Dall' I. R. Ministero delle finanze,
Vienna 14 settembre 1852.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 20 *settembre.*

L' ultimo Messaggio del lord Alto Commissario delle Isole Ionie suggerisce alla *Corrispondenza austriaca litografata* le seguenti osservazioni :

Il Messaggio del lord Alto Commissario delle Isole Ionie da noi già comunicato per estratto (*), è un atto d' importante interesse. Il Commissario dicesi amico personale della libera stampa : pure ritiene indispensabile di ovviare alla sfrenatezza, della quale resesi colpevole la stampa ionia, e specialmente quella di Cefalonia, mediante misure, alle quali la forza della necessità diede luogo quasi su tutto il Continente. Propone egli quindi l' introduzione di cauzioni e disposizioni penali efficaci nel Codice dello Stato settinsulare ; riservasi espressamente, d' accordo coll' Uffizio delle colonie di Londra, di esercitare un supremo potere discrezionale, fino a tanto che questo punto sia definito. Quando a ciò sia stato sufficientemente provveduto, cesserà ogni sorte di straordinaria giurisdizione, ed egli deporrà gli attuali suoi illimitati poteri, escluso però, soggiunge egli espressamente, il caso d' una nuova sollevazione.

Il contenuto di quest' atto è istruttivo anche al di là dei confini del paese, pel quale fu destinato. Vedesi dapprima che le condizioni del governare e dell' essere governati rimangono le identiche, sotto tutte le zone e in tutte le circostanze. Ove trattisi di conservare l' integrità dello Stato, il possesso territoriale guarentito dai trattati, e la pienezza degl' interessi derivanti dall' unione comune dello Stato stesso, l' Inghilterra appigliasi agli stessi mezzi, che altrove presentaronsi come indispensabili onde abbattere le voglie sfrenate del partito del sovvertimento, al quale erano una spina negli occhi, specialmente, le antiche divisioni territoriali. Essa, in questi casi, non ha riguardo di porre fuor di vigore i così detti palladii costituzionali e di accordare a' suoi luogotenenti poteri straordinarii. Ov' esista sul Continente una scuola, che raccomandi una parte della Costituzione inglese come un modello da imitarsi dovunque, ed a qualunque costo, ella, con siffatta pretensione teorica contrasta appunto nel modo più aperto alla pratica inglese. Giacchè l' Inghilterra governa i suoi sudditi delle colonie, non già secondo il modello, ma a misura dei rapporti esistenti di fatto : nelle Indie orientali in modo diverso che nelle Isole Ionie, ed in queste diversamente che nel Canadà.

Questa massima è infatti l' unica giusta, e la logica sua applicazione ha contribuito più che tutto il rimanente a dare solida base all' edifizio colossale della dominazione inglese. È chiaro poi che anche l' Inghilterra non ommette di tendere all' omogeneità delle forme di Governo e d' Amministrazione, dove e per quanto essa sia possibile. Ora essa prende per punto di partenza, non già le cotanto decantate guarentie costituzionali, ma sì lo stato, le tradizioni, le costumanze ed i sentimenti dei popoli, com' esistono in fatto.

Circa l' accoglienza, che il nuovo prestito austriaco trovò alla Borsa di Parigi, ed alle sue probabili conseguenze sulle condizioni finanziarie dell' Impero, il corrispondente del *Lloyd di Vienna* gli scrive di colà le seguenti due lettere, la prima delle quali è in data del 9, l' altra del 10 settembre corrente :

I.

Ogni qual volta viene recato alla Borsa un nuovo prestito, le carte dello Stato di quel Governo, che apre il prestito, sogliono più o meno ribassare. All' opposto di ciò, la notizia che l' Austria aveva risoluto di negoziare un nuovo prestito di 80 milioni di fiorini (200 milioni di franchi) ha prodotto invece oggi alla nostra Borsa un aumento nelle metalliche austriache.

Già fino dal ritorno, seguito otto giorni fa, del barone James di Rothschild a Parigi, consideravasi cosa bella e fatta l' emissione d' un altro prestito austriaco. Eppure, dopo ciò, le Obbligazioni dell' ultimo prestito in argento, negoziato dal consigliere aulico Brentano, nel passato maggio, a Londra, guadagnarono alla nostra Borsa un due per cento. Otto giorni fa, stavano ancora a 93 e $^1/_2$; oggi furono richieste a 95 e $^1/_4$-$^1/_2$.

Ove si osservi che, al tempo delle vacanze autunnali, i ricchi capitalisti e gli uomini d' affari o viaggiano o sono in campagna, e che quindi in settembre, alla Borsa di Parigi, si fanno pochi affari, trovasi più che giustificata l' idea di quegli uomini delle finanze, che sostengono che l' ultimo prestito austriaco in argento avrà raggiunto il *pari* ancor prima del versamento di tutte le rate di esso. Prego i vostri lettori a voler soltanto rammentarsi ch' io lo predico *oggi* con sicurezza, sebbene a Vienna non mancheranno individui, che, increduli, scoteranno il capo. Al finire di maggio, vi annunciai il favorevole accoglimento, trovato ed a Londra ed a Parigi, dall' ultimo prestito austriaco in argento ; il mio annuncio fu posto in dubbio da alcuni organi della stampa viennese, in tal modo, da doversi scorgere chiaramente essersi formata una contrommina a Vienna onde avvilire quel prestito. Giova sperare, che gli autori di quella contrammina, i quali, in questo mondo finanziario, sono esattamente conosciuti e vengono apertamente nominati, si saranno a quest' ora convinti dell' innanità de' loro sforzi, giacchè il credito pubblico dell' Austria si è ora per fortuna, perfettamente ristabilito all' esterno, come lo prova chiaramente il suddetto ascendere alla nostra Borsa delle ultime metalliche austriache, oggi appunto che qui fu pubblicato il secondo nuovo prestito di 80 milioni di fiorini.

Posso aggiungere che la Casa Rothschild di qui, la quale assicurò il Governo imperiale della sua più efficace cooperazione onde realizzare il nuovo prestito, ha oggi radunato gli agenti di cambio di Parigi, onde dichiarar loro che non accetterebbe a Parigi alcuna soscrizione al puro prezzo d' emissione (95), quando quelle soscrizioni partire non dovessero da Case solide, giacchè la Casa Rothschild per avvisi già ricevuti da Londra ed a Parigi, fu posta in situazione d' assumere per conto proprio una gran parte del nuovo prestito. Com' è noto, il Governo imperiale accorda a que' banchieri, che sottoscrivono almeno per mezzo milione di fiorini, una bonificazione dell' uno per cento. In generale, voi ed i vostri lettori di Vienna conoscete adesso le condizioni del nuovo prestito meglio di me. Mi limito quindi a significarvi che il nuovo prestito, come quello del mese di maggio, per servirmi d' un' espressione di Borsa la *parfaitement bien pris* sul nostro mercato di denaro.

II.

Ove si volesse prestar fede ai difensori del sistema proibitivo in Austria, la maggiore difficoltà per migliorare i rapporti della valuta dell' Impero sarebbe la promulgazione della nuova tariffa doganale, entrata in attività col 1.° febbraio a. c. Sostengono essi che, mentre la passività del commercio austriaco colle nazioni straniere produce e mantiene la differenza dei corsi, le oscillazioni dei corsi stessi vengono aumentate ancora di più, in seguito alla novella tariffa doganale, che minaccia di accrescere quella passività.

A ciò puossi rispondere, prima di tutto, che il maggiore peggioramento della valuta in Austria dominava in agosto 1849, quando non era ancora promulgata la nuova tariffa, e che quindi i protezionisti affibbiano a torto alla nuova tariffa lo stato precario della valuta. Quanto poco l'argomento, sul quale insistono tanto, sia fondato nella realtà, lo mostra evidentemente l'esempio della Spagna, il cui commercio coll' esterno è infinitamente molto più passivo di quello dell' Austria. Eppure la Spagna dee appunto alla introduzione di un sistema moderato di dazii il miglioramento delle sue finanze e la regolazione del suo debito pubblico: problema questo, che per lungo tempo si considerò insolubile. Con questi due elementi, la Spagna operò la ristorazione del suo credito pubblico, ch' è e rimane il punto centrale dello stato della valuta, in ogni paese. Fa prova di un giudizio delle cose, assai parziale e superficiale, chi sostiene con tutta serietà che in Austria la passività del commercio tragga seco tale bisogno di straniere *divise*, da giustificare per l' argento un aggio del 20, e per l' oro del 25 per conto, come sussiste, a termine medio, dal 1848.

Vedute le importanti operazioni, che si fanno giornalmente, in carte dello Stato austriaco, alle Borse di Parigi, Londra, Amsterdam, Francoforte, Anversa, non occorre che sia provato entrare continuamente in Austria dall' esterno somme rilevanti, le quali, se non tolgono pur la passività del commercio, deggiono tuttavia abbastanza diminuire il preteso grande bisogno di *divise* straniere.

Non sarebbe difficile provare eziandio come l' aggiotaggio si dia ogni premura di aumentare quel bisogno con mezzi artifiziali, presso a poco nel modo, col quale chi fa usura colle granaglie sa far alzare, pei proprii fini, i prezzi del mercato. Io non deggio però provare altro se non che le vere cause del peggioramento della valuta stanno altrove, e non dove i protezionisti spacciano di averle trovate.

La prima ed essenziale cagione ne furono indubitatamente i rivolgimenti politici del 1848, i quali mentre minacciavano di produrre lo scioglimento dell' Impero, scossero profondamente, e quasi distrussero, il credito di esso all' esterno. Il maggior numero delle carte di credito austriache, che prima del 1848 trovavansi in mano di capitalisti stranieri, inondarono improvvisamente il mercato pecuniario austriaco ond' essere realizzate; il che ebbe a conseguenza che il denaro sonante fu esportato in masse straordinarie dall' Austria per l' Alemagna, l' Olanda, la Francia e l' Inghilterra ; tanto più che il suo sistema fino di coniazione delle monete offrì agli speculatori un guadagno attraente di altra specie. Siccome in Francia, nel 1848 ed in una parte del 1849, il commercio era del tutto intorpidito, molti grandi banchieri a Parigi si occuparono della riconiazione delle monete d' argento austriache ; il che procurò ad essi rilevante guadagno. Quasi 50 milioni sono stati in questo modo coniati di nuovo, soltanto a Parigi. I bei nuovi pezzi da 5 franchi, che corrono in sovrabbondanza in Francia da tre anni, furono in gran parte coniati con monete austriache. Anche adesso, le truppe, che vengono dall'Algeria in Francia, portano seco sovente *swanziger* austriache, che pel loro peso e per la loro grandezza deggiono essere facilmente prese dal popolo, in Algeria, per pezzi da due franchi.

I milioni in contanti, che uscirono dall' Austria per l' esterno dal 1848 in poi, non potevano essere ricuperati se non mediante prestiti all' esterno. In questo riguardo, il prestito, negoziato nel passato maggio dall' Austria a Londra, ha già avuto assai utili conseguenze. Nel corso di alcune settimane, dalla sola Londra, deggiono essere state spedite a Vienna 300,000 lire di sterlini, in verghe d' argento. A queste spedizioni ne terranno dietro altre assai rilevanti ; e ciò tanto più, in quanto che il nuovo prestito di 80 milioni di fiorini, non dovrebbe trovare a Parigi ed a Londra minore simpatia di quella che vi trovò l' ultimo di 3,500,000 lire di sterlini. Aspettate che il credito dello Stato austriaco sia perfettamente fondato all' esterno, mediante le adattate misure dell' attuale Amministrazione delle finanze; e vedrete che la valuta, malgrado i raggiri dell' aggiotaggio, andrà incontro al suo fermo e deciso ordinamento, specialmente se, come dicono, il Governo imperiale ritarda il conio delle verghe d' argento, ritirate dall' Inghilterra e dalla Francia, onde aver pronte alla mano provvigioni per una vasta e interrotta coniazione di molti anni, secondo il sistema monetario, regolato appena da poco.

Intorno al progredire del nuovo prestito, ci viene scritto da Vienna (così la *Triester Zeitung*) che al Ministero delle finanze non si attendevano sottoscrizioni di somme tanto rilevanti, quanto quelle ch' ebbero finora luogo ; sicchè quel prestito è in totale preventivamente assicurato.

(*) V. la Gazzetta N. 211.

APPENDICE

MEMORIE
DI
DAVIDE COPPERFIELD
DI BLUNDERSTONE-ROOKERY. (*)

Mie memorie della gioventù.

XLI.

Un raggio di luce illumina la mia strada.

(Continuazione.)

Sul far della notte, l' Agnese ed io andammo passeggiare nella campagna. La serenità delle nostre anime pareva divisa dall' aria gelata di quella notte invernale; la notte era stellata, e, levando gli occhi insieme, ringraziammo Dio d' averci guidati a quella dolce felicità.

Tornati nella casa gottica, sedemmo nel vano della nostra prediletta finestra. La luna splendeva, Agnese la contemplava, ed io tenevo dietro allo sguardo d' Agnese: dinanzi al mio pensiero si svolse la lunga strada da Londra a Douvres, e vi scorsi un fanciullo, rifinito per la stanchezza, quasi nudo, abbandonato da tutti... Quel fanciullo doveva un dì sentir palpitare sul cuor suo il cuor dell' Agnese.

Il domani, era presso a scoccare l' ora del pranzo, quando ci recammo in casa mia zia. La Peggoty ci disse ch' ell' era nel mio gabinetto, poich' era suo orgoglio tenere quel gabinetto sempre in ordine per me; e la trovammo colà accosto al fuoco.

— Bontà del cielo! esclamò la zia, nello scorgerci; chi mai mi conducete qui ?

— Agnese, risposi.

Siccome avevamo pattuito di nulla dire in sulle prime, mia zia fu non poco sconcertata. La mi gettò uno sguardo pien di speranza, quando risposi : « Agnese » ; ma, rimanendo io impassibile, la si levò gli occhiali e prese a nettarli con un gesto di disperazione.

Nondimeno, la fece all' Agnese una cordiale accoglienza, e non tardammo ad andar sedere tutti e tre a tavola. Due o tre volte, la zia si ripose gli occhiali ad esaminarmi; ma ogni volta tornò a levarli e nettarli, come poc' anzi, con gran dispiacere del sig. Dick, cui era noto esser quello un cattivo segno.

— A proposito, zia, diss' io dopo il pranzo, ho parlato all' Agnese di ciò, che mi avevate detto.

— Trot, rispose la zia, divenendo rossa infocata, avete fatto male e non avete mantenuta la vostra promessa.

— Spero che non ne siate adirata, n' è vero ? Son certo che godrete in udire che l' Agnese non ha altrimenti un' affezione sfortunata.

— Che stupidezza! replicò la zia.

E siccom' ella ne pareva indispettita, stimai dover metter fine al suo dispetto. M' accostai quindi al suo seggiolone con l' Agnese, ricingendo d' un braccio la costei vita, e c' inchinammo entrambi verso di lei in tal atteggiamento. Mia zia si ripose gli occhiali, si stropicciò vivamente l' una con l' altra le mani, e, per la prima volta in sua vita, ch' io sappia, fu presa da un leggiero tramortimento.

Il tramortimento fece accorrere la Peggoty. Mia zia, ricuperati gli spiriti, sorse in piedi, baciò la Peggoty, poi baciò il sig. Dick, egualmente sorpreso di tal onore; poi ne disse loro il perchè, e fummo tutti paghi e contenti.

Non potei scoprire se, nell' ultimo nostro abboccamento del dì prima, mia zia avesse commessa una pia frode, o si fosse realmente ingannata sullo stato del cuor mio. Quando volli su ciò interrogarla :

— Non v' ho io detto, la mi rispose, che l' Agnese stava per maritarsi ? e non ho detto il vero ? Che volete di più ?

Fummo maritati in capo a quindici giorni. Traddles e la Sofia, il dottore Strong e sua moglie, assistettero soli al nostro congiunto, celebratosi senza pompa ; e que' buoni amici ci lasciarono oltremodo lieti della nostra letizia. Rimasto solo con l' Agnese, mi strinsi al petto colei, alla quale andavo debitore di tutte le buone inspirazioni della mia vita; colei, nella quale si accentravano tutti i miei affetti e tutt' i miei pensieri; colei, che amavo d' un amore immortale.

— Caro marito, mi disse l' Agnese, ora che posso chiamarvi con questo nome, ho ancora un secreto da rivelarvi.

— Parlate, cuor mio.

— Vi ricordate che la sera, quando la Dora morì, ella vi mandò a pregarmi che salissi da lei?

— Sì.

— Bene! ella mi disse ... indovinate che cosa mi disse.

— Credo d' indovinarlo, risposi, stringendomi più teneramente al cuore la donna, che da sì gran tempo mi amava.

— Ella mi disse che mi faceva un' ultima preghiera e mi legava un ultimo dovere da compiere.

— Ed era? . . .

— D' occupare io sola il posto, ch' essa lasciava vacante.

L' Agnese, a queste parole, chinò il capo sul mio petto, e pianse; ed io congiunsi le mie alle sue lacrime, benchè fossimo tanto beati.

XLII.

Una visita.

Quel che volli narrare delle mie Memorie è presso che terminato. Ha tuttavia un fatto, che mi rimase impresso nella memoria ; un fatto, sul quale godo dimorare talor colla mente, senza il quale un de' fili, onde la mia vita fu tessuta, sarebbe mancato.

La rinomanza e la fortuna avevano arriso alla mia ambizione; la mia felicità domestica era perfetta ; ero ammogliato già da dieci anni. Una sera, l' Agnese ed io ce ne stavamo seduti al camminetto, nella nostra casa di Lon-

(*) V.i le Appendici de' NN. 18, 19, 20, 24, 26, 31, 32, 34, 36, 47, 48, 53, 54, 55, 59, 60, 61, 70, 71, 102, 103, 105, 116, 117, 121, 122, 123, 126, 127, 128, 137, 138, 139, 148, 149, 154, 155, 156, 165, 166, 167, 195, 196, 197, 207, 208, 214.

In seguito alle disposizioni del Consiglio comunale di Vienna, che aprì una sottoscrizione presso alla Cassa civica, dovrebbero, fino al 14 settembre, essere già entrati verso 3 milioni di fiorini; il che è tanto più rilevante, in quanto che ivi la maggior parte dei capitali entra a piccioli importi. La Casa di commercio all'ingrosso Piscatory, di Parigi, ha ella sola sottoscritto pel nuovo prestito, presso una casa di commercio all'ingrosso di Vienna, per un milione di fiorini. *(Tr. Zeit.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 16 *settembre.*

S. A. R. il Duca regnante di Parma, Carlo III di Borbone, giunse qui iersera a 5 ore, proveniente da Monaco.

S. A. R. il Principe reggente di Baden arrivò qui ieri, a 7 ore di sera, sotto l'incognito di Conte di Eberstein, in unione del Principe Guglielmo, e partì già alla volta di Pest.

Le Autorità giudiziarie ricevettero l'ordine di comunicare alle Camere di commercio e d'industria i risultati dei processi penali o dei concorsi, che riguardano persone del ceto commerciale.

L'Arcivescovo di Parigi, monsignor Sibour, ha l'intenzione di aprire una colletta in Austria per l'erezione d'una chiesa pei Tedeschi cattolico-romani, che dimorano a Parigi. S. E. il Cardinale Arcivescovo di Praga, principe Schwarzenberg, aderì prontamente al desiderio dell'insigne prelato, e segnò una vistosa somma per quella pia istituzione.

La Principessa Marianna de' Paesi Bassi, divisa da suo marito il Principe Alberto di Prussia, che dimorò qui quindici giorni nel più stretto incognito, partì l'altr'ieri per l'Italia.

Il cavaliere Alessandro Conti, tenente colonnello di Toscana, giunse qui, unitamente agli ufficiali toscani Banzini ed Angioletti, onde recarsi alle manovre di Pest. *(Corr. Ital.)*

Nella sera del 7 corr., tra le 8 e le 9, scoppiò a Vitis, borgata posta tra Schrems e Schwarzenau, nel suo centro, un incendio, che, dilatandosi in brev' ora a ritta e a manca, ne incenerì la parte settentrionale, meno tre case. Quantunque i vicini fossero accorsi con pompe, tuttavia, mancando l'acqua, ogni fatica era gettata, e 53 case furono preda delle fiamme. Nè ancora il male era finito. Nel pomeriggio del giorno 9, alle 2, scoppiò di nuovo nella parte illesa un incendio, che, stante l'infuriar del vento, colla rapidità d'un baleno si dilatò, ed in pochi istanti arse tutti gli edificii, che giacevano nella direzione del vento. Solo circa 8 case restarono in tutto il luogo immuni. La chiesa fu salvata, la mercè del coraggio e l'impavidità d'un lavorante fornaio. Come al solito, anche in quest' occasione si distinse l'I. R. gendarmeria, e per attività e per coraggio. Un gendarme portò un bambino, tramezzo alle fiamme divampanti, fuori d'una casa, che tutta ardeva, e lo salvò con proprio pericolo di vita. La sventura degli abitanti, che restarono privi di tetto, è terribile e muove a compassione ogni cuore. Anche Gadorf, poco lungi da Vitis, fu consunta dalle fiamme, e non si potè salvare nessuna delle sue 103 case. *(O. T.)*

Altra del 17.

Vuolsi sapere che S. M. l'Imperatore abbia in mira di visitare anche la Dalmazia, durante il mese d'ottobre. Cattaro sarebbe il termine del viaggio Sovrano. Nel Quarnero s'eseguirebbero dall' I. R. squadra manovre navali. *(Corr. Ital.)*

Scrivono da Parigi che presso la Casa bancaria Rothschild si fanno molte ricerche del nuovo prestito austriaco. *(Idem.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Verona 17 *settembre.*

Ieri fu solennemente installata dall' I. R. Delegazione provinciale la nuova Camera di commercio e d'industria della città e Provincia di Verona. Dopo l'installazione, i sigg. consiglieri, componenti la Camera stessa, deliberarono sulla scelta del loro presidente e vicepresidente, per le quali cariche, salva la Superiore approvazione, furono eletti, a grande maggioranza di voti, i sigg. Simon Antonio Bevilacqua e Giuseppe Palazzoli. *(F. di Ver.)*

Milano 17 *settembre.*

La notte dal 9 al 10 settembre fu tristissima per Gallarate. Un terribile uragano si rovesciò con furia imperversata su tutto quel tratto, che stendesi dall' Olona al Verbano. Ne furono centro i colli, che fanno cavaliere tra le valli dell' Arno e della Strona, e i loro versanti ingrossarono tanto questi torrenti, che le acque non ebbero più ritegno. Verso la mezzanotte, si avevano già indizii di carattere minaccioso, e per l'escrescenza delle acque stesse, e per un fragore spaventoso, che dalla valle avvicinavasi alla borgata. Poco stante, irruppe la piena, la quale, per ogni cólto aprendosi strada, investì con tanto impeto le case, che ne schiantò dai cardini le porte più forti e sbarrate, scavò vaste fosse al limitare di esse, si riversò per le finestre nei piani terreni, atterrò porticati e mura, e, fattosi varco per ogni dove, allagò contrade e piazze, invase cantine, botteghe, fondachi, strascinando seco le insegne del devastamento e della rovina. Il disastro fu sì repentino e violento, che ogni mezzo di soccorso rendevasi vano; tuttavia, rompendo soffitte e pareti, si posero in salvo le donne e i fanciulli, che più pericolavano, e niuna vittima ebbe perciò a deplorarsi. Quattro ponti di fresca data, eretti sull' Arno, sono spariti, e la stessa sorte toccò al vetusto e solido ponte Laveggio sulla Strona. Con molto minuto bestiame, affogarono in Gallarate cavalli e buoi. Nei magazzini delle sussistenze militari ogni provvigione fu soggetta a detrimento. Il danno, sofferto dai negozianti, dai bottegai e dai proprietarii delle case, è rilevantissimo, nè può finora abbastanza calcolarsi. Questa sciagura, ben grave per un Comune, che vive d'industria e di commercio, ne ricorda una simile, e fors'anche più luttuosa, avvenuta nel 24 luglio 1732. *(G. Uff. di Mil.)*

Lettere di Milano assicurano che la Regina Amalia andrà a dimorare stabilmente nel Castello di Zuilio, sul lago di Como, appartenente al suo genero, il Re de' Belgi. Si fanno già i preparativi necessarii per riceverla. *(Corr. Havas.)*

Bergamo 15 *settembre.*

Venerdì sera, 10 corrente, dalle otto alle dieci, aveva luogo, a dispetto di Giove pluvio, nel piazzale di Prato, l'esperimento di luce elettrica, ma senza rendere, come in altra città e borgata della Lombardia, attoniti gli spettatori, che, addensati per lungo tratto intorno alla prodigiosa lanterna del Duroni, aspettavano ansiosi ch'ella versasse quel torrente di luce vivissima sulla folla, da rischiarare, come ci si fece credere, la meraviglia, che aveasi a vedere dipinta sulle fisonomie inebbriate. La luce, causa forse il cattivissimo tempo, vibrò non a lunga distanza. Ci venne detto che, nella lanterna del Duroni, operino centodue pile, sopra due apparati, uno col riverbero leggiermente concavo, l'altro col riverbero concavo o cono; per cui l'intermittenza, solito guaio di queste prove, è poco avvertita. Slanciandosi la luce da due fiamme, pare che, quando una di esse è nel suo momentaneo deliquio, l'altra splenda nel suo massimo vigore, e così questa ripari alla deficienza di quella. *(G. di Berg. e G. Uff. di Mil.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 17 *settembre.*

Se, nei Nostri numeri antecedenti, annunziavamo con vero piacere come il nuovo prestito di 80 milioni trovi, e nella capitale e nell' esterno, uno straordinario concorso, ora ci gode l'animo di poter dire altrettanto di questa nostra Trieste, che, alle tante prove date di caldo patriotismo, ne aggiunge attualmente delle nuove, partecipando con somme considerevoli al detto prestito. Il Consiglio di questa città immediata ha deliberato, nella sua sessione d'ieri, di concorrere al nuovo prestito dello Stato per la somma d'un milione di fiorini, e la rispettabile Casa bancaria dei sigg. Morpurgo e Parente, mossa pure da esemplari sentimenti patriottici, prestandosi volonterosa all'invito avutone, assume anche questa volta l'esecuzione dell'operazione finanziaria. Mentre, da un canto, la Rappresentanza di questa fedele città soscrive una somma vistosa, l'onorevole ceto mercantile concorre pure, dal canto suo, presso l'Uffizio della spettabile Deputazione di Borsa, dove questa aperse una soscrizione, al detto imprestito; e sappiamo essere stato finora firmato presso quell' Uffizio pel considerevole importo di oltre 2 milioni e mezzo.

Queste reiterate prove di fervido amore di patria recheranno senza dubbio guiderdone meritato a Trieste ed alla vasta nostra Monarchia, giacchè concorrono tutte a far raggiunger più presto la meta della floridezza e prosperità dell' unito Impero. *(O. T.)*

UNGHERIA

Pest 15 *settembre.*

La *Gazzetta di Pest*, del 15 corr., riferisce che, « a malgrado della proibizione d'ogni ricevimento solenne all' atto dell' arrivo di S. M. a Pest, gli abitanti di Buda-Pest, a prova novella del sincero attaccamento dimostrato da poco coi fatti, non omisero di significare all' amatissimo Monarca, anche a tarda ora di notte, la calda loro venerazione, la quale si espresse colle dimostrazioni vivaci di gioia del numeroso pubblico, da per tutto accorso, e si manifestò anche col fatto che tutte le case, sulla strada percorsa da S. M. in cocchio, furono, per quanto lo permisero la brevità del tempo e la fretta, illuminate, e che nelle contrade ardevano da per tutto fiaccole e lumi. Una leggiera indisposizione impedì oggi a S. M. di lasciare gli appartamenti. » *(Lloyd di V.)*

Altra dell' 16.

S. M. l'Imperatore degnossi di recarsi oggi, alle ore 3 e 3/4 pomeridiane, al campo delle truppe, preso Palota. *(Austria.)*

STATO PONTIFICIO

Scrivono da Roma alla *Bilancia*: « L'attual direttore di polizia, monsignor Rufini, è gravemente infermo, e, qualunque possa essere il suo fato, è voce che, per consiglio de' medici, debba al tutto astenersi dagli affari, specialmente politici, che richiedono tanta assiduità e contenzione di spirito. La scelta del successore, secondo che si ripete ne' circoli, potrebbe cadere sopra monsignor Rossi, preside della Provincia ravennate, o monsignor Pila, già commissario del Patrimonio, o monsignor Sagretti, presidente del Tribunale criminale. Intanto l'assessore generale, conte Dandini, fa le veci del prelato infermo. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 16 *settembre.*

Alcuni giornali replicatamente asserirono essere intenzione del ministro de' lavori pubblici di fissare nella regione di Valdocco lo scalo della strada ferrata da Torino a Novara. Anche ieri un foglio della capitale credette dover ripetere la voce (da lui stesso creduta insussistente) che vogliasi stabilire nella detta località una stazione affatto provvisoria.

Siamo autorizzati a smentire siffatte asserzioni, non essendo stata presa nè espressa veruna determinazione a questo riguardo, riserbandosi il Governo a deliberare definitivamente, dopo che le Commissioni abbiano pronunciato il loro parere in proposito. *(G. P.)*

Ci scrivono dalla Savoia che la Duchessa d'Orléans, co' suoi due figli e seguito, sono partiti il 10 andante mese dai bagni di Saint-Gervais, diretta per la Svizzera. *(G. P.)*

Genova 16 *settembre.*

Giunse colla *Villa di Marsiglia*, il celebre romanziere Alessandro Dumas, diretto per Torino.

IMPERO OTTOMANO

L'*Osservatore Dalmato* ha le seguenti notizie sull' Amministrazione pubblica della Bosnia, che il detto giornale dice di avere da fonte degna di tutta fede, e che dipingono lo stato infelice di quella Provincia:

« Il rozzo e burbanzoso *reis medschlis* (presidente del Consiglio amministrativo), Nazim effendi, il cui zelo è tutto riposto nell' odio dei Cristiani, e che, senza calcolare gl'incerti, ha una paga di ventimila piastre al mese, presedeva all' appalto della decima del Distretto di Travnik. Non potendo opporsi alla sua influenza una persona meno elevata, era facile al Nazim effendi d'impedire la concorrenza degli offerenti. Per la qual cosa, egli deliberò l'appalto al meno offerente, al famigerato caimacan di Travnik, Hadgi Alì pascià, per cui questi regalò al Nazim effendi ottanta milla piastre a danno dell' Erario. Alì pascià subaffitta ad altri, e, siccome ognuno vuole guadagnarvi, il povero contadino alla fin fine, in vece della decima parte del raccolto, ne paga la metà. A ciò si aggiunga il terzo legale, la corrisponsione al padrone, ecc.

« Si hanno casi, in cui i contadini, non solo consegnano l'intiero raccolto, ma sono altresì costretti a vender perfino i loro cavalli e bovi per pagare la decima. Ciò non ostante, le Autorità turche domandano con tanta ingenuità, se ed ove sussistano vessazioni nella Bosnia. In simili affittanze, gl'impiegati turchi e subalterni hanno tutti la loro parte; gl'impieghi vengono per la maggior parte venduti.

« Così, p. e., un certo mollà (giudice superiore) da Costantinopoli compera il suo posto per Serraievo. Come giudice, egli non percepisce alcun salario, ma si appaga degl' incerti del suo posto. Si può immaginarsi quale giustizia possa attendersi da un simile giudice, il quale non ha altra cura che quella di assicurarsi il guadagno del suo servigio. Stante l'incertezza della condizione degl' impiegati turchi d'ogni categoria si osserva generalmente il principio: ***Succhia oggi quanto puoi, chi sa se lo potrai domani.*** V' ha più d'un giudice, il quale, prima di appianare qualche vertenza stabilisce come condizione una determinata somma.

« A causa della generale affittanza dei posti e della corruzione degl' impiegati turchi, come mai sarebbe ancora possibile di trovare negli Stati ottomani un luogo per la giustizia, per l'onore? e se i primarii impiegati, come, p. e., la seconda Autorità della Bosnia, Nazim effendi, il presidente del Consiglio amministrativo, danno un tale esempio, che mai non faranno i subalterni? Noi ciò raccomandiamo caldamente ad una difesa del *Journal de Constantinople.* »

Leggesi nel *Journal de Francfort*, del 10 settembre, che il Vladica di Montenegro, elevato dalla Russia alla dignità di Principe col titolo di Altezza, attualmente si adopera per essere riconosciuto come tale dalle altre Potenze dell' Europa.

Un suo incaricato si recherà a tale scopo a Vienna, ove già troverebbe buone disposizioni, perchè il barone di Meyendorff, ministro della Russia, interporrebbe l'opera sua. Il Vladica offrirebbe le maggiori garantie per condurre a termine la questione delle frontiere con Cattaro, e per levare ogni motivo di questioni. Ma sarà per parte dell' Inghilterra, che il Vladica troverà le maggiori difficoltà, per essere riconosciuto nella sua nuova dignità; poichè quella Potenza considera il Montenegro come un avamposto, la cui importante utilità si fa conoscere già negli avvenimenti della Bosnia, e più tardi si farà conoscere nella soluzione definitiva della questione orientale. Ripetesi a tal proposito l'antica fola, che l'Austria cederebbe il porto di Cattaro alla Russia, che vi farebbe stanziare una parte della sua flotta.

In questa notizia, non manca certo lo spirito inventivo; peccato che non vi sia parola di vero. L'Austria, che ha fondato una marina, che in breve diventerà di primo ordine, specialmente sul Mediterraneo, non può certamente far senza di Cattaro, che, nel caso d'una soluzione decisiva colla Turchia, presenta il punto di partenza più sicuro per le operazioni. *(Epoca.)*

INGHILTERRA

Londra 13 *settembre.*

Si legge nel *Morning-Herald*: « Il capitano Hale, aiutante maggiore, e il sig. Borlaise Childs, chirurgo di reggimento, sono stati, la settimana scorsa, molto occupati a Rose and Crown Tavern, Bauhill-Row, a far la visita de' volontarii per la reale milizia di Londra. V' ha ogni giorno affluenza di domande d'arrolamento, e non si dubita punto che il numero complessivo di 600 uomini sarà ottenuto prima del 19 ottobre. Gli uomini già arrolati (200 incirca) sono belli e robusti; quasi tutti artigiani e facchini, dell' età da 18 a 35 anni. Ieri, 70 di essi, che avevano passata la visita, si sono presentati per prestare giuramento a Guildhall. »

Ecco alcuni particolari recati dal *Journal des Débats* in data del 10, sull' incendio, testè avvenuto in Londra:

« Un incendio, che da molti anni non s'era veduto l'eguale a Londra, scoppiò stamane a quattro ore, e durava ancora a mezzogiorno. Il fuoco s'è appiccato ai magazzini de' signori Broden e compagni, ricchi raffinatori di zuccheri, Demnak-street, Saint-George in The East. Dacchè l'allarme fu dato, lo spavento s'impadronì del quartiere, e furono visti uomini, donne e fanciulli correre qua e là mezzo nudi, procurando di salvare tutto ciò, che potevano.

« Prima che le trombe fossero state apportate, i piani superiori, e persino uno Stabilimento attiguo, conosciuto sotto il nome di New-House, erano già invasi dalle fiamme. Queste due case contenevano gran quantità di botti di zucchero, che, divenute anch'esse preda del fuoco, effondevano una luce sinistra, che si scorgeva da Gravesend. Ogni cosa fu distrutta in alcune ore. La perdita sorpasserà, dicesi, 20,000 lire di sterlini (500,000 franchi), delle quali 6,000 (150,000 fr.) solamente sono assicurate. Non si conosce la causa di questo disastro. » *(G. P.)*

Un gentiluomo di nome Neale, che morì non ha guari in Ashford (Kent), nell' età di 70 anni, lasciò tutto il suo patrimonio, ascendente a un milione di lire di sterlini, a S. M. la Regina.

POSSEDIMENTI INGLESI

Il 13 agosto fu sentita una scossa di terremoto a Spanish Town. (Giammaica.) Tutti gli orologi dei campanili si fermarono.

SPAGNA

Madrid 7 *settembre.*

La *Gazzetta di Madrid* pubblica l'ordinanza reale, che segue, in data di S. Ildefonso 2 settembre:

« A fine di perpetuare la memoria del segnalato servigio, che fu reso il 2 febbraio dell' anno corrente, e in un momento critico, alla mia reale persona e alla mia illustre figlia, la Principessa delle Asturie, dal colonnello Manuel Mencos Mausode Zuniga, luogotenente del real corpo degli alabardieri, gli conferisco la nobiltà di Castiglia col titolo di marchese dell' *Amparo* (del buon soccorso), tanto per lui che pe' suoi figli e discendenti legittimi. »

Si sa che quest' uffiziale degli alabardieri, all' epoca dell' attentato del regicida Merino, contribuì grandemente a salvare la vita della Principessa delle Asturie. Egli appartiene ad un'agiata famiglia di Navarra. Suo padre è il conte di Guindalain.

L'*Heraldo* è stato condannato ad una multa di 200 reali dal governatore della Provincia di Madrid, per inserzione di un articolo, compilato in termini poco rispettosi verso il Governo della Regina. Questa multa sarà pagata nella forma ordinaria.

Lo stesso giornale era stato il giorno innanzi (6) denunziato al giurì, in causa d'un articolo, che mirava a discreditare il Tesoro nazionale. Il pubblico Ministero ha conchiuso a tre anni di carcere contro il gerente, e 50.000 reali (12,250 fr.) di multa contro il giornale.

Varii altri periodici, che han riprodotto l'articolo incriminato dell' *Heraldo*, l'*Epoca*, il *Constitucional*,

---

dra, e tre de' nostri figlioletti giocavano nella sala, quando mi fu annunziato uno straniero, che desiderava parlarmi.

Gli era stato domandato s'e' veniva per affari, ed egli aveva risposto che no. Ei non veniva se non pel piacer di vedermi, e veniva da molto lontano: era un vecchio, disse il mio servo, ed aveva apparenza d'un fittaiuolo.

Siccome ciò pareva misterioso a' fanciulli, e somigliava, per altra parte, al principio d'una di quelle storie favorite, che l'Agnese raccontava loro talvolta (una storia, in cui entrava da prima in iscena un cattivo genio, vestito d'un frusto mantellaccio, il qual odiava tutti), l'arrivo del *vecchio, che aveva apparenza d'un fittaiuolo*, produsse qualche commozione. Un de' nostri putti posò la testa sulle ginocchia di sua madre, per essere al sicuro dal pericolo, mentre la piccola Agnese (nostra figlia, la primogenita), lasciata la sua bambola sopr'una scranna a rappresentarla, si ravvolse nelle cortine della finestra, e stette di là guardando quel che fosse per accadere.

— Entri, diss' io.

Poco appresso, apparve un vecchio, bianco i capegli e nel volto abbronzato, il quale si fermò, entrando, nella penombra dell' uscio. La piccola Agnese, sedotta dal suo venerabile aspetto, dimenticò la paura, e corse a lui curiosa, a fine di prenderlo per la mano; ned io avevo ancor visto il suo volto, allorchè mia moglie esclamò, con voce lietamente commossa, ch'egli era il sig. Daniele Peggoty.

Egli era, infatti, il sig. Daniele Peggoty: vecchio ormai d'anni, ma d'una robusta e verde vecchiezza. Calmata che fu la nostra prima commozione, e poich'egli sedette dinanzi il fuoco, co' puttelli sulle sue ginocchia, ammirai quella maschia e dignitosa faccia, che l'età aveva rispettata ed anzi abbellita.

— Sig. Davy, e' mi disse, rallegrandomi il cuore col nome, che mi dava nella mia infanzia; sig. Davy, benedico l'ora, che vi riveggo con la vostra buona e fedele moglie.

— La benedico ancor io, mio vecchio amico! esclamai.

— E questi bei fanciullini, disse il sig. Daniele Peggoty, questi bottoni di rosa! Ah! sig. Davy, voi non eravate più grande del più piccolo de' tre, quando vi vidi la prima volta. Emilia era della stessa taglia, ed il nostro povero Cam non era ancora se non se un fanciullone.

— Il tempo ha cangiato più me, che non voi, d'allora in qua, dissi. Ma bisogna che questi birrichini vadano a dormire; e siccome non è in Inghilterra altra casa fuor questa, che debba esser la vostra, dove ho a mandar a prendere le vostre valigie?... (Avete ancora quel vecchio sacco nero, che viaggiò tanto con voi?) Dopo, beremo un bicchiere di *grog* di Yarmouth, e discorreremo insieme degli avvenimenti, successi da dieci anni.

— Siete solo? domandò l'Agnese.

— Sì, signora, rispos' egli, baciandole la mano; affatto solo.

Il facemmo sedere fra noi due, non sapendo come dimostrargli il gran piacere, che avevamo, di rivederlo: io mi sentivo deliziato in udir la voce della sua antica amicizia, eco viva d'alcune delle mie rimembranze, le più tristi insieme e le più dolci.

— Confesserò, disse il sig. Daniele Peggoty, ch'egli è un passare molt' acqua, venir dall' Australia in Inghilterra per non vi rimanere se non alcune settimane. Ma l'acqua, e segnatamente l'acqua salsa, è come il mio elemento; e poi pensavo a' miei amici, in mezzo a' quali mi ritrovo in questo momento... *Elemento — momento!* ho fatto versi senza saperlo, forse; poichè queste son rime, n'è vero?

— E che! tornate dunque sì presto in Australia? domandò l'Agnese, incantata di tale giocondezza del vecchio.

— Sì, signora: l'ho promesso all' Emilia, prima d'imbarcarmi. Vedete che non sono ringiovanito, progredendo negli anni, ed era tempo di far questo viaggio, o in breve non sarebbe stato più il caso d'intraprenderlo; ma avevo pattuito meco stesso di venir a vedere il sig. Davy e la sua bella sposa, nella felicità della lor famiglia, prima di diventar troppo vecchio.

Ei ci sorrideva con la sua cordialità; e l'Agnese gli assettò con la mano alcuni riccioli de' suoi cappelli bianchi, che gli cadevan sugli occhi.

— Ed ora narrateci, gli dissi, tutto quel che vi accadde in questi anni.

— Ell' è una storia, che si conta presto, ei rispose: abbiamo cercato di riuscire, e siamo riusciti. I principii sono stati forse un po' duri; convenne lavorar con coraggio: ma il coraggio non ci è mancato, e la riuscita venne a suo tempo. La nostra masseria ha prosperato, le nostre mandre hanno prosperato: la Provvidenza, in una parola, ch'ella sia benedetta! condusse tutti i nostri affari per la migliore; e, la mercè del suo aiuto, una fortuna tenne dietro all' altra. La è sempre così, quando ci rimettiamo alla Provvidenza: se non è oggi, sarà domani!

— E l'Emilia? chiedemmo ad un tempo l'Agnese ed io.

— L'Emilia, signora? Dopo che siete andata a dirle addio, ella si mise a pregare per voi; e quella preghiera fu da lei ripetuta ogni dì, non solamente sotto la vela del naviglio, ma ancora sotto il nostro tetto in Australia. Poichè perdemmo di vista le spiagge dell' Inghilterra, venni informato della disgrazia, ch'era accaduta a Yarmouth, e che il sig. Davy, nella sua tenera sollecitudine per noi, ci aveva tenuta nascosta... Non volli, dal canto mio, informarne ancora l'Emilia, tanto ell'era già mesta, tanto io temevo non e' fosse un colpo troppo crudele per essa; ma siccome avemmo ammalati a bordo, la ne prese cura: e poi c'erano i figli de' nostri compagni di migrazione... e la ne prese cura del pari. Questa distrazione, quella di fare il bene, la sostenne durante il tragitto.

— E quando ne fu ella informata?

— In capo ad un anno, io non le avevo ancor detto niente, diss' egli. Abitavamo allora un ritiro solitario, in mezzo a' più begli alberi ed a' roseti rampicanti di quel paese, che coronavano delle loro ghirlande il fastigio della nostra capanna. Mentr' io stavo lavorando ne' campi, venne un viaggiatore della contea di Norfolk, in Inghilterra, e gli femmo, come stava il dovere, l'accoglienza ospitale, che non si rifiuta, del rimanente, a nessuno nella colonia. Egli aveva un vecchio giornale ed un racconto stampato della tempesta di Yarmouth; ed ecco in qual modo l'Emilia n'ebbe la prima notizia. Quando tornai a casa la sera, conobbi ch'ella sapeva tutto.

Ei profferì queste ultime parole con voce mesta, e con quella grave tristezza, che manifestava altra volta la sua bella testa, quand'egli era infelice.

il *Diario Español* e la *Esperanza*, sono stati denunziati egualmente. Il pubblico Ministero ha conchiuso, contro l'*Epoca*, tre mesi di carcere del gerente e 15,000 reali (3,750 fr.) di multa, e contro gli altri giornali a sei mesi di carcere e 50,000 reali (7,500 fr.) di multa.

Altra dell'8.

I giornali il *Diario*, l'*Español*, l'*Epoca*, e il *Constitucional* sospendono le loro pubblicazioni, finchè il giurì abbia statuito sulla colpabilità dell'articolo dell'*Heraldo*, da essi riprodotto.

Uno spaventevole misfatto è stato commesso nella città di Galice. Un individuo ha assassinato nove persone della stessa famiglia, donne e fanciulli. Ignoriamo i dettagli; ma si sa che l'assassino immolò ad una ad una le sue vittime con un gran sangue freddo.

(Corr. Havas)

FRANCIA

Parigi 14 settembre.

Il *Moniteur* d'oggi annunzia ch'è aperto un credito per terminare, nel 1853, la rete delle linee telegrafiche in Francia.

Contiene inoltre un decreto, che reca grandi modificazioni nell'ordinamento del personale del Ministero di Stato. Le direzioni e la contabilità dei palazzi e manifatture sono soppresse.

Vi è anche pubblicato un regolamento, relativo all'insegnamento religioso ne' Licei, ed un piano di studii negli Stabilimenti stessi.

Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*: « Parecchi alunni della Scuola speciale militare di Saint-Cyr, le famiglie dei quali sono in qualche angustia, avevano scritto al Principe Presidente per implorare un alleviamento del prezzo della pensione loro.

« La bontà del Principe non è venuta meno a quei giovani militari. Nel giorno, che seguì a quello della sua visita alla detta Scuola, il generale di divisione, che la comanda, riceveva da Luigi Napoleone, con una lettera interamente scritta di suo pugno, una somma di 4000 franchi, destinata a quegli alunni, che avessero bisogno dell'aiuto del Governo. »

Due decreti presidenziali, sul rapporto del ministro dell'interno autorizzano le due Compagnie anonime formate a Parigi sotto la denominazione: 1.° di *Compagnia della strada ferrata da Parigi a Caen e Cherburgo*; 2.° di *Compagnia della strada ferrata da Digione a Besanzone.*

Il generale di divisione di cavalleria Létang, presidente del Comitato di quest'arma ed ispettor generale, è partito col suo aiutante di campo, per recarsi in missione nell'Ungheria, ove dee assistere alle grandi evoluzioni, che saran fatte colà.

Il *Daily News* assicura che, ad onta della smentita dell'*Indépendance belge*, le sue informazioni gli permettono di assicurare che a Parigi, furono arrestati molti legittimisti. Esso ciò attribuisce alla formazione di un Comitato per le prossime elezioni.

(O. T.)

Il sig. Achille Fould, che non lascierà Parigi durante il viaggio del Presidente, sta preparando varie riforme economiche, nel Dicastero ministeriale, da lui diretto.

La Commissione, nominata per estirpare i masnadieri dalla Corsica, tenne già la sua prima sessione, nella quale furono presentate varie proposte relative a quest'oggetto.

Altra del 15.

Il *Moniteur* d'oggi annunzia l'apertura di due nuove scuole al Conservatorio di arti e mestieri.

Lo stesso Numero contiene liste di nomine giudiziarie; e un decreto, che autorizza la fondazione d'una Società di credito fondiario in Marsiglia.

Un altro decreto, che nomina il generale di brigata Tartas al grado di generale di divisione;

E una smentita al giornale inglese, che avea sparsa la voce di un trattato di commercio coll'Inghilterra.

Il Principe Luigi Napoleone entrò alle 6 nella cattedrale di Bourges fra le acclamazioni di tutte le popolazioni del Berry, accorse sul suo passaggio.

A Tolone, oltre le evoluzioni della flotta, vi sarà una rappresentazione, unica nel suo genere, d'un dramma spettacoloso in 14 quadri, intitolato *Napoleone e l'Impero*, ed in cui avranno parte 150 attori.

A Tolosa 200 cantori *orfeonisti*, e quasi altrettante damigelle, eseguiranno varie cantate sotto le finestre del Principe Presidente.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 15 settembre.

L'*Indicatore di Stato* porta la seguente ordinanza reale del 4 corr., sulla formazione della prima Camera:

Noi FEDERICO GUGLIELMO, *per la grazia di Dio Re di Prussia, ec. ec.*

Ordiniamo, colla riserva dell'adesione delle Camere, quanto segue:

§ 1. Le disposizioni da prendersi ancora, in conformità all'articolo 65 lettera *d* e *e* dell'Atto costituzionale 31 gennaio 1850, riguardo alla formazione della prima Camera, vengono rilasciate provvisoriamente per la durata d'un anno, dal 7 agosto 1852 in poi.

§ 2. I distretti per l'elezione dei deputati, contemplati nell'art. 65, sotto *d*, verranno formati secondo la specifica *A* qui annessa, coll'esclusione delle città nominate nella specifica allegata sub *B*.

§ 3. In ogni distretto elettorale (§ 2) il numero degli elettori importa il trentuplo dei deputati da eleggersi in esso.

§ 4. In ogni distretto elettorale hanno, nel numero da calcolarsi secondo il § 3, il diritto di elezione quegli abitanti del distretto elettorale, che pagano le maggiori imposte dirette.

§ 5. Abitanti del distretto (§ 4) sono quelli, che in esso hanno domicilio legalizzato.

Chi ha domicilio in parecchi distretti elettorali, è da iscriversi, con tutto l'importo delle imposte dirette da pagarsi da lui, in quel distretto, in cui egli paga l'imposta sulle rendite nel mese che segue la elezione, ed ha in tal caso diritto all'elezione.

§ 6. Nel rilievo dei maggiori censiti, servirà di norma l'importo da pagarsi nell'anno in corso. Se parecchie persone pagano un'imposta insieme, in allora l'importo dovrà calcolarsi sopr'essi in parti eguali.

§ 7. Se il numero dei censiti trascende il numero degli elettori, stabilito nel § 3, in allora ha quello fra' censiti la preferenza, il quale paga un maggior importo d'imposta fondiaria, e, se questa è eguale, quello che paga una maggiore imposta sulle rendite, e, in caso che anche secondo questa non si potesse fare una scelta, quello ch'è maggiore d'età.

§ 8. La lista degli elettori, composta per ogni distretto elettorale in conformità ai §§ 4 e 5, dev'essere resa di pubblica ragione per un determinato tempo, pel caso che qualcuno volesse fare qualche reclamo.

§ 9. Il giorno dell'elezione è da stabilirsi dal ministro dell'interno, il commissario elettorale ed il luogo dell'elezione dal presidente superiore.

§ 10. Gli elettori non possono farsi rappresentare nell'opera dell'elezione.

§ 11. Nella riunione elettorale non possono aver luogo discussioni, nè possono essere prese deliberazioni.

I voti, dati con una protesta o con qualche riserva, non sono valevoli.

L'elezione segue mediante voto vocale, su ogni deputato da eleggersi, e con assoluta maggioranza di voti degli elettori presenti; nell'eguaglianza di voti, decide la sorte.

Le dichiarazioni di accettazione con riserva o protesta, sono da riguardarsi comme un rifiuto; ed hanno per conseguenza una nuova elezione.

§ 12. I trenta membri della prima Camera, indicati nell'art. 65, lett. *e* dell'Atto costituzionale 31 gennaio 1850, vengono eletti dai consiglieri comunali delle città, contemplate nell'allegato *B*.

§ 13. Eleggibile è ogni Prussiano, il quale

a) compì il 40.° anno di età,

b) appartiene già da cinque anni allo Stato prussiano,

c) ha domicilio in quella città, per cui ha luogo l'elezione e possiede il diritto alle elezioni comunali.

§ 14. L'elezione ha luogo, secondo le prescrizioni del § 11, nello stesso giorno, in cui segue l'elezione dei novanta deputati (§ 9), e sotto la direzione di un commissario elettorale, da nominarsi dal presidente superiore.

§ 15. Nelle città, in cui non è in attività il Regolamento comunale 11 marzo 1850, l'elezione ha luogo, secondo le presenti prescrizioni, dai membri della Riunione dei deputati delle città, e nella città di Stralsunda dal Collegio dei borghesi.

Il nostro Ministero di Stato ha da prendere le ulteriori determinazioni necessarie all'esecuzione di questa ordinanza.

In fede di che, apponiamo la nostra firma Sovrana ed il nostro regio sigillo.

Dato a Berlino il 3 agosto 1852.

(L. S.) FEDERICO GUGLIELMO.

di Manteuffel. — von der Heydt. — Simons. — di Raumer — di Westphalen. — di Bodelschwing. — di Bonin.

(Segue la specifica dei distretti per l'elezione dei novanta deputati della prima Camera, eleggibili secondo l'art. 65, lettera *d*, dell'Atto costituzionale 31 gennaio 1850, e la specifica di quelle città, dai cui consiglieri comunali sono da eleggersi 30 deputati della prima Camera, eleggibili secondo l'art. 65, lettera *e*, dell'Atto costituzionale suddetto.

(Corr. Ital.)

SVEZIA E NORVEGIA

Stoccolma 8 settembre.

Nelle ultime notti, ebbero luogo qui alcuni disordini, che, non avendo dapprincipio alcun carattere distinto, si manifestarono tosto come un tumulto contro gli Ebrei. Il facente funzioni di luogotenente superiore, pubblicò il 6 un proclama di ammonizione; ma i disordini si rinnovarono nella notte d'ier l'altro, e furono infrante alcune finestre della sinagoga.

La polizia si contenne con molta prudenza, per non irritare le masse popolari, e anche queste evitarono possibilmente la polizia; però, nella scorsa notte, fu necessario d'intervenire in modo alquanto più serio, che nelle prime. La mattina dopo la prima notte delle turbolenze, erano state poste in libertà alcune persone arrestate, facendosi loro forti ammonizioni; ora però trovansi in arresto dodici persone, e l'inquisizione è in corso. Fra' primi arrestati, si novera il redattore del *Folkets Röst*, un articolo del quale sembra aver dato luogo alle manifestazioni contro gli Ebrei.

Iersera, tra le nove e le dieci, seguì un altro piccolo tafferuglio di giovinastri, che fischiavano; ma, appena sopraggiunta la polizia, i tumultuanti svignarone.

(O. T.)

AMERICA

STATI UNITI

Col piroscafo il *Canadà* abbiamo notizie di Nuova Yorck del 31 agosto e di Boston del 1.° corrente. Il Congresso si aggiornò il 31 p. p., lasciando incompiuti parecchi lavori. Prima di separarsi, esso adottò una risoluzione per l'acquisto dell'equipaggio dei navigli, destinati ad esplorare gli stretti di Behring, i mari della Cina, lo stretto di Gaspar e i mari di Giava. Il sig. Mason fece un rapporto in nome del Comitato degli esteri, riguardo alla concessione di Tehuantepec, il quale finisce con tre risoluzioni. Una di esse dichiara che, nello stato attuale della quistione, sarebbe contrario alla dignità del Governo il trattarla ulteriormente in via di negoziati. L'altra stabilisce che, se il Governo messicano chiedesse la ripresa delle pratiche, queste non potrebbero aver luogo che dietro proposte formali del Messico, le quali non fossero contrarie alle domande del Governo americano. La terza, in fine, proclama che il Governo degli Stati Uniti dee tutelare i suoi cittadini sì all'interno che all'esterno, e che, se il Messico non venisse ad un esame della sua posizione in quest'affare, entro un certo termine, gli Stati Uniti adotterebbero le misure più atte ad assicurare l'onor del paese e i diritti de' suoi cittadini. Le risoluzioni furono deposte sul banco, e ne venne ordinata la stampa.

La vertenza delle pesche è considerata affatto composta, e si assicura a Washington che l'*Asia* recò consolantissimi dispacci del Governo inglese. Anche della questione del guano non si parla più, e da un Messaggio recente di Webster apparisce ch'egli abbia fatta una piccola ritirata, poichè dice che il suo dispaccio al capitano Jewett, il qual produsse sì grande impressione, fu franteso. Inoltre il sig. Webster sospese l'ordine, che aveva dato al capitano M'Aulay, di difendere i cittadini americani nella caricazione del guano. Così questa faccenda sarebbe pel momento finita.

(O. T.)

CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

Si hanno notizie di Buenos-Ayres, in data del 3 agosto e di Rio-Janeiro in data del 14. Il Governo del dittatore Urquiza ha riconosciuto l'indipendenza del Paraguay. Il signor di Saint-Georges arrivò a Montevideo. Si parla di movimenti insurrezionali in varii Stati della Confederazione argentina, ma non si hanno notizie esatte in proposito. Le corrispondenze dei giornali inglesi assicurano, da un'altra parte, che quei movimenti non hanno alcuna importanza.

VARIETA'.

Vicariato apostolico nell'Africa centrale.

Chartum 16 gennaio 1852.

Rapporto della Missione al Comitato centrale della Società di Maria a Vienna.

(Continuazione — V. i N.i 142, 150, 172 194 e 201.)

Ora doveva verificarsi se il deserto, co' suoi terrori, fra i nudi aridi massi e quelle infinite pianure di sabbia, ove non una fonte ristora il terreno, non un albero offre ombra refrigerante; dove il viandante, cavalcando l'alto e informe dorso del lento cammello, cerca indarno di ripararsi contro gli ardenti raggi del sole, e la via gli viene additata soltanto da vittime della morte, da disseccati scheletri di uomini e di animali, i quali, tormentati dalla sete e dalla stanchezza, soggiacquero ai disagi di precedenti viaggi, avrebbe bandito il coraggio e la giovialità dal campo della spedizione. Di tutta la spedizione, io era il solo, che per esperienza conoscesse l'amenità ed i pericoli dei viaggi attraverso il deserto. Mi stava davanti gli occhi la gravità della cosa; mi tranquillò, peraltro, l'idea che quella divina Provvidenza, che anche sull'arido suolo del deserto veste qua e là di verde qualche arboscello, e lo protegge dagli ardori del sole, e che durante il mio primo viaggio mi aveva salvato dal morire di sete, non ci avrebbe neppur al presente abbandonati. Siccome il mio arrivo a Chartum era atteso con grande ansietà, e la quantità del bagaglio, che per la gonfiezza delle acque non poteva essere trasportato sulla nave, abbisognava della custodia di qualcuno della numerosa carovana, che conoscesse per esperienza il modo di viaggiare in quei paesi; così, mosso da queste due cause, trovai di affidare il comando della *Stella mattutina* al sig. Kocianchich, di assegnargli i signori Trabant, Knaus e il Kawas, Mohamed-Aga, in qualità d'interprete, e alla testa della carovana cogli altri compagni di battere la strada molto più breve attraverso il deserto della Nubia, mentre la nave doveva tentare la navigazione attraverso le cateratte di mezzo del fiume Nilo, deviare a seconda della corrente verso Dongola e il paese degli Schaiki, e giungere a Chartum almeno due mesi dopo il nostro arrivo in quella città.

Fu quindi indilatamente tratto alla riva tutto il bagaglio, e innalzato un gran campo sull'aperta campagna di Korosko, rasente il fiume Nilo, accanto alle ombrose piante di sicomoro, il 20 novembre, e quindi soltanto dopo un mese e due giorni dalla nostra partenza dal Cairo. Stava la *Stella mattutina* pronta a levare le àncore e a tentare l'ardita navigazione attraverso le cateratte di mezzo del fiume Nilo. L'addio di congedo commosse, tanto quelli che partivano, come quelli che restavano; pesava ad ambe le parti quella separazione, dovendo ciascuna continuare il viaggio per un cammino diverso. Io avrei desiderato di trovarmi presso ambedue, onde prestare aiuto e all'una e all'altra, ma non lo poteva; il dover mio mi obbligava di seguire la carovana del deserto, e dall'altra parte calcolava sul coraggio, l'arditezza e la costanza del giovane comandante, e confidava nella protezione, che certamente gli avrebbe accordato il Signore, nelle ore del pericolo.

Nel nostro campo di Korosko si passava il tempo con molta varietà e vivacità. Arabi della stirpe di Ababde, col volto nero e lucente, gli occhi scintillanti, i cappelli folti e simili a berrettoni di granatieri, e un largo ferdà che all'antica foggia romana pendeva loro dalle spalle in larghe pieghe, andavano e venivano pel nostro campo. Ciascuno si sceglieva le casse, che, secondo il loro peso e volume, erano le più adattate ai proprii cammelli. In due giorni fu pesato tutto il bagaglio e separato a cumuli pel campo, a norma della quantità dei cammelli, che i singoli proprietarii avevano destinato pel viaggio. Però, giacevano ancora qua e là molte casse, alla vista delle quali gli Arabi si erano spaventati, e che dicevano essere inchiodate al suolo e quindi impossibile il levarle. Nessuno aveva cammelli, che fossero abbastanza robusti da trasportarle attraverso il deserto. Erano per la maggior parte casse, che contenevano gli attrezzi della nostra stamperia. Di queste macchine avevamo lasciato a bordo soltanto due intieri pezzi, ciascuno del peso di oltre quattro centinaia, peso d'Egitto; tutto il rimanente doveva essere trasportato al di là del deserto. Questa sola circostanza ci avrebbe posti in non lieve imbarazzo, se non avessi sino dalla mia partenza dal Cairo prese le necessarie misure per rimediarvi, e se non avessi potuto far calcolo sull'occorrente soccorso da parte dei compagni. Per previdenza aveva preso meco, al Cairo, una considerevole quantità di assi. I chiodi, i martelli, le seghe e le scuri si trovavano in quantità nelle casse; tutte le nostre mani erano già avvezze al mestiere del falegname e del legnaiuolo, e mentre gli altri pensavano al modo di provvedere per le casse, che si lasciavano indietro, ci ponemmo coi nostri strumenti all'opera colla massima ilarità. Frattanto che gli Arabi, canterellando, facevano con filamenta di palme le corde per legare ed attaccare il carico dei cammelli, o visitavano gli otri che dovevano servire pel viaggio, empiendoli e vuotandoli sulla spiaggia, noi aprimmo quelle pesanti casse, le segammo a pezzi in modo che di una se ne facessero due, sostituimmo i coperti mancanti con tavole di fresco segate, costruimmo nuove casse per gli oggetti che rimanevano, e il nostro lavoro fu terminato prima che gli Arabi avessero fatto i loro preparativi.

In questo frattempo erano arrivati nel nostro campo, provenienti da Assuan, i due Francesi, e già nel giorno di lunedì, 24 novembre, poterono i cammelli levare tutto il bagaglio e trasportarlo dal Nilo all'ingresso del deserto, procurandoci il dovuto riposo, onde terminar poscia di dare le necessarie disposizioni per intraprendere il viaggio.

Nel susseguente giorno furono spedite le nostre corrispondenze dell'Egitto e dell'Europa, pagati i cammelli noleggiati e i conduttori della carovana, e riempiuti sino a sera gli otri per l'ultima volta. I due Francesi avevano per sè e le loro merci ventiquattro cammelli. Per parte nostra, avevamo sessantaquattro cammelli, che trasportavano il bagaglio del peso di 300 centinaia; dodici cammelli, che ci servivano per cavalcature, ed altri dieci cammelli per le nostre provvigioni di cantina, consistenti in 77 otri, e due piccole botti d'acqua fresca del Nilo. Pel bagaglio si pagarono 22 piastre e ½ al centinaio; ciascuna piastra corrisponde al valore di due grossi d'argento in nostra moneta. I cammelli, che servono di cavalcatura, si noleggiano al prezzo di 90 piastre ciascuno, ed un egual prezzo si corrisponde per quelli che trasportano l'acqua e pei conduttori della carovana. Quelli che dirigono i cammelli, che li seguono attraverso il deserto, e quelli che devono pensare al carico e scarico delle merci, non ricevono una speciale pagamento. Se nella somma delle spese vengono computate quelle necessarie per l'acquisto degli otri (circa 5 piastre ciascuno), quella per la compera delle corde, che servono a legare le casse e ad assicurarle sul basto dei cammelli, ponendole in bilancia d'ambe le parti (di tali corde ce ne abbisognarono 12 centinaia), si vedrà di leggieri, che la provvista dell'acqua, pel bisogno di soli otto giorni, viene a costare alla spedizione 130 fiorini circa, e 1,000 fiorini circa il solo tratto di viaggio da Korosko sino a Berber.

Allo spuntare del giorno 26 novembre ci risvegliarono, dal breve sonno, le prolungate e rantolose grida del cammello, che disgustavano le orecchie. Furono levati dalla spiaggia gli otri, imballate le tende e gli attrezzi di cucina, e ciascuni si recò ad una grande confusione; e soltanto verso le ore 8 ci sedemmo sui cammelli, maravigliandoci gli uni cogli altri perchè fossimo così in alto collocati. Ciascuno, si propose di stare seriamente attento, onde non essere abbassato con eguale o maggiore prestezza di quella colla quale era stato innalzato. — Rimirammo ancora una volta lo specchio turchino delle acque del Nilo e il bel verde delle sue spiagge, e ci volgemmo verso le fosche montagne, onde arrivare ad uno stretto passo, dove si stava caricando in mezzo alle grida e alla massima confusione, con prolungati suoni e cadenze, ad ogni tratto invocazioni...

— E qual effetto produsse tal notizia in Emilia? chiedemmo.

— La ne fu per lungo tempo, per lunghissimo tempo addolorata, benchè adesso la sia tutt'affatto riavuta da quella lunga commozione: la solitudine terminò col farle bene; la solitudine, insieme con le occupazioni della nostra masseria, poich'ella s'ingerisce in tutto, soprintende a tutto ella stessa. Non riconoscereste forse più la mia Emilia adesso, sig. Davy.

— È ella tanto mutata?

— Non so dire, perchè la veggo ogni giorno; ma talora lo penso. Vedreste una donna smilza, con le fattezze delicate, i cui occhi azzurri son sempre affettuosi, che porta la testa un po' curva, che parla con voce placida, quasi timida.... Tal è l'Emilia, aggiuns'egli, guardando la fiamma del camminetto, come se la sua cara nipote fosse stata evocata da tal tenera rimembranza.

Noi l'ascoltavamo in silenzio.

— Alcuni pensano, ei prosegui, ch'ell'abbia avuto un amore sfortunato; altri ch'ella fosse in procinto di prender marito, quando la morte ruppe il suo matrimonio: nessuno sa il perchè. L'Emilia avrebbe potuto trovare mariti; ma, « *caro zio*, la mi ripetè spesse volte, *la è finita per sempre*. » Dolce e gioviale con me, riserbata quando non siamo soli, non parendole nessun sito troppo lontano, quando si tratta d'andar ad ammaestrare un fanciullo, a curare un infermo, od a render servigio a qualche sposa novella (bench'ell'abbia fatto più matrimoni, senz'assistere a un solo), amata da tutti, e da suo zio più che da tutti, pazientee ricercata da chiunque patisce nel corpo o nell'anima... Tal è la mia Emilia.

Qui si recò una mano agli occhi, e cessò di guardare il fuoco, reprimendo un sospiro.

— Marta è ella ancora con voi? gli chiesi.

— Marta si è maritata, sig. Davy, il second'anno della nostra migrazione. Un giovine lavoratore, ch'erasi fermato in casa mia, conducendo i cavalli del suo padrone da una fattoria ad un'altra, propose di prenderla in moglie (le donne sono rare in Australia). Egli aveva qualche risparmio, e bramava coltivare una masseria per suo conto; Marta mi domandò consiglio, e mi pregò di raccontare al giovine tutta la sua storia; gliela raccontai, ed il giovine persistette nel suo proposito: si maritarono, e vivono in un cantone isolato, ben quattrocento miglia discosto da qualunque città o borgata, non udendo altre voci che le loro e quelle degli uccelli.

— E mistress Gummidge?

Con quest'interrogazione, ridestai una piacevol memoria, poichè il sig. Daniele Peggoty diede in un grande scroscio di risa, e si fregò con le mani le gambe, come faceva un tempo, quando si contava qualche giuliva storia nella casa-barca.

— Il credereste? ei rispose. La brava donna ricevette offerte di matrimonio: il cuoco d'una nave, che s'era fatto colono, non propos'egli a mistress Gummidge di sposarla? La è proprio come ve la dico, sig. Davy!

Non avevo mai visto il sig.r Agnese ridere di sì buon cuore. La matta giocondità del sig. Daniele Peggoty era stata per lei contagiosa; e, per mia parte, mi sarei volentieri tenuto i fianchi, mentre il mio ospite si fregava di nuovo le gambe.

— E che rispose mistress Gummidge? gli chiesi, quando potei ricuperare la mia serietà.

— Mistress Gummidge, riprese il signor Daniele Peggoty, in vece di dire: « Grazie; vi sono obbligata, ma non voglio maritarmi alla mia età; » che fec'ella, signor Davy? Die' di piglio ad un catino, pien d'acqua, che aveva da costa, e il rovesciò, a mo' di cappello, sulla testa del suo innamorato, che prese a gridare aiuto. Io accorsi e il liberai.

A queste parole, il sig. Daniele Peggoty rise a crepapelle di nuovo, e l'Agnese ed io gli tenemmo bordone.

— Mi debbo aggiugnere, per essere giusto verso la buona donna, prosegui egli, poichè avemmo riso abbastanza, ch'ella fu per l'Emilia e per me qual aveva promesso di essere: ell'è la migliore, la più serviziata, la più compiacente e cortese delle creature. Non l'ho udita pur una volta lagnarsi, neppure ne' primi giorni del nostro arrivo e quando eravamo per noi nuovo nella colonia. Dacchè abbiamo lasciato l'Inghilterra, s'ella pensa ancora al vecchio, non ne parla più.

— Or permettetemi, dissi, ch'io vi chiegga notizie anche del sig. Micawber. Egli ha sodisfatto a tutti gli obblighi, che aveva contratto qui... compresa la sua cambiale a Traddles, ve ne sovviene, cara Agnese? ... Ne inferisco ch'egli ha prosperato egli pure; ma quali sono le ultime nuove, che potete darci di lui?

Il sig. Daniele Peggoty sorrise; e, frugandosi nella saccoccia del suo soprabito, ne cavò un involto di carte, fra le quali scelse un giornale.

— Ora il saprete, sig. Davy. Il sig. Micawber lasciò la campagna e si accasò a Port-Middlebay-Harbour, ov'è una città ed un porto.

— Il sig. Micawber era dunque nello stesso vostro distretto?

— Sì; e vi seppe molto ben di barca menare. Ei si era dato di gana alla colonizzazione, ed ora è un de' magistrati di Middlebay-Harbour.

— Un magistrato! esclamai... E come?

CARLO DICKENS

(Domani la fine.)

Varietà.

Teresa Milanollo.

Teresa Milanollo, la celebrata concertista di violino, già delizia di tutta Europa, fu non ha guari in pericolo d'essere abbruciata. Ad Aquisgrana sonava ella negl'intermezzi dell'opera, quando, accostatasi di troppo ad un lume sul proscenio, s'accese il suo vestito di stoffa leggiera. Il pubblico, ond'era stipato il teatro, mise un grido di spavento; e già molti delle prime file volevano accorrere in soccorso dell'amata sonatrice, quando questa, accortasi a tempo del pericolo che correva, senza menomamente smarrirsi, cominciò a battere col violino l'abito acceso, e riuscì a spegnere la fiamma. Poi, come se nulla fosse avvenuto, si mise a sonare con tutta tranquillità; come poi il pubblico, stupefatto della sua rara presenza di spirito, non meno che della portentosa sua maestria nel trattare il violino, la colmasse d'applausi durante tutta la sera, non è facile a descriversi.

(Corr. Ital.)

vano gli Arabi lo scheich Abd-el-Kader, il presunto protettore dei cammelli, e l'invisibile condottiero delle carovane maomettane. Noi, però, volgemmo il nostro pensiero a quel grande, potente e misericordioso Iddio, che aveva illeso guidato il suo servo Abramo nel suo viaggio in terra straniera, che si mostrò al ramingo Giacobbe nella sua fuga, e che aveva prodigiosamente protetto i figli d'Israele, durante la loro dimora nel deserto. Lo pregammo, quindi, perchè guidasse in pace i nostri passi, e ci spedisse il suo angelo, perchè sani, giulivi e in ottimo stato potessimo, sotto la sua protezione, arrivare sino alla fine del deserto, e raggiungere lo scopo del nostro viaggio.

Solo dopo le ore 9 antimeridiane, si andò ordinando la lunga fila di quella carovana. Precedeva una delle due guide, che avevamo preso con noi. Il nostro trombetta chiamò ad ordinarsi quella piccola schiera di cavalcatori, che nella mattina avevano deposto gli abiti europei, e si mostravano nel nuovo costume abbastanza pittoresco. Ciascuno aveva o un bianco turbante, o un koffié (fazzoletto da testa) di Hedschahs, lavorato a telaio, fitto a liste gialle e rosse, parte piegato intorno al tarbusch, parte cadente sul medesimo, onde proteggere la fronte e il volto dai raggi del sole: un salta (farsetto) corto di cotone, allacciato stretto al disopra dei sideri (corsetto), e larghi serval, che passavano il ginocchio, di tela russa forte, tagliati all'uso egiziano, con una ricca sciarpa di lana rossa di Marocco, stretta intorno alla vita, e scarpe rosse o stivali da cavalcare ai piedi, collocati sul collo del cammello. Così sedeva il camminare all'altezza di 10 piedi da terra, sul variopinto tappeto di Smirne, che copriva la sella. Le armi, il fiaschetto di cuoio per l'acqua, le tasche ed altre minuzie erano assicurate ai bottoni della sella, e pendevano all'intorno sul cammello. Tali oggetti, se l'animale teneva un passo uniforme, si piegavano a destra ed a sinistra, a seconda del movimento dell'animale stesso, e se questi correva veloce, fondevano l'aria in direzione obliqua, pari ad un uccello che vuol tentare il volo. *(Sarà continuato.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 17 settembre.

La capitale ungarica offre in questo momento uno spettacolo memorabile, non meno che splendido. Vi sono concentrate ingenti masse di truppe, all'uopo di presentare agli sguardi di S. M. l'Imperatore novelle prove di quella magnifica disciplina e della tattica, che distingue la I. R. armata. Contemporaneamente, vi è radunato un buon numero di persone ragguardevoli, di distinti uomini di spada e di toga, i quali tutti assistono al vago spettacolo. D'ogni parte del Continente vi sono rappresentanti. Questa splendida schiera di celebri persone, che stipasi attorno al cavalleresco Sire, non manca d'esprimere l'alta stima, che l'Europa nutre per l'Austria e il suo Monarca ben meritamente. *(Corr. Ital.)*

Il *Corriere Italiano* annunzia la partenza per Pest de' signori Ministri della giustizia e della guerra, barone Krauss e barone Csorich; del sig. tenente maresciallo, e provvisorio comandante militare in Gallizia, Edoardo principe Schwarzenberg; e del regio ambasciatore inglese presso la Corte di Vienna, conte di Westmoreland.

Altra del 18.

I treni della strada ferrata e il piroscafo, che partirono ieri per l'Ungheria, erano pieni d'ufficiali forestieri, che si recano al campo di Pest. Si vedevano uniformi militari di quasi tutte le nazioni d'Europa. Ufficiali francesi, belgi, svedesi, russi, spagnuoli, toscani, greci, turchi, senza noverare quelli di quasi tutti gli Stati alemanni, si trovarono uniti per recarsi ad ammirare il grandioso spettacolo delle manovre di Pest.

Hassi da Pest, 16 settembre: Mediante Risoluzione Sovrana, furono completamente graziati due delinquenti, condannati a 10 e 15 anni di lavoro forzato ed arresto in fortezza.

Scrivono da Praga il 16 settembre: Il generale d'artiglieria barone Haynau è giunto qui ieri, proveniente da Dresda, ed è partito stamattina alla volta di Vienna.

A capo provvisorio della Direzione centrale per la costruzione di vie ferrate, sarebbe nominato il sig. consigliere di sezione, cav. di Ghega.

Oggi a mezzodì si chiudono le soscrizioni volontarie pel nuovo prestito di Stato. Il risultato delle soscrizioni sarà reso noto entro otto giorni. *(Corr. Ital.)*

Le soscrizioni al prestito, qui eseguite ieri, ascendono alla somma di 7 milioni. *(O. T.)*

Torino 17 settembre.

Ieri, era di passaggio per Torino, proveniente da Londra e diretto a Roma, il sig. Freeborn, console di S. M. britannica in Roma.

Altra del 18.

Si legge nel *Mediterraneo*, in data di Genova 16 settembre: «Il sig. Odilon Barrot è partito oggi per Napoli, col vapore il *Castore*.»

Napoli 13 settembre.

La squadra francese, ch'era tornata ad ancorarsi in questo nostro porto, salpò ier l'altro per la Corsica. *(G. del R. delle D. S.)*

Firenze 18 settembre.

Abbiamo stamane da Livorno il seguente dispaccio telegrafico:

« Da Marsiglia il *Castore*, da Napoli il *Lombardo* e da Genova il *Galileo*, sono giunti in porto.

« Il 15, S. M. la Regina di Napoli diede felicemente alla luce un Principe, nella reggia di Caserta, che fu battezzato col nome di Pasquale conte di Bari.

« Fra' passeggieri del *Castore*, figurano il marchese Pes Villamarina, il marchese D'Azeglio, ministro sardo a Londra, che partono per Firenze; come pure Odilon Barrot, che prosegue per Napoli.

« Il 4 ½ per %, aperto il 14 a Parigi a 103.60, fu chiuso a 103.90; e in ultimo a 103.85. Il 15 fu aperto a 103 80, mancando nel relativo dispaccio telegrafico la cifra della chiusura. » *(Monit. Tosc.)*

Londra 14 settembre.

L'Inghilterra ha a deplorare un tristo avvenimento. Oggi, dopo pranzo, morì il duca di Wellington, nell'età di 83 anni. Nacque nell'anno 1769, sì fecondo di celebrità, e muore dopo una vita attivissima, giacchè, sino a' suoi ultimi istanti, occupò i più importanti posti. La sua morte lascierà un gran vuoto nella Camera dei lordi.

Francia.

Abbiamo dal *Courrier de Lyon* del 16: Il corteggio presidenziale è giunto ieri a Nevers, alle ore 2 e ½ del pomeriggio, fra le acclamazioni entusiastiche della popolazione. Alle ore 4 e ½, il Principe assistè al difilamento delle truppe del presidio e dell' 8.° di corazzieri, come pure degli operai delle fucine nazionali, delle ferriere d'Imphy e di Fourchambault, dei barcaiuoli di Nevers e dei coltivatori rurali del Dipartimento.

Il Principe Presidente è giunto a Nevers, la cui popolazione si è accresciuta di 60,000 persone, accorse dai varii luoghi del Dipartimento e dei paesi limitrofi. Il Principe fu accolto in questa città con un entusiasmo indescrivibile.

Il sig. Carlo Dupin presentò al Principe l'omaggio del Consiglio generale, e gli rammentò il voto, emesso da quel Consiglio in favore della stabilità. La risposta del Principe termina a questo modo:

«Quando trattasi dell'interesse generale, io mi sforzo di precorrere l'opinion pubblica; ma la seguo, allorchè si tratta d'un interesse, che può somigliare ad un interesse mio proprio. »

Dispacci telegrafici.

Pietroburgo 11 settembre.

Il ministro della Casa imperiale russa, principe Wolkonsky, morì il giorno 9 corr. a Peterhof.

Berlino 17 settembre.

La Prussia ha dichiarato, nella sessione odierna delle Conferenze doganali, di voler trattare ancora soltanto col l'Annover, l'Oldemburgo, il Brunswick e gli Stati della Turingia. *(O. T.)*

ATTI UFFIZIALI.

N. 21722. AVVISO. (1.ª pubb.)

In seguito a domanda dell'I. R. Intendenza di provianda militare in Padova, si reca a pubblica notizia che, dovendosi, dietro Superiore disposizione, procedere alle trattative d'appalto per la fornitura delle sussistenze militari, occorrente alle II. RR. truppe stazionate nella R. città di Montagnana, cioè del pane, avena, fieno e paglia da sternire, per l'epoca da 1.° ottobre 1852 a tutto 30 settembre 1853, si terrà a quest'effetto un'asta pubblica nel giorno 24 settembre 1852, alle ore 11 antimeridiane, nel locale dell'I. R. Commissariato distrettuale in Montagnana, dinanzi l'apposita Commissione politico-militare, coll'osservanza delle discipline portate dai veglianti Regolamenti; e chiunque per le ore 12 meridiane, in Montagnana, al più tardi, non avrà effettuato il deposito, verrà impreteribilmente escluso dall'asta.

(Per opportuna norma degli aspiranti, si avverte, che le condizioni per quest'asta si leggono diffusamente nel pubblicato Avviso a stampa).

Dall'I. R. Delegazione provinc., Padova 10 settembre 1852.

L'I. R. Consigliere Delegato, Barone G. Fini.

Prospetto *dell'occorrenza approssimativa dei generi da appaltarsi e del deposito da farsi, tanto separatamente pei singoli articoli, quanto in complesso per tutti gli articoli.*

Stazione e giorno nel quale alle ore 11 antimeridiane seguirà la trattativa	La fornitura dovrà essere eseguita In	Per la Truppa di	Durata del contratto Dal	A tutto	Fornitura al giorno: Pane	Avena	Fieno a 10 funti	Paglia da sternire a 3 funti	Deposito per l'ammissione alla trattativa — Pegli articoli (Lire austriache, per 12 mesi): Pane	Avena	Fieno	Paglia da sternire	Totale per tutti gli articoli
					Razioni								
Presso L'I. R. Commissario distrettuale in Montagnana il 24 settembre 1852	Montagnana	Guarnigione	1.° ottobre 1852	fino a tutto settembre 1853	117	93	93	93	600	2970	1800	30	4400

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 20 SETTEMBRE 1852. — Nella rivista settimanale del mercato di Trieste osserviamo di più notevole il ribasso negli olii, in forza di molti arrivi. Que' di Durazzo fino a f. 33, di Abruzzo a f. 34, di Puglia da f. 35 a 35 ½, di Dalmazia da f. 35 a 38. Sostegno nei cotoni di Maked ed America da f. 33 a 38, Surat a f. 28, Smirne a f. 32. Granaglie, invariate. Caffè, sostenuti; un poco meno gli zuccheri greggi, i pesti in calma. Poche vendite nelle frutta. Le mandorle ribassate, di Provenza a f. 40; della Puglia da f 42 a 45.

Qui, non abbiamo che tre arrivi dalla Puglia: il padron Annoscia, da Bari, con olii ed altre merci, per Malatesta; il padr. Ressa, pure da Bari, per lo stesso; ed il padr Panza, con olii e merci per Federico De Piccoli. — L'olio sofferse qualche ribasso, di Susa si è venduto a d.ⁱ 218 a 217, con 12 p. % di sconto; il Monopoli a d.ⁱ 218. I vini di Molfetta si sono venduti fino a f. 7 la barila; una barca di Dalmazia ad aust. L. 49 il bigoncio. — Le valute d'oro, sempre ricercate; le Banconote ad 85 ½; il Prestito lomb.-veneto ad 89; la conversione dei Viglietti del Tesoro ad 86; le Azioni di Siena da 59 a 59 ½.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 18 SETTEMBRE

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	94 ⅞
dette detto	» 4 ½ »	85 ⅛
dette detto	» 4 — »	— —
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		228 ¾
detto, » » » 1839, » 100 »		141 ¾
detto, lettera A » 1852, al 5 — %		95 ⅛
detto, » B	» » — »	111 —
detto lombardo-veneto		— — —
Azioni della Banca al pezzo		1362 —
dette della Strada ferr Ferdin. del Nord di f. 1000		2295 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz	» » 500	— — —
dette detta di Presburgo 1.ª em.ª	» » 290	— — —
dette detta — — 2.ª em.ª	» » 200	
con priorità		149 ½
dette della navigaz. a vapore sul Danubio	» » 500	726 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» » 500	— — —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 170 ⅝ a 2 mesi	L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 160 — a 2 mesi	—
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 115 ¾ uso	L.
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 ½	» 115 ¼ a 2 mesi	L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» — — — a 2 mesi	—
Livorno, per 300 lire toscane	» 113 ¾ a 2 mesi	L.
Londra, per una lira di sterlini	» 11-28 — a 3 mesi	L.
— — —	» 11-26 — br. term.	L.
Milano, per 300 lire austriache	» 115 ½ a 2 mesi	L.
Marsiglia, per 300 franchi	» 135 ¾ a 2 mesi	L.
Parigi. » »	» 136 — a 2 mesi	L.
Aggio dei zecchini imperiali	» — — %	

CAMBI. — VENEZIA 18 SETTEMBRE 1852

Amburgo	eff. 220 —	Londra	eff. 29-63 —
Amsterdam	» 248 —	Malta	» 243 ¼ D.
Ancona	» 618 ½ D.	Marsiglia	» 117 — D.
Atene	» — —	Messina	» 5 35 - D.
Augusta	» 297 ½	Milano	» 99 ¾ D.
Bologna	» 622 — D.	Napoli	» 517 — D.
Corfù	» 600 - D.	Palermo	» 15-35 — D.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 ½
Firenze	» 97 ¾ D.	Roma	» 623 — D.
Genova	» 117 ⅕ D.	Trieste a vista	» 254 ½
Lione	» 117 ⅜	Vienna idem	» 255 —
Lisbona	» — —	Zante	» 599 —
Livorno	» 97 ¾		

MONETE. — VENEZIA 18 SETTEMBRE 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:45	Talleri imperiali di Maria Teresa	L 6:10 —
Ongari imperiali	» 14:02	Detti di Franc. I.°	» 6:08 —
— in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:69 —
Da 20 franchi	» 23:73	Pezzi da 5 fr.	» 5:90 —
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:45 —
Doppie —	» 98 30	Pezze di Spagna	» 6:47 —
— di Genova	» 94 15	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma	» 20.24		
— di Savoia	» 33 40		
— di Parma	» 24:80	Conversione godimento	
Doppie d'America	» 96.30	1.° maggio	86 — D.
Luigi nuovi	» 27:50	Obblig. metall. a 5 %	80 ½ D.
Zecchini veneti	» 14 40	Prest. L.-V. god 1.° giug.	89 —

MERCATO DI LEGNAGO DEL 18 SETTEMBRE 1852.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	19:—	20:—	21:—	al sacco.
Frumentone	»	14:—	15:16	16:50	
Riso nostrano	»	40:—	46:45	52:—	
— bolognese	»	42:—	45:—	48:—	
— chinese	»	36:—	39:12	40:—	
Segala	»	15:50	15:75	16:—	
Avena	»	8:—	8:07	8:15	
Fagiuoli in genere	»	28:—	31:—	34:—	
Miglio	»	—:—	—:—	—:—	
Orzo	»	16:—	17:—	18:—	
Seme di lino	»	28:—	31:—	33:—	
— di ravizzone	»	—:—	—:—	—:—	

MERCATO DI ADRIA DEL 18 SETTEMBRE 1852.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti	14:—	16:50	al sacco.
Frumentoni nuovi	8:75	9:50	
— — Ibraila	—:—	—:—	
Risi nostrani	38:—	47:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
— chinesi	34:—	39:—	
Risoni nostrani	—:—	—:—	
— bolognesi	—:—	—.—	
— chinesi	—:—	—:—	
Avene	5:90	6:—	
Fagiuoli in sorte	14:50	18:—	
Fave	—:—	—:—	
Ravizzoni	—:—	—:—	

MERCATO DI CHIOGGIA DEL 16 SETTEMBRE 1852.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumento nuovo, al sacco, misura di Rovigo.	16:—	—:—
Frumentone napolet., nuovo, peso libb. 150 gr.	11:—	—:—
Detto nostrano nuovo	12:—	—:—
Riso d'Adria peso libb. 192 grosse.	42:—	—:—
Detto di Legnago	48:—	50:—
Detto chinese	38:—	—:—

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 18 settembre 1852*

ARRIVATI. — Da *Milano*: I signori: Glyn Clayton e Newton Montague Gabriele, possid. inglesi. — Donne Giacomo, ecclesiast. inglese. — Stovin Sparrow Giovanni e Franklyn Tommaso Edmondo, Inglesi. — Begitschef Demetrio, senatore e consigl. intimo russo. — Obolensky principessa Alessandria, consorte d'un consigl. collegiale russo. — Da *Bergamo*: Hope Pearee, Inglese. — Da *Trento*: de Reitzenberg nata de Krauseneck Amalia, propr. di Berlino. — Da *Firenze*: de la Baume Enrico, propr. di Parigi. — Da *Trieste*: de Lazansky co. Procopio Luigi, I. R. ciambellano. — de Lazansky co.ª Sidonia nata co.ª Iboyos Sprinzenstein, dama della Croce stellata. — Pozza de Zagorie conte Orsato, di Ragusa. — Morris Lewis G., possid. americano. — Baglione Agostino, possid. di Torino. — Allen Riccardo, Inglese.

PARTITI. — Per *Milano*: I signori: Galli co. Fortunato, possid. di Piacenza. — Per *Firenze*: de Mas-Latrie, di Parigi.

Nel giorno 19 settembre.

ARRIVATI. — Da *Bologna*: I signori: Grabowski conte Adamo, propr. di Lokoro. — Da *Milano*: Hessel Giorgio, consigliere al commercio di Altona. — Neck Alfredo Gugl., gentil. inglese. — Wilkins Berkley G., Americano. — Fitz Gerald Guglielmo Roberto, Buckland Edoardo C., Leack Giovanni Enrico, Brooksbank Tommaso, Grove Cristoforo e Shadwel Gio. Eugenio, Inglesi. — Lavaux Giulio Cesare, avvoc. di Charny. — Godemel Antonio Giuseppe, propr. di Rione. — Forest Giulio, negoz. di Lione. — Fauret Stefano Edmondo, avvocato di Parigi. — Jagerschmidt Paolo Augusto, propr. di Parigi. — Da *Monaco*: Sandars Giuseppe, Inglese. — Da *Belluno*: Medici di Marignano march. Gian Giacomo Carlo, possid. di Milano. — Da *Firenze*: Lerche Daria, consorte d'un consigl. intimo di Stato russo. — Da *Trieste*: S. E. il sig. bar. de Bruck. — Piotè Emanuele, I. R. gioielliere di Corte. — Fabre Paolo, avvocato presso il Consiglio di Stato a Parigi.

PARTITI. — Per *Trieste*: I signori: Gottsche de Levetzau Gioachino, maresciallo di Corte, e maresciallo di S. M. il Re di Danimarca. — Hamilton bar. H., dirett. generale delle Poste a Gottenburg. — Per *Ferrara*: Canonici march. Ferdinando e Saracco Gio. Batt., possid. — Per *Firenze*: Read Guglielmo A., Inglese. — Per *Milano*: Wight Alessandro e Thompson Ward Reginaldo, Inglesi. — de Dorlodot Carlo e Pirmez Edoardo, propr. di Brusselles. — Mamme Gustavo, propr. di Tours. — Per *Verona*: Poilblan Adolfo, negoz. di Blois. — Per *Reggio*: Malaguzzi co. Alessandro, ciambellano di S. A. R. il Duca di Modena.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 17 settembre.	Arrivi	744
	Partenze	779
Nel giorno 18 detto.	Arrivi	894
	Partenze	1231

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 15 settembre 1852.

Epis Antonio, d'anni 42, calzolaio. - Redigolo Rosa nata Gris, di 46. - Biasia Giacomo, di 30, villico. - Visentin Anna nata Fiorentin, di 67, cucitrice. - De Martin Antonio, di 1 anno e 6 mesi. - Santini Eugenio, d'anni 8. — Totale N. 6.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 19, 20 e 21 a Gesù, Maria e Giuseppe.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

SABATO 18 SETTEMBRE 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera
Barometro, pollici	28 0 8	28 1 5	28 1 5
Termometro, gradi	16 0	17 4	16 8
Igrometro, gradi	80	80	82
Anemometro, direzione	O. N. O.	N. O.	S. O.
Stato dell'atmosfera	Nebb. densa	Ser. fosco.	Sereno.

Età della luna: giorni 6.

Punti lunari. — Pluviometro: linee —

DOMENICA 19 SETTEMBRE 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 1 0	28 0 8	27 11 9
Termometro, gradi	15 5	15 7	18 0
Igrometro, gradi	81	79	82
Anemometro, direzione	S. E.	S. E.	S. S. E.
Stato dell'atmosfera	Nuvoloso.	Nuvoloso.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 7.

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — LUNEDÌ 20 SETTEMBRE.

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia Romagnoli e Dondini. — *Il birrichino di Parigi*. - Farsa: *La Jena*. — Alle ore 8 e ½.

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Horace et Caroline*, comédie-vaudeville en deux actes, par M.r Bayard. - *La famille de l'apothicaire*, ou *La petite prude*, vaudeville en un acte, par M.r Duvert. — Au premier jour représentation extraordinaire au bénéfice de M.lle Vallée. — A' 8 heures et ½.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Società toscana, diretta dall'artista Saverio Petrocchi. — *L'ambizioso, ossia Il figlio del carnefice di Londra*. — Alle ore 5 e ½.

Prof. MENINI, Compilatore.

Martedì 21 Settembre. Anno 1852. — N. 116.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

ad N. 22080. 1.ª pubbl.ª

EDITTO

D'ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, si rende pubblicamente noto, che sopra istanza 7 luglio p p, allo stesso n. prodotta da Gio. Francesco Franco contro Gio. Batt. Limarutti, Cristoforo Caciti detto Cassetti, Pietro di Bernardo detto Pieron, e Francesco Zamolo detto Venezio, ed in seguito al protocollo Verbale 20 agosto decorso al n. medesimo, avranno luogo nelli giorni 13 ottobre, 17 novembre e 22 dicembre p. v. alle ore 12 mer. presso quest' Aula II.ª Verbale, li tre esperimenti d' asta dello stabile qui sottodescritto alle seguenti

Condizioni.

I. Lo stabile da subastarsi non sarà venduto al primo e secondo esperimento che al prezzo eguale o superiore a quello della stima cioè di a. l. 3781 : 60, ed al terzo potrà esserlo anche a prezzo inferiore de la stima, sempreché basti a coprire i creditori prenotati fino all' importo della stima stessa.

II Il deliberatario dovrà sul momento pagare nelle mani del Commissario all' asta l' intero prezzo della delibera in monete d' oro, o d' argento a tariffa.

III. Il deliberatario dovrà dentro giorni 14 dalla subasta chiedere al Giudice l' aggiudicazione ed immissione in possesso dello stabile acquistato; avrà però diritto a percepire tutte le rendite, e dovere di sostenerne tutti i pubblici aggravii dal giorno della delibera in avanti.

IV. L' esecutante non promette nè assume sotto qualsiasi rapporto alcuna responsabilità relativamente allo stabile che si subasta.

Immobile da subastarsi.

Stabile posto in questa Città nella Parrocchia di S. Maria del Carmine circondario di S. Barnaba, calle dei Cerchieri in tre appartamenti al civ. n. 1249, ed anagrafici n. 1290, 1300, negli estimi vecchi alli n. di catasto 13510, 13511, 13512, 13509, 13503, col a complessiva cifra di l. 204 : 620, e nell' estimo stabile al n. 1581 di mappa, per casa che si estende anche sopra li n. 1578, 1579, 1582, colla superficie di cent. 11 di pertica, e colla rendita di a. l. 95 : 76, fra confini a mezzogiorno calle dello Squero, a tramontana calle dei Cerchieri, a levante e ponente stabili d' altra ragione salvi li più veri confini, stimato l' intero stabile nella Relazione giudiciale 20, e seguenti gennaio 1852 num. 272, del valore di austr. l. 3781 : 60.

Il presente Editto sarà pubblicato ed inserito per tre volte nel foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Mutinelli, Cons
Grubissich, G. S

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 2 settembre 1852.
Domeneghini.

N. 12954. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica all' assente e d' ignota dimora Candido Bertizzolo fu Francesco di Enego, che li sigg. Sebastiano, Giovanna, Gaetano, ed Elisabetta Freschi di Bassano rappresentati dall' avvocato Berti, hanno prodotto la petizione esecutiva odierna al numero suddetto contro di esso Bertizzolo in punto che sia condannato a pagar loro sotto pena dell' esecuzione a. l. 571 : 43, derivanti dall' istromento 22 marzo 1844, nei rogiti Locatelli non che gl' interessi dell' annuo 5 per 0/0 da detto giorno in avanti, e le spese, che sopra detta petizione venne indotta la comparsa delle parti a questa Pretura nel giorno 28 p. v. settembre ore 10 ant., e che ignorandosi il luogo di sua dimora gli venne deputato in curatore questo avv. D.r Gaetano Maello, affinchè la causa possa seco lui proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Reg Giud.

Avrà pertanto facoltà esso Bertizzolo di comparire in persona, munire il deputatogli curatore dei documenti che tenesse a suo difesa, nominarsi altro procuratore, notificandolo a questa Pretura, e prendere in fine quelle direzioni legali ch' egli reputerà più conformi al proprio interesse.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,
Li 27 agosto 1852.
NORDIS, Pretore.
L' I. R Cancelliere.
Ceriali.

N. 6462. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Quest' I. R. Intendenza di Finanza locale ha prodotto nel dì 4 corr. sotto il n. 6462, una petizione tendente a far giudicare la confisca di due reti abbandonate da ignoto contravventore alle leggi sulla caccia nelle vicinanze di Borso nel dì 22 febbraio a. c.

S'intima ciò al detto ignoto prevenendo che sopra l' indicata petizione venne fissato il contraddittorio verbale pel giorno 23 dicembre p. v. alle ore 9 ant. dinanzi l' Aula di questo Tribunale sotto le avvertenze dei par. 20 e 25 del Giud. Reg., e del par. 46 dell' Aulico Decreto 4 marzo 1823.

Si avvisa inoltre che in curatore della ignota parte impetita fu destinato l' avv. di questo Foro sig. Agostino D.r dalla Verde in confronto del quale avrà luogo la procedura, ed il giudizio, ove la parte stessa non destini altro suo difensore, ed in tempo utile non lo renda noto a questo Tribunale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa R Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Commissario Presid.
SCOLARI.
Morosini, I. R Cons.
Coletti, I. R. Cons.

Dall' I. R Tribunale Prov. in Treviso,
Li 7 settembre 1852.

N. 9351. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Arzignano rende noto che con odierno Decreto pari num venne interdetto per titolo di prodigalità Antonio Cracco fu Carlo possidente di Altissimo colla nomina in di lui curatore del proprio figlio Luigi Cracco di detto luogo.

Il presente sarà inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso all' Albo e nei soliti luoghi.

Dall' I. R Pretura in Arzignano,
Li 4 settembre 1852.
BENEDETTI, Pretore.
Pivetta, Scritt.

N. 8426. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che con odierno Decreto a questo numero Maria Cavazzini vedova Targa di qui, giudicata affetta da mania venne deputato in curatore Gaetano Prosdocimi pure di qui.

Dall' I. R. Pretura in Este,
Li 24 agosto 1852.
Il R. Cons Pretore Dirig.
PIETRA.

N. 4288. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Feltre deduce a pubblica notizia, essere mancato a' vivi in Rivaj Comune di Arciè il 15 maggio 1850, Michele Tessaro fu Giovanni con testamento scritto 15 gennaio 1839, istituendo eredi proprietarii i suoi nipoti ex fratre Giovanni, ed Antonio di Pietro Tessaro, ed usufruttuaria la propria moglie Domenica De Nardo.

Ignota pertanto essendo la dimora del di lui nipote ex sorore Angelo di Giovanni De Marchi, e della fu Antonia Tessaro, si diffida il medesimo ad insinuare avanti questa Istanza di ventilazione nel termine di un anno le credute opposizioni al testamento, con avvertenza che scorso infruttuosamente questo termine in riguardo al suo interesse si passerà alla liquidazione dell' eredità a termini del testamento medesimo, ed essergli deputato in curatore giusta il par. 35 delle istruzioni per le RR. Preture in affari non contenziosi l' avv. di questo Foro sig. D.r Antonio Banchieri.

L' I. R Cons. Pretore
BORTOLAN.
Dall' I. R. Pretura in Feltre,
Li 10 settembre 1852.
Pel R. Canc. in Missione.
G Muffoni, Scritt.

N. 8210. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica che Maddalena Macchetto di Gambellara Vicentina produsse a questa R Pretura in oggi sotto il n. 8210, istanza in confronto di Pietro Macchetto fu Francesco di Gambellara suddetta, nato il 28 aprile 1787, ed assente fino dall' anno 1811 o per esso il curatore da destinarsi, per l'effetto che sia dichiarata la di lui morte, onde abbia luogo la conseguente successione.

Si eccita quindi il Macchetto suddetto, o chiunque abbia notizia della vita, o morte del medesimo di farne le relative indicazioni a questa Pretura, od all' avv. D.r Paolo Frigo di qui, che venne deputato in curatore dell' assente Macchetto, e ciò entro il termine di un anno, spirato il quale si procederà a termini di legge.

Il Cons. Pretore
BALBI
Dall' I. R. Pretura in Lonigo,
Li 1° settembre 1852
Il Cancelliere
Meneghini.

N. 7401. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica col presente a Clemente Peloso assente d'ignota dimora che Tito Pedrin di Lonigo qual curatore della prole nascitura di Bortolo Ghirardi fu Domenico, produsse a questa R Pretura il 20 giugno passato n. 5548, al confronto di Bortolo Ghirardi, ed altri, nonchè di esso Peloso, petizione nei punti di scioglimento di comunione esistente originariamente fra li fratelli Ghirardi fu Domenico; divisione della sostanza stessa, e sospensione di vendita chiesta colla istanza 6 maggio anno corrente n. 3907, dalla nob. co. Rachele Londonio-Soranzo, sulla qual petizione in seguito all' odierno Protocollo n. 7401, venne fissato il 2 novembre p. v. ore 9 ant., e deputatogli in curatore questo avv D.r Paolo Frigo.

Viene quindo eccitato esso Clemente Peloso di provvedere in tempo, ovvero di far avere al deputatogli curatore i necessarii documenti di difesa o ad istituire egli stesso altro procuratore, od a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Il Cons. Pretore
BALBI.
Dall' I. R. Pretura in Lonigo,
Li 10 agosto 1852.
Meneghini, Canc.

N. 7864. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, all' assente d' ignota dimora Angelo Sartori fu Antonio di Ponso, che con odierno Decreto a questo numero gli venne destinato in curatore questo avv. Panella, perchè lo rappresenti nella causa promossa contro di lui, e di Sante Sartori fu Luigi colla petizione 17 aprile a. c. n. 3509 dei nobili Treves di Bonfili in punto di pagamento di fitti, e scioglimento di affittanza.

Dovrà pertanto munire il predetto avvocato dei necessarii documenti, titoli, e prove, oppure, volendo, destinerà ed indicherà a questo Giudizio un altro procuratore.

Dall' I. R Pretura in Este,
Li 20 agosto 1852.
Il R. Cons. Pretore Dirig.
PIETRA.

N. 6513. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questo I. R Tribunale Prov si rende pubblicamente noto, che nelli giorni 21 ottobre, e 8 novembre p. v., avrà luogo presso questo stesso Tribunale il duplice esperimento d' asta, del sottodescritto immobile di compendio dell' eredità oberata del fu Alessandro D.r Vivante di Venezia, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' asta seguirà in un sol lotto, e ciascun aspirante dovrà depositare il decimo del valore di stima, compresi anco i creditori sul fondo iscritti.

II. Nei detti due esperimenti il fondo in vendita non sarà venduto che al valore superiore, od eguale alla stima.

III. Tanto il deposito quanto il prezzo di delibera dovrà seguire in soli pezzi da 20 k ni, od in monete d' oro, e d' argento di giusto peso a tariffa.

IV. Il prezzo di delibera dovrà essere per intiero depositato entro giorni 14 dalla delibera stessa, nella Cassa di questo Tribunale, passato il qual termine senza effetto, l' asta sarà rinnovata a tutto carico del deliberatario a cui farà garanzia il decimo depositato.

V. Il concorso intende di vendere, e vende la quarta parte indivisa del Bosco senza alcuna sua responsabilità a tutto comodo ed incomodo dell' acquirente, e come risulta dalla perizia giudiziale rassegn ta dagl' ingegneri Francesco Maccaruzzi, e Giuseppe Bettiol nel 12 giugno 1852 e precisamente come dalla seguente

Descrizione.

Quarta parte indivisa di Bosco in questo Distretto nel Comune censuario di Roncade, fra confini a levante corte con fosso, a mezzogiorno Scolo denominato la Piovega, e strada di accesso, a ponente il Vallongo, e Fedeli con linea, ed a tramontana Fedeli con linea e corte con fosso, marcato nel censimento stabile al num. 2132 di mappa, per la superficie complessiva di pert. cens 603 : 49, colla censuaria rendita di l. 669 : 88, stimato complessivamente l. 23684 : 66, e quindi per la quarta parte l. 5921 : 16.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo Pretorio, nei luoghi soliti di questa Città, e nel Comune di Roncade, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Commiss. Presidenziale
SCOLARI.
Morosini, I. R. Cons.
Bareggia, I R Cons.
Dall' I. R Tribunale Prov. in Treviso,
Li 10 settembre 1852.
Munari Dirett. di Sped.

N. 2014. 1.ª pubbl.ª

AVVISO.

Ad istanza di Narciso Franchini q. Francesco di Cavarzere, si notifica, a senso delle vigenti istruzioni, e pegli effetti del par. 1425 dell' Imperante Codice Civile Autriaco, essersi da esso Franchini nella sua qualità di erede del fu Antonio Fabbro detto Chioetto q. Pietro, morto in Cavarzere li 28 ottobre 1848, versate in giudiziale deposito ed ai riguardi degli eventuali ignoti interessati a. l. 200 effettive, disposte a titolo di Legato dal Fabbro suddetto con Codicillo 20 luglio 1842, pubblicato in Giudizio nel 13 aprile 1850, a favore degli eredi più vicini delle già defunte due figlie del fu Bortolo Chioetto, zio del Testatore:

Ciò si notifica, mediante triplice inserzione nel foglio Ufficiale di Venezia, a ciascuno che vi abbia interesse, o diritto, onde possa regolarmente legittimarsi, documentando validamente, per l' effetto, le proprie rappresentanze.

Dall' I R. Pretura in Cavarzere,
Li 11 settembre 1852.
Il Pretore
MEMMO.
Francesco Tordini, S.

N. 184. I., 357 pubbl.ª unica.

Provincia di Treviso
Distretto di Oderzo
La Presidenza
del Comprensorio X.
di Bidoggia e Grassaga
AVVISA.

Che a tenore della riserva fatta nel pubblicato Avviso num. 90 del 28 aprile p. p sul pagamento della rata prima del gettito ordinario e straordinario Bidoggia e Grassaga, già scaduta col 31 maggio decorso, sono avvertiti tutti gli interessati contribuenti, che il pagamento della seconda rata scade in tempo utile entro il mese di settembre corrente, nelle eguali misure di carico della rata prima, e sotto le medesime forme e condizioni.

Il presente sarà pubblicato ed affisso in tutte le Comuni e Parrocchie del Comprensorio, nel Capoluogo della Provincia, ed anche inserito nel foglio d' Annunzii della Gazzetta di Venezia a maggiore notizia e legalità.

Li pagamenti per essere legali dovranno riportare anco la firma del Controllore sig Gaspare Casonato di Busco, nominato Controllore in pendenza dell' accettazione legale della predetta fideiussione, a cauzione del gettito suddetto.

Dall' Uffizio Consorziale in Oderzo.
Li 16 settembre 1852.
Li Presidenti
MULETTI sost. Co GIUSTINIAN.
WIEL.
Il Segretario
F. Boer.

---

pubbl.ª unica.

La presidenza
del Consorzio
di Seconda Presa.

Un gettito di l. 14099 : 40, occorre anche quest' anno di attivare sopra la Campeggiatura del Consorzio, onde sostenere tutte le spese dimostrate dal preventivo dell' anno corrente, in cui è compresa la spesa necessaria per ridurre alcuni tratti delle arginature degli Scoli alla occorrente altezza, e per provvedere ai danni che risente il Territorio di Spinea nei casi di escrescenza di acqua.

Questo gettito, che aggrava la periferia Consorziale di cent. 90 per campo, dovrà dalle ditte Consorziate essere soddisfatto in due eguali rate, nei mesi di settembre, e novembre p. v.

Avvertesi:

Che a questo gettito, in seguito alla fatta cessione, devono contribuire anche li possessori dei Campi del Territorio ch' era stato fino dall' anno 1824, appreso dal Consorzio Muson Vecchio, e che in conseguenza non devono più contribuire a quel Consorzio, ma a questo soltanto di Seconda Presa.

Quello che verificherà la scossa relativa è il sig. Luigi Brunelli, che ha Uffizio stabile in Venezia ai Carmini ponte delle Pazienze, ed al Dolo presso la R. Posta Cavalli.

Esso esattore sig. Brunelli, od un suo incaricato, prima della scadenza di esse rate, dovrà portarsi ad esigere nelle Comuni comprese nella Consorziale periferia, come segue:

Noale rata prima 23 settembre, e rata seconda 25 novembre.

Chirignago rata prima 24 settembre, e rata seconda 26 novembre.

Martellago rata prima 28 settembre, e rata seconda 24 novembre.

Mestre rata prima 24 settembre, e rata seconda 26 novembre.

Oriago rata prima 28 settembre, rata seconda 24 novembre.

Mira rata prima 29 settembre, e rata seconda 27 novembre.

Mirano rata prima 27 settembre, e rata seconda 29 novembre.

Gambarare rata prima 30 settembre, e rata seconda 27 novembre.

Spinea rata prima 30 settembre, e rata seconda 30 novembre.

Salzano rata prima 23 settembre, rata seconda 25 novembre.

Avvertesi in fine che contro li morosi sarà proceduto in tutto e per tutto a termini della Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Venezia, 31 agosto 1852.
Li Presidenti
GIACOMO BENZON.
TADDEO SCARELLA.
FEDERICO GAROFOLO.
Domenico Manfren, Segr.

---

pubbl.ª unica.

La Presidenza
del Consorzio
di Cirgogno e Cirghignolo.

Le rotte avvenute nell' autunno dell' anno decorso, nell' argine sinistro del Fiume Piave, innondata avendo la periferia di questo Consorzio, e recati non pochi danni agli Alvei degli scoli, alle loro arginature, e manufatti, essendo d' uopo di devenire ai relativi provvedimenti, cioè ad una sistemazione regolare degli scoli, argini e manufatti medesimi, onde garantire i coltivati terreni dalle dannose soffermazioni di acque, alle quali sarebbero inevitabilmente sottoposti

Si rende noto:

Che un gettito di l. 6378 : 30, occorrendo di essere attivato a carico della Consorziale Campeggiatura, onde sostenere le spese dimostrate dal preventivo dell' anno in corso, nel quale vi figura unicamente per metà l' importo delle opere come sopra occorrenti, questo gettito porta il seguente aggravio.

Ai campi di classe paludiva cent. 45 per cadauno.

Ai campi di classe alti cent. 90 per cadauno

Ai campi di classe medii cent. 135 per cadauno.

Ai campi di classe bassi cent. 180 per cadauno.

Che il pagamento di gettito medesimo dovrà essere effettuato dai Consorziati contribuenti in due eguali rate nei mesi di settembre, e novembre p. v.

Che l' esazione verrà fatta dal sig. Francesco Bressanin avente Uffizio stabile in Venezia a S. Andrea strada dei Pensieri, ed a S. Donà di Piave, presso la Ricevitoria Comunale.

Che per quanto riguarda i possessori del Territorio soggetto al Distretto di Oderzo, l'esattore si porterà per cadauna delle rate suddette ad esigere nel Comune di Noventa nei giorni che saranno indicati da avviso che pubblicherà lo stesso esattore sig. Bressanin.

Che la scossa procedendo a termini della Sovrana Patente 18 aprile 1816, contro li mancanti avrà luogo la fiscale escussione prescritta dalla Patente suddetta.

Venezia, 31 agosto 1852.
Li Presidenti
ANTONIO DA MULA.
MARCANTONIO BARBARO.
GIROLAMO FRACASSO q. Matteo.
Domenico Manfren, Segr.

---

pubbl.ª unica.

La Presidenza
del Consorzio di Gambarare.

Essendo l. 7260 quelle, che occorrono per poter far fronte a tutte le spese dimostrate dal preventivo dell' anno corrente, approvato dall' Ordinanza della R. Delegazione Provinciale d. d. 6 agosto corr. n. 13066 777.

Si rende noto:

Che le sopraddette l. 7260, costituendo il gettito d' attivarsi, questo porta alla Consorziale campeggiatura, coi soliti riparti di quotizzazione, il carico infrascritto, cioè

Ai campi vallivi n. 601,

cent. 30 per cadauno.

Ai campi alti n. 4842, cent. 60 per cadauno.

Ai campi paludivi n. 326, cent. 90 per cadauno.

Ai campi bassi n. 743, cent. 120 per cadauno.

Ai campi medii n. 2017, cent. 150 per cadauno.

Questo gettito dovrà essere dai Consorziati contribuenti soddisfatto in due eguali rate nei mesi di settembre e novembre p. v.

L' esattore che verificherà la scossa è il solito sig. Luigi Brunelli, avente Ufficio stabile in Venezia ai Carmini al Ponte delle Pazienze, ed al Dolo presso la Regia Posta Cavalli.

Prima della scadenza di cadauna delle rate suddette dovrà lo stesso esattore sig. Brunelli, od un suo incaricato portarsi a riscuotere nel Comune di Gambarare presso quella Deputazione

Si previene per ultimo che contro li renitenti si procederà coll' esecuzione fiscale a termini della Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Venezia, 30 agosto 1852.

Li Presidenti

Giacomo Benzon

Bartolommeo Bell'cchio.

Alessandro Petrillo.

Domenico Manfren, Segr.

N. 8226 2.ª pubbl.ª

Editto.

Vengono diffidati tutti i creditori verso l' eredità del fu Prete Gio. Batt Zucchi di Savorgnano di Torre a comparire nel giorno 30 settembre p. v. ore 9 ant., nell' Ufficio di questa Pretura, onde insinuare e provare i loro diritti, a termini e per gli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Dall' I. R. Pretura in Cividale,

Li 12 agosto 1852.

Il Pretore Dirigente

Draghi.

N. 5959. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende pubblicamente noto, essere mancata a' vivi in Treviso nel 10 marzo p. p., Giovanna Gaudin Rumara senza testamento. Ignoti i successibili vengono diffidati ad insinuarsi entro un anno, sotto comminatoria di rilasciare in caso diverso l' eredità al R. Fisco.

Il Commiss. Presidenziale

Scolari

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Treviso,

Li 31 agosto 1852.

Munari, Dirett. di Sped.

N. 28387. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da quest' I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nelle Venete Provincie di ragione di Matteo Dropulich Duelich, ab. a S. Marina, in calle del Forner, al N. 6002, rosso.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse potter dimostare qualche ragione od azione contro il detto Matteo Dropulich di insinuarla sino al giorno 31 ottobre prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a quest' I. R. Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Andrea Palazzi deputato curatore della massa concorsuale con sostituzione nell' avvocato Cesare D.r Sacerdoti, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 3 p. v. novembre, alle ore 12 meridiane, dinanzi quest' I. R. Tribunale nella Camera di Commissione n. IV per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Nicolò Foramiti e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e, non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Il Consig. Aulico Presid.

Foscarini.

Ponteder, Giud. Sussid.

Grubissich, Giud. Sussid.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,

Li 28 agosto 1852.

Domeneghini.

N. 3100 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende noto all' assente Giuseppe Mastellotto fu Giovanni possidente da Farra di Mel, che Andrea Segato di Vedana qual procuratore di Araldi Erizzo, ha presentato a quest' I. R. Pretura nell' 11 andante la petizione n. 3100 contro di esso Mastellotto, in punto di pagamento di a. l. 555 : 54, di capitale fruttante annue a. l. 27 : 77, in ragione del 5 per 0/0, e che per non essere noto il luogo della sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. Gio. Martino Bonomo, onde la causa possa proseguirsi secondo le leggi vigenti e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Giuseppe Mastellotto a comparire in tempo personalmente ovvero far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione, avvertito in fine averai fissata al contraddittorio sulla petizione prefata, l' Udienza del giorno 28 settembre p. v. ore 9 ant., e ciò sotto le avvertenze dell' Ordinanza Ministeriale 31 marzo 1850.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Belluno,

Li 14 agosto 1852.

Il Cons. Dirigente

Comini.

N. 5810. 3.ª pubbl.ª

Editto.

La Fabbricieria della Veneranda Chiesa Parrocchiale di Gemona rappresentata dall' avv. D.r Natale Trevisan, ha prodotto nel 21 maggio 1852 n. 3490, petizione contro Giustina Bovolini - Lunazzi fu Nicolò di Reana, Pietro Bovolini q. Giacomo di Artegna, Lucrezia Bovolini - Sbuels pure di Reana, Elisabet Bovolini Pech fu Costantino di Udine, Gio. Batt. Colle fu Giacomo, Andriana Bovolini Coconi, Tranquilla Bovolini Rosco, Giovanna Bovolini Aita tutti d' Artegna, Costantino Aita, Santa Steffanutti - Aita, quali tutori dei minori suoi figli Bortolo, Elena, Anna, Pietro, Leonardo ed Andrea fu Nicolò Aita, Margherita Bortuzzi - Pittini, Amante Franz Bortuzzi per sè e come tutrice dei minori suoi figli Angela, Luigia, Francesco, e Luigi Bortuzzi fu Luigi tutti di Gemona, nonchè il curatore da destinarsi agli assenti e d' ignota dimora Pietro Bovolini fu Costantino, e Costantino Bovolini fu Giacomo, nei punti:

1. di pagamento di aust. l. 315 : 26 per undici annualità arretrate da 8 giugno 1840 su capitale di ducati veneti 160 : 5, pari ad a. l. 569 : 70, come dal l' istromento sub A.

2. di affrancazione del capitale nel 1.° punto chiamato ed annualità da 8 giugno 1851 e fino all' affranco.

Non intimati, dacchè, irreperibili Pietro q. Giacomo Bovolini, ed Elisabetta Bovolini Pech fu Costantino di Artegna, dietro istanza 25 agosto 1852 n. 5810, fu loro deputato a curatore il D.r Giovanni Elti di Gemona, essendosi fissato pel contraddittorio il giorno 29 settembre p. v. ore 9 ant, egli è perciò che si diffidano a munire il detto curatore dei necessarii documenti, titoli e prove, oppure, volendo, destinare, ed indicare al Giudice altro procuratore, e ciò sotto le avvertenze di legge.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti di questo Capo Distretto, all' Albo Pretorio, ed in Artegna ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Dirigente

Agricola.

Dall' I. R. Pretura in Gemona,

Li 26 agosto 1852.

Buffonelli, Scritt.

N. 26082. 3.ª pubbl.ª

Editto.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, e dietro istanza pari numero del nob. Girolamo Pizzamano quale amministratore del concorso della ditta Pier' Antonio Vittoria, rappresentata da Giuseppe Vittoria si rende noto, che nei giorni 17 novembre e 15 dicembre p. v. ore 11 ant, presso l' Aula II.ª Verbale verranno tenuti i due primi esperimenti d' asta, per la vendita del diritto di proprietà del concorso, sopra la casa e bottega in calce descritte sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' aspirante all' asta prima di offrire dovrà depositare in danaro sonante nelle mani della Commissione delegata all' asta il decimo del prezzo di stima di a. l. 3296 : 40, cioè l. 329 : 64.

II. La delibera non potrà seguire che a prezzo maggiore a quello di stima, od almeno eguale in danaro sonante, esclusa la carta monetata.

III. Il deliberatario dovrà entro otto giorni decorribili da quello della delibera depositare nei giudiziali depositi il prezzo di delibera, meno l' ammontare del decimo depositato all' atto dell' asta.

IV. Nel caso, che mancasse al prescritto deposito nel prefisso termine di giorni otto, sarà rinnovata l' asta a tutte di lui spese, che verranno soddisfatte col detto deposito, ritenuto inoltre il risarcimento di tutti i danni, che la massa potesse risentire da tale emergenza.

V. Il possesso del diritto subastato si riterrà trasfuso nel deliberatario dal giorno che gli verrà aggiudicato, dal qual di gl' incomberà l' obbligo di soddisfare tutte le gravezze si pubbliche che private, che dall' acquistato diritto si rendessero necessarie.

Diritto da subastarsi.

Porzione di casa e bottega a S. Silvestro, calle della Donzella, circondario di S. Matteo di Rialto formante un solo stabile alli civ. n. 698, 699, 700 ed anagrafici 256, 257, 257 A, intestato nell' estimo stabile alle ditte Pietro Vittoria q. Gio. Batt. oberato, massa concorsuale amministrata dal nob. Girolamo Pizzamano, nob. Leonardo Gradenigo q. Girolamo, e nob. Girolamo Gradenigo, Federico, Leonardo, Paolo, Andriana, Cecilia, Maria maggiori, Morosina e Giuseppe pupilli in tutela di contessa Marta Foscari loro madre fratelli e sorelle q. Pietro, Pietro Salvadori q. Giuseppe, Marc' Antonio Businello q Francesco, Renier, Corner, Michiel co. Carlo q. Nicolò, e nob. Andriana Renier q. Alvise ved. Martinengo interdetta in curatela del nob. Alvise Bembo, stato giudizialmente stimato del complessivo valore di a. l. 7610, e valutata la parte al primo intestato, spettante sul dato della cifra di a. l. 131 : 856, dell' estimo provvisorio, che allo stesso stava assegnata in l. 3296 : 40.

Il presente sarà pubblicato nel foglio d' Annunzii di questa Gazzetta Ufficiale per tre volte consecutive di settimana in settimana ed affisso nei modi e luoghi soliti.

Il Consigliere Aulico Presidente

Foscarini.

Castagna, Consig.

Giarola, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 16 agosto 1852.

Domeneghini.

N. 12472. 3.ª pubbl.ª

Editto

Si notifica all' assente e d' ignota dimora Nicodemo Minchio fu Pietro, che Girolamo Laghi fu Andrea possid. di Vicenza rappresentato dall' avv. Volebele con istanza 18 giugno anno corrente n. 9164, al confronto di Gaspare Minchio ed altri interessati fra i quali esso Nicodemo Minchio ha chiesto la fissazione di giornata per l' insinuazione dei creditori sul sopraprezzo delle a. l. 2596 : 60, ricavate all' asta fiscale dei beni di ragione Minchio all' effetto che sia pronunciata la relativa Sentenza graduatoria, e che a tale scopo venne prefisso il giorno 28 p. v. settembre ore 10 ant., e fu deputato in curatore ad esso Minchio quest' avv. Gaetano D.r Maello per rappresentarlo nell' insinuazione del titolo creditorio sopra mentovato da trattarsi colle norme del Giud Reg.

Avrà pertanto facoltà esso Minchio di comparire in persona e consegnare i relativi documenti al deputatogli curatore, di nominarsi altro procuratore, e fare quanto altro troverà più opportuno al proprio interesse mentre in difetto dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze del proprio silenzio.

Dall' I. R. Pretura in Bassano,

Li 18 agosto 1852.

Nordis, Pretore.

Ceriali, Canc.

N. 15749. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Per le pratiche del par. 813, e sotto le comminatorie del 814 Codice Civile. Si convocano tutti i creditori della eredità di Antonio Giaretta di Arlesega pel 7 ottobre p. v. ore 10 ant innanzi il Consesso Graziani.

L' I. R. Presidente

Cav. De Menghin.

Lambertenghi, Cons.

Graziani, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 24 agosto 1852.

Gio. Batt. De Probst, S. f. f. di Speditore.

N. 2580. 3.ª pubbl.ª

Editto

Con odierno Decreto si è interdetto per monomania melanconica religiosa Natale Baldi detto Beggio fu Francesco di Cavarzere, e destinato in curatore il di lui fratello Giovanni Baldi detto Beggio, pure di Cavarzere.

Dall' I. R. Pretura di Cavarzere,

Li 26 agosto 1852.

I Cons Pretore.

Memmo.

Tordini, Scritt.

N. 8812. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura di Cividale rende noto che sopra petizione 14 agosto 1852 n. 8812, di Filippo q. Giuseppe Jussa contro Antonio fu Francesco Mulligh per sè e qual curatore della minore Anna Maria di Giacomo Florio, di Giuseppe e Marianna fu Francesco Mulligh, Giovanna nata Mullig maritata in Giuseppe Costaperaria, Anna nata Mulligh maritata Strueli tutti villici domiciliati in Vernasso, Michele fu Francesco Mullig villico domiciliato in Spagnut e il curatore all' eredità giacente del fu Giovanni q. Francesco Mulligh e dell' assente d' ignota dimora Stefano q Francesco Mulligh nominato nell' avv. Lorenzo D.r Cucavaz di Cividale, nel punto di pagamento di a. l. 300, e interessi di mora, in dipendenza alla Convenzione giudiziale 28 febbraio 1840 n. 1090, si è destinata la comparsa delle parti a quest' Aula Verbale del giorno 3 dicembre p. v. a ore 9 ant., per la procedura sommaria.

Incomberà perciò all' assente di procurare al nominatogli curatore le istruzioni e mezzi di difesa o provvedere alla medesima in altro modo, altrimenti resteranno a di lui carico le conseguenze della sua inazione.

Il presente si pubblichi nei luoghi soliti, e per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Pretore Dirigente

Draghi.

Dall' I. R. Pretura in Cividale,

Li 14 agosto 1852.

Gabrici, Scritt.

N. 16841 16842. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Per parte dell' I. R. Tribunale Provinciale in Padova

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Antonio Maistrello fu Agostino, cambio valute, in questa Città.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Antonio Maistrello fu Agostino ad insinuarla sino al giorno 30 novembre prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato Giovanni D.r Tommasoni deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso di impedimento in sostituzione l' altro avvocato Pietro D.r Calvi, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 4 dicembre, alle ore 11 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il cursore riferirà del giorno dell' affissione.

L' I. R. Presidente

Cav. De Menghin.

Lambertenghi, Consig.

Graziani, Consig.

Zadra, Giud. Sussid.

Combi, Giud. Sussid.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Li 2 settembre 1852

Gio. Batt. De Probst, Scr. f. f. di Speditore.

N. 15632. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende noto all' assente e d' ignota dimora Luigi conte Martinengo di Venezia che sull' istanza 16 agosto corr. n. 15632, di Pietro Lorigiola orefice di qui, prodotta in confronto di esso Convenuto gli fu deputato con odierno Decreto pari numero in curatore questo avv. Pietro D.r Calvi per effetto della intimazione del Decreto di precetto cambiario 18 maggio a. c. num. 9083, emesso sulla petizione 12 maggio stesso pari numero del medesimo Lorigiola che condannava esso Convenuto al pagamento all' Attore entro tre giorni sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, in dipendenza alla cambiale 26 gennaio 1852 di a. l. 3,000 di capitale, degli interessi dell' annuo 6 per 0/0 dal primo maggio in poi, a. l. 6 : 44, per spese di protesto, con dichiarazione che rimettevasi il Convenuto medesimo a provvedere, volendo, al suo interesse sugli effetti dell' assegno portato dal Decreto 25 marzo a. c. n. 5731, a favore di Gio. Batt. D.r Faccioli, col giudiziale deposito della somma in esso indicata, a mente del par. 1425 del Cod. Civile, e coll' altra che non tenendosi a detto precetto obbligato esso Convenuto, eccepisca in egual termine sotto la suespressa comminatoria, termine che ora avrà a decorrere dall' ultima inserzione del presente nei fogli Ufficiali.

A tale effetto potrà farsi rappresentare da altro munito di regolare mandato, o comunicare i mezzi di difesa al destinatogli curatore, coll' avvertenza che dovrà imputare alla sua inazione le conseguenze derivanti dall' emesso precetto.

Il presente sarà affisso nell' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, e pubblicato mediante triplice inserzione nei fogli Ufficiali di Venezia.

Il Presidente

Cav. De Menghin.

Lambertenghi, Cons.

Graziani, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 24 agosto 1852.

Gio. Batt. De Probst. S. f. f. di Speditore.

N. 8185. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura in Chioggia notifica, col presente Editto, a tutti quelli che vi possono avere interesse, che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel Territorio delle Provincie Venete di ragione di Gioachino Sambo fu Rocco detto Stiore, pescatore, di Chioggia.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberato ad insinuarla fino al giorno 13 novembre p. v. inclusivo a questa Pretura in confronto dell' avvocato di questo Foro Eduardo D.r Deodati, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma, eziandio, il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di compensazione di proprietà o di pegno, per modo che, se eglino fossero ad un tempo debitori verso la massa, verranno costretti al pagamento, senza riguardo al diritto che altrimenti avrebbe potuto loro competere.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' udienza nel successivo giorno 17 novembre alle ore 10 di mattina per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si terranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti di questa Città, ed all' Albo Pretorio, ed inserito per tre volte successivamente nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Chioggia,

Li 31 agosto 1852.

L' I. R. Cons. Pretore

Zambordi.

Veronese, Scritt.

N. 11189. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza, dinanzi apposita Commissione avrà luogo nei giorni 14 e 21 ottobre, e 4 novembre p. f. alle ore 9 ant., il triplice esperimento di subasta per la vendita dei sottodescritti crediti, coll' avvertenza che la delibera avrà luogo in un solo lotto al maggiore offerente nei due primi esperimenti a prezzo non inferiore al valor nominale, e nel terzo anche al di sotto del detto valore nominale purchè basti a pagare i creditori aventi sui crediti stessi il diritto di pegno, e sempre verso pronto pagamento in monete a tariffa.

Descrizione dei crediti.

Credito di a. l. 1100, ed altro di a. l. 400, professati da Biasio dal Soglio verso l' eredità di Gio. Batt. Gagliardi, rappresentata dalla di lui figlia minore Rosa in dipendenza alle cambiali 12 luglio e 19 agosto 1849, assicurati con suppegno sopra fondi colpiti dalle iscrizioni pei crediti pignorati sussistenti a questa Conservazione delle Ipoteche in data 6 e 19 settembre 1849 R. G. 11, n. 284, 295, il quale suppegno fu anotato li 2 luglio 1852 R. G. 14, al n. 255.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Consig. Aul. Presidente

Tournier

Da Mosto, Consig.

Pradelli, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 20 agosto 1852.

Cozza, Scritt.

MERCORDÌ 22 SETTEMBRE

ANNO 1852. – N. 216

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO — Impero d'Austria; *cambiamenti nell' I. R. esercito. Sul riordinamento della Direzione centrale delle pubbliche costruzioni. La questione doganale.* — Notizie dell' Impero: *Sovrane grazie. Il prestito; incendii. Augusti personaggi; Commissione per la revisione de' libri; favori a' candidati per la pratica giudiziaria; restrizione de' congedi agl' impiegati; concessione del Ministero del commercio; abolizione degli Aiduchi. Nuovo strumento ottico.* — S. Pont.; *bilancio. Partenze ed arrivi. Opere all' indice. Notizie di S. S. Guardie di finanza. Conversione.* — R. Sardo; *il Re a Stupinigi. Funerale. Influenza francese. Condanna, ec. Internamento di migrati.* — R. delle D. S.; *ordine del giorno. L' Etna.* — Inghilterra; *provvedimenti contro i duelli.* Meeting *per l' eguaglianza religiosa. Un avarone. Fatto misterioso. La squadra a Malta. Cose del Capo.* — Portogallo; *rottura fra' cabralisti e settembristi. Mutamenti diplomatici. Lettera del conte di Thomar.* — Spagna; *i giornali processati. Gesuiti alle Canarie. Cose dell' Avana.* — P. Bassi; *il ministro Van Sonsbeck.* — Belgio; *feste al Re in Lovanio. Nuova chiesa.* — Francia; *statua all' Imperatore. Il Panteon. Regolamento pe' Licei. Disegni di L. Bonaparte. Il dott. Véron. Bel tratto. La Banca fondiaria. Il palazzo di cristallo. Viaggio del Presidente. L' Impero. Celere viaggio.* — Germania; — Svezia e Norvegia; — America; — Oceania; *varie notizie.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *Memorie di Davide Copperfield.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 18 *settembre.*

Cambiamenti avvenuti nell' I. R. Esercito.

Furono promossi: Il tenente-colonnello Massimiliano Krapf, del reggimento ulani conte Clam n. 10, a secondo colonnello nel reggimento ulani Arciduca Carlo Lodovico n. 7; ed il maggiore Augusto conte Schallerberg, del 10.° reggimento ulani conte Clam, a tenente-colonnello.

Fu nominato: Il colonnello Eugenio Wrbna, del reggimento ulani Arciduca Carlo n. 7, a comandante del reggimento ulani conte Clam n. 10.

Furono conferiti: Al pensionato tenente-colonnello, Francesco Valentin, il carattere e la pensione di colonnello.

Furono pensionati: Il colonnello Arminio Ramp, comandante del 6.° reggimento fanti di confine Varadino-Sangiorgiani; ed il tenente-colonnello Giuseppe Stampfl, dello stato maggiore del Genio, e professore nell' Accademia del Genio.

I capitani: Francesco Schödl, del Comando di posto dell'Amministrazione d' arsenale di artiglieria a Peschiera, e Luigi Leypold, de' fanti di confine Ogulini n. 3, entrambi con carattere e pensione di maggiore; come pure Filippo di Arrigoni, dei fanti conte Haugwitz n. 38, con carattere di maggiore *ad honores.*

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 21 *settembre.*

L' Ordinanza sulla riorganizzazione della Direzione centrale delle pubbliche costruzioni è, in ogni riguardo, un miglioramento amministrativo. Atteso il grande impulso, che dev' essere dato, specialmente nei prossimi anni, alle costruzioni delle strade ferrate, non potevasi fare a meno d' un organo speciale ed indipendente per questo ramo importante di pubblico servigio. La Direzione centrale raccoglierà in sè tutte le intelligenze disponibili in questo ramo, e dedicherà esclusivamente al prefissole grande scopo tutta la sua attività e la sua non divisa attenzione. La costruzione delle ferrovie è una parte specialissima dell' arte delle costruzioni, che richiede cognizioni speciali, risultanti da particolari esperienze. Nell' estensione, che quella costruzione va acquistando in Austria, è cosa opportuna assai separare la Direzione delle costruzioni pei lavori di strade ferrate da quella delle altre costruzioni, e di non affidare a quell' Autorità la sorveglianza di altre costruzioni, che non istanno in alcuna connessione colle ferrovie.

Per le altre costruzioni dello Stato, poteva essere tolta un' Autorità intermedia, non indispensabile. Tutti gli oggetti di costruzioni, che non sono di competenza delle Autorità provinciali delle costruzioni, giungono ora direttamente alla Sezione per le costruzioni nel Ministero del commercio. La trafila organica delle Autorità per le costruzioni, è, così, abbreviata; ed è tolta quindi una quantità di carteggi superflui e gran perdita di tempo. E siccome in tal modo si è conseguito anche un rilevante risparmio di denaro nell' amministrazione di un' Autorità centrale, si è anche obbedito in questa istituzione alla Sovrana volontà d' introdurre ogni possibile risparmio in tutti i rami dell' Amministrazione dello Stato.

(Corr. austr. lit.)

Riguardo un articolo della *Gazzetta di Colonia*, nel quale ell' osserva esser l' Annover legalmente obbligato dal trattato di settembre, nè poter violarlo senza pregiudizio del suo onore, la *Gazzetta uffiziale dell' Annover* dice: « La *Gazzetta di Colonia* ha in ciò perfettamente ragione. Essa, però, dimentica qualche cosa che dev' essere considerata; vale a dire che, dall' altro lato, non devesi poter trarre profitto dal trattato di settembre contro il senso non questionabile del medesimo, come di un veicolo di ristringimento e di separazione, invece di un veicolo di allargamento e di unione, e pel rinnovamento di progetti di unione. Ciò non può farsi da tal lato, senza sciogliere il trattato. La Prussia è, pel trattato, legalmente obbligata a tendere al conseguimento dello scopo del trattato, quello di una unione più vasta, e dee avere in ciò presenti, non solamente la sua potenza ed il suo interesse, ma eziandio gl'interessi de' suoi collegati. L' arrendevolezza maggiore possibile, la maggiore fattibile condiscendenza, onde impedire ogni rottura, sono condizioni necessarie. Gli eccitamenti ad un contegno contrario, sarebbero e sono, da parte della Prussia, tanti eccitamenti a rompere il trattato. » *(Corr. austr. lit.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 17 *settembre.*

S. M. I. R. A. si è clementemente degnata di mitigare, minorando il tempo dell' arresto, la pena di più anni di arresto di fortezza, inflitta ai condannati per partecipazione alla sollevazione ungherese ed al crimine di alto tradimento, Stefano di Fiath, Ignazio Kutterer, Eugenio di S. Svangi, Sigismondo Csuthy, Giuseppe Osztrowsky, Giovanni Danielis e Giovanni Melzer. (*Austria*)

La Cassa generale di risparmio di Linz ha partecipato al prestito di Stato, aperto il 9 corr., colla somma di 30,000 fiorini.

In un villaggio delle vicinanze di Carlsbad, scoppiò improvvisamente un incendio. Era di mattina, e nella soffitta giaceva un fanciullo. La madre voleva svegliarlo; ma, non appena ebbe aperta la porta, le si affacciò una vampa di fuoco, che in modo impercettibile erasi colà sviluppata. Abbruciarono quattro case. Tra la cenere si rinvenne un mucchietto di ossa, i soli avanzi dell' infelice fanciullo, e una massa di argento fuso, che prima dell' incendio era 1000 fior. in pezzi da 20 carantani.

Nella notte del 13 al 14, un incendio ha incenerito tutto il villaggio di Krotin, presso Lettovitz. Anche la chiesa ed il castello furono preda delle fiamme. Così pure nella notte scorsa il luogo di Komein fu di nuovo visitato da un incendio, che consumò varie case.

Le 13 case, che furono arse a Mödling nell' incendio, scoppiato il giorno 16 luglio passato, sono già in massima parte ristabilite. *(Corr. Ital.)*

Altra del 18.

S. M. la Regina dei Paesi Bassi arriverà oggi di ritorno da Ischl a Salisburgo, e continuerà domani il suo viaggio, per Monaco e Ulma, a' Paesi Bassi.

S. A. R. il Duca regnante di Parma fece, durante il suo viaggio per Vienna, una gita ad Ebenzweier, onde visitarvi S. A. I. l' Arciduca Ferdinando Massimiliano.

Le LL. AA. II. l' Arciduca Francesco Carlo e l' Arciduchessa Sofia non ritorneranno a Vienna, per quanto dicesi, prima della metà d' ottobre Lasciando Ischl ne' prossimi giorni, le LL AA. II. si recheranno ad una villa presso Gmünden nel Salisburghese, di cui S. M. l' Imperatore fece dono all' augusta sua genitrice.

S. A. I. il Granduca ereditario Alessandro di Russia e S. A. R. il Principe ereditario di Wirtemberg arriveranno domani a Bodenbach, per recarsi immediatamente, con treno separato, al campo di Pest. I signori generali ed ufficiali superiori russi, che trovansi qui, partirono oggi per Pest. L' I. R. generale di divisione Principe Lobkowitz ricevette da S. M. l' Imperatore l' onorevole incarico di ricevere S. A. il Granduca ereditario ai confini dell' Impero, e di accompagnarlo a Pest.

In seguito al nuovo Regolamento di stampa, ch' entrò in vigore col 1.° settembre, fu installata nell' edifizio della Nuova Posta una Commissione di polizia per la revisione dei libri, la quale ha per incumbenza di visitare tutt' i libri, che giungono qui dall' estero, e sono quindi soggetti a dazio. Appena dopo visitati e daziati, possono ritirarsi i libri.

I favori, accordati nell' anno 1851 ai candidati per la pratica giudiziaria, vengono estesi anche a que' giovani, che compirono gli studii politico-legali nel semestre estivo 1852. Qualora questi possano dimostrare fino alla fine di marzo 1853 di possedere le condizioni stabilite, vengono ammessi senz' altro alla pratica in qualunque ramo giudiziario.

Le Autorità politiche furono nuovamente ammonite di limitare possibilmente la concessione de' congedi agl' impiegati, giacchè per la diminuzione del personale di servigio, s' accrescono naturalmente i lavori, di modo che riesce difficile stare in giornata colle evasioni.

L' eccelso I. R. Ministero del commercio concesse all' Istituto dei poveri di Praga, e alla Commissione della strada ferrata centrale italiana, l' esenzione dalle tasse postali, nelle loro corrispondenze colle pubbliche Autorità.

Sono abolite le guardie di polizia degli Aiduchi, mantenuti in alcuni siti dell' Ungheria da ricchi proprietarii. In loro vece fungeranno le Autorità comiziali e di polizia.

Nel Principato di Lichtenstein verrà introdotto il sistema monetario austriaco. S' incominciò già a ritirare le monete d' altri paesi, che sono in corso. *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Monza 17 *settembre.*

Si legge nell' *Epoca*: « Il padre G. B. Cavalleri, professore di fisica nell' Istituto filosofico annesso al Collegio convitto di questa città, ha immaginato uno strumento, che, munito di cannocchiale e d' un apparato illuminante, rende visibile di notte gli oggetti a notabile distanza. Con questo strumento si potrà leggere un giornale alla distanza di quattro miglia geografiche di 60 al grado.

STATO PONTIFICIO

Roma 14 *settembre.*

Il *Giornale di Roma* pubblica il rapporto sul bilancio generale della pubblica amministrazione pel triennio dal 1845 al 1847.

Lo stesso *Giornale di Roma* annunzia la partenza per Torino del conte di Liedekerke Beaufort, ministro de' Paesi Bassi presso la S. Sede, e la partenza per Parigi del sig. di La Tour d' Auvergne, primo segretario dell' ambasciata francese. Annunzia poi l' arrivo del sig. Turgot, senatore di Francia, e già ministro degli affari esterni.

Sono state poste all' indice le seguenti opere:

Histoire du droit des gens et des relations internationales, par F. Laurent, professeur à l' Université de Gand. *Decr.* 6 *septembris* 1852.

Laborde (de Lectoure.) Quatre mots sur l' usure, ou Compte-rendu d' un incident arrivé dans une conférence ecclésiastique du mois de juillet 1835. *Decr. eod.*

Le cri d' alarme d' un catholique, ou Défense de la doctrine de l' Église catholique sur le prêt à jour, vengée du scandale de la nouveauté *Decr eod.*

De la voie d' autorité en matière de religion, ou le moyen de se maintenir dans la voie sûre en temps de controverse, précédé d' un discours sur le prêt à l' intérêt. *Decr. eod.*

Censure de vingt-deux propositions de morale corrompue, tirées des livres d' un auteur de nos jours. *Decr. eod.*

De la croyance à l' immaculée Conception de la Sainte Vierge, en réponse aux divers écrits qui ont paru de nos jours sur cette controverse; écrit soigneusement revu et retouché par l' auteur. Nouvelle édition, suivie du discours sur quelques fausses légendes touchant la dernière partie de la Passion de N. S. J. C. *Decr. eod.*

Maria la Spagnuola, Storia contemporanea di Madrid, composta da Venceslao Ayguals de Izco.... Prima versione italiana di F. Giuntini. *Decr. eod.*

Addio al Papa di Gian Giacomo Maurette, curato di Serre (Ariège) Traduzione dal francese. *Decr. eod.*

(G. di Roma.)

Altra del 15.

Il *Giornale di Roma*, narrate alcune gite fatte dal S. Padre, che villeggia a Castel Gandolfo, conchiude:

« Nel giorno 14, Sua Santità ammise all' udienza il sig. marchese Turgot, già ministro degli affari esteri di Francia, accompagnato dal signor ambasciatore presso la Santa Sede. La Santità Sua lo accolse con dimostrazioni di particolare benignità.

« Ricevette pure in udienza il sig. di Cotte, generale francese, surrogato al signor generale de Borrelli.

« Questi distinti personaggi, espressamente invitati, pranzarono alla tavola di Corte, in un con varii ragguardevoli ecclesiastici.

« Nelle ore pomeridiane, il Santo Padre passeggiò per la galleria, che conduce ad Albano.

« Frattanto, il sig. marchese Turgot, accompagnato da Sua Em. rev. il sig. Cardinale Antonelli, segretario di Stato, e dal sig. conte di Rayneval, ambasciatore di Francia, si portò a visitare il nuovo ponte dell' Aricia; e, nell' osservarne con molta intelligenza le singole parti, non cessava di ammirare questa grandiosa costruzione, che ricorda la magnificenza degli edifizii dell' antica Roma. »

Altra del 16.

Il Santo Padre, dimorando tuttora a Castel Gandolfo ricevette ieri mattina in udienza parecchi de' suoi ministri. *(G. di R.)*

Il *Giornale di Roma* pubblica un ordine del giorno datato l' 11 corr. dal Ministero delle finanze, della Com.

APPENDICE

MEMORIE DI DAVIDE COPPERFIELD DI BLUNDERSTONE-ROOKERY. (*)

Mie memorie della gioventù.

XLII.

Una visita.

(Continuazione.)

Il sig. Daniele Peggoty aveva spiegato il giornale, che s' intitolava il *Port-Middlebay Times*; e, per unica risposta, m' indicò un paragrafo, che lessi ad alta voce:

« Ieri seguì, nella gran sala del palazzo, il banchetto, offerto al nostro ragguardevole concittadino, WILKINS MICAWBER, ESQ., giudice di pace del distretto di Port-Middlebay. La folla era immensa: ella si calcava sulle scale e ne' corridoi. Si stima che fossero a tavola più di quarantasette commensali, ec. ec. ec. La parte più elegante del bel sesso di Port-Middlebay era tutta accorsa, per far onore ad un personaggio, tanto stimato e benvoluto, della colonia. Il dottore Mell (il direttore della Scuola elementare di Port-Middlebay) presedeva al banchetto, avendo alla sua destra l' onorevole sig. Micawber. Levata la tovaglia, si cantò il *Non vobis*, che fu ammirabilmente eseguito (e noi abbiamo facilmente distinta la sonora voce di quell' egregio filarmonico, ch' è il sig. Wilkins Micawber, il primogenito). I brindisi patriottici si succedettero, come al solito, e furono accolti con trasporto da' fedeli sudditi di S. M. Il dottore Mell tenne un discorso pieno d' affetto, terminato col brindisi seguente: « Al nostro illustre convitato, l' ornamento della « città nostra! Possa egli non lasciarci mai se non per la « sua felicità, e possa egli prosperare talmente fra noi, che « gli divenga impossibile essere più felice altrove! » È difficile descrivere l' entusiasmo, suscitato da questo brindisi; gli applausi rimbombarono come il tumulto d' una tempesta: ma, alla fine, ottenuto il silenzio, WILKINS MICAWBER, ESQ., si alzò per ringraziare. Non avendo ancora il nostro foglio il suo personale completo di stenografi, non tenteremo di seguir passo passo il nostro concittadino ne' periodi fioriti della sua arringa: ci basterà dire che l' oratore profferì un capolavoro. Egli ha più specialmente toccato il suo uditorio, allorchè, rivolgendosi a' più giovani fra' suoi ascoltatori, dipinse loro i penosi cominciamenti del suo agone, e consigliò a coloro, che avessero la speranza di riuscire allo stesso fine, cui egli riuscì, d' evitare *gli scogli economici, che son detti cambiali, e que' bassi fondi, che si chiamano debiti d' una liquidazione difficile.* Le lacrime sgorgarono dagli occhi più maschi. Si bevve quindi, fra le altre, alla salute del DOTTOR MELL; di MISTRESS MICAWBER (la quale salutò graziosamente dall' alto della ringhiera riservata, ove una costellazione di belle signore assisteva al banchetto, ornandolo de' lor vezzi e delle lor abbigliature); di MISTRESS REDGER (nata miss Micawber); di MISTRESS MELL; del sig. WILKINS MICAWBER, il figlio primogenito (che promosse risa sbardellate, dicendo, con la sua giovialità singolare, che si sentiva incapace di ringraziare con un discorso, ma che domandava licenza di ringraziare con una canzone); infine, a quella di tutta la FAMIGLIA MICAWBER, ec. ec. Finiti i brindisi, tavole e seggiole sparvero, come per incanto, e la sala del banchetto si trasformò in una sala da ballo. Tra' fedeli della dea Tersicore, che sfiorarono il pavimento co' leggieri lor passi sino a che i primi raggi del sole fecero impallidir le lumiere, fu segnatamente notato Wilkins Micawber, esq., il figlio primogenito, e la leggiadra miss Elena, la quartogenita del dottore. »

Rileggevo le righe, nelle quali incontravo il nome del dottor Mell, lieto di riconoscere in una condizione più prospera il povero sig. Mell, già tristo maestro di scuola nel Collegio del mio magistrato di Middlesex, quando il sig. Daniele Peggoty m' indicò un altro luogo del giornale, ove, stuzzicato dal mio proprio nome, lessi la seguente epistola:

A DAVIDE COPPERFIELD, IL CELEBRE AUTORE.

« Mio caro signore,

« Trascorsero anni parecchi, da quando avevo la for- « tuna di vedere co' miei occhi colui, la fisonomia del quale « fu fatta dal bulino conoscere ad una gran parte del « mondo incivilito; fisonomia familiare soprattutto all' im- « maginazione de' suoi numerosi lettori.

« Ma, caro signore, benchè le circostanze (circostan- « ze indipendenti dalla mia volontà) mi abbiano divelto dalla « compagnia personale dell' amico e del compagno della « mia gioventù, non ho perduto di vista i suoi gloriosi « progressi!

Gli ampi mari fra noi ruggono invano (BURNS);

« essi non m' impedirono di prender parte a' banchetti in- « tellettuali, che quell' amico c' imbandisce nelle sue opere.

« Non posso dunque, mio caro signore, lasciar par- « tire da questi luoghi una persona, che stimiamo e ri- « spettiamo, voi ed io, senz' approfittare di tale occasione « per ringraziarvi pubblicamente, con la voce della stam- « pa, in mio nome, ed oso aggiugnere in nome di tutti « gli abitanti di Port-Middlebay, de' godimenti, onde siete « il maraviglioso strumento.

« Continuate, mio caro signore! Voi non siete sco- « nosciuto qui, e vi sanno pregiare. Benchè *lontani*, non « siamo nè *dimentichi de' nostri amici*, nè *mesti*, nè « (posso aggiugnere) *pigri* a lodarli. Nessuno ci biasi- « merà d' applicarci questa variante del verso di Gold- « smith, ov' egli disse:

Lontan, son senz' amici e mesto e pigro.

« Continuate, caro signore, il vostro volo d' aquila « Gli abitanti di Port-Middlebay possono, almeno, ago- « gnare a seguirlo con delizia, divertimento e istruzione

(*) V.i le Appendici de' NN. 18, 19, 20, 24, 26, 31, 32, 34, 36, 47, 48, 53, 54, 55, 59, 60, 61, 70, 71, 102, 103, 105, 116, 117, 121, 122, 123, 126, 127, 128, 137, 138, 139, 148, 149, 154, 155, 156, 165, 166, 167, 195, 196, 197, 207, 208, 214 e 215.

missione incaricata dell' ispezione generale della truppa di finanza, composta dei sigg. Angelo Galli, pro-ministro delle finanze, presidente, Stanislao Sterbini, vice-direttore generale delle Dogane, e Giacomo Benucci. Quest' ordine riguarda un nuovo depuramento della guardia di finanza, per portarla al grado di rendere lodevolmente il servigio pel quale è istituita.

Il dì 12 del corrente, nella venerabile chiesa delle Monache Filippine, dall' eminentissimo e reverendissimo sig. Card. Giacomo Luigi Brignole fu rigenerato nelle acque battesimali il giovane moro Ferat Makmed, di Tunisi, di anni 27, il quale ha assunto i nomi di Giovanni Francesco Maria Mariani. A suo padrino fu eletto il sig. Luigi Freschi, negoziante. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 17 *settembre.*

Questa mattina, S. M. il Re partiva da Casale alle ore 5 e 1/4, ed alle ore 10 e 3/4 giungeva felicemente nel suo castello di Stupinigi. *(G. P.)*

Questa mattina, venivano celebrate le funebri esequie ad onore della memoria del tipografo Alessandro Fontana, per cura degli antichi e nuovi componenti dello Stabilimento tipografico, che porta il suo nome. Gran folla di artisti tipografi, di scrittori e di cittadini d' ogni condizione assisteva alla mesta cerimonia, ch' è stata degno tributo di ossequio e di rimpianto alla memoria d' un uomo, tanto benemerito dell' arte tipografica, rapito alla vita da crudel malattia, nell' età poco avanzata d' anni 45. Sulla porta del tempio e sul funebre catafalco si leggevano commoventi iscrizioni italiane, che rammemoravano le virtù e le buone opere del defunto. *(G. P.)*

Sembra che l' influenza francese acquisti preponderanza in Piemonte, e prepari il ritorno al sistema di Governo personale. L' amicizia francese costerà la vita allo Statuto! Le espulsioni continuano: dopo il sig. Golowine, redattore del *Giornale di Torino*, fu cacciato il sig. Wiard e il sig. Luyard, redattori del *Patriota Savoiardo*, poi il sig. Bonassieux, redattore della *Voce del Paesano*; ora ecco ammonito anche il disegnatore toscano del *Fischietto*, il sig. Redenti, e sarà ben tosto invitato di tornare a Firenze, se pure non lo è stato a quest' ora. Se si va di questo passo, scommetto che, prima di sei mesi, il giornale democratico di Genova, l' *Italia e Popolo*, avrà fatto fagotto. *(Corr. Ital.)*

Il 15, l' avvocato Ghisolfi, gerente dell' *Indipendente*, veniva assolto nel processo, intentatogli dal fisco, sotto prevenzione di offesa alla religione dello Stato. *(G. Uff. di Mil.)*

Il 16 partiva alla volta di Lione il ministro della guerra, generale La Marmora. *(G. P.)*

Genova 16 *settembre.*

Stamane, partivano per Torino il sig. Alessandro Dumas e il cav. Deferrari, questore della Provincia di Torino. *(G. di G.)*

Nizza 10 *settembre.*

Si assicura che circa trenta emigrati sono destinati all' internamento; si aggiunge che altre liste son pronte per compier le prime, e sparpagliare in questo modo l' emigrazione francese, il cui numero è stato già sommamente diminuito. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 12 *settembre.*

Il giornale ufficiale contiene una lunga narrazione della festa militare di Piedigrotta dell' 8. Dopo di essa, fu pubblicato il seguente ordine del giorno:

« S. M. il Re (D. G.) è rimasta contenta sotto tutti i rapporti delle truppe di diverse arme, intervenute alla gran parata d' ieri, e si è degnata accordar loro un giorno di doppio *prest.* »

I giornali non contengono alcuna notizia sull' eruzione dell' Etna, posteriore al dispaccio telegrafico di Palermo del 2 corrente.

INGHILTERRA

Londra 15 *settembre.*

I giornali di Londra recano che il Governo ha ingiunto a tutte le Autorità di polizia di prendere le misure più efficaci contro i duelli, che da qualche tempo aumentano grandemente su tutti i punti del Regno Unito.

Si legge nel *Times*: « Il sig. George Moore ha colta l' occasione della presenza a Dublino dei rappresentanti irlandesi, per convocarvi un altro *meeting* parlamentario, nell' interesse dell' eguaglianza religiosa. Sedici membri del Parlamento della religione protestante e un membro della religione cattolica (sig. Tristam Kennedy) hanno assistito alle deliberazioni di questo *meeting*. Una sola risoluzione è stata votata, concepita ne' seguenti termini:

« « Un Comitato sarà nominato a fine di porsi d' accordo con gli amici della libertà religiosa in Irlanda e nella Gran Brettagna, e cercare un mezzo sicuro per trattare convenevolmente, durante la vicina tornata del Parlamento, la quistione, che interessa questo gran principio, e render conto di poi del risultamento delle sue deliberazioni in una conferenza, della quale il Comitato medesimo fisserà la data ed il luogo. » »

La notizia, riprodotta da varii giornali, che la Regina Vittoria abbia ereditato da un certo John Neild (?) è esattissima. Il defunto aveva, 30 anni sono, ereditato dal padre 250,000 lire, e da quell' epoca non fece che accumulare interessi sopra interessi. Troppo avaro per acquistarsi un soprabito per la stagione invernale, non permetteva nemmeno che fosse mai spazzolato il suo vecchio e sucido vestito alla Diogene, perchè diceva: « La spazzetta rovina il panno. » Il suo divertimento prediletto consisteva nel passare alcune settimane dell' anno ne' suoi poderi. Non si creda fosse mosso a ciò dall' amore per la natura o per li piaceri campestri, ma bensì per poter mangiare *gratis* alla tavola dei suoi affittaiuoli. Una volta egli ritornava a Londra in un *omnibus*, reduce da una di queste gite. In una stazione intermedia, i viaggiatori discesero per far colazione; il solo Neild restò immobile nella carrozza. Qual cosa più naturale che i suoi compagni di viaggio, al suo aspetto indigente, lo ritenessero per un uomo privo di mezzi di fortuna, che non si potesse permettere il lusso di una colazione! Mossi da compassione, fecero una colletta, e lo reficiarono con un bicchiere di acquavite ed altro. Il nostro *povero* non era superbo, ed accettò l' elemosina. Si raccontano molti altri tratti di simil fatta di questo ricco avarone. Fortunatamente la mania di John Neild ora torna a vantaggio della Regina, perchè la costituì erede universale del suo patrimonio, coll' espressa preghiera nel suo testamento che « S. M. si degni di accettare la sua facoltà per suo proprio uso e vantaggio, nonchè per quello degli eredi di lei. »

Leggesi nel *Morning-Advertiser*: « Ieri mattina (11), alle ore 11 meno pochi minuti, un colombo messaggiere si calò in cima alle colonne monumentali della Banca d' Inghilterra, con un involto di carta appeso al collo. Mentre egli riposava, il filo, a cui era legato l' involto, s' impigliò in una fessura delle pietre in modo da non potersi liberare. Uno de' servi del luogo, coll' aiuto di una scala, s' impadronì dell' uccello e del messaggio, nel quale, non senza emozione, si lessero le seguenti linee, scritte col sangue: « « Adorabile Sachariha, quando vi perverrà questo messaggiere, io non sarò più; testimone sia questo scritto, tracciato col mio sangue. » » La scrittura era rotonda, grossa e mal formata. Il biglietto è stato comunicato a tutti gli Uffizii della polizia di Londra immediatamente; ma non si è potuto scoprire il mistero. »

Si legge nel *Daily-News*: « Il *Mercury*, piroscafo da guerra olandese, si trova attualmente nel bacino di Sunderland, ove prende a bordo la corda di filo metallico, fabbricata da' signori Newall e Comp., di Gateshead, e destinata al telegrafo sotto-marino, che dee rannodar Copenaghen al territorio continentale della Danimarca. »

POSSEDIMENTI INGLESI

Malta 9 *settembre.*

La squadra britannica, sotto il comando del contrammiraglio Dundas, composta dei vascelli *Britannia* 120 (colla bandiera del contrammiraglio), *Trafalgar* 120, *Albion* 90, *Vengeance* 84, *Bellerophon* 78, della fregata *Indefatigable* 50, e dei vapori *Firebrand* e *Spiteful*, è comparsa alle viste di quest' isola la sera di venerdì scorso, 3 del corrente. Tutto il giorno seguente la squadra rimase nelle vicinanze del porto, onde rinnovare le provviste, che furono distribuite sui diversi vascelli dalla fregata a vapore *Terrible* e dalla corvetta a vapore *Fury*, che trovavansi in porto da alcuni giorni. La fregata *Phaeton*, che era pure arrivata qui pochi giorni prima, ha raggiunto la squadra lo stesso giorno, mentre l' altra fregata *Indefatigable* è entrata in porto, da dove è ripartita il 7 diretta per Inghilterra. I cinque vascelli, unitamente ai vapori il *Firebrand* e *Fury*, proseguirono, nella notte di sabato a domenica, per Corfù, Atene e Vurla. Lo *Spiteful* è entrato in porto onde fare alcuni acconcimi. Il *Terrible* è pure ritornato in porto, e deve ripartire oggi per l' Inghilterra. Il vapore *Growler*, dopo aver condotto a raggiungere la squadra il sig Stratfford, segretario dell' Ammiragliato, il 6 è partito parimenti per l' Inghilterra. La fregata a vapore *Tiger* è giunta da Spithead il 5. Essendo nuova in questa stazione, entrando in porto, essa salutò la bandiera del contrammiraglio Harvey. L' 8 il *Tiger* si è rimesso in viaggio per raggiungere la squadra. *(Monit. Tosc.)*

L' *Ellesponto* reca le notizie del Capo fino al 3 agosto. Si parlava del proclama del generale Catheart, col quale invita ad unirsi all' armata una deputazione dei coloni, capaci di portare le armi, onde attestare la buona volontà dei coloni. Ma tuttavia non mancava il generale di forze regolari sufficienti per finire la guerra da sè. Si danno anche i ragguagli d' un' imboscata, in cui i Caffri erano caduti, e l' enumerazione dei capi di bestiame preso. *(G. Uff. di Mil.)*

PORTOGALLO

Si hanno notizie da Lisbona, in data del 4 corrente settembre.

Il solo fatto importante è la rottura definitiva delle negoziazioni tra' cabralisti e i settembristi, le quali avevano per iscopo di ottenere una fusione tra' due partiti.

I giornali portoghesi confermano la nomina di ministro plenipotenziario a Madrid del conte di Azenhaga, che disimpegna attualmente le medesime funzioni a Parigi, ove gli sarà surrogato il sig. Paiva-Pereira.

Il sig. Noronha, ultimo ministro di Portogallo a Madrid, passa alla Legazione di Pietroburgo.

Ecco la lettera, indirizzata dal conte di Thomar a' suoi amici, e pubblicata nella *Legge*, come fu accennato in uno dei Numeri antecedenti della Gazzetta:

« Non ho ancora la certezza che il Governo abbia risoluto d' ordinare che si proceda alle elezioni pei deputati alle Cortes, e di entrare nella via costituzionale: ma ho ragione di dubitarne, vedendo che, senza motivo giustificato, si mantiene la dittatura militare, proclamata nel mese d' aprile dell' anno scorso.

« Tuttavolta, se la dittatura pubblichi il decreto elettorale, e il Governo ordini effettivamente che si proceda alle elezioni, dobbiam noi presentarci all' urna? Convinto, siccome io sono, che lo stato delle cose, dall' aprile 1851 in poi, è affatto incostituzionale, perocchè lo si riduce all' impero della forza fisica sopra quello della legge; convinto che il duca di Saldanha, capo della politica e del Gabinetto attuale, se fosse anche vinto nell' urna e nel Parlamento, non cederebbe il potere e resisterebbe anzi al voto nazionale e al Parlamento medesimo; convinto che il nostro paese è destinato a soffrire ancora per qualche tempo i rigori e le illegalità, conseguenza necessaria dei Governi stabiliti dalla forza, e che nessun partito politico sarebbe ora in grado di porre riparo alle sventure, che ci minacciano; spinto, finalmente, dalla forza di questi motivi e d' altri, che non possono sfuggire all' intelligenza degli uomini politici: io sono d' avviso che noi dobbiamo astenerci nelle vicine elezioni, lasciando la decisione della lotta elettorale ai rigeneratori ed alla Giunta di Oporto. La disunione tra questi due partiti sarà essa reale o apparente?

« Io emetto questo mio consiglio dopo avervi assai riflettuto. Spetta a' miei amici politici di ponderare la difficile posizione del nostro partito e di decidere giusta le loro convinzioni. Se apparisce un orizzonte politico men fosco, se la Costituzione dello Stato è conservata, e noi possiamo rimanere convinti che l' impero della legge può essere sostituito costituzionalmente all' impero della forza fisica, la nostra condotta dovrà essere differente. Gli atti del Governo ci consiglieranno quel che noi, in tal caso, dovremo fare.

« Thomar, 26 agosto 1852.

« *Il conte* DI THOMAR. »

SPAGNA

Madrid 8 *settembre.*

Scrivono alla *Correspondance*: « Il *Diario Espanol* annunzia che, in seguito della carcerazione del suo editore risponsabile, cagionata dall' aver riprodotto una parte dell' articolo incriminato dell' *Heraldo*, si vede costretto a sospendere la sue pubblicazioni; l' *Epoca* e il *Costitucional* dovranno, per lo stesso motivo, sospendere anch' essi le loro: e questa loro sospensione durerà sino a che il giurì abbia statuito sul detto articolo dell' *Heraldo*. *(V. il N. d' ieri.)* L' *Heraldo* poi, invece del Numero ordinario, pubblica il solo Numero del mattino *(El Heraldo de la manana)*, giornale letterario, scientifico, industriale, e contenente le notizie uffiziali. »

Altra del 9 *settembre.*

Il *Diario Espanol* annuncia che ricomparirà fra pochi giorni; la *Esperanza* manderà a' suoi associati la *Esperanza de la Tarde*. Il *Costitucional* e l' *Epoca* non hanno ancora niente annunciato.

I Gesuiti, che vanno a fondare un Seminario nelle Canarie, sono partiti da Siviglia per Cadice, dove s' imbarcheranno sul vapore il *Rianzares*.

POSSEDIMENTI SPAGNUOLI

Si legge nel *Morning Herald*: Sabato mattina (11) un magnifico piroscafo, costrutto per ordine del Governo spagnuolo per la difesa di Cuba, è stato lanciato dai cantieri del sig. John Thompson, di Rotherhite, in mezzo agli applausi di gran numero di spettatori. Questo naviglio, ch' è stato nominato *El Princero*, potrà essere messo in mare tra sei settimane.

La società della *Stella solitaria*, che tende all' annessione dell' isola di Cuba, non è più una Società segreta. Ell' ha tenuto a Nuova Yorck un' adunanza solenne de' suoi membri più autorevoli. Lo scopo era di offrire un *solitario* d' un grandissimo valore al dottor Wren, che ha organizzata la Società, e che n' è il capo nello Stato di Nuova Yorck. *(G. di G.)*

PAESI BASSI

Si legge nella *Presse*: « Noi avevamo annunciata la dimissione, data dal sig. Van Sonsbeck dalle funzioni di ministro degli affari esteri dei Paesi Bassi. La notizia è esatta; soltanto si assicura che il sig. Van Sonsbeck ha data la sua dimissione per la fine della tornata e non sarà accettata prima d' allora. »

BELGIO

Brusselles 14 *settembre.*

L' *Indépendance Belge* descrive le grandi feste, che la città di Lovanio offrì in questi giorni al Re ed ai Principi reali. Un' Esposizione agricola, un' Esposizione di quadri, un banchetto nella gran sala del palazzo di città, un ballo splendido ed uno spettacolo veramente nazionale, formano le parti principali del programma. S. M. il Re coi Principi giunse in Lovanio il 12, a mezzogiorno, salutato dalle più vive ed entusiastiche acclamazioni delle popolazioni. Il Re è ripartito per Laecken alle ore 10 e mezzo di sera; i Principi accompagnarono allo scalo il loro augusto padre.

Il 12 settembre corr. ebbe luogo la consacrazione della nuova chiesa di S. Michele, fondata dai RR. PP. Gesuiti. S. E. il Cardinal Arcivescovo di Malines presedeva a quell' imponente cerimonia, una delle più commoventi e solenni del culto cattolico. S. E. era assistita da un clero numeroso, fra cui notavansi i curati delle principali parrocchie della città, i padri superiori dell' Ordine dei Redentoristi, e una cinquantina di sacerdoti e diaconi dell' Ordine dei Gesuiti. *(G. Uff. di Mil.)*

FRANCIA

Parigi 15 *settembre.*

Per decreto del 13 settembre corrente, la città di Napoléon-Vendée è autorizzata ad erigere, sopra una delle sue piazze pubbliche, una statua alla memoria dell' Imperatore Napoleone.

Venne risolta l' organizzazione del servigio religioso della nuova chiesa di S. Genoveffa (Panteon). Quella chiesa sarà uffiziata da sei cappellani e da un decano; essa sarà specialmente consacrata alla predicazione, che vi si farà ogni giorno regolarmente.

Il *Moniteur* contiene il seguente Regolamento sull' istruzione de' Licei:

« Il ministro dell' istruzione pubblica e dei culti,

« Visto l' art. 4.° del decreto del 10 aprile, e sentito il Consiglio superiore, ordina:

« Art. 1. L' insegnamento religioso ne' Licei è obbligatorio per tutti gli alunni interni, a qualunque classe appartengano.

« Al cominciar dell' anno, gli alunni esterni, i genitori dei quali lo chiedano, saranno ammessi ai corsi dell' insegnamento religioso. Questi corsi saranno da quel momento obbligatorii per essi.

« Art. 2. L' insegnamento religioso sarà dato una volta per settimana a ciascuna divisione di alunni.

« Ciascuna lezione sarà d' un' ora.

« Nella divisione superiore de' Licei, gli alunni della sezione delle lettere e quelli della sezione delle scienze saranno riuniti per ricevere in comune l' insegnamento religioso.

« Art. 3. L' insegnamento religioso darà materia a composizioni periodiche e alle stesse ricompense, che gli altri insegnamenti obbligatorii.

« Art. 4. La ripartizione de' varii corsi d' insegnamento religioso tra gli ecclesiastici addetti a ciascun Liceo, non meno che l' ordine delle composizioni, e generalmente tutto ciò che si riferisce al servigio ed all' insegnamento religioso di ciascun Liceo, sarà regolato dal provveditore, di concerto col cappellano, in tutto ciò che concerne la disciplina. Questo regolamento sarà sottoposto ciascun anno all' approvazione del Vescovo diocesano.

« Art. 5. L' ispezione ufficiale dell' insegnamento religioso de' Licei sarà fatta in nome del Vescovo diocesano e da' suoi delegati, in presenza del provveditore o d' alcun altro rappresentante del ministro dell' istruzione pubblica.

« Art. 6. Provvedimenti di esecuzione, analoghi a quelli che sono indicati negli articoli 4 e 5, sono prescritti per gli alunni dei culti acattolici riconosciuti. »

In seguito a questo regolamento, il *Moniteur* pubblica il piano di studii de' Licei. Il ministro dell' istruzione pubblica niente volle lasciare al libero arbitrio de' Licei e dei maestri. Non solamente s' indica loro, per ciascuna divisione e per ciascuna classe, ciò che si dee far apprendere agli alunni, gli autori o frammenti d' autori, che si faran loro spiegare o recitare; ma il programma, che è annesso al piano di studii, entra nel modo più particolare in ciascuna quistione, che dovrà essere sviluppata agli alunni sulla storia, sulla geografia, sulle matematiche, sulla geometria, sulla logica, sulla storia naturale, ec.

« Nel numero degli occhi, che si volgono verso voi
« da questa parte del globo, si troverà sempre, finch' egli
« avrà vita e luce,
« L' occhio
« appartenente
« a
« WILKINS MICAWBER,
« *magistrato.* »

Scorrendo le altre colonne del *Middlebay Times*, riconobbi che il sig. Micawber era un solerte e stimato corrispondente di quel giornale. C' era, nello stesso Numero, un' altra sua lettera, relativa ad un ponte: a capo degli annunzii, si faceva sperare al pubblico la seconda edizione d' una Raccolta delle sue lettere, in un bel volume, *con notevoli aumenti*; e forte m' inganno se l' articolo principale non era ancor esso fattura del sig. Micawber.

Il nome del sig. Micawber ci tornò più volte ancora sul labbro, nei nostri colloquii col sig. Peggoty, il quale passò presso che tutte le sere con noi, mentre dimorò a Londra; e vi dimorò circa un mese. Sua sorella e mia zia recaronsi pur esse a Londra, a fin di vederlo; e quand' egli si ripose in viaggio, l' Agnese ed io andammo a dir addio al nostro ospite sulla tolda del naviglio, che il riconduceva in Australia.

Noi nol rivedremo più in questo mondo; ma, innanzi di lasciarci, egli si era condotto a Yarmouth, per visitare una modesta pietra, ch' io avevo fatto porre nel cimitero, in memoria di Cam. Mentre, per aderire alla sua preghiera, io copiavo la semplice inscrizione, scolpita sul monumento, lo vidi chinarsi per cogliere una manata d' erba, con un po' di terra.

— Quest' è per l' Emilia, sig. Davy, egli disse; gliel' ho promessa!

XLIII.

Un' ultima occhiata al passato.

Ed ora la mia storia scritta è finita. Voglio, per l' ultima volta, prima di chiudere queste pagine, gettare uno sguardo dietro di me.

Mi veggo, con l' Agnese al fianco, far il viaggio della vita. Veggo i nostri figli ed i nostri amici a noi intorno; odo il rumore di parecchie voci, che mi suonan care, lungo la strada.

Quali sono i volti, che scerno primi in quelle brigate, che vanno e vengono? Eccoli tutti volgersi verso di me, nel momento, in cui indrizzo al mio pensier la domanda.

Quella è mia zia, che porta occhiali di maggior efficacia, vecchia d' ottant' anni almeno, ma sempre ritta in vita e gagliarda camminatrice, che fa la sua passeggiata di sei miglia, senza prender riposo, nella stagion dell' inverno.

Con lei, e senza lasciarla mai, è la Peggoty, la mia antica aia, che porta gli occhiali ancor essa, avvezza a cucire tutte le sere il più vicin possibile alla lucerna, e che non siede mai per lavorare senza un mozzicone di cera, una fettuccia da misurare, ravvolta in un mulinello, ed un cestel da lavoro, il cui coperchio è adorno d' un' immagine, rappresentante la cupola di S. Paolo.

Le guancie e le braccia della Peggoty, sì sode e rubiconde nella mia infanzia, quando maravigliavo che gli uccelli non calassero a bezzicarle di preferenza alle mele, le sue guancie e le sue braccia non hanno più quell' abbagliante freschezza de' suoi bei giorni. I suoi grand' occhi neri, che oscuravano tutto il suo volto co' lor riflessi, non sono più tanto splendidi, benchè splendano ancora. Ma l' indice della sua mano, sì rigido ch' io lo paragonavo ad una raspa da noce muschiata, è sempre il medesimo; e quando veggo il più piccolo de' nostri puttelli andar su e giù fra mia zia e lei, mi rammento i miei primi passi infantili nella sala di Blunderstone. Abbiamo consolato mia zia della sua antica delusione: ell' è la madrina d' una vera Betsey Trotwood, e la Dora (che vien dopo Betsey) dice ella stessa che mia zia la vizia.

Qual cosa ingombra la saccoccia di Peggoty? egli è il libro de' coccodrilli, un po' guasto dal tempo, e con alcuni fogli stracciati, ma che la vecchia mia aia mostra a' puttelli come una preziosa reliquia. Nulla tanto mi diverte, quanto vedere un fanciullino, ritratto vivo di suo padre, che legge anch' egli la storia de' coccodrilli, e mi rammemora l' antica mia conoscenza, Brooks di Sheffield.

In mezzo a' miei figlioletti, durante le vacanze, veggo un vecchio, il qual fabbrica cervi volanti stragrandi, e li segue degli occhi nell' aria, con inesprimibile gioia. Egli mi scuote cordialmente la mano, e mi dice all' orecchio, facendomi d' occhio in modo significativo:

— Trotwood, godrete in udire che intendo terminar il mio *memoriale*, quando non avrò più a far nulla... Vostra zia è la più straordinaria donna del mondo, credetemi.

Chi è quella signora, curva in sulla persona, che s' appoggia a una canna, e volge verso di me un sembiante, nel quale alcune tracce della sua antica bellezza e del superbo suo orgoglio lottano indarno contro l' apparenza d' una ragione smarrita? Ell' è in un giardino, e a lei da presso sta una signora più giovane, co' lineamenti risentiti, con sulle labbra una cicatrice. Udiamo che dicono:

— Rosa, ho dimenticato il nome di questo signore.

La Rosa si china al suo orecchio e le dice:

— Egli è il sig. Copperfield.

— Mi compiaccio di vedervi, signore: osservo con rammarico che portate il bruno. Spero che il tempo sarà clemente per voi.

La sua compagna impaziente la sgrida, le dice ch' io non porto altrimenti il bruno, vuole ch' ella mi guardi meglio, e si sforza di ridestare la sua memoria; ma ella:

— Avete veduto mio figlio, signore? siete riconciliati?

Ella fissa in me uno sguardo più attento, si reca una mano alla fronte, manda un gemito, e grida improvviso con voce terribile:

— Rosa, accostatevi a me... egli è morto!

La Rosa s' inginocchia a' suoi piedi, ed or l' accarezza, or le rimprovera il passato, e le dice con accento feroce: « Io l' amavo più di voi! » Indi, se la piglia fra le braccia; e in esse la culla, come un putto, che si vuole addormentare. Così le lascio, così le ritrovo, così le continuano a vivere da dieci anni.

Che è quel naviglio dell' India, che sta per entrare a piene vele nel porto? Chi è quella signora inglese, maritata ad un vecchio Creso brontolone di Scozia? È ella veramente Giulia Mills?

Leggiamo nella **Patrie**: « Si racconta che Luigi Napoleone, rientrando in Francia nel 1848, desiderò d'intrattenersi cogli uomini più illuminati di quell'epoca, sia nel campo rivoluzionario, sia in quello della reazione, ad oggetto di rendersi conto dello stato degli animi e de' partiti. Il suo istinto superiore gli diceva, fin d'allora, ciò di cui poche persone già dubitavano, cioè ch'egli fra poco tempo avrebbe avuta un'influenza decisiva sui destini della Francia, e voleva trovarsi preparato.

« Fra le persone, consultate in tal circostanza da Luigi Napoleone, si trovava, dicono, il sig. Thiers; ed ecco, supposto fedele il racconto che allor se ne fece, ecco quale fu in sostanza il quesito, proposto dal Principe all'ex-ministro di Luigi Filippo. Ei gli domandò se, prescindendo dalla guerra, la quale era un'eventualità che sempre più si allontanava, vi fosse stata qualche impresa, capace d'interessare vivamente la nazione francese, e sulla quale questo popolo ardente potesse gittare quell'eccesso di umore e di vitalità che lo tormenta, e che, non trovando uno sfogo, produce sovente rivoluzioni.

« Ecco tutto ciò che il sig. Thiers trovò a rispondere alla profonda quistione, proposta dall'esiliato rientrato in patria, dall'eletto di sette milioni e mezzo di suffragii. Parodiando il piacevole motto del sig. Desmousseaux di Givré: *Niente, niente, niente!* egli rispose al Principe:

« « S'io fossi ministro, mi limiterei ad amministrare ne' limiti del mio *budget*, e lascierei passare la crisi. » »

Il Presidente, da quanto può rilevarsi dall'articolo della *Patrie*, avrebbe ben più alti concetti. Egli vuol accrescere la potenza coloniale della Francia. Egli vuole organizzare l'Algeria e render francese *(franciser)* l'Africa.

« Di già, continua la *Patrie*, un campo immenso ci si apre dinanzi.

« Se gli Stati Uniti hanno a dominare l'America da un polo all'altro, se l'Inghilterra ha l'Australia e le Indie, la Francia ha un intiero continente da esplorare, da incivilire, l'Africa. Il nostro punto di partenza è l'Algeria, quella terra di ferro, la quale ha di già bevuto il sangue di migliaia de' nostri figli; ma al di là v'ha la terra dell'oro, la terra dell'incognito, il Sudan, che può diventare per noi la nostra California, la nostra Australia, e le nostre Indie; e, soggiogato il Sudan, noi abbiamo ancora terreno da percorrere per andare a dar la mano agl'Inglesi al Capo di Buona Speranza. »

Il *Constitutionnel* ha proprio l'aria di passare in rivista le forze marittime della Francia per disporsi ad attaccare John Bull, malgrado il formidabile apparecchio dei suoi vecchi vascelli, e le baldorie dei suoi nuovi militi: onde fargli pagare a caro prezzo *le frequenti ingiustizie della sua politica*. Da che il dottor Véron, apostatando e l'orleanismo del 30, ed il repubblicanismo del 48, ha abbracciato la novella religione del bonapartismo, gli articoli del *Constitutionnel* sono considerati come molto significativi nel mondo politico francese. L'autorità semi-ufficiale dell'organo del dottore era stata, egli è vero, pochi mesi or sono, un po' compromessa dalle sue polemiche, prima colla *Patrie*, ed indi col *Pays*; ma la stretta di mano, che in pieno ballo a Saint-Cloud il dott. Véron riceveva ultimamente da Luigi Napoleone, è bastata a diradare ogni nuvola dal suo capo, e il *convertimini gentes*, da lui intonato pochi giorni appresso nelle colonne del suo giornale, ha ristabilito subito tra gli uffici del *Constitutionnel* e l'Eliseo gli antichi rapporti di buona servitù. *(Epoca.)*

Si racconta un bel tratto del ministro di Stato Fould. Ei possiede un castello nei Pirenei; e quando, nel 1847, i Duchi d'Aumale e di Montpensier gli fecero colà una visita, recandosi in Spagna, vi fece porre un'iscrizione, onde perpetuare la memoria di questo fatto. Questa iscrizione fu da lui lasciata tal quale anche dopo la rivoluzione di febbraio; ma, dopo il 2 dicembre, il suo ispettore la cancellò, credendo di fargli un piacere. Ultimamente, quando il sig. Fould si recò colà, e vide la mancanza dell'epigrafe, saputo il motivo per cui era stata tolta, la fece subito rimettere al suo luogo, e alludendo all'ispettore, cui destituì dalla sua carica, disse: « Crede forse quest'imbecille, che siavi nel mio passato qualche cosa, che io debba celare? »

La prima assemblea generale degli azionisti della Banca fondiaria di Parigi si tenne venerdì scorso. Il sig. Wolowski, nel suo rapporto, enunziò questo fatto; che, nei sette Dipartimenti, di cui è composta la circoscrizione della Corte d'appello di Parigi, il capitale tolto a prestito sopra ipoteca ascende a 1,500,000 franchi. Supposto che le spese sieno diminuite di uno per cento, sarebbe per la proprietà un risparmio di 15 milioni all'anno, o i due terzi dell'imposta fondiaria per quei sette Dipartimenti.

Il 13, alle 10 antim, gli architetti del palazzo di cristallo, destinato alle grandi Esposizioni quinquennali dell'industria, come pure alle solennità pubbliche, presero possesso del gran quadrato delle feste ai Campi Elisi, e cominciarono il tracciamento geometrico degl'immensi lavori, che si devono intraprendere per costruire il famoso edifizio.

Altra del 16.

Sull'arrivo del Principe Presidente a Bourges, leggiamo ne' fogli i seguenti particolari:

« Il Principe Presidente giunse il 14, alle 6 pomerid., a Bourges, salutato da per tutto con acclamazioni e grida di *Viva Napoleone! Viva l'Imperatore!*

« Il podestà e le altre Autorità lo ricevettero alla stazione. Niun discorso fu pronunciato, giusta l'ordine del ministro dell'interno. Il Principe montò il bellissimo cavallo, che tutta Parigi ebbe ad ammirare nella rassegna del 15 agosto. I ministri della polizia e della guerra, il prefetto, il segretario generale della Prefettura, il generale duca di Mortemart, comandante la 13.ª divisione, ecc., gli facevano scorta.

« Il Cardinale Arcivescovo di Bourges, coi suoi vicarii generali, con tutto il Capitolo e tutto il clero, stavan pronti nella cattedrale per ricevere il capo dello Stato.

« Alle 6 e mezzo, il Principe giunse alla basilica, ove fu accolto coi dovuti onori. Il Cardinale indirizzò al Principe le poche parole seguenti:

« « Principe! Noi volevamo deporre a' piedi dell'Altezza Vostra Imperiale i sentimenti, da cui siamo animati per essa; ci è imposto silenzio: ma leggete, o Principe, nei nostri cuori, e vi scorgerete una devozione ed una gratitudine, che non possono essere eguagliati se non dal profondo nostro rispetto. » »

« Il Principe rispose:

« « Signor Cardinale! Io sono profondamente commosso dai sentimenti, che voi mi esprimete. Essi recano buon augurio per me, sul cominciare del viaggio, che intraprendo; e mi attireranno buona fortuna i voti, che fa per me un prelato sì ragguardevole ed un clero sì lodato per le sue virtù. » »

« L'Arcivescovo soggiunse: « « Noi li deporremo a piè degli altari. » »

« Dopo la cerimonia religiosa, il Principe fu ricondotto dal Cardinale alla porta della chiesa.

« Luigi Napoleone passò a rassegna la guernigione e la guardia nazionale di Bourges. A quest'ultima egli distribuì le aquile. La sera assistè al ballo dato in suo onore; e si rimise in viaggio a un'ora di notte. »

Si sottoscrivono, dice la *Patrie*, nel circondario di Orthez, indirizzi a favore del ristabilimento dell'Impero. Ecco il testo d'uno di essi:

A Sua Altezza Imperiale Luigi Napoleone.

Principe,

Il Consiglio di circondario d'Orthez, ad unanimità, espresse voti perchè il tempo rafferrmi le belle istituzioni, che V. A. diede alla Francia, e perchè il cielo protegga la vostra vita sì preziosa.

I membri del Consiglio municipale e i più notabili del Comune si associano di tutto cuore a questo voto patriottico. Persuasi che gl'istinti monarchici del paese respingono l'instabilità delle forme repubblicane, essi desiderano, come il Consiglio di circondario d'Orthez, che l'Autorità suprema resti irrevocabilmente fissa nella famiglia imperiale, di cui siete l'illustre capo, e di cui otto milioni di Francesi ricondussero il regno glorioso e benefico.

L'*Emancipation* caratterizzava l'attual viaggio del Principe Presidente Luigi Bonaparte, in questi termini: « Il viaggio del Principe Presidente avrà un carattere tutto particolare. Il Principe sarà seguito in questo viaggio da tutta la sua Casa militare. A Strasburgo era la Casa civile, che gli faceva corteggio. Il motivo del viaggio, i progetti che si attribuiscono al Principe, lo spirito singolarmente impressionabile delle popolazioni del mezzogiorno della Francia, spiegano sufficientemente la preferenza data da Luigi Napoleone al militare sul civile. Egli fa un viaggio imperiale. » *(G. Uff. di Mil.)*

Leggiamo nella **Bilancia:** È voce che nel caso che l'Impero sia ristabilito, Luigi Napoleone assumerà il titolo di *Napoleone III Imperatore dei Francesi, Re dell'Algeria*. Il principe Girolamo, presidente del Senato, avrebbe uno splendido appanaggio col titolo di *Re, zio dell'Imperatore*. Il ministro di Stato, Fould, sarebbe eletto gran tesoriere, il ministro della pubblica istruzione, Fortoul, sarebbe gran maestro dell'Università, e di Mornay, presidente del Senato e principe, gran cancelliere dell'Impero. »

Durante l'assenza del Principe Presidente da Parigi, i varii Dicasteri ministeriali non rimarranno inoperosi. Al contrario, si assicura che i ministri intendono addoppiar la loro diligenza per attivare, coi direttori e capi d'Uffizio, la preparazione d'un gran numero di progetti di legge, che saranno esaminati dal Principe al suo ritorno, affinchè, all'apertura della prossima tornata, il Ministero di Stato possa presentarli al Corpo legislativo.

La *Gazzetta d'Augusta* osserva che, nell'anno 1761, s'impiegavano almeno sette giorni e mezzo per andare da Parigi a Metz, colla diligenza comune, detta *journalière*; e che nell'anno 1861, giacchè allora sarà affatto compiuta la strada ferrata fra le due città, questo viaggio si farà soltanto in sette ore e mezzo.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 15 settembre.

Leggiamo nella *Gazzetta prussiana*: S. M. il Re si degnò di farsi presentare ieri, alle 2 pomerid., l'Arcivescovo di Parigi, monsignore Sibour, mediante il ministro presidente, barone di Manteuffel, e d'invitarlo alla mensa reale; finita la quale, S. M. si degnò di accettare il rapporto del ministro presidente. *(Corr. Ital.)*

Oggi, alle 11 antim., radunaronsi (come già fu detto nel dispaccio telegrafico, inserito nelle *Recentissime* del N. 214) i plenipotenziarii degli Stati del *Zollverein*, in breve sessione, nella quale, per quello che odesi, i plenipotenziarii della Colleganza di Darmstadt palesarono il loro dispiacere di non poter emettere ancora la dichiarazione di risposta all'ultima dichiarazione della Prussia, giacchè non avevano per anco ricevuto le istruzioni relative; speravano però di averle per la sessione che venisse fissata pel 19 o pel 20.

L'ordinanza reale al Ministero dello Stato è del seguente tenore:

« Io trovo necessario che il ministro presidente abbia, più che fino ad ora, una vigilanza generale sui diversi rami dell'Amministrazione interna, e, mediante questa, la possibilità di conservare in essa, in conformità alla sua posizione, la necessaria unità, e di darmi in seguito, a Mia requisizione, spiegazioni su tutte le importanti misure di Amministrazione. A quest'uopo, ordino quanto segue:

« 1) Il rispettivo capo di Dipartimento dovrà intendersi col ministro presidente, verbalmente o per iscritto, su tutte le importanti misure d'Amministrazione, le quali non sono già soggette, per prescrizioni vigenti, ad una deliberazione preventiva del Ministero dello Stato. Starà poi in potere del ministro presidente, di stabilire una discussione in proposito nel Ministero dello Stato, oppure di dar relazione a Me.

« 2) Se le misure d'Amministrazione dell'indicato genere hanno d'uopo, secondo le massime vigenti, della Mia approvazione, in allora dovrà farsi il necessario rapporto al ministro presidente, il quale lo presenterà a Me, munito delle osservazioni, ch'egli crederà opportuno di farvi.

« 3) Se un capo d'Amministrazione si trova indotto di dare un rapporto immediatamente alla Mia persona, in affari della sua sfera, in allora deve egli renderne edotto il ministro presidente, a tempo, acciocchè questi vi possa assistere, s'egli lo trova opportuno, quando vengon fatti simili rapporti.

« I rapporti immediati regolari del Ministero della guerra, sono esclusi da questa ordinanza.

« Federico Guglielmo.

« *Contros.*, Manteuffel. »

Su questa Ordinanza del Re al Ministero dello Stato, la *Gazzetta Crociata* fa la seguente osservazione: « Noi dobbiamo riconoscere queste disposizioni come corrispondenti allo stato delle cose, e desiderare che, colla loro realizzazione, sia assicurata l'unità necessaria nelle misure del Governo. »

La *Gazzetta nazionale* di Berlino racconta che, durante il suo soggiorno a Berlino, l'Imperatore di Russia ha ricevuto 3 325 suppliche di persone di Berlino, alcune accompagnate da donativi per le LL. MM. II., il maggior numero chiedenti soccorsi in danaro, alcune altre sollecitanti favori, titoli, distinzioni, ec. Alla sua partenza, quel Monarca ha trasmesso, in un colla somma di 5000 talleri, donativi e suppliche di ogni sorta all'Amministrazione dei poveri, invitandola ad esaudirle, purchè siavi luogo a farlo. Gli è dunque dall'Amministrazione dei poveri che i supplicanti dovranno aspettar l'evasione delle loro domande. *(G. Uff. di Mil.)*

S. A. I. il Granduca ereditario delle Russie giunse qui, alle 11 di mattina, di ritorno dagli esercizii delle truppe, a cui si degnò intervenire; assistette ad un ufficio funebre, celebrato nella cappella dell'Ambasciata, in commemorazione del Granduca Michele, e partì dipoi ad un'ora pomer., mediante treno separato, alla volta di Darmstadt. Secondo la *Nuova Gazzetta prussiana*, il Granduca e la Granduchessa avrebbero l'intenzione di rimanere ancora per alcun tempo a Darmstadt, e di recarsi dipoi, per Vienna, alla volta d'Italia, per quindi ritornare, in novembre, oltre Stuttgart a Pietroburgo. *(V. sopra la data di Vienna.)* *(Idem)*

BAVIERA

Monaco 13 settembre.

Dal Ministero dell'interno per gli affari ecclesiastici e scolastici fu emanata il 16 agosto una risoluzione, del seguente tenore: « Sendo di somma importanza che, nelle biblioteche comuni e nei Gabinetti di lettura dei maestri, non si trovino prodotti di stampa demoralizzanti, sì in riguardo religioso che politico, ed essendo desiderabile una comune attività dalle Reggenze circolari in tale proposito, vengono ora comunicate per loro norma alle Reggenze due risoluzioni, trasmesse al Palatinato renano in data 4 maggio e 13 agosto 1852. Le Reggenze vengono inoltre invitate a compilare una specifica de' giornali ed altri scritti corrispondenti alla vocazione ed istruzione dei maestri e stesi giusta massime cristiane e politico-conservative, ad ascoltare all'uopo le Autorità ecclesiastiche superiori, a comunicare le specifiche alle Ispezioni scolastiche distrettuali e locali, acciocchè queste provvedano all'acquisto ed all'uso diligente degli scritti indicati, e a trasmettere finalmente esemplari di tali specifiche al Ministero. » *(Corr. Ital.)*

ASSIA ELETTORALE

Cassel 13 agosto.

La *Gazzetta di Cassel* contiene oggi una circolare del Ministero delle finanze, risguardante un prestito di un milione e mezzo di talleri. *(Corr. Ital.)*

CITTA' LIBERE

Si scrive da Amburgo alla *Gazzetta di Colonia* il 10 settembre: « Il redattore della *Réforme* è stato condannato dal Tribunale municipale all'ammenda di 50 marchi (fr. 75) ed alle spese, per avere pubblicato una caricatura contro il Principe Luigi Napoleone, in occasione del *ballo delle donne del mercato*; è stato obbligato, inoltre, ad inserire nel primo Numero del suo giornale la sentenza. Il procuratore dello Stato aveva chiesto contro il redattore un'ammenda di 200 marchi (fr. 300). »

SVEZIA E NORVEGIA

Ecco come la *Gazzetta di Vienna* narra i fatti di Stoccolma, da noi ieri accennati:

Stoccolma 8 settembre.

« Venerdì sera ebbe luogo, per l'arresto di un ubbriaco, un assembramento popolare, che però fu presto disperso pegli sforzi del colonnello Daevel e del ministro di polizia di Marè. Siccome gli assembramenti rinnovaronsi sabato, e più ancora domenica, essendo in quest'ultimo giorno diretti specialmente contro gl'Israeliti, al che dee aver dato occasione un articolo molto eccitante nel foglio *Folkets-Röst (La Voce del popolo)*, ed in alcuni punti furono rotte finestre e commessi altri disordini, la polizia dovette parzialmente procedere con molta energia, e 17 individui furono arrestati. Verso mezzodì, il faciente funzioni del governatore superiore assente, sig. Strale, emanò la seguente Notificazione:

« « Dacchè la pubblica quiete nella capitale fu turbata nelle passate notti, in modo che una quantità d'individui unissi tumultuosamente, percorse molte contrade e piazze pubbliche, e siffatti disordini nella trascorsa notte cangiaronsi in violenze contro la proprietà privata, il superiore Governo ha trovato necessario di ammonire contro tali punibili eccessi, e di eccitare tutti ad astenersi dal formare assembramenti popolari, e ad obbedire volonterosi agli ordini dell'Autorità di polizia onde sottrarsi alla conseguenza dell'annessa reale ordinanza del 6 febbraio 1849. » »

« Malgrado ciò rinnovaronsi, la sera stessa gli assembramenti, e presero un carattere più serio.

« L'editore del *Folkets-Röst* fu condotto in arresto nel *Langholm*. Ivi precipitossi una massa di popolo: gli fece un urrà, ed infranse alcune finestre nella sinagoga degli Ebrei. Dacchè il ponte sul *Langholm* fu chiuso, la massa portossi a *Heleneborg*, possessione del negoziante all'ingrosso ebreo, Lamm, uomo assai stimato e benefico, e vi commise alcuni disordini. A *Horkyrkobrinken* e sul *Ritterhausmarkte*, il capo della polizia di Marè videsi obbligato, dopo essere rimasta inutile una triplice diffida, a far che gl'impiegati di polizia, rafforzati da 50 constabili straordinarii, dessero addosso alla folla con bastoni; nel che dev'essere stato agito con molto rigore. Alle 11, la folla si era dispersa.

« Ieri sera, tra le nove e le dieci, ebbe luogo sul *Horkirkobrinken* un nuovo piccolo assembramento di ragazzi da strada, che fischiavano, i quali però, all'apparire della polizia, svignarono.

AMERICA

CONFEDERAZIONE MESSICANA

Leggiamo nel *J. des Débats*: « Ogni arrivo ci dà dettagli sempre più tristi sullo stato d'anarchia e di disorganizzazione, a cui il Messico è in preda. Lo Stato di Mazatlan, tra gli altri, è attualmente il teatro d'una rivoluzione della quale sinora non si sono date che informazioni sommarie.

Il *Journal du Hàvre* scrive: « Si è veduto, secondo le notizie ricevute col *Franklin*, che gl'insorti s'erano impadroniti della città di Guadalaxara. Intanto, per la sicurezza e l'onore dei nostri patriotti, è da più tempo che la Francia intervenne, e dobbiamo felicitarci che di già ha aperto sul soggetto conferenze col Governo inglese. »

IMPERO DEL BRASILE

Rio Janeiro 14 agosto.

La Camera nominò un Comitato per emendare il codice di commercio, che sembra difettoso.

OCEANIA

ISOLE SANDWICH

Nel maggio, gli ecclesiastici protestanti inglesi di Taiti, ricevettero l'ordine assoluto di dover sospendere le loro prediche, finchè abbiano riconosciuto formalmente il pro-

---

Sì, Giulia Mills, in persona, ricercata nel suo abbigliamento, d'umore stizzoso, con un servo negro, che le presenta biglietti da visita o lettere in una sottocoppa d'oro, ed una cameriera, color del bronzo, con la testa fasciata d'una sciarpa di madras, che le mesce il tè nel suo gabinetto. Ma Giulia non tien più giornale, non canta più la romanza del *Canto di morte dell'amore*; ella si bisticcia del continuo col suo vecchio Creso scozzese, specie d'orso tinto in giallo: Giulia è immersa nell'oro fino a gola, non parla più se non d'oro, non pensa più ad altro. La mi piaceva meglio nel deserto di Saara.

O forse, è egli questo, che or dico, il vero deserto di Saara? poichè invano Giulia possiede una casa magnifica, invano riceve gran compagnia, e dà ogni sera sontuosi pranzi; non iscorgo intorno a lei nessuna verzura: nulla, da cui possa germogliare un frutto od un fiore.

Io pure frequento quella, che Giulia chiama *la società*; ci ritrovo il sig. Jack Maldon, che conserva il suo impiego lucroso, beffa colui, che gliel fe' ottenere, e mi parla del dottore Strong come d'una stupenda anticaglia. Ah! se la società è quell'adunanza di signori e di signore con la testa vuota; se la buona educazione consiste nel millantar noncuranza per tutto ciò che può affrettare o ritardare i progressi della stirpe umana; credo, Giulia, che ci siamo veramente smarriti nel vostro deserto di Saara, e che faremmo meglio a trovare un varco, pel quale uscirne.

Ed eccovi pur voi, dottore, sempre l'ottimo nostro amico, intento alla compilazione del vostro dizionario . . . (che giunse alla lettera D), e felice nella famiglia vostra, con vostra moglie. Salute al *Vecchio Generale*, che non ha più nella casa la medesima preponderanza!

Vengo a voi ultimo, nel vostro studio d'uom di legge, mio caro Traddles. In quello studio, sono finalmente affaccendati daddovero: la testa del mio amico incomincia ad essere calva, ma i capelli, che gli rimangono, sono più indocili che mai, irritati dallo strofinamento continuo della parrucca da avvocato. La sua tavola è coperta da monti di carte, e gli dico, girando intorno gli sguardi:

— Se la Sofia fosse adesso il vostro scrivano, Traddles, ell'avrebbe molto da fare.

— Avete ragione di dirlo, caro Copperfield; ma egli era un tempo beato quello, quando dimoravamo nel cortile d'Holborn. Non è vero, amico?

— Allorchè la Sofia vi diceva che un giorno sareste giudice? Ma non se ne parlava allora a palazzo, come se ne parla al presente.

— In ogni caso, disse Traddles, se mai son giudice . . .

— Ma il sarete senz'altro, e voi stesso il sapete.

— Bene, caro Copperfield, quando il sarò, dirò ancora ch'egli era un tempo beato quello, quando dimoravamo nel cortile d'Holborn.

Passeggiamo insieme a braccetto. Debbo pranzare in casa di Traddles: è il dì natalizio della Sofia; e, passeggiando, Traddles mi racconta com'ei debba riputarsi beato.

— In verità, caro Copperfield, son riuscito in tutto a seconda de' miei desiderii. Mio suocero, il reverendo sig. Orazio, ottenne un benefizio ecclesiastico di quattrocento cinquanta lire di sterlini l'anno; i nostri due figli ricevono la miglior educazione e si fanno distinguere pei loro progressi, come per la lor buona indole. Tre delle mie cognate si maritarono agiatamente; tre vivono con noi; e le altre tre dirigono la casa del lor padre, dopo la morte di mistress Crewler; tutte sono felici . . .

— Eccetto? . . .

— Eccetto la bellezza della famiglia, rispose Traddles; sì, fu sventura per essa avere sposato un indegno vagabondo: la povera fanciulla si lasciò sedurre da false apparenze d'eleganza; ma ora, che ci siamo liberati da quello scapestrato, e ch'ella vive con noi, bisogna che la consoliamo del nostro meglio.

La casa di Traddles è propriamente una di quelle case, nelle quali Sofia ed egli si alloggiavano in immaginazione, nelle lor solinghe passeggiate. La è una casa abbastanza vasta: ma Traddles tien le sue carte nel suo abbigliatoio ed i suoi stivali con le sue carte. La Sofia ed egli scelsero le loro stanze nel piano superiore, riserbando le migliori per la bellezza della famiglia e le due altre sorelle. Non hanno camere d'avanzo, perchè ora un motivo ora un altro vi conducono del continuo altre sorelle ancora. Entriamo: elle ci corrono tutte incontro e si fanno baciare da Traddles, che non tarda ad esserne tutto scarmanato. Colà è accasata in perpetuo la povera bellezza, vedova e madre d'una puttina. È il dì natalizio della Sofia, ho detto: e quindi avremo a tavola le tre sorelle maritate, coi lor mariti; il fratello d'uno di questi; il cugino e la sorella d'un altro, la qual ultima mi pare la promessa sposa del primo. Traddles, sempre semplice e senza cerimonie, come in addietro, siede all'estremità della tavola, come un patriarca, e la Sofia, all'altra estremità, è tutta raggiante di gioia: un bel portampolle, che non è di *marchesita* (come nol son le posate), adorna il centro della tavola . . .

Ed ora termino, benchè a malincuore; e tutte quelle gioviali fisonomie svaniscono. Un sol viso rimane, un solo, che mi sorride d'un celeste sorriso.

Volgo la testa, e lo veggo nella sua bella serenità. La mia lucerna non manda più se non un fievol chiarore; . . ho scritto sino a tarda notte, e tuttavia non son solo: . . . ell'è colà, che mi tien compagnia, colei, senza la quale non sarei niente!

O Agnese, o anima dalla mia vita, possa tu guardarmi così, quando l'ultimo sonno starà per chiudermi gli occhi! Quando le realtà di questo mondo si dissiperanno per me, come le immagini delle mie rimembranze, possa io ritrovarti al mio fianco, in atto di mostrarmi il cielo col dito!

Fine.

CARLO DICKENS.

Traduttore: Giannantonio Piucco.

tettorato della Francia, sottomettendosi appieno alla sua sorveglianza. Al sig. Chisholm, della *Società dei Missionarii* di Londra, fu vietato di predicare fuori d' un certo distretto, sotto pena di arresto ed espulsione. Inoltre, nessun ecclesiastico del paese potrà salire in pergamo senza il permesso del Governo. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

(Per via telegrafica.)

Campo presso Palota 17 *settembre, ore* 9 *pom.*

S. M. l' Imperatore degnossi di venire ieri al campo e di passare in rivista oggi tutti i reggimenti di cavalleria che vi si trovano, e le batterie distribuite fra' corpi di cavalleria dell' esercito. Il sopraggiunto tempo di pioggia impedì finora più grandi evoluzioni delle truppe.

Altra del 18, *ore* 4 1/2 *pom.*

S. M. l' Imperatore ha assistito oggi, essendo il tempo molto favorevole, agli esercizii tattici dell' 11.° corpo d' esercito d' infanteria e del primo corpo d' esercito di cavalleria, sulla pianura vicino a Keresztur. *(G. Uff. di V.)*

Vienna 19 *settembre.*

Le soscrizioni al nuovo imprestito importano circa 100 milioni. Dovranno aver quindi luogo considerevoli riduzioni negl' importi segnati. *(O. T.)*

Londra 15 *settembre.*

L' *Herald*, di cui sono conosciute le relazioni col Ministero attuale, smentisce esso pure la voce d' un trattato commerciale e postale colla Francia, limitandosi però a dichiararla immatura.

Isole Ionie.

L' Assemblea legislativa di Corfù fu aggiornata il 15 sino al 1.° marzo 1854, con un discorso pronunciato in italiano a nome del lord Alto Commissario, in cui leggiamo quanto appresso:

« La sessione avendo ora non solo toccato il periodo costituzionale di tre mesi, ma avendolo sorpassato di quasi altrettante settimane, io mi congedo da voi fino al primo di marzo mille ottocento cinquanta quattro, allorchè la Costituzione stessa ci riunirà di nuovo. — Sono sensibile che la non riuscita del mio tentativo per migliorare le vostre istituzioni, debba ascriversi all' unione, in questa occasione, di due partiti, i quali non si accordano in verun altro punto, — dappoichè l' uno crede il popolo ionio essere incapace d' una più grande misura di libertà di quella, che gli fu accordata colla Carta del mille ottocento diecisette, mentre l' altro vede con allarme il toglimento delle anomalie, esistenti ancora nella riformata Costituzione, che servirono a dare ad esso un temporaneo potere. Del primo di questi due partiti, desidero parlare con rispetto. Esso forse conosce i suoi concittadini meglio di me. Al secondo dirò solo: — se il rappresentante della Regina d' Inghilterra ritiene in queste Isole i poteri dell' alta polizia, voi ne siete responsabile, dappoichè voi rifiutaste di dargli quei moderati poteri legali, la necessità dei quali, nessuno di voi, nelle vostre recenti conferenze con me, potevate negare.

« Se il paese langue per diciotto mesi, senza che il ramo popolare della rappresentanza prenda parte negli affari, voi ne siete responsabile, dappoichè voi rifiutaste l' annua sessione, che io era autorizzato da S. M. di proporre. Se nel corso di questi diciotto mesi molti atti di Governo saranno passati, voi soltanto ne siete responsabile, poichè avete rifiutato il rimedio che io raccomandava. Se il lord Alto Commissario ed il presidente del Senato continueranno a formar parte del supremo Consiglio, voi ne siete responsabile, dappoichè avete rigettato un cambiamento, che la Sovrana protettrice era pronta di concedere, condiscendendo ai supposti vostri desiderii.

« Finalmente, voi avete avuta e *perduta* una grande opportunità; e qualunque siasi la politica, che S. M. potrà ora pensar conveniente di qui adottare, qualunque siasi l' uso che io, come rappresentante di S. M., potrò essere forzato di fare dei poteri, che mi sono lasciati sotto la presente Costituzione, e che io *userò* senza timore e senza scrupolo, ove fosse necessario, pel mantenimento della tranquillità pubblica, voi perciò non avete a biasimare nessun altro che voi stessi, dappoichè voi rigettaste, con la maggiorità di *uno*, una disposizione, che avrebbe determinato i diritti di tutt'i poteri costituzionali, ed avrebbe sostituita alla volontà dell' individuo, la pacifica autorità della legge.

« Non posso nascondervi che, a parer mio, voi avete commesso un grande errore, del quale, con ogni probabilità, avrete ampio tempo a pentirvi. In quanto alla stampa voi avete ritenuta una libertà nominale, sulla quale io ho un controllo assai effettivo. In quanto riguarda il Senato, avete gettata via quella morale influenza, che un' annua riunione del Parlamento, ed una più libera comunicazione fra il Senato e l' Assemblea, non avrebbero mancato di creare. A quelli che agirono con me, sostenendo con lealtà un piano che io sinceramente riguardava dover sotto ogni aspetto riuscir utile al popolo ionio, ed onorevole alla Potenza protettrice, offro i miei cordiali ringraziamenti. Quelli poi che l' avversarono, — non importa per quali motivi, — io li lascio al giudizio dei loro concittadini, e del tempo. »

Parigi 16 *settembre.*

Si parla d'un arresto, eseguito durante il viaggio presidenziale, cagionato da qualche grido ostile. Non si narra alcun altro fatto di tal genere.

Dispacci telegrafici.

Parigi 16 *settembre.*

Quattro 1/2 p. % 103.75; 3 p. % 77.60.

Francoforte 17 *settembre.*

Metall. 5 p. %, 81 7/8; 4 1/2 p. %, 73 1/8; Prestito lomb.-ven., 88 5/8; Vienna, 103 1/4.

AVVISI PRIVATI.

ATTI UFFIZIALI.

N. 2169. AVVISO DI CONCORSO. (3.a pubb.)

Dovendosi conferire, presso gli Uffizii dell' I. R. Giunta del censimento in Milano, due posti di Cancellista di II.a classe, col soldo di fiorini 600, e due posti di Cancellista di III.a classe, col soldo di fiorini 500, viene aperto il relativo concorso a tutto il giorno 25 corrente mese.

I concorrenti dovranno insinuare le istanze, documentate a termini delle vigenti prescrizioni, o direttamente, o per mezzo degli Uffizii, a cui trovansi addetti.

Dall' I. R. Giunta del censimento, Milano 3 settembre 1852.
Il Segretario, Dott. F. CHIESA.

N. 21722. AVVISO. (2.a pubb.)

In seguito a domanda dell' I. R. Intendenza di provianda militare in Padova, si reca a pubblica notizia che, dovendosi, dietro Superiore disposizione, procedere alle trattative d' appalto per la fornitura delle sussistenze militari, occorrente alle II. RR. truppe stazionate nella R. città di Montagnana, cioè del pane, avena, fieno e paglia da sternire, per l'epoca da 1.° ottobre 1852 a tutto 30 settembre 1853, si terrà a quest' effetto un'asta pubblica nel giorno 24 settembre 1852, alle ore 11 antimeridiane, nel locale dell' I. R. Commissariato distrettuale in Montagnana, dinanzi l'apposita Commissione politico-militare, coll' osservanza delle discipline portate dai veglianti Regolamenti; e chiunque per le ore 12 meridiane, in Montagnana, al più tardi, non avrà effettuato il deposito, verrà impreteribilmente escluso dall' asta.

(Per opportuna norma degli aspiranti, si avverte, che le condizioni per quest' asta si leggono diffusamente nel pubblicato Avviso a stampa).

Dall'I. R. Delegazione provinc., Padova 10 settembre 1852.
L' I. R. Consigliere Delegato, Barone G. FINI.

PROSPETTO *dell' occorrenza approssimativa dei generi da appaltarsi e del deposito da farsi, tanto separatamente pei singoli articoli, quanto in complesso per tutti gli articoli.*

Stazione e giorno nel quale alle ore 11 antimeridiane seguirà la trattativa	La fornitura dovrà essere eseguita: In	Per la Truppa di	Durata del contratto: Dal	A tutto	Fornitura al giorno — Razioni: Pane	Avena	Fieno a 10 funti	Paglia da sternire a 3 funti	Deposito per l'ammissione alla trattativa — Line austriache per 12 mesi — Pegli articoli: Pane	Avena	Fieno	Paglia da sternire	Totale per tutti gli articoli
Presso L'I. R. Commissario distrettuale in Montagnana il 24 settembre 1852.	Montagnana.	Guarnigione	1.° ottobre 1852	fino a tutto settembre 1853	117	93	93	93	800	2970	1800	30	4400

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 21 SETTEMBRE 1852. — Ieri, sono qui arrivati ancora due Napoletani, che si credono il padr. Morisco ed il padr. Demetrio, dalla Puglia, con diverse merci, il primo per Samuele Della Vida, il secondo per diversi; ed il danese *Codan Möller*, da Wadsöe, con baccalà per Bloot. — Gli olii sembrano in maggior decadenza; dacchè, vennero concessi, di Susa, fino al prezzo di d.i 222, sc. 12 p. %. Granaglie, senz'affari. Caffè S. Domingo a f. 21. Continuano le ricerche nei vini. — Le valute d'oro molto richieste; le Banconote ad 85 1/2; il Prestito lomb.-veneto ad 89 1/4; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 86 1/4; le Azioni di Siena da 60 a 61, prezzi verificati prima che arrivasse il telegrafo di Vienna.

CORFU' 15 SETTEMBRE. — Negli olii non evvi alcuna novità circa ai prezzi. Le apparenze sul nuovo prodotto sono molto lusinghiere, tanto per una discreta quantità, come per la sua qualità.

LONDRA 18 SETTEMBRE. *(Disp. teleg.)* — Cotoni b. 47,000 fermi, calma. Zuccheri 4 carichi Avana viagg. comperati per Trieste, 2 per Pietroburgo. Caffè, varii carichi Rio sul mercato, colorito Ceylon fermo, Reel ord. 43. Grano fermo, carichi Polonia, Odessa viagg. 36 e 36 1/2. Granone domandato Braila 27 1/2, Galatz 29.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 20 SETTEMBRE

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	96 1/4
dette detto	» 4 1/2 »	85 5/8
dette detto	» 4 — »	— —
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		— —
detto, » » 1839, » 100 »		142 —
detto, lettera A » 1852, al 5 — %		96 5/16
detto, » B » » — »		109 1/4
detto lombardo-veneto		— —
Azioni della Banca al pezzo		1373 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2285 1/2
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500		791 1/4
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500		725 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500		— —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 169 7/8 a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 159 1/4 a 2 mesi D.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 115 1/8 uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 114 7/8 a 2 mesi —
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» — — a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» 113 — a 2 mesi L.
Londra, per una lira di sterlini	f. 11-23 1/2 a 3 mesi —
— — —	» 11-22 — br. term. —
Milano, per 300 lire austriache	» 115 1/4 a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi	» 134 3/4 a 2 mesi —
Parigi » » »	135 — a 2 mesi —
Bucarest, per un fiorino	Parà — — 31 g. vista
Costantinopoli, per un fiorino	» 401 — 31 g. vista.
Aggio dei zecchini imperiali	— — %.

CAMBI. — VENEZIA 20 SETTEMBRE 1852.

Amburgo	eff. 220 1/4 D.	Londra	eff. 29-63 —
Amsterdam	» 248 —	Malta	» 243 — D.
Ancona	» 618 1/2 D.	Marsiglia	» 117 1/3
Atene	» — —	Messina	» 5 35 — D.
Augusta	» 297 1/2 D.	Milano	» 99 3/4 D.
Bologna	» 622 — D.	Napoli	» 517 — D.
Corfù	» 600 — D.	Palermo	» 5-35 — D.
Costantinopoli	» —	Parigi	» 117 5/8
Firenze	» 97 3/4 D.	Roma	» 622 1/2 D.
Genova	» 117 1/5 D.	Trieste a vista	» 256 — D.
Lione	» 117 1/2	Vienna idem	» 256 1/2 D.
Lisbona	» — —	Zante	» 599 — D.
Livorno	» 97 3/4 D.		

MONETE. — VENEZIA 20 SETTEMBRE 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:45	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:12 —
Ongari imperiali	» 14:02	Detti di Franc. I.°	» 6:10 —
— in sorte	» 13.95	Crocioni	» 6:69 —
Da 20 franchi	» 23:74	Pezzi da 5 fr	» 5:90 1/2
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:45 —
Doppie —	» 98 30	Pezze di Spagna	» 6:49 —
— di Genova	» 94 15	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma	» 20 24		
— di Savoia	» 33:40		
— di Parma	» 24:80	Conversione, godimento 1.° maggio	86 — D.
Doppie d' America	» 96 30	Obblig. metall. a 5 %	80 3/4
Luigi nuovi	» 27:50	Prest. L.-V. god. 1.° giug.	89 —
Zecchini veneti	» 14:40		

MILANO 18 SETTEMBRE. — SETE.

Organzini	B. corr.	Second.	Trame	B. corr.	Second.
16/18	L. — . —	L. — . —	16/20	L. — . —	L. — . —
16/20	» 29 . —	» — . —	18/20	» — . —	» — . —
18/20	» — . —	» — . —	18/22	» 26 . 60	» — . —
18/22	» 27 . 80	» — . —	20/22	» — . —	» — . —
20/22	» 27 . 80	» — . —	20/24	» 26 . 20	» — . —
20/24	» 27 . 20	» 26 . 40	22/26	» 26 . —	» 25 . —
22/26	» 27 . —	» — . —	24/28	» 25 . 40	» 24 . 60
24/28	» 26 . 20	» — . —	26/30	» 24 . 80	» 23 . 80
26/30	» 26 . 20	» 25 . 30	28/32	» 24 . 80	» 23 . 80
28/32	» — . —	» 25 . 20	30/34	» 24 . 20	» 23 . 60
30/34	» — . —	» 24 . —	32/36	» 24 . —	» 23 . 30
32/36	» 24 . 80	» 23 . 95	36/40	» 23 . 60	» 23 . —
36/40	» 24 . 80	» 23 . 60	40/46	» — . —	» 21 . 60

ORGANZINI STRAFIL.

	Pr. qual.	B. corr.
18/22	L. — . —	L. — . —
20/24	» — . —	» — . —
22/26	» 29 . —	» 27 . 80
	Dopp. greg.	Strazze.
1.° sor.	L. 9 . 90	L. — . —
2.° »	» — . —	» — . —
3.° »	» — . —	» — . —
STRUSE.	A vap.	A fuoco.
1.° sor.	L. 37 . —	L. 33 . 50
2.° »	» — . —	» — . —
3.° »	» — . —	» — . —

GREGGIE.

	B. corr.	Second.
16/20	L. — . —	L. — . —
18/20	» — . —	» — . —
18/22	» 23 . 40	» 22 . 40
20/22	» — . —	» — . —
20/24	» 23 . —	» 22 . 20
22/26	» — . —	» 21 . 20
24/28	» 21 . 60	» 21 . 20
26/30	» — . —	» 20 . 90
28/32	» — . —	» — . —
30/34	» — . —	» — . —
32/36	» 20 . 80	» 20 . 05
36/40	» 20 . 20	» 19 . 60

Qualità sublime.

Organzini strafilati 24/28, L. 29.50.
Doppi in grana al rubbo, L. 40.

STAGIONATURA DELLA SETA.

(Dal 1.° al 9 settembre)			(Dal 10 al 16 settembre)		
211	greggie	ch. 20,104 . 33 2/6	161	greggie	ch. 14,205 . 50 —
215	trame	» 18,480 . 83 2/6	195	trame	» 16,357 . 16 4/6
160	organz.	» 11,817 . 33 2/6	155	organz.	» 11,401 . 16 4/6
4	cucir.	» 266 . 66 4/6	6	cucir.	» 416 . 66 4/6
590		ch. 50,669 . 16 4/6	517		ch. 42,380 . 50 —

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 20 *settembre* 1852

ARRIVATI. — Da *Milano*: I signori: Legrand Daveniere Giuseppe, giudice supplente di Dangers. — Husson Paolo Casimiro, propr. di Metz. — Latour Paolo, possid. di Parigi. — Le Motheux Federico, avvoc. di Bressarthe. — Boissard de Boisdenier Giuseppe Ferdinando, propr. di Chateauroux. — Schuster Ignazio, I. R. consigl. del Tribun. provinc. a Wiener-Neustadt. — Goldsmith Alfredo e Lucas Lionello, Inglesi. — Da *Trento*: de Heintz Federico, generale magg. sassone. — de Herwarth Rinaldo, tenente colonn. pruss. — Da *Firenze*: Crichton Giov. Gugl., eccles. inglese. — Da *Ferrara*: van de Velde Giacomo, Vescovo di Chicago in America. — Da *Trieste*: Ogiloié Giov. Gilberto, capit. inglese.

PARTITI. — Per *Firenze*: I signori: Mitouflet de Mongon Augusto, propr. di Parigi. — Picard Eugenio Ernesto, avvoc. di Parigi. — Hutchinson Elia, Americ. — Fitter Godfrey Giacomo, Inglese. — Per *Innsbruck*: Crocker Giorgio A. ed Asa Gugl. M., Americani — Per *Milano*: Martroy Emanuele, referente al Consiglio di Stato a Parigi. — Per *Trieste*: Auerswaldt Rodolfo, possid. di Berlino. — Lawrence Abbot S., possid. americano.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 19 settembre. { Arrivi . . . . 1871 / Partenze 2077

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 16 *settembre* 1852.

Massariol Basilio, d'anni 58, villico. - Vecchietti Maria nata Barbaro, di 39. - Tonini Antonia nata Ottolin, di 24. - Scordilli Stefano, di 64, pollaiuolo. - Baroni Caterina nata Zenocchio, di 68, povera. - Caser Osvaldo, di 64, facchino. - Busetto Pietro, di 47, spazzino. - De Paoli Anna nata Camuffo, di 46. - Bettiolo Antonio, di 47, barcaiuolo. - Bonali Pisana nata Goffredi, di 77, pensionata. - Zanon Anna nata Coanna, di 62, lavandaia. - Gasparotti Angelo, di 28, industriante. - Pitteri Giuseppe, di 1 anno e 5 mesi. — Totale N. 13.

Nel giorno 17 *settembre.*

Claut Bonafede, d' anni 45, vend. di latte. - Tonini Maria, di 18, civile. - Baduer Luigi, di 53, scrivano. - Maurizio Anna nata Cosciancich, di 57, industriante. - De Carli Caterina nata Dorigo, di 50, civile. - De Santi Elisabetta nata Steffanon, di 44. - Bertolini Vittore, di 38, industriante. - Frizelle Margherita nata Zanon, di 49. - Gavagin Maria, di 1 anno e 6 mesi. - Vianello Giulia detta Pendolin, di 6 anni e 7 mesi. - Massaro Regina, di 1 anno e 1 mese. — Totale N. 11.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

I giorni 22, 23, 24, 25 e 26 al SS. SALVATORE.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

LUNEDÌ 20 SETTEMBRE 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 0 0	28 1 8	28 2 0
Termometro, gradi	16 8	16 5	15 2
Igrometro, gradi	80	71	75
Anemometro, direzione	— N. —	S. E.	S. E.
Stato dell' atmosfera	Nuvoloso.	Quasi ser. e vento forte.	Sereno e vento.

Età della luna: giorni 8.

Punti lunari: P.° Q.° ore 2. 1 sera. Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — MARTEDÌ 21 SETTEMBRE.

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia Romagnoli e Dondini. — *Il diavolo.* - Farsa: *Due uova in tegame.* — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — Au bénéfice de M.lle *Vallée.* — *Vert-Vert*, comédie-vaudeville en trois actes, par M.rs Leuven et Desforges. M.lle Vallée jouera le rôle de *Vert-Vert.* Dans cette pièce, pour cette fois seulement, Mad. Eugène Meynadier jouera le rôle d'Aline et chantera la romance de *Lucrèce Borgia.* - Entre le 1.er acte et 2.e acte de cette pièce, l'orchestre exécutera *Léonie*, grande redova composée par M.r Bellerive chef d'orchestre de la Compagnie. - *Livre trois chapitre premier*, comédie-vaudeville en un acte, par M.rs Piéron et Laferrière M.lle Vallée jouera le rôle de Lucile. — A' 8 heures et 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Società toscana, diretta dall' artista Saverio Petrocchi. — *Antonietta Camicia*, o *La vendetta d' una donna.* — Alle ore 5 e 1/2.

Prof. MENINI, Compilatore.

Mercordì 22 Settembre, Anno 1852. — N. 117.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 317 I. 1.ª pubbl.ª

Provincia di Treviso
Distretto e Comune di Oderzo
La Presidenza
del Comprensorio X.
di Bidoggia e Grassaga

AVVISO.

Tutti gli interessati che nel giorno 21 ottobre p. v. alle ore 10 ant., nel locale di residenza dell' Ufficio Consorziale, e coll' intervento del R. Commissariato Distrettuale o del suo Aggiunto, si terrà la seconda ordinaria convocazione generale degli interessati stessi all' effetto di discutere e deliberare sopra gli oggetti in calce descritti.

Ciascun interessato è invitato ad intervenire, ritenuto ch' è libero farsi rappresentare da apposito procuratore munito di speciale mandato regolarmente eretto; avvertendosi che le deliberazioni prese dagli interessati intervenuti, qualunque sia il loro numero, saranno assentite anche dai non comparsi.

Il presente sarà pubblicato in tutte le Comuni e Parrocchie del Comprensorio, nel Capoluogo Provinciale, e per maggiore notizia e legalità anche inserito per tre volte nel foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Oggetti da trattarsi

I. Deliberazione di autorizzare la Presidenza a nominare un Sostituto che valga a rappresentarla nella sorveglianza dei lavori di escavo e sistemazione dei canali Bidoggia e Grassaga coll' assegno giornaliero da stabilirsi a carico dei Consorzii Bidoggia e Grassaga in proporzione del rispettivo interesse.

II. Nomina dei due revisori alli conti consuntivo 1852 e preventivo 1853.

III. Deliberazione di fissare la massima se convenga o meno, ritenere in diritto il Custode dei canali ad essere indennizzato dei servigii straordinarii cui presta, ed in quale misura, e ciò ad evasione della rappresentanza fatta al n. 427 del 1851.

Dall' Uffizio Consorziale in Oderzo,
Li 29 agosto 1852.
Li Presidenti
Francesco Co Giustinian.
A. Wiel.
Il Segretario
F. Boer.

---

ad N. 22080. 2.ª pubbl.ª

EDITTO

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, si rende pubblicamente noto, che sopra istanza 7 luglio p. p., allo stesso n. prodotta da Gio. Francesco Franco contro Gio. Batt. Limarutti, Cristoforo Caciti detto Cassetti, Pietro di Bernardo detto Pieron, e Francesco Zamolo detto Venezio, ed in seguito al protocollo Verbale 20 agosto decorso al n. medesimo, avranno luogo nelli giorni 13 ottobre, 17 novembre e 22 dicembre p. v. alle ore 12 mer. presso quest' Aula II.ª Verbale, li tre esperimenti d' asta dello stabile qui sottodescritto alle seguenti

Condizioni.

I. Lo stabile da subastarsi non sarà venduto al primo e secondo esperimento che al prezzo eguale o superiore a quello della stima cioè di a. l. 3781 : 60, ed al terzo potrà esserlo anche a prezzo inferiore della stima, semprechè basti a coprire i creditori prenotati fino all' importo della stima stessa.

II. Il deliberatario dovrà sul momento pagare nelle mani del Commissario all' asta l' intero prezzo della delibera in monete d' oro, o d' argento a tariffa.

III. Il deliberatario dovrà dentro giorni 14 dalla subasta chiedere al Giudice l' aggiudicazione ed immissione in possesso dello stabile acquistato; avrà però diritto a percepire tutte le rendite, e dovere di sostenerne tutti i pubblici aggravii dal giorno della delibera in avanti.

IV. L' esecutante non promette nè assume sotto qualsiasi rapporto alcuna responsabilità relativamente allo stabile che si subasta.

Immobile da subastarsi.

Stabile posto in questa Città nella Parrocchia di S. Maria del Carmine circondario di S. Barnaba, calle dei Cerchieri in tre appartamenti al civ. n. 1249, ed anagrafici n. 1290, 1300, negli estimi vecchi alli n. di catasto 13510, 13511, 13512, 13509, 13503, col a complessiva cifra di l. 204 : 620, e nell' estimo stabile al n. 1581 di mappa, per casa che si estende anche sopra li n. 1578, 1579, 1582, colla superficie di cent. 11 di pertica, e colla rendita di a. l. 95 : 76, fra confini a mezzogiorno calle de lo Squero, a tramontana calle dei Cerchieri, a levante e ponente stabili d' altra ragione salvi li più veri confini, stimato l' intero stabile nella Relazione giudiciale 20, e seguenti gennaio 1852 num. 272, del valore di austr. l. 3781 : 60.

Il presente Editto sarà pubblicato ed inserito per tre volte nel foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Il Cons Aul. Presidente
FOSCARINI.
Mutinelli, Cons
Grubissich, G. S.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 2 settembre 1852.
Domeneghini.

N. 6462. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Quest' I. R. Intendenza di Finanza locale ha prodotto nel dì 4 corr. sotto il n. 6462, una petizione tendente a far giudicare la confisca di due reti abbandonate da ignoto contravventore alle leggi sulla caccia nelle vicinanze di Borso nel dì 22 febbraio a. c.

S' intima ciò al detto ignoto prevenendo che sopra l' indicata petizione venne fissato il contraddittorio verbale pel giorno 23 dicembre p. v. alle ore 9 ant. dinanzi l' Aula di questo Tribunale sotto le avvertenze dei par. 20 e 25 del Giud. Reg., e del par. 46 dell' Aulico Decreto 4 marzo 1823.

Si avvisa inoltre che in curatore della ignota parte impetita fu destinato l' avv. di questo Foro sig. Agostino D.r dalla Verde in confronto del quale avrà luogo la procedura, ed il giudizio, ove la parte stessa non destini altro suo difensore, ed in tempo utile non lo renda noto a questo Tribunale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa R. Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Commissario Presid.
SCOLARI.
Morosini, I. R. Cons.
Coletti, I. R. Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Treviso,
Li 7 settembre 1852.

N. 8426. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che con odierno Decreto a questo numero Maria Cavazzini vedova Targa di qui, giudicata affetta da mania venne deputato in curatore Gaetano Prosdocimi pure di qui.

Dall' I. R. Pretura in Este,
Li 24 agosto 1852.
Il R. Cons. Pretore Dirig.
PIETRA.

N. 4288. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Feltre deduce a pubblica notizia, essere mancato a' vivi in Rivaj Comune di Arciè il 15 maggio 1850, Michele Tessaro fu Giovanni con testamento scritto 15 gennaio 1839, istituendo eredi proprietarii i suoi nipoti ex fratre Giovanni, ed Antonio di Pietro Tessaro, ed usufruttuaria la propria moglie Domenica De Nardo

Ignota pertanto essendo la dimora del di lui nipote ex sorore Angelo di Giovanni De Marchi, e della fu Antonia Tessaro, si diffida il medesimo ad insinuare avanti questa Istanza di ventilazione nel termine di un anno le credute opposizioni al testamento, con avvertenza che scorso infruttuosamente questo termine in riguardo al suo interesse si passerà alla liquidazione dell' eredità a termini del testamento medesimo, ed essergli deputato in curatore giusta il par. 35 delle istruzioni per le RR. Preture in affari non contenziosi l' avv. di questo Foro sig. D.r Antonio Banchieri.

L' I. R. Cons. Pretore
BORTOLAN.
Dall' I. R. Pretura in Feltre,
Li 10 settembre 1852.
Pel R. Canc. in Missione.
G. Muffoni, Scritt.

N. 8210. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica che Maddalena Macchetto di Gambellara Vicentina produsse a questa R. Pretura in oggi sotto il n. 8210, istanza in confronto di Pietro Macchetto fu Francesco di Gambellara suddetta, nato il 28 aprile 1787, ed assente fino dall' anno 1811 o per esso il curatore da destinarsi, per l'effetto che sia dichiarata la di lui morte, onde abbia luogo la conseguente successione.

Si eccita quindi il Macchetto suddetto, o chiunque abbia notizia della vita, o morte del medesimo di farne le relative indicazioni a questa Pretura, od all' avv. D.r Paolo Frigo di qui, che venne deputato in curatore dell' assente Macchetto, e ciò entro il termine di un anno, spirato il quale si procederà a termini di legge.

Il Cons. Pretore
BALBI
Dall' I. R. Pretura in Lonigo,
Li 1° settembre 1852
Il Cancelliere
Meneghini.

N. 7401. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica col presente a Clemente Peloso assente d'ignota dimora che Tito Pedrin di Lonigo qual curatore della prole nascitura di Bortolo Ghirardi fu Domenico, produsse a questa R. Pretura il 20 giugno passato n. 5548, al confronto di Bortolo Ghirardi, ed altri, nonchè di esso Peloso, petizione nei punti di scioglimento di comunione esistente originariamente fra li fratelli Ghirardi fu Domenico; divisione della sostanza stessa, e sospensione di vendita chiesta colla istanza 6 maggio anno corrente n. 3907, dalla nob. co. Rachele Londonio-Soranzo, sulla qual petizione in seguito all' odierno Protocollo n. 7401, venne fissato il 2 novembre p. v. ore 9 ant., e deputatogli in curatore questo avv. D.r Paolo Frigo.

Viene quindi eccitato esso Clemente Peloso di provvedere in tempo, ovvero di far avere al deputatogli curatore i necessarii documenti di difesa o ad istituire egli stesso altro procuratore, od a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Il Cons. Pretore
BALBI.
Dall' I. R. Pretura in Lonigo,
Li 10 agosto 1852.
Meneghini, Canc.

N. 7864. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, all' assente d' ignota dimora Angelo Sartori fu Antonio di Ponso, che con odierno Decreto a questo numero gli venne destinato in curatore questo avv. Panella, perchè lo rappresenti nella causa promossa contro di lui, e di Sante Sartori fu Luigi colla petizione 17 aprile a. c. n. 3509 dei nobili Treves di Bonfili in punto di pagamento di fitti, e scioglimento di affittanza.

Dovrà pertanto munire il predetto avvocato dei necessarii documenti, titoli, e prove, oppure, volendo, destinerà ed indicherà a questo Giudizio un altro procuratore.

Dall' I. R. Pretura in Este,
Li 20 agosto 1852.
Il R. Cons. Pretore Dirig.
PIETRA.

N. 6513. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Prov. si rende pubblicamente noto, che nelli giorni 21 ottobre, e 8 novembre p. v., avrà luogo presso questo stesso Tribunale il duplice esperimento d' asta, del sottodescritto immobile di compendio dell' eredità oberata del fu Alessandro D.r Vivante di Venezia, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' asta seguirà in un sol lotto, e ciascun aspirante dovrà depositare il decimo del valore di stima, compresi anco i creditori sul fondo iscritti.

II. Nei detti due esperimenti il fondo in vendita non sarà venduto che al valore superiore od eguale alla stima.

III. Tanto il deposito quanto il prezzo di delibera dovrà seguire in soli pezzi da 20 k.ni, od in monete d' oro, e d' argento di giusto peso a tariffa.

IV. Il prezzo di delibera dovrà essere per intiero depositato entro giorni 14 dalla delibera stessa, nella Cassa di questo Tribunale, passato il qual termine senza effetto, l' asta sarà rinnovata a tutto carico del deliberatario a cui farà garanzia il decimo depositato.

V. Il concorso intende di vendere, e vende la quarta parte indivisa del Bosco senza alcuna sua responsabilità a tutto comodo ed incomodo dell' acquirente, e come risulta dalla perizia giudiziale rassegnata dagl' ingegneri Francesco Maccaruzzi, e Giuseppe Bettiol nel 12 giugno 1852 e precisamente come dalla seguente

Descrizione.

Quarta parte indivisa di Bosco in questo Distretto nel Comune censuario di Roncade, fra confini a' levante corte con fosso, a mezzogiorno Scolo denominato la Piovega, e strada di accesso, a ponente il Vallongo, e Fedeli con linea, ed a tramontana Fedeli con linea e corte con fosso, marcato nel censimento stabile al num. 2132 di mappa, per la superficie complessiva di pert. cens 603 : 49, colla censuaria rendita di l. 669 : 88, stimato complessivamente l. 23684 : 66, e quindi per la quarta parte l. 5921 : 16.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo Pretorio, nei luoghi soliti di questa Città, e nel Comune di Roncade, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Commiss. Presidenziale
SCOLARI.
Morosini, I. R. Cons.
Bareggia, I. R. Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Treviso,
Li 10 settembre 1852.
Munari Dirett. di Sped.

N. 2014. 2.ª pubbl.ª

AVVISO.

Ad istanza di Narciso Franchini q. Francesco di Cavarzere, si notifica, a senso delle vigenti istruzioni, e pegli effetti del par. 1425 dell' Imperante Codice Civile Autriaco, essersi da esso Franchini nella sua qualità di erede del fu Antonio Fabbro detto Chioetto q. Pietro, morto in Cavarzere li 28 ottobre 1848, versate in giudiziale deposito ed ai riguardi degli eventuali ignoti interessati a. l. 200 effettive, disposte a titolo di Legato dal Fabbro suddetto con Codicillo 20 luglio 1842, pubblicato in Giudizio nel 13 aprile 1850, a favore degli eredi più vicini delle già defunte due figlie del fu Bortolo Chioetto, zio del Testatore:

Ciò si notifica, mediante triplice inserzione nel foglio Ufficiale di Venezia, a ciascuno che vi abbia interesse, o diritto, onde possa regolarmente legittimarsi, documentando validamente, per l' effetto, le proprie rappresentanze.

Dall' I. R. Pretura in Cavarzere,
Li 11 settembre 1852.
Il Pretore
MEMMO.
Francesco Tordini, S.

N. 10310. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica ad Abram Grego assente d' ignota dimora che Abramo Todesco coll' avv. Marzollo produsse in di lui confronto e di Caliman Grego la petizione 19 aprile a. c. n. 4594, per precetto solidale di pagamento entro tre giorni di austr. l. 113 in oro di capitale in dipendenza a Vaglia 2 marzo a. c. ed accessorii, e che il Tribunale con Decreto 20 aprile n. 4594, vi fece luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria; chiestasi, con istanza 2 corrente n. 10310, la destinazione di un curatore per l' intimazione del detto precetto n. 4594, pei riguardi dell' offerta Abram Grego, ne ordinò l' intimazione all' avvocato di questo Foro D.r Mion che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione contro il precetto stesso o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 3 settembre 1852.
Il Dirigente Interinale
GREGORINA.
Barbaro, Cons.
F. Gradenigo, Giud. Suss.

N. 5959. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, essere mancata a' vivi in Treviso nel 10 marzo p. p., Giovanna Gandin Rumara senza testamento. Ignoti i successibili vengono diffidati ad insinuarsi entro un anno, sotto comminatoria di rilasciare in caso diverso l' eredità al R. Fisco.

Il Commiss. Presidenziale
SCOLARI.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Treviso,
Li 31 agosto 1852.
Munari, Dirett. di Sped

N. 27902. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

A termini e pegli effetti del combinato disposto dai par. 813, 814 del Codice Civile, vengono diffidati tutti i creditori verso la eredità di Teresa Nonato detta Mariasso fu Agapito, decessa in questa Città nel giorno 17 febbraio 1852, ad insinuare e provare i loro titoli alla Camera di Commissione n. VII.ª di questo Tribunale nel giorno 5 ottobre p. v. alle ore 12 merid.

Il presente si pubblichi come di metodo, con inserzione anche nel foglio Ufficiale.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Giarola, Cons.
Gozzi, G. S.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 26 agosto 1852.
Domeneghini.

---

al N. 20510. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si rende pubblicamente noto:

Che sulle istanze di Luigi Mingardi, rappresentato dall' avvocato Rocca, contro l' eredità giacente della defunta Contessa Annunciata Luigia Zerbi Manin rappresentata dall' avv. curatore Nale, ed in confronto dell' assente Giuseppe De Sterenfeld, rappresentato dal curatore avv. Lantana; si procederà presso l' Aula II.ª di questo Tribunale nei giorni 13 ottobre, 17 novembre, 15 dicembre alle ore 12 meridiane, ai tre esperimenti d' asta della sottodescritta azione creditoria alle seguenti

Condizioni.

Ai due primi esperimenti non verrà deliberata l' azione creditoria che a prezzo maggiore, od eguale al nominale, e nel terzo anche a qualunque prezzo.

L' esecutante sarà esente dall' esborso del prezzo di delibera sino alla concorrenza del capitale di l. 6923 : 43, cogli interessi del 5 per 0/0 dal 25 aprile 1849 in poi, in conformità alla Sentenza 10 novembre 1851 n. 5793 nel caso volesse egli farsi deliberatario; verso l' obbligo però di depositare giudizialmente entro i 14 giorni successivi alla delibera l' importo del prezzo, superante il credito di esso Mingardi. Ogni altro deliberatario dovrà esborsare al Commissario per l' asta il rispettivo prezzo d' incanto al momento della delibera.

Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in pezzi effettivi da 20 carantani a tariffa.

Azioni creditorie
da subastarsi.

Azione creditoria di austr. l. 160, 561 : 33, pari ad ital. l. 139, 688 : 37, risultante da privata scrittura di dote, e controdote 1.° maggio 1799 prodotta nel 26 detto nei rogiti del notaio Gio. Batt. Trieste, notificata nel 27 detto mese, e stipulata fra il nob. conte Alvise Manin fu Giovanni a favore della moglie nobil Annunciata, detta Luigia Zerbi-Manin, la quale azione creditoria fu assicurata colla iscrizione 24 maggio 1809 n. 250 vol. 2.° di questa I. R. Conservazione delle Ipoteche, e dappoi resa speciale sopra i beni sottodescritti nel 19 maggio 1828 n. 1544 vol. 40 sub. pagina 50, rinnovata nel 17 maggio 1838 vol. 286 num. 962, e da ultimo nel 28 gennaio 1848 al n. 241.

Stabili soggetti alla suddetta iscrizione nella Città di Venezia a S. Trovaso.

Terreno al n. 1381 in catasto al foglio 3178, con cifra di a. l. 35 : 690, tra i confini a mezzodì campo S. Trovaso, levante rivo S. Trovaso, ponente Campiello S. Trovaso, a tramontana le regioni utili Montegna

S. Pantaleone.

Casa al n. 4777 con cifra di l. 214 1838, altra al detto n. con cifra di l. 99 : 932, altra al suddetto n. di casa di l. 202 : 242, al suddetto foglio di catasto tra confini a mezzodì rio di S. Tomà, a ponente Frescada, levante calle Balbi, ponente Canalazzo, e tramontana calle Balbi.

S. Stae.

Casa al n. 2045 duemille quarantacinque con cifra di l. 82 : 800 Altra al detto n. con cifra di l. 105.

Al suddetto foglio di catasto, e tra confini a mezzodì terreno Bosa in parte, ed in parte Zenobio e Pisani; levante suddetto terreno, ponente rivo di Cà Pesaro, ed a tramontana corte Tiozzi.

S. Sofia.

Casa al num. 4312 quattromille trecento dodici, con cifra di l. 66 : 620. Simile al n. 4313 quattromille trecento tredici 42 : 827 al suddetto foglio di catasto, e tra confini a mezzodì Riello di Ruga, levante calle Albanesi, ponente fratelli Manin, e tram. Memmo casa n. 4317 quattromille trecento diecisette, catasto num. come sopra, con cifra di l. 42 : 827, confina a mezzodì Riello di Ruga, levante calle Albanesi, ponente Pietro Tuner, a tram. fratelli Manin.

S. Fosca.

Casa al n. 3663 tremille seicento sessantatrè al foglio suddetto di catasto, con cifra di l. 190 : 345, confina a mezzodì campiello dei Fiori a levante eredi Galvani, pon. gli stessi, a

montana rivo della Maddalena.

S. Giovanni di Rialto.

Volta n 22 ventidue senza ra allo stesso numero catastale 3178, confina a mezzodì Ca lazzo, levante corridoio, ponte Vincenzo Alsi, ed a tramontana Lorenzo eredi di Bermo.

S. Moisè.

Bottega al n 1901 mille vecento uno al d. foglio 3178 catasto colla cifra di l. 61 : 3, tra confini a mezzodì calle i Bergamaschi, a levante Mai-, ponente calle lunga S. Moi-, e tramontana Maiset.

S. Maria Formosa.

Caroti 10 di bastion da no al civ. n. 4747 quattromille tecento quarantasette, censito r l. 230 : 256 al sudd. foglio catasto tra confini a mezzodì telli Manin in parte, ed in rte Trevisan, a levante Rugaffa, ponente Congregazione Carità ed a tramontana Guizti.

Il presente Editto sarà pubcato ed affisso, nei modi e oghi soliti, ed inserito nel foo d' Annunzii della Gazzetta ficiale per tre volte consecue di settimana in settimana.

Il Cons. Aul Presidente
FOSCARINI.
Giarola, Cons.
Grubissich, G. S.
Dall' I R. Tribunale Civile Venezia,
Li 23 agosto 1852.
Domeneghini.

3880. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende a comune notizia he nel locale presso l' Aula di esto Tribunale e nelli giorni 3 ottobre e 18 novembre alle e 10 di mattina avrà luogo nanzi apposita giudiciale Comissione il primo e secondo perimento per la vendita al aggior offerente dell' infrascritto edito, colla duplice avvertenza condizione, che negli stessi ue primi esperimenti non potrà er luogo la delibera al disotto ell' importo nominale del credi-, e che tutti gli aspiranti al asta, tranne la parte esecunte, dovranno sborsare immeatamente in mano della Comissione, ed in lire austriache fettive l' importo di ogni of rta rispettiva.

Descrizione del credito da subastarsi.

Credito di a. l. 9775 : 41, ontemplate dal subingresso an otato da Antonio Caimi fu ngelo nel 15 giugno 1847 n. 16, e formanti la residua parte elle l. 21219 : 05, inscritte esso l' Ufficio Ipoteche in Basno nel 22 febbraio 1848 al 147, in rinnovazione della renotazione 12 marzo 1838 n. 04, purificata nel 14 aprile 838 al n. 499, professato dalla ob. Tarsia Piovene fu Giacomo confronto dei nobili Federico Virginia Remondini fu Pietro dipendenza dell' istromento 14 arzo 1815 atti Cerato, e dell' tro 27 maggio 1820, atti Tecio.

Il presente Editto viene ubblicato mediante affissione l' Albo del Tribunale, e nei oghi soliti di questa R. Città, onchè in Padova e Bassano, mediante inserzione per tre olte nella Gazzetta Ufficiale di enezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Borgo, Cons.
Pradelli, Cons.
Dall I. R. Tribunale Prov. Vicenza,
Li 24 agosto 1852.
Cozza, f. f di Sped.

4376. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Pretura in S. Vito nde pubblicamente noto, che ei giorni 30 settembre, 29 otbre e 29 novembre p. v. ore ant., si procederà nel locale sua residenza agli incanti per vendita al maggior offerente gli immobili sottodescritti esetati ad istanza del sig. Cristo oni di Venezia al sig. Giacomo el Bon di S. Vito, e stimati usta il relativo protocollo del ale ne sarà libero ad ogni ncorrente l' ispezione, come re di averne copia in Cancelia, alle seguenti

Condizioni.

I I beni non saranno venti nè al primo nè al secondo canto a prezzo minore della me; al terzo però lo saranno che a prezzo minore sempreè con esso sieno coperti i editori inscritti.

II. Ogni oblatore tranne l' esecutante, dovrà prima di offrire depositare il decimo della stima in valuta d' oro, e d' argento di giusto peso a tariffa, esclusa carta monetata, viglietti del Tesoro od altro surrogato.

III. L' acquirente dovrà entro il termine di giorni 14 seguita l' asta, depositare l' intiero prezzo offerto, meno il decimo depositato, nella Cassa forte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Udine in valute d' oro, o d' argento di giusto peso a tariffa, esclusa carta monetata, viglietti del Tesoro ed altro surrogato, e colla scorta del documento comprovante tale deposito potrà domandare l' aggiudicazione in sua proprietà dei beni predetti per ogni effetto di legge.

IV. Mancando l' acquirente al pagamento del prezzo nel termine dei detti giorni 14 si procederà a richiesta dell'esecutante, ad una nuova subasta, e si venderanno a qualunque prezzo i detti beni a tutto danno, e pericolo di esso acquirente con un solo incanto, e perderà il decimo depositato sul valore della stima, il quale sarà convertito in pagamento di tutte le spese esecutive, ed il resto a pareggio dell' eventuale differenza fra il prezzo offerto dal deliberatario decaduto e quello ottenutosi nella nuova subasta.

V Ove si facesse acquirente l' esecutante, sarà lo stesso dispensato dal deposito del prezzo che sarà per offrire, però sino alla concorrenza del suo credito, interessi e spese, e fino alla distribuzione dell' intiero prezzo mediante la graduatoria, sarà però libero all' esecutante di chiedere l' aggiudicazione dei beni acquistati depositando soltanto la somma che superasse il proprio credito come sopra.

VI Ogni debito per prediali arretratti starà a carico dell' acquirente e così a carico dello stesso star dovranno le spese dell' asta, delibera, trasmissione di proprietà, possesso e voltura dei beni acquistati.

VII. Li detti beni si riteranno venduti con tutti li pesi inerenti di censi, prestazioni, servitù si reali che personali, nello stato in cui sono, senza alcuna responsabilità dell' esecutante per canoni, se si ravisassero, d' intestazione censuaria, numeri di mappa e cifre censuarie, le di cui regolazioni e relative conseguenze dovranno stare a tutto carico dell' acquirente.

Descrizione degl' immobili.

N. 1. Casa dominicale, con cortile, orto, fabbricati accessorii situata in S. Vito nel Borgo Magredo nel censo provvisorio in mappa ai n. 511 del 514, 515 e 516, della complessiva superficie di pert. 9 : 20, e nel censo stabile ai suddetti n. 511, di pert cens. 1 : 72, rendita l. 324 : 80; 514, p. 2 : 51, rendita l. 11 : 90; 515, pert. cens. 3 : 00, rendita l. 15 : 47; 516, pert. 1 : 40, rendita l. 6 : 64, fra i confini, e colla descrizione come nel protocollo di stima, stimati a. l. 36200.

N. 2. Casa detta colonica con cortile in Borgo Magredo in S. Vito nel censo provvisorio in mappa al n. 517, di cens. pert. 1 : 23, e porzione del 516 e nel censo stabile al 517, detto di pert. 1 : 50, rendita l. 72 : 80, fra i confini e colla descrizione come sopra, stimata a. l. 11800.

N. 3. Fondo ortale nel Borgo Magredo in S. Vito nel censo provvisorio in mappa al n. 627, porzione di cens. pert 0 : 04, in confine a tutti i lati Antonio Pascatti. Il detto fondo fu errato: invece è il n. 519, nella stima al n. 2, e nel censo stabile è compreso nel n. 517, stimato a. l. 48.

N. 4. Casa colonica con cortile ed orto nel Borgo Favria in S. Vito nel censo provvisorio in mappa alli n. 344, 345, porzione di cens pert. 1 : 57, e nel censo stabile alli detti n. 344, di pert. cens. — : 51, rendita l. 38 : 95 e 345, di pert. 1 : 27, rendita l. 5 : 65, fra i confini, e colla descrizione come sopra, stimata a. l. 1400.

N. 5. Prato d. Malmosa nel censo provvisorio in mappa di Savorgnano al n. 3259, di pert. 5 : 50, e nel censo stabile al n. 3259, di cens. pert. 5 : 50, rendita l. 3 : 80, fra i confini come sopra, stimato a. l. 275.

N. 6. Simile detto Malmosa nel censo provvisorio in mappa di Sesto al n. 159, di pert. 91 : 04, e nel censo stabile al sudd. n. 159, di pert. 91 : 04, rendita l. 34 : 60, fra i confini come sopra, stimato a. l. 4552.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R Pretura in San Vito,
Li 24 agosto 1852.
Il R. Cons. Pretore
G. BENVENUTI.

N. 2083. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende a comune notizia, che sopra istanza di Giovanni Cristoforo Parisi del fu Lorenzo di Trento, in confronto di Giuseppe Tasson del fu Domenico di Montecchio Maggiore, avrà luogo nel locale presso l' Aula di questo Tribunale dinanzi apposita Commissione alle ore 10 ant delli giorni 14 ottobre, 18 novembre, e 17 dicembre a. c, il triplice esperimento di subasta per la vendita al maggiore offerente del sottodescritto pignorato e stimato immobile, ferma però l' osservanza delle condizioni seguenti:

I. La vendita non si farà a prezzo minore della stima nei due primi esperimenti: nel terzo a qualunque prezzo, purchè basti a soddisfare i creditori inscritti fino al valore o prezzo di stima.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza depositare a. l. 400. Il deposito fatto dal deliberatario sarà tenuto a garanzia dei suoi impegni ed a conto di prezzo, se non occorra altrimenti. Agli altri oblatori sarà restituito al chiudersi dell'asta.

III. Il deliberatario avrà il godimento dei beni in via esecutiva del Decreto di delibera sopra sua istanza. La proprietà gliene sarà aggiudicata dopo il pagamento del residuo prezzo.

IV. Dalla intimazione della delibera in poi dovrà coltivare i fondi da buon padre di famiglia, soddisfarne esattamente le imposte, e corrispondere sul residuo prezzo l'interesse di 5 per 0/0, facendone di anno in anno giudiziale deposito presso questo Tribunale.

V. Dovrà pure pagare le imposte per avventura insolute al momento della delibera, e di queste otterrà rimborso sul prezzo capitale previa insinuazione nella graduatoria.

VI. Il residuo prezzo lo pagherà in Vicenza a seconda dei riparti parziali o totali esecutivi della graduatoria, dentro 30 giorni dacchè gli saranno intimati.

VII. Tanto il deposito al momento dell' asta, quanto il pagamento dell' interesse annuo e del residuo capitale dovranno esser fatti in monete d' oro, o d' argento fine, ad esclusione di qualunque altra moneta e di qualunque surrogato a fronte di qualsiasi legge.

VIII. Saranno a suo carico le spese di delibera e di aggiudicazione e dovrà giustificare la soddisfazione in tempo utile della imposta di immediato pagamento relativa all' acquisto presentandone il relativo confesso di Cassa.

IX. Mancando egli ai suindicati impegni o ad alcuno di essi, sarà libero non solo all' esecutante, ma anco ai creditori inscritti di provocare il reincanto a suo rischio, pericolo, e spesa.

X. Se i deliberatarii siano più di uno saranno obbligati tutti solidariamente.

Descrizione dell' immobile da subastarsi.

Campi 5 2/4 circa aratorii, arborati, vitati in Montecchio Maggiore, contrade Ronco, Molin, e Cal d' Ossi, censiti della quantità di pert. 21 : 21, colla rendita censuaria di l. 81 : 58, descritti nella mappa stabile del Comune censuario di Guà ai num. 693, 694, 695, 696, 697, 698 e 1136, ed in quella cessata provvisoria di Montecchio Maggiore ai num. 1013, 1014, 1015, 1068, confinanti a mattina strada comune, a mezzodì Brigo, Corato, e Folco Cozza, a sera strada comune e Corato, a tramontana Zafferi, e Folco-Cozza, stimati a. l. 3773 : 80.

Ed il presente Editto viene pubblicato mediante affissione nell' Albo del Tribunale, nei luoghi soliti di questa R. Città, e nel Comune di Montecchio Maggiore, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Da Mosto, Cons.
Pradelli, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov in Vicenza,
Li 17 agosto 1852.
D. Cozza, f. f di Sped.

N. 10048. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Annuendosi all' istanza 27 corr., n. 10048, dell' ingegnere G. B. D.r Principalli, si diffida il detentore dell' originale della cambiale sottodescritta, smarritosi, accettata da Pietro Vedana, a presentarla entro 45 giorni a questo Tribunale mentre in difetto ne verrà dichiarata l' ammortizzazione a termini dell' art 73 della Sovrana Patente 25 gennaio 1850.

DESCRIZIONE DELLA CAMBIALE

Trieste 3 giugno 1842.

Per lire austr. 437.

A tutto aprile 1843 pagate per questa prima di cambio, all' ordine S. P. mio proprio austriache lire quattrocentotrentasette abusive di piazza, valuta in me medesimo, e ponete secondo l' avviso. Addio.

p. p. Emilio Sagnier
P. Sagnier.

Al sig. Pietro Vedana
a Belluno

Pagabile in Venezia al domicilio del sig Angelo Maria Giupponi.

Trieste li 4 ottobre 1842

Accetto Pietro Vedana

Pagate all' ordine del sig. G. B. D r Principali, valuta avuta.

Emilio Sagnier.

Il presente si affigga ne' luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale.

Il Dirigente Interinale
GREGORINA.
Barbaro, Consigliere.
Gradenigo, Giudice Sussidiario.
Dall' I. R Trib. Merc., Camb, Maritt. in Venezia,
Li 31 agosto 1852.
Locatelli.

---

al N. 6233 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Dietro istanza 26 maggio 1852, N. 6233, di Angelo Fasoli, negoziante di Venezia, e contro il curatore nominato avv. Liberal Fabris per l' ignoto detentore della cambiale 9 gennaio 1852, nonchè in confronto delle ditte P. Poppenberger e I. Köbler di Vienna, per notizia, si diffida il detentore dell' original cambiale suddetta, e qui sottodescritta, smarritosi, a presentarla entro il termine di un anno a questo Tribunale mentre in difetto ne verrà dichiarata l' ammortizzazione, a termini di legge.

DESCRIZIONE DELLA CAMBIALE.

Vienna 9 gennaio 1852

Per f. 170.26 a valuta di banca.

A quattro mesi data pagate per questa prima di cambio all' ordine del signor P. Poppenberger la somma di fiorini centosettanta e karantani 26 in valuta di banca di Vienna. Valuta in conto merce ponendoli in conto come l' avviso. Addio.

I Kökler.

Al sig. Angelo Fasoli
a Venezia

Accetto Angelo Fasoli.

Il presente si affigga ne' luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Dirigente Interinale
GREGORINA.
Nob. Barbaro, Consigliere.
Bennati, Giudice Sussidiario.
Dall' I. R. Trib. Merc., Camb., Maritt. in Venezia,
Li 31 agosto 1852.
Locatelli, f. f. di Sped.

N. 6065. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Da questa I. R. Pretura si rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Antonio Sinigaglia del fu Romualdo, possidente domiciliato in Padova contro Giuseppe Donati del fu Tomaso di Padova, venne accordata l' asta giudiziale dell' immobile qui appiedi descritto, la quale avrà luogo all' A. V. di questa R. Pretura nei giorni 8 e 16 novembre 1852 a mezzo di apposita Commissione e sempre dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., e colle seguenti

Condizioni.

I. La vendita dei fondi e fabbrica sarà proclamata sul prezzo di stima 6 marzo 1849 di a. l. 1212 : 60, oltre all' assunzione per parte del deliberatario dell' annuo canone perpetuo dovuto per intiero al signor Antonio D.r Sinigaglia del fu Romualdo di a. l. 58 : 85 in danaro, e di a. l. 10 in pollame, cioè in complesso di a. l. 68 : 85, scadibile a 7 ottobre di ogni anno, e non sarà venduto al primo e secondo incanto che al detto prezzo di stima o maggiore.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito in mano del Consesso giudiziale del quinto del valore di stima in moneta effettiva sonante d' oro, e d' argento a tariffa, escluso rame e carta monetata di qualunque sorte od altro surrogato, e detto deposito sarà immediatamente restituito a quello che si ritirasse dalla gara.

III. Entro giorni otto successivi alla intimazione della delibera dovrà l' acquirente depositare nella Cassa dei giudiziali depositi in Padova, l' importo del prezzo offerto in effettiva moneta sonante come sopra, computato in esso il deposito del quinto del valore di stima.

IV. Saranno a carico del deliberatario tutte le imposte prediali, comunali e consorziali ed i pesi di decima, quartesi, pensionatico ed altro, cui fosse per avventura soggetto l' immobile; come saranno a suo favore le rendite per l' anno colonico in corso all' atto della delibera a partire dal giorno del compimento del deposito del prezzo di delibera calcolate dietim le imposte, ed altri pesi e le rendite dal giorno della verificazione del deposito del detto prezzo.

V. Oltre al prezzo ed all' assunzione del canone e pesi dovrà il deliberatario pagare alla parte esecutante dietro liquidazione, per parte del Giudice, della specifica, tutte le spese della procedura esecutiva dal pignoramento a stabili inclusive fino alla comparsa relativa all' asta stessa in cui venisse deliberato il fondo in moneta sonante a tariffa, ritenuto che ogni spesa e tassa successiva al giorno dell' asta sarà a carico del deliberatario

VI. Li beni saranno venduti nello stato in cui si troveranno al giorno dell' asta, ed inoltre con ogni loro pertinenza, e servitù attiva e passiva senza alcuna garanzia per parte dell' esecutante per li deterioramenti, se ve ne fossero, posteriori alla stima e per ogni altro titolo e causa.

VII Adempiute che abbia il detto deliberatario tutte le condizioni dietro documentata sua istanza gli verrà data la immissione in possesso dei fondi con obbligo di farli volturare a di lui ditta entro il termine di legge e nel caso contrario d' inadempimento di taluna o di tutte le suddette condizioni avrà luogo il reincanto a tutte sue spese e danni, e risponderà anche a ciò il quinto depositato all' atto dell' asta.

VIII Rimanendo deliberatario il creditore esecutante, sarà esente dall' obbligo del deposito del quinto del prezzo di stima e del deposito del prezzo di delibera, e tratterrà presso di sè l' importare di questo prezzo fino a che sia passata in giudicato la graduazione dei creditori ipotecarii sul prezzo stesso e sieno passate in giudicato di priorità, assumendo frattanto d' inscrivere a proprio carico o a carico del fondo acquistato in favore dei creditori inscritti il prezzo della delibera, ed assumendo di pagare l' interesse del 5 per 0/0 sul detto prezzo a quello o quelli dei creditori ipotecarii che fossero utilmente graduati, perlocchè non potrà essergli accordata l' aggiudicazione del fondo in proprietà, e l' immissione in possesso dello stesso, se nel giorno dell' intimazione del Decreto di delibera non farà la suindicata inscrizione, la cui nota dovrà essere prodotta in originale all' I. R. Pretura in Monselice entro giorni otto dalla verificazione della inscrizione medesima col diritto ad ogni creditore inscritto di provocare il reincanto dei fondi deliberati a tutto rischio, e pericolo del detto deliberatario in caso di difetto.

Descrizione del fondo.

Podere in S Pietro Montagnon Comune e Distretto amministrativo di Battaglia e Giudiziario di Monselice distinto dalla mappa censuaria di S Pietro Montagnon.

N. 998 Bosco ceduo forte di pert. 11 : 46, colla rendita di l. 11 : 69.

N. 999. Pascolo di pert. 4 72, colla rendita di l. 3 : 07.

N. 1000. Arat. vit. con frutti in colle di pert. 13 : 56, colla rendita di l. 54 : 38.

N. 1001. Casa colonica di pert. — : 38, colla rendita di l. 6 : 72.

Somma Pert. 30 : 12.
Rendita L. 75 : 86.

Che corrispondono a padovani c. 7 : 3 : 50, colla rendita cens. di l. 75 : 86, confinante a levante colli num. 997, 1318 e 991, mezzodì n. 1018, ponente num. 1003-1002, tramontana la strada comunale di Caosca, gravate dell' annuo canone perpetuo dovuto per intero al sig. D.r Antonio Sinigaglia fu Romualdo in denaro di a. l. 58 : 85, ed in pollame di l. 10, cioè in complesso di a. l. 68 : 85, danti il capitale di a. l. 1377, che dibattuto dal valore lordo di stima in a. l. 2589 : 60, risultano le ragioni utili di appartenenza del debitore Donati in a l. 1212 : 60, come dal protocollo di stima di questa R. Pretura 6 marzo 1849 esistente nel Comm. del Censo del Distretto di Battaglia a ditta Giuseppe Donati q. Tomaso livellario ad Antonio Sinigaglia.

Il presente sarà pubblicato all' Albo Pretorio, e nei soliti luoghi in Monselice e Battaglia e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Monselice,
Li 26 agosto 1852.
CAVAZZANI.
Lorenzo Pezzotti, Canc.

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE

ANNO 1852. – N. 217.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Udine 19 *settembre*.

Giacomo Zanutti venne condannato da quest'I. R. Comando militare, per l'uso ne' suoi *Omnibus* di cortine tricolori, alla multa di lire austriache 100, che, con ossequiato Decreto di S. E. il Governatore militare delle Provincie venete, 8 corr., N. 3853 H. P. vennero devolute a beneficio di questa Casa di ricovero.

Trieste 20 *settembre*.

L'I. R. Luogotenenza trovò di accordare a Francesco Tutta, di Tolmino, il premio legale di fior. 25, per aver egli, con pericolo della propria vita, salvata da sicura morte la ragazza Giosefa Salaszig, dell'età d'anni 12, la quale fortuitamente era caduta nell'ingrossato torrente Tominska, presso Tolmino. *(O. T.)*

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 22 *settembre*.

Lord Wellington ha abbandonato il teatro della vita terrena. È universalmente nota la grandezza e l'importanza, ed in Inghilterra ed in Europa, di questo celebre nome. Oggi altro non vogliamo se non far pubblico il dolore e l'interesse, destati dalla funebre nuova, anche ne' nostri colti crocchi, come da per tutto.

Partì da questa terra, nel duca, uno dei capi principali del partito conservatore. L'essere conservatore non era per esso un'opinione, che avesse adottato, non un'idea, ch'egli avesse appropriato a sè stesso; ma era cosa insita nella sua natura. Il sentimento ed il bisogno di una giustizia severa, invariabile ed imparzialmente librata, era cotanto vivo nell'anima sua, da doversi annoverarlo fra quelle apparizioni, ora rare, nelle quali armonicamente congiungonsi gli elementi migliori e più elevati dell'umana natura; un distinto grado di saggezza politica e di vera umanità, congiunto con una energia straordinaria. Onde difendere il diritto, insorse contro il napoleonismo, vago di conquiste, collo stesso coraggio e collo stesso successo, con cui più tardi insorse contro gli attacchi dei partiti radicali, onde difendere i vecchi e provati principii della vita politica inglese contro le voglie distruggitrici dei novatori. E nulla ostante il suo spirito fu abbastanza sincero ed avveduto, da riconoscere, apprezzare e promuovere potentemente il bisogno di opportune riforme. Tale mostrossi nelle grandi questioni del *bill* della riforma e dell'emancipazione dei Cattolici. Specialmente per la parte importante, ch'egli ebbe nel liberare i Cattolici dal giogo indegno, che ad essi era stato imposto, la sua memoria merita la più viva simpatia di tutt'i paesi, nei quali vivono popolazioni cattoliche.

La storia far dee la più onorevole testimonianza dell'abilità, colla quale, in tutte le occasioni, prese parte agli affari politici del suo paese. Rammentiamo un fatto soltanto dei tempi recenti, onde provare quale autorità avesse la sua parola. Allorchè lord John Russell aveva portato al Parlamento il *bill* sulla milizia, quel *bill* fu argomento di viva controversia fra' partiti, che, dal lato dell'opportunità, parte lo combattevano, parte lo difendevano. Dominava però generalmente l'idea che la possibilità di una rottura colla Francia chiarisse la necessità di apparecchi guerreschi. Allorchè lord Derby assunse le redini dei pubblici affari ed accettò l'eredità del *bill* della milizia, quel modo di vedere la cosa si sostenne impregiudicato fino a che il vecchio duca, con un discorso logico egualmente che vigoroso (l'ultimo da lui proferito), provò fino all'evidenza, non trattarsi già di una pura straordinaria misura, calcolata per un caso straordinario, ma sì di completare in modo opportuno e durevole le forze dell'esercito stanziale inglese, troppo occupate in tutte le cinque parti del globo.

Dopo quel discorso, non solo divenne muta ogni voce d'allarme, ma fu meno contrariata l'utilità del *bill* sulla milizia; e ciò ottenne il duca, senza accennare nemmeno di passaggio, nel suo discorso, all'irritazione contro la Francia.

Lord Wellington fu indubbiamente uno degli uomini più popolari del suo paese. Il giorno della sua morte dovette essere un giorno di lutto per tutta la nazione. La sua perdita sarà profondamente sentita, e per la grandezza de' suoi meriti, e per l'attività instancabile, da lui spiegata fino agli ultimi momenti della sua vita. *(Corr. austr. lit.)*

Pubblichiamo il giudizio, tolto dal *Moniteur*, sul concorso, istituito nel Belgio fino dall'anno 1848, per la miglior opera sull'agricoltura in generale, a cui era annesso un premio di 15,000 franchi, ed una medaglia d'oro:

« La commissione istituita per aggiudicare il premio, fondato nell'occasione del Congresso agricolo, in favore di chi avesse dato il libro più utile all'agricoltura belgia, ha terminato le sue lucubrazioni.

« N. 26 Memorie sono state presentate al concorso: cioè, 11 scritte in francese; 2 in fiammingo; 11 in tedesco; 1 in inglese, ed 1 in italiano.

« Tra le prime 11, due soltanto meritarono qualche encomio dal giurì; esse portano per epigrafe: 1.ª *O fortunati nimium sua si bona norint agricolae.* 2.ª *Le plus sûr moyen d'enrichir un pays, est d'y faire prospérer l'agriculture.*

« Tuttavia la Commissione ha riconosciuto che queste Memorie sono al disotto dell'importanza del soggetto e del premio offerto.

« Una delle due Memorie scritte in fiammingo, è stata notata a motivo di qualche merito di dettaglio: porta per epigrafe: *De Volmackte Landbouwer, ecc.*

« Nessuna delle Memorie scritte in tedesco ha potuto ottenere i suffragii della Commissione.

« Le Memorie inglese ed italiana, la prima senza epigrafe, e la seconda con questa: *Omnium rerum ex quibus aliquid exquiritur, nihil est agricultura melius, nihil ec. ec.*, quantunque avessero del merito, sono state reiette, perchè mancano ad una delle condizioni espresse nel programma, avendole gli autori scritte in vista delle pratiche agricole speciali al loro paese, e straniere al Belgio.

« In ultima analisi, la Commissione ha deciso all'unanimità che nessuna delle opere presentate al concorso fu trovata degna del premio, pel quale la Commissione è stata chiamata a decidere; ed essa si è trovata nella dispiacenza di dovere sciogliere negativamente un concorso, che sembrava dover promettere una buon' opera pratica sull'agricoltura del Belgio. »

L'autore dell'unica Memoria, scritta in italiano, coll'epigrafe: *Omnium rerum, ec. ec.*, è il sig. ingegnere Gaetano Suzzara, I. R. ufficiale presso la Contabilità di Stato veneta. Quest'uomo solerte ed indefesso negli studii scientifici e letterarii ha provato che, se il programma avesse parlato dell'agricoltura belgia, o non si sarebbe cimentato nella palestra, o avrebbe tracciata diversamente la sua Memoria. Ad ogni modo ci gode l'animo di vedere che quel dotto Congresso abbia riconosciuto un merito nell'opera di un Italiano, nostro concittadino, a petto di tanti stranieri, rendendo con ciò giustizia all'ingegno, senza prevenzione di nascita.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 19 *settembre*.

Un dispaccio telegrafico del Luogotenente della Boemia a S. E. il sig. Ministro dell'interno a Vienna, in data di Praga 18 settembre, 10 ore antimeridiane, reca: « S. A. I. il Granduca ereditario di Russia e S. A. R. il Principe ereditario di Wirtemberg sono giunti qui oggi alle ore 5 minuti 50, ed alle 4 pomeridiane continueranno il loro viaggio per Vienna. » *(G. Uff. di V.)*

Scrivesi da Vienna alla *Gazzetta Universale*: « L'ira e la mania bellicosa, le rodomontate della *Nuova Gazzetta Prussiana (Crociata)* non fanno che eccitare qui da noi un sorriso di compassione. Tutto il mondo, e la stessa *Gazzetta Crociata*, sa benissimo che la respinta, pur troppo lamentevole, che la Prussia diede alle eque e modeste proposizioni degli Stati della Germania meridionale e centrale, non vale a forviarli dal cammino adottato nell'interesse de' loro sudditi e pel mantenimento della propria loro dignità ed indipendenza, e che altresì, grazie a Dio, non havvi luogo a menomamente supporre vicina o lontana una dissoluzione violenta dei vincoli federali od anche la sola eventualità d'una guerra fraterna.

« L'Austria, come la Baviera, la Sassonia, il Wirtemberg, le due Assie, Baden e Nassau, sono animati dalle più cordiali e sincere intenzioni, e non sarà veramente da attribuirsi a loro colpa se il *Zollverein*, ch'essi vorrebbero innalzare al grado d'unione nazionale generale, e non farlo servire a fini separati d'un paese, volesse sciogliersi, vale a dire che la Prussia volesse staccarsene. Per quanto però possa essere ridicola la pazza furia della *Gazzetta Crociata*, per quanto chiaro si vegga ch'essa non dà nelle trombe se non per una manovra di partito, per quistioni di persone e per meditati intrighi intestini, la è sempre però cosa riprovevole che un giornale tedesco, e che si dà il nome di conservatore, faccia credere allo straniero che gli Stati tedeschi, l'Austria e la Prussia in ispecie, si stiano colla lancia in resta, e ciò per la quistione doganale!

« È uopo proclamare altamente che l'intima amicizia, ch'esiste fra l'Austria e la Prussia e gli altri Stati della Confederazione germanica, rispetto alle altre quistioni internazionali, rispetto alla fedeltà federale, rispetto a tutti gli affari, che toccano l'onore e la sicurezza della Germania, è e rimane inalterata ed intatta; e che, qualunque sia l'esito delle attuali trattative sulla vertenza doganale, nelle quali l'Austria nutre sempre più il vivo desiderio di veder conservato il *Zollverein* e benanco di unirsegli dopo un certo lasso di tempo, mentre, per lo contrario, in Prussia havvi un partito che s'adopera a tutta possa per distruggere il *Zollverein*; e che, dico io, la più stretta e fedele amicizia lega gli eccelsi Monarchi d'ambi i paesi, sì che le velleità guerresche del foglio berlinese altro non sono se non un passatempo pe' suoi lettori. »

La *N. Zeitung* reca da Leopoli il 10 settembre: « In questo punto, giunse qui per via telegrafica da Vienna la notizia che il conte Adamo Potocki fu oggi rimesso in libertà. »

TIROLO

Scrivono da Ehrwald (Tirolo) 9 settembre: Ieri, avemmo l'inaspettato onore d'una visita delle LL. MM. il Re e la Regina di Baviera, i quali vollero fare una passeggiata a piedi dalla stazione postale di Lermoos. Le LL. MM. visitarono il paese e la casa del sig. curato. Infrattanto s'erano radunati gli abitanti del Comune, ed ossequiarono le LL. MM. con musicali concenti e spari di mortaretto. *(Presse.)*

I navigli austriaci, giunti finora nei porti d'Inghilterra, erano inscritti sotto la rubrica *Italia*. D'ora in poi, gli Ufficii doganali inglesi apriranno per essi apposita finca. *(Lloyd di V.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 17 *settembre*.

La Santità di Nostro Signore Papa Pio IX, con breve in data del 3 corr. settembre, si degnò di conferire il titolo di marchese ai figli del fu Pasquale Cattani di Brisighella, e loro posteri, in benemerenza dell'affezione, che la loro famiglia ha sempre dimostrato alla Santa Sede ed al pontificio Governo, non che per le cristiane virtù, che la distingue. *(G. di R.)*

Leggesi nella *Gazzetta di Svitto*: Il Ministero pontificio della guerra ha pubblicato le sue relazioni relative a' due disciolti reggimenti esteri. Quegli ufficiali, che a suo tempo hanno protestato contro lo scioglimento, e che subito dopo sonosi radunati di nuovo in Modena, saranno considerati come non cessati dal servigio, e possono contare il tempo successivo fra gli anni di loro servigio; lo stesso è dei sottufficiali e soldati, che trovansi nel medesimo caso. Gli altri Svizzeri, che passarono nel reggimento delle guardie, possono contar questo nuovo servigio col precedente, e far valere per ciò i loro diritti, a norma della capitolazione. Lo stesso vale per gli ufficiali non per anco presentatisi, e che potessero essere chiamati in servigio sino al 7 giugno 1853. I sottufficiali e soldati, che rientrano in servigio, dovranno essere indennizzati delle precedenti loro pretese, a norma della capitolazione. *(G. Uff. di Mil.)*

Leggesi a questo proposito nella *Civiltà Cattolica*: « Nella colluvie de' giornali subalpini, ve n'è stato qualcuno che raccontò a' suoi lettori che il Governo pontificio avea bruttamente abbandonato gl'individui, che ne' disciolti reggimenti esteri aveano militato al servigio della Santa Sede. Nulla di più falso. Un convenevole trattamento è stato decretato a favore di quegl'individui, e i relativi assegni già sono in corso di pagamento; il che, tra più altre cagioni, ha contribuito nel 1852 all'aumento dell'ammontare del debito pubblico, rispetto all'esercito precedente. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 18 *settembre*.

Mediante Sovrano decreto, i Consigli provinciali e divisionali del Regno sono convocati in sessione ordinaria, per dare eseguimento alle incumbenze, loro attribuite dalla legge, entro il periodo a cadauno rispettivamente assegnato. *(G. P.)*

Oggi, la suprema Corte di cassazione, in seguito alla sentenza pronunciata dal Magistrato d'appello di Torino nello scorso mese d'agosto, si radunò per pronunziare se il conte Costa debba conservarsi o no al posto di consigliere di quella Corte; e siccome, quando veniva comunicata al conte Costa la requisitoria suddetta, gli si partecipava del pari la facoltà di presentare personalmente le sue difese, così egli amò meglio d'indirizzare dal carcere, ove si trovava, al Magistrato di cassazione la seguente Memoria:

« La requisitoria dell'avvocato generale, come tendente alla rivocazione, cioè al massimo rigore, tiene necessariamente per incontrovertibile che la legge del 19 maggio 1851 comprenda virtualmente anche le condanne per reati di stampa; e che, ciò stante, nessuna distinzione è da farsi dalle condanne per delitto comune, sicchè non esista differenza tra l'effetto d'una dichiarazione di pura opinione di giurati ed una formale sentenza per furto, concussione o simili, di giudici del fatto insieme e del diritto.

« Eppure, la legge vuole che la dichiarazione di traslocamento, di rivocazione o di dispensa da ulteriore servigio, dipenda dalla natura e dalla gravità del reato.

« Ora la natura d'un reato di stampa, che per sè non macchia, può forse confondersi col reato comune, per sè stesso sempre più o meno disonorante?

« La gravità poi del reato di stampa, devrà giudicarsi dalla semplice dichiarazione dell'opinione dei giurati, o non piuttosto dal giudizio del Magistrato, che ne proporziona la pena?

« Lo scopo della legge del 26 marzo 1848 sulla stampa, *è la correzione degli eccessi*, non la pubblica vendetta.

« Questa legge è come quella del buon padre di famiglia, il quale castiga bensì l'offesa ed i traviamenti de' figliuoli per correggerli, ricondurli al buon sentiero e migliorarli, ma non per rovinarli e perderli irremissibilmente; ed è perciò che le pene ivi sanzionate non sono criminali, ma puramente correzionali, avuto anche riguardo che la migliore delle intenzioni, quando soprattutto la passione in favore delle opinioni dominanti è più forte, può tanto più facilmente trascorrere e cadere in eccessi.

« Tant'è, che ogni giorno vediamo colpiti dalla legge sulla stampa coloro eziandio, i quali più precisamente, e senza la menoma sfumatura, sono i più zelanti e caldi per le idee del giorno, che il Governo professa ed approva.

« Sarebbe forse vero che un giudice, un magistrato di questa fatta dovesse perdere la prerogativa di sua inamovibilità tutta volta che verrebbe colpito da condanna per reato di stampa?

« Se la negativa non sarebbe dubbia in questo caso, perchè si userebbe una diversa misura pel giudice o magistrato, colpito di condanna per eccesso nella manifestazione d'opinione, di una convinzione contraria alla dominante?

« Dove sarebbe allora l'uguaglianza de' cittadini davanti alla legge?

« Gli eccessi dell'uno, come gli eccessi dell'altro, corregge bastantemente la sofferta condanna, ma tanto l'uno quanto l'altro, non cessando per ciò solo di essere onesti e probi cittadini, non devono colpirsi d'una doppia, anzi d'una maggiore penalità, che la legge sulla stampa non infligge.

« Pe' reati di stampa, la legge del 26 marzo 1848 non infligge in nessun caso l'interdizione dai pubblici uffizii; e quella del 19 maggio 1851 non attribuisce facoltà al Magistrato di cassazione di pronunciare il traslocamento, la rivocazione o la dispensa da ulteriore servigio, salvo nel caso, in cui alla condanna non sia stata aggiunta la detta interdizione, ciò che fa vedere come la legge intenda parlare delle condanne per crimini o delitti comuni, e non delle condanne per reati di stampa.

« Il confondere la condanna per reati di stampa colle condanne per crimini o delitti comuni, falsifica e snatura essenzialmente lo spirito ed il principio del sistema costituzionale, perchè, posto una volta in massima che un giudice, un magistrato perde la sua inamovibilità pel solo eccesso nel manifestare, per mezzo della stampa, la propria opinione, della più nobile ed illuminata parte dell'ordine sociale, tuttochè fondato a libere istituzioni, si farà un aggregato di schiavi e di mancipii; e così il Governo rappresentativo verrà privato del migliore e precipuo istromento d'ogni estesa comunicazione di utili pensieri, ponendo l'ostacolo più forte al generoso svolgimento delle idee.

« La legge adunque del 19 maggio 1851 non ha voluto, anzi non ha potuto, senza urtare apertamente collo spirito del sistema costituzionale, annoverare fra le sue disposizioni le condanne per semplici reati di stampa.

« Ma quando pure avesse la legge inteso di porre un tanto freno alla libera manifestazione delle opinioni, si dirà forse ragionevole, giusta e spassionata la requisitoria dell'avvocato generale per l'applicazione al caso di tutto il rigore della legge, oltre ancora al letterale suo disposto?

« I giudici del fatto hanno opinato che nello scritto, del quale si tratta, si contiene offesa al Re, voto di distruzione del Governo costituzionale, e violazione del rispetto dovuto alle leggi.

« Ma chi ha giudicato della natura e gravità di questa colpabilità? I giudici senza dubbio del diritto, ed è il lor giudicio, che costituisce la condanna, la quale sola può servire di norma al Magistrato di cassazione per la conseguente sua deliberazione.

« O il Magistrato di cassazione crede dover giudicare della gravità dei reati, ed in questo caso, leggendo e meditando pacatamente l'intiero libro, in cui si volero contenuti, si persuaderà facilmente di tutta la loro leggierezza: od il Magistrato di cassazione si riferisce alla sentenza di condanna, ed allora non potrà a meno di riconoscere come per leggierissimi siano pure stati riconosciuti dal Magistrato d'appello.

« Qual pena infatti quel Magistrato ha egli proporzionata a questi reati?

« Due mesi di carcere e duemila lire di multa.

« Ciò vuol dire, che dunque i giudici del diritto non videro sì eccessiva l'offesa, portata all'augusta persona del Re, che meritasse il massimo della pena, solo caso in cui sarebbe meno inconcepibile lo zelo, che porta l'avvocato generale a promuovere, non solo la rivocazione, ma ben anche un'arbitraria cancellazione di titolo, che non è nella legge.

« Se il Magistrato d'appello avesse realmente visto un tanto ardimento, quale si vede dall'avvocato generale, come avrebb'egli potuto dispensarsi dall'infliggere intieri due anni di carcere, e lire tremila di multa, mentre invece si limitò ad un solo dodicesimo del carcere e ai due terzi della multa?

« Ciò che non fece il Magistrato, giudice di tutte le circostanze della causa, dei gradi della colpabilità e delle ragioni, che militavano in favore dell'accusato, lo farà il Magistrato di cassazione, andando al *non plus ultra* delle più tristi conseguenze?

« Conte COSTA della TORRE. »

Si legge nell'*Eco della Baltea Dora*: « Verso le 8 e 1/2 di sera del giorno 2 corrente settembre, Francesco Leo Welf, sindaco di Gressoney la Trinité (Prov. d'Aosta), in compagnia di certo Nicola Biler, attraversando gli eterni ghiacci del monte Cervino, per condursi nel Valgli eterni, miseramente precipitava in una delle infinite fenditure della ghiacciaia. Snello qual era, cadendo fecesi appoggio del bastone, si che restò sospeso nella voragine, ed intanto suggeriva al suo compagno di tosto calargli le corde, cui erano attaccate le capre, che conducevano seco. Sventuratamente, le corde non giungevano fino alla profondità, cui rimaneva tuttavia sospeso il Welf; onde questi insisteva corresse a cercare altre corde; ma non l'ebbe detto, che al bastone mancava l'appoggio, onde esclamò: « Non sei più in tempo, prega per me; » e scivola nel profondo abisso. Nell'impossibilità di potergli da solo dar soccorso, il suo compagno di viaggio a precipizio scese alla più vicina dimora del sig. barone Pecco, posta a' piedi della ghiacciaia del monte Rosa, onde accorresse in aiuto del suo infelice amico. Udi e il fatto ed avere in pronto 16 uomini, e quanto possa in tale emergenza occorrere, volare sul luogo, distante sei ore di penoso cammino, fu un punto solo. Ma, sventuramente, ogni premura tornò vana.

« Con coraggio inudito, acconsentiva uno degli accorsi a lasciarsi calar giù nella profonda voragine, ed infatti vi scendeva fino all'altezza di 70 tese, metri 126; ma a questa profondità, la fenditura, da verticale, diveniva inclinata; perchè, attaccato un lume ad un'altra fune, si lasciò scorrere lungo il piano inclinato, e, dopo un tragitto di altre 50 tese, metri 90, il lume, sdrucciolando, dava indizio che ivi continuava altra fenditura verticale, sicchè fu d'uopo rinunciare all'idea di rintracciare lo sventurato, che rimase perduto per sempre, mentre era sul più bel fiore della vita, nell'età di soli anni 34, e forse il più snello viaggiatore di montagna.

Sia lode a quanti concorsero per dar soccorso allo sventurato, e specialmente al sig. bar. Pecco, che così sollecito ogni cosa disponeva onde non riescisse vano il tentativo.

« La generosa azione, presso quanti hanno potuto godere della splendida e cordiale sua ospitalità, gli acquisti nuovi titoli a più saldo affetto, che lo consoli dell'irreparabile perdita dell'infelice suo amico. »

Ieri venne sequestrato il N. 12 del giornale, che porta per titolo l'*Eco delle Provincie*. *(G. Uff. di Mil)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 12 *settembre.*

Il *Giornale del Regno delle Due Sicilie* reca la lista di dodici commutazioni di pena a condannati per reati contro lo Stato, e di ventotto, fra condoni e commutazioni, a condannati per reati comuni.

Ci è doloroso annunziare un altro caso d'idrofopia, avvenuto in Trani. Una donna, volendo correggere un cagnolino, ne riportò due morsicature nella coscia. Il marito di lei lo prese ad accarezzare, e n'ebbe in cambio un morso al labbro superiore. Le ferite di ambidue si guarirono ben presto, nè più pensavasi all'avvenimento; quando, dopo il periodo di 33 giorni, sviluppossi nel secondo una letale idrofobia, che in tre giorni lo estinse: la moglie non soffrì alcun mal essere, perciocchè, dissero i professori sanitarii, il veleno non era giunto a penetrare nelle ferite, ma invece era rimasto assorbito da' vestimenti. È notevole che il cagnolino, il quale fu fatto poscia ammazzare, non diede mai, pel corso di 35 giorni, a contare da quello dell'avvenimento, alcuno benchè minimo segno d'essere rabbioso. *(G. del R. delle D. S.)*

Molti diplomatici vanno a Castellamare, presso Napoli, per visitare il conte di Nesselrode, già cancelliere di Russia. *(Mess. di Mod.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 12 *settembre.*

Riguardo al processo Guerrazzi, continua la lettura dei documenti raccolti dall'accusa, e questa lettura occuperà ancora diverse udienze. Il Guerrazzi non si trova benissimo di salute; è da temere che ciò dovrà essere causa di qualche altra sospensione nel corso del giudizio.

IMPERO RUSSO

Scrivono da Odessa all'*Impartial* che il 4 ottobre p. v. comincieranno a Wosnessensky le manovre militari, alle quali dee recarsi l'Imperator Nicolò, con numeroso stato maggiore e parecchi Principi. Le truppe vi si trovano già riunite, ed hanno luogo continue evoluzioni. Il principe Woronzoff è atteso a Yolta verso il 13 settembre. Egli si tratterrà alcuni giorni nelle sue terre, e andrà poi a Wosnessensky, per essere presente al ricevimento dell'Imperatore. *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*, in data di Trieste 19 settembre corrente:

« I ragguagli di Costantinopoli, pervenuti col piroscafo d'oggi, giungono sino alla data dell'11. Il giorno 5 vi fu gran festa all'Arsenale di Costantinopoli. Il Sultano, accompagnato da numeroso seguito, vi si recò per assistere al varamento d'una corvetta e d'un brick rinnovati. L'operazione riuscì benissimo, e il Sovrano ne manifestò la sua sodisfazione al capitan pascià, ed approfittò di questo incontro per conferire al granvisir A'ali pascià la decorazione del Niscian Iftihar. Il principe Giorgio Stirbel, figlio dell'Ospodaro, fu presentato in quell'occasione al Sultano, che lo accolse molto bene, e gli accordò il titolo di pascià.

« Siccome tutti i ministri si erano uniti all'Arsenale per ossequiare il Sultano, gli Uffizii della Porta rimasero chiusi in quel giorno. In complesso, seguita a regnare grande operosità nei lavori dell'Arsenale. Un vascello di 90 cannoni, il *Peiki-Messeret*, fu testè collocato nel bacino onde ripararlo e munirlo d'una macchina a elice pari a quella del *Charlemagne*; una macchina dello stesso genere verrà posta ad un altro naviglio, da ristaurarsi o da costruirsi di nuovo. Una fregata ed una corvetta, testè costruite a Sinope, verranno fra breve rimurchiate sino all'interno del porto per ricevervi nuovi alberi.

« Il ministro di polizia Haireddin pascià si recò ultimamente a visitare per 5 giorni i detenuti nelle prigioni di Zaptiè, dopo aver esaminato i loro processi. Egli interrogò la maggior parte dei prigionieri, e invitò il Consiglio a sollecitare la definizione di tutte le cause pendenti, e di esaminare al più presto quelle, che si riferiscono agli arresti preventivi.

« Gl'incendii si sono fatti ora più rari in Turchia, e, se i giornali ce ne riferiscono qualcuno, non pare che ne siano derivate conseguenze di rilievo. La polizia va adottando misure rigorose per tutelare possibilmente la pubblica sicurezza. D'ora innanzi, tutte le botteghe e le caffetterie dovranno essere chiuse alle 9 di sera. Passata quest'ora, ogni individuo, che percorrerà le vie, dovrà esser munito d'una lanterna.

« La Porta ha incaricato il governatore generale di Saida di proceder tosto al censimento degli stranieri, che abitano quella Provincia, e di fare un elenco delle proprietà, che vi posseggono in nome delle loro congiunte suddite dell'Impero. Questa misura fu comunicata con un *memorandum* ai capi di Legazione, pregandoli di darne avviso ai consoli residenti in Saida e d'invitarli ad appoggiare l'Autorità locale per ottenere lo scopo bramato.

« Il ceto mercantile lagnavasi da qualche tempo degl'indugii, che il *Tidjaret* frapponeva all'evasione dei processi. Il ministro Izzet pascià riconobbe legittime queste doglianze, e, convocati i dragomanni, promise loro che in avvenire egli si darà ogni cura per far sollecitare gli affari; e annunziò ad essi che per ciò si terranno due sessioni alla settimana, invece d'una.

« I malandrini, che avevano commesso ultimamente parecchi atti di pirateria nell'Arcipelago, furono circuiti e presi dalla squadra di sorveglianza comandata da Ahmet pascià. Essi sono in numero di nove, e giunsero pochi giorni sono a Costantinopoli, ove furono imprigionati. La loro cattura ebbe luogo nell'isola di Furni, quella ove morì il pirata Negri.

« Il 30 p. p. arrivò a Salonicco, proveniente dalla capitale, Omer pascià, comandante in capo dell'esercito di Romelia. Fu ricevuto allo sbarco con gran pompa dalle Autorità civili e militari; i consoli esteri inalberarono in tale occasione i loro stendardi. Omer pascià ricevette già parecchi consoli, e s'intrattenne con essi molto cordialmente. Non si sa precisamente s'egli intenda recarsi a Monastir (ov'è il quartier generale), e di qui a Giannina, oppure andare prima a Larissa per visitare i confini e prendere qualche misura di precauzione contro i masnadieri. Mezzo squadrone di cavalleria è giunto da Wodina per iscortare il generale in capo. Dicesi che Omer pascià abbia presentato al Governo il grandioso progetto di escavare un vasto fiume, la quale idea sarebbe stata approvata, benchè si richieggano parecchi milioni ad effettuarla. In tal caso, Salonicco acquisterebbe grande importanza commerciale.

« Da Canea ci annunziano, in data del 10, che la divisione sarda continua a rimanere alla Suda. Il comandante sardo arrivò il 4 alla Suda, per riunirsi alla divisione; ed il giorno 8, questa attraversava il golfo di Canea, rimurchiata dal vapore, dirigendosi verso ponente. L'istesso giorno approdava all'ancoraggio di Suda l'I. R. goletta da guerra l'*Elisabetta*, comandata dal tenente di vascello sig. G. Michieli.

« La divisione navale ottomana, comandata dall'ammiraglio Ahmet pascià, composta di 3 fregate, una goletta ed un piroscafo, giunse il 7 a Smirne.

« Il giorno 6 fu avvertita a Smirne una forte scossa di tremuoto, che durò più di 8 secondi. Le oscillazioni erano dirette dal Nord-Est al Sud-Ovest. »

Da Sira abbiamo in data del 15: « Il piroscafo il *Vorwärts*, arrivato da costì per Levante, incontrò nell'acque di Cerigo la flotta inglese, che qui s'aspetta, e che, a causa delle calme che regnano, non ancora comparisce. Dicono essere composta di 17 vele; però dalle notizie, che qui abbiamo, dovrebbe essa consistere dei vascelli a tre ponti la *Britannia* ed il *Trafalgar*, a due ponti la *Vengeance*, l'*Albion* ed il *Bellerophon*; delle fregate a vapore lo *Spiteful* e la *Fury*; e delle fregate a vela la *Indefatigable* e il *Phaeton*. Dicesi che l'ulteriore destinazione sia Vurla; al Pireo arrivò già da Malta un grosso naviglio con carbon fossile, ed altro è atteso, per quei piroscafi » *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 15 *settembre*

Il *Morning Herald* annunzia ora che il Parlamento sarà convocato ai primi di novembre.

Il grande avvenimento del giorno è la morte del duca di Wellington, seguita il 14 ed annunziata già al Continente mediante il telegrafo. Il nobile duca, che da poco tempo era andato a passare le vacanze parlamentarie nel suo castello di Walmer, presso Dover, godeva sino al 13 di mattina di bonissima salute, aveva fatto la sua solita passeggiata e se ne ritornava a casa tranquillamente, quando fu colto da un violento assalto di epilessia. Vane riuscirono le cure de'suoi medici, e, dopo una serie di accessi, che lo resero privo della ragione, egli spirò alle ore 4 e mezzo pomeridiane. Lord Carlo Wellesley, sua moglie e sua figlia assistettero agli ultimi momenti del duca. La trista nuova fu recata tosto alla Regina ed al conte di Derby; e si mandò un corriere agli eredi più prossimi del defunto, il marchese e la marchesa di Douro, che sono a Francoforte.

Sebbene il duca di Wellington avesse 83 anni, e la sua morte non dovesse giungere inaspettata, pure questo fatto destò un'impressione dolorosissima. La sua perdita lascia un gran vuoto ne' Consigli della nazione, giacchè non prendevasi alcuna deliberazione, sia che riguardasse la formazione d'un Gabinetto, o le operazioni militari nelle Indie, o l'amministrazione delle colonie o la sicurezza della patria, senza consultare il *ferreo duca*, il cui acume, tanto nelle grandi che nelle piccole cose, si manifestò sempre eguale sino all'ultimo momento. Inoltre il popolo tutto lo amava, come la personificazione della forza britannica.

Troppo lungo sarebbe l'enumerare le onorificenze, ch'erano state conferite al duca di Wellington; basterà dire che nel 1808 egli era soltanto il cav. di Wellesley; nel 1809 fu nominato barone di Douro e visconte di Wellington; nel 1812, conte di Wellington in febbraio e marchese in agosto; infine nel 1814 marchese di Douro e duca di Wellington. In Spagna era duca di Ciudad-Rodrigo e grande di Spagna di prima classe; in Portogallo duca di Vittoria, marchese di Torres Vedras e conte di Vimeira; in Olanda, principe di Waterloo. Inoltre egli era feldmaresciallo, colonnello dei granatieri della guardia e dei cacciatori a piedi, cavaliere della Giarrettiera, del Bagno e di tutti gli Ordini d'Europa, feldmaresciallo in Austria e in Prussia, ec.

Tutti i fogli del 15 sono orlati in nero, e si occupano quasi esclusivamente di Wellington. Il *Times* dedica 25 delle sue colonne alla biografia di lui, che sarà ancora continuata.

Il duca di Wellington nacque nel 1769; egli era comandante supremo dell'armata, con un assegnamento di 3460 lire di sterlini; tenente maresciallo; lord luogotenente dell'Hampshire; colonnello dei granatieri guardie; colonnello in capo della brigata dei carabinieri; governatore della Torre di Londra e della cittadella di Douvres; lord guardiano di cinque porti; cancelliere dell'Università di Oxford; guardiano di Saint-James e Green-Park. Egli fu ambasciatore in Francia e in Russia; coprì il posto di gran maestro dell'artiglieria, sotto l'Amministrazione di lord Liverpool; quello di primo lord della Tesoreria dal 1827 al 1830; e fu secretario di Stato per gli affari esterni, durante il Ministero di sir Robert Peel, dell'anno 1834 al 1835. Godeva altresì d'una pensione, ottenuta con un atto del Parlamento, in ricompensa dei suoi servigii militari.

Altra del 16

Atteso lo stato di disordine, in cui trovasi la contea di Sligo, quel distretto irlandese fu dichiarato nella condizione eccezionale, prevista dagli atti per la miglior repressione dei delitti in Irlanda; cioè, a un dipresso, in istato d'assedio.

La convenzione della Lega dei censuarii terminò venerdì, 10, la sua sessione a Dublino, adottando varie risoluzioni intese a stabilire un Comitato, composto dei membri del Parlamento presenti, il quale sarà incaricato di dar opera a raggiungere lo scopo della istituzione, e raccogliere ad un tempo i fatti, destinati ad appoggiare i richiami dei delegati della Lega.

Il Comitato per la grande Esposizione industriale del 1853 a Dublino ha pubblicati i suoi Statuti. In generale, essi sono modellati su quelli della gran mostra, tenuta a Londra l'anno scorso. Alcune disposizioni però diversificano affatto da quelle del palazzo di cristallo. I prezzi degli articoli esposti, p. e., possono essere affissi sui medesimi. Non si conferiscono medaglie. I concorrenti possono insinuarsi sino al 1.° dicembre 1852, per ottenere lo spazio necessario al collocamento de' loro oggetti.

Sembra che il pauperismo si vada diminuendo nell'Irlanda occidentale. Nel distretto pauperario di Galway abitano ora 520 proletarii di meno che nell'anno scorso, in egual periodo di tempo. Lo stesso viene annunziato da Tuam, ove i presidenti risolsero di ridurre il numero dei servi e degl'impiegati della Casa dei poveri. Però il *Galway Vindicator* non vede nulla di consolante in questo fenomeno. Secondo lui, l'asilo dei poveri alberga minor numero di gente, perchè di coloro, che lo abitavano, parte morirono di fame, e parte migrarono dal proprio paese.

Il *Journal des Débats* pubblica i seguenti cenni biografici sul sig. S. R. Porter testè defunto:

« La statistica, le scienze economiche, hanno perduto in Inghilterra uno dei loro più chiari interpreti, il sig. S. R. Porter, del *Board of Trade* (Direzione del commercio.)

« Commessogli nel 1832 da lord Auckland, presidente allora di quel Dicastero, l'incarico d'organizzarvi il servizio della statistica, a capo del quale fu egli dipoi collocato, il sig. Porter seppe con rara intelligenza mettere a profitto, tanto per l'Amministrazione quanto pel pubblico, i materiali di gran pregio, cui egli aveva l'incumbenza di centralizzare, elaborare e pubblicare: gli è per sua cura e sotto la sua direzione, che le *Statistical Tables*, pubblicazioni annue del *Board of Trade* sopra il commercio, l'industria e le finanze del Regno unito, sono giunte a quell'alto grado d'utilità e d'importanza, che le distingue oggidì; e agevolmente si comprende quel che può essere la statistica di un paese, che annovera al di fuori 120 milioni di consumatori, e fa un commercio esterno di più di 6000 milioni all'anno.

« Come faceva osservare il *Times*, difficilmente potrà trovarsi un successore d'egual merito al sig. Porter, che sin dal 1841 fu nominato segretario del *Boarde of Trade*: la sua lunga esperienza dei fatti commerciali ed industriali, unita ad una conoscenza profonda dell'economia politica, rendeva la cooperazione di lui altamente vantaggiosa al Dicastero delle finanze e del commercio, e aveva fatto di questo uomo coscienzioso e pratico uno dei più eminenti sostenitori delle dottrine della libertà commerciale.

« Uno dei primi, il sig. Porter aveva compreso che il momento era venuto per l'Inghilterra di mandarle senza eccettuazione ad effetto; egli le difese durante tutta la sua carriera, e in ispecial guisa nella interessante opera, da esso lui pubblicata sul commercio, l'industria e lo stato morale dell'Inghilterra (*Progres of the nation.*) Se la immatura sua morte, che senza dubbio affrettarono gli eccessivi lavori di lui, addolora a giusto titolo gli amici della scienza, come anche tutti coloro, i quali furono in grado di apprezzare le belle qualità del suo animo e del suo cuore, è almeno d'un qualche conforto il pensare che il sig. Porter è vissuto abbastanza per lasciare nel seno dell'Amministrazione inglese un importante servizio ottimamente organizzato, quello della statistica commerciale, e per assistere al trionfo definitivo in Inghilterra delle idee, alle quali egli aveva dedicato la sua vita e consacrato i suoi sforzi. »

Si legge nel *Morning Chronicle*: « Da un secolo ad oggi sono immensi i progressi che abbiam fatto nella locomozione; ma certamente non eravamo preparati al progetto del sig. Brown, il quale si prefigge di recarsi in America in 45 ore, e di fare il viaggio delle Indie (andata e ritorno) in soli 15 giorni. Un siffatto progetto, che pochi anni addietro avrebbe fatto ridere il pubblico, desta oggi invece l'interessamento più vivo. Il sig. Brown sta per mandare ad effetto la sua idea, costruendo navigli di forma del tutto nuova.

« Egli si propone di fare sotto la superficie del piroscafo, che è piatto di fondo, due piani inclinati, affinchè, allorquando esso piroscafo sarà in movimento, sollevi la intiera chiglia a fior di acqua; nel qual modo sarà tolta la resistenza delle onde, la quale è, come dicesi, il più grande ostacolo alla celerità. Col ridurre gli angoli di un piano inclinato, si potrebbero agevolmente percorrere 50 o 60 miglia all'ora. La chiglia sarà di forma quadrata; il bordo, la cala ed i lati di molta grossezza, onde accoppiare la leggierezza alla forza.

« Se l'acqua ottiene come mezzo di locomozione la sua superiorità consueta, la velocità di un piroscafo potrà superare di gran lunga quella di una vettura a vapore, poichè oggidì le vetture a vapore sorpassano in celerità i piroscafi.

« Gli scogli invisibili non potranno arrecare alcun danno ai navigli del nuovo sistema Brown. »

SPAGNA

Madrid 10 *settembre.*

L'*Epoca*, di Madrid, annunzia la creazione d'una nuova gran carica di Corte, quella di guardasigilli reali; il conte di Pino Hermoso è nominato a queste nuove funzioni, di cui s'ignorano finora le precise attribuzioni.

Scrivono alla *Correspondance*: « Il sig. Campana, che rappresenta molti capitalisti di Cadice, è ancora in trattative per ottenere la concessione della ferrovia da Siviglia a Madrid, passando per l'Estremadura.

« Il sig. Sanchez Mendoza, al quale è stata accordata la costruzione della ferrovia da Siviglia a Cadice, parte domani per Londra, ove va a comprare il materiale necessario, dopo d'aver fatto al Tesoro il deposito di 3 milioni di reali. »

Si legge nel *Clamor Publico*: « Ci scrivono da Santander, in data del 6 corrente settembre, che uno dei più bei navigli di commercio di quel porto, la fregata la *Carmen*, è stato distrutto dalle fiamme. Trecento uomini, che fanno parte de' rinforzi che si mandano a Cuba, arrivarono il 6 detto a Santander. »

Il duca di Valenza partì alla volta di Puerto Llano, ove si recò a prendere le acque minerali, che gli sono giovevoli alla salute. Non si sa se ritornerà poi ad Aranjuez o a Madrid. All'apertura delle Cortes, il duca di Valenza sederà in Senato.

BELGIO

Brusselles 16 *settembre.*

Le relazioni con la Francia non sono ancora regolate definitivamente. In questi ultimi giorni sono insorte difficoltà inaspettate, le quali diedero luogo a pratiche, che si conducono con alacrità

Leggesi in una corrispondenza del *Risorgimento*, in data di Brusselles 13 settembre: « La situazione ministeriale non ha fatto un passo da un mese. La quistione è sempre fra il sig. Frère e il sig. Roger.

« Il sig. Frère, che avea in prima data la sua dimissione, non vuol ora più ritirarsi, e frattanto è necessaria una modificazione perchè la tornata s'avvicina, e questo stato di cose non può durare più a lungo.

« La convenzione provvisoria colla Francia è stata generalmente ben accolta. Il Belgio ha dato prova di gran saggezza, accordando alla Francia ciò che ardentemente desiderava: la soppressione della contraffazione, o la garantia della proprietà letteraria. E sarebbe in inganno chi credesse che il commercio librario belgio sarà ruinato da questa convenzione. Se io sono ben informato, già sarebbero intavolate particolari trattative fra le Case di commercio del Belgio e della Francia, e molto facilmente s'intenderanno.

« I rifuggiti francesi a Brusselles sono più di 300. »

FRANCIA

Parigi 16 *settembre.*

Per decisione del ministro di polizia generale, l'ex-rappresentante Chavoix, espulso già dal territorio francese mediante il decreto del 9 gennaio ultimo, ma autorizzato poi a rimanere momentaneamente in Francia, è stato nuovamente espulso dal territorio.

In forza del decreto presidenziale, che modifica l'ordinamento del Ministero di Stato (*V. la Gazzetta d'ier l'altro*), vengono soppresse la direzione dei palazzi e manifatture e la Direzione della contabilità, e questi due servigi sono riuniti alla Segreteria generale. Fu fatto pure un nuovo ordinamento degli Ufficii, in virtù di cui vengono attuati risparmii nelle spese del personale di quel Dipartimento.

Nel discorso del *Moniteur* sulle sessioni dei Consigli generali, tra le altre si legge: « Al cospetto di tale prodigiosa trasformazione (*), come mai i Consigli generali avrebbero potuto astenersi dall'esprimere la sodisfazione e la riconoscenza pubblica? Quindi tutti i loro indirizzi al capo dello Stato cominciano con quest'omaggio tanto legittimo. Gli uomini di cuore, che si associarono alla risoluzione del Principe, l'esercito, che contribuì al successo di lui col suo coraggio e colla sua disciplina, tutti i buoni cittadini, che vi concorsero e applaudirono al momento del periglio, hanno una giusta parte in quest'attestato unanime della gratitudine nazionale. — I Consigli generali non si limitarono all'espressione di questo sentimento; in tutti i loro indirizzi essi aggiunsero la testimonianza della loro fiducia a quella della loro riconoscenza. Vi aggiunsero altresì l'assicurazione del loro concorso leale, premuroso, assoluto; perchè era impossibile che uomini, devoti ai veri interessi delle popolazioni, non si mostrassero lieti d'assistere l'eletto del popolo nella sua missione di riparazione e di sociale progresso. — A tutti questi sentimenti, se ne univa un altro, non meno naturale, non meno ispirato dalle circostanze: la tema di veder cessare sì prospero stato di cose, il desiderio di vederlo durare. Quand'uno è sfuggito alla tempesta, può non desiderare il mantenimento della calma? Non bisogna adunque maravigliarsi, se quasi tutti gl'indirizzi de' Consigli generali terminano con voti a favore della stabilità. La forma diversifica, ma lo spirito è uno in tutti. Ringraziare il capo dello Stato d'aver salvato il paese, farlo sicuro della fiducia e del concorso di tutti, formar voti per la stabilità del suo poter tutelare: ecco la sostanza di tutti questi indirizzi. E' si somigliano senz'essere stati concertati, poichè tutti furon dettati dalla gran voce del paese. »

Il Consiglio generale della Corsica, preseduto dal sig. Abbatucci, in assenza del presidente Casabianca, considerando che le frequenti uccisioni, che decimano la popolazione e riempiono le campagne còrse di masnadieri, sono occasionate principalmente dall'uso di portar armi, emise il seguente voto: « Il Consiglio generale della Corsica prega il Governo del Principe Presidente della Repubblica di mettere a disposizione del prefetto i fondi di polizia necessarii onde distruggere in breve i principali masnadieri che spargono il terrore nella campagna; ed esprime ad un tempo il desiderio, che sia presentato al potere legislativo un progetto di legge, inteso a proibire temporariamente, con pene che non potranno mai oltrepassare i limiti d'una condanna correzionale, di portare qualunque specie d'armi su tutta l'estensione del territorio della nostra isola. »

Il commissario di polizia, capo del servigio di sicurezza, che dee precedere continuamente il Principe Presidente nel suo viaggio, per accertarsi dell'esatta esecuzione delle misure speciali del suo servigio, partì il 13 per Bourges, col convoglio d'un'ora e mezza. Questo funzio-

(*) Quella del 2 dicembre.

nario, che partecipò già altra volta ai viaggi del capo dello Stato, condusse seco solamente tre dei suoi principali agenti.

Si citano queste parole del capo dello Stato al conte di M...: « Io non lascierò proclamar l'Impero se non quando avrò un figlio. »

Ciò che dà gran pensiero ai prefetti, non è mica adesso di suscitar l'entusiasmo delle popolazioni, sibbene di porgli modo.

Altra del 17.

Assicurasi che la guardia nazionale parigina comincierà irrevocabilmente il suo servigio al 1.° ottobre p. v.

Si annunzia che fu data una seconda ammonizione alla *Liberté* (d'Arras), organo dell'opinione legittimista nel Dipartimento.

Una disposizione del ministro dell'istruzione pubblica fonde i due Comitati, istituiti presso il suo Dicastero col titolo di *Comitato de' monumenti scritti* e *Comitato delle arti e dei monumenti*, in un Comitato solo, che assumerà il nome di *Comitato della lingua, della storia e delle arti di Francia*. Esso solo avrà la sorveglianza delle pubblicazioni, eseguite sotto gli auspicii del Ministero dell'istruzione, e dirigerà le ricerche dei corrispondenti. Sarà diviso in tre sezioni: 1) di filologia, composta di 12 membri; 2) d'istoria, con 15 membri; e 3) di archeologia, composta di 15 membri. L'ex legittimista Pastoret fu nominato vicepresidente di questo Comitato, il quale annovera fra' suoi membri Ampère, Mérimée e Sainte-Beuve, autore dell'articolo, intitolato *Regrets*, che consigliava gli antichi capi parlamentarii a fare adesione al Governo, e fu riprodotto da tutt'i fogli semiufficiali.

È voce ora che il motivo della soppressione del *Corsaire* non fossero già gli articoli di quel giornale, ma le manifestazioni, che si permisero i compilatori di quel foglio legittimista, sigg. Cœtegon, de Rovigo, ed altri, alla rappresentazione del *vaudeville* intitolato *Dominus Sampson*, che fu poi proibito dalla polizia, per le allusioni in esso contenute. Essi si fecero notare fra quelli, che chiedevano la replica; e osarono perfin mostrare i pugni al sig di Maupas, ripetendo le parole della produzione *Il reviendra, il reviendra*, che intendevano applicare ad Enrico V. Si afferma che la Redazione del *Corsaire* si appellerà contro la disposizione, che lo colpì, partendo soltanto dal punto di vista della proprietà lesa; ma, probabilmente, non riuscirà a nulla.

A Moutinender (Alta Marna) il sig. di Coucy, ufficiale di cavalleria in pensione, fratello della marescialla Oudinot, è morto avvelenato da funghi, raccolti nei boschi vicini. La cuoca ed un'altra donna della casa soccombettero esse pure.

Il *Courrier de la Drôme* cita fatti notevolissimi, e che tenderebbero a provare potersi forse prevenire, con un mezzo affatto semplice, i disastri cagionati dalla malattia delle uve. Il mezzo consisterebbe nel potare la vite più tardi dell'ordinario, e solo nel momento che germoglia.

La Società di credito fondiario, diretta dal sig. Wolowski, è in attività da alcuni giorni. L'altr'ieri essa aveva già ricevuto una cinquantina di domande di prestito, accompagnate dalle carte necessarie.

SVIZZERA

L'*Univers* reca la seguente corrispondenza di Svizzera: « Il popolo svizzero fa costantemente tutti gli sforzi possibili per iscuotere il giogo del radicalismo; ma i rivoluzionarii organizzarono così bene il loro dominio in quel povero paese, che tutti i conati degli amici dell'ordine rimangono infruttuosi. — « In un regno democratico, « la maggioranza del popolo deve dominare; la maggio- « ranza è il Sovrano. » — Malgrado questa massima democratica, altamente proclamata dai radicali, noi vediamo precisamente il contrario in parecchi Cantoni svizzeri. A Friburgo, per esempio, l'immensa maggioranza detesta il Governo attuale, imposto al Cantone dalle baionette federali del 1847; tutto il popolo chiede il cangiamento della Carta accordata; l'Assemblea popolare di Posieux, gl'indirizzi di 10,000 elettori, la nomina recente del signor Charles in surrogazione del famoso Schuller, sono fatti, che non lasciano dubbio alcuno su questo punto: malgrado questi attestati segnalati, la minoranza radicale di quell'infelice Cantone continua a schiacciarlo a titolo di Governo legittimo e democratico, come rappresentante i 18,000 elettori, che lo obbligarono per iscritto a lasciare il potere usurpato nel 1847! Così la democrazia svizzera rinnega il suo principio fondamentale sulla sovranità del popolo, a fin d'esercitare più lungamente il suo impero sul Cantone di Friburgo.

« Si assicura che la Prussia sta negoziando coi Gabinetti europei, relativamente a' suoi reclami sul Principato di Neuchâtel. I Cattolici, in Svizzera, seguono le fasi di quest'affare con molta attenzione. Dal lato religioso, essi non hanno grande interesse a veder dominare il Re di Prussia; ma, sotto il rapporto del diritto, mettono un gran pregio a questa ristaurazione, Neuchâtel è il solo Cantone protestante, che costantemente abbia votato, dopo il 1830 sino al 1847, in favore dei reclami de' Cantoni cattolici; è il solo Cantone, che non abbia preso parte alla guerra contro il *Sonderbund*, che abbia rifiutato positivamente di mandarvi sue truppe: ed il partito cattolico è molto grato di quest'attitudine leale dell'antico Governo di Neuchâtel, e desidera il ritorno agli affari de' suoi agenti, i signori Calame, Meuron, di Chambrier, ec. ec.

« Due Cantoni, i Grigioni e il Ticino, continuano a incamerare i beni della Chiesa cattolica e ad opprimere il clero. Monsig. Bovieri, incaricato d'affari della Santa Sede, fece un'energica protesta contro le mene di quei due Governi; l'Arcivescovo di Milano e il Vescovo di Como protestano ugualmente; ma i radicali non fanno alcun caso di quelle Note diplomatiche. » *(G. Uff. di Mil.)*

ZURIGO

Stando al giornale parigino l'*Industrie* pare conchiuso un trattato fra la Società zurigana della strada ferrata settentrionale, ed i deputati neusciatellesi, a fine d'unire fra Zurigo e Neuchâtel le strade ferrate, che mettessero alla Svizzera occidentale, e quindi formare una Società generale. La linea progettata sarebbe, per ora, estesa soltanto da' confini di Neuchâtel verso la Francia a Zurigo, e toccherebbe i Cantoni d'Argovia, di Soletta e di Berna. Sarebbe previsto anche un ramo secondario a Waldshut. Il Cantone di Neuchâtel garantirebbe il 4 p. % de' capitali, che importerebbe la porzione di questa strada, che sarebbe col suo territorio. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 16 *settembre*.

Il 12 corr. furono aperte, oltre a quella della Marca, anche le Diete delle Provincie della Pomerania, della Prussia e della Slesia. I discorsi d'apertura, tenuti dai diversi commissarii, divergono nella forma; noi qui addurremo solamente il seguente passo del discorso, fatto dal presidente governiale, barone di Senden: « Comunico loro, che la lor proposta riguardo al ristabilimento ordinario della Dieta provinciale, sebbene non possa essere evasa se non in via delle leggi da pubblicarsi, fu però di fatto presa in esame per modo, che oggi le signorie loro si trovano qui radunate, e che un'altra proposta urgente, rispetto all'abolizione del Regolamento comunale 11 marzo 1850, fu di già, com'è noto, mandata in esecuzione. » *(Corr. Ital.)*

La *Gazzetta di Gotha* reca quanto appresso: Le inquisizioni, non ha guari incamminate rispetto alla così detta *Lega della morte*, di Brema, hanno, per quello che si sente, indotto le Autorità di polizia della Prussia a raddoppiare, per ordine del Ministero, la loro vigilanza ed il loro rigore cogli esterni. Questo rigore si manifesta più specialmente riguardo agli artieri girovaghi. Ogni artiere, che viene da Brema o che lavorò in quella città per alcun tempo, viene soggetto ai confini ad un accurato esame politico, e riceve difficilmente, e per lo più soltanto verso garantia d'un cittadino prussiano, non traviato da errori politici, il permesso di lavorare negli Stati prussiani. Riguardo agli oriundi di Brema, questo rigore viene esercitato in tutta la sua estensione. *(Corr. Ital.)*

REGNO DI ANNOVER

Annover 14 *settembre*.

In un articolo del *Supplimento politico-commerciale* della *Gazzetta postale di Francoforte*, riguardo all'Annover e la sua mediazione, sono notabili le seguenti osservazioni:

« Si dice comunemente che l'Annover fa da mediatore; e noi diciamo che l'Annover dee far da mediatore, ove non voglia esser minacciato egli stesso. L'Annover dee ritornare nella sua primiera posizione, oppure determinare la Prussia ad accordarsi cogli alleati. L'antica posizione dell'Annover era di sodisfazione del Governo e del popolo; avvegnachè, il Governo occupava, nella sua alleanza, il primo posto, ed il popolo era contento del sistema doganale. Un simile stato di reciproca sodisfazione non si sagrifica, in questi giorni di comune incertezza, se non in cambio d'una cosa migliore. Ma ciò non può derivare solamente da un'alleanza colla Prussia, queste non essendo le promesse del trattato, non le aspettative del paese, non la condizione dell'indipendenza nazionale e del benessere economico del Governo e del popolo.

« L'Annover non voleva conchiudere colla Prussia una confederazione germanica settentrionale, sendochè questa confederazione esso l'ha per sè stesso, senza aver uopo di fondersi per risarcimento in un'altra confederazione di egual nome. L'Annover doveva avere, per uscire dal suo stato di certezza, migliore offerta, che di passare da una confederazione separata ad un'altra. Questa offerta migliore, che sola può esser fatta all'Annover, è la sua incorporazione a tutta la Germania e all'Austria, questa soltanto potendo garantire all'Annover, ciò ch'esso vuol aver garantito mediante il trattato: la sua anticipazione doganale e il suo maggiore benessere.

« La Prussia, stando generalmente in eguali condizioni coll'Annover, non pagherà a lungo un'anticipazione al piccolo Stato, e non amplierà le relazioni commerciali dell'Annover, in modo che questo paese vi guadagni alcun che di considerevole. Il paese del Reno e la Westfalia non si provvedono dall'Annover, ma dal Reno e dal Belgio, e pel resto della Prussia l'Annover resta in una comunicazione passiva. Se l'Annover, Brema ed Amburgo vogliono ritrarre vantaggi, in allora dee loro aprirsi un grande paese a tergo, pel quale questi Stati e le rispettive loro città dovrebbero essere la grande porta d'importazione e d'esportazione della nostra comunicazione mondiale. E questa comunicazione, questa libera comunicazione da Emden a Trieste, ridona all'Annover ciò che aveva: la libertà di commercio; gli dà un dazio anticipato, di cui abbisogna, e gli garantisce quell'attività nelle sue piazze, che può assicurargli maggiore benessere.

« Da queste interne condizioni dell'Annover, scaturisce l'incarico, ch'egli dee assumere, il tema ch'egli dee sciogliere. » *(Corr. Ital.)*

AMERICA

STATI UNITI

Secondo le ultime notizie degli Stati Uniti, la candidatura del gen. Scott va perdendo terreno ogni giorno. Un'adunanza di *whig* del Massaciussè doveva ratificare questa candidatura, e due degli uomini più distinti dell'America, Everett, ex ministro a Londra, e Choate, antico senatore, ricusarono di recarvisi come delegati. Invece la nomina del gen. Pierce va facendosi sempre più probabile. Secondo il *Times*, la Carolina settentrionale voterà per lui; ed anche il Massaciussè, che sostenne un candidato del partito popolare sol quando aveva per governatore un uomo di quest'opinione, darà ora il voto a questo candidato democratico. La candidatura di Webster sembra ora assolutamente impossibile.

I giornali americani fanno soggetto dei loro discorsi la Società, che presentemente, non con mistero, ma alla luce del sole, pubblica il suo programma per promuovere l'aggregazione delle Isole di Cuba alla Confederazione degli Stati-Uniti. Non è come la Lega *anti-corn-law*, che esordiva con pochi membri; questa comprende 15,000 membri sottoscritti, ha ramificazioni nei varii Stati dell'Unione, e si estende ogni giorno. Vediamo alcuno dei precedenti atti di tale Società; forse ci sveleranno di che ella sia capace. Il Texas fu sistematicamente colonizzato dagli *Yankees* all'intento di chiedere l'aggregazione: essi operavano per comune istinto, e l'aggregazione si fece. Quella del Nuovo Messico procedette con un movimento più regolato, ma sempre al medesimo scopo. Nell'America centrale, la grand'opera della sistemazione ha preceduto col distaccar Bluefield dal Regno di Mosquito. Adesso l'istinto naturale reca gli Americani verso Cuba. Dicesi che molti Spagnuoli sieno impegnati nella cospirazione: sono sdegnati che ogni posto venga distribuito colla cabala e coll'intrigo, e fanno causa comune cogli Americani. La morte di Lopez è il primo atto del gran dramma, che fra un anno o due debbe condurre ad una catastrofe, fin da ora preveduta inevitabile.

Si è ricevuta una nuova posta di Nuova-Yorck, che giunge sino al 4. I giornali recano ampie relazioni di una procella, che imperversò ultimamente in parecchi luoghi. Nella Georgia il danno ascese ad un milione di dollari: a Savannah si ebbe a deplorare la morte di parecchie persone, e furono distrutti ponti, strade ed edifizii.

Dall'Avana (in data del 29 p.) annunziano che ogni giorno vi si fanno nuovi arresti, e l'agitazione è grande. Fu sequestrato un foglio sedizioso, intitolato *Voice of the People*, e ne fu arrestato il redattore. Si pretende ch'egli sarà condannato a morte, e che la stessa sorte sarà riserbata a 140 individui, scoperti in una bottega di caffè, nell'atto di empiere cartucce. *(O. T.)*

CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

Dalla Plata si annunzia come un fatto compiuto l'insurrezione della Provincia di Corrientes contro il general Verasero; pure le nuove Autorità si mostrano fidenti in Urquiza, e disposte ad assisterlo nel compimento della nuova organizzazione. *(O. T.)*

VARIETA'.

Malattia delle uve.

Nel giornale economico-agricolo il *Coltivatore*, pubblicato dal dott. Gera, troviamo un' *Istruzione popolare*, la quale addita ai vignaiuoli ciò che far deggiono nelle *circostanze attuali della mucedinea (muffa)*, che assalse le uve. Ed ecco in compendio quali pratiche s'insegnano.

Il chiarissimo dottor Gera crede doversi *subito* sfrondare più o meno le viti; e raccogliere con diligenza le uve acerbe e le ammuffate: destinando quelle alla fabbricazione del *vino adacquato*, e queste alla confezione d'un vino discreto da beversi al più presto; o meglio — a chi, dic'egli, ha opportunità di farlo — assoggettandole alla distillazione per cavarne *acquavite*. L'uva migliore si coglierà più tardi; ed è indispensabile che il vignaiuolo la separi, la tenga lontana e la sprema da sola, ove voglia godere almeno una porzione di vino sano ed atto a serbarsi.

Una vendemmia, eseguita a dovere, è il primo requisito per avere un buon vino. Ma in quest'anno specialmente è altresì mestieri mettere in opera tutt'i migliori metodi di vinificazione; perchè vincere si deggiono ostacoli maggiori, che negli anni ordinarii (1). E fra questi precetti non si dimentichi che la fermentazione *(la bollitura)* corra regolare, e riesca completa; che il vino si tolga alla tinozza solo allorquando abbia acquistato sapore, forza ed una certa trasparenza; e che a *conservarlo* sarà indispensabile di aggiungere gramme cento di acido tartarico per ogni ettolitro di vino: operazione da farsi da febbraio a marzo, cioè all'epoca del primo travaso.

La seconda parte della *Istruzione popolare* anzi detta, tratta dei *mezzi preventivi* per *distruggere o scemare la potenza deleteria della mucedinea*.

Il nostro agronomo coneglianese non crede ai *rimedii*; e difatti oggimai tutti i chiaroveggenti ritengono: essere la epifitozia dominante una infezione epidemico-contagiosa, contro la quale venga meno la potenza dell'uomo. Quando la mucedinea, dic'egli, ha fissato sua sede ed ha foracchiato tutta o in gran parte l'epidermide dell'acino, questo è distrutto. Quindi null'altro resta che di studiarsi di *prevenire* o *mitigare il flagello*; e gli studii del dottor Gera, lo convincono che a questo si possa sperare di giungere: 1.° distruggendo quanto è più possibile i germi della mucedinea; 2.° investendo ed aereggiando gli acini; 3.° rafforzando la vite, e disponendola ad una vegetazione vigorosa; 4.° innestando sulle varietà più delicate altre più rustiche e più resistenti al flagello.

E innanzi tutto ei raccomanda la *potatura autunnale delle viti*, recidendo tutti i rami o tralci, che fossero infetti, guasti, corrotti o disseccati: e tutto questo esportare dal campo e gettare alle fiamme. E subito dopo la *potatura* consiglia aspergere i tralci rimasti uniti alla vite, ed anche il tronco della vite istessa, con latte di calce a giusta densità.

Alla primavera ventura, quando la vite metterà in moto i succhi, ossia, come si dice volgarmente, quando essa *piangerà*, il vignaiuolo la guardi attento, e, se gli sembra troppo scarso il pianto, non tardi a dar mano all'adunco coltello, e recidere alcune estremità de' tralci. E questa pratica, dice il dott. Gera, è assai più opportuna del *taglio* od *incisione* al tronco od al colletto della radice, la quale d'altronde non è senza inconvenienti. E quando le gemme spuntano, sarà bene aspergere i nuovi germogli con orina alquanto infracidita (2); e non appena il racimolo avrà fiorito ed allegato, di subito lo si dovrà aspergere, o meglio immergere, in *latte di calce*, reso a giusta densità con poca creta e meta di vacca. E sarà indispensabile ripetere tratto tratto tale immersione, appunto per impedire, quanto si possa, che la mucedinea attecchisca o almeno che si dilati. E qui l'autore ricorda la *spampanazione* e lo *sfogliamento* estivo della vite: preferendo questo, però da farsi solamente quindici o venti giorni prima della vendemmia. Nè ommette ricordare di sostituire, mediante l'innesto, alle varietà più dilicate altre più aduste.

E dappoichè il nostro dottor Gera crede opporsi al flagello in discorso, ossia diminuire sue stragi, tutto quanto induce nella vite una maggiore e più salutare vigoria, così

(1) Ne' prossimi numeri del *Coltivatore*, il dottor Gera promette di dare un'istruzione pratica per fabbricare i vini.

(2) L'*acqua calda*, suggerita pel primo dal professor Pasi di Pavia, e poscia del Chenat in Francia, e l'*alcoole* più o meno diluito, vincono, per facilità e per innocuità, tutt'i mezzi fino ad ora suggeriti per distruggere la parte superficiale della mucedinea: ma per la economica essi cedono il posto all'orina putrefatta.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 22 SETTEMBRE 1852. — Col piroscafo di Levante si hanno le nuove d'*Alessandria* del 9 *settembre*. Ivi, il prezzo de' grani si aggirava a p. 68 egiz. pel Saidi, e da p. 69 a 72 corr. pel Behera. Fave Saidi da p. 58 a 60 corr. L'orzo ricercato. Seme di lino da p. 80 a 105. Lino greggio da p. 60 a 63. Cotoni sostenuti a p. 250 egiz., le qualità secondarie da p. 180 a 230. — *Costantinopoli* 10 *settembre*. Olio da p. 7 1/2 a 7 1/4. Granaglie fiacche; meno i granoni, che scarseggiano. — *Zante* 16 *settembre*. Il prezzo fissato per l'uva passa del nuovo raccolto, si è di col. 70.

Il nostro mercato non presentò varietà. — Le valute d'oro sempre molto richieste; le Banconote ad 86; il Prestito lomb.ven. ad 89 1/4; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 86 1/4; le Azioni di Siena da 61 1/2 a 62.

TREVISO 21 SETTEMBRE. — L'odierno mercato non ebbe molta vivacità d'affari; però, i frumenti buoni si sono pagati a venete L. 26; i frumentoni rimasero ai soliti limiti, da L. 16 a 22, secondo il loro merito.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 21 SETTEMBRE

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	96 3/16
dette detto	» 4 1/2 »	85 7/8
dette detto	» 4 — »	76 1/2
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		— —
detto, » » » 1839, » 100 »		140 3/4
detto, lettera A	» 1852, al 5 — %	96 3/16
detto, » B	» » — »	— —
detto lombardo-veneto		— —
Azioni della Banca al pezzo		1367 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2240 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz	» » 500	791 7/8
dette della navigaz. a vapore sul Danubio	» » 500	724 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» » 500	— —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	R. 170 1/2 a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 160 1/2 a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 115 3/8 uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 114 3/4 a 2 mesi —
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» 135 1/2 a 2 mesi L.
Livorno, per 300 lire toscane	» 113 1/8 a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini	» 11-28 — a 3 mesi —
— — —	» 11-26 — br. term. —
Milano, per 300 lire austriache	» 115 1/4 a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi	» 136 — a 2 mesi L.
Parigi » » »	» 136 — a 2 mesi L.
Bucarest, per un fiorino	Parà — — 31 g. vista.
Costantinopoli, per un fiorino	» — — 31 g. vista.
Aggio dei zecchini imperiali	— — %.

Bologna	eff. 622 — D.	Napoli	eff. 517 — D.
Corfù	» 600 — D.	Palermo	» 535 — D.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 5/8 L.
Firenze	» 97 3/4 D.	Roma	» 622 1/2 D.
Genova	» 117 1/5 D.	Trieste a vista	» 257 —
Lione	» 117 1/2 L.	Vienna idem	» 257 1/2 D.
Lisbona	» — —	Zante	» 599 D.
Livorno	» 97 3/4 D.		

MERCATO DI LONIGO DEL 20 SETTEMBRE 1852.

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	16:25	17:75	19:50	al sacco.
Frumentone	»	12:50	13:50	14:50	
Riso nostrano	»	39:50	45:50	49:50	
— chinese	»	37:50	39:50	41:50	
Avena	»	—:—	7.65	—:—	

MONETE. — VENEZIA 21 SETTEMBRE 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:45	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:12 —
Ongari imperiali	» 14:02	Detti di Franc. I.°	» 6:10 —
— in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:69 —
Da 20 franchi	» 23:74	Pezzi da 5 fr	» 5:90 1/2
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:45 —
Doppie —	» 98 30	Pezze di Spagna	» 6:49 —
— di Genova	» 94 15	EFFETTI PUBBLICI	
— di Roma	» 20 24	Conversione, godimento 1.° maggio	86 1/4 D.
— di Savoia	» 33 40	Obblig. metall. a 5 %	82 — D.
— di Parma	» 24 80	Prest. L.-V. god. 1.° giug.	89 — D.
Doppie d'America	» 96 30		
Luigi nuovi	» 27:50		
Zecchini veneti	» 14 40		

CAMBI. — VENEZIA 21 SETTEMBRE 1852.

Amburgo	eff. 220 1/4 D.	Londra	eff. 29-60 —
Amsterdam	» 248 — D.	Malta	» 243 — D.
Ancona	» 618 1/2 D.	Marsiglia	» 117 1/3 L.
Atene	» — —	Messina	» 5 35 — D.
Augusta	» 297 1/2 D.	Milano	» 99 3/4 D.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 21 *settembre* 1852

ARRIVATI. — Da *Milano*: I signori: de Clermont Filippo Arnoldo, possid. di Parigi. — Weir Sims Giovanni, Inglese. — Cooper Giov. M., Americano. — Richardson Wilson G., possid. americano. — Da *Trieste*: de Gourcuff Augusto Casimiro, propr. di Parigi. — de Angelini Antonio, consigl. presso l'I. R. Tribun. provinc. d'Innsbruck. — Wilkins Berkley G., Richards Aless. H., Pickett Giuseppe D. e Kellam Oliviero H., Americani. — Da *Innsbruck*: Dedel bar. G. W., particol. di Diepenheim. — Fagel bar. F. R. H., ciambellano di S. M. il Re de' Paesi Bassi. — Leyillon Carlo, particolare di Bruges. — Mann Giorgio A., Inglese. — Da *Vienna*: de Heeckeren barone, addetto alla R. Ambasciata de' Paesi Bassi presso l'I. R. Corte di Vienna. — Da *Ferrara*: Mazzocarati dott. Giuseppe, possid.

PARTITI. — Per *Firenze*: I signori: Bleecker Oothout, Americano. — Davidson David M., Inglese. — Per *Verona*: Dodd Giorgio, propr. inglese. — Bulwer Giacomo e Taylor Giovanni, Inglesi. — Per *Milano*: Turner Charretie e Paget Gius., Inglesi. — Per *Trieste*: Coote Carlo Tommaso, Lewis Guglielmo e Baldock, Inglesi. — Baldock E. H., gentil. inglese. — Borch co. Lodovico Ferdinando, di Merseburg.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 20 settembre. { Arrivi . . . . . 1382 / Partenze 2119

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

I giorni 22, 23, 24, 25 e 26 al SS. SALVATORE.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 6	28 2 9	28 3 0
Termometro, gradi	15 4	17 5	17 5
Igrometro, gradi	78	75	78
Anemometro, direzione	— N. —	— O. —	E. N. E.
Stato dell'atmosfera	Nubi sparse	Nuvoloso.	Sereno e vento.

Età della luna: giorni 9.

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — MERCOLEDÌ 22 SETTEMBRE.

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia Romagnoli e Dondini. — *L'importuno e il distratto*. - Farsa: *Un'eredità in Corsica*. — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO APOLLO. — *Riposo*.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Società toscana, diretta dall'artista Saverio Petrocchi. — *Una moglie di 90 anni*, ossia *La vincita di 600,000 fiorini*. - Farsa: *Il puzzo del sigaro*. — Alle ore 5 e 1/2.

ei raccomanda vivamente l' *abbonimento* ed il *lavoro* del terreno. Vuole appunto una maggiore parsimonia nello spargere il *letame di stalla*, il quale, dic' egli, ricco di *azoto*, cioè di quel principio specialmente necessario alla composizione del *fermento*, fa prosperare e vegetare vigorosamente e troppo a lungo la vite, per cui nuoce alla bontà ed alla maturanza del frutto, ed offre per un tempo più lungo un maggior pascolo alla mucedinea. Ed in sua vece insegna ed inculca di spargere intorno alle viti e cenere e marna, e calce e nitro, e calce e salpietra, se il tornaconto lo permette.

Giunta l'epoca, in cui le viti possono vegetare (cioè appena passato il rigore del verno, per quelle piantate in terreni caldi e secchi e difese dai venti di settentrione e levante, ed alquanto più tardi per le altre) di subito si dia opera al lavoro del suolo: scegliendo un tempo opportuno, cioè che mostri di conservarsi sereno per alcuni giorni, ed eseguendo il lavoro almeno alla profondità di sei ad otto pollici.

(La Bilancia.)

NOTIZIE RECENTISSIME

(Nostro carteggio privato.)

***Torino* 20 *settembre*.**

La sentenza del Magistrato di cassazione intorno al conte Costa, è stata pronunciata nella stessa sessione di sabato scorso. Il Magistrato deliberò la rivocazione del conte Costa dal grado di consigliere, conservato però il diritto alla pensione di riposo. Il conte Costa non volle comparire personalmente; ei fece distribuire ai colleghi una memoria in sua difesa. *(V. sopra)*. Tutti i giornali si occupano di questo secondo giudizio economico, che colpì il vecchio magistrato; e ne menano rumore, secondo le loro tendenze.

Il marchese d'Azeglio, tornato da Genova, riprese il portafoglio degli esteri, ed assunse provvisoriamente quello della guerra, in assenza del generale La Marmora, andato a Lione a complimentare il Presidente della Repubblica francese. Le fazioni campali sotto Casale dormono brevemente, attesa la partenza del ministro della guerra; ora si terranno parziali esercitazioni dalle varie truppe di guarnigione.

In mancanza di notizie politiche, i giornali s'accapigliano tra di loro; ond'è continua la guerra tra *Patria* e *Risorgimento*, tra *Opinione*, *Gazzetta del Popolo* e l'*Armonia* e la *Campana*, che fanno a gara d'insolenze, di diffamazioni, di scurrilità.

L'altra sera ebbe luogo nelle carceri senatorie un tentativo di evasione, per parte di que' carcerati, aventi a capo il famoso Mottino, detto il bersagliere. Alcune inferriate erano già spezzate. Fu d'uopo di molta forza, e specialmente del concorso de' reali carabinieri, per sedare il tumulto.

Belgio.

Un dispaccio telegrafico, giunto da Brusselles a Parigi il 18 settembre, annunzia la nominazione del signor Liedts come ministro delle finanze. Le Camere sono convocate pel 27 corrente.

***Parigi* 17 *settembre*.**

Il sig. di Persigny, ministro dell'interno, lasciò Parigi l'altr' ieri per raggiungere il Principe Presidente, nè sarà di ritorno che lunedì o martedì.

Il sig. Fortoul, ministro della pubblica istruzione, è partito oggi da Parigi per Lione: ivi aspetterà il Principe Presidente, e l'accompagnerà fino a Bordeaux

---

Il Principe giunse a Nevers alle 2 e 1/2, annunziato dal cannone e dalle campane di tutte le parrocchie. Il prefetto gli presentò 300 podestà e aggiunti. Le grida di *Viva Napoleone! Viva l'Imperatore!* lo accompagnarono dallo scalo della strada ferrata sino alla cattedrale. Il Principe, in carrozza scoperta, era preceduto dal corpo dei podestà e aggiunti, e lo seguivano 500 soldati veterani dell' Impero.

Più di 10,000 operai, barcaiuoli della Nièvre, minatori, laminatori ed altri, delle fucine nazionali, erano radunati sulla piazza ed accolsero il Principe colle iterate grida di *Viva l'Imperatore!*

Nella cattedrale, il Principe fu ricevuto dal Vescovo, alla testa di un concorso immenso di ecclesiastici, venuti da tutte le parrocchie del Dipartimento. Da tutte le finestre, le signore gittano fiori sul passaggio del Principe. L'entusiasmo è indescrivibile.

Ore 3 e 1/2. Il Principe, circondato da' suoi ministri, dal suo stato maggiore, da tutti i funzionarii del Dipartimento e da tutti i membri del Consiglio generale, monta, per assistere al difilamento, sopra un palco, di fronte alla Prefettura, dove si trovano riunite più di 300 signore.

Ore 5 e 1/4. Il difilamento continua. Varie corporazioni e moltitudini di operai passano, gridando: *Viva l'Imperatore!*

Ore 6 e 1/2. Dopo aver visitato l'Ospizio, il Principe è tornato a piedi alla Prefettura. Sul suo passaggio le grida di *Viva l'Imperatore!* non cessano di risonare.

Passando dinanzi ai Corpi costituiti, il Principe diede la croce della Legion d'Onore ai sigg.: abate Sergent, rettore dell'Accademia; di Champs, podestà di Varennes; Perrier, podestà di Château-Chinon; Gaethey, commissario di polizia a Cosne; di Troitot, vicepresidente del Tribunale civile.

Il Principe accordò pure 30 grazie a condannati politici.

Il 16, alle 10, il Principe ha dovuto sottrarsi alle commoventi dimostrazioni degli abitanti di Nevers, e ha dato il segnale della sua partenza per Moulins.

Il Principe, dopo aver attraversato i Comuni di Magny, di Saint-Pierre-le-Moustiers, di Saint-Imbert e di Villeneuve-Saint-Allier, in mezzo ad un concorso inudito di gente, è giunto alle 2 pom. a Moulins, ove fu ricevuto dalle Autorità sotto un arco di trionfo.

Il Principe Presidente, la sera del 16, pranzò al palazzo della Prefettura; indi, dopo aver visitate alcune parti della città, sfarzosamente illuminata, si recò alla festa di ballo, ch'eragli offerta. Da per tutto, il Principe fu accolto dalle grida entusiastiche di *viva Napoleone! viva l'Imperatore!*

Alle 8 del mattino del 17, egli ripartì da Moulins, e alle 5 pomeridiane giunse a Roanne, ove fu ricevuto sotto un arco di trionfo, eretto all'ingresso della città.

Appena giunto, ricevette l'Autorità ecclesiastiche, civili e militari; indi una numerosa deputazione di giovinette andò ad offrirgli un mazzo di fiori. La città è illuminata splendidamente. Stanotte un ballo riunisce alla Viceprefettura il mondo ufficiale e i più ragguardevoli personaggi della popolazione roannese; mentre un ballo all'aria aperta, sulla piazza della Tarrasque, permette ai numerosi forestieri, che non trovarono alloggio nè letto, di aspettar con pazienza il mattino.

***Altra del* 18.**

Il Principe Presidente fece a Moulins un ingresso trionfale, in mezzo delle grida unanimi di *Viva l'Imperatore!*

Il Vescovo di Moulins ed il primo presidente della Corte d'appello arringarono il Principe Presidente, il quale rispose al primo: « ch'ei conosceva la sua fede e la sua carità, e che vi si associava. »

E al secondo: « che l'onore di salvare il paese non appartiene solamente a lui, ma anche agli uomini energici, che lo coadiuvarono. »

Il movimento imperialista s'accresce come valanga, nel corso del viaggio del Presidente.

***Berlino* 18 *settembre*.**

È esatto che la Prussia, nella sessione d'ieri delle Conferenze doganali, abbia invitato soltanto i commissarii dell'Annover, d'Oldemburgo, di Brunswick e della Turingia, ma non è del tutto esatto che la Prussia abbia dichiarato di non voler in generale trattare più oltre cogli altri Stati. Il regio commissario prussiano dichiarò ad un di presso, che il Governo prussiano, fino dal giorno 15, aveva aspettato dai Governi, i quali già nella sessione del 30 agosto non si erano associati al modo di vedere della Prussia, la loro relativa dichiarazione; che questa non era seguita; che la Prussia trattare poteva ancora soltanto con quegli Stati, che aderito avessero alla sua dichiarazione; che quindi inviterebbe solamente alle Conferenze quegli Stati, dai quali emanassero dichiarazioni analoghe.

(Corr. austr. lit.)

ATTI UFFIZIALI

N. 21722. AVVISO. (3.ª pubb.)

In seguito a domanda dell'I. R. Intendenza di provianda militare in Padova, si reca a pubblica notizia che, dovendosi, dietro Superiore disposizione, procedere alle trattative d'appalto per la fornitura delle sussistenze militari, occorrente alle II. RR. truppe stazionate nella R. città di Montagnana, cioè del pane, avena, fieno e paglia da sternire, per l'epoca da 1.° ottobre 1852 a tutto 30 settembre 1853, si terrà a quest'effetto un'asta pubblica nel giorno 24 settembre 1852, alle ore 11 antimeridiane, nel locale dell'I. R. Commissariato distrettuale in Montagnana, dinanzi l'apposita Commissione politico-militare, coll'osservanza delle discipline portate dai veglianti Regolamenti; e chiunque per le ore 12 meridiane, in Montagnana, al più tardi, non avrà effettuato il deposito, verrà impreteribilmente escluso dall'asta.

(Per opportuna norma degli aspiranti, si avverte, che le condizioni per quest'asta si leggono diffusamente nel pubblicato Avviso a stampa).

Dall'I. R. Delegazione provinc., Padova 10 settembre 1852.

L'I. R. Consigliere Delegato, Barone G. Fini.

PROSPETTO *dell'occorrenza approssimativa dei generi da appaltarsi e del deposito da farsi, tanto separatamente pei singoli articoli, quanto in complesso per tutti gli articoli.*

Stazione e giorno nel quale alle ore 11 antimeridiane seguirà la trattativa	La fornitura dovrà essere eseguita		Durata del contratto		Fornitura al giorno — Razioni				Deposito per l'ammissione alla trattativa — Lire austriache — Per 12 mesi				
	In	Per la Truppa di	Dal	A tutto	Pane	Avena	Fieno a 10 funti	Paglia da sternire a 3 funti	Pegli articoli: Pane	Avena	Fieno	Paglia da sternire	Totale per tutti gli articoli
Presso L'I. R. Commissario distrettuale in Montagnana il 24 settembre 1852.	Montagnana	Guarnigione	1.° ottobre 1852	fino a tutto settembre 1853	117	93	93	93	600	2970	1800	30	4400

AVVISI PRIVATI.

N. 4870. — In esito ad istanza p. n. di Amalia Cubich, andando la Camera, fra otto giorni dalla presente inserzione, ad accordare a favore di essa Cubich, la voltura dell'esercizio di Caffetteria, a S. Luca, Calle dei Fabbri, N. 4340, fin qui condotta da Nicolò Zambon, se ne porge pubblica notizia, per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera provinciale di commercio ed industria, Venezia il 18 settembre 1852

Il Vice-presidente, G. Mondolfo.

Il Segretario, L. Arnò.

SECONDO ELENCO ***dei soscrittori alla medaglia, destinata a ricordare l'erezione del mausoleo di Tiziano, nella chiesa dei Frari in Venezia.***

Agugiano (fratelli).
Allighieri di Serego Filippo, aggiunto presso l'I. R. Luogotenenza.
Alverà Bartolommeo.
Amarli Giambattista, di Udine.
Appiani Carlo, ingegnere di stazione dell'I. R. Strada ferrata.
Artelli Luigi, I. R. cancellista della Pretura di Dolo.
Astruc cav. Carlo. Az. 2
Avesani bar. Guido.
Avon Osvaldo.

Banchieri dott. Gian Francesco, canonico della Metropolitana di Udine.
Bandini march. Carlo.
Barbieri Giacomo, di Padova.
Barnabò P. Luigi, cooperatore in Pieve di Cadore.
Becker cav. Enrico, R. console di Prussia e Sassonia in Venezia. Az. 2
Bembo co. cav. Pierluigi, assessore municipale. Az. 2
Berry (di) S. A. R. la Duchessa, ec ec. Az. 5
Bettina Giuseppe, possidente in S. Pietro di Cadore.
Biela Guglielmo, I. R. maggiore pensionato.
Binetti F. A. S. (fratelli).
Blumenthal (fratelli).
Bon nob. Marino, capo Dipartimento all'I. R. Contabilità di Stato.
Bonadei Giuseppe del fu Franc.
Bontempelli Luigi.
Bordon dott. Girolamo, di Dolo.
Bortolotti Gabriele, chir. maggiore ostetrico.
Bovardi Luigi.
Breganze Giov. Battista.
Brisighelli Giambatt., di Udine.

Caberlotto Giuseppe, scrittore pretoriale in Cadore.
Cabianca dott. Cesare, I. R. aggiunto della Pretura di Dolo.
Cadorin Giambattista, negoz. in Lorenzago di Cadore.
Caimo Dragoni co. Antonio, podestà di Udine.
Caimo Dragoni co. Giacomo, di Udine.
Caldana Antonio.
Campana nob. Teresa nata de Gröller.
Campiutti dott. Pietro, avvoc. in Udine.
Canova monsig. Giov. Batt., Vescovo di Mindo, ec.
Capitolo metropolitano patriarcale in Venezia. Az. 4
Carlotti Girolamo.
Carminati Gio. e Pietro (fratelli).
Carrara Francesco, I. R. dirett. del Museo di Spalato.
Casoni marchese Ferdinando di Serravalle.
Castagna dott. Francesco.
Catticich cav. Matteo, direttore dell'I. R. Contabilità di Stato.
Cavalli Angelo, consigl. dell'I. R. Tribun. civile di I.ª Istanza.
Cecchini Angelo.
Cecchini monsig. Bartolommeo, parroco in S. M. Formosa.
Cecchini Pacchierotti Giuseppe, di Padova.
Cercenà dott. Giambattista, canonico ed I. R. ispettore scolastico provinciale di Belluno.
Cernazai dott. Pietro, di Udine.
Chesi Luigi, I. R. capo Uffizio presso la Direzione delle poste.
C. G.
Cicconi Gian Domenico.
Cicconi monsign. Antonio, parroco in Ss. Apostoli, ec.
Cini Francesco erede Tarma.
Coen Marco Pietro. Az. 2
Colbertaldo Pietro.
Coletti dott. Spiridione, avvoc in Pieve di Cadore.
Colle dott. Pietro, di Pieve di Cadore.
Colloredo (de) march. Fabio, di Udine.
Colotta Giacomo.
Concato Valentino.
Contin (de) nob. Francesco, vicesegretario presso l'I. R. Luogotenenza.
Coraulo Francesco, possid. in Pieve di Cadore.
Correr S. E. co. Giovanni, podestà di Venezia, ec. Az. 5
Cortinovis Girolamo.
Cristophe Cesare Ismaele.

Dalla Vecchia Stefano.
Dal Piero Giambattista.
Darù Mariano, preposto della Metropolitana di Udine.
Da Schio co. Giovanni.
Da Val P. Olinto, parroco di Lorenzago di Cadore.
Della Vida Regina.
Deputazione comunale di Pieve, di Borca, di Calalzo, di Cibiana, di Ospitale, di Perarolo, di S. Vito, di Selva, di Valle, di Vodo, di Zoppè } di Cadore.
Dolfin Gradenigo co.ª Elena.
Dubois Carlo.

Fabbro Francesco, di Lorenzago di Cadore.
Fabris Salvatore, amministrat. della Casa di ricovero.
Fadiga Vincenzo.
Ferracini Ferdinando.
Ferrari Vincenzo, ingegnere all'I. R. Strada ferrata.
Foscarini Giorgio, presidente emerito dell'I. R. Trib. civile.
Foscarini nob. Iacopo Vincenzo.
Fracaroli Giuseppe.
Francesconi Gaspare.
Frangipani co. Nicolò, canonico della Metropolitana di Udine.
Fulcis Vittore, esattore in Pieve di Cadore.

Gabinetto (I. R.) numismatico di Milano.
Gallici co. Tommaso, di Udine.
Galvani d'Onigo co.ª Elisa.
Galuzzi Vincenzo.
G. L. Az. 2
Garbin Giambattista, di Schio.
Garofoli dott. Federico, avvoc.
Gasparotto Vecellio Giovanni.
Genova Agostino, scrittore commissariale di Pieve di Cadore.
Genova Giuseppe, di Pieve di Cadore.
Geraldon Bartolommeo.
Gerolini Antonio, di Vicenza.
Ghega monsign. Giov. Battista, cancelliere patriarcale.
Giacomelli Alessandro, cancellista presso l'I. R. Luogotenenza.
Giacomelli Francesco, amministratore ecclesiastico di Pieve di Cadore.
Giovanelli princ. Andrea. Az. 3
Giovanelli co. Giuseppe.
Giusti monsign. Antonio, canonico della Marciana.
Giustiniani Barbarigo co. Nicolò Antonio.
Gorgosalice Pietro.
Granelli Marco, di Pieve di Cadore.
Gregori Gabriele, parroco di Auronzo.
Grubissich Giuseppe, I. R. consigliere giudiziario.
Guadagnini Pietro.
Guardabasso Antonio, di Pieve di Cadore.
Guidini Antonio.
Gyuito (de) nob. Carlo, I. R. capitano di vascello.

Holfgeskan Luigi, I. R. consigl. di Prefettura.

Kabel Francesco, I. R. aggiunto alle Poste.
Klint (af) Eric, I. R. ten. di vasc.

Lampertico Fedele Giuseppe.
Lantana dott. Giambatt., avvoc.
Larice Giambattista, economo parrocch. in Pieve di Cadore.
Lazari dott Vincenzo, direttore del civ. Museo Correr. Az. 2
Leicht Pietro, I. R. dirigente la Dogana di S. Lucia.
Lenna Sante, negoz. in Udine.
Locatelli dott. Tommaso, propr. della *Gazzetta Uffiziale di Venezia* e dell'*Avvisatore Mercantile*.
Lorenzetti Giambattista, scrittore pretoriale in Pieve di Cadore.

Magrini ab. Antonio, di Vicenza.
Malcolm (fratelli). Az. 3
Malenza nob. Giambattista, consigliere dell'I. R. Tribunale civile di I.ª Istanza.
Malossi Lucia vedova Guidini.
Maniago (di) co. Enrico, di Udine.
Mantovani Giovanni, farmacista.
Marconi dott. Antonio, medico.
Marignani Giuseppe, I. R. commissario in Pieve di Cadore.
Maroza dott. Giulio, avvocato in Auronzo.
Martens Gottardo, di Dolo.
Mattioni Giovanni, di Udine.
Mauborgne Florentin.
Maurogonato Pesaro dott. Isacco.
Mazier Giacomo.
Mazzaroli Giovanni, canonico e direttore del Seminario arcivescovile di Udine.
Medici Merignano march. Carlo.
Meneguzzi Giambattista, di Perarolo di Cadore.
Missiaglia Antonio.
Mocenigo co. Alvise III.°
Mocenigo co. Pietro, cav. gerosolimitano.
Munari (de) Giambattista, I. R. dirett. della Casa di correzione.
Muzan Bonin co.ª Laura, di Vicenza.

Nalin Giuseppe, aggiunto di concetto presso l'I. R. Luogoten.
Naratovich Pietro, tipografo.
Negro (del) ab. Giambattista, direttore della R. Scuola elementare maschile di Udine.
Nicola Angelo, libraio in Udine.
Norsi Giacomo Francesco.

Olivo Ignazio, aggiunto all'I. R. commissariato di Pieve di Cadore.
Ottelio monsign. co. Giacomo, canonico della catted. di Udine.

Padrin Girolamo.
Palatini dott. Osvaldo, ingegn. di Pieve di Cadore.
Palli Lucchesi co. Ettore.
Pampanin Matteo, parroco di Valle di Cadore.
Paron Fadini cav. Lorenzo, consigliere, già dirigente l'I. R. Tribunale mercantile.
Pasini Lodovico. Az. 2
Pasini ab. Pietro.
Pascotini bar. cav. Carlo.
Pasquali Petrettini Aless. Az. 2
Pasqualigo dott. Giac., avvoc.
Passarin Domenico, scultore.
Pellanda Ambrogio.
Pellizzaroli Bened., di Auronzo.
Penolazzi (fratelli).
Perucchini (de) Giambatt., I. R. segret. d'Appello in pensione.
Petrillo Alessandro, di Mira.
Pigazzi Marco.
Pilosio (de) nob. Antonio, Pilosio (de) nob. Giovanni, Pilosio (de) nob. Giuseppe, Pilosio (de) nob. Pietro } di Udine.
Piloti Ant., di Pieve di Cadore.
Pisani co. Vittore.
Pisolini Giambattista, canonico della Metropolitana di Udine.
Pittarini Paolo, esattore comunale di Auronzo.
Paolo (de) Ferdinando, di Pieve di Cadore.
Pompei co. cav. Antonio, di Verona.
Princivalli dott. Giambattista, ingegnere civile.
Priuli Zambelli Folco co.ª Matilde.
Pugnaletto Domenico.
Putelli dott. Antonio, medico.

Reali cav. Giuseppe, presidente della Camera di comm. Az. 2
Redemagni dott. Giuseppe, aggiunto presso l'I. R. Direzione del Censo.
Regini Carlo, negoz. in Udine.
Renier Zannini nob. Adriana.
Reumont (de) bar. comm. Alfredo, incaricato d'affari di S. M. il Re di Prussia in Toscana.
Reyer Adolfo, I. R consigliere d'Appello.
Ricchetti Consiglio.
Riehle Carlo, I. R. capit. d'infanteria marina.
Riesch Federico, R. viceconsole dei Paesi Bassi.
Roberti Gaetano.
Rodomonte Carlo, di Dolo.
Romanin Girolamo.
Romanin Samuele.
Rossi Candido, farmacista in Pieve di Cadore.
Rossi Giovanni, negoz. in Pieve di Cadore.
Ruzzini ab. Antonio, censore nell'I. R. Convitto di S. Cater.

Sabbadini ab. Giambattista, direttore del Liceo convitto in Udine.
Saccardo dott. Andrea, medico primario nell'Ospitale di S. Servilio.
Saccardo ab. Michele, di Schio.
Sailer Pietro.
Salvini Francesco.
Sartori Francesco.
Savia (della) Giacomo, cancellista presso l'I. R. Cassa di finanza in Udine.
Schott Giorgio, I. R. capit. di fregata.
Scolari (de) nob. consigl. dott. Giuseppe, I. R. commissario presidenziale in Treviso.
Scotti Antonio, ufficiale all'I. R. Contabilità di Stato.
Segato Valentino, di Pieve di Cadore.
Serravalle Raffaele. Az. 2
Settimo Giuseppe.
Simonetti dott. Antonio, aggiunto all'I. R. Tribun. d'Appello.
Solero Giuseppe, di Pieve di Cadore.
Soranzo nob. Girolamo.
Soravia Pietro, R. assistente forestale in Pieve di Cadore.
Suppiei Bartolommeo.

Tabacchi Alberto, di Pieve di Cadore.
Talamini Iacopo, parroco di Perarolo di Cadore.
Tami Giovambattista, di Udine.
Taverna co. Carlo, di Milano.
Terbulla Modesto, di Trieste.
Tessarotto Lodovico.
Tomasi dott. Domenico, avvoc. in Pieve di Cadore.
Tommasi dott. Tommaso Antonio, aggiunto all'I. R. Pretura.
Toppo (di) co. Franc., di Udine.
Tosi Giacomo.
Treves de Bonfil (fratelli) Az. 6
Trevisanello Carlo.
Triffoni Luigi, consigl. all'I. R. Tribunale criminale.
Tron Giuseppe, controllore all'I. R. Zecca.

Vallenzasca dott. Luigi, medico e direttore del pio Istituto in Pieve di Cadore.
Valmarana co. Andrea. Az. 2
Vareton Pietro.
Vecelli Giuseppe, segretario comunale in Auronzo.
Vecelli Luigi di Vincenzo, di Pieve di Cadore.
Vecellio Osvaldo, di Pieve di Cadore.
Veludo prof. Giovanni, I. R. vicebibliotecario della Marciana.
Venerando Sante, di Gambarare.
Venier co.ª Elisabetta nata Gradenigo.
Vintschgau (de) cav. Giuseppe, I. R. dirett. provinciale delle Poste.

Wcovich Lazzari monsign. Giuseppe, parroco in S. Luca.
Weiss Carlo, I. R. capitano di corvetta.
Widmann (de) Rezzonico co.ª Adriana
Widmann (de) Rezzonico Cornaro co.ª Elisabetta.
Wiel Gioachino. Az. 2
Williams Owen. • 2

Zangiacomi Pietro, di Perarolo di Cadore.
Zannini Luigi.
Zen co. Antonio.
Zen Caterino.
Zennaro Sebastiano.
Zezzo e fratelli Castori (Ditta)
Zigno (de) cav. Achille, podestà di Padova.
Zon nob. Andrea.
Zoppetti fu Domenico, sua Raccolta nel civico Museo Correr.
Zuliani (de) Giovanni e fratelli, di Perarolo di Cadore.
Zuliani Paolino, di Udine.

Totale Azioni N. 305, le quali, colle 316 del primo Elenco, danno la somma complessiva di Azioni 621.

Rettificazioni al primo Elenco.

La nob. sig. co. Alfonsina Bembo Salamon, soscrisse per Az. N. 2.
Al nome del sig. Carlo Nervi, aggiungasi: I. R. medico provinc.
In luogo di Zona dott. Paolo, ec., leggasi: Fario dott. Paolo, ec.

AVVISO.

I soscrittori alla medaglia restano prevenuti, che presso l'Economo del veneto Municipio, sig. Marco Dementri, furono depositati gli esemplari dell'incisione in rame, disegnata dal Ghedina ed intagliata dal Viviani, rappresentante il mausoleo Vecelli, i quali, il prof. P. Zandomeneghi offre loro cortesemente in dono. A quelli che avessero anticipato l'importo delle loro Azioni, verrà rilasciato il detto rame al solo presentare la relativa quitanza; gli altri lo riceveranno unitamente alla medaglia, alla quale il sig Fabris intende con ogni cura, acciò sia ultimata nel più breve tempo possibile.

Gio. Co. Correr. — Co. Bembo. — V. Lazari.

Prof. MENINI, Compilatore.

Giovedì 23 Settembre. Anno 1852. – N. 118.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 17034. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza, e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nei giorni 21 ottobre, e 18 novembre p. f. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., il primo e secondo esperimento di subasta per la vendita dei sottodescritti beni immobili appartenenti alla massa concorsuale dell' oberato Angelo Marchioretto fu Bortolo sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' asta seguirà separatamente lotto per lotto come sono qui sotto indicati, colla delibera dei beni a corpo e non a misura, e colle servitù che ad essi fossero inerenti.

II. La delibera non potrà seguire a prezzo inferiore del rilevato colla stima attribuita a ciascun lotto.

III. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza che abbia fatto il deposito presso la Commissione giudiziale del decimo del prezzo del fondo di cui aspirasse all' acquisto.

IV. Il rimanente prezzo sarà pagato dal deliberatario soltanto allorquando sia passato in giudicato il riparto dietro la graduazione a chi verrà, o dovrà rimanere assegnato, e frattanto sarà tenuto a pagare mediante deposito in Cassa forte di questo Tribunale fino al soddisfacimento del capitale importato dalla delibera l' interesse alla ragione del 5 per 0|0 all' anno sul capitale insoluto di sei in sei mesi posticipatamente dal giorno del possesso conferitogli del fondo.

V. Il possesso del fondo deliberato lo conseguirà il deliberatario nell' 11 novembre successivo all' asta.

VI. Nella vendita non si intenderanno mai compresi i frutti pendenti siano naturali o civili che dovessero maturarsi sul fondo venduto a tutto il giorno del possesso come sopra stabilito, e solo quelli che si matureranno dipoi apparterranno al deliberatario.

VII. Il deliberatario dovrà ritenere i debiti inerenti al fondo deliberatogli per quanto si estenderà il prezzo da lui offerto qualora il creditore non volesse accettare il rimborso avanti che fosse stata stipulata la restituzione del medesimo.

VIII. L' acquirente degli stabili al lotto III, se ed in quanto venisse giudicato competere ai sigg. Domenico, e Fedele Lampertico il diretto dominio da loro preteso sopra campi 4 3|4 di terra arativa in Polegge in contrada dei Gatti compresi nel lotto stesso dovrà soggiacere al vincolo del diretto dominio stesso, come dovrà soggiacere al vincolo medesimo l' acquirente sia dell' una, che dell' altra delle case in Vicenza ai lotti I e II, se ed in quanto sulle stesse competesse diretto dominio all' I. R. Finanza, e ciò senza che possano essi acquirenti pretendere verun compenso o minorazione del prezzo che da loro respettivamente fosse stato offerto, e per cui seguisse la delibera, ritenuto soltanto diritto nei deliberatari di trattenere presso di loro il capitale corrispondente alla ragione del cento per cinque coll' obbligo di pagare i canoni annuali a chi venissero assegnati nel riparto cominciando colla prima scadenza dopo il possesso sotto la comminatoria portata o dai titoli che vi fossero, o dalla legge per difetto di pagamento, dei canoni stessi.

IX. Dal momento della delibera decorreranno a carico del deliberatario le imposte pubbliche sul fondo deliberatogli di ogni sorta qualunque ne fosse la denominazione, e sarà a di lui carico il peso di decima, quartese e pensionatico, se ed in quanto il fondo stesso ne fosse soggetto.

X. Nessuna garanzia assume la massa venditrice verso il deliberatario per qualsiasi ragione riguardo allo stabile deliberatogli.

XI. Se prima non avrà pagato il prezzo di delibera non potrà il deliberatario escavare piante, nè demolire fabbriche in veruna parte sopra il fondo deliberatogli, e dovrà anzi mantenerlo, e conservarlo in istato di riparazione, e coltura lodevole.

XII. Le spese tutte relative all' istanza ed esecuzione d' asta niuna eccettuata come pure tutte le successive per trasporti, bolli, tasse, ed altro saranno a carico del deliberatario in relazione al fondo deliberatogli sul dato di stima, e quelle dovute all' amministrazione della massa dovrà pagarle entro otto giorni dal dì della delibera all' amministratore.

XIII. I pagamenti dovuti dal deliberatario dovranno essere fatti in Vicenza in danaro sonante, in monete d' argento, o d' oro a tariffa, escluso sempre il rame, la moneta erosa, la carta monetata, ed obbligazioni di Stato, ed in generale qualunque carta che venisse surrogata al danaro sonante, ed in ogni caso se fosse di obbligo il ricevimento delle carte, dovranno essere accettate soltanto al corso del cambio di questa piazza al momento del pagamento.

XIV. Lo stabile deliberato all' asta non sarà aggiudicato in proprietà al deliberatario se non se dopo che avrà esborsato l' intero prezzo della delibera, e soddisfatto ad ogni suo obbligo come sopra.

XV. Nel prezzo della delibera sarà imputato al deliberatario la somma costituente il decimo che avesse depositato.

XVI. Mancando il deliberatario all' esatto adempimento anche in parte de' suoi obblighi si procederà al reincanto dello stabile deliberatogli a qualunque prezzo, a tutto di lui rischio e pericolo senza altra stima, e coll' assegno di un solo termine, e sarà tenuto al risarcimento delle spese e danno, per cui prima di altro dovrà rispondere il deposito fatto dallo stesso.

Descrizione degli stabili da subastarsi.

Lotto I.

Casa di abitazione con bottega posta in Vicenza nella contrada di S. Biagio marcata coi civ. n. 459, 460 rossi, ed in mappa stabile al n. 993, colla rendita censuaria di a. l. 282 : 75, ed in censo provvisorio al num. 1389 di mappa, confina a levante con casa di ragione Rosa Giacomazzi vedova Giacomello, ed eredi dal Chiavon, a mezzodì detta Giacomello, e Leonzio Menegatti, a ponente Girolamo Stella, Leonzio Menegatti suddetto, e Antonio Passera, ed a tramontana via di S. Biagio; stimata del depurato valore capitale di a. l. 8350 : 50, lire ottomille trecento cinquanta, e cent. cinquanta.

Lotto II.

Casa d' affitto con bottega posta in Vicenza nella contrada di S. Biagio, ed in parte riguardante la via di Cornoleo marcata del civ. n. 462 rosso, ed in mappa stabile al num. 991, colla rendita censuaria di l. 126, ed in censo provvisorio al n. 1345 di mappa, confina a levante con casa di Girolamo Stella, a mezzodì con casa di Leonzio Menegatti, a ponente colla via di Cornoleo, ed a tramontana colla via di S. Biagio, stimata del depurato valore capitale di aust. l. 3510, tremille cinquecento dieci.

Lotto III.

Pertiche censuarie quarantauna, e centesimi ottantanove di terreno in piano, di cui pert. 33 : 12 aratorio, arborato, vitato, pert. 5 : 11, prato con frutti, e pert. 3 : 66, suolo di casa, corte ed orti con soprapposto dominicale e rurale marcato del comunale n. 20 rosso, posto nel Comune di Vicenza, circondario esterno, ed in quello censuario di Laghetto con Polegge, in contrà della Chiesa, e censito nella mappa stabile coi n. 506, 507, 508, 509, 510, 511, 569, 640, colla rendita censuaria complessiva di l. 266 : 86, ed in censo provvisorio ai num. 957, 958 e 959, sub 1 e 2 di mappa, confina a levante in parte beni degli eredi della co. Irene Porto ed in parte con beni del Benefizio Parrocchiale di Polegge mediante fosso divisorio, a mezzodì con strada comunale e poca parte con beni Bonin a linea, a tramontana con beni Porto suddetti in parte, ed in parte con beni di Bortolo Tognon detto Panza mediante fosso divisorio, e poca parte con beni dei fratelli Fincati pure mediante fosso divisorio, ed a ponente in parte beni Fincati suddetti con fosso divisorio, ed in parte nob. Lelio Bonin a linea, il qual corpo di terra con fabbriche venne stimato del depurato valore capitale di austr. l. 7860, settemille ottocento sessanta.

Pertiche censuarie ventiuna e cent. quarantanove di terreno aratorio, arborato, vitato in piano nella Comune di Vicenza, circondario esterno, ed in quello censuario di Laghetto con Polegge nella contrada della Chiesa denominato il Cason, censito nella mappa stabile ai n. 519 e 1092, colla rendita censuaria di l. 101 : 77, e nel censo provvisorio inscritto sotto porzione del n. 899 di mappa, confina a tramontana in parte strada comune, ed in parte Stefano Franceschetti a linea, a levante eredi della co. Irene Porto, e nob. Camillo Franco mediante fosso di ragione dei Frontisti, a mezzogiorno nob. Franco suddetto mediante fosso divisorio, ed a ponente pure mediante fosso divisorio con beni di questa ragione, allibrati nella mappa stabile al n. 544, e Stefano Franceschetti suddetto a linea, stimato del depurato valore capitale di austr. l. 3,000, lire tremille.

Pertiche censuarie diecisette e centesimi sessanta di terreno aratorio, arborato, vitato in piano posto nel Comune di Vicenza circondario esterno ed in in quello censuario di Laghetto con Polegge nella contrada della Chiesa, denominato i Gatti, censito nella mappa stabile al num. 544, colla rendita censuaria di l. 85 : 54, e nel censo provvisorio inscritto sotto porzione del num. 899, confina a levante in parte con beni Bortolo Rizzo, in parte Stefano Franceschetti, ed in parte beni di questa ragione allibrati nella mappa stabile al n. 519, con tutti mediante fosso divisorio, a mezzogiorno nob. Camillo Franco a linea, a ponente Bortolo Rizzo suddetto a linea, ed a tramontana strada comune, stimato del depurato valore capitale di aust. l. 2520, lire duemille cinquecento venti.

Pertiche censuarie una, e centesimi nulla di terreno ortolivo in piano con qualche pianta vitata al perimetro posto nel Comune di Vicenza, circondario esterno, ed in quello cens. di Laghetto con Polegge nella contrada della Chiesa, censito nella mappa stabile ai n. 424, 425, colla rendita censuaria complessiva di l. 6 : 29, ed in censo provvisorio inscritto al n. 917 di mappa, confina a levante mediante fosso divisorio con Gio. Bortolaso, e per poca parte pure mediante fosso divisorio con beni del Beneficio Parrocchiale di Polegge, a mezzogiorno e ponente a linea con siepe di questa ragione con Gio. Batt. Gallo, ed a tramontana in parte strada comune, ed in parte con Gallo suddetto, stimato del depurato valore capitale di a. l. 180, lire cento ottanta.

Pertiche censuarie dodici, e centesimi undici di terreno aratorio, arborato, vitato in piano, posto nel Comune di Vicenza circondario esterno, ed in quello censuario di Laghetto con Polegge nella contrada della Chiesa, censito nella mappa stabile al numero 440, colla rendita censuaria di l. 58 : 85, e nel censo provvisorio inscritto al num. 929 di mappa, confina a mezzogiorno con beni nob. Camillo Franco mediante fosso divisorio, a ponente con strada comune, e poca parte con beni del Beneficio Parrocchiale mediante fosso divisorio, a levante in parte con beni Giovanni Masenello ed in parte con Antonio Lorenzon a linea, ed a tram. con detto Lorenzon a linea ed in parte con detti beni Parrocchiali mediante fosso, stimate del depurato valore capitale di aust. l. 1518 : 75, lire mille cinquecento diciotto, e centesimi settantacinque.

Pertiche censuarie sei, e centesimi ottantasei di terreno in piano, aratorio, arborato, vitato, di cui pert. 0 : 94, suolo di casa ed orto con sovrapposta casa colonica marcata al comunale n. 23 rosso, il tutto posto nel Comune di Vicenza circondario esterno, ed in quello censuario di Laghetto con Polegge, nella contrada della Chiesa, denominato il Capitello, e censito nella mappa stabile ai n. 292, 490, 491, colla rendita censuaria complessiva di l. 77 : 24, ed in censo provvisorio inscritto al n. 948 in mappa, confina a levante, a mezzodì con strada comune, a ponente con beni Bortolo Ghiotto a linea, ed a tramontana eredi co. Irene Porto pure a linea, il qual corpo di terreno con casa venne stimato del depurato valore capitale di a. l. 1590, mille cinquecento novanta.

Pertiche censuarie nove, e centesimi settantadue di terreno in piano aratorio, arborato vitato nel Distretto di Vicenza Comune amministrativo di Dueville, e censuario di Vivaro in contrada Crosara denominato il Selese, in mappa stabile al n. 381, colla rendita di l. 33 : 53, ed in censo provvisorio al n. 982 di mappa, confina a levante a linea, ed a ponente mediante fosso divisorio con beni eredi co. Irene Porto, a tramontana strada comune per Crosole, ed a mezzodì detti eredi mediante la Roggietta, stimato del depurato valore capitale di a. l. 990, lire novecento novanta.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa R. Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Da Mosto, Cons.
Ridolfi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 13 agosto 1852
Cozza, Scritt.

N. 17460. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Inerendo all' appellatorio Decreto 7 settembre 1852 num. 12049, all' 11297, si diffidano dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova nei sensi e per gli effetti del par. 813 del Cod. Civ., i creditori verso la eredità del fu nob. Giovanni Pettenello morto in Padova il 6 febbraio 1851, a comparire nel giorno 8 novembre 1852 all' Aula Verbale del Tribunale medesimo onde insinuare e comprovare i loro diritti verso l' eredità stessa, con avvertenza che il Protocollo per le insinuazioni sarà aperto alle 9 ant., e chiuso alle 2 pom.

Il presente Editto sarà affisso all' Albo del Tribunale, nei soliti pubblici luoghi di Padova, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Cav. DE MENGHIN.
Lambertenghi, Cons.
Zadra, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 14 settembre 1852
G. B. De Probst, S.
f. f. di Speditore.

N. 5861. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a comune notizia essersi con odierna deliberazione interdetto nell' amministrazione delle cose proprie per debolezza mentale il facchino Antonio Piazza del fu Giuseppe di questa Città, ed essersi deputato in curatore allo stesso Verità Cariolato del fu Nicolò, parimenti qui domiciliato.

Ed il presente verrà affisso all' Albo di questo Tribunale, ed inserito per tre volte nella Gazzetta.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Borgo, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 27 agosto 1852
D. Cozza, Scritt.

N. 17562. 1.ª pubbl.ª

AVVISO.

A correzione dell' Editto 10 agosto p. p. pari numero, relativo al concorso apertosi sui beni dell' oberato Michel' Angelo Righetti, pizzicagnolo di qui, si rende noto che, in luogo del giorno 2 novembre p. v., fissato per la convocazione dei creditori per la elezione dell' amministratore ecc., deve leggersi 2 dicembre p. v. alle ore 10.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Verona,
Li 11 settembre 1852.
. . . .

N. 12174. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nei giorni 18 e 28 ottobre e 2 novembre p. v. dalle ore 10 alle 12 del mattino avranno luogo nella Cancelleria di queste Pretura gli esperimenti per la vendita degli immobili sottodescritti ed esecutati ad istanza del nob. cav. Giuseppe De Bombardini di Bassano a pregiudizio di Paolo Campagnaro di Cittadella e della giacente eredità del fu Girolamo Campagnaro rappresentata dal curatore Facchini, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Ciascun aspirante alla subasta, tranne la parte esecutante per aver già sostenute le spese esecutive, dovrà prima di offrire, depositare presso la Commissione subastante in valuta sonante in pezzi da 20 kui, od in monete d' oro, o d' argento a tariffa, giusta la Patente 1.º novembre 1823, a. l. 300, a cauzione delle offerte, che poi resteranno a sconto della delibera da farsi, ed a garanzia dell' eseguimento delle condizioni successive.

II. Gli stabili saranno venduti in un sol lotto con tutti li pesi ad essi inerenti, e relative servitù dominanti, e servienti che vi fossero, ed usi, senza alcuna responsabilità coll' esecutante, che non derivi dal fatto proprio, e saranno venduti al primo, e secondo incanto a prezzo di stima, o superiore alla stessa, nel terzo incanto a qualunque prezzo anco inferiore della stima stessa, osservato però in proposito il Reg. Giud.

III. Il deliberatario conseguirà dal giorno della delibera l' amministrazione e godimento degli stabili deliberati, trattenendo il prezzo della delibera in sue mani, sopra cui però pagherà l' interesse posticipato del 5 per 0|0 all' anno dal giorno della detta delibera a chi di ragione per tutto il tempo necessario, acciò segua e passi in giudicato la graduatoria definitiva dei creditori inscritti, o per quello, ove non vi fossero creditori da graduare, occorrente ad assegnare il prezzo della delibera al creditore esecutante in pagamento delli suoi crediti inscritti o privilegiati ante classem.

IV. eseguiti li superiori estremi del n. 3, il deliberatario dovrà pagare gli interessi, ed il prezzo della delibera in effettivi pezzi da 20 kui, od in monete d' oro, o d' argento a tariffa come sopra, a chi di ragione entro otto giorni successivi a quello, in cui gli sarà notificato il decreto di assegno, e dietro simile pagamento gli sarà aggiudicata la proprietà degli stabili descritti qui sotto.

V. Le spese, e tasse relative all' atto di delibera, di definitiva aggiudicazione, e trasferimento di proprietà, saranno a carico del deliberatario, siccome a di lui carico dal giorno della delibera saranno tutti li pesi, e pubbliche imposte ordinarie e straordinarie aggravanti gli stabili acquisiti. Le imposte arretrate se vi fossero, saranno pagate dal deliberatario stesso, prelevandone però l' importo dal prezzo della delibera, e nel caso che prima fossero state pagate dall' esecutante, saranno a di lui favore prelevate dal prezzo della delibera stessa, calcolandole ante classem.

VI. Il deliberatario col prezzo della delibera rimasto in sue mani, dovrà pagare, prelevandole dal prezzo offerto, entro otto giorni successivi alla delibera all' avv. Torresan, procuratore dell' esecutante, tutte le spese, e competenze dell' esecuzione, che saranno liquidate dal Giudice, come da specifica da prodursi.

VII. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi sopraddescritti nelle superiori condizioni, si procederà a tutte di lui spese, e danni al reincanto delli stabili deliberatigli, e sarà autorizzato l' esecutante a prelevarne l' importo dell' eseguito deposito prescritto al n. 1.

Stabili da subastarsi in Confine di Tezze in contrà Campagnari.

Casa in tre piani con corte, ed orto annessi, marcata al comunale civ. n. 263, e descritta ogni cosa in censo stabile alli n. 538, 551, per pert. cens. 1 : 85, colla rendita di l. 26 : 83 complessive, tutto fra i confini a levante Gio Lago, a mezzogiorno strada comunale, a ponente Andrea Campagnaro, a tramontana ora Danielon, stimati del valore depurato di a. l. 1750.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Bassano,
Li 13 settembre 1852.
NORDIS, Pret.
Il R. Cancelliere
Ceriali.

N. 20733. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Pret. Urb. in Venezia, si rende pubblicamente noto, all' assente d' ignota dimora Paolo Verona, che nel giorno 28 agosto a. c., sotto il n. 20733, venne prodotta una petizione in di lui confronto, congiuntamente alli Caterina Antoniella-Carlotta-Gaetano, e Pietro D.r Verona quali figli delli furono co. Zuanne Verona, e nob. Elena Zorzi Verona da Pietro, Verreton di questa Città, nel punto di solidale pagamento a. l. 150, in causa lavori di restauro nello stabile S. Fantino calle della Verona n. 1905.

Che sopra detta petizione venne assegnato il giorno 30 ottobre p. v. ore 10 ant., per la trattazione sommaria sotto le avvertenze della legge 31 marzo 1850 ed art. 41, 42, del Decreto Aulico 4 marzo 1823, e che essendo ignoto il luogo di dimora di esso Correo, gli è stato deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. Jovovich onde la causa sia proseguita, e pronunciato quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Paolo Verona a comparire personalmente nel suddetto giorno ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta, previa comunicazione d' un Triplo a quest' Ufficio.

Venezia, 28 agosto 1852.
L' I. R. Cons. Pretore
CONTI.

N. 6417. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si reca a pubblica notizia

che nella residenza di questa Pretura saranno tenuti tre esperimenti nei giorni 17 e 24 novembre e 1.° dicembre sempre alle ore 10 ant., per la vendita all'asta giudiziale del terreno sottodescritto esecutato ad istanza di Andrea Scala ed Anna Morelli di Udine, in pregiudizio di Giovanni D.r Carnier, e dei minori figli del fu Carlo Alessandro Carnier tutelati dalla loro madre Anna Maria Benedetti, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito di a. l. 300, in moneta sonante a tariffa, a cauzione della delibera, tranne l'esecutante.

II. Il deliberatario dovrà depositare entro 14 giorni dalla delibera il prezzo di questa in pari moneta a tariffa, computando a diffalco l'esborsato deposito.

III. Mancando l'acquirente al deposito del prezzo seguirà il reincanto a tutto di lui rischio e pericolo, e sarà tenuto alle spese ed ai danni.

IV. Staranno a carico del deliberatario dal giorno del suo acquisto in poi tutti i pubblici aggravii ed imposte di ogni sorte, compresa quella del trasferimento della proprietà.

V. Nei due primi esperimenti seguirà la delibera solo a prezzo superiore od eguale alla stima, e nel terzo anche a qualunque prezzo sempreché basti a coprire i creditori iscritti sul fondo.

VI. Eseguite le suddette condizioni sarà accordata al deliberatario l'immissione in possesso.

Ogni aspirante potrà ispezionare gl'atti relativi presso questa Cancelleria.

Immobile da subastarsi.

Pezzo di terra a prato in S. Daniele detto Val morta, fra confini a levante e mezzodì eredi Topazzini fu Andrea, eredi Martinuzzi fu Paolo e consorti Mion, a ponente cav. Pietro Concina, a tramontana parte Topazzini e parte Cicconj delineato nel censo provvisorio al mappale n. 2537, sub 1, 2, di cens. pert. 21 : 42, coll'estimo di a. l. 237 : 83, e nel nuovo censo al n. 2537, di pert. cens. 13 : 30, colla rendita di l. 11 : 44, ed al n. 4492, di pert. cens. 9 : 30, colla rendita di l. 19 : 81.

Stimato giudizialmente a. l. 2582 : 85.

Il R. Dirigente
VITTORELLI.

Dall'I. R. Pretura in San Daniele,
Li 3 settembre 1852.
Frisacco, Scritt.

N. 8101. 3.ª pubbl.°

EDITTO

Si dà notizia che con odierna giudiziale Convenzione num. 8101, stipulata in concorso di tutti i cointeressati nel concorso apertosi coll'Editto 7 agosto 1851 n. 6431, sulla sostanza caduta da Bernardo Tiropelle era farmacista di Montebello, venne chiuso e definito per ogni con seguente effetto di legge

Il Cons. Pretore
BALBI.

Dall'I. R. Pretura in Lonigo,
Li 28 agosto 1852.
Il Cancelliere
Meneghini.

N. 3808. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Serravalle rende noto, che dietro istanza 24 agosto 1852 n. 3808, del sig. Luigi De Zorzi fu Francesco di Serravalle, quale amministratore giudiziale della sostanza indivisa abbandonata morendo dal sig. Gaetano Pollini fu Pellegrino, insinuata contro Antonio, Pietro, Valentino fu Pietro Garatti, Marianna Garatti moglie a Girolamo De Nardi, e Giuseffa Garatti moglie a Marco Longano, non che in confronto dell'avv. Lustro D.r Montalti, quale curatore destinato a rappresentare gli altri successibili nella eredità del fu Pietro Garatti non ancora dichiaratisi, avranno luogo nelli giorni 15, 22 e 29 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom, nel locale di residenza di questa R. Pretura, li tre primi esperimenti d'asta delle infrascritte realità di originaria ragione del fu Pietro Garatti q. Lorenzo, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta sul dato di stima di a. l. 6467 : 39.

II. Ogni offerente, eccettuata la parte istante, dovrà previamente depositare nelle mani della Commissione delegata la somma di a. l. 646 : 73, corrispondente al decimo del dato regolatore, in valute d'oro, o d'argento a tariffa e non altrimenti, da passarsi nei giudiciali depositi quanto a quello che rimanesse deliberatario per cauzione della sua offerta, e da restituirsi immediatamente quanto agli altri.

III. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, a prezzo però soltanto superiore, od almeno eguale alla stima.

IV. Entro 14 giorni da quello della delibera, dovrà il deliberatario pagare il prezzo totale di delibera, mediante deposito in Giudizio, imputando però a diffalco dello stesso l'importo del deposito verificato a cauzione dell'offerta. Nel caso poi che rimanesse deliberataria la stessa parte creditrice esecutante, resta questa autorizzata a trattenersi in mano il prezzo di delibera fino all'esito della graduatoria per la distribuzione del medesimo, pagando infrattanto l'interesse del 5 per 0/0 sul prezzo medesimo.

V. Oltre al prezzo di delibera starà a carico del deliberatario quel qualunque peso, o diritto che eventualmente colpisce gl'immobili subastati, e così pure dal giorno della delibera il pagamento di tutte le imposte cadenti sugli immobili stessi, e qualunque altra spesa posteriore alla delibera.

VI. Il deliberatario non potrà conseguire la definitiva aggiudicazione degli immobili subastati se non dopo di avere comprovato l'adempimento delle condizioni tutte sopra indicate. Che se la delibera seguisse a favore della parte esecutante, dal giorno della delibera dovrà alla stessa accordarsi il possesso e godimento delle realità di cui trattasi, e soltanto l'aggiudicazione in proprietà rimarrà sospesa fino a tanto che in esito alla graduatoria per la distribuzione del prezzo sarà per comprovare di aver effettivamente adempiuto al proprio obbligo, relativamente al pagamento del prezzo di delibera a termini della graduatoria.

VII. Nel caso di mancanza anco parziale nella esecuzione di qualunque degli obblighi suddetti per parte del deliberatario, potrassi senz'altro procedere al reincanto delle realità deliberate a tutte spese, danni e pericoli del deliberatario, vendendole a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, e salva agl'interessati ogni azione e ragione di danno nascente dal reincanto, ove il deposito fatto a cauzione dell'asta, da erogarsi prima di tutto a sconto del danno che fosse per risentire la parte instante, non bastasse a rispondere delle differenze tra la prima e la seconda delibera, esercibile esso danno a termini di legge.

Descrizione delle realità da subastarsi.

A. Pezzo di terreno denominato Pra della Chiesa di S. Floriano di qualità prativo, con n. 24 castagni in sorte, di oncie 6 alle 18, delineato nella mappa del Comune censuario di Longhere al n. 2611, di pert. met. 5 : 90, colla rendita censuaria di a. l. 4 : 43, confina a levante Colletti e De Pin, a mezzodì e ponente strada di Alemagna, a tramontana Tomaso Garbellotto, salvis ec.

B. Pezzo di terreno detto Tamarie parte prativo cespugliato, parte palude di Canne e Laghetto, e parte prativo, contenente gelsi adulti n. 21, e n. 73 novelli, che incominciano aver frutto; più due noci di oncie 4 alle 6, quattro pioppi di oncie 4 alle 8, un castagno di oncie 6 circa, ed un ciriegio, delineato in mappa suddetta alli n. 1625, 1612, 1594, 1595, per pert. met. n. 12 : 02, colla rendita censuaria di a. l. 9 : 21, e piccola parte del n. 2970, per sole pert. 0 : 05, colla rendita di l. —, confina a mattina R. strada d'Allemagna e Antonio Colletti e R. strada d'Allemagna, a ponente questa ragione, strada comune e della Giustina Maria, a tramontana Giuseppe Michelini e R. strada d'Allemagna, salvis ec.

C. Pezzo di terra denominato Tamarie di qualità parte prativo e parte arativo arborato vitato, con n. 16 gelsi novelli, che incominciano a dar frutto, n. 18 pioppi da oncie 4 in 6, e n. 12 noci di oncie 4 ad otto, delineato in mappa suddetta ai n. 1592, 1593, 2590, 2592, di pert. 14 : 44, colla rendita di l. 25 : 91, con na a levante Andrea ed Anna De Pin, Antonio Colletti, e Fabbriceria di S. Maria Nova di Serravalle, mezzodì Francesco Gei, ponente e tramontana strada R. d'Allemagna, salvis ec.

D. Corpo di terra detto pure Tamarie con casa colonica, parte prat., e parte cespugliato crudoso, e parte arativo vitato, con n. 83 gelsi a frutto novelli, e n. 90 allevi, n. 12 noci di oncie 4 alle otto, e n. 1 da oncie otto alle 12, e n. 20 pioppi di oncie 4 alle 8, delineato il tutto nella mappa alli n. 1591, 1596, 1598 e 2591, per pert. metr. 29 : 18, colla rendita di a. l. 68 : 66, confina a mattina e mezzodì R. strada d'Allemagna, a ponente Francesco Gei, e strada consortiva, a tramontana Antonio Colombo e strada consortiva, salvis ec.

La casa di abitazione è composta in pian terreno di una cucina, con rotonda e forno, di una stanza, di una canevetta, di tinazzera, di stalla d'animali, di altra stalla di pecore, e di porcile con pollaio. Sul primo piano è costituita di due camere da letto, di un granaio, di un poiuolo e di fenile, ed altra camera da letto, corrispondenti questi due locali alle due stalle suddette. Il coperto di questa casa è conformato a travi, tavole e coppi.

Il presente verrà pubblicato ed affisso all'Albo Pretorio, nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Serravalle,
Li 24 agosto 1852.
Il R. Cons. Pretore
TON.
Piazza, Scritt.

N. 12991. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova si rende noto, che nel giorno 5 luglio 1852, mancò ai vivi in questa Città Emilia Gianelli Giuriati fu Luigi e della pur defunta Maria Frapporti, disponendo di sue sostanze col testamento 23 giugno 1852, pubblicato in Giudizio il giorno 9 luglio 1852. Ignorandosi se, e quali congiunti della defunta esistano, si diffida chiunque per qualsiasi titolo si trova in grado di poter aver diritto a succedere, ad insinuarsi a questo I. R. Tribunale nel termine di un anno, scorso il quale, la eredità verrà liquidata in concorso degli insinuati, e ad essi aggiudicata.

Locchè si affigga nei soliti luoghi di questa Città, e si pubblichi per tre volte successive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Presidente
CAV. DE MENGHIN
Tenconi, Cons.
Zadra, Giud. Suss.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 31 agosto 1852.
Gio. Batt. De Probst, S. f. f. di Speditore.

N. 17018. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza, e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nel giorno 30 settembre p. f. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., un quarto esperimento d'asta per la vendita dei due sottodescritti crediti esecutati dietro istanza del sig. Plinio Luigi Monza di Angelo, in pregiudizio del sig. Luigi D.r Saccardo fu Carlo entrambi di Vicenza per essere deliberati sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta si terrà in due lotti separati il primo per il credito verso il sig. Giuseppe Tescari, ed il secondo per quello verso li sigg. Gaidoni, ritenuto che non si procederà alla vendita del secondo lotto, se dalla vendita del primo il credito dell'esecutante Monza rimanesse soddisfatto.

La vendita avrà luogo col ribasso del 60 sessanta per cento sul loro valore nominale, calcolato sulle rispettive somme capitali e sui relativi interessi computabili dall'ultima scadenza precedente alla oppignorazione 16 settembre 1850.

II. Gli aspiranti dovranno garantire l'asta col deposito immediato del 10 dieci per cento sulle somme capitali, e dovranno i deliberatarii pagare il residuo prezzo dopo la graduazione ed il riparto giudiziale o convenzionale entro il termine di giorni 14.

III. In conseguenza di che li crediti non si riteranno passati in proprietà dei deliberatarii in virtù del Decreto di delibera se non condizionatamente al pagamento dell'intiero prezzo, e pel quando lo avranno effettuato. Anche in pendenza però di tale pagamento potranno essi procedere per la realizzazione dei crediti subastati colla clausola del giudiziale deposito delle somme realizzabili, ritenuto che l'interesse che fosse per essere realizzato pel tempo anteriore al definitivo pagamento stabilito all'art. 2.°, si riterrà appartenente ai deliberatarii soltanto in proporzione del 10 per cento che avranno esborsato al momento dell'asta.

Ove poi in detto giorno rimanessero invenduti detti crediti avrà luogo nel giorno 14 ottobre p. f. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom, un quinto esperimento d'asta dei medesimi, e saranno deliberati al maggior offerente a qualunque prezzo, e sotto tutte le condizioni superiormente indicate.

Descrizione dei crediti da subastarsi.

1. Credito di a. l. 4500, fruttante l'annuo interesse del 6 per cento che professa il D.r Luigi Saccardo verso il sig. Giuseppe Tescari fu Angelo, in dipendenza all'istromento 21 dicembre 1843, in atti del notaio Bortolo D.r Verona ripetibile quandocumque, inscritto presso questa R. Conservazione delle Ipoteche nel 2 gennaio 1844 al n. 6, del vol. 42, sopra i beni descritti in detto istromento, nella quale inscrizione fu riportato il pignoramento 16 settembre 1850 n. 279 Reg. G. 12.

2. Credito di a. l. 8,000 ripetibile nel giorno 30 luglio 1854, fruttante l'interesse del 5 per cento che professa il sudd. Luigi D.r Saccardo verso il Antonio, e Domenico Gaidoni in dipendenza dell'istromento 30 luglio 1850 atti Verona, ed inscritto in via di supplemento nel giorno 17 agosto 1850 al num. 3889, vol. 48, in margine all'inscrizione 9 settembre 1847 n. 1513, vol. 45, sussistente a carico del nob. sig. Francesco Vecchia fu Angelo, ed a favore delli suddetti sigg. Gaidoni, siccome proprietarii della somma di talleri n. 1229 e 1/2, e di num. 440 pezzi da 20 franchi l'uno, e sopra i beni descritti nell'istromento 4 ottobre 1837, atti Balcon da cui pure deriva il surriferito credito Saccardo verso Vecchia.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Da Mosto, Consig.
Pradelli, Consig.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 13 agosto 1852.
Cozza, f. f. di Sped.

N. 61. 3.ª pubbl.°

AVVISO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario della Provincia Veneta, e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto.

Si fa pubblicamente noto:

Che nel giorno 11 ottobre p. v. alle ore 10 della mattina, nel recinto di questo Tribunale, sotto le condizioni infrascritte, si procederà all'incanto giudiziale, per la vendita dell'infrascritto credito che sarà deliberato al maggior offerente oltre il prezzo da esso importato di a. l. 2068 : 96.

Che mancando questo esperimento. nel giorno 18 ottobre stesso alle ore 10 della mattina, nel luogo suddetto, seguirà il secondo incanto, ed in questo il credito sarà deliberato per prezzo anche inferiore al succitato.

In qualunque dei detti diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato nell'atto, e sul luogo stesso della delibera in danaro sonante a tariffa.

Credito da vendersi.

Credito professato da Gaetano Caonero fu Gregorio nelle rappresentanze di Angelo Poli fu Gio. Maria, nella somma di ital. l. 1800, pari ad a. l. 2068 96, cogli accessorii del 5 per 0/0, da un triennio retro al 3 febbraio 1848, in dipendenza all'istrumento 9 luglio 1817, atti Duse Masin, nonchè in dipendenza alla Sentenza 8 dicembre 1849 n. 7060, dell'I. R. Pretura in Chioggia, passata in giudicato, in confronto di Elena, Antonia, Giacomo Nordio fu Francesco, e di Giovanni, Luigi, Francesco, Antonio Nordio fu Giuseppe, nonchè in confronto dell'avv. D.r Lisatti curatore dell'eredità giacente di Natalina Nordio fu Giuseppe, e degli assenti e d'ignota dimora Teresa Nordio fu Francesco, e Teresa Nordio fu Vincenzo; credito riguardo al quale in seguito all'istanza 23 gennaio 1848 num. 515, v'ebbe dalla stessa I. R. Pretura con Decreto 24 del mese stesso accordata la prenotazione sopra alcuni stabili in Chioggia di ragione del debitore, iscritto presso quella I. R. Conservazione delle Ipoteche nel medesimo giorno al vol. 28 n. 100, ed in riguardo al quale in seguito all'altra del 27 maggio 1850 num. 4201 del medesimo Caonero, ed in forza dell'attergatovi Decreto del giorno stesso, il pignoramento degli stabili medesimi inscritto nel 28 dicembre 1850 nel vol. 33, al n. 989, il qual credito venne oppignorato in seguito col Decreto 24 gennaio 1851 n. 762, a favore di Fortunato Moschini, esecutante con annotazione nei registri dell'I. R. Conservazione delle Ipoteche in Chioggia nel 21 febbraio 1851 vol. 33, n. 57.

Condizioni.

I. Nel primo esperimento avrà luogo la delibera al valor nominale, e nel secondo a qualunque prezzo.

II. Ciascun aspirante a cauzione dell'offerta dovrà depositare la somma di a. l. 50, la quale sarà trattenuta in conto prezzo per riguardo al deliberatario.

III. Il deliberatario dovrà versare il rimanente prezzo entro tre giorni dalla delibera, sotto comminatoria del reincanto a suo rischio, e pericolo.

IV. L'acquisto il deliberatario lo farà a tutto comodo ed incomodo senz'alcuna responsabilità neppure da parte dell'esecutante.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta Ufficiale.

Il Dirigente Interinale
GREGORINA.
Lazzaroni, Cons.
Barbaro, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 24 agosto 1852.
Locatelli.

N. 10305. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si notifica a Giulio Merlini assente d'ignota dimora che Angelo Garbura coll'avv. Pasqualigo produsse in di lui confronto la petizione 8 luglio 1852 n. 8058, per precetto di pagamento entro tre giorni di aust. l 100 effettive in dipendenza a Cambiale 1.° marzo 1850 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r Mion, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 3 settembre 1852.
Il Dirigente Interinale
GREGORINA.
Barbaro Cons.
F. Gradenigo, Giud. Suss.

N. 19550. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si notifica col presente Editto all'assente d'ignota dimora Cesare D.r Levi che venne prodotta in di lui confronto a questa Pretura da Emanuele Faro di questa Città rappresentato dall'avv. Lattes la petizione 16 agosto corr. n. 19550, in punto di pagamento a. l. 198 : 40, importare di due annate di livello scadute l'11 novembre 1850 ed 11 novembre 1851, oltre gli interessi legali del giorno delle rispettive more, cioè sopra a. l. 99 : 20, dal 12 novembre 1850, a tutto 11 novembre 1851, e sopra l'intiero debito di aust. l. 198 : 40, dal 12 novembre 1851, in avanti colla rifusione delle spese.

Che sopra tale petizione fu fissato per la trattazione sommaria della lite il giorno 18 ottobre p. v. ore 9 ant., sotto le avvertenze della Ministeriale Ordinanza 31 marzo 1850, e che per essere ignoto il luogo di sua dimora gli fu deputato in curatore l'avv. D.r Giuseppe Maria Malvezzi, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario Civile, e pronunciarsi quanto sarà di ragione.

Viene quindi eccitato esso Cesare D.r Levi a comparire personalmente nel sudd. giorno, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed un terzo esemplare verrà comunicato all'Ufficio della Gazzetta per la triplice inserzione.

Dall'I. R. Pretura Urbana in Venezia,
Li 16 agosto 1852.
L'I. R. Cons. Pretore
COMBI.

N. 8226 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Vengono diffidati tutti i creditori verso l'eredità del fu Prete Gio. Batt Zucchi di Savorgnano di Torre a comparire nel giorno 30 settembre p. v. ore 9 ant., nell'Ufficio di questa Pretura, onde insinuare e provare i loro diritti, a termini e per gli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Dall'I. R. Pretura in Cividale,
Li 12 agosto 1852.
Il Pretore Dirigente
DRAGHI.

N. 10306. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Giulio Merlini assente d'ignota dimora che Angelo Garbura coll'avv. Pasqualigo produsse in di lui confronto la petizione 8 luglio 1852 num. 8057, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 100 effettive in dipendenza a Cambiale 1.° marzo 1850 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r Mion, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 3 settembre 1852.
Il Dirigente Interinale
GREGORINA.
Barbaro, Cons.
F. Gradenigo, Giud. Suss.

N. 8210. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si notifica che Maddalena Macchetto di Gambellara Vicentina produsse a questa R. Pretura in oggi sotto il n. 8210, istanza in confronto di Pietro Macchetto fu Francesco di Gambellara suddetta, nato il 28 aprile 1787, ed assente fino dall'anno 1811 e per esso il curatore da destinarsi, per l'effetto che sia dichiarata la di lui morte, onde abbia luogo la conseguente successione.

Si eccita quindi il Macchetto suddetto, o chiunque abbia notizia della vita, o morte del medesimo di farne le relative indicazioni a questa Pretura, od all'avv. D.r Paolo Frigo di qui, che venne deputato in curatore dell'assente Macchetto, e ciò entro il termine di un anno, spirato il quale si procederà a termini di legge.

Il Cons. Pretore
BALBI.

Dall'I. R. Pretura in Lonigo,
Li 1.° settembre 1852.
Il Cancelliere
Meneghini.

VENERDÌ 24 SETTEMBRE

ANNO 1852. -- N. 218.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto. tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. – Impero d'Austria *comunicazioni telegrafiche. Sentenze. Belle azioni. Il prestito. Provvedimenti riguardo alla stampa. La Sezione delle costruzioni nel Ministero del commercio. Istituto di educazione per le serve a Trieste.* — S. Pont.; *notizie di S. S. Arrivo d'un diplomatico russo a Roma.* — R. Sardo; *reali decreti. Questione delle strade ferrate. Disastro marittimo. Armamento del* Tripoli. — R. delle D. S.; *condizione del paese.* — Toscana; *Miniera carbonifera di Monte Bamboli.* — Inghilterra; *nuovo palazzo per la Regina. Omaggi alla memoria del duca di Wellington. Suoi ultimi momenti. Sua biografia. Sue pensioni. Spiegazioni del discorso di chiusura del Parlamento ionio.* — Portogallo; *intenzioni del Governo.* — Belgio; *nuove difficoltà con la Francia.* — Francia; *varamento dell'* Austerlitz. *Raccolta delle poesie popolari. Sulle voci d'un trattato di commercio con l'Inghilterra. La politica è morta. Elezioni municipali. Viaggio del Presidente. Proclama del prefetto del Rodano.* — Nostro carteggio: *processo per la trama della* Reine Blanche; *il duca di Wellington; il Ministero di Stato; dichiarazioni al Gabinetto belgio; il viaggio del Presidente; ancora sul duca di Wellington.* — Germania; *conferenze dei capi di polizia.* — America; *questione delle pesche. Cose della California. Disposizioni del Perù a riguardo delle isole Lobos.* — Recentissime. Gazzettino mercantile. Atti uffiziali. Avvisi privati Appendice; *Bibliografia, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 23 *settembre.*

Nel Granducato di Toscana, furono aperti nel giorno 1.° settembre a. c., Ufficii telegrafici in Firenze, Livorno, Lucca, Pisa e Siena, per le corrispondenze private e dello Stato; e le linee telegrafiche toscane si sono poste in comunicazione colle modenesi, e per tal modo anche con quelle della Lega telegrafica austro-tedesca.

Milano 20 *settembre.*

Il Giudizio statario militare in Milano, dietro la legale constatazione del fatto e dell'accusa, ed in base ai Proclami 10 marzo 1849 e 19 luglio 1851, di S. E. il signor Feldmaresciallo conte Radetzky, con sentenza del 18 corrente, condannò:

1.° Alla fucilazione, il fornaio Cesari Giuseppe di Eugenio e Giuseppa Cornalba, d'anni 21, lodigiano, celibe, cattolico, perchè convinto, mediante testimonii, di resistenza di fatto contro due gendarmi, a Montanaso, nella Provincia di Lodi e Crema.

2.° A quindici anni di carcere duro, il fabbro ferraio Bireghi Francesco di Angelo Maria e Teodolinda Prada, d'anni 25, milanese, celibe, cattolico, siccome convinto, per soli indizii, della rapina al negoziante Felice Mazzucchelli in Milano, il 20 aprile ultimo decorso.

Questa sentenza fu superiormente confermata in via di diritto, e per grazia commutata al Cesari in otto anni di carcere duro, stante il concorso di alcune circostanze mitiganti.

Milano, dall'I. R. Comando militare della Lombardia, il 20 settembre 1852. *(G. Uff. di Mil.)*

Trieste 21 *settembre.*

L'I. R. Governo centrale marittimo, con decreto in data del 17 corrente settembre, ha manifestato al capitano del brigantino austriaco il *Teofrasto* la speciale sua sodisfazione per la altrettanto risoluta che filantropica assistenza, dal medesimo prestata il 1.° aprile 1852, nel porto di Cherci, all'equipaggio ed al capitano J. David Donald del bastimento mercantile inglese l'*Hope*, nel momento in cui, per causa di violenta burrasca, stavano per perire nella propria imbarcazione. In dipendenza del medesimo fatto, rilasciò in pari tempo il precitato Dicastero marittimo anche un decreto di encomio al proprietario del detto brigantino austriaco il *Teofrasto*, signor Giorgio Livaditi, di Trieste, per essersi il medesimo spontaneamente e con lodevolissimo disinteresse accollate per intiero le spese non indifferenti, emerse da siffatto salvamento al suo naviglio, il quale, per aver ricoverato al suo bordo quei naufraghi, ch'erano ancora sotto quarantena, dovette subire una nuova dispendiosa contumacia di dieci giorni. *(O. T.)*

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 23 *settembre.*

Come dicemmo, le soscrizioni al nuovo prestito di Stato di 80 milioni giunsero, giusta gli ultimi annuncii telegrafici, ricevuti il 18, prima di mezzanotte, a Vienna, alla somma di *cento milioni;* e mancavano ancora i rapporti finali d'alcuni Dominii della Corona. È quindi divenuta inevitabile una riduzione essenziale delle somme sottoscritte.

Mentre arrechiamo a pubblica notizia lo splendido risultato dell'appello, che il Governo imperiale ha fatto al pubblico credito, ci pervengono gli ultimi rapporti insultanti della stampa tedesca, ostile all'Austria, i quali annunciano anticipatamente con trionfo la mala riuscita dell'operazione finanziaria, la qualificano come un prestito forzato, ed intrattengono i loro lettori con una moltitudine di sciocchi racconti sui mezzi, parte violenti, parte disonesti, impiegati a raccogliere il prestito. Fino a tanto che il prestito era pendente, non credemmo effettivamente nostro decoro rispondere nemmeno una parola a siffatti menzogneri rapporti. Ed anche adesso crediamo di poter risparmiare parole. I fatti rispondono per noi. Tutte le Borse dell'Europa accolsero con zelo e fiducia il nuovo prestito, e le soscrizioni di esse potranno solo in parte venir sodisfatte.

Non è questa la prima, e verisimilmente non sarà nemmeno l'ultima volta, che la malizia e le calunnie di una stampa corrotta dimostrino la loro impotenza sulla pubblica opinione. In mezzo agl'insulti ed agli attacchi, l'Austria cresce giornalmente di potenza all'interno e di riputazione all'esterno. La fiducia generale dei Gabinetti e delle popolazioni le corre incontro; le bene intenzionate sue mire in riguardo alla conformazione politico-commerciale dell'Alemagna guadagnano sempre più terreno ed aderenti; ed il suo credito è consolidato. È ora offerta la prova che, pel perfetto ristabilimento della valuta, l'Austria non è più legata ad altro riguardo se non a quello di evitare cangiamenti improvvisi troppo grandi nell'estensione e nel valore della circolazione. Se non fossimo più disposti ad innalzare con gratitudine i nostri sguardi a Dio, anzi che ad abbassarli con beffa su'nostri nemici, potremmo ora restituire qualche amara parola e qualche insulto. *(Corr. austr. lit.)*

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 20 *settembre.*

Onde eseguire il Regolamento sulla stampa, è stabilito che l'esame delle stampe periodiche, al quale sono obbligate le Autorità di polizia, sarà fatto da Commissioni di revisione dei libri, ch'esisteranno presso gli Uffizii principali delle Dogane di Vienna, Linz, Salisburgo, Praga, Brünn, Olmütz, Troppau, Leopoli, Cracovia, Czernowitz, Pest, Presburgo, Oedenburgo, Hermannstadt, Cronstadt, Temesvar, Gratz, Lubiana, Innsbruck, Milano, Venezia, Verona, Trieste, Agram, Fiume, Zara. Commissioni simili saranno collocate inoltre anche a Bodenbach ed Egger, ed a Brody. Gli Ufficii doganali, non autorizzati a daziare stampe, deggiono, giungendo ad essi spedizioni simili, dirigerle ad uno dei suddetti Ufficii doganali. Pei viaggiatori, che abbiano libri fra le robe loro, si devierà da tale sistema, eccettuato il caso che si potesse ritenere esservi qualche mira di diffusione. *(Corr. austr. lit.)*

Coll'erezione della Direzione centrale delle strade ferrate, gli oggetti dell'Amministrazione delle costruzioni presso il Ministero del commercio subirono la necessità di una conformazione novella. Gli affari sono ripartiti fra la Sezione delle costruzioni e la Direzione centrale per le Strade ferrate. Quella è affidata alla direzione del sig. Caposezione Carlo Czörnig, barone di Czernhausen, e dividesi in quattro Dipartimenti, vale a dire quello delle strade ferrate, col consigliere ministeriale di Magern per capo; quello degli oggetti tecnici delle costruzioni stradali ed idrauliche, col consigliere di Sezione di Pasetti per capo; quello degli oggetti tecnici elevati delle fabbriche, col consigliere di Sezione di Sprenger a capo; quello infine degli oggetti amministrativi, del personale e di cancelleria, col consigliere di Sezione cavaliere di Regner a capo. *(Lloyd. di V.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 21 *settembre.*

La grande mancanza di buona e brava servitù indusse alcune signore triestine ad esternare il desiderio di erigere anche qui un Istituto privato di educazione di fanticelle, ad esempio di altre città. Non appena fu gettata la prima favilla di sì utile proposta, che trovò la più gradita accoglienza fra il bel sesso triestino, ed in breve fu costituita la Società, coll'occorrente fondo pel mantenimento e per l'educazione di 40 fantesche, ed ottenne la Superiore approvazione.

Il 16 corrente, alle ore 10 antimeridiane, si riunirono le signore socie nella chiesa parrocchiale della B. V. del Soccorso, ove comparvero 8 fanciulle di povere ed oneste famiglie di questo Comune, vestite tutte egualmente in semplici e modesti abiti. Intervenuto nel tempio il sig. conte di Gleisbach, I. R. consigliere di Luogotenenza, quale rappresentante politico in nome di S. E. il sig. Luogotenente, il rev.° monsignor Vescovo, commendatore Legat, celebrò una santa messa bassa, diede poi la pontificale benedizione agli astanti, e tenne infine un eloquente discorso analogo alla circostanza, in presenza di scelto e numeroso uditorio.

Finita la sacra funzione, le preaccennate otto fanciulle, che furon per ora accettate, vennero condotte dalle loro maestre nel nuovo Istituto, il quale è fornito con circospezione e saggezza di tutto l'occorrente per 40 fanticelle. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 18 *settembre.*

Il *Giornale di Roma* pubblica alcuni ragguagli sulle gite del S. Padre, che continua a dimorare a Castel Gandolfo, e sul nuovo ponte d'Aricia.

Lo stesso Giornale annunzia l'arrivo in questa capitale, da Pietroburgo, del sig. Tcherkine, consigliere di Stato di S. M. l'Imperatore delle Russie, incaricato di dispacci.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 20 *settembre.*

S. M., in udienza d'ieri, ha firmato il regio decreto, per cui è cessata la reggenza del Ministero degli affari esterni, affidata al cav. Alfonso La Marmora, ministro della guerra, durante l'assenza del cav. Massimo d'Azeglio.

Con altro decreto dello stesso giorno, il cav. Massimo d'Azeglio, presidente del Consiglio dei ministri, è incaricato dei portafogli della guerra e della marina, nell'assenza del cav. Alfonso La Marmora. *(G. P.)*

Leggesi nella *Gazzetta Uffiziale di Savoia* del 17: « Il cav. Paleocapa, ministro dei lavori pubblici, è giunto ieri nella nostra città, a un'ora dopo mezzodì. Egli recasi, come dicemmo, a Lione, nell'occasione che vi passerà il Principe Presidente della Repubblica francese. Il sig. Mercier, intendente generale, l'accompagnerà in questo viaggio, il quale farà fare un gran passo nell'importante questione delle nostre strade ferrate. Lione e Grenoble, interessate, come Ciamberì, alla formazione della linea d'Italia, seconderanno senza dubbio le istanze delle nostre Autorità. Recansi a Lione eziandio altre persone distinte del nostro paese: il generale Dabormida, che trovasi da alcuni giorni fra noi; il barone Jacquemoud, consigliere di Stato, ec. »

Si legge nell'*Eco d'Italia:* « La notte del 20 scorso agosto, a distanza di 45 miglia dalla baia di Nuova Yorck, perdevasi sulle coste di Jersey il brigantino sardo il *Fortunato*, capitano Zino.

« La notte era oscurissima, il vento soffiava da nord-nord-est, il mare era alquanto procelloso, e il *Fortunato*, non avendo piloto a bordo, investiva su quei banchi.

« Il capitano Zino comandava questo bastimento da cinque anni: conosciuto come esperto marino, aveva già fatto tre viaggi a Nuova Yorck, e salvato nello scorso anno un equipaggio americano sulle coste della Patagonia, per cui non gli si può attribuire la perdita del naviglio e di parte del carico.

« Tutto egli mise in opera, onde salvare la nave affidatagli, tanto che ebbe dislocato un piede e soffrì altre contusioni, da obbligarlo al letto forse per lungo tempo.

« Molte lodi sono pure dovute al sig. cav. Mossi, incaricato d'affari di Sardegna, per l'assistenza dimostrata all'equipaggio, provvedendo i marinai di tutto il necessario, sino a tanto che faran vela per Genova, a bordo di un bastimento nazionale. » *(G. P.)*

Annunziamo che il ministro della marina ha ordinato il pronto armamento del piroscafo il *Tripoli*, destinato a battere le acque della Maddalena, e a costeggiare il nord dell'isola, sotto il comando del capitano di vascello, Provana, che ha potere di recarsi anche altrove, a misura dei bisogni. *(Gazz. di Sardegna.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Il Regno di Napoli gode, al pari della Sicilia, della più grande libertà, purchè uno non si occupi degli affari del paese. Armata e popolo sono affezionati al Re. Alla prima esso non risparmia nè carezze, nè liberalità; quanto al popolo propriamente detto, perchè se vi ha qualche opposizione, essa si trova nella nobiltà, in difetto di libertà, si cerca di procurargli tutti i miglioramenti possibili. Sin ora esso se ne contenta, e bisogna convenirne, il progresso, sebben lento, è sensibile. L'amministrazione del generale Filangeri è giusta e benefica, e soffocò gli elementi rivoluzionarii, resto della rivoluzione del 1848. *(G. Uff. di Mil.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Il *Mediterraneo*, ha in data di Firenze 1.° settembre i seguenti cenni sulla miniera carbonifera di Monte Bamboli:

« Fra poco tempo, l'Italia sarà in grado di provare all'Inghilterra ed alla Francia che, all'occorrenza, essa saprebbe cessare di essere loro tributaria per quel prezioso combustibile, il carbone, coll'aiuto del quale l'umana intelligenza ha prodotto tanti prodigii; e la penisola sarà alla Toscana debitrice d'un tanto vantaggio.

« È nel 1839 che fu scoperta la miniera carbonifera del monte Bamboli. La più generale incredulità accolse da principio una scoperta, che sembrava un sogno; ma i lavori, diretti con eguale intelligenza che perseveranza, impedirono ben presto di dubitare dell'esistenza d'un bacino carbonifero nelle maremme toscane, ne fu domandata

APPENDICE

Bibliografia.

IL CODICE CIVILE GENERALE AUSTRIACO *corredato di tutte le leggi ad esso relative, emanate dopo la sua promulgazione sino al presente, e di quelle conservate in vigore, esposte nella loro integrità ec. ec., compilato da Nicolò Foramiti.* — *Venezia, Tip. Cecchini*, 1852. *Fasc. I.*

Io credo che male non si apporrebbe certamente chi farsi volesse a sostenere, essere di tutti i rami della letteratura il più fallace e menzognero quello dell'*epigrafia*.

Se fossero infatti conformi al vero tutti gli attributi, di cui quest'arte faconda si serve ad illustrare e vivi, e defunti, e sponsali, e lauree, e feste, e lutti, e libri, e monumenti, e quadri, e statue, e tutto infine quanto l'ingegno e la mano dell'uomo producono, il mondo sarebbe affattamente ripieno di cose e d'uomini grandi, da far morir di vergogna coloro, che non si sentissero degni di meritare altrettanta serie d'elogii.

Ma siccome agli attributi e alle iperboli delle epigrafi tutti san dare il giusto valore, e ognuno sa le enormi detrazioni, che devono farsene per ridurle a giusta misura, così anche i non epigrafati vivono di santa pace, senza credersi per ciò gran che al di sotto di molti fra gli eroi di queste epopee.

Però nessuna forse delle epigrafi ha tanta potenza quanto quelle, che gli autori appongono alla coperta dei loro libri. Chi dovesse narrare le illusioni, in cui caddero tanti lettori, e peggio poi tanti poveri acquirenti di libri, spinti a metter mano al borsello dalle belle parole e dai titoli pomposi, dovrebbe raccogliere siffatto numero di storie e d'aneddoti da empirne volumi.

Malgrado queste premesse, osiamo però affermare che il titolo dell'opera, da noi annunciata, si è tale da renderne sicuri della sua utilità.

Per dimostrarlo, ci basti dire ch'essa ha per iscopo specialmente di far le veci, almeno per le quistioni di civile diritto, di tutte le raccolte ufficiali di leggi, fino ad ora pubblicate, dispensando dal bisogno di rovistar que'volumi per siffatta materia. Quale infatti, almeno tra' giovani legali, può vantarsi tanto coraggioso, da non sentirsi tremar di terrore alla sola idea del *Bollettino delle leggi*? Vero è che, cogli anni e coll'esempio, il timore a poco a poco si calma; ma ciò non toglie che l'idea di dover sapere tutto ciò, che in quell'ingente copia di volumi sta scritto, sia cosa da spaventare anche gl'ingegni men peritosi.

Se noi condurremo infatti nella biblioteca d'un giureconsulto un uomo, profano alle scienze legali ed alla pratica del foro, e, postolo innanzi alla immensa mole dei *Bollettini* dal 1816 in qua, e per giunta alle raccolte delle leggi precedenti, volessimo dimostrargli che, per avere una giusta idea delle soluzioni da darsi ad ogni singola questione di diritto, è d'uopo conoscere se in quella farraggine di disposizioni e di norme v'abbia una legge, od anche solo un frammento di legge, che sulla questione medesima possa avere influenza, noi crediamo che costui, se facile fosse a persuadersi del meraviglioso, dovrebbe concepire un'idea straordinaria del sapere e della memoria dei giureconsulti; se poi peccasse di scetticismo, dovrebbe credere invece che, nell'impossibilità di conoscere e ricordar tante cose, debba avvenire che le decisioni riescano per la maggior parte difformi dalle disposizioni legislative.

Eppure, nè tutti coloro, che han nome ed attribuzioni di giureconsulti, son genii; nè, d'altronde, le decisioni emanate sono poi per la maggior parte in contraddizione colla legge. Il merito di questo risultamento è dovuto forse però, più che ad altri, a quegli uomini accurati e pazienti, che seppero ridurre in brevi e succinti quadri le disposizioni necessarie a sapersi da chi debba delle singole materie fare suo studio speciale.

Ma se fino ad ora, con *Manuali, Analisi, Indici, Commenti*, ed altri lavori di simil fatta, si giunse, almeno per alcune parti della vigente legislazione, a compilare queste raccolte delle norme, che il giureconsulto dee tenersi presenti, nessuna però di codeste opere era riuscita ancora, specialmente pel diritto civile, a dispensar dal bisogno di ricorrere a quella fonte primitiva del *Bollettino*, e svolgerne i volumi e le pagine, per conoscere la vera essenza della disposizione legislativa.

Fu dunque ottima idea quella del sig. Foramiti, il quale già arricchì la biblioteca de' giureconsulti d'altri simili lavori utilissimi alla pratica giurisprudenza (1), di darci ora il Codice civile col corredo di tutte le leggi relative, *nella loro integrità;* lavoro questo tanto più utile, in quanto che, aggiungendovi egli anche il testo delle corrispondenti leggi romane, e le principali massime di diritto, ammesse dai Tribunali, giova d'indirizzo a più profondi studii nelle pagine eterne di quel gran monumento dell'antica sapienza, che è il Corpo del diritto romano; e, d'altro canto, giova alla trattazione ed alla decisione delle liti, col confronto di ciò, che fu in altri casi consimili sentenziato.

Che se quest'opera non avesse altro intento che quello di far risparmiare tempo e fatica al giureconsulto, cui sia mestieri ricorrere alle Collezioni ufficiali, ci sembra che ciò solo basterebbe a darle un valore considerevole.

Coloro, che sono convinti del principio economico che *il tempo è denaro*, non potrebbero dubitarne. Che se taluno vi fosse, il quale, non persuaso di questo principio, ne volesse la dimostrazione, crediamo non potrebbe trovarne nessuna migliore e più facile e convincente di quella, che egli otterebbe dalla semplice ispezione delle *specifiche* degli avvocati.

Ma, in ordine alle *specifiche* degli avvocati, potrebbesi, rispetto all'opera di cui teniamo discorso, proporre un problema economico, non senza qualche interesse: se, cioè, l'opera stessa, siccome quella che vale a risparmio di tempo, debba riuscire più profittevole agli avvocati o ai clienti.

E poichè abbiamo proposto il quesito, parci dover esporre qual ne sia, a nostro avviso, la soluzione.

(1) Merita particolare menzione il suo *Manuale del Codice di commercio di terra e di mare* ecc. ecc., pubblicato dalla stessa Tipografia Cecchini in Venezia, nei primi mesi dell'anno corrente.

istantaneamente la concessione, ed accordata dal Granduca con quell' interesse, che giustamente gli si attribuisce nell' accogliere ogni progetto, che tenda allo sviluppo del commercio e dell' industria ne' suoi Stati. La concessione divenne nel 1848 proprietà d' una Società anonima, costituita con un capitale di 3 milioni 400 mila lire, divise in 340 azioni di 1,000 lire cadauna.

« Il 15 gennaio prossimo, la miniera sarà dunque in attività; e lo stesso giorno la strada ferrata potrà trasportare al mare il carbone, che sarà stato estratto nella giornata.

« L' abbondanza del minerale è comprovata da tutti i rapporti, fatti dagl' ingegneri del 1847 in poi. Le esperienze, fatte in molti battelli a vapore, all' Arsenale, alla Fabbrica del gas di Livorno, pare non lascino alcun dubbio sulla superiore qualità del carbone che ha avuto l' onore di figurare all' Esposizione universale di Londra: infine, le più grandi speranze sono fondate sopra questa miniera, che sarebbe effettivamente per l' Italia tutta d' un immenso interesse, se la sua ricchezza è tanto considerevole, quanto si annunzia. »

INGHILTERRA

Londra 17 *settembre.*

Il ***Morning-Post*** assicura che è stato deciso che un nuovo castello sarà costrutto per la Regina, nella sua residenza di montagna a Balmoral. Questo nuovo castello sarà edificato sopra uno spazio tra il fiume ed il castello attuale, e costerà da 80 in 100,000 lire di sterlini.

Si legge nel ***Morning-Advertiser***: « Tutti i bastimenti nel Tamigi e nei *dock* han calato le loro bandiere, in segno di lutto, in occasione della morte del duca di Wellington. Quest' omaggio è stato reso dai navigli d' ogni nazione. Da per tutto, al sentire la trista notizia della morte del duca, sono state fatte le medesime manifestazioni.

Ecco alcuni particolari sugli ultimi momenti del duca di Wellington, tolti dal ***Times***, del 16:

« Martedì, di buon' ora, allorchè il sig. Kendall, valletto del duca, andò a svegliarlo, egli si rifiutò d' alzarsi e chiese che si mandasse tosto a cercare un medico. Conforme agli ordini del suo padrone, il sig. Kendall mandò al sig. W. Hulke, chirurgo a Deal, il quale, per un gran numero d' anni, fu addetto alla famiglia, un biglietto, per pregarlo di recarsi tosto al palazzo e di non parlare con nessuno. Da lungo tempo, la salute del duca era per tutti l' oggetto d' una sì viva sollecitudine, che le dicerie ed i timori esageravano le sue più lievi indisposizioni. Onde si evitò di far sapere ch' egli avesse richiesto un medico. Il sig. Hulke si recò in tutta fretta al palazzo, ove giunse verso nov' ore. Il duca gli parve patire d' indigestione e di dolori nel petto e nello stomaco. Egli aveva il pieno uso delle sue facoltà e descriveva perfettamente il suo male. L' ultimo suo discorso s' aggirò unicamente sul suo stato di salute. Ma i sintomi parvero al sig. Hulke sì leggieri e sì poco inquietanti, ch' ei si contentò di prescrivere un crostino senza burro e tè; poi uscì, promettendo di ritornare a 11 ore.

« Tuttavia, per richiesta di sir Carlo Wellesley, e' disse che verrebbe alle 10. Uscendo, il sig. Hulke si condusse dal dottore Mac-Arthur, e gli rese conto di quel che aveva fatto. Il dottore Mac-Arthur approvò. Non sembra che nè l' uno nè l' altro dei medici sia stato presente, al momento in cui cominciò il fatale assalto, cui, da anni, la costituzione del duca fu soggetta, e che la cura, usata da que' signori circa diciotto mesi fa, era riuscita a signoreggiare. Fin dal principio di quell' assalto, il duca perdette affatto la favella ed il sentimento.

« All' arrivo de' medici, gli fu amministrato l' emetico, ma senza effetto. Inutili furono tutti gli sforzi fatti per sollevarlo. Fu trasportato dal suo letto in un seggiolone, ove si pensava ch' egli avesse a stare più ad agio. Coloro, che assistevano a' suoi ultimi momenti, si adunarono intorno a lui, seguendo dell' occhio le supreme agonie della natura spirante.

« Da una parte stavano lord Carlo Wellesley ed il dottore Mac-Arthur; dall' altro i sigg. Hulke e Kendall. Quando si vide che non c' era più rimedio, furono spediti per telegrafo messaggi, prima al dottore Hume, poi al dottore Ferguson, che, per mala sorte, erano assenti dalla città. Infine si mandò pel dottor Williams, che non giunse a palazzo se non a 11 ore della sera, quando ogni aiuto umano era inutile.

« Verso mezzodì, sorvenne un altro assalto; nello stato di sfinimento, in cui era l' infermo, e' non si manifestò se non con un fremito, e da quel momento si potè scoprire appena un segno di vita. Non fu possibile al sig. Hulke riscontrare la persistenza della vita, se non per l' azione continua del polso; ei riconobbe al fine ch' esso aveva cessato di battere, e dichiarò che tutto era finito.

« La faccia del nobil duca non soggiacque a nessuna decomposizione, e non si può sapere al giusto il momento, in cui egli spirò. La sua spoglia mortale attende l' arrivo del nuovo duca, che si trovava allora, colla duchessa, a Francoforte; ed è probabile che nulla sarà deciso, quanto al funerale, se non dopo il loro ritorno. »

Il ***Journal des Débats*** pubblica la seguente breve biografia di S. G. il duca di Wellington:

« L' Inghilterra ha perduta la più grande delle sue celebrità militari e politiche.

« Sceso da un' antica famiglia, stabilita in Irlanda sin dal tempo di Enrico VIII, ma la quale non cominciò a levar fama di sè se non sul finire del secolo scorso, il duca di Wellington, nato il primo maggio 1769, era, nel giorno della sua morte, in età di più di 83 anni. Educato per la professione delle armi, avendo seguito i corsi della Scuola militare, che esisteva ad Angers prima della rivoluzione francese, egli si presentò per la prima volta sul campo di battaglia nel 1794, alla testa d' una brigata, che faceva parte della spedizione, cui il Duca di Yorck, figlio del Re Giorgio III, condusse in quell' anno stesso in Olanda. Di là, il duca di Wellington passò nell' India, ove uno de' suoi fratelli primogeniti, il marchese di Wellesley, il personaggio più cospicuo della famiglia, era governatore generale.

« Investito del comando delle armate, che rovesciarono successivamente la potenza di Tippù-Saib e quella de' Maratti, il nobile duca, conosciuto a quell' epoca sotto il nome di sir Arthur Wellesley, era divenuto, nel 1807, il generale più illustre dell' Inghilterra. Tornato in Europa, e posto nel 1808 a capo dell' esercito, che il Governo britannico aveva mandato in Portogallo, per difendere quel paese contro la Francia, sir Arthur Wellesley conquistò i suoi più bei titoli militari nella penisola spagnuola, mediante una serie di campagne, che andarono a terminarsi sotto le mura di Tolosa, nel 1814. Finalmente, nel 1815, egli comandava in capo l' esercito inglese, alla battaglia di Waterloo.

« Da quest' epoca in poi, il duca di Wellington non prese più parte ad alcuna operazione militare attiva; ma durante lunghi anni disimpegnò le funzioni di generale in capo ***(commander in chief)*** delle armate inglesi, ed era tuttora insignito di questo titolo, nel giorno della sua morte. Egli ha, come si sa, fatto parte eziandio di varii Ministeri, e segnatamente di quello, che nel 1827 fece stanziare dal Parlamento l' atto di emancipazione politica dei Cattolici irlandesi.

« De' suoi quattro fratelli, uno, il conte di Maryborough, è morto senz' aver mai esercitato alcun ufficio pubblico; il secondo, il conte di Mornington, ha lasciato bella memoria di sè nella storia letteraria del suo paese; il terzo, era il marchese di Wellesley, che fu due volte governatore dell' India inglese; e il quarto lord Cowley, che è stato ambasciatore a Parigi, e il figlio del quale occupa ancora al presente quest' onorevole posto.

« Il duca di Wellington aveva sposato, il 6 aprile 1806, miss Catharine Packenham, terza figlia di lord Longfrod, morta il 25 aprile 1831; e dalla quale ebbe due figli, il marchese di Douro, in questo momento membro della Camera de' comuni, e che diventa oggi duca di Wellington e pari del Regno-Unito, ma che non ha figli; e il sig. Charles Wellesley, luogotenente-colonnello nell' esercito, nato nel 1808, e maritato nel 1844 alla figlia unica dell' onorevole sig. Mamers Pierrepoint, la quale gli ha dato cinque figli, quattro de' quali sono ancora viventi.

La ***Patrie*** dà la seguente nota delle pensioni, che riceveva dal 1831 il duca di Wellington:

Pensioni sui fondi consolidati . .	L. di sterl.		8,925
Stipendio come contestabile della Torre	»	»	950
Stipendio come colonnello della brigata carabinieri	»	»	238
Stipendio come colonnello del primo reggimento guardie a piedi . .	»	»	2,698
Stipendio come lord guardiano delle cinque porte	»	»	295
Interessi di varii doni, fattigli dal Parlamento	»	»	35,000
Totale,	L. di sterl.		48,106

ossia 1,202,000 fr., che il duca di Wellington ricevea annualmente per prezzo de' servigii resi al suo paese.

Si legge nel ***Daily-News***: « I preparativi dei funerali del duca di Wellington sono sospesi sino all' arrivo di quello de' suoi figli, che dee ereditare il suo titolo di duca. A Manchester, a Birmingham, a Southampton, ec., appena saputa la morte del nobile duca, la Borsa e le botteghe sono state chiuse; ovunque, il lutto ed il rimpianto sono generali e vivissimi. »

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE

Corfù 15 *settembre.*

Le seguenti informazioni varranno a farvi conoscere l' attuale condizione delle cose nelle nostre isole e a dilucidare i documenti pubblicati dal Governo locale.

Siccome nella prima sessione del 10.° Parlamento ionio, che doveva chiudersi l' 11 corrente, non era stata finita la discussione di varii argomenti, il lord Alto Commissario credette bene di prolungarla sino al 15. Con ciò esso tendeva a far adottare il progetto di riforme costituzionali, da lui proposte. Il lord Alto Commissario era certissimo che le sue proposizioni sarebbero state ammesse, giacchè alcuni membri dell' Assemblea gliene avevano data l' assicurazione; onde persone, che si credono ben informate, affermano ch' egli avesse già accertato il suo Ministero del felice esito. Ma, con sua grande sorpresa, le proposte furono rigettate colla maggioranza di *un* solo voto, malgrado un insinuante discorso del presidente a favore del progetto. Quindi il Governo toccò una considerevole sconfitta.

Il discorso, pronunciato oggi dal lord, in occasione della chiusura della prima sessione del Parlamento, fa travedere quanto gli sia stato sensibile il rifiuto delle riforme costituzionali, da lui divisate, e desiderate dallo stesso Ministero inglese. ***(V. le Recentissime d' ier l' altro.)***

Le più fervide discussioni del Parlamento ionio durante la sessione or terminata, si limitarono (come sempre avviene ove molti e varii e naturalmente discordi sono i pareri) a qualche modificazione di legge — alla formazione della nuova lista civile, colla quale fece aumentare lo stipendio de' membri del Parlamento e degl' impiegati, di cui più gl' importava. La principal discussione fu segnalata da un cieco fanatismo contro i Cattolici nelle Isole Ionie.

Il lord Alto Commissario partirà il 20, col piroscafo ionio, per Sira e Costantinopoli. Si pretende che nel suo ritorno egli andrà a Candia; secondo altri, il medesimo si recherebbe prima in quell' isola. Egli sarà qui di ritorno alla metà d' ottobre, per assistere all' arrivo della flotta inglese, che qui si attende da Candia, composta di 12 legni, cioè 8 tra vascelli e fregate e 4 piroscafi. Vi è chi pretende che il lord verrà colla flotta; quanto a quest' ultima, le supposizioni variano, credendosi da alcuni ch' essa rimarrà tutta a Corfù 5 o 6 giorni, mentre altri dicono che una metà di essa si tratterrà qui per qualche mese. Queste relazioni e gite del lord Alto Commissario in Candia danno luogo a molte dicerie di progetti dell' Inghilterra su quell' isola. ***(O. T.)***

PORTOGALLO

Si hanno notizie di Lisbona a tutto il 4 settembre. Il Governo stava per pubblicare la legge sulle elezioni e un' altra sopra la coscrizione. Si annunziava puranco una nuova addizione alla riforma delle tariffe.

Non si conoscevano ancora i successori de' ministri, recentemente usciti dal Gabinetto, sigg. d' Almeida Garret e Scabra: si sapeva solamente che quest' ultimo era stato nominato presidente della Corte suprema di giustizia.

BELGIO

Brusselles 17 ***settembre.***

Leggesi nell' ***Emancipation***: « Se noi siamo ben informati, le nostre relazioni colla Francia non sono ancora definitivamente regolate sul piede d' una perfetta armonia. Nuove difficoltà sarebbero per sorgere. » Infatti, osserva qui l' altro giornale ***L' Indépendance belge***, sorsero alcune difficoltà, affatto inaspettate, in questi ultimi giorni, le quali diedero luogo a negoziati, che vengono attivamente promossi. Ma, appunto perchè le pratiche non pervennero ancora al loro termine, noi crediamo di poter invitare i giornali d' ogni opinione ad astenersi da riflessioni o da commenti sopra emergenze di cui d' altra parte essi possono soltanto imperfettamente conoscere l' indole e l' importanza.

FRANCIA

Parigi 17 *settembre.*

Nella mattina del 15 si effettuò a Cherburgo il varamento del vascello l' ***Austerlitz***, in mezzo ad una folla immensa, accorsa da ogni parte. Il ministro Ducos si è poscia imbarcato sulla ***Phénix***, il 16, alle 5 del mattino, e giunse all' Hâvre alle 11. Tutte le navi del porto si sono spontaneamente imbandierate. Alle 5 e $^1/_2$ pomeridiane, partì per Parigi, ov' è giunto stanotte.

Sul rapporto del ministro dell' istruzione pubblica e dei culti, il Presidente della Repubblica, decreta:

Art. 1.° Sarà pubblicata, per cura del ministro dell' istruzione pubblica, una ***Raccolta generale delle poesie popolari della Francia***, sia che siano state già stampate, o che esistano manoscritte nelle biblioteche, o finalmente che sieno state trasmesse dalle memorie successive delle generazioni.

Art. 2.° La ***Raccolta delle poesie popolari della Francia*** comprenderà: i canti religiosi e guerrieri; i canti di festa e le ballate; i racconti storici, le leggende, le novelle, le satire.

Art. 3° Il Comitato della lingua, della storia e delle arti della Francia, stabilito presso il Ministero della pubblica istruzione, è incaricato di ricevere il testo e la traduzione di tutti i componimenti, che saranno indirizzati al Ministero dell' istruzione pubblica, di designare quelli, che dovranno ammettersi nella ***Raccolta delle poesie popolari***, di metterli in ordine, accompagnandoli con tutti i commenti atti a farne conoscere il valore dai diversi lati della storia del paese e di quella della lingua francese e degl' idiomi locali della Francia.

Art. 4. Sarà prelevata sul cap. 34 del bilancio del Ministero dell' istruzione pubblica e dei culti, la somma necessaria pei lavori preparatorii di questa pubblicazione.

Art. 5. Una medaglia commemorativa sarà data, sulla proposta del Comitato suddetto, alle persone, che avranno contribuito, con le loro ricerche e con le loro scoperte, ad arricchire questa Raccolta.

Il corrispondente del ***Lloyd di Vienna*** gli scrive quanto appresso, in data di Parigi 14 settembre corrente:

« Allorchè di recente il signor di Persigny fece una corsa a Londra, non si mancò di arrischiare congbietture d' ogni specie sullo scopo di quel viaggio. Taluni saper volevano, aver egli avuto dal Principe Presidente l' ordine d' intendersela compiutamente col Gabinetto di St-James intorno all' imminente stabilimento dell' Impero in Francia, come se non fosse abbastanza noto avere l' Inghilterra da lungo tempo dichiarato di voler riconoscere qualunque cangiamento nella forma di Governo, che fosse assentito dalla nazione francese.

« Altri sostenevano essere stato inviato il sig. di Persigny a Londra, onde negoziare un trattato di commercio e di navigazione fra la Gran Brettagna e la Francia. Ora sorge il ***Morning Chronicle***, il quale con tutta serietà afferma, essere stato già conchiuso quel trattato, ed indica perfino alcune radicali disposizioni di esso, onde far credere derivar le sue notizie da sorgente autentica.

« Prescindendo dalla considerazione che, L. Napoleone non è tal uomo da volere sciogliere, come il nodo gordiano una questione tanto intralciata, qual è la stipulazione di un trattato di commercio e di navigazione coll' Inghilterra, ei conosce poi troppo la potenza dei ***protezionisti*** in Francia, per dar di cozzo direttamente con essi. Il Principe Presidente riservasi di battere i ***protezionisti*** colle stesse armi loro, ed aspetta a tal fine la grande Esposizione dell' industria mondiale a Parigi nel 1854. Se, come dee attendersi, l' industria francese ottiene a quell' Esposizione la palma, che guadagnò a Londra, allora Luigi Napoleone dirà ai ***protezionisti***: « « Giacchè avete portato la vostra industria a tale grado di perfezione, che nessun' altra nazione vi supera, non avete più a lungo bisogno della protezione esagerata, della quale godeste finora. » » L' opinione pubblica approverà siffatto linguaggio, e servirà di leva al Governo, onde cacciare efficacemente dal campo i ***protezionisti***.

« D' altra parte, il modo, col quale il Governo francese suole negoziare trattati di commercio coll' esterno, si oppone alla notizia che il sig. di Persigny abbia conchiuso quel trattato, durante la sua presenza a Londra. Tosto che la Francia ha convenuto con uno Stato straniero di negoziare per un trattato di commercio, viene raunata tosto una Commissione mista a Parigi, onde occuparsi delle negoziazioni. Questa Commissione, oltre ai plenipotenziarii dello Stato straniero, è composta d' uno o più delegati del Ministero del commercio e del direttore generale del Dipartimento dei Consolati, che suole avere la direzione di tutti gli oggetti di commercio, al Ministero degli affari esterni.

« Il Governo francese parte dalla giustissima idea che nessuno conosca meglio del suddetto direttore generale le questioni di commercio esterne; e poich' è missione de' consoli conoscere e proteggere gl' interessi della loro nazione all' esterno, l' Amministrazione centrale degli affari consolari è la più idonea a dirigere le negoziazioni riguardanti il commercio con opportuna cognizione di causa. Queste indicazioni bastar dovrebbero a convincere i vostri lettori e voi, nulla esser di vero nella voce che il signor di Persigny abbia avuto l' ordine di conchiudere coll' Inghilterra un trattato di commercio e di navigazione, mentre, come so da buona fonte, la suddetta Commissione mista non ebbe finora ad occuparsi nè punto nè poco di siffatto argomento. Il viaggio del sig. di Persigny in Inghilterra, come ho annunziato a suo tempo, ebbe segnatamente ad oggetto la costruzione dell' edifizio per le Esposizioni nei Campi Elisi; edifizio al quale effettivamente si pose mano, subito dopo ritornato il sig. di Persigny.

« Luigi Napoleone ha oggi, a un' ora pomeridiana, cominciato il suo viaggio, del quale si è tanto parlato, nel Mezzodì della Francia. Quel viaggio durerà un mese. Ei recasi sulla strada ferrata da Orléans a Bourges, dove passa la notte, avendo accettato l' invito per una gran festa di ballo, predisposta da quel Municipio. Il Cardinale Arcivescovo di Bourges, dietro l' esempio del Vescovo di Chartres, ha pure diretto, in occasione del viaggio di Luigi Napoleone, una pastorale al clero della sua diocesi, nella quale fra le altre cose dice:

« « Pregherete con noi Iddio di benedire ogni passo del Principe, e di adempiere tutti i suoi ed i nostri desiderii, dandogli i mezzi di correre intera, nell' interesse della religione e della società, la via di salute, da lui così felicemente e nobilmente intrapresa. » »

A Parigi la politica è morta. Vi cagionò una certa emozione la notizia che da due giorni furono raddoppiati tutti i posti di guardia; ma questa è una semplice misura di precauzione durante l' assenza del Presidente.

Per quegli avvocati, che, nella pressa di molti lavori, desiderano impiegare ne' singoli affari il minor tempo possibile, non è a dubitarsi che quest' opera, come utile, così anche debba tornare gradita; per quelli poi, che, limitati a poche faccende, cercano di farle fruttare il più che per loro si possa, quest' opera forse potrebbe non aver pari attrattiva.

Ad ogni modo però, se è vero il principio economico che tutte le spese di produzione vanno poi, in fin del conto a carico dei consumatori, e se, nelle spese di produzione per le opere degli avvocati, il tempo entra per una grandissima parte, non è a dubitarsi che un libro, il quale giova a far risparmiar molto tempo agli avvocati medesimi, debba, più che per ogni altro, riuscire d' utilità pei clienti. Onde potremmo conchiudere indirizzando ai clienti stessi, per loro proprio interesse, il consiglio (che non riuscirà certo spiacevole all' autore e all' editore dell' opera) di regalarne ai loro avvocati, che non lo avessero, un esemplare, nella speranza di vedersene ad usura compensati nelle future *specifiche*.

M. dott. DIENA.

Novità urbane.

L' officina del Bertini.

Il Bertini è pur il caro artista! In lui, non l' arte solamente, ma il tratto e il costume trovi compiti. Se il vedi col ferro, col pettine, ad emendar, riparare i difetti naturali, i danni del tempo, lui, quasi uom fosse di corte di lucro non tribola; sì il punge brama di lode, d' onore. Una pruova recente.

Avuta il Bertini la disdetta di sgomberare la bottega, ch' ei teneva di costa al tropp' odoroso friggipesce, non più al di qua, ma al di là della calle di S. Basso deliberò ripiantar la officina. Ciò accadde il primo dì del maggio ultimo. E in adornarla, muse gli furono semplicità ed eleganza.

In quell' area bislunga, ha due pareti maggiori: cieca l' una, l' altra tutt' aperta: nella prima ha due porticine, distanti ad un modo dalle minori pareti, e, nel mezzo, il serbo degli unguenti e degli olii profumati; la seconda ha la mostra cui divide la porta d' ingresso; ivi fra due vetrate stanno disposte parrucche, trecce, ricci, cosmetici, ec.: l' interna vetrata, perduta, per opera dello smeriglio, la trasparenza dell' acqua, acquistò la vaghezza della nuvola: la luce molce, così, non affatica l' occhio. Il cielo dell' officina è levigatissimo stucco, d' un colore che tira al verde pallido; il pavimento ha grandi quadrelli: il bianco alternasi al turchino, il bardiglio al marmo di Carrara.

Specchi d' ogni parte, viticci articolati e lumiera di leggiadra fattura, cortinaggi disegnati variamente: banco di lavoro, parapetti de' balconi, portiere, seggiole impernate, di noce, con intagli a riporti; il cartello in fronte alla bottega ha lettere a mosaico dorate in campo rabescato, secondo gli esempi del parigino Didot.

Nè questo sarà tutto. Il Bertini, continuando a votare la borsa, vuole far dipingere da buon pennello, sui vetri interni, pitture monocromate, che le pettinature romane rappresentino, tratte da medaglie di quella età.

E non si dirà tempio del buon gusto l' officina del Bertini?

B.

Ateneo veneto.

Elenco dei doni fatti all' Ateneo Veneto negli anni 1850, 1851 ***e*** 1852.

(Continuazione — V. la Gazzetta N. 212.)

Bizio dott. Giovanni. — Quanto spetta agl' Italiani nella chimica scienza rivolto agli stranieri.

Maggi Pietro, Chir. — La medicina politica. Proposta d' associazione.

Zigno (de) Achille. — Atti verbali della Sezione di geologia e minerologia della VIII Riunione degli scienziati italiani, ch' ebbe luogo in Genova nel novembre 1846.

Dello stesso — ***Observations sur les terrains crétacés des Alpes Venitiennes.***

Nessi Gian Gaspare. — Sulla coltivazione della vite, cenni teorico - pratici.

Ruspini Giovanni. — Sul per-solfato di chinina.

Dello stesso. — Manuale eclettico dei rimedii nuovi.

Dello stesso. — Preparazione della mannite.

Bellani Angelo. — Esame critico della Memoria di Giuseppe Grassi sul calcino o mal del segno nei bachi da seta.

Rapporto generale dei lavori, fatti dall' Accademia delle scienze, detta dei fisiocritici, nell' anno 1849-50.

Sandri Giulio. — Intorno all' influenza dell' aria sulle malattie de' viventi.

Adilardi Francesco. — Cenno storico sul Vescovato di Nicotera.

Marianini prof. Stefano. — Sopra l' azione magnetizzante delle correnti elettriche momentanee; Memorie VII-VIII-IX.

Dello stesso. — Sopra l' equivalenza di alcuni spazii e solidi infinitamente estesi a spazii e solidi terminati; studii.

Dello stesso. — Aggiunta alla macchina dell' Atwood.

Lazari dott. Vincenzo. — Scrittura di Jacopo Sansovino, riguardante la fabbrica della Zecca di Venezia.

Zambelli Andrea. — Sull' esistenza delle caste egiziane.

(Si continuerà.)

Varietà.

Non è guari fu annunziato d' una semente di lino che aveva prodotto 1164 nuovi granelli. Ora veniamo informati da Schlukenau della seguente consimile prova di fertilità. Un parroco e provetto economo del prossimo Ehrenberg compose una mistura di torba e concime da stalla, in cui, per caso, si trovarono essere alcuni grani d' avena. Questi grani crebbero e svilupparono fusti di una fecondità favolosa. Il maggiore di questi fusti aveva presso la radice una larghezza di quattro braccia di Boemia e portava 185 spiche. Le spiche maggiori contenevano 60 grani, le altre non erano ancora ben maturate. Ove pure si prendano in medio 30 grani per ispica, un solo grano d' avena avrebbe prodotto 5550 grani. Questo fusto fu spedito alla Società agraria di Böhmisch Leippa, capitale di quel circolo.

(G. Uff. di Mil.)

Continuano in tutta la Francia le elezioni municipali, ma sempre con indifferenza da parte degli elettori.

Altra del 18.

Ecco alcune altre particolarità del viaggio del Principe presidente: « L'affluenza dei forestieri a Bourges aumentò considerevolmente nella notte dal 14 al 15. Giunsero interi Comuni, donne e fanciulli, non solo del Dipartimento, ma dei Dipartimenti circonvicini; e fra gli altri quello di Leay, composto di 1,500 persone, 1,200 delle quali assisistettero alla festa. Rimasero i soli vecchi ed i malati. La maggior parte dei venuti pernottarono accampati nelle vie e sulle piazze pubbliche.

« Alle 9 del mattino, il Principe ricevette i funzionarii dei diversi ordini, e più di 900 funzionarii, podestà o membri dei Consigli municipali del Dipartimento.

« Per cura del Principe, molti infortunii sono stati soccorsi, ed egli accolse benignamente molte suppliche. Distribuzioni di denaro si fecero a domicilio ai poveri della città di Bourges, e premii in libretti della Cassa di pensioni sono stati concessi dall' Autorità municipale agli operai, che avevano già effettuato in quella Cassa i depositi più considerevoli.

« All' allocuzione che gli fu indirizzata in Nevers da monsignor Dufêtre, il Principe Presidente rispose che « « coll' aiuto delle preghiere dei prelati, che gli somiglino, ei spera di ristabilire l' ordine e la sicurezza ed ottenere dal cielo la prosperità del paese. »

A Saint-Pierre-le-Moustier, gli equipaggi presidenziali furono costretti a fermarsi, perchè la strada era ingombra di gente. Gli abitanti di quel luogo gli offrirono fiori e corone fra le grida di *Viva l' Imperatore!*

Scrivono da Parigi, in data del 13 corrente settembre, all' *Indépendance belge:*

« La squadra è quella che, colle sue manovre, farà tutta la festa pel ricevimento militare del Principe a Tolone. Si è dovuto rinunciare al simulacro dell' assedio storico del 93, le truppe della divisione dovendo essere in gran parte radunate nella città di Marsiglia, che n' è il capoluogo. Un foglio di Lione cita in quest' occasione l' esempio di Tolosa, dove sarà ripetuta, in presenza di Luigi Napoleone, la celebre e ultima battaglia del 1814, e domanda per quale motivo si vuol rinunciar a dare anche la riproduzione delle prime fazioni, in cui Napoleone s' immortalò. Gli uomini politici, che sono intorno al Presidente, si saranno probabilmente fatte due altre questioni: Perchè, in piena pace coll' Inghilterra, si sceglierebbe la rimembranza di due fatti, in cui l' armata e la marina dell' Inghilterra ebbero la peggio? Questo fatto, per quanto fortuito possa essere, non avrebbe esso l' apparenza di un' aggressione premeditata? E poi, è anch' egli forse in un Dipartimento, in cui Luigi Napoleone ha prostrato la bandiera demagogica, che conveniva ricordare con tanto splendore la pagina più repubblicana della vita dell' Imperatore, quando, protetto da Barras, dovette assistere a' terribili supplizii, ordinati da quel proconsole e dal suo collega Fréron? La ripresa del Port-la-Montagne, offrì una mescolanza di scene gloriose ad un tempo e lugubri, che bisogna lasciare al giudizio della storia; ma che la prudenza non permette di rimettere, in certo modo, sul teatro, in un tempo, in cui si vogliono sedare le passioni e spegnere i vecchi rancori. Si può dunque credere che, se il simulacro d' assedio non ha luogo, egli è che il Governo non lo ha voluto; altrimenti, non aveva che a dire una parola per mezzo del telegrafo.

« Del resto, Tolone è uno dei punti, sui quali si getta già la maggior affluenza dei curiosi. Gl Inglesi, sempre numerosi a Hyères, la Nizza della Francia, non sono gli ultimi a far ritenere alloggi; e siccome la città è già alle strette nella sua cinta di mura, tutto è a prezzi esorbitanti. Ma lo spettacolo sarà bello, imponente; si avrà una seconda edizione della rivista presidenziale di Cherburgo, corretta ed aumentata, tanto più che l' arsenale di Tolone è il più bello della Francia, e che la città riunisce una popolazione compatta di 70,000 abitanti, che dai marinai e dai curiosi sarà accresciuta a più di 100,000. »

(G. di G.)

Leggesi nell' *Industrie* di Saint-Etienne: « L' episodio monumentale delle nostre feste sarà per certo l' immenso lavoro, al quale attendono dalla parte della *Terasse* più di mille operai minatori, che ha riuniti su questo punto la Compagnia delle miniere della Loira.

« Si prepara al Principe la sorpresa d' una miniera in attività, perfettamente simulata, e di cui egli potrà al suo passaggio, senza punto incomodarsi, scorgere tutti i particolari.

« Fu eretto uno splendido padiglione, sormontato da un' aquila colossale, scolpita in un masso di carbon fossile. Esso copre un palco, ove saran disposte alcune migliaia di fanciulli, appartenenti alle varie Scuole, aperte a pro' delle famiglie dei minatori. Accertasi inoltre che 400 minatori saranno raunati su questo punto, per salutare il Principe al suo arrivo. »

Lione 17 *settembre.*

Il prefetto del Rodano ha indirizzato il seguente proclama agli abitanti del Dipartimento:

« Cari cittadini, il 19 di questo mese il Principe Presidente entrerà in Lione.

« Egli vuole accostarsi alle popolazioni, studiare i loro interessi, occuparsi della felicità di tutti, e a lui vi chiama.

« Venite, miei cari cittadini, a schierarvi intorno al capo dello Stato. Venite a mostrargli il concorso affettuoso, che gli è necessario per condurre a termine l' opera, lietamente iniziata del salvamento della società. Venite ad esprimergli la vostra riconoscenza, per ciò che ha fatto, la vostra fiducia per ciò che ancora vuol fare. Camminate sotto i colori nazionali, e le vie e le case ne siano adorne.

« Colla vostra simpatica e rispettosa devozione a Sua Altezza Imperiale, confermate in faccia al mondo i voti memorandi del 10 e 20 dicembre.

« Lione 15 settembre 1852.

(Courr. de Lyon.) » *Il prefetto del Rodano*, Bret. »

(Nostro carteggio privato)

Parigi 16 *settembre.*

Oggi incominciarono, innanzi il Tribunale di polizia correzionale, i dibattimenti del processo sulla trama della via della *Reine Blanche*, per titolo di Società secreta, fabbricazione e delazion d' armi e munizioni da guerra, offesa al Presidente della Repubblica, ec. Si presume che il contraddittorio occuperà quattro udienze.

Nel duca di Wellington, nato, come sapete, nello stesso anno che Châteaubriand, Canning, Napoleone ed il maresciallo Soult, l'Inghilterra ha perduto la sua più grande celebrità contemporanea; e benchè l' età del vecchio duca avesse dovuto preparare gli animi a tal perdita, la sua morte produrrà tuttavia, nelle presenti congiunture, un' impressione profonda, poichè, per gl' Inglesi, la presenza sola di Sua Grazia era un palladio. Dopo il 1848, ognuno il ricorda, la rivoluzione, che rugghiava in Europa intorno a tutt' i troni, divenne un istante minacciosa anche a Londra: i cartisti, spinti senza dubbio da inspirazioni mosse dal Continente, pensarono a fare un 15 maggio, e si recarono verso la Camera de' comuni. Avvertito di tali disposizioni ostili, il vecchio guerriero si cinse la sua spada di comando, e con la imperturbabilità, che aveva già sfoggiata sui campi di battaglia di Talavera, di Vittoria, di Tolosa e di Waterloo, gli bastò collocare alcuni cannoni intorno al palazzo di Westminster, per tener a freno più di 100,000 insorti, che si sbandarono senz' avere sparato un fucile. In questi ultimi tempi, allorchè la voce d' una calata in Inghilterra si sparse, in conseguenza del colpo di Stato del 2 dicembre, gli sguardi degl' Inglesi volgevansi, ne son certo, con fiducia verso quell' illustre rivale di Napoleone; e la sua sola presenza era, agli occhi loro, l' equivalente d' un esercito di 100,000 uomini, appostati sulle coste per difenderle. Wellington era l' ultimo gigante, che ancor rimanesse di quella gran falange di giganti, che, al principio di questo secolo, fecero rimbombare il mondo del fragore delle più grandi guerre, onde la storia possa serbare memoria. Andate a Londra, e parlate di Napoleone: tutti si leveranno il cappello dinanzi quella grande figura; il porranno al disopra d' Annibale, di Cesare, d' Alessandro o di Carlomagno; ma vi mostreranno una statua, dicendovi: « Questi è superiore al vostro Napoleone. » Ci occorre egli dire che quella statua è quella di Wellington? Gl' Inglesi hanno due motivi per considerare l' opinion loro come irrepugnabile: il primo ch' e' sono Inglesi; il secondo, che quegli è il più grande dei due, il quale vinse ed abbattè l' altro. Ora, e' dicono, Wellington scacciò i Francesi di Spagna, battè il maresciallo Soult a Tolosa, distrusse l' Impero e l' Imperatore a Waterloo; dunque, egli è superiore a' più illustri luogotenenti di Napoleone ed a Napoleone medesimo. Questo ragionamento sembra ineccezionabile; e pure è facilissimo, credo, farvi una risposta, e sottoporla all' imparzialità degl' Inglesi medesimi. Bisognerebbe, anzi tutto, essere stolti per negare la perizia, il merito grande del generale inglese: negarlo sarebbe anzi, per la Francia, mancar d' accortezza, poichè si diminuirebbe così di gran lunga il valore de' generali francesi, coi quali egli ebbe l' occasione di cimentarsi; ma è però vero che, quando la storia e la posterità piglieranno le lor bilancie per pesare i meriti diversi di que' due grandi uomini di guerra, Napoleone e Wellington, l' ultima battaglia, quella di Waterloo, in cui il primo fu vinto, non darà ad esse il tracollo, a confronto delle molte altre, in cui e' fu vincitore: anche tacendo che Napoleone aveva a combattere l' Europa intera, mentre Wellington si trovava con l' Europa contro la Francia ed il suo immortal capitano. La grande fortuna di Wellington è d' essere giunto, quando la Francia era spossata da vent' anni di combattimenti, dopo i disastri del 1813 e del 1814, e d' aver avuto per aiutatrice a Waterloo l' inerzia deplorabile del maresciallo Grouchy. Dire che Wellington è superiore a Napoleone perchè rimase padrone del campo di battaglia sul Mont-Saint-Jean, è dire che il cannone, il quale terminò l' arringo di Carlo XII dinanzi Stralsunda, è nella storia più grande del Re di Svezia e dello stesso Czar, suo rivale. D' altra parte, a chi si persuaderà che Napoleone sia stato soltanto un grand' uomo di guerra? Colui, che riorganizzò la Francia, divorata dall' anarchia; colui, che si mostrava nel Consiglio l' eguale, a non dire il maestro, de' compilatori del Codice; colui, che creò il sistema amministrativo, che regge il nostro paese, non aveva soltanto le qualità d' uomo di guerra: egli sarebbe stato un grand' uomo anche in tempo di pace, ned io ho udito dire, rispetto a Wellington, ch' ei lasci una riputazione d' uomo di Stato, che possa stare a paragone di quella, cui egli ha diritto come generale.

In forza del nuovo ordinamento, dato al Ministero di Stato, quel Dipartimento si trova diviso in due grandi servigii: la Divisione del secretariato e la Divisione de palazzi e delle manifatture. A capo della prima fu posto il sig. di Montullé, già vicedirettore; il sig. Vahrer, capo d' Uffizio della Direzione de' palazzi e delle manifatture, che venne riformata, fu nominato capo della nuova Divisione dello stesso nome; ed ambedue quelle Divisioni dipendono direttamente dal Secretariato generale, diretto dal signor Alfredo Bianche.

Altra del 17.

Si annunzia che il Gabinetto francese abbia fatto dichiarare al Gabinetto belgio ch' egli era pronto a ripigliare le pratiche per un trattato, nel quale fosse conceduto dal Belgio un trattamento di favore a' vini del nostro paese ed alle sete di Lione. Si aggiugne che il mantenimento delle zone pe' carboni fossili sarebbe subordinato alla conclusione di tal trattato.

Un fatto mi fe' colpo da due giorni, leggendo i ragguagli, che pubblicano i giornali, intorno al viaggio del Presidente della Repubblica: quest' è che i fogli stessi dell' opposizione non possono impedirsi di confessare che mai nessun Principe o nessun Re di Francia ebbe un' accoglienza sì trionfale, come quella, che fu fatta al Presidente da Parigi sino a Nevers: e' riconoscono eglino stessi che ha in tutti i Dipartimenti, che L. Napoleone dee visitare, un entusiasmo veramente straordinario: il che fa credere che l' accoglienza di Bourges e di Nevers si rinnoverà in tutte le città, ov' egli farà sosta, durante il suo viaggio.

Ciò che vale un suggello tutto particolare a tali accoglienze, è l' immensa affluenza d' artieri e d' abitanti della campagna, che si recano ne' luoghi, ove il Presidente ha a fermarsi, e che il salutano con unanimi acclamazioni; è il favor generale, che il clero concede al nuovo Governo. Può essere accortezza, da parte di L. Napoleone, affezionarsi i membri del clero in guisa da farsene un sostegno fra le popolazioni; ma è un fatto certo che, dal prelato all' ultimo parroco di campagna, tutti i preti gli son ora devoti: e si sa qual preponderanza abbia la parola del prete nelle nostre campagne. La popolazione campagnuola, ch' era stata affascinata dal nome solo di Napoleone, fu mantenuta nelle sue favorevoli disposizioni dai parrochi e dagli atti del Governo, che cerca soprattutto i mezzi proprii ad incoraggiare l' agricoltura ed a moltiplicare da ogni parte i lavori della classe artiera. I giornali dei Dipartimenti, d' accordo coi dispacci telegrafici, riconoscono che, nella maggior parte de' luoghi, il grido predominante è quello di *Viva l' Imperatore!* e tali acclamazioni divennero sì generali, che il Principe, il quale aveva in sulle prime evitato di far nessuna allusione alla possibilità d' una modificazione nella forma del Governo, stimò dover dichiarare, rispondendo al sig. Carlo Dupin, ch' ei non rifiuterebbe di seguire l' opinion pubblica. Onde, veggonsi oggi i giornali, più devoti al Governo, lasciarsi andar a parlare in modo più chiaro, che non avessero fin qui fatto, de' voti della Francia in favore d' un nuovo Impero. Il sig. di La Guerronière, in un articolo, che pubblica questa mane il *Pays*, si esprime in termini abbastanza formali su questo proposito: gli par giunto il momento, in cui nulla più si opponga alla fondazione del Governo stabile, raccomandato da' Consigli generali.

I giornali inglesi ci giungono orlati di nero: e' son tutti pieni de' particolari, relativi alla morte del duca di Wellington. Essi fanno di quella morte una disgrazia pubblica, nazionale; poichè gl' Inglesi, e per questo rispetto e' son veramente esemplari, quand' hanno in mezzo a loro un uomo eminente, sanno onorarlo mentr' egli vive, ed anche dopo la sua morte. Canning, sir R. Peel, furono l' oggetto d' un culto simile. In Francia, per lo contrario, ed in tutt' i tempi, non abbiamo mai avuto un uomo fuor del comune, che, nella sua vita, non sia passato dal Campidoglio alla rupe Tarpea; neppur uno, che, dopo aver gustato le dolcezze del favor popolare, non abbia avuto a tracannare il calice dell' amarezza; neppur uno che, dopo aver veduto centomila braccia intrecciarsi, per portarlo in trionfo, non ne abbia parimenti veduto altre centomila alzarsi per gettargli la pietra. La morte del duca di Wellington fece già mandare il grido di sgomento, che vi annunziava ieri. *(V. sopra.)* Il feretro di quell' uomo di guerra è come una misteriosa rivelazione de' pericoli, onde l' Inghilterra è minacciata, tanto agli Stati Uniti, che sul Continente europeo. Il fantasima dello sbarco de' Francesi sulle rive del Tamigi sorse ben più formidabile di prima; e in ciascuno fa impressione il fatto che la stella di Napoleone ingrandisce in proporzioni gigantesche, mentre la sola spada illustre, che l' Inghilterra potesse mostrare alla Francia, non è più, come la spada di Talbot o del Principe Nero, se non una lama storica, da deporsi nella Torre di Londra. Lord Palmerston, è vero, rimane tuttavia a quell' altera Inghilterra, che il vincitore di Waterloo proteggeva con la sua ombra gloriosa; ma è dubbio assai che l' audacia di quel diplomatico, se mai e' tornasse al timon dello Stato, gli ottenesse il trionfo d' agitazione, che non gli mancò negli ultimi quindici anni. I Governi non tollererebbero forse oggidì con tanta pazienza, quanto nel passato, quella sua politica cavillosa, insolente, rivoluzionaria. Chi può dire, d' altra parte, che lord Palmerston, tornando al Governo, fosse per trovare un sostegno nell' opinione de' suoi stessi compatriotti? Egli seminò in Inghilterra il socialismo, il radicalismo, lo spirito rivoluzionario in tutte le sue forme; ei vi raccoglierà forse spaventose tempeste. In ogni caso, non tocca a noi rassicurare e consolare i nostri vicini; essi hanno abbastanza umiliato il nostro paese, e l' Europa, intera finchè hanno creduto di poter essere insolenti impunemente.

Lettere di Londra annunziano come una voce che il duca di Wellington avesse, nel suo testamento, manifestato il desiderio che i suoi funerali si facessero con la maggiore semplicità e senza nessuna pompa uffiziale. È tuttavia probabile che tal voce non sia fondata se non sulla conoscenza delle abitudini del duca; poichè il suo testamento non fu, per quanto se ne sa, ancora aperto.

GERMANIA

Come tempo fa a Gotha e Berlino, hanno ora luogo a Monaco conferenze dei capi di polizia di parecchie città germaniche, e vi si trovano il sig. Weiss di Starkenfels da Vienna, il sig. presidente di polizia sig. di Hinkeldey da Berlino, il direttore di polizia sig. Warmuth dall' Annover, il consigliere ministeriale sig. Fieser da Carlsruhe ed il sig. Meyr da Stuttgart.

AMERICA

STATI UNITI

Si legge nel *Journal des Débats*: « La vertenza delle pesche ha quasi cessato di occupare l' attenzione pubblica, e la si riguarda come terminata di fatto, grazie allo spirito conciliativo, che anima il Governo inglese. Quello, in cui più si diffondono i giornali inglesi, è la così detta quistione di Cuba; ovvero le rivelazioni, fatte non ha guari sull' *Ordine della Stella solitaria*, il quale d' altra parte, non è più, come dicemmo, una Società segreta, avendo già tenuta a Nuova Yorck una riunione solenne dei più influenti de' suoi membri. » *(V. nella gazzetta N. 216 la rubrica* Spagna.)

Si legge nello stesso giornale: « Un dispaccio telegrafico, portato dal *Franklin*, annunziava l' arrivo alla Nuova Orléans di notizie della California, sino alla data del primo decorso agosto. Riceviamo oggi il dettaglio di queste notizie, le quali, dal lato politico, hanno poca importanza, ma che dimostrano che il lavoro delle miniere è più produttivo che mai. In dodici giorni, la Dogana di S. Francesco avea spedito, a destinazione degli Stati Uniti o dell' Europa, più di 4,500,000 dollari (quasi 24 milioni di franchi) in polvere d' oro o in verghe, caricate sopra 4 piroscafi. Un documento ufficiale, che abbiamo sotto gli occhi, fa ammontare a 174,780,877 dollari (926,338,648 franchi) il valore dell' oro, esportato dalla California, dalla scoperta in poi, nel 1848, sino al 30 giugno 1852. Nel 1848, non fu spedito che per un valore di 44,177 dollari (234,138 franchi).

« D' altra parte, l' emigrazione continuava a condurre nel paese lavori, in buon numero. Durante il mese di luglio, erano, per via marittima, arrivati in California 10,194 individui, de' quali 5404 Cinesi. Intanto, le teste di colonnatori degli emigranti degli Stati Uniti, partiti nella primavera dagli Stati Uniti per la via dei prati e delle montagne Petrose, cominciavano a sboccare dalle gole della Sierra Nevada. Si valuta a 30,000 uomini a' meno il somma degli emigranti, che presero quella via. Se la proporzione annunziata si avrà a mantenere nelle somme delle partenze e degli arrivi, si calcola che, alla fine del presente anno, la California annovererà 300,000 abitanti. »

REPUBBLICA DEL PERU'

Si legge nel *Morning-Herald:* Siamo autorizzati a far conoscere al pubblico che il Governo peruviano ha spedito due bastimenti da guerra, per difendere l' isola di Lobos-Afuera, ov' è stata stabilita puranco una piccola guarnigione in permanenza Tutte le isole peruviane sono state formalmente annesse alle Provincie contigue del territorio continentale, e messe sotto la mano delle Autorità

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 23 settembre 1852. — Ieri, venne venduto un carico granone di Braila al prezzo di L. 9.25. Partita di avena a L. 5.25. L' olio di tina si offriva a d.i 212, venne fatto alcuna vendita a prezzo ignoto. — Le valute d' oro erano un poco più offerte; le Banconote ad 85 1/2; il Prestito lomb.-veneto ad 89 1/4; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 85 1/4.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna del 22 settembre

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	96 5/16
dette detto	» 4 1/2 »	85 3/4
dette detto	» 4 — »	— —
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		— —
detto, » » » 1839, » 100 »		140 —
detto, lettera A 1852, al 5 — %		96 3/8
detto, » B	» » — »	109 1/8
detto lombardo-veneto		101 1/4
Azioni della Banca al pezzo		1356 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2190 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz	» » 500	780 —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio	» » 500	720 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» » 500	655 —

Corso dei cambi

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs 171 —	a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	— —	a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 115 1/2	uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 114 3/4	a 2 mesi L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» 135 1/2	a 2 mesi L.
Livorno, per 300 lire toscane	» 113 —	a 2 mesi L.
Londra, per una lira di sterlini	» 11-28 —	a 3 mesi —
— — —	» 11-26 —	br. term. —
Milano, per 300 lire austriache	f. 115 3/8	a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi	» 135 3/4	a 2 mesi L.
Parigi, » » »	» 136 —	a 2 mesi L.
Bucarest, per un fiorino	Parà — —	31 g. vista.
Costantinopoli, per un fiorino	» — —	31 g. vista.
Aggio dei zecchini imperiali	23 3/4 %	

MONETE. — Venezia 22 settembre 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:45	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:12 —
Ougari imperiali	» 14:02	Detti di Franc. I.°	» 6:10 —
— in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:69 —
Da 20 franchi	» 23:74	Pezzi da 5 fr.	» 5:90 1/2
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:45 —
Doppie —	» 98 30	Pezze di Spagna	» 6:49 —
— di Genova	» 94.15	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma	» 20 24	Conversione, godimento 1.° maggio	86 1/4
— di Savoia	» 33 40	Obblig. metall. a 5 %	82 — D.
— di Parma	» 24 80	Prest. L.-V. god. 1.° giug.	89 —
Doppie d' America	» 96.30		
Luigi nuovi	» 27:50		
Zecchini veneti	» 14:40		

CAMBI. — Venezia 22 settembre 1852.

Amburgo	eff. 220 1/2 D.	Londra	eff. 29-60 —
Amsterdam	» 248 —	Malta	» 243 — D.
Ancona	» 618 1/2 D.	Marsiglia	» 117 1/3 L.
Atene	» — —	Messina	» 15-35 — D.
Augusta	» 297 1/2 D.	Milano	» 99 3/4 D.
Bologna	» 622 — D.	Napoli	» 517 —
Corfù	» 600 — D.	Palermo	» 15-35 — D.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 5/8 L.
Firenze	» 97 3/4 D.	Roma	» 622 1/2 D.
Genova	» 117 1/5 D.	Trieste a vista	» 257 —
Lione	» 117 1/2 L.	Vienna idem	» 257 1/2 D.
Lisbona	» — —	Zante	» 599 D.
Livorno	» 97 3/4 D.		

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 22 settembre* 1852

Arrivati. — Da *Milano:* I signori: Currie Isacco Giorgio e Lawrence Edoardo Daniele, Inglesi. — Rey Amadeo, negoz. di Grenoble. — Garcia R. Emanuele, medico di Argentina. — Beck, colonnello russo. — Rocci bar. Giuseppe, consigl. del Magistrato d'Appello di Casale in Piemonte. — Il sig. Duca di Toro Filippo dell'Abbadessa, nob. di Napoli. — Da *Innsbruck:* Forster R. W. E., gentil. inglese. — Da *Trieste:* Ittar Iginio, possid. di Volinia. — Billwiller Giov. Ulrico, negoz. di S. Gallo. — Da *Monaco:* de Wrede principessa Matilde nata baronessa de Schaumberg. — Da *Ferrara:* Trarogui Giuseppe Maria, propr. di Saragozza. — Da *Modena:* Hortolan Felice, negoz. di Genova.

Partiti. — Per *Trieste:* I signori: S. E. il sig bar. de Bruck. — van de Welde Giacomo, Vescovo di Chicago in America. — Per *Milano:* Hull Samuele, Inglese. — Lofft Capel Enrico, addetto alla Legazione inglese a Torino.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 21 settembre. { Arrivi . . . . . 2143 / Partenze . . . . 1450 }

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto in *Verona*, seguita il 22 settembre 1852, uscirono i seguenti numeri:

74, 57, 56, 63, 27.

La ventura estrazione avrà luogo in *Venezia* il 30 settembre 1852.

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 18 *settembre* 1852.

Busetto Geremia, d' anni 76, burchiaio. - Socol Maria, di 16, villica. - Corso Cecconello Maria, di 51, cucitrice. - Tiraor Teresa nata Ponti, di 54, civile. - Scarpa Pietro, di 68. - Romanello Gaetano, di 1 anno e 10 mesi. - Asti Filomena di 2 anni e 1 mese. - Macor Anna, di 1 anno. - Tiraor Giovanni, di 2 anni e 1 mese. - Cun Elisa, di 1 anno e 9 mesi. - Moro Luigia, di 4 anni. - Vianello Pietro, di 1 anno e 11 mesi. — Totale N. 12.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

I giorni 22, 23, 24, 25 e 26 al SS. Salvatore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

Mercoledì 22 settembre 1852

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 3 9	28 4 0	28 4 9
Termometro, gradi	15 6	17 4	14 9
Igrometro, gradi	81	72	72
Anemometro, direzione	— N. —	— E. —	N. E.
Stato dell' atmosfera	Nubi sparse	Nuvoloso e vento forte.	Burrasc.° e vento forte.

Età della luna: giorni 10.

Punti lunari: — Pluviometro: linee 0 3/12.

SPETTACOLI. — Giovedì 23 settembre

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia Romagnoli e Dondini. — Il dramma in cinque atti di F. Soulliè: *Clotilde di Valery.* — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO APOLLO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Società toscana, diretta dall' artista Saverio Petrocchi. — Recita a benefizio dei coniugi Oreste ed Elvira Petrocchi. — *Il conte di Beuecourt.* — Alle ore 5 e 1/2.

ocali. Le isole Lobos si trovano comprese nel numero di queste Provincie.

NOTIZIE RECENTISSIME

(Per via telegrafica.)

S. M. I. il serenissimo Arciduca governatore civile e militare dell'Ungheria, a S. E. il sig. Ministro dell'interno a Vienna.

Campo di Palota 20 *settembre.*

S. M. I. R. A. gode d'una perfetta salute. Gli ospiti serenissimi sono ieri arrivati. Oggi eravi in loro presenza gran rivista del 3.° corpo d'armata.

S. E. il sig. aiutante generale dell armata, conte di Grünne, a S. E. il sig. T. M. di Kempen in Vienna.

Campo di Palota 19 *settembre, ore* 8 *e* 1/2 *di sera.*

S. M. I. R. A. ed i presenti Arciduchi assistettero questa mane ad una messa nel campo del 1.° reggimento corazzieri, che porta l'augusto nome Sovrano; alle 1 e 1/2 ed alle 2 giunsero qui gli augusti ed eccelsi ospiti, e furono ricevuti da S. M. e da' sigg. Arciduchi.

Dopo scambiate le visite, fuvvi convito al campo, al quale furono invitati tutt'i Principi forestieri.

L'aiutante generale dell' armata, a S. E. il sig. T. M. di Kempen in Vienna.

Campo di Palota 20 *settembre,* 7 *ore di sera.*

Questa mane, alle ore 10, eravi gran rivista, al cui scopo, favoriti dal tempo, erano schierati tutt'i tre corpi d'armata in parata, vicino alla stazione di Steinbach. Tutti gli ospiti forestieri assistettero a questa sortita delle truppe, in cui tutt'i corpi s'acquistarono, colla loro tenuta e la perizia nello sfilare, la Sovrana sodisfazione. Alle 4 c'era gran mensa presso S. M. l'Imperatore, nel campo, cui assistettero i Principi stranieri e gli ufficiati supremi, in qualità di ospiti. Di sera fuvvi tè presso S. M, nel campo.

(G. Uff. di V.)

Trieste 22 *settembre.*

Ieri, alle ore 6 e 1/2 pomeridiane, giunse fra noi, proveniente da Gorizia, col suo seguito, S. E. il sig. Feld-maresciallo conte Radetzky.

Comparve ier sera al Teatro Grande, nel palco imperiale, S. A. I. R. il serenissimo sig. Arciduca Ferdinando Massimiliano, accompagnato dalle LL. EE. il sig. Feld-maresciallo conte Radetzky, il sig. Luogotenente conte di Wimpffen, ed il sig. Governatore *ad latus;* barone di Cordon, ed il numeroso pubblico accolse gli augusti personaggi con generali applausi.

Questa mane l'E. S. il sig. Feld-maresciallo ispezionò le truppe di guarnigione e gli Stabilimenti militari.

Alle ore 4 pomeridiane, vi fu solenne banchetto presso S. E. il sig. Luogotenente, onorato dalla presenza di S. A. I. R. il serenissimo sig. Arciduca Ferdinando Massimiliano e da S. E. il sig. Feld-maresciallo conte Radetzky. Furono ammessi alla mensa gli alti dignitarii delle Autorità militari e civili.

(O. T.)

Londra 17 *settembre.*

Si legge nel ***Daily-News:*** « Se il Parlamento sedesse, spetterebbe a lui di regolare i funerali del duca di Wellington; nella sua assenza, questa cura appartiene alla Regina ed al primo ministro. Bisognerà anche consultare l'ultima volontà dell'illustre defunto, alla quale, in ogni caso, sarà uopo attenersi. »

Si legge poi nell'***Express:*** « Stamane si sono ricevute delle informazioni a Londra che determinano il modo, nel quale sarà seppellita la spoglia mortale del duca di Wellington. Domani mattina il corpo sarà trasportato da Walmer-Castle ad Aspley-House: esso è già collocato, per quest'oggetto, in una bara di piombo. Il testamento è stato aperto. Il duca ha manifestato il desiderio che si disponesse de' suoi resti mortali, giusta gli ordini, che darà in proposito la Regina: e quindi non è difficile indovinare quale sarà la decisione di S. M. L'esequie dell'eroe saranno solennizzate con la più grande magnificenza. »

Scrivono da Douvres al ***Morning-Chronicle***, in data del 17: « Il marchese e la marchesa di Duoro sono giunti dall'Alemagna, per via di Ostenda, a cinque ore. Eglino partiranno immediatamente alla volta di Walmer-Castle. »

Portogallo.

Il giornale ***Do Povo*** rende conto di un accidente, che poco mancò non riuscisse funesto alla Regina Donna Maria da Gloria. S. M. ritornava da Mafra a Lisbona, quando i cavalli del suo calesse s'impennarono e il cocchiere non potè più frenarli. Un domestico, dando prova di molto coraggio, balzò dalla carrozza e riuscì a frenare l'impeto dei cavalli, i cui piedi facevano volare le pietre della strada; una di queste colpì la Regina al petto, ma fortunatamente il colpo fu leggiero, e non presenta alcun pericolo.

(O. T.)

Parigi 18 *settembre.*

Il ***Moniteur*** d'oggi reca varii dispacci telegrafici da Moulins, nei quali accenna l'entusiastiche accoglienze, che il Principe Presidente riceveva in quella città, e nota più volte ch'era incessante il grido di *Viva l'Imperatore!*

La mattina del 18 Luigi Napoleone partì alle 10 da Roanne, in mezzo alle più vive acclamazioni della moltitudine. Alle 5 pomeridiane, fece il suo ingresso a Saint-Etienne.

Manca il ***Courrier de Lyon*** del 19; e perciò siamo privi delle notizie sui festeggiamenti di Saint-Etienne per l'arrivo del Principe Presidente.

In una corrispondenza dell'*Indépendance belge* si legge: « Si fecero molte congetture sul modo, con cui verrà probabilmente proclamato l'Impero. Si accredita, con qualche apparenza di ragione, la voce, che non si consulterà più nella solita forma il suffragio universale. Nel 1804 Napoleone avea aperto registri in tutt'i Comuni. Si sà qual ne fu il risultato; il 20 dicembre 1851 lo sorpassò di gran lunga. Appoggiati su tale esito di fresca data, incoraggiati dai Consigli generali, di circondario e de' Comuni, si affermerebbe che il voto universale si è pronunciato abbastanza altamente con queste tre dimostrazioni; e siccome il viaggio del Principe avrebbe reso nuovamente palese il voto popolare, sarebbe inutile che il Senato lo interrogasse, e l'Impero verrebbe proclamato come un fatto già esistente in tutti gli spiriti, e al quale non mancherebbe che una dichiarazione di pura formalità. Questa soluzione ad alcuni diplomatici potrà sembrare inattesa. Ma, in ultima analisi, si doveva comprendere che il voto universale non sarebbe continuamente in vigore, allora soprattutto che le popolazioni stesse ne abbandonano l'uso. L'Impero, proclamato dal Senato, altro non sarebbe che la naturale conseguenza di queste premesse. » *(Corr. Ital.)*

I dibattimenti del processo detto *della trama della via della Reine blanche* furono terminati ieri sera, ed oggi il Tribunale ha pronunciata la sua sentenza. Tutti gl'inquisiti sono condannati dai 15 mesi ai 3 anni di carcere, e dai 300 ai 2,000 franchi di multa.

Monaco 17 *settembre.*

Essendo qui arrivati tutti i ministri degli Stati alleati, oggi ebbe luogo la prima conferenza doganale, che domani sarà proseguita. Persone ben informate sostengono che fra' membri della conferenza regna la più perfetta armonia; e la *Nuova Gazzetta di Monaco* dichiara, per sua parte, che gli alleati di Darmstadt persistono nelle loro pretensioni.

(Mess. Tir.)

Brema 10 *settembre.*

Il processo della *Società della Morte* è terminato da alcuni giorni. La Comunità libera, e la Società di canto, formatasi ultimamente in seno ad essa, ricevettero l'intimazione di presentare i loro Statuti alla polizia.

(G. Uff. di Mil.)

Dispacci telegrafici.

Parigi 20 *settembre.*

Il Principe Presidente è giunto ieri a Lione. L'entusiasmo fu generale. Predominante fu il grido di *Viva l'Imperatore!* *(Corr. austr. lit.)*

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e che devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati,* coll' indicazione del nome di chi li spedisce.

Il prezzo dell' Associazione in Venezia è di A. L. effettive 42 per un anno, 21 per sei mesi, 10.50 per tre mesi. Nelle Provincie 54 per un anno, 27 per sei mesi, 13:50 per tre mesi.

Atteso poi le nuove disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l' Associazione pel primo di ottobre 1852, s' intenderà volerci rinunziare.

ARTICOLI COMUNICATI.

Un tributo d' amicizia.

Nel leggere la *Gazzetta di Venezia* del dì 12 corr., mi venne sott'occhio la Necrologia del defunto Giuseppe Dalla Via, giovine peritissimo nell'arte filarmonica, scritta dal sig. Tazzoli. Non si deve al certo negare il dovuto encomio al Tazzoli, poichè ricordò la memoria d'un giovine, in cui le virtù e l'ingegno molto spiccarono.

Pur troppo l'arte musicale deplora la perdita d'un tal artista, anzi d'un simil maestro; ma più gemono immersi nell'afflizione due fratelli, che, non lungi dal defunto per la perizia in dett'arte, perdettero in lui un modello, anzi una guida, che li conduceva alla perfezione.

E chi dovrà piangere più di colui (*), che dopo d'avere posta ogni sua cura per l'istituzione del Dalla Via, dopo d'averlo amato più che figlio, e procuratagli quell'educazione, che al suo stato meglio si addiceva, lo vide, ahi pur troppo! rapire da una immatura morte?

Ed io che lo conobbi fanciullo, che meco lo ebbi più volte qual direttore d'orchestra, che molto tempo trascorsi in sua compagnia, che gli fui amico nelle più liete ricreazioni, non ebbi neppure la compiacenza di poterlo stringere al seno, pria che trapassasse!

E qui tornerebbe inutile il rammentare le virtù, che erano ovunque compagne al Dalla Via, mentre chiaramente lo si conosce dallo scritto del sig. Tazzoli. Della sua abilità poi sono informate tutte quelle città, nelle quali chiamato, ei si portò ad esercitare l'arte sua.

Molte furono le persone, che lo visitarono ammalato, molte lo piansero e lo piangono tuttavia estinto, e perfino chi appena il conobbe lamentò la perdita d'un giovine sì raro. Però, fuvvi taluno che, non curando quell'amicizia, che da lungo tempo era con lui stretta, mai si portò a visitarlo, se non una sola volta negli estremi, per chieder cosa al proprio interesse riguardante.

Oh! mio Giuseppe, più non esisti, e la tua vita non fu che lampo, il quale splende e poi ratto si dilegua!

Fu cosa lagrimevole il vedere la salma del Dalla Via procedere all'avello, seguita da soli due filarmonici; ma ciò dall'un canto si deve perdonare, mentre già parecchi altri valenti professori manifestarono vivissimo desiderio che fosse celebrata una messa funebre a di lui requie, ed io vivo sicuro che tal cosa avrà il suo pieno effetto.

Venezia li 21 settembre 1852.

BALESTRA CARLO.

(*) Si allude al sig. Giovanni Stefani, zio del defunto.

NECROLOGIA.

Il giorno d'ieri alle ore 12 merid., cessò di vivere alla Mandria, suo luogo di campagna nel suburbio di Padova, il nob. uomo Giangirolamo Allegri, conte Palatino, I. R. ciambellano, commendatore dell'Ordine di S. Gregorio Magno, e ministro residente per S. M. I. R. A. presso le RR. Corti di Modena e di Parma.

Travagliata la sua salute da lunga pezza per malori differenti, aveagli nella decorsa estate sorriso la speranza di rinvenire alleggiamenti e rimedii nelle vicine acque di Abano; epperò trasse egli, collo intendimento di giovarsene, dalla attuale dimora di Modena a questa sua campestre avitica e patria, che egli amò sempre di vivissimo amore, ed a cui soleva riguardare come ad ultimo asilo degli sperati tardi suoi anni. Non era però a lui riserbata vecchiezza; e quest'uomo, che per forte struttura e vigoria di fisico pareva in fatti essere destinato a lunga vita, dovette soccombere a lenta generale consunzione nell'ancora fresca età di 57 anni.

Nuovo e grave danno reca la dipartita di lui a questa nostra patria, la quale deve piangere innanzi tempo spento nel conte Allegri uno degli eletti suoi figli, che nell'arringo della diplomazia sommamente onoravala.

Da giovine fu tra le guardie nobili del corpo di S. M. I. R. A.; ma, più avanzato negli anni, comprese di poter essere utile allo Stato ed al suo Sovrano in altra sfera di officii. Andò a Vienna: ivi si procacciò elevate conoscenze di uomini ragguardevoli, e piacque. Anzi, trovatolo il ministro delle estere relazioni uomo ornato di belle doti, lo destinava, sino dall'anno 1829, al servigio che vagheggiava, alla trattazione delle internazionali bisogne.

Era in fatti il conte Allegri di pensamenti altissimi, di nobili desiderii, di favellare misurato e giusto, grave per contegno, di modi dolcissimi.

Quindi avvenne che, inviato dal suo Sovrano, in varie epoche dello scorso ventennio, prima a Lisbona, poi all'Aia, e da ultimo a Modena ed a Parma, seppe agevolmente gradire alle Corti, e guadagnarsi dai Principi grazia ed estimazione.

Nei suoi rapporti privati riusciva del pari caro ad ognuno. Era però più presto riservato che espansivo. Cauto nello stringere, fu costante nel serbare le contratte amicizie; equanime e rassegnato agli eventi, perchè profondamente religioso, non seppe mai mancare a sè medesimo, anche nelle prove più ardue.

Di congiunti, non lascia morendo che un fratello, capitano nelle II. RR. armate, e una sorella maritata Rubelli, con molti figli a lui nipoti, che lo piangono amaramente, assieme ad un cugino, che il defunto prediligeva, il nob. Concini Francesco di Conegliano.

Tutto quanto potè lasciare dell'avito patrimonio divise fra essi: ma, più che eredità di sostanze, lascia loro rimembranze di affetto, esempi onorevoli da seguire, così nelle felici che nelle avverse congiunture.

Lo rammenteranno ogni dì, come uomo che onorò la famiglia per le cospicue cariche sostenute, e per l'attaccamento e lo zelo, con cui studiò sempre piacere al suo Sovrano e Signore.

Anche chi detta nel dolore queste poche linee, per ultimo ufficio della sua ben sentita amicizia, ne avrà la memoria cara ognora ed onorata.

Padova, 22 *settembre* 2852.

P.r C. A. B.

ATTI UFFIZIALI.

AVVISO D'ASTA. (1.a pubb.)

L'eccelso I. R. Ministero del commercio e delle pubbliche costruzioni ha approvato, colla sua Ordinanza 24 aprile 1852 N. 1103-B, la rimonta delle scarpe dei ponti e delle strade sulla strada d'Italia, nel paese di Pontebba (Pontafel), e l'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni venne autorizzata, col Decreto dell'eccelsa I. R. generale Direzione delle fabbriche 17 maggio 1852 N. 3210-S, ad aprire un'asta pei lavori da eseguirsi, e ciò a prezzi unitarii, coll'avvertenza che le quantità delle somministrazioni dei materiali e le prestazioni di lavori non possono essere prima determinate che approssimativamente, facendosi conoscere il vero bisogno soltanto dopo la compilazione dei progetti, e che perciò l'imprenditore non potrà in seguito opporre alcun ostacolo, nè rifiutarsi all'esecuzione delle opere

Tali opere sono indicate qui appresso, e così pure l'importare delle medesime in via approssimativa.

1. La costruzione d'un nuovo muro e l'alzamento d'un altro muro esistente, che serve di argine alla sponda sinistra del fiume Pontebba, dall'influenza del fiume Bombasch e Confin sino allo sbocco nel Fellabach, per una estesa di 264 klafter correnti, nell'importo di . . . . fior. 69,062, car. 26

2. La costruzione d'un nuovo ponte, con una pila in mezzo, della lunghezza di klafter correnti 18, per . . . . » 14,589 » 16

3. La regolazione e costruzione d'una rampa di strada verso il ponte, nel luogo *Deutsch Pontafel,* della lunghezza di 200 klafter, per . . . . » 6,326 » 29

Nella somma di fior. 89,978 car. 11

Per l'esecuzione di tali opere, si aprirà, nel giorno 30 settembre 1852, presso l'I. R. Capitanato distrettuale di Villacco, nelle solite ore d'Uffizio, un'asta verbale, colla contemporanea permissione di offerte in iscritto, del che si dà notizia agli aspiranti colle seguenti avvertenze:

I. Tutte queste opere, in grazia della loro intima connessione, non possono essere deliberate che ad un solo imprenditore, o ad una Società rappresentata da un procuratore generale, e ciò sopra prezzi unitarii.

Ogni aspirante deve quindi fare, o all'atto dell'asta verbale, ovvero nella sua offerta in iscritto, le sue proposte determinate su tutti i prezzi unitarii, relativi a tutta questa pertrattazione d'asta; le quali, esclusa qualunque diversa indicazione di valore, devono farsi unicamente in fiorini, carantani e mezzi carantani, moneta di convenzione, onde poter essere prese in considerazione.

Non si accetteranno offerte, che non abbraccino tutte le categorie di lavoro.

Fatto il confronto delle offerte di cadauno dei singoli aspiranti, si accetterà come imprenditore quello, i cui prezzi unitarii daranno la minor somma totale da pagarsi.

II. Per il vadio alla pertrattazione dell'asta, sono da depositarsi fiorini 4,500, e per la cauzione, all'incontro, il sette per cento della somma totale della delibera, nel modo prescritto dalla legge.

III. *a*) Il ristretto della perizia;

b) La specifica dei prezzi unitarii;

c) Le condizioni generali tecnico-amministrative, o sia il Capitolato d'appalto; e

d) Le condizioni speciali d'appalto, coi relativi disegni, possono esaminarsi, dal giorno 15 di settembre 1852 in poi, presso l'I. R. Uffizio distrettuale delle pubbliche costruzioni a Villacco.

IV. Si ritiene che, all'atto dell'asta, ogni aspirante conosca perfettamente, non solo le condizioni generali relative all'esecuzione di pubbliche costruzioni, ma anche le condizioni speciali, e quelle particolarmente dei lavori d'appaltarsi; condizioni che l'imprenditore dovrà scrupolosamente osservare.

Dall'I. R. Commissione locale di costruzioni a Greifenburg, il 18 agosto 1852.

AVVISI PRIVATI.

N. 7225. — In esito ad istanza p. n. di Giacomo Marcolina, andando la Camera, fra otto giorni dalla presente inserzione, ad accordare a favore di Domenico Bressan la voltura dell'esercizio di Vendita vino con fermativa a S. Moisè, dietro la chiesa, N. 1452, fin qui condotta dal sunnominato Marcolina, se ne dà pubblica notizia, per ogni effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera di commercio ed industria,
Venezia il 18 settembre 1852.
Il Vice-presidente, G. MONDOLFO.
Il Segretario, L. Arnò.

N. 574.

I. R. Ispettorato scolastico
della Provincia di Treviso.

È aperto il concorso, a tutto il giorno 30 settembre p. v., ai seguenti posti nella Scuola comunale maggiore maschile di Castelfranco.

a) Direttore e maestro di classe III., con l'assegno di annue L. 1100:00.

b) Maestro di classe I, sezione inferiore, L. 500:00.

I concorrenti dovranno produrre alla Deputazione comunale di Castelfranco le proprie istanze, munite di documenti, comprovanti *a)* l'età, *b)* la sudditanza austriaca, *c)* la morale condotta, *d)* la sana costituzione fisica, *e)* gli studii percorsi e l'abilitazione al posto, cui aspirano, *f)* i servigii prestati, *g)* l'assenso vescovile pei sacerdoti.

Verrà espressa la dichiarazione, se sono impiegati, di rinunziare all'attuale impiego.

I doveri e gli uffizii relativi sono determinati nell'organico Regolamento 22 novembre 1818 N. 53512-3279, e nelle successive Normali.

La nomina spetta al Consiglio comunale di Castelfranco, salva la Superiore sanzione.

Avvertesi poi che i maestri hanno diritto a pensione, dopo l'esperimento di tre anni; scorsi i quali (di conformità ad ossequiato Decreto dell'I. R. Luogotenenza 7 gennaio N. 21775), debbono essere stabilmente approvati dal comunale Consiglio.

Treviso 16 agosto 1852.

L' Ispettore provinciale L. SARTORIO.

N. 601.

Distretto di Marostica — Comune di Breganze.

A tutto il giorno 30 settembre corrente, resta aperto pel terzo esperimento il concorso per la nomina del medico-chirurgo-ostetrico condotto ad uno de' due riparti territoriali di questo Comune.

Ogni aspirante dovrà insinuare tutti e tre i diplomi di abilitazione al libero esercizio; il certificato di sudditanza austriaca; e quello di non esser soggetto a verun'altra Condotta. L'onorario è di austr. lire 1,000 annuali. La popolazione dell'intero Comune ammonta in complesso a N. 3416 individui, dei quali N. 2916 da curarsi gratuitamente. Il Circondario si estende in totalità a miglia comuni 4 2/4, da mezzogiorno a settentrione, a 3 e 3/4 da levante a ponente, con istrade la maggior parte in piano, percorribili in vettura, e parte in monte percorribili a cavallo.

Il presente Avviso sarà inserito per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Dall'Uffizio della Deputazione comunale, Breganze il 3 settembre 1852.

I Deputati { PORTO. FIORAVANZO. MIOTTI.

Scissere, *Segretario.*

N. 2967

L' I. R. Commissariato distrettuale di Conselve.

È aperto nuovamente, a tutto il corrente mese, per mancanza di aspiranti, il concorso al posto di Medico-chirurgo condotto del Comune di Pontecasale, il quale è assistito dall'onorario annuo di L. 1200.

Gli obblighi e documenti da prodursi sono quelli soliti per ogni Condotta.

Le istanze si ricevono a questo protocollo.

Conselve il 1.° settembre 1852.

Il R. Commissario G. MICCHINI.

N. 6229.

Provincia di Vicenza — Distretto di Bassano
L' I. R. Commissariato distrettuale

A tutto il 30 settembre corrente, resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Rosà, coll'annuo stipendio di L. 1500. Le strade sono tutte buone e in piano, l'estensione della Condotta è di miglia comuni tre in lunghezza e quattro in larghezza; la popolazione di anime N. 3960, delle quali N. 1800 hanno diritto a gratuita assistenza.

Le condizioni, a cui è vincolato l'esercizio della Condotta, sono ostensibili presso il R. Commissariato distrettuale, nelle ore d'Ufficio.

Bassano, 5 settembre 1852.

Il R. Commissario, SALSILLI.

Con ossequiato Dispaccio 26 gennaio a. c., N. 27309, l'E. I. R. Luogotenenza veneta, approvando un piano umiliato, annuì che possa il sottoscritto attivare e dirigere una Casa di educazione elementare maschile in Padova, nella Parrocchia del Carmine Contrada Mezzo Cono, N. 1404.

Tale Stabilimento andrà in piena regola ad attivarsi coll'apertura del nuovo anno scolastico. La salubrità e comodità del locale, le cure dell'educatore, affinchè l'istruzione riesca la più profittevole, il buon trattamento, che si assicura verrà praticato, e la modicità del prezzo per la dozzina, lo lusingano d'un felice risultato.

Chi desiderasse conoscerne il piano, potrà in persona od in iscritto rivolgersi all'educatore medesimo, domiciliato come sopra.

ANGELO TASSIS.

Prof. MENINI, Compilatore.

SABATO 25 SETTEMBRE

ANNO 1852. – N. 219.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO — Impero d'Austria. *Bruciamento di carta monetata. Bollettino delle leggi. Falsa voce rettificata. Tariffe doganali sul ferro.* — Notizie dell'Impero: *Condanne. Soccorsi a Gallarate. Assicurazione pel bestiame.* — R. Sardo; *eguale notizia.* — R. delle D. S.; *eruzione dell'Etna.* — Imp. Russo; *anniversario.* — Imp. Ott.; *il Sultano. I Beduini. Il Bei di Tunisi.* — Inghilterra; *successori delle cariche di lord Wellington. La sua morte generalmente compianta. Suoi scritti. Delusione del Ministero. Misura igienica. La Banca. Nuovo telegrafo.* — Spagna; *debito pubblico. Strada ferrata. Telegrafi. Tariffa doganale. Giornalisti in prigione.* — Belgio; *crisi ministeriale. Sue cagioni.* — Francia; *presidenza ministeriale. Disposizione militare.* L'Austerlitz. *Regolamento degli studii. Agitazione elettorale. Nuovi pozzi artesiani. Singolare ascensione. Mancanza d'operai.* Il Corsaire. *Viaggio del Presidente.* — Nostro carteggio: *la Francia vuol essere governata; eloquenza militare; venerazione degl'Inglesi al duca di Wellington; aumento della pubblica ricchezza; prossima diminuzione dell'esercito; straordinaria adunanza di Parlamenti; caso chirurgico Notizie d'Algeri.* — Svizzera; *strade ferrate. Innondazioni.* — Germania; *uffiziali prussiani agli esercizii militari austriaci. Lavori di pubblica utilità in Prussia. A. Humboldt.* — America; *notizie d'Avana e d'Haiti.* — Asia; *guerra birmana. Insurrezione cinese.* — Recentissime. Gazzettino mercantile. Atti uffiziali. Avvisi privati.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 21 settembre.

In appendice all'Ordinanza, pubblicata nella *Gazzetta di Vienna* del 19 agosto a. c. N. 198, si deduce a comune notizia che, nel giorno 26 settembre a. c., verrà annientato nella casa d'abbruciamento, sulla spianata, un importo di 800.000 fior. in carta monetata spicciola.

Aggiuntevi le anteriori ammortizzazioni di carta monetata spicciola, ammontanti a 5,800,000 fior., indi, la carta monetata dello Stato con corso forzoso, già ammortizzata, pel complessivo ammontare di 25,000,000 di fior. la somma totale dell'ammortizzazione, finora praticata nella carta monetata dello Stato, importa 31,600,000 fior. il che fu effettuato servendosi d'una parte dei pagamenti del prestito dell'anno 1851.

Dall'I. R. Ministero delle finanze,
Vienna, il 20 settembre 1852.

Il 16 settembre corr. l'I. R. Stamperia di Corte e di Stato pubblicava e spediva, nell'edizione semplice tedesca ed in quella doppia, italiano-tedesca, la Puntata LVI del *Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo* per l'Impero d'Austria.

Essa contiene:

Sotto il N. 180 il Dispaccio del Ministero degli affari esterni, di data 8 settembre corr., valevole per tutti i Dominii della Corona, sulla franchigia convenuta fra l'Austria e la Prussia, relativamente alle reciproche esportazioni di facoltà.

Sotto il N. 181, il Dispaccio del Ministero del commercio, dell'11 settembre corr., con cui si deduce a pubblica conoscenza la riorganizzazione della Direzione centrale delle pubbliche costruzioni, sancita colla Sovrana Risoluzione del 12 maggio a. c.;

Sotto il N. 182, il Dispaccio del Ministero della giustizia, del 13 settembre 1852, obbligatorio per tutti quei Dominii, nei quali trovasi attivata l'istituzione degli esami teoretici di Stato, con cui, di concerto col Ministero del culto ed istruzione, vengono estese le facilitazioni accordate col Dispaccio di quest'ultimo, in data 21 gennaio 1851 (N. 28 del *Bullettino generale delle leggi*), relativamente agli esami teoretici di Stato, anche a favore di quegli studenti di legge, che hanno assolti i loro studii nell'anno scolastico 1851-52.

Il 18 settembre a. c., la Stamperia suddetta pubblicava e spediva, nell'edizione semplice tedesca ed in quella doppia italiano-tedesca, la Puntata LVII del *Bollettino* medesimo, la quale contiene:

Sotto il N. 183, l'Ordinanza del Ministero delle finanze, in data 13 settembre a. c., obbligatoria per tutti i Dominii della Corona, con cui si pubblicano alcune modificazioni, necessarie all'esecuzione della legge sulla stampa, relativamente al trattamento daziario delle stampe provenienti dall'esterno.

Venezia 24 settembre.

La Puntata XXI del *Bollettino provinciale veneto delle leggi*, dispensata e spedita il 16 corrente, contiene, sotto i NN. 271, 272, 273 e 274, tre Trattati fra l'Austria e la Baviera, il primo relativo alla navigazione sul Danubio e sugli affluenti di questo fiume, il secondo sui vicendevoli rapporti di territorio e di confine, ed il terzo sulle misure di polizia e di sorveglianza daziaria sui fiumi di confine, nonchè il protocollo di ratifica de' trattati stessi; sotto il N. 275, una Circolare della Prefettura delle finanze sul trattamento daziario delle parti staccate da' corpi umani; e sotto il N. 276, un Decreto del Ministero delle finanze, con cui si pubblica la Sovrana Risoluzione del 7 agosto 1852 sull'esenzione dalla tassa di servigio, riguardo agli stipendii per la somma di non più di 300 fiorini.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 24 settembre.

Diversi giornali riportarono la notizia d'un fatto di pubblica violenza con rapina, commessa da barcaiuoli della laguna a carico d'un forestiere. Siamo in grado di assicurare che le più accurate indagini, praticate dall'Autorità per sincerare la cosa, non solo non comprovarono il fatto in genere, ma danno anzi ognor più fondato motivo a ritenerlo per una invenzione.

Oltrechè i particolari dell'accusa hanno tutti i caratteri dell'inverisimile, nè corrisposero alla realtà delle investigazioni ufficiali, l'accusante è uomo di mala fama, uscito poc'anzi dal carcere, ove fu condannato per delitto di truffa.

Fra le modificazioni nelle tariffe, proposte nell'Allegato appartenente al progetto di trattato di commercio austro-tedesco, il ferro specialmente, secondo le specie diverse di esso, dà occasione a molte osservazioni interessanti ed istruttive; tanto più, in quanto che la particolare importanza di questo articolo esige in generale un'attentissima considerazione di tutti gli oggetti commerciali ed industriali, che vi si riferiscono.

Paragonando i dazii d'introduzione del ferro, ora esistenti nel *Zollverein* ed in Austria, vediamo che anche siffatto ramo di produzione è più protetto presso di noi che nel *Zollverein*. Il dazio d'introito pel ferro crudo importa qui car. 45 per centinaio, ivi 10 grossi d'argento; per quello da fabbri, in cilindri ed in verghe minori di mezzo pollice di grossezza, qui fior. 2 car. 30, ivi 1 tallero e 15 grossi d'argento; per quello per rotaie di strade ferrate e per cerchi di ruote, qui fior. 3 car. 30, ivi pure 1 tallero e 15 grossi d'argento; per acciaio crudo brunito e di getto, qui fior. 4, ivi, anche per acciaio raffinato, che in Austria è daziato di più delle altre specie, pure 1 tallero e 15 grossi d'argento. La stessa proporzione regge in riguardo agli oggetti di ferro fuso, di qualità più ordinaria, che qui sono daziate con fior. 2, ivi con 1 tallero per centinaio.

Pel caso del trattato di commercio, l'Austria è pronta a ribassare di molto, e in adequato per più di due terzi, tutt'i suaccennati, e tutti gli altri dazii sul ferro; cosicchè, p. e., nel commercio austro-tedesco, pel ferro da fabbrica ed in cilindri non si pagherebbero vicendevolmente più di 1 fiorino o 20 grossi d'argento, e per oggetti di ferro fuso non più di carantani 45 o grossi 15 d'argento.

Il ferro è un articolo importantissimo, di uso immediato e giornaliero, non solo pei chiavaiuoli, pei fabbri, ec.; ma è eziandio la base di molte altre industrie, quale mezzo ausiliario essenziale ed indispensabile di esse. Il Governo austriaco ha quindi fatto assolutamente bene a deviare per questo ramo dall'anteriore più proibitivo sistema e a non escludervi un'utile concorrenza.

Che ciò non sia e non possa riuscire pregiudicevole alla nostra industria, lo provano molti fatti, che meritano di essere portati nel maggior modo possibile a pubblica conoscenza.

Nel rapporto annuale, prodotto poco fa dalla Camera di commercio e d'industria di Leoben trovasi la comunicazione, degna di molta considerazione, che la bontà distinta del ferro crudo austriaco, malgrado al suo prezzo medio molto alto, lo fa apparire capace di concorrenza sul mercato mondiale, mentre il ferro crudo egualmente buono è caro allo stesso modo anche in Inghilterra e nel Belgio. Il ferro ordinario viene prodotto a Glascovia con fior. 1 car. 18 di spesa per 105 funti: in Stiria con fior. 2 car. 16, m. di c., però di qualità migliore. Aggiungendovi il dazio di car. 45, e la spesa di trasporto, ed avuto anche riguardo che, nell'introduzione per via di mare, il dazio ascende a fior. 1, vedesi chiaramente che quell'articolo è ora protetto in Austria, non eccessivamente, ma bastantemente. Come mezzo distinto di far prosperare questo ramo di produzione, è indicata dalla Camera la facilitazione negli oggetti di trasporto e di comunicazione; cosa, per la quale però il Governo ha pieno riguardo, e nella quale, com'è noto, dimostra attività altrettanto energica quanto eminente.

In riguardo alla produzione delle verghe di ferro, osserva la Camera che il ferro in verghe della Stiria viene pagato nell'Inghilterra stessa fior. 10 e più. La produzione di esso in Inghilterra è, secondo quel rapporto, molto piccola, e quella della Stiria superiore dee valutarsi più grande: noi accenniamo però soltanto che le spese di amministrazione vengono calcolate in Inghilterra car. 15, nella Stiria car. 40 ad 1 fiorino, e che il guadagno dell'impresa è calcolato ivi solo di car. 2, e qui da 0 ascendendo fino a fior. 1 car. 40, m. di c., per centinaio. Lasciando tuttavia valere il prezzo più basso di produzione nella Stiria dai fior. 7 car. 40 fino agli 8; escludendo gl'interessi del capitale, che in Inghilterra non sono compresi; dibattendo da ciò il dazio d'introduzione, che per via di mare importa fior. 3 car. 30, m. di c., e le spese di trasporto, ne risulta che la produzione austriaca, in confronto all'inglese, è pure in questo ramo in corrispondente modo protetta. Non sarebbe però buon consiglio discendere dal grado di questa protezione, perchè, come accennammo, il ferro è una delle basi di ogni attività industriale, e l'occasione, che spinge i produttori a migliorare e perfezionare la loro industria, è bene accetta ed in ultima analisi non può essere che utile anche ai loro interessi.

La proporzione poi, che il Governo austriaco propone in questo ramo al *Zollverein* tedesco, è una prova novella del quanto gli stia a cuore di aprire una solidarietà industriale indissolubile fra l'Austria e l'Alemagna, e com'esso, tenendo sempre fisso immutabilmente lo sguardo su questo scopo elevato, sia pronto e volonteroso ad ogni sacrifizio, che sia permesso dalle circostanze.

Che se la concorrenza dei produttori di ferro della Vestfalia, i quali offrono, a dir vero, un prodotto alquanto più discreto, ma in regola più debole di quello, offerto dalla Stiria, agisse utilmente sulla nostra industria, e la movesse a concentrare maggiormente le sue forze e l'uso economico delle materie sussidiarie, dall'altro lato non potrebb'essere che di vantaggio all'industria alemanna il vedersi offerta la qualità eccellente del ferro austriaco a prezzi discreti. *(Corr. austr. lit.)*

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 21 settembre.

La parte ufficiale della *Gazzetta di Vienna* reca una Notificazione della Sezione del Giudizio marziale del Governo militare, giusta la quale furono condannati parecchi individui alla pena da 7 a 12 anni di lavori forzati, per recenti mene rivoluzionarie, e partecipazione al crimine d'alto tradimento.

L'affluenza di forestieri a Pest, per le manovre militari, è tanta, che a grave stento possono tutti trovare alloggio. Gli alberghi e le case private tutte ne sono zeppe. *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 21 settembre.

Penetrata l'I. R. Luogotenenza di Lombardia dalla triste condizione di Gallarate, in causa del terribile uragano che si rovesciò su quella terra la notte del 9 al 10 corrente (*V. la Gazzetta N.* 215), diede l'autorizzazione che si aprisse nell'interno delle Provincie lombarde una colletta, all'oggetto di recar sollievo a quegli abitanti in tanta pubblica disavventura. Affinchè poi i maggiori e più pronti soccorsi venissero a Gallarate da Milano indirizzati, città più propinqua delle altre minori consorelle al luogo di disastro, non si mancò, calcolando sulla sperimentata liberalità della benemerita Commissione centrale di pubblica beneficenza, d'incamminare all'uopo anche con essa delle opportune pratiche.

Per sopperire però ai primi e più urgenti bisogni, che manifestaronsi in questo luttuoso avvenimento, furono messe a disposizione della Deputazione comunale di Gallarate lire austriache 4000. *(G. Uff. di Mil.)*

Il progetto per attivare la mutua assicurazione pel bestiame in Lombardia, proposto da una Società di agricoltori fino dal 22 luglio 1850, dopo aver percorse le diverse Magistrature locali ed essere stato diligentemente esaminato e discusso dalla Commissione, a tal uopo delegata dalla Camera di commercio, trovasi ora in procinto d'essere subordinato alla suprema decisione.

La massa dei valori assicurati, cui sarebbe condizionato l'incominciamento effettivo dell'impresa, ammonterebbe a 10 milioni. È una massa certamente imponente, e da non potersi attendere che dalla Lombardia e dall'interesse speciale, che essa dee sentire per questa istituzione. La giustamente riputata Società di Colonia, la intraprendeva, e con felicità di esito, con una sola decima parte di questo valsente. *(E. della B.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 21 settembre.

Si legge nel *Risorgimento*: « Il di 16 settembre venne, giusta l'avviso pubblicato, tenuta la prima adunanza della Società d'assicurazione del bestiame, così benemerita dell'agricoltura e del commercio.

« Nella medesima tornata venne aggiornata l'attuazione della Società al 1.° di novembre, e si è autorizzato il Consiglio d'amministrazione a fissare le epoche dei pagamenti e quanto occorre relativamente al numero, attribuzioni e stipendii degl'impiegati. »

REGNO DELLE DUE SICILIE

SICILIA

Catania 2 settembre.

Dal *Giornale di Catania* togliamo i seguenti particolari sull'eruzione dell'Etna:

30 *agosto alle* 9 *p. m.* — Non già un terzo strato di lava, ma un enorme cumulo del secondo, che veniva trattenuto dall'argine della portella di Calanna, fu quello che, irrompendo stamattina da quell'altura e sboccando con furia, ha avuto un celere progresso di quasi due miglia, ed è giunto nella contrada di Faraone, presso ad alcune abitazioni, essendo finora distante dal centro di Zaffarana un miglio. Quell'orribile torrente progredì sulla primitiva lava, e lasciatala, si è inoltrato per canne 400 sopra vigneti e castagneti, che ha positivamente danneggiati e quasi distrutti: esso presenta una fronte larga mezzo miglio ed alta quaranta palmi.

Lo spavento degli abitanti di Zaffarana è stato immenso; dolentissimi, con lagrime agli occhi, si sono affrettati a smobigliare buona porzione di case, poste nel centro del Comune. Dopo così affliggenti fatti, da un'ora addietro, il cammino di quel fuoco distruttore dà segni di rallentarsi, molto più che, nella portella di Calanna, luogo donde sboccò, non si vede presentemente che un debole e smorto lume, e da tre ore in qua sono rare e lontane le detonazioni, che sino alle cinque pomeridiane erano state continue e fragorose.

Il bracciuolo di lava, che scorre vicino le case del quartiere Sciara per la contrada Ballo, si è molto rallentato.

31 *detto alle* 8 *a. m.* — Gli animi degli abitanti di Zaffarana sono ora alquanto tranquilli, perchè una porzione della lava che ieri irruppe, e che correva a sud-est in direzione del centro del Comune, la scorsa notte si è fermata, e quella non piccola che trovasi in corso, facendo un gomito, lasciò intatte le case di contrada, di Faraone, le quali erano in prossimo pericolo, e si è volta al nord-est, avanzandosi sopra vigneti e terreni alberati; minaccia di nuovo il quartiere Sciara di Ballo, dalle cui prime abitazioni è quasi distante canne 56: il corso di quel torrente in 12 ore è stato di canne 160, in ragione di circa canne 14 per ogni ora: la sua fronte conserva tuttavia l'altezza di palmi 40 presso a poco, ed è larga 240 canne.

Ieri sera, il lume, che sorgeva dal punto dell'eruzione, era debolissimo, in confronto alle precedenti notti, nelle quali si sono visti alzare dall'apertura globi di fiamme insieme con le scorie vomitate da quella voragine: la detonazione nella passata notte non si è intesa che tre o quattro volte; l'aere trovasi offuscato da vasta nube, originata dall'eruzione, e che si estende da nord-est a sud-ovest, la quale manda una copiosa pioggia di sottilissima arena.

31 *detto alle* 9 *p. m* — La lava progredisce nella contrada Pantani alla direzione del quartiere Sciara di Ballo, con la celerità di canne 10 per ogni ora; dista dalle prime case di quel quartiere quasi canne 20, e dal centro di Zaffarana circa mezzo miglio: la fronte ha la stessa larghezza di canne 240 e l'altezza di presso a poco 24 palmi. Oggi si è inteso un continuato rumoreggiare, ma non quella forte detonazione dei giorni scorsi, la quale era simile a cannonate: lo splendore, che sorge dalla voragine, è maggiore di ieri sera.

1° *settembre alle* 7 *a. m* — Il torrente di lava conserva la stessa larghezza nella sua fronte, la sua altezza è varia da 10 a 30 palmi: esso, nella scorsa notte, si è avanzato meno attivo, calcolandosi il suo progredimento in ragione di canne cinque all'ora; il centro e l'ala di tramontana si mostrano più lenti; non di meno, ingente massa ha distrutto due casette antiche, e trovasi prossima ad altro tenimento di case. Duole poi il vedere che dalla portella Calanna è apparso, e va prendendo un terzo strato di fuoco vulcanico, di cui presentemente non si conoscono le dimensioni.

La lava finalmente, che scorreva prima dell'ultima irruzione del 30 spirato mese, progredendo per la contrada Dagalone, ed Appennini di Fior di Cosimo per Agona e piano di San Giacomo, ha fermate le sue diverse diramazioni.

1.° *detto alle* 8 *p. m.* — Il corso della lava nel quartiere Sciara di Ballo si è molto rallentato; il suo avanzamento da 12 ore in poi si considera non più di una canna per ogni ora, lateralmente alle case di Salvatore Coco.

La nuova lava progredisce in due bracciuoli, uno per Dagalone, l'altro per la volta di Fior di Cosimo: finora entrambi distano da Zaffarana presso che tre miglia. In questo giorno, si è intesa qualche forte detonazione.

IMPERO RUSSO

POLONIA

Varsavia 4 settembre.

Ieri è stato solennemente festeggiato il 26.° anniversario dell'incoronazione delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice. Un ufficio divino è stato celebrato nelle chiese di tutte le confessioni. I principali funzionarii civili e militari si sono recati a visitare il principe governatore, per presentargli le loro felicitazioni; più tardi, v'ebbe presso il Principe stesso banchetto per 150 persone. Alla sera fuvvi illuminazione della città. *(G. di Vars.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 11 settembre.

Il Sultano è indisposto di salute. L'agitazione continuata del vecchio partito turco tiene gli animi in grande abbattimento. Anche il bisogno delle finanze è vivamente sentito. *(Corr. austr. lit.)*

Il Sultano è uscito ieri in vettura, malgrado la debolezza e le sue sofferenze, per assistere alla preghiera del mezzodì, in una moschea. Si crede ch'ei l'abbia fatto per ismentire le voci intorno alla sua malattia, che si vanno spargendo sempre più. *(O. T.)*

Le ultime notizie dall'Yemen suonano sfavorevoli al Governo ottomano. È riuscito a'Beduini di trarre in un agguato le truppe, spedite in campo, sotto il comando del brigadiere Nedji pascià, e di dar loro una totale sconfitta. Lo stesso governatore della Provincia, Mustafà pascià, che divise volontariamente i pericoli del corpo di spedizione, riportò in questo combattimento una mortale ferita, in una disperata resistenza presso il cadavere del comandante delle truppe Nedji pascià, rimasto morto sul luogo. *(Idem.)*

Udiamo da Castelnuovo che un Arnauto, stanziato

nella Sutorina turca, ch' era di religione cristiana, fu trucidato dai suoi camerati musulmani. Tre di questi furono condotti a Trebigne per l' inquisizione. Dodici altri sparirono nella notte. Congetturasi ch' essi, coi comandanti loro, si sieno recati in Albania, loro patria.

(Corr. austr. lit.)

STATI BARBARESCHI

Leggesi nel ***Portafoglio Maltese*** del 9 settembre: « Notizie recenti da Tunisi riferiscono che la salute del Bei aveva nuovamente peggiorato, e che, in caso di sua morte, sarebbero colà seguiti inevitabilmente grandi avvenimenti, giacchè la successione, la quale spetta al bei del campo, cugino di Ahmet pascià e generale in capo delle truppe, vien contrastata da un fratello maggiore del Bei attuale, il quale fin qui non aveva messo avanti alcuna pretensione. Si crede che il nuovo pretendente sia a ciò istigato dal ben noto Ben Ayet, e dal Hasnadar, i quali non sono in buona armonia col Bei del campo, ed in conseguenza perderebbero tutto il monopolio, da loro attualmente esercitato, nel caso del suo avvenimento al potere. Si vuole che il Governo francese, dietro le sollecitazioni di Ben Ayet, il quale trovasi di presente a Parigi, sia propenso ad appoggiare le pretensioni del fratello del Bei. Giovedì scorso, verso le ore 2 pom., arrivarono in Tunisi, provenienti da Palermo, il vascello francese il ***Valmy***, con a bordo il contrammiraglio Jacquinot, la fregata a vapore della stessa nazione il ***Mogador*** e la corvetta a vapore il ***Grondeur***. Quest' ultima aveva raggiunto la squadra francese a Palermo il 29 agosto, e fu dopo il suo arrivo colà, che i tre legni si sono diretti per Tunisi. »

(O. T.)

INGHILTERRA

Londra 16 settembre.

Si legge nel ***Morning-Herald***: L' onorevolissimo William Beresford, segretario di Stato della guerra, disimpegna le funzioni di comandante in capo delle forze britanniche, sino a che sia nominato il successore del duca di Wellington.

Il molto onorevole Guglielmo Beresford, qual segretario della guerra, ha assunto provvisoriamente il posto di comandante supremo di tutte le truppe; e il governatore di Douvres disimpegna pure interinalmente le funzioni di comandante dei cinque porti. Fra' concorrenti alla carica di generalissimo, si nomina il Principe Alberto o il Duca di Cambridge. Non mancano però altri candidati più distinti nelle armi, fra' quali in ispecie lord Hardinge, nato nel 1785, che combattè con Wellington nella penisola iberica e a Waterloo (ove perdette la mano sinistra), ed ebbe parecchi uffici nell' Amministrazione; come pure lord Fitzroy Sommerset, nato nel 1778, che fece pure la campagna in Portogallo e combattè a Waterloo.

Il duca di Wellington occupa ancora, ed occuperà per lungo tempo, i giornali inglesi; e parecchi giornali, come il ***Post*** e l' ***Herald***, sono oggi pure orlati di nero. La morte del celebre generale è compianta dalla stampa come una calamità gravissima; e il ***Times*** mostra di temere per l' avvenire dell' Inghilterra, resa priva d' uno de' suoi più validi sostegni. Lo stesso dicono i corrispondenti delle Provincie, ove tale notizia « destò l' impressione, che cagiona un terremoto, o la morte immatura di un giovane eroe. » L' ***Advertiser*** ricorda che il duca fu benemerito della causa del libero commercio, come sir R. Peel, avendo contribuito potentemente all' abolizione dei dazii sui cereali. Altri fogli lo paragonano a Marlborough ed a Nelson, e lo chiamano fortunatissimo tra' moderni guerrieri inglesi.

Il ***Daily-News***, che, quantunque radicale, non mancò di rendere tributo di ammirazione alla memoria del duca, raccomanda a lord Derby di approfittare giudiziosamente delle molte ***sinecure***, di cui dee disporre in seguito alla morte di questo celebre uomo. Poco gli cale degli ordini cavallereschi, o della carica di cancelliere dell' Università di Oxford (che sarà affidata, per quanto dicesi, al primo ministro, o al conte di Shaftesbury, ovvero al duca di Newcastle), o d' altre dignità siffatte; ma ei desidera che il comando dei cinque porti, nonchè della Torre di Londra, e l' importante comando supremo della Gran Brettagna ed Irlanda siano affidati a persone veramente degne. Lo stesso giornale osserva che i figli del duca, i quali ereditano la sua pensione di 4000 lire di sterlini e la sua grande sostanza, non abbisognano di ***sinecure***.

(O. T.)

Gli scritti del duca di Wellington furono affidati a lord Mahon, che fu esecutore testamentario di sir Robert Peel.

Altra del 17.

Il Ministero ebbe a soffrire un' amara delusione in questi giorni. Un nuovo membro della Camera dei comuni, il sig. Lowe, che dall' ***Herald*** era riputato ***tory***, e dal ***Globe*** uomo dubbio, pronunciò, non ha guari, un discorso a Kidderminster, ove fece una professione di fede radicale.

(O. T.)

Si legge nel ***Morning-Herald***: « I commissarii del ***Board of Trade*** continuano a prendere tutt' i provvedimenti, che possono contribuire a render più sana l' aria della capitale, e guarentirla in tal modo, più ch' è possibile, dal ritorno del cholera. Sinora Londra è in condizioni di salubrità sodisfacenti, e verun caso di cholera asiatico non è stato ancora verificato. »

Lo ***Standard*** annunzia che i proprietarii della Banca d' Inghilterra tennero il giorno 16 una riunione generale, preseduta dal sig. Thompson Hanky, governatore generale. Il sig. governatore fece conoscere che il residuo di Cassa, ammontante nel 28 febbraio a 3 604 185 lire di sterlini, è attualmente di 3,540,535 lire. Egli mise di poi ai voti una risoluzione, portante a 3 e $1/2$ il dividendo del semestre, senz' alcuna deduzione per la tassa della rendita; la qual risoluzione fu adottata ad unanimità. I dividendi saranno pagati l' 11 ottobre.

Si legge nel ***Daily-News***: « Molti operai stanno ora lavorando nello stabilimento del nuovo telegrafo a Douvres. I fili debbono percorrere l' antica strada delle diligenze, lungo Greenwich, Gravesend, Chatam e Cantorbery, e saranno collocati a 2 piedi sotto del suolo.

(G. P.)

SPAGNA

Madrid 12 settembre.

La ***Gazzetta di Madrid***, dell' 11, pubblica il prospetto uffiziale del debito pubblico. Al 1.° settemb. ammontava a 344,183,474 reali: al 1.° agosto, a 352,063,566 ***id.*** La negoziazione dei Boni del Tesoro, durante il mese d' agosto, fu fatta all' 8 per % dai privati e al 6 per % dalla Banca.

Scrivono alla ***Correspondance***: « Un regio decreto autorizza il marchese del Rio Florido, senatore, a costruire la linea di prolungamento della ferrovia da Almansa ad Alicante.

« Giusta l' ***Espana***, il Governo spagnuolo avrebbe risoluto di abbandonare il sistema telegrafico aereo per sostituirgli la telegrafia elettrica. Si tratterebbe di stabilire sopra questo sistema una linea da Madrid a Saragozza. »

Altra del 13.

La ***Gazzetta di Madrid*** del 12 pubblica un regio decreto, che modifica le tariffe di alcuni articoli di dogana, nello scopo (dice il ministro delle finanze nel suo rapporto) d' aumentare le rendite dello Stato, accrescendo il consumo.

Scrivono alla ***Correspondance***: « Il sig. Arquella, editore responsabile del giornale l' ***Esperanza***, è tuttora detenuto nella prigione del Saladero, come anche gli editori responsabili dell' ***Heraldo***, del ***Diario***, dell' ***Espanol***, e dell' ***Epoca***. Quello del ***Constitucional*** non si è ancora presentato, e non ha potuto essere arrestato.

« I detenuti hanno saputo l' altro ieri che, oltre l' accusa di offesa all' ordine pubblico, intorno alla quale dee statuire il giurì, un processo per calunnia sarà loro intentato dinanzi ai Tribunali ordinarii. »

BELGIO

Brusselles 18 settembre.

Il ***Moniteur Belge*** pubblica tre decreti reali, controfirmati dal ministro dell' interno. Col primo è accettata la rinunzia del sig. Frère-Orban alle sue funzioni di ministro delle finanze. Il secondo decreto incarica provvisoriamente del dicastero delle finanze il ministro di Stato sig. Liedts, governatore del Brabante. Il terzo convoca le Camere legislative, in tornata ordinaria, pel 27 settembre. ***(V. le Recentissime d' ier l' altro.)***

Lo stesso ***Moniteur*** spiega così, nella sua parte non ufficiale, il significato di questi decreti: « Lo stesso giorno, in cui i ministri rimisero la loro dimissione al Re, s' inviarono istruzioni a Parigi, per provocare la sospensione delle pratiche commerciali e chieder la proroga del trattato del 1845, finchè una nuova Amministrazione potesse ravviar le pratiche e vincolare lo Stato sotto la sua responsabilità. Il Governo francese ricusò la proroga, subordinandola a condizioni, che al Gabinetto parvero inaccettabili. Nell' occasione delle pratiche, che furono poi riprese, si manifestò una dissensione fra il ministro delle finanze e i suoi colleghi. Il ministro delle finanze, essendo d' allora in poi rimasto estraneo alle negoziazioni, che diedero luogo al trattato del 22 agosto, e ai colloquii seguiti appresso, credette dover insistere per ottenere la sua dimissione. Il decreto reale suaccennato esaudisce questa domanda. Non essendo stata accettata da S. M. la dimissione degli altri ministri, il Gabinetto rimane costituito ne' suoi elementi attuali, e il sig. Liedts, ch' era stato incaricato di proseguire le pratiche commerciali col nostro ministro a Parigi, fu nominato dal Re per adempiere provvisoriamente le funzioni di ministro delle finanze. Questo è l' oggetto del secondo decreto. Una terza ordinanza convoca le Camere pel 27 di questo mese. Verranno offerte loro complete spiegazioni, tanto sui motivi delle dimissioni, che sul complesso della situazione. »

Il sig. Frère era stato nominato ministro dei lavori pubblici il 12 agosto 1847, ed aveva assunto il portafoglio delle finanze il 18 luglio 1852. Rimase quindi al potere più di cinque anni.

FRANCIA

Parigi 17 settembre.

Durante l' assenza del capo dello Stato, le conferenze ministeriali vengono presedute dal sig. Abbatucci, guardasigili.

Il ***Moniteur*** annuncia, nella sua parte non ufficiale, che il ministro della guerra fece togliere le baracche, erette da Cavaignac nel giugno 1848, per collocarvi il presidio di Parigi. Non per tanto l' esercito di Parigi non viene ridotto, ma gli si destinano ad abitazione i forti, molto più salubri. La notificazione termina con queste parole: « Tale misura allontana la dolorosa rimembranza del disordine e delle sollevazioni sanguinose, e, senza violare le leggi della prudenza, dà a Parigi il suo vero aspetto, e ai moli, alle piazze, ai monumenti, il carattere, la grandezza e la destinazione loro. »

Il ministro della marina è già tornato da Cherburgo. L' ***Austerlitz***, vascello di 100 cannoni, ed il ***Jean Bart***, di 90, sono stati entrambi varati contemporaneamente in Cherburgo e in Lorient. Le rispettive macchine ad elice son pronte nello Stabilimento d' Indret, e fra poco queste due batterie galleggianti potranno raggiungere il ***Napoléon***. La foga guerriera del ***Constitutionnel*** non avrà più freno.

Il ***Constitutionnel*** ha ragione. Lo stesso ministro sig. Ducos, nel banchetto offertogli in Cherburgo per l' inaugurazione dell' ***Austerlitz***, rispondendo al discorso del podestà, che ricordavagli, secondo le parole di Napoleone, quel porto essere ***un occhio per osservare, ed un braccio per percuotere***, dichiarava ***sapere il Presidente che il destino delle nazioni può decidersi un giorno col solo giuoco di una battaglia di mare.***

Oh! se quelle parole passeranno la Manica, vedremo fra giorni nuovamente il sig. Buritt, o un altro confratello del Congresso della pace, venire da parte dei fratelli britanni con una nuova dichiarazione d'amore pei fratelli della Gallia.

(L' Epoca.)

Il vascello l' ***Austerlitz***, varato, come dicemmo, il 15 a Cherburgo, era stato cominciato nel 1832 per essere a vela, e in origine doveva avere 100 bocche da fuoco. Si chiamò l' ***Ajax*** dal principio della sua costruzione fino al 1839, epoca nella quale ricevette il nome sì popolare dell' ***Austerlitz***, che oggi porta.

Fino al 1849 doveva essere a vela; indi si pensò a una trasformazione. Da principio, esso dovette portare una macchina della forza di 650 cavalli; ma nello stato di cognizioni d' allora si credette riconoscere che il collocamento di una tal macchina poteva mettere a rischio la solidità del vascello, nè avrebbe lasciato un posto sufficiente alle sue provvigioni indispensabili di viveri e di munizioni da guerra. Si risolse che quella macchina non sarebbe più che di 500 cavalli, e i progetti furono studiati in questo senso alla fine del 1850, approvati in principio del 1851, e si pose mano incontanente all' opera. Il sig. Corrard Lalesse, ingegnere di gran merito, fu incaricato di questo lavoro importante, e se ne disimpegnò con ottimo successo.

« I vascelli misti hanno un immenso vantaggio: quello di poter correre a vela ed a vapore, ed è una bella idea quella di trasformare in vascello misto un legno da guerra, costruito dapprima in vista della sola navigazione a vela. Ma quest' idea offre nella pratica grandi difficoltà: convien modificare le basi della costruzione, collocare una macchina a vapore, stabilire un motore meccanico che supplisca al vento, e ciò senza nuocere alla solidità e alla celerità del vascello.

« Un tal problema è oggidì risolto, e due prove recenti, quella del ***Charlemagne*** e quella dell' ***Austerlitz***, ne ha confermato la soluzione. La spesa della trasformazione di quest' ultimo vascello è di 250,000 fr., somma poco elevata per un sì bello e sì gran lavoro.

(G. P.)

Leggiamo nella corrispondenza della ***Bilancia***, in data di Parigi 15 settembre:

«Stamane comparve nel ***Monitore*** un nuovo piano di studii pei Licei della Francia. Ei giunge a proposito nel grande affare della discussione sull' uso de' classici cristiani nell' insegnamento. Questo regolamento, senza essere del tutto sodisfacente, è un gran passo di fatto nella questione. Il fatto prova che la discussione promossa non era inopportuna, e ch' è stato un saggio partito di far rimostranze e di chiedere una riforma. Dio permetterà che in appresso la prova di questo fatto diventi sempre più evidente. I nostri giornali vi manifesteranno con maggiori particolari che io non possa fornirvi, quali autori pagani sieno stati soppressi nella lista de' classici, adottati sinora nelle nostre Università, e quali autori cristiani vi sieno stati sostituiti. A questi è stata assegnata una parte abbondante. Se ancora ci restano l' antico Omero, Platone, Senofonte, Orazio e Virgilio (che poteano benissimo restarci e a giusta misura), troviamo pure con gioia cristiana nel nuovo prospetto degli studii, i nomi di S. Luca, di S. Agostino e d' altri Padri della Chiesa. Per ora nessuno osava sperare di più, e l' ottenuto è già molto.

«Rimane a sapere in qual modo saranno spiegati questi autori cristiani, e questa è forse la parte più importante e più difficile da conseguire; imperocchè si può bene imporre a un professore l' adottamento di un tale o tale altro libro: ma la sorveglianza si estende più difficilmente al metodo, con cui quel libro sarà spiegato.

«Speriamo noi tutti, cui sta a cuore la riuscita di questa importante riforma, che il rinnovamento tanto desiderato avrà effetto, e ben tosto. Nessuno di quelli, che pensano con rettitudine e giustizia, ignora che la rifusione della società attuale dipende probabilmente dal trionfo dei difensori della fede e della morale cristiana. Dalla Francia la riforma si propagherà nei popoli vicini, e già l' Alemagna si fa, con un fervore pieno di nobiltà e d' intelligenza, a propagare i nuovi metodi. »

È curioso il nuovo piano degli studii, stabilito dal ministro della pubblica istruzione, perchè è accompagnato da 55 programmi, nei quali sono esposte nei loro particolari le materie d' insegnamento per tutte le classi, fino alla logica. I professori non avranno che ad uniformarvisi, e i loro corsi perderanno il pregio dell' invenzione. Ma la sorpresa cessa, quando si ricordi che la gioventù studiosa è chiamata a scegliere fra le due sezioni di lettere e di scienze. I parenti possono così ben conoscere lo spirito del nuovo piano di studii, e decidersi per l' una o per l' altra strada. Viene ivi indicato l' insegnamento comune alla sezione delle lettere ed alla sezione delle scienze, e comprende la storia dei tempi moderni, la geografia fisica e politica, le lingue vive, le nozioni letterarie. Quando i giovinetti hanno percorso questi studii, debbono decidersi: o per l' insegnamento particolare alla sezione delle lettere, e questo comprende le nozioni generali di storia naturale: o per l' insegnamento particolare alla sezione delle scienze, che comprende l' aritmetica, e le nozioni preliminari dell' algebra; l' algebra; applicazione della geometria elementare; trigonometria; cosmografia; meccanica; chimica; storia naturale; disegno lineare; classe delle matematiche speciali.

(E. della B.)

Le elezioni municipali nel ***Puy-de-Dôme*** han dato origine ad un' agitazione abbastanza seria. In Aubières, piccola città del Dipartimento, varii cittadini, non inscritti sulla lista degli elettori, s' erano presentati per votare di viva forza. Il podestà si oppose; un commissario di polizia, spedito dal capo distretto con una brigata di agenti, venne ad eseguire alcuni arresti. L'agitazione cresceva, e alcune pattuglie di polizia furono ordinate la sera per correre le vie della città. Una di queste fu ricevuta a colpi di fucile, che ferirono mortalmente un dei viandanti. Il domani, un distaccamento della guarnigione di Clermont, seguendo il procuratore della Repubblica, giungeva in Aubières, e procedeva a varii altri arresti. Seguiva a quel distaccamento il generale comandante la divisione militare, con lungo strascino di artiglieria, infanteria e cavalleria; ed una gagliarda allocuzione fu diretta da lui al pubblico, raccoltosi in piazza. ***(V. sotto il nostro carteggio.)***

È noto che il pozzo artesiano di Grenelle, profondo 600 metri, dà costantemente tutto l' anno torrenti d' acqua calda a 30 gradi centigradi sopra il zero.

Una Società, convinta del gran profitto che si potrebbe trarre da quest' acqua calda naturale, si dispone a forare nei quarantotto quartieri di Parigi altrettanti pozzi artesiani, che avranno ciascuno la profondità di mille metri, e che forniranno acqua calda a 80 o 100 gradi.

Ecco l' uso, che si vorrebbe fare di quest' acqua: stabilire bagni caldi a venti centesimi; stabilire pubblici lavatoi, quattro per quartiere; somministrare acqua calda nelle case; e finalmente servirsene per riscaldare gli appartamenti, facendo circolare quell' acqua in tubi, come si fa al palazzo del Luxembourg per riscaldarlo d' inverno.

Sta per aver luogo in Parigi un' ascensione di nuova foggia. Taluno va chiedendo soscrizioni presso i Caffè e i proprietarii delle Sale e dei Giardini di divertimento, e promette di lanciare in aria un pallone, sotto alla navicella del quale egli, alla distanza di 30 piedi, sarà sostenuto, non dalle corde, ma dalla forza d' attrazione d' una gran calamita. Questa è atta a sostenere un peso di 160 libbre. L' ardito esperimentatore si porrà sotto le ascelle un cerchio di ferro, il quale, essendo messo vicino alla calamita, vi si attaccherà solidamente.

La mancanza d' operai comincia a farsi sentire in Parigi. L' intrapprenditore della costruzione del palazzo di cristallo ha dovuto raccoglier gli operai necessarii nella Creuse e nel Limousin. Questo edificio alimenterà così per due anni 300 famiglie.

I signori di Coetlegon e di Rovigo annunziarono nei giornali inglesi, in nome della Redazione del ***Corsaire***, che quel foglio sarà pubblicato in altro luogo. L' annunzio non dice dove.

A Marsiglia sono giunti da Algeri 90 graziati politici.

Altra del 18.

Le notizie del viaggio sono poco numerose, e le lunghe narrazioni dei fogli semiufficiali sono scarse di nuovi fatti. Ci limitiamo quindi a recare il seguente dispaccio di Nevers in data del 16 (ore 5 e 20 minuti pom.), trasmesso dal prefetto della Nièvre ai ministri dell' interno e di polizia: « Ho avuto oggi l' onore di accompagnare il Principe sino al confine del mio Dipartimento. L' ho lasciato al mezzodì a Villeneuve, tre leghe da Moulins; la sua salute era ottima. A Saint-Pierre-le-Moustier, venne ricevuto sotto un arco trionfale da tutti i podestà e curati del Cantone, da' 600 operai della strada ferrata e da tutte le popolazioni, venute dai Cantoni vicini. Da ogni parte si udivano grida incessanti di ***Viva l' Imperatore!*** Il Principe prima di lasciare il Dipartimento, fece distribuire soccorsi ai poveri, agli Ospizii e agli antichi militari. Un incidente produsse uno slancio d' entusiasmo in mezzo alla gran via della città. La carrozza, in cui era il Presidente, fu inondata di fiori, in mezzo ai quali trovavasi una corona magnifica; si dovette far fermare il corteggio, giacchè la calca e le masse di fiori impedivano ai cavalli di camminare. La memoria di queste due giornate lascierà profonde tracce nella memoria e nel cuore delle nostre popolazioni. » Gli abitanti della campagna sostengono sempre la parte principale nelle dimostrazioni imperialistiche. Le ultime informazioni sul viaggio presidenziale, ricevute in parte col telegrafo e in parte col corriere (giacchè il filo elettrico non si estende ancora in tutti i Dipartimenti percorsi) recano che il Principe partì da Moulins il 17 alle 8 e andò a pernottare a Roanne. Domani alle 10 antimeridiane ei partirà per Saint-Etienne, e il giorno appresso, a un'ora e mezzo pomeridiana, giungerà a Lione. ***(V. le Recentissime d' ieri.)***

A Bourges si presentò a Luigi Napoleone una deputazione delle popolazioni della Loira. Il capo della medesima profferì il seguente discorso:

« Monsignore!

« Ai tempi dell' Imperatore, il fiume nutriva i suoi pesci e i suoi marinai; vennero i battelli a vapore, che uccisero i pesci; i canali e le strade di ferro uccisero la marina; la Repubblica ci diede l' ultimo colpo: tutto ciò non c' impedì di restare sottomessi alla legge. Ora veniamo a chiedervi di voler ordinare la costruzione del ramo di Saint-Thibault, di darci lavoro ed assicurarci l' avvenire del nostro porto. Ma siccome noi non vi amiamo per l' interesse che voi facciate ciò che vi chiediamo o no, resteremo sempre gli stessi per voi, e ***Viva l' Imperatore!*** »

Questo grido, ripetuto da tutta la deputazione, commosse il Principe per la sua ingenua sincerità.

Madama Lafarge lasciò alcune Memorie, intitolate: ***Dieci anni di prigionia***. Essa fu sepolta nel cimitero di Ornolac. Si dice che, prima di morire, ell' abbia detto: « Io perdono a quelli che mi hanno ucciso, in quella guisa che spero di ricevere io stessa il perdono da Dio. »

Il dottor James Moffatt di Edimburgo, ora stabilito in Parigi, racconta, nel giornale il ***Lancet***, un caso di cholera, da lui guarito con ripetute applicazioni del cloroformio.

Si attende al Museo una testa colossale di Giunone, trovata nelle rovine di Cartagine.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 18 settembre.

La Francia vuol essere governata, esclama il dottore Véron. Il dottore ha ragione; e se aveste pur potuto conservare intorno a ciò qualche dubbio, gettate uno sguardo su quella strada, coperta di fiori, per cui viaggia il Principe Presidente, in mezzo a fitte schiere di guardie nazionali, di campagnuoli, d' arteri, di donne, di fanciulli, di vecchi.

Che paese il nostro! Appena quattr' anni fa, esso aveva novecento re, a' quali pagava un appannaggio quotidiano di 25 franchi; un anno appresso, i suoi novecento re erano ridotti a settecento cinquanta: adesso non ne ha più se non uno, e quel re sarà domani un imperatore. Ei si chiama Luigi Napoleone Bonaparte; la Francia non sa più altro nome che questo: la Francia vuol essere governata. Nel 1848, la Francia dava un milione di voti al sig. di Lamartine: quel re dell' intelligenza era nominato in dieci Dipartimenti; ei non aveva forse se non a stendere la mano per afferrare la presidenza della Repubblica; ma ei non volle sobbarcarsi al peso, che l' opinione pubblica voleva imporgli, ed a coloro, che gli dicevano: « Governateci, » egli rispose: « Un vincolo di solidarietà mi lega a' « miei colleghi del palazzo municipale; non andrò a dor- « mire al Luxembourg, se il sig. Ledru-Rollin non fa meco « parte della Commissione esecutiva. » Un anno dopo, il sig. di Lamartine, che aveva, il ripetiamo, raccolto già più d' un milione di suffragii ne' dieci Dipartimenti, che l' avevano eletto, non trovava neppur un solo Dipartimento, che volesse mandarlo a sedere nell' Assemblea legislativa. Buchez, Marrast, Senard, Marie, Cavaignac, Lamoricière, Bedeau, Changarnier, Odilon Barrot, Thiers, Berryer, Molé, di Broglie, Dufaure, chi sa oggidì il nome vostro in questa Francia, ove avete un momento avuto in mano il potere, ove avete brillato dello splendor dell' ingegno? La Francia non conosce or più se non un sol nome: quello di Luigi Napoleone Bonaparte. La Francia vuol essere governata; ella confida i suoi destini a un sol uomo; il riposo della vita di trentacinque milioni di cittadini è congiunto alla conservazione d' un solo: ond' è veramente il caso di pregare caldamente la Provvidenza ch' ella conservi una vita sì preziosa e sì necessaria. Io parlava poc' anzi del sig. Guizot, del sig. Thiers, del sig. Molé: que' personaggi governarono la Francia in un tempo, quando il vero capo dello Stato era il presidente del Consiglio de' ministri; ed ora quante riflessioni filosofiche sull' instabilità delle umane cose hann' essi occasione di fare! E' si sono reciprocamente combattuti ed abbattuti, sotto pretesto d' istituzioni costituzionali: fecero uno scialacquo enorme di capacità, d' ambizione, d' ingegno per assicurar al loro paese il possesso d' una bigoncia, d' una stampa, d' un sistema parlamentario, più o meno completo; attestarono il cielo che la Francia non poteva ormai più vivere senza le libertà dell' 89, per le quali ahimè tanto sangue è stato versato; ed ecco un uomo, che vien dall' esilio e dice alla nazione: « La bigoncia, son io; la stampa, son io; il sistema parlamentario, son io; le libertà dell' 89 io ve le porto e ve le guarentisco »; e quel popolo, che scacciò due Re perchè que' due Re non davano abbastanza estensione alle libertà costituzionali, risponde con 7,500,000 suffragii: « Così sia! Osanna! Siate

il nostro padrone, il nostro dittatore, il nostro imperatore! Vogliamo essere governati! » E questo un sogno? No; ell' è una realtà, maravigliosa, ma pur innegabile, e ch' è messa in piena mostra dal viaggio, che ora sta facendo il Principe Presidente.

Ecco un' allocuzione militare, che rammenta la maniera del fu maresciallo Lobau, e quella pur anco del generale di Grammont. Alcuni tumulti avvennero ad Aubières, nel Puy-de-Dôme, in occasione delle elezioni municipali. *(V. sopra.)* Il generale Jacquemin indirizzò l' allocuzione seguente alla popolazione: « Ieri, si trascorse in questo Co« mune a disordini, che non sono più di stagione. Il tem« po delle orgie e degli assassinii socialisti è passato; bi« sogna, come già disse un' augusta voce, che i malvagi « tremino. Tremate dunque, poichè, alla prima manifesta« zione, la repressione sarebbe terribile. Vedete que' can« noni? e' saprebbero, all' uopo, ardere i vostri ripari. Mo« vetevi, e vedrete se son uomo di parola. Non aspette« remo che veniate a cercarci; verremmo noi a trovarvi. « Ditelo a' fratelli ed amici. » Il *Journal du Puy-de-Dôme* aggiugne: « Quest' allocuzione, profferita con energia « tutto militare, fu ascoltata in un profondo silenzio, e « parve fare una grand' impressione. Si è anzi notato che, « al ritorno del generale, tutti gli abitanti il salutavano « con rispetto. »

Un fatto, successo sotto a' nostri occhi, può servir a provare la venerazione degl' Inglesi pel duca di Wellington. Si dava ier l' altro al *Théâtre Français* una rappresentazione straordinaria pel ritiro della sig.ª Desmousseaux. Si potè osservare che neppure una loggia era stata comperata per Inglesi, bench' ei si mostrino in generale bramosissimi d' assistere a tali solennità teatrali. La notizia della morte del duca di Wellington aveva, per dir così, dato la parola d' intesa a tutti gl' Inglesi, che si trovano a Parigi, e che resero questo spontaneo omaggio alla memoria del loro illustre concittadino, astenendosi da un piacere.

Il Principe di Galles, erede presuntivo della corona d' Inghilterra, deve, a quanto si dice, andar a passare l' inverno a Nizza. La salute del giovine Principe, senza essere gravemente alterata, domanda un' aria più dolce e men umida di quella della Gran Brettagna. Si attendono egualmente a Nizza parecchi Principi delle Case regnanti della Germania.

Il generale Flores non sembra scorato dalla prima sconfitta, cui soggiacque nell' Equatore. Assicurasi che, rifuggito a Lima, ei riorganizza una nuova spedizione.

Altra del 19.

L' aumento della ricchezza del paese, proveniente dal maggior prezzo de' fondi pubblici e delle azioni delle strade ferrate, e dal maggior valore degli stabili, equivale, dal principiare di quest' anno, ad una somma di più che *tremila milioni* di franchi.

Furono fatte pratiche presso il ministro degli affari esterni da' possessori d' obbligazioni del prestito di D. Miguel, per indurlo ad intavolare negoziazioni a Lisbona, a fin di conseguire dal Governo di Donna Maria ch' ei riconosca quel prestito e l' unisca al debito pubblico del Portogallo.

Già da più d' un mese, il generale Magnan, in occasione dell' apertura del Consiglio generale del Basso Reno, annunziò che il Presidente della Repubblica pensava in sul serio a diminuire l' effettivo militare, che aggrava i preventivi, ed offre in pari tempo il grave inconveniente di mantenere all' esterno apprensioni circa le intenzioni del Governo francese verso gli altri paesi d' Europa. Io, per me, ho sempre affrettato col desiderio il momento, in cui quest' idea potess' essere recata ad effetto. La diminuzione dell' esercito poteva essere riguardata come impossibile ne' primi momenti d' un Governo nuovo, che aveva per mission principale di soffocare tutte le male passioni, sorte da più anni, e le quali minacciavano l' esistenza della società nell' interno del paese e l' indipendenza degli Stati vicini alla Francia. Il Governo di L. Napoleone aveva bisogno di provare alle fazioni politiche dell' interno ch' egli era abbastanza forte per ridurle all' impotenza; ma tale scopo è adesso raggiunto, e nulla più impedisce che si dia all' Europa una solenne pruova delle disposizioni pacifiche della Francia: e però le voci relative alla prossima diminuzione dell' esercito presero da qualche tempo molta consistenza. Abbiamo udito ripetere da più persone, per solito bene informate, che il decreto concernente tal grande provvedimento ha ad essere pubblicato nel *Moniteur* prima della fine del viaggio di L Napoleone; e si asserì anzi che tal pubblicazione seguirebbe nella prossima settimana. Si tratterebbe d' un piano di riserva, giusta il quale, pur diminuendo l' esercito in modo da procacciarsi un risparmio annuo di 30 milioni, si conserverebbero i quadri, per guisa da riordinare i reggimenti entro breve tempo, pel caso di contingenze, che nessuno può prevedere. Il primo effetto di tal provvedimento, attuato ch' ei sia, sarà di consolidar la fiducia e di toglier via gli ultimi ostacoli, che arrestano ancora il prosperamento del commercio e dell' industria della Francia; e se i voti de' Consigli generali, le acclamazioni, che accolgono il Presidente in ogni città, in ogni Comune, per cui egli passa, debbono essere seguiti dall' avvenimento, che si prevede già da più mesi: se, in una parola, l' Impero debb' essere ristorato, tal precedente diminuzion dell' esercito dissiperà all' esterno i dubbi, che tal ristorazione vi potesse per avventura far sorgere. Le Corti del settentrione, e l' Inghilterra medesima, riconosceranno che un paese, il quale diminuisce il suo esercito, riserbandosi soltanto la possibilità di riorganizzarlo in breve tempo, qualor venisse assalito, non pensa punto ad assalire i paesi vicini. Se il Governo francese dee acquistare la preponderanza nel mondo, acquistarla non può ormai se non dando l' impulso a tutt' i miglioramenti industriali, moltiplicando in tutt' i siti le relazioni internazionali, e recando al suo apogeo la prosperità mercantile del popolo francese.

Ecco un fatto, che merita d' esser notato. Le Camere inglesi e le Camere belgie stanno per trovarsi adunate in un tempo dell' anno, nel quale quasi sempre esse hanno l' abitudine di far vacanza. La Camera de' comuni più particolarmente non ripiglia i suoi lavori se non nel corso di febbraio o di marzo; ed ecco ch' ell' è convocata, dicesi, per l' 11 novembre. Perchè? forse che i due Governi costituzionali, che rimangono ancora in Europa, si crederebbero in obbligo di far atto di presenza, nel momento in cui il sole dell' Impero batte alle porte dell' aurora dalle dita di rosa? Forse che, nel Belgio, lo scioglimento della question mercantile ha tali esigenze, che sia necessità passare in rassegna i rappresentanti della nazionalità belgia? In Inghilterra, è vero, la convocazione del Parlamento sembra essere l' effetto naturale delle ultime elezioni; e lord Derby aveva, per verità, annunziato che sommetterebbe la sua politica alla nuova Camera prima della fine dell' anno: ma quest' impegno poteva essere sodisfatto con una convocazione *in extremis*, vale a dire negli ultimi giorni di dicembre. È dunque probabile che, in realtà, gli affari dell' America, del Capo, e soprattutto l' attitudine della Francia, siano i motivi che fecero affrettare la convocazione del Parlamento all' 11 novembre.

Un gran numero d' Inglesi, ch' erano a Parigi, sono già partiti per ritornare a Londra, a fine d' assistere alle esequie del duca di Wellington. Lo stesso fecero del pari gli altri sudditi britannici, che si trovavano in viaggio nelle altre città del Continente.

Ecco un fatto, che interessa la scienza medica. Un famoso lavoratore di figurine d' animali ebbe a soffrire un tristo accidente alla caccia: il fucile gli scoppiò, e la sua mano fu fracassata. Si chiamò il grande chirurgo Jobert di Lamballe, temendosi necessaria un' amputazione. Ma quel dotto e ardito pratico non volle fare un' operazione di tal natura. Egli legò tutti i muscoli, ravvicinò tutta la carne, e così gli fu dato di salvare la mano dell' artefice, che potrà servirsene ancora. La febbre fu impedita con forti emissioni di sangue. La scienza chirurgica fece grandi progressi. Un tempo, le ferite delle articolazioni erano giudicate incurabili, e si amputava. Il dottore Jobert, ancorchè sia grande amputatore, procurò alla scienza l' importante certezza che quelle ferite sono curabilissime, e che su dieci casi almeno otto cure riescono. Dunque le gambe di legno non saranno più tanto comuni.

(Indép. belge e O. T.)

NOTIZIE DELL' ALGERIA.

Il *Moniteur* del 17 contiene il rapporto, indirizzato al ministro della guerra dal governator generale dell' Algeria, sulle operazioni militari, che successero in tutta la colonia fin dal principio del 1852.

Questo documento abbraccia le operazioni della frontiera orientale, che hanno per risultamento il castigo di parecchi atti d' insubordinazione e d' aggressione delle tribù finitime alla frontiera tunisina, e la breve ed energica spedizione del gen. Montauban sulla frontiera del Marocco per punire quei predatori, che infestano il limite occidentale dell' Algeria.

Ecco la conclusione del rapporto del governatore generale:

« Splendidi fatti d' armi, risultati importanti segnalarono nelle tre Provincie quest' ultima campagna.

« L' insurrezione dell' est, anzichè indebolire la nostra autorità, le diede maggior forza. Le tribù sollevatesi furono severamente punite, ad esempio di quelle che volessero imitarle.

« Da occidente, ladronerie troppo a lungo impunite ricevettero una terribile repressione. Alcune giornate di gloriosi combattimenti han fatto progredire più che una serie di Note diplomatiche la quistione sempre agitata delle nostre frontiere.

« Nel centro, grandi lavori di strade, condotti con intelligenza, eseguiti con alacrità, apersero nuovi sbocchi al commercio, e prepararono alla spedizione che il Governo si riserva di compiere, a suo tempo, nella Cabailia del Giurgiura, potenti mezzi di azione.

« Da per tutto prove di coraggio e di sagacità militare arricchirono i fasti del nostro esercito. L' audace combattimento del comandante Collineau, e di fresco l' azione vigorosa del capitano Pain, dimostrarono l' ascendente, che han preso le truppe nostre, condotte da valenti ufficiali.

« Voi riconoscerete con piacere, sig. ministro, che l' intelligenza della guerra continua a diffondersi nell' esercito d' Africa, e che ciascuno comprende, giusta la sua posizione, i doveri imposti dall' onore del comando, ecc. »

SVIZZERA

La Società della strada ferrata settentrionale svizzera essendo venuta nel fermo divisamento di continuar questa strada sino a Waldshut, ed anche sino ad Arau e più oltre, ha chiesto al Governo dell' Argovia una concessione per poter al caso continuarla da Arau sino ai confini del Cantone, sia nella direzione di Olten, che in quella della valle della Morgen. *(G. T.)*

Abbiamo dalla Svizzera le prime notizie dei gravi danni, arrecati dallo straripamento delle acque, prodotto dalle straordinarie piogge.

Un bollettino della *Gazzetta di Basilea* (18 settembre) porta: « Siamo per oggi nella impossibilità di pubblicare il nostro foglio. In conseguenza dello straripamento del Reno, giunto già ad un punto che simile non si vide dal 1817 in poi, la nostra tipografia è inondata; e noi non possiamo far altro che dare ai nostri lettori questo annuncio, che sarà stampato in altra tipografia. »

In Albiscindell (Cantone di Zurigo) il torrente strascinava smisurati macigni, e le cantine erano piene d' acqua in modo che le botti piene di vino galleggiavano. Ad Hrsladen, Riesbach, Flunteren, Hottinger, Affoltern, le acque recarono gravi danni; le relazioni fra Zurigo ed Unterstrass sono interrotte; altrettanto è sulla sinistra sponda della Limmat, dove la strada ferrata sofferse guasti tali, da doversene sospendere l' attivazione. Anche le comunicazioni, e persino le relazioni telegrafiche fra Zurigo e S. Gallo, sono interrotte. In diversi Comuni intorno a Zurigo fu sonato campana a stormo. A Dietikon, il Reppisch ha inondato le cantine, e seco strascinato una casa e molto bestiame.

Coi telegrafi fu annunciato a Zurigo da Arau che tutte le relazioni con quella città, meno quelle con Basilea, erano interrotte. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 18 *settembre*.

Per ordine di S. M. il Re, parecchi ufficiali dell' armata prussiana si recano negl' II. RR. Stati austriaci, per assistere alle manovre di campo, che hanno luogo nelle vicinanze di Pest. Fra gli altri si recarono a quest' uopo in quella città il generale di cavalleria ed aiutante generale di S. M. il Re, conte von der Gröben, e suo figlio, capitano di cavalleria del reggimento dragoni conte v. d. Gröben; inoltre, il maggiore al seguito del primo reggimento guardie, S. A. il Principe ereditario di Sassonia Meiningen, S. A. il Duca Guglielmo di Mecklemburgo-Schwerin del reggimento *Gardes de Corps*, il colonnello di Schlichting, comandante della seconda brigata di cavalleria, il maggiore di Gotsch, capo dello stato maggiore presso il terzo corpo d' armata, ed il sig. di Jaski, capitano del reggimento d' artiglieria. *(Corr. Ital.)*

Il Governo prussiano, dice il *Journal des Débats*, è fra quelli, che più promuovono i lavori di pubblica utilità, intesi alla costruzione ed al miglioramento delle vie di comunicazione. Non parliamo delle strade ferrate, che regolarmente si costruiscono in Prussia, ma di altri lavori non meno indispensabili al commercio.

Così, venne intrapreso l' arginamento del Memel, che sul territorio prussiano è percorso da un immenso movimento commerciale. Queste opere di arginamento e di nettamento sono talmente ragguardevoli, che vi s' impiegano migliaia di operai, e le stesse non saranno compiute, se non dopo parecchi anni.

Il medesimo fiume, che, al suo passaggio nella Lituania prussiana, è cagione di devastazioni, e, troppo spesso ingrossando, inonda le fertili terre di quel paese, ora sta per essere incanalato.

Già il canale dell' Haff e Vistola è aperto alla navigazione; egli tocca il paese di Marienburgo, dove trovansi isole celebri per la loro fertilità, popolate da contadini liberi, che spediscono in Russia il raccolto de' loro frutti.

Questo canale, nuovamente costruito, forma, col canale di Bromberg, che unisce l' Oder alla Vistola, con quello di Finow e Plauen, e con quello di Federico Guglielmo, un sistema d' incanalamento artificiale, che tende a fecondare il paese, e ad accrescere giornalmente le sue relazioni.

Ma la maggiore opera, intrapresa dal Governo prussiano, è senza dubbio quella che tende a congiungere parecchi laghi ed a porli in comunicazione col Baltico.

Si può immaginare l' importanza di quei lavori, quando si pensi che da più di cento anni gli uomini dell' arte discutono l' opportunità, il modo di esecuzione, le difficoltà finanziarie di quelle operazioni idrauliche, e che solo da poco tempo il Governo si è determinato ad intraprenderle.

La Prussia, sulle coste del Baltico, conta molti laghi importanti, il Kurischehaff, il Friscenhaff, lo Stettinerhaff, ecc. Si tratta adunque di aprire fra quei laghi una via di comunicazione, che permetta alla navigazione di percorrere quella superficie immensa senza discontinuazione, e di poter arrivare nel Baltico col carico dei prodotti raccolti su tutto il litorale di quei laghi.

Da quanto precede, si scorge quanta sia l' attività che in Prussia promuove le vie navigabili, e presiede all' esecuzione di opere idrauliche, le quali porranno quel Regno in possesso d' un sistema di canali, in armonia colla disposizione naturale del suo suolo, e coi bisogni della sua industria.

Il 19 settembre, Alessandro Humboldt celebrava in Berlino il suo 83.° anno. Il venerando vecchio è perfettamente ristabilito, e lavora con vigore ad ultimare il quarto volume del suo *Kosmos*.

AMERICA

Si legge nel *Journal des Débats*: « Il piroscafo l' *Atlantic*, arrivato martedì 14 corrente settembre a Liverpool, recò le corrispondenze ordinarie di Nuova-Yorck sino alla data del 4 corr.

« Le notizie, ricevute per mezzo dell' *Atlantic*, sono poco importanti, e fanno solamente conoscere che le Autorità dell' Avana avevano fatto imprigionare i compilatori d' un giornale rivoluzionario, che si pubblicava clandestinamente nell' isola, sotto il titolo di *Voce del popolo*, e si erano impadronite del materiale della stamperia editrice.

« Gli arresti continuavano. Da un altro canto, nelle chiese cattoliche di Nuova Yorck e della Nuova Orléans furono celebrate messe solenni in memoria del generale Lopez e de' suoi compagni, che morirono insieme con lui nella seconda sua spedizione. »

IMPERO D' HAITI

Corre voce che l' Imperatore Soulouque stia preparando una nuova spedizione contro i Domingani.

ASIA

L' *Osservatore Triestino*, del 21 corrente settembre, ha le seguenti notizie dell' India e della Cina:

« Il piroscafo l' *Adria*, giunto domenica dal Levante, ci recò una posta ritardata di Calcutta 7 agosto, in generale priva d' interesse. Il principal fatto, riferito da que' giornali, è il ritorno del governator generale da Rangun, seguito il 6 p. Egli si era recato colà per informarsi delle operazioni preparate contro i Birmani. Credesi che la sua presenza avrà infuso nuovo vigore alla spedizione, e che si trarrà partito della prima occasione per penetrare nel territorio birmano.

« Il 31 luglio si seppe a Rangun, essere stato tentato un nuovo attacco contro Martaban, il quale però fu respinto facilmente, come il primo. I Birmani avevano approfittato dell' oscurità della notte, ma furono tuttavia ricacciati dai cannoni inglesi.

« L' *Englishman* consiglia ad operare energicamente contro la Corte d' Ava, dicendo non potersi patteggiare con essa, e che l' onore delle armi britanniche sarebbe macchiato, qualora si abbandonasse l' iniziata impresa.

« Secondo l' *Overland Friend of China* di Hong-Kong, 23 luglio, la ribellione va sempre crescendo nelle Provincie del Celeste Impero. Gl' insorti, dopo essersi impossessati del capoluogo di Kwang-si, continuarono la loro marcia in due divisioni, verso la vicina Provincia di Hu-nan; una di esse prese, dopo un rapido attacco, la città di Thinan nel Nord, mentre l' altra, varcati i confini, prese posizione nel circondario della città di Tau, e impose la tassa di 30,000 tael ad un luogo vicino, nominato Kim-wa. Numerose schiere si congiungevano da ogni parte ai ribelli.

« Il commissario imperiale Seu tentò di offrir battaglia al nemico con un corpo di 4000 uomini; ma gl' insorti seppero evitarla, e minarono il terreno. Le mine balzarono, e la metà dell' esercito cinese rimase morta o ferita. Tra' feriti, si nominano i due abili generali Wei-tso-pang e Hwang-yu-ki. Il commissario Seu potè ritirarsi a fatica e salvare la metà delle sue forze.

« In seguito a queste sfavorevoli notizie, l' Imperatore della Cina destituì dal suo posto il luogotenente Thowming-hoo, e incaricò in vece sua il luogotenente Chung della dispersione degl' insorti, promettendo premii a tutti, se saranno vittoriosi. Il Governo di Pekino è in grandi

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 24 SETTEMBRE 1852. — Ieri, è ritornato, di poggiata, un legno greco, capit. Papagiorgio, ch' era partito il di prima. — Il mercato si mantenne senza cambiamenti, e con pochi affari. Una partita sardelle di Comisa dicesi venduta ad aust. L. 21.50. Olii, fermi. Granaglie, sostenute. Staia 2,000 granone Braila vennero vendute a L. 9.15. Vini, sempre richiesti. — Le valute d'oro da 1 1/4 a 1 1/3; le Banconote ad 86; le Azioni di Siena da 62 a 61.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 23 SETTEMBRE

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	96 7/16
dette detto	» 4 1/2 »	85 7/8
dette detto	» 4 — »	76 5/8
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		— — —
detto, » » » 1839, » 100 »		— — —
detto, lettera A » 1852, al 5 — %		96 1/2
detto, » B » » — »		— — —
detto lombardo-veneto		101 1/2
Azioni della Banca, al pezzo		1365 —
dette della Strada ferr Ferdin. del Nord di f. 1000		— — —
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500		— — —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500		721 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500		— — —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 171 — a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 160 1/4 a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 115 3/8 uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 114 3/4 a 2 mesi D.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» — — — a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» 113 1/4 a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini	» 11-28 — a 3 mesi —
— — —	» 11-27 — br. term. L.
Milano, per 300 lire austriache	f. 115 1/2 a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi	» 135 3/4 a 2 mesi L.
Parigi » » »	» 135 3/4 a 2 mesi L.
Bucarest, per un fiorino	Parà — — 31 g. vista
Costantinopoli, per un fiorino	» — — 31 g. vista.
Aggio dei zecchini imperiali	— — %.

MONETE. — VENEZIA 23 SETTEMBRE 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:45	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:12 —
Ongari imperiali	» 14:02	Detti di Franc. I.°	» 6:10 —
— in sorte	» 13.95	Crocioni	» 6:69 —
Da 20 franchi	» 23:74	Pezzi da 5 fr.	» 5:90 —
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:45 —
Doppie —	» 98 30	Pezze di Spagna	» 6:50 —
— di Genova	» 94 15	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma	» 20 24	Conversione, godimento 1.° maggio	86 1/4
— di Savoia	» 33 40	Obblig. metall. a 5 %	82 — D.
— di Parma	» 24 80	Prest. L.-V. god. 1.° giug.	89 —
Doppie d' America	» 96 30		
Luigi nuovi	» 27:50		
Zecchini veneti	» 14.40		

CAMBI. — VENEZIA 23 SETTEMBRE 1852.

Amburgo	eff. 220 1/4	Londra	eff. 29-60 — L.
Amsterdam	» 248 —	Malta	» 243 — D.
Ancona	» 618 1/2 D.	Marsiglia	» 117 1/3 L.
Atene	» — —	Messina	» 15-35 — D.
Augusta	» 297 3/4 D.	Milano	» 99 3/4 D.
Bologna	» 622 — D.	Napoli	» 517 —
Corfù	» 600 — D.	Palermo	» 15-35 — D.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 5/8 L.
Firenze	» 97 3/4 D.	Roma	» 622 1/2 D.
Genova	» 117 1/5 D.	Trieste a vista	» 257 1/2
Lione	» 117 1/2 L.	Vienna idem	» 258 —
Lisbona	» — —	Zante	» 599 — D.
Livorno	» 97 3/4 D.		

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 23 *settembre* 1852

ARRIVATI. — Da *Milano:* I signori: S. E. il principe Giuseppe Poniatowski, cav. priore dell' Ordine di S. Stefano di Toscana, grande uffiziale della Legion d' onore, ministro plenipotenziario di S. A. I. R. il Granduca di Toscana presso la Repubblica francese e presso le Corti d' Inghilterra e del Belgio. — Montusclat Beniamino, negoziante di S.t-Péray. — Kelsey Ugo, Kelsey Natanielo e Johnson Edoardo, Inglesi. — Da *Bologna:* Pianciani co. Alessandro, tenente della guardia nobile di S. Santità. — Cass Carlo Guglielmo, Inglese. — Da *Trento:* Mingault Eugenio Gabriele e Colquhoun Campbell Giovanni, Inglesi. — Da *Trieste:* Malfer commendatore Antonio, I. R. consigl. di Luogotenenza in Trieste. — Briclof Alessandro, consigl. effettivo di Stato russo. — Schramm Adolfo, negoz. di Amburgo.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: Roupell M., gentil. inglese. — Coutau Eliseo, capitano svizzero. — Berkley Wilkins G., Americano. — Per *Torino:* Regis co. Giulio Modesto, segret. nel Ministero de' lavori pubblici a Torino. — Galvagno Giuseppe, avvoc. — Per *Firenze:* Langdon Woodburg, Americano. — Per *Trieste:* Grabowsky co. Adamo, possid. di Lukoro. — Trafford Gugl. Enrico, Inglese. — Wolowski Adamo, possid. di Varsavia. — Lavaux Giulio Cesare, possid. di Charny. — Fouret Stefano, avvoc. di Parigi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 22 settembre. { Arrivi . . . . . 1114 / Partenze 1046

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 19 *settembre* 1852.

Piasenti Rosa nata Moretti, d'anni 55, industriante. - Bisacco Pietro, di 42, facchino. - Badoer Zilio, di 67. - Capon Elisabetta nata Zuliani, di 73. - Alberti Vittoria nata Moro, di 70, civile. - Berengo Antonia nata Comin, di 62, povera. - Corsi Anna, di 1 anno. - Gaspari Luigi, di 1 anno e 6 mesi. — Totale N. 8.

Nel giorno 20 *settembre*.

Saltoni Giovanni, d'anni 21, macellaio. - De Pob Pietro, di 68, facchino. - Giacomazzi Angelo, di 43. - Bernardi Giuseppe, di 2 anni e 3 mesi. — Totale N. 4.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

I giorni 22, 23, 24, 25 e 26 al SS. SALVATORE.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 ser.
Barometro, pollici	28 5 5	28 5 6	28 6 0
Termometro, gradi	13 5	14 6	13 0
Igrometro, gradi	70	69	68
Anemometro, direzione	— E. —	S. E.	E. N. E.
Stato dell' atmosfera	Nuvoloso e vento forte.	Nuvoloso e vento forte.	Burrasc.° e vento forte.

Età della luna: giorni 11.

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — VENERDÌ 24 SETTEMBRE

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia Romagnoli e Dondini. — Serata a benefizio del primo attore Carlo Romagnoli. — Il dramma in quattro atti: *Molière*. - Farsa: *Le porte segrete*. — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO APOLLO. — *Riposo*.

TEATRO MALIBRAN. — *Riposo*.

strettezze finanziarie. Una parte di queste notizie sono recate anche dall'*Overland China Mail*, il quale però non le garantisce punto. »
(O. T.)

NOTIZIE RECENTISSIME

(Per via telegrafica.)

L'aiutante generale dell'armata, a S. E. il sig. T. M. di Kempen in Vienna.

Campo di Palota, 21 settembre.

Questa mane furonvi manovre militari, eseguite dal corpo d'armata di cavalleria, schierato prima verso il borgo di Szallas, indi verso il castello di R kes. La sortita era favorita da tempo eccellente, e le truppe si meritarono la Sovrana sodisfazione. Dopo il solito convito nel campo, si radunarono nell'accampamento Sovrano tutte le bande musicali dei 10.° e dell'11.° corpo d'armata di fanteria; e, dirette dal maestro di cappella d'armata, eseguirono scelti pezzi di musica con rara precisione, al cospetto degli astanti ospiti forestieri. Di sera fuvvi tè da S. M.
(Corr. Ital.)

Lione 19 settembre.

Oggi, alle 2 e 20 minuti, il cannone di Sainte-Foy annunziò l'appressarsi del convoglio del Principe Presidente, e quindi tutti i forti della cinta di fortificazione lionese risposero a questo segnale.

Sceso il Principe Presidente alla stazione della strada ferrata, il sig. Bret, prefetto del Rodano, gli presenta la Commissione municipale e i podestà dell'agglomerazione lionese; gli offre poscia le chiavi storiche e monumentali della città di Lione. Queste chiavi sono d'oro, e furono presentate all'Imperatore Napoleone in una visita, ch' egli fece alla città stessa sul principio del suo Regno.

Il colonnello Griffon, comandante della piazza, offre egualmente al Principe le vere chiavi, le chiavi di ferro del forte della Vitriolerie; il Principe ringrazia affettuosamente i funzionarii, ed è salutato dalle grida di *Viva Napoleone! Viva l'Imperatore!*

Uscito dalla stazione, il Principe monta a cavallo, accompagnato dal generale di Castellane, dal prefetto e da un magnifico stato maggiore, e s'incammina alla Prefettura in mezzo alle acclamazioni simpatiche e fervorose della folla accalcata, delle Corporazioni, delle deputazioni dei Comuni rurali, delle Scuole, ecc., che formano ala dalla stazione al punto d'arrivo.

Molte signore gittano mazzi di fiori dalle finestre; alcune povere donne si precipitano sui passi del Principe, per presentargli suppliche, ed egli le riceve colle proprie mani.

Alle 4 e ¼ il Principe si reca all'Arcivescovato, ove è ricevuto, a piè della scala d'onore, dal Cardinale di Bonald, per assistere dal terrazzo alle regate sulla Saona. Terminati questi esercizii nautici, le più vive acclamazioni salutarono il Principe, che ritorna alla Prefettura in un elegante calesse a sei cavalli, messo a sua disposizione dalla Società lionese del *Jockey-club*.

Alla sera, grandi illuminazioni e fuochi artificiati rallegrano la città. Il ballo, dato al Gran Teatro, è splendidissimo. All'arrivo del Principe Presidente, tutti gli astanti, comprese le signore, si levano spontaneamente in piedi, gridando: *Viva l'Imperatore!* Il Principe si asside sulla scranna, preparata per lui, con al suo fianco, da una parte il sig. Fortoul, ministro dell'istruzione pubblica, dall'altra il generale di Saint-Arnaud, ministro della guerra; il sig. di Persigny, ministro dell'interno, siede a lato di quest ultimo. All'estremità opposta del palco presidenziale, trovasi il generale Lamarmora, ministro della guerra in Piemonte, e più lungi il generale conte di Castellane. Le danze si protrassero sino a un'ora dopo la mezzanotte.

Stamane, una numerosa deputazione d'operai della *Croix-Rousse* è stata ammessa dal Principe Presidente. A mezzodì, egli passa a rassegna tutte le truppe della guarnigione sulla piazza Bellecour.

L'inaugurazione della statua dell'Imperatore è quindi fatta con solenne pompa, fra un immenso concorso di spettatori.

Oron (Vaud) 17 *settembre*.

Un tristo accidente è accaduto oggi dopo pranzo sulla strada da qui a Promasons, Cantone di Friburgo. — La Duchessa d'Orléans, accompagnata da' suoi due figli e da una quindicina di persone del suo seguito, recavasi a Berna, quando, giungendo a Mouden, essa sentì che il ponte di Courtilles era stato strascinato dalle acque la passata notte. Era essa adunque obbligata a retrocedere colle sue due carrozze di viaggio, e prendeva la strada di Romont, Friburgo, ecc. Essa era passata ad Oron verso mezzodì, quando, alle 2, si vide a ritornare ad Oron una delle carrozze, contenente la Duchessa, i due Principi suoi figli, la dama d'onore, ecc., tutte bagnate sino alle ossa, e la Duchessa ferita. La sua carrozza, per l'imprudenza del cocchiere, a quanto sembra, erasi rovesciata in un gran fosso pieno d'acqua, all'ingresso del villaggio di Promasons. La Duchessa ebbe, dicesi, rotta la clavicola, e gli altri viaggiatori non ebbero che lievi contusioni. — Furono subito richiesti i dottori Mellet d'Oron, Guisau di Mezières e Pellis di Losanna.
(G. T.)

NECROLOGIA.

Il decimo sole del corrente settembre andava superbo di avere seco travolto una vittima, ed oh! quanto immaturamente rapita!

Moriva, presso al dichino di quel dì, Felicita Rodomonte di Carlo, di Dolo, appena trentenne, per tisi consuntiva, dopo nove mesi di acerbo malore, sostenuto colla più edificante rassegnazione, e colla calma del giusto.

Poche linee consacreremo alla di lei memoria, ma tali che bastino a ricordar la figlia affettuosa e riconoscente di affettuosissimo e benefico padre, tenera moglie a Paolo Sorizzo, marito egualmente caldo di amore per essa, e madre amorosa di due figli, alle vigili di lei cure precocemente da cruda morte sottratti.

Se il dolore di tanta perdita aperse ampia ferita nel cuore del padre vegliardo, e del marito superstite, possa almeno la memoria delle di lei qualità preclarissime mitigarla, nel dolce pensiero che, fatta oggidì immortale, ricevette delle sue virtù premio condegno.

Dolo 18 settembre 1852.

DUE AMICI.

ATTI UFFIZIALI.

N. 3471. AVVISO. (1.ª pubb.)

Essendo stato impartito l'atto di laudo al lavoro di radicale ristauro ai ponti Loncon e Cavanella, lungo la sinistra del fiume Lemene, l'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all'integral saldo del prezzo d'appalto, invita chiunque avesse delle ragioni di credito, dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l'enunciato lavoro, verso l'appaltatore Antonio Gambetto, a dedurle, nel preciso termine di giorni 15 (quindici), dalla data del presente Avviso, coll'avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l'adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia il 16 settembre 1852.
L'I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

N. 3638. AVVISO. (1.ª pubb.)

Essendo stato impartito l'atto di laudo al lavoro di escavo di un tronco del R. Canale Revedoli, che principia a metri 380 oltre al Sostegno, situato all'incile del Canale, e termina a metri 570, misurati al di là della Chiavica appartenente al consorzio Ongaro, e riordinamento della relativa strada attiraglio, l'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all'integral saldo del prezzo d'appalto, invita chiunque avesse delle ragioni di credito, dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l'enunciato lavoro, verso gli appaltatori Antonio Pase ed Antonio Bunetto detto Beo, a dedurle, nel preciso termine di giorni 15 (quindici), dalla data del presente Avviso, coll'avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l'adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia il 18 settembre 1852.
L'I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI

MATERIE CONTENUTE NEI NUMERI PUBBLICATI NEL MESE DI LUGLIO PROSSIMO PASSATO, DEL GIORNALE

L'ECO DEI TRIBUNALI.

SEZIONE PRIMA

GIORNALE DI GIURISPRUDENZA PENALE.

N. 200, 1.° *luglio* 1852.

LEGISLAZIONE. Variazioni introdotte nel nuovo Codice penale. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di giustizia in Trieste: Processo Patach e consorti.* Accusa di truffa. — NOMINE GIUDIZIARIE. — CONCORSI. — RETTIFICAZIONE.

N. 201, 4 *luglio*.

LEGISLAZIONE. Variazioni introdotte nel nuovo Codice penale. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di giustizia in Trieste: Processo Patach e consorti.* Accusa di truffa. — VARIETA'. *Genova:* Atroce fatto.

N. 202, 8 *luglio*.

LEGISLAZIONE. Variazioni introdotte nel nuovo Codice penale. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di giustizia in Trieste: Processo Patach e consorti.* Accusa di truffa. — NOMINE GIUDIZIARIE.

N. 203, 11 *luglio*.

LEGISLAZIONE. Nuovi principii di diritto criminale. - Di Massimo Mazzoleni. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di giustizia in Trieste: Processo Patach e consorti.* Accusa di truffa. — VARIETA' *Milano:* Un accusato sordo-muto. — *Firenze:* Il processo Guerrazzi. — ATTI UFFIZIALI. — NOMINE GIUDIZIARIE.

N. 204, 15 *luglio*.

LEGISLAZIONE. Il nuovo Codice posto a confronto colle leggi penali finora sussistenti. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di giustizia in Trieste: Processo Patach.* Accusa di truffa. — VARIETA'. *Vienna:* Le investigazioni sui fallimenti. — Statistica criminale. — RETTIFICAZIONE. — AVVISO. — Segue, in Supplimento, il frontispizio dell'annata seconda di questo giornale.

N. 205, 18 *luglio*.

LEGISLAZIONE. Il nuovo Codice posto a confronto colle leggi penali finora sussistenti. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di giustizia in Trieste: Processo Patach e consorti.* Accusa di truffa. — VARIETA'. Cenni su Mittermaier. — Torna in campo la morte del Duca di Borbone. — Infedeltà dei verbali d'udienza.

N. 206, 22 *luglio*.

LEGISLAZIONE. Il nuovo Codice posto a confronto colle leggi penali finora sussistenti. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di giustizia in Trieste: Processo Patach e consorti.* Accusa di truffa. — VARIETA'. *Torino:* Suono delle campane. — *Vienna:* Omicidio in un ergastolo. — NOMINE GIUDIZIARIE. — CONCORSI.

N. 207, 25 *luglio*.

LEGISLAZIONE. Il nuovo Codice posto a confronto colle leggi penali finora sussistenti. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di giustizia in Trieste: Processo Patach e consorti* Accusa di truffa. — *Tribunali stranieri. Inghilterra: Corte del Banco della Regina: Processo Newman.* Accusa di lesione — ATTI UFFIZIALI. — VARIETA'. *Vienna:* Nuovo metodo per iscoprire l'arsenico nelle sostanze organiche. — CONCORSI. — BIBLIOGRAFIA.

N. 208, 29 *luglio*.

LEGISLAZIONE. Il Codice penale austriaco sui crimini, sui delitti e sulle contravvenzioni, le relative Ordinanze sulla competenza dei Giudizii penali, ed il Regolamento del 27 maggio 1852, illustrati dal dott. Antonio Hye, I. R. consigliere ministeriale nel Ministero della giustizia, professore ordinario di diritto e di procedura penale presso l'Università di Vienna, ec., ec. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di giustizia in Trieste. Processo Patach e consorti.* Accusa di truffa. — ATTI UFFIZIALI. — VARIETA'. Le rilevazioni de' suicidii.

SEZIONE SECONDA.

GIORNALE DI GIURISPRUDENZA CIVILE.

N. 79, 6 *luglio* 1852.

PARTE TEORICA. Di Pellegrino Rossi e della sua Memoria sui rapporti del diritto civile francese colla condizione economica della società. — PARTE PRATICA. Responsi d'un giureconsulto, *XII.* — *Casi pratici.* Se l'arresto d'un anno per debiti, durante il quale venne concessa da un creditore la libera uscita, possa ritenersi non interrotto in confronto d'un altro creditore, e quindi lo liberi dal nuovo arresto domandato dal medesimo. (Sciolta negativamente con tre conformi giudizii.) — BIBLIOGRAFIA. Opere di G. D. Romagnosi, riordinate ed illustrate da Alessandro De Giorgi, Milano 1841-1851. — ATTI UFFIZ.

N. 80, 13 *luglio*.

PARTE TEORICA. Il nuovo Regolamento provvisorio del processo civile per la Transilvania. — PARTE PRATICA. — *Casi pratici.* Se il fatto che in un oggetto di bisutteria entri per alcuna parte pietre preziose valga a far sì che nol si possa comprendere in un legato di bisutterie. (Sciolta negativamente dalla terza istanza.) — Se un testamento, scritto da mano diversa da quella del testatore, sia invalido a motivo che uno dei tre testimonii omise di aggiungere alla propria firma la qualifica di testimonio testamentario. Se possa tale mancanza essere supplita da prova testimoniale. (Sciolta negativamente la prima, affermativamente la seconda.) — Se, quando il detentore d'una cambiale accorda al suo debitore i benefizii di legge della cessione dei beni, tali benefizii non vengano meno, ad onta di girata posteriore, sebbene illimitata. (Sciolta affermativamente dalla terza istanza.) — BIBLIOGRAFIA. Circolare 15 aprile 1852 del ministro dell'interno della Repubblica francese, ec. — ATTI UFFIZ.

N. 81, 20 *luglio*.

PARTE TEORICA. Il nuovo Regolamento provvisorio del processo civile per la Transilvania. (cont.). — PARTE PRATICA. — *Casi pratici.* Se la disposizione di alcuni legati a favore della moglie, nel caso che resti nello stato vedovile, ridotti a misura molto più tenue qualora si rimaritasse, si debba considerare come efficace pel § 700 del Codice civile. (Risolta affermativamente da due conformi giudizii.) — Se le condizioni richieste pall'articolo 632, Codice di commercio, perchè un viglietto all'ordine costituisca un atto di competenza de' tribunali commerciali, continuino ad avere effetto pei vaglia emessi prima della nuova legge di cambio, ad onta dell'artic. 96 della legge di cambio. (Sciolta negativamente dalla terza istanza.)

N. 82, 27 *luglio*.

PARTE TEORICA. È almeno molto dubbio che tutto fosse in regola. — Sui termini da assegnarsi nella procedura sommaria al pagamento e all'adizione d'un giuramento — PARTE PRATICA. Responsi d'un giureconsulto, *XIII.* — *Casi pratici.* Se l'impotenza di prestare il debito coniugale, anteriore al matrimonio, e sanabile unicamente col mezzo d'una operazione facilmente eseguibile, debba dichiararsi temporaria, anche quando non possa essere intrapresa, pel rifiuto della parte impotente. (Sciolta affermativamente dalla terza istanza.) *Giudicati italiani* — Magistrato d'Appello di Genova. — ATTI UFFIZIALI.

N. 591. — L'I. R. Camera di disciplina notarile della Provincia di Udine fa noto al pubblico che, nel giorno 21 marzo del corr. anno, mancò a' vivi il sig. Giuseppe Del Pino, del fu Giovanni, il quale ha esercitato il notariato in questa Provincia, colla residenza in Bueriis, Distretto di Tricesimo.

Dovendosi pertanto, a seconda delle veglianti prescrizioni, restituire dall'I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto il deposito notarile di già italiane lire 333 : 34 pari ad ora austr. 383 : 15, e liberare la sicurtà fondiaria da lui prestata per italiane lire 666 : 66 pari ad austr. lire 766 : 27, a garanzia del proprio esercizio notarile; si diffida chiunque avesse, o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il suddetto defunto notaio, e contro i suoi beni, a presentare entro tre mesi, cioè a tutto il giorno 15 dicembre p. v., i proprii titoli per la reintegrazione: scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo agli eredi del defunto notaio Del Pino, od a chi di ragione, di chiedere il certificato per ottenere la restituzione del deposito, e l'assenso per la cancellazione dell'iscrizione ipotecaria della sicurtà, sotto però l'osservanza delle auliche vigenti disposizioni in proposito.

Dall'I. R. Camera notarile,
Udine il 14 settembre 1852.
Il Presidente, A TOROSSI
Il Cancelliere, L. Giannate.

N. 638.

Provincia e Distretto di Treviso
La Deputazione Comunale di Roncade
Rende noto

Che, a tutto il giorno 15 ottobre p. v., resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica comunale, coll'emolumento annuo di lire 1400; che, sopra una popolazione di anime 3500, i poveri ammontano a 2000; e che le strade, poste in piano, sono quasi tutte sistemate.

Dall'Ufficio comunale, Roncade 30 agosto 1852.

I Deputati { E. RADAELLI. / GIO. A. BANCA.

N. 2197.

L'I. R. Commissariato Distrettuale di Valdobbiadene
Rende noto

Che a tutto ottobre 1852 è aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica delle associate Comuni di Sernaglia e di Moriago, alla quale è annesso l'annuo soldo di austr. lire 1200.00.

L'estensione della Condotta è di miglia 3 in lunghezza sopra 1 di larghezza, tutta in piano, con buone strade ed ha 3735 anime, di cui ⅔ da curarsi gratuitamente.

Gli aspiranti produrranno, entro il termine suddetto le documentate loro istanze al Commissariato, osservate scrupolosamente le disposizioni sul bollo.

Si avverte che il Condotto risiederà in parrocchia di Sernaglia.

Valdobbiadene il 18 settembre 1852.
Il R. Commissario Distrettuale,
ANTONIO DAL FRATELLO

N. 6229.

Provincia di Vicenza — Distretto di Bassano
L'I. R. Commissariato distrettuale

A tutto il 30 settembre corrente, resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Rosà, coll'annuo stipendio di L. 1500. Le strade sono tutte buone e in piano, l'estensione della Condotta è di miglia comuni tre in lunghezza e quattro in larghezza; la popolazione di anime N. 3960, delle quali N. 1800 hanno diritto a gratuita assistenza.

Le condizioni, a cui è vincolato l'esercizio della Condotta, sono ostensibili presso il R. Commissariato distrettuale, nelle ore d'Ufficio.

Bassano, 5 settembre 1852.
Il R. Commissario, SALSILLI.

N. 601.

Distretto di Marostica — Comune di Breganze.

A tutto il giorno 30 settembre corrente, resta aperto pel terzo esperimento il concorso per la nomina del medico-chirurgo-ostetrico condotto ad uno de' due riparti territoriali di questo Comune.

Ogni aspirante dovrà insinuare tutti e tre i diplomi di abilitazione al libero esercizio; il certificato di sudditanza austriaca; e quello di non esser soggetto a verun' altra Condotta. L'onorario è di austr. lire 1,000 annuali. La popolazione dell'intero Comune ammonta in complesso a N. 3416 individui, dei quali N. 2916 da curarsi gratuitamente. Il Circondario si estende in totalità a miglia comuni 4 ¾, da mezzogiorno a settentrione, a 3 e ¾ da levante a ponente, con istrade la maggior parte in piano, percorribili in vettura, e parte in monte percorribili a cavallo.

Il presente Avviso sarà inserito per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Dall'Ufficio della Deputazione comunale, Breganze il 3 settembre 1852.

I Deputati { PORTO. / FIORAVANZO. / MIOTTI.
Scissere, *Segretario.*

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFIZIALI.

ELENCO ***dei privilegii esclusivi, accordati dall' I. R. Ministero del commercio.***

Il **2** *ottobre* **1851.**

N. 7629-H.

A Lorenzo Jamek, fabbricante di stoffe stampate e possidente in Vienna, Leopoldstadt, n. 553, privilegio di un anno per l' invenzione di preparare, mediante apposita procedura, una certa qualità di tessuti di lana, in modo tale da poter essere portati immediatamente sulla pelle nella forma di camicie e mutande senza arrecarle molestia per ruvidezza, non producendo altro che un mite strofinamento; con che si ottiene che la biancheria bagnata dal sudore non s' incolli al corpo, ovviando del tutto alla possibilità di raffreddarsi, ed all'ingrata sensazione, che produce sul corpo l'umidità della biancheria. Se ne chiese il segreto. All' esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sicurezza. — N. 7453-H.

A Francesco Saverio Kukla, già farmacista e fabbricante patentato di prodotti chimici in Hernal presso Vienna, n. 86, privilegio d' un anno per l' invenzione d' un' intonacatura poco costosa e di qualunque colore, la quale guarantisce le pareti dall'umidità, permette la pulitura coll' acqua semplice delle camere semplici e delle facciate che ne sono ricoperte, e può essere adoperata alla guisa dell' intonacatura solita, cioè semilucida od a marmo finto, senza che i muri ne vengano soffocati, come sotto il costoso colorimento ad olio Se ne chiese il segreto. — N. 7454-H.

A Stefano Jaschka, ramaio in Vienna, Margarethen, n. 105, privilegio di cinque anni per l' invenzione d' un lambicco, dal quale si può ottenere colla stessa quantità di combustibile, mediante il solo calore latente, oltre allo spirito distillato dalla materia pigiata, eziandio dello spirito rettificato di forte gradatura. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l' I. R. Luogotenenza dell' Austria Inferiore. All' esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sicurezza. — N. 7456-H.

A Carlo Schedl, proprietario di una fabbrica e di una ferriera patentata, Vienna, città, n. 101, ad Alberto Managetta cavaliere de Lerchenau, economo in Vienna, Neubau, n. 291, e ad Augusto Quidde, tecnico in Vienna, Josephstadt, n. 225, privilegio di un anno pel perfezionamento degli apparati da fuoco, di cui il volto, situato sopra il capifuoco, nel quale si concentra la maggior possibile intensità di calore in causa della compressione delle fiamme, è molto durevole, in luogo di spezzarsi, come finora succedette sotto l' impeto della vampa, ed il quale non richiede che pochissimo combustibile, perlocchè può servire vantaggiosamente per molte operazioni tecniche. Se ne chiese il segreto. All' esercizio di questo non ostano riguardi di pubblica sicurezza. Vi è annessa la reversale dei forestieri di Augusto Quidde. — N. 7493-H.

A Francesco Antonio Freyer, corrispondente mercantile, mediante Giovanni Schleichart, cavaliere di Wiesenthal, particolare in Vienna, Wieden, n. 503, privilegio di un anno per l' invenzione di produrre sollecitamente ed a buon patto, mediante appositi apparati e macchine, del sapone liquido e solido di qualsivoglia forma, e da tutte le sorti di grascie. Se ne chiese il segreto. All' esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sanità. — N. 7512-H.

A Giovanni Spiess, architetto del principe Schwarzenberg in Wittingau, in Boemia, privilegio di cinque anni per l' invenzione della produzione, mediante una macchina chiamata: ***Drain-Ziegel Maschine,*** di tubi di argilla o creta, per l' asciugamento del suolo e pegli acquedotti. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l'I. R. Luogotenenza della Boemia. — N. 7600-H.

A Giovanni Wormald in Manchester in Inghilterra, mediante Federico Rödiger in Vienna, St-Ulrico, n. 50, privilegio di un anno pel perfezionamento di macchine e di apparati per filare e torcere il lino, il cotone, la lana, la seta, ed altre materie fibrose. La descrizione del privilegio è ostensibile presso l' I. R. Luogotenenza dell' Austria Inferiore. Vi è annessa la reversale dei forestieri. — N. 7627-H.

Ad Enrico Kirchweger, direttore delle macchine delle RR. strade ferrate annoverane, in Annover, mediante Francesco Saverio Gugg, ispettore dell' I. R. Direzione generale per le comunicazioni in Vienna, privilegio di un anno per l' invenzione di uno speciale apparato alle locomotive, con cui si ottiene un risparmio di combustibile e di acqua mediante impiego del vapore di già usato. Nell' Annover è patentata quest' invenzione per cinque anni, decorribili dall' 8 maggio 1811. Se ne chiese il segreto. All' esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sicurezza. Vi è annessa la reversale dei forestieri. — N. 7628-H.

A C. M. Nolden, costruttore di macchine di Colonia in Francoforte sul Meno, mediante A. Heinrich, segretario del Consorzio industriale per l' Austria Inferiore in Vienna, privilegio di quattro anni per l' invenzione della produzione delle lastre di piombo mediante un nuovo metodo, vale a dire mediante la pressione idraulica. Se ne chiese il segreto. Vi è annessa la reversale dei forestieri. — N. 7629-H.

Il **7** *ottobre* **1851.**

N. 7703-H.

Ad E. D. Schmid, fabbricante patentato di macchine in Vienna, Landstrasse, n. 144, privilegio di cinque anni per l' invenzione di una lacca bruna e nera per gli stampi di ferro per lo zucchero, e per altri recipienti di ferro, la quale supera per la sua solidità tutte le altre qualità di lacca fin ora conosciute, e non si distacca dagli oggetti che ne sono ricoperti, quando questi vengono piegati. Se ne chiese il segreto. All' esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sicurezza, semprechè, nella produzione della lacca bruna, non venga adoperato il litargirio d' oro. — N. 7672-H.

A Giangiacomo Schoch, tecnico di Zurigo, in Vienna, Neubau, n. 55, privilegio di un anno per l' invenzione d' assicurare le coreggie delle ruote impulsive che occorrono nelle fabbriche e nelle officine, non già mediante coreggiuole da cucire, ma invece con cannelle di latta, di cui l' impiego è semplice, sollecito e poco costoso, ed esclude quasi la logoranza, rendendone anzi facile il riadattamento, qualora avesse a distaccarsi la coreggia. Se ne chiese il segreto. Vi è annessa la reversale dei forestieri. — N. 7673-H.

A Francesco Revolt, lattaio in Vienna, città, n. 604, privilegio di un anno per il perfezionamento di una macchina da caffè, nella quale l' acqua si versa sul caffè spontaneamente e per la sola forza del vapore, filtra, si versa di nuovo, e torna a filtrare, locchè si ripete a piacere, finchè di sotto vi batte la fiamma, allontanata la quale, basta aprire la valvola perchè tosto ne scorra il caffè cotto a perfezione. Se ne chiese il segreto. All' esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica salute. — N. 7674-H.

A Giorgio Heidenwag, maestro magnano e macchinista in Vienna, Wieden, n. 268, privilegio di un anno per l' invenzione di macchine pneumatiche universali per fondere, che possono essere vantaggiosamente sostituite alle biette (Beule), attualmente in uso, ed ai costosi torchi a fuso, e maneggiate colla maggior sicurezza, in causa della semplice loro costruzione. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l' I. R. Luogotenenza della Bassa Austria. All' esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sicurezza. — N. 7675-H.

Ad Antonio Eichen, ingegnere in Vienna, Wieden, n. 294, privilegio di un anno per il perfezionamento di una scala da salvamento, nel caso del pericolo dell' incendio di una casa alta, la quale scala perfezionata potrà essere sollecitamente e con facilità trasportata e messa in piedi da alcuni uomini, e sulla quale un uomo potrà prendere posto senza pericolo, per dirigere, nel caso di un tempo burrascoso, il tubo della tromba: ne sarà inoltre più basso il prezzo di quello di ogni altra consimile scala di salvamento. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l' I. R. Luogotenenza della Bassa Austria. All' esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sicurezza, purchè sia forte e solida la costruzione delle scale da salvamento. Vi è annessa la reversale dei forestieri. — N. 7676-H.

A Jacopo Francesco Enrico Hemberger, direttore di amministrazione in Vienna, città, n. 785, privilegio di cinque anni per la scoperta e pel perfezionamento dei mezzi e degli apparati che servono a sviluppare vantaggiosamente l' elettricità, e facilitano lo svariato di lei impiego. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l' I. R. Luogotenenza della Bassa Austria. — N. 7677-H.

A Francesco Roy, meccanico di Parigi, in Vienna, Gumpendorf, n. 183, privilegio di cinque anni per l' invenzione di una macchina di semplice costruzione, che serve per la produzione di tubi di piombo della lunghezza da 1 a 500 piedi, e che non richiede che l' impiego della forza di un semplice idraulico, ed offre il vantaggio che i tubi di piombo da lei prodotti superano tutti quelli finora conosciuti, per l' uniformità della loro grossezza, per la loro regolarità, e perchè ne vengono levate all' atto della produzione tutte le parti impure. Se ne chiese il segreto. Vi è annessa la reversale dei forestieri. — N. 7678-H.

A Tommaso Newte di Londra, in Vienna, città, n. 357, privilegio di un anno per l' invenzione di una composizione atta a depurare il zucco delle barbabietole per la produzione dello zucchero di barbabietole. Se ne chiese il segreto. All' esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica salute. Vi è annessa la reversale dei forestieri. — N. 7701-H.

Ad Odoardo Mak, professore di chimica a Presburgo, ed a Francesco Tschida, proprietario di una fabbrica di acido solforico a Bösing in Ungheria, mediante A. Heinrich, segretario della Società industriale della Bassa Austria in Vienna, privilegio di due anni per un' invenzione nella produzione dell' acido solfureo dal solfuro di ferro, mediante una stufa di nuova costruzione. Se ne chiese il segreto. All' esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sicurezza. — N. 7702-H.

A Giuseppe Hain, proprietario del mulino all' Ospitale di Braunau nell' Austria superiore, in Vienna, nel Kaiserbad, privilegio di un anno per l' invenzione di un apparato, mercè cui possono essere percorsi i piani inclinati delle strade ferrate, costruite per l' impiego del vapore od anco della forza di cavalli, e ciò colle locomotive, coi tender, coi vaggoni e coi carri di ogni foggia, mentre la celerità delle ruote, proporzionata all' angolo della ruotazione, è diversa a seconda della posizione sui binarii dei loro cerchi esterni, locchè produce contemporaneamente un attrito sdrucciolante oltre a quello rotolante. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l' I. R. Luogotenenza della Bassa Austria. All' esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sicurezza. — N. 7703-H.

Il **17** *ottobre* **1851.**

N. 8015-H.

A Giuseppe Pohl, aggiunto presso l' I. R. Istituto politecnico in Vienna, alte Wieden, n. 462, e ad Antonio Himmelbauer e compagni, proprietarii d' una fabbrica, a Stockerau, nell' Austria Inferiore, privilegio di quindici anni per l' invenzione di un nuovo processo di ridurre tutte le sorte di grasso vegetabile ed animale in una massa bianca e compatta, e d' impiegarla alla fabbricazione di candele, nonchè ad altri scopi industriali. Se ne chiese il segreto. All' esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica salute. — N. 7736-H.

A Giuseppe Kauba, garzone magnano in Vienna, Schottenfeld n. 471, privilegio di un anno per il perfezionamento di tutte le qualità di serrature, che consiste nel fabbricarne tutte le parti componenti, tranne le molle, mediante un torchio, e nella costruzione a due giri delle serrature Tosi, mercè cui vengono alternatamente avanzate otto lingue, e mossi due chiavistelli, soprapposti l' uno all' altro. Se ne chiese il segreto. — N. 7787-H.

A Carlo Paduch, tecnico in Londra, mediante i dott. Francesco Gutherz, avvocato aulico e giudiziario in Vienna, n. 846, privilegio d' un anno per l' invenzione nella costruzione degli apparecchi del vapore e delle caldaie, di un dato numero di tubi congiunti e combacianti tra di loro, mercè cui si ottiene la maggior possibile pressione, con perfetta sicurezza e con maggior risparmio di combustibile e di lavoro. Se ne chiese il segreto. All' esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sicurezza, purchè vengano applicate le prescritte valvole di sicurtà. — N. 7788-H.

Ad J. G. Daum, proprietario in Vienna, città, n. 575, privilegio d' un anno per l' invenzione d' una lettiera di nuova costruzione, che permette di diminuire di molto gli arnesi letterecci, con significante risparmio di spese, sebbene la forma ne sia di miglior gusto, che offra maggiori comodi delle altre lettiere, e che in causa d' un apposito apparato non possano giammai annidarvi degli entomati; finalmente potrà essere più facilmente impaccata e trasportata, ed anche, ove lo richiedesse la ristrettezza dello spazio, accorciata della sesta parte, senza perdere per l' ulteriore uso le dimensioni primitive. Se ne chiese il segreto. — N. 7917-H.

Ad Adolfo Gras, proprietario d' uno Stabilimento da imbiancare i panni lini, Praga, sullo Smichow, n.i 231-2, privilegio di tre anni per l' invenzione d' un apparato per istampare i fazzoletti e le stoffe di cotone, il quale apparato merita di essere di gran lunga preferito ad ogni altro metodo di stampa a mano, e ciò per la tenue spesa, la sollecitudine e la semplicità della produzione. Se ne chiese il segreto. — N. 7919-H.

A Francesco Machts, fabbricante patentato di oggetti dorati ed inargentati in Vienna, Matzleinsdorf, n. 102, privilegio di due anni per l' invenzione d' uno scheletro particolarmente costruito, che potrà essere impiegato nell' interno di tutti gli stromenti a corde, cioè della chitarra, dell' arpa, del mandolino e del liuto, e mercè cui il tuono diventa più forte, più pieno e più rotondo. Se ne chiese il segreto. — N. 7987-H.

A Giuseppe Bleiweiss, tappezziere in Vienna, città, n. 1100, privilegio d' un anno per il perfezionamento delle molle di acciaio a spirale, inventate da Dupasquier in Lione, mercè cui aumenta l' elasticità e ne diminuisce il prezzo; oltre a ciò diventano preferibili a quelle fin ora usate, anche dal canto della durata. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l' I. R. Luogotenenza dell' Austria Inferiore. — N. 8013-H.

A Massimiliano Kollisch, fabbricante di oggetti di cotone, di lana e di mezza seta, in Sechshaus, e proprietario d' un negozio di tele e cotoni stampati in Vienna, città, N. 458, privilegio di cinque anni per l' invenzione ed il miglioramento d' un nuovo metodo della produzione d' ogni specie e qualità di stoffe di cotone, di lana, di lino, di mezza seta e di seta, mercè la di cui applicazione, si durante la fabbricazione delle stoffe, che dopo lavate, tinte o stampate le medesime, ne segue la produzione con maggior sicurezza, sollecitudine ed economia, diventano più compatte e più resistenti anche le stoffe le più leggiere, ed acquistano inoltre miglior aspetto. Se ne chiese il segreto. — N. 8014-H.

Ad Antonio Chwalla, I. R. fabbricante privilegiato di seterie in Vienna, Schottenfeld, n. 437 e 438, privilegio di cinque anni per il perfezionamento della di lui macchina, di già privilegiata, da torcere la seta, mercè cui tutte le qualità di seta, occorrenti per la fabbricazione di oggetti del nobil genere, per ricami, ec., possono essere prodotte più belle ed a minor prezzo, mediante una macchina, che misura e controlla spontaneamente le quantità impiegate. Se ne chiese il segreto. — N. 8015-H.

N. 10248. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Cessando col giorno 31 marzo 1853 il contratto d' investitura, ora in corso per la Stazione di posta-cavalli in Mantova, viene aperto il concorso a tutto il giorno 30 corrente settembre pel riappalto di detta Stazione, alle seguenti principali condizioni:

1. L' appalto avrà principio col giorno 1.° aprile 1853, e dura per un tempo indeterminato.

2. Sarà facoltativo, tanto al Mastro di posta, quanto all' I. R. Amministrazione postale, di dare la disdetta di finita locazione col preavviso di anno a periodo camerale; però, l' I. R. Amministrazione postale dichiara che non farà uso di questo diritto se non in caso d' irregolarità nel servigio per parte dell' investito; o quando s' introducessero o divisassero riforme non conciliabili col contratto stipulato.

3. I Capitoli normali d' asta sono ostensibili presso l' I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete e presso le II. RR. Direzioni provinciali di Posta in Mantova, Brescia e Cremona.

4. Le offerte, corredate dai certificati delle competenti Autorità, comprovanti il buon nome ed i beni di fortuna dell' aspirante, saranno stese in carta col bollo di legge, e dovranno essere insinuate all' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete in Verona, non più tardi del giorno 30 settembre corr. Siffatte offerte indicheranno con chiarezza e precisione:

a) il domicilio dell' aspirante;

b) se, e quale canone intenda percepire o corrispondere all' I. R. Erario;

c) in qual modo presterà la cauzione, della quale abbasso.

5. Ogni offerta, che si ritiene obbligatoria sino a decisione dell' Autorità competente, dovrà essere convalidata da un deposito di L. 700, da effettuarsi in una delle Casse postali di Verona, Mantova, Brescia e Cremona.

Tale deposito, la quitanza di Cassa del quale dovrà essere allegata alla scheda d' offerta, potrà essere fatto od in contanti, od in Cartelle dell' I. R. Monte lomb.-veneto, da comprovarsi libere da vincoli, ed al corso di Borsa della giornata, nella quale saranno depositate.

6. Qualora il deliberatario mancasse di prestare, nel termine d' un mese dalla data della delibera, la cauzione fissata in L. 7,000, o si rifiutasse a firmare il contratto d' investitura, il deposito, di cui al § precedente, cadrà a favore dell' Amministrazione postale, se così parerà e piacerà, ferma l' immediata responsabilità per ogni danno e spese, che fosser per derivare all' I. R. Erario.

PROSPETTO *degli oneri e degl' introiti dell' ultimo triennio, conseguiti dall' I. R. Stazione postale in Mantova, pei quali ultimi l' Amministrazione postale* non assume veruna *responsabilità.*

Oneri. Cavalli da tiro 10, da sella 2; legni coperti 4, scoperti 1; barelle 2.

Introiti. Nell' anno 1849, erariale L. 18,865 : 63; privato L. 113,50 : 89. Nell' anno 1850, erariale L. 14,167 : 10; privato L. 13,602 : 66. Nell' anno 1851, erariale L. 6,644 : 71; privato L. 12,330 : 08. Totale L. 76,961 : 07. Canone a favore del Mastro di posta L. 2,500.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona il 6 settembre 1852.

L' I. R. Direttore superiore, ZANONI.

N. 13712. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Nel locale di residenza di questa I. R. Intendenza delle finanze, situata in parrocchia di S. Andrea, al civico N. 388, si terrà, nel giorno 27 settembre p. v., dalle ore 10 antimer. alle 3 pomer., pubblica asta per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà, l' affittanza dei fondi boschivi nel Riparto forestale di Asolo, appiedi descritti, salva la Superiore approvazione, sotto le condizioni seguenti:

1. L' affittanza sarà duratura per anni 28, che avranno principio dopo che la delibera avrà riportata la Superiore approvazione. Sono escluse le migliorie, a senso della Governativa Notificazione 15 marzo 1816 N. 2658-331.

2. L' asta verrà aperta in due lotti, sul dato del prezzo di perizia, distinto nel Prospetto in calce del presente, che corrisponde all' annuo affitto, e sarà deliberata al miglior offerente, il quale sarà tenuto di proporre sul momento il pieggio destinato a garantire gli effetti dell' asta, in caso che questa ottenga la Superiore approvazione.

3. Sarà escluso dalla gara d' asta quel concorrente, che non avrà prima cautata l' offerta con un deposito di L. 35 per il primo lotto, e di L. 20 per il lotto secondo, il quale deposito gli verrà restituito tostochè si ritirasse dalla gara, oppure trattenuto, in caso di delibera, in compenso delle spese di contratto e relative, salvo il più o meno che potesse risultare.

4. Ogni deliberatario, entro giorni otto dacchè gli sarà stata comunicata la Superiore approvazione della delibera, dovrà cautare in danaro sonante il convenuto affitto, mediante deposito nell' I. R. Cassa di finanza d' una rata annuale, prima della stipulazione del contratto, il quale deposito di cauzione non potrà essergli ritornato senonchè a termine della locazione, esauriti tutti gli estremi voluti dal contratto, alla cui stipulazione dovrà lo stesso deliberatario concorrere personalmente o col mezzo di legittimo procuratore, nel giorno che gli verrà fissato, ritenuto, che nel caso di mancanza, perderà il deposito primo, fatto all' asta, che verrà rinnovata a tutto suo danno, tenuto essendo responsabile del minor prezzo della nuova delibera per tutto il tempo ch' era stato seco lui convenuto, assoggettato venendo ai metodi fiscali.

5. Stipulato appena il contratto, il R. Ispettore passerà alla consegna regolare del fondo ed all' indicazione delle località, in cui sarà concesso lo sfalcio dell' erba, avvertendosi ch' essendo la quantità del terreno desunta dalla Mappa stabile, non avrà luogo alcun reclamo per errore delle quantità, esposte nel Prospetto in calce del presente Capitolato.

6. I boschi deliberati dovranno essere migliorati e non peggiorati, conservati nei limiti e confini descritti nei tipi rispettivi, da ripetersi nei verbali di consegna, e non potranno per qualsiasi titolo essere suddivisi.

7. Nel caso di divisione di famiglia, una sola Ditta dovrà essere responsabile verso l' I. R. forestale Amministrazione, e sarà dovere del deliberatario o de' suoi eredi di notificare alla R. Amministrazione qualunque passaggio, sotto pena del risarcimento d' ogni danno e di essere escomiato dal fondo, il quale, in tale caso, potrà essere concesso ad altri, mediante pubblica asta.

8. In caso di morte del deliberatario, l' affittanza persisterà a favore de' suoi eredi, previe le pratiche prescritte all' art. 7.

9. Dovranno essere osservate le leggi ed i regolamenti forestali, e non potrà essere cangiata l' attuale coltivazione dei fondi deliberati, senza il permesso della forestale Amministrazione.

10. L' affittanza sarà a fuoco e fiamma, con espressa convenzione che il conduttore si assoggetta a tutti i casi fortuiti, preveduti ed impreveduti, ed a quelli ancora che, a mente del § 1106 del Codice civile universale austriaco, richiedono una espressa accettazione.

11. Al termine della locazione avrà parimenti luogo, a tutte spese del locatario, la riconsegna, in base del verbale di consegna. Potrà poi essere in qualunque altro tempo e caso verificato il riscontro, ove fosse per piacere alla R. Ispezione nelle sue viste; e nel caso di scoprimento di qualche disordine, sarà il locatario stesso tenuto alla rimessa della cosa nello stato di prima, non che al pagamento delle spese relative; qui dichiarandosi che qualunque danno, che emergesse recato al fondo, dovrà essere dal locatario risarcito, come che qualunque vantaggio di miglioramento dovrà cadere a totale beneficio della Stazione appaltante.

12. I locatarii dovranno gelosamente custodire e mantenere l' estensione superficiale nei limiti ad essi assegnati coll' atto di consegna, non che ogni ragione e diritto, e non dovranno permettere che vengano praticati viottoli, strade, escavi od indebite servitù, e dovranno dare avviso in iscritto di qualunque usurpo e pregiudizio, che venisse inferito da terzi, sotto pena di soggiacere essi medesimi alla riscussione di tutti i danni, che derivare potessero all' I. R. forestale Amministrazione.

13. Viene conceduto all' arrendatario del lotto primo di poter espurgare i fossi, che circondano il bosco, meno dal lato di settentrione, semprechè, però, ne dia prima avviso alla R. Ispezione.

14. Il prezzo annuo di affitto verrà pagato nella R. Cassa di finanza in Treviso, in moneta sonante a corso di tariffa, nel tempo e modo che verranno stabiliti nel contratto (entro il mese di ottobre di ciaschedun anno, all' appoggio di riversale da rilasciarsi dall' I. R. Ispezione forestale), e quell' arrendatario, che fosse mai per mancare a questo patto, s' intenderà decaduto, perdendo il deposito di cauzione, di cui all' art. 4, rinnovare potendosi l' asta a tutto suo danno.

15. Le spese tutte d' asta, stipulazione, consegna e riconsegna, e qualunque altra relativa al contratto, tanto private che notarili, ove occorressero, saranno a carico dell' arrendatario.

16. L' assuntore di ciascun lotto ha diritto di eseguire, all' ombra di regolare licenza dell' Ispezione, quattro volte il taglio del bosco, e questi tagli cadranno nelle epoche seguenti:

1.° taglio nell' anno forestale 1859-60.
2.° » » » 1866-68.
3.° » » » 1873-74.
4.° » » » 1880-81.

sicchè, prima del ridestarsi della vegetazione del 1881, cessa ogni e qualunque ingerenza ed utilizzazione per parte dei rispettivi affittuali.

Gli allievi, che saranno da riservarsi in ragione di 25 per tomatura in ogni taglio, oltre a quelli lasciati ne' tagli precedenti nella tagliata seconda, terza e quarta, rimanere tutti dovranno a benefizio della Stazione appaltante, la quale dovrà ritrovarli al termine della locazione. Il di più, poi, che piacere mai potesse ad ogni singolo affittanziere di riservare pegli usi agricoli, sia di scaloni che di scalonelle, rimanere dovranno ad intiero suo benefizio, ritenuto, però, che la determinazione del numero e della *scelta* di quelli d' abbattersi, viene ella esclusivamente riservata alla R. Ispezione.

Di più, ogni singolo affittanziere ha diritto di raccogliere ogni anno, nei mesi di luglio ed agosto, l' erba e lo strame degli appezzamenti boschivi affittatigli; e nei mesi di gennaio, febbraio e marzo la foglia secca, caduta a terra, se questa pratica può aver luogo senza danno del bosco; vietato, però, essendo severamente lo sfrondamento delle polle cedue e degli allievi; il tutto all' ombra di regolare licenza della R. Ispezione, da richiedersi alla stessa, prima di accingersi all' opera relativa, onde servirsene in quei limiti, che saranno per essere dalla stessa assegnati, essendo alla medesima riservata la piena facoltà di concedere e di negare in parte od in tutto, a seconda delle viste forestali, l' implorata licenza di raccogliere l' erba e le foglie.

17. Il taglio sarà eseguito a becco di flauto, in piano inclinato, sia che le polle partano dal suolo, che dal ceppo, usandosi ferri taglienti.

18. Gli operai, destinati alle operazioni boscherecce, saranno denunziati alla R. Ispezione, la quale potrà escludere tutti quelli, che per non godere la sua confidenza meritassero questo castigo.

19. Ogni taglio avrà principio nel mese di novembre, e dovrà essere terminato nel marzo successivo, dopo il quale l' Ispezione procederà al riscontro per riconoscere se siano state adempiute le condizioni della licenza, e per rilevare gli abusi, che si fossero commessi durante il taglio, e per procedere al sequestro della legna rimasta in bosco, a termini dell' articolo 68 del Decreto italico 5 giugno 1811.

20. È severamente proibito il pascolo degli animali bovini prima che la tagliata sia stata riconosciuta suscettibile, senza danno, e come tale dichiarata libera dall' Ispezione forestale nell' atto della visita ordinaria, e ciò a stretto senso dell' art. 30 della legge 27 maggio 1811.

21. Il pascolo di capre e pecore è assolutamente proibito.

22. Sono vietati i lavori in bosco dal tramonto al levare del sole, e così eziandio di accendervi fuoco, sotto pena stabilita dall' art. 67 della legge 27 maggio 1811.

23. In generale, ogni fittanziere viene tenuto responsabile di tutti i danni, guasti e contravvenzioni alle leggi e discipline forestali, che venissero commesse per sua opera, come pure dell' esecuzione di tutte le condizioni di taglio e trasporto del materiale legnoso, tanto per sè, quanto pe' suoi agenti, impiegati al taglio e rappresentanti.

Il R. Capo guardaboschi e guardie sue dipendenti hanno l' obbligo di visitare i boschi affittati, ma la tutela particolare di questi ultimi spetta ai locatarii.

Le contravvenzioni e furti, scoperti dal fittanziere, saranno da esso lui denunziati all' I. R. Ispezione del Riparto, col mezzo del R. Capo.

24. I danneggiamenti, riconosciuti inevitabili nel taglio e nello sgombro, verranno dal fittanziere pagati nella R. Cassa erariale, a prezzo di stima della R. Ispezione, da dedursi a processo verbale d' un agente forestale; quelli, poi, che risultassero da malizioso ed irregolare atterramento o trasporto, saranno denunziati alla competente Autorità per la relativa punizione a tenore di legge.

Quanto poi al taglio degli allievi ed all' estirpazione di ceppaie, promosse anche involontariamente dal locatario, si assoggetta questi per patto di contratto alla multa di austr. L. 10 (dieci) per ogni allievo e ceppaia, da pagarsi dal medesimo nella R. Cassa di finanza della Provincia, dietro processo verbale, eretto sul luogo da un agente forestale.

25. In relazione agli articoli 6 ed 11, il fittanziere dovrà migliorare la condizione dei boschi, il quale miglioramento consisterà e nell' osservare le regole di taglio, come all' art. 17, e nell' evitare ogni estirpazione e lacerazione delle ceppaie, come ogni dissodamento dell' ertica erbosa, in fine nell' imboschire i vuoti, ossia interstizii attuali dei boschi, massime dove il suolo è reso mobile dalle acque, impiegando la robinia-falsa-acacia e l' ontano nei luoghi umidi, il carpino nero nei sassosi ed asciutti.

Che se, per altro, con lavori di miglioramento boschivo straordinario, praticati d' assenso dell' I. R. Ispettorato generale, e in base ad appositi convegni in corso di affittanza, come sarebbe a dire con piantagione o semine di quercie e castagni, robinie, carpini o simili, impianto di siepi sui cigli dei boschi con riparazioni a frane, ec., avesse l' arrendatario notabilmente migliorata la condizione del bosco, ciò che sarà da desumersi dal confronto del verbale di consegna con quello di riconsegna al termine della locazione, potrà il fittanziere domandare una rimunerazione o gratificazione alla R. forestale Amministrazione, nelle misure da stabilirsi dalla stessa.

26. La licenza dell' Ispezione forestale, tanto annuale per lo sfalcio e trasporto delle erbe e strami, quanto settennale per il taglio e trasporto delle produzioni legnose, è il solo atto che legittima il fittanziere negli esercizii relativi. La mancanza di questa sarà una contravvenzione, che verrà punita a tenore di legge sopra regolare denunzia del personale di tutela boschivo.

27. La R. Amministrazione si riserva il diritto di rescindere dal contratto di affittanza ad ogni momento le piacesse di dichiarare cessata l' affittanza, però col preavviso di mesi sei, e verso la rifusione del canone anticipato.

28. I quali articoli tutti s' intendono fra loro correlativi e costituenti un solo ed individuale contratto; cosicchè, mancando ad uno di essi, non che a più di uno, s' intende esservi mancato a tutti, e l' I. R. forestale Amministrazione potrà dichiarare decaduto dall' affittanza il conduttore, ed eseguire nuove licitazioni per riaffittare ad altri il fondo, a tutto danno e spese dell' arrendatario difettivo e del suo pieggio.

Dall' I. R. Intendenza di finanza, Treviso 27 agosto 1852.

L' I. R. Intendente, CATTANEI.

Il Capo Sezione, Cevolotto, *Uffiz.*

PROSPETTO *portante il numero dei Lotti, la denominazione dei boschi che ognuno comprende, le località dove sono ubicati, la loro superficie, il dato regolatore d' asta, per ciascun Lotto, non che il deposito da effettuarsi all' atto d' asta.*

NUMERO progr. del Lotto	DENOMINAZIONE dei Boschi compresi in ciascun Lotto	LOCALITA' dove sono ubicati	SUPERFICIE		Regolatore d' asta riferibile all' annuo affitto		DEPOSITO da effettuarsi all' atto d' asta	
			Pert.	C.	Lire	C.	Lire	C.
I.	Stalierona . .	Fonte . . .	83	00	140	84	35	00
II.	Valline	Cornuda . .	26	15	76	23	20	00
	Colbertolotto		13	98				
	Grossent . .		9	86				

N. B. I confini di ciascun appezzamento sono riconoscibili sul tipo, visibile nell' Uffizio della Stazione appaltante.

N. 15671-2763 II. (3.ª pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL' ASTA

delle realità camerali, esistenti nella Provincia del Friuli, che compongono il Riparto LXXVIII, detto di Sacile, amministrato dalla R. Intendenza di finanza in Treviso, spettanti ai rami Demanio e Cassa d' ammortizzazione.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832 e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell' Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le di cui incombenze, per disposizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell' eccelso Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera d' attribuzione di questa Pre-

fettura, si espongono in vendita, nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione provinciale di Treviso, le seguenti proprietà, sul dato fiscale di lire quattordicimila (14,000), sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

1. Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all'asta pubblica, che sarà tenuta aperta col giorno di giovedì 30 settembre p. v., dalle ore 11 della mattina alle 3 pomeridiane.

2. Le dette realità, poste in vendita, consistono:

a) in campi 21.0.132, pari a pertiche censuarie 109.45, con una casa ed una capanna, il tutto descritto nell'estimo provvisorio colla cifra di L. 2253:11;

b) in N. 57 annualità perpetue, danti la rendita di frumento staia 23 $^{2}/_{8}$, $^{6}/_{8}$, $^{1}/_{2}$; sorgoturco staia 1.4; sorgorosso staia 1.4; vino nero orne 2 $^{10}/_{6}$, $^{7}/_{12}$, $^{1}/_{2}$; galline N. 2; polli 2; danaro lire 274:51.

(Le rimanenti condizioni si possono leggere nel pubblicato Avviso a stampa, le quali sono le solite per simili aste, e già riportate molte volte in questa Gazzetta).

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia il 20 agosto 1852.
Il Segretario, F. PARESI, Cav.

N. 15566. **AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA** (2.ª pubb.)
di campi 6.3.1, nel Comune di Sarcedo, Distretto di Thiene, con due porzioni di case colla rendita censuaria di L. 151.17. per pertiche metriche 25.62, provenienti dall'aggiudicazione 15 agosto 1847, a danno delle Ditte Tescari Giov. Battista fu Bernardo, Sudiero Giovanna fu Giov. Battista, moglie di Tescari Giov. Battista, e Tescari Giovanna, moglie a Corà Giov. Battista, del Comune suddetto, per debito verso i Monasteri del Corpus Domini e S. Maria Maddalena di Vicenza.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le di cui incombenze, per disposizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell'eccelso Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera di attribuzione di questa Prefettura, si espongono in vendita, nel locale dell'I. R. Delegazione provinciale di Vicenza, le seguenti proprietà, sul dato fiscale di austr. L. 3723:80 (Lire tremila settecento ventitrè e cent. ottanta), sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

1. Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all'asta pubblica, che sarà tenuta aperta col giorno di lunedì 11 ottobre p. v., dalle ore 11 della mattina alle 3 pom.

2. Le dette realità, poste in vendita, della presuntiva rendita di L. 228.54, consistono in:

a) ottavi uno di campo nel Comune di Sarcedo, di qualità A. P. V., in contrada dell'Igna, al N. 429 della Mappa provvisoria;

b) quarti uno, in detto Comune e contrada, di qualità A. P. V., al N. 430 della Mappa provvisoria;

c) una camera con granaio superiore, alla Casetta, in detto Comune, porzione del N. 812 della Mappa provvisoria;

d) cucina e granaio, come sopra in detto Comune, sotto porzione del N. 813 della Mappa provvisoria;

e) campi uno in detto Comune, contrada dell'Igna, A. P. V., al N. 428 della Mappa provvisoria.

f) campi due e quarti uno in detto Comune, contrada di Painaro, di terra arativa vacua, al N. 852 della Mappa provvisoria;

g) campi tre, quarti uno, in detto Comune, nella contrada Chiesa, di terra arativa, con poche viti, al N. 445 della Mappa provvisoria.

(Seguono le rimanenti condizioni, le quali si leggono appiedi del pubblicato Avviso a stampa.)

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia 26 agosto 1852.
Il Segret. dell'I. R. Prefett. delle finanze per le Provincie venete,
F. PARESI, Cav.

N. 2447. **AVVISO DI CONCORSO.** (2.ª pubb.)

Pel conferimento del posto di maestro di oggetti letterarii e di geografia in quarta classe, presso la R. Scuola maggiore maschile di Verona, cui è annesso l'annuo assegno di fior. 500, si apre il concorso fino al giorno 12 dell'ottobre p. v.

Tutti gli aspiranti dovranno, prima del termine suaccennato, avere insinuate le loro petizioni all'Uffizio dell'I. R. Ispettorato provinciale di Verona, col mezzo delle Autorità, da cui ciascun concorrente dipende, corredandole dei certificati, comprovanti: *a*) l'età, ed il luogo di nascita e domicilio; *b*) la condizione o professione sua, od almeno dei genitori; *c*) lo stato, se di nubile od ammogliato, o di sacerdote; *d*) la religiosità ed il buon costume; *e*) la sudditanza austriaca; *f*) gli studii percorsi, e particolarmente quelli che si riferiscono alla classe; *g*) gli esami verificati intorno ad essi studii, a tenore dell'articolo 4, istruzione III, e della modula XV dell'organico Regolamento; *h*) lo studio semestrale di metodica, col relativo esame; *i*) le lingue possedute; *k*) gl'impieghi sostenuti, notando l'epoca della promozione, la durata nei medesimi e l'assegno, ed altri emolumenti, in essi goduti all'atto del concorso. Sarà in pure dichiarato dai concorrenti, se sono impiegati, la loro intenzione di rinunziare all'antecedente impiego, e se sono stretti in parentela con alcuno degl'individui dello Stabilimento, secondo i rapporti della legge civile; e se, inoltre, sono disposti ad accettare quel qualunque altro posto di risulta, che eventualmente rimanesse ovunque vacante per la nomina a quello, di cui qui trattasi.

Dall'I. R. Ispettorato generale scolastico elementare,
Venezia 11 settembre 1852.
Il f. f. d'I. R. Ispettore generale, BOZOLI, *Segretario*.

NOTIFICAZIONE. (3.ª pubb.)

L'eccelso I. R. Ministero della guerra, con Dispaccio 14 maggio 1852 D 2121, ha autorizzato il supremo I. R. Comando militare lombardo-veneto di trattare l'appalto della fornitura delle vettovaglie, bevande, generi medicinali, lavori, ed altri servigii di barbiere, levatrice ed infermiera, occorrevoli agli Stabilimenti militari sanitarii, dal 1.º dicembre 1852 a tutto novembre 1853, non più mediante l'asta consueta, ma sibbene in via di offerte in iscritto.

In obbedienza dell'abbassato ordine Superiore del prelodato Comando militare del 16 giugno 1852 R 6213, viene portato a pubblica notizia, che per ottenere l'appalto della fornitura dei sottodescritti oggetti, lavori e servigii per il prossimo anno, decorribile dal 1.º dicembre 1852 a tutto il novembre 1853 per lo Spedale di Verona, coll'annessa Farmacia militare, e suo filiale in Vicenza, dovranno essere presentate le offerte, direttamente al supremo Comando militare in Verona, non più tardi delle ore 9 del mattino del 15 ottobre 1852, riunendosi la Commissione apposita nella Sala di Consiglio alle ore 10 antimerid. di quel giorno, per l'apertura e relativa loro trattazione.

Le offerte saranno accolte e contemplate sotto le seguenti condizioni:

1. Qualunque offerta, presentata scorsa che sia l'ora stabilita, o mancante del prescritto bollo di 75 centesimi, non avrà alcun effetto.

2. Le offerte dovranno essere suggellate e munite dell'apposita cauzione del sottoindicato valore, calcolato sul 10 per 100 dell'approssimativo importo del genere per tutto l'anno, sia essa in danaro sonante, in cartelle di Stato, in regolare cauzione erariale, garantia in fondi, od in un Confesso d'una I. R. Cassa, o Ricevuta di deposito fatta presso a quello Stabilimento sanitario, pel quale s'intende aspirare alla fornitura, altrimenti l'offerta non sarà attendibile.

3. Nell'offerta dovrà essere precisamente enunciata in lettere la cifra di esibizione del prezzo fisso e determinato del genere, ad unità di peso o misura austriaca, a numero, a fattura di lavoro, o per il servigio indicato a tanto al mese, oppure dovrà esservi chiaramente esposto un ribasso precisato di tanto per cento sui prezzi mercuriali, non però in corso al tempo dell'offerta od all'atto della trattazione, ma sibbene su quelli che verranno stabiliti di mese in mese dalle Autorità competenti nel corso del contratto, non ammettendosi altri ribassi condizionali ad altrui offerte, eccezioni o deviazioni di sorta, estranee al regolare atto di appalto nel modo fissato.

4. L'offerente dovrà espressamente dichiarare di non volersi dipartire per nulla affatto dal Capitolato di appalto, portato a pubblica notizia, e che anzi con la sua offerta si costituisce obbligato come se gli fossero stati preletti i Capitoli ed avesse firmato il protocollo.

5. L'aspirante, nella sua offerta, deve pure obbligarsi, nel caso che rimanesse deliberatario, di firmare l'istrumento formale di contratto, e di non rifiutarsi alla fornitura, sottomettendosi, in caso contrario, alla procedura giudiziale militare, ond'essere costretto, a tutto suo rischio e spese, all'adempimento dell'obbligo assunto.

6. L'esibitore dovrà, inoltre, unire all'offerta un documento legale, comprovante la sua idoneità all'impresa di fornitore.

7. Il patto è irrevocabile per quello che resterà deliberatario, immediatamente dal giorno dell'apertura della presentata offerta, mentre non è obbligatorio per l'I. R. Erario che dal giorno della seguita Superiore approvazione.

8. La cauzione, ovvero il documento cauzionale, verrà immediatamente restituito a chi non si sarà reso deliberatario, con che resterà egli sciolto da qualsiasi impegno.

9. Le ulteriori condizioni d'appalto sono ostensibili nella Cancelleria dello Spedale militare di Verona, ed in quella di Vicenza, nelle solite ore d'Uffizio.

L'occorrenza degli oggetti da somministrarsi di vettovaglie, bevande, generi medicinali, lavori e servigii diversi, di cui scadono i contratti sul finire del novembre 1852, viene indicata nella Tabella qui appiedi, in via approssimativa, in un con la relativa cifra della cauzione da prestarsi, mentre l'obbligo della fornitura e della prestazione sarà vincolato al bisogno effettivo per la durata del contratto.

Gli aspiranti dovranno attenersi ai campioni dei generi che sono depositati sotto suggello presso gli Ospedali, dei quali verrà pure fornito il deliberatario per sua norma e direzione.

Occorrenza presuntiva degli oggetti da somministrarsi per la durata dell'appalto.

DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	PER LO SPEDALE MILITARE di VERONA		di VICENZA	
	Quantità del genere	Cauzione di A. L.	Quantità del genere	Cauzione di A. L.
Vettovaglie.				
Carne di manzo mastra, ossia di I.ª qualità - Libb. vienn.	118,000	10,000	25,000	2,200
Carne di vitello mastra, ossia di I.ª qualità »	30,000		6,000	
Fiore di farina di frumento »	23,000		6,000	
Farina bianca »	25,000		7,000	
Semoletta »	40,000		9,000	
Riso di I.ª qualità »	22,000		15,000	
Orzo pillato »	15,000		2,800	
Fagiuoli ed altri legumi secchi »	400		100	
Pane di farina pura di frumento, del peso di 3 lotti Razioni	10,000	8,0 0	12,000	2,000
Pane di farina pura di frumento, del peso di 6 lotti »	200,000		50,000	
Pane di farina pura di frumento, del peso di 9 lotti »	50,000		12,000	
Pane misto di farina di frumento e segala di 16 lotti »	80,000		20,000	
Pane misto di farina di frumento e segala di 26 lotti »	95,000		22,000	
Butirro fresco Libb. vienn	1,000	3,000	500	800
» cotto »	15,000		4,000	
Uova fresche Numero	40,000		10 000	
Limoni di I.ª qualità »	10,000		2,000	
Zucchero bianco purgato Libb. vienn.	1,200		300	
Prugne secche »	3,400		1,000	
Pomi di terra »	40,000	2,000	10,000	500
Capuzzi nostrani o bianchi e Verzotti scelti »	5,000		1,500	
Cavoli salati in aceto »	3,000		1,000	
Cipolle, Carote, Prezzemolo, Sedani, ossia Seleno, Cren, ed altre verzure diverse »	15,000		2,000	
Bevande.				
Vino vecchio nostrale, bianco e nero. Misura vienn.	25,000		5,500	
Acquavita »	700	2,000	40	500
Birra »	100		300	
Aceto di vino »	2,000		700	
Latte fresco »	1,400		150	
Medicinali.				
Spirito di vino a 35 gradi di Réaumur - Misura vienn.	300		100	
Sapone ordinario - Libb. vienn.	800		200	
Orzo vestito »	10,000		2,000	
Ghiaccio »	30,000		10,000	
Miele »	600	800	150	200
Olio di oliva puro »	250		100	
» di lino »	80		20	
» di trementina »	300		80	
Trementina comune »	200		80	
Sanguisughe o mignatte, ed altri generi di spezieria - N.º	12,000		300	
Altri articoli, lavori e servigii.				
Terraglie, vetri ed accessorii per uso degli ammalati, come spugne, tele cerate, lesca, cerrini, ecc. ecc.	ad occorrenza	350	ad occorrenza	80
Lavatura e rappezzatura della biancheria degli ammalati	idem	400	idem	100
Lavori da fabbro-ferraio, ramaio, bandaio, calderaio e simili	idem	250	idem	60
Lavori da falegname, bottaio, ed altri analoghi	idem	100	idem	40
Servigio da barbiere	idem	100	idem	40
Servigii da levatrice, e da infermiera per donne	idem	100	idem	40

Dalla Commissione dell'I. R. Ospitale militare di guarnigione in Verona, il 1.º settembre 1852.
Il Maggiore, CHINAGLIA.
Il Commissario di guerra, STIEGLER.
Il Capo medico, Dott. KOCH.
Il Ragioniere, Burgat.

N. 14601. **AVVISO D'ASTA.** (2.ª pubb.)

Per ordine dell'I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, emesso con ossequiato Dispaccio 26 agosto a. c. N. 15842-2027, dovendosi procedere ad un nuovo esperimento d'asta per deliberare l'appalto del Dazio Macina, esigibile in questa città per l'epoca dal 1.º novembre 1852 a tutto ottobre 1856,

Si rende noto

che il secondo esperimento d'asta avrà luogo presso quest'I. R. Intendenza delle finanze, nel proprio locale, il giorno di martedì 28 corrente mese, dalle ore 11 antimer. alle ore 3 pomer. Il detto appalto comprende:

a) Il Dazio consumo principale ed accessorii, esigibili in questa città sugli articoli seguenti:

1. Farine di frumento abburattate;
2. dette non abburattate;
3. dette miste con farine di frumento, tritello, roggiolo e roggiolino;
4. Pane e paste di farina pura di frumento;
5. detto e paste di farina di frumento, mista con altre farine;
6. Farine, paste e pane di qualsivoglia altra specie che di frumento;
7. Frumento ch'entra nei mulini, esistenti nel recinto della città murata;
8. Grani di qualsivoglia altra specie che di frumento, che entrano nei mulini medesimi.

b) La tassa addizionale a favore del Comune di Treviso sugli articoli seguenti:

1. Farine di frumento abburattate;
2. dette non abburattate, ossia con crusca;
3. Pane e paste di pura farina di frumento;
4. Frumento ch'entra nei mulini, esistenti nel recinto della città murata.

S'invita, quindi, chiunque credesse di aspirarvi ed è capace di obbligarsi, ad insinuare offerte scritte, o ad intervenire all'asta pubblica, che si terrà nel di sopra indicato giorno, sotto l'osservanza delle condizioni, che si possono leggere appiedi del pubblicato Avviso a stampa.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, il 1.º settembre 1852.
L'I. R. Intendente, Bar. CATTANEI DI MOMO.
L'I. R. Segretario, Gaisser.

N. 15607. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

L'I. R. Delegazione provinciale di Venezia previene i censiti che, a termini del disposto dalla Notificazione di questa I. R. Luogotenenza 18 ottobre 1851 N. 2090, col giorno 30 dell'andante mese va a scadere la IV rata prediale, che verrà riscossa dagli Esattori comunali nelle misure, di cui la sottoposta Tabella *A*, e che contemporaneamente verranno esatte le sovrimposte comunali, di cui la sottoposta Tabella *B*.

Si previene, inoltre, che con questa rata viene pure disposto il caricamento di millesimi 4,5 per ogni lira d'estimo delle Comuni dei Distretti di Mestre, Dolo e San Donà, che durante i passati sconvolgimenti erano aggregati alla Provincia di Treviso, e ciò in continuazione al consimile carico, loro addossato nelle antecedenti rate, in forza del Dispaccio 4 giugno 1850 N. 12821, a parziale ammortizzazione delle L. 650,000 di capitale ed interessi relativi, assunto a prestito dalla Congregazione della Provincia di Treviso, ad interinale sollievo dell'estimo territoriale.

Che pure con questa rata a carico degli avvertiti Comuni dei Distretti di Dolo, Mestre e San Donà, viene disposto il caricamento di millesimi 6,5 per primo quoto necessario a formare il fondo occorrente all'ammortizzazione dei debiti della predetta Provincia di Treviso, in causa prestazioni militari austriache negli anni 1848, 1849, e ciò in base alle determinazioni, prese dalle Congregazioni provinciali di Treviso e Venezia, sancite dall'I. R. Luogotenenza veneta, con ossequiato Dispaccio 28 luglio p. p. N. 15478.

E si lusinga che i singoli contribuenti saranno per effettuare, alla scadenza della succitata rata, i pagamenti delle singole quote, onde non soggiacere alla spesa delle penali ed ai conseguenti atti coattivi.

Venezia 9 settembre 1852.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

(Segue appiedi del pubblicato Avviso a stampa il Prospetto *A*, dimostrante la rendita censuaria pagante, nell'anno camerale 1852 nella Provincia di Venezia, le quote d'imposta prediale, si ordinaria che straordinaria, quelle addizionali del 33 $^{1}/_{3}$ per 100 sulle imposte predette, nonchè le quote delle sovraimposte pegli allievi del Genio in Vienna, a seconda del prescritto dal Dispaccio 25 agosto p. p. N. 1706 dell'I. R. Luogotenenza, relativo al Dispaccio dell'I. R. Ministero delle finanze 15 mese stesso N. 26271, coll'aggiunta dell'aliquota di carico per ogni lira di rendita censuaria suddetta, e ciò tanto per anno che per rata trimestrale.)

(Segue pure in calce del pubblicato Avviso a stampa il Prospetto *B* per il IV ed ultimo acconto delle sovraimposte comunali, che vengono attivate colla scadenza della IV rata prediale 1852, e ciò onde far fronte alle spese contemplate nei bilanci preventivi delle Comuni riferibilmente all'anno 1852.)

N. 1447. **AVVISO DI CONCORSO.** (2.ª pubb.)

Pel posto di Maestro di calligrafia, rimasto vacante nella R. Scuola maggiore maschile di Verona, cui è annesso l'assegno di fiorini 400, si apre il concorso fino al giorno 20 dell'ottobre p. v.

Tutti gli aspiranti, prima del termine suaccennato, dovranno aver insinuate le loro petizioni all'Uffizio dell'I. R. Ispettorato provinciale di Verona, col mezzo delle Autorità, da cui ciascun concorrente dipende, corredandole dei certificati, comprovanti: *a*) l'età, e il luogo di nascita e di domicilio; *b*) la condizione o professione sua, o almeno dei genitori; *c*) lo stato, se di nubile o ammogliato, o di sacerdote; *d*) la religiosità ed il buon costume; *e*) la sudditanza austriaca; *f*) gli studii percorsi, e particolarmente quelli, che si riferiscono al posto vacante; *g*) gli esami intorno ad essi sostenuti, a tenore dell'articolo 4, istruzione III, e della modula XV dell'organico Regolamento; *h*) lo studio semestrale della metodica, col relativo esame; *i*) le lingue possedute; *k*) gl'impieghi sostenuti, notando l'epoca della promozione, la durata nei medesimi, e l'assegno, ed altri emolumenti, in essi goduti all'atto del concorso. Sarà pure dichiarato dai concorrenti, se sono impiegati, la loro intenzione di rinunziare all'antecedente impiego, e se sono stretti in parentela con alcuno degl'individui dello Stabilimento, secondo i rapporti della legge civile, e se, inoltre, sono disposti ad accettare quel qualunque altro posto di risulta, che eventualmente rimanesse ovunque vacante, per la nomina a quello, di cui qui trattasi.

Dall'I. R. Ispettorato generale scolastico elementare,
Venezia 11 settembre 1852.
Il f. f. d'I. R. Ispettore generale, BOZOLI, *Segretario*.

AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Gli attuali contratti per ristauri e nuova costruzione, fornitura di oggetti di casermaggio e materiali di fabbrica, occorrenti all'ora divisa Amministrazione delle caserme erariali in Verona, cioè a destra ed a sinistra dell'Adige, vanno ad estinguersi colla fine di ottobre di quest'anno. Onde stabilire i nuovi contratti delle diverse arti per gli eventuali lavori e forniture pel periodo di cinque anni consecutivi, cioè dal 1.º novembre 1852 a tutto ottobre 1857, la Commissione incaricata, con venerato Decreto dell'eccelso I. R. Comando generale del Regno Lomb.-Veneto in Verona del 1.º settembre 1852 R. 10637, per le relative operazioni, terrà nei giorni 27 e 28 corrente mese un pubblico esperimento di gara, nel locale d'Uffizio dell'Amministrazione, a sinistra, in contrada S. Maria in Organis, N. 4402, il cui principio sarà alle ore 9 antimerid. Le condizioni principali dei contratti, come pure il procedimento dell'asta stessa, è fissato come segue:

1. Per la moltiplicità delle condizioni, che va ad incontrare il deliberatario, fa d'uopo che ogni concorrente si prenda perfetta cognizione del Capitolato e dei prezzi fondamentali, per cui resteranno ostensibili pel libero esame, nell'Uffizio suddetto, ogni giorno dalle ore 9 antimerid. alle ore 5 pomerid.

2. Ogni concorrente dovrà essere munito degli estremi d ammissibilità, cioè dei ricapiti dell'Autorità locale, per essere capo mastro patentato qui domiciliato, od imprenditore patentato senza arte, obbligato però quest'ultimo di destinare per la direzione dei lavori un effettivo capo mastro della città per ogni relativa arte, venendo esclusi tutti quelli, che avessero mancato nell'adempimento degli obblighi loro in altre imprese, ed anche quelli che non fossero muniti dei certificati necessarii.

3. La cauzione da esibirsi dai concorrenti in danaro sonante, od in Obbligazioni dello Stato, è fissata come segue:

Per l'impresa dei lavori del		
muratore	in L. austr.	3,000
tagliapietra	»	600
falegname	»	3,000
fabbro	»	2,000
vetraio	»	600
bandaio	»	300
bottaio	»	300
pittore	»	300

N. B. Questi depositi serviranno per cauzione a tutte due le Amministrazioni delle caserme, per conseguenza, in seguito, saranno versate dal deliberatario, metà in una e metà nell'altra Cassa dei due nominati Uffizii.

4. La gara si farà, cogli aspiranti presenti, a bocca e col ribasso complessivo dei prezzi fondamentali d'ogni arte e contratto separatamente, ed il risultato sarà contemplato per tutti gli stabili e fabbricati sottoposti alle due Amministrazioni delle caserme, tanto a destra quanto a sinistra dell'Adige. Si accetteranno anche delle offerte in iscritto, le quali devono essere presentate avanti la chiusa del protocollo, e munite della voluta cauzione. Al termine della licitazione, sarà restituito a tutti i concorrenti il loro deposito, tranne quello del miglior offerente, il quale, in seguito, potrà essere convertito in ipoteca d'un fondo, oppure in una fideiussione insolidata.

5. Quest'asta sarà ripartita, nei sopraindicati due giorni 27 e 28 di settembre a. c., di modo che, nel primo giorno saranno esposti alla gara soltanto i lavori del muratore, tagliapietra, falegname e fabbro; nel secondo giorno, poi, quelli del vetraio, bandaio, bottaio e pittore, ossia coloritore.

6. Il migliore offerente resterà obbligato al mantenimento delle condizioni dell'impresa dal momento della sottoscrizione del protocollo d'asta, che in questo caso serve in luogo di contratto; l'I. R. Erario, però, soltanto dal giorno della ratificazione, ossia approvazione di esso contratto.

Dall'I. R. Amministrazione delle caserme erariali,
Verona il 6 settembre 1852.

N. 2531. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Nel giorno 1.º ottobre 1852, l'Agenzia dei sali, residente sulle Zattere, all'anagrafico N. 274, terrà, nei proprii Uffizii, asta pubblica, per deliberare al miglior offerente, salva la Superiore approvazione, la fornitura di 4,000 sacchi di tela canepaccia centese per uso del trasporto dei sali, ai patti e condizioni seguenti:

1. I sacchi dovranno essere in tutto e per tutto eguali all'apposito campione dell'Agenzia, il quale potrà essere ispezionato dagli optanti, durante l'oraria d'Uffizio, cioè dovranno essere formati con tela centese, distinta in commercio colla qualifica *Fior-Panicello*; della stessa altezza del campione, impiegandone almeno tre braccia per cadauno, e con eguale cucitura, tanto alla bocca che nei due lati.

2. La fornitura di tutti i 4,000 sacchi dovrà esser fatta, al più tardi, entro venti giorni da quello in cui verrà comunicata d'Uffizio all'assuntore la Superiore approvazione della delibera. Per ogni giorno di ritardo, resta comminata la multa di austr. L. 10, da trattenersi sul pattuito prezzo complessivo.

3. Alla sola Agenzia spetta il decidere se i sacchi da fornirsi siano o no esattamente corrispondenti al prestabilito campione, tanto per la qualità, altezza e quantità della tela, quanto per la cucitura. Ove avvengano degli scarti, il deliberatario dovrà tosto provvedere alla sostituzione, ed al più tardi entro 10 giorni dal rifiuto, salva altrimenti anche per questo caso la comminatoria, di cui all'articolo precedente.

4. Si accorda per cadaun sacco, compresa la cucitura, il prezzo fiscale di austr. L. 1:72.

5. Compiuta in via regolare la fornitura, il pagamento del relativo prezzo di delibera, verrà fatto in moneta sonante, dietro liquidazione d'Uffizio, dall'I. R. Cassa di finanza locale.

6. Gli optanti all'asta dovranno cautare la loro offerta col previo deposito di austr. L. 600, in moneta sonante. Quello del solo deliberatario verrà trattenuto dalla Stazione appaltante fino alla completata fornitura.

7. Le spese d'asta restano tutte a carico dell'assuntore.

Dall'I. R. Agenzia degli Emporei sali,
Venezia il 20 settembre 1852.
Pel R. Consigliere agente, in permesso, P. SOLVENI.

N. 25867. **AVVISO D'ASTA.** (1.ª pubb.)

Tornato men sodisfacente il nuovo sperimento d'asta, tenuto in seguito all'Avviso 16 agosto p. p. N. 23060 I, allo scopo di deliberare in appalto, al miglior offerente, il diritto di esercitare la macinazione nei mulini al Dolo, di proprietà camerale, pel periodo di sei anni, dal 1.º novembre 1852 a tutto ottobre 1858,

Si rende pubblicamente noto:

che nel giorno 5 ottobre p. v. si procederà, presso questa R. Intendenza, a nuov'asta, sul prezzo fiscale di L. 19,000 (diciannovemila), e sotto le condizioni e le avvertenze portate dall'Avviso precedente 26 luglio p. p. N. 20831 I, inserito anche nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 3, 6 ed 8 agosto decorso, N.i 174, 177 e 179.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia il 10 settembre 1852.
L'I. R. Intendente, C. MALGRANI.
Il R. Segretario, Psaliti.

N. 17481. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Colla quarta rata prediale, che scade col finire del corrente mese, si attivano in questa Provincia anche le sovraimposte seguenti:

a) Centesimi due per lira di rendita censuaria provinciale per aver il mezzo di sodisfare l'interesse de' Boni del prestito coattivo provinciale 1848, per l'epoca del fatto versamento a tutto 10 ottobre a. c. per estinguere intieramente i Boni, aventi la scadenza 10 aprile 1851, col pagamento degl'interessi da 11 detto mese a tutto 10 ottobre p. v.

b) A favore delle Amministrazioni comunali la quarta ultima rata della sovraimposta contemplata nei preventivi comunali dell'anno in corso, nella misura indicata nella sottoposta Tabella. Col giorno 10 prossimo ottobre il Ricevitore provinciale, sig. Trezza, è autorizzato a pagare gl'interessi ed i Boni sopra indicati.

I carichi precisati di sopra, vengono esatti dai Ricevittori comunali, in dono, a tutto l'andante mese, a stretto senso della Sovrana Patente 18 aprile 1816 e successivi Regolamenti.

Dall'I. R. Delegazione provinc., Vicenza 13 settembre 1852.
Per l'I. R. Consigliere minister. Delegato provinc., in permesso,
L'I. R. Vicedelegato, Nob. D.r GISLARDI.

(Segue appiedi del pubblicato Avviso a stampa la Tabella della sovraimposta da attivarsi nella IV rata 1852 nelle Comuni della Provincia).

N. 3688. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Essendo stato impartito l'atto di laudo al lavoro di costruzione di una casa ad uso di magazzino idraulico ed alloggio del Custode sul fiume Novissimo a Lova, l'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all'integral saldo del prezzo d'appalto, invita chiunque avesse delle ragioni di credito dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l'enunciato lavoro verso l'appaltatore Luigi Paladini, a dedurle nel preciso termine di giorni 15 (quindici) dalla data del presente Avviso, coll'avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l'adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia il 17 settembre 1852.
L'I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

N. 14947. **EDITTO.** (1.ª pubb.)

Visto l'Editto di richiamo dell'illegalmente assente da questi Stati, Mazzucco Domenico di Filippo e di Giovanna Fonzo, nativo di Donada, Distretto di Loreo, pubblicato in data 14 maggio 1850 N. 7778-980;

Visto che, nel termine prefinito, esso Mazzucco non ha giustificata la sua assenza, a termini di legge;

Visto l'articolo 25 della Sovrana Patente 24 marzo 1832;

Quest'I. R. Delegazione provinciale lo condanna alla multa di fiorini 100 (cento), commutabili, in caso d'impotenza al pagamento, nell'arresto di giorni 15, da esacerbarsi col digiuno per una sola volta.

Il presente viene pubblicato anche nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* e di *Vienna*.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia il 1.º settembre 1852.
L'I. R. Delegato, Conte ALTAN.

N. 6911. **AVVISO DI CONCORSO.** (1.ª pubb.)

Essendo scoperto un posto di Cancellista provvisorio presso le II. RR. Intendenze provinciali venete di finanza, col soldo annessovi di annui fiorini 300, aumentabili per graduatoria ai 400, 450 e 500, se ne apre il concorso a tutto il giorno 5 (cinque) di ottobre p. v.

Quelli, pertanto, che credessero di aver titoli per aspirarvi, insinueranno, entro quel termine, rispettivamente col mezzo delle Autorità dalle quali dipendessero, le documentate loro istanze alla R. Intendenza provinciale di finanza in Rovigo, contemporaneamente incaricata di rassegnare le relative proposizioni, ed uniranno alla rispettiva domanda la dichiarazione solita sulle parentele.

Dall'I. R. Prefettura veneta delle finanze,
Venezia il 4 settembre 1852.
F. PARESI, Cav.

DOMENICA 26 SETTEMBRE

ANNO 1852. -- N. 220.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO — Impero d'Austria. *Regolamento del nuovo prestito. Cambiamenti nell'I. R. esercito. Sentenza. Misura sanitaria. Contegno della Prussia nelle conferenze doganali. Buon esito, oggetto e motivi del nuovo prestito.* — Notizie dell'Impero: *prossimo ritorno di S. M. a Vienna. Apparecchi ad Agram. Rifiorimento delle belle arti. Fazioni campali a Pest.* — R. Sardo; *monumento ad Alfieri. Scontro in mare. Ingrossamento dell'Arve. Pace tra' pastori di Tempio. A. Dumas.* — R. delle D. S.; *padrino del Principe neonato. Onorificenze. Eruzione dell'Etna.* — D. di Modena; *console americano.* — Imp. Ott.; *ristagno d'affari.* — Inghilterra; *disposizioni pe' funerali del duca di Wellington. Il nuovo duca di tal titolo.* — Spagna; *monopolio del tabacco. L'Estudiante. Il partito carlista scaduto.* — P. Bassi; *tornata delle Camere.* — Belgio; *uno sposo avventurato.* — Francia; *consegna d'armi. Esami per le Scuole speciali. Grazia ad un giornalista. Viaggio del Presidente. Il sig. di Nieuwerkerke. Spirito pubblico. Inaugurazione della statua dell'Imperatore a Lione.* — America; *mancanza di carta in California.* — Asia; *la baronessa di Lützov.* — Varietà. Recentissime. Gazzettino mercantile. Avvisi privati Appendice; *Rivista critica, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 22 settembre.

NOTIFICAZIONE.

Le disposizioni del prestito di Stato, aperto il 9 e chiuso il 18 del corrente, dichiarano al § 8, che:

« Nel caso che la somma complessiva delle soscrizioni oltrepassi l'importo di 80 milioni, avrà luogo una diminuzione proporzionata di tutti gl'importi segnati, e ne seguirà la pubblicazione mediante la *Gazzetta di Vienna*, alla più lunga sino al 30 settembre 1852. »

E più sotto al § 10:

. . . . « Nel caso che la somma segnata debba venir diminuita (§ 8), verrà restituito, a richiesta, il di più dell'importo di cauzione depositato. »

Si deduce quindi a comune notizia ch'è ora il caso contemplato al § 8.

La proporzione, giusta la quale verranno diminuiti gl'importi segnati, verrà fatta nota quanto prima, alla più lunga però al 30 dell'andante.

Resterà libero ad ogni soscrittore di disporre della cauzione per l'importo della diminuzione.

Se la cauzione fu prestata in effettivo, resterà eziandio libero ai soscrittori di far valere l'importo della differenza qual pagamento pel prestito, e ciò per la rata da pagarsi al 30 ottobre col censo d'obbligazione.

Dall'I. R. Ministero delle finanze,
Vienna li 21 settembre 1852.

(G. Uff. di V.)

Cambiamenti avvenuti nell'I. R. Esercito.

Il colonnello Cristiano cavaliere di Hubel, comandante del reggimento fanti barone Hess N. 49, fu nominato comandante della Casa de' bagni militari a Baden, ed il capitano Carlo Held, dei fanti Arciduca Guglielmo n. 12, fu pensionato come maggiore.

Mantova 21 settembre.

Dall'I. R. Comando di fortezza venne multato di lire 100, a favore delle pie Case di ricovero e d'industria in questa città, ed assoggettato alla perdita della licenza e chiusura dell'esercizio, a sensi della Notificazione 12 aprile n. 837 H. P., il trattore Dorabello Ardenghi, per avere arbitrariamente alloggiato due forestieri, senza notificarli all'I. R. Ufficio provinciale d'ordine pubblico.

(G. di Mantova.)

Trieste 23 settembre.

Circolare dell'I. R. Governo centrale marittimo a tutti gli organi dell'Amministrazione di porto e sanità marittima nel Litorale dell'Impero.

Siccome le pratiche, incamminate dall'I. R. Internunziatura in Costantinopoli presso quel Consiglio supremo di sanità — onde indurlo a rivocare l'ordinanza, pel cui tenore tutt'i navigli, che approdano nei porti ottomani, devono essere assoggettati a contumacia, qualora il numero delle persone, che tengono a bordo, particolarmente in quanto a' passeggieri, non corrisponde colle indicazioni contenute nella rispettiva fede di sanità, — rimasero infruttuose; e siccome la predetta Internunziatura rinnovò pratiche onde conseguire, ove fia possibile, la revoca, oppure una modificazione dell'ordinanza suddetta: così, in seguito ad incarico, avuto dall'eccelso I. R. Ministero del commercio col Dispaccio 8 corrente N. 6822-H, si trova di raccomandare a tutt'i naviganti, che si dirigessero pe' porti ottomani, di aver tutta la cura perchè, fino al momento in cui sarà noto l'esito delle pratiche summentovate, lo stato personale del bordo corrisponda perfettamente colle indicazioni della patente di sanità; mentre, in caso contrario, dovrebbero ascrivere a sè stessi il rigoroso trattamento, cui andrebbero soggetti per ogni ommissione in proposito, per parte delle Autorità sanitarie nell'Impero ottomano.

Trieste 16 settembre 1852. *(O. T.)*

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 25 settembre.

Non siamo sicuramente i soli in Europa, che abbiano con qualche sorpresa ricevuto la notizia, avere la Prussia, senz'aspettare la risposta degli Stati tedeschi, ora rappresentati a Monaco, aperto di nuovo le conferenze doganali di Berlino, esclusivamente con quelli, che presero parte al trattato di settembre.

Molti deggiono aver fatto a sè stessi la domanda, se questo fosse il termine della vecchia commedia, o non fosse invece il principio di una nuova. Confessiamo sinceramente che, giudicando dall'ultimo atto, avremmo imaginato diverso scioglimento. Ci saremmo aspettati che la Prussia, essendo tanto male consigliata da promuovere una rottura, avrebbe avuto almeno il coraggio delle sue risoluzioni, ed avrebbe causata questa rottura, esponendone agli altri Stati in modo determinato e non equivoco i motivi impellenti. Vi sarebbe stato in questo modo di procedere un certo che di dignità, giacchè, anche in mezzo agli errori ed alle vie false, altri può essere alquanto dignitoso.

Così, dunque, la Prussia preferisce di proporre ai Tedeschi un nuovo enigma, e di lasciare aperta la questione sullo scioglimento e sull'importanza di esso. Si fa egli, per avventura, assegnamento sull'impressione trista e incresciosa, che produce il modo indeterminato, col quale, a tratti indecisi ed a guisa di spettro, vengono rappresentati i mali ed i castighi, che ne deggiono derivare?

Un tale effetto, se e' mirarono ad esso, fu già pei ministri prussiani mandato a vuoto dalla violenza dei partiti a Berlino; giacchè la *Gazzetta crociata* annuncia lo scioglimento dell'enigma tanto altamente, e tanto sonoramente, che nessuno può non udirlo. *È rotta*, grida essa, *è rotta!* sebbene tutti i Prussiani assennati deggiano spaventarsene od imprecarvi contro.

Evidentemente, il pretesto della rottura non fu scelto felicemente. La rottura delle negoziazioni ha luogo perchè non fu osservato un termine, prefisso unilateralmente dalla Prussia. In una questione, che tocca sì da vicino il benessere della Prussia e tutte le sue relazioni cogli altri Stati della Confederazione, la rottura avrebbe dovuto essere giustificata coi motivi interni dell'affare, e coll'impossibilità di conciliare i contrapposti. Ma romperla perchè fu lasciato scadere un termine perentorio, questa è una novità sul terreno della diplomazia.

D'ordinario, nelle negoziazioni fra Stati sovrani, i termini vengono fissati d'accordo, e non vengono perentoriamente prescritti da una sola delle parti. Ed i Re ed i Principi dell'Alemagna sono forse citati in giudizio a Berlino, perchè ivi si arroghino di condannarli in contumacia? Se si avesse avuto bisogno di prova per illuminare i Governi collegati a Darmstadt sui rapporti, imposti ad essi per l'avvenire, e sui veri motivi, pei quali combattesi contro l'accessione dell'Austria, deggiono per essi dileguarsi gli ultimi dubbi su questo evento, nel quale le passioni dei partiti violenti l'hanno vinta sul senno del Gabinetto. La Prussia vuol mostrare quanto le importi *di essere obbedita.*

I collegati di Darmstadt però non furono sconcertati da questa dimostrazione. Essi, così dopo come prima, saranno pronti a tendere la mano ad un componimento, sotto condizioni, che rendano giustizia alle pretensioni ed agl'interessi di ambe le parti. La scena, rappresentata a Berlino, rimarrà senza influsso *sulla forma e sul merito* della risposta di Monaco. E se in cotal modo aumentano pel Gabinetto di Berlino le difficoltà di un avvicinamento, la responsabilità non ne ricade sugli uomini di Stato congregati a Monaco.

Ma quelli, che presero parte al trattato di settembre, ma primo di tutti l'Annover, ch'è tanto interessato a tener lontana una rottura, quanto dev'essersi sentito vivamente tocco dalla dimostrazione, prescelta dalla Prussia! E quale sguardo inquieto, il suo rappresentante dee avere gittato sulle sedie vuote, addossate al muro, onde aumentare l'effetto del dramma!

L'Annover dee veder chiaramente che il trattato di settembre ha un significato ed una direzione, che, all'atto della stipulazione non istavano nel pensiero degli uomini di Stato annoveresi. Dal *Zollverein* per tutta l'Alemagna, sorge puramente una unione più stretta dell'Alemagna settentrionale sotto il protettorato della Prussia; unione, la quale, coll'assoluta sua tendenza verso il libero cambio, dee condurre all'isolamento perfetto della Prussia e de' suoi dipendenti al settentrione dell'Alemagna, dal rimanente della Germania. Ambisce ora l'Annover di non essere annoverato fra queste dipendenze, strappate dall'Alemagna? Ciò sta ancora in poter suo, quando alzi energicamente la voce a favore del componimento, offerto da Monaco, onde salvare l'Alemagna dallo sminuzzamento, ed in cotal modo anche la sua propria indipendenza.

Dobbiamo avvertire ancora una cosa prima di finire, ed è che siffatto argomento è essenzialmente di *natura pacifica*, e che non racchiude in grembo nessuna eventualità di guerra. Sarà pure permesso di patteggiare circa le dogane e su questioni di commercio, e d'aver cura del proprio interesse materiale, senz'appellare ad un tempo alla forza delle armi. Non havvi nulla di più ridicolo, che battere ad ogni momento la sciabola in conferenze doganali. Possiamo assicurare il pubblico che tutti i tentativi di mettere in isgomento l'opinion pubblica con timori di guerra, sono artificii i più spregevoli. Dalla quistione doganale, se lo scioglimento di essa è lasciato in preda alla passione ed all'egoismo, può bensì sorgere qualche pregiudizio materiale per la industria tedesca, e ciò è doloroso abbastanza per chiunque abbia a cuore il bene dell'Alemagna; ma non può sorgere *alcuna guerra.* Di ciò ognuno può esser sicuro. *(Corr. austr. lit.)*

Il *Journal des Débats* annunziava con le seguenti parole il nuovo prestito austriaco, e fin dalle prime ne preconizzava il buon esito, che fu poi da' fatti provato:

L'Austria prosegue a ristaurare le sue finanze; il suo Governo ha gittato un prestito d'80 milioni di fior., il cui annunzio fu accolto con gran favore dalla Borsa di Parigi, e che sarà del par bene accolto in tutte le piazze d'Europa.

Tal prestito fu contratto sotto gli auspicii de' sigg. di Rothschild, e quest'è già una buona fortuna per l'Austria, poichè l'intervento di quella ditta significa che la condizion finanziaria di quella Potenza non è compromessa, e che si può aver fiducia ne' suoi mezzi. L'operazione è buona per l'Austria e non può non procacciarle un giorno grandi vantaggi.

Il buon successo del prestito austriaco fa pruova altresì della fiducia, che inspira lo stato generale della Germania: se i Governi non fossero consolidati, se si dubitasse del ristabilimento dell'ordine, se non si avesse fede nel trionfo dello spirito conservatore, l'Austria avrebb'ella trovato tali prestatori?

In un successivo Numero, il sopraddetto giornale, ritornando sull'argomento, osserva che l'oggetto ed i motivi del nuovo prestito sono chiaramente enunciati nella *Gazzetta di Vienna;* che il prestito è, in generale, destinato a far fare un nuovo passo decisivo al miglioramento della condizion finanziaria e de' valori in circolazione, miglioramento che lo stesso *Journal des Débats* confessa *aver già evidentemente fatto progressi importanti, la mercè dell'ordine e della regolarità introdotti nelle finanze;* e che s'intende a raggiungere questo scopo generale con due mezzi speciali, vale a dire col rimborso successivo del debito, contratto dallo Stato verso la Banca nazionale di Vienna, e col compimento del sistema delle strade ferrate. Poi, dimostrato com'esso, il prestito, sia acconcio a porgere il primo di tali mezzi, ragiona del secondo in tal modo:

Si sa che, fin dall'origine, l'Austria, invece d'abbandonare la costruzione delle vie ferrate all'industria privata, come in Francia, preferì di riservare allo Stato tanto la costruzione che l'esercizio delle principali linee dell'Impero, il cui prodotto si presenta, per l'anno 1852, in modo, da rendere quasi il doppio di quel che diede nel 1851. Quest'esito sì favorevole indusse il Governo imperiale a procedere alla rapida attuazione delle ferrate dello Stato, che divennero una sì importante parte del credito pubblico.

Mentre in Francia, ed in altri paesi, si chiamano le Società private per costruire strade di ferro, sulle quali esse emettono azioni ed obbligazioni, guarentite dal Governo, in Austria le ferrate son costruite per conto dello Stato, primieramente, a fine di ritrarne i benefizii a profitto del Tesoro pubblico, e, in secondo luogo, per non moltiplicare i valori correnti.

Nel presente caso, una gran parte delle obbligazioni del nuovo prestito austriaco servirà dunque al medesimo uso, cui servono in Francia le azioni delle Compagnie di strade ferrate; con questa notabile differenza che, mentre i benefizii delle azioni, ascendenti a 6, 7, 8 e fin 9 p. %. sono divisi fra gli azionisti, in Austria profitteranno esclusivamente ed interamente al Tesoro imperiale. Per

APPENDICE

Rivista critica.

De pietate parochorum, Adhortatio ec. habita ab. I. et R. Jacobo Monico ec. — Venetiis, 1852.

Veggiamo spesso farsi edizioni postume di opere lasciate dal Cardinale Patriarca Monico, di veneranda memoria; e forse non avvien fatto per la Chiesa importante, che non si reputi di festeggiare degnamente col pubblicare alcuni di questi, che giustamente si considerano preziosi frammenti di una eredità di sapienza e d'amore. E ciò torna a grande onore dell'illustre clero veneto, il quale, con quella pietosa sollecitudine, dimostra quanto sappia apprezzare la dottrina e la virtù dell'esimio prelato, pel quale in tutti gli ordini della città erano eguali la riverenza e l'affetto. Che i consigli e i precetti, contenuti nella pubblica esortazione, siano tutti saggi, amorevoli e da apostolico zelo ispirati non è mestieri dire: bensì diremo che in questo discorso il Cardinal Monico si mostra, qual era, maestro di latina eloquenza ed espertissimo scrittore in quella lingua, che l'infingarda ignoranza può spregiare a suo piacere, ma che i veri Italiani, e quelli che non hanno la veduta più corta di una spanna, debbono amare e coltivare come una delle principali glorie nostre, e come uno dei più validi presidii della presente nostra letteratura.

Letture di famiglia. Opera illustrata con incisioni in acciaio. — Trieste, 1852.

Coll'opera periodica, che si pubblica con questo titolo, la Sezione letterario-artistica del Lloyd austriaco in Trieste si propone di segnare il passar che si fa dagli scorsi tempi fortunosi a nuove epoche ed a nuove sorti, e di raccogliere a tal fine quanto di bello, di utile e di grande offrir possono la letteratura e le arti del bel paese, illustrando eziandio i principali soggetti con incisioni in acciaio. Quindi, oltre a questo, i fascicoli, finora usciti alla luce, contengono osservazioni diverse sopra diversi oggetti e diversi scrittori, e racconti di viaggi e di fatti contemporanei, e brani di cronache e d'istoria, e leggende, e poesie. Noi crediamo che degno di molta lode sia l'intendimento degli editori: del modo che tengono, per raggiungere il loro scopo, diremo altra volta.

Della moderna e specialmente odierna filosofia italiana. Dissertazione di Tiberio Roberti. — Padova, 1851.

L'A., nel principio della sua dissertazione, stabilisce come fatto dimostrato dalla istoria, che sianvi nella ricerca del vero « tre grandi epoche, tre grandi momenti: cioè, di una filosofia prima, assennata e virile; di una seconda filosofia, erronea e bambinesca; finalmente, di una saggia instaurazione; » e si propone di parlare alla sfuggita delle due prime epoche dell'italiana filosofia e di fermarsi alquanto sulla terza, per osservare quali sieno gli sforzi degli illustri pensatori nella restaurazione di una *virile e ragionevole* filosofia. A noi sembra che la materia sia di gran lunga superiore alla mole dell'opuscolo, in cui la si prese a discorrere; e certo è tale che per essere trattata richiede forte ingegno, e profondi studii, ed amplissime vedute.

Lettere inedite di varii scrittori ad Ugo Foscolo, pubblicate per le nozze Valaoriti-Tipaldo. — Venezia, 1852.

Vi è sempre un grande profitto nel penetrare nell'animo di quelli, che per esimie doti sono dagli altri singolari; nel farne, per così dire, la morale anatomia; nello esaminarne, anzichè i nervi ed i muscoli, le tendenze e gli affetti. Sotto questo punto di vista, le lettere scritte dagli uomini illustri, o ad essi indirizzate, hanno un raro pregio ed un particolare allettamento, come quelle che, in una confidente corrispondenza, si fanno di ogn'intima qualità, di ogni segreta circostanza rivelatrici. Però con ottimo consiglio il sig. cav. Antonelli divisò di festeggiare le nozze Valaoriti Tipaldo, col pubblicare alcune lettere, dirette a Ugo Foscolo. Queste lettere sono 22; delle quali due sono d'J. Pindemonte, tre di M. Pieri, sei di G. Grassi, due di C. Ugoni, due di M. Leoni, una del Barbini, una del Benzone, una dello Schiassi, una del Rosaspina, una del Nota, una finalmente del Caluso.

Per messa novella. Ode. — Venezia, 1852.

Se l'ignoto autore di questa ode, dedicata al novello sacerdote Andrea Bianchini, apprenderà a svolgere il concetto poetico in tutte le sue parti con chiarezza e con ordine; se saprà sfrondarlo dal soverchio rigoglio, che gli danno sovente l'età e la fantasia, e che il più delle volte produce ingombro in luogo di ricchezza; se adoprerà soprattuto a fare che franco e purgato sia il suo stile, e siano elette le sue parole, e la sintassi proceda schietta e regolare, egli potrà tenere quel distinto grado tra' colti e gentili poeti, a raggiungere il quale i giovani italiani sono spesso impediti dall'apparente facilità della lingua nostra e dall'insidiosa copia, ch'ella presta di modi, di figure, di vocaboli e di metri.

Cenni intorno alla vita ed agli scritti del dott. Giovanni Rossi, veneziano, ec. — Venezia, 1852.

Il consigliere Giovanni Rossi ebbe i suoi natali in Venezia, dove vide la prima luce il giorno 9 luglio 1776 e l'ultima il giorno 14 del passato gennaio. Compì regolarmente i suoi corsi scolastici in patria e fuori, e dall'anno 1797 fino al 1828 esercitò pubblici uffizii. Fu provveduto di largo censo, e rettamente amministrò le sue sostanze, e ne fece uso con giusta e prudente liberalità. Ma la vera passione del Rossi, la perseverante sua abitudine, la sua tendenza costante, fu la ricerca di notizie e di documenti, concernenti ai costumi, al governo, alla storia, ai monumenti della sua patria. E queste notizie e questi documenti egli ordinava ed esaminava con diligenza amorosa, e ne traeva argomento e materia di Memorie e di opere, che o produsse nella veneta Accademia o pubblicò colla stampa o lasciò inedite; e fra queste ultime merita particolar menzione l'opera di 120 volumi, che legò alla Biblioteca di S. Marco, e che è intitolata: *Storia dei costumi e delle leggi di Venezia*, in cui pare che l'autore, più che delle usanze pubbliche e solenni, intendesse a trattar delle private e queste si proponesse di comprovare con documenti incontrastabili: la quale opera, sebbene manchevole e disordinata, devesi però a buon diritto reputar preziosa. Tutto ciò ne vien detto dall'opuscolo an-

conseguenza, quanto più la rete delle ferrate austriache sarà estesa, tanto più le rendite dello Stato si aumenteranno, massime poichè si tratta d'impiegare una parte del nuovo prestito al pronto conseguimento della doppia linea, che da un lato dee congiungere Vienna a Strasburgo e dall'altro Vienna a Trieste, attuando così una via di comunicazione fra l'Hâvre e Trieste, fra l'Atlantico e l'Adriatico.

Quest'è più che non occorra, ci sembra, per giustificare l'emissione del nuovo prestito, e guarentirgli il successo medesimo, che già ottenne il penultimo, negoziato a Londra nello scorso maggio, massime darchè il prospetto comparativo delle pubbliche entrate durante il primo semestre del 1850, del 1851 e del 1852, inserito nella *Gazzetta di Vienna* del 12 settembre, dimostra uffizialmente, pel primo semestre dell'anno corrente, un aumento di rendita di 24 milioni 514,544 fiorini, fra cui 8 milioni 920,184 fior. sulle contribuzioni dirette, e 14 milioni 178,998 fiorini sulle contribuzioni indirette.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 22 *settembre.*

Nei prossimi giorni, S. M. l'Imperatore sarà di nuovo in mezzo a noi. Attendiamo il ritorno del Monarca fra giovedì e sabato. *(Lloyd di V.)*

Agram acquista ora ogni giorno un aspetto più vivo. I battaglioni dei Confini si avviano già al campo: si lavora con incessante attività ai preparativi pel ricevimento solenne di S. M. l'Imperatore. Finestre e camere, respicienti sulle strade per le quali passerà il Monarca, sono già appigionate ad alti prezzi. *(Corr. austr. lit.)*

Il rifiorimento delle belle arti è la prova migliore del consolidamento della pace interna, giacchè esse prosperano solo in grembo alla pace. Le nostre Esposizioni di belle arti sono frequentate da gran folla: i teatri sono pieni; i nostri librai si muovono e si destano; e che anche la vita tranquilla della letteratura, della poesia, trovino corone, il provano le nuove numerose edizioni. Per esempio, il *Laberinto d'amore*, di Hirsch, ebbe la sua 5.ª edizione. Così la libreria Jasper Hügel e Manz pubblica, contemporaneamente, una nuova edizione delle *ballate* dello stesso poeta. Le ingegnose e gentili poesie di quell'autore meritano infatti d'essere tanto straordinariamente diffuse. *(Idem.)*

Nel giorno 18 del corrente morì a Olmütz, in qualità di detenuto politico, il già T. M. e proprietario di reggimento, barone Hrabowski. *(FF. di M.)*

UNGHERIA

Pest 19 *settembre.*

La *Gazzetta di Pest* annuncia: « Pienamente ristabilita da una leggiera indisposizione, S. M. I. R. A. ed i serenissimi signori Arciduchi Carlo Lodovico, Guglielmo e Rainieri, qui presenti, andarono il 16, col rispettivo loro seguito, al campo.

« Il tempo piovoso mandò a vuoto l'intenzione di S. M. d'assistere, il 17 settembre, di buon mattino, alle evoluzioni del 10.° corpo d'esercito; pure la M. S. degnossi, avanti il mezzodì, di visitare con ispeciale attenzione il gran campo di cavalleria presso Pest nuova e Palota.

« Ieri si produssero cogli esercizii, avanti a S. M. I. R. A., l'11.° corpo d'esercito, sotto il comando del sig. tenente-maresciallo conte Wengersky, alle ore 9, ed il corpo d'esercito di cavalleria, comandato da S. Serenità il sig. tenente-maresciallo principe Liechtenstein, alle ore 10 e 1/2.

« I movimenti delle gigantesche masse di truppe furono personalmente comandati dalla M. S., e furono eseguiti a fuoco.

« Gli esercizii durarono fino verso le 3; dopo di che ebbe luogo gran pranzo al campo presso S. M. »

Sulle evoluzioni delle truppe ch'ebbero luogo finora, l'*Amico del soldato austriaco* contiene molti particolareggiati rapporti, dai quali togliamo ciò che segue:

« Martedì 14, settembre, cominciò una nuova serie di evoluzioni. Si passò alle manovre a corpi. Il 10.° corpo d'esercito di fanteria eseguì una manovra da campo sul terreno a destra ed a sinistra della strada, verso Kerepes, ben noto per la campagna d'inverno del 1849. L'11.°, al contrario, eseguì una manovra tattica sulla gran pianura presso a Kerezstur. Il 1.° corpo d'esercito di cavalleria occupò in questo giorno, colla divisione d'esercito Ottinger, consistente nelle brigate Minutillo e Montenuovo, in 4 reggimenti di corazzieri ed in 2 di ulani, e due batterie a cavallo, il campo tra Pest nuova e Palota. Nella stessa sera, l'esercito ebbe la fortuna di veder giungere al palazzo imperiale di Buda S. M. l'Imperatore ed i serenissimi signori Arciduchi Guglielmo e Rainieri (iuniore), con un seguito assai numeroso. Mercordì 15, il 10.° corpo d'esercito d'infanteria ebbe manovra tattica, sui piani di Kerezstur; al contrario, l'11.° corpo, una manovra da campo sulla strada per Ulloe, nella quale S. Lorenzo fu l'oggetto principale. S. M. fu impedita da una leggiera indisposizione d'assistere a questa manovra. La divisione d'esercito Moltke, cioè le brigate Siegenthal e Simbschen (due reggimenti di corazzieri, due di dragoni, due di ulani e due batterie di cavalleria, e la riserva dell'artiglieria, con tre batterie a cavallo ed una di razzi) occuparono in questo giorno, la prima, colla riserva d'artiglieria, il campo; l'altra, all'incontro, gli accantonamenti a Palota ed intorno ad essa. Giovedì, 16, la divisione di esercito Ottinger, ebbe manovra tattica, che si estese da Palota fino alle eminenze del villaggio Czinkota. Ambedue i corpi d'esercito d'infanteria, e la divisione d'esercito di cavalleria Moltke, ebbero giorno di riposo. Nello stesso giorno, degnossi S. M. di piantare il suo quartier generale in mezzo alle sue truppe. Nel campo dominano piena vita ed allegria. È un bello spettacolo militare il vedere accampati 9 reggimenti di cavalleria, 6 batterie di cavalleria ed una di razzi: ed oltre a ciò, il comando del corpo d'esercito di cavalleria, il quartiere generale accampato del serenissimo sig. Arciduca Alberto, comandante dell'esercito, e soprattutto l'imperiale accampamento, che, all'orlo d'un boschetto, somiglia ad una picciola città di tende, circondata da molte bandiere. »

Un altro rapporto del campo di Pest, dice: Il campo d'infanteria al Rakos, è occupato dalle brigate Heininger all'ala destra, Nostitz nel centro e Wolf all'ala sinistra. Il comandante di questo campo è S. A. I. R. l'Arciduca Ernesto. Il 15, il quartiere generale di S. A. I. R. l'Arciduca Alberto fu trasportato dal così detto giardino di *Orczi* a Palota: le cancellerie sono ivi collocate nelle stufe per le piante; il rimanente sotto tende. Il 10.° corpo di esercito è comandato dal sig. tenente-maresciallo conte Lichtenberg, l'11.° dal conte Wengersky, ed il corpo di cavalleria dal sig. tenente-maresciallo principe di Liechtenstein. Il reggimento d'ulani, Clam, è assegnato all'11.°, il reggimento ulani, Imperatore, al 10.° corpo d'infanteria: ambi i reggimenti sono accantonati a Pest.

« Il 17, l'11.° corpo ed il corpo di cavalleria ebbero manovra a fuoco, il primo vicino a Soroktar. La divisione Arciduca Ernesto contro la divisione Schirnding; la cavalleria vicino a Palota. Il 18, si produsse innanzi a S. M. l'11.° corpo; e dopo che i corpi eseguirono le manovre separatamente, queste, nel 20 del corrente, cominciarono in tutto l'esercito, che, detratte le guardie, i comandanti, i malati e sbandati, compone un tutto di 42,000 uomini, dal sergente di fanteria e di cavalleria in giù. Tutte le sortite hanno luogo in uniforme col bagaglio, e col mantello ad armacollo. Mercordì, 22, si andrà al bivacco. Intendente del campo è il sig. maggiore Koppi, del battaglione di sanità. Avvi sovrabbondanza di tutto. » Un altro rapporto del 19 reca: « Malgrado la pioggia, caduta dal 17 al 18 per tutta la notte, avemmo il 18 il più be' mattino e la sabbia è soda come un'aia, giacchè in tutto il giro del campo, dopo la pioggia più ostinata, non havvi alcun acqua e le tende sono anche eccellenti. Alle 6 del mattino, sortì ieri l'11.° corpo dal suo campo e dagli accantonamenti sulla pianura di Kerezstur, onde prodursi colle evoluzioni. Prima produzione: posizione concentrata: la divisione Arciduca Ernesto nella prima linea, la divisione Schirnding nella seconda; la riserva di artiglieria nella terza; gli ulani di Clam all'ala sinistra. Alle 8, comparve S. A. I. R. l'Arciduca Alberto; alle 9, S. M. sopr'un magnifico stallone arabo leardo. Nel seguito non vi fersi ancora uffiziali stranieri; essi sono ancora a Pest, e verranno appena per la grande rivista imperiale. S. M. comandò la formazione di una colonna di battaglia, coperta d'ambi i fianchi dalla cavalleria e dalla riserva; comandò poscia *fronte*, cosicchè tutta la linea di battaglia fu in un momento formata. Poi seguì un attacco della vanguardia, che fu respinta dalla cavalleria; il grosso cominciò allora a linee la ritirata, ponendo avanti le riserve, brigata Steininger ed artiglieria; attacco di baionetta e fuoco di battaglia. S. M. espresse la Sovrana sua sodisfazione. Il 10.° corpo eseguì una manovra presso Soroktar e Puszta-Lorenz. Il corpo di cavalleria, dodici reggimenti, vale a dire i corazzieri Imperatore Francesco Giuseppe, Imperatore Ferdinando, Prussia, Baviera, Hardegg, Nicolò; i dragoni Ficquelmont e Savoia; gli ulani Carlo, Alessandro, Civalart e Massimiliano, si schierarono, alle 11 antimeridiane, in quattro brigate di tre reggimenti, due pesanti ed uno leggiero, Minutillo, Simbschen, Siegenthal, Montenuovo, in posizione concentrata, colla fronte verso il ruscello Rakos. I due reggimenti di ulani Clam ed Imperatore, avevano manovrato col corpo d'infanteria: quindi si ritirarono. S. M. fece prima di tutto manovrare la divisione Moltke. Alla testa, gli ulani Alessandro, che mandarono avanti i *tiraglieri*. Poscia vennero due reggimenti di corazziere in *fronte*; gli altri stavano a scaglioni d'ambi i lati ed in riserva. Il primo attacco fu brillante. Il grido di vittoria di 4000 uomini e lo scalpitare di altrettanti cavalli (manovrarono insieme 4 batterie di cavalleria) fu assordante. Dopo molte evoluzioni sopra Czinkota, si avanzò sul Rakos. S. M degnossi allora di far avanzare la divisione Ottinger e di farle egualmente eseguire molte evoluzioni. Quattro volte il Monarca cangiò cavallo. Alle 3, tutti erano ritornati al campo. Alle 4, pranzo imperiale a Palota, nella sala della strada ferrata alla stazione; ebbero l'onore di esservi invitati tutti i generali. Dal 20 in poi avvi giornalmente tavola di 50 coperte: gl' inviti hanno luogo brigata per brigata. Oggi vi fu parata di chiesa, brigata per brigata, in tutti i campi. S. M. assistette ad essa presso ai corazzieri Imperatore. Domani, 20, havvi rivista imperiale. Lo schieramento dei 40 battaglioni, dei 14 reggimenti di cavalleria e delle 24 batterie, che vi sono chiamati, ha luogo sul gran piano del così detto giardino di Orczy e sulle piazze delle chiese fra la strada di Uello e di Steinbruch. Sarà un grandioso spettacolo. » *(G. Uff. di V.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 20 *settembre.*

Si legge nell'*Opinione*, in data di Asti 14 corrente: « Siccome annunziavamo, aveva luogo, nella sala maggiore del palazzo municipale, l'adunanza generale degli azionisti pel patrio monumento a Vittorio Alfieri. Aprivala l'avvocato Pia Felice, con una relazione vivace e piena di generosi sensi, a cui l'assemblea faceva eco con prolungati applausi.

« Dichiaratasi indi costituita la Società, procedevasi alla elezione di una Commissione definitiva, la quale dee rappresentarla.

« Formolossi quindi il mandato della nuova Commissione nella conformità seguente:

« 1. Continuare le pratiche già iniziate e promuovere quelle, che si stimeranno più acconce, per raccogliere nuove azioni ed oblazioni pel monumento.

« 2. Fare le pratiche opportune col Municipio per la scelta del sito, dove erigere il monumento; fare studii sui progetti già presentati, o che si presenteranno, ad esso relativi, e riferirne in proposito alla Società entro un anno. »

Leggiamo nell'*Avenir de Nice:* « Nella notte del 15 al 16 corr., il piroscafo a vapore la *Ville de Nice*, proveniente da Marsiglia, ha incontrato, verso 2 ore del mattino, all'altezza delle isole di Hyères, un brigantino napoletano, che ha violentemente urtato il piroscafo di Nizza pel traverso. Il bompresso del brigantino si è imbarazzato in un albero e nel bordaggio del piroscafo, cagionandogli avarie, che non sono state considerevoli. Il brigantino, al contrario, ha avuto la prora assai maltrattata, e non ha potuto rifugiarsi in un porto vicino, se non coll'aiuto della *Ville de Nice*, che l'ha preso a rimorchio.

« In questo scontro violento un passeggiere del piroscafo ha ricevuto gravi ferite alla testa, e si è dovuto sbarcarlo a Cannes. Non abbiamo informazioni sugli accidenti, che questo scontro potrebbe aver cagionati all'equipaggio del brigantino.

« La costruzione in ferro della *Ville de Nice* ha opposto una resistenza considerevole allo scontro, che in altre circostanze avrebbe potuto avere conseguenze fatali. »

Si legge nella *Gazzetta Uffiziale di Savoia* del 20 settembre: « Le piogge di questi ultimi giorni ingrossarono talmente le acque dell'Arve, che il loro livello superò l'altezza raggiunta nel mese di agosto p. p. Da per tutto questo fiume straripò e invase strade e campagne. Tutti i viaggiatori vegnenti da Chamouni, da Saint-Gervais e da Sallanches, furono obbligati ad arrestarsi a Cluses, stante il pericolo, ond'erano minacciate le strade. I danni, cagionati da tale inondazione, devono essere immensi e più considerevoli ancora dei precedenti. I dintorni di Ginevra si risentirono pure di questo subitaneo accrescimento dell'Arve. »

Con sodisfazione pubblichiamo la pace fatta dai pastori di Tempio (Sardegna) coi pastori di Monti il 5 corrente. Fu stipulata con tutte le solennità, portate dall'uso, nella chiesa dei PP. Scolopii, e fu scena commoventissima. È questa la 16.ª tra le paci di numerosi ed accanitissimi partiti, pei quali rosseggiò di sangue la nostra terra, e tutte queste paci si debbono allo zelo del distintissimo intendente di Tempio, cav. Conte. *(G. P.)*

Altra del 21.

Alessandro Dumas parte oggi, alle ore 5, per Parigi. *(FF. P.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 18 *settembre.*

Rileviamo dal *Giornale ufficiale* del Regno che S. A. R. il Conte di Trapani è stato, per procura di S. A. I. R. l'Arciduca Giovanni, padrino di S. A. R. il neonato Principe, Pasquale Maria, Conte di Bari.

S. M. il Re (D. G.) volendo dare un novello attestato di affetto e del suo Sovrano gradimento a S. A. R. il Duca di Calabria, Principe ereditario, non che a S. A. R. D. Luigi Maria Conte di Trani, suoi amatissimi figli, si è degnata, con reali decreti del 24 agosto ultimo da Gaeta, promuovere il primo a maggiore ed il secondo a primo tenente, rimanendo ambi al 3.° reggimento della fanteria di linea, cui ora appartengono. *(Araldo)*

Il R. Governo delle Due Sicilie, nel 6 settembre corrente ha emanato la seguente disposizione:

« Ogni qual volta il vecchio porto mercantile di Napoli, nelle occasioni di temporali e venti fortunali, si trovasse talmente ingombro di legni a vela ed a vapore, da non permettere, senza rischiare la sicurezza di questi, l'entrata di altri battelli a vapore, i capitani di questi ultimi sono facoltizzati a ricoverarsi nel nuovo porto militare e rimanervi finchè perdurerà la fortuna di mare.

« Ad indicare una tale circostanza, il Consiglio d'Ammiragliato ha stabilito che una gran bandiera a grandi scacchi gialli e blu verrà issata ad un'asta, fissata sulla grande lanterna del Molo mercantile. »

(Man. Giorn. del Porto-Franco di Livorno.)

SICILIA

Palermo 13 *settembre.*

SEGNALAZIONE TELEGRAFICA.

L'Intendente di Catania a S. E. il luogotenente generale di S. M. in Sicilia.

Il ramo di lava per Zaffarana è quasi fermato. L'altro per Milo ispira qualche timore. L'eruzione perde d'intensità ogni dì.

Da Catania, alle ore 4 pom. del dì 6 settembre.

Il quinto stato della lava, che minacciava Zaffarana, è spento. Il villaggio di Milo corre pericolo d'essere invaso dalla lava, che procede da quel lato.

Dato in Catania, alle 2 pom. del 9 settembre 1852.

La lava, che accennava a Zaffarana, si è soffermata; quella, che minaccia Milo, si è divisa in due rami.

Dato in Catania, alle 5 pom. del 10 settembre 1852.

Il caseggiato di Zaffarana è fuori di pericolo. La lava, aumentata di volume, corse per Milo, da cui dista un miglio e mezzo.

Dato da Catania, alle ore 2 pom. dell' 11 andante, giunta adesso pel fosco dell'aere.

L'uffiziale interprete telegrafico, AGOSTINO DI PALMA. *(G. Uff. di Sic.)*

DUCATO DI MODENA

Modena 21 *settembre.*

Al seguito di Sovrana determinazione, questo Ministero degli affari esteri, il 31 del p. p. mese d'agosto, appose il regio *Exequatur* alle lettere patenti, che accreditano presso questo R. Governo l'onorevole sig. Guglielmo Walton in qualità di console degli Stati Uniti di America in Carrara e pel Litorale estense, concedendogli i privilegi e distinzioni, soliti accordarsi ai consoli delle Potenze amiche. *(Mess. di Mod.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 11 *settembre.*

Grande ristagno negli affari e bisogno di denaro. In seguito alle voci allarmanti, l'aggio dell'oro era asceso dal 2 al 6 per cento. *(Corr. austr. lit.)*

INGHILTERRA

Londra 18 *settembre.*

Si legge nel *Morning Herald:* In conseguenza della morte del duca di Wellington, il conte di Derby è arrivato la notte precedente alla sua residenza di S. James's-Square, proveniente da Balmoral, ove si era recato presso S. M. la Regina. Lord Fitzroy Somerset, nella sua qualità d'uno degli esecutori testamentari del nobile duca, è incaricato finora di tutte le disposizioni da prendersi. Egli è atteso oggi a Londra da Walmer-Castle.

---

nunziato, che fu dato alla luce da quell'uomo specchiatissimo per bontà e per sapere, che è Emanuele Cicogna, il quale per lunghi anni fu amico del Rossi e gli era compagno e fratello in archeologia.

Aeronautica.

Nuovo esperimento di navigazione aerea.

« Bagnères-de-Luchon 10 settembre.

« Mentre i giornali risuonano degl'infruttuosi esperimenti di navigazione aerea, e che tutti gli annunzii più pomposi su tale argomento non portano che ad inganni e frodi, noi siamo stati testimonii ai bagni di Bagnères-de-Luchon d'un fatto rimarchevole, che prova non essere assolutamente impossibile di trovare la direzione nell'aria, e che il genio e la perseveranza giungeranno all'applicazione e perfezionamento di questo nuovo ramo delle scoperte umane.

« Ieri, 9 settembre, il pubblico di Luchon e gl'infiniti forestieri, che vi si trovavano, furono invitati ad assistere al Prado, sulle rive della Pinque, all'esperimento d'un nuovo ritrovato di locomozione aerea. L'intrepido aeronauta, che si accingeva, a rischio della sua vita, ad una prova tanto maravigliosa, era un uomo di circa 35 anni, chiamato Antonio Moles, abitante della piccola città di Barbastro nell'Aragona, non lungi dalla frontiera. I suoi occhi vivi, coperti di folte sopracciglia, manifestavano l'intelligenza ed il coraggio, e scorgevasi facilmente dalle sue robuste membra che una gran forza fisica serviva la sua energica volontà.

« In mezzo alla prateria del Prado ergevasi un palco, alto un metro, sul quale era collocato un pallone di seta incerata, di forma ovale, gonfiato a gas idrogeno, e di circa 5 metri di altezza e 7 di lunghezza. Il suo volume era calcolato in modo, che la forza di ascensione fosse presso a poco equilibrata al peso dell'uomo e della macchina. Questo pallone, posto orizzontalmente, era ricoperto da una rete di corde di seta, terminata al disotto da coreggie di cuoio in forma di cintura. Antonio Moles, in arnese di atleta, ha collocato una piccola tavola sotto al pallone, e coricandovisi supino, ha passato le coregge intorno al corpo, in modo da trovarsi sospeso orizzontalmente e paralellamente al pallone.

« Quindi ha attaccato alla parte esterna delle sue gambe, fra il ginocchio e il collo del piede l'estremità prolungate di due grandi ombrelli scorrevoli liberamente sul loro manico, con l'apertura rivolta in fuori. Nelle mani teneva due vasti parafuochi di taffetà distesi sopr'un telaio di forma allungata e pieghevoli nel mezzo a guisa d'un libro, mediante cerniere adattate nella parte centrica. Tutto questo apparecchio, sebbene voluminoso, era molto leggiero.

« Una corda che partiva dall'apertura del pallone, era attaccata al suo collo, e dalla cintura pendevagli un sacco di zavorra, contenente da 3 a 4 chilogrammi di piombo da caccia.

« Allorquando il pallone è stato sufficientemente gonfiato e sbarazzato da'suoi legami, s'è innalzato lentamente sino all'altezza di circa 200 metri.

« A questo punto, l'aeronauta ha cominciato a far uso de'suoi mezzi d'impulsione. Le sue gambe piegandosi alternativamente, quindi spingendosi tutto ad un tratto in fuori, facevano nel primo movimento chiudere gli ombrelli, e nel secondo, forzandole vivamente ad aprirsi, prendevano un punto di appoggio sopra una larga superficie d'aria compressa, e davano al pallone, che le corregge rendevano solidario del resto dell'apparecchio, un forte impulso in avanti, mentre le braccia manovravano dalla lor parte coi remi nella stessa direzione.

« L'atmosfera essendo in calma, e' non ha trovato fatica nel dirigersi in linea retta sull'asse della valle verso il Nord, e la velocità pareva aumentarsi progressivamente, a misura che il macchinismo prendeva più forza. Noi l'abbiamo veduto in breve tempo arrestarsi sull'angolo di *Ciar de Lurhon*, e ritornare verso di noi colla stessa rapidità; mezz'ora gli è bastata per percorrere uno spazio di 18 chilometri fra andata e ritorno.

« Quindi, allorchè si è ritrovato sopra le nostre teste, ha operato sotto i nostri occhi il movimento inverso sopra sè stesso con qualche lentezza, perchè ha voluto girare troppo a corto, ma ha trovato facilità a descrivere delle larghe curve, servendosi delle gambe, come un nuotatore che gira a destra od a sinistra. In tal guisa ha fatto il giro del bacino di Luchoc in 18 minuti, passando sui villaggi di Saint-Mamet, Montauban, Juzet, Antignac e Moustajou; e ritornando al punto di sua partenza, ha preso terra lentamente nella stessa pianura del prato, ove erasi innalzato.

« Descrivere l'entusiasmo e l'esaltazione della folla dei curiosi, che un simile spettacolo aveva attirato, è cosa più facile a immaginare che a fare. L'aeronauta fu portato in trionfo alla sua abitazione, ed ha annunziato per domenica prossima una seconda ascensione. Speriamo che un po' di vento venga a complicare gli ostacoli, onde vedere se saprà superarli. In ogni modo, è già un immenso successo che si è ottenuto quel di potersi dirigere con un tempo tranquillo. Antonio Moles ci ha assicurato di possedere il mezzo per vincere la resistenza del vento, percorrendo strati d'aria a destra e sinistra colla stessa facilità che la migliore goletta nei flutti dell'Oceano.

(G. di G.) « JULES CAMBON d. m. p. »

Industria.

Orologio maraviglioso.

Dieci anni fa un buon prete di campagna, che in oggi ha sessant'anni, il sig. Delvart, parroco di Zouafquos, Comune del Pas-de-Calais, si provò a montare il suo orologio, arrestatosi da qualche giorno. Ne comprese ben tosto il meccanismo, che trovò difettoso, e risolvette di comporne egli stesso un nuovo. Bisogna notare ch'egli non aveva giammai studiato l'orologeria, nè la meccanica, le matematiche e l'astronomia. Il gusto e le idee si succederono lavorando, e di ruota in ruota, di molla in molla, giunse a costruire il lavoro di cui parliamo, che ha figurato con isplendidezza all'Esposizione di Londra, al quale la Dogana inglese assegnò un valore di 10,000 franchi. Questo orologio ha 18 quadranti, 59 aghi e 109 ruote. Il 1.° quadrante segna i minuti secondi. Il 2.° segna l'ora e il minuto per dodici città prese nelle cinque parti del mondo. Il 3.° segna il tempo vero, cioè l'ora che deve segnare un quadrante solare. Il 4° segna i giorni della settimana. Il 5.°, i giorni del mese; in modo che quando il mese ha meno di 31 giorno la lancetta trapassa di per sè i numeri, che non sono contenuti nel mese: per esempio, se il mese non ha che 28 giorni, la lancetta trapassa il 29, 30 e 31 per andarsi a posare sul numero 1. Il 6.°, i segni del zodiaco e i dodici mesi dell'anno. Il 7.°, l'indizione romana, che è un periodo di ventotto anni. L'8.°, il ciclo solare, che è un periodo di ventotto anni; indica pure le lettere domenicali per ciascuno: e quando vi è una irregolarità (il che succede quattro volte in 400 anni), essa si trova corretta dal meccanismo dell'orologio. Il 9.°, le epatte; il 10.°, il ciclo lunare; l'11.°, le lunazioni, le fasi della luna e l'anno lunare comparato con l'anno solare; il 12.° segna otto ère, la Creazione, il Diluvio, la Fondazione di Roma, le Olimpiadi, il Periodo Giuliano, l'Era di Nabonasar, la Correzione gregoriana, l'Egira dei Turchi: il 1.° quadrante fa un giro ogni dieci anni e segna le unità; il 2.°, uno ogni cento anni e segna le decine; il 3.°, uno ogni mille anni e segna le centinaia; il 4.°, uno ogni 10,000 anni e segna le migliaia. Il 13.° segna il levare del sole; il 14.°, la declinazione del sole, l'equinozio ed il solstizio; il 15.°, il tramontare del sole; il 16.°, le feste mobili; il 17.°, gli ecclissi della luna e del sole; finalmente, il 18.°, la rivoluzione di tutti i pianeti e della luna. Tutto questo apparecchio, che sembrerebbe dover essere formidabile, non ha molto più di un metro di superficie. Fu messo in lotteria a un franco il biglietto; il prodotto parte sarà dato alla chiesa di Zouafquos, parte al compimento d'un altro lavoro astronomico, destinato alla prossima Esposizione di Parigi, e di cui l'ingegnoso ecclesiastico ha di già concepito il piano. *(Bilancia.)*

Scrivono al *Times* da Walmer-Castle, in data del 17: « Ieri a mezzogiorno il nuovo duca di Wellington è arrivato qui. Egli era a Baden-Baden, quando ricevette la notizia della morte di suo padre; d'onde partì subito in tutta fretta, e sbarcò ieri mattina a Douvres. La sua presenza fa sparire la principal cagione del ritardo arrecato alle disposizioni da prendersi pei funerali; ma, come già è stato detto, nulla a questo riguardo sarà definitivamente risoluto, prima che la Regina abbia fatto conoscere la sua volontà, giusta l'avviso de' suoi consiglieri costituzionali. Intanto il corpo dell'illustre defunto sarà trasportato ad Aspsley-House, ove resterà sino a che i preparativi della ceremonia funebre siano del tutto compiuti. »

SPAGNA

***Madrid* 13 *settembre*.**

Si assicura che, a giudicare dai risultati delle prime riunioni della Commissione, l'abolizione del monopolio del sale e tabacco non avrà luogo, ad onta del desiderio personale della Regina. La misura causerebbe al Tesoro un disavanzo, ch'esso non è in grado di sopportare. Tutti i membri della Commissione dividerebbero a questo riguardo la maniera di vedere del ministro delle finanze, ed avrebbero sollecitata un'udienza dalla Regina per esporle il vero stato delle cose.

Si legge nella *Gazzetta d'Augusta* la seguente corrispondenza di Madrid, 8 settembre: « La situazione interessante della Regina è cessata, in causa di uno spavento, cui andò soggetta in occasione d'un fuoco d'artifizio, acceso in onore di sua madre a La Granja; essa è però quasi ristabilita.

« Non ostante il vantaggio, che il capo carlista, l'Estudiante, riportò sulle truppe della Regina, il 3 del mese, egli non si è fatto più vedere. Pare che la sua causa fuori di Manzanera e S. Agostino non abbia trovato simpatia nella popolazione. Il Governo intende di acquistarsi gli animi degli Aragonesi con mezzi dolci, che fruttano assai più della severità. Come annuncia il telegrafo, a Saragozza si ritiene che l'Estudiante abbia congedato i suoi, e sia ritornato in Francia. I cavalli e i muli furono sparti fra' suoi seguaci; le armi e le munizioni poste in sicura custodia. I soldati del reggimento Zamora, fatti prigionieri, furono lasciati in libertà, nella notte del 3 al 4. Non ostante i molti seguaci del carlismo in tutte le classi della popolazione, questo partito non ha alcuna forza morale; quasi tutti i suoi rappresentanti più ragguardevoli sono passati nel campo della Regina. Diversi generali carlisti, come Zariategui, Cuebilar, Campillo, Moreno e Palvia occupano posti importanti, e quasi un terzo dell'esercito è comandato da antichi colonnelli carlisti.

« Si parla di nuovo dei *fueros* delle Provincie basche. Le relative trattative sono condotte con molta passione. »

PAESI BASSI

***L'Aia* 18 *settembre*.**

La tornata delle Camere si è chiusa oggi per riaprirsi lunedì prossimo. La tornata ebbe termine con una importante votazione della prima Camera, seguita il 17, e colla quale essa approvò la somma, richiesta dal Governo russo, per obbligazioni risultanti da un prestito russo-olandese; ma la Camera non accordò quel credito se non con clausole, che assai somigliano ad una protesta. In questa sessione il ministro degli affari esterni, sig. Sonsbek, ha confermato la notizia della sua dimissione.

Il Principe Enrico dei Paesi Bassi aprirà in persona la tornata legislativa del Granducato di Lucemburgo il 5 ottobre prossimo.

BELGIO

***Brusselles* 18 *settembre*.**

A quanto udiamo, la contessa di Bocarmé si è fidanzata col sig. van Durne di St.-Josse-ten-Noode, proprietario di rendite. L'annuncio di questo matrimonio è già stato affisso al palazzo comunale. Le nozze si celebreranno al castello di Bury! *(Ind. belge.)*

FRANCIA

***Parigi* 19 *settembre*.**

Il prefetto di polizia pubblica oggi un secondo avviso agli abitanti della capitale, per esortarli a consegnare tutte le armi di guerra, di cui si trovassero detentori.

Il *Moniteur* contiene un decreto dei ministri della guerra, della marina, delle finanze e dell'istruzione pubblica, relativo agli esami degli alunni, che si presentano per entrare nelle Scuole speciali.

Il Principe Presidente condonò pienamente al sig. Alfonso Rénond, gerente del giornale *L'Union bourguignonne*, la pena di 6 mesi di prigione, a cui era stato condannato, il 23 giugno 1852, per contravvenzione alle leggi sulla stampa

Parecchi giornali hanno annunziato che tutti i posti a Parigi erano stati raddoppiati. Noi siamo autorizzati a smentire questa notizia nel modo più formale; lungi dall'essere stati raddoppiati, la maggior parte dei posti hanno subito una diminuzione. *(Patrie.)*

Leggiamo nella corrispondenza particolare dell'*Epoca*: « La pioggia, che si è intromessa nel programma del viaggio del Presidente, era parsa una novità, ed è divenuta anch'essa una monotonia. La pioggia, cominciata a Nevers, l'ha seguito a Moulins, a Roanne, a Saint-Etienne.

« « Se i raggi del sole (scrive oggi il giornale il *Pays* del sig. La Guerronière,) son negati al Principe nel suo viaggio, l'entusiasmo delle popolazioni ne lo compensano a mille doppi. » »

« L'ultimo dispaccio telegrafico giunto stamane, 19, a Parigi, edato da St.-Etienne ieri sera alle nove, annunzia che il Presidente, dopo avere ricevuto le Autorità, si disponeva a rendersi al banchetto offertogli dalla città.

« Il ministro, che scrive quel dispaccio, emette un voto curioso. « « Io vorrei — egli dice a proposito dell'entusiasmo pubblico — che tutta la Francia, che l'Europa intiera potesse assistere a questa singolare trasformazione degli spiriti! » »

Il conte di Nieuwerkerke, direttore generale dei Musei, è partito per Lione, onde raggiungervi il Presidente ed assistere personalmente all'inaugurazione della sua statua in bronzo, rappresentante Napoleone. La statua eseguita dal sig. Nieuwerkerke per commissione del Municipio di quella città, è la stessa che fu esposta nei Campi Elisi di Parigi il 15 agosto. Non ho mai visto più meschino lavoro uscire dalle mani di un artista, a cui si vuole fare un'immensa celebrità. Il sig. Neuwerkerke è intimo di casa Bonaparte; egli è olandese di patria e studiava in Firenze, quando fu per la prima volta presentato alla Principessa Matilde Demidoff, figlia del maresciallo Girolamo, al cui favore deve ora la sua fortuna. Sontuosi preparativi sono eseguiti in questo momento nell'interno del palazzo delle Tuilerie. La cappella e il teatro riceveranno una completa restaurazione; la gran sala dei marescialli sarà rimessa a nuovo del tutto; gli appartamenti interni si adornano dei mobili più eleganti; le gallerie basse, che han servito sinora per quartieri d'inverno agli alberi di aranci del giardino, son tutte trasformate in caserme per la truppa, e, più specialmente, per la guardia imperiale. L'entusiasmo dei Dipartimenti dovrebbe almeno lasciare il tempo che tante belle opere si portassero a compimento! *(L'Epoca.)*

Leggesi nella corrispondenza *Havas*: « Quel grido di *Viva l'Imperatore!* che risuona ovunque passa Luigi Napoleone, ha un significato, che dee far singolarmente riflettere i partiti, respingendo verso un avvenire ben lontano le loro ingannatrici speranze. Quando i Consigli di circondario, quando i Consigli generali formulavano in termini più o meno precisi il voto del ristabilimento dell'Impero, potevasi dire e dicevasi che quei Consigli agivano sotto la pressione amministrativa. Ciò era assurdo, perocchè l'elezione aveva reclutato interamente il personale di quei Consigli, ed era evidente che, appena eletti, i mandatarii del popolo non potevano subire altra influenza che quella del popolo stesso, in una questione così capitale, com'è quella della forma del Governo.

« Ma i partiti hanno sempre cattive ragioni bell'e pronto contro ciò che si attraversa ai loro desiderii, e fingono di credervi, a fine di mantenere alcun dubbio nel pubblico. Oggi quest'ultimo espediente sfugge alla loro mala fede, perocchè, non più i mandatarii del popolo, ma il popolo stesso, da per tutto, con una formidabile unanimità, esprime il voto del ritorno compiuto ad un Governo normale e stabile per via del ristabilimento dell'Impero.

« Ciò che il popolo vuole sotto un Governo come il nostro, che ha per base il suffragio universale, dee infallibilmente effettuarsi.

« Il Principe Luigi Napoleone fa sparire compiutamente la sua volontà in questo affare dell'Impero, ed ha tutta la ragione. È la sola delle quistioni interessanti la Francia, a proposito della quale l'iniziativa non gli appartiene. S'ei desiderasse cambiare la sua scranna presidenziale in trono, questo desiderio della sua ambizione non riuscirebbe che pel libero e spontaneo consenso del popolo. Se, al contrario, il Principe intende serbarsi nella presente condizione, troppo egli è l'uomo della Francia, per non fare al popolo il sacrifizio de' suoi gusti, poichè accetta per sè stesso ed è sempre pronto a praticare quella sommessione alla volontà popolare, ch'ei prescrive ed impone agli altri.

« Poco importano adunque in codesta quistione i sentimenti del Principe; la Francia è quella, che dee far sentire la sua gran voce, e quando sia scoccata l'ora, quando agli occhi stessi dei partiti e dell'Europa sarà chiaro come il sole che la Francia vuole l'Impero, il Principe non avrà più che da adempiere il suo dovere coll'obbedire alla Francia. »

Un accidente tremendo ha commosso tutta Parigi. La sera del 15, dodici operai sono stati sepolti sotto le rovine d'un acquidotto che si sta costruendo nella via di Rivoli e che improvvisamente sfasciossi. Il 17 non erano ancora stati trovati tutt'i cadaveri di que' disgraziati. L'emozione è vivissima nel quartiere St.-Honoré; si è cominciata un'inchiesta su questo terribile avvenimento.

Abbiamo fra noi il dovizioso banchiere romano, Principe Torlonia: esso ha urgenti colloquii col bar. di Rothschild. Vuolsi che il Principe Torlonia negozii la cooperazione della Casa Rothschild, per facilitare alla Compagnia commerciale, che assunse la costruzione della strada ferrata centrale italiana, i mezzi alla più rapida esecuzione dell'impresa.

Pel ritorno del Principe Presidente della Repubblica, dicesi che verranno pubblicate Memorie per opera del sig. Macquart, già uomo d'affari del Principe. Egli era onorato dell'amicizia della Regina Ortensia, e perciò deve conoscere molte particolarità della vita del Presidente e le maggiori vicende del bonapartismo. *(Presse.)*

Ricorrendo il 16 la vigilia del nuovo anno degl'Israeliti, la famiglia Rothschild distribuì copiose elemosine.

***Lione* 19 *settembre*.**

L'inaugurazione della statua dell'Imperatore fu fatta, come già ieri annunziammo nelle *Recentissime*, con solenne pompa fra un immenso concorso di spettatori. Eccone i particolari, dati dal *Courrier de Lyon*:

« Il Principe giunge, alla testa del suo corteggio, sulla piazza, che porta ora il suo nome, e fra il rimbombo del cannone dei forti e le grida di *Viva Napoleone! Viva l'Imperatore!* si avanza a cavallo verso la statua equestre. Il colonnello Duhamel, podestà del secondo circondario, e presidente della Commissione della statua, gl'indirizza un discorso.

« Nel momento, in cui l'oratore termina di parlare, la statua è scoperta, e l'aria risuona fragorosamente delle grida di *Viva Napoleone! Viva l'Imperatore!* Il Principe, per rispondere a questo discorso, entra nella sala, costruita presso il monumento.

« Quivi, egli lesse un discorso, di cui ci è impossibile pubblicare oggi il testo, e che non ci prenderemo la libertà di analizzare, limitandoci a dire che il senso generale e le conclusioni del discorso stesso sono in armonia collo spirito dell'allocuzione di Nevers. »

AMERICA
STATI UNITI

***Nuova-Yorck* 4 *settembre*.**

I giornali della California sono stampati su carta da involti per la grande scarsità di carta bianca. Diversi redattori dovettero cessare le loro pubblicazioni.

ASIA

La baronessa di Lützov, prima signora di Bacheracht, conosciuta quale distinta letterata, abbandonerà Giava, luogo di suo soggiorno, e ritornerà in Europa verso il mese di dicembre. Ella approfittò della sua dimora di tre anni nelle Indie, per iscrivere un'opera sopra quei paese.

VARIETA'.

Ateneo veneto.

***Elenco dei doni fatti all'Ateneo Veneto negli anni* 1850, 1851 e 1852.**

(Continuazione — V. la Gazzetta N. 218.)

Brizi Oreste — Le bande garibaldiane a S. Marino.

Magrini prof. Pietro. — La geometria della riga.

Leroy-d'Etiolles. — *Lettre à l'Académie de médecine.*

Dello stesso. — *Mémoire sur des moyens nouveaux de traitement des fistules vescico-vaginales.*

Dello stesso. — *Thérapeutique des rétrécissements de l'utère.*

Dello stesso. — *Etude historique de la lithotritie.*

Dello stesso. — *Recueils de lettres et de mémoires.*

Dello stesso. — *Thèse pour le doctorat en médecine.*

Dello stesso. — *Exposé sommaire des ouvrages, mémoires, travaux scientifiques et inventions.*

Nani dott. Giacomo. — Trattato storico pratico del magnetismo animale.

Pazienti dott. Antonio e G. Bizio. — Sopra lo sferococco confervoide.

Giornale il *Lombardo-Veneto*. — Alcune parole al *Lloyd* di Vienna.

Pazienti dott. Antonio — Programma d'un lavoro sugli studii elettrici in Italia.

Carrara dott. Francesco. — Topografia e scavi di Salona.

Adilardi Francesco. — Cenno storico sul Vescovato di Nicastro.

Dello stesso. — Cenno storico sulla chiesa vescovile di Tropea.

Programma d'un'Esposizione d'orticoltura. *R. Accademia d'agricoltura, di Torino.*

Fabris dott. Alberto. — Storia topografica del Distretto di Arzignano.

Sandri dott. Giulio. — Come ridurre lo studio dei contagii a scienza reale.

Pazienti dott. Antonio. — Dell'azione chimica della luce lunare sopra i sali argentici.

Dello stesso. — Sopra l'azione chimica delle luci artificiali. Memoria prima.

Argenti dott. A. Francesco. — Il morbillo in una famiglia di Padova.

Longo cav. Agostino. — Sopra taluni dipinti di antica data.

Dello stesso. — Sopra due dipinti di Olivo Sozzi.

Esercitazioni scientifiche e letterarie. — Discorsi letti nella pubblica adunanza in Vienna dell'11 giugno 1847. (in ted.)

Rendiconto delle adunanze dell'Accademia medico-chirurgica di Ferrara, degli anni 1846, 1847, 1848, e 1849.

Il grano-turco e la polenta. Versi.

Turazza dott. Domenico. — Discorso inaugurale.

Torre (Dalla) Giuseppe. — Intorno il bisogno di alcune riforme dello studio farmaceutico.

Da Camino Francesco Sav. — D'un parto serotino effettuato mediante l'isterotomia vaginale e l'applicazione del forcipe.

Dello stesso. — D'un parto pel braccio, in cui si rese indispensabile la sinfisiotomia del pube.

Dello stesso. — Considerazioni pronunziate in un'adunanza di amici, ec. sopra una lettura fatta al Gabinetto di Minerva, in Trieste.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 25 SETTEMBRE 1852. — Il mercato d'ieri fu più sostenuto negli olii, che di Susa furono venduti, in partita di entità, da d.i 217 a 220 di Susa comune, e da d.i 220 a d.i 225 la qualità fina. Furono venduti ben anco orzi di Puglia e Levante da L. 7.50 ad 8. Alcuna partita di seme di lino a L. 18.25. Pretese maggiori nei vini. — Le valute d'oro molto domandate; le Banconote da 86 $^{1}/_{8}$ ad $^{1}/_{4}$; il Prestito lomb.-veneto ad 89; la conversione de' Viglietti ad 86 $^{1}/_{4}$; le Azioni di Siena da 61 a 60.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 24 SETTEMBRE

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	96 $^{1}/_{2}$
dette detto	» 4 $^{1}/_{2}$ »	85 $^{3}/_{4}$
dette detto	» 4 — »	76 $^{5}/_{8}$
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per	100 f.	228 —
detto, » » » 1839,	» 100 »	140 $^{1}/_{2}$
detto, lettera A . . . 1852,	al 5 — %	96 $^{1}/_{2}$
detto, » B	» » — »	109 $^{7}/_{8}$
detto lombardo-veneto		— —
Azioni della Banca al pezzo		1363 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2022 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz	» » 500	— —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio	» » 500	721 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» » 500	660 —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 170 $^{1}/_{2}$	a 2 mesi	L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 160 $^{1}/_{2}$	a 2 mesi	L.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 115 $^{1}/_{4}$	uso	—
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 $^{1}/_{2}$	» 114 $^{5}/_{8}$	a 2 mesi	—
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» 135 —	a 2 mesi	—
Livorno, per 300 lire toscane	» 112 $^{3}/_{4}$	a 2 mesi	—
Londra, per una lira di sterlini	» 11-28 —	a 3 mesi	L.
— — —	» 11-26 —	br. term.	L.
Milano, per 300 lire austriache	» 115 $^{1}/_{8}$	a 2 mesi	—
Marsiglia, per 300 franchi	» 135 $^{1}/_{2}$	a 2 mesi	—
Parigi, » » »	» 135 $^{5}/_{8}$	a 2 mesi	—
Bucarest, per un fiorino	Parà 134 $^{1}/_{2}$	31 g. vista	
Costantinopoli, per un fiorino	» — —	31 g. vista.	
Aggio dei zecchini imperiali	— — %		

CAMBI. — VENEZIA 24 SETTEMBRE 1852.

Amburgo	eff. 220 $^{1}/_{4}$	Londra	eff. 29-55 — L.
Amsterdam	» 248 —	Malta	» 243 — D.
Ancona	» 618 $^{1}/_{2}$ D.	Marsiglia	» 117 $^{1}/_{4}$ L.
Atene	» — —	Messina	» 15-35 — D.
Augusta	» 297 $^{7}/_{8}$ D.	Milano	» 99 $^{3}/_{4}$ D.
Bologna	eff. ?23 — D.	Napoli	eff. 517 —
Corfù	» 600 D.	Palermo	» 5-35 — D.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 $^{1}/_{8}$ L.
Firenze	» 97 $^{3}/_{4}$ D.	Roma	» 623 — D.
Genova	» 117 $^{1}/_{5}$ D.	Trieste a vista	» 257 $^{1}/_{2}$ D.
Lione	» 117 $^{3}/_{8}$ L.	Vienna idem	» 258 — D.
Lisbona	» — —	Zante	» 599 D.
Livorno	» 97 $^{3}/_{4}$ D.		—

MONETE. — VENEZIA 24 SETTEMBRE 1852.

ORO		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:45	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:13 —
Ongari imperiali	» 14:02	Detti di Franc. I.	» 6:11 —
— in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:69 —
Da 20 franchi	» 23:75	Pezzi da 5 fr.	» 5:90 $^{1}/_{2}$
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:45 —
Doppie —	» 98:30	Pezze di Spagna	» 6:51 —
— di Genova	» 94:15	EFFETTI PUBBLICI	
— di Roma	» 20:24		
— di Savoia	» 33:40		
— di Parma	» 24:80	Conversione godimento 1.° maggio	86 $^{1}/_{4}$ D.
Doppie d'America	» 96:30	Obblig. metall. a 5 %	82 — D.
Luigi nuovi	» 27:50	Prest. L.-V. god. 1 giug.	89 —
Zecchini veneti	» 14:40		

MERCATO DI ROVIGO DEL 21 SETTEMBRE 1852.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti fini	16:—	16:50	al sacco. In oro a corso abusivo.
— mercantili	14:50	15:50	
Frumentoni pronti	9:—	10:25	
Frumentoni aspetto	—:—	—:—	
Avene pronti	5:90	6:—	
Avene aspetto	—:—	—:—	
Segale	12:—	—:—	
Ravizzoni	21:—	22:50	
Linose	22:—	23:—	

MERCATO DI ESTE DEL 18 SETTEMBRE 1852.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti fini	60:—	62:14	al moggio. In oro a corso abusivo.
— mercantili	52:86	56:71	
Frumentoni pronti	35:72	39:57	
Frumentoni aspetto	—:—	—:—	
Avene pronti	21:72	22:—	
Avene aspetto	—:—	—:—	
Segale	45:28	—:—	
Ravizzoni	77:57	83:14	
Linose	80:86	84:57	

MILANO 22 SETTEMBRE. — SETE.

ORGANZINI.	B. corr.	Second.	TRAME.	B. corr.	Second.
16/18	L. — . —	L. — . —	16/20	L. — . —	L. — . —
16/20	» 29 . —	» — . —	18/20	» — . —	» — . —
18/20	» — . —	» — . —	18/22	» 26 . 60	» — . —
18/22	» 27 . 80	» — . —	20/22	» — . —	» — . —
20/22	» 27 . 80	» — . —	20/24	» 26 . 20	» — . —
20/24	» 27 . 20	» 26 . 40	22/26	» 26 . —	» 25 . —
22/26	» 27 . —	» — . —	24/28	» 25 . 40	» 24 . 80
24/28	» 26 . 20	» — . —	26/30	» 24 . 60	» — . —
26/30	» 26 . 20	» 25 . 30	28/32	» 24 . 80	» 23 . 80
28/32	» — . —	» 24 . 80	30/34	» 24 . 20	» 23 . 60
30/34	» — . —	» 24 . —	32/36	» 24 . —	» 23 . 30
32/36	» 24 . 80	» 23 . 95	36/40	» 23 . 60	» 23 . —
36/40	» 24 . 80	» 23 . 60	40/45	» — . —	» 23 . 50

ORGANZINI STRAFIL.	Pr. qual.	B. corr.	GREGGIE.	B. corr.	Second.
18/22	L. — . —	L. — . —	16/20	L. — . —	L. — . —
20/24	» — . —	» — . —	18/20	» — . —	» — . —
22/26	» 29 . —	» 28 . 20	18/22	» 23 . 40	» 22 . 40
	Dopp. greg.	Struzze.	20/22	» — . —	» — . —
1.a sor.	L. 9 . 90	L. — . —	20/24	» 23 . —	» 22 . 20
2.a	» — . —	» — . —	22/26	» — . —	» 21 . 20
3.a	» — . —	» — . —	24/28	» 21 . 60	» 21 . 20
STRUSE.	A vap.	A fuoco.	26/30	» — . —	» 20 . 90
			28/32	» 21 . 50	» — . —
1.a sor.	L. 37 . —	L. 33 . 50	30/34	» 21 . 50	» — . —
2.a	» — . —	» — . —	32/36	» 20 . 80	» 20 . 05
3.a	» — . —	» — . —	36/40	» 20 . 20	» 19 . 60

ARRIVI E PARTENZE. *Nel giorno 24 settembre* 1852

ARRIVATI. — Da *Milano*: I signori: Terrell Guglielmo e Crawford W. Giorgio, Americani. — Strong Clemente Giuliano e Byles Arturo Guglielmo, capitani inglesi. — Teleky co. Nicola, I. R. ciambell. di Claussenburg. — Lambert Giov. Arturo, tenente colonn. inglese. — Boissel de Monville Ippolito, propr. di Fontenay. — Shore Carlotta, dama inglese. — Lejeune R. Alessandro Giuseppe, propr. di Verviers. — Brender a Brandis Gerardo, console de' Paesi Bassi a Fernambuco. — Bremridge Giacomo, Inglese. — Da *Ferrara*: Vincenti Mareri conte Giacinto, colonnello onorario pontificio. — Beckwith Samuele, Inglese. — Da *Trento*: Sembritzky Carlo Edoardo, maggiore prussiano. — Cuthbertson Giacomo e Lister Giacomo, Inglesi. — Da *Brescia*: Pritchardt Giorgio, possid. inglese.

PARTITI. — Per *Milano*: I signori: de Lazansky conte Procopio Luigi, I. R. ciambell. — de Lazansky co.a Sidonia nata co.a Iboys Spriuzenstein, dama della Croce stellata. — de Gourcuff Augusto Casimiro, propr. di Parigi — Per *Roma*: Richardson Wilson G. e Cooper Giovanni M., Americani. — Per *Trieste*: de Wrede principessa Matilde nata baronessa di Schaumberg. — d'Incourt de Metz co. Carlo Giov. Batt., propr. di Clermont-Ferrand.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 23 settembre. { Arrivi . . . . 1035 / Partenze 989

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

I giorni 22, 23, 24, 25 e 26 al SS. SALVATORE.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

VENERDÌ 24 SETTEMBRE 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 ser.
Barometro, pollici	28 5 5	28 5 6	28 6 0
Termometro, gradi	13 5	14 6	13 0
Igrometro, gradi	70	69	68
Anemometro, direzione	— E. —	S. E.	E. N. E.
Stato dell'atmosfera	Nuvoloso e vento forte.	Nuvoloso.	Nuvolo e vento forte.

Età della luna: giorni 12.

Punti lunari. Quartale. Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — SABATO 25 SETTEMBRE

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia Romagnoli e Dondini. — *Il matrimonio d'un'educanda.* - Farsa: *La lettera perduta.* — Alle ore 8 e $^{1}/_{2}$.

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Le chevalier du Guet*, comédie en deux actes, par M.r Lockroy. - *Le piano de Berthe*, comédie-vaudeville en un acte, par M.r Barrière. - *Un bal du grand monde*, comédie-vaudeville en un acte, par M.r Varin. — A' 8 heures et $^{1}/_{2}$.

TEATRO MALIBRAN. — *Riposo.*

TEATRO GOLDONI SULLE ZATTERE. — La Drammatica Compagnia veneta riprenderà quanto prima il corso delle sue recite colla produzione: *La povera Maria.* - Farsa: *I vagabondi.* — Alle ore 7 e $^{1}/_{2}$.

Magrini ab. Antonio. — Cenni storico-critici sulla vita e sulle opere di Giovanni Antonio Fasolo, pittore vicentino.

Lutteri Eleuterio. — Fasti dell' I. R. Accademia di scienze e lettere in Rovereto.

L' Emporio, di Trieste, Giornale. — Il N. 23, 25 febbraio 1851.

Zambelli prof. Andrea. — Delle differenze politiche fra gli antichi e moderni, in proposito degli stranieri.

Berengo prof. ab. Giovanni. — Frammenti delle opere perdute di M. Porcio Catone.

Dello stesso. — Panegirico del B. Magno Felice Ennodio, Vescovo di Pavia, al Re Teodorico.

Dello stesso. — *Gargilli Martialis, quae supersunt Carm. Notis.*

(Si continuerà.)

NOTIZIE RECENTISSIME

(Per via telegrafica.)

L' I. R. Governo civile e militare dell' Ungheria all' I. R. Ministero dell' interno a Vienna.

Campo di Palota, 22 *settembre.*

S. M. I. R. A. abbandona domani il campo di Palota, per assistere agli esercizii delle truppe, durante le manovre di campo che continueranno per due giorni, e durante le quali si bivaccherà.

L' aiutante generale dell' armata a S. E. il sig. T. M. di Kempen in Vienna.

Campo di Palota 22 *settembre, ore* 8 *e* 1/2 *di sera.*

Oggi ebbero l'onore di armeggiare, al cospetto di S. M. e degli ospiti forestieri, il battaglione fanti d' istruzione, la divisione cacciatori d' istruzione, e la compagnia sanitaria; indi i reggimenti di cavalleria qui accampati fecero esercizii d' equitazione, gli ulani caracollarono colle picche, e sfilarono infine a carriera.

Tutti gli esercizii ottennero la Sovrana sodisfazione. Indi v' ebbe il solito convito, cui assistettero i Principi e molti ufficiali stranieri. Di sera, S. M. ed i Principi stranieri onorarono della loro augusta presenza la rappresentazione d' opera, ch'ebbe luogo al teatro di Pest.

Vienna 23 *settembre.*

Come udiamo da buona fonte, S M. l' Imperatore ha di recente ordinato al Ministro degli affari esterni di far passi a Roma, perchè possano essere tosto cominciate tra la Santa Sede e l' Austria le trattative, onde stipulare un concordato. *(Corr. austr. lit.)*

L'Amministrazione finanziaria ha consegnato ieri alla Banca nazionale la somma di 1,500 000 fior. in banconote, ricavata dagl' incassi del nuovo prestito, ed a conto del debito dello Stato di 70 milioni. *(Corr. Ital.)*

Parigi 21 *settembre.*

Il *Moniteur* pubblica, nella sua parte uffiziale, un decreto, in data del 14 settembre, e pel quale, cominciando da 1.° ottobre prossimo, il dazio stabilito sui carboni fossili, importati per terra, nella zona compresa fra Halluin inclusivamente e Longwy inclusivamente, è determinato in 30 c. per 100 chilogrammi. Il dazio sulle ghise greggie, importate per terra, da Blancmisseron inclusivamente a Longwy inclusivamente, è determinato in 5 franchi per 100 chilogrammi.

Lo stesso *Moniteur* ha, nella sua parte uffiziale, quanto appresso: « Poichè le negoziazioni, aperte col Gabinetto di Brusselles, per rimettere in vigore il trattato mercantile, conchiuso fra' due paesi il 13 dicembre 1845, non produsse l' esito sodisfacente, che si aveva diritto di sperare, diveniva indispensabile prendere, dal lato della Francia, le disposizioni, proprie a ricondurre l' eguaglianza nelle conseguenze del sistema del diritto comune, che presiede ormai alle relazioni mercantili della Francia col Belgio. Questo pensiero appunto inspirò al Governo del Principe Presidente il decreto, qui sopra pubblicato. »

Lione 21 *settembre.*

Ecco il discorso, pronunziato ieri dal Principe Presidente, dopo l' inaugurazione della statua dell' Imperatore:

« Lionesi !

« La vostra città si è sempre associata per notevoli incidenti alle varie fasi della vita dell' Imperatore: voi lo salutaste console, quando ei recavasi di là dei monti a cogliere nuovi allori; lo salutaste Imperatore onnipotente, e quando l' Europa lo avea rilegato in un' isola, voi nuovamente, nel 1815, foste i primi a salutarlo Imperatore.

« Oggidì, parimente, la città vostra è la prima, che gl' innalzi una statua equestre. Questo fatto ha una significazione: non si erigono statue equestri se non ai Sovrani che regnarono. E per ciò i Governi, che mi precedettero, rifiutarono sempre quest' omaggio ad un potere, di cui non volevano ammettere la legittimità.

« Eppure, chi fu più legittimo che l' Imperatore, eletto tre volte dal popolo, consacrato dal capo della Religione, riconosciuto da tutte le Potenze continentali dell' Europa, le quali si unirono a lui co' legami della politica e con quelli del sangue?

« Egli fu il mediatore fra due secoli nemici. Distrusse l' antico ordine di cose, ristabilendo tutto ciò ch' esso avea di buono; distrusse lo spirito rivoluzionario, facendo trionfare da per tutto i beneficii della rivoluzione. Ecco perchè coloro, che lo rovesciarono, ebbero ben presto a deplorare il loro trionfo. In quanto a coloro, che lo difesero, non occorre ch' io rammenti quanto ne piansero la caduta.

« Laonde, tostochè il popolo si vide libero della sua scelta, gittò lo sguardo sopra l' erede di Napoleone, e per la ragione stessa, da Parigi a Lione, sopra tutti i punti del mio passaggio, si sollevò il grido unanime di *Viva l' Imperatore!*

« Ma questo grido è assai più per me una rimembranza dolce al mio cuore, che una speranza lusinghiera pel mio orgoglio. Fedel servitore del paese, io non avrò mai se non un intento; cioè quello di ricostruire in questo gran paese, sì sconvolto da tante commozioni e da tante utopie, una pace fondata sulla conciliazione per gli uomini, sull' inflessibilità dei principii d' autorità, di morale, d' amore per le classi laboriose e indigenti, e di dignità nazionale. *(Alte grida di Viva Napoleone! Viva l' Imperatore!*)

« Noi usciamo appena da quei momenti di crisi, in cui le nozioni del bene e del male erano confuse, ed in cui i migliori intelletti si pervertirono. La prudenza e il patriottismo richiedono che, in simili momenti, la nazione si raccolga prima di decidere delle proprie sorti, ed è ancora per me difficile il sapere sotto qual nome io possa rendere maggiori servigii.

« Se il titolo modesto di Presidente potesse facilitare la missione, che mi era affidata, e a fronte della quale non indietreggiai, non io certamente desidererei per mio proprio interesse cambiare questo titolo coll' altro d' Imperatore.

« Deponiamo adunque su questo sasso il nostro omaggio ad un grand' uomo. Così onoreremo ad un tempo la gloria della Francia e la generosa riconoscenza del popolo; così comproveremo la fedeltà dei Lionesi a memorie immortali. »

Il Principe Presidente si recò poscia ad assistere al simulacro d' attacco del forte della Vitriolerie, che riuscì mirabilmente. Visitò quindi l'Esposizione della Società d'orticoltura. Le acclamazioni e gli evviva lo accompagnano da per tutto.

Leggesi nel *Courrier de Lyon*: « Dopo la rassegna, al momento in cui il Principe entrava nella via di Bourbon, un grido di *Viva Napoleone III!* risonò e coperse tutte le altre grida. Il Principe fermò il suo cavallo, si rivolse alla finestra, donde quel grido partiva, alzò gli occhi, salutò e fece il più grazioso sorriso alle persone, che occupavano quella finestra. La scorta del Principe erasi fermata; e tutti gli occhi, come per approvare la significazione di quel grido, erano fisi alla finestra, dond' era uscito. Esso grido fu elettrico, e ciascuno ne comprese il senso, perciocchè fu immediatamente ripetuto da moltissime voci. »

Luigi Napoleone è partito stamane alle 8. Le truppe delle diverse armi erano schierate sul suo passaggio. Benchè il tempo fosse piovoso, il Principe era in una carrozza scoperta, ed aveva al suo fianco il generale di Saint-Arnaud, ministro della guerra; lo precedeva un' altra carrozza ove, si trovavano il generale di Castellane ed un altro ufficiale superiore; il rimanente del corteggio seguiva ad una certa distanza.

Dispacci telegrafici

Strasburgo 21 *settembre.*

Il Reno ha inondato in parte la città. *(Corr. austr. lit.)*

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e che devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll' indicazione del nome di chi li spedisce.

Il prezzo dell' Associazione in Venezia è di A. L. effettive 42 per un anno, 21 per sei mesi, 10.50 per tre mesi. Nelle Provincie 54 per un anno, 27 per sei mesi, 13:50 per tre mesi.

Atteso poi le nuove disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l' Associazione pel primo di ottobre 1852, s' intenderà volervi rinunziare.

ARTICOLI COMUNICATI.

ESPERIENZE SUL GUANO AMMONIACALE.

È pur trito e abbastanza volgare l' adagio, che la pratica prevale alla grammatica. Noi, senza entrarvi menomamente, diversa essendo anzi la nostra messe, non ci possiamo pure dar pace di avere letto nella *Gazzetta* una polemica contro l' efficacia del guano ammoniacale sopra i terreni sterili. Noi, agricoli da lunga pezza, nulla lasciamo in massima intentato mai, per introdurre nell' agraria ogni possibile miglioramento; e quando sentimmo bucinare quindi del guano, e predicarsene l' utilità, non potevamo naturalmente rimanerci colle mani all' epa. Bensì abbiamo fatto precedere un qualche calcolo all' iniziar dell' esperienze, e la discorrevamo tra noi, qual sarebbe la perdita, rompendo nell' arringo la nostra lancia? E la vedemmo non più che di quattro lire austriache di tasca, importanti il costo del concime per mezzo campo trivigiano, e, dato che nulla nascesse, del reddito in sostanza del mezzo campo. Un tanto fallimento non ci mise terrore nell' animo, non avendo seguace certa miseria. Dunque abbiamo avuto coraggio di affrontare il cimento, facendo l' esperienza, tanto coll' ingrassare le sementi, quanto collo spargere il guano vergine del Perù sopra il terreno. Seminammo in fatti, il dì 20 novembre 1851, il mezzo campo di frumento, ingrassando le sementi col guano ammoniacale, e concimando l' altro mezzo campo col consueto letame di stalla. Tenemmo dietro ai risultati, e furono precisamente questi: che fino al mese di marzo il frumento, concimato con le sementi, era più basso dell' altro, sorto col letame ordinario: aveva però il gambo più grosso, e le radici erano più robuste, e più estese: ciocchè, a dir vero, c' infuse subito un po' di speranza. Nè c' illudemmo, perchè, arrivato il mese di maggio, l' aumento della pianta gareggiava con quello dell' altra, e il raccolto comparve simile al reddito del mezzo campo, concimato ad uso vecchio; nè ci emerse differenza alcuna in punto di qualità o di peso. Nel mese stesso di novembre abbiamo sperimentata la concimazione anche con poco guano in polvere, e presi quindi 50 chilogrammi di quello proprio peruviano, lo spargemmo, amalgamato alla terra, sopra pur mezzo campo, impiegando nell' altra metà il letame di consuetudine. E dalle più accurate e assidue attenzioni, ci venne fuor d'ogni dubbio il corollario, che in ogni stagione si mantenne a parità l' aumento, nelle radici non meno che nella pianta e nelle foglie; tanto è vero, che avemmo eguale la messe, sì in grano che in paglia, per entrambe le metà del campo. Dietro siffatti risultamenti, i vantaggi si limitarono, è vero, al solo rimborso del costo del concime; ma è pur calcolabile il risparmio della noia e dei disagi, che in buon dato, come tutti sanno, richieggonsi dalla necessità d' impiegare il letame.

Comunicammo ad alcuni amici i frutti delle nostre esperienze, ed essi ci posero a parte di quelli, che ritrassero dal loro canto, sperimentando il guano in varie parti del trivigiano territorio, sopra terreni sterili; e ci furono conti, per esempio, tra gli sperimentatori il sig. Domenico Risato in Desson; altri, amministrante le tenute lungo il Terraglio del sig. Petich; il sig. Casarini; i Giustiniani, rapporto ai terreni in Roncade; per tacerne parecchi, i quali, al par dei citati, possono sempre attestare unanimi dell' identità degli effetti. Anche sui formentoni non fallirono i tentativi; e questi ora si veggono di singolare bellezza. Ma ciò che monta più assai, è la relazione genuina, avuta d' alcuni amici dell' Istria, di sperienze colà istituitesi colla semina del frumento, su certi steriliti monti, aventi il terreno quasi sassoso e sabbioniccio, ove si dovette nientemeno che far portare il frumento concimato propriamente sulle rocce, con un timore, che confinava quasi colla sicurezza, di sprecare tempo, materia e fatica nell' arditissima prova. Eppure insperato e sorprendente ne fu il successo. Crebbe il frumento rigoglioso, e venne felicemente raccolto.

Ecco tanti fatti, che hanno la loro malleveria in persone degne di fede, e testimonii alle semine ed ai raccolti; e crederemmo noi di mancare alla verità e alla giustizia, se non ci affrettassimo a renderli pubblici.

Treviso 20 settembre 1852.

ERNESTO MAZZUCHELLI.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

Martedì 28 Settembre. — Anno 1852. — N. 119.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 10529.

EDITTO.

Ad istanza di Giacomo Ziffer, negoziante di qui, si diffida l'ignoto detentore della Cambiale qui sottodescritta, stata accettata da Edoardo Gualdi, di produrla entro 45 giorni da decorrere dal giorno dopo la scadenza a questo Tribunale Merc., Camb. e Maritt., altrimenti verrà dichiarata la di lei ammortizzazione a termini dell' art 73 della Sovrana Patente 25 gennaio 1850.

TRASCRIZIONE DELLA CAMBIALE.

Parigi li 17 maggio 1852.

Per austr. l. 300 eff. sonanti.

Alli 31 ottobre 1852 pagate per questa prima di cambio all' ordine mio proprio la somma di a. l. 300 sonanti, valuta in medesimo, ponendole in conto merci come d' avviso.

Giacomo Ziffer.

Al sig Edoardo Gualdi
Venezia.

(Giacomo Ziffer Venezia)

accetto
Edoardo Gualdi

N. 395. per a. l. 300 in pezzi da 20 franchi a lire 24 l' uno.

Il presente si affigga nelli soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

In mancanza di Presidente
L' Imperiale Regio Consigliere d' Appello Dirigente
A. Rezza.

Nob. Barbaro, Consigliere.

Bennati, Giud. Sussid.

Dall' I. R. Trib. Merc., Camb., Maritt. in Venezia,
Li 10 settembre 1852.

Locatelli.

N. 3618. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nei giorni 13 ottobre, 4 e 24 novembre del corrente anno dalle ore 9 ant. alle 2 pom., nella residenza di questa Pretura si terranno gli esperimenti d' asta sugl' immobili sottodescritti esecutati dalla ditta Giovanni e fratelli nobili Zuliani q. Osvaldo di Perarolo in odio di Antonio Gasparina-Burnello di Casamazzagno sotto le seguenti condizioni:

I. Ogni offerente, meno la ditta esecutante sarà tenuto di cautare l' offerta col deposito effettivo del decimo del valore stimato.

II. Il deliberatario dovrà pagare il prezzo della delibera entro 14 giorni dalla stessa nelle mani della parte esecutante fino alla concorrenza dei suoi crediti ipotecarii liquidati che sieno e fino alla concorrenza delle spese pure dietro liquidazione giudiziale, ed il restante nelle mani del debitore Gasparina Burnello; ritenuto a carico di esso deliberatario l' interesse del 5 per 0[0] dal dì della delibera in poi da esborsarsi assieme al capitale.

III. La sola ditta esecutante potrà trattenere l' importo sino alla concorrenza dei propri crediti.

IV. Il deliberatario potrà conseguire il possesso e godimento degli stabili in via esecutiva del Decreto di delibera: rimessa la proprietà dopo il pagamento dell' intero prezzo della delibera, e l' adempimento delle altre condizioni.

V. La tassa di trasferimento della proprietà, e quella di trapiato staranno a carico del deliberatario ritenuto che le prime saranno pagate entro otto giorni dall' aggiudicazione.

VI. Le imposte prediali si dovranno ritenere a carico del deliberatario dal giorno della delibera in poi e non le antecedenti.

VII. Al primo e secondo incanto gl' immobili non si venderanno che a prezzo almeno eguale alla stima, al terzo a qualunque prezzo salvo il disposto del par. 422 del Giudiziario Regolamento.

Immobili da subastarsi situati nel Comune del Comelico Superiore.

1. Aratorio e prato a vicenda detto Stocargnia della superficie di passi 648 : 7, a cent. 83 il passo . . L. 538 :42

Prato ivi a vicenda di passi 816 : 2, a cent. 74 . . . . . . » 603 :99

Prato, ivi di passi 963 : 2, a cent. 57 . » 549 :02

Prato a vicenda ivi di passi 531 : 00, a cent. 63 . . . . . . » 334 :53

Prato ivi di passi 1325 : 7, a cent. 38. » 503 :76

Zappativo ivi di passi 501 :7, a c. 60 » 301 :02

Prato di passi 145 : 3, a cent. 50 . . . » 72 :65

Aratorio di passi 458 : 6, a cent. 80 . » 366 :88

Prato di passi 5195 : 9, a cent. 46 » 2390 :11

Simile di passi 1732, a cent. 26 . . » 450 :32

Aratorio e prato a vicenda di passi 1856 : 9, a cent. 74. . . . » 1374 :11

Aratorio di passi 194 : 0, a cent. 83 . » 161 :02

Prato di passi 80 : 5, a cent. 63 . . . . » 50 :71

Aratorio e prato a vicenda di passi 232 : 3, a cent. 71 . . . . . » 164 :93

Prato di passi 309 : 3, a cent. 43. . . » 133 :—

Prato di passi 376 : 7, a cent. 37. . . . » 139 :38

Prato di passi 128 : 0, a cent. 31. . . . » 39 :68

Aratorio di passi 182 : 9, a cent. 80. . » 146 :32

Piante di abete e larice soprapposte ai sopraddescritti fondi del compless. importo di. » 277 :65

Fabbrice soprapposte ai sopraddescritti fondi composta a pian terreno di due stalle, e cucinetta, in primo piano aie, fenile, stanzino sopra la detta cucina, e penizzi con soffitta, e coperto di scandole, stimata coi relativi accessi e regressi . . . . . » 2370 :60

Confina a mattina Rio di Ramalen, eredi di Gio. Batt. Zandonella Garofolo, Odorico e fratelli De Martin-Modolado, Andrea De Martin, mezzodì eredi di Pietro De Tonias

Somma lire. 10968 :70

Riporto lire. 10968 .70

Deppo, Odorico e fratelli De Martin Modolado, Bortolo Dell' Oste, Valentino dell' Oste Muliner, eredi fu Gio. Antonio Sacco-Sonador, eredi di Gio. Batt. Golin, eredi fu Leonardo Sacco Comis, eredi fu Gio. Antonio Sacco Comis, e Giovanni Comis fu Leonardo, sera Leonardo Sacco Sonador, Gio. e fratelli fu Apollonio Zandonella ed altro, Odorico e fratelli De Martin-Modolado, Valentino Sacco Tonello, Giovanni e fratello Zandonella Recto, ed eredi di Gio. Battista Zandonella - Garofolo, tramontana Pietro Piazza, Bortolo Zandonella, Giuseppe e fratelli fu Gio. Zandevigo Jona, Valentino Comis in eredità Proila, Andrea De Martin, eredi di Gio. Batt. Zandonella Garofolo, ed altro.

2. Aratorio a Ramalen di passi 576 : 0, a c. 88 . . . . . . » 506 :88

Prato di passi 108 : 4, a cent. 60. . . . » 65 :04

Aratorio e prato a vicenda di passi 1224 : 1, a cent. 86. . . . » 1052 :72

Aratorio di passi 449 : 4, a cent. 83 . » 373 :—

Prato a vicenda, e prato di passi 525 : 4, a cent. 71 . . . . . » 373 :03

Aratorio e prato a vicenda di passi 903 : 2, a cent 79 . » 713 :53

Prato di passi 69 : 5, a cent. 35. . . . » 24 :32

Aratorio e prato a vicenda di passi 704 : 1, a cent. 94. . . . » 661 :85

Prato di passi 307 : 9, a cent. 63. . . . » 193 :37

Fabbrica ad uso di stalla e fenile, costrutta parte a muro, e parte a legname, composta a pian terreno di due stalle, fenile, aia, e penizzi in primo piano, con soffitta e coperto stimato il tutto coi relativi accessi e regressi . . . . . . » 990 :32

Confina a mattina eredi di Matteo Cella, Chiesa Parocchiale di Candide, eredi di Giacomo D' Ambros, Gio. Battista Zandevigo, ed Ambrosio D' Ambros, a mezzodì Chiesa Parrocchiale di Candide, Pietro Zannantonj e strada, sera Rio Ramalen, eredi di Pietro De Martin Deppo, stradella, Pietro Zannantonj, Valentino Sacco Tonello, Gio. Antonio De Martin Mazzolon, ed Antonio Bigaran, tramontana Pietro Zannantonj, Bortolo Sacco Dell' Oste, Gio. Antonio De Martin Mazzolon, eredi fu Matteo Cella, Ambrosio D' Ambros, ed eredi di Giacomo D' Ambros.

Totale Aust. L. 15922 :76

Dall' I. R. Pretura di Auronzo,
Li 20 agosto 1852.
L' I. R. Dirigente
Angeli.
T. Larice, Al.

N. 6166. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza di Antonio Zambelli fu Francesco di Valle, contro Giovanni, ed Antonio Del Favero Pasador dello stesso luogo si terrà nella residenza di questa Pretura nei giorni 14 e 23 ottobre, e 6 novembre vent. dalle ore 9 alle 12 meridiane pubblica asta per la vendita degl' immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni aspirante all' asta, meno il creditore esecutante dovrà previamente verificare presso la Commissione giudiziale per l' asta il deposito del decimo dell' importo dei beni ai quai aspira in monete d' oro, ed argento a corso di piazza.

II. È libero aspirare a tutti i beni comulativamente, ovvero ad ogni singolo pezzo.

III. Nelli due primi esperimenti d' incanto i beni non saranno deliberati che a prezzo maggiore od eguale alla stima giudiziale, e nel terzo incanto saranno deliberati anche a prezzo minore della stima, sempreché questa basti a soddisfare i creditori prenotati negli stessi fino al valore dato dalla stima, giusta il disposto dell' Aulico Decreto 28 febbraio 1834 n. 93128, e relativa Circolare d' Appello 11 marzo detto anno n. 3977.

IV. Il maggior offerente sarà obbligato a depositare entro giorni otto dalla delibera il prezzo d' incanto presso questa Cancelleria in monete d' oro, ed argento a corso plateale, ed in allora soltanto potrà ottenere il decreto di aggiudicazione in proprietà.

V. Le spese esecutive staranno a carico del deliberatario e se fossero in più, saranno divise proporzionalmente in ragione dei singoli prezzi di delibera; anche queste saranno pagate fra otto giorni dalla delibera stessa all' avvocato dell' esecutante dietro specifica moderata dal Giudice.

VI. L' esecutante non presta veruna garanzia della sostanza posta in vendita.

VII. Mancando il deliberatario alle condizioni degli articoli precedenti si procederà al reincanto della sostanza a tutte spese del deliberatario stesso facendo fronte intanto quelle del deposito, e salvo ogni diritto ulteriore di risarcimento, ove il deposito medesimo non fosse sufficiente.

VIII. Dal giorno della delibera in poi tutte le imposte e tasse staranno a carico del deliberatario.

Sostanza da subastarsi in Comune di Valle di Cadore.

1. Casa dominicale in Valle a Chiamellera composta in pian terreno di quattro locali ad uso diverso, due stanze in primo piano una divisa da framezzo, due stanze simili nel secondo piano, soffitta con pavimento di sommasse confina a mattina anditi, mezzodì andito di questa ragione sera fratelli Galeazzi, tramontana fenile, e Gio. Maria del Favero Longo. stimata austr. . . . . . . L. 1087 :—

2. Stalla e fenile, penizzo, e soffitta, confinante la stalla a matt. anditi, mezzodì, tram. Gio. Maria del Longo, sera Fraterna Galeazzi, il fenile a mattina, anditi, mezzodì questa proprietà, sera Gio. Maria del Longo, settentrione andito con strada, stimata . . . » 290 :—

3. Zappativo di passi 26 cinto di muro e da siepe, confina da tutti i lati strada ed anditi, stimato . . . . » 39 :—

4. Spazio dinanzi la casa di passi 13, a mattina anditi, mezzodì Gio. Batt. Giacchetti, sera fratelli Galeazzi, settentrione anditi, stimato . . . . » 26 :—

Totale Austr. L. 1442 :—

Locchè si pubblichi come di metodo.

Pieve, 30 settembre 1852.
L' I R. Dirigente.
De Martini.
G. Caberlotto, S.

N. 17034. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza, e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nei giorni 21 ottobre, e 18 novembre p. f. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., il primo e secondo esperimento di subasta per la vendita dei sottodescritti beni immobili appartenenti alla massa concorsuale dell' oberato Angelo Marchioretto fu Bortolo sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' asta seguirà separatamente lotto per lotto come sono qui sotto indicati, colla delibera dei beni a corpo e non a misura, e colle servitù che ad essi fossero inerenti.

II. La delibera non potrà seguire a prezzo inferiore del rilevato colla stima attribuita a ciascun lotto.

III. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza che abbia fatto il deposito presso la Commissione giudiziale del decimo del prezzo del fondo di cui aspirasse all' acquisto.

IV. Il rimanente prezzo sarà pagato dal deliberatario soltanto allorquando sia passato in giudicato il riparto dietro la graduazione a chi verrà, o dovrà rimanere assegnato, e frattanto sarà tenuto a pagare mediante deposito in Cassa forte di questo Tribunale fino al soddisfacimento del capitale importato dalla delibera l' interesse alla ragione del 5 per 0[0] all' anno sul capitale insoluto di sei in sei mesi posticipatamente dal giorno del possesso conferitogli del fondo.

V. Il possesso del fondo deliberato lo conseguirà il deliberatario nell' 11 novembre successivo all' asta.

VI. Nella vendita non si intenderanno mai compresi i frutti pendenti siano naturali o civili che dovessero maturarsi sul fondo venduto a tutto il giorno del possesso come sopra stabilito, e solo quelli che si matureranno dipoi apparterranno al deliberatario.

VII. Il deliberatario dovrà ritenere i debiti inerenti al fondo deliberatogli per quanto si estenderà il prezzo da lui offerto qualora il creditore non volesse accettare il rimborso avanti che fosse stata stipulata la restituzione del medesimo.

VIII. L' acquirente degli stabili al lotto III, se ed in quanto venisse giudicato competere ai sigg. Domenico, e Fedele Lampertico il diretto dominio da loro preteso sopra campi 4 3[4] di terra arativa in Polegge in contrada dei Gatti compresi nel lotto stesso dovrà soggiacere al vincolo del diretto dominio stesso, come dovrà soggiacere al vincolo medesimo l' acquirente sia dell' una, che dell' altra delle case in Vicenza ai lotti I e II, se ed in quanto sulle stesse competesse diretto dominio all' I. R. Finanza, e ciò senza che possano essi acquirenti pretendere verun compenso o minorazione del prezzo che da loro respettivamente fosse stato offerto, e per cui seguisse la delibera, ritenuto soltanto diritto nei deliberatarii di trattenere presso di loro il capitale corrispondente alla ragione del cento per cinque coll' obbligo di pagare i canoni annuali a chi venissero assegnati nel riparto cominciando colla prima scadenza dopo il possesso sotto la comminatoria portata o dai titoli che vi fossero, o dalla legge per difetto di pagamento, dei canoni stessi

IX Dal momento della delibera decorreranno a carico del deliberatario le imposte pubbliche sul fondo deliberatogli di ogni sorta qualunque ne fosse la denominazione, e sarà a di lui carico il peso di decima, quartese e pensionatico, se ed in quanto il fondo stesso ne fosse soggetto.

X. Nessuna garanzia assume la massa venditrice verso il deliberatario per qualsiasi ragione riguardo allo stabile deliberatogli.

XI. Se prima non avrà pagato il prezzo di delibera non potrà il deliberatario escavare piante, nè demolire fabbriche in veruna parte sopra il fondo deliberatogli, e dovrà anzi mantenerlo, e conservarlo in istato di riparazione, e coltura lodevole.

XII. Le spese tutte relative all' istanza ed esecuzione d' asta niuna eccettuata come pure tutte le successive per trasporti, bolli, tasse, ed altro saranno a carico del deliberatario in relazione al fondo deliberatogli sul dato di stima, e quelle dovute all' amministrazione della massa dovrà pagarle entro otto giorni dal dì della delibera all' amministratore.

XIII. I pagamenti dovuti dal deliberatario dovranno essere fatti in Vicenza in danaro sonante, in monete d' argento, o d' oro a tariffa, escluso sempre il rame, la moneta erosa, la carta monetata, ed obbligazioni di Stato, ed in generale qualunque carta che venisse surrogata al danaro sonante, ed in ogni caso se fosse di obbligo il ricevimento delle carte, dovranno essere accettate soltanto al corso del cambio di questa piazza al momento del pagamento.

XIV. Lo stabile deliberato all' asta non sarà aggiudicato in proprietà al deliberatario se non se dopo che avrà esborsato l' intero prezzo della delibera, e soddisfatto ad ogni suo obbligo come sopra.

XV. Nel prezzo della delibera sarà imputato al deliberatario la somma costituente il decimo che avesse depositato.

XVI. Mancando il deliberatario all' esatto adempimento anche in parte de' suoi obblighi si procederà al reincanto dello stabile deliberatogli a qualunque prezzo, a tutto di lui rischio e pericolo senza altra stima, e coll' assegno di un solo termine, e sarà tenuto al risarcimento delle spese e danno, per cui prima di altro dovrà rispondere il deposito fatto dallo stesso.

Descrizione degli stabili da subastarsi.

Lotto I.

Casa di abitazione con bottega posta in Vicenza nella contrada di S. Biagio marcata coi civ. n. 459, 460 rossi, ed in mappa stabile al n. 993, colla rendita censuaria di a. l. 282 : 75, ed in censo provvisorio al num. 1389 di mappa, confina a levante con casa di ragione Bussa Giacomazzi vedova Giacomello, ed eredi dal Chiavon, a mezzodì detta Giacomello, e Leonzio Menegatti, a ponente Girolamo Stella, Leonzio Menegatti suddetto, e Antonio Passera, ed a tramontana via di S. Biagio; stimata del depurato valore capitale di a. l. 8350 : 50, lire ottomille trecento cinquanta, e cent. cinquanta.

Lotto II.

Casa d' affitto con bottega posta in Vicenza nella contrada di S. Biagio, ed in parte riguardante la via di Cotuoleo marcata del civ. n. 462 rosso, ed in mappa stabile al num. 991, colla rendita censuaria di l. 126, ed in censo provvisorio al n. 1345 di mappa, confina a levante con casa di Girolamo Stella, a mezzodì con casa di Leonzio Menegatti, a ponente colla via di Cotuoleo, ed a tramontana colla via di S. Biagio, stimata del depurato valore capitale di aust. l. 3540 : 0 tremille cinquecento dieci.

Lotto III.

Pertiche censuarie quarantauna, e centesimi ottantanove di terreno in piano, di cui pert. 33 : 12 aratorio, arborato, vitato, pert. 5 : 11, prato con frutti, e pert. 3 : 66, suolo di case, corte ed orti con soprapposto dominicale e rurale marcato del comunale n. 20 rosso, posto nel Comune di Vicenza, circondario esterno, ed in quello censuario di Laghetto con Polegge, in contrà della Chiesa, e censito nella mappa stabile coi n. 506, 507, 508, 509, 510, 511, 569, 640, colla rendita censuaria com

plessiva di l. 266 : 86, ed in censo provvisorio ai num. 957, 958 e 959, sub 1 e 2 di mappa, confina a levante in parte beni degli eredi della co. Irene Porto ed in parte con beni del Benefizio Parrocchiale di Polegge mediante fosso divisorio, a mezzodì con strada comunale e poca parte con beni Bonin a linea, a tramontana con beni Porto suddetti in parte, ed in parte con beni di Bortolo Toguon detto Panza mediante fosso divisorio, e poca parte con beni dei fratelli Fincati pure mediante fosso divisorio, ed a ponente in parte beni Fincati suddetti con fosso divisorio, ed in parte nob. Lelio Bonin a linea, il qual corpo di terra con fabbriche venne stimato del depurato valore capitale di austr. l. 7860, settemille ottocento sessanta.

Pertiche censuarie ventiuna e cent. quarantanove di terreno aratorio, arborato, vitato in piano nella Comune di Vicenza, circondario esterno, ed in quello censuario di Laghetto con Polegge nella contrada della Chiesa denominato il Cason, censito nella mappa stabile ai n. 519 e 1092, colla rendita censuaria di l. 101 : 77, e nel censo provvisorio inscritto sotto porzione del n. 899 di mappa, confina a tramontana in parte strada comune, ed in parte Stefano Franceschetti a linea, a levante eredi della co. Irene Porto, e nob. Camillo Franco mediante fosso di ragione dei Frontisti, a mezzogiorno nob. Franco suddetto mediante fosso divisorio, ed a ponente pure mediante fosso divisorio con beni di questa ragione, allibrati nella mappa stabile al n. 544, e Stefano Franceschetti suddetto a linea, stimato del depurato valore capitale di austr. l. 3,000, lire tremille.

Pertiche censuarie diecisette e centesimi sessanta di terreno aratorio, arborato, vitato in piano posto nel Comune di Vicenza circondario esterno ed in in quello censuario di Laghetto con Polegge nella contrada della Chiesa, denominato i Gatti, censito nella mappa stabile al num. 544, colla rendita censuaria di l. 85 : 54, e nel censo provvisorio inscritto sotto porzione del num. 899, confina a levante in parte con beni Bortolo Rizzo, in parte Stefano Franceschetti, ed in parte beni di questa ragione allibrati nella mappa stabile al n. 519, con tutti mediante fosso divisorio, a mezzogiorno nob. Camillo Franco a linea, a ponente Bortolo Rizzo suddetto a linea, ed a tramontana strada comune, stimato del depurato valore capitale di aust. l. 2520, lire duemille cinquecento venti.

Pertiche censuarie una, e centesimi nulla di terreno ortolivo in piano con qualche pianta vitata al perimetro posto nel Comune di Vicenza, circondario esterno, ed in quello cens. di Laghetto con Polegge nella contrada della Chiesa, censito nella mappa stabile ai n. 424, 425, colla rendita censuaria complessiva di l. 6 : 29, ed in censo provvisorio inscritto al n. 917 di mappa, confina a levante mediante fosso divisorio con Gio Bortolaso, e per poca parte pure mediante fosso divisorio con beni del Beneficio Parrocchiale di Polegge, a mezzogiorno e ponente a linea con siepe di questa ragione con Gio. Batt. Gallo, ed a tramontana in parte strada comune, ed in parte con Gallo suddetto, stimato del depurato valore capitale di a. l. 180, lire cento ottanta.

Pertiche censuarie dodici, e centesimi undici di terreno aratorio, arborato, vitato in piano, posto nel Comune di Vicenza circondario esterno, ed in quello censuario di Laghetto con Polegge nella contrada della Chiesa, censito nella mappa stabile al numero 440, colla rendita censuaria di l. 58 : 85, e nel censo provvisorio inscritto al num. 929 di mappa, confina a mezzogiorno con beni nob. Camillo Franco mediante fosso divisorio, a ponente con strada comune, e poca parte con beni del Beneficio Parrocchiale mediante fosso divisorio, a levante in parte con beni Giovanni Masenello ed in parte con Antonio Lorenzon a linea, ed a tram. con detto Lorenzon a linea ed in parte con detti beni Parrocchiali mediante fosso, stimate del depurato valore capitale di aust. l. 1518 : 75, lire mille cinquecento diciotto, e centesimi settantacinque.

Pertiche censuarie sei, e centesimi ottantasei di terreno in piano, aratorio, arborato, vitato, di cui pert. 0 : 94, suolo di casa ed orto con sovrapposta casa colonica marcata al comunale n. 23 rosso, il tutto posto nel Comune di Vicenza circondario esterno, ed in quello censuario di Laghetto con Polegge, nella contrada della Chiesa, denominato il Capitello, e censito nella mappa stabile ai n. 292, 490, 491, colla rendita censuaria complessiva di l. 77 : 24, ed in censo provvisorio inscritto al n. 948 in mappa, confina a levante, a mezzodì con strada comune, a ponente con beni Bortolo Ghiotto a linea, ed a tramontana eredi co. Irene Porto pure a linea, il qual corpo di terreno con casa venne stimato del depurato valore capitale di a. l. 1590, mille cinquecento novanta.

Pertiche censuarie nove, e centesimi settantadue di terreno in piano aratorio, arborato vitato nel Distretto di Vicenza Comune amministrativo di Dueville, e censuario di Vivaro in contrada Crosara, denominato il Selese, in mappa stabile al n. 381, colla rendita di l. 33 : 53, ed in censo provvisorio al n. 982 di mappa, confina a levante a linea, ed a ponente mediante fosso divisorio con beni eredi co. Irene Porto, a tramontana strada comune per Crosole, ed a mezzodì detti eredi mediante la Roggietta, stimato del depurato valore capitale di a. l. 990, lire novecento novanta.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa R. Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Da Mosto, Cons.
Ridolfi, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 13 agosto 1852.
Cozza, Scritt.

N. 17460. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Inerendo all' appellatorio Decreto 7 settembre 1852 num. 12049, all' 11297, si difidano dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova nei sensi e per gli effetti del par. 813 del Cod. Civ., i creditori verso la eredità del fu nob. Giovanni Pettenello morto in Padova il 6 febbraio 1851, a comparire nel giorno 8 novembre 1852 all' Aula Verbale del Tribunale medesimo onde insinuare e comprovare i loro diritti verso l' eredità stessa, con avvertenza che il Protocollo per le insinuazioni sarà aperto alle 9 ant., e chiuso alle 2 pom.

Il presente Editto sarà affisso all' Albo del Tribunale, nei soliti pubblici luoghi di Padova, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Cav. DE MENGHIN.
Lambertenghi, Cons.
Zadra, Giud. Suss.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 14 settembre 1852
G. B. De Probst, S.
f. f. di Speditore.

N. 5861. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a comune notizia essersi con odierna deliberazione interdetto nell' amministrazione delle cose proprie per debolezza mentale il facchino Antonio Piazza del fu Giuseppe di questa Città, ed essersi deputato in curatore allo stesso Verità Carolato del fu Nicolò, parimenti qui domiciliato.

Ed il presente verrà affisso all' Albo di questo Tribunale, ed inserito per tre volte nella Gazzetta.

Il Cons. Aul Presidente
TOURNIER.
Borgo, Cons.
Pradelli, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 27 agosto 1852.
D. Cozza, Scritt.

N. 12171. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nei giorni 18 e 28 ottobre e 2 novembre p. v. dalle ore 10 alle 12 del mattino avranno luogo nella Cancelleria di queste Pretura gli esperimenti per la vendita degli immobili sottodescritti ed esecutati ad istanza del nob. cav. Giuseppe De Bombardini di Bassano a pregiudizio di Paolo Campagnaro di Cittadella e della giacente eredità del fu Girolamo Campagnaro rappresentata dal curatore Facchini, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Ciascun aspirante alla subasta, tranne la parte esecutante per aver già sostenute le spese esecutive, dovrà prima di offrire, depositare presso la Commissione subastante in valuta sonante in pezzi da 20 kni, od in monete d' oro, o d' argento a tariffa, giusta la Patente 1.° novembre 1823, a. l. 300, a cauzione delle offerte, che poi resteranno a sconto della delibera da farsi, ed a garanzia dell' eseguimento delle condizioni successive.

II. Gli stabili saranno venduti in un sol lotto con tutti li pesi ad essi inerenti, e relative servitù dominanti, e servienti che vi fossero, ed usi, senza alcuna responsabilità coll esecutante, che non derivi dal fatto proprio, e saranno venduti al primo, e secondo incanto a prezzo di stima, o superiore alla stessa, nel terzo incanto a qualunque prezzo anco inferiore della stima stessa, osservato però in proposito il Reg. Giud.

III. Il deliberatario conseguità dal giorno della delibera l' amministrazione e godimento degli stabili deliberati, trattenendo il prezzo della delibera in sue mani, sopra cui però pagherà l' interesse posticipato del 5 per 0/0 all' anno dal giorno della detta delibera a chi di ragione per tutto il tempo necessario, acciò segua e passi in giudicato la graduatoria definitiva dei creditori inscritti, o per quello, ove non vi fossero creditori da graduare, occorrente ad assegnare il prezzo della delibera al creditore esecutante in pagamento delli suoi crediti inscritti o privilegiati ante classem.

IV. eseguiti li superiori estremi del n. 3, il deliberatario dovrà pagare gli interessi, ed il prezzo della delibera in effettivi pezzi da 20 kni, od in monete d' oro, o d' argento a tariffa come sopra, a chi di ragione entro otto giorni successivi a quello, in cui gli sarà notificato il decreto di assegno, e dietro simile pagamento gli sarà aggiudicata la proprietà degli stabili descritti qui sotto.

V. Le spese, e tasse relative all' atto di delibera, di definitiva aggiudicazione, e trasferimento di proprietà, saranno a carico del deliberatario, siccome a di lui carico dal giorno della delibera saranno tutti li pesi, e pubbliche imposte ordinarie e straordinarie aggravanti gli stabili acquisiti. Le imposte arretrate se vi fossero, saranno pagate dal deliberatario stesso, prelevandone però l' importo dal prezzo della delibera, e nel caso che prima fossero state pagate dall' esecutante, saranno a di lui favore prelevate dal prezzo della delibera stessa, calcolandole ante classem.

VI. Il deliberatario col prezzo della delibera rimasto in sue mani, dovrà pagare, prelevandole dal prezzo offerto, entro otto giorni successivi alla delibera all' avv. Torresan, procuratore dell' esecutante, tutte le spese e competenze dell' esecuzione, che saranno liquidate dal Giudice, come da specifica da prodursi.

VII. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi sopraddescritti nelle superiori condizioni, si procederà a tutte di lui spese, e danni al reincanto delli stabili deliberatigli, e sarà autorizzato l' esecutante a prelevarne l' importo dell' eseguito deposito prescritto al n. 1.

Stabili da subastarsi in Confine di Tezze in contrà Campagnari.

Casa in tre piani con corte, ed orto annessi, marcata al comunale civ. n. 263, e descritta ogni cosa in censo stabile alli n. 538, 551, per pert. cens. 1 : 85, colla rendita di l. 26 : 83 complessive, tutto fra i confini a levante Gio Lago, a mezzogiorno strada comunale, a ponente Andrea Campagnaro, a tramontana ora Danielon, stimati del valore depurato di a. l. 1750.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia

Dall' I. R Pretura in Bassano,
Li 13 settembre 1852.
NORDIS, Pret.
Il R. Cancelliere
Ceriali.

N. 17362. 2.ª pubbl.ª

AVVISO.

A correzione dell' Editto 10 agosto p. p. pari numero, relativo al concorso apertosi sui beni dell' oberato Michel' Angelo Righetti, pizzicagnolo di qui, si rende noto che, in luogo del giorno 2 novembre p. v., fissato per la convocazione dei creditori per la elezione dell' amministratore ecc., deve leggersi 2 dicembre p. v. alle ore 10.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Verona,
Li 11 settembre 1852.

N. 20733. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R Pret. Urb. in Venezia, si rende pubblicamente noto, all'assente d'ignota dimora Paolo Verona, che nel giorno 28 agosto a. c, sotto il n 20733, venne prodotta una petizione in di lui confronto, congiuntamente alli Caterina Antoniella-Carlotta-Gaetano, e Pietro D.r Verona quali figli delli furono co. Zuanne Verona, e nob. Elena Zorzi Verona da Pietro Verelon di questa Città, nel punto di solidale pagamento a. l. 150, in causa lavori di restauro nello stabile S. Fantino calle della Verona n. 1905.

Che sopra detta petizione venne assegnato il giorno 30 ottobre p. v. ore 10 ant., per la trattazione sommaria sotto le avvertenze della legge 31 marzo 1850 ed art. 41, 42, del Decreto Aulico 4 marzo 1823, e che essendo ignoto il luogo di dimora di esso Correo, gli è stato deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. Jovovich onde la causa sia proseguita, e pronunciato quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Paolo Verona a comparire personalmente nel suddetto giorno ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta, previa comunicazione d' un Triplo a quest' Ufficio.

Venezia, 28 agosto 1852
L' I. R. Cons. Pretore
COMBI.

N. 6417. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si reca a pubblica notizia che nella residenza di questa Pretura saranno tenuti tre esperimenti nei giorni 17 e 24 novembre e 1.° dicembre sempre alle ore 10 ant., per la vendita all' asta giudiziale del terreno sottodescritto esecutato ad istanza di Andrea Scala ed Anna Morelli di Udine, in pregiudizio di Giovanni D.r Carnier, e dei minori figli del fu Carlo Alessandro Carnier tutelati dalla loro madre Anna Maria Benedetti, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito di a. l. 300, in moneta sonante a tariffa, a cauzione della delibera, tranne l' esecutante.

II. Il deliberatario dovrà depositare entro 14 giorni dalla delibera il prezzo di questa in pari moneta a tariffa, computando a diffalco l' esborsato deposito.

III. Mancando l' acquirente al deposito del prezzo seguirà il reincanto a tutto di lui rischio e pericolo, e sarà tenuto alle spese ed ai danni.

IV. Staranno a carico del deliberatario dal giorno del suo acquisto in poi tutti i pubblici aggravii ed imposte di ogni sorte, compresa quella del trasferimento della proprietà.

V. Nei due primi esperimenti seguirà la delibera solo a prezzo superiore od eguale alla stima, e nel terzo anche a qualunque prezzo semprechè basti a coprire i creditori inscritti sul fondo.

VI. Eseguite le suddette condizioni sarà accordata al deliberatario l' immissione in possesso.

Ogni aspirante potrà ispezionare gl' atti relativi presso questa Cancelleria.

Immobile da subastarsi.

Pezzo di terra a prato in S. Daniele detto Val morta, fra confini a levante e mezzodì eredi Topazzini fu Andrea, eredi Martinuzzi fu Paolo e consorti Mion, a ponente cav. Pietro Concina, a tramontana parte Topazzini e parte Ciconj delineato nel censo provvisorio al mappale n. 2537, sub 1, 2, di cens. pert. 21 : 42, coll' estimo di a. l. 237 : 83, e nel nuovo censo al n. 2537, di pert. cens. 13 : 30, colla rendita di l. 11 : 44, ed al n. 4492, di pert. cens. 9 : 30, colla rendita di l. 19 : 81.

Stimato giudizialmente a. l. 2582 : 85.

Il R. Dirigente
VITTORELLI.
Dall' I. R. Pretura in San Daniele,
Li 3 settembre 1852.
Frisacco, Scritt.

N. 12954. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica all' assente e d' ignota dimora Candido Bertizzolo fu Francesco di Enego, che li sigg Sebastiano, Giovanna, Gaetano, ed Elisabetta Freschi di Bassano rappresentati dall' avvocato Berti, hanno prodotto la petizione esecutiva odierna al numero suddetto contro di esso Bertizzolo in punto che sia condannato a pagar loro sotto pena dell' esecuzione a. l. 571 : 43, derivanti dall' istromento 22 marzo 1844, nei rog ti Loratelli non che gl' interessi dell' annuo 5 per 0/0 da detto giorno in avanti, e le spese, che sopra detta petizione venne indotta la comparsa delle parti a questa Pretura nel giorno 28 p v. settembre ore 10 ant., e che ignorandosi il luogo di sua dimora gli venne deputato in curatore questo avv. D.r Gaetano Maello, affinchè la causa possa seco lui proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Reg Giud.

Avrà pertanto facoltà esso Bertizzolo di comparire in persona, munire il deputatogli curatore dei documenti che tenesse a suo difesa, nominarsi altro procuratore, notificandolo a questa Pretura, e prendere in fine quelle direzioni legali ch' egli reputerà più conformi al proprio interesse.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,
Li 27 agosto 1852.
NORDIS, Pretore.
L' I. R Cancelliere.
Ceriali.

N. 9351. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R Pretura in Aviano rende noto che con odierno Decreto pari num venne interdetto per titolo di prodigalità Antonio Cracco fu Carlo possidente di Altissimo colla nomina in di lui curatore del proprio figlio Luigi Cracco di detto luogo.

Il presente sarà inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso all' Albo e nei soliti luoghi.

Dall' I. R Pretura in Avizgnano,
Li 4 settembre 1852.
BENEDETTI, Pretore.
Pivetta, Scritt.

ad N. 22080. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, si rende pubblicamente noto, che sopra istanza 7 luglio p. p, allo stesso n. prodotta da Gio. Francesco Franco contro Gio. Batt. Limarutti, Cristoforo Caciti detto Cassetti, Pietro di Bernardo detto Pieron, e Francesco Zamolo detto Venezio, ed in seguito al protocollo Verbale 20 agosto decorso al n. medesimo, avranno luogo nelli giorni 13 ottobre, 17 novembre e 22 dicembre p. v. alle ore 12 mer. presso quest' Aula II.ª Verbale, li tre esperimenti d' asta dello stabile qui sottodescritto alle seguenti

Condizioni.

I. Lo stabile da subastarsi non sarà venduto al primo e secondo esperimento che al prezzo eguale o superiore a quello della stima cioè di a. l. 3781 : 60, ed al terzo potrà esserlo anche a prezzo inferiore della stima, semprechè basti a coprire i creditori prenotati fino all' importo della stima stessa.

II. Il deliberatario dovrà sul momento pagare nelle mani del Commissario all' asta l' intero prezzo della delibera in monete d' oro, o d' argento a tariffa.

III. Il deliberatario dovrà dentro giorni 14 dalla subasta chiedere al Giudice l' aggiudicazione ed immissione in possesso dello stabile acquistato; avrà però diritto a percepire tutte le rendite, e dovere di sostenerne tutti i pubblici aggravii dal giorno della delibera in avanti.

IV. L' esecutante non promette nè assume sotto qualsiasi rapporto alcuna responsabilità relativamente allo stabile che si subasta.

Immobile da subastarsi.

Stabile posto in questa Città nella Parrocchia di S. Maria del Carmine circondario di S. Barnaba, calle dei Cerchieri in tre appartamenti al civ. n. 1249, ed anagrafici n. 1290, 1300, negli estimi vecchi alli n. di catasto 13510, 13511, 13512, 13509, 13503, colla complessiva cifra di l. 204 : 620, e nell' estimo stabile al n. 1581 di mappa, per casa che si estende anche sopra li n. 1578, 1579, 1582, colla superficie di cent. 11 di pertica, e colla rendita di a. l. 95 : 76, fra confini a mezzogiorno calle dello Squero, a tramontana calle dei Cerchieri, a levante e ponente stabili d' altra ragione salvi li più veri confini, stimato l' intero stabile nella Relazione giudiciale 20, e seguenti gennaio 1852 num. 272, del valore di austr. l. 3781 : 60.

Il presente Editto sarà pubblicato ed inserito per tre volte nel foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Mutinelli, Cons
Grubissich, G. S.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 2 settembre 1852.
Domeneghini.

N 6513. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questo I. R Tribunale Prov. si rende pubblicamente noto, che nelli giorni 21 ottobre, e 8 novembre p. v., avrà luogo presso questo stesso Tribunale il duplice esperimento d' asta, del sottodescritto immobile di compendio dell' eredità oberata del fu Alessandro Dr Vivante di Venezia, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' asta seguirà in un sol lotto, e ciascun aspirante dovrà depositare il decimo del valore di stima, compresi anco i creditori sul fondo iscritti.

II. Nei detti due esperimenti il fondo in vendita non sarà venduto che al valore superiore, od eguale alla stima.

III. Tanto il deposito quanto il prezzo di delibera dovrà seguire in soli pezzi da 20 kni, od in monete d' oro, e d' argento di giusto peso a tariffa.

IV. Il prezzo di delibera dovrà essere per intiero depositato entro giorni 14 dalla delibera stessa, nella Cassa di questo Tribunale, passato il qual termine senza effetto, l' asta sarà rinnovata a tutto carico del deliberatario a cui farà garanzia il decimo depositato.

V. Il concorso intende di vendere, e vende la quarta parte indivisa del Bosco senza alcuna sua responsabilità a tutto comodo ed incomodo dell' acquirente, e come risulta dalla perizia giudiziale rassegnata dagl' ingegneri Francesco Maccaruzzi, e Giuseppe Bettiol nel 12 giugno 1852 e precisamente come dalla seguente

Descrizione.

Quarta parte indivisa di Bosco in questo Distretto nel Comune censuario di Roncade, fra confini a levante corte con fosso, a mezzogiorno Scolo denominato la Piovega, e strada di accesso, a ponente il Vallongo, e Fedeli con linea, ed a tramontana Fedeli con linea e corte con fosso, marcato nel censimento stabile al num. 2132 di mappa, per la superficie complessiva di pert. cens 603 : 49, colla censuaria rendita di l. 669 : 88, stimato complessivamente l. 23684 : 66, e quindi per la quarta parte l. 5921 : 16.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo Pretorio, nei luoghi soliti di questa Città, e nel Comune di Roncade, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Commiss. Presidenziale
SCOLARI.
Morosini, I. R. Cons.
Bareggia, I. R. Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Treviso,
Li 10 settembre 1852.
Munari Dirett. di Sped.

ATTI UFFIZIALI.

N. 10467. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

In virtù della speciale Convenzione, stipulata il 16 agosto p. p. in Modena, fra gli Alti Governi di Austria, Modena e Parma, verrà soppressa, col giorno 1.° ottobre p. f., l'attuale giornaliera staffetta Milano-Modena e viceversa, e sarà attivata in sua vece una giornaliera malleposta fra le summenzionate città, la quale servirà al trasporto dei passeggieri, delle corrispondenze e dei tramessi.

Siffatta corsa si staccherà da Milano alle ore 2 pomerid., toccherà Piacenza alle ore 9 e ½ della sera, e Parma alle 4 della mattina, e giugnerà in Milano alle ore 10 antimerid. del giorno appresso.

Nel ritorno, moverà da Modena alle ore 1 pomerid., e toccando Parma alle ore 6 e ½ della sera, e Piacenza mezz'ora dopo la mezza notte, farà capo in Milano alle ore 9 della successiva mattina.

L'iscrizione in Milano dei viaggiatori sarà limitata a sette piazze per Piacenza ed a cinque sole pei luoghi più remoti dello stradale; gli Uffizii intermedii, poi, non potranno accettare viaggiatori se non dopo l'arrivo della carrozza, e semprechè vi risultino delle piazze vacanti.

Locchè si deduce a comune notizia per norma del pubblico e degli Uffizii.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona il 15 settembre 1852.
L'I. R. Direttore superiore, ZANONI m. p.

N. 16899. **AVVISO DI CONCORSO.** (1.ª pubb.)

Nella Provincia del Polesine sono vacanti *tre* posti di Ricevitore sussidiario presso le II. RR. Ricevitorie sussidiarie di Guarda Veneta, Stienta e Caselle, ai quali posti va annesso l'annuo soldo di fiorini 450, oltre l'alloggio in natura od il proalloggio normale, verso l'obbligo d'una cauzione nell'importo di un'annata del soldo.

Gli aspiranti dovranno insinuare, entro il giorno 9 ottobre p. v., all'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Rovigo, mediante l'Autorità da cui dipendono, la loro istanza debitamente documentata, comprovando i servigii prestati, ed aggiungendo la dichiarazione se, ed in qual grado di parentela od affinità si trovassero con taluno degl'impiegati camerali di queste Provincie.

Dall'I. R. Prefettura veneta delle finanze,
Venezia il 9 settembre 1852.

N. 15432. **EDITTO.** (1.ª pubb.)

Si è reso vacante il Beneficio parrocchiale della SS.ª Trinità di Treporti, Comune di Burano, Distretto e Provincia di Venezia, di presunto patronato dei capi di famiglia della parrocchia.

S'invitano tutti quelli, che vantassero pretese al diritto attivo di tale nomina, ad insinuare i proprii titoli al protocollo di questa R. Delegazione provinciale, nel perentorio termine di giorni 30, dalla data della presente, trascorso il quale, sarà provveduto alla nomina, senza riguardo alcuno, per questa volta, ad ulteriori domande.

La presente viene inserita per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Dall'I. R. Delegazione provinc, Venezia 7 settembre 1852.
L'I. R. Delegato, Conte ALTAN.

N. 15434. **EDITTO.** (1.ª pubb.)

Si è reso vacante il Beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista in Jesulo, vulgo Cavazuccherina, Comune di Cavazuccherina, Distretto di S. Donà, Provincia di Venezia, di presunto patronato dei parrocchiani.

S'invitano tutti quelli, che vantassero pretese al diritto attivo di tale nomina, ad insinuare i proprii titoli al protocollo di questa R. Delegazione provinciale, nel perentorio termine di giorni 30, dalla data della presente, trascorso il quale, sarà provveduto alla nomina, senza riguardo alcuno, per questa volta, ad ulteriori domande.

La presente viene inserita per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Dall'I. R. Delegazione provinc., Venezia 7 settembre 1852.
L'I. R. Delegato, Conte ALTAN.

N. 15433. **EDITTO.** (1.ª pubb.)

Si è reso vacante il Beneficio parrocchiale dei Ss. Pietro e Caterina di Mazzorbo, Comune di Burano, Distretto e Provincia di Venezia, di presunto patronato dei capi di famiglia della parrocchia.

S'invitano tutti quelli, che vantassero pretese al diritto attivo di tale nomina, ad insinuare i proprii titoli al protocollo di questa R. Delegazione provinciale, nel perentorio termine di giorni 30, dalla data della presente, trascorso il quale, sarà provveduto alla nomina, senza riguardo alcuno, per questa volta, ad ulteriori domande.

La presente viene inserita per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Dall'I. R Delegazione provinc, Venezia 7 settembre 1852.
L'I. R. Delegato, Conte ALTAN.

N. 27144. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

In esecuzione a Decreto 7 corrente N. 17419-2345 dell'I. R. Prefettura delle finanze, nel giorno 8 (otto) ottobre p. v. sarà tenuto, presso l'I. R. Intendenza delle finanze in Venezia, un quarto esperimento di pubblica asta, per deliberare in appalto i diritti daziarii di *Prestino, Forno, Macello, Salsamentaria, e vendita al minuto Vino, Acquevite e Liquori*, esercibili nel Distretto di Mestre, a senso del Decreto italico 11 agosto 1810, e ciò ai seguenti patti e condizioni:

1. L'appalto avrà la durata di anni tre, decorribili dal 1.° novembre 1852 a tutto 31 ottobre 1855.

2. L'asta sarà tenuta sotto l'osservanza dei Regolamenti in proposito vigenti, e sotto ogni altra condizione, espressa nell'apposito Capitolato, attivato l'anno 1843, nonchè sotto le speciali disposizioni, portate dai Decreti 22 febbraio 1849 Num. 5413-C. L. e N. 5772-C. L. di S. E. il sig. Commissario imperiale plenipotenziario conte Montecuccoli.

Il Capitolato normale e le succitate disposizioni speciali saranno fin d'ora ostensibili a chiunque presso la Sezione II dell'Intendenza suddetta, e presso le II. RR. Intendenze delle finanze del Regno Lombardo-Veneto, ed obbligatorii, tanto pel deliberatario, quanto pel di lui pieggio; entrambi i quali dovranno eleggere domicilio in Venezia, qualora non vi dimorassero.

3. L'asta verrà aperta sul dato fiscale di L. 53,000 (cinquantatremila).

4. La delibera resta condizionata alla Superiore approvazione.

5. Nessun aspirante sarà ammesso alla gara, qualora, a garantia dell'offerta, non abbia verificato prima il deposito di un importo in danaro, corrispondente alla terza parte del prezzo prestabilito come sopra all'art. 3.°, aumentabile dal deliberatario al termine della gara in ragione proporzionale dell'ultima maggiore sua offerta.

6. Non si accettano migliorie fuori d'asta.

7. Sono e s'intendono a carico del deliberatario le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al successivo contratto.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia il 20 settembre 1852.
L'I. R. Intendente, C. MALGRANI.
Il R. Segretario, G. Ovio.

N. 21862. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

In obbedienza a Decreto dell'eccelsa Luogotenenza 6 corr. N. 18659, dovendosi appaltare i lavori di riduzione di quattro locali terreni, ad uso di questa I. R. Biblioteca,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di lunedì, 11 del mese di ottobre p. v., alle ore 9 antimeridiane, nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomeridiane, e non più, e che cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di martedì 12, successivo, e se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di mercordì 13, dello stesso, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione, o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 844 : 81, diconsi austr. L. ottocento quarantaquattro e cent. ottantauno.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni, portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di L. 84, diconsi L. ottantaquattro; più, L. 30 (trenta) per le spese dell'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito, fatto all'asta, servirà a che a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta, quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona, nota, intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto, che presso la medesima possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso la Segreteria della R. Delegazione provinciale, ogni giorno, alle ore d'Uffizio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte, stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate, avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per l'asta, o per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti, spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegaz. provinc., Padova 14 settembre 1852.
L'I. R. Consigliere Delegato, Bar. G. FINI.

N. 15742. **EDITTO.** (1.ª pubb.)

Per la morte del Molto Reverendo Carlo Vincenzo Alberti, avvenuta nel dì 30 agosto p. p., è rimasto vacante il Benefizio parrocchiale di S. Nicolò di Mira, Distretto di Dolo, Provincia di Venezia, di asserito patronato del sig. Servo Dio Carabba fu Francesco. S'invitano tutti quelli, che credessero avervi interesse, a presentare entro 30 giorni le documentate loro ragioni ed eccezioni al protocollo di questa R. Delegazione, avvertendo che, spirato tale periodo, non si avrà riguardo a quelle ulteriori istanze che fossero prodotte, e si procederà, per questa volta, nelle forme di legge, ai necessarii provvedimenti.

Dall'I. R. Delegazione provinc., Venezia 13 settembre 1852.
L'I. R. Delegato, Conte ALTAN.

N. 3686. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Essendo stato impartito l'atto di laudo al lavoro di escavo del Canale Fossetta e dei Mandracchi superiori di Fossetta e Tre Palate sul fiume Sile, l'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all'integral saldo del prezzo d'appalto, invita chiunque avesse delle ragioni di credito, dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l'enunciato lavoro verso gli appaltatori Antonio Pase ed Antonio Busetto detto Beo, a dedurle nel preciso termine di giorni 15 (quindici) dalla data del presente Avviso, coll'avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l'adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia il 20 settembre 1852.
L'I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

L'I. R. Direzione delle costruzioni fabbriche della Marina porta a pubblica conoscenza, che di conformità all'ordine dell'I. R. Comando superiore della Marina D.° N. 771, in data 16 agosto 1852, essa, nei giorni 18, 19 e 20 ottobre 1852, alle ore 10 antimeridiane, passerà a tenere un pubblico esperimento d'asta nel locale della Cancelleria dell'Amministrazione delle costruzioni (Ammiragliato del porto a S. Martino), per la fornitura degli oggetti di casermaggio, consistonti in lavori da falegname, fabbro ferraio, mastellaio, lattaiuolo e pittore, per gli apparenti lavori da finestraio e terrazziere, come pure pel pulimento ed annegrimento delle stufe di ghisa e di lamerino e dei relativi cannoni a lastre di ferro, ritrovantesi nei fabbricati erariali della Marina; finalmente per lo scavamento del fango dai canali e bacini nel ricinto dell'I. R. Arsenale locale della Marina di guerra e rimanenti fabbricati erariali, e pel continuo e regolare andamento de' due orologi da torre del locale Arsenale e della Caserma di S. Anna; contratti che saranno da stipularsi per la durata di tre anni consecutivi, cioè dal 1.° novembre 1852 a tutto ottobre 1855.

Condizioni generali.

1. A questa licitazione saranno ammessi, non soltanto i conosciuti e patentati capi mastri idonei ed abili nell'arte stessa, ma anche persone senza professione, le quali, però, sono obbligate di destinare, per la direzione dei lavori, un effettivo capo mastro, perciò ogni concorrente dovrà essere munito del legale documento della sua autorità civile di essere in possesso di sufficienti mezzi per l'assunzione di uno od altro contratto.

2. Ogni concorrente dovrà provvedersi della fissata garantia per ogni singolo, qui di seguito specificato oggetto, e personalmente comparire lo stabilito giorno alla Commissione d'asta, cioè:

Nel giorno 18 *ottobre* 1852.

Per lavori	da falegname . .	oggetti risguardanti il casermaggio con una garantia di	Fior. 100 m. di c.
id.	da fabbro ferraio		» 50 »
id.	da mastellaio . .		» 25 »
id.	da lattaiuolo . .		» 25 »
id.	da pittore		» 25 »

Nel giorno 19 *ottobre* 1852.

Per i richiedentesi lavori da finestraio nei fabbricati erariali della locale Marina, con una garantia di . Fior. 100 m. di c.

Per il pulimento e tintura delle stufe di ghisa o di lamerino e de' relativi cannoni a lastre di ferro, con una garantia di . . . . » 25 id.

Per i lavori da terrazziere ne' fabbricati erariali della locale Marina, con una garantia di . » 25 id.

Nel giorno 20 *ottobre* 1852.

Per lo scavamento del fango dai canali e bacini del locale Arsenale, con una garantia di . » 250 id.

Per la cura del regolare andamento di due orologi da torre dell'Arsenale e della caserma di S. Anna . . . . » 25 id.

3. Le garantie, depositate prima della pertrattazione dell'asta, verranno alla chiusa della medesima restituite a quelli che fossero ritirati; i contraenti, al contrario, debbono raddoppiarla, ed il relativo totale importo, che servirà di cauzione per gli assunti contratti, verrà depositato nella Cassa del locale Ammiragliato del porto fino alla totale estinzione del contratto.

4. Le garantie possono essere offerte, tanto in danaro sonante, che in Obbligazioni di Stato, al regolare corso della Borsa, oppure con un'assicurazione ipotecaria; ed è in piena facoltà del contraente di trasmutare, durante l'epoca del contratto, tanto in carta monetata dello Stato, oppure in ipotecale istromento la cauzione depositata.

5. Offerte in iscritto per l'assunzione dell'uno od altro contratto, verranno accettate con le seguenti condizioni:

a) Che ogni offerta scritta dev'essere accompagnata dalla prescritta cauzione, e deve presentarsi prima che sia terminata l'asta a voce.

b) Le offerte devono essere suggellate, e non aprirsi prima che sia terminata l'asta a voce.

c) Se l'offerente, la di cui offerta scritta contenesse il miglior ribasso; si trovasse anche presente all'asta, si dovrà, in base della sua offerta, continuare l'asta a voce.

6. L'imprenditore non potrà opporsi a que' diffalchi che dovessero farsi dal suo pagamento, in seguito a rimarchi dell'I. R. aulica Contabilità, per errori trovati nei conti dei rispettivi suoi lavori.

7. Tutti i pagamenti agl'imprenditori vengono eseguiti col mezzo dell'I. R. Amministrazione delle costruzioni della Marina, in moneta di convenzione, calcolata ad austr. L. 3 per ogni fiorino, ed i resoconti dei lavori verranno assunti di tre in tre mesi, qualora non emergessero rilievi.

8. Se due o più persone assumessero uno dei predetti contratti, allora esse restano bensì garanti pel puntuale adempimento del medesimo *in solidum* verso l'Erario, cioè uno per l'altro e tutti per uno, ma esse sono tenute di nominarne uno di loro, oppure un terzo, a cui saranno intimati tutti gli ordini e commissioni per parte dell'autorità militare, e con cui si disbrigheranno tutte le trattative dipendenti dal contratto; questo individuo dovrà anche compilare i necessarii rendiconti, ed introitare tutti i pagamenti conforme le condizioni contrattuali verso i prescritti prospetti, conti e qualsiansi documenti e verso regolare ricevuta; in una parola, egli dovrà essere considerato, in tutti gli affari relativi al contratto, qual procuratore della Società assuntrice, sino a tanto che i socii, d'unanime consenso, non nominassero altro procuratore coi medesimi diritti e facoltà, il quale dovrà pure essere nominalmente indicato all'Amministrazione delle costruzioni, con una dichiarazione analoga, da tutti i singoli membri della Società. Restano nulladimeno garanti, com'è detto di sopra, tutti i contraenti *in solidum* per il puntuale adempimento degli obblighi contrattuali in tutte le loro parti, e così pure vi ha l'Erario il diritto e la scelta di attenersi a tal fine a qualsiasi dei contraenti, e nel caso di violazione dell'assunto contratto od altro adempimento, di prendere il regresso verso l'uno o l'altro, ovvero verso tutti i contraenti formanti la Società deliberataria.

9. L'assunto lavoro non potrà essere ceduto, sotto pretesto alcuno, a chi si sia, mentre il deliberatario è in istretto dovere di condurnelo ed ultimarlo sotto l'immediata sua direzione.

10. Il deliberatario resterà vincolato verso l'Erario dall'atto della sottoscrizione del protocollo d'asta, e questo verso quello dal giorno in cui il medesimo sarà munito del ratificato contratto, ovvero d'una lettera d'Uffizio che gli comunichi la seguita ratifica. Nel caso che il deliberatario, dopo comunicatagli la Superiore approvazione del risultato d'asta, non adempia esattamente gli obblighi della medesima, l'Erario sarà facoltizzato o di costringerlo, o di rinnovare, a di lui pericolo e spese, il contratto ovunque si voglia, oppure a procacciarsi la fornitura anche fuori della via di licitazione, ove, come, da chi ed a qualunque prezzo si voglia, facendosi risarcire la differenza di spesa dal contraente, nel qual caso la cauzione verrebbe ritirata in diffalco della differenza stessa da rifondersi, e se anche non avvenisse alcun maggior dispendio, sarebbe ciò non ostante la cauzione stessa trattenuta come decaduta.

11. Le offerte posteriori di miglioria, stante le disposizioni Superiori, non saranno accettate.

12. Le spese tutte per la carta bollata, tanto di contratti, come delle ricevute, ec. ec., restano a carico dei contraenti.

Tutte le altre capitolazioni d'asta ed i prezzi relativi dei contratti, sono ostensibili nell'Uffizio dell'Amministrazione delle costruzioni fabbriche marittime, in casa S. Martino, Ammiragliato del porto, dalle ore 8 antim. alle 4 pom., esclusi i giorni festivi.

Venezia il 10 settembre 1852.
L'Ammiraglio del porto, DE GYUITO.
Il Direttore, Casoni. *L'Amministratore,* Alexich.

N. 26310. **AVVISO D'ASTA.** (1.ª pubb)

Nell'Uffizio di questa I. R. Intendenza, sarà tenuta pubblica asta il giorno di martedì 5 ottobre p. v., per deliberare in affittanza, se così piacerà, pel periodo di anni cinque, gli Stabili qui appiedi descritti, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, ritenuto il prezzo fiscale nell'annua pigione determinata nella sottoposta Tabella.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio, e depositare, a cauzione dell'asta stessa, il decimo dell'annua pigione.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l'ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l'asta.

4. Seguita la delibera, non verranno accettate ulteriori offerte o migliorie, e sarà obbligo del deliberatario di prestare, entro *otto giorni*, decorribili da quello della delibera stessa, idonea benevisa pieggieria, o di verificare, nel termine suaccennato, il deposito nella R. Cassa locale delle finanze, per l'importo d'un semestre di fitto.

5. Il deposito, fatto dal deliberatario a cauzione dell'asta, andrà versato nella suddetta R. Cassa delle finanze; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. L'Amministrazione si obbliga di ridurre lo Stabile in forma locativa, senz'alterarne lo stato, in cui attualmente si trova, e la regolare consegna avrà luogo a cura dell'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

7. Il deposito, verificato a garantia dell'asta, non sarà restituito se non dopo la stesa del contratto e la fatta ed assunta consegna dello Stabile.

8. Mancando il deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, potrà essere proceduto alla confisca del deposito, di cui gli art. 2 e 5, nonchè ad una nuov'asta, a tutto di lui carico.

9. La delibera s'intende seguita sotto l'osservanza delle discipline in corso nei pubblici incanti, e dei patti tracciati nei Capitoli normali, fin d'ora ostensibili presso la Sezione IV di questa Intendenza, restando a carico del deliberatario tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia l'11 settembre 1852.
L'I. R. Intendente, C. MALGRANI.
Il R. Segretario, D. Psalidi.

Tabella degli Stabili d'affittarsi.

Terzo appartamento di casa, nel Sestiere di S. Marco, parrocchia S. Marco, al civico N. 964. Annua pigione L. 240. Somma da depositarsi L. 24.

Una casa, nel Sestiere di Castello, parrocchia S. Zaccaria, al civico N. 4009. Annua pigione L. 96. Somma da depositarsi L. 10.

Magazzini, nel Sestiere di Cannareggio, parrocchia S. Felice, ai civici NN. 3765-1. 3. Annua pigione L. 300. Somma da depositarsi L. 30.

N. 10248. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.ª pubb.)

Cessando col giorno 31 marzo 1853 il contratto d'investitura, ora in corso per la Stazione di posta-cavalli in Mantova, viene aperto il concorso a tutto il giorno 30 corrente settembre pel riappalto di detta Stazione, alle seguenti principali condizioni:

1. L'appalto avrà principio col giorno 1.° aprile 1853, e dura per un tempo indeterminato.

2. Sarà facoltativo, tanto al Mastro di posta, quanto all'I. R. Amministrazione postale, di dare la disdetta di finita locazione col preavviso di anno a periodo camerale; però, l'I. R. Amministrazione postale dichiara che non farà uso di questo diritto se non in caso d'irregolarità nel servigio per parte dell'investito; o quando s'introducessero o divisassero riforme non conciliabili col contratto stipulato.

3. I Capitoli normali d'asta sono ostensibili presso l'I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete e presso le II. RR. Direzioni provinciali di Posta in Mantova, Brescia e Cremona.

4. Le offerte, corredate dai certificati delle competenti Autorità, comprovanti il buon nome ed i beni di fortuna dell'aspirante, saranno stese in carta col bollo di legge, e dovranno essere insinuate all'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete in Verona, non più tardi del giorno 30 settembre corr. Siffatte offerte indicheranno con chiarezza e precisione:

a) il domicilio dell'aspirante;

b) se, e quale canone intenda percepire o corrispondere all'I. R. Erario;

c) in qual modo presterà la cauzione, della quale abbasso.

5. Ogni offerta, che si ritiene obbligatoria sino a decisione dell'Autorità competente, dovrà essere convalidata da un deposito di L. 700, da effettuarsi in una delle Casse postali di Verona, Mantova, Brescia e Cremona.

Tale deposito, la quitanza di Cassa del quale dovrà essere allegata alla scheda d'offerta, potrà essere fatto od in contanti, od in Cartelle dell'I. R. Monte lomb.-veneto, da comprovarsi libere da vincoli, ed al corso di Borsa della giornata, nella quale saranno depositate.

6. Qualora il deliberatario mancasse di prestare, nel termine d'un mese dalla data della delibera, la cauzione fissata in L. 7,000, o si rifiutasse a firmare il contratto d'investitura, il deposito, di cui al § precedente, cadrà a favore dell'Amministrazione postale, se così parerà e piacerà, ferma l'immediata responsabilità per ogni danno e spese, che fosser per derivare all'I R. Erario.

PROSPETTO *degli oneri e degl'introiti dell'ultimo triennio, conseguiti dall'I. R. Stazione postale in Mantova, pei quali ultimi l'Amministrazione postale* non assume veruna *responsabilità.*

Oneri. Cavalli da tiro 10, da sella 2; legni coperti 4, scoperti 1; barelle 2.

Introiti. Nell'anno 1849, erariale L. 18,865 : 63; privato L. 113,50 : 89. Nell'anno 1850, erariale L. 14,167 : 10; privato L. 13,602 : 66. Nell'anno 1851, erariale L. 6,644 : 71; privato L. 12,330 : 08. Totale L. 76,961 : 07. Canone a favore del Mastro di posta L. 2,500.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona il 6 settembre 1852.
L'I. R. Direttore superiore, ZANONI.

N. 13712. **AVVISO D'ASTA.** (3.ª pubb.)

Nel locale di residenza di questa I. R. Intendenza delle finanze, situata in parrocchia di S. Andrea, al civico N. 388, si terrà, nel giorno 27 settembre p. v., dalle ore 10 antimer. alle 3 pomer., pubblica asta per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà, l'affittanza dei fondi boschivi nel Riparto forestale di Asolo, appiedi descritti, salva la Superiore approvazione, sotto le condizioni seguenti:

1. L'affittanza sarà duratura per anni 28, che avranno principio dopo che la delibera avrà riportata la Superiore approvazione. Sono escluse le migliorie, a senso della Governativa Notificazione 15 marzo 1816 N. 2658-331.

2. L'asta verrà aperta in due lotti, sul dato del prezzo di perizia, distinto nel Prospetto in calce del presente, che corrisponde all'annuo affitto, e sarà deliberata al miglior offerente, il quale sarà tenuto di proporre sul momento il pieggio destinato a garantire gli effetti dell'asta, in caso che questa ottenga la Superiore approvazione.

3. Sarà escluso dalla gara d'asta quel concorrente, che non avrà prima cautata l'offerta con un deposito di L. 35 per il primo lotto, e di L. 20 per il lotto secondo, il quale deposito gli verrà restituito tostochè si ritirasse dalla gara, oppure trattenuto, in caso di delibera, in compenso delle spese di contratto e relative, salvo il più o meno che potesse risultare.

4. Ogni deliberatario, entro giorni otto dacchè gli sarà stata comunicata la Superiore approvazione della delibera, dovrà cautare in danaro sonante il convenuto affitto, mediante deposito nell'I. R. Cassa di finanza d'una rata annuale, prima della stipulazione del contratto, il quale deposito di cauzione non potrà essergli ritornato senonchè a termine della locazione, esauriti tutti gli estremi voluti dal contratto, alla cui stipulazione dovrà lo stesso deliberatario concorrere personalmente o col mezzo di legittimo procuratore, nel giorno che gli verrà fissato, ritenuto, che nel caso di mancanza, perderà il deposito primo, fatto all'asta, che verrà rinnovata a tutto suo danno, tenuto essendo responsabile del minor prezzo della nuova delibera per tutto il tempo ch'era stato seco lui convenuto, assoggettato venendo ai metodi fiscali.

5. Stipulato appena il contratto, il R. Ispettore passerà alla consegna regolare del fondo ed all'indicazione delle località, in cui sarà concesso lo sfalcio dell'erba, avvertendosi ch'essendo la quantità del terreno desunta dalla Mappa stabile, non avrà luogo alcun reclamo per errore delle quantità, esposte nel Prospetto in calce del presente Capitolato.

6. I boschi deliberati dovranno essere migliorati e non peggiorati, conservati nei limiti e confini descritti nei tipi rispettivi, da ripetersi nei verbali di consegna, e non potranno per qualsiasi titolo essere suddivisi.

7. Nel caso di divisione di famiglia, una sola Ditta dovrà essere responsabile verso l'I. R. forestale Amministrazione, e sarà dovere del deliberatario o de' suoi eredi di notificare all'I. R. Amministrazione qualunque passaggio, sotto pena del risarcimento d'ogni danno e di essere escomiato dal fondo, il quale, in tale caso, potrà essere concesso ad altri, mediante pubblica asta.

8. In caso di morte del deliberatario, l'affittanza persisterà a favore de' suoi eredi, previe le pratiche prescritte all'art. 7.

9. Dovranno essere osservate le leggi ed i regolamenti forestali, e non potrà essere cangiata l'attuale coltivazione dei fondi deliberati, senza il permesso della forestale Amministrazione.

10. L'affittanza sarà a fuoco e fiamma, con espressa convenzione che il conduttore si assoggetta a tutti i casi fortuiti, preveduti ed impreveduti, ed a quelli ancora che, a mente del § 1106 del Codice civile universale austriaco, richiedono una espressa accettazione.

11. Al termine della locazione avrà parimenti luogo, a tutte spese del locatario, la riconsegna, in base del verbale di consegna. Potrà poi essere in qualunque altro tempo e caso verificato il riscontro, ove fosse per piacere alla R. Ispezione nelle sue viste; e nel caso di scoprimento di qualche disordine, sarà il locatario stesso tenuto alla rimessa della cosa nello stato di prima, non che al pagamento delle spese relative; qui dichiarandosi che qualunque danno, che emergesse recato al fondo, dovrà essere dal locatario risarcito, come che qualunque vantaggio di miglioramento dovrà cadere a totale benefizio della Stazione appaltante.

12. I locatarii dovranno gelosamente custodire e mantenere l'estensione superficiale nei limiti ad essi assegnati coll'atto di consegna, non che ogni ragione e diritto, e non dovranno permettere che vengano praticati viottoli, strade, escavi od indebite servitù, e dovranno dare avviso in iscritto di qualunque usurpo e pregiudizio, che venisse inferito da terzi, sotto pena di soggiacere essi medesimi alla riscussione di tutti i danni, che derivare potessero all'I. R. forestale Amministrazione.

13. Viene conceduto all'arrendatario del lotto primo di poter espurgare i fossi, che circondano il bosco, meno dal lato di settentrione, semprechè, però, ne dia prima avviso alla R. Ispezione.

14. Il prezzo annuo di affitto verrà pagato nella R. Cassa di finanza in Treviso, in moneta sonante a corso di tariffa, nel tempo e modo che verranno stabiliti nel contratto (entro il mese di ottobre di ciaschedun anno, all'appoggio di riversale da rilasciarsi dall'I. R. Ispezione forestale), e quell'arrendatario, che fosse mai per mancare a questo patto, s'intenderà decaduto, perdendo il deposito di cauzione, di cui all'art. 4, rinnovare potendosi l'asta a tutto suo danno.

15. Le spese tutte d'asta, stipulazione, consegna e riconsegna, e qualunque altra relativa al contratto, tanto private che notarili, ove occorressero, saranno a carico dell'arrendatario.

16. L'assuntore di ciascun lotto ha diritto di eseguire, all'ombra di regolare licenza dell'Ispezione, quattro volte il taglio

del bosco, e questi tagli cadranno nelle epoche seguenti:

1.° taglio nell' anno forestale 1859-60.
2.° » » » 1866-68.
3.° » » » 1873-74.
4.° » » » 1880-81.

sicchè, prima del ridestarsi della vegetazione del 1881, cessa ogni e qualunque ingerenza ed utilizzazione per parte dei rispettivi affittuali.

Gli allievi, che saranno da riservarsi in ragione di 25 per tomatura in ogni taglio, oltre a quelli lasciati ne' tagli precedenti nella tagliata seconda, terza e quarta, rimanere tutti dovranno a benefizio della Stazione appaltante, la quale dovrà ritrovarli al termine della locazione. Il di più, poi, che piacere mai potesse ad ogni singolo affittanziere di riservare pegli usi agricoli, sia di scaloni che di scalonelle, rimanere dovranno ad intiero suo benefizio, ritenuto, però, che la determinazione del numero e della scelta di quelli d' abbattersi, viene ella esclusivamente riservata alla R. Ispezione.

Di più, ogni singolo affittanziere ha diritto di raccogliere ogni anno, nei mesi di luglio ed agosto, l'erba e lo strame degli appezzamenti boschivi affittatigli; e nei mesi di gennaio, febbraio e marzo la foglia secca, caduta a terra, se questa pratica può aver luogo senza danno del bosco; vietato, però, essendo severamente lo sfrondamento delle polle cedue e degli allievi; il tutto all' ombra di regolare licenza della R. Ispezione, da richiedersi alla stessa, prima di accingersi all' opera relativa, onde servirsene in quei limiti, che saranno per essere dalla stessa assegnati, essendo alla medesima riservata la piena facoltà di concedere e di negare in parte od in tutto, a seconda delle viste forestali, l' implorata licenza di raccogliere l' erba e le foglie.

17. Il taglio sarà eseguito a becco di flauto, in piano inclinato, sia che le polle partano dal suolo, che dal ceppo, usandosi ferri taglienti.

18. Gli operai, destinati alle operazioni boscherecce, saranno denunziati alla R. Ispezione, la quale potrà escludere tutti quelli, che per non godere la sua confidenza meritassero questo castigo.

19. Ogni taglio avrà principio nel mese di novembre, e dovrà essere terminato nel marzo successivo, dopo il quale l'Ispezione procederà al riscontro per riconoscere se siano state adempiute le condizioni della licenza, e per rilevare gli abusi, che si fossero commessi durante il taglio, o per procedere al sequestro della legna rimasta in bosco, a termini dell' articolo 68 del Decreto italico 5 giugno 1811.

20. È severamente proibito il pascolo degli animali bovini prima che la tagliata sia stata riconosciuta suscettibile, senza danno, e come tale dichiarata libera dall' Ispezione forestale nell' atto della visita ordinaria, e ciò a stretto senso dell' art. 30 della legge 27 maggio 1811.

21. Il pascolo di capre e pecore è assolutamente proibito.

22. Sono vietati i lavori in bosco dal tramonto al levare del sole, e così eziandio di accendervi fuoco, sotto pena stabilita dall' art. 67 della legge 27 maggio 1811.

23. In generale, ogni fittanziere viene tenuto responsabile di tutti i danni, guasti e contravvenzioni alle leggi e discipline forestali, che venissero commesse per sua opera, come pure dell' esecuzione di tutte le condizioni di taglio e trasporto del materiale legnoso, tanto per sè, quanto pe' suoi agenti, impiegati al taglio e rappresentanti.

Il R. Capo guardaboschi e guardie sue dipendenti hanno l' obbligo di visitare i boschi affittati, ma la tutela particolare di questi ultimi spetta ai locatarii.

Le contravvenzioni e furti, scoperti dal fittanziere, saranno da esso lui denunziati all' I. R. Ispezione del Riparto, col mezzo del R. Capo.

24. I danneggiamenti, riconosciuti inevitabili nel taglio e nello sgombro, verranno dal fittanziere pagati nella R. Cassa erariale, a prezzo di stima della R. Ispezione, da dedursi a processo verbale d' un agente forestale; quelli, poi, che risultassero da malizioso ed irregolare atterramento o trasporto, saranno denunziati alla competente Autorità per la relativa punizione a tenore di legge.

Quanto poi al taglio degli allievi ed all' estirpazione di ceppaie, promosse anche involontariamente dal locatario, si assoggetta questi per patto di contratto alla multa di austr. L. 10 (dieci) per ogni allievo o ceppaia, da pagarsi dal medesimo nella R. Cassa di finanza della Provincia, dietro processo verbale, eretto sul luogo da un agente forestale.

25. In relazione agli articoli 6 ed 11, il fittanziere dovrà migliorare la condizione dei boschi, il quale miglioramento consisterà e nell' osservare le regole di taglio, come all' art. 17, e nell' evitare ogni estirpazione e lacerazione delle ceppaie, come ogni dissodamento dell' ertica erbosa, in fine nell' imboschire i vuoti, ossia interstizii attuali dei boschi, massime dove il suolo è reso mobile dalle acque, impiegando la robinia-falsa-acacia e l' ontano nei luoghi umidi, il carpino nero nei sassosi ed asciutti.

Che se, per altro, con lavori di miglioramento boschivo straordinario, praticati d' assenso dell' I. R. Ispettorato generale, e in base ad appositi convegni in corso di affittanza, come sarebbe a dire con piantagione o semine di quercie e castagni, robinie, carpini o simili, impianto di siepi sui cigli dei boschi con riparazioni a frane, ec., avesse l' arrendatario notabilmente migliorata la condizione del bosco, ciò che sarà da desumersi dal confronto del verbale di consegna con quello di riconsegna al termine della locazione, potrà il fittanziere domandare una rimunerazione o gratificazione alla R. forestale Amministrazione, nelle misure da stabilirsi dalla stessa.

26. La licenza dell' Ispezione forestale, tanto annuale per lo sfalcio e trasporto delle erbe e strami, quanto settennale per il taglio e trasporto delle produzioni legnose, è il solo atto che legittima il fittanziere negli esercizii relativi. La mancanza di questa sarà una contravvenzione, che verrà punita a tenore di legge sopra regolare denunzia del personale di tutela boschivo.

27. La R. Amministrazione si riserva il diritto di rescindere dal contratto di affittanza ad ogni momento le piacesse di dichiarare cessata l' affittanza, però col preavviso di mesi sei, e verso la rifusione del canone anticipato.

28. I quali articoli tutti s' intendono fra loro correlativi e costituenti un solo ed individuale contratto; cosicchè, mancando ad uno di essi, non che a più di uno, s' intende esservi mancato a tutti, e l' I. R. forestale Amministrazione potrà dichiarare decaduto dall' affittanza il conduttore, ed eseguire nuove licitazioni per riaffittare ad altri il fondo, a tutto danno e spese dell' arrendatario difettivo e del suo pieggio.

Dall' I. R. Intendenza di finanza, Treviso 27 agosto 1852.

L' I. R. Intendente, CATTANEI.

Il Capo Sezione, Cevolotto, *Uffiz.*

PROSPETTO *portante il numero dei Lotti, la denominazione dei boschi che ognuno comprende, le località dove sono ubicati, la loro superficie, il dato regolatore d'asta, per ciascun Lotto, non che il deposito da effettuarsi all' atto d' asta.*

Numero progr. del Lotto	Denominazione dei Boschi compresi in ciascun Lotto	Località dove sono ubicati	Superficie		Regolatore d' asta riferibile all' annuo affitto		Deposito da effettuarsi all' atto d' asta	
			Pert.	C.	Lire	C.	Lire	C.
I.	Stalierona . .	Fonte . . .	83	00	140	84	35	00
II.	Valline	Cornuda . .	26	15	78	23	20	00
	Colbertolotto		13	98				
	Grossent . .		9	86				

N. B. I confini di ciascun appezzamento sono riconoscibili sul tipo, visibile nell' Uffizio della Stazione appaltante.

AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

L' eccelso I. R. Ministero del commercio e delle pubbliche costruzioni ha approvato, colla sua Ordinanza 24 aprile 1852 N. 1103-B, la rimonta delle scarpe dei ponti e delle strade sulla strada d' Italia, nel paese di Pontebba (Pontafel), e l' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni venne autorizzata, col Decreto dell' eccelsa I. R. generale Direzione delle fabbriche 17 maggio 1852 N. 3210-S, ad aprire un' asta pei lavori da eseguirsi, e ciò a prezzi unitarii, coll' avvertenza che le quantità delle somministrazioni dei materiali e le prestazioni di lavori non possono essere prima determinate che approssimativamente, facendosi conoscere il vero bisogno soltanto dopo la compilazione dei progetti, e che perciò l' imprenditore non potrà in seguito opporre alcun ostacolo, nè rifiutarsi all' esecuzione delle opere.

Tali opere sono indicate qui appresso, e così pure l' importare delle medesime in via approssimativa.

1. La costruzione d' un nuovo muro e l' alzamento d' un altro muro esistente, che serve di argine alla sponda sinistra del fiume Pontebba, dall' influenza del fiume Bombasch e Confin sino allo sbocco nel Fellabach, per una estesa di 264 klafter correnti, nell' importo di . . . . fior. 69,062, car. 26

2. La costruzione d' un nuovo ponte, con una pila in mezzo, della lunghezza di klafter correnti 18, per . . . . » 14,589 » 16

3. La regolazione e costruzione d' una rampa di strada verso il ponte, nel luogo *Deutsch Pontafel*, della lunghezza di 200 klafter, per . . . . » 6,326 » 29

Nella somma di fior. 89,978 car. 11

Per l' esecuzione di tali opere, si aprirà, nel giorno 30 settembre 1852, presso l' I. R. Capitanato distrettuale di Villacco, nelle solite ore d' Uffizio, un' asta verbale, colla contemporanea permissione di offerte in iscritto, del che si dà notizia agli aspiranti colle seguenti avvertenze:

I. Tutte queste opere, in grazia della loro intima connessione, non possono essere deliberate che ad un solo imprenditore, o ad una Società rappresentata da un procuratore generale, e ciò sopra prezzi unitarii.

Ogni aspirante deve quindi fare, o all' atto dell' asta verbale, ovvero nella sua offerta in iscritto, le sue proposte determinate su tutti i prezzi unitarii, relativi a tutta questa pertrattazione d' asta; le quali, esclusa qualunque diversa indicazione di valore, devono farsi unicamente in fiorini, carantani e mezzi carantani, moneta di convenzione, onde poter essere prese in considerazione.

Non si accetteranno offerte, che non abbraccino tutte le categorie di lavoro.

Fatto il confronto delle offerte di cadauno dei singoli aspiranti, si accetterà come imprenditore quello, i cui prezzi unitarii daranno la minor somma totale da pagarsi.

II. Per il vadio alla pertrattazione dell' asta, sono da depositarsi fiorini 4,500, e per la cauzione, all' incontro, il sette per cento della somma totale della delibera, nel modo prescritto dalla legge.

III. *a*) Il ristretto della perizia;

b) La specifica dei prezii unitarii;

c) Le condizioni generali tecnico-amministrative, o sia il Capitolato d' appalto; e

d) Le condizioni speciali d' appalto, coi relativi disegni, possono esaminarsi, dal giorno 15 di settembre 1852 in poi, presso l' I. R. Uffizio distrettuale delle pubbliche costruzioni a Villacco.

IV. Si ritiene che, all' atto dell' asta, ogni aspirante conosca perfettamente, non solo le condizioni generali relative all' esecuzione di pubbliche costruzioni, ma anche le condizioni speciali, e quelle particolarmente dei lavori d' appaltarsi; condizioni che l' imprenditore dovrà scrupolosamente osservare.

Dall' I. R. Commissione locale di costruzioni a Greifenburg, il 18 agosto 1852.

N. 14601. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

Per ordine dell' I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, emesso con ossequiato Dispaccio 26 agosto a. c. N. 15842-2027, dovendosi procedere ad un nuovo esperimento d' asta per deliberare l' appalto del Dazio Macina, esigibile in questa città per l' epoca dal 1.° novembre 1852 a tutto ottobre 1856,

Si rende noto

che il secondo esperimento d' asta avrà luogo presso quest' I. R. Intendenza delle finanze, nel proprio locale, il giorno di martedì 28 corrente mese, dalle ore 11 antimer. alle ore 3 pomer.

Il detto appalto comprende:

a) Il Dazio consumo principale ed accessorii, esigibili in questa città sugli articoli seguenti:

1. Farine di frumento abburattate;
2. dette non abburattate;
3. dette miste con farine di frumento, tritello, roggiòlo e roggiolino;
4. Pane e paste di farina pura di frumento;
5. detto e paste di farina di frumento, mista con altre farine;
6. Farine, paste e pane di qualsivoglia altra specie che di frumento;
7. Frumento ch' entra nei mulini, esistenti nel recinto della città murata;
8. Grani di qualsivoglia altra specie che di frumento, che entrano nei mulini medesimi.

b) La tassa addizionale a favore del Comune di Treviso sugli articoli seguenti:

1. Farine di frumento abburattate;
2. dette non abburattate ossia con crusca;
3. Pane e paste di pura, farina di frumento;
4. Frumento ch' entra nei mulini, esistenti nel recinto della città murata.

S' invita, quindi, chiunque credesse di aspirarvi ed è capace di obbligarsi, ad insinuare offerte scritte, o ad intervenire all' asta pubblica, che si terrà nel dì sopra indicato giorno, sotto l' osservanza delle condizioni, che si possono leggere appiedi del pubblicato Avviso a stampa.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, il 1.° settembre 1852.

L' I. R. Intendente, Bar. CATTANEI DI MOMO.

L' I. R. Segretario, Gaisser.

N. 15607. AVVISO. (3.ª pubb.)

L' I. R. Delegazione provinciale di Venezia previene i censiti che, a termini del disposto dalla Notificazione di questa I. R. Luogotenenza 18 ottobre 1851 N. 2090, col giorno 30 dell' andante mese va a scadere la IV rata prediale, che verrà riscossa dagli Esattori comunali nelle misure, di cui la sottoposta Tabella *A*, e che contemporaneamente verranno esatte le sovraimposte comunali, di cui la sottoposta Tabella *B*.

Si previene, inoltre, che con questa rata viene pure disposto il caricamento di millesimi 4, 5 per ogni lira d' estimo delle Comuni dei Distretti di Mestre, Dolo e San Donà, che durante i passati sconvolgimenti erano aggregati alla Provincia di Treviso, e ciò in continuazione al consimile carico, loro addossato nelle antecedenti rate, in forza del Dispaccio 4 giugno 1850 N. 12821, a parziale ammortizzazione delle L. 650,000 di capitale ed interessi relativi, assunto a prestito dalla Congregazione della Provincia di Treviso, ad interinale sollievo dell' estimo territoriale.

Che pure con questa rata a carico degli avvertiti Comuni dei Distretti di Dolo, Mestre e San Donà, viene disposto il caricamento di millesimi 6, 5 per primo quoto necessario a formare il fondo occorrente all' ammortizzazione dei debiti della predetta Provincia di Treviso, in causa prestazioni militari austriache negli anni 1848, 1849, e ciò in base alle determinazioni, prese dalle Congregazioni provinciali di Treviso e Venezia, sancite dall' I. R. Luogotenenza veneta, con ossequiato Dispaccio 28 luglio p. p. N. 15478.

E si lusinga che i singoli contribuenti saranno per effettuare, alla scadenza della succitata rata, i pagamenti delle singole quote, onde non soggiacere alla spesa delle penali ed ai conseguenti atti coattivi.

Venezia 9 settembre 1852.

L' I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

(Segue appiedi del pubblicato Avviso a stampa il Prospetto *A*, dimostrante la rendita censuaria pagante, nell' anno camerale 1852 nella Provincia di Venezia, le quote d' imposta prediale, sì ordinaria che straordinaria, quelle addizionali del 33 $^1/_3$ per 100 sulle imposte predette, nonchè le quote delle sovraimposte pegli allievi del Genio in Vienna, a seconda del prescritto dal Dispaccio 25 agosto p. p. N. 1706 dell' I. R. Luogotenenza, relativo al Dispaccio dell' I. R. Ministero delle finanze 15 mese stesso N. 26271, coll' aggiunta dell' aliquota di carico per ogni lira di rendita censuaria suddetta, e ciò tanto per anno che per rata trimestrale.)

(Segue pure in calce del pubblicato Avviso a stampa il Prospetto *B* per il IV ed ultimo acconto delle sovraimposte comunali, che vengono attivate colla scadenza della IV rata prediale 1852, e ciò onde far fronte alle spese contemplate nei bilanci preventivi delle Comuni riferibilmente all' anno 1852.)

N. 2531. AVVISO. (2.ª pubb.)

Nel giorno 1.° ottobre 1852, l' Agenzia dei sali, residente sulle Zattere, all' anagrafico N. 274, terrà, nei proprii Uffizii, asta pubblica, per deliberare al miglior offerente, salva la Superiore approvazione, la fornitura di 4,000 sacchi di tela canepaccia centese per uso del trasporto dei sali, ai patti e condizioni seguenti:

1. I sacchi dovranno essere in tutto e per tutto eguali all' apposito campione dell' Agenzia, il quale potrà essere ispezionato dagli optanti, durante l' oraria d' Uffizio, cioè dovranno essere formati con tela centese, distinta in commercio colla qualifica *Fior-Panicello*; della stessa altezza del campione, impiegandone almeno tre braccia per cadauno, e con eguale cucitura tanto alla bocca che nei due lati.

2. La fornitura di tutti i 4,000 sacchi dovrà esser fatta, al più tardi, entro venti giorni da quello in cui verrà comunicata d' Uffizio all' assuntore la Superiore approvazione della delibera. Per ogni giorno di ritardo, resta comminata la multa di austr. L. 10, da trattenersi sul pattuito prezzo complessivo.

3. Alla sola Agenzia spetta il decidere se i sacchi da fornirsi siano o no esattamente corrispondenti al prestabilito campione, tanto per la qualità, altezza e quantità della tela, quanto per la cucitura. Ove avvengano degli scarti, il deliberatario dovrà tosto provvedere alla sostituzione, ed al più tardi entro 10 giorni dal rifiuto, salva altrimenti anche per questo caso la comminatoria, di cui all' articolo precedente.

4. Si accorda per cadaun sacco, compresa la cucitura, il prezzo fiscale di austr. L. 1:72.

5. Compiuta in via regolare la fornitura, il pagamento del relativo prezzo di delibera, verrà fatto in moneta sonante, dietro liquidazione d' Uffizio, dall' I. R. Cassa di finanza locale.

6. Gli optanti all' asta dovranno cautare la loro offerta col previo deposito di austr. L. 600, in moneta sonante. Quello del solo deliberatario verrà trattenuto dalla Stazione appaltante fino alla completata fornitura.

7. Le spese d' asta restano tutte a carico dell' assuntore.

Dall' I. R. Agenzia degli Emporei sali,
Venezia il 20 settembre 1852.

Pel R. Consigliere agente, in permesso, P. SOLVENI.

N. 17481. AVVISO. (2.ª pubb.)

Colla quarta rata prediale, che scade col finire del corrente mese, si attivano in questa Provincia anche le sovraimposte seguenti:

a) Centesimi due per lira di rendita censuaria provinciale per aver il mezzo di sodisfare l' interesse de' Boni del prestito coattivo provinciale 1848, per l' epoca del fatto versamento a tutto 10 ottobre a. c. per estinguere intieramente i Boni, aventi la scadenza 10 aprile 1851, col pagamento degl' interessi da 11 detto mese a tutto 10 ottobre p. v.

b) A favore delle Amministrazioni comunali la quarta ultima rata della sovraimposta contemplata nei preventivi comunali dell' anno in corso, nella misura indicata nella sottoposta Tabella. Col giorno 10 prossimo ottobre il Ricevitore provinciale, sig. Trezza, è autorizzato a pagare gl' interessi ed i Boni sopra indicati.

I carichi precisati di sopra, vengono esatti dai Ricevittori comunali, in dono, a tutto l' andante mese, a stretto senso della Sovrana Patente 18 aprile 1816 e successivi Regolamenti.

Dall' I. R. Delegazione provinc., Vicenza 13 settembre 1852.

Per l' I. R. Consigliere minister. Delegato provinc., in permesso,
L' I. R. Vicedelegato, Nob. D.r GISLARDI.

(Segue appiedi del pubblicato Avviso a stampa la Tabella della sovraimposta da attivarsi nella IV rata 1852 nelle Comuni della Provincia).

N. 3688. AVVISO. (2.ª pubb.)

Essendo stato impartito l' atto di laudo al lavoro di costruzione di una casa ad uso di magazzino idraulico ed alloggio del Custode sul fiume Novissimo a Lova, l' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all' integral saldo del prezzo d' appalto, invita chiunque avesse delle ragioni di credito dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l' enunciato lavoro verso l' appaltatore Luigi Paladini, a dedurle nel preciso termine di giorni 15 (quindici) dalla data del presente Avviso, coll' avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l' adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia il 17 settembre 1852.

L' I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

N. 14947. EDITTO. (2.ª pubb.)

Visto l' Editto di richiamo dell' illegalmente assente da questi Stati, Mazzucco Domenico di Filippo e di Giovanna Fonzo, nativo di Donada, Distretto di Loreo, pubblicato in data 14 maggio 1850 N. 7778-980;

Visto che, nel termine prefinito, esso Mazzucco non ha giustificata la sua assenza, a termini di legge;

Visto l' articolo 25 della Sovrana Patente 24 marzo 1832;

Quest' I. R. Delegazione provinciale lo condanna alla multa di fiorini 100 (cento), commutabili, in caso d' impotenza al pagamento, nell' arresto di giorni 15, da esacerbarsi col digiuno per una sola volta.

Il presente viene pubblicato anche nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* e di *Vienna*.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Venezia il 1.° settembre 1852.

L' I. R. Delegato, Conte ALTAN.

N. 6911. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Essendo scoperto un posto di Cancellista provvisorio presso le II. RR. Intendenze provinciali venete di finanza, col soldo annessovi di annui fiorini 300, aumentabili per graduatoria ai 400, 450 e 500, se ne apre il concorso a tutto il giorno 5 (cinque) di ottobre p. v.

Quelli, pertanto, che credessero di aver titoli per aspirarvi, insinueranno, entro quel termine, rispettivamente col mezzo delle Autorità dalle quali dipendessero, le documentate loro istanze alla R. Intendenza provinciale di finanza in Rovigo, contemporaneamente incaricata di rassegnare le relative proposizioni, ed uniranno alla rispettiva domanda la dichiarazione solita sulle parentele.

Dall' I. R. Prefettura veneta delle finanze,
Venezia il 4 settembre 1852.

F. PARESI, Cav.

N. 4517. AVVISO. (3.a pubb.)

Col Decreto dell' I. R. Ministero del culto e pubblica istruzione 6 agosto a. c. N. 7703, viene aperto il concorso sino al 15 ottobre a. c. per il rimpiazzo della cattedra di matematica elementare e superiore, resasi vacante presso l' I. R. Istituto politecnico in Vienna, cui va annesso un soldo di fior. 1500, moneta di convenzione, con diritto di ottazione al maggior soldo di fiorini 1800 e 2000, unitamente all' assegno di fiorini 150, moneta di convenzione, per l' alloggio.

Quelli che desiderano ottenere questa cattedra, vengono perciò diffidati di presentare le loro istanze, dirette all' eccelso I. R. Ministero del culto e della pubblica istruzione, e corredate dei necessarii documenti, al più tardi entro il termine suindicato, all' I. R. Luogotenenza dell' Austria Inferiore.

Dalla Direzione dell' I. R. Istituto politecnico,
Vienna il 21 agosto 1852.

N. 2447. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Pel conferimento del posto di maestro di oggetti letterarii e di geografia in quarta classe, presso la R. Scuola maggiore maschile di Verona, cui è annesso l' annuo assegno di fior. 500, si apre il concorso fino al giorno 12 dell' ottobre p. v.

Tutti gli aspiranti dovranno, prima del termine suaccennato, avere insinuate le loro petizioni all' Uffizio dell' I. R. Ispettorato provinciale di Verona, col mezzo delle Autorità, da cui ciascun concorrente dipende, corredandole dei certificati, comprovanti: *a*) l' età, ed il luogo di nascita e domicilio; *b*) la condizione o professione sua, od almeno dei genitori; *c*) lo stato, se di nubile od ammogliato, o di sacerdote; *d*) la religiosità ed il buon costume; *e*) la sudditanza austriaca; *f*) gli studii percorsi, e particolarmente quelli che si riferiscono alla classe; *g*) gli esami verificati intorno ad essi studii, a tenore dell' articolo 4, istruzione III, e della modula XV dell' organico Regolamento; *h*) lo studio semestrale di metodica, col relativo esame; *i*) le lingue possedute; *k*) gl' impieghi sostenuti, notando l' epoca della promozione, la durata nei medesimi e l' assegno, ed altri emolumenti, in essi goduti all' atto del concorso. Sarà pure dichiarato dai concorrenti, se sono impiegati, la loro intenzione di rinunziare all' antecedente impiego, e se sono stretti in parentela con alcuno degl' individui dello Stabilimento, secondo i rapporti della legge civile; e se, inoltre, sono disposti ad accettare quel qualunque altro posto di risulta, che eventualmente rimanesse ovunque vacante per la nomina a quello, di cui qui trattasi.

Dall' I. R. Ispettorato generale scolastico elementare,
Venezia 11 settembre 1852.

Il f. f. d' I. R. Ispettore generale, BOZOLI, *Segretario*.

N. 10203. AVVISO. (3.ª pubb.)

Essendosi compiuta l' edizione anche del IV fascicolo del II tomo, in idioma tedesco, del *Lessico topografico* pei paesi della Boemia, Moravia e Slesia, gl' II. RR. Uffizii postali restano pure abilitati a ricevere le relative commissioni al prezzo di L. 1.20, come pei precedenti fascicoli; fermo il prezzo di L. 3.60 per il tomo I.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona il 6 settembre 1852.

L' I. R. Direttore superiore, ZANONI m. p.

N. 686. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

A tutto il giorno 20 ottobre 1852, viene aperta la concorrenza ai posti di Alunno gratuito, che sono e che fossero per risultare disponibili presso l' I. R. Contabilità di Stato veneta.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Direzione, con separata ed apposita istanza, le rispettive domande, stese e sottoscritte di proprio pugno, coll' indirizzo all' eccelso I. R. Direttorio generale dei conti, corredate di documenti originali, come segue:

a) fede di nascita;

b) attestato degli studii filosofici, completamente e con buon esito assolti presso un pubblico Stabilimento;

ovvero:

attestato degli studii ginnasiali a tutta la II.ª classe di umanità per intero percorsi, sotto l' osservanza dei Regolamenti in corso, con buon esito, nel qual caso l' aspirante dovrà, però, per essere ammesso agli esami, di cui in appresso, aver compiuta l' età di anni 18;

c) prove degli altri studii e delle scienze, cui l' aspirante si fosse applicato;

d) certificato parrocchiale sullo stato celibe;

e) certificato medico sulla sana costituzione fisica;

f) comprovazione dei servigii per avventura resi, o dell' occupazione avuta dall' epoca del compimento degli studii;

g) dichiarazione dei parenti, od altra prova attendibile, che faccia garantia pel decente e completo mantenimento dell' aspirante per tutto il tempo dell' alunnato; e questo documento dovrà essere corroborato dall' attestazione di un' Autorità regia o comunale, che confermi la sufficienza de' mezzi di chi si obbliga all' adempimento della promessa;

h) dichiarazione di non tener parentela con alcuno degl' impiegati o degli alunni della R. Contabilità di Stato, ovvero, tenendone, l' indicazione precisa del grado, sia di consanguineità, che di affinità.

Ai concorrenti, che provassero di avere studiata con profitto la scienza dei conti presso una R. Università, o di avere percorso studii maggiori di quelli, che sono di sopra specificati, sarà accordata la preferenza sugli altri concorrenti, nel caso di parità negli altri titoli, e simile riguardo sarà dato ai concorrenti, che avessero assolti gli studii filosofici, in confronto di quelli, che fossero per insinuarsi col solo requisito degli studii ginnasiali a tutta la II.ª classe di umanità.

Gli aspiranti deggiono sottoporsi ad un esame in linea di contabilità e di concetto, ed, oltrecchè nella lingua italiana, anche nelle altre lingue viventi, ch' essi asserissero di conoscere. Agli esami non verrebbero poi ammessi quei concorrenti, che non possedessero bella e spedita manoscrittura.

Dalla Direzione dell' I. R. Contabilità di Stato,
Venezia il 6 settembre 1852.

L' I. R. Direttore, CATTICICH.

N. 3471. AVVISO. (2.ª pubb.)

Essendo stato impartito l' atto di laudo al lavoro di radicale ristauro ai ponti Loncon e Cavanella, lungo la sinistra del fiume Lemene, l' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all' integral saldo del prezzo d' appalto, invita chiunque avesse delle ragioni di credito, dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l' enunciato lavoro, verso l' appaltatore Antonio Gambetto, a dedurle, nel preciso termine di giorni 15 (quindici), dalla data del presente Avviso, coll' avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l' adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia il 16 settembre 1852.

L' I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

N. 3638. AVVISO. (2.ª pubb.)

Essendo stato impartito l' atto di laudo al lavoro di escavo di un tronco del R. Canale Revedoli, che principia a metri 380 oltre al Sostegno, situato all' incile del Canale, e termina a metri 570, misurati al di là della Chiavica appartenente al consorzio Ongaro, e riordinamento della relativa strada attiraglio, l' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all' integral saldo del prezzo d' appalto, invita chiunque avesse delle ragioni di credito, dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l' enunciato lavoro, verso gli appaltatori Antonio Pase ed Antonio Busetto detto Beo, a dedurle, nel preciso termine di giorni 15 (quindici), dalla data del presente Avviso, coll' avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l' adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia il 18 settembre 1852.

L' I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

N. 1447. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Pel posto di Maestro di calligrafia, rimasto vacante nella R. Scuola maggiore maschile di Verona, cui è annesso l' assegno di fiorini 400, si apre il concorso fino al giorno 20 dell' ottobre p. v.

Tutti gli aspiranti, prima del termine suaccennato, dovranno aver insinuate le loro petizioni all' Uffizio dell' I. R. Ispettorato provinciale di Verona, col mezzo delle Autorità, da cui ciascun concorrente dipende, corredandole dei certificati, comprovanti: *a*) l' età, e il luogo di nascita e di domicilio; *b*) la condizione o professione sua, o almeno dei genitori; *c*) lo stato, se di nubile o ammogliato, o di sacerdote; *d*) la religiosità ed il buon costume; *e*) la sudditanza austriaca; *f*) gli studii percorsi, e particolarmente quelli, che si riferiscono al posto vacante; *g*) gli esami intorno ad essi sostenuti, a tenore dell' articolo 4, istruzione III, e della modula XV dell' organico Regolamento; *h*) lo studio semestrale della metodica, col relativo esame; *i*) le lingue possedute; *k*) gl' impieghi sostenuti, notando l' epoca della promozione, la durata nei medesimi, e l' assegno, ed altri emolumenti, in essi goduti all' atto del concorso. Sarà pure dichiarato dai concorrenti, se sono impiegati, la loro intenzione di rinunziare all' antecedente impiego, e se sono stretti in parentela con alcuno degl' individui dello Stabilimento, secondo i rapporti della legge civile, e se, inoltre, sono disposti ad accettare quel qualunque altro posto di risulta, che eventualmente rimanesse ovunque vacante, per la nomina a quello, di cui qui trattasi.

Dall' I. R. Ispettorato generale scolastico elementare,
Venezia 11 settembre 1852.

Il f. f. d' I. R. Ispettore generale, BOZOLI, *Segretario*.

MARTEDÌ 28 SETTEMBRE

ANNO 1852. — N. 221.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 24 *settembre.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 28 agosto a. c., si è graziosissimamente compiaciuta di concedere il Sovrano *Exequatur* al diploma d'installazione del console francese a Trieste, Ernesto Bresson.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell'11 settembre a. c., si è graziosamente compiaciuta di concedere il Sovrano *Exequatur* al diploma d'installazione del console della libera città anseatica di Lubecca a Trieste, Alessandro Schröder.

In seguito alla Sovrana Risoluzione del 3 settembre, e giusta l'Ordinanza del Ministero delle finanze del 4 settembre 1852 § 2, la somma di 25,000,000 fior., ricavata dalle somme affluenti pel prestito di 80,000,000, fu destinata all'ulteriore diminuzione della carta monetata dello Stato in circolazione.

In conformità a questa disposizione, si deduce quindi a comune notizia, che mercoledì 29 settembre 1852 avrà luogo, nella casa d'abbruciamento sulla spianata, l'annientamento d'un importo di due milioni e mezzo di fiorini in carta monetata dello Stato; due milioni, cioè, in Buoni del Tesoro con interesse, e mezzo milione in Assegni sulle rendite dell'Ungheria: e ciò sotto sorveglianza d'un membro della Direzione della Banca nazionale austriaca.

Dall'I. R. Ministero delle finanze,
Vienna 22 settembre 1852.

Venezia 27 *settembre.*

N. 19155.

I. R. Luogotenenza delle Provincie Venete.

NOTIFICAZIONE

Ad oggetto d'impedire gli abusi nella vendita delle merci a danno dei compratori, l'eccelso Ministero del commercio, dietro concerto con quello dell'interno, ha trovato di prescrivere, mediante ossequiato Dispaccio 24 agosto p. p., N. 5624, quanto segue:

1.° In tutte le botti, colli, e in ogni imballaggio, devesi in generale indicare in modo chiaro e durevole il loro peso (tara.)

2.° La tara non può in verun caso essere calcolata come merce, e deve essere compensata dietro accordo.

Tanto si porta a pubblica notizia per esatta osservanza.

Venezia 14 settembre 1852.
L'I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

N. 19158.

I. R. Luogotenenza delle Provincie venete.

NOTIFICAZIONE.

A termini e pegli effetti dei §§ 5 N. III e 20 della legge provvisoria 18 marzo 1849, l'eccelso Ministero del commercio, di concerto col Ministero di giustizia, ha ordinato, mediante l'ossequiato Dispaccio 26 agosto p. p. N. 6112, quanto segue:

1. Ogni Società di qualunque specie, tanto industriale che commerciale, ogni banchiere, ogni mercante, tanto all'ingrosso che al minuto, ogni negoziante, fabbricatore, sensale, agente di casa esterna, ha obbligo di fare notificazione del proprio esercizio all'apposito Ufficio di registro presso la rispettiva Camera di commercio.

2. Questa notificazione deve contenere:

a) Il nome della ditta o della persona trafficante, nei modi stabiliti dalla Camera di commercio;

b) Il nome e cognome delle persone componenti l'ente della ditta, e la ragione di negozio;

c) La circolare emessa all'atto dell'erezione del negozio, od in progresso di tempo;

d) La data della scrittura sociale, con ispeciale indicazione se la medesima sia stata eretta privatamente, o per atto pubblico;

e) L'indicazione del principio e fine della Società;

f) La qualità dell'impresa;

g) Il nome e cognome dei rappresentanti e firmatori, di chi dirige l'amministrazione, e della persona incaricata della firma per procura: nel qual caso, dovrà deporsi l'originale atto della procura, ovvero una copia autentica del medesimo;

h) Il luogo dove si esercita il traffico;

i) La firma originale.

3. La notifica dev'essere firmata dal proprietario del negozio, o dai compartecipi della Società.

4. Quanto alle Società per azioni, i rispettivi gerenti di esse saranno tenuti ad adempiere alle ora menzionate condizioni della notificazione.

5. Trattandosi di un minorenne, o di altra persona che non possa obbligarsi senza speciale abilitazione, devesi produrre l'assenso paterno, od il consenso della rispettiva Autorità tutoria, siccome è prescritto dalla Governativa Notificazione 29 novembre 1819.

6. Dovranno pure notificarsi, nei modi come sopra, tutte le variazioni che ulteriormente avranno luogo nell'esercizio del negozio, o nelle condizioni della Società, nella firma, o nel personale rivestito della rappresentanza; e così pure le temporanee sospensioni, la riassunzione o la totale cessazione dell'esercizio, nonchè qualsiasi novità, che avesse luogo per qualunque altro oggetto, che interessi la buona fede del contratto, ed i terzi.

7. La notificazione per l'intrapresa d'un esercizio dev'essere presentata immediatamente nel giorno stesso, in cui l'esercizio entra in attività; la notificazione delle variazioni avvenute entro 15 giorni, da quello in cui hanno effetto.

8. Per gli esercizii attualmente in attività, e non già come sopra regolarmente notificati, dovrà osservarsi il disposto dall'articolo 7.

9. L'ommissione della notificazione prescritta entro il termine fissato, verrà punita con una multa che non sarà minore di austr. L. 20 (venti), nè maggiore di lire 200 (duecento), la quale però, in caso di recidiva, potrà essere aumentata sino a lire 400 (quattrocento.)

10. Spetta alle II. RR. Delegazioni il decidere intorno all'applicazione o misura delle multe nei singoli casi, salvo il ricorso in seconda istanza all'I. R Luogotenenza, ed in terza istanza all'I. R. Ministero del commercio.

11. Le multe saranno devolute a vantaggio dei poveri del Comune, nel quale ha luogo l'esercizio.

Tanto si reca a pubblica notizia, in seguito al Decreto dell'eccelso I. R. Governo generale 7 corr. N. 2760.

Venezia 14 settembre 1852.
L'I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

Udine 24 *settembre.*

Da quest'I. R. Giudizio di guerra, radunatosi il 18 corrente, furono proferite le seguenti sentenze:

Giuseppe Marion, del fu Pietro, dei Casali di Laipacco presso Udine, d'anni 57, villico, ammogliato con figli, cattolico, impregiudicato, e Pietro Marion, di Francesco, dei Casali di Laipacco presso Udine, d'anni 27, ammogliato, con un figlio, cattolico, impregiudicato, furono condannati, siccome colpevoli di opposizione all'I. R. guardia di finanza, in attualità di servizio, il primo ad otto settimane di arresto in ferri, con un digiuno per settimana, ed il secondo a quattro settimane di arresto in ferri con un digiuno per settimana.

Giovanni Cantarutti, del fu Giovanni, di Oleis, Distretto di Cividale, d'anni 70, ammogliato, villico, cattolico, impregiudicato, fu condannato, per occultamento di un fucile completo, a due anni di lavori in fortezza, in ferri leggieri.

Fu poi per lo stesso titolo sospeso il processo, per difetto di prove legali, in confronto di Domenico Olivo, del fu Antonio, di Oleis, Distretto di Cividale, d'anni 28, ammogliato, cattolico, impregiudicato.

Queste sentenze ottennero la loro conferma; quanto poi a Giovanni Cantarutti, in vista della precedente di lui ottima condotta, ed assai avanzata età, fu in via di grazia ridotta la pena inflittagli a quattro mesi d'arresto in ferri.

Pest 20 *settembre.*

La *Gazzetta di Pest* pubblica la seguente sentenza del Giudizio statario militare:

« Giovanni Vig, nato a Jassbereny nella Jazigia, dell'età di 26 anni, cattolico, nubile, già domestico, fuggitivo dal reclutamento e vagabondo di mala fama, quattro volte condannato per titolo di furto, che fu arrestato dagli abitanti di Besseny-Szög, nel Comitato di Szolnok, il giorno dopo di un furto, commesso in compagnia di un altro complice, la notte dal 15 al 16 giugno a. c., a Jassladany, presso un contadino, mediante effrazione violenta, si è opposto ostinatamente al suo arresto, oltre a molti tentativi di sottrarsi, anche coll'uso divisato, ma andatogli fallito, di una pistola, tirata fuori e molto caricata; finalmente, domato e consegnato all'Imp. R. Giudizio distrettuale di Szolnok, fuggì nella notte dal 7 all'8 luglio di prigione, e andò errando pel paese, fino a che, nel 30 agosto a. c., fu arrestato di nuovo dall'I. R. gendarmeria, presentato il 16 del mese corrente all'I. R. Giudizio statario militare, e, trovato, per confessione propria, colpevole di possesso non autorizzato di armi, venne, secondo la Notificazione del 20 dicembre dell'anno passato § 5, condannato, a voti unanimi, alla pena di morte, mediante polvere e piombo; la quale sentenza fu eseguita sopra di esso nel 18 del mese corrente.

Dall'I. R. Giudizio statario militare,
Pest, 19 settembre 1852. *(G. Uff. di V.)*

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 27 *settembre.*

Come annunciarono le ultime notizie da Parigi, le negoziazioni, di recente pendenti fra la Francia ed il Belgio, cessarono improvvisamente. Malgrado l'ultimo accordo, ch'ebbe luogo fra' due Stati, dato aveva occasione a qnelle negoziazioni il fatto che la Francia, la quale aveva del tutto dimenticato e lasciato cadere il trattato del 1845, sorse inaspettatamente ed improvvisamente colla pretensione che quel trattato fosse rinnovato; minacciando, in caso diverso, di aggravare di dazii maggiori l'importazione del carbon fossile e del ferro dal Belgio.

Sembra aver cooperato a siffatto improvviso cangiamento la circostanza ch'erasi in modo sorprendente diminuita l'introduzione, cotanto favorita dal trattato del 1845, dei vini e delle stoffe di seta francesi, da restarne sensibilmente scosse le grandi industrie di Lione e di Bordeaux.

Il Governo belgio avrebbe avuto forse motivo di lagnarsi della forma, colla quale fu enunciata la pretensione della Francia; e ciò tanto più, in quanto che la Francia desiderava palesemente di ottenere un vantaggio ed una preminenza.

Infatti, vini e merci di seta può ritirarli il Belgio, in corrispondenza al suo bisogno, anche coi dazii esistenti, giacchè spettano in gran parte alla categoria delle merci di lusso; ed un consumo, forse più ristretto, di quegli oggetti, è un danno per la Francia, ma non pel Belgio. Non così il carbon fossile ed il ferro, che di regola vengono ritirati nel modo più opportuno dalla periferia più vicina, e che servono di materiali, anzi di base fondamentale ed indispensabile a molti rami d'industria. Vedesi, per conseguenza, che la Francia non poteva attendere con fiducia d'assicurarsi con siffatta rappresaglia un vantaggio.

Il Governo belgio non ommise tosto di aderire ai desiderii del Governo francese, cotanto inaspettatamente fatti palesi; non ommise di aprire le desiderate negoziazioni.

Queste non ebbero alcun sodisfacente risultamento, giacchè il dazio d'importazione del ferro e del carbone minerale dal Belgio, è stato rilevantemente aumentato dalla Francia. Questa determinazione dovette, come ben s'intende, sorprendere in modo spiacevole; il Gabinetto belgio e così spiegasi da sè stessa la totale rottura delle recenti negoziazioni.

Da questo evento è provata una certa irritazione, esistente tra la Francia ed il Belgio, ed ell'ha assunto la forma d'una guerra di dogane, ricorrente spesso negli ultimi tempi. Sperasi però essere riservato ad un prossimo avvenire di ottenere un componimento su questo punto.

La dimissione del sig. Orban Frère e l'assunzione del portafoglio delle finanze per parte del sig. Liedts, sta, secondo ogni apparenza, in istretta connessione con tali eventi. Nomi nuovi facilitano, d'ordinario, il toglimento di simili dissidii; e dipende adesso, come prima, dalla sola Francia, di dare a' suoi desiderii forme tali, da far sì che il Belgio possa aderirvi. *(Corr. austr. lit.)*

Malattia dell'uva.

La Commissione, incaricata dall'I. R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, di studiare questo gran argomento, gli ha indirizzato il 23 agosto una prima relazione intorno al medesimo, di cui l'eccelsa I. R. Luogotenenza ha ordinato fossero fatte pubbliche le parti più rilevanti. Al quale invito si reputa di sodisfare porgendone il sunto che segue.

S'egli è necessario nella cura razionale di qualsiasi morbo, fissarne prima la vera essenza ed accertarne le cause, i commissarii credettero primamente di dichiarare, che l'attuale infezione delle uve consiste in una disorganizzazione della superficie esterna dell'epidermide di tutte le parti erbacee della vite, prodotta dall'esservi cresciuto sopra un funghetto microscopico dell'ordine delle muffe, a cui vien dato dai più il nome di *Oidium Tuckeri*. Fu a lungo discusso se questo fungo venisse dal di fuori trasportato nell'acino, senza che vi avesse parte uno stato patologico della vite, o se alla comparsa del fungo precedesse una malattia della vite stessa, di cui quello non fosse che una manifestazione o un effetto. Accurate e molteplici osservazioni e ragionamenti più rigorosi inducono ora la Commissione a ritenere qual vera causa del morbo la comparsa del fungo, senza che a ciò concorra essenzialmente una precedente condizione morbosa interna della vite attaccatane. Questa conchiusione consolante, e della più alta importanza perchè limita il male alle parti erbacee della preziosa pianta, e quindi mostra l'inutilità di procedere contro la pianta stessa, e ferirla, sbarbarla o reciderla, come alcuni sfiduciati minacciano di voler fare, ha d'uopo d'essere, più che affermata, provata, per tranquillare gli animi giustamente agitati de' coloni e de' proprietarii; il che la Commissione si adoperò di fare con ogni fatta argomenti, de' quali qui si accennano i più convincenti e più pratici.

Essere in quest'anno lo stato generale delle viti presso di noi più prosperoso del solito, lo mostra, meglio di checchessia, il fatto evidente ed universale della straordinaria feracità delle stesse, non iscorgendosi poi differenza veruna in tale rispetto fra le viti, che furono l'anno scorso o sono adesso colte dal fungo, e quelle che ne furono o sono esenti. Ora la grande produttività e la rigogliosa vegetazione d'una pianta esclude ogni possibilità di contemporanea malattia grave, universale ed interna. Nè le macchie affatto superficiali o l'intristimento di pochi tralci provano punto il contrario, essendo queste affezioni parziali, che non influiscono sensibilmente sulla sanità generale del vegetabile, e provengono da causa esterna, cioè dal funghetto medesimo: e trovandosi indistintamente uve infette sopra viti che pur portano tralci sani, ed uve sane sopra viti fornite di tralci macchiati, è forza il dedurne non esservi relazione necessaria fra la malattia de' grappoli e lo stato interno della pianta, che li produsse.

Quanto poi all'infradiciamento di alcune radici, che pur fu notato in viti infette dal fungo, e sulla quale fu pur veduta una specie di muffa, osservazioni ripetute convinsero la Commissione che le viti con alcune radici fracide non sempre portano uve malate, nè quelle a radici sane esser sempre rimaste indenni dall'infezione; il che prova non esservi rapporto necessario fra la malattia delle uve e lo stato accidentale di alcune delle radici. D'altra parte, riflettasi che di tali radici guaste se ne videro in ogni tempo, senza che perciò ne sorgesse l'attuale malattia delle uve. Riguardo poi alla muffa, da taluni osservata su queste stesse radici, essa nulla ha di comune col funghetto dell'uva, ed è una delle tante produzioni fungose, che sogliono ingenerarsi comunemente sulle sostanze organiche decomposte, quali sono appunto le radici corrotte.

Il modo della origine e propagazione del morbo, e le osservazioni fatte intorno alle condizioni meteorologiche, che ne agevolano od impediscono la diffusione, ravvalorano sempre più l'opinione che i germi di quel fatale pulviscolo, o meglio lanugine cenerognola, che investe le nostre uve, sieno stati portati dal di fuori e depositati sopra le stesse. Generatisi nelle serre d'Inghilterra, ove s'imprigiona l'esistenza e si violenta la produttività della vite, di là passarono essi coi venti di nord-ovest (il cui predominio è dimostrato dalle tavole anemografiche contemporanee) nel Belgio, in Francia, in Piemonte, in Toscana; quindi nel rimanente d'Italia; poscia coglievan l'Istria, la Dalmazia, le Isole Ionie e la Grecia. Ora questa diffusione non può aver più facile e probabile spiegazione che coll'ammettere il trasporto dai luoghi infetti ai sani degli organi riproduttori esilissimi, che son proprii della funesta crittogama. A ciò danno poi saldo appoggio ed evidente conferma le osservazioni, ovunque fatte e moltiplicate, da cui ritraesi essere rimaste generalmente incolumi le viti e le uve più riparate e difese da fitte foglie o da tronchi o da muri; nelle quali, se anche in seguito si manifestò l'infezione, ciò non fu che più tardi e per successiva moltiplicazione de' germi arrivati colla prima invasione, mentre le viti esposte al libero accesso de' venti furon colte le prime. Nè distruggono la generalità di queste osservazioni alcuni casi speciali, ne' quali trovossi l'uva infetta anche dove più riparata; il che è sempre una eccezione poco frequente, non inferma punto la legge più generale, e riceve agevole spiegazione da ciò, che, appiccatasi una volta la malattia, i minutissimi germi del fungo trovano mille vie per essere trasportati e deposti anche nelle parti della vite più riposte e segrete.

Ritenuto pertanto l'attuale infezione de' grappoli dipendere dal parassitismo di quel funghetto esilissimo, ed aver sede esclusivamente nell'epidermide delle parti erbacee della vite o del grappolo, veduto a rincontro esserne gl'interni e più sodi tessuti affatto immuni ed illesi, ne viene di conseguenza che non contro la vite, sì contro il fungo sieno da rivolgersi gli studii degli scienziati e le pratiche dei cultori; per lo che, quanto fu scritto e sul ferire trasversalmente o forare il pedale di quella per averne copioso scolo di linfa, e sul taglio delle radici fracide, credute cause di malattia, e molto più il proposto sbarbamento o troncamento delle viti, non ha fondamento che lo sorregga, e debbesi rigettare fra le cose assurde, inutili e rovinose.

Parrebbesi invece non dover esser così di tanti mezzi proposti per la distruzione del fungo: eppure sperienze senza fine, e quasi tutte infelicemente riuscite, provarono anche codesti mezzi, prescindendo pur dalle difficoltà che ne presenta l'applicazione universale e la spesa, non avere raggiunto lo scopo desiderato, e spesso esser guarite spontaneamente e senza rimedio alcuno le stesse uve malate. Pure, fra gli altri, il latte di calce parve finora aver fatta miglior prova, e l'innocuità sua, e la maggior facilità d'applicarlo, e la tenuità del dispendio, sembra lo raccomandino più degli altri.

Ma nella stagione in cui siamo dell'imminente, ed anco incominciata vendemmia, più che a combattere l'infezione, è necessario il richiamare l'attenzione de' vignaiuoli ad alcune avvertenze, mercè le quali si possa dall'uva superstite ritrarre il miglior vino possibile. A tale soggetto importa sopra tutto di fare, nell'atto della vendemmia, la più diligente separazione delle uve sane dalle malate, affinchè il vino di quelle non si risenta della trista condizione di queste, le quali denno esser serbate a parte per

farne poscia o vinello o acquavite, secondo il grado della malattia, e quello di loro maturità.

Compiuto il raccolto, sarebbe sommamente utile, per favorire la distruzione dei germi della fatal parassita, e per migliorare la condizione medesima della vite, di troncar accuratamente in autunno tutti i tralci macchiati o altrimenti intristiti e guasti, non risparmiando neanche i fruttiferi, quando presentino il più lieve indizio della malattia sostenuta, abbruciandoli poi colle foglie diligentemente raccolte. Con che si correrà il doppio scopo e di distruggere i germi del fungo che ospitassero sui tralci infetti, e di mondar la vite dalle sue parti più offese, concentrando così nel ceppo i suoi succhi, e per tal guisa accrescendone la forza vegetabile. Al quale scopo condurrà eziandio una più accurata coltivazione del suolo.

Ciò crede la Commissione di proporre per ora, come quel solo che possa farsi attualmente, e si riserba di suggerire a più opportuno momento que' provvedimenti, che fossero da adottarsi all' aprir della primavera, sì per preservar possibilmente la vite da una novella invasione, sì ancora per attenuarne le conseguenze.

Il dott. Pietro Beroaldi, direttore dello Spedale civile di Vicenza, e presidente dell' Istituto di mutuo soccorso pei medici, chirurghi, e farmacisti in detta città, fu testè promosso, per Sovrano decreto, a direttore dello Spedale civile di Venezia.

Questa onorevole destinazione, applaudita da tutti, non può non essere alquanto lamentata da'suoi amici e colleghi, perchè toglie loro l'utile vicinanza di un medico, distinto per eminenti doti di mente e di cuore.

Infatti, nel mentre il Beroaldi provvedeva con sapienti cure ed idonee riforme alla prosperità dello Spedale di Vicenza, giovava alla medica scienza con la pubblicazione degl' interessanti suoi scritti; illustrava questa nostra Accademia con le sue eloquenti letture; prestavasi utilmente alle ricerche di ben fiduciosa clientela; retribuiva di fervoroso affetto le buone amicizie: laonde il medico ceto si aveva in lui un dotto maestro, un consigliere prudente, un vero amico, del quale serberà sempre cara e riverita memoria.

Ma indelebile sarà la ricordanza del suo nome presso quest' Istituto medico-chirurgico-farmaceutico di mutuo soccorso, che riconosce nel Beroaldi uno dei suoi più zelanti ed efficaci promotori, e deve alla sapienza ed avvedutezza di lui, che fu presidente della pia Unione fino dalla prima sua fondazione, se toccò ella in brevissimo tempo tale ordinamento disciplinare ed amministrativo, e tale estensione, da promettere in futuro i più giovevoli risultamenti alla moralità, al decoro ed alla privata economia dell' intero ceto medico.

Gli attuali rappresentanti di detta Società, interpreti del voto de' socii colleghi, provano il bisogno d'esprimere pubblicamente i sentimenti della comune gratitudine verso il dott. Beroaldi, che le fu cortese di sì benefiche cure, e nella dipartita di lui si confortano colla speranza ch' egli, dalla vicina Venezia, continuerà a sovvenire de' suoi lumi e consigli la pia Istituzione, che onorasi di sussistere principalmente per opera di lui.

Vicenza, 5 settembre 1852.

I rappresentanti la Società di mutuo soccorso medico-chirurgo-farmaceutico in Vicenza.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 23 *settembre.*

S. E. il sig. Ministro della giustizia imprende un viaggio di congedo, che durerà sei settimane. Egli si reca per la Germania nel Tirolo, e ritornerà per la via di Trieste.

S. A. I. il Granduca ereditario di Russia toccherà nuovamente Vienna, nel suo viaggio di ritorno da Pest. Anche le LL. AA. RR. i Principi di Baden, Wirtemberg e Sassonia arriveranno, unitamente a S. M. l'Imperatore, a Vienna.

Dopo il ritorno di S. M. l'Imperatore da Pest, avrà qui luogo, in onore degli eccelsi ospiti, che assistettero alle evoluzioni di Pest, una grande rivista militare. Il giorno di tale rivista non è ancora stabilito. Credesi però che sarà martedì venturo.

Nello scorso trimestre si riscossero con tutta facilità le imposte in tutti i paesi della Corona. Questo è non soltanto indizio di buon raccolto, ma anche una conferma del fatto che le condizioni del popolo della campagna si vanno essenzialmente migliorando.

La partenza del Conte di Chambord per Venezia seguirà nei primi giorni del mese di ottobre. Parecchi legittimisti francesi giunsero qui a questi giorni, onde recare omaggio al loro capo, nella circostanza del compimento del suo 32.° anno d'età.

Il cangiamento nell' edizione del *Bollettino delle leggi*, di cui già tanto si parla, entrerà in vigore, come si dice col nuovo anno. In suo luogo, si faranno Collezioni di leggi per le Provincie.

A Pest morì il colonnello La Croix, aiutante di S. M. l'Imperatore. Ieri venne sepolto con tutte le solennità militari.

Continua il passaggio di ufficiali superiori esterni, che si recano alle manovre di Pest.

L'altr' ieri morì a Baden la celebre cantante Schütz-Oldosi. *(Corr. Ital.)*

UNGHERIA

Pest 20 *settembre.*

Ieri, alle 9 antim., S. M. assistette, nel campo di Pest nuova, ad una messa da campo, presso il reggimento corazzieri n. 1, portante l'augusto suo titolo, e degnossi poscia, ritornato all' imperiale suo alloggio, d'accordare graziosamente udienze a buon numero di supplicanti.

Nelle ore pomeridiane, giunsero col loro seguito gli augusti ed eccelsi ospiti, ch' erano aspettati. La *Gazzetta di Pest* annovera fra essi: S. A. I. il Granduca ereditario Alessandro, di Russia, S. A. R. il Principe Alberto di Sassonia, S. A. R. il Principe ereditario di Wirtemberg, il Principe reggente di Baden, il Duca di Sassonia-Meininger, il Principe di Mecklemburgo, il Duca di Parma, il Duca di Anhalt-Dessau, ec.

Anche da tutte le parti della Monarchia accorsero numerosi i generali, onde assistere alle grandiose evoluzioni delle truppe. In questo momento, sono presenti, oltre alle LL. AA. II. RR. i serenissimi Arciduchi Carlo Ferdinando, Guglielmo, Ernesto, Leopoldo e Rainieri iuniore, i signori generali di cavalleria e d'artiglieria conte Wratislaw, bar. Hess e co. Schlick; i sigg. tenenti marescialli Langravio di Fürstenberg, bar. Simunich, ministro della guerra bar. Csorich, principe Eduardo Schwarzenberg, principe Lobkowitz, co. Clam-Gallas, co. Degenfeld, co. Coronini; i sigg. generali maggiori di Benedek, bar. Horvath, di Kudriaffsky, di Ruckstuhl, ed altri.

La *Gazzetta di Pest* annuncia inoltre: « Oggi alle 9 antim., sulle praterie al Nord della strada maestra di Uello, ebbe luogo la rivista dei tre corpi d' esercito qui concentrati.

« Uscirono, sotto il comando di S. A. I. R. il serenissimo comandante d' esercito, generale di cavalleria Arciduca Alberto, in tutto 4 battaglioni d' infanteria, 1 battaglione d' artiglieria di riserva, 2 compagnie del genio, 3 di sanità, 1 di pionieri, ed 1 di flottiglia, e 14 reggimenti di cavalleria e 30 batterie in 5 linee ed in piena parata.

« S. M. approfittò, fino alla cava di pietre, della strada ferrata, e salì ivi a cavallo. Tutti gli ospiti presenti, ed un numerosissimo splendido seguito, accompagnarono S. M., la quale, avendo al fianco S. A. I. il Granduca ereditario di Russia, percorse le fronti. Ebbe luogo poscia, durante un' ora e mezza, lo sfilare delle truppe con precisione esemplare. S. A. I. il Granduca Alessandro accorse, all' avvicinarsi dell' I. R. reggimento di ulani portante l' eccelso suo nome, a porsi alla testa di esso, e lo condusse innanzi a S. M. l' Imperatore.

« Terminata la rivista, S. M. ritornò a' suoi alloggiamenti, ove ieri ed oggi vi fu gran pranzo. Migliaia d' abitanti in numerose carrozze ed a piedi, movevansi sui luoghi della rivista, ond' essere testimonii di uno spettacolo militare di tale grandezza e magnificenza, da non potersi vedere se non in casi straordinarii. » *(G. Uff. di V.)*

BOEMIA.

Praga 21 *settembre.*

S. A. I. il Granduca ereditario di Russia e S. A. R. il Principe ereditario di Wirtemberg visitarono nel giorno d'ieri varii pubblici Stabilimenti. Oltre a S. Serenità il sig. tenente-maresciallo principe Lobkowitz, accompagnarono gli eccelsi ospiti S. E. il sig. Luogotenente barone di Mecsery e S. Serenità il sig. tenente-maresciallo principe di Liechtenstein. Alle 4 pomeridiane, gli eccelsi ospiti partirono da qui, colla corsa della strada ferrata di Vienna.

Ieri S. E. il sig. luogotenente intraprese un viaggio d'ufficio nella direzione di Reichenberg. *(G. Uff. di V.)*

CROAZIA

Zagabria 20 *settembre.*

Pel campo che si porrà in Agram durante il soggiorno di S. M. l' Imperatore, arrivarono già qui le truppe del reggimento confinario kreuzeriano, del sangiorgese, de' due reggimenti del Banato e dello sluinese, colle loro bande musicali. *(G. Uff. di V.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 21 *settembre.*

Il *Giornale di Roma* annunzia l' arrivo a Roma da Firenze di S. A. R. D. Luigia Carlotta di Borbone, Infanta di Spagna, Principessa di Sassonia.

Il giorno 19 dello scorso luglio, dopo lunga infermità, cessò di vivere monsignor Francesco Villardel, dell' Ordine de' Minori osservanti, Arcivescovo di Filippi e delegato apostolico del Libano. Munito di tutti i conforti religiosi, morì nell' Ospizio dei Francescani, presso Bairut: lasciando, grandissimo desiderio di sè in quanti conobbero il suo zelo e la carità, che ne informava ogni azione. *(Dal Cattolico.)*

Ieri mattina, dopo brevissima malattia ed in età immatura, ha cessato di vivere nel Convento de' SS. XII Apostoli il padre maestro Tonini, de' Minori conventuali, consultore della sacra Congregazione della santa, romana ed universale Inquisizione; religioso da tutti stimato per la sua virtù e dottrina. *(G. di Roma.)*

IMPERO RUSSO

All' occasione della morte del ministro principe Wolkonsky, S. M. l' Imperatore ordinò il lutto di Corte per otto giorni.

Il ministro della guerra, principe Tschernischef, depose per proprio impulso, dopo 50 anni di servigio, la sua carica. Ne venne rivestito il principe Dolgorucky.

In occasione che il ministro della guerra, principe Tschernischef, compiva ora 50 anni di servigio, S. M. l'Imperatore diresse a lui una graziosissima lettera, in cui viene fatta menzione dei meriti, che il principe si è acquistati nella legislazione e nell' organizzazione dell' esercito, nonchè delle cure, ch' egli ebbe a sopportare durante le quattro guerre, che ebbero luogo dal 1827 in poi, a gloria della Russia, (la guerra turca, persiana, polacca ed ungherese; la guerra al Caucaso e la spedizione a Chiwa, la quale ultima costò 30 milioni di rubli in argento e la vita di 20,000 uomini, non sono comprese), finalmente dell' attaccamento e della devozione, dimostrati dal principe ministro all' Imperatore Alessandro ed all' attuale Czar regnante.

« In riconoscenza di tutti questi gloriosi servigii (conchiude quello scritto) io desidero che vostro figlio mi stia ognora vicino, come siete stato voi finora vicino a me ed a mio fratello; nomino quindi il principe Leone, vostro figlio, a mio aiutante di campo, ond' egli possa servire con utilità al suo Imperatore ed alla Russia, come voi. E ciò come una prova della mia sincera riconoscenza e stima, con cui resterò sempre ed invariabilmente a voi propenso.

(O. T.) « NICOLÒ. »

IMPERO OTTOMANO

Galatz 7 *settembre.*

A tenore delle ultime notizie ufficiali, lo stato di salute della popolazione della Bulgaria è del tutto sodisfacente. Solo in Ibraila e Galatz regna, come ogni anno in questa stagione, da qualche settimana la febbre, che, a causa del tempo umido e dell' improvviso abbassamento di temperatura, assunse quest' anno un carattere pernicioso. Ad onta che la malattia si estenda su molti individui, pochissimi soccombono in seguito ad essa. In Ibraila regna dalla metà di agosto in poi fra il bestiame, e specialmente fra' cornuti, una specie di dissenteria, che mietè, in quel distretto, fra quelle mandre circa 100 vittime. Il morbo, che dipende dall'erba giovane, è però ora in diminuzione, e sperasi vederlo sparire fra breve. Nel distretto di Galatz il morbo non si è peranco manifestato. Nella Bulgaria non havvi il minimo male fra il bestiame. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 19 *settembre.*

Si pretende che lord Stanley, figlio del conte di Derby, sarà nominato governatore di Madras.

In uno de' Numeri antecedenti della Gazzetta, fu già fatto conoscere che il nuovo Parlamento inglese sarà probabilmente adunato nei primi giorni del p. v. novembre; ecco le osservazioni in proposito, che leggiamo nel *Journal des Débats* del 18 corrente:

« I giornali inglesi danno per cosa certa che il nuovo Parlamento sarà convocato l' 11 novembre prossimo. Il Parlamento non si raduna d' ordinario così presto: ma egli è uopo ricordarsi che il Ministero di lord Derby ha assunto l' impegno di non lasciar finire l' anno, senza che la Camera de' Comuni, prodotta dalle elezioni del mese di luglio, venisse chiamata a discutere la politica del Governo ed a pronunziare sulla sua sorte. È questo il motivo che dee far credere che la notizia, pubblicata dai giornali inglesi, sia esatta in sostanza.

« Quand' anche circostanze impreviste avessero a ritardare od affrettare di alcuni giorni l' apertura della tornata, fuor di dubbio è che il Parlamento sarà adunato verso l' epoca accennata. »

Scrivono al *Journal des Débats* da Londra, in data del 17:

« Il taglio del celebre diamante indiano Kok-i-Noor (la montagna di luce) è compiuto; e questa lunga, difficile e pericolosa operazione, della quale il nostro pubblico ha seguito con vivo interessamento, e persino con una specie d' ansietà, tutte le fasi diverse, è pienamente riuscita, grazie all' abilità de' signori Feader e Voorengen, i quali l' hanno eseguita; smentendo in tal modo tutte le predizioni contrarie de' dotti mineralogisti, ch' erano stati precedentemente consultati in proposito.

« Il sig. Ganard, gioielliere della Regina Vittoria, e per ordine del quale il taglio del gran diamante è stato intrapreso, ha fatto dono a ciascuno degli artisti, a cui ne aveva affidato l' incarico, d' un magnifico vaso d' argento, fregiato d' un modello del Koh-i-Noor e portante l' iscrizione qui appresso:

« « Taglio del Koh-i-Noor, cominciato il 16 luglio 1852, compiuto il 7 settembre 1852, al sig. Feader, al sig. Voorengen, offerto dal sig. Ganard. » »

« I sigg. Feader e Voorengen, al dire de' giornali di Londra, sono l' uno e l' altro israeliti olandesi. »

(G. P.)

Si legge nel *Morning-Chronicle*: « Una nuova linea di piroscafi a elice è stata stabilita tra Liverpool, Nuova-Yorck e Chagres, al modico prezzo di 20 lire di sterlini per la prima camera e di 15 lire di sterlini per la seconda. Il primo bastimento lascierà Liverpool l' 8 dicembre; e in seguito vi sarà una partenza ogni mese, sino a che i bastimenti, che si stanno costruendo, siano compiuti: allora vi saranno due partenze al mese. Questi bastimenti, dopo di avere scaricato i loro carichi a Nuova-Yorck, moveranno alla volta di Chagres, o torneranno a Liverpool per la via dell' Avana e di Nuova-Yorck. »

Il *Times* annunzia che quaranta donne, ch' emigrano in Australia, s' imbarcarono a Hungerfoord per Sydney. Sono operaie, facienti parte di un' Associazione, fondata dal sig. Sydney-Herbert, per soccorrere alle giovinette prive di mezzi. L' onorevole fondatore assisteva alla partenza, insieme con molti altri dei componenti l' Associazione ora detta.

Il sig. Pugin, famoso architetto, che molto contribuì con le sue costruzioni a far rinascere il gusto per l' architettura gottica, morì improvvisamente d' un attacco d' apoplessia, nella sua proprietà di West-Cliff, Ramsgate.

Il *Morning-Advertiser* annunzia che il duca di Devonshire ha fatto dono al reverendo dottore Fogarty, curato di Lasmore, di molti iugeri di terreno, per farvi un cimitero pei Cattolici di quel luogo.

Altra del 20.

Il luogotenente generale di Jersey pubblicò in questi giorni una circolare, che desta qualche impressione, e provoca le ire della stampa antigovernativa. Quel magistrato ordina a tutti i constabili, che trovansi a Jersey (soggiorno favorito dei profughi politici francesi), di fare una numerazione di tutti gli stranieri, ivi dimoranti. Le tabelle, da compilarsi a tal uopo, debbono indicare il loro nome e luogo di abitazione, la loro condizione, occupazione ec.; e dire se abbiano passaporti e d' onde, se tengano al loro servizio sudditi inglesi, e se abbiano preso a fitto case od appartamenti. Finora i viceconsoli di Francia a Jersey erano sempre nativi d' Inghilterra; ma negli ultimi tempi essi furono surrogati da Francesi, cosicchè sembra evidente che il Governo francese non sia stato estraneo a tale misura.

Il duca di Wellington ebbe nel 1839, dopo il banchetto di Douvres, nel quale lord Brougham gli fece un discorso di elogio, il primo attacco epilettico, in conseguenza del suo metodo di curarsi dalle indigestioni di stomaco col digiuno e coi bagni freddi. Da quel tempo, quel malore l' aveva risparmiato, e negli ultimi anni distinguevasi per raro vigore. Comparve pubblicamente l' ultima volta in tutta gala, all' ultimo scioglimento del Parlamento, ove portò la spada dello Stato, e strinse scherzando le spalle verso lord Derby, che ridendo gli aveva osservato che quella spada gli era troppo pesante. Occupossi poscia con attività e vivacità dell' ordinamento militare, e andò quindi a riposare nella stagione d' autunno a Walmer-Castle. Il lunedì, 13, attirossi, a quel che sembra, mangiando a pranzo molta selvaggina una grave indigestione, che produsse martedì l' attacco epilettico e la sua morte. Sedette fino alle 11 antimeridiane su una sedia a bracciuoli, e fu portato a letto solo quando perdette i sentimenti. Morì senza spasimi, e tanto tranquilla fu la sua agonia, che coloro che lo circondavano, non poterono esattamente indicare il momento della sua morte. Allorchè la nuova di questa morte si sparse a Deal e Walmer, tutti i mercanti e bottegai chiusero le loro botteghe e fondachi, e fu abbassata nel forte la bandiera, in segno di lutto. Il telegrafo diè poi occasione a simili dimostrazioni di lutto in tutta l' Inghilterra. La gran via principale di Londra, il Tamigi, è, dal ponte di Londra fino al suo sbocco in mare, coperta di bandiere a lutto. I navigli di tutte le nazioni seguirono l' esempio dei navigli inglesi. A Liverpool la bandiera di lutto sventola su tutti i pubblici edifizi: sul Mersey e nei *Dock* tutte le bandiere si abbassarono a mezzo albero. La Borsa, il Liceo, l' Ateneo, i *Club* rimasero chiusi tutto il giorno. Anche a Manchester, la Borsa fece vacanza. A Birmingham, la campana funebre della chiesa vecchia sonò a dati intervalli tutto il giorno, e continuerà a suonare fino a che abbia luogo la sepoltura del duca. Nei porti di Southampton e di Portsmouth, i navigli da guerra e mercantili sono a lutto, come quelli sul Tamigi. Le carte, gli atti e le corrispondenze di Stato del duca di Wellington, dice il *Post*, saranno affidate a lord Mahon, che fu anche esecutore testamentario, in questa parte, di sir Robert Peel. Ad Oxford, i membri della convocazione tennero una conferenza per la scelta del futuro cancelliere dell' Università, in luogo del defunto duca. Il più vecchio compagno di guerra del duca di Wellington, che sopravviva, è il sergente James Mayoss, che consuma giornalmente la sua pensione di 2 scellini e 6 pence a Camben Town (uno dei sobborghi di Londra.) Ha fatto col duca tutte le guerre nelle Indie orientali, e dall' anno 1816 gode il suo soldo di riposo, pagatogli dalla Compagnia delle Indie orientali. È nato nel 1760, e quindi ha 93 anni. *(G. Uff. di V.)*

Scrivono da Walmer-Castle al *Morning Chronicle*, in data del 17:

« Giungendo qui, e alla vista di suo fratello, lord Charles Wellesley, e di ledi Wellesley, il marchese di Douro manifestò una viva emozione.

« La marchesa di Douro è attesa per domani da Douvres. Non si è ancora ricevuta a Walmer-Castle risposta ai messaggi, spediti alla Regina ed al primo ministro, a Balmoral: risposta, ch' è ansiosamente aspettata, perocchè si crede che la Regina risolverà la quistione, se le esequie abbiano ad essere pubbliche o no, e faciliterà le disposizioni preliminari, che si debbono prendere pel mortorio del duca. È cosa ben singolare che l' illustre defunto non abbia mai detto se preferisse funerali solenni o privati. Spetta dunque alla sua famiglia, a S. M., al Governo ed al pubblico di decidere così importante quistione. La nobiltà e l' alta cittadinanza de' dintorni han fatto oggi numerose visite al castello.

« La salma del duca è provvisoriamente deposta in una semplice bara d' abete, sino a che arrivi quella di piombo, che dee essere mandata questa sera stessa da Londra. Le mortali spoglie del duca saranno, come sapete, trasportate domani ad Aspley-House, ove resterà esposta per alcuni giorni. »

Si legge nel *Morning-Chronicle*: « Il corriere latore del dispaccio, che annunziava la morte del duca di Wellington, arrivò il 17 dopo mezzogiorno alla residenza di S. M. e del Principe Alberto, intanto ch'essi facevano una corsa al Dhu-Lock all' ovest di Loch-Muick, ove si erano recati da Antina-Giuthsach. S. M. e S. A. R. furono profondamente afflitti al ricevere il funesto annunzio, e tornarono immediatamente alla loro residenza. Gl' inviti pel castello sono stati subito contrammandati. »

Si legge nello stesso giornale: « Siamo autorizzati a far conoscere che l' esequie del fu duca di Wellington saranno celebrate pubblicamente, ma che nulla è stato ancora definitivamente stabilito sulle disposizioni, che debbono adottarsi in proposito.

La duchessa di Wellington arrivò la sera del 18 a Walmer-Castle, venendo da Douvres, ov' ella era sbarcata.

Giusta il *Morning Herald*, il posto di cancelliere dell' Università d' Oxford sarà offerto a lord Derby.

BELGIO

Brusselles 21 *settembre.*

L' *Indépendance Belge* assicura che il Ministero farà, della rielezione del signor Verhaegen alla presidenza della Camera dei rappresentanti, una questione di Gabinetto. Lo stesso giornale dice che, all' apertura del Parlamento, non vi sarà discorso reale.

Prima che fosser note a Brusselles le nuove disposizioni prese dal Governo francese circa il commercio de' carboni fossili e delle ghise importate in Francia dal Belgio *(V. le Recentissime dell' ultimo Numero)*, l' *Indépendance Belge* riproduceva senza osservazioni il seguente articolo del *Journal des Débats*, che ci sembra opportuno riferire a schiarimento dell' insorta questione:

« Se dobbiamo prestar fede alle nostre corrispondenze di Brusselles, le pratiche commerciali col Belgio, le quali parevano terminate, sono di bel nuovo entrate in una nuova fase.

« Un articolo ufficiale, pubblicato nel *Moniteur* del mese di agosto, aveva fatto conoscere il risultamento dei negoziati. Secondo quell' articolo, due convenzioni erano state sottoscritte: una, che sanciva la malleveria reciproca della proprietà artistica e letteraria; l' altra, che contiene stipulazioni favorevoli ad alcuni rami industriali e concernenti l' agricoltura nel Belgio.

« Il trattato del 13 dicembre 1845 non era rinnovato, e le due eccelse parti contraenti, diceva l' articolo ufficiale, avevano voluto, col nuovo accordo, assicurare e consolidare il mantenimento dell' armonia fra' due paesi. Le pratiche sembravano adunque esaurite, ed i plenipotenziarii si erano separati, dopo la sottoscrizione delle due convenzioni.

« Ma corre voce a Brusselles che il Ministero francese abbia dichiarato al Gabinetto belgio ch' esso era disposto a riprendere le pratiche per una convenzione, in cui un trattamento di favore fosse accordato dal Belgio ai vini di Francia ed alle sete di Lione. Tale dichiarazione sarebbe venuta improvvisamente, e senza che il Gabinetto vi fosse preparato da altre comunicazioni. Si soggiunge che il mantenimento del sistema delle zone pel carbon fossile sarebbe subordinato alla conclusione del trattato da conchiudersi. »

Questa medesima notizia ci era stata già trasmessa dal nostro corrispondente di Parigi *(V. il carteggio del N. 217)*; ed il fatto provò che quella notizia era fondata.

Molti Inglesi, che soggiornano a Brusselles, alla notizia della morte del duca di Wellington, presero il lutto, come si trattasse della morte di un membro della famiglia reale.

FRANCIA

Parigi 20 *settembre.*

La notizia più importante giunta oggi è la improvvisa escrescenza del Reno nei dintorni di Strasburgo, che cagionò una terribile e devastatrice inondazione. *(V. il dispaccio telegrafico nelle Recentissime del Numero antecedente.)* Cinque villaggi furono sommersi, ed un altro è minacciato della stessa sorte.

L' ambasciatore russo a Parigi, sig. di Kisseleff, è partito. Egli si trova da dieci anni consecutivi a Parigi, e in vista di ciò ottenne dal suo Governo un congedo di sei mesi, per regolare i suoi interessi privati. Lo surrogherà intanto il principe Balabin, primo segretario d' ambasciata. Quanto all' arrivo a Parigi dell' ambasciatore francese a Pietroburgo, il nostro corrispondente parigino ci scrive che questo fatto sta in rapporto coll' intenzione di Luigi Napoleone di chia-

farne poscia o vinello o acquavite, secondo il grado della malattia, e quello di loro maturità.

Compiuto il raccolto, sarebbe sommamente utile, per favorire la distruzione dei germi della fatal parassita, e per migliorare la condizione medesima della vite, di troncar accuratamente in autunno tutti i tralci macchiati o altrimenti intristiti e guasti, non risparmiando neanche i fruttiferi, quando presentino il più lieve indizio della malattia sostenuta, abbruciandoli poi colle foglie diligentemente raccolte. Con che si corrà il doppio scopo e di distruggere i germi del fungo che ospitassero sui tralci infetti, e di mondar la vite dalle sue parti più offese, concentrando così nel ceppo i suoi succhi, e per tal guisa accrescendone la forza vegetabile. Al quale scopo condurrà eziandio una più accurata coltivazione del suolo.

Ciò crede la Commissione di proporre per ora, come quel solo che possa farsi attualmente, e si riserba di suggerire a più opportuno momento que' provvedimenti, che fossero da adottarsi all' aprir della primavera, sì per preservar possibilmente la vite da una novella invasione, sì ancora per attenuarne le conseguenze.

Il dott. Pietro Beroaldi, direttore dello Spedale civile di Vicenza, e presidente dell' Istituto di mutuo soccorso pei medici, chirurghi, e farmacisti in detta città, fu testè promosso, per Sovrano decreto, a direttore dello Spedale civile di Venezia.

Questa onorevole destinazione, applaudita da tutti, non può non essere alquanto lamentata da' suoi amici e colleghi, perchè toglie loro l' utile vicinanza di un medico, distinto per eminenti doti di mente e di cuore.

Infatti, nel mentre il Beroaldi provvedeva con sapienti cure ed idonee riforme alla prosperità dello Spedale di Vicenza, giovava alla medica scienza con la pubblicazione degl' interessanti suoi scritti; illustrava questa nostra Accademia con le sue eloquenti letture; prestavasi utilmente alle ricerche di ben fiduciosa clientela; retribuiva di fervoroso affetto le buone amicizie: laonde il medico ceto si aveva in lui un dotto maestro, un consigliere prudente, un vero amico, del quale serberà sempre cara e riverita memoria.

Ma indelebile sarà la ricordanza del suo nome presso quest' Istituto medico-chirurgico-farmaceutico di mutuo soccorso, che riconosce nel Beroaldi uno dei suoi più zelanti ed efficaci promotori, e deve alla sapienza ed avvedutezza di lui, che fu presidente della pia Unione fino dalla prima sua fondazione, se toccò ella in brevissimo tempo tale ordinamento disciplinare ed amministrativo, e tale estensione, da promettere in futuro i più giovevoli risultamenti alla moralità, al decoro ed alla privata economia dell' intero ceto medico.

Gli attuali rappresentanti di detta Società, interpreti del voto de' socii colleghi, provano il bisogno d' esprimere pubblicamente i sentimenti della comune gratitudine verso il dott. Beroaldi, che le fu cortese di sì benefiche cure, e nella dipartita di lui si confortano colla speranza ch' egli, dalla vicina Venezia, continuerà a sovvenire de' suoi lumi e consigli la pia Istituzione, che onorasi di sussistere principalmente per opera di lui.

Vicenza, 5 settembre 1852.

I rappresentanti la Società di mutuo soccorso medico-chirurgo-farmaceutico in Vicenza.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 23 *settembre.*

S. E. il sig. Ministro della giustizia imprende un viaggio di congedo, che durerà sei settimane. Egli si reca per la Germania nel Tirolo, e ritornerà per la via di Trieste.

S. A. I. il Granduca ereditario di Russia toccherà nuovamente Vienna, nel suo viaggio di ritorno da Pest. Anche le LL. AA. RR. i Principi di Baden, Wirtemberg e Sassonia arriveranno, unitamente a S. M. l' Imperatore, a Vienna.

Dopo il ritorno di S. M. l' Imperatore da Pest, avrà qui luogo, in onore degli eccelsi ospiti, che assistettero alle evoluzioni di Pest, una grande rivista militare. Il giorno di tale rivista non è ancora stabilito. Credesi però che sarà martedì venturo.

Nello scorso trimestre si riscossero con tutta facilità le imposte in tutti i paesi della Corona. Questo è non soltanto indizio di buon raccolto, ma anche una conferma del fatto che le condizioni del popolo della campagna si vanno essenzialmente migliorando.

La partenza del Conte di Chambord per Venezia seguirà nei primi giorni del mese di ottobre. Parecchi legittimisti francesi giunsero qui a questi giorni, onde recare omaggio al loro capo, nella circostanza del compimento del suo 32.° anno d' età.

Il cangiamento nell' edizione del *Bollettino delle leggi*, di cui già tanto si parla, entrerà in vigore, come si dice col nuovo anno. In suo luogo, si faranno Collezioni di leggi per le Provincie.

A Pest morì il colonnello La Croix, aiutante di S. M. l' Imperatore. Ieri venne sepolto con tutte le solennità militari.

Continua il passaggio di officiali superiori esterni, che si recano alle manovre di Pest.

L' altr' ieri morì a Baden la celebre cantante Schütz-Oldosi. *(Corr. Ital.)*

UNGHERIA

Pest 20 *settembre.*

Ieri, alle 9 antim., S. M. assistette, nel campo di Pest nuova, ad una messa da campo, presso il reggimento corazzieri n. 1, portante l' augusto suo titolo, e degnossi poscia, ritornato all' imperiale suo alloggio, d'accordare graziosamente udienze a buon numero di supplicanti.

Nelle ore pomeridiane, giunsero col loro seguito gli augusti ed eccelsi ospiti, ch' erano aspettati. La *Gazzetta di Pest* annovera fra essi: S. A. I. il Granduca ereditario Alessandro, di Russia, S. A. R. il Principe Alberto di Sassonia, S. A. R. il Principe ereditario di Wirtemberg, il Principe reggente di Baden, il Duca di Sassonia-Meininger, il Principe di Mecklemburgo, il Duca di Parma, il Duca di Anhalt-Dessau, ec.

Anche da tutte le parti della Monarchia accorsero numerosi i generali, onde assistere alle grandiose evoluzioni delle truppe. In questo momento, sono presenti, oltre alle LL. AA. II. RR. i serenissimi Arciduchi Carlo Ferdinando, Guglielmo, Ernesto, Leopoldo e Rainieri iuniore, i signori generali di cavalleria e d'artiglieria conte Wratislaw, bar. Hess e co. Schlick; i sigg. tenenti marescialli Langravio di Fürstenberg, bar. Simunich, ministro della guerra bar. Csorich, principe Eduardo Schwarzenberg; principe Lobkowitz, co. Clam-Gallas, co. Degenfeld, co. Coronini; i sigg. generali maggiori di Benedek, bar. Horvath, di Kudriaffsky, di Ruckstuhl, ed altri.

La *Gazzetta di Pest* annuncia inoltre: « Oggi alle 9 antim., sulle praterie al Nord della strada maestra di Uello, ebbe luogo la rivista dei tre corpi d' esercito qui concentrati.

« Uscirono, sotto il comando di S. A. I. R. il serenissimo comandante d' esercito, generale di cavalleria Arciduca Alberto, in tutto 4 battaglioni d' infanteria, 1 battaglione d' artiglieria di riserva, 2 compagnie del genio, 3 di sanità, 1 di pionieri, ed 1 di flottiglia, e 14 reggimenti di cavalleria e 30 batterie in 5 linee ed in piena parata.

« S. M. approfittò, fino alla cava di pietre, della strada ferrata, e salì ivi a cavallo. Tutti gli ospiti presenti, ed un numerosissimo splendido seguito, accompagnarono S. M., la quale, avendo al fianco S. A. I. il Granduca ereditario di Russia, percorse le fronti. Ebbe luogo poscia, durante un' ora e mezza, lo sfilare delle truppe con precisione esemplare. S. A. I. il Granduca Alessandro accorse, all' avvicinarsi dell' I. R. reggimento di ulani portante l' eccelso suo nome, a porsi alla testa di esso, e lo condusse innanzi a S. M. l' Imperatore.

« Terminata la rivista, S. M. ritornò a' suoi alloggiamenti, ove ieri ed oggi vi fu gran pranzo. Migliaia d' abitanti in numerose carrozze ed a piedi, movevansi sui luoghi della rivista, ond' essere testimonii di uno spettacolo militare di tale grandezza e magnificenza, da non potersi vedere se non in casi straordinarii. » *(G. Uff. di V.)*

BOEMIA.

Praga 21 *settembre.*

S. A. I. il Granduca ereditario di Russia e S. A. R. il Principe ereditario di Wirtemberg visitarono nel giorno d' ieri varii pubblici Stabilimenti. Oltre a S. Serenità il sig. tenente-maresciallo principe Lobkowitz, accompagnarono gli eccelsi ospiti S. E. il sig. Luogotenente barone di Mecsery e S. Serenità il sig. tenente-maresciallo principe di Liechtenstein. Alle 4 pomeridiane, gli eccelsi ospiti partirono da qui, colla corsa della strada ferrata di Vienna.

Ieri S. E. il sig. luogotenente intraprese un viaggio d'ufficio nella direzione di Reichenberg. *(G. Uff. di V.)*

CROAZIA

Zagabria 20 *settembre.*

Pel campo che si porrà in Agram durante il soggiorno di S. M. l' Imperatore, arrivarono già qui le truppe del reggimento confinario kreuzeriano, del sangiorgese, de' due reggimenti del Banato e dello sluinese, colle loro bande musicali. *(G. Uff. di V.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 21 *settembre.*

Il *Giornale di Roma* annunzia l' arrivo a Roma da Firenze di S. A. R. D. Luigia Carlotta di Borbone, Infanta di Spagna, Principessa di Sassonia.

Il giorno 19 dello scorso luglio, dopo lunga infermità, cessò di vivere monsignor Francesco Villardel, dell' Ordine de' Minori osservanti, Arcivescovo di Filippi e delegato apostolico del Libano. Munito di tutti i conforti religiosi, morì nell' Ospizio dei Francescani, presso Bairut: lasciando, grandissimo desiderio di sè in quanti conobbero il suo zelo e la carità, che ne informava ogni azione. *(Dal Cattolico.)*

Ieri mattina, dopo brevissima malattia ed in età immatura, ha cessato di vivere nel Convento de' SS. XII Apostoli il padre maestro Tonini, de' Minori conventuali, consultore della sacra Congregazione della santa, romana ed universale Inquisizione; religioso da tutti stimato per la sua virtù e dottrina. *(G. di Roma.)*

IMPERO RUSSO

All' occasione della morte del ministro principe Wolkonsky, S. M. l' Imperatore ordinò il lutto di Corte per otto giorni.

Il ministro della guerra, principe Tschernischef, depose per proprio impulso, dopo 50 anni di servigio, la sua carica. Ne venne rivestito il principe Dolgorucky.

In occasione che il ministro della guerra, principe Tschernischef, compiva ora 50 anni di servigio, S. M. l'Imperatore diresse a lui una graziosissima lettera, in cui viene fatta menzione dei meriti, che il principe si è acquistati nella legislazione e nell' organizzazione dell' esercito, nonchè delle cure, ch' egli ebbe a sopportare durante le quattro guerre, che ebbero luogo dal 1827 in poi, a gloria della Russia, (la guerra turca, persiana, polacca ed ungherese; la guerra al Caucaso e la spedizione a Chiwa, la quale ultima costò 30 milioni di rubli in argento e la vita di 20,000 uomini, non sono comprese), finalmente dell' attaccamento e della devozione, dimostrati dal principe ministro all' Imperatore Alessandro ed all' attuale Czar regnante.

« In riconoscenza di tutti questi gloriosi servigii (conchiude quello scritto) io desidero che vostro figlio mi stia ognora vicino, come siete stato voi finora vicino a me ed a mio fratello; nomino quindi il principe Leone, vostro figlio, a mio aiutante di campo, ond' egli possa servire con utilità al suo Imperatore ed alla Russia, come voi. E ciò come una prova della mia sincera riconoscenza e stima, con cui resterò sempre ed invariabilmente a voi propenso.

(O. T.) « NICOLÒ. »

IMPERO OTTOMANO

Galatz 7 *settembre.*

A tenore delle ultime notizie ufficiali, lo stato di salute della popolazione della Bulgaria è del tutto sodisfacente. Solo in Ibraila e Galatz regna, come ogni anno in questa stagione, da qualche settimana la febbre, che, a causa del tempo umido e dell' improvviso abbassamento di temperatura, assunse quest' anno un carattere pernicioso. Ad onta che la malattia si estenda su molti individui, pochissimi soccombono in seguito ad essa. In Ibraila regna dalla metà di agosto in poi fra il bestiame, e specialmente fra' cornuti, una specie di dissenteria, che mietè, in quel distretto, fra quelle mandre circa 100 vittime. Il morbo, che dipende dall'erba giovane, è però ora in diminuzione, e sperasi vederlo sparire fra breve. Nel distretto di Galatz il morbo non si è peranco manifestato. Nella Bulgaria non havvi il minimo male fra il bestiame. *(O.T.)*

INGHILTERRA

Londra 19 *settembre.*

Si pretende che lord Stanley, figlio del conte di Derby, sarà nominato governatore di Madras.

In uno de' Numeri antecedenti della Gazzetta, fu già fatto conoscere che il nuovo Parlamento inglese sarà probabilmente adunato nei primi giorni del p. v. novembre; ecco le osservazioni in proposito, che leggiamo nel *Journal des Débats* del 18 corrente:

« I giornali inglesi danno per cosa certa che il nuovo Parlamento sarà convocato l' 11 novembre prossimo. Il Parlamento non si raduna d' ordinario così presto: ma egli è uopo ricordarsi che il Ministero di lord Derby ha assunto l' impegno di non lasciar finire l' anno, senza che la Camera de' Comuni, prodotta dalle elezioni del mese di luglio, venisse chiamata a discutere la politica del Governo ed a pronunziare sulla sua sorte. È questo il motivo che dee far credere che la notizia, pubblicata dai giornali inglesi, sia esatta in sostanza.

« Quand' anche circostanze impreviste avessero a ritardare od affrettare di alcuni giorni l' apertura della tornata, fuor di dubbio è che il Parlamento sarà adunato verso l' epoca accennata. »

Scrivono al *Journal des Débats* da Londra, in data del 17:

« Il taglio del celebre diamante indiano Kok-i-Noor (la montagna di luce) è compiuto; e questa lunga, difficile e pericolosa operazione, della quale il nostro pubblico ha seguito con vivo interessamento, e persino con una specie d' ansietà, tutte le fasi diverse, è pienamente riuscita, grazie all' abilità de' signori Feader e Voorengen, i quali l' hanno eseguita; smentendo in tal modo tutte le predizioni contrarie de' dotti mineralogisti, ch' erano stati precedentemente consultati in proposito.

« Il sig. Ganard, gioielliere della Regina Vittoria, e per ordine del quale il taglio del gran diamante è stato intrapreso, ha fatto dono a ciascuno degli artisti, a cui ne aveva affidato l' incarico, d' un magnifico vaso d' argento, fregiato d' un modello del Koh-i-Noor e portante l' iscrizione qui appresso:

« « Taglio del Koh-i-Noor, cominciato il 16 luglio 1852, compiuto il 7 settembre 1852, al sig. Feader, al sig. Voorengen, offerto dal sig. Ganard. » »

« I sigg. Feader e Voorengen, al dire de' giornali di Londra, sono l' uno e l' altro israeliti olandesi. »

(G. P.)

Si legge nel *Morning-Chronicle:* « Una nuova linea di piroscafi a elice è stata stabilita tra Liverpool, Nuova-Yorck e Chagres, al modico prezzo di 20 lire di sterlini per la prima camera e di 15 lire di sterlini per la seconda. Il primo bastimento lascierà Liverpool l' 8 dicembre; e in seguito vi sarà una partenza ogni mese, sino a che i bastimenti, che si stanno costruendo, siano compiuti: allora vi saranno due partenze al mese. Questi bastimenti, dopo di avere scaricato i loro carichi a Nuova-Yorck, moveranno alla volta di Chagres, o torneranno a Liverpool per la via dell' Avana e di Nuova-Yorck. »

Il *Times* annunzia che quaranta donne, ch' emigrano in Australia, s' imbarcarono a Hungerfoord per Sydney. Sono operaie, facienti parte di un' Associazione, fondata dal sig. Sydney-Herbert, per soccorrere alle giovinette prive di mezzi. L' onorevole fondatore assisteva alla partenza, insieme con molti altri dei componenti l' Associazione ora detta.

Il sig. Pugin, famoso architetto, che molto contribuì con le sue costruzioni a far rinascere il gusto per l' architettura gottica, morì improvvisamente d' un attacco d' apoplessia, nella sua proprietà di West-Cliff, Ramsgate.

Il *Morning-Advertiser* annunzia che il duca di Devonshire ha fatto dono al reverendo dottore Fogarty, curato di Lasmore, di molti iugeri di terreno, per farvi un cimitero pei Cattolici di quel luogo.

Altra del 20.

Il luogotenente generale di Jersey pubblicò in questi giorni una circolare, che desta qualche impressione, e provoca le ire della stampa antigovernativa. Quel magistrato ordina a tutti i constabili, che trovansi a Jersey (soggiorno favorito dei profughi politici francesi), di fare una numerazione di tutti gli stranieri, ivi dimoranti. Le tabelle, da compilarsi a tal uopo, debbono indicare il loro nome e luogo di abitazione, la loro condizione, occupazione ec.; e dire se abbiano passaporti e d' onde, se tengano al loro servizio sudditi inglesi, e se abbiano preso a fitto case od appartamenti. Finora i viceconsoli di Francia a Jersey erano sempre nativi d' Inghilterra; ma negli ultimi tempi essi furono surrogati da Francesi, cosicchè sembra evidente che il Governo francese non sia stato estraneo a tale misura.

Il duca di Wellington ebbe nel 1839, dopo il banchetto di Douvres, nel quale lord Brougham gli fece un discorso di elogio, il primo attacco epilettico, in conseguenza del suo metodo di curarsi dalle indigestioni di stomaco col digiuno e coi bagni freddi. Da quel tempo, quel malore l' aveva risparmiato, e negli ultimi anni distinguevasi per raro vigore. Comparve pubblicamente l' ultima volta in tutta gala, all' ultimo scioglimento del Parlamento, ove portò la spada dello Stato, e strinse scherzando le spalle verso lord Derby, che ridendo gli aveva osservato che quella spada gli era troppo pesante. Occupossi poscia con attività e vivacità dell' ordinamento militare, e andò quindi a riposare nella stagione d' autunno a Walmer-Castle. Il lunedì, 13, attirossi, a quel che sembra, mangiando a pranzo molta selvaggina una grave indigestione, che produsse martedì l' attacco epilettico e la sua morte. Sedette fino alle 11 antimeridiane su una sedia a bracciuoli, e fu portato a letto solo quando perdette i sentimenti. Morì senza spasimi, e tanto tranquilla fu la sua agonia, che coloro che lo circondavano, non poterono esattamente indicare il momento della sua morte. Allorchè la nuova di questa morte si sparse a Deal e Walmer, tutti i mercanti e bottegai chiusero le loro botteghe e fondachi, e fu abbassata nel forte la bandiera, in segno di lutto. Il telegrafo diè poi occasione a simili dimostrazioni di lutto in tutta l' Inghilterra. La gran via principale di Londra, il Tamigi, è, dal ponte di Londra fino al suo sbocco in mare, coperta di bandiere a lutto. I navigli di tutte le nazioni seguirono l' esempio dei navigli inglesi. A Liverpool la bandiera di lutto sventola su tutti i pubblici edifizii: sul Mersey e nei *Dock* tutte le bandiere si abbassarono a mezzo albero. La Borsa, il Liceo, l' Ateneo, i *Club* rimasero chiusi tutto il giorno. Anche a Manchester, la Borsa fece vacanza. A Birmingham, la campana funebre della chiesa vecchia sonò a dati intervalli tutto il giorno, e continuerà a suonare fino a che abbia luogo la sepoltura del duca. Nei porti di Southampton e di Portsmouth, i navigli da guerra e mercantili sono a lutto, come quelli sul Tamigi. Le carte, gli atti e le corrispondenze di Stato del duca di Wellington, dice il *Post*, saranno affidate a lord Mahon, che fu anche esecutore testamentario, in questa parte, di sir Robert Peel. Ad Oxford, i membri della convocazione tennero una conferenza per la scelta del futuro cancelliere dell' Università, in luogo del defunto duca. Il più vecchio compagno di guerra del duca di Wellington, che sopravviva, è il sergente James Mayoss, che consuma giornalmente la sua pensione di 2 scellini e 6 pence a Camben Towo (uno dei sobborghi di Londra.) Ha fatto col duca tutte le guerre nelle Indie orientali, e dall' anno 1816 gode il suo soldo di riposo, pagatogli dalla Compagnia delle Indie orientali. È nato nel 1760, e quindi ha 93 anni. *(G. Uff. di V.)*

Scrivono da Walmer-Castle al *Morning Chronicle*, in data del 17:

« Giungendo qui, e alla vista di suo fratello, lord Charles Wellesley, e di ledi Wellesley, il marchese di Douro manifestò una viva emozione.

« La marchesa di Douro è attesa per domani da Douvres. Non si è ancora ricevuta a Walmer-Castle risposta ai messaggi, spediti alla Regina ed al primo ministro, a Balmoral: risposta, ch' è ansiosamente aspettata, perocchè si crede che la Regina risolverà la quistione, se le esequie abbiano ad essere pubbliche o no, e faciliterà le disposizioni preliminari, che si debbono prendere pel mortorio del duca. È cosa ben singolare che l' illustre defunto non abbia mai detto se preferisse funerali solenni o privati. Spetta dunque alla sua famiglia, a S. M., al Governo ed al pubblico di decidere così importante quistione. La nobiltà e l' alta cittadinanza de' dintorni han fatto oggi numerose visite al castello.

« La salma del duca è provvisoriamente deposta in una semplice bara d' abete, sino a che arrivi quella di piombo, che dee essere mandata questa sera stessa da Londra. Le mortali spoglie del duca saranno, come sapete, trasportate domani ad Aspley-House, ove resterà esposta per alcuni giorni. »

Si legge nel *Morning-Chronicle:* « Il corriere latore del dispaccio, che annunziava la morte del duca di Wellington, arrivò il 17 dopo mezzogiorno alla residenza di S. M. e del Principe Alberto, intanto ch'essi facevano una corsa al Dhu-Lock all' ovest di Loch-Muick, ove si erano recati da Autina-Giuthsach. S. M. e S. A. R. furono profondamente afflitti al ricevere il funesto annunzio, e tornarono immediatamente alla loro residenza. Gl' inviti pel castello sono stati subito contrammandati. »

Si legge nello stesso giornale: « Siamo autorizzati a far conoscere che l' esequie del fu duca di Wellington saranno celebrate pubblicamente, ma che nulla è stato ancora definitivamente stabilito sulle disposizioni, che debbono adottarsi in proposito.

La duchessa di Wellington arrivò la sera del 18 a Walmer-Castle, venendo da Douvres, ov' ella era sbarcata.

Giusta il *Morning Herald*, il posto di cancelliere dell' Università d' Oxford sarà offerto a lord Derby.

BELGIO

Brusselles 21 *settembre.*

L' *Indépendance Belge* assicura che il Ministero farà, della rielezione del signor Verhaegen alla presidenza della Camera dei rappresentanti, una questione di Gabinetto. Lo stesso giornale dice che, all' apertura del Parlamento, non vi sarà discorso reale.

Prima che fosser note a Brusselles le nuove disposizioni prese dal Governo francese circa il commercio de' carboni fossili e delle ghise importate in Francia dal Belgio *(V. le Recentissime dell' ultimo Numero)*, l' *Indépendance Belge* riproduceva senza osservazioni il seguente articolo del *Journal des Débats*, che ci sembra opportuno riferire a schiarimento dell' insorta questione:

« Se dobbiamo prestar fede alle nostre corrispondenze di Brusselles, le pratiche commerciali col Belgio, le quali parevano terminate, sono di bel nuovo entrate in una nuova fase.

« Un articolo ufficiale, pubblicato nel *Moniteur* del mese di agosto, aveva fatto conoscere il risultamento dei negoziati. Secondo quell' articolo, due convenzioni erano state sottoscritte: una, che sanciva la malleveria reciproca della proprietà artistica e letteraria; l' altra, che contiene stipulazioni favorevoli ad alcuni rami industriali e concernenti l' agricoltura nel Belgio.

« Il trattato del 13 dicembre 1845 non era rinnovato, e le due eccelse parti contraenti, diceva l' articolo ufficiale, avevano voluto, col nuovo accordo, assicurare e consolidare il mantenimento dell' armonia fra' due paesi. Le pratiche sembravano adunque esaurite, ed i plenipotenziarii si erano separati, dopo la sottoscrizione delle due convenzioni.

« Ma corre voce a Brusselles che il Ministero francese abbia dichiarato al Gabinetto belgio ch' esso era disposto a riprendere le pratiche per una convenzione, in cui un trattamento di favore fosse accordato dal Belgio ai vini di Francia ed alle sete di Lione. Tale dichiarazione sarebbe venuta improvvisamente, e senza che il Gabinetto vi fosse preparato da altre comunicazioni. Si soggiunge che il mantenimento del sistema delle zone pel carbon fossile sarebbe subordinato alla conclusione del trattato da conchiudersi. »

Questa medesima notizia ci era stata già trasmessa dal nostro corrispondente di Parigi *(V. il carteggio del N. 217)*; ed il fatto provò che quella notizia era fondata.

Molti Inglesi, che soggiornano a Brusselles, alla notizia della morte del duca di Wellington, presero il lutto, come si trattasse della morte di un membro della famiglia reale.

FRANCIA

Parigi 20 *settembre.*

La notizia più importante giunta oggi è la improvvisa escrescenza del Reno nei dintorni di Strasburgo, che cagionò una terribile e devastatrice inondazione. *(V. il dispaccio telegrafico nelle Recentissime del Numero antecedente.)* Cinque villaggi furono sommersi, ed un altro è minacciato della stessa sorte.

L' ambasciatore russo a Parigi, sig. di Kisseleff, è partito. Egli si trova da dieci anni consecutivi a Parigi, e in vista di ciò ottenne dal suo Governo un congedo di sei mesi, per regolare i suoi interessi privati. Lo surrogherà intanto il principe Balabin, primo segretario d' ambasciata. Quanto all' arrivo a Parigi dell' ambasciatore francese a Pietroburgo, il nostro corrispondente parigino ci scrive che questo fatto sta in rapporto coll' intenzione di Luigi Napoleone di chia-

mare a sè i rappresentanti delle principali Potenze, secondo il loro grado, onde renderli bene informati delle sue idee circa la politica esterna. Così, a cagion d'esempio, si recarono già a Parigi gli ambasciatori in Londra, Roma, Costantinopoli, Vienna, Firenze, all'Aia e a Napoli. Si attende ancora l'ambasciatore francese presso la Corte di Madrid. *(Lloyd di V.)*

Leggesi nell'*Epoca* di Milano del 23 corr. settembre: « Una nostra corrispondenza, giuntaci in questo momento da Parigi, in data del giorno 20 settembre dopo la chiusura della Borsa (cioè in poco più di due giorni e mezzo), ci reca un'importante notizia, che faceva gran rumore per la città. Ognuno si ricorderà come il generale di Cotte, aiutante di campo di Luigi Bonaparte, si recasse, or sono poche settimane, a Roma, dopo la partenza del gen. Gémeau. Si mormorava da taluni come sua precipua missione fosse di pregare il Papa a recarsi prossimamente a Parigi per la cerimonia dell'incoronazione. Ora il nostro corrispondente ci assicura che il giorno 20 circolavano lettere da Roma alla Borsa di Parigi, secondo le quali Pio IX avrebbe aderito ai voti del Principe, e promesso di venire egli stesso a consacrarlo Imperatore. Gli speculatori festeggiarono questa notizia con un aumento considerevolissimo dei fondi pubblici, come (ci assicura il nostro corrispondente) ci consterà domani dal bollettino commerciale. »

Nella *Corr. du Cong. de Tours* leggiamo: « Szavardy, emigrato ungherese, ch'era stato espulso una prima volta, poi graziato, poi espulso di nuovo, ottenne l'autorizzazione di restare ancor per qualche giorno a Parigi. Intimamente unito da vincoli di amicizia a Napoleone Bonaparte e al Principe Girolamo, presidente del Senato, sperava ottenere una seconda volta la sua grazia, ma l'ordine di espulsione fu mantenuto. Questa misura è attribuita ad un libro, pubblicato in Prussia, nel quale parla degli avvenimenti politici di questi ultimi quattro anni. La polizia francese n'ebbe avviso, e lo ha espulso, sebbene il libro non contenga ostilità personali contro il Presidente della Repubblica.

« Oggi attira l'universale attenzione un articolo, che fu pubblicato nel *Pays* da Evaristo Bavoux, deputato al Corpo legislativo, che loda il sistema parlamentario (non dico rappresentativo) e fa chiaramente capire che l'opinione pubblica condurrà necessariamente il Governo attuale a modificazioni nel senso delle istituzioni, distrutte dalla rivoluzione del 1848. Questo articolo è tanto più notato ch'egli sembra l'espressione del pensiero del partito di opposizione, che si è già formato nel Corpo legislativo. *(Corr. Ital.)*

Il *Constitutionnel* analizza una Memoria in cui il sig. Concle, ingegnere degli scavi, dà interessanti ragguagli sulle operazioni, compiute in Germania, pel passaggio di ferrovie su terreni montuosi. Gl'ingegneri germanici hanno trionfato delle maggiori difficoltà nell'Annover, in Sassonia, in Boemia ed Ungheria. *(E. della B.)*

Altra del 21.

La *Sentinelle* annunzia che il *Magellan* partì da Tolone per Costantinopoli, avendo a bordo il signor Baciocchi, incaricato d'una missione presso il Governo ottomano.

Il Consiglio municipale di Tolone ha stanziato un nuovo credito al podestà per compiere il programma delle feste, offerte da quella città al Presidente nell'occasion del suo viaggio. Un festino pubblico, a cui è destinata la somma di 4,000 fr., sarà dato in una delle piazze della città; 3,000 fr. si spenderanno per uno spettacolo di corse in mare; sei giovani coppie riceveranno la dotazione di 1,000 fr. ciascuna; 6,000 fr. sono destinati ad un fuoco d'artificio; 1,200 fr. alla distribuzione di rinfreschi ai danzatori del festino pubblico; 7,000 fr saranno distribuiti agli Uffizii di beneficenza, all'Opera della maternità e delle suore di S. Vincenzo de' Paoli. Il credito totale deve ascendere a 100,000 fr.

Ecco il discorso, che il colonnello Duhamel, podestà del secondo circondario di Lione, e presidente della Commissione della statua equestre dell'Imperatore Napoleone, indirizzò il giorno 20 al Presidente della Repubblica, nella solenne inaugurazione della statua stessa; discorso, al quale il Presidente fece la risposta, che abbiamo anticipata nelle ***Recentissime*** del Numero precedente:

« Principe,

« È dolcissima fortuna per la Commissione della statua dell'Imperatore il vedervi assistere all'inaugurazione del suo monumento. La vostra presenza è il guiderdone delle sue cure e de' suoi sforzi.

« Questo fervido concorso, queste grida, quest'impeti di gioia, o Principe, sono la risposta dei Lionesi a quelle avventurose parole, che voi ci lasciaste partendo: *Lionesi, amatemi!*

« L'Imperatore, quella grande figura dei secoli moderni, del pari che tutti coloro, i quali, come lui, fortemente e profondamente commossero le popolazioni, non aveva bisogno degli onori del marmo e del bronzo per eternarne la memoria nei secoli futuri. L'Europa e l'Oriente portano l'impronta de' suoi passi; il suo nome è in tutte le bocche; la sua immagine nel più modesto tugurio. Egli vivrà come il tempo, ch'è immortale.

« La nostra statua è un omaggio di riconoscenza.

« Qui appunto, o Principe, non lungi dal Corso, che porta il nome di Napoleone, doveva essere costruito un palazzo pel Re di Roma. Già n'erano state gittate le fondamenta: esso ora esisterebbe, se non erano le dolorose prove del 1814; e questa parte della città sarebbe oggidì ricca e bella, mentre invece tutto vi è per anco da creare. Luigi XIV, quell'altro grande Sovrano, aveva in Lione una statua; ben doveva avervi la sua l'Imperatore.

« Ne era in tutt'i cuori il desiderio; ma occorreva, per attuarlo, una circostanza fortunata: e questa circostanza apparve col 10 dicembre. Varii cittadini, pieni di zelo e di devozione, ed alcuni vecchi servitori dell'Impero, tosto si concertarono, e, coadiuvati dal vostro Governo, vi offrono oggi il risultamento dei loro sforzi.

« Opera del sig. di Nieuwerkerke e di alcuni abili artisti di Parigi, questo monumento è degno ad un tempo del nome che porta, degno del suo autore, degno della città, a cui l'offeriamo.

« Una somma di 30,000 fr. incirca, da prelevarsi sui fondi di riserva, potrebb'essere distribuita in libretti agli operai lionesi. La Commissione vi domanda, o Principe, di far ciò in vostro nome, per dare un maggiore pregio a questo benefizio, e renderlo ancor più gradito.

« Come l'Imperatore, o Principe, voi ci appariste in mezzo alle tempeste, voi avete calmata la procella, reso al potere la sua forza, senza cui niente è possibile, e ricondotta la Francia all'ordine e alla prosperità. Vi sieno rese grazie. Proseguendo nella vostra missione provvidenziale, aiutato dalla Religione, pure ad esempio di lui stesso, voi migliorerete la nazione, voi riformerete la sua coscienza perduta. Il paese vi sarà debitore d'una vita affatto nuova; due volte il bel nome di Napoleone avrà salvata e rigenerata la Francia.

« Soldato veterano dell'Impero, io ebbi l'onore di veder l'Imperatore e di parlargli: queste sono memorie, che non si cancellano; e così avverrà della memoria di questo giorno, o Principe, e dell'altro ancor recente di Parigi. Si fu al grido di *Viva l'Imperatore!* mille volte ripetuto, che le nostre aquile in addietro riportavano la vittoria; io vi era, e tutto ho presente. Siate benedetto! voi le restituiste. Erede del suo nome, siatelo pure della sua grandezza, come della sua affezione per noi, e dell'amore d'una città, che fu la prima a riconoscere la legittimità dell'Imperatore.

« Onore adunque alla memoria del grand'uomo! e *Viva l'Imperatore! Viva il suo nipote, il Principe Presidente!* »

Leggiamo nel carteggio d'un giornale, in data di Parigi, quanto appresso:

« Più il Presidente procede innanzi nel suo viaggio, più gli spira propizia l'aura imperiale.

« A Nevers ed a Moulins le grida di *Viva l'Imperatore!* prevalsero immensamente su quelle di *Viva Napoleone!*

« Queste manifestazioni di Nevers sono tanto più osservabili, in quanto che si tratta del capoluogo del Dipartimento della Nièvre, dove riscontrossi più energica, che in qualunque altro Dipartimento, la resistenza al colpo di Stato del 2 dicembre.

« Da Nevers in poi, le allocuzioni hanno ripreso il loro corso, com'è di pratica in casi simili; ed io ho avuto ragione, pronosticando che le prescrizioni di non parlare sarebbero state poste da un lato, come lo furono quelle della economia nelle spese, relative alle feste di ricevimento.

« Il *Moniteur*, che nel rendere conto in un lungo articolo del risultamento delle sessioni dei Consigli generali, erasi studiato di evitare la parola *Impero*, ora ha abbandonato anch'esso ogni riserva, ed anzi si compiace a far osservare che le grida di *Viva Napoleone!* sono soverchiate da quelle di *Viva l'Imperatore!*

« Oggi, per esempio, si vede riprodotto dal giornale ufficiale un numero ragguardevole d'indirizzi di podestà, che, a nome dei Comuni che rappresentano, chiedono puramente e semplicemente il ristabilimento dell'Impero.

« Il podestà di Moulins, ha parlato chiaro: « « I voti della popolazione, egli ha detto, non saranno esauditi se non quando i destini della Francia saranno irrevocabilmente affidati a Bonaparte. » »

« Ora che il dado è gettato, potete aspettarvi che i podestà delle altre città, che il Presidente dee visitare, imiteranno l'esempio di quello di Moulins.

« Vi ho già fatto osservare altre volte che le relazioni fra la Francia ed il Belgio non riescono mai a porsi in uno stato di buon accordo durevole e sincero.

« Si direbbe che cagioni ed istigazioni sconosciute sopravvengano sempre a far andare a male le pratiche, nel momento, in cui v'era luogo a credere ch'esse fossero per giungere ad una conclusione conciliativa.

« Malgrado ciò che ne dicono alcuni giornali esteri, qui si continua a ritenere che l'opposizione non proporrà candidati per le prossime elezioni al Corpo legislativo.

« Se l'opposizione pigliasse il partito di scendere nella lizza, è certo che il sig. Goudchaux sarebbe unanimemente accettato: ma, per quanto mi si assicura, egli stesso avrebbe declinato la candidatura, ed avrebbe contribuito a far prevalere il progetto di un'astinenza completa ed assoluta.

« È molto probabile che il sig. Corti, di Bergamo, ottenga l'impresa del Teatro Italiano. Egli presenta buone guarentigie per l'adempimento de' suoi obblighi, e passa per norma che ha dato prove di abilità e d'intelligenza nelle materie teatrali, conducendo a buon termine varie altre imprese a Venezia ed in altri teatri d'Italia.

« In quanto al sig. Lumeley, egli ha già perduto il suo privilegio, non avendo potuto presentare al Ministero dell'interno, nel termine perentorio, che all'uopo gli era stato determinato, la prova di aver pagato i suoi debiti verso il personale teatrale dello scorso anno, e la nota degli artisti per la imminente stagione, coi contratti già accettati.

« Questa faccenda del Teatro Italiano acquista nel momento attuale una specie d'importanza politica, giacchè è naturale che il Governo farà di tutto perchè esso non rimanga chiuso per la prima volta in quest'anno, che potrebb'essere memorabile, ed in un'epoca, in cui si vuole che tutto combini a dare un aspetto di prosperità e di sodisfazione generale. »

Togliamo dalla *Patrie* il seguente brano del discorso, diretto dal podestà di Moulins al Presidente:

« Oggidì, o Principe, che la vertigine delle malvage dottrine è compressa e l'ordine assicurato, la confidenza si ristabilisce da per tutto; ma, per dissipare fin d'ora le tempeste politiche, per quanto lontane esse appariscano, per consolidare la sicurezza avvenire, per completare, in una parola, la vostra opera di riparazione, le nostre popolazioni non aspirano che alla stabilità del vostro potere.

« I loro voti saranno adempiuti, allorquando i futuri destini della Francia vi saranno irrevocabilmente confidati. »

Notiamo che, oltre al prefetto del Rodano, il quale dà al Principe Presidente il titolo di Altezza Imperiale, la *Patrie*, nel riprodurre la notizia dell'arresto di un individuo a Bourges, per un grido sedizioso, usa ella pure il titolo di S. A. I. il Principe.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 21 settembre.

Il ***Moniteur*** pubblica questa mane un decreto, che pur troppo conferma le voci, da più giorni sparse, intorno alle difficoltà sorte tra la Francia ed il Belgio, quando si era tentato di riprendere le pratiche mercantili col Gabinetto di Brusselles. ***(V. le Recentissime del Numero precedente.)*** Quest'ultimo acconsentiva alla rinnovazione pura e semplice del trattato del 1845, ma rifiutava di far veruna concessione alla Francia pe' dazii d'entrata delle merci francesi. Le negoziazioni furono rotte, subito che il Ministero belgio fu recato a numero con la nominazione del sig. Liedts; ed il ***Moniteur*** francese fa conoscere senz'altro indugio che i dazii sui carboni fossili e sulle ghise belgie sono ristabiliti quali erano prima dei trattati speciali col Belgio. È a desiderarsi grandemente, pel commercio d'ambedue le nazioni, che codesta guerra di tariffe termini in breve con un componimento amichevole; poich'ella non può non recare gran pregiudizio alle relazioni fra' due paesi. Il Governo belgio piglierà senza dubbio qualche provvedimento di rappresaglia contro l'ingresso nel Belgio de' nostri tessuti di seta, di lana e di cotone, e contro i nostri vini; ed il commercio francese ne patirà quanto il commercio belgio. Il Belgio non è mercato da sprezzare per la Francia, poichè, giusta i riscontri ufficiali, abbiamo portato in quel paese, nell'anno 1851, per una somma totale di 134 milioni, e ne abbiamo ricevuto per 177 milioni. I cambi sono, come si vede, in vantaggio del Belgio: egli ci spedì per 38 milioni di carbon fossile, e per quasi 2 milioni di ghisa, e la somma delle sue spedizioni superò di 43 milioni quella delle mercanzie, ch'egli ricevette dalla Francia. Il Governo francese fece rimostranze riguardo alle tariffe, stabilite dalla convenzione del 13 dicembre 1845 pe' vini, le sete, le mode, le manifatture, i nastri, i cotoni, i tessuti di lana, i panni, il sale marino: il Gabinetto di Brusselles rifiutò di fare alcuna concessione su quegli articoli; ed il Governo francese aumentò il dazio su' più importanti prodotti del Belgio.

Un corrispondente dell'*Indépendance belge* raccontava, due giorni fa, che l'Impero sarebbe proclamato con un semplice senatoconsulto, senza ricorso, da parte del capo dello Stato, al suffragio universale; il quale, diceva quel corrispondente, s'è già abbastanza schietto dichiarato nel 1848 e nel 1851, perchè non sia permesso dubitare delle sue simpatie napoleoniche. ***(V. le Recentissime del N. 218)*** Io rifiutai di credere, fin dalle prime, a quella comunicazione del corrispondente belgio; ed ho cagion di lodarmene, poichè, nell'importante discorso, che il Principe Presidente ha indirizzato a' Lionesi, discorso, che fu profferito perchè l'udissero, non i Lionesi soltanto, ma la Francia intera e l'Europa, Luigi Napoleone Bonaparte manifesta più che mai l'intenzione di sottoporre la ristorazione dell'Impero alla formale approvazion del paese. Anzi, leggendo attentamente quel discorso, ogni parola del quale fu ponderata e pesata, poich'esso era scritto, si nota una tal quale modificazione alla celebre risposta, indirizzata al sig. Carlo Dupin a Nevers. Quel discorso trarrebbe a credere non essere il Presidente appien certo che l'Impero sia domandato dalle popolazioni; ed egli dice con la franchezza sua solita: « Se il titolo modesto di Presidente potesse agevolar la missione, che mi era affidata, e dinanzi la quale non « indietreggiai, non io certamente bramerei, per interesse « personale, di cangiare tal titolo con quello d'Imperatore. » E più sopra: « La prudenza ed il patriottismo esigono che, « in siffatti momenti, la nazione si raccolga prima di de- « terminare i suoi destini. » Il vedete: Luigi Napoleone non vuol andar di nulla debitore all'inconsiderato trasporto d'una festa.

Si sparse ieri la voce a Parigi che il generale di

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 27 SETTEMBRE 1852. — Osservabile, nel mercato settimanale di Trieste, si è l'aumento degli olii, fino a f. 36 di Puglia e Calabria mangiabile, Dalmazia da f. 34 a 38. Olii fini da f. 43 a 45. Caffè, fiacchi. Granaglie, sostenute ai soliti prezzi. Pochi affari nelle frutta.

Qui, si sono venduti frumenti fino a L. 13.50. Olii di Brindisi e di Monopoli vennero pagati a d.i 220, di Taranto a d.i 218 e di Rossano a d.i 225. — Le valute d'oro ognora molto richieste; le Banconote da 86 1/4 a 3/8; il Prestito lomb.-veneto da 89 ad 89 1/4; le Azioni di Siena a 60.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 25 SETTEMBRE

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	96 —
dette detto	» 4 1/2 »	85 1/2
dette detto	» 4 — »	76 1/4
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		228 —
detto, » » » 1839, » 100 »		139 7/8
detto, lettera A » 1852,	al 5 — %	96 —
detto, » B	» » — »	— —
detto lombardo-veneto		— —
Azioni della Banca; al pezzo		1357 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2200 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz	» » 500	777 1/2
dette della navigaz. a vapore sul Danubio	» » 500	723 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» » 500	664 —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 170 1/4	a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 160 1/4	a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 115 1/4	uso L.
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 114 3/8	a 2 mesi L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» 135 —	a 2 mesi D.
Livorno, per 300 lire toscane	» 113 —	a 2 mesi L.
Londra, per una lira di sterlini	» 11-27 —	a 3 mesi —
— — —	» 11-25 —	br. term. —
Milano, per 300 lire austriache	» 115 1/8	a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi	» 135 3/4	a 2 mesi —
Parigi, » » »	» 135 3/4	a 2 mesi —
Bucarest, per un fiorino	Parà — —	31 g. vista.
Costantinopoli, per un fiorino	» — —	31 g. vista.
Aggio dei zecchini imperiali	— — %	

CAMBI. — VENEZIA 25 SETTEMBRE 1852.

Amburgo	eff. 220 1/4	Londra	eff. 29-55 — L.
Amsterdam	» 248 —	Malta	» 243 — D.
Ancona	» 618 1/2 D.	Marsiglia	» 117 1/4 L.
Atene	» — —	Messina	» 15-35 — L.
Augusta	» 297 7/8 D.	Milano	» 99 3/4
Bologna	eff. 623 — D.	Napoli	eff. 517 —
Corfù	» 600 — D.	Palermo	» 15-35 — D.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 1/2 L.
Firenze	» 97 3/4	Roma	» 623 — D.
Genova	» 117 1/5 D.	Trieste a vista	» 257 1/2 D.
Lione	» 117 3/8 L.	Vienna idem	» 258 — D.
Lisbona	» — —	Zante	» 599 — D.
Livorno	» 97 3/4		

MONETE. — VENEZIA 25 SETTEMBRE 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:46	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:14 —
Ongari imperiali	» 14:02	Detti di Franc. I.°	» 6:12 —
— in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:69 —
Da 20 franchi	» 23:75	Pezzi da 5 fr.	» 5:90 1/2
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:45 —
Doppie —	» 98 30	Pezze di Spagna	» 6:51 —
— di Genova	» 94:20	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma	» 20.24	Conversione, godimento 1.° maggio	86 1/4 D.
— di Savoia	» 33:40	Obblig. metall. a 5 %	82 — D.
— di Parma	» 24:80	Prest. L.-V. god. 1.° giug.	89 —
Doppie d'America	» 96:30		
Luigi nuovi	» 27:50		
Zecchini veneti	» 14:40		

MERCATO DI LEGNAGO DEL 25 SETTEMBRE 1852.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	19:—	20:70	22:—	al sacco.
Frumentone	»	14:—	15:12	16:—	
Riso nostrano	»	44:—	48:32	52:—	
— bolognese	»	41:—	41:33	42:—	
— chinese	»	36:—	37:75	40:—	
Segala	»	15:50	15:75	16:—	
Avena	»	7:75	7:88	8:—	
Fagiuoli in genere	»	22:—	26:—	30:—	
Miglio	»	—:—	—:—	—:—	
Orzo	»	14:—	14:50	16:—	
Seme di lino	»	28:—	30:33	33:—	
— di ravizzone	»	—:—	—:—	—:—	

MERCATO DI ADRIA DEL 25 SETTEMBRE 1852.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti	14:—	16:50	al sacco.
Frumentoni nuovi	9:—	9:50	
— — Ibraila	—:—	—:—	
Risi nostrani	37:—	44:—	
— bolognesi	33:—	38:—	
— chinesi	33:—	36:—	
Risoni nostrani	19:—	21:—	
— bolognesi	17:—	18.—	
— chinesi	14:—	16:—	
Avene	5:75	6:—	
Fagiuoli in sorte	14:—	18:—	
Fave	—:—	—:—	
Ravizzoni	—:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 25 settembre 1852*

ARRIVATI. — Da *Trento:* I signori: Rudnicki cav. Timoleone, privato di Leopoli. — Denois bar., commend. dell'Ordine della Legion d'onore, console generale di Francia in Venezia. — Smith Enrico, Americano. — Da *Parma:* S. E. Rev.ª monsig. Caraccioli de' Principi di Santobuono. — Da *Milano:* de Goicuria Filippo, negoz. di Avana. — Chomley Gio. Enrico, Wyatt Gualtiero Giacomo e Hancaurt C., Inglesi. — Stopford Bruce Gugl., possid. inglese. — M. Cauley Franc. G. e Garrigues S. Samuele, Americani. — Gauer, consigl. collegiale russo. — Bohnenberger Teodoro, negoz. di Pforzheim. — Da *Trieste:* Biggar Giovanni ed Handyside Guglielmo, possid. inglesi. — Busch London Giuseppe, gentil. inglese. — Sharp Giovanni M., Americano.

PARTITI. — Per *Trieste:* I signori: S. E. il principe Giuseppe Poniatowski, cav. priore dell'Ordine di S. Stefano, grande ufficiale della Legion d'onore, ministro plenipotenz. di S. A. I. R. il Granduca di Toscana presso la Repubblica francese e presso le Corti d'Inghilterra e del Belgio. — Fouret Stefano, avvoc. di Parigi. — Lavaux Giulio Cesare, possid. di Parigi. — Per *Bologna:* Panciani co. Alessandro, tenente della guardia nobile di S. Santità. — Per *Firenze:* Ogilvie, capit. inglese.

Nel giorno 26 settembre.

ARRIVATI. — Da *Milano:* I signori: Hölzel de Sternstein Luigi, banch. di Cracovia. — Cottin Giacinto, avvoc. di Torino. — Mahon, lord inglese. — Danjou Pietro Nicola, vicepresidente del Tribunale civile a Beauvais. — Da *Brescia:* Bramwell W. Giorgio, Inglese. — Da *Mantova:* Nowag Carlo, capit. pruss. — Dal *Tirolo:* de Call-Rosenburg-Kulmbach bar. Luigi, cav. di più Ordini, I. R. consigl. aulico, direttore di polizia in Trieste. — Da *Bologna:* de Lucchesini march., ciambell., consigl. di Legazione e maresciallo di Corte di S. A. R. il Principe Carlo di Prussia. — Da *Trieste:* de Czarda Giorgio, I. R. agente aulico. — Arundell Enrico e Kerr Williamson Gugl., possid. inglesi.

PARTITI. — Per *Padova:* I signori: Guerrieri Gonzaga march. Luigi, cav. dell'Ordine gerosolimitano e possid. di Milano. — Per *Como:* Cass Carlo Gugl., Inglese. — Per *Milano:* Rolland Carlo, di Parigi. — Leyillon Carlo, particol. di Bruges. — Mann Giorgio A., Inglese. — Per *Trieste:* Meyer, capit. annoverese. — Trafford Gugl. Enrico, Inglese. — Per *Firenze:* de Clermont Gugl. Giulio, possid. di Parigi. — Per *Verona:* Sembritzky Carlo, maggiore prussiano.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 24 settembre.	Arrivi	1184
	Partenze	844
Nel giorno 25 detto.	Arrivi	862
	Partenze	1170

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 21 settembre 1852.

Gabotti Pietro, d'anni 43, macellaio. - Cecchin Agostino, di 24, calderaio. - Vitturi Maria nata Tagliapietra, detta Magrina, di 72. - Toffonetti Tommaso, di 48, calderaio. - Redivo Domenico, di 66, marittimo. - Zambelli Elena vedova Cesellati, di 42, civile. - Collauto Pietro, di 1 anno e 4 mesi. - Lachin Emilio, di 1 anno e 1 mese. — Totale N. 8.

Nel giorno 22 settembre.

Gasparon Luigia, d'anni 8. - Sbrogiò Regina, di 42, villica. - Masiol Lucia nata Nardon, di 72. - Ceolin Francesco, di 68, biadaiuolo. - Bertazzoni Lorenzo, di 72, civile. - Castellini Adelaide, di 2 anni e 6 mesi. — Totale N. 6.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 27 e 28 in S. LUCIA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

SABATO 25 SETTEMBRE 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 5 6	28 5 2	28 5 1
Termometro, gradi	10 6	13 5	12 5
Igrometro, gradi	75	71	80
Anemometro, direzione	N. E.	E. S. E.	E. N. E.
Stato dell'atmosfera	Nuvoloso.	Nuvoloso.	Nuvolo e vento.

Età della luna: giorni 13.

Punti lunari: Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — LUNEDÌ 27 SETTEMBRE

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia Romagnoli e Dondini. — *Piccarda Donati.* — Alle ore 8 e 1/2. — In questo teatro si darà quanto prima il dramma storico del sig. Giacinto Battaglia, intitolato: *Filippo Maria Visconti, duca di Milano.*

TEATRO APOLLO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Società toscana, diretta dall'artista Saverio Petrocchi. — *La figlia dell'esiliato in Siberia.* (Replica.) — Alle ore 5 e 1/2.

Cotte era giunto a Roma con una missione del Governo francese, in conseguenza della quale il Papa avrebbe promesso di far quanto prima un viaggio in Francia. *(V. sopra.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 19 *settembre.*

Il *Correspondenz Blatt*, il quale reca i ragguagli intorno alla sessione delle Conferenze, ch' ebbe luogo ier l' altro, vuol sapere che la dichiarazione prussiana fece favorevolissima impressione sui plenipotenziarii ivi presenti. A completare la notizia, secondo cui le negoziazioni intorno all'unione del Mecklemburgo alla Lega doganale sarebbero rimaste sospese, rileva ora il *Correspondenz Blatt* che i Governi del Mecklemburgo avrebbero aggiornate le pratiche, primieramente a motivo della crisi, in cui trovasi la Lega doganale, e poi a motivo dell' opposizione, che probabilmente farà il partito degli Stati. *(O. T.)*

Il foglio di corrispondenza dice, onde rettificare una comunicazione della *Nuova Gazzetta Prussiana*:

« La Conferenza dei plenipotenziarii del *Zollverein*, promossa dalla Prussia in quanto que' plenipotenziarii rappresentano i paesi della Turingia e dell' Anhalt, l' Annover, l'Oldemburgo e il Brunswick, produsse, da parte della Prussia, la dichiarazione ch'essa la Prussia conforme alla sua dichiarazione del 30 del passato mese, possa negoziare avanti a tutto cogli Stati soltanto, i cui plenipotenziarii essa ha invitato. Un' esclusione di quegli Stati, che potessero più tardi aderire a quella dichiarazione, non fu pronunciata: invece, dovrebbe essere libero l' accesso ad ognuno di essi, quando, cioè, aderiscano alle cose stabilite il 30 del mese trascorso. Gli Stati della colleganza ponno sempre unirvisi mediante un semplice dichiarazione. »

La *Nuova Gazzetta Prussiana*, da parte sua, sorge nel modo più violento contro tutte le voci dei giornali prussiani, che potessero perfino conghietturare che la Prussia potesse essere inclinata a cedere in qualche cosa, e vuole persistere nel dichiarare che i membri della colleganza, per effetto della dichiarazione della Prussia, abbiano cessato di essere membri della Conferenza doganale, e che, quand' anche nel frattempo avessero cambiato pensiero, non possano entrarvi di nuovo, eccettuato il caso che prima, in una negoziazione fuori della Conferenza, avessero assolutamente riconosciuta ed accettata per propria la posizione prussiana. *(G. Uff. di V.)*

Altra del 20.

S. M. il Re si è degnato d' ordinare che l' armata prussiana vesta per tre dì il lutto, pel defunto generale, maresciallo di campo, duca di Wellington, onde onorare la carriera gloriosa del trapassato, che appartenne all' armata in parecchi riguardi. Il duca di Wellington era dall' anno 1818 generale maresciallo di campo dell' armata, e proprietario del 28.° reggimento fanti. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 25 *settembre.*

La partenza di S. M. l' Imperatore per la Croazia e la Slavonia è provvisoriamente stabilita pel giorno primo d'ottobre. Le guardie imperiali e la servitù di Corte partiranno già la prossima settimana.

Ci scrivono da Pest che il soggiorno di S. M. in questi giorni delle evoluzioni militari fu, come quello dell' estate scorsa, segnalato da molti atti di grazia Sovrana. Anche questa volta, dando udienza ad ognuno, accettando benignamente le suppliche, che gli si porgevano, l' augusto Sovrano si degnò graziosissimamente di condonare la pena a molti detenuti per reati politici. Il numero degli amnistiati, nel corso di quest' anno, è di 2000 individui. *(Corr. Ital.)*

Londra 21 *settembre.*

Il *Morning-Advertiser* è d' avviso che il programma de' funerali fatti a Nelson, a S. Paolo, il 9 gennaio 1806, sarà probabilmente adottato per l' esequie del duca di Wellington. S. A. R il Principe Alberto si recherà in Scozia ad assistere in persona ai funerali. Nei *dock*, le navi russe, prussiane, svedesi, norvegie, olandesi, portoghesi e spagnuole, abbassarono le loro bandiere in segno di lutto.

Lisbona 14 *settembre.*

Il ministro Saldanha intende di porre le mani sui beni, che formano la dotazione dei conventi di religiose, e di dar loro in ricambio pensioni.

La Regina rifiutò di soscrivere il decreto relativo a questo affare, dicendo essere stanca di apporre la sua firma a tanti atti dittatoriali.

Deve esservi oggi Consiglio dei ministri per deliberare in proposito.

Il Governo pensa di guarentire un interesse del sei per cento annuo alle Compagnie concessionarie della ferrovia di Elvas. *(G. di G.)*

Parigi 21 *settembre.*

L' *Estafette* d' oggi riporta l' estratto d' una corrispondenza parigina dell' *Indépendance belge;* e noi ne togliamo quanto segue:

« Tutto è tranquillo in Parigi; ma vi è un grande raddoppiamento di sorveglianza. Non solo i ministri, rimasti nella capitale, si radunano tutti i giorni; ma niuno di loro ne esce un' intera notte. Ognuno comprende ch' e' sono in grave pensiero della responsabilità, che loro incomberebbe, nel caso d' un incidente, contro cui protestano tutte le verisimiglianze, ma ch' è tuttavia inerente alle condizioni della natura umana.

« Il paese è strascinato dalla ragione e da' suoi interessi a chiedere la durata, il rassodamento del potere di Luigi Napoleone. »

Si ricevette al Ministero l' annunzio dell' arrivo del Presidente a Grenoble fra le più clamorose acclamazioni.

(Nostro carteggio privato)

Parigi 22 *settembre.*

I giornali belgi ricevettero per telegrafo il decreto, pubblicato dal *Moniteur*, e che aumenta il dazio de' carboni fossili e delle ghise belgie. L' *Indépendance belge* aggiunge solo le riflessioni seguenti:

« Si comprende che non entriamo per ora in nessuna « discussione su questo fatto, poichè non abbiamo neppur « ancora sott' occhio il testo del decreto, che prescrive « codesti aumenti di dazio. Solo crediamo poter dire che « saranno date prestissimo al pubblico spiegazioni catego- « riche, le quali dimostreranno nel modo più perentorio « nulla essere stato fatto, da parte del Belgio, che potes- « se non pure dar motivo, ma neanche giustificare in nessun « modo l' atto del Governo francese, ch' è annunziato dal « *Moniteur Universel.* A questo limitiamo per oggi quel « che reputiamo di dover dire. »

Il sig. Rogier, ambasciatore del Belgio, ebbe ieri una lunga conferenza col ministro degli affari esterni. Si spera ancora che la rottura delle negoziazioni mercantili tra la Francia ed il Belgio non durerà se non pochi giorni, e che i due Governi verranno facilmente a capo d'intendersi. La Camera de' rappresentanti del Belgio, si raduna il 27 del corrente mese; ed il Governo del Re Leopoldo non mancherà certo di sottoporle le difficoltà, che sorsero fra' Gabinetti di Francia e del Belgio.

Il sig. Liedts, il nuovo ministro delle finanze del Belgio, annunziò a parecchi suoi amici, prima della sua partenza da Parigi, ch' ei deporrebbe il suo portafoglio, non appena fosse riuscito a comporre all' amichevole la controversia mercantile attuale.

Altra del 23.

Il *Moniteur* pubblica oggi un articolo di fondo, che, come al solito, non porta nessuna sottoscrizione, ma la cui ammissione nel foglio uffiziale non è senza importanza. Esso mette in risalto l' entusiasmo, che segue da per tutto nel suo viaggio il Principe Presidente, e le cause moltiplici, che gli riamicarono le varie classi della società; indi conchiude:

« Che importa agli uomini provvidenziali il titolo, sotto « cui e' compiono l' augusta loro missione? La lor gloria « personale non ne sarà nè scemata, nè accresciuta nella « posterità. Ma le nazioni hanno istinti, de' quali bisogna « tener conto, perch' ei si accordano generalmente co' lor « veri interessi. Consolidando il potere del loro capo, essi « vogliono guarentire la lor prosperità. La Francia, già si « altera di veder alla sua testa l' erede del nome più glo- « rioso, vuole assicurarsi un lungo avvenire di grandezza « e di pace, dando un potere durevole al Principe, che l' ha « salvata. »

Si può ragionevolmente inferire da quest' articolo di fondo, ch' ei non fu pubblicato senza motivo a capo del *Moniteur*, e che il Principe Presidente, dopo aver esitato, anche dopo i voti de' Consigli generali e municipali, è risoluto a seguire la via, che gli segnarono le acclamazioni unanimi di tutt' i Dipartimenti, ch' ei visitò nel corso del suo viaggio.

America.

I giornali degli Stati Uniti annunziano che l' isola di Cuba sofferse, il 20 scorso agosto, un terremoto spaventevole, il quale ha quasi ridotto in rovina la città di Santiago, una delle più importanti dell' isola.

Dispacci telegrafici.

Parigi 24 *settembre.*

Il Doubs è sott'acqua. Il Presidente è giunto a Grenoble. *(V. sopra.)* Dispacci del Governo annunziano esser colà l'entusiasmo maggiore che in ogni altro luogo.

Quattro 1/2 p. % 104.60; 3 p. % 78.—.

ARTICOLI COMUNICATI.

AL DOTTOR COSTANTINO BONAJUTTI.

In questi dì, in cui la lode spesse volte vien tributata a chi n'è men degno, e l' ignavia affaticasi per galleggiare, non dovrebbe in questi dì decantarsi chi ne va meritevole per insigni prerogative di mente, e di cuore; perocchè la vera virtù vive spesso romita, si appaga di sè, e rifugge ad arte, e si occulta vereconda agli occhi degli uomini.

Tale veramente sei tu, o *Costantino dott. Bonajutti*, decoro di questo collegio medico, distinto per dottrina, e bontà di cuore. Tu salvasti da immatura perdita l' amatissimo figlio mio *Agostino*, prossimo a soccombere per malore di violenta indole, pertinace contro qualsiasi argomento dell' arte medica. So bene d' offendere la tua modestia, o gentile, parlando pubblicamente delle chiare tue doti, ma tu perdonalo allo sviscerato amore paterno, che non ha confini. La gratitudine verso il salvatore di mio figlio parla vivamente al mio cuore, e questa fiamma rinchiusa sente il bisogno di dilatarsi, e lo fa sorpassando ogni riguardo.

I tuoi modi persuasivi e tranquilli, il tuo vasto ingegno, il tuo sapere, ed i tuoi lumi profondi in materia medica, conservarono una esistenza carissima, a cui si legava l'amore di tutti i miei, e degli onesti che lo conobbero. E pel segnalato favore la gratitudine ti eresse nel cuor di noi tutti e di me stesso un altare. Nè il paterno affetto mi fa certo esagerare gli squisiti tuoi pregii; che se nel palesarli mi abbia io trascorso oltre il vero, il dicano quei molti che tu assisti indefesso ed amoroso coll' arte tua; lo attestino i buoni, e i tuoi beneficati, ai quali torna di sodisfazione il sentirli encomiati.

Venezia, il 26 settembre 1852.

GIUSEPPE GUADAGNIN,
per sè, e per la propria famiglia.

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI

È uscito dalla premiata Tipografia di PIETRO NARATOVICH, il già annunciato volume, contenente

LA VITA

DI TIZIANO VECELLIO,

i Cenni illustrativi sul monumento a lui eretto, e le notizie intorno al fu professore di scultura Luigi Zandomenighi,

DEL CONSIGLIERE

DOTTOR FRANCESCO BELTRAME

socio d' onore dell' I. R. Accademia di belle arti, ec.

L' elegante volume in 8.° è adorno del ritratto di Tiziano, tolto dalla statua scolpita nel monumento, diligentemente disegnato dal sig. Prosdocimi; e si vende dalla stessa Tipografia Naratovich, e dai principali librai di Venezia e delle Provincie, al prezzo di A. L. 3.

N. 2408-1171.

LA DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
dell' Istituto degli Esposti di Venezia
Rendono noto:

che nel giorno 6 ottobre p. v., alle ore 11 a. m., avrà luogo, presso l' Ufficio d' Amministrazione dell' Istituto stesso, esperimento di pubblica asta, per deliberare al miglior offerente la novennale affittanza del 3.° appartamento del grande fabbricato, posto in questa R. città, sulla Riva degli Schiavoni, all' anagrafico N. 4149, sul dato fiscale di austr. L. 1600:00 d' annuo affitto, ritenuti fermi, nel resto, gli obblighi tutti, contemplati dall' analogo Capitolato d' appalto, ed Avviso d' asta sotto pari data e numero pubblicato.

Venezia, il 18 settembre 1852.

Il Direttore, D. NARDO.
L' Amministratore, SQUERAROLI.

N. 1188.

Distretto di Chioggia, Comune di Pellestrina,
La Deputazione comunale

Avvisa essere riaperto, a tutto il dì 10 ottobre 1852, il concorso all' erezione, per conto proprio della persona che sarà eletta, di una Farmacia in Comune di Pellestrina, nella frazione di S. Pietro in Volta, approvata dal Governativo Decreto N. 41902-3982, 20 ottobre 1845.

Le istanze dei concorrenti verranno prodotte a questo Ufficio, e corredate dei documenti, voluti dalle vigenti normali.

Il Comune è formato da un' isola fra il golfo Adriatico e le venete Lagune: le strade sono in piano, sufficienti, praticabili a piedi, ed in barca per la limitrofa Laguna.

Avvi N. 7192 abitanti, dei quali N. 3200 poveri, con altra Farmacia, distante miglia 3 e mezzo dalla frazione antedetta.

Pellestrina, li 9 settembre 1852.

Li Deputati (BONIVENTO. (MARELLA.

G. Forza, *Segretario.*

N. 574.

I. R. Ispettorato scolastico
della Provincia di Treviso.

È aperto il concorso, a tutto il giorno 30 settembre p. v., ai seguenti posti nella Scuola comunale maggiore maschile di Castelfranco.

a) Direttore e maestro di classe III., con l' assegno di annue L. 1100:00.

b) Maestro di classe I, sezione inferiore, L. 500:00.

I concorrenti dovranno produrre alla Deputazione comunale di Castelfranco le proprie istanze, munite di documenti, comprovanti *a)* l' età, *b)* la sudditanza austriaca, *c)* la morale condotta, *d)* la sana costituzione fisica, *e)* gli studii percorsi e l' abilitazione al posto, cui aspirano, *f)* i servigii prestati, *g)* l' assenso vescovile pei sacerdoti.

Verrà espressa la dichiarazione, se sono impiegati, di rinunziare all' attuale impiego.

I doveri e gli uffizii relativi sono determinati nell' organico Regolamento 22 novembre 1818 N. 53512-3279, e nelle successive Normali.

La nomina spetta al Consiglio comunale di Castelfranco, salva la Superiore sanzione.

Avvertesi poi che i maestri hanno diritto a pensione, dopo l' esperimento di tre anni; scorsi i quali (di conformità ad ossequiato Decreto dell' I. R. Luogotenenza 7 gennaio N. 21775), debbono essere stabilmente approvati dal comunale Consiglio.

Treviso 16 agosto 1852.

L' Ispettore provinciale L. SARTORIO.

N. 559 IV.

Provincia di Verona — Distretto di Bardolino
La Deputazione all' Amministrazione comunale
di Castelletto.

Giusta le disposizioni dell' inchinato Delegatizio Decreto 23 andante agosto N. 21058-3592, viene aperto il concorso alle due separate Condotte di medico e di chirurgo del Comune di Castelletto.

Queste Condotte sono limitate alla gratuita cura dei poveri dell' intero Comune di Castelletto, che si estende ad una superficie di miglia geografiche N. 6 di distanza, con istrade nella massima parte buone, ed in riva al Lago di Garda. Il territorio è situato alle falde del monte Baldo, in ottima plaga. Gli abitanti del Comune sono N. 1789, dei quali N. 1,000 circa hanno diritto alla gratuita assistenza.

Gli emolumenti sono di annue L. 1200, in quanto alla Condotta medica, e di L. 920, in quanto alla Condotta chirurgica, pagabili dal Comune di mese in mese posticipatamente, coi mandati sulla Cassa comunale, ed in rate eguali.

La residenza dei Condotti verrà stabilita da apposito Decreto Delegatizio.

I Condotti dovranno sodisfare a tutti i doveri, che sono esposti nei Capitoli normali, i quali saranno ostensibili presso questo Ufficio ad ogni concorrente.

Chi pertanto aspirasse a conseguire la Condotta medica o chirurgica, dovrà, entro il giorno 15 ottobre p. v., avere insinuato a questo protocollo la sua petizione, corredata dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita.

b) Prova di non essere vincolato ad altre pubbliche Condotte.

c) Diploma accademico, ottenuto in una I. R. Università dell' Impero austriaco, di medicina, parlando del medico, e di chirurgia, per parte del chirurgo.

d) Abilitazione all' esercizio della vaccinazione, tanto pel medico quanto pel chirurgo, rilasciata dall' I. R. Delegazione provinciale, a senso della Notificazione Governativa 25 gennaio 1822 N. 2882-253.

Sarà gradito poi anche ogni altro ulteriore Diploma, o documento onorevole, che l' aspirante fosse in grado di produrre sui servigii pubblici, da esso prestati, sul genio studioso, e sull' onesto di lui carattere. Si avverte che il Comune non ha adottato il sistema delle pensioni.

L' elezione si farà a maggioranza di voti dal Consiglio comunale di Castelletto, salva la Superiore approvazione, ottenuta la quale si procederà alla stipulazione dei contratti cogli eletti, giusta i Capitoli normali qui sopra citati.

Dall' Ufficio comunale di Castelletto, il 30 agosto 1852.

Li Deputati { GAJONI, MARTINELLI, CONSOLINI.

Il Segretario Bozisa.

N. 4459. — Dietro ordine Delegatizio, si dichiara riaperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica sociale delle Comuni di Alleghe e Rocca, in questo Distretto, e di Selva, nel Distretto di Pieve di Cadore.

Le istanze, corredate dai documenti di pratica, devono prodursi a questo Ufficio, non più tardi del 15 ottobre p. v.

La situazione della Condotta è intieramente montuosa; le strade praticabili a cavallo, l' estensione di otto miglia in lunghezza e quattro in larghezza; gli abitanti N. 4196, di cui circa due terzi aventi diritto all' assistenza gratuita; il luogo di residenza Caprile; l' assegno annuo a carico delle Comuni L. 2000.

Agordo 10 settembre 1852.

L' I. R. Commissario distrettuale SCAGLIA.

N. 6445.

Provincia di Vicenza — Distretto di Bassano
L' I. R. Commissariato distrettuale

A tutto il giorno 5 ottobre p. v., è aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Cassola, collo stipendio annuo di L. 1200. Le strade sono tutte buone e in piano; l' estensione della Condotta è di miglia sei in lunghezza, e due 1/2 in larghezza; la popolazione è di anime N. 1609, delle quali N. 830 hanno diritto a gratuita assistenza.

Bassano li 11 settembre 1852.

Il R. Commissario distrettuale, SALSILLI.

N. 638.

Provincia e Distretto di Treviso
La Deputazione Comunale di Roncade
Rende noto

Che, a tutto il giorno 15 ottobre p. v., resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica comunale, coll' emolumento annuo di lire 1400; che, sopra una popolazione di anime 3500, i poveri ammontano a 2000; e che le strade, poste in piano, sono quasi tutte sistemate.

Dall' Ufficio comunale, Roncade 30 agosto 1852.

I Deputati { E. RADAELLI. GIO. A. BANCA.

N. 591. — L'I. R. Camera di disciplina notarile della Provincia di Udine fa noto al pubblico che, nel giorno 21 marzo del corr. anno, mancò a' vivi il sig. Giuseppe Del Pino, del fu Giovanni, il quale ha esercitato il notariato in questa Provincia, colla residenza in Bueriis, Distretto di Tricesimo.

Dovendosi pertanto, a seconda delle veglianti prescrizioni, restituire dall' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto il deposito notarile di già italiane lire 333:34 pari ad ora austr. 383:15, e liberare la sicurtà fondiaria da lui prestata per italiane lire 666:66 pari ad austr. lire 766:27, a garanzia del proprio esercizio notarile; si diffida chiunque avesse, o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il suddetto defunto notaio, e contro i suoi beni, a presentare entro tre mesi, cioè a tutto il giorno 15 dicembre p. v., i proprii titoli per la reintegrazione: scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo agli eredi del defunto notaio Del Pino, od a chi di ragione, di chiedere il certificato per ottenere la restituzione del deposito, e l' assenso per la cancellazione dell' iscrizione ipotecaria della sicurtà, sotto però l' osservanza delle auliche vigenti disposizioni in proposito.

Dall' I. R. Camera notarile,
Udine il 14 settembre 1852.

Il Presidente, A TOROSSI
Il Cancelliere, L. Giannati.

N. 3842 IX. — È aperto il concorso, a tutto il giorno 30 ottobre 1852, alle Condotte ostetriche di Castelgomberto e Cornedo, situate parte in piano, e parte in monte.

La nomina è di spettanza de' Consigli comunali, e le aspiranti, entro il suddetto termine, dovranno insinuare a questo protocollo l' istanza, corredata dei necessarii documenti.

La Condotta di Castelgomberto è provveduta del soldo di austr. L. 365; e quella di Cornedo di quello di austr. L. 400.

Valdagno il 19 settembre 1852.

L' I. R. Commissariato distrettuale, DURONI.

N. 2637.

Provincia del Polesine - Distretto di Polesella
Il. R. Commissario Distrettuale
Rende noto

che, a tutto il giorno 30 ottobre p. v., resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica triennale pel Comune di Pineara, coll' emolumento di annue lire 1200:00, con una popolazione di 1300 individui, dei quali N. 400 circa di poveri, sopra una superficie della lunghezza di miglia comuni italiane 4, e della larghezza di miglia comuni italiane 2.

Polesella 10 settembre 1852.

Il R. Commissario, GHELTOF.

ATTI UFFIZIALI

N. 17579-3329 II. (1.ª pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL' ASTA

del locale, ex Monastero di Santa Maria dell' Orazione, nel Comune di Malamocco, Distretto e Provincia di Venezia, di appartenenza della Cassa d' ammortizzazione.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832 e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le di cui incombenze, per disposizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell'eccelso Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera d' attribuzione di questa Prefettura, si espone in vendita, nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Venezia, il fabbricato, era Monastero di Santa Maria dell' Orazione, nel Comune di Malamocco, sul dato fiscale di lire 6869:74 (seimila ottocento sessantanove e centesimi settantaquattro), sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato:

1. Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all' asta pubblica, che sarà tenuta aperta col giorno di lunedì 8 novembre p. v., dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane.

2. Le offerte segrete deggiono essere suggellate e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta. All' esterno vi sarà scritto: « Offerta per l' acquisto del locale, era Monastero di Santa Maria dell' Orazione, nel Comune di Malamocco. » Nell' interno l' offerta sarà formulata come segue: « Il sottoscritto, domiciliato in . . . . offre austr. L. . . . . . . per l' acquisto della realità camerale, consistente nel locale, era Monastero di S. Maria dell' Orazione, in Comune di Malamocco, in corrispondenza dell' Avviso . . . . . e sotto l' osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l' asta. »

(Le rimanenti condizioni si possono leggere nel pubblicato Avviso a stampa, le quali sono le solite per simili aste, e già riportate molte volte in questa Gazzetta).

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia il 15 settembre 1852.

Il Segretario, F. PARESI, Cav.

Prof. MENINI, Compilatore.

MERCORDÌ 29 SETTEMBRE

ANNO 1852. — N. 222.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO — Impero d'Austria; *Nominazioni. Tariffa doganale per la Turchia. Stazioni telegrafiche. Bollettino provinciale delle leggi. Disegni della Provvidenza.* — Notizie dell'Impero: *Convenzione col Governo pontificio. Nuove monete. Ospiti di Frohsdorf. Deputazioni a S. M. Monumento commemorativo. Mediazione tra la S. Sede e la Svizzera. Fazioni campali di Pest.* — S. Pont.; *gite di S. Santità. L'Arcivescovo d'Efeso. Differenza con la Nuova Granata. Pratiche con l'Inghilterra. Malandrini.* — R. Sardo; *bilancio della Divisione di Torino. Voto a Maria Santissima. Ferrata di Susa. Innondazioni. A. Dumas. Arrivi a Genova. Ferimento.* — R. delle D. S.; *intemperie. L'Etna.* — Inghilterra; *manovra ministeriale. Partito cattolico. Naufragio. Particolari di lord Wellington.* — Spagna; *strade ferrate.* — P. Bassi; *apertura del Parlamento.* — Belgio; *collisione di marinai.* — Francia; *cattedra di tessitura e tintoria. Missione del sig. Baciocchi. Questione belga. Dono di Clot-bey. Atti governativi. Viaggio del Presidente.* — Nostro carteggio: *presidenza del Consiglio de' ministri; il Pr. Murat; adulazioni incaute della Patrie. Notizie d'Algeri.* — Svizzera; *particolari dell'accidente accaduto alla D. d'Orléans. Innondazioni.* — Germania; *il cholera a Stettino. Compagnia d'assicurazione per le strade ferrate. Comunità libera in Prussia. Monsig. di Parigi a Colonia. Conferenza doganale.* — Danimarca; *sentenza di morte.* — Varietà. Recentissime. Gazzettino mercantile. Atti uffiziali. Avvisi privati.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 28 settembre.

S. E. il sig. cavaliere Luogotenente delle Provincie venete ha trovato di nominare provvisoriamente a periti assistenti presso l'I. R. Direzione del censo in Venezia, col soldo di fiorini 700, Antonio Segatti, ed Antonio Fameron, aggiunti stimatori dell'I. R. Giunta del censimento in Milano; Ambrogio Rossi e Lorenzo Martinelli, periti rettificatori presso l'I. R. Giunta suddetta; nonchè Ricci dott. Giuseppe, ingegnere assistente presso la Direzione del censo suddetta.

Conclusione d'una nuova Tariffa doganale pel commercio d'importazione ed esportazione in Turchia.
N. 5942 H.

Il Ministero del commercio trova di portare a pubblica conoscenza, in seguito ad una partecipazione dell'I. R. Ministero degli affari esteri, che la nuova Tariffa daziaria turca, negoziata mediante una Commissione speciale presso la Porta Ottomana, venne, pel commercio d'importazione e di esportazione austriaco nella Turchia, formalmente conchiusa, firmata, e con posteriore approvazione superiore messa in attività, in modo che la medesima, con forza retroattiva, dal 1.° gennaio 1847 avrà vigore fino al 1.° marzo st. v. (13 marzo st. n.) 1855.

Mediante questa Tariffa, in tutta l'estensione dell'Impero Ottomano, ad eccezione dei Principati della Serbia, Moldavia e Valacchia, poi dell'Egitto, dove, per la determinazione dei valori all'oggetto di commisurare i dazii sono in uso altre modalità, viene regolata la manipolazione daziaria degli Uffici doganali ottomani in modo, che per gli Uffizii medesimi trovansi prescritti in cifra precisa nella Tariffa stessa, per tutta la durata del suo vigore, i valori delle merci, calcolati secondo i prezzi medii, con detrazione delle spese di trasporto, come pure i rispettivi diritti daziarii, da corrispondenti a norma dei trattati alle Dogane ottomane, nonchè i dazii addizionali, ove sono applicabili, evitando con ciò nella percezione dei dazii litigii fra doganieri ed i negozianti circa il valore di quelle merci, per le quali, giusta i trattati, è da pagarsi il dazio *ad valorem.*

Viene provveduto per la stampa della Tariffa ad uso delle Autorità e del ceto mercantile.

Annotazione.

Esemplari della Tariffa in lingua italiana, coll'aggiunta delle denominazioni turche, trovansi disponibili presso l'I. R. Stamperia di Stato, come presso l'I. R. Internunziatura in Costantinopoli, e presso gli Ufficii consolari nelle altre piazze dell'Impero Ottomano. Una seconda edizione della Tariffa, contenente la traduzione tedesca, come pure il testo originale turco in lettere orientali, trovasi sotto la stampa; e verrà quanto prima messa a disposizione del pubblico.

Dall'I. R. Ministero del commercio, dell'industria e delle pubbliche costruzioni, Vienna li 5 settembre 1852.

Giusta comunicazione dell'I. R. Ministero del commercio, le stazioni telegrafiche bavaresi in Kempten ed Hohenschwangau (linea telegrafica, Augusta-Lindau) furono dal 1.° p. p. mese in poi aperte per le corrispondenze pubbliche e private.

Giusta la Nota dell'I. R. Ministero del commercio 3 corrente, N. 18157, l'apertura delle stazioni telegrafiche prussiane, erette in Danzica e Dirschau, per la spedizione dei dispacci, ebbe luogo il 17 settembre a. c.

La Puntata XVII del *Bollettino provinciale delle leggi*, dispensata e spedita dalla Luogotenenza veneta fin dal 18 agosto p. p. contiene sotto i N.i 222-229, inclusive, gli Elenchi dei privilegi esclusivi, concessi in quest'anno dal Ministero del commercio a tutto 4 luglio p. p.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 28 settembre.

Sotto il titolo: *Disegni della Provvidenza*, leggiamo nella *Bilancia*, di Milano, il seguente articolo:

Il duca di Wellington annientava a Waterloo l'Impero francese, e Napoleone s'avviava a morire in un'isola dell'Oceano; ed ora il duca di Wellington muore di morte subitanea, e il nipote di Napoleone sta riedificando l'Impero francese. Vicenda delle sorti umane, che prova nulla essere stabile quaggiù, e la Provvidenza far altri disegni da quelli degli uomini!

Napoleone, sorto dalla rivoluzione per la singolare potenza del suo raro ingegno, fu uno strumento nella mano della Provvidenza a soffocare la rivoluzione, che aveva sete di sangue, a riporre in onore la religione cattolica e sostenere la Chiesa. Poi, quando quel grande intelletto, vaneggiando in un'ambizione senza confini, cessò d'essere giusto verso la religione ed il capo visibile della Chiesa, quello strumento, divenuto spada di offesa, fu spezzato come fragile canna dalla Provvidenza, e a spezzarlo fu adoperato da Dio il braccio d'un anglicano.

Il Presidente di Francia, nipote dell'Imperatore, passato anch'egli pel filtro delle rivoluzioni, diventa in Francia capo d'una Repubblica, che parea dovesse mandare tutta Europa a ferro e fuoco, spiegando la rossa bandiera del comunismo; ma invece Luigi Napoleone si fa strumento mite e severo nelle mani della Provvidenza, rialza il Cattolicismo in tutta la Francia, purifica alle fonti della religione l'insegnamento; e quando l'Inghilterra sperava d'aver gittate le radici del protestantismo nella Francia e nell'Italia, ecco il Cattolicismo crescere gigante e minacciarla nella sua isola. La Chiesa cattolica era desolata, e il capo n'era esule; Luigi Napoleone la riconforta, rialza il soglio dei Pontefici, la Repubblica romana è distrutta dalla Repubblica francese, e la Chiesa trionfa.

Mirabili disegni della Provvidenza! Ed ora il vincitore di Waterloo, appena avuto il tempo di consigliare in secreto le difese della sua isola, padrona de' mari, muore dolente di rivedere quasi risorto l'edifizio napoleonico, ch'egli aveva di sua mano atterrato. E l'Inghilterra sta pensosa de' suoi pericoli e del suo avvenire.

Per contro, la Francia va baldanzosa e fidente incontro al suo rinnovamento.

Ma l'opera di Napoleone Imperatore sarà essa instaurata, sarà cosa durevole? L'istituzione dell'Impero sembra cosa certa, quantunque, a dir vero, Luigi Napoleone abbia dichiarato ch'ei non l'avrebbe voluta se non quando le fazioni, cospirando, lo avessero costretto a volerla. Alcuni giornali hanno anche assicurato che Luigi Napoleone non istituirebbe l'Impero, se non si fosse prima assicurato di un legittimo erede. Ma tutte queste dichiarazioni cederanno probabilmente all'entusiasmo del popolo, che ad ogni passo del Presidente grida l'Impero.

Quanto alla durata di questa nuova istituzione, nulla possiamo dire. La Provvidenza, che a' suoi disegni l'ha fatta sorgere, la serberà per secoli o l'atterrerà in un giorno, come tornerà meglio a' suoi disegni.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 25 settembre.

In seguito ad una convenzione, stipulata fra l'Austria e il Governo pontificio, l'I. R. Amministrazione finanziaria riceverà un indennizzo di mezzo milione di fior. per l'occupazione d'alcune Legazioni mediante truppe austriache.

Si coniano già le nuove monete erose pel Regno Lombardo-Veneto, e probabilmente col primo gennaio 1853 verranno messe in circolazione. Queste nuove monete italiane sono eguali alle austriache di 3, 2, e 1 car., colla sola differenza che hanno l'inscrizione in lingua italiana.

La nuova della morte repentina del tenente colonnello Lacroix, addetto al Comando supremo dell'armata, produsse qui non poca impressione. Una tisi polmonare pose fine alla sua vita attiva; e la sua perdita sarà dolorosa a tutti che gli erano congiunti d'affetto. Le spoglie mortali furono qui portate per essere sepolte. Il defunto possedeva una collezione d'autografi, che, quanto a ricchezza e varietà, non troverà sì facilmente l'eguale. Ve n'ha degli uomini di tutti i tempi, di tutti i ceti e di tutte le nazioni; il numero degli autografi è di circa 3000.

Fra gli ospiti, che s'aspettano a Frohsdorf per festeggiare il giorno natalizio del Conte di Chambord, trovansi pure deputati d'operai parigini, che devono recare al Conte un indirizzo di congratulazione.

L'asserzione di alcuni giornali che l'ordinanza 8 corr., risguardante la sfera d'attività del ministro presidente stia in qualche connessione colla nomina del sig. di Radovitz, è, per quanto veniamo a sapere, affatto priva di fondamento.

Nel corso della settimana passata non v'ebbe a Vienna alcun caso di colera, per cui è da sperare che questa volta il morbo ne lascierà.

La legge sugli esami di Stato subirà, dicesi, alcune modificazioni. *(Corr. Ital.)*

Le città dei quattro Circoli della Dalmazia hanno l'intenzione d'inviare in Croazia deputazioni, tratte dai ceti ecclesiastico, dei nobili, dei cittadini e dei contadini, onde deporre a' piedi di S. M. l'Imperatore, al prossimo arrivo di esso in Croazia, gli omaggi di fedeltà e di attaccamento dei loro Comuni.

In ricordanza della grazia Sovrana, colla quale S. M. I. R. A., in occasione della sua presenza in Transilvania degnossi, giusta preghiera delle popolazioni, d'intraprendere il viaggio incomodo e pericoloso sul monte Gaina, nel Distretto di Körösbanya, giusta commissario distrettuale, Hähling, ha promosso l'erezione d'un monumento sulla cima di quel monte, dove S. M. I. R. A., nel 21 luglio di quest'anno, ha anche pranzato.

Dopo che ne fu ottenuto sul luogo stesso il Sovrano verbale permesso, mediante il sig. Governatore militare e civile, principe di Schwarzenberg, si passò immediatamente all'esecuzione dell'opera; al che concorsero efficacemente le offerte spontanee di quegl'impiegati, del clero e degli abitanti. E già, per festeggiare il dì natalizio di S. M. I. R. A., potè essere solennemente inaugurato il monumento, consistente in una piramide alta due klafter, ed ornata in cima di un'aquila di ghisa, dorata. La piramide poggia su un piedestallo di massi di granito, e porta l'iscrizione seguente: *Ad memoriam itineris Sacrat. Maj. Imp. nost. Franc. Josephi I die XXI mensis julii MDCCCLII.*

Il tempo incredibilmente breve, nel quale ebbe luogo il compimento ed il collocamento di questo monumento, merita tanto più elogio, in quanto che pel trasporto sul vertice del monte Gaina, della piramide di pietra, che senza il piedestallo pesa 50 centinaia, fu necessario vincere difficoltà straordinarie.

Giusta l'organizzazione, già data alle stampe, del corpo de' costruttori navali dell'I. R. Marina, istituito di recente in seguito a Sovrano comando del 24 giugno a. c., quel corpo forma un corpo d'ufficiali della Marina, militarmente separato, a guisa dello stato maggiore d'un I. R. reggimento. Comandante n'è il temporaneo comandante superiore della Marina. L'assisa si distingue da quella degli ufficiali di Marina solamente per le mostre e le orlature, che sono di velluto rosso chermisino. L'avanzamento dei cadetti a luogotenenti nel corpo, e quello degli ufficiali di stato maggiore nel corpo stesso, è reso dipendente da un precedente esame commissionale (e rispettivamente di stato maggiore pei secondi). Per la sfera d'attività e pel servigio degli ufficiali del corpo, fu emanata una prescrizione provvisoria, che dee servire frattanto di norma fino alla emanazione d'un regolamento organico per l'I. R. Marina. *(Corr. austr. lit.)*

Leggiamo nella *Presse*, di Vienna: « L'attitudine benigna, e veramente cattolica, che il Governo austriaco sa tenere rimpetto alla Santa Sede, lo rende il miglior mediatore, in affari che concernono la S. Chiesa; e noi veggiamo ognora, in simili affari, invocata con fidanza e successo la sua assistenza.

« E però l'Ambasciata austriaca nella Svizzera ha or trasmesso al Consiglio federale una Nota, giusta la quale il Governo pontificio ha invocato l'assistenza dell'Austria, per dare autorità alle pretensioni dei Vescovi riguardo al Seminario di Pollegio ed al Collegio di Ascona.

« L'Austria ha confidato la definizione di questa emergenza ai dignitarii ecclesiastici, a ciò convocati; non mancò però di raccomandare l'inchiesta ad eguale giudizio, da parte delle Autorità svizzere.

« E quest'ultime coglieranno l'occasione per esercitare, dopo alcuni amari avvenimenti, un atto di giustizia; e ciò per provare che il buon accordo coll'Austria lor è importante abbastanza per valutare condegnamente anche le questioni di second'ordine. »

UNGHERIA

Pest 21 settembre.

La *Gazzetta di Pest* riferisce quanto segue: « Oggi la cavalleria si produsse alla presenza di S. M. I. R. A. con esercizii a fuoco, presso al bosco di Szalla, nella direzione del castello di Rákos. Fecero evoluzioni per più di due ore 12 reggimenti, con 7 batterie.

« A queste evoluzioni assistettero tutti gli ospiti nelle loro assise. Quelle evoluzioni attrassero tanto più l'attenzione generale, in quanto ch'è di rado possibile veder manovrare unite tali gigantesche masse di cavalleria.

« Alle 6 ½ pomeridiane vi sarà nell'accampamento imperiale presso a Palota una grandiosa serenata militare, alla quale prenderanno parte tutte le bande musicali militari qui presenti e 100 tamburi.

Sulla rivista imperiale del 20, l'*Amico del soldato austriaco* arreca il seguente particolareggiato rapporto dal campo presso Pest, del 21 settembre:

« Ieri, alle 9 antimerid, nella prateria al nord della strada di Uello, ebbe luogo la rivista imperiale. Il tempo era da principio minaccioso: più tardi però brillò il sole, ed il giorno più sereno ci fece godere di uno spettacolo, che per grandezza e magnificenza è dato di rado vedere. La somma dell'esercito uscito consistette in 40 battaglioni d'infanteria e di cacciatori, 1 battaglione d'artiglieria di riserva, 2 compagnie del Genio, 3 di sanità, 1 di pionieri, 1 di flottiglia, 16 reggimenti di cavalleria e 24 batterie, cioè 40,000 uomini. Le truppe furono schierate in 6 linee. La prima fu formata dall'11.° corpo d'infanteria, la seconda dal 10.° corpo della stessa arma, nella terza stava l'artiglieria, nella quarta stavano i reggimenti di corazzieri e di dragoni, nella quinta i reggimenti di ulani, e nella sesta finalmente i corpi differenti *(extracorps.)* La Puszta, lunga e larga un'ora, era ricoperta di truppe, che in compiuta parata offrivano uno spettacolo veramente imponente ai numerosi spettatori, che avevano prese posto sulle circondanti colline. Alle 9 e ½, arrivò volando il treno della strada ferrata da Palota, e recò S. M. cogli eccelsi ospiti.

« S. M. discese alla stazione di Heinbach, prossima al campo della rivista, ascese a cavallo, e volò verso le truppe, con un seguito almeno di 300 individui, percorrendo a galoppo la larghezza della strada. La M. S. fu ossequiosamente ricevuta da S. A. I. R. il serenissimo sig. Arciduca Alberto, comandante l'esercito. S. M. comparve in assisa da feldmaresciallo, col gran cordone dell'Ordine di S. Andrea S. A. I. il Granduca ereditario di Russia in assisa da colonnello del suo reggimento di ulani, col gran cordone dell'Ordine di S. Stefano. Cominciò la rivista. Cavalcava a dritta, dal lato del Monarca, il Granduca; il terzo era S. A. R. il Principe ereditario di Wirtemberg: gli altri Principi seguivano a distanza di un cavallo; quindi il seguito più splendido che forse mai si trovasse unito. Ufficiali russi, inglesi, francesi, prussiani, bavaresi, wirtembergbesi, assiani, ed altri ufficiali tedeschi, toscani, greci, olandesi, svizzeri e turchi, almeno cento, erano qui come rappresentanti di quasi tutti gli eserciti europei. L'inviato inglese, tenente generale, lord Westmoreland, nella grande assisa di generale, colla croce di Maria Teresa, acquistata da esso nel 1815, fu una delle più eminenti individualità. Venivano accanto a lui i generali russi Lieven e Grünbaum, il regio generale di cavalleria prussiano conte Von der Gröben, il generale di divisione francese Létang, il regio generale bavarese Heilbronner, mentre facevano impressione i sei ufficiali prussiani dei corazzieri della guardia del corpo, colle loro magnifiche assise. Dell'I. R. esercito vedevansi, oltre ai Principi, i generali conti Wratislaw e Schlick, baroni Hess e Csorich, langravio Fürstenberg, principe Lobkowitz, barone Simunich, principe Edmondo Schwarzenberg, i conti Clam, Degenfeld e Coronini, di Benedeck, barone Horvath, Kudriaffsky Rückstuhl ed altri. S. M. cavalcò di passo innanzi alle fronti delle truppe. Tutte le 36 bande musicali sonarono l'inno nazionale russo. Seguì poscia lo sfilare delle truppe alla testa una divisione di ulani come vanguardia, poscia il 10.°, l'11.° corpo, e così in seguito. Tutte le bande musicali di una divisione furono ogni volta unite. In mezzo al suono di 200 tamburi, ebbe luogo la marcia, che, aperta dall'infanteria in colonne chiuse di battaglione, dall'artiglieria a intiere batterie, e dalla cavalleria in colonne di reggimento a mezza distanza, fu eseguita colla consueta precisione.

« Malgrado a ciò, lo sfilare durò un'ora e mezzo. Le LL. AA. II. RR. gli Arciduchi Carlo Lodovico e Guglielmo, il Granduca ereditario, i sigg. generali co: Degenfeld, co: Clam, barone Csorich, langravio Fürstenberg, condussero i reggimenti, di cui sono proprietarii, in assisa da colonnelli. Alle 12 e ½ terminò la rivista. S. M. degnossi di esprimere la Sovrana sua soddisfazione. Dopo il campo presso a Digione, mai non fu unita una massa così grande di cavalleria austriaca. Era un bosco di picche e di bandiere, giacchè i 16 reggimenti di cavalleria usciti numeravano 15,000 cavalli.

« S. A. I. il Granduca ereditario ha fissato la sua residenza nel castello di Buda. S. M. ha fatto porre a disposizione di quegli ufficiali stranieri, che non sono al campo, il palazzo dell'Arciduca Stefano. Il 19, tutt'i signori generali furono presentati ai Principi presenti nella tenda imperiale.

« Domani, 22, dopo mangiare, si uscirà a bivacco a Vecses. Vi darà principio l'11.° corpo d'infanteria, colla metà della cavalleria e dell'artiglieria. Esso verrà attaccato dal 10.° corpo, dall'altra metà della cavalleria e dell'artiglieria, e rispinto fino a Monor. Cangeranno quindi le parti. L'ultimo corpo sarà rispinto il 26 a Pest; ambedue i corpi passeranno a Buda, e termineranno le grandi evoluzioni nelle pianure vicine a Bieske. » *(G. Uff. di V.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 22 settembre.

Il *Giornale di Roma* annunzia altre gite, che il S. Padre fece dalla sua villeggiatura di Castel Gandolfo a Grotta-ferrata e Frascati.

Lo stesso *Giornale di Roma* annunzia pure la partenza da quella città per Torino dell'Arcivescovo di Efeso, Alessandro di San Marzano.

Si legge in una corrispondenza di Roma, indirizzata al giornale l'*Univers*, in data del 10: « Il Governo della Nuova Granata avendo, in seguito del suo sistema d'ostilità contro la Chiesa, proposto all'approvazione del Sovrano Pontefice la nomina ad una sede episcopale d'un soggetto, che non poteva essere e che non è stato gradito, ha dato ordine al suo ministro di domandare i suoi passaporti e di lasciar Roma. » *(Mess. di Mod.)*

Da lettere di Roma del 14 settembre risulta che ivi si parlava molto d'una lunga conferenza, che alcuni giorni prima avevano avuto sir Enrico Bulwer ed il Cardinale segretario di Stato. Si riferiscono i punti principali, che ivi furono trattati, se ne citano persino i particolari. Ecco, secondo queste voci, ciò che sarebbe avvenuto:

« Parlossi prima della conservazione delle amichevoli relazioni fra' due Governi, relazioni alquanto compromesse, da una parte dall'introduzione della gerarchia episcopale romana nell'Inghilterra e dal processo Murray, dall'altra da diverse misure legislative recenti e dal processo Achilli. Per meglio provvedere all'avvenire, l'inviato di lord Derby avrebbe chiesto se non fosse conveniente d'accreditare a Roma un agente con un titolo più elevato di quello di console, per esempio un ministro ordinario. Si pretende che a questa domanda siasi risposto che ciò dipendeva da tal quistione, quando un nuncio del Papa fosse ammesso a Londra; e che, per quanto riguardava personalmente il console inglese, sig. Freeborn, il Governo pontificio col non ritirargli l'*exequatur*, mostrava con abbastanza chiarezza che il richiamo o la conservazione di questo agente gli era del tutto indifferente.

« Quanto alla comunicazione de' documenti del processo Murray, che sarebbe stata chiesta da sir Enrico Bulwer, la risposta del segretario di Stato sarebbe stata, dicesi, perentoria, e sarebbesi nettamente formulata con un *non possum*. Pretendesi persino sapere che gli sarebbe stato risposto: In Inghilterra è stato testè pronunciato un giudizio, che ci ha meravigliati ed afflitti. Ad onta di ciò, noi non vogliamo mettere in dubbio il retto giudizio di quel processo (quello di Newmann), pronunciato dalla giustizia, legalmente costituita d'un Governo regolare e padrone della sua legislazione penale. Noi pure siamo un Governo regolare. Noi abbiamo la nostra legislazione penale diversa dalla vostra; legislazione sancita dal Principe, da lunghi anni applicata nel paese, e operante giusta norme, di cui non riconosciamo ad alcun Governo il diritto di chiederci la giustificazione. Murray è caduto sotto questa legislazione. Essa gli fu applicata regolarmente, giusta le forme usate in simili procedure. Chiedere la comunicazione dei documenti del suo processo, equivale alla manifestazione d'un sospetto di traviamento nel giudizio; sospetto che sarebbe un'ingiuria per la giustizia romana e per lo Stato, che le ha affidato l'onore, i beni e la vita de' suoi sudditi. Ora, questa ingiuria noi la respingiamo senza nemmeno voler combatterla; e noi non istabiliremo un precedente pericoloso, comunicandovi la procedura che chiedete. Ancora una volta, v'ha una dichiarazione legale e l'affare è ben giudicato.

« La conferenza sarebbesi poi rivolta a cose d'interesse secondario, come le strade ferrate, e ad alcune insinuazioni sullo stato deplorabile dell'Irlanda.

« In generale, a Roma erano sodisfatti del'esito di questo affare, e della piega che aveva preso. »

Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* in data dell'11 settembre: « L'altr'ieri una grossa banda di malandrini assaltò un carro di bagagli francese, che veniva da Civitavecchia, e rubò la cassa militare, disarmando i pochi soldati di scorta. Un mio conoscente di Roma, che seguiva la medesima strada con alcuni amici, e fu del pari assaltato e derubato, assicura che i briganti sono in gran parte a cavallo e sanno il fatto loro, non aggredendo che le persone, dalle quali possono sperare di trarre un buon bottino; alle quali però, lasciando orologi, spilloni ed anelli, non rubano che il danaro. Questo fatto è confermato da altre persone. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 24 settembre.

La *Gazzetta Piemontese* contiene un decreto d'approvazione del bilancio del 1852 della Divisione di Torino, che comprende le Provincie di Torino, Pinerolo e Susa. Il totale passivo sarebbe di lire, 634,363.11 da cui dedotto l'attivo, rilevante a 34,363.11, risulta l'imposta divisionale da farsi nella somma di L. 600,000, a cui aggiunto per ispese speciali lire 18,695.45, dà a carico totale delle tre Provincie 618,695.45; un decreto, che abolisce nei corpi e stabilimenti militari la carica di quartiermastro; ed un terzo decreto, che conferisce la facoltà ai richiedenti di convenire coll'Amministrazione delle strade ferrate, affinchè il cotone in colli ed i coloniali siano tassati centesimi 15 per tonnellata e per chilometro, oltre al diritto fisso di centesimi 20 per quintale, purchè si obblighino di far trasportare sulla strada ferrata il quantitativo almeno di 500 quintali al mese di merci.

È noto che l'*Armonia* di Torino ha aperto una sottoscrizione di obblazioni, fatte per un voto a Maria Santissima della Consolata, affinchè raffermi gli obblatori nel proposito di rimanere Cattolici, prestando piena obbedienza al Sommo Pontefice ed all'Episcopato, disposti a soffrire ogni cosa piuttosto che abbandonare la cattolica fede. Questo voto ha specialmente lo scopo di provare al mondo che, nelle attuali questioni religiose, che turbano la Chiesa in Piemonte, il Governo è in aperta opposizione co' desiderii e colla volontà dei Piemontesi. L'*Armonia* ha già pubblicato i nomi e cognomi di 8335 obblatori, che hanno versata la somma complessiva di fr. 7616. 44

(Bilancia.)

Abbiamo notizia che sono già incominciati i lavori della strada ferrata di Susa, e proseguiti con attività. Non dubitasi che il sig. Henfrey non la compia prima del tempo stabilito dal Capitolato d'appalto.

(Boll. delle Str. Ferr.)

Altra del 25.

Scrivono da Bonneville, in data del 22 corrente, alla *Gazette officielle de Savoie*: « I danni cagionati dalle ultime piene dell'Arve, del Giffre e di tutti i loro confluenti sono incalcolabili. La strada di Chamouni fu distrutta in molti punti; il ponte di Cludde e quello di La Dissaz non esistono più. Tutti gli altri più o meno danneggiati. La strada da Bonneville a Samoens ha pure non poco sofferto; quella da Samoens a Sixt fu quasi interamente disfatta.

« Tra Cludde e il casale di Plagnes, l'Arve abbandonò il suo letto antico per aprirne uno di nuovo frammezzo le belle e ricche campagne di Passy, per una lunghezza di due chilometri. Quante famiglie desolate!

« V'ha chi ritiene che i danni sinora sofferti possano ascendere a 400,000 franchi. » *(G. P.)*

Il sig. Alessandro Dumas trovavasi il 22 corrente a Ciamberì.

Genova 23 settembre.

Col piroscafo francese la *Ville de Marseille* giunse ieri sera da Marsiglia il sig. De Souza Mello, addetto alla Legazione del Brasile a Napoli, incaricato d'affari pel detto Governo di Napoli; e col piroscafo il *Vesuvio*, procedente da Napoli giunse questa mattina mons. Alessandro Asinari di S. Marzano, Arcivescovo. *(G. di G.)*

Il 21, verso le otto pomeridiane, sulla piazza del Teatro Carlo Felice, due emigrati, altercando fra di loro, vennero alle mani, e l'uno ferì l'altro con uno stilo e gli fece diverse ferite, di cui una al petto, che si teme sia grave assai. Il ferito fu trasportato all'ospedale.

Ci si aggiunge che il ferito fu un certo Del Frate, d'origine lombardo, domiciliato da molto tempo in Roma in qualità d'ingegnere: venuto questi con un emigrato a piatire per questioni politiche, fu ferito, perchè non era tanto esaltato, e, come diss'egli stesso, *tanto rosso* quanto i suoi colleghi.

Ci si dice ancora che alcuni cittadini voleano arrestare il percotitore, ma varii emigrati lo fecero fuggire: neppur la vittima vuol dire il nome di chi l'ha ferito.

(Cattolico e G. Uff. di Mil.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 18 settembre.

La dirotta copiosa pioggia, caduta in questa capitale nei giorni 10 ed 11 del corrente mese, produsse diversi danni, poichè la piena, rovesciando dalle colline, trasportò considerevoli massi di terra ed altri materiali.

(G. del R. delle D. S.)

I giornali di Sicilia recano queste ulteriori segnalazioni telegrafiche sull'eruzione dell'Etna:

Del 13 — La lava è meno di un miglio distante dal Milo e devasta terreni alberati e vigneti.

Del 14. — Sempre più la lava minaccia il Milo, donde trovasi a poca distanza.

Si promuovono sottoscrizioni pei danneggiati dall'eruzione. Catania fu la prima a votare ducati 3000 in sussidio di quegl'infelici.

INGHILTERRA

Londra 20 settembre.

Si legge nel *Morning Advertiser* sotto il titolo di *Altra manovra ministeriale*:

« Coloro, che sono in condizione d'ottenere informazioni esatte sulle intenzioni dei ministri, assicurano che lord Derby, convinto che, a fronte delle forze numerose e bene disciplinate, ch'egli possiede nel Parlamento, non sarà possibile ad alcun'altra combinazione di governare il paese, è deciso di cogliere la prima occasione, che gli sarà presentata, d'una minoranza nella Camera dei comuni, per resignare la presidenza.

« Il nobile lord si lusinga che in ognuna delle alternative, che potranno allora presentarsi, null'avrà a temere: o la Regina rifiuterà d'accettare la sua dimissione, od essa farà chiamare un altr'uomo di Stato per formare un nuovo Ministero. Nella prima ipotesi, la cosa sarà necessariamente breve e semplice; nella seconda, lord Derby è persuaso che, non solamente nessun altro ministro sarà capace d'amministrare gli affari del paese, ma neppure saravvi chi possa formare un Governo. Il nobile lord è persuaso che, nell'una e nell'altra circostanza, sarà più forte che mai; ed è per ciò che i suoi amici dicono che coglierà la prima occasione, che si presenterà, per dimettersi. »

(G. Uff. di Mil.)

Un corrispondente del *Corriere Italiano* gli scrive da Londra, in data del 19, che ora, per la prima volta dopo la riforma, il Parlamento vedrà sorgere nel suo seno un partito cattolico, operante da sè medesimo, senza più doversi fare come accadeva perfino a' bei tempi di O'Connell, l'ausiliario del partito *whig* o del partito radicale. Sino ad ora, l'altalena parlamentaria riceveva il suo moto da tre frazioni, o partiti; ora lo riceverà da quattro. Questo è un fatto di grande rilievo, e che certamente produrrà a suo tempo risultamenti.

Il vascello il *Burthpore*, partito da Liverpool il 16 per la Nuova Orléans, urtò sabato 19, sul Longsand, presso di Wesford, e quasi subito si sommerse. Tranne cinque persone, l'equipaggio ed i passeggieri furono salvati: vi erano a bordo 400 persone incirca.

Altra del 21.

Si legge nel *Morning-Chronicle*: « Il castello di Walmer, che contiene tuttora le mortali spoglie del duca di Wellington, continua ad offrire tutt'all'intorno un aspetto di tristezza profonda, a cagione del deplorabile avvenimento, che aggiunse testè una pagina alla sua storia.

« La bara dell'illustre defunto arrivò tardi, la notte scorsa, alla stazione di Deal. Collocata subito in un carro funebre, preparato a tal uopo, fu portata al castello, ove accolse la salma del nobile duca, ed ora è pronta per essere trasportata.

« Quest'oggi, a un'ora e 1/4 pom., un messo, spedito dalla Tesoreria, è arrivato a Walmer da Douvres con dispacci della Regina e del primo ministro. I quali dispacci erano attesi con impazienza, e sarebbero giunti più presto, senza un ritardo ch'ebbe luogo a Edimburgo nel trasmettere la dolorosa notizia a Balmoral.

« Poco dopo arrivò a Walmer il conte di Clanwilliam, capitano di Deal-Castle, che ha assistito allora ad una lunga consultazione. Non si sa ancora che cosa sia stato deciso in quella riunione; ma il messo della Tesoreria tornò in seguito a Londra con una risposta al dispaccio arecato da lui. »

Il duca di Wellington era un infaticabile lettore di giornali. Nulla sfuggiva alla sua attenzione, neppure le colonne degli avvisi. Se ci vedeva qualche nuova specie di penne, che prometteva vantaggi particolari, o qualche cosa che lusingasse il suo capriccio, mandava a comperarla sull'istante.

Il suo regime era semplice, come le sue abitudini. Aveva un cuoco francese, il cui posto sarebbe stato una *sinecure* se il duca fosse stato sempre solo; quel ciniere, che bramava spiccare nell'arte culinaria, era desolato di aver troppo poche occasioni di esercitare i suoi talenti. Allorchè il *menu* era stato sottoposto al nobile duca, era quasi sempre restituito al cuciniere con questa semplice aggiunta: *pudding* o *torta* o *torta e pudding*: mai cose più complicate. Il cuoco si lagnava altresì perchè il duca non si lamentava mai. « Qual disgrazia! esclamava nella sua comica disperazione, io ho un bel fare più o meno buone le mie salse, il duca le trova sempre buone! »

Nel suo interno, il duca di Wellington era lo schiavo d'una rigorosa disciplina, non mai vedendo persona, eccetto i suoi più stretti amici, se non dietro una domanda d'udienza in buona forma. Rispondeva egli stesso al più gran numero di lettere, che gli erano indirizzate, e bene spesso si ebbe ad ammirare la sua brevità ed il tuono riciso delle risposte. Professava profondo sprezzo per tutti coloro, che gli scrivevano per motivi da nulla; e le sue risposte alle loro lettere erano sempre scritte in maniera acerbissima, loro significando quanto importasse che si affaccendassero delle loro proprie cose e non lo impacciassero in affari, che punto nol riguardavano.

Negli ultimi tempi della sua vita si è molto occupato del rapporto della Commissione reale sulla direzione ed amministrazione dell'Università di Oxford; tal questione l'interessava al più alto grado.

Si legge nel *Daily-News*: Tutto quel che si sa, relativamente all'esequie del duca di Wellington, è ch'esse saranno pubbliche. Si assicura che la Regina dee partire da Balmoral nel corso di questa settimana. S. M. sarà presto di ritorno a Londra. È probabile che il corpo del duca resterà esposto molti giorni prima dei funerali.

Si legge nel *Morning-Post*: Si crede che i funerali del duca di Wellington non saranno celebrati prima di sei o otto settimane, questo tempo essendo assolutamente necessario per compiere i preparativi. Dicesi che i membri delle due Camere saranno invitati ad assistere alla cerimonia.

A causa della morte del duca di Wellington, i possessori dell'Ordine russo di S. Giorgio di prima classe si riducono a due: il maresciallo Radetzky ed il maresciallo Paskewitsch.

SPAGNA

Madrid 16 settembre.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un'ordinanza reale, con la quale si concede al signor Martino Larios, negoziante di Malaga, la ferrovia da Cordova a Malaga. Nel preambolo dell'ordinanza si legge che il sig. di Campana, negoziante di Cadice, fu autorizzato a studiare la linea di strada ferrata da Siviglia a Madrid.

Un altro regio decreto, pubblicato egualmente dal foglio ufficiale del 16, annuncia una decisione del Governo, in virtù della quale le Deputazioni provinciali dovranno adunarsi il 1.° ottobre p. v., a fine di deliberare intorno alla partecipazione, che ciascheduna di esse Deputazioni potrà prendere alla sollecita effettuazione delle linee di ferrovie, intraprese per tutte le direzioni.

PAESI BASSI

L'Aia 20 settembre.

Oggi fu riaperta la tornata degli Stati generali da S. M. Quanto ai rapporti esterni, il discorso reale dice quanto segue: « Io continuo a ricevere per parte dei Governi esteri attestati di amicizia e di stima. Convenzioni di varia natura mi permisero di consolidare i rapporti internazionali fra questo Regno ed altri paesi, e di promuoverne lo svolgimento.

« A richiesta di una nazione amica, e seguendo la via tracciata di già nel 1841, io ho accordato i miei buoni uffizii per appoggiare una politica, intesa ad ottenere modificazioni al sistema di esclusione, mantenuto finora nell'Impero del Giappone. »

BELGIO

Brusselles 21 settembre.

Una collisione ebbe luogo il 14 ad Anversa fra le ciurme di due navi sarda e toscana. L'intervento del commissario marittimo ha bastato per mettervi termine, ed i combattenti si ritirarono tosto ai rispettivi loro bordi.

(Ind. belge)

FRANCIA

Parigi 21 settembre.

Una disposizione, di recente presa, farà il miglior effetto sulle classi operaie: vogliam dire la creazione d'una cattedra di tessitura e d'un corso di tintoria al Conservatorio delle arti e de' mestieri. Il signor di Persigny, a cui devesi l'onore di questa innovazione, l'ha compiuta, scegliendo a titolari di queste funzioni due uomini del più alto merito: il signor Alcan, il migliore dei nostri filatori teorici, già membro del giurì di tutte le Esposizioni; e lo scienziato chimico Persoz, autore del libro sulla tintura delle stoffe.

Il conte Bacciocchi, parente del Presidente, ed uno dei principali dignitarii della sua nuova Corte, partì improvvisamente da Lione, per recarsi a Tolone. Scrivesi da quest'ultima città ch'egli siasi imbarcato sul *Magellan*, e che mosse subito alla volta di Costantinopoli. *(V. la Gazzetta d'ieri.)* Cento congetture si son fabbricate sul di lui viaggio. Il conte faceva parte del seguito del Presidente. Quel che bensì v'ha di certo, è ch'egli ha ricevuto una missione speciale presso il Governo turco. Credesi ch'essa abbia rapporto alla liberazione di Abd-el-Kader.

(L'Epoca.)

Leggesi nel *Journal des Débats*: « Le modificazioni di tariffa, recate dal decreto pubblicato dal *Moniteur*, aumentano i diritti d'entrata pel carbon fossile del Belgio, pei Dipartimenti attraversati dalla Mosa e dalla Mosella, da 10 a 30 cent., per ogni quintale metrico, e da 4 a 5 franchi per ferri fusi, parimenti del Belgio. Queste due materie prime essendo l'indispensabile alimento delle fucine, come pure delle linee di strade ferrate, che formano la ricchezza della Francia settentrionale, l'aggravamento, che le colpisce, assumerebbe un incontrastabile carattere d'importanza, se dovesse essere mantenuto, e, ciò che più vale, se determinasse il Belgio a impegnare una guerra di tariffe: in simile occorrenza, le rappresaglie da una parte e dall'altra possono andar molto innanzi; difficilmente se ne scorgono i limiti. Speriamo che ciò non avverrà; e che il Belgio comprenderà che i favori eccezionali, di cui lo avevano posto in possesso le nostre tariffe, ben possono valerci in ricambio, pei nostri vini, per le nostre sete, ec., alcune concessioni, di cui la sua produzione industriale non avrebbe d'altra parte a soffrire. »

Il dottore Clot-bey, già medico francese, ch'era stato chiamato al servizio di Mehmed Alì, allora Vicerè d'Egitto, ha ceduto al Governo francese una ricca e numerosa collezione di oggetti d'arte, provenienti dalle rovine dell'antico e misterioso Egitto. Questa collezione è arrivata al Louvre, insieme con quella raccolta dal viaggiatore Mariette. Fra non molto, si collocherà anche al Museo archeologico una parte della tomba del Re David, stata scoperta presso Gerusalemme dal sig. di Sauley, membro dell'Istituto.

Altra del 22.

Il *Moniteur* pubblica una circolare del ministro della polizia generale ai prefetti, destinata a stabilire la giurisprudenza riguardo a' venditori ambulanti di libri.

Il prefetto di Marsiglia, in un suo proclama del 14 settembre, relativo al prossimo arrivo del Presidente, dice: « È giunto il momento, in cui la Francia, stanca di inutili agitazioni, farà udire la potente sua voce per assicurare il suo presente e il suo avvenire. »

Si legge in una delle corrispondenze dell'*Indépendance Belge*:

« È un fatto che i cronisti più o meno ufficiali dell'accoglienza, fatta a Luigi Napoleone nelle diverse città, e delle feste, che gli sono offerte, non hanno d'uopo di esagerare per dare al pubblico un'idea della popolarità del capo dello Stato. Ho ricevuto molte lettere, scritte nella più perfetta indipendenza di verità e di sincerità che confermano quello, che io avevo letto già nei giornali. La presenza del Principe trova da per tutto un vivo e generale entusiasmo. Egli è vero ancora che gli antichi partiti si disarmano e s'indeboliscono. I loro membri, strascinati dalla necessità del fatto, si stringono all'attuale Governo, e seguono la corrente dell'opinione pubblica.

« Come stanno le cose, non è a dubitarsi che fra pochi mesi sarà proclamato l'Impero. Secondo ogni probabilità, ecco quanto accadrà. Passato qualche tempo dopo il ritorno del Presidente a Parigi, il Senato sarà chiamato a deliberare sopra un senatoconsulto, che proporrà l'Impero e ne determinerà le condizioni. Quest'atto votato all'unanimità dal Senato, sarà sottoposto al voto del popolo, il quale vi darà la sua sanzione con milioni di voti. Si può ancora affermare che gli stessi cittadini, tanto indifferenti per qualunque elezione abbia a farsi, si porteranno in massa allo squittino ove li chiamerà il nome di Napoleone. »

Scrivono all'*Indépendance Belge* da Parigi: « La situazione si rischiara. Leggete il *Moniteur* d'oggi e la risposta del Presidente al sig. Carlo Dupin; poscia ripetatevi al vol. 5, libro 17, dell'opera del sig. Thiers sull'Impero, e voi riconoscerete con me che gli avvenimenti, che si succedono, sono identicamente gli stessi, si direbbe quasi giorno per giorno, che gli avvenimenti accaduti nel mese di aprile 1804.

« In quell'epoca, il general Soult scriveva dal campo al primo console, che generali e colonnelli domandavano lo stabilimento di una nuova forma di Governo, ed erano pronti a dare il titolo d'Imperatore al primo console. Invece di quelli de' Consigli generali, furono gl'indirizzi de' collegii elettorali che furono presentati a Napoleone.

« Si sa ch'egli s'ebbe l'aria di lasciarsi forzar la mano da Fouché e Lebrun. Un diplomatico distinto, col quale m'intratteneva questa mane, spingeva più lungi il paragone, e mi affermava che, siccome altra volta, le parti erano di già distribuite e che si conoscevano i nomi di coloro, che dovevano proporre ciò che allora proponevano Fabre de l'Aude al Tribunato, e François de Neufchâteau al Senato, nella sessione del 4 maggio 1804.

« Il sentiero battuto dall'Imperatore Napoleone è minutamente seguito dal suo nipote; mentre, se vuolsi spingere il ravvicinamento più oltre e guardare l'Europa, si conoscerà facilmente che la risposta de' sigg. di Manteuffel a Berlino e di Buol a Vienna, saranno somiglianti a quelli che fecero i sigg. d'Haugwitz e di Cobentzel. »

Lione 21 settembre.

Il seguente ordine del giorno è stato indirizzato alle truppe del presidio di Lione:

« Il Principe Presidente fu contento della rassegna; i lavori d'assedio interessarono molto S. A.

« Il presidio di Lione accoglierà con riconoscenza gli attestati di sodisfazione del Principe; il suo generale in capo gode altamente di averglieli a trasmettere; le brave truppe, ch'egli ha l'onore di comandare, non possono che andarne superbe.

« Quartier generale di Lione, 20 settembre 1852.

« *Il generale in capo dell'esercito di Lione, comandante superiore della 7.ª e dell' 8.ª divisione militare* Co. Di Castellane. »

Leggiamo nella corrispondenza *Havas*: « Lione, l'antico fomite della propaganda demagogica, grida anch'essa a tutta gola: *Viva l'Imperatore!*, e l'entusiasmo, che prorompe sulle rive del Rodano, non cede per nulla a tutto ciò che il viaggio d'Alsazia e il viaggio attuale ci fornirono di più ardente in fatto di dimostrazioni simpatiche e fervorose.

« È veramente il popolo di Lione, che manifesta questi sentimenti; quello stesso popolo, tutto impregnato dianzi di socialismo demagogico, che un esercito durava fatica ad infrenare, tanto esso parea dedicato, per un'attrazione fatale, alla cospirazione e alla rivolta! Qual miracolo potè dunque operare questa trasformazione felice e feconda! Come quegli uomini, formati da lunga pezza all'anarchia si convertirono all'ordine, ch'essi invocano nella sua formula più completa, acclamando l'Impero? Un semplice fatto, quello del 2 dicembre, mutò interamente le disposizioni degli operai lionesi. Liberato, per l'energica severità di Luigi Napoleone, dagli abbominevoli mestatori, che usufruttavano la sua credulità, il popolo lionese è a poco a poco tornato a quei buoni ed onesti istinti, che sono nel cuore del popolo di Francia. Le utopie anarchiche gli promettevano l'impossibile, e null'altro gli davano che la miseria; Napoleone gli restituì il lavoro, questa sorgente di tutto il benessere, e col lavoro la dignità che il dispotismo delle fazioni gli aveano rapito.

« I Lionesi allora si sono ricordati con lieto animo che i padri salutavano con tanto entusiasmo, il nome del grand'uomo, che avea detto: « « Lionesi, io vi amo! » » Essi del gran nome, trovarono nel nipote i sentimenti espressi dallo zio, ed ecco perchè con voce unanime, all'aspetto del Principe Luigi Napoleone, gridano: *Viva l'Imperatore!*

La Società di educazione fu presentata a Luigi Napoleone dal sig. C. Lacroix, presidente della medesima, il quale si espresse ne' termini seguenti:

« Principe!

« Ho l'onore di presentarvi la Società di educazione, la quale, vo superbo di poterlo dire, si formò un programma identico a quello, a cui si attiene il Principe illustre, alle cui mani la Francia affidò le sue sorti. Voglio dire, o Principe, che l'oggetto degli sforzi della Società di educazione è di dare alla patria cittadini zelanti ed utili, alla famiglia sommessi ed affettuosi figli, alla religione discepoli ossequiosi e fedeli.

« La nostra Società, o Principe, m'incaricò di ringraziarvi in un particolar modo di quanto Vostra Altezza si degnò fare per l'educazione e per l'insegnamento. »

Il Principe rispose: « La Società di educazione si è proposto un fine eminentemente utile, ed io ne la ringrazio. Vogliate, o sig. presidente, assicurarla della mia benevolenza e del mio concorso. »

A Lione furono presentati al Principe tre vecchi soldati dell'Impero, che appena potevano reggersi in piedi, e parevano soccombere sotto il peso dell'età e delle malattie. Luigi Napoleone gli accolse con sorriso affettuoso, e tese loro la mano, ch'essi strinsero con gioia, mentr'egli ordinò ad alta voce a' suoi aiutanti di campo di prender nota del loro nome. Questo incidente commosse fortemente gli astanti.

Il Principe Presidente, innanzi di partire da Lione ha conferito il grado di commendatore della Legion d'onore al Cardinale di Bonald, Arcivescovo di Lione.

Una somma di 10,000 fr. è stata rimessa dal Principe Presidente al prefetto, per essere da lui distribuita agli antichi militi, dopo esame dei loro titoli.

Grenoble 22 settembre.

Il Principe Presidente è giunto ieri alle 5 e mezzo pomeridiane, allo splendore delle prime illuminazioni. La sua scorta si componeva della gendarmeria e dei cavalieri del 5.° d'artiglieria.

Egli ricevette le chiavi della città, vere chiavi di fortezza, sopra un piatto d'argento, presentategli dal podestà. L'entusiasmo della popolazione è indicibile. La carrozza del Principe si trovò in quel momento circondata, stretta e

quasi schiacciata dalla folla, che gridava a piena gola *Viva l'Imperatore!* Il Principe, ritto, salutava sorridendo con grande affabilità.

La festa d'ieri fu il bombardamento notturno della Bastiglia, operato dal forte Rabot, che riuscì d'un effetto mirabile. Sul finire di questo simulacro di combattimento, si vide al disopra del forte Rabot sfavillare la cifra imperiale nel mezzo d'una stella.

Stamane, alle 9, il Principe ricevè i corpi costituiti, le deputazioni e tutte le persone, che desiderarono essergli presentate.

Si notano in questa Corte improvvisata, dice il *Courrier de Lyon*, oltre i varii generali e ministri, che si videro a Lione, il generale piemontese Trotti, comandante a Ciamberì, il quale è accompagnato da dodici ufficiali della sua guernigione. Il clero è numerosissimo nelle sale di S. A.

A mezzodì, vi è gran rassegna della guernigione e delle deputazioni dei Comuni nel Poligono. Succede il difilamento delle truppe, indi quello della popolazione rurale. Alcuni contadini portano, a guisa d'insegne imperiali, aquile impagliate o di legno d'una dimensione enorme; vengono fra essi parecchi veterani dell'Impero colle loro antiche divise logore. I più vecchi si fanno trasportare in carrette trasformate in carri di trionfo, con ghirlande di quercia, e ciascuno di questi invalidi porta in un cartello il suo nome, le sue campagne e le sue battaglie.

Ciascuna banda di contadini, nel giungere dinanzi al Principe Presidente, si sofferma, mandando il grido di *Viva l'Imperatore!* con un tal fervore, che il cavallo del Principe s'impenna e fa caracolli e sbuffa.

Alla rassegna e al difilamento succedono corse d'ippodromo, eseguite da cavallerizzi e dalle amazzoni del Circo.

Stasera vi sarà gran festa di ballo. Tutte le cime dei monti, che circondano la pianura, si copriranno di fuochi, ad un segnale dato dalla Bastiglia.

Il sig. dei Butenval è partito oggi da questa città alla volta di Torino.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 23 *settembre.*

In assenza del Presidente della Repubblica, il Consiglio de' ministri si raduna ogni giorno presso il sig. Abbatucci, ministro della giustizia, ch'è incaricato di presederlo.

Il Principe Murat dee partire quanto prima per la Germania. Egli si reca a Düsseldorf, passando pel Belgio. Il suo viaggio è, per quanto si dice, tutt'affatto estraneo alla politica.

Il giornale del signor Delamarre, la *Patrie*, faceva tra le altre, intorno al discorso profferito dal Presidente a Lione, le considerazioni seguenti: « Non conosciamo linguaggio più elevato, più patriottico, più degno del capo d'uno Stato, il qual comprenda la grandezza della sua missione. Oggidì non si regna più per sè stesso, non si può regnare se non pel paese; e questo principio distingue essenzialmente il Governo attuale dagli ultimi Governi, ch'ebbe la Francia. Luigi Napoleone non ha politica personale, qual ella s'intendeva sotto l'anterior regno: la sua politica è quella di tutti gl'interessi francesi; e'non si preoccupa del potere per la sua persona; se ne preoccupa soltanto per la nazione, che gliel'ha affidato. » Me ne duole per l'estensore della *Patrie*, che scrisse queste righe: esse mirano all'adulazione, ma falliscono lo scopo loro, e sono oltre ogni dir malaccorte, poichè tolgono al capo dello Stato il merito della sua iniziativa personale e della parte ch'ei prende nella direzione della politica governativa. La *Patrie* fu traviata da una ricordanza de'tempi parlamentarii; e pure non dovevamo aspettarci di trovare in tal antica carreggiata quel foglio, essenzialmente avverso alla bigoncia. Come mai la *Patrie* può ella dire che il capo dello Stato non ha politica personale, sotto una Costituzione, in cui egli solo è responsabile ed onnipotente? Ben so che, sotto il Governo parlamentario, si rimproverava al Re d'aver una politica personale; ma quel rimprovero non era meritato, e, in ogni caso, se il Re aveva una politica personale, quella politica era in singolar modo sindacata, ed anche inceppata, dalle Camere e dalla stampa. Oggidì, non abbiamo più la politica del sig. Molé, o la politica del sig. Guizot, o quella del sig. Thiers; in altri termini, non abbiamo più la politica del sig. Drouyn di Lhuys, o del sig. di Persigny o del sig. Ducos: i ministri sono gli strumenti quasi passivi della volontà del capo dello Stato, ed il capo dello Stato, a tenore della Costituzione, si chiama Luigi Napoleone Bonaparte. « Il capo dello Stato, dice la *Patrie*, non si preoccupa del potere per la sua persona; se ne preoccupa unicamente per la nazione, che gliel'ha affidato. » È in queste parole un rimprovero d'egoismo, indirizzato a' Governi precedenti, che non è forse meritato. Si può, senza peccar d'ingiustizia verso il Governo di Luigi Napoleone, riconoscere che anche Carlo X e Luigi Filippo s'adoperavano a procacciare all'agricoltura, al commercio, al paese intero, la maggior prosperità possibile. Forse l'arte del fabbricare e le costruzioni delle strade ferrate non ebbero un impulso, comparabile a quello d'adesso; ma tutti sanno che, se le Camere non avessero attraversata la politica personale del capo dello Stato, la rete delle nostre strade di ferro, in cambio d'essere incominciata soltanto nel **1844** e nel **1845**, avrebbe avuto un completo sviluppo nel **1837**, durante il Ministero del sig. Molé, il quale voleva che le strade ferrate fossero costruite dallo Stato; e qui, il ragionamento della *Patrie* dà in falso, quand'ella dice che l'attual Governo non ha politica personale, poichè appunto perchè Luigi Napoleone volle con energia che le strade di ferro fossero da per tutto terminate, elle si stanno adesso da per tutto terminando. Certo, la politica di Luigi Napoleone riesce tutta a vantaggio del paese, chi oserebbe negarlo? e se il paese trova ben fatto tutto ciò, ch'egli or fa, ciò avviene perchè l'erede di Napoleone fa meglio de' suoi predecessori. Il *Morning Chronicle* dice a questo proposito, in aria beffarda del pari che impertinente: « Il popolo francese non è tanto pazzo, quanto comunemente si crede. » Che vuol egli dire con ciò? Che Luigi Napoleone il conduce accortamente a'suoi fini, che sono la ristorazione dell'Impero? Non incresca al giornale di Londra; ma ho bisogno di dirgli che gl'Inglesi s'ingannano, s'ei credono che la Francia non vegga dov'ella è condotta. Ho altresì bisogno di dirgli che ciò che piace a' Francesi nel Governo, di cui e' non si ascondono i pericoli, è l'unità nazionale, fortificata dal ripristinamento dei principii d'autorità; ciò che lor piace è la vista dell'Inghilterra menomata nella sua importanza morale e politica, e tremante dinanzi la possibilità dello sbarco d'un esercito francese sulle coste d'Irlanda; ciò che lor piace è che non si penserebbe adesso di rinnovare il trattato del 15 luglio **1840**; ciò che lor piace è che, se il Governo di Luigi Napoleone Bonaparte credesse opportuno di muover guerra al Marocco, nè lord Palmerston, nè lord Derby non alzerebbero la voce, per dire alla Francia: « Arrestatevi, e pagate le spese della vostra gloria. » Ciò sia detto di passaggio, senza mala intenzione contro nessuno.

La *Liberté*, giornale d'Arras, che ha già ricevuto due ammonizioni, annunzia che cessa per ora di uscire in luce.

NOTIZIE DELL' ALGERIA.

Secondo il *Moniteur Algérien*, il numero dei deportati della colonia, ai quali fu fatta grazia o commutata la pena, ascende a 330. Dicesi che il Governo sia molto occupato a rispondere ad una corrispondenza esterna, in cui si sarebbe sparlato della condizione della colonia e della sua influenza sull'esercito.

SVIZZERA

Ecco come la *Gazzetta di Losanna* narra il funesto caso, accaduto alla Duchessa d'Orléans:

« Un accidente, che avrebbe potuto avere le più gravi conseguenze, accadde venerdì passato, 17 settembre, fra l'un'ora e mezzodì a S. A. R. madama la Duchessa d'Orléans. Partita la mattina da Losanna per recarsi in Germania, essa trovavasi fra Oron e Rue, quando uno de' cavalli della sua carrozza, per un falso movimento, stracciò l'equipaggio in un ruscello, che ivi scorre 7 ad 8 piedi sotto la strada. Questo ruscello, gonfiato dalle ultime pioggie, era profondo 4 a 5 piedi. La carrozza di madama la Duchessa, totalmente rovesciata, fu all'istante sommersa sin nell'interno, e non fu che con grave difficoltà che si potè aprire lo sportello.

« La prima persona, che ne venne estratta, fu il Duca di Chartres, poi il Conte di Parigi, amendue sani e salvi; indi madama la marchesa di Vins, già quasi priva di conoscenza, e finalmente la Duchessa d'Orléans, che tutta era sotto l'acqua. Al primo istante, si temette che non fosse asfissiata. Ma, poco a poco si ristabilì la respirazione, ed ogni inquietudine disparve.

« Si può figurarsi la disperazione del Conte di Parigi e del Duca di Chartres, alla vista della madre, ritirata dall'acqua in tale stato. Per buona sorte, tutte le persone presenti diedero prove di molto sangue freddo; fra altri, il co. Montguyon, il sig. Allaire, i domestici che accompagnavano la Duchessa, ed il sig. Pittet, possidente, che ivi trovavasi a caso.

« Nella sua caduta, S. A. R. erasi rotta la clavicola destra. Si spedì subito a Pormorens, villaggio vicino, a chiedere soccorso. La Duchessa fu trasportata ad Oron ed alloggiata all'albergo, condotto da Frujallaz.

« Il dott. Mellet fu chiamato e prestò le prime cure all'augusta malata. Messi furono poi spediti al dottor Pellis di Losanna ed al dott. Guizan di Mézières, che giunsero ben presto a prodigare le loro cure alla Principessa.

« Gli abitanti d'Oron diedero prove, in tale circostanza, d'un'ospitalità e d'una simpatia, che parvero commuovere la Duchessa.

« L'indomani S. A. R., dopo aver passato una notte buona quanto potevasi sperare, ritornò a Losanna dal pastore Amedeo de la Harpe, ove il dott. Pellis continua a prestarle le cure volute dal suo stato.

« Meno i dolori inevitabili, cagionati dalla rottura, la Principessa è oggi in uno stato sodisfacente. »

Tutte le relazioni delle inondazioni concordano nell'annunciare che tutte le acque da S. Gallo a Ginevra gonfiarono straordinariamente; ma che con pari celerità sonosi abbassate. Ciò devesi alla circostanza che sull'alto piano delle Alpi non v'ebbe straordinaria pioggia. Il gonfiamento del Reno e dell'Aar avvenne, senza che i confluenti de' Grigioni, dell'Oberland bernese e del Gottardo, vi abbiano notevolmente contribuito. I danni, però che da questa piena avvennero, sono gravissimi. — A Basilea la piena del Reno superò di 23 linee quella del **1641**, e di circa 3 pollici e $^{1}/_{2}$ quella del **1841**. — Da Strasburgo si ha che ivi il Reno superava di 4 metri lo stato solito dell'acqua; diversi battaglioni erano stati spediti in soccorso degli abitanti delle sponde. — Nel versante meridionale del Ticino avvennero pochi guasti alle strade; ma la piena non è da ascriversi fra le molto straordinarie. *(G. T.)*

Il 21 settembre è stata posta in Berna la prima pietra del nuovo palazzo federale. Vi assistevano il Consiglio comunale, i diversi intraprenditori ed alcuni cittadini.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 20 *settembre.*

Si annuncia ufficialmente che il cholera è scoppiato a Stettino. *(G. T.)*

Ad Erfurt fu creata una Compagnia d'assicurazione per le persone e le cose contro i rischi dei viaggi sulle strade ferrate. La Società, ricca d'un capitale di due milioni di talleri, non attende più che la sanzione reale: essa assicurerà le merci destinate a trasporti per le strade ferrate, i viaggiatori, gl'impiegati e le loro famiglie. La cosa è imitata dall'Inghilterra, ove, insieme al biglietto pel viaggio, su certe linee può comperarsi una polizza d'assicurazione contro gli accidenti, che ponno verificarsi durante quel tratto. *(G. Uff. di Mil.)*

Königsberg 14 *settembre.*

Iersera ebbe luogo una riunione d'una parte della Comunità libera, che fu sciolta dalla polizia. Sendochè una parte degli astanti non solo non prestarono obbedienza ai ministri dell'Autorità, ma vi opposero perfino resistenza attiva, si dovè chiamare la guardia militare, che arrestò sette persone. *(G. Uff. di Mil.)*

Colonia 17 *settembre.*

L'Arcivescovo di Parigi, mons. Sibour, è qui arrivato in compagnia di due vicarii generali e smontato al palazzo di S. Em. il Cardinale Arcivescovo.

BAVIERA

Monaco 18 *settembre.*

Come ieri, ebbe luogo anche quest'oggi una lunga conferenza dei collegati di Darmstadt. Il corrispondente del *Lloyd* vuol avere udito che non solo si discusse la risposta alla dichiarazione prussiana del 30 agosto, ma che si presero anche disposizioni pel caso che le conferenze di Berlino dovessero sciogliersi. L'accordo colla Prussia sembra lontano più che mai. I collegati di Darmstadt manterranno però ferme le loro domande, per ciò che riguarda i punti principali. I signori plenipotenziarii furono ammessi ieri alla mensa di S. M. il Re Massimiliano, ed oggi furono invitati alla mensa di S. M. il Re Lodovico. *(O. T.)*

DANIMARCA

Copenaghen 17 *settembre.*

Il *Flyveposten* annuncia che il maggiore Wasmer, uno degli ufficiali dell'esercito schleswig-holsteinese costituitisi prigionieri or fa qualche mese, è stato condannato a morte dal Consiglio di guerra di Gottorp.

VARIETA'.

Leggiamo in una corrispondenza del *Corriere Italiano*, in data di Trieste 20 settembre:

« Un altro capolavoro del grande artista Natale Schiavoni è venuto ad arricchire la nostra città, ed è proprietà dell'egregio avvocato dott. Dobrilla. È proprio una malìa il vedere come un uomo più che settuagenario, e già bisavolo, non solo non abbia perduto per nulla la scintilla del genio, e il brio dell'immaginazione, ma sembrar anzi che coll'età esso aumenti, e ingigantisca di modo che le opere sue attuali, nonchè eguagliare, superano anzi di gran lunga le passate. Rappresenta questo quadro una donna a mezza figura, grande al vero, che ascolta intenta le confidenze d'Amore. Semplice è il concetto, ma grandioso ad un tempo. Tu vedi quella giovane donna ascoltare con compiacenza i suggerimenti d'Amore, e gli occhi furbacchiotti e lascivetti ti fanno presentire ciò che si passa in quella fervida immaginazione. Le carni son vere carni, trasparenti, venate, d'una naturalezza inarrivabile; il seno palpita, parlano gli occhi; la bocca, le narici dinotano la voluttà della passione. L'amore è un putto di fare raffaellesco, i contorni, le manine, le braccia, il visino sono di rara perfezione; infine è una di quelle opere che segnano un'epoca nella vita d'un artista, e che basterebbe sola ad illustrarla.

« Ben a ragione il chiarissimo cavaliere Maffei dettava nobili versi nel visitare il gabinetto dell'illustre pittore, e questa volta possiam dire che la poesia non ha per nulla esagerato, siccome usa talora; ma espresse in belle immagini ed in forbiti accenti le meraviglie di quell'insigne pennello. »

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e che devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll'indicazione del nome di chi li spedisce.

Il prezzo dell'Associazione in Venezia è di A. L. effettive 42 per un anno, 21 per sei mesi, 10.50 per tre mesi. Nelle Provincie 54

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 28 SETTEMBRE 1852. — Ieri, è qui arrivato, in circa quaranta giorni di viaggio, da Bergen, il brigant. norvegio *Hendrik Wergela*, capit. Bentron, con baccalà per Palazzi. Stavano alle viste varii trabaccoli. - Vennero vendute casse 1852 zuccheri biondi di Avana viaggianti a prezzo ignoto, ed una partita cotoni Surat a f. 25. L'olio continuò in maggior favore, si è venduto di Susa fino a d.i 229; olii in tina sui d.i 220; mezzofini di Bari da d.i 240 a 250, con solo 2 % di sconto. - Le valute d'oro un poco meno richieste, per mancanza dei pezzi da 20 carantani; le Banconote da 86 $^{5}/_{8}$ a $^{1}/_{2}$; il Prestito lomb.-veneto, invariato; così le Azioni di Siena.

CORFU' 23 SETTEMBRE. — Gli olii pronti sono, qui, ribassati a tal. 11.40; que' del nuovo raccolto, per consegna in marzo p. v., si sono venduti a tal. 11 $^{1}/_{8}$. Le apparenze pel nuovo raccolto continuano, finora, sodisfacenti. È arrivato il vostro capit. Gorini, che si mette sotto carica per la vostra piazza.

LONDRA 25 SETTEMBRE. - *(Disp. teleg.)* - Cotoni b. 40,000, in calma, senza cambiamento. Caffè buono ordinario Ceylon colorito, fermo. Zucchero, in calma. Niente fatto in carichi viaggianti. Granone in domanda, un poco più caro, Ibraila 27 $^{1}/_{2}$; Galatz ed Odessa 29 $^{1}/_{2}$; grano duro di Polonia viaggiante venduto a 37 $^{1}/_{2}$.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 27 SETTEMBRE

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	95 $^{3}/_{4}$
dette detto	» 4 $^{1}/_{2}$ »	85 —
dette detto	» 4 — »	— —
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		— —
detto, » » » 1839, » 100 »		139 —
detto, lettera A » 1852,	al 5 — %	95 $^{11}/_{16}$
detto, » B	» » — »	— —
detto lombardo-veneto		— —
Azioni della Banca; al pezzo		1349 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2160 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz	» » 500	777 $^{1}/_{2}$
dette della navigaz. a vapore sul Danubio	» » 500	722 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» » 500	665 —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 170 $^{1}/_{2}$ a 2 mesi D.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 160 $^{1}/_{2}$ a 2 mesi D.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 115 — uso L.
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 $^{1}/_{2}$	» 114 $^{1}/_{4}$ a 2 mesi —
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» 135 — a 2 mesi D.
Livorno, per 300 lire toscane	» 113 — a 2 mesi L.
Londra, per una lira di sterlini	» 11-28 — a 3 mesi —
— — —	» 11-26 — br. term. —
Milano, per 300 lire austriache	f. 115 — a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi	» 136 — a 2 mesi —
Parigi, » » »	» 136 — a 2 mesi L.
Bucarest, per un fiorino	Parà — — 31 g. vista.
Costantinopoli, per un fiorino	» 389 — 31 g. vista.
Aggio dei zecchini imperiali	— — %.

CAMBI. — VENEZIA 27 SETTEMBRE 1852.

Amburgo	eff. 220 $^{1}/_{4}$	Londra	eff. 29-55 —
Amsterdam	» 248 —	Malta	» 243 — D.
Ancona	» 618 $^{1}/_{2}$ D.	Marsiglia	» 117 $^{1}/_{4}$
Atene	» — —	Messina	» 15-35 — D.
Augusta	» 297 $^{7}/_{8}$ D.	Milano	» 99 $^{3}/_{4}$
Bologna	eff. 623 — D.	Napoli	eff. 517 —
Corfù	» 601 — D.	Palermo	» 15-35 — D.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 $^{1}/_{2}$
Firenze	» 97 $^{3}/_{4}$ L.	Roma	» 623 — D.
Genova	» 117 $^{1}/_{5}$ D.	Trieste a vista	» 257 $^{1}/_{2}$ D.
Lione	» 117 $^{3}/_{8}$	Vienna idem	» 258 — D.
Lisbona	» — —	Zante	» 600 — D.
Livorno	» 97 $^{3}/_{4}$ L.		

MONETE. — VENEZIA 27 SETTEMBRE 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:46	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:14 —
Ongari imperiali	» 14:02	Detti di Franc. I.°	» 6:12 —
— in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:69 —
Da 20 franchi	» 23:75	Pezzi da 5 fr.	» 5:91 —
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:45 —
Doppie —	» 98 30	Pezze di Spagna	» 6:51 —
— di Genova	» 94 20	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma	» 20.24		
— di Savoia	» 33.40		
— di Parma	» 24:80	Conversione, godimento	
Doppie d'America	» 96:30	1.° maggio	86 — D.
Luigi nuovi	» 27:50	Obblig. metall. a 5 %	82 — D.
Zecchini veneti	» 14:40	Prest. L.-V. god. 1.° giug.	89 — D.

MILANO 25 SETTEMBRE. — SETE.

ORGANZINI.	B. corr.	Second.	TRAME.	B. corr.	Second.
$^{16}/_{18}$	L. —.—	L. —.—	$^{16}/_{20}$	L. —.—	L. —.—
$^{16}/_{20}$	» 29.—	» —.—	$^{18}/_{20}$	» —.—	» —.—
$^{18}/_{20}$	» —.—	» —.—	$^{18}/_{22}$	» 26.60	» —.—
$^{18}/_{22}$	» 27.35	» —.—	$^{20}/_{22}$	» —.—	» —.—
$^{20}/_{22}$	» —.—	» —.—	$^{20}/_{24}$	» 26.—	» —.—
$^{20}/_{24}$	» 27.20	» 26.40	$^{22}/_{26}$	» 25.60	» 25.—
$^{22}/_{26}$	» 27.—	» 26.10	$^{24}/_{28}$	» 25.60	» 24.90
$^{24}/_{28}$	» 26.20	» 25.70	$^{26}/_{30}$	» 24.80	» —.—
$^{26}/_{30}$	» 26.20	» 25.30	$^{28}/_{32}$	» —.—	» 23.80
$^{28}/_{32}$	» —.—	» 24.80	$^{30}/_{34}$	» 24.20	» 23.60
$^{30}/_{34}$	» —.—	» 24.—	$^{32}/_{36}$	» 24.20	» 23.30
$^{32}/_{36}$	» 24.80	» 23.95	$^{36}/_{40}$	» 23.60	» 23.—
$^{36}/_{40}$	» 24.80	» 23.60	$^{40}/_{45}$	» —.—	» 23.50

ORGANZINI STRAFIL.	Pr. qual.	B. corr.
$^{18}/_{22}$	L. —.—	L. —.—
$^{20}/_{24}$	» 29.—	» —.—
$^{22}/_{26}$	» 29.—	» 28.15
	Dopp. greg.	*Strazze.*
1.a sor.	L. 9.90	L. —.—
2.a »	» —.—	» —.—
3.a »	» —.—	» —.—
STRUSE.	*A vap.*	*A fuoco.*
1.a sor.	L. 40.—	L. 33.50
2.a »	» —.—	» —.—
3.a »	» —.—	» —.—

GREGGIE.	B. corr.	Second.
$^{16}/_{20}$	L. —.—	L. —.—
$^{18}/_{20}$	» —.—	» —.—
$^{18}/_{22}$	» 23.40	» 22.40
$^{20}/_{22}$	» —.—	» —.—
$^{20}/_{24}$	» 23.—	» 22.20
$^{22}/_{26}$	» —.—	» 21.20
$^{24}/_{28}$	» 21.60	» 21.20
$^{26}/_{30}$	» —.—	» 20.90
$^{28}/_{32}$	» 21.50	» —.—
$^{30}/_{34}$	» 21.50	» —.—
$^{32}/_{36}$	» 20.80	» 20.05
$^{36}/_{40}$	» 20.20	» 19.60

Qualità sublime.

Trame $^{24}/_{28}$, L. 26.—

STAGIONATURA DELLA SETA.

(Dal 17 al 23 settembre)		(Dal 10 al 16 settembre)	
241 greggie	ch. 12,944.— $^{2}/_{6}$	161 greggie	ch. 14,205.50 —
188 trame	» 15,565.— $^{2}/_{6}$	195 trame	» 16,357.16 $^{4}/_{6}$
147 organz.	» 11,260.— $^{4}/_{6}$	155 organz.	» 11,401.16 $^{4}/_{6}$
1 cucir.	» 79.— $^{1}/_{6}$	6 cucir.	» 416.66 $^{4}/_{6}$
477	ch. 39,849.— $^{5}/_{6}$	517	ch. 42,380.50 —

— Notizie di Lione e di Torino annunziano, che gli affari serici prendono movimento; al che non è senz'influenza il viaggio trionfale del Presidente.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 27 *settembre* 1852

ARRIVATI. — Da *Milano:* I signori: Prata conte Giorgio, possid. — Kahle Gugl. Ottone, R. consigl. pruss. — de Cornelissen co. Roberto, propr. di Brusselles. — Hills Franc. Clark ed Jenner Stefano, Inglesi. — Stackelberg bar., consigl. titolare russo. — Engelhardt, segret. collegiale russo. — Paulety Maria Antonio, propr. di Vienna. — Fourchy Enrico, avvoc. di Parigi. — Gossin Nicola Luigi, possid. di Versaglia. — Seyssel d'Aix co. Vittorio, cav. di più Ordini, colonn. sardo. — Revenu Gio. Pietro, viaggiat. di comm. di Lione. — Ferrari monsign. Luigi, cameriere segreto soprannumerario di S. Santità. — Da *Trento:* S. E. il cav. Roux de Damiani, consigl. di Stato attuale di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, ecc. — Chodolowski, consigl. effett. di Stato russo. — Wistenhausen, consigl. colleg. russo. — de Firmian co. Ernesto, possid. — Da *Primiero:* de Firmian Giovanni, giudice presso l'I. R. giudicatura di Primiero. — Da *Chiavenna:* Guerin Emilio Raimondo, negoz. di Arles.

PARTITI. — Per *Trieste:* I signori: de Call-Rosenburg-Kulmbach bar. Luigi, caval. di più Ordini, I. R. consigl. aulico, dirett. di polizia in Trieste. — de Lucchesini march., ciambell., cousigl. di Legaz. e maresciallo di Corte di S. A. R. il Principe Carlo di Prussia. — Per *Milano:* Currie Isacco Giorgio, Ingl. — Per *Monaco:* Colquhoun Campbell Giovanni, Inglese. — Per *Mantova:* Vincenti Mareri co. Giacinto, colonn. onorario pontificio.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 26 settembre. { Arrivi . . . . 1497 / Partenze 2346

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 27 e 28 in S. LUCIA.

Il 29 e 30 in S. M. DELLA PRESENTAZIONE (Istituto Zitelle).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

DOMENICA 26 SETTEMBRE 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 4 5	28 4 0	28 2 5
Termometro, gradi	10 4	14 2	12 9
Igrometro, gradi	80	76	81
Anemometro, direzione	N. E.	— E. —	— N. —
Stato dell'atmosfera	Nuvoloso.	Nuvoloso.	Burrascoso

Età della luna: giorni 14.

Punti lunari: Pluviometro: linee 7 $^{4}/_{12}$.

LUNEDÌ 27 SETTEMBRE 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 9	28 3 0	28 3 0
Termometro, gradi	11 0	13 0	13 0
Igrometro, gradi	80	79	80
Anemometro, direzione	N. O.	N. O.	S. E.
Stato dell'atmosfera	Nubi sparse	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 15.

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — MARTEDÌ 28 SETTEMBRE

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia Romagnoli e Dondini. — *L'importuno e il distratto.* - Farsa: *Funerali e danze.* — Alle ore 8 e $^{1}/_{2}$. — In questo teatro si darà sabato il dramma storico del sig. Giacinto Battaglia, intitolato: *Filippo Maria Visconti, duca di Milano.*

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Mimi Pinson,* comédie-vaudeville en un acte, par M.r Bayard. - *Les saltimbanques,* comédie en trois actes, par M.r Dumersan. — A' 8 heures et $^{1}/_{2}$.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Società toscana, diretta dall'artista Saverio Petrocchi. — *La figlia dell'esiliato in Siberia.* (Replica.) — Alle ore 5 e $^{1}/_{2}$.

per un anno, 27 per sei mesi, 13:50 per tre mesi.

Atteso poi le nuove disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l'Associazione pel primo di ottobre 1852, s'intenderà volerci rinunziare.

NOTIZIE RECENTISSIME

Pest 22 settembre.

La *Gazzetta di Pest* arreca ciò che segue: « Oggi, alle 6 del mattino, S. M. degnossi di visitare il campo d'infanteria, che trovasi al di sopra della linea dell'Uello, e di far eseguire alcuni movimenti dalle truppe, dopo destato fra esse l'allarme con due colpi di cannone.

« S. A. I. il Granduca ereditario di Russia, in compagnia di S. A. R. il Principe ereditario di Wirtemberg, e della maggior parte degli eccelsi ospiti qui presenti, fece corse nei dintorni, specialmente a Waitzen ed alle 2 era già di ritorno, nel qual tempo si produssero, sulla piazza dinanzi all'accampamento imperiale, il battaglione d'istruzione dell'infanteria, una divisione d'istruzione di cacciatori, una compagnia di sanità e distaccamenti di cavalleria, con varie evoluzioni.

« Domani S. M. l'Imperatore lascia il campo presso Palota; assisterà alle evoluzioni delle sue truppe in una manovra di due giorni, che avrà luogo tra Gomba e Pest, ov'elle bivaccheranno, e rimarrà fra esse. »

Lo *Specchio* riferisce: «Oggi il teatro nazionale solennizzò di bel nuovo una sera sì splendida, che tanto magnifica ben di rado sarà notata ne' suoi annali. S. M. I. R. A. degnossi di onorarlo della Sovrana sua presenza, e la maggior parte degli augusti ed eccelsi ospiti, che ora sono qui radunati, assistettero, parte nell'I. R. loggia di Corte, parte nelle vicine logge e gallerie, alla rappresentazione. All'apparire del graziosissimo Monarca, risonarono giulive acclamazioni da parte del pubblico, radunato in masse fuori del teatro. Allorchè la M. S. entrò nella loggia di Corte, risonò dall'orchestra un triplice suono di trombe, al qual suono di giubilo mescolossi il grido entusiastico di *Eljien* dell'uditorio, che alzossi in piedi. S. M. degnossi di corrispondere a siffatti segni di venerazione e di amore, ripetutamente inchinandosi. Degnossi la M. S. di assistere all'opera il *Barbiere di Siviglia*, fino alla metà del 2.° atto; e nel ritorno fu salutata dalla moltitudine, che attendeva in istrada, con interminabili grida di gioia. I Principi della Casa imperiale e gli ufficiali e funzionarii del seguito di S. M. pure si allontanarono, allorchè S. M. ebbe lasciato il teatro. » *(G. Uff. di V.)*

(Per via telegrafica.)

L'I. R. Governo civile e militare dell'Ungheria all'I. R. Ministero dell'interno a Vienna.

Campo di Palota 25 *settembre.*

S. M. I. R. A., ritornata dalle evoluzioni del campo, è rientrata di nuovo negli accampamenti presso a Palota.

S. E. il sig. aiutante generale dell'armata, conte di Grünne, a S. E. il sig. T. M. di Kempen in Vienna.

Campo di Palota, 25 *settembre.*

S. M. I. R. A., per oggetto delle evoluzioni di due giorni, ha trasportato nel 23 del mese corrente il suo accampamento a Gyömrö; il 24 lo ha trasportato a Maglod; ed oggi, 25, è qui ritornata. Quelle evoluzioni, nelle quali la M. S. comandò un corpo d'esercito contro S. A. I. l'Arciduca Alberto, e riguardo alle quali non furono anticipatamente rese note disposizioni di sorte alcuna, come se gli ordini fossero dati secondo le circostanze in faccia al nemico, furono molto istruttive pei superiori uffiziali di stato maggiore e generali, e diedero viva immagine della guerra effettiva; nel che le truppe di tutte le armi mostrarono perfetta capacità di armeggiare. Lo stato di salute nel campo è appieno sodisfacente. *(Corr. austr. lit.)*

Londra 23 *settembre.*

I giornali inglesi annunziano la nominazione di lord Hardinge, un de' veterani delle guerre dell'Indie, al posto di comandante supremo dell'esercito, in luogo del duca di Wellington.

Parigi 23 *settembre.*

Togliamo dalla ***Patrie*** del 23 il seguente dispaccio telegrafico, in data di Bourgoin, 21 settembre, 11 ore e 1/2 del mattino: « Il Principe fece il suo ingresso nel Dipartimento dell'Isère, a 9 ore e un 1/4 del mattino, in mezzo a un immenso concorso di popolazione. Le grida di *Viva l'Imperatore!* si fecero sentire durante il suo passaggio. Da per tutto, a St-Laurent-de-Mure, alla Verpillière, alla Grève, a Bourgoin, il Principe venne accolto con vivo entusiasmo. »

Altra del 24

I dispacci telegrafici del ***Moniteur*** di questa mattina recano l'annunzio dell'arrivo del Presidente a Valenza, dove fu accolto col consueto entusiasmo e fra le grida di *Viva l'Imperatore!*

Erasi annunziato che il Presidente, nel corso del suo viaggio, piglierebbe occasione di datare diversi decreti dalle città, alle quali faceva l'onore della sua visita; e, in effetto, il ***Moniteur*** pubblica oggi due decreti, in data di Roanne. Il primo abolisce l'Istituto agronomico di Versaglia, il quale, è detto nel decreto, non diè risultanze equivalenti alle spese; gli animali, gli utensili ed il corredo verranno spartiti fra le Scuole nazionali: non si parla de' professori. L'altro decreto autorizza i sigg. Cusin, Legendre e C. a fondare a Parigi darsene ed emporii di mercanzie.

Lo straripamento del Doubs non ebbe la stessa durata che quello del Reno. Le notizie, giunte da Besanzone, in data d'ieri, sembrano annunziare che il fiume è al tutto rientrato nel suo alveo. I danni sono considerevoli. Quanto al Reno, che inondò tutti i paesi che costeggia, la Svizzera, l'Alsazia e la Prussia renana, egli s'era anch'esso di molto abbassato alla data delle ultime notizie, senza essere però rientrato ancora fra le sue sponde.

Intorno all'ulterior viaggio del Principe Presidente, si hanno le seguenti comunicazioni telegrafiche:

Parigi 25 *settembre.*

Il Presidente si è imbarcato a Valenza per Avignone. Quattro 1/2 p. % 104.05; 3 p. % 77.50.

Vienna 27 *settembre.*

A Marsiglia fu scoperta una macchina infernale con 200 bocche. La trama fu svelata completamente. Il Presidente è partito da Marsiglia. *(O. T.)*

ARTICOLI COMUNICATI.

Ieri fu giorno di solenne letizia, di splendidissima festa pel castello di Noale, perocchè celebravasi il cinquantesimo anniversario del sacerdozio dell'arciprete Andrea Velo, vicario foraneo ed esaminadore prosinodale. L'amore e la riconoscenza d'un intero popolo erano compendiati in tal festa, la quale, per concordia di voleri, per unanimità di opere, per eccellenza e dignità di disposizione, riuscì ad essere veramente magnifica. Noale in tal dì riviveva de' più bei giorni del suo passato, quantunque ei sia celebratissimo e per antichità di origine e per gentilezza di abitatori e per abbondanza di storici avvenimenti. Mai non perdette della sua antica importanza, chè anzi, a differenza di moltissimi e quasi tutti i castelli antichi, i quali per moltiplicità di vicende tornarono nel primo nulla, esso, mantenendo sempre la sua politica esistenza, crebbe ciaschedun giorno la sua attività commerciale e la sua prosperità agraria. Sansovino, Carpaccio, Palma ad altri gli tributarono allora i tesori dell'arte loro; mentre adesso uomini benemeriti per patrio zelo e per carità municipale riuscirono ad arricchirlo di nuovi monumentali ornamenti e di nobili istituzioni. Chi volesse intessere l'elogio di questi uomini, avrebbe ampio e fecondo tema da sviluppare; ma non è del proposito nostro il farlo. Furono essi bensì che anche questa volta ebbero il merito primo, il più principale.

A dieci ore, incominciava la messa, alla quale assistevano l'I. R. Commissario, l'I. R. ispettore scolastico distrettuale, la Deputazione comunale, il presidente del Consiglio comunitativo, i fabbricieri, i preposti dell'Ospitale, alcuni parrochi della Congregazione, le notabilità tutte del paese, e quantità grande di gente, cioè quanta ne potesse capire l'ampiezza del tempio, il quale era adornato di magnifici apparamenti. La messa era in musica, eseguita ed accompagnata tutta da dilettanti noalesi. E qui cade in acconcio il dire come, nel periodo di quest'anno, in questo medesimo castello, nel volgere di pochi mesi si componesse una Società per la musica banda, se ne fornissero senza fatica i mezzi economici, e se ne ottenesse un numero d'intorno a quaranta zelantissimi giovani; i quali, sotto alla direzione del Lombardo sig. Giuseppe Rolla, si avviano a bella meta di studii e di cognizioni. Il saggio, che diedero anche questa volta, n'è bastante caparra.

L'arciprete di Trebaseleghe, D. Domenico Miglioranza, già professore nel Seminario di Treviso, incaricato del discorso congratulatorio, lesse orazione, la quale corrispose degnamente all'importanza dell'argomento ed alla fama del dicitore. Ringraziò prima a' magistrati ed al popolo perchè avevano coltivato e messo ad effetto così nobile proposito; e, dopo avere accennato con riguardosa brevità le virtù dell'arciprete Andrea Velo, entrò a ragionare sull'eccellenza del sacerdozio, e sui benefizii che dal sacerdote, e più dal parroco, provengono alla Chiesa ed allo Stato.

La vita del povero prete, per la quale si ordinava la festa, è per esercizio di carità, per moltitudine di continenze, per eccesso di umiltà, la vita del vero parroco, del vero prete, del vero uomo di Dio. Pronto alle incumbenze del suo ministero, sempre intento alla chiesa, al confessionale, all'altare, ai malati ed a' poverelli, mena gli anni nell'esercizio di opere d'una santità evangelica. In tal dì, egli si assise, quasi a dire per obbedienza, alle mense ch'erano imbandite; e nel fervore di quelle lo abbiamo veduto spargere lagrime di riconoscenza, e lo abbiamo sentito parlare parole di umiltà cristiana. Dopo il vespero, si condusse a visitare, con l'ordinario raccoglimento, alcune delle festanti contrade, dove il popolo dava segni di non dubbia venerazione.

Intanto era già notte, e le vetuste magioni e le ancora più vetuste mura, e le maestose torri e le case e gli archi si vestivano di novella pompa notturna. Qui e qua, a svariati intervalli, fiammeggiavano capricciose forme di piramidi, di ruote, di colonne, d'invenzioni piroctenìche, eseguite per solo diletto e patrio amore dal nob. sig. Annibale Tebaldi; mentre ciascheduna casa e ciascheduna bottega, e i volti e i portici delle piazze, delle contrade, dei borghi, erano tutti illuminati a seconda della propria architettura. I cinque borghi avevano chiascheduno con lodevole divisamento rizzato doppia fila di vario colorati fanali, ed alla loro estremità innalzato altrettanti grandiosi archi.

Gran calca, convenuta dalle città e dalle terre finitime, si affollò nel paese. Le piazze, le contrade, le osterie ed i caffè riboccavano di gente; i caffè, i quali fiorivano per eleganza di belle donne e per moltitudine di giovani galanti. Parve che anche il cielo, coprendosi d'un velo denso, volesse cooperare a tanta effusione di gioia; perocchè, nella pienezza delle tenebre, si accrebbe magistero alla bizzarria delle ombre ed allo splendore dei lumi. La serata si passò nel giubilo di liete conversazioni, di amichevoli saluti, di geniali passeggi; intanto che a quando a quando la musica banda, con infaticabile attività, diede sull'una e sull'altra delle due piazze, nuove ed infallibili testimonianze del proprio valore.

Noale 20 settembre 1852. PIETRO SAILER.

Belle arti.

Chi non conosce la favola di Psiche, ed i tanti travagli, che per l'ira implacabile di Venere dovette essa sostenere! Un gran numero di antichi e moderni monumenti l'hanno rappresentata, colorita molt'insigni pennelli, molti letterati in verso ed in prosa descritta; cosicchè non havvi persona al mondo un po' colta e gentile, che non abbia pianto almeno una volta e palpitato a' mali di quella bella innocente.

Uno degli episodii più interessanti e compassionevoli di tal favola ce lo rappresenta il bravissimo scultore signor Giuseppe Bernardis in una sua bellissima statua, or ora compita per ordinazione di un amatore delle arti in Trieste. Ecco il soggetto ch'ei scelse, e che ci descrive lo stesso artista in un foglio, posto presso la medesima statua, esposta nella sala a pian terreno dell'Ateneo, dalle ore 1 sino alle 4 pom.:

« Psiche, per adempiere il comando di Venere, è giunta, « dopo penoso cammino, in sul più alto giogo del monte, « a pie' del quale in profonda valle scorrono le nere acque « dello Stige, che deve recare in un vaso all'implacabile « Ciprigna, e che sgorgano da impraticabili burroni, cu« stoditi da spaventevoli mostri.

« Nell'assoluta impossibilità di eseguire il comando, « e nel certo periglio in cui si ritrova, si ferma l'infelice « in sull'ultimo sasso, depone il vaso, e voltasi peritosa al « passo spaventevole, inorridita, e quasi volesse tutta in sè « stessa nascondersi e fuggire, con le pupille rivolte verso « il cielo, con la mano diritta al petto e colla sinistra di« stesa verso il luogo periglioso, rassegnata al suo destino « e colla morte nel cuore, se ne sta immobile, come la « rupe su cui si posa. »

Se il valoroso artista abbia raggiunto il suo soggetto, lo potrà giudicare chiunque voglia portarsi nel suddetto locale: per noi siamo convinti che la statua della Psiche del sig. Bernardis è una cosa, quanto commovente e gentile, altrettanto commendabile in fatto d'arte. Sia per ciò lode al committente, che così aperse la via a farci conoscere uno scultore, che, racchiuso nella sua modestia, ci sarebbe forse stato ancora per lunga stagione nascoste; e facciam voti che vengangli ordinati dagli amatori altri soggetti a gloria delle nostre arti e della nostra Venezia.

UN AMMIRATORE.

Notizie teatrali.

Anche in quest'anno le scene del nostro Teatro Orfeo, nella ricorrenza della solita fiera, venivano rallegrate dalla rappresentazione di due opere in musica. I nostri cuori furono tocchi dai robusti concerti dei ***Masnadieri***, e dalle appassionate melodie dei ***Foscari***, ambedue del maestro cav. ***Verdi***. Non è da noi il tessere elogio all'incontrastato principe dei viventi maestri, e degno emulo dei grandi, che finirono la musicale carriera. Ci riserbiamo soltanto poche sincere e giuste parole sulle persone, ch'ebbero parte nello spettacolo.

La Presidenza, per tentare sempre il meglio possibile, aveva assunta in sè stessa l'impresa, nè falliva nello scopo.

La sig.ª *Angiolina Giovanelli-Biava*, soprano, con una voce estesa e simpatica, con gentilezza e precisione di canto, colse sempre meritati applausi, e specialmente nei ***Masnadieri*** mostrossi qual è veramente, artista degna degli onori ottenuti in teatri di rango maggiore.

Il sig. ***Teofilo Consoli***, baritono, ha voce estesa, robusta, intonata, ed accoppia bei modi e dolcezza di canto a squisito sentire. Egli dimostrò d'intendere ed espresse assai bene i pensieri del ***Verdi***, e nei ***Foscari*** sostenne da grande artista la parte di Doge, fino a destare l'entusiasmo. Con tali mezzi non comuni, potrà fra non molto emergere sulle scene dei grandi teatri.

Il tenore, sig. ***Bernardo Biava***, aveva fin dalla prima sera meritato il favore del pubblico ma, colto da malattia, dovette ritirarsi dopo poche recite, per provvedere alla sua salute.

Nella necessità di pronta sostituzione, si ebbe la sorte di averla nel sig. ***Ferdinando Banti***, che, dopo due soli giorni, riprese la sospesa produzione dei ***Masnadieri***, ed esordì in quella dei ***Foscari***, contribuendo assai bene all'esito dello spettacolo. Dotato di voce forte ed estesa, col suo canto animato, meritò in ogni sera i plausi degli spettatori.

Anche ai coristi sono ben dovute alcune parole di elogio. Essi sono tutti del paese, e per la qualità delle voci ed esattezza nell'esecuzione della musica, possono dirsi non inferiori a quelli dei grandi teatri.

I sonatori d'orchestra, per la maggior parte allievi di questo Istituto filarmonico, diretti dal loro maestro ***Giulio Salsilli***, si prestarono abilmente nel disimpegnare la parte ad essi affidata.

Novità e convenienza delle scene, scelto vestiario ed esatta osservanza di ogni altro accessorio, concorsero a decorare lo spettacolo.

Egli è quindi ben giusto che siano avanzate le congratulazioni alla Presidenza, se con felice risultamento veniva compensato delle benemerite ed assidue sue prestazioni.

Adria li 22 settembre 1852. D. P.

Teatro nuovo di Bassano.

La sera 11 settembre corrente comparve su queste scene l'opera i ***Masnadieri***, che vi ottenne un effetto forse migliore che altrove, a merito certamente degli egregii artisti, a cui lo zelante impresario Giovanni Roggia ne affidava l'esecuzione.

La prima donna assoluta, signora ***Anglès-Fortuni***, è invero nata cantante, come altri nasce poeta. Gioventù, leggiadria, ingegno, bel garbo, a lei sorridono intorno. La sua voce delicata, molle, soave, ha non so quale freschezza ed agilità; spontanee le corrono sul labbro le note; i suoi modi di canto sono acconciamente variati; il suo stile, non soverchiamente fiorito, è piano, modesto, ma altrettanto ragionato e sicuro. I suoi movimenti sono così consentanei all'espressione della parola, ch'ella ti trasfonde nell'animo la passione, che la commuove. Arbitra dei più fini e riposti magisteri dell'arte, è ben degna delle nuove palme, che una verace estimazione ed un giusto entusiasmo le vanno intessendo.

Il tenore debutante sig. ***Achille Nobis***, favorito di un bellissimo corredo di voce, ebbe per parte del pubblico gentile ogni maniera di gentili incoraggiamenti; senonchè nuovo alla scena, e per innocenti combinazioni poco famigliare allo spartito, ci lasciò con una bella memoria un qualche desiderio, che venne esuberantemente appagato dal sostituitovi sig. ***Giovanni Comolli***, valoroso artista, che vinse l'aspettazione anche dei men facili giudici, e crebbe di novelli fregi le corone, non ha guari apprestategli nelle cospicue città di Genova e di Modena.

Copiosi e sinceri furono gli applausi al gradevole canto dell'intelligente, animatissimo e grazioso baritono, sig. ***Ferrario***, che si mostrò ben meritevole dei trionfi, ripetutamente ottenuti nel teatro di Parma, e della Pergola a Firenze.

Il pur applaudito, signor ***Llorens***, unitamente ad una sensata azione, possiede un metallo di voce forte, piena, simpatica, così che non può esservi dubbio che questo giovane sia per divenire uno de' buoni bassi profondi.

A questo invero eccellente complesso, sono conformi eziandio le seconde parti, e i cittadini cori, che pur meritano l'onore di un ricordo. Non ha poi d'uopo d'encomio il sig. ***Mares***, che conduce magistralmente l'orchestra, in cui si contano parecchi altri ragguardevoli professori.

Laonde, se tanto piacquero i ***Masnadieri***, ci sarà lecito ben presagire della sottentrante ***Sonnambula***, eternamente bella, che si ode, e si vede con quel piacere, con cui si gustano i classici prodotti delle lettere ed arti belle.

Or non rimane che esprimere un voto, ed è quello di veder onorati di frequente concorso di forestieri questi ***luoghi ameni***, dove, anche senza spettacoli teatrali, tanti privilegii di natura, tanti monumenti d'arte, con fraterna gara si fanno ministri d'ineffabili ricreazioni.

Bassano 24 settembre 1852. X.

ATTI UFFIZIALI.

AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

L'eccelso I. R. Ministero del commercio e delle pubbliche costruzioni ha approvato, colla sua Ordinanza 24 aprile 1852 N. 1103-B, la rimonta delle scarpe dei ponti e delle strade sulla strada d'Italia, nel paese di Pontebba (Pontafel), e l'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni venne autorizzata, col Decreto dell'eccelsa I. R. generale Direzione delle fabbriche 17 maggio 1852 N. 3210-S, ad aprire un'asta pei lavori da eseguirsi, e ciò a prezzi unitarii, coll'avvertenza che le quantità delle somministrazioni dei materiali e le prestazioni di lavori non possono essere prima determinate che approssimativamente, facendosi conoscere il vero bisogno soltanto dopo la compilazione dei progetti, e che perciò l'imprenditore non potrà in seguito opporre alcun ostacolo, nè rifiutarsi all'esecuzione delle opere.

Tali opere sono indicate qui appresso, e così pure l'importare delle medesime in via approssimativa.

1. La costruzione d'un nuovo muro e l'alzamento d'un altro muro esistente, che serve di argine alla sponda sinistra del fiume Pontebba, dall'influenza del fiume Bombasch e Confin sino allo sbocco nel Fellabach, per una estesa di 264 klafter correnti, nell'importo di . . . . fior. 69,062, car. 26

2. La costruzione d'un nuovo ponte, con una pila in mezzo, della lunghezza di klafter correnti 18, per . . . . » 14,589 » 16

3. La regolazione e costruzione d'una rampa di strada verso il ponte, nel luogo ***Deutsch Pontafel***, della lunghezza di 200 klafter, per . . . . » 6,326 » 29

Nella somma di fior. 89,978 car. 11

Per l'esecuzione di tali opere, si aprirà, nel giorno 30 settembre 1852, presso l'I. R. Capitanato distrettuale di Villacco, nelle solite ore d'Uffizio, un'asta verbale, colla contemporanea permissione di offerte in iscritto, del che si dà notizia agli aspiranti colle seguenti avvertenze:

I. Tutte queste opere, in grazia della loro intima connessione, non possono essere deliberate che ad un solo imprenditore, o ad una Società rappresentata da un procuratore generale, e ciò sopra prezzi unitarii.

Ogni aspirante deve quindi fare, o all'atto dell'asta verbale, ovvero nella sua offerta in iscritto, le sue proposte determinate su tutti i prezzi unitarii, relativi a tutta questa pertrattazione d'asta; le quali, esclusa qualunque diversa indicazione di valore, devono farsi unicamente in fiorini, carantani e mezzi carantani, moneta di convenzione, onde poter essere prese in considerazione.

Non si accetteranno offerte, che non abbraccino tutte le categorie di lavoro.

Fatto il confronto delle offerte di cadauno dei singoli aspiranti, si accetterà come imprenditore quello, i cui prezzi unitarii daranno la minor somma totale da pagarsi.

II. Per il vadio alla pertrattazione dell'asta, sono da depositarsi fiorini 4,500, e per la cauzione, all'incontro, il sette per cento della somma totale della delibera, nel modo prescritto dalla legge.

III. *a*) Il ristretto della perizia;

b) La specifica dei prezii unitarii;

c) Le condizioni generali tecnico-amministrative, o sia il Capitolato d'appalto; e

d) Le condizioni speciali d'appalto, coi relativi disegni, possono esaminarsi, dal giorno 15 di settembre 1852 in poi, presso l'I. R. Uffizio distrettuale delle pubbliche costruzioni a Villacco.

IV. Si ritiene che, all'atto dell'asta, ogni aspirante conosca perfettamente, non solo le condizioni generali relative all'esecuzione di pubbliche costruzioni, ma anche le condizioni speciali, e quelle particolarmente dei lavori d'appaltarsi; condizioni che l'imprenditore dovrà scrupolosamente osservare.

Dall'I. R. Commissione locale di costruzioni a Greifenburg, il 18 agosto 1852.

N. 2531. AVVISO. (3.ª pubb.)

Nel giorno 1.° ottobre 1852, l'Agenzia dei sali, residente sulle Zattere, all'anagrafico N. 274, terrà, nei proprii Uffizii, asta pubblica, per deliberare al miglior offerente, salva la Superiore approvazione, la fornitura di 4,000 sacchi di tela canepaccia centese per uso del trasporto dei sali, ai patti e condizioni seguenti:

1. I sacchi dovranno essere in tutto e per tutto eguali all'apposito campione dell'Agenzia, il quale potrà essere ispezionato dagli optanti, durante l'oraria d'Uffizio, cioè dovranno essere formati con tela centese, distinta in commercio colla qualifica ***Fior-Panicello;*** della stessa altezza del campione, impiegandone almeno tre braccia per cadauno, e con eguale cucitura tanto alla bocca che nei due lati.

2. La fornitura di tutti i 4,000 sacchi dovrà esser fatta, al più tardi, entro venti giorni da quello in cui verrà comunicata d'Uffizio all'assuntore la Superiore approvazione della delibera. Per ogni giorno di ritardo, resta comminata la multa di austr. L. 10, da trattenersi sul pattuito prezzo complessivo.

3. Alla sola Agenzia spetta il decidere se i sacchi da fornirsi siano o no esattamente corrispondenti al prestabilito campione, tanto per la qualità, altezza e quantità della tela, quanto per la cucitura. Ove avvengano degli scarti, il deliberatario dovrà tosto provvedere alla sostituzione, ed al più tardi entro 10 giorni dal rifiuto, salva altrimenti anche per questo caso la comminatoria, di cui all'articolo precedente.

4. Si accorda per cadaun sacco, compresa la cucitura, il prezzo fiscale di austr. L. 1:72.

5. Compiuta in via regolare la fornitura, il pagamento del relativo prezzo di delibera, verrà fatto in moneta sonante, dietro liquidazione d'Uffizio, dall'I. R. Cassa di finanza locale.

6. Gli optanti all'asta dovranno cautare la loro offerta col previo deposito di austr. L. 600, in moneta sonante. Quello del solo deliberatario verrà trattenuto dalla Stazione appaltante fino alla completata fornitura.

7. Le spese d'asta restano tutte a carico dell'assuntore.

Dall'I. R. Agenzia degli Emporei sali,
Venezia il 20 settembre 1852.

Pel R. Consigliere agente, in permesso, P. SOLVENI.

AVVISI PRIVATI.

N.° 869. (1.ª pubbl.ᵉ)

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

dell'Ospitale civile e dell'Istituto centrale degli Esposti in Padova.

Caduto deserto l'esperimento d'asta, tenutosi il 20 corrente, pel quinquennale appalto delle vittuarie da somministrarsi ai ricoverati di questi due Stabilimenti, già annunziato coll'Avviso 20 agosto p. p. N. 770, si fa sapere che, sotto le stesse condizioni, indicate all'Avviso medesimo, avrà luogo presso quest'Amministrazione un secondo esperimento, nel giorno di martedì 5 ottobre p. v., e che ove anche questo cadesse senza effetto, se ne terrà un terzo sabato 16 ottobre stesso.

Treviso, 21 settembre 1852.

Pel Direttore in permesso D.ʳ Pasquali. — *L'Amministratore* P. Spegazzini.

Il Segretario, G. Mazzocchi.

N. 7218. — In esito ad istanza p. n. di Giacomo Manzutti, andando la Camera, fra otto giorni dalla presente inserzione, ad accordare al postulante la voltura della patente, fin qui goduta da Elisabetta Calzavara, per l'esercizio di Trattoria a S. Geremia N. 261, se ne dà pubblica notizia, per ogni effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera di commercio ed industria,
Venezia il 18 settembre 1852.

Il Vice-presidente, G. MONDOLFO.

Il Segretario, L. Arnò.

Prof. MENINI, Compilatore.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 29089. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nel 25 giugno 1851, cessò di vivere in questa Città Bernardo Waldstein dei furono Meyer e Giannetta Levi, il quale con testamento 25 marzo 1842, ha instituito erede universale della sua sostanza la di lui moglie Rebecca Koppel.

Vengono col presente diffidati Ferdinando Waldstein domiciliato in Kleinördlinger in Baviera, Carolina Gross maritata in Raspach domiciliata in Darmstadt, Francesca Gutmann domiciliata nel Würtemberg, Giustino ed Enrico Waldstein del fu Zaccaria domiciliato il primo a Pietroburgo ed il secondo in America indicati quali congiunti legittimi del defunto Bernardo Waldstein, come pure ogni altro eventuale successibile legittimo in detta eredità a produrre a questa Prima Istanza le loro dichiarazioni sul testamento succitato entro il termine di un anno, poichè in caso diverso spirato questo termine la liquidazione dell'eredità verrà fatta in concorso dell'avv. Lattes deputato in loro curatore, e dell'istituito erede testamentario.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta di Venezia.

Il Consigliere Aulico Presidente
FOSCARINI.
Benatelli, Consig.
Castagna, Consig.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 13 settembre 1852.
Domeneghini.

N. 14706. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nel giorno 8 luglio 1852 sotto il num. 14706, venne prodotta istanza dalli Adele, Orsola, Maria Luigia, Clarice, Carolina, Marietta, Luigi Giuseppe, ed Edvige Micheletti tutelati dalla loro madre signora Giuseppina Barai, e dal curatore D.r Don Diego Micheletti difesi dall'avv. Guerra, contro il nob. Antonio Bevilacqua Lazise fu Gaspare domiciliato a Venezia, campo delle Beccarie n. 364 rosso, e per notizia ai creditori inscritti fra cui al nob. Gio. Batt. Bevilacqua - Lazise fu conte Gaspare, ora dimorante a Zante nelle Isole Jonie, ed alli signori Giuseppe Baldini ed Andrea fu Luigi di Rimini nello Stato Pontificio, per la subasta dei beni immobili infradescritti.

Che coll'odierno Decreto pari numero fu ordinata la intimazione a tutti i rubricati e fissato il giorno 26 novembre p. v. ore 9 ant., per la comparsa dei creditori all'Aula di questo Tribunale, per le previe deduzioni delle parti sul proposto capitolato e condizioni della subasta, con avvertenza che i non comparsi si riterranno per aderenti al maggior voto di quelli che interverranno.

Che collo stesso Decreto, al nob. Gio. Batt. Bevilacqua - Lazise venne destinato in curatore speciale l'avv. D.r Everardo Scandola, ed alli signori Giuseppe ed Andrea Baldini, venne destinato in curatore speciale l'avv. D.r Alfonso nob. Da Prato.

Si diffidano pertanto essi nob. Gio. Batt Bevilacqua - Lazise e signori Giuseppe ed Andrea Baldini od a mettersi in corrispondenza col rispettivo curatore, od a presentarsi, o farsi rappresentare con idoneo mandato a mezzo d'altra persona nel giorno fissato, allo scopo suesposto, altrimenti si avrà per approvato l'operato del rispettivo curatore, nei sensi del par. 496 del Reg. Giud.

Descrizione dei beni.

1. La decima parte pro indiviso d'una casa con corte ed orto sullo stradone di Porta Nuova confinata a mattina dal R. Liceo Femminile, a mezzogiorno da Gio. Batt. Bussoni, e dagli eredi Pasquini, a ponente dallo stradone di Porta Nuova, a settentrione dalla casa seguente.

L'orto è della superficie di vanezze 11 : 7, e la casa marcata coi civ. num. 2171, 2172, 2173.

2. La decima parte pro indiviso d'una casa con corte posta come sopra, confinata a levante dall'orto della casa superiormente descritta, a mezzodì dalla detta casa, a ponente dallo stradone di Porta Nuova, a settentrione dalle ragioni Nedalini, alli civ. num. 2174, 2175, 2176, 2177

3. La decima parte pro indiviso di una casa con corte posta in Bussolengo vicino alla Chiesa al comunal n 83, confinata a levante da Domenico Tognella, e da Motta, a mezzodì da Motta, a ponente dalla strada comunale, a settentrione da Pasquini, e da Bortolo Caporal.

4. La decima parte pro indiviso di una pezza di terra arativa con viti e gelsi in Bussolengo in contrada della Valle, confinata a levante da Montresor, a mezzodì dagli eredi del fu Gaetano Barbieri, a ponente dal nob. Folchino Schizzi, a settentrione dalla strada comunale detta Fonda, della superficie di campi 18 : 14 : 9.

5. La decima parte pro indiviso d'un broletto cinto di muro detto dell'Ortolan, con diritto d'acqua mediante ruota sul fiume Adige, confinata a mattina dalla strada comune, a mezzogiorno in parte da strada ed in parte dalle ragioni Emiliani, a sera dalla strada comunale a monti dalle ragioni Salvi, con fabbriche della superficie di campi 0 : 20 : 0.

6. La decima parte pro indiviso d'un broletto simile pure cinto di muro posto in Arcè con diritto d'acqua, come l'antecedente, confinato a mattina dalla strada comunale detta li Fossati, a mezzodì dalla strada interna di Arcè, ed in parte da queste ragioni con corte e fabbriche, a sera in parte da queste ragioni, ed in parte dalle ragioni Dompieri.

Restano compresi nel perimetro di questo brolo due corpi di fabbrica, uno che risulta da due locali in pian terreno ad uso di stalla, ed in piano superiore d'un solo locale ad uso fenile, l'altro non consta che d'un solo locale che trovasi sottoposto ad altro che dichiarasi pure di queste ragioni, ma che fa parte di altra fabbrica avente ingresso non dal brolo ma dalla strada interna di Arcè Il brolo non esclusa l'area delle fabbri che è di campi 3 : 8 : 9

7. La decima parte pro indiviso di un brolo prativo in Arcè cinto di muro in parte diroccato confinato a mattina dalle ragioni Emiliani e vicolo comune, a mezzogiorno in parte dalle ragioni Emiliani, ed in parte dal fiume Adige, a sera dagli eredi Dompieri, a monti dalla strada comune, della superficie di campi 6 : 20 : 14.

8. La decima parte pro indiviso di un aratorio con gelsi in contrada Marognon in Arcè detta la Punta del Marognon, sopra cui esiste una casa colonica, fra confini a mattina la strada comunale, a mezzogiorno dalla strada stessa, a sera da terra e da fabbrica di ragione degli eredi Cavattoni fu Antonio, a monti dalla strada comunale per Ponton della superficie di campi 0 : 8 : 0.

9. La decima parte pro indiviso d'un aratorio con viti e gelsi, in contrada Campagnola detto Consolini e Campagnole, confinato a mattina dagli eredi Dompieri e Cavattoni, a mezzogiorno dagli eredi Cavattoni, da Emiliani, e da Simeone Zanoli, a sera dagli eredi Cavattoni, a monti dalla strada comunale per Ponton, della superficie di campi 36 : 8 : 36.

10. La decima parte pro indiviso di una possessione con casa colonica detta Veronica in Arcè, dotata di viti, gelsi ed altri alberi, intersecata dalla strada comune che passa fra li pezzi Scarpi e Cicca, confinata a mattina da Giovanni Marchetti e dai beni Parrocchiali, ed in pochissima parte dalle ragioni Emiliani, a mezzodì da Lorenzo Zanoni e Faustino Butturini ed Albertini, a sera Ambrogio, Lorenzo Cecchini, Francesco Crestini Pisani, a monti in parte la strada consortiva ed in parte da Andrea Mattei, dalle ragioni Antonini, e Pietro Taso ed in parte dalla strada comunale.

La casa colonica detta Veronica suddetta sta marcata col num. 487, confinata a mattina mezzogiorno e sera da queste ragioni, ed a monti da Andrea Mattei.

11. La decima parte pro indiviso di una pezza di terra, divisa in due detta le Prese e Campagnole, il tutto posto in Arcè, la prima confinata a mattina da Ogniben Biasi, a mezzogiorno da strada, a sera parimenti da strada, a monti da Lorenzo Zanoni; la seconda confinata a mattina dagli eredi Dompieri, a mezzogiorno dalla strada comunale per Ponton, a sera da Simone Zanoli, a monti da Giuseppe Biasi, della complessiva estensione di campi 13 : 20.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti e per tre volte inserito nel foglio Urbano, e nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Verona,
Li 24 luglio 1852.
Il Presidente
ALBER.
Barbera, Cons.
Suppicci, Cons.

N. 6015. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza di Giuseppe Vianello Cacchiole di Ceneda, contro Giovanni del Favero detto Svalon di Cibiana, si terrà nella residenza di questa Pretura i giorni 14 e 23 ottobre, e 5 novembre vent. dalle ore 9 alle 12 merid., pubblica asta per la vendita degl'immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni

I. Ogni aspirante all'asta, meno il creditore esecutante dovrà previamente verificare presso la Commissione giudiziale per l'asta il deposito del decimo dell'importo dei beni ai quali aspira in monete d'oro, ed argento a corso di piazza.

II. È libero aspirare a tutti i beni cumulativamente, ovvero ad ogni singolo pezzo.

III. Nei due primi esperimenti d'incanto i beni non saranno deliberati che a prezzo maggiore od eguale alla stima giudiziale, e nel terzo incanto saranno deliberati anche a prezzo minore della stima, sempre chè questo basti a soddisfare i creditori prenotati sugli stessi fino al valore dato dalla stima giusta il disposto dall'Aulico Decreto 28 febbraio 1834 num. 93128, e relativa Circolare d'Appello 11 marzo detto anno n. 3977.

IV. Il maggior offerente dovrà depositar entro otto giorni dalla delibera il prezzo d'incanto presso questa Cancelleria in monete d'oro, od argento a corso di piazza, ed in allora soltanto potrà ottenere il Decreto di aggiudicazione in proprietà.

V. Le spese tutte esecutive staranno a carico del deliberatario, e se fossero in più saranno divise proporzionalmente in ragione dei singoli prezzi di delibera, anche queste saranno pagate fra otto giorni dalla delibera stessa all'avvocato dell'esecutante dietro specifica moderata dal Giudice.

VI. Mancando il deliberatario alle condizioni degli articoli precedenti si procederà al reincanto della sostanza a tutte spese del deliberatario, facendo fronte intanto quelle del deposito, e salvo ogni diritto ulteriore di risarcimento ove il deposito stesso non fosse sufficiente.

VII. Dal giorno della delibera in poi tutte le imposte e tasse staranno a carico del deliberatario.

VIII. L'esecutante non garantisce libertà in proprietà degl'immobili.

Sostanza da subastarsi nel territorio di Cibiana.

1. Casa colonica composta di quattro camerini da letto di muro e pareti di legname con soffitta, avendo diritto all'accesso per scala e loggia annesse alla casa stessa; confinata a mattina, e mezzodì strada, sera Barnaba De Zordo, settentrione Giovanni Olivotti, stimata austr. l. — — — 400 :—

2. Area di stalla della superficie di passi 20 confinata a mattina eredi di Antonio Olivotti mezzodì gli stessi, sera Alessandro e fratello De Zordo, settentrione anditi consortivi, stimata aust. . » — — — 20 :—

3. Zappativo con prato nella località Morelli confinato a mattina strada, mezz. Giaù, sera Francesco Chiamulera, settentrione Ignazio De Zordo, stimati il zappativo austr. . . . » 600 :—
Il segativo austr. . » 180 :—
Fabbrica rurale composta di stalla e fenile aust. » 250 :—
Piante sul segativo a. . » 9 :50
— — — 1039 :50

4. Prato Poalese detto di Mezzo di fieno libbre 600, confinato a mattina Alessio De Zordo, mezz. Clemente Olivotto, e Bortolo Da Col; sera e settentrione suddetto Olivotto, stimato austr. . . . » 150 :—
Piante sovrapposte a. » 18 :—
— — — 168 :—

5. Zappativo detto sopra il Molin confinato a mattina Fortunato Zandanel - Moro, mezz. Alessio De Zordo, sera Osvaldo Zandanel, settentrione torrente Boite di passi 280 stimato a. . . » 196 :—
Segativo di fieno libb. 500, aust. . » 125 :—
Piante austriache. . . » 27 :50
— — — 348 :50

6. Prato Fraina di fieno libb. 250, a matt. G. Antonio Da Col, mezzodì Guglielmo Fabbris, e sera

Somma lire. . 1986 .00

Riporto lire. . 1986 .00

Serafin Bianchi, e Giosuè Zanettin, settentrione Osvaldo Fabbris, stimato a. . » 60 :—
Piante austriache . . » 9 :—
— — — 69 :—

7. Prato in Coppada di fieno libb. 300 a matt. Anastasio Zandanel, mezzodì eredi Giovanni Battista Olif, sera e settentrione Giò. Battista Zanettin, stimato austr. . » 45 :—
Piante austriache . . » 4 :50
— — — 49 :50

Somma complessiva Austr. . . . L. 2104 :50

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Pretura in Pieve di Cadore,
Li 9 settembre 1852.
Il R. Dirigente
DE MARTINI.
Giuseppe Caberlotto, S.

N. 8411. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura di Thiene si rende pubblicamente noto, che nei giorni 25 ottobre, ed 8 novembre 1852 dalle ore 9 ant. alle 4 pom., avrà luogo nella residenza propria il 1.° e 2.° esperimento di subasta per la vendita degl'immobili in seguito descritti di ragione della massa concorsuale Antonio Franceschi di Thiene, sopra istanza pari data e numero dell'amministratore Marc'Antonio Barausse sotto le condizioni seguenti:

I. Gl'immobili saranno subastati per ogni singolo lotto come descritto, ed in ambi gli esperimenti non saranno deliberati che a prezzo superiore, od almeno eguale a quello della stima indicata in ciascun lotto, salvo di procedere alle pratiche stabilite dal par. 140 G. R. prima del 3.° incanto.

II. Nessuno potrà venire ammesso alle oblazioni se prima non depositi il decimo del valore di stima del lotto cui aspira in effettive lire austriache, o in altri effettivi contanti aventi corso, e a tariffa.

III. Gli stabili s'intenderanno alienati nello stato risultante dalla loro stima, e al deliberatario non competerà alcun diritto sui frutti che al momento della delibera fossero pendenti, ma bensì dal giorno dell'intimazione del Decreto di delibera pel quoto di fitti secondo il tempo del possesso fra esso, e la massa, coll'obbligo di rispettare le affittanze a tutto il giorno 11 novembre 1852.

IV. Dovrà il deliberatario dal giorno dell'intimazione del Decreto di delibera supplire e sottostare a tutte le pubbliche imposte erariali e comunali, e ad ogni altra gravezza che fosse attribuita alla proprietà, ed ai frutti, e ad ogn'altra reale di decima, quarantese, pensionatico e simile che fosse realmente dovuta, od in corso di esazione.

V. Dovrà l'acquirente assumere e soddisfare col capitale i canoni annui dovuti ai direttarii come sono indicati nella stima 28 dicembre 1850, se ed in quanto sussistano.

VI. Il prezzo dovrà essere dal deliberatario pagato in effettivo danaro sonante d'argento, o d'oro, a corso di tariffa, fra giorni 30 dall'intimazione del Decreto di delibera.

VII. Soltanto dopo adempiute le condizioni d'asta, il deliberatario otterrà l'aggiudicazione del fondo in sua proprietà.

VIII. Mancando il deliberatario anche ad un solo degli obblighi sopra stabiliti, sarà proceduto al reincanto a tutte di lui spese, e danno.

Segue la descrizione degl'immobili cadenti in subasta.

Lotto I.
In Zugliano
Distretto di Thiene.

C. 2 : 0 : 0 : 49 campi due, e tavole quarantanove di terra aratoria arborata vitata con gelsi in Zugliano contrà Rorin, censita in mappa stabile ai n. 768, 770, ed in quella provvisoria ai n. 545, 546, confinanti a mattina Don Francesco Giacomello, a mezzodì Don Gio. Batt. Bettanin, a sera strada comunale detta Rorin, ed a settentrione in angolo strada comune, ed altra strada consortiva.

Questo fondo è soggetto a livello a favore della Comune di Zugliano, e del D.r Gaetano Sbardelà.

È stimato a. l. 857 : 20.

Lotto II.

C. 0 : 3 : 0 : 61 quarti tre di campo, e tavole sessant'una di terreno aratorio arborato vitato posto in Zugliano contrada Fontanelle, censito in mappa stabile al n. 430, ed in quella provvisoria al n. 710, confinanti a mattina Luigi Farina, a sera strada comune, a settentrione eredi del fu Giuseppe Donà.

Questo fondo è per errore allibrato alla ditta Gio. Batt. Donà ed Anna Simoni.

È stimato a l. 495.

Lotto III.
In Thiene.

C. 0 : 0 : 0 : 37 tavole trentasette a suolo di casa e corte promiscua posta in Thiene contrada Caprari censita in mappa stabile al n. 1545, con parte della corte al n. 1543, ed in quella provvisoria al n. 29, confinante a mattina la corte promiscua, a mezzodì nob. Colleoni-Porto, a sera corte di Bortolo Miotti, a settentrione Colleoni-Porto, valor di stima austr. l. 1443 : 80.

Lotto IV.

La terza parte della seguente casa, che trovasi indivisa con Luciano e fratelli Franceschi fu Paolo.

C. 0 : 0 : 1 : 12 ottavi uno, e tavole 12 a suolo di casa corte ed orto posta in Thiene contrada Rovere in censo stabile ai n. 1707, 1708, 1704, 1705, 1634, e in provvisorio al n. 89, tra i confini a mattina fratelli Rossi fu Sebastiano, a mezzodì Giovanni Cogo, a sera Domenico Ballardin, ed a settentrione Giuseppe Marchioro.

La casa fu per intero stimata l. 1824, rispondenti pel terzo della massa al valor di l. 608.

Dall'I. R. Pretura di Thiene,
Li 29 agosto 1852.
Il R. Dirigente
TOALDI.
Vecelli, Scritt.

N. 3554. 1.ª pubbl.ª

EDITTO

Caduti senza effetto di due primi esperimenti d'asta fissati coll'Editto 17 giugno p. p. n. 2183, si rende noto che nella residenza di questa Pretura avrà luogo nel dì 25 ottobre p. v. ore 9 ant., il terzo incanto degl'immobili esecutati a pregiudizio di Gio. Batt. Boschiero, e Giuditta Boschetto iugali di qui, descritti nell'Editto di pari data e numero, ritenuto che la delibera seguirà anche a prezzo inferiore della stima semprechè questo basti a soddisfare i creditori sugli stessi prenotati sino al valore o prezzo di stima, ferme nel resto le altre condizioni tutte portate dall'Editto di cui sopra.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Valdobbiadene,
Li 13 settembre 1852.
L'I. R. Cons. Pretore
SCARAMUZZA.
Cerdin Fontana, Canc.

N. 8890-7053. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Udine, notifica col presente E-

all'assente d'ignota dimora
po del fu Simeone Grits,
li Francesco ed Anna Stu-
di qui, hanno prodotto
ti la Pretura medesima fino
8 luglio 1852 al n. 7053,
petizione sommaria contro
suo Filippo Grits, in punto
mento di a. l. 300, con in-
si di mora, e rifusione di
e, in dipendenza a confes
ile di debito 23 marzo
Gli notifica inoltre che per
e ignota la di lui dimora
venne con odierno Decreto
numero deputato a di lui
olo, e spese in curatore
. di questo Foro Biagio
Cragnolini, onde lo rappre-
, e lo difenda nella causa
a secondo il vigente Giud.
Civile, e pronunciarsi quan-
i ragione.
Viene quindi eccitato esso
po Grits a comparire per-
lmente in detta Pretura nel
putato giorno 29 ottobre p.
corrente anno alle ore 9 del
ino, ovvero a far tenere al
statogli curatore i necessarii
imenti di difesa, o ad isti
on altro procuratore, ed a
dere infine quelle determi
oni che reputerà più con-
i al suo interesse, altrimenti
à esso attribuire a sè me-
o le conseguenze della sua
ione.
Udine, 26 agosto 1852.
Il Cons. Dirigente
Crociolani.

1829. 1.ª pubbl.°

Editto.

L'I. R. Pretura in Tol-
o reca a notizia, che sopra
ne di Maria ved. di Anto-
Paulini di Zuglio, contro
o Comin di detto luogo, si
à dinanzi di essa Pretura
giorni 30 ottobre, 15 no-
bre, e 9 dicembre prossimi
uri sempre alle ore 9 mat
il 1.° e 2.° e rispettiva-
e 3.° incanto per la ven-
della sottodescritta casa alle
uenti

Condizioni.

I. Nessuno verrà ammesso
offrire senza il previo depo-
del decimo del prezzo di
na, ad eccezione della esecu-
.
II. L'asta verrà aperta a
zo di stima.
III. Al 1.° e 2.° incanto
verrà deliberata la casa ese-
ata che a prezzo di stima o
eriore, ed al 3.° a qualun-
prezzo.
IV. Il deliberatario sarà te-
a depositare presso questa
tura entro otto giorni suc-
ivi il prezzo di delibera, ed
essione della esecutante, sotto
minatoria in difetto del re
anto a tutte di lui spese.
V. Le spese di delibera, e
cessive resteranno a carico
deliberatario.

Casa da vendersi.

Casa sita in Zuglio in quel-
mappa al n. 525, costrutta di
ri, coperta a paglia, cui con-
a levante eredi fu Pre Ni-
Molinari, agli altri tre lati
stata ragione, composta di 4
ze, ed andito terranei, di
camere, ed andito in primo
o, con soprapposto fenile,
ata a. l. 500.
Il presente verrà pubblicato
affisso nei modi e luoghi
iti, ed inserito per tre volte
tre consecutive settimane nel-
Gazzetta Ufficiale di Venezia.
Dall'I. R. Pretura in Tol
zo,
Li 17 settembre 1852.
Toffoli, Pretore.
In mancanza di Canc.
G. Milesi, Scritt.

11892. 1.ª pubbl.°

Editto.

Si rende pubblicamente no-
che con odierno Decreto
ne interdetto per mentecat-
ine Leonardo q. Daniele
il di Trava, e gli fu depu-
a curatore Pietro Beorchia
fu Giacomo pur di Trava.
Il presente sarà affisso all'
o Pretorio, e nei soliti luo-
in Tolmezzo e nel Comune
Lauco, ed inserito per tre
e consecutive nella Gazzetta
ale di Venezia.
Dall'I. R. Pretura in Tol-
o,
Li 17 settembre 1852.
[illegible] Pretore
In mancanza di Canc.
G. Milesi, Scritt.

10290-52. 1.ª pubbl.°

Editto.

All'oggetto di conoscere la
dei debiti lasciati dall'ora
ito nob. Luigi fu Ascanio
Fosso, mancato ai vivi in

questa R. Città nell'11 giugno
1849, si diffidano col presente
tutti li creditori verso lo stesso,
ad insinuare e provare i loro
diritti a sensi del par. 813 del
Codice Civile imperante fino a
tutto il 10 novembre p. v., con
avvertenza che coloro che non
si saranno insinuati, se la ere-
dità di cui trattasi venisse esau-
rita nel pagamento dei crediti
insinuati, non avranno verun'
altra azione contro di essa, se
non in quanto fossero garantiti
dal diritto di pegno.

Il presente si affigga all'
Albo, e nei soliti luoghi in
questa R. Città, e s'inserisca
per tre volte nella Gazzetta Uf-
ficiale di Venezia.

Il Presidente
Manfroni.
Ederle, Cons.
Vorajo Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov.
in Udine,
Li 10 settembre 1852.
Gennari.

N. 10544. 1.ª pubbl.°

Editto.

In seguito ad istanza 20
corrente sotto questo numero
prodotta da Elisabetta Spangon
vedova Grillo di Ampezzo, perchè
sia fatto luogo alle pratiche
di legge per la dichiarazione di
morte di Luigi fu Gio. Battista
Grillo pure di Ampezzo assente
d'ignota dimora; quest'I. R.
Pretura a termini, e pegli effetti
del par. 277 Cod. Civ. Generale,
ritenuta la nomina di cura-
tore deputatogli con Decreto 9
aprile 1850 n. 2947, nella per
sona di Nicolò q. Gio. Battista
Tascudetti di Ampezzo, cita l'
assente Luigi Grillo suddetto a
comparire nel termine d'un an-
no, con avvertenza che non
comparendo, o non dando in
qualche modo notizia della sua
esistenza entro tal termine, si
procederà alla dichiarazione di
morte.

Locchè si pubblica median-
te affissione all'Albo Pretorio, e
nei soliti luoghi in Tolmezzo, e
nel Comune di Ampezzo, e me-
diante inserzione per tre volte
consecutive nella Gazzetta Uffi
ciale in Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Tol-
mezzo,
Li 6 settembre 1852.
Toffoli, Pretore.
In mancanza di Canc.
G. Milesi, Scritt.

N. 30549. 3.ª pubbl.°

Editto.

Da parte dell'I. R. Tribu-
nale Civile di I Istanza in Ve-
nezia.

Si notifica col presente E-
ditto a tutti quelli che avervi
possono interesse,

Che da quest'I. R. Tribu-
nale è stato decretato l'apri-
mento del concorso sopra tutte
le sostanze mobili ed immobili
ovunque poste, ed esistenti nel
Territorio dell'I. R. Governo
di Venezia di ragione di Gia-
como Guadagnin, negoziante in
pelli, qui, a S. Silvestro, n.
969.

Perciò viene col presente
avvertito chiunque credesse po-
ter dimostrare qualche ragione
od azione contro il detto Gia
como Guadagnin ad insinuarla
sino al giorno 31 ottobre prossi-
mo venturo inclusivo in forma
di una regolare petizione pre
sentata a quest'I. R. Tribu-
nale in confronto dell'avvocato
D.r Francesco Fabris deputato
curatore della massa concorsuale
dimostrando non solo la sussis-
tenza della sua pretensione, ma
eziandio il diritto in forza di cui
egli intende di essere graduato
nell'una o nell'altra classe, e
ciò tanto sicuramente, quantochè
in difetto, spirato che sia il
suddetto termine, nessuno ver-
rà più ascoltato, e li non in-
sinuati verranno senza ecce-
zione esclusi da tutta la so
stanza soggetta al concorso, in
quanto la medesima venisse e-
saurita dagl'insinuatisi creditori,
e ciò ancorchè loro competesse
un diritto di proprietà o di pe-
gno sopra un bene compreso
nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li
creditori che nel preaccennato
termine si saranno insinuati a
comparire il giorno 5 novembre
1852, alle ore 12 meridiane
dinanzi quest'I. R. Tribunale
nella Camera di Commissione n.
I per passare all'elezione di
un amministratore stabile, o
conferma dell'interinalmente no-
minato, e alla scelta della dele-
gazione dei creditori, coll'avver-
tenza che i non comparsi si a-
vranno per consenzienti alla plu-
ralità dei comparsi, e, non com-

parendo alcuno, l'amministratore
e la delegazione saranno nomi-
nati da questo I. R. Tribunale a
tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso
nei luoghi soliti ed inserito nei
pubblici fogli.

Il Consig. Aulico Presid.
Foscarini.
Piccoli, Consig.
Triffoni, Consig.
Dall'I. R Tribunale Civile
di Prima Istanza in Venezia,
Li 15 settembre 1852.
Domeneghini.

N. 6879. 1.ª pubbl.°

Editto.

L'I. R. Tribunale Provin-
ciale di Treviso notifica col pre-
sente Editto a tutti quelli che
possono aver interesse, essersi
decretato l'aprimento del con-
corso generale dei creditori so
pra tutte le sostanze mobili ed
immobili esistenti in queste Ve-
Provincie, di ragione dei ce-
denti i beni Giovanni Battista e
Pietro fratelli Brevedan, di Tre-
viso.

Si eccita quindi chiunque
credesse poter dimostrare qual-
che ragione od azione contro la
detta sostanza ad insinuarla fino
al giorno 2 dicembre p. v. 1852
inclusivo dinnanzi questo Tribu-
nale in confronto del deputato
curatore alla massa avv. Fran-
cesco Ferro, dimostrandovi non
solo la sussistenza della sua pre-
tesa, ma eziandio il diritto per
cui egli domanda di essere gra
duato nell'una o nell'altra clas-
se, e ciò tanto sicuramente,
quanto in difetto scorso il so-
prafissato termine nessuno verrà
più ascoltato, ed i non insinuati
verranno senza eccezione esclusi
da tutta la sostanza soggetta al
concorso in quanto la medesima
fosse esaurita dagli insinuatisi
creditori, e ciò quand anche ai
non insinuatisi competesse un
diritto di proprietà o di pegno.

Si invitano inoltre tutti i
creditori che nel preaccennato
termine si saranno insinuati a
comparire il giorno 4 dicembre
p. v. 1852, alle ore 10 di mat-
tina, per confermare l'amminis
tratore della massa interinalmen-
te nominato, o per eleggerne un
altro, nonchè per nominare la
delegazione dei creditori con av-
vertimento che i non comparsi
si avranno per assenzienti alla
pluralità dei comparsi, e che
non comparendo alcuno l'ammi-
nistratore e le delegazione dei
creditori saranno nominati da
questo Tribunale a tutto perico-
lo dei creditori.

Il presente sarà pubblicato
ed affisso nei luoghi soliti di
questa Città ed inserito per tre
volte nella Gazzetta Ufficiale di
Venezia.

Il Commissario Presidenziale
Scolari.
Morosini, I. R. Consig.
Coletti, I. R. Consig.
Dall'I. R. Tribunale Pro-
vinciale in Treviso,
Li 20 settembre 1852.
Munari, D. di Sp.

N. 9735. 1.ª pubbl.°

Editto.

L'I. R. Pretura in Arzi-
gnano rende noto che nei gior-
ni 6, 16 e 30 novembre prossi-
mi venturi dalle ore 9 ant. alle
2 pom, nella propria Cancelleria
saranno tenuti i tre esperimenti
d'incanto per la vendita giudi-
ziale degli stabili oppignorati e
stimati sulle istanze del sig.
Giuseppe Peruzzi fu Pietro di
Verona rappresentato dall'avv.
Minozzi in odio di Girolamo
Luigi ed Antonio Castaman fu
Girolamo, ed eredità giacente di
Angela Cazzola rappresentata dal
curatore avv. Mistrorigo, descritti
nel protocollo di stima 7 agosto
1851 n. 7012, per ogni aspi-
rante ostensibile, dal quale risul-
ta agli stessi il complessivo prez-
zo di a. l. 4462 : 50.

Condizioni.

I. Nel primo e secondo
esperimento d'asta gl immobili
non potranno essere venduti che
a prezzo superiore od eguale
alla stima.

II. Nel terzo esperimento
gl'immobili potranno esser ven-
duti anche a prezzo minore del-
la stima, purchè sia bastante a
tacitare tutti i creditori iscritti.

III. Il pagamento del prez-
zo di delibera dovrà esser veri-
ficato nel termine fissato all'ar-
ticolo 5.° mediante deposito giu-
diziale, ed in monete metalliche
sonanti, cioè con lire austriache
effettive, o monete d'oro, o d'
argento a tariffa, escluso il ra-
me, la carta monetata di qual-
siasi genere, o moneta erosa.

IV. Nessuno potrà aspirare
all'asta se prima non avrà veri

ficato il deposito nelle sovrain-
dicata specie di moneta del de-
cimo della stima, cioè di austr.
l. 446 : 28 Il solo esecutante
sarà esonerato da un tal obbligo.

V. Il prezzo residuo rimarrà
nelle mani del deliberatario fino
a che sia passata in giudicato la
Sentenza graduatoria, ed infrat
tanto dovrà depositare l'interes-
se nel residuo prezzo medesimo
in ragione di 5 per 0/0 all'anno,
anche questo colla specie di
monete sovraindicate, e di sei
in sei mesi, cominciando sei me-
si dopo la delibera.

VI. Il possesso degli immo
bili venduti verrà concesso al
deliberatario fino dal giorno del-
la delibera, ma non potrà otte-
nere la definitiva aggiudicazione
in proprietà delle cose subastate
se prima non avrà dimostrato di
avere per intero soddisfatto al
prezzo di delibera.

VII. Le pubbliche imposte
dal giorno del possesso in avanti
saranno a carico del delibera-
tario.

VIII. Mancando il delibe-
ratario ad effettuare il deposito
degl'interessi come sopra indi
cati in modo che da una rata
semestrale trascorressero giorni
dieci senza che sia verificato, si
potrà procedere senz'altro ad
una nuova subasta degli immobili
stessi a tutte spese del delibera-
tario, il quale sarà inoltre re-
sponsabile di ogni danno.

IX. Le spese dell'asta, e
tutte le altre posteriori staranno
a carico del deliberatario.

Segue la descrizione
degl'immobili da subastarsi.

Una casa grande di abita
zione posta in Arzignano in
contrada delle Tezze e Fonta
nive composta di più stanze a
pian terreno, di altre stanze nel
primo piano superiore con gra-
nai al disopra, con corte avente
mori circondati da onari, tezza,
pozzo, forno, barchessa, stalla
ed altre adiacenze, confina a
mattina con stradella consortiva,
a mezzodì con stradella di ra-
gione Cartolari, a sera con Car-
tolari, ed a settentrione con
Gio. Batt. Carlotto, e cogli ere
di di Francesco Carlotto, censita
in mappa provvisoria sotto por-
zione del n. 558, e stabile sotto
il n. 170.

Altra casa situata nella stes-
sa comune, e contrà delle Tezze
nella Piazza, composta di quat-
tro stanze a pian terreno, due
recentemente costrutte ad uso
di bottega ed osteria, con gra-
naio sopra, e le altre due una
ad uso di cucina, e l'altra ad
uso di stalla con tezza sopra,
con corte, ed orto di tavole 25,
confina a mattina con stradella
consortiva, e con Giacomo Be-
vilacqua, a mezzodì colla strada
comune, a sera colla piazza
delle Tezze, ed a tramontana
cogli eredi di Piagio Peretti,
censita in mappa provvisoria
sotto il n. 321, ed in mappa
stabile sotto i n. 578, 580, 581.

Il presente Editto viene
pubblicato mediante triplice in-
serzione in tre consecutive set-
timane nel foglio d'Annunzii
della Gazzetta Ufficiale di Ve-
nezia, e coll'affissione all'Albo,
e nei soliti luoghi.

Dall'I. R. Pretura in Ar-
zignano,
Li 15 settembre 1852.
Benedetti, Pret.
Pivetta, S ritt.

N. 11200. 1.ª pubbl.°

Editto.

Si notifica ad Antonio San-
quirico assente d'ignota dimora
che la ditta Giuseppe Ventura
coll'avv. Lattes produsse in suo
confronto la petizione 23 set-
tembre corrente n. 11200, per
precetto di pagamento entro
giorni tre, sotto pena di esecuzi-
one cambiaria di a. l. 6,000
ed accessorii, in base a cambia-
le 12 maggio 1852 tratta in
Vienna da Thad. Devidè all'or-
dine di L. A. Galvagni ed ac-
cettata da G. A. Beccali per
Antonio Sanquirico, e poi girata
alla ditta Ventura, e che con
odierno Decreto fu intimata
all'avv. di questo Foro D.r Be-
nedetti che si è destinato in
suo curatore ad actum, essen-
dosi sulla medesima stabilito il
giorno 3 novembre p. v. alle
ore 10 ant., all'A. V. I.ª per le
deduzioni delle parti colle norme
della procedura cambiaria.

Incomberà quindi ad esso
Sanquirico di far giungere al
deputatogli curatore in tempo
utile ogni creduta eccezione,
oppure scegliere e partecipare al
Tribunale altro procurat., men-
tre in difetto dovrà ascrivere a
sè medesimo le conseguenze
della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi
ed affigga nei luoghi soliti, e
s'inserisca per tre volte in que-
sta Gazzetta Ufficiale a cura
della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Mer-
cantile Cambiario Marittimo in
Venezia,
Li 24 settembre 1852.
In mancanza di Presidente
L'I. R. Cons. d'App Dirigente
A. Reyer.
Nob. Barbaro, Cons.
Lazzaroni, Cons.
Locatelli.

N. 11111. 1.ª pubbl.°

Editto.

Si notifica a Luigi Wiel
del vivente Taddeo assente d'i
gnota dimora che Giuseppe Pup-
pi negoziante coll'avv. Somma,
produsse in suo confronto la
petizione cambiaria 21 settem-
bre corrente n. 11111, per pa-
gamento di a. l. 6038 : 10, in-
teressi e spese in base al vaglia
26 febbraio 1849, e che con
odierno Decreto venne intimata
all'avv. di questo Foro D.r Ma-
stracà, che si è destinato in suo
curatore ad actum, essendosi
sulla medesima ordinata la com-
parsa delle parti a quest'A. V.
I.ª nel giorno 3 novembre p. v.
alle ore 10 ant, per le dedu-
zioni da farsi colle norme della
procedura di cambio e sotto le
avvertenze della Ministeriale Or-
dinanza 31 marzo 1850.

Incomberà quindi ad esso
Luigi Wiel di far giungere al
deputatogli curatore in tempo
utile ogni creduta eccezione, op-
pure scegliere e partecipare al
Tribunale altro procurat., men
tre in difetto dovrà ascrivere a
sè medesimo le conseguenze del-
la propria inazione.

Ed il presente si pubblichi
ed affigga nei luoghi soliti, e
s'inserisca per tre volte in que-
sta Gazzetta Ufficiale a cura
della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Mer
cantile Cambiario Marittimo in
Venezia,
Li 24 settembre 1852.
In mancanza di Presidente
L'I. R. Cons. d'App Dirigente
A. Reyer.
Nob. Barbaro, Cons.
Lazzaroni, Cons.
Locatelli.

N. 6457. 1.ª pubbl.°

Editto.

Da parte di questa I. R.
Pretura si fa noto, che con
odierna sua deliberazione fu de-
cretato l'aprimento del concorso
dei creditori sopra tutte le so-
stanze mobili ed immobili ovun-
que esistenti nel territorio delle
Venete Provincie di ragione
dell'oberato cedente li beni Fau-
sto Marchiori pizzicagnolo di qui.

Si avvisa pertanto chiunque
credesse avere qualche ragione
ed azione verso il medesimo
oberato Marchiori d'insinuarla
nel termini di due mesi e preci-
samente a tutto 8 novembre p
v. dinanzi a questa Pretura con
formale petizione in confronto
dell'avv. di questo Foro D.r
Gio. Batt. Loro, che viene de-
putato in curatore alle liti della
massa concorsuale, dimostrandovi
non solo la sussistenza e liqui-
dità della pretesa, ma eziandio il
diritto per cui dovrà domandare
di esser graduato nell'una, o
nell'altra classe, sotto commina
toria a tutti quelli che non si
insinuerebbero di essere esclusi
da ogni compartecipazione nella
sostanza soggetta al concorso in
quanto la medesima venisse esa-
urita dagli insinuatisi creditori,
e ciò quand'anche ad essi com-
petesse un diritto di proprietà o
di pegno sulla massa.

Vengono inoltre invitati tut-
ti quei creditori che nel preaccen-
nato termine si saranno insinuati
di comparire a quest'Aula Ver-
bale, nel giorno 10 novembre
p. v. ore 9 di mattina, per la
nomina dell'amministratore sta-
bile o la conferma dell'interinal-
mente destinato sig. Gio. Batt.
Rainati, nonchè per la nomina
della delegazione dei creditori
e per le altre pratiche occorren-
ti, coll'avvertenza che per i non
comparsi si avranno per ade-
renti al voto della pluralità dei
comparsi, e che non comparen-
do alcuno saranno l'amministr. e
li delegati nominati d'Ufficio a
tutto rischio e pericolo dei cre-
ditori.

Locchè sia pubblicato per
affissione ed inserzione per tre
volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Ca-
stelfranco,
Li 7 settembre 1852.
De Maurizio.
Agostinelli, Scritt.

N. 19180. 1.ª pubbl.°

Editto.

Si reca a notizia del pub-
blico che nel giorno 25 luglio
1852, morì in questa Città il
Sacerdote D.n Paolo Turrini fu
Pancrazio, istituendo erede con
suo testamento 9 dicembre 1850,
mediante cui ne rivocò un an-
teriore in data 30 maggio 1850,
il sig. Felice Pigazzi fu Pietro
di qui, coll'onere al detto erede
di alcuni legati contenuti nei
succitati testamenti, e successivo
codicillo 5 giugno 1851.

Non essendo noto a questo
Giudizio di ventilazione tutte le
persone, alle quali possa per av-
ventura competere il diritto di
succedere nella di lui eredità,
vengono perciò diffidati tutti
quelli, i quali per qualunque si
voglia titolo credessero di poter
promuovere delle ragioni sulla
stessa eredità, a dovere nel ter-
mine di un anno insinuare da-
vanti a questo Giudizio il loro
diritto alla successione colle ne-
cessarie giustificazioni, altrimenti
l'eredità medesima verrà aggiu-
dicata a chi di diritto.

Locchè si affigga nei modi
e luoghi soliti, e si pubblichi
per tre volte nelle Gazzette di
Verona e Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.
in Verona,
Li 15 settembre 1852.
Il Presidente
Alber.
Barbera, Cons.
L. Canestrari, Cons.

N. 4793. 2.ª pubbl.°

Editto.

Si notifica, a Serafino Fer-
rari fu Gio. di Zimella Distretto
di Cologna Provincia di Verona,
da oltre 40 anni assente e d'i-
gnota dimora che mediante pe-
tizione odierna di Luigia Taglia-
ferro madre e tutrice dei minori
Battista, Rosa, e Maria Ferrari
fu Gio., fu in tato per la giudi-
ziale dichiarazione della di lui
morte, e che essendogli stato de-
putato in curat. questo avv Luigi
D.r Contro, dovrà nel termine
d'un anno, comparire, od in
altra guisa far conoscere a que-
sta Pretura la propria esistenza,
mentre in caso diverso, e dietro
ulteriore istanza si procederà alla
dichiarazione di morte colla suc-
cessiva ventilazione della eredità
di lui a termini di legge.

Il presente Editto sarà pub-
blicato all'Albo Pretorio in que-
sto Capoluogo, in Zimella e per
tre volte inserito di tre in tre
mesi nei fogli d'Annunzii della
Gazzetta di Venezia, e nel foglio
di Verona.

Dall'I. R. Pretura di Colo-
gna,
Li 4 giugno 1852.
L'I. R. Cons. Pretore
Zorzi.
Lotto, Scritt.

N. 12954. 3.ª pubbl.°

Editto.

Si notifica all'assente e d'
ignota dimora Candido Bertiz-
zolo fu Francesco di Enego, che
li sigg Sebastiano, Giovanna,
Gaetano, ed Elisabetta Freschi
di Bassano rappresentati dall'av-
vocato Berti, hanno prodotto la
petizione esecutiva odierna al
numero suddetto contro di esso
Bertizzolo in punto che sia con-
dannato a pagar loro sotto p ne
dell'esecuzione a. l. 571 : 43,
derivanti dall'istromento 22 mar-
zo 1844, nei rogiti Loratelli non
che gl'interessi dall'annuo 5
per 0/0 da detto giorno in avan-
ti, e le spese, che sopra detta
petizione venne indotta la com-
parsa delle parti a questa Pre-
tura nel giorno 28 p. v. settem-
bre ore 10 ant., e che ignoran-
dosi il luogo di sua dimora gli
venne deputato in curatore qu-
sto avv. D.r Gaetano Maello,
affinchè la causa possa seco lui
proseguirsi e decidersi giusta le
norme del vigente Reg Giud.

Avrà pertanto facoltà esso
Bertizzolo di comparire in per-
sona, munire il deputatogli cu-
ratore dei documenti che tenesse
a suo difesa, nominarsi altro
procuratore, notificandolo a que-
sta Pretura; e prendere in fine
quelle direzioni legali ch'egli
reputerà più conformi al proprio
interesse.

Dall'I. R. Pretura di Bas-
sano,
Li 27 agosto 1852.
Nordis, Pretore.
L'I. R. Cancelliere.
Corioli.

FOGL

N. 10529.

Ad istanza di
ignoto detentore
da Edoardo Gual
giorno dopo la
Marit., altriment
termini dell'art 7

TRA

Parigi

Alli
di cambi
300 son
merci co
Al

Giacomo Ziffer
Venezia

N. 395.

Il presente
volte nella Gazze

L'Imperi

Nob. Ba
Bennati,

Dall'I. R. T
Li 10 sett

N. 3618.

Edit
Si rende no
ni 13 ottobre, 4
del corrente an
ant. alle 2 pom,
di questa Pretur
esperimenti d'
bili sottodescritt
ditta Giovanni
Zuliani q. Osval
in odio di Ant
Burnello di Cas
le seguenti cond
I Ogni off
ditta esecutante
cautare l'offert
effettivo del de
stimato.
II. Il deli
pagare il prez
entro 14 giorni
le mani della
fino alla concor
crediti ipotecar
sieno e fino a
delle spese pur
zione giudiziale
nelle mani del
rina Burnello:
di esso delibera
del 5 per 0/0
libera in poi da
al capitale.
III. La sola
potrà trattenere
alla concorrenza
diti.
IV. Il del
conseguire il p
mento degli stab
tiva del Decre
rimessa la propr
gamento dell'int
delibera, e l'a
altre condizioni.
V. La tassa
della proprietà,
slato staranno
beratario riten
saranno pagate
dall'aggiudicaz
VI. Le in
dovranno riten
deliberatario d
delibera in po
cedenti.
VII. Al
incanto gl'imm
deranno che
eguale alla st
qualunque prez
sto del par. 42
Regolamento
Immobili da
nel Comun
Superiore.
1. Aratori

GIOVEDÌ 30 SETTEMBRE

ANNO 1852. – N. 223.

ssociazione. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
er le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre
fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
e associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto.
tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO — Impero d' Austria; *Sovrana risoluzione.* *ove monete d' argento. Proibizione d' un giornale. Varo d'* *corvetta nell' Arsenale di Venezia. Migrazioni. Osservazioni* a G. di Vienna *sul duca di Wellington.* — Notizie dell' Im-o: *Viaggio di S. M. Onorificenza. Telegrafo con Parigi Ten-* *imperiale. Deputazione della R. città di Lemberg.* — S. nt.; *convenzione postale. Curia romana. L' esercito. Illustri* *ze.* — R. Sardo; *motivi della sentenza contro il co. Co-* *Arresto d' un assassino.* — Inghilterra; *disposizioni pe'* *erali del duca di Wellington. Ultimi anni di lui. Profughi* *ilici. Opera curiosa. Prospetto della Banca.* — Portogallo; *ilica commerciale.* — Spagna; *favori a' navigli inglesi. I* *nistri alla Granja.* — Belgio; *nota del* Moniteur belge *sulla* *estione francese.* — Francia; *ispezione all' armata d' Italia.* *ndita ambulante delle stampe. Elezioni. Partenza dell' invia-* *russo. Prossima promulgazione dell' Impero. Operai feriti* *ll' acquidotto di Rivoli. Protesta del sig. di Rovigo. I Gesuiti.* *borsa. Viaggio del Presidente. Articolo imperiale del* Mo-eur. *Qualità del nuovo Impero.* — Nostro carteggio: *la let-* *a di L. Derby; apatia elettorale.* — Germania; *la Regina* *i P. Bassi. Termine delle discussioni de' plenipotenziarii di* *rmstadt.* — Danimarca; *il Re di Svezia.* — Recentissime. ...ettino mercantile. Atti uffiziali. Avvisi privati. Appendice; *cietà promotrice del giardinaggio in Padova, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 26 settembre.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell' 8 set-embre a. c., si è graziosissimamente compiaciuta di per-ettere che il consigliere ministeriale e direttore di po-zia, Teodoro Weiss di Starckenfels, accetti e porti la cro-e di commendatore dell' Ordine di Francesco I, conferita-li da S. M. il Re di Napoli; e che il commissario su-eriore di polizia di Carlsbad, Giuseppe Pitsch, accetti e orti la croce di cav. dell' Ordine del Falco bianco, confe-itagli da S. A. R il Granduca di Sassonia-Weimar.

Decreto dell' I. R. Ministero delle finanze del 18 settembre 1852, con cui viene notificata l' epoca, in cui dee cominciare l' emissione delle monete d' argento della lega del 10 per %.

Con riguardo al Decreto del 31 luglio 1852 (boll. l. leggi pag. 723) con cui fu stabilita la lega dell' ar-gento da Zecca per talleri, fiorini, pezzi da venti e da dieci carantani, al 10 per %, si notifica che, nella Zec-ca principale, verranno effettuati i pagamenti alle parti, che somministrano argento, dal 20 settembre a. c. in poi, in nuove monete d' argento della lega di nove parti d' argen-to fino ed una parte di rame.

Ordinanza del capo dell' Autorità suprema di polizia del 17 settembre 1852, operativa per tutta l' estensione dell' Impero, concernente la proibizione delle Notizie berlinesi di cose dello Stato e scientifiche *(Haude-Spener' sche Zeitung.)*

L' Autorità suprema di polizia trova opportuno di proibire, nel senso del § 23 del Regolamento di stampa del 27 maggio 1852, per tutto l' Impero, il giornale: *Notizie berlinesi di cose dello Stato e scientifiche*, che si pubblica a Berlino, nella Spedizione delle Gazzette di Haude e Spener, sotto la redazione di S. H. Spiker.

KEMPEN T. M.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 29 settembre.

Ier mattina arrivarono qui da Trieste, sul vapore da guerra, il *Vulcano*, S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Ferdinando Massimiliano, e S. E. il sig. tenente-maresciallo conte Wimpffen, Comandante superiore dell' I. R. Marina di guerra, per assistere all' atto del varar che si fece la nuova corvetta a vapore, il *Curtatone*, nell' I. R. Arsenale marittimo. V' intervennero anche le LL. EE. il Governatore militare, sig. cav. di Gorzkowski, ed il Luogotenente, sig. cav. di Toggenburg, buon numero di generali, d' ufficialità superiore, di magistrati primarii e di cittadini.

Era essa corvetta, al pari degli altri legni nei diversi bacini dell'Arsenale, vagamente recata in addobbo di festa con fregi e ghirlande dattorno alla poppa e allo sprone.

Spuntellarla dai fianchi e darle così la strappata e la mossa sui carri per metterla in acqua, fu l' opera d' un momento. Non si poteva augurar più felice di quanto è riuscita la prova.

Tutti ammirarono le graziose forme del nuovo legno, costrutto sopra disegno moderno, e che alla maggiore solidità congiunge la più elegante sveltezza.

S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Ferdinando Massimiliano degnavasi poi di accettare l' invito a pranzo presso di S. E. il nostro Governator militare.

Dopo di avere l' Altezza Sua onorato iersera dell' augusta presenza il teatro *Apollo*, dove si recita da una Compagnia drammatica francese, riparti col suo seguito, verso la mezzanotte, sullo stesso vapore da guerra, alla volta di Trieste.

La emigrazione dall' Alemagna per le altre parti del globo è un fatto, che acquistò propriamente importanza ed estensione da trent' anni. Nel 1842 essa non fu che di 2000 individui. Fino al 1830 ascese una sola volta oltre ai 10,000. In quell' anno ascese tosto a 15,000, nel 1832 fino ai 24,000, nel 1837 a 33,000, nel 1843 giunse soltanto a 23,000 individui: cosicchè, in 10 anni, termine medio, dal 1833 al 1843, dai 18 ai 20,000 individui cercarono fortuna al di là dell' Oceano. Un aumento speciale dell' emigrazione dall' Alemagna vedesi veramente dopo il 1844; le somme ne sono le seguenti:

Nel 1844 giunse essa a 43,701, nel 1845 a 67,209, nel 1846 e 1847 (com' è noto anni di carestia) a 106,000 e 110,000; dal 1848 al 1850, termine medio, ad 80,000 e 90,000; finalmente, nel 1851 a 113,199 anime: e quindi al massimo delle somme finora conosciute.

La serie di queste emigrazioni è ancora troppo piccola, perchè da esse possa essere sviluppata una legge di statistica. Una cosa soltanto può essere rilevata; ed è che i moti rivoluzionarii, e riusciti e falliti, promuovono in grado speciale la emigrazione. Il riuscire delle rivoluzioni inquieta gli amici della pace e dell' ordine, che riconoscono essere missione della loro vita, non già le infruttuose mene politiche, ma la cura del guadagno giornaliero e la maggiore possibile sicurezza di esso. Il fallire di una rivoluzione, non solo spaventa una quantità di forze inquiete, che vi presero parte attiva ed immediata; ma e anche per quegl' individui di opinione radicale, che non isperano più che nella loro patria sieno attuate le loro utopie, il segnale della partenza per lontane regioni e deserti, dove, svincolati, a dir vero dall' autorità umana fino ad un certo grado, soggiacciono tanto più all' umore severo dei poteri della natura.

D' altro lato, non può negarsi che la fitta popolazione, in alcuni paesi dell' Alemagna, non sia una causa naturale dell' emigrazione.

In ogni caso, codesto fatto è di un' alta importanza per l' Alemagna, non tanto per la diminuzione della somma della popolazione, quanto pei capitali, che trasporta seco la emigrazione. Mediante calcoli di probabilità, si è trovato che, finora, l' emigrazione ha portato via all' Alemagna un capitale di 116 milioni di talleri, 19 in 20 milioni all'anno, termine medio.

Siffatta perdita è assai sensibile, e ci vogliono grandi sforzi dell' industria e del commercio per compensarla. E ne deriva anche la ingrata conseguenza che il progressivo sviluppo del benessere nazionale dee continuamente lottare con questo negativo elemento.

L' Inghilterra, la Francia, l' Olanda, in una parola tutti gli Stati aventi colonie, trovansi in questo riguardo in situazione migliore dell' Alemagna. La sovrabbondanza della loro popolazione versasi nei loro possedimenti oltremare; non ne sorge quindi un effettivo svantaggio, ma solamente una distribuzione adattata ed opportuna delle forze del lavoro, che agisce vantaggiosamente.

In Austria, finora furono, invisibili i sintomi della voglia di emigrare. Ove mostraronsi, sono da riguardarsi come un momento di passeggiera disposizione politica: non vi fu quindi di mezzo effettiva necessità di emigrare. L' Austria, coi suoi territorii vasti, favoriti dalla natura ed in parte fitti di popolazione, è piuttosto di preferenza adattata ad accogliere in sè stessa il torrente della emigrazione alemanna.

Quando l' Alemagna, nel suo bene inteso interesse, sarà entrata in una unione doganale e commerciale, possibilmente stretta e durevole coll' Austria, e quando la emigrazione tedesca si dirigerà verso l' Ungheria, la Transilvania ec., come fa ora quasi esclusivamente verso l' America, allora non saranno perduti per l' Alemagna, nè il capitale, nè la forza del lavoro degli emigrati; giacchè l' uno e l' altra saranno abbondantemente risarciti dal non impedito vicendevole commercio. *(Corr. austr. lit.)*

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna* contiene il seguente articolo intorno al duca di Wellington:

La morte del duca di Wellington ha prodotto non solo immenso lutto nei confini dei tre Regni uniti, ma ha aumentato anche su tutto il Continente quella simpatia, colla quale videsi trascorrere in pace tranquilla l' ultimo periodo della vita del benemerito guerriero ed uomo di Stato.

Il duca di Wellington apparirà, anche dopo secoli, nella storia, come una grande figura di una grand' epoca. L' alto suo merito consistette nell' aver saputo sempre dedicare i doni straordinarii, di cui la natura lo aveva favorito, in tempi decisivi e con serena costanza, ai principii del diritto, dell' onore e dello storico sviluppo.

Al finire del secolo XVIII, era scoppiata una crisi, le cui ultime cause rimontano al di là dei confini del secolo, nel quale furono in piena attività. Era scoppiata, con tutte le sue tempeste, la rivoluzione contro l' antico ordine di cose. La confusione politica voleva porsi in luogo de' sacri diritti, l' incredulità abbatteva il sacrario della Chiesa, l' elemento distruttore divorava la famiglia, il possesso, tutte le basi dell' ordine sociale. Era annullata quella divisione del suolo europeo, nella quale l' umanità aveva vissuto per secoli; l' indipendenza dei singoli popoli e paesi era rotta; ed in luogo del libero sviluppo dei destini europei, mediante la partecipazione di tutti gli aventi diritto, era subentrata una sola volontà regolatrice, che, sfoggiando tutte le sue forze, non poteva alla fine condurre altro che alla rovina generale.

In questo ferreo e difficile tempo, in questi giorni di prova, l' immenso pericolo fortificò anche, illuminandoli, gli spiriti. Sorse prima di tutto, da tutte le nazioni della terra, una schiera di distinti capitani, che per legittima conseguenza opposero la potenza della loro spada all' infuriare della prepotenza. In questa schiera stette il duca di Wellington, quanto al tempo uno degli ultimi, ma pel valore eguale ai più grandi. Era suo destino, dopo che i suoi antecessori avevano compiuto il faticoso lavoro di lotte di lunghi anni, chiuderle con una fine vittoriosa e gloriosa, e raccoglierne per l' Europa il frutto, ch' essa aveva reso maturo da 25 anni, col sangue dei suoi figli e col travaglio de' suoi giorni.

Dal gigantesco sforzo, uscito era splendido e grande un nuovo tempo. L' antico e sacro diritto aveva trionfato dell' arbitrio; le forze unite dell' Europa avevano ristabilito invincibilmente il bene autorizzato influsso dell' intiero Consiglio dei Principi in faccia agli arbitrarii sforzi di un solo. Questa vittoria del diritto, dell' ordine, della stabilità, fu la base della grande ristorazione europea nel 1814 e 1815, fu il pensiero dirigente que' vasti lavori che ricondussero la famiglia dei popoli del Continente alla divisione regolare internazionale dei trattati del 1815.

Tutti que' grandi uomini di Stato e capitani, tutti que' pensatori profondi, che avevano preso parte a siffatta opera europea, trasportarono, da quel momento, la severa consacrazione di tendenze conservatrici nella loro vita e ne' loro sforzi ulteriori. Non poteva essere dimenticato con quali fatiche, sacrifizii, cure e lotte fosse stata di nuovo acquistata la pace del mondo e l' interno ordinamento degli Stati; e mantenere l' una e l' altro, parve missione dei tempi avvenire.

Anche il duca di Wellington fu, come uomo di Stato, segnato dall' impronta non disconoscibile di quella grande scuola, che seppe trasportare in tutte le questioni ricorrenti l' osservazione più severa delle cose, l' idea fondamentale dei principii conservatori.

Da ciò venne che il duca, subito dopo i grandi trattati di pace, si pose alla testa del partito conservatore in Inghilterra, e prestò ripetute volte al Governo dei *tory* l' egida, l' espressione simbolica del suo nome. Immenso era l' influsso, ch' ei soleva esercitare in tutti gli affari dell' Inghilterra e del Continente. Conoscitore perfetto della situazione attuale, aumentò cogli anni il valore del suo saggio consiglio. Le sue rimembranze personali lo univano ai primi uomini di Stato dell' Europa; ed egli era da per sè stesso una potenza, la cui compiacente condiscendenza sembrava che assicurasse anche l' appoggio e la benevolenza della vecchia Inghilterra.

Negli ultimi anni, avvenimenti noti cooperarono essenzialmente ad aumentare il valore dei principii conservatori. Una novella gloria cominciò a circondare gli antichi e fedeli difensori di essi. Involontariamente, lo sguardo meravigliato si volse verso quel tempo, nel quale lo stato dell' Europa, strappato al caos più perfetto fu ordinato con mano tanto vigorosa e sicura da un' adunanza di pensatori ed uomini di Stato i più maturi, e fu resa possibile per trent' anni la pace del mondo.

E pensossi allora, con doppia venerazione, anche al vecchio duca, in quel cerchio splendido di rinomati contemporanei; del duca, la cui vittoriosa spada aveva combattuto l' ultima decisiva battaglia, la cui fortuna ed il cui eroico coraggio avevano chiuso l' èra di lunghe guerre; dell' uomo di Stato, costantemente conservatore, che concorse fedelmente ad assicurare al proprio paese ed al Continente i frutti allora raccolti. E la Provvidenza concedette al nobile duca tanto spazio di vita, da poter vedere raccolta e fortificata l' immagine della sua passata esistenza, anche nell' epoca contemporanea. Morì come l' eroe della sua nazione, nell' apoteosi della grata posterità, nella pienezza della sua gloria, e nella purità non turbata della lunga e vittoriosa sua vita. *(G. Uff. di V.)*

APPENDICE

Società promotrice del giardinaggio in Padova.

PROGRAMMA
per la Esposizione delle piante nel 1853.

La Presidenza della Società è lieta di poter annunziare a quanti sono gli amatori e coltivatori di piante, ch' essa sta per riprendere le sue annuali Esposizioni di fiori, e ne anticipa d' alquanti mesi l' avviso, perchè possano eglino più agiatamente apparecchiarsi al concorso de' numerosi premii, ch' ella proponesi di conferire.

Sarà tenuta l' Esposizione entro il mese di maggio del prossimo anno 1853 nell' I. R. orto botanico, in Padova ed in due successivi giorni, che saranno opportunamente notificati.

Sono sollecitati a concorrervi tutti i proprietarii ed i coltivatori del Regno Lombardo-Veneto.

Le spese, sostenute dal concorrente per il nolo del trasporto delle sue piante, sì nell' arrivo che nel ritorno, e regolarmente provate, saranno compensate dall' Amministrazione della Società, a condizione però che il medesimo, dentro la prima metà di aprile, abbia per iscritto indicato alla Presidenza il nome, il numero e le dimensioni delle sue piante, fissando la spesa a ciò necessaria, e ne abbia pure conseguito l' assenso. Chi nol facesse nel tempo e nel modo accennato, non avrà titolo a tal compenso.

Ogni collezione inviata al concorso dovrà essere consegnata al capo-giardiniere dell' Orto botanico due giorni innanzi all' Esposizione, ed accompagnata dall' elenco delle medesime, sottoscritto da chi le manda.

Quelle, che arrivassero dopo un tal termine, potranno essere rifiutate, e in ogni caso il concorrente perderà il diritto al compenso delle spese di trasporto, benchè l' avesse ottenuto prima. Dovrà inoltre ogni specie portare scritto sopra un cartello il suo nome botanico, ed ogni varietà il nome ortense, nonchè, se fosse da vendere, il prezzo suo più ristretto.

Sarà debito del concorrente di dichiarare nell' elenco delle sue piante, a quale od a quali premii esso intenda di concorrere, e con qual pianta o con qual collezione; avvertendo che collo stesso oggetto non si può aspirare a più premii.

Oltre alle piante portate al concorso, potranno esserne esposte anche altre, collo scopo di venderle; ma questo beneficio sarà riservato esclusivamente a quelli, che concorressero ai premii dell' Esposizione presente, o che fossero stati premiati nelle anteriori. Al venditore spetterà l' obbligo di farle custodire, nè potrà di là toglierle se non dopo finita l' Esposizione. La vendita delle piante residue potrà essere continuata anche nel giorno appresso.

Ventiquattr' ore prima dell' Esposizione, una Commissione, composta di cinque socii non concorrenti, oltre il Consiglio di Presidenza, procederà al giudizio degli oggetti prodotti, i quali saranno divisi per collezioni; e queste distinte con altrettanti numeri progressivi, però senza il nome dell' esponente, che resterà ignoto ai giudici sino a che sieno pronunciati i giudizii. La stessa Commissione si farà pure nel giorno stesso ad acquistare fra le piante esposte e vendibili quelle, che crederà più acconcie a comporre un certo numero di lotterie, da estrarsi a sorte, dopo finita l' Esposizione, a favore d' un egual numero di socii.

Secondo il parere della maggiorità della Commissione, saranno conferiti i seguenti premii:

1.° La gran medaglia d' oro alla migliore collezione di piante d' ornamento, che reggano in piena terra, e sieno vivaci o legnose, la quale si distingua per varietà, per bellezza e per numero, preferendo a parità di merito quella che fosse meglio fiorita.

A questo premio vi sarà pure un *Accessit* con medaglia d' argento.

2.° Una medaglia d' oro alla più scelta, più variata e più vegeta collezione di Garofani olandesi e boemi, in almeno venti esemplari.

3.° Una medaglia d' oro alla più ricca e più scelta collezione di Rose fiorite ed in vaso, composta per lo meno di 24 varietà ben distinte.

Ad una simile collezione di fiori di Rose tagliati vi sarà un *Accessit* con medaglia di bronzo.

4.° Una medaglia d' oro alla più vaga, più numerosa e più vegeta collezione di Calceolarie fiorite.

A questo premio vi sarà pure un *Accessit* con medaglia di bronzo.

5.° Una medaglia d' argento alla più prosperosa raccolta di Pelargonii, ricca delle varietà più pregiate e recenti, e non meno di 24.

A questo premio vi sarà pure un *Accessit* con medaglia di bronzo.

6.° Una medaglia d' argento ad una collezione di Viole del pensiero *(Pensées anglaises)*, *Viola altaica* Pall., in vaso, più segnalata per copia, grandezza, rotondità e colorito di fiori, nonchè per prosperità di vegetazione.

Vi sarà pure un *Accessit* con medaglia di bronzo, al quale si potrà concorrere con fiori tagliati.

7.° Una medaglia d' argento alla più copiosa collezione di Azalee e Rododendri, ricca di varietà distinte e recenti, e notevole per bella fioritura e vigorosa vegetazione.

8.° Una medaglia d' argento al più bel gruppo di piante fiorite, il quale si distingua dagli altri, non solo per il merito delle piante, sì ancora per il buon gusto della loro disposizione.

A questo pure saravvi un *Accessit* con medaglia di bronzo.

9.° Una medaglia d' argento ad una raccolta di sei o più piante esotiche di serra calda, e di qualsiasi genere, rimarchevole sopra tutto per mole straordinaria e prosperosa vegetazione degl' individui.

10.° Una medaglia d' argento alla più scelta e più ricca collezione di piante bulbose e tuberose fiorenti, come Amarilli, Giacinti, Tulipani, Gigli, Fritillarie, Alstroemerie, Ossalidi, Ixie, Gladioli, *Sparaxis*, Anemoni, Ranuncoli, ec.

A questo vi sarà pure un *Accessit* con medaglia di bronzo.

11.° Si ripropone anche per quest' anno il premio d' una medaglia d' argento per sei piante di tre famiglie diverse, ed innestate in tre differenti modi, in cui la perfezione degl' individui ottenuti e le poche traccie dell' ope-

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 26 settembre.

S. M. l' Imperatore, viaggiando per la Croazia, passerà il Semmering e vi visiterà i lavori.

Secondo una notizia, giunta a Gratz da buona fonte, S. M. l' Imperatore imprenderà il viaggio di ritorno dalla Croazia il giorno 25 ottobre, e prenderà la via per Varasdino, per Pöltschach, Marburgo e Gratz a Vienna. A Gratz giungerebbe la M. S. il 26, e vi si tratterrebbe un giorno.

S. M. I. R. A. si è compiaciuta di accogliere nella Sovrana biblioteca privata l' opera di C. A. Schweigerd, intitolata: « Gli eroi e i capitani dell' Austria »; e di conferire graziosamente all' autore la grande medaglia per le scienze ed arti. Il sig. Schweigerd ebbe eziandio l' alto onore di presentare un esemplare dell' opera anzi mentovata a S. M. l' Imperatore Ferdinando, il quale gli fece trasmettere in ricambio un prezioso dono. Il Museo austriaco Francesco-Carolino gli esternò l' onorevole sua approvazione, trasmettendogli il diploma di membro effettivo.

Gli esperimenti di telegrafia diretta fra qui e Parigi, per Strasburgo, si continuano quasi ogni giorno, e riescono perfettamente. Alle 3 ore, il corso dei cambi di Vienna è noto a Parigi. Un dispaccio, spedito ieri mattina alle 10, a Parigi, ebbe già a mezzogiorno la risposta.

S. M. l' Imperatore ordinò che, nelle circostanze solenni, non si illuminino gli edifizii erariali a spese dello Stato. *(Corr. Ital.)*

La tenda di S. M. l' Imperatore, della quale ei servesi al campo, è fatta di gutta perca, e le finestre ne sono coperte dalla maglia più fina. Fu ordinata a Londra, perchè, come fu scritto alla *Gazzetta Universale*, i nostri artefici fecero domande esagerate, mentre il prezzo di essa a Londra fu di sole lire 60 di sterlini. *(Lloyd di V.)*

Quella parte del prestito, ch'è destinata alla costruzione di vie ferrate, si distribuirà in modo, che ogni paese della Corona, in cui trovansi già in lavoro le vie ferrate, sia presa in considerazione. *(O. T)*

GALLIZIA

Lemberg 25 settembre.

La *Gazzetta di Lemberg* annuncia: « La deputazione inviata a Vienna dalla regia città di Lemberg, composta del borgomastro e di alcuni consiglieri comunali, ha rinnovato a S. M. I. R. A., nell' anniversario della Sovrana sua presenza a Lemberg, immediatamente ai piedi dell' augusto trono, la prestazione de' suoi omaggi, ed ha ripetuti i più caldi ringraziamenti per la bella ventura, toccata alla città.

« S. M., nel 10 del corrente, ricevette la deputazione nel più grazioso modo, in udienza privata, e dichiarò rammentarsi con piacere del suo soggiorno in Gallizia e particolarmente a Lemberg, e volere, memore della sua promessa, rinnovare la Sovrana sua visita tosto che gli affari di Stato lo rendessero possibile. Contemporaneamente accolse clementemente le suppliche, innalzatele dalla deputazione in nome della città; e, dopo averle fregiate della Sovrana segnatura, licenziò la deputazione, colla fiducia che i desiderii della città saranno consolati di attentissima valutazione e del maggiore fattibile riguardo. » *(G. Uff. di V.)*

Il cholera è già scoppiato a Cracovia ed in alcuni Distretti occidentali della Gallizia, sebbene non ancora epidemico. La *Gazzetta di Lemberg* reca a pubblica notizia le misure opportune di dieta e di preservativi. *(Corr. austr. lit.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 23 settembre.

Il *Giornale di Roma* pubblica il Regolamento per l'attuazione della convenzione postale, conchiusa tra il Governo pontificio e quello d' Austria.

Scrivono da Roma, in data 8 settembre, alla *Gazzetta d' Augusta*:

« La Curia romana (quando sotto questo nome si voglia intendere il complesso dei Tribunali pontificii), nelle sue parti essenziali, fu fatta ad imitazione delle Curie supreme dell' Impero bisantino.

« Cominciando da Benedetto XIV, e più di tutto sotto l' attuale Pontificato, si laicizzarono molte alte cariche, già occupate dai prelati; ma, nel corso delle grandi vicende, altre innovazioni non ebbero più luogo.

« Il Papa si propone d' innovare sott' altro aspetto la *Curia justitiae*; fra altre cose, uno dei tribunali, avrà una riduzione nelle vacanze, lunghissime attualmente, sino a tre mesi nel solo autunno. Vari rami d' affari saranno deferiti alla Sacra Consulta. Questa è sopraccarica di processi criminali.

« I giudici della Sacra Consulta sono quasi esclusivamente ancora occupati dei processi d' alto tradimento del 1849. Giusta ordine espresso dal Papa, pel 20 corr. dovranno essere terminati tutt' i processi concernenti le Provincie d' Ascoli e di Fermo. Per dare un' idea della grande quantità di siffatti processi, basti dire che gli atti relativi riempiono sin d' ora 500 fogli di stampa.

« Ieri furono spedite ai membri del Collegio le proposte del Papa pel prossimo Concistoro, il che indica che presto sarà convocato.

La *Gazette du Midi* difende la nuova armata pontificia dalle accuse, a cui era stata fatta segno da una corrispondenza del *Journal des Débats*. Essa assevera che quell' armata lungi dall' essere in uno stato di disorganizzazione, è tale da indurre a credere che sarà presto definitivamente instituita; che l'arrolamento degli Svizzeri venne eseguito con rare e rigorose precauzioni, essendosi volute tutte le garantie sugli antecedenti morali degli arrolati, preferendosi di averne un numero minore per avere almeno uomini sicuri. Assicura parimente che tutte le reclute, spedite da Marsiglia a Civitavecchia, sono arrivate al loro deposito di Macerata. *(G. Uff. di Mil.)*

Scrivono da Roma il 10 corrente: «Si parla d' un' alleanza matrimoniale, prossima a conchiudersi tra il nipote del Papa, conte Luigi Mastai, ed una famiglia principesca di Genova. » *(Monit. Tosc.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 26 settembre.

La seconda sentenza, che dichiarò, riguardo al conte Costa, *essere luogo alla dispensa dello stesso da ulteriore servizio, colla pensione cui possa avere diritto a termini di legge*, ha i seguenti motivi: 1.° l' articolo 3.° della legge 19 maggio 1851 non distingue tra le sentenze di condanna per delitti di stampa o per delitti comuni; quindi non è lecito introdurre questa distinzione: 2.° La sentenza del Magistrato d' appello, che dee essere l' unico fondamento della seconda sentenza, condanna il conte Costa pressochè al *minimum* della pena; 3.° La natura de' suoi reati è tale, che non può conciliarsi con quella pienezza di confidenza, che ogni giudice dee ispirare.

Il Governo francese, dietro a' richiami del nostro, ha fatto arrestare il famigerato Guglielmo Pieri, capo d' una banda di malfattori, e terrore della popolazione di Santa Teresa. *(Arm.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 15 settembre.

Con ordine del giorno di S. M. l' Imperatore, viene nominato il direttore nel Dipartimento delle poste, aiutante generale dell' infanteria, conte Adlerberg, a ministro della Corte imperiale, lasciandolo nelle dignità e funzioni, che coperse finora. *(Corr. Ital.)*

INGHILTERRA

Londra 22 settembre.

Lord Derby è incaricato dalla Regina di ordinare tutte le disposizioni necessarie pei solenni funerali del duca di Wellington. Le *horse-guards* hanno preso il gran lutto. È stato dato ordine a tutti gli ufficiali de' reggimenti inglesi di fare lo stesso.

Lo *Standard* pubblica una lettera, scritta da lord Derby al sig. Walpole, ministro dell' interno. in cui, da parte di S. M, gli annunzia esser desiderio di lei che i funerali del duca di Wellington sien celebrati con la maggiore solennità possibile. In questa lettera, lord Derby chiama il duca di Wellington il più grand' uomo del secolo; frase per verità un po' ardita, e che non troverà certo il consenso di tutto il mondo.

Gli ultimi quindici anni della vita del duca di Wellington passarono nella nobile dignità di consigliere della Regina e della nazione. Mentre erano i *whig* al potere, nessuna misura s' adottò senza essere da lui approvata, e quando furono i *tory* alla testa degli affari, benchè ei non volesse accettare un portafoglio, presedeva però in certo modo a tutte le loro deliberazioni. Egli è impossibile, diremmo, farsi un' idea dell' influenza, ch' esercitò il duca di Wellington in questi ultimi tempi. La nazione pentivasi dell' inurbana ingratitudine propria, durante le turbolenze del 1830; e rispettava le concessioni del duca nel 1829 innanzi ai Cattolici, e nel 1845 davanti l'*anti-corn law league*. Il suo carattere pertinace avea ceduto dinanzi all' esperienza; ma il solido buon senso era in lui tuttavia fiorente, ed è appunto questo buon senso che, pegl' Inglesi, va al di sopra delle doti più brillanti.

Il duca di Wellington non era un oratore, ma diceva con semplicità, con nitidezza, mirava dritto allo scopo, era influente per la franchezza, per la verità lampante di ogni sua parola. Vestiva semplicissimo; la testa, decorata della canizie, mettea venerazione: anche chi nol conoscesse, sentiva pel vegliardo sommo rispetto. Quando esso passava in istrada a cavallo, ognuno, dai più grandi ai più umili, si levava il cappello. L'amor suo per la Regina era quello d' un padre per la figlia; e, in bell'accordo, la Regina amava Wellington come la figlia ama il padre: nè, veggendoli insieme, sariasi potuto dirli altro che genitore e figliuola. In tutte le emergenze, dalle politiche alle domestiche, era il duca, che S. M. chiamava in aiuto; esso era l' arbitro suo nella vita privata, come nella pubblica.

Il duca era idoleggiato dalle dame per le cortesi sue maniere: ed esso, in casa, vivea colla semplicità d' uno Spartano; riposava sopr'un letto militare; modica la tavola: non passava mattina, che non si pigliasse il rigido diletto d' un bagno a freddo. Lo si appuntava d' avarizia, menda di molti tra' grandi generali, e non a tutto torto. Nella vita, sì privata che pubblica, portava le idee e le abitudini del campo, e spesse volte per burbanza fu mal giudicato. Nudriva profondo rispetto per la memoria di Napoleone, come generale; e non potevasi offenderlo più acerbamente che malmenando la fama del glorioso suo avversario. Un giorno, per es., a tavola, un convitato mostrò una tabacchiera, ricevuta in compenso d' una splendida azione contro l' Imperatore: il duca rifiutò di guardarla, e la marchesa di Douro, che conosceva il carattere del duca, rimosse la mal arrrivata tabacchiera. Egli combattè Napoleone per dovere, ma venerava il genio di lui: ed il popolo francese dovette apprezzare la sua delicatezza, quando seppe ch' ei volle smettere il banchetto annuale in memoria di Waterloo, durante l' Esposizione mondiale.

La morte di Wellington lascia in Inghilterra un immenso vuoto. Ei seguì nella tomba sir Robert Peel; e all' Inghilterra non rimane più un nome, che eserciti in grandi crisi politiche vera potenza morale sulla popolazione. *(E. della B.)*

La stampa antiministeriale consiglia gli emigrati a non seguire i già accennati ordini del governatore di Jersey, e a lasciar vuote le liste, inviate loro, dicendo che le leggi britanniche non permettono tali misure eccezionali. Certo si è che la numerazione dei profughi non fu ordinata dal governatore di Jersey senza una prescrizione superiore.

Si annunzia, pel 3 novembre, la vendita della libreria dell' ex Regina Maria Amalia, Contessa di Neuilly. Fra le opere curiose di questa raccolta, si nota la seguente: *Le Sac de Rome*, scritta nel 1527 da G. Bonaparte, e tradotta dall' italiano da Napoleone Luigi Bonaparte, Presidente attuale della Repubblica francese. *(Presse.)*

Dal prospetto settimanale della Banca d' Inghilterra, per la settimana scaduta l' 11 settembre, risulta una circolazione attiva di biglietti ammontante a 22,086,475 lire di sterl.: diminuzione sul conto precedente, 724,910 lire di sterl.; la riserva metallica era di 21,893,644 lire di sterl.: aumento c. s. 41,072 lire di sterl.

PORTOGALLO

Si legge nella *Patrie*: « Si hanno notizie da Lisbona a tutto il 14 corrente settembre, recate dal *Barraconto*.

« La efficacia dei provvedimenti, che dee prendere l'attuale Gabinetto di Lisbona in vantaggio d' una politica commerciale e liberale, dipenderà molto dall' assicurazione di reciprocità nella riduzione del diritto sopra i vini in Inghilterra.

« Corre voce che lord Derby abbia fatto sperare questo favore al Ministero portoghese, nel tempo dell' apertura della tornata parlamentaria. »

SPAGNA

Madrid 16 settembre.

Si legge nella *Gazzetta di Madrid*: S. M. la Regina ha ordinato che i navigli inglesi siano riguardati, nei porti della penisola e delle isole adiacenti, come navigli spagnuoli, per quel che concerne il pagamento de' diritti di porto e navigazione, cominciando dal 2 corrente settembre in poi, epoca in cui fu ricevuto l' avviso ufficiale che, nei porti della Gran Brettagna i navigli spagnuoli godevano degli stessi vantaggi.

Si legge nell' *Heraldo*: Il 12 è arrivato dalla Granja il sig. Reynoso; così si trovano riuniti in questo momento nella capitale il presidente del Consiglio e il ministro della giustizia e dei lavori pubblici. Si attende egualmente il general Lara, ministro della guerra. Il ministro della giustizia, signor Gonzalez Romero, dee tuttavolta ritornare alla Granja oggi, il che dimostra che il ritorno della Corte a Madrid non è tanto vicino, com' era stato annunziato da alcuni giornali.

POSSEDIMENTI SPAGNUOLI

Il capitano generale dell' isola di Cuba e il governator generale di Porto Ricco scrivono, in data l' uno del 9 e l' altro del 14 scorso agosto, che in quell' isola la tranquillità pubblica non era punto turbata.

BELGIO

Brusselles 22 settembre.

Il *Moniteur belge* pubblica la seguente nota: « Un decreto del Principe Presidente della Repubblica francese ha aumentato i dazii sui carboni fossili e sui ferri fusi, ch' entrano in Francia per la frontiera belgia.

« Sottoscrivendo il trattato del 22 agosto scorso, il Governo belgio era lontano dall' aspettarsi che un provvedimento di tal fatta succedesse così da vicino ad un componimento, che, giusta il tenore stesso del suo preambolo, doveva *assicurare e consolidare il mantenimento delle buone relazioni, sussistenti fra' due paesi*.

« Le Camere legislative belge si raduneranno fra pochi giorni. Rendendo lor conto dell' insieme delle negoziazioni, il Governo farà loro conoscere il contegno, ch' ei tenne a fronte delle esigenze, ultimamente poste in campo. »

FRANCIA

Parigi 22 settembre.

L' ispettore generale di cavalleria, Régnault di St-Jean-d' Angély, incaricato dell' ispezione dell' armata d' Italia, è partito da Tolone per Civitavecchia e Roma.

Come dicemmo, il *Moniteur* pubblicò una circolare del ministro di polizia, concernente la vendita ambulante delle stampe. Per essa ogni venditore o distributore dev' essere munito d' una licenza speciale. Ogni foglio di stampa, ogni libercolo da mettersi in vendita o da distribuirsi, dee portare un' apposta stampiglia. Questa stampiglia, apposta in rosso dai prefetti, varrà come autorizzazione per tutto il Dipartimento; apposta in azzurro dalla Direzione centrale di polizia, sarà valevole come una licenza per tutta la Francia.

Si discorre alcun poco dell' elezione, che avrà luogo il 26. Il Governo ha già nominato i suoi candidati nei sigg. Monnin-Japy e Germain-Thiebault. L' opposizione è ancora indecisa; Proudhon, che alcuni volevano proporre, si ritira decisamente, e così pure Michelet. Pare probabile ch' essa nominerà infine il sig. Goudchaux. Del resto, tutti sanno che i repubblicani non aspirano ad un successo, ma semplicemente ad una manifestazione. È una ragione di più perchè il pubblico vi s' interessi pochissimo; cosa, che avverrebbe in ogni modo, ora che il Governo va acquistando sempre maggior forza su' partiti vinti. È passato il tempo, in cui la Francia si dava gran pensiero d' un' elezione: presentemente, gli elettori non si curano neppure di parteciparvi, e la nazione si dedica piuttosto all' industria, e in generale alla vita positiva. *(O. T.)*

Il corrispondente del *Lloyd di Vienna* gli scrive da Parigi, in data del 19 settembre quanto appresso (*):

« La partenza imminente dell' inviato russo, sig. di Kisseleff per Pietroburgo, nel momento in cui si preparano in Francia a ristabilire l' Impero, è additata dagli avversarii di Luigi Napoleone come il primo passo ostile della Corte di Russia contro quel ristabilimento. Non può negarsi che la coincidenza di questo viaggio col viaggio di Luigi Napoleone nel Mezzodì, durante il quale la questione dell'Impero giungerà a perfetta maturità, darebbe una specie di ragione ad asserzione siffatta. Ma è cosa positiva, che il sig. di Kisseleff, nelle varie visite di congedo che fa, assicura d' aver chiesto da un anno un permesso di sei mesi al suo Governo, perchè dimorò a Parigi dieci anni non interrotti, e perchè dee ordinare in Russia una quantità di faccende private; il che non può esser fatto se non essendovi egli di persona presente. Non occorre aggiungere che, durante l' assenza del sig. di Kisseleff, fa le veci d' incaricato d' affari di Russia, a Parigi, il principe Balabin, primo segretario di Legazione per lo che le relazioni diplomatiche fra la Corte di Pietroburgo ed il Governo di Luigi Napoleone non offriranno la più piccola interruzione o turbamento, pel viaggio del sig. di Kisseleff. Così apparisce abbastanza contraddetta l' asserzione, secondo cui questo viaggio sarebbe una specie di ostilità contro il novello Impero.

« Per ciò che riguarda l' arrivo a Parigi del sig. di Castelbajac, inviato francese alla Corte di Russia, esso sta in relazione col proponimento di Luigi Napoleone di chiamare a sè un dopo l' altro i rappresentanti francesi presso le Potenze esterne più ragguardevoli, onde immedesimarli nelle vere idee del Principe Presidente, relative alla politica esterna. Così, durante l' estate, giunsero a Parigi gli ambasciatori ed inviati francesi a Londra, Roma, Costantinopoli, Vienna, Firenze, l' Aia, Napoli ecc., e ne sono aspettati altri fra' quali il generale Aupick, ambasciatore francese a Madrid. Giusta conghietture fondate, dopo seguita la proclamazione dell' Impero, avrà luogo un cangiamento importante nell' attuale Corpo diplomatico francese. Le attuali Legazioni presso le grandi Potenze del settentrione saranno elevate al grado di Ambasciate, tendendo Luigi Napoleone a dare il maggiore splendor possibile alla rappresentanza della Francia all' esterno. Anche la rappresentanza consolare, che è eccellentemente ordinata e riccamente dotata, concorrerà essenzialmente, con questo nuovo ordinamento, ad accrescere il credito della Francia al di fuori.

« Sebbene possa essere ritenuto con sufficiente certezza che l' Impero sarà proclamato nei primi giorni del prossimo dicembre, è dubbio ancora se la cerimonia dell' incoronazione avrà luogo adesso o nella prossima primavera. Ciò dipendere dovrebbe dal Papa, che dee consacrare il nuovo Imperatore de' Francesi. È stata data sodisfacente risposta alle relative aperture, fatte alla Santa Sede, giacchè Pio IX ha dichiarato con gioia di voler cogliere la opportunità, che gli si offre, di mostrare la sua riconoscenza

(*) Di questo carteggio demmo già un cenno nella Gazzetta d' ier l' altro; ma ci parve opportuno di riprodurlo per intero.

---

razione sofferta, provino evidentemente la bontà del metodo e la felicità dell' esecuzione.

Tre medaglie d' argento, ed altrettante di bronzo, sono lasciate in arbitrio della Commissione giudicatrice per altre piante o collezioni, che venissero esposte, benchè non comprese nelle categorie precedenti, e che pur fossero dalla stessa trovate degne di premio.

Il conferimento dei premii seguirà pubblicamente e dinanzi alla Commissione suddetta, nel giorno precedente all' Esposizione.

I premii per l' introduzione di piante nuove saranno conferiti ai proprietarii; quelli per la moltiplicazione e cultura ai giardinieri.

I nomi dei premiati saranno apposti alle loro collezioni, durante l' Esposizione, indi pubblicati nella relazione ufficiale della medesima.

La qualità delle piante, per cui vengono questa volta proposti i premii, essendo tale da non poter superare le forze economiche del più modesto coltivatore, ed il tempo fissato all' Esposizione essendo quello, in che i fiori naturalmente più abbondano, e n' è più innocuo il trasporto, la Presidenza nutre fidanza che, se le altre mostre furono coronate di buon successo, benchè tenute in istagioni meno propizie, questa, per vaghezza e per copia, si vantaggerà sopra ogni altra.

Ma appunto perchè il concorrervi è assai più facile, la Presidenza è in dovere di ammonire i concorrenti a non portarvi che piante degne d'essere esposte, benchè tutte possano esservi ricevute. E benchè, per essere questa la prima volta che fra noi si tiene pubblica mostra di vegetali, non possa credersi che se ne ignorino le discipline, pure la Presidenza, come non ha stimato inutile di ripeterle, così non si rimane ora dall' inculcarne la rigorosa osservanza, per il buon fine che, arrivando le piante nel giorno fissato e colle avvertenze sopra indicate, ci sia il tempo di compilarne il catalogo, perchè possa essere distribuito il dì dell' Esposizione, di collocarle nel modo più favorevole, e di giudicarle colla necessaria posatezza e maturità.

Padova li 20 luglio 1852

Il Presidente DE VISIANI.

Il Segretario G. B. RONCONI.

Sotto la rubrica *Cose urbane*, leggiamo nell' *Adriatico* il seguente articolo:

Un debito di cittadina giustizia sodisfatto ai barcaiuoli veneziani.

Pochi giorni or sono, l' illibata fama de' nostri gondolieri e battellanti veniva macchiata per una fola di assassinio e di furto, inventata da un tale, qui di passaggio, a danno della loro onestà.

A riscontro poi della favola accusatrice, riportiamo due fatti, più che valevoli a rendere testimonianza dell' ottima indole di questi nostri poveri incolpati.

Il sig. Carlo Manini, di Milano, partiva da Venezia nel giorno 17 corrente, con la propria famiglia, e recava a Verona con la 3.a Corsa della ferrovia. Ivi giunto, si accorse di avere smarrito una piccola valigia nera, contenente alcuni oggetti di toilette, un sigillo, un calamaio, un portafogli, un gruppo con alcune dozzine di fiorini, ed un pacco ancora suggellato, racchiudente alquante monete d' oro e lire austriache.

Scrisse tosto al sig. dott. fisico Da Camin, col quale strinse amicizia, in occasione della cura, che questi prestò a sua moglie malata: nella lettera egli manifestava la poca speranza che aveva di rinvenire la smarrita valigia, e nel tempo stesso l' invitava, se credesse opportuno, a praticare qualche ricerca, a fare qualche investigazione. Siffatta lettera fu dal dott. Da Camin, alle ore 8 della sera, ricevuta alla Farmacia di Ancillo, in S. Luca. Il Da Camin recossi tosto dov' erano stati di alloggio i signori coniugi Manini, e domandò a' padroni di casa il nome del barcaiuolo, che aveva servito nel giorno avanti l' indicata famiglia. Non potè tosto rilevarnelo, perchè sconosciuto il barcaiuolo anche a' padroni di casa. Qualche ora dopo però, entro la stessa sera, un barcaiuolo entrava nella Farmacia di Ancillo, chiedendo del sig. dott. Da Camin, ed avvertendo di possedere egli la smarrita valigia de' forestieri, e di essere stato avvertito dai padroni di casa, presso i quali recavasi per riconsegnare l' oggetto smarrito, che il dott. Da Camin aveva l' incarico di ritirare la perduta valigia. Nella stessa Farmacia, alla presenza del sig. cav. dott. Rossi e del chirurgo dott. Salvi, aperta, vi si trovarono esattamente tutti gli oggetti, descritti nella lettera del sig. Manini.

A questo tenne dietro un altro fatto, non meno onorevole.

Un signore di Vienna, giunse qui raccomandato a S. E. il generale Vaccani. Il signore Viennese, in compagnia d' un amico, prese a nolo un battello per recarsi a visitare le chiese ed i palazzi della nostra monumentale città. Fatto il giro, i due signori vennero sbarcati agli scalini della Piazzetta.

Messo il piede a terra, ed allontanatisi alquanto dalla riva, uno dei barcaiuoli gridò lor dietro, domandando: se avessero perduto niente. Gli si rispose, proseguendo speditamente il cammino: non aver essi perduto niente! Giunti alla metà della Piazzetta, ed inseguiti allo stesso modo dal barcaiuolo, riudirono la stessa inchiesta con maggiore insistenza.

Fermatisi allora, ed esaminatisi indosso con più attenzione, un di essi si avvide che gli mancava il borsellino de' soldi. Questi disse al barcaiuolo, movendosegli incontro: Mi manca la borsa ch' è verde. Il barcaiuolo gliela offeriva intatta, e vedutovi dentro tutto il suo denaro, cioè, non poche svanziche da un lato, e 16 pezzi da venti franchi dall' altro, regalò il barcaiuolo di un napoleone d' oro, ringraziandonelo ed encomiandonelo per il bel tratto di non comune onestà.

Questi due fatti valgono da per loro meglio di ogni commento a provare l' indole virtuosa de' nostri barcaiuoli, i quali, se loro si perdoni la loquacità, e in qualche caso un po' d' insolenza, sono però del resto perle di galantuomini, coppe d' oro.

Tanto si è voluto accennare ad onorevole menzione dei due barcaiuoli, nella dispiacenza di non avere potuto finora sapere il nome.

pei servigii, dei quali egli personalmente, ed il sacro Collegio, sono debitori verso il Principe Presidente. Solo rimane a decidersi se Sua Santità possa assoggettarsi, durante la fredda stagione, senza danno della sua salute, agl' incomodi di un viaggio sì lungo. In caso negativo, la cerimonia dell' incoronazione seguirebbe, anzi che in inverno, nella prossima primavera; e quindi con pompa ancora maggiore. »

Di 12 operai, sepolti sotto le ruine dell' acquidotto della strada di Rivoli, cinque sono stati ritirati vivi, ma più o meno contusi: gli altri sono rimasti vittime. Credesi, del rimanente, che rimanga ancora un cadavere da ritirare, ma egli troverebbesi sotto una massa considerevole di travi e di macerie. I lavori di sgombro sono stati ripresi; altre frane caddero ad ogni minuto, ma senza che ne seguissero deplorabili accidenti. *(Patrie.)*

Il sig. di Rovigo protesta contro il fatto, addotto da un giornale di Lione, e riportato anche da altri, che la soppressione del *Corsaire* avesse avuto luogo in seguito alle manifestazioni, che i suoi redattori si erano permesse in teatro. Ora si vuole che il Governo sia stato offeso da un articolo di quel giornale, riguardo alla fusione.

I Gesuiti sonosi accresciuti nel Mezzodì della Francia, in modo che la Provincia dell' Ordine si è divisa in due: in quella, cioè, di Lione e di Tolosa.

Scrivono alla *Gazzetta d' Augusta* che il sig. Lamennais si occupa presentemente nella traduzione della *Divina Commedia* di Dante.

Altra del 23.

La Borsa, in seguito al felice risultato del viaggio del Presidente, spiega un' insolita vivacità. Nessuno vorrebbe vendere, e tutti cercano di comprare. I Francesi amano tanto la loro Repubblica, che la certezza del ristabilimento dell' Impero fa aumentare i pubblici fondi.

Leggiamo nel *Courrier de Lyon*: « Il Principe, prima di lasciare Lione, ha innalzato al grado di commendatore della Legion d' onore monsignor di Bonald, Cardinale Arcivescovo di Lione, ed ha rimessa egli stesso la croce a Sua Eminenza. Le virtù di monsignore di Bonald giustificano completamente l' alto favore, di cui questo prelato fu insiguito. »

A malgrado dello sterminato numero di stranieri accorsi alle feste di Lione, l' ordine più perfetto non cessò un istante di regnare da per tutto.

Alle 8 della sera, un fuoco artificiale, imitante un' eruzione vulcanica, fu tirato sopra Fourvières; spenti i fuochi, un' immensa stella brillò in aria.

Il Principe, dice il *Courrier de Lyon*, è partito recando seco la memoria d' un accoglimento tale, che ben pochi Principi e teste coronate n' ebbero il simile nella nostra città, e lasciandovi quella d' una grazia e d' un' affabilità, che non si smentirono un solo istante, a malgrado della stanchezza di una rappresentanza quasi continua e che gli lasciò appena qualche breve momento di riposo.

Il *Moniteur* non riproduce la risposta, fatta dal Presidente al Vescovo di Moulins, e la ricaviamo da altro giornale. Eccone il testo:

« Due sono le virtù necessarie, ne' tempi in cui viviamo pel mantenimento della società: la fede e la carità.

« La fede per ispirarci il coraggio di adempiere la missione, che ci viene affidata.

« La carità per far amare l' azione, che si esercita in adempiendo la propria missione.

« Nessuno meglio di voi, monsignore, e del vostro clero, sa praticare queste due virtù.

« Io sarò fortunato d' associarmi a' voti ed al desiderio, che mi avete manifestato; e siate convinto che farò ogni sforzo per affrettarne l' adempimento. »

Il curato d' Henrichemont, decano del clero di Bourges, quasi centenne, ma che ha conservato tutte le intellettuali sue facoltà, si è fatto condurre all' Arcivescovado, ed ivi, assiso sopra una sedia, attrasse gli sguardi del Principe, che con molta bontà gli si avvicinò. Il venerabile sacerdote gli disse:

« Monsignore, tre de' miei parrocchiani sono a Lambessa; tre famiglie li ridomandano con lagrime e con umili suppliche. Comunque forviati, sono miei figliuoli, avendoli io generati alla religione di Gesù Cristo col santo battesimo. Essi sono miei figliuoli, perchè io presedetti a' più importanti atti della loro vita; ed io vengo ad implorare da V. A. la loro grazia. Me beato, se anche gli ultimi miei giorni fossero contraddistinti da questo servigio reso a quelli, di cui, malgrado il loro errore, mi sono sempre considerato come il protettore ed il padre! »

Con queste parole il venerabile parroco porgeva e raccomandava una relativa supplica al Presidente, che, ricevendola, rispondeva: « Signor curato, siate sicuro che la vostra domanda sarà presa in grande considerazione, e che saranno dati ordini in conseguenza. » *(G. Uff. di Mil.)*

Il prefetto della Drôme diresse il seguente proclama ai vecchi soldati dell' Impero:

« Il nipote del vostro Imperatore, Luigi Napoleone, che il popolo nominò capo della Francia, visita il nostro Dipartimento; spetta a voi, nobili e gloriosi avanzi delle nostre immortali falangi, a fargliene gli onori. Io vi do appuntamento a Valenza il giorno 23 di questo mese, al Campo di Marte, a dieci ore della mattina. Voi vi troverete un bravo generale, che come voi combattè nelle armate nell' Impero; egli vi organizzerà. Quelli, che conservarono le vecchie uniformi, le indossino; esse ricorderanno la vostra gloria e il vostro valore. L' armata andrà superba di vedervi; il popolo vi saluterà con rispetto; e Luigi Napoleone sarà commosso alla presenza dei soldati dell' Imperatore. Venite! Dio vi riserbò la fortuna di vedere ancora un Napoleone.

« Valenza, dal palazzo della Prefettura, 15 settembre 1852.

« *Il prefetto della Drôme, ufficiale della Legion d' onore,*

« FERLAY. »

Ecco per disteso l' articolo, inserito nella parte non uffiziale del *Moniteur*, del quale riportammo la sostanza ed un brano nelle *Recentissime* dell' altr' ieri:

« L' Europa ha gli occhi intenti a quanto di presente succede nel mezzodì della Francia. Egli è un magnifico spettacolo quello d' un gran popolo, che s' immedesima così, con tutti i sentimenti del cuore, col capo ch' egli si diede! Si paragoni codesta marciata trionfale del Principe, in mezzo alla sicurezza pubblica, alle feste ed alla letizia delle popolazioni, con lo spaventoso spettacolo ch' era riserbato al mondo, se la Provvidenza non avesse ispirata e sostenuta la vigorosa risoluzione, che l' ha salvato; e non recherà più stupore che le popolazioni diano appunto pruova del più vivo entusiasmo ne' luoghi medesimi, ove il socialismo pareva più sicuro di recare ad effetto i suoi perversi disegni.

« Quella folla di gente, che accorre così incontro al Principe, è ella soltanto un partito, una classe, una frazion della Francia? No, ell' è la nazion tutta quanta: il clero e la magistratura, la nobiltà e la borghesia, l' esercito di terra e di mare, l' artiere delle città e l' abitante delle campagne, tutte le classi e tutti i cittadini si tolgono ai loro lavori, per muovere da' più lontani siti a commescersi in un medesimo impeto di riconoscenza e di devozione.

« I pontefici della religione, i quali sanno che ogni potenza viene dall' alto, e che la voce del popolo è la voce di Dio, rendono al Principe gli onori sovrani, e veggono in lui il fedele erede di colui, che rialzò gli altari; i magistrati lo salutano come il ristoratore dell' autorità e delle leggi; la vera nobiltà l' onora, perch' egli è abbastanza nobile per onorare tutte le glorie nazionali, e non usurpò altro posto che quello dell' anarchia; la borghesia lo ringrazia d' avere ripristinata la fiducia, favorito il credito, ravvivato il commercio e l' industria; l' esercito fida in lui, com' egli fidò nell' esercito, e gli sa grado soprattutto d' averlo associato alla salvezza del paese; la marina conosce le sue vive simpatie per essa, e tutto ciò ch' ei ne aspetta per raffermare i benefizii della pace, come per sostener l' onore della bandiera nazionale; il coltivatore e l' artiere non ignorano ch' ei son l' oggetto delle sue costanti preoccupazioni: e tutti coloro, che patiscono, sanno non aver essi amico più compassionevole, più generoso.

« Onde, vedete qual toccante intrinsichezza fra il Principe ed il popolo! Una specie di comunicazione elettrica unisce i cuori delle popolazioni al suo. Indarno, coloro, che l' accompagnano, tenterebbero d' allontanare la folla: il Principe vuole con essa commescersi; non vuol guardie, che lo separin dal popolo.

« È egli necessario dire che il Principe, in que' viaggi, che il pongono in relazione immediata con le popolazioni, ha per iscopo principale di studiare su' luoghi e da sè stesso i bisogni, gl' interessi, i voti di coloro, che in lui riposero la loro fiducia? Certo, le acclamazioni unanimi, che l' accolgono da per tutto ov' ei passa, il toccano profondamente. Ma il Principe sa che la sua vera missione non è tanto di raccogliere quegli omaggi, quanto di meritarli.

« D' altro canto, Parigi non è tutta la Francia. S' è giusto, necessario anzi, assicurare a questa gran capitale la sicurezza ed il lavoro, s' è bene abbellirla, incoraggiarvi le scienze e le arti, le quali formano la gloria del paese, sono fuori del ricinto di essa trentatrè milioni d' uomini, ciascuno de' quali ha egual diritto alla sollecitudine del capo dello Stato.

« Non è egli giusto altresì che quegli artieri delle grandi città, quegli abitanti delle campagne, che già due volte acclamarono Luigi Napoleone, possano anch' essi vederlo ed udirlo, e ricevere dalla sua bocca l' assicurazione delle sue disposizioni generose? Tutti guadagnano in tali intime comunicazioni. Il Principe ritempra in esse il suo coraggio e il suo zelo, il popolo la sua fiducia e la sua affezione; l' unione fra la nazione ed il suo capo si ristringe, a profitto della potenza e della prosperità del paese.

« Si sa qual importanza l' Imperatore ponesse in tali relazioni immediate con le popolazioni. I rari intervalli di riposo, che la guerra lasciavagli, erano da lui impiegati nel visitare i più remoti siti del suo Impero; ed ei vivamente si dolse a Sant' Elena di non aver potuto adempiere più spesso tal uffizio del vero padre di famiglia, il qual si assicura co' proprii suoi occhi de' bisogni di tutti i suoi figli.

« Luigi Napoleone ha lasciato la seconda città di Francia. Ad ogni meta di tal viaggio nazionale, sembra che le acclamazioni raddoppino, come si accrebbero le simpatie del paese ad ogni stadio del Governo del Principe. Cinque milioni e mezzo di suffragii l' avevano eletto Presidente per quattr' anni; dopo il 2 dicembre, quasi otto milioni di voti applaudirono al suo coraggio, ratificarono gli atti della sua dittatura feconda, e gli conferirono l' autorità suprema. Alcuni mesi sono appena trascorsi, e già, in grazia dell' uso, ch' ei fece, del poter suo, la Francia, che va a lui debitrice della salvezza del presente, vuol altresì dedicargli il suo avvenire.

« Da per tutto, in tutti i gradi dell' ordine sociale, eguali sono i sentimenti ed i voti. A quelli de' Consigli di circondario, si unirono i voti più formali dei Consigli generali, confermati più espressamente ancora dagl' indirizzi de' Comuni; poi vengono le acclamazioni della folla, la quale, con quella franchezza del cuore, che non conosce nè perifrasi nè rigiri, dichiara apertamente che vuol dare al suo eletto, non solamente tutta l' autorità, ond' egli ha bisogno per compier la sua missione, ma tutte le condizioni, che ne assicurano la durata, tutti i titoli, che ne sono la consacrazione solenne.

« Tal è la volontà del paese. Il Principe vi rispose com' ei poteva, come doveva rispondervi:

« « Quando si tratta dell' interesse generale, cerco « di precorrere i voti della nazione; li seguo, quando si « tratta d' un interesse, che può sembrar personale. » »

« Ciò che il Principe aveva detto a Nevers, il confermò a Lione, nell' incontro che fu inaugurata la statua dell' Imperatore:

« « In tutti punti del mio passaggio, sorse l' unanime grido di *Viva l' Imperatore!* Ma questo grido è, a' « miei occhi, assai più una memoria, che tocca il cuor mio, « che non una speranza, che tocchi il mio orgoglio .... « La prudenza ed il patriottismo richieggono che, in così « fatti momenti, la nazione si raccolga prima di fermare i « suoi destini; ed è ancora per me difficil sapere sotto « qual nome io possa rendere i maggiori servigii.

« « Se il titolo modesto di Presidente potesse age« volar la missione, che mi veniva affidata, e che non ho « dubitato d' assumere, non io certamente bramerei, per « vantaggio personale, di cangiare tal titolo con quello « d' Imperatore. » »

« Che importa, infatti, agli uomini provvidenziali, del titolo, col quale adempiono la lor augusta missione? La lor gloria personale non ne sarà nè attenuata nè accresciuta nella posterità. Ma le nazioni hanno istinti, de' quali uopo è tener conto, perch' ei si accordano, in generale, co' lor veri interessi. Consolidando il potere del loro capo, elle vogliono guarentire la propria prosperità. La Francia, già sì altera di vedere alla sua testa l' erede del nome più glorioso, vuol assicurarsi un lungo avvenire di grandezza e di pace, dando un potere durevole al Principe, che l' ha salvata. »

Il *Constitutionnel* dice: « L. Napoleone riporrà la sua gloria a fare un nuovo Impero, degno dell' altro, perchè non gli somiglierà punto; un Impero pacifico; un Impero, che condurrà a termine immensi lavori pubblici, che compirà i grandi progetti dell' Imperatore per la salubrità e la magnificenza di Parigi, che terminerà la vasta rete di ferrovie, le rapide strade di comunicazione delle nostre Provincie tra di loro, le rapide strade di comunicazione verso le nostre frontiere, le rapide strade di comunicazione con tutte le Potenze vicine.

« Egli riporrà tutta la sua gloria nel fare un Impero, che torrà di mezzo tutte le nostre pedanterie amministrative, ridurrà le imposte, incoraggerà l' industria, si preoccuperà del ben essere della classe povera, fonderà e doterà tutte le istituzioni di assistenza e di carità, amerà e proteggerà le scienze, le lettere, e le arti, chiamerà in seno al Senato ed a' suoi Consigli tutti i nomi illustri, che onorano la Francia e sono argomento d' invidia agli stranieri.

« Egli riporrà la sua gloria nel fondare un Impero, che si preoccuperà con sollecitudine dell' educazione della gioventù, iniziandola ed abituandola per tempo ad utili lavori; un Impero, che circonderà di pietoso rispetto la religione, che si appoggerà sopra un' armata disciplinata; un Impero disinteressato, che non crederà che all' onore ed alla gloria: un Impero, infine, che col gusto e l' audacia delle grandi cose, darà un certo rilievo, una vita attiva a questa società, che alcuni orgogli feriti accusano tanto oggidì di mancare di poesia e d' ideale. » *(G. di G.)*

Si afferma che i gerenti del *Pays* depositarono la cauzione per un foglio quotidiano già intitolato *Giornale dell' Impero*. Questo giornale si fonderà col *Pays*, il quale ingrandirà il suo sesto, ovvero cangierà titolo. Il deposito fu ricevuto; e giova notare che in antecedenza non lo era stato.

Nelle vicinanze di Lione, si trova un Comune, che crede essere ancora alla vigilia di febbraio 1848. Gli elettori di Collonges hanno rieletto tutto il Consiglio comunale, istituito nel 1848 da Emmanuele Arago. Quel Consiglio fu già eletto e disciolto due volte.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 24 settembre.

Il sig. di Persigny, ministro dell' interno, giunto ier l' altro a Parigi, assistette ieri ad un Consiglio de' ministri, tenutosi presso il sig. Abbatucci, ministro della giustizia.

Il primo ministro dell' Inghilterra, lord Derby, dichiara, in un atto uffiziale, che lord Wellington è *il più grand' uomo del secolo*; ei ciò dice nella lettera, scritta a lord Walpole, ministro dell' interno, relativamente alla cerimonia de' funerali: e perchè non si creda aver egli scritto queste parole all' avventata, termina dicendo esser desiderio della Regina che il più gran capitano dell' Inghilterra sia sepolto a lato di Nelson, che ne fu il più grand' ammiraglio. I giornali inglesi, bisogna pur dirlo, erano stati più modesti del conte Derby; essi avevano fin qui pagato un giusto tributo al loro illustre generale; ne avevano convenientissimamente esaltato i meriti: ma non avevano rilegato Napoleone nel secondo posto con tanta chiarezza, con quanta lord Derby non temette di fare. Cosa strana! Non ha se non un solo giornale, il quale sia pienamente dell' opinione del primo ministro inglese; e quel giornale è francese: egli è l' *Assemblée nationale*. Rimane a sapere se i posteri ratificheranno il giudizio, profferito dal conte di Derby, e confermato dall' *Assemblée nationale*.

Decisamente, gli elettori di Mompellieri sono annoiati del suffragio universale. Non solo e' non si presentano quando si tratta delle elezioni municipali, ma sì ancora quando si tratta di nominare un deputato al Corpo legislativo. Di 13,412 elettori inscritti, sapete quanti se ne presentarono per dare il voto? 1620, e fra que' 1620 si trovarono ancora 267 bullettini bianchi, o nulli, poichè il candidato del Governo, sig. Doumet, ottenne 1353 voti. Vedrete che il Principe Presidente si vedrà obbligato a nominare egli stesso i deputati al Corpo legislativo. Il dot-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 29 SETTEMBRE 1852. — Ieri, è arrivato da Hammerfest il brigant. inglese *Savage*, capit. Vright, con baccalà per Bloot; un austriaco con carbone nazionale; un piccolo ionio e qualch' altro legno stavano alle viste. — Si sostennero ognora più le vendite negli olii sui prezzi di d.i 229 di Susa fino, da d.i 220 a 222 da tina comuni di Puglia, di Rossano a d.i 228, e con pochi venditori. In granaglie, staia 7,000 frumento di Danubio scadente a L. 12.70; 2,000 detto di Bardianska a f. 6.10, in Banconote; staia 8,000 frumentone di Braila a L. 9.50, consegna in gennaio; staia 4,000 segala a L. 8.25, come sta, e per consegna in gennaio; e staia 1,300 seme di lino di S. Maura a L. 19.50. — Le valute d' oro invariate; le Banconote da 86 1/2 ad 86 1/4; il Prestito lomb.-veneto ad 89; le Azioni di Siena si offrivano a 59.

TREVISO 28 SETTEMBRE. — Pochi affari vennero fatti nell' odierno mercato; reggono, però, sempre ben sostenuti i frumenti, non meno di austr. L. 15 lo staio; i frumentoni da venete L. 16 a 20, secondo il merito loro.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 28 SETTEMBRE

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	95 1/4
dette detto	» 4 1/2 »	84 7/8
dette detto	» 4 — »	— —
dette del Banco della città di Vienna	» 2 1/2 »	58 1/2
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100		— —
detto, » » » 1839, » 100 »		138 3/4
detto, lettera A » 1852, al 5 — %		95 1/8
detto, » B		— —
detto lombardo-veneto		— —
Azioni della Banca, al pezzo		1340 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2160 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500		— —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500		719 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500		— —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs 171 1/2	a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» — —	a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 115 1/4	uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 114 3/4	a 2 mesi L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» — —	a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» — —	a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini	f. 11-28 —	a 3 mesi L.
— — —	» 11-27 —	br. term. L.
Milano, per 300 lire austriache	» 115 1/4	a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi	» 136 —	a 2 mesi L.
Parigi, » » »	» 136 —	a 2 mesi L.
Bucarest, per un fiorino	Parà — —	31 g. vista
Costantinopoli, per un fiorino	» 388 —	31 g. vista
Aggio dei zecchini imperiali	— —	%

MONETE. — VENEZIA 28 SETTEMBRE 1852.

ORO		ARGENTO	
Sovrane	L. 41:48	Talleri imperiali di Maria Teresa	L 6:14 —
Ongari imperiali	» 14:02	Detti di Franc. I.°	» 6:12 —
— in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:69 —
Da 20 franchi	» 23:76	Pezzi da 5 fr	» 5:91 —
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:45 —
Doppie —	» 98 30	Pezze di Spagna	» 6:51 —
— di Genova	» 94 25	EFFETTI PUBBLICI	
— di Roma	» 20 25		
— di Savoia	» 33 40		
— di Parma	» 24 80	Conversione godimento	
Doppie d' America	» 96 30	1.° maggio	86 —
Luigi nuovi	» 27:50	Obblig. metall. a 5 %	81 1/4 D.
Zecchini veneti	» 14:40	Prest. L.-V. god. 1.° giug.	89 —

CAMBI. — VENEZIA 28 SETTEMBRE 1852.

Amburgo	eff. 220 1/4	Londra	eff. 29-55 — D.
Amsterdam	» 248 —	Malta	» 243 — D.
Ancona	» 618 1/2 D.	Marsiglia	» 117 1/4 D.
Atene	» — —	Messina	» 15 35 — D.
Augusta	» 297 7/8 D.	Milano	» 99 3/4
Bologna	» 623 — D.	Napoli	» 517 —
Corfù	» 601 — D.	Palermo	» 15-35 — D.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 1/2 D.
Firenze	» 97 5/8	Roma	» 623 — D.
Genova	» 117 1/4 D.	Trieste a vista	» 257 1/2
Lione	» 117 3/8 D.	Vienna idem	» 258 —
Lisbona	» — —	Zante	» 600 — D.
Livorno	» 97 5/8		

MERCATO DI LONIGO DEL 26 SETTEMBRE 1852.

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	16:25	17:75	19:50	al sacco.
Frumentone	»	12:50	13:50	14:50	
Riso nostrano	»	39:50	45:50	50:—	
— chinese	»	37:50	39:50	41:—	
Avena	»	—:—	7:65	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 28 *settembre* 1852

ARRIVATI. — Da *Milano:* I signori: Bishop Heathcote Freemann, ecclesiast. inglese. — M. Crea R. B., capit. inglese. — Phillips Gugl. Federico, Inglese. — Da *Trieste:* Villavicencio e Bardas Giuseppe, propr. di Esisa nell' Andalusia. — de Eynatten bar. Francesco, di Düsseldorf. — Wyatt Giac. Gualtiero, Ingl. — Johnston A. R., gentiluomo inglese. — Wahl Ottone, negoz. di Neuwied. — Da *Bologna:* Rudsewitsch Maria, dama di Corte di S. M. Russa. — Coitlier Luigi Gugl., propr. di Parigi. — Sorbolenghi march. Giacomo, possid. di Roma. — Da *Verona:* di Bevilacqua nob. co. Gugl., possid. di Brescia. — Da *Trento:* de Aretin bar.a Rosina, dama di Corte bavarese. — de Dohna co. Ermano Enrico, propr. di Brunau. — de Klein Giulia, consorte d' un consigl. di Stato russo. — de Klein, consigl. di Stato russo.

PARTITI. — Per *Trieste:* I signori: Newton Montagne Gabriele, Inglese. — Teleky co. Nicola, I. R. ciambell. di Clausenburg. — Per *Milano:* Bremridge Giovanni. — Villavicencio e Bardas Giuseppe, propr. di Esisa nell' Andalusia. — Jones Longueville Enrico, Inglese. — Per *Verona:* Halford St-John Enrico, Inglese. — Per *Firenze:* Wilson Roberto, eccles. inglese. — Per *Padova:* S. E. Rev.a monsignor Caracciolo de' Principi di Santobuono.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 27 settembre. { Arrivi ..... 446 / Partenze 1198

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 23 *settembre* 1852.

Dei Rossi Luigia vedova Trevisan, detta Sebeschina, d' anni 80. - Lungega Angela, di 14. - Vidal Malvina nata Ross, di 43, civile. - Pelizzari Antonia vedova Articci, di 74. - Quarentian Teresa, di 32. - Gallizetti Elena nata Jaxa, di 78, civile. - Manoni Giuseppe, di 1 anno. - Trevisan Francesca, di 1 anno e 1 mese. — Totale N. 8.

Nel giorno 24 *settembre.*

Quintavalle Maria vedova Molin, d' anni 60. - Moron Antonia vedova Sartori, di 85, civile. - Paulini Domenica, di 30, cucitrice. — Totale N. 3.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 29 e 30 in S. M. DELLA PRESENTAZIONE (Istituto Zitelle)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MARTEDÌ 28 SETTEMBRE 1852

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 6	28 1 9	28 0 0
Termometro, gradi	12 0	13 2	12 5
Igrometro, gradi	80	79	82
Anemometro, direzione	— N. —	N. E.	O. S. O.
Stato dell' atmosfera	Nuvoloso.	Nuvolo e vento.	Burrascoso con pioggia e vento.

Età della luna: giorni 16.

Punti lunari P.i L. ore 7 . 11 matt. Pluviometro: linee 5 4/12

SPETTACOLI. — MERCOLEDÌ 29 SETTEMBRE.

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia Romagnoli e Dondini. — *Un matrimonio per necessità.* - Farsa: *Un buon vicino.* — Alle ore 8 e 1/2. — In questo teatro si darà sabato il dramma storico del sig. Giacinto Battaglia, intitolato: *Filippo Maria Visconti, duca di Milano.*

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Mimi Pinson*, comédie-vaudeville en un acte, par M.r Bayard. - *Les saltimbanques*, comédie en trois actes, par M.r Dumersan. — A' 8 heures et 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Società toscana, diretta dall' artista Saverio Petrocchi. — *La figlia dell' esiliato in Siberia.* (Replica.) — Alle ore 5 e 1/2.

tore Véron ha ragione: i Francesi vogliono essere governati; ed il sig. Danjon predica al deserto, quando invita i cittadini ad usare della lor parte di sovranità elettorale.

A proposito d'elezioni, si dice che una vivissima altercazione sia seguita fra il sig. Goudchaux ed il sig. Proudhon, perchè quest' ultimo si pose a gara col primo per la candidatura alle prossime elezioni di Parigi. Comunque ciò sia, non sarebbe questa la prima volta che il signor Goudchaux interpella vivamente i montanari socialisti. Alla Costituente, e' non si prendeva soggezione per dir loro: *Fratelli montanari, io non temo le vostre interruzioni!*

Del rimanente, la *Presse*, che aveva parlato della candidatura del sig. Proudhon nella quarta circoscrizione di Parigi, annunzia ora ch' ei la rifiuta. *(V. sopra.)*

Dicesi che a Lione si udirono alcune grida di *Viva la Repubblica!* in seguito alle quali furono operati arresti. Ciò diede origine alle voci di una cospirazione ramificata nei luoghi più meridionali dell' itinerario presidenziale; però non vi si presta fede. *(V. il dispacio telegrafico di Vienna, ieri riferito nelle Recentissime.)*

GERMANIA

BAVIERA

Monaco 19 *settembre.*

Oggi, a mezzogiorno, giunse qui, proveniente da Ischl, S. M. la Regina de' Paesi Bassi. *(O. T.)*

Altra del 20.

I plenipotenziarii del Baden abbandonarono la nostra città oggi medesimo, a mezzogiorno, e gli altri partiranno, parte oggi e parte domani. Le discussioni si sarebbero riferite, per quello che si sente, non solo alla risposta da darsi alla Prussia, ma eziandio al contegno da tenersi da loro per l' avvenire. *(O. T.)*

Scrivesi da Monaco che S. M. il Re Massimiliano di Baviera pensi d' intraprendere quanto prima un viaggio per Vienna e Trieste, alla volta di Spagna. *(Corr. Ital.)*

REGNO DI SASSONIA

Dresda 20 *settembre.*

Le manovre, da tenersi in quest' anno fra Penig, Chemnitz e Mittweida, avranno cominciamento col 4 ottobre venturo. *(O. T.)*

Altra del 22.

Il ministro degli affari esterni barone di Beust giunse qui oggi mattina, alle 10, di ritorno da Monaco. Le discussioni de' plenipotenziarii di Darmstadt sarebbero adunque giunte a termine. Il referente del *Giornale di Dresda* comunica da Monaco, in data del 20 settembre, il seguente risultato delle discussioni:

« Nelle conferenze de' plenipotenziarii dei Governi alleati della Lega di Darmstadt, che hanno luogo in questa città, si conseguì pienamente il desiderato accordo de' contraenti, e le negoziazioni verranno chiuse ancor oggi. I diversi membri della Lega sono nell' intenzione di abbandonare Monaco fin da domani. Fu convenuta una risposta conveniente alla dichiarazione della Prussia 30 agosto, che verrà presentata, per quello che si sente, fra breve.

« La notizia, qui giunta durante le conferenze, d' una pretesa sospensione delle negoziazioni, da parte della Prussia, non fece che promuovere l' accordo dei pareri ancor divergenti, ed eccitare i Governi contraenti a far valere i loro giusti diritti con maggiore moderazione e tranquillità, sebbene, d' altro canto, non fosse lor obbligo di procedere in questa maniera. »

DANIMARCA

Copenaghen 17 *settembre.*

L' atto più importante del giorno d' oggi era la consegna delle bandiere di Danebrog alle truppe tedesche. Una deputazione, consistente di ufficiali, sottufficiali e gregarii d'ogni battaglione, si recò al castello, per ricevere colle solite cerimonie i nuovi vessilli immediatamente dalle mani di Sua Maestà. *(O. T.)*

Altra del 18

Scrivesi da Friedrichshafen, nella Jutlandia, in data 16 corr., di mattina, che la corvetta a vapore il *Thor*, con a bordo S. M. il Re di Svezia e tutta la reale famiglia, già dal giorno 14, a 5 ore pomeridiane, trovasi ancorata in quella rada, senza poter proseguire il viaggio per Cristiania, attesa la veemenza del vento di nord-ovest. *(Corr Ital.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 27 *settembre.*

Oggi, nelle ore pomeridiane, è qui attesa di ritorno dall' Ungheria, unitamente agli eccelsi ospiti suoi, la Maestà del nostro augusto Imperatore.

L' altr' ieri, a 4 ore dopo mezzogiorno giunse, qui S. A. I. l' Arciduca Massimiliano, unitamente alle LL. AA. il Conte e la Contessa di Chambord, e presero alloggio all' Albergo *Arciduca Carlo.*

Scrivono da Clagenfurt alla *Triester Zeitung* essere ivi giunto, il 25 corrente, S. E. il sig. Maresciallo conte Radetzky, il quale venne accolto col massimo giubilo da quella popolazione.

La *Gazzetta di Lubiana* reca oggi la descrizione del diploma di cittadinanza, che quel Consiglio comunale consegnò solennemente a S. E. il conte Radetzky, in occasione del suo passaggio per quella città.

Londra 23 *settembre.*

Si legge nel *Daily-News*: « Sappiamo da buona fonte quali saranno i successori nelle alte cariche, lasciate vacanti dal fu duca di Wellington. Ecco la lista delle nomine, che si conoscono da ieri sera in poi: Comandante in capo, lord Hardinge (*V. le Recentissime* d' ieri); granmaestro dell' artiglieria, con la dignità di pari, lord Fitzroy-Sommerset; segretario militare, il colonnello Wood; lord-guardiano dei cinque porti, il conte Derby; constabile della Torre, lord Combermere; colonnello dei granatieri della guardia, il Principe Alberto; colonnello dei fucilieri della guardia, il principe Giorgio di Cambridge; il duca di Northumberland e il marchese di Londonderry saranno cavalieri della Giarrettiera. »

Madrid 16 *settembre.*

La Regina Maria Cristina parte per Valenza, ove assisterà all' inaugurazione de' lavori del porto di quella città. S. M. sarà di ritorno sul principio d' ottobre prossimo; epoca, nella quale si tratterà della riunion delle Camere.

Parigi 24 *settembre.*

Dal 21 al 22 furono affissi agli angoli delle vie 46 indirizzi di varii Comuni, che domandano il ripristinamento dell' Impero.

I giornali recano i più tristi ragguagli della grande inondazione del Reno. Sedici villaggi del Dipartimento del Basso-Reno furono inondati, e tutta la pianura intorno a Strasburgo allagata. Si posero in opera tutti i mezzi possibili per soccorrere e salvare i pericolanti, sotto la direzione di abili ingegneri, del prefetto e del generale comandante della divisione. Ecco gli ultimi dispacci telegrafici del prefetto:

Strasburgo, 22 *settembre* 11 *ore e* 10 *minuti.* — Torno dall' aver visitato i Comuni fra Strasburgo e Rhinau, ove il viceprefetto mi rese conto dello stato delle cose nel resto del Dipartimento a monte di Strasburgo.

Tutta la pianura, compresa fra il Reno e la via strategica, non forma che un immenso lago In ciascun villaggio un certo numero di case crollò e cadde. Tutti gli abitanti poterono essere salvati, e sono in sicuro.

Ho organizzato in ciascun capoluogo di Cantone un servigio di distribuzione, che comprende ciascuno un gruppo di villaggi sommersi.

I funzionarii, i ministri del culto, i privati, gareggiano di zelo e di carità. Il punto più pericoloso è sempre Rhinau, ove il Reno si aperse una breccia di 160 metri, dalla quale un vero fiume si precipita sulle nostre pianure. Abbiamo lavoranti alla diga; ma il trasporto dei materiali è difficilissimo.

Le acque però si abbassano da per tutto.

Ore 7 *e* ½ *pom.* Le dighe e le opere di difesa resistono; l'acqua si abbassa di 3 centimetri all' ora. Sperasi che non si avranno a deplorare altri sinistri. *(V. le Recentissime d' ieri.)*

Secondo le lettere private di Parigi, sarebbe aspirante alla mano della Principessa Wasa, un Principe, il quale le sarebbe assai più prossimo parente di Luigi Napoleone. *(E. della B.)*

Ecco un' altra versione, egualmente ricevuta per telegrafo, del fatto già ieri annunziato:

Parigi 26 *settembre.*

Un dispaccio del Governo annuncia essere riuscito alla vigilanza della polizia di scoprire a Marsiglia una macchina infernale, composta di 4 cannoni e di 250 canne di fucile, cariche di 1500 palle. Gli autori del complotto sono arrestati, e note le sue ramificazioni; l' inquisizione è incamminata. Il Presidente era arrivato alle ore 4 ad Avignone, e partì sabato a mezzogiorno per Marsiglia.

Leggiamo a questo proposito nella *Gazzetta di Genova* del 27: « Col *Lombardo*, arrivato sabato sera, si ebbe notizia che, nel mattino del 24 corr., fu scoperta in Marsiglia una macchina infernale entro una cassa portatile, e che, dietro questa scoperta, sono stati fatti molti arresti, specialmente nella classe degli operai. Pare che quella cassa sia stata trovata in una casa della Rue de la Magdeleine, donde doveva essere trasportata altrove, per attentare alla vita del Presidente, che doveva arrivare in Marsiglia il 25 corrente. »

Losanna 21 *settembre.*

Lo stato della Duchessa d' Orléans è sodisfacente, per quanto è possibile; ond' essa spera di poter proseguire il viaggio fra tre o quattro giorni. *(O. T.)*

ATTI UFFIZIALI.

N. 25867. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Tornato men sodisfacente il nuovo sperimento d' asta, tenuto in seguito all' Avviso 16 agosto p. p. N. 23060 I, allo scopo di deliberare in appalto, al miglior offerente, il diritto di esercitare la macinazione nei mulini al Dolo, di proprietà camerale, pel periodo di sei anni, dal 1.° novembre 1852 a tutto ottobre 1858,

Si rende pubblicamente noto:

che nel giorno 5 ottobre p. v. si procederà, presso questa R. Intendenza, a nuov' asta, sul prezzo fiscale di L. 19,000 (diciannovemila), e sotto le condizioni e le avvertenze portate dall' Avviso precedente 26 luglio p. p. N. 20831 I, inserito anche nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 3, 6 ed 8 agosto decorso, N.i 174, 177 e 179.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia il 10 settembre 1852.
L' I. R. Intendente, C. MALGRANI.
Il R. Segretario, Psalidi.

N. 3686. AVVISO. (2.ª pubb.)

Essendo stato impartito l' atto di laudo al lavoro di escavo del Canale Fossetta e dei Mandracchi superiori di Fossetta e Tre Palate sul fiume Sile, l' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all' integral saldo del prezzo d' appalto, invita chiunque avesse delle ragioni di credito, dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l' enunciato lavoro verso gli appaltatori Antonio Pase ed Antonio Busetto detto Beo, a dedurle nel preciso termine di giorni 15 (quindici) dalla data del presente Avviso, coll' avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l' adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia il 20 settembre 1852.
L' I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

N. 27144. AVVISO. (2.ª pubb.)

In esecuzione a Decreto 7 corrente N. 17419-2345 dell' I. R. Prefettura delle finanze, nel giorno 8 (otto) ottobre p. v. sarà tenuto, presso l' I. R. Intendenza delle finanze in Venezia, un quarto esperimento di pubblica asta, per deliberare in appalto i diritti daziarii di *Prestino, Forno, Macello, Salsamentaria, e vendita al minuto Vino, Acquevite e Liquori*, esercibili nel Distretto di Mestre, a senso del Decreto italico 11 agosto 1810, e ciò ai seguenti patti e condizioni:

1. L' appalto avrà la durata di anni tre, decorribili dal 1.° novembre 1852 a tutto 31 ottobre 1855.

2. L' asta sarà tenuta sotto l' osservanza dei Regolamenti in proposito vigenti, e sotto ogni altra condizione, espressa nell' apposito Capitolato, attivato l' anno 1843, nonchè sotto le speciali disposizioni, portate dai Decreti 22 febbraio 1849 Num. 5413-C. L. e N. 5772-C. L. di S. E. il sig. Commissario imperiale plenipotenziario conte Montecuccoli.

Il Capitolato normale e le succitate disposizioni speciali saranno fin d'ora ostensibili a chiunque presso la Sezione II dell' Intendenza suddetta, e presso le II. RR. Intendenze delle finanze del Regno Lombardo-Veneto, ed obbligatorii, tanto pel deliberatario, quanto pel di lui pieggio; entrambi i quali dovranno eleggere domicilio in Venezia, qualora non vi dimorassero.

3. L' asta verrà aperta sul dato fiscale di L. 53,000 (cinquantatremila).

4. La delibera resta condizionata alla Superiore approvazione.

5. Nessun aspirante sarà ammesso alla gara, qualora, a garantia dell' offerta, non abbia verificato prima il deposito di un importo in danaro, corrispondente alla terza parte del prezzo prestabilito come sopra all' art. 3.°, aumentabile dal deliberatario al termine della gara in ragione proporzionale dell' ultima maggiore sua offerta.

6. Non si accettano migliorie fuori d' asta.

7. Sono e s' intendono a carico del deliberatario le spese inerenti e conseguenti all' asta ed al successivo contratto.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia il 20 settembre 1852.
L' I. R. Intendente, C. MALGRANI.
Il R. Segretario, G. Ovio.

N. 26310. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Nell' Uffizio di questa I. R. Intendenza, sarà tenuta pubblica asta il giorno di martedì 5 ottobre p. v., per deliberare in affittanza, se così piacerà, pel periodo di anni cinque, gli Stabili qui appiedi descritti, sotto l' osservanza delle seguenti condizioni:

1. L' asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, ritenuto il prezzo fiscale nell' annua pigione determinata nella sottoposta Tabella.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà dichiarare il proprio domicilio, e depositare, a cauzione dell' asta stessa, il decimo dell' annua pigione.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all' asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l' ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l' asta.

4. Seguita la delibera, non verranno accettate ulteriori offerte o migliorie, e sarà obbligo del deliberatario di prestare, entro *otto giorni*, decorribili da quello della delibera stessa, idonea benevisa pieggieria, o di verificare, nel termine suaccennato, il deposito nella R. Cassa locale delle finanze, per l' importo d' un semestre di fitto.

5. Il deposito, fatto dal deliberatario a cauzione dell' asta, andrà versato nella suddetta R. Cassa delle finanze; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. L' Amministrazione si obbliga di ridurre lo Stabile in forma locativa, senz' alterarne lo stato, in cui attualmente si trova, e la regolare consegna avrà luogo a cura dell' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

7. Il deposito, verificato a garantia dell' asta, non sarà restituito se non dopo la stesa del contratto e la fatta ed assunta consegna dello Stabile.

8. Mancando il deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, potrà essere proceduto alla confisca del deposito, di cui gli art. 2 e 5, nonchè ad una nuov' asta, a tutto di lui carico.

9. La delibera s' intende seguita sotto l' osservanza delle discipline in corso nei pubblici incanti, e dei patti tracciati nei Capitoli normali, fin d' ora ostensibili presso la Sezione IV di questa Intendenza, restando a carico del deliberatario tutte le spese inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia l' 11 settembre 1852.
L' I. R. Intendente, C. MALGRANI.
Il R. Segretario, D. Psalidi.

Tabella degli Stabili d' affittarsi.

Terzo appartamento di casa, nel Sestiere di S. Marco, parrocchia S. Marco, al civico N. 964. Annua pigione L. 240. Somma da depositarsi L. 24.

Una casa, nel Sestiere di Castello, parrocchia S. Zaccaria, al civico N. 4009. Annua pigione L. 96. Somma da depositarsi L. 10.

Magazzini, nel Sestiere di Cannareggio, parrocchia S. Felice, ai civici NN. 3765-1. 3. Annua pigione L. 300. Somma da depositarsi L. 30.

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI

L' eccelso I. R. Ministero della pubblica istruzione, con Dispaccio 20 novembre 1851, N. 11350, ordinava l' introduzione nelle Scuole elementari del Regno Lombardo-Veneto dei **MODELLI DI CALLIGRAFIA**, usati nella Dalmazia, nel Tirolo e nel Litorale, con alcune modificazioni; e l' I. R. Governo generale si compiacque di approvare le variazioni da introdursi e di ordinarne la stampa.

In seguito al Decreto dell' I. R. Luogotenenza veneta, N. 6607, 30 marzo p. p., essendo stato accordato il **PRIVILEGIO PER LA STAMPA DI QUEI MODELLI** alla sottosegnata Ditta, mediante contratto 31 maggio 1851, stipulato coll' I. R. Delegazione, trova esso opportuno intanto di mettere ciò a cognizione del pubblico, e di far conoscere inoltre che l' esecuzione di essi avrà compimento in tempo utile per poter farne uso nel prossimo anno scolastico 1852-53, riservandosi di specificare in seguito i nomi degl' incaricati della relativa distribuzione nel Regno Lombardo-Veneto.

GIUSEPPE ANTONELLI.

N. 638.

Provincia e Distretto di Treviso
La Deputazione Comunale di Roncade
Rende noto

Che, a tutto il giorno 15 ottobre p. v., resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica comunale, coll' emolumento annuo di lire 1400; che, sopra una popolazione di anime 3500, i poveri ammontano a 2000; e che le strade, poste in piano, sono quasi tutte sistemate.

Dall' Ufficio comunale, Roncade 30 agosto 1852.
I Deputati { E. RADAELLI. / GIO. A. BANCA.

N. 4459. — Dietro ordine Delegatizio, si dichiara riaperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica sociale delle Comuni di Aleghe e Rocca, in questo Distretto, e di Selva, nel Distretto di Pieve di Cadore.

Le istanze, corredate dai documenti di pratica, devono prodursi a questo Ufficio, non più tardi del 15 ottobre p. v.

La situazione della Condotta è intieramente montuosa; le strade praticabili a cavallo, l' estensione di otto miglia in lunghezza e quattro in larghezza; gli abitanti N. 4196, di cui circa due terzi aventi diritto all' assistenza gratuita; il luogo di residenza Caprile; l' assegno annuo a carico delle Comuni L. 2000.

Agordo 10 settembre 1852.
L' I. R. Commissario distrettuale SCAGLIA.

N. 2408-1171.

LA DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
dell' Istituto degli Esposti di Venezia
Rendono noto:

che nel giorno 6 ottobre p. v., alle ore 11 a. m., avrà luogo, presso l' Ufficio d' Amministrazione dell' Istituto stesso, esperimento di pubblica asta, per deliberare al miglior offerente la novennale affittanza del 3.° appartamento del grande fabbricato, posto in questa R. città, sulla Riva degli Schiavoni, all' anagrafico N. 4149, sul dato fiscale di austr. L. 1600:00 d' annuo affitto, ritenuti fermi, nel resto, gli obblighi tutti, contemplati dall' analogo Capitolato d' appalto, ed Avviso d' asta sotto pari data e numero pubblicato.

Venezia, il 18 settembre 1852.
Il Direttore, D. NARDO. — *L' Amministratore*, SQUERAROLI.

N. 6445.

Provincia di Vicenza — Distretto di Bassano
L' I. R. Commissariato distrettuale

A tutto il giorno 5 ottobre p. v., è aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Cassola, collo stipendio annuo di L. 1200. Le strade sono tutte buone e in piano; l' estensione della Condotta è di miglia sei in lunghezza, e due ½ in larghezza; la popolazione è di anime N. 1609, delle quali N. 830 hanno diritto a gratuita assistenza.

Bassano li 11 settembre 1852.
Il R. Commissario distrettuale, SALSILLI.

N. 6474. — In esito ad istanza p. n. di Carlo Anelli, andando la Camera ad accordare, fra otto giorni dalla presente inserzione, la voltura in ditta Luigia Martini Anelli, moglie del postulante, dell' esercizio Fabbrica carte da giuoco a S. Francesco della Vigna, Corte nuova N. 2869, se ne dà pubblica notizia, per ogni effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera di commercio ed industria,
Venezia il 27 settembre 1852.
Il Vice-presidente, G. MONDOLFO.
Il Segretario, L. Arnò.

N.° 869. (2.ª pubbl.)

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
dell' Ospitale civile
e dell' Istituto centrale degli Esposti in Treviso. (*)

Caduto deserto l' esperimento d' asta, tenutosi il 20 corrente, pel quinquennale appalto delle vittuarie da somministrarsi ai ricoverati di questi due Stabilimenti, già annunziato coll' Avviso 20 agosto p. p. N. 770, si fa sapere che, sotto le stesse condizioni, indicate all' Avviso medesimo, avrà luogo presso quest' Amministrazione un secondo esperimento, nel giorno di martedì 5 ottobre p. v., e che ove anche questo cadesse senza effetto, se ne terrà un terzo sabato 16 ottobre stesso.

Treviso, 21 settembre 1852.
Pel Direttore in permesso D.r Pasquali. — *L' Amministratore* P. Spegazzini.
Il Segretario, G. Mazzocchi.

(*) Così pur leggasi nella Gazzetta d' ieri.

Il 28 corrente coi tipi della premiata tipografia di **Giovanni Cecchini** *è uscito il secondo fascicolo dell' opera*

IL CODICE PENALE AUSTRIACO

SUI CRIMINI, I DELITTI E LE CONTRAVVENZIONI,
LE RELATIVE ORDINANZE SULLA COMPETENZA DEI GIUDIZII PENALI
ED IL REGOLAMENTO SULLA STAMPA, DEL 27 MAGGIO 1852

ILLUSTRATI

DAL DOTTOR ANTONIO HYE

R. Consigliere ministeriale nel Ministero della giustizia, professore ordinario di diritto e di procedura presso l' Università di Vienna, presidente della Commissione per gli esami di Stato di Vienna, ec. ec.

UNICA TRADUZIONE ITALIANA

DEL DOTTOR PARIDE ZAJOTTI.

L' opera sarà compresa in 10 fascicoli all' incirca, di fogli 10 in 8.°, ovvero pag. 80.

Ogni venti giorni uscirà un fascicolo, al prezzo di lire 1.50 pel Regno Lombardo-Veneto, lire 2 per le Provincie ove non circola moneta sonante.

Le associazioni si ricevono in Venezia alla tipografia editrice premiata di Giovanni Cecchini, S. Cassiano, Calle della Regina, N. 2269; presso l' Ufficio dell' *Eco dei Tribunali*, Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e fuori presso i principali librai.

Prof. MENINI, Compilatore.

Giovedì 30 Settembre. Anno 1852. — N. 121.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 10529. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Ad istanza di Giacomo Zifler, negoziante di qui, si diffida l' ignoto detentore della Cambiale qui sottodescritta, stata accettata da Edoardo Gualdi, di produrla entro 45 giorni da decorrere dal giorno dopo la scadenza a questo Tribunale Merc., Camb. e Maritt., altrimenti verrà dichiarata la di lei ammortizzazione a termini dell' art 73 della Sovrana Patente 25 gennaio 1850.

TRASCRIZIONE DELLA CAMBIALE.

Parigi li 17 maggio 1852.

Per austr. l. 300 eff. sonanti.

Alli 31 ottobre 1852 pagate per questa prima di cambio all' ordine mio proprio la somma di a. l. 300 sonanti, valuta in medesimo, ponendole in conto merci come d' avviso.

Giacomo Zifler.

Giacomo Zifler
Venezia

Al sig Edoardo Gualdi

Venezia.

accetto

Edoardo Gualdi

N. 395.

per a. l. 300 in pezzi da 20 franchi a lire 24 l' uno.

Il presente si affigga nelli soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

In mancanza di Presidente

L' Imperiale Regio Consigliere d' Appello Dirigente

A. Reyer.

Nob. Barbaro, Consigliere.

Bennati, Giud. Sussid.

Dall' I. R. Trib. Merc., Camb., Maritt. in Venezia,

Li 10 settembre 1852.

Locatelli.

N. 3618. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nei giorni 13 ottobre, 4 e 24 novembre del corrente anno dalle ore 9 ant. alle 2 pom., nella residenza di questa Pretura si terrano gli esperimenti d' asta sugl' immobili sottodescritti esecutati dalla ditta Giovanni e fratelli nobili Zuliani q. Osvaldo di Perrarollo in odio di Antonio Gasparina-Burnello di Casamazzagno sotto le seguenti condizioni:

I Ogni offerente, meno la ditta esecutante sarà tenuto di cautare l' offerta col deposito effettivo del decimo del valore stimato.

II. Il deliberatario dovrà pagare il prezzo della delibera entro 14 giorni dalla stessa nelle mani della parte esecutante fino alla concorrenza dei suoi crediti ipotecarii liquidati che sieno e fino alla concorrenza delle spese pure dietro liquidazione giudiziale, ed il restante nelle mani del debitore Gasparina Burnello: ritenuto a carico di esso deliberatario l' interesse del 5 per 0|0 dal dì della delibera in poi da esborsarsi assieme al capitale.

III. La sola ditta esecutante potrà trattenere l' importo sino alla concorrenza dei propri crediti.

IV. Il deliberatario potrà conseguire il possesso e godimento degli stabili in via esecutiva del Decreto di delibera: rimessa la proprietà dopo il pagamento dell' intero prezzo della delibera, e l' adempimento delle altre condizioni.

V. La tassa di trasferimento della proprieta, e quelle di traslato staranno a carico del deliberatario ritenuto che le prime saranno pagate entro otto giorni dall' aggiudicazione.

VI. Le imposte prediali si dovranno ritenere a carico del deliberatario dal giorno della delibera in poi, e non le antecedenti.

VII. Al primo e secondo incanto gl' immobili non si venderanno che a prezzo almeno eguale alla stima, al terzo a qualunque prezzo salvo il disposto del par. 422 del Giudiziario Regolamento

Immobili da subastarsi situati nel Comune del Comelico Superiore.

1, Aratorio e prato a vicenda detto Stocargnia della superficie di passi 648 : 7, a cent. 83 il passo . . L. 538 :42

Prato ivi a vicenda di passi 816 : 2, a cent 74 . . . . » 603 :99

Prato ivi di passi 963 : 2, a cent. 57 . » 549 :02

Prato a vicenda ivi di passi 531 : 00, a cent. 63 . . . . . . » 334 :53

Prato ivi di passi 1325 : 7, a cent. 38. » 503 :76

Zappativo ivi di passi 501 :7, a c. 60 » 301 :02

Prato di passi 145: 3, a cent. 50 . . . . » 72 :65

Aratorio di passi 458 : 6, a cent. 80 . » 366 :88

Prato di passi 5195 : 9, a cent. 46 » 2390:11

Simile di passi 1732, a cent. 26 . . » 450 :32

Aratorio e prato a vicenda di passi 1856: 9, a cent. 74. . . . » 1374 :11

Aratorio di passi 194: 0, a cent. 83. . » 161 :02

Prato di passi 80: 5, a cent 63. . . . » 50 :71

Aratorio e prato a vicenda di passi 232 : 3, a cent. 71 . . . . . » 164.93

Prato di passi 309: 3, a cent. 43. . . . » 133 :—

Prato di passi 376: 7, a cent. 37. . . . » 139 :38

Prato di passi 128: 0, a cent. 31. . . . » 39 :68

Aratorio di passi 182 : 9, a cent. 80. . » 146 :32

Piante di abete e larice soprapposte ai sopraddescritti fondi del complesso. importo di. » 277 :65

Fabbrica soprap posta ai sopraddescritti fondi composta a pian terreno di due stalle, e cucinetta, in primo piano aia, fenile, stanzino sopra la detta cucina, e penizzi con soffitta e coperto di scandole, stimata coi relativi accessi e regressi . . . . » 2370 :60

Confina a mattina Rio di Ramalen, eredi di Gio. Batt. Zandonella Garofolo, Odorico e fratelli De Martin-Modolado, Andrea De Martin, mezzodì eredi di Pietro De Tomas

Somma lire. 10968 70

Riporto lire. 10968 .70

Deppo, Odorico e fratelli De Martin Modolado, Bortolo Dell' Oste, Valentino dell' Oste Muliner, eredi fu Gio. Antonio Sacco-Sonador, eredi di Gio. Batt. Golin, eredi fu Leonardo Sacco Comis, eredi fu Gio. Antonio Sacco Comis, e Giovanni Comis fu Leonardo, sera Leonardo Sacco Sonador, Gio. e fratelli fu Apollonio Zandonella ed altro, Odorico e fratelli De Martin-Modolado, Valentino Sacco Tonello, Giovanni e fratello Zandonella Recto, ed eredi di Gio. Battista Zandonella-Garofolo, tramontana Pietro Piazza, Bortolo Zandonella, Giuseppe e fratelli fu Gio. Zandevigo Jona, Valentino Comis in eredità Proila, Andrea De Martin, eredi di Gio. Batt. Zandonella Garofolo, ed altro.

2. Aratorio a Ramalen di passi 576 : 0, a c. 88 . . . . » 506 :88

Prato di passi 108: 4, a cent. 60 . . . . » 65 :04

Aratorio e prato a vicenda di passi 1224: 1, a cent. 86. . . . . » 1052 :72

Aratorio di passi 449 : 4, a cent 83 . » 373 :—

Prato a vicenda, e prato di passi 525 : 4, a cent. 71 . . . . . . » 373 :03

Aratorio e prato a vicenda di passi 903 : 2, a cent. 79 . » 713 :53

Prato di passi 69: 5, a cent. 35. . . . » 24 :32

Aratorio e prato a vicenda di passi 704: 1, a cent. 94. . . . . » 661 :85

Prato di passi 307: 9, a cent. 63 . . . . » 193 :37

Fabbrica ad uso di stalla e fenile, costrutta parte a muro, e parte a legname, composta a pian terreno di due stalle, fenile, aia, e penizzi in primo piano, con soffitta e coperto stimato il tutto coi relativi accessi e regressi . . . . » 990 :32

Confina a mattina eredi di Matteo Cella, Chiesa Parrocchiale di Candide, eredi di Giacomo D' Ambros, Gio. Battista Zandevigo, ed Ambrosio D' Ambros, mezzodì Chiesa Parrocchiale di Candide, Pietro Zannantonj e strada, sera Rio Ramalen. eredi di Pietro De Martin Deppo, stradella, Pietro Zannantonj, Valentino Sacco Tonello, Gio. Antonio De Martin Mazzolon, ed Antonio Bigaran, tramontana Pietro Zannantonj, Bortolo Sacco Dell' Oste, Gio. Antonio De Martin Mazzolon, eredi fu Matteo Cella, Ambrosio D' Ambros, ed eredi di Giacomo D' Ambros.

Totale Aust. L. 15922 :76

Dall' I. R. Pretura di Auronzo.

Li 20 agosto 1852.

L' I. R. Dirigente

ANGELI.

T. Larice, Al.

N. 6166. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza di Antonio Zambelli fu Francesco di Valle, contro Giovanni, ed Antonio Del Favero Pesador dello stesso luogo si terrà nella residenza di questa Pretura nei giorni 14 e 23 ottobre, e 5 novembre venturo dalle ore 9 alle 12 meridiane pubblica asta per la vendita degl' immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I Ogni aspirante all' asta, meno il creditore esecutante dovrà previamente verificare presso la Commissione giudiziale per l' asta il deposito del decimo dell' importo dei beni ai quai aspira in monete d' oro, ed argento a corso di piazza.

II. È libero aspirare a tutti i beni comulativamente, ovvero ad ogni singolo pezzo.

III. Nelli due primi esperimenti d' incanto i beni non saranno deliberati che a prezzo maggiore od eguale alla stima giudiziale, e nel terzo incanto saranno deliberati anche a prezzo minore della stima, semprechè questa basti a soddisfare i creditori prenotati negli stessi fino al valore dato dalla stima, giusta il disposto dell' Aulico Decreto 28 febbraio 1834 n. 93128, e relativa Circolare d' Appello 11 marzo detto anno n. 3977.

IV. Il maggior offerente sarà obbligato a depositare entro giorni otto dalla delibera il prezzo d' incanto presso questa Cancelleria in monete d' oro, ed argento a corso plateale, ed in allora soltanto potrà ottenere il decreto di aggiudicazione in proprietà

V. Le spese esecutive staranno a carico del deliberatario e se fossero in più, saranno divise proporzionalmente in ragione dei singoli prezzi di delibera; anche queste saranno pagate fra otto giorni dalla delibera stessa all' avvocato dell' esecutante dietro specifica moderata dal Giudice.

VI. L' esecutante non presta veruna garanzia della sostanza posta in vendita.

VII. Mancando il deliberatario alle condizioni degli articoli precedenti si procederà al reincanto della sostanza a tutte spese del deliberatario stesso facendo fronte intanto quelle del deposito, e salvo ogni diritto ulteriore di risarcimento, ove il deposito medesimo non fosse sufficiente.

VIII Dal giorno della delibera in poi tutte le imposte e tasse staranno a carico del deliberatario.

Sostanza da subastarsi in Comune di Valle di Cadore.

1. Casa dominicale in Valle a Chiamellera composta in pian terreno di quattro locali ad uso diverso, due stanze in primo piano una divisa da framezzo, due stanze simili nel secondo piano, soffitta con pavimento di sommassa confina a mattina anditi, mezzodì andito di questa ragione sera fratelli Galeazzi, tramontana fenile, e Gio. Maria del Favero Longo. stimata austr. . . . . L. 1087 .—

2. Stalla e fenile, penizzo, e soffitta, confinante la stalla a matt., anditi, mezzodì, tram. Gio. Maria del Longo, sera Fraterna Galeazzi, il fenile a mattina, anditi, mezzodì questa proprietà, sera Gio Maria del Longo, settentrione andito con strada, stimata. . . . » 290 :—

3. Zappativo di passi 26 cinto di muro e da siepe, confina da tutti i lati strada ed anditi, stimato . . . . » 39 :—

4. Spazio dinanzi la casa di pas.i 13, a mattina anditi, mezzodì Gio. Batt. Giacchetti, sera fratelli Galeazzi, settentrione anditi, stimato . . . . » 26 :—

Totale Austr. L. 1442 :—

Locchè si pubblichi come di metodo.

Pieve, 10 settembre 1852.

L' I R. Dirigente

DE MARTINI.

G. Caberlotto, S.

N. 317 I. 2.ª pubbl.ª

Provincia di Treviso

Distretto e Comune di Oderzo

La Presidenza

del Comprensorio X.

di Bidoggia e Grassaga

AVVISA.

Tutti gli interessati che nel giorno 21 ottobre p. v. alle ore 10 ant., nel locale di residenza dell' Ufficio Consorziale, e coll' intervento del R. Commissariato Distrettuale o del suo Aggiunto, si terrà la seconda ordinaria convocazione generale degli interessati stessi all' effetto di discutere e deliberare sopra gli oggetti in calce descritti.

Ciascun interessato è invitato ad intervenire, ritenuto ch' è libero farsi rappresentare da apposito procuratore munito di speciale mandato regolarmente eretto; avvertendosi che le deliberazioni prese dagli interessati intervenuti, qualunque sia il loro numero, saranno assentite anche dai non comparsi.

Il presente sarà pubblicato in tutte le Comuni e Parrocchie del Comprensorio, nel Capoluogo Provinciale, e per maggiore notizia e legalità anche inserito per tre volte nel foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Oggetti da trattarsi

I. Deliberazione di autorizzare la Presidenza a nominare un Sostituto che valga a rappresentarla nella sorveglianza dei lavori di escavo e sistemazione dei canali Bidoggia e Grassaga coll' assegno giornaliero da stabilirsi a carico dei Consorzii Bidoggia e Grassaga in proporzione del rispettivo interesse.

II. Nomina dei due revisori alli conti consuntivo 1852 e preventivo 1853.

III. Deliberazione di fissare la massima se convenga o meno, ritenere in diritto il Custode dei canali ad essere indennizzato dei servigii straordinarii cui presta, ed in quale misura, e ciò ad evasione della rappresentanza fatta al n. 427 del 1851.

Dall' Uffizio Consorziale in Oderzo,

Li 29 agosto 1852.

Li Presidenti

FRANCESCO CO. GIUSTINIAN.

A. WIEL.

Il Segretario

F. Boer.

N. 14706. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nel giorno 8 luglio 1852 sotto il num. 14706, venne prodotta istanza dalli Adele, Orsola, Maria Luigia, Clarice, Carolina, Marietta, Luigi Giuseppe, ed Edvige Micheletti tutelati dalla loro madre signora Giuseppina Barai, e dal curatore D.r Don Diego Micheletti difesi dall' avv. Guerra, contro il nob. Antonio Bevilacqua Lazise fu Gaspare domiciliato a Venezia, campo delle Beccarie n. 364 rosso, e per notizia ai creditori inscritti fra cui al nob. Gio. Batt. Bevilacqua-Lazise fu conte Gaspare, ora dimorante a Zante nelle Isole Jonie, ed alli signori Giuseppe Baldini ed Andrea fu Luigi di Rimini nello Stato Pontificio, per la subasta dei beni immobili infradescritti.

Che coll' odierno Decreto pari numero fu ordinata la intimazione a tutti i rubricati e fissato il giorno 26 novembre p. v. ore 9 ant, per la comparsa dei creditori all' Aula di questo Tribunale, per le previe deduzioni delle parti sul proposto capitolato e condizioni della subasta, con avvertenza che i non comparsi si riterranno per aderenti al maggior voto di quelli che interverranno.

Che collo stesso Decreto, al nob Gio. Batt. Bevilacqua Lazise venne destinato in curatore speciale l' avv. D.r Everardo Scandola, ed alli signori Giuseppe ed Andrea Baldini, venne destinato in curatore speciale l' avv. D.r Alfonso nob. Da Prato.

Si diffidano pertanto essi nob. Gio. Batt Bevilacqua-Lazise e signori Giuseppe ed Andrea Baldini od a mettersi in corrispondenza col rispettivo curatore, od a presentarsi, o farsi rappresentare con idoneo mandato a mezzo d' altra persona nel giorno fissato allo scopo suesposto, altrimenti si avrà per approvato l' operato del rispettivo curatore nei sensi del par. 496 del Reg. Giud.

Descrizione dei beni.

1. La decima parte pro indiviso d' una casa con corte ed orto sullo stradone di Porta Nuova confinata a mattina dal R. Liceo Femminile, a mezzogiorno da Gio. Batt Bussoni, e dagli eredi Pasquini, a ponente dallo stradone di Porta Nuova, a settentrione dalla casa seguente.

L' orto è della superficie di vanezze 11 : 7, e la casa marcata coi civ. num. 2171, 2172, 2173.

2. La decima parte pro indiviso d' una casa con corte posta come sopra, confinata a levante dall' orto della casa superiormente descritta, a mezzodì dalla detta casa, a ponente dallo stradone di Porta Nuova, a settentrione dalle ragioni Nedalini, alli civ. num. 2174, 2175, 2176, 2177.

3. La decima parte pro indiviso di una casa con corte posta in Bussolengo vicino alla Chiesa al comunal n. 83, confinata a levante da Domenico Tognella, e da Motta, a mezzodì da Motta, a ponente dalla strada comunale, a settentrione da Pasquini, e da Bortolo Caporal.

4. La decima parte pro indiviso di una pezza di terra arativa con viti e gelsi in Bussolengo in contrada della Valle, confinata a levante da Montresor, a mezzodì dagli eredi del fu Gaetano Barbieri, a ponente dal nob. Folchino Schizzi, a settentrione dalla strada comunale detta Fonda, della superficie di campi 18 : 14 : 9.

5. La decima parte pro indiviso d' un broletto cinto di muro detto dell' Ortolan, con diritto d' acqua mediante ruota sul fiume Adige, confinata a mattina dalla strada comune, a mezzogiorno in parte da strada ed in parte dalle ragioni Emiliani, a sera dalla strada comunale a monti dalle ragioni Salvi, con fabbriche della superficie di campi 0 : 20 : 0.

6. La decima parte pro indiviso d' un broletto simile pure cinto di muro posto in Arcè con diritto d' acqua, come l' antecedente, confinato a mattina dalla strada comunale detta li Fossati, a mezzodì dalla strada interna di Arcè, ed in parte da queste ragioni con corte e fabbriche, a sera in parte da queste ragioni, ed in parte dalle ragioni Dompieri.

Restano compresi nel perimetro di questo brolo due corpi di fabbrica, uno che risulta da due locali in pian terreno ad uso di stalla, ed in piano superiore d' un solo locale ad uso fenile, l' altro non consta che d' un solo locale che trovasi sottoposto ad altro che dichiarasi pure di queste ragioni, ma che fa parte di altra fabbrica avente ingresso non dal brolo ma dalla strada interna di Arcè. Il brolo non esclusa l' area delle fabbriche è di campi 3 : 8 : 9.

7. La decima parte pro indiviso di un brolo prativo in Arcè cinto di muro in parte diroccato confinato a mattina dalle ragioni Emiliani e vicolo comune, a mezzogiorno in parte dalle ragioni Emiliani, ed in parte dal fiume Adige, a sera dagli eredi Dompieri, a monti dalla strada comune, della superficie di campi 6 : 20 : 14.

8. La decima parte pro indiviso di un aratorio con gelsi in contrada Marognon in Arcè detta la Punta del Marognon, sopra cui esiste una casa colonica, fra confini a mattina la strada comunale, a mezzogiorno dalla strada stessa, a sera da terra e da fabbrica di ragione degli eredi Cavattoni fu Antonio, a monti dalla strada comunale per Ponton della superficie di campi 0 : 8 : 0.

9. La decima parte pro indiviso d' un aratorio con viti e gelsi, in contrada Campagnola detto Consolini e Campagnole, confinato a mattina dagli eredi Zampieri e Cavattoni, a mezzogiorno degli eredi Cavattoni, da Emiliani, e da Simeone Zanoli, a sera dagli eredi Cavattoni, a monti dalla strada comunale per Ponton, della superficie di campi 36 : 8 : 36.

10. La decima parte pro indiviso di una possessione con casa colonica detta Veronica in Arcè, dotata di viti, gelsi ed altri alberi, intersecata dalla strada comune che passa fra li pezzi Scarpi e Cicca, confinata a mattina da Giovanni Marchetti e dai beni Parrocchiali, ed in piccbissima parte dalle ragioni Emiliani, a mezzodì da Lorenzo Zanoni e Faustino Butturini ed Albertini, a sera Ambrogio, Lorenzo Cecchini, Francesco Crenini-Pisani, a monti in parte la strada consortiva ed in parte da Andrea Mattei, dalle ragioni Antonini, e Pietro Taso ed in parte dalla strada comunale.

La casa colonica detta Veronica suddetta sta marcata col num. 487, confinata a mattina mezzogiorno e sera da queste ragioni, ed a monti da Andrea Mattei.

11. La decima parte pro indiviso di una pezza di terra, divisa in due detta le Prese e Campagnole, il tutto posto in Arcè, la prima confinata a mattina da Ogniben Biasi, a mezzogiorno da strada, a sera parimenti da strada, a monti da Lorenzo Zanoni; la seconda confinata a mattina dagli eredi Zampieri, a mezzogiorno dalla strada comunale per Ponton, a sera da Simeone Zanoli, a monti da Giuseppe Biasi, della complessiva estensione di campi 8 : 20.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti e per tre volte inserito nel foglio Urbano, e nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Verona,

Li 24 luglio 1852.

Il Presidente

ALBER.

Barbera, Cons.

Suppicci, Cons.

N. 6015. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza di Giuseppe Vianello Cacchiole di Cenese, contro Giovanni del Favero detto Svalon di Cibiana, si terrà nella residenza di questa Pretura nei giorni 14 e 23 ottobre, e 5 novembre vent. dalle ore 9 alle 12 merid., pubblica asta per la vendita degl' immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni

I. Ogni aspirante all' asta, meno il creditore esecutante dovrà previamente verificare presso la Commissione giudiziale per l' asta il deposito del decimo dell' importo dei beni ai quali aspira in monete d' oro, ed argento a corso di piazza.

II. È libero aspirare a tutti i beni cumulativamente, ovvero ad ogni singolo pezzo.

III. Nei due primi esperimenti d' incanto i beni non saranno deliberati che a prezzo maggiore od eguale alla stima giudiziale, e nel terzo incanto saranno deliberati anche a prezzo minore della stima, sempre chè questo basti a soddisfare i creditori prenotati sugli stessi fino al valore dato dalla stima giusta il disposto dell' Aulico Decreto 28 febbraio 1834 num. 3128, e relativa Circolare d' Appello 11 marzo detto anno n. 3977.

IV. Il maggior offerente dovrà depositar entro otto giorni dalla delibera il prezzo d' incanto presso questa Cancelleria in monete d' oro, od argento a corso di piazza, ed in allora soltanto potrà ottenere il Decreto di aggiudicazione in proprietà.

V. Le spese tutte esecutive staranno a carico del deliberatario, e se fossero in più saranno divise proporzionalmente in ragione dei singoli prezzi di delibera, e che queste saranno pagate fra otto giorni dalla delibera stessa all' avvocato dell' esecutante dietro specifica moderata dal Giudice.

VI. Mancando il deliberatario alle condizioni degli articoli precedenti si procederà al reincanto della sostanza a tutte spese del deliberatario, facendo conto intanto quelle del deposito, e salvo ogni diritto a ulteriore risarcimento ove il deposito stesso non fosse sufficiente.

VII. Dal giorno della delibera in poi tutte le imposte e tasse staranno a carico del deliberatario.

VIII. L' esecutante non garantisce libertà in proprietà degl' immobili.

Sostanza da subastarsi nel territorio di Cibiana.

1. Casa colonica composta di quattro camerini da letto di muro e pareti di legname con soffitta, avendo diritto all'accesso per scala e loggia annesse alla casa stessa; confinata a mattina, e mezzodì strada, sera Barnaba De Zordo, settentrione Giovanni Olivotti, stimata austr. l. — — — 400 :—

2. Area di stalla della superficie di passi 20 confinata a mattina eredi di Antonio Olivotti mezzodì gli stessi, sera Alessandro e fratello De Zordo, settentrione anditi consortivi, stimata aust. . » — — 20 :—

3. Zappativo con prato nella località Morelli confinato a mattina strada, mezz. Giaù, sera Francesco Chiamulera, settentrione Ignazio De Zordo, stimati il zappativo austr. . . » 600 :—

Il segativo austr. . » 180 :—

Fabbrica rurale composta di stalla e fenile aust. » 250 :—

Piante sul segativo a. . » 9 :50

— 1039 :50

4. Prato Poalese detto di Mezzo di fieno libbre 600, confinato a mattina Alessio De Zordo, mezz. Clemente Olivotto, e Bortolo Da Col; sera e settentrione suddetto Olivotto, stimato austr. . . . » 150 :—

Piante sovrapposte a. » 18 :—

— 168 :—

5. Zappativo detto sopra il Molin confinato a mattina Fortunato Zandanel-Moro, mezz. Alessio De Zordo, sera Osvaldo Zandanel, settentrione torrente Boite di passi 280 stimato a. . » 196 :—

Segativo di fieno libb. 500, aust. . » 125 :—

Piante austriache. . . » 27 :50

— 348 :50

6. Prato Fraina di fieno libb. 250, a matt. G Antonio Da Col, mezzodì Guglielmo Fabbris, e sera Serafin Bianchi, e Giosuè Zanettin, settentrione Osvaldo Fabbris, stimato a. . » 60 :—

Piante austriache . . » 9 :—

— 69 :—

7. Prato in Coppada di

Somma lire. . 2055.00

Riporto lire. . 2055.00

fieno libb 300 a matt. Anastasio Zandanel, mezzodì eredi Giovanni Battista Olif, sera e settentrione Gio. Battista Zanettin, stimato austr. . » 45 :—

Piante austriache . . » 4 :50

— 49 :50

Somma complessiva Austr. . . . L. 2104 :50

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura in Pieve di Cadore,

Li 9 settembre 1852.

Il R. Dirigente

DE MARTINI.

Giuseppe Caberlotto, S.

N. 8411. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura di Thiene si rende pubblicamente noto, che nei giorni 25 ottobre, ed 8 novembre 1852 dalle ore 9 ant. alle 4 pom., avrà luogo nella residenza propria il 1.° e 2.° esperimento di subasta per la vendita degl' immobili in seguito descritti di ragione della massa concorsuale Antonio Franceschi di Thiene, sopra istanza pari data e numero dell' amministratore Marc' Antonio Barausse sotto le condizioni seguenti:

I. Gl'immobili saranno subastati per ogni singolo lotto come descritto, ed in ambi gli esperimenti non saranno deliberati che a prezzo superiore, od almeno eguale a quello della stima indicata in ciascun lotto, salvo di procedere alle pratiche stabilite dal par. 140 G. R. prima del 3.° incanto.

II. Nessuno potrà venire ammesso alle oblazioni se prima non depositi il decimo del valore di stima del lotto cui aspira in effettive lire austriache, o in altri effettivi contanti aventi corso, e a tariffa.

III. Gli stabili s' intenderanno alienati nello stato risultante dalla loro stima, e al deliberatario non competerà alcun diritto sui frutti che al momento della delibera fossero pendenti, ma bensì dal giorno dell' intimazione del Decreto di delibera pel quoto di fitti secondo il tempo del possesso fra esso, e la massa, coll' obbligo di rispettare le affittanze a tutto il giorno 11 novembre 1852.

IV. Dovrà il deliberatario dal giorno dell' intimazione del Decreto di delibera supplire e sottostare a tutte le pubbliche imposte erariali e comunali, e ad ogni altra gravezza che fosse attribuita alla proprietà, ed ai frutti, e ad ogn' altra reale di decima, quarantese, pensionatico e simile che fosse realmente dovuta, od in corso di esazione.

V. Dovrà l' acquirente assumere e soddisfare col capitale i canoni annui dovuti ai direttarii come sono indicati nella stima 28 dicembre 1850, se ed in quanto sussistano.

VI. Il prezzo dovrà essere dal deliberatario pagato in effettivo danaro sonante d' argento, o d' oro, a corso di tariffa, fra giorni 30 dall' intimazione del Decreto di delibera.

VII. Soltanto dopo adempiute le condizioni d' asta, il deliberatario otterrà l' aggiudicazione del fondo in sua proprietà.

VIII. Mancando il deliberatario anche ad un solo degli obblighi sopra stabiliti, sarà proceduto al reincanto a tutte di lui spese, e danno.

Segue la descrizione degl'immobili cadenti in subasta.

Lotto I.

In Zugliano

Distretto di Thiene.

C. 2 : 0 : 0 : 49 campi due, e tavole quarantanove di terra aratoria arborata vitata con gelsi in Zugliano contrà Rorin, censita in mappa stabile ai n. 768, 770, ed in quella provvisoria ai n. 545, 546, confinanti a mattina Don Francesco Giacomello, a mezzodì Don Gio. Batt. Bettanin, a sera strada comunale detta Rorin, ed a settentrione in angolo strada comune, ed altra strada consortiva.

Questo fondo è soggetto a livello a favore della Comune di Zugliano, e del Dr Gaetano Sbardelà.

È stimato a. l. 857 : 20.

Lotto II.

C. 0 : 3 : 0 : 61 quarti tre di campo, e tavole sessant' una di terreno aratorio arborato vitato posto in Zugliano contrada Fontanelle, censito in mappa stabile al n. 430, ed in quella provvisoria al n. 710, confinanti a mattina Luigi Farina, a sera strada comune, a settentrione eredi del fu Giuseppe Donà.

Questo fondo è per errore allibrato alla ditta Gio. Batt. Donà ed Anna Simoni.

È stimato a. l. 495.

Lotto III.

In Thiene.

C. 0 : 0 : 0 : 37 tavole trentasette a suolo di casa e corte promiscua posta in Thiene contrada Caprari censita in mappa stabile al n. 1545, con parte della corte al n. 1543, ed in quella provvisoria al n. 29, confinante a mattina la corte promiscua, a mezzodì nob. Colleoni-Porto, a sera corte di Bortolo Miotti, a settentrione Colleoni-Porto, valor di stima austr. l. 1443 : 80.

Lotto IV.

La terza parte della seguente casa, che trovasi indivisa con Luciano e fratelli Franceschi fu Paolo.

C. 0 : 0 : 1 : 12 ottavi uno, e tavole 12 a suolo di casa corte ed orto posta in Thiene contrada Rovere in censo stabile ai n. 1707, 1708, 1704, 1705, 1634, e in provvisorio al n. 89, tra i confini a mattina fratelli Rossi fu Sebastiano, a mezzodì Giovanni Cogo, a sera Domenico Ballardin, ed a settentrione Giuseppe Marchioro.

La casa fu per intero stimata l. 1824, rispondenti pel terzo della massa al valor di l. 608.

Dall' I. R. Pretura di Thiene,

Li 29 agosto 1852.

Il R. Dirigente

TUALDI.

Vecelli, Scritt.

N. 3554. 2.ª pubbl.ª

EDITTO

Caduti senza effetto di due primi esperimenti d' asta fissati coll' Editto 17 giugno p. p. n. 2183, si rende noto che nella residenza di questa Pretura avrà luogo nel dì 25 ottobre p. v. ore 9 ant., il terzo incanto degl' immobili esecutati a pregiudizio di Gio. Batt. Boschiero, e Giuditta Boschetto iugali di qui, descritti nell' Editto di pari data e numero, ritenuto che la delibera seguirà anche a prezzo inferiore della stima semprechè questo basti a soddisfare i creditori sugli stessi prenotati sino al valore o prezzo di stima, ferme nel resto le altre condizioni tutte portate dall' Editto di cui sopra.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Valdobbiadene,

Li 13 settembre 1852.

L' I R. Cons Pretore

SCARAMUZZA.

Cardin Fontana, Canc.

N. 19180. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si reca a notizia del pubblico che nel giorno 25 luglio 1852, morì in questa Città il Sacerdote D.n Paolo Turrini fu Pancrazio, istituendo erede con suo testamento 9 dicembre 1850, mediante cui ne rivocò un anteriore in data 30 maggio 1850, il sig. Felice Pigazzi fu Pietro di qui, coll' onere al detto erede di alcuni legati contenuti nei succitati testamenti, e successivo codicillo 5 giugno 1851.

Non essendo noto a questo Giudizio di ventilazione tutte le persone, alle quali possa per avventura competere il diritto di succedere nella di lui eredità, vengono perciò diffidati tutti quelli, i quali per qualunque si voglia titolo credessero di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dovere nel termine di un anno insinuare davanti a questo Giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, altrimenti l' eredità medesima verrà aggiudicata a chi di diritto.

Locchè si affigga nei modi e luoghi soliti, e si pubblichi per tre volte nelle Gazzette di Verona e Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Verona,

Li 15 settembre 1852.

Il Presidente

ALBER.

Barbera, Cons.

L. Canestrari, Cons.

N. 8890-7053. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana in Udine, notifica col presente Editto all' assente d' ignota dimora Filippo del fu Simeone Gritz, che li Francesco ed Anna Sturolo di qui, hanno prodotto avanti la Pretura medesima fino dalli 8 luglio 1852 al n. 7053, una petizione sommaria contro di esso Filippo Gritz, in punto pagamento di a. l. 300, con interessi di mora, e rifusione di spese, in dipendenza a confessionale di debito 23 marzo 1845.

Gli notifica inoltre che per essere ignota la di lui dimora gli venne con odierno Decreto pari numero deputato a di lui pericolo, e spese in curatore l' avv. di questo Foro Biagio D.r Cragnolini, onde lo rappresenti, e lo difenda nella causa stessa secondo il vigente Giud. Reg. Civile, e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Filippo Gritz a comparire personalmente in detta Pretura nel redeputato giorno 29 ottobre p. v. corrente anno alle ore 9 del mattino, ovvero a far tenere al deputatogli curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire un altro procuratore, ed a prendere infine quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà esso attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Udine, 26 agosto 1852.

Il Cons. Dirigente

CRICIOLANI.

N. 6879. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Provinciale di Treviso notifica col presente Editto a tutti quelli che possono aver interesse, essersi decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti in queste Venete Provincie, di ragione dei cedenti i beni Giovanni Battista e Pietro fratelli Brevedan, di Treviso.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta sostanza ad insinuarla fino al giorno 2 dicembre p. v. 1852 inclusivo dinnanzi questo Tribunale in confronto del deputato curatore alla massa avv Francesco Ferro, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto in difetto scorso il soprafissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si invitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 4 dicembre p. v. 1852, alle ore 10 di mattina, per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione dei creditori saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Il Commissario Presidenziale

SCOLARI.

Morosini, I. R. Consig.

Coletti, I. R. Consig.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale in Treviso,

Li 20 settembre 1852.

Munari, D. di Sp.

N. 11111. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Luigi Wiel del vivente Taddeo assente d' ignota dimora che Giuseppe Puppi negoziante coll' avv. Somma, produsse in suo confronto la petizione cambiaria 21 settembre corrente n. 11111, per pagamento di a. l. 6038 : 10, interessi e spese in base al vaglia 26 febbraio 1849, e che con odierno Decreto venne intimata all' avv. di questo Foro D.r Mastrace, che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinata la comparsa delle parti a quest' A. V. I.ª nel giorno 3 novembre p. v. alle ore 10 ant., per le deduzioni da farsi colle norme della procedura di cambio e sotto le avvertenze della Ministeriale Ordinanza 31 marzo 1850.

Incomberà quindi ad esso Luigi Wiel di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procurat., mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,

Li 24 settembre 1852.

In mancanza di Presidente

L' I. R. Cons. d' App. Dirigente

A. REYER.

Nob. Barbaro, Cons.

Lazzaroni, Cons.

Locateli

N. 6457. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si fa noto, che con odierna sua deliberazione fu decretato l' aprimento del concorso dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio delle Venete Provincie di ragione dell'oberato cedente li beni Fausto Marchiori pizzicagnolo di qui.

Si avvisa pertanto chiunque credesse avere qualche ragione ed azione verso il medesimo oberato Marchiori d' insinuarla nel termini di due mesi e precisamente a tutto 8 novembre p. v. dinanzi a questa Pretura con formale petizione in confronto dell' avv. di questo Foro D.r Gio. Batt. Loro, che viene deputato in curatore alle liti della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza e liquidità della pretesa, ma eziandio il diritto per cui dovrà domandare di esser graduato nell' una, o nell' altra classe, sotto comminatoria a tutti quelli che non si insinuerebbero di essere esclusi da ogni compartecipazione nella sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ad essi competesse un diritto di proprietà o di pegno sulla massa.

Vengono inoltre invitati tutti quei creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati di comparire a quest' Aula Verbale nel giorno 10 novembre p. v. ore 9 di mattina, per la nomina dell' amministratore stabile o la conferma dell' interinalmente destinato sig. Gio. Batt. Rainati, nonchè per la nomina della delegazione dei creditori e per le altre pratiche occorrenti, coll' avvertenza che li non comparsi si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno saranno l' amministr. e li delegati nominati d' Ufficio a tutto rischio e pericolo dei creditori.

Locchè sia pubblicato per affissione ed inserzione per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R Pretura di Castelfranco,

Li 7 settembre 1852.

DE MAURIZIO.

Agostinelli, Scritt.

N. 11892. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che con odierno Decreto venne interdetto per mentecattaggine Leonardo q. Daniele Durli di Trava, e gli fu deputato a curatore Pietro Beorchia del fu Giacomo pur di Trava.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio, e nei soliti luoghi in Tolmezzo e nel Comune di Lauco, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R Pretura in Tolmezzo,

Li 17 settembre 1852.

TOFFOLI, Pretore.

In mancanza di Canc.

G. Milesi, Scritt.

Associazione. Pe
Per le Provincie l
Fuori della Monar
Le associazioni si
per lettera, affr

G

SOMMARIO —
Nuove monete d' arge
una cervella nell' Ar
della G. di Vienna sul
pero: Viaggio di S. M
da imperiale. Deput
Pont.; convenzione p
nozze. — R. Sardo
sta. Arresto d' un a
funerali del duca di
politici. Opera curio
politica commerciale.
ministri alla Granja
questione francese. —
Vendita ambulante d
to russo. Prossima
nell' acquidotto di R
La borsa. Viaggio d
niteur. Qualità del
tera di L. Derby;
dei P. Bassi. Termi
Darmstadt. — Dani
Gazzettino mercantile
Società promotrice

IMPE

S. M. I. R.
tembre a. c., si è
mettere che il co
lizia, Teodoro We
ce di commendato
gli da S. M. il R
periore di polizia
porti la croce di c
ritagli da S. A.

Decreto dell' I.
tembre 1852
in cui dee c
argento della

Con riguard
d. leggi pag. 72
gento da Zecca
dieci carantani, al
ca principale, ver
somministrano arg
nuove monete d'
to fino ed una p

Ordinanza del c
del 17 settemb
sione dell' Imp
Notizie berlines
de Spener' sch

L' Autorità
proibire, nel sen
del 27 maggio
Notizie berline
si pubblica a B
Haude e Spener,

Ier matti
re da guerra,
Arciduca Ferdi
nente-maresci

A

Società prom

per la

La Presid
ziare a quanti
essa sta per ri
ri, e ne anticip
egliono più agia
merosi premi,

Sarà tenu
del prossimo a
dova ed in du
mente notificat

Sono soll
i coltivatori de

Le spese
trasporto delle
e regolarment
strazione della
dentro la prim
alla Presidenz
sue piante, fis
pure consegui
modo accenna

Ogni co
segnata al ca